

***Relazione
finanziaria
annuale***

Esercizio 2014

 **BANCO POPOLARE**

Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona
Capitale sociale al 31 dicembre 2014: euro 6.092.996.076,83 i.v.
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2014

Presidente
Vice Presidente
Vice Presidente
 Amministratore Delegato
Consiglieri

Consiglio di Amministrazione

Carlo Fratta Pasini (*)
 Guido Castellotti (*)
 Maurizio Comoli (*)
 Pier Francesco Saviotti (*)
 Patrizia Codecasa
 Luigi Corsi
 Domenico De Angelis (*)
 Maurizio Faroni (*)
 Gianni Filippa
 Cristina Galeotti
 Andrea Guidi
 Valter Lazzari
 Maurizio Marino
 Daniela Montemerlo
 Giulio Pedrollo
 Enrico Perotti
 Claudio Rangoni Machiavelli
 Fabio Ravanelli
 Cecilia Rossignoli
 Sandro Veronesi
 Franco Zanetta
 Tommaso Zanini
 Cesare Zonca (*)
 Cristina Zucchetti

(*) componenti del Comitato Esecutivo

Presidente
Sindaci Effettivi

Sindaci Supplenti

Direttore Generale
Condirettore Generale

Effettivi

Supplenti

Collegio Sindacale

Pietro Manzonetto
 Maurizio Calderini
 Gabriele Camillo Erba
 Claudia Rossi
 Alfonso Sonato
 Marco Bronzato
 Paola Pesci

Direzione Generale

Maurizio Faroni
 Domenico De Angelis

Collegio dei Proviviri

Aldo Bulgarelli
 Luciano Codini
 Giuseppe Germani
 Matteo Bonetti
 Donato Vestita

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

LETTERA AI SOCI

Signori Soci,

l'esercizio appena concluso è stato contraddistinto e condizionato da alcuni eventi straordinari, che hanno inciso pesantemente sul risultato portando la perdita, rilevata in bilancio, a circa 2 miliardi.

Questa perdita è stata peraltro generata, in minor parte dagli effetti della perdurante crisi economica sul portafoglio crediti del Banco e, in maggior parte, dalla necessità di cambiare i criteri di stima degli aggregati creditizi, onde allineare gli accantonamenti alle previsioni estimative effettuate in corso d'anno dalla BCE nell'ambito della cosiddetta "Asset Quality Review". L'aumento del livello di copertura dei crediti in bilancio, conseguente alla citata modifica dei criteri di stima, si è tradotto, in sostanza, nell'estensione dei criteri già utilizzati a fini prudenziali per la determinazione del patrimonio di vigilanza (CET 1 Capital) anche nella determinazione dei dati contabili di bilancio. Sul conto economico ha inoltre inciso per circa 300 milioni la decisione di svalutare parzialmente l'avviamento legato alle attività di finanza, la cui redditività prospettica si è ridotta per effetto principalmente, dell'andamento declinante dei tassi d'interesse. Poiché anche tali valori di avviamento (e altre attività immateriali) sono da sempre e integralmente detratti dalle configurazioni del patrimonio di vigilanza – CET 1 Capital, è derivato che le citate scelte valutative, pur comportando un significativo impatto contabile sul conto economico del bilancio 2014 e sui relativi risultati reddituali, hanno determinato un impatto ben più ridotto sulla configurazione dei coefficienti patrimoniali di vigilanza ed in particolare del CET 1 Capital (che, infatti, nel quarto trimestre si è ridotto solo di 358 milioni).

Il Banco Popolare presenta quindi un profilo patrimoniale particolarmente solido, grazie alla sostanziale tenuta dei proventi operativi, al contenimento dei costi e soprattutto alle operazioni di aumento di capitale e di fusione Banco/Creberg, tempestivamente lanciate nei primi mesi del passato esercizio.

Con riferimento all'inizio dell'esercizio corrente, in particolare, il Banco mantiene un patrimonio di vigilanza e presenta un livello di accantonamenti sui crediti deteriorati, che lo pongono nel segmento più alto del panorama bancario nazionale. La solidità dell'assetto patrimoniale del Banco Popolare è ulteriormente confermata dalla presenza, nel Portafoglio Titoli (principalmente Titoli di Stato), di plusvalenze latenti, non rilevate contabilmente nei dati patrimoniali e reddituali, di ammontare particolarmente significativo.

Si tratta nel complesso di importanti e significativi pre-requisiti per poter investire da subito e decisamente la rotta, approfittando sia del miglioramento, ancora lieve, della congiuntura economica nazionale, sia delle difficoltà, talora ben maggiori, che condizionano una larga parte degli intermediari concorrenti.

In questo quadro è intervenuto il dirompente D.L. 3/2015 finalizzato a trasformare le prime 10 banche popolari e quindi, in primis, il Banco Popolare, in una S.p.A..

Quale che sia il giudizio su tale decreto, ed il nostro non può che essere negativo per il metodo e per il merito, e quale che sarà il testo definitivo risultante dalla sua prossima conversione, è certo e sicuro che, da quel giorno, la vita della nostra banca è profondamente e definitivamente mutata.

Da quel giorno, la nostra banca, prima impossibile, è divenuta suscettibile di take over ostili e la sua autonomia, prima garantita dal voto capitaro, è divenuta "un premio" da guadagnare, risultati alla mano, giorno dopo giorno.

Si è aperta quindi una delicatissima fase di transizione il cui esito può essere, o la fine della nostra storia con l'approdo in un grande gruppo bancario non italiano, o la sua continuazione, pur in un contesto più sfidante e dinamico di quello passato, aggiungendosi ai due maggiori gruppi nazionali, formatisi in passato, attraverso l'aggregazione delle banche di interesse nazionale con le casse di risparmio.

Concretizzare questo secondo esito è il compito, difficile ed affascinante, che oggi hanno di fronte amministratori, manager e collaboratori del Banco.

Tuttavia, per diventare una grande banca autonoma, in forma di S.p.A., è necessario non solo procedere ad intelligenti aggregazioni in grado di garantire il conseguimento di economie di scala e scopo, ma, soprattutto, accelerare decisamente la realizzazione delle linee guida del Piano Industriale, e di avvicinare rapidamente la struttura di costi e ricavi e, conseguentemente, i ritorni sul capitale investito, a quelli delle migliori banche nazionali. Tale compito appare particolarmente difficile e sfidante, per banche, come la nostra, che non vogliono ripudiare la propria identità commerciale e localistica, e che, pur orientate al raggiungimento di dimensioni sempre maggiori, intendono continuare il "mestiere" di banca intermediatrice tra credito e risparmio, garantendo sempre più servizi finanziari innovativi utili alle imprese, in particolare medie e piccole, alle famiglie e agli enti dei territori di radicamento storico.

Per affrontare questo salto di qualità sia strategico sia gestionale sono necessari quindi, ad un tempo, una mentalità aperta ed innovativa ed un animo determinato e coraggioso; è necessario in definitiva uno sforzo corale e condiviso da parte di tutti gli uomini e le donne del Banco Popolare, chiaro essendo che, al corpo sociale, che ha sofferto per tanti anni l'andamento negativo dell'istituto e che ne ha sostenuto per ben due volte il capitale, nessun ulteriore sacrificio potrà e dovrà essere richiesto.

I progressi che la gestione ordinaria sta iniziando a mostrare, in particolare per quanto concerne il costo del credito, così come la possibilità che, in corso d'anno alcuni asset del Banco (come la partecipazione in ICBPI) possano essere convenientemente valorizzati, costituiscono segnali incoraggianti, che ci dimostrano come affrontare con successo la sfida che abbiamo davanti sia possibile. E' quindi assolutamente necessario che l'esercizio 2015 segni per il Banco il ritorno alla profittabilità; ma questo non ci porterebbe comunque lontano, se come dicevamo, il Banco non fosse in grado di muoversi con determinazione e coralità nella direzione strategica sopraindicata. I prossimi mesi diranno se ne saremo capaci.

Come diceva il Sommo Poeta, di cui ricorre quest'anno il 750° della nascita: qui ed ora "Incipit vita nova!".

Verona, 4 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione

INDICE

Avviso di convocazione	9
RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO.....	13
Struttura del Gruppo Banco Popolare	14
Distribuzione territoriale delle filiali	16
Dati di sintesi e indici economico - finanziari del Gruppo	18
Relazione sulla gestione del Gruppo.....	21
Il contesto economico.....	23
Fatti di rilievo dell'esercizio	28
Risultati	39
<i>Dati economici consolidati</i>	40
<i>Dati patrimoniali consolidati</i>	55
<i>Risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment: impatti contabili (Informativa richiesta dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98)</i>	78
Risultati per settore di attività	86
<i>Rete commerciale</i>	87
<i>Investment & Private Banking, Asset Management</i>	108
<i>Leasing</i>	113
<i>Corporate Center e Altro</i>	114
La gestione dei rischi.....	122
Attività di indirizzo, controllo e supporto	126
<i>Risorse umane</i>	126
<i>Internal audit</i>	130
<i>Compliance</i>	131
<i>Servizi tecnologici e amministrativi</i>	133
<i>Attività progettuali e investimenti tecnologici</i>	135
<i>Comunicazione</i>	138
<i>Investor Relations</i>	139
Altre informazioni.....	141
Andamento delle principali società del Gruppo	144
Mutualità e iniziative di pubblico interesse	148
Evoluzione prevedibile della gestione.....	159
Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	161
Relazione della Società di revisione sul bilancio consolidato	165
Schemi del bilancio consolidato.....	169
Stato Patrimoniale consolidato	170
Conto Economico consolidato	171
Prospetto della redditività consolidata complessiva.....	172
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato	173
Rendiconto finanziario consolidato	175
Nota integrativa consolidata	177
Parte A – Politiche contabili	179
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	224
Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato	292
Parte D – Redditività consolidata complessiva	308
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	309
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	393
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	403
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	405
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	409
Parte L – Informativa di settore	411
Allegati	415

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA	421
Dati di sintesi e indici economico-finanziari dell'impresa.....	422
Relazione sulla gestione dell'impresa.....	425
Risultati.....	426
Altre informazioni.....	439
Evoluzione della riserva di utili indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs.28 febbraio 2005 n. 38.....	440
Proposta di copertura della perdita d'esercizio	441
Relazione del Collegio Sindacale.....	443
Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	451
Relazione della Società di revisione sul bilancio d'impresa	455
Schemi del bilancio dell'impresa.....	459
Stato Patrimoniale.....	460
Conto Economico.....	461
Prospetto della redditività complessiva	462
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	463
Rendiconto finanziario.....	465
Nota integrativa dell'impresa.....	467
Parte A – Politiche contabili	468
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	504
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	556
Parte D – Redditività complessiva.....	570
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	571
Parte F – Informazioni sul patrimonio.....	622
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	628
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	629
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	631
Parte L – Informativa di settore	631
Allegati	633
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI - Esercizio 2014	641
ALTRE PROPOSTE DA SOTTOPORRE ALL'ASSEMBLEA	721
<u>Parte ordinaria</u>	
Relazione illustrativa in merito alla nomina di due componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015-2016.....	723
Relazione illustrativa sulle politiche di remunerazione e incentivazione	727
Proposta motivata del Collegio Sindacale sull'integrazione dei tempi e dei corrispettivi spettanti alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.....	775
<u>Parte straordinaria</u>	
Relazione sulle proposte di modifiche statutarie	781
Relazione illustrativa in merito alla proposta di riduzione delle riserve di rivalutazione ai sensi della Legge n. 413/1991 e della Legge n. 413/1983 e della riserva ex art. 7, comma 3, Legge n. 218/1990	807



Soc. Coop. - Sede sociale in Verona, Piazza Nogara, 2 - Capitale sociale 6.092.996.076,83 i.v.
 Codice fiscale, Partiva I.V.A. e numero di iscrizione al Registro Imprese di Verona 03700430238
 Iscritto all'Albo delle Banche al n. 5668 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
 Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI AVVISO DI CONVOCAZIONE

A norma dell'art. 22 dello Statuto sociale, l'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci è indetta in prima convocazione per venerdì 10 aprile 2015 alle ore 9 in Novara, presso la sede amministrativa del Banco Popolare in Via Negroni, 12, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

- 1) Sostituzione di due componenti del Consiglio di Amministrazione a norma dell'art. 29.11 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti
- 2) Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione sull'esercizio 2014; approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014; presentazione del bilancio consolidato e del bilancio sociale; conseguenti deliberazioni di legge
- 3) Determinazioni relative alle politiche di remunerazione e incentivazione; approvazione della relazione ai sensi delle disposizioni normative vigenti
- 4) Integrazione del compenso della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2007-2015

PARTE STRAORDINARIA

- 1) Proposte di modifica degli articoli 7, 12, 20, 25, 28, 29.1, 29.2, 29.4, 29.7, 33.1, 33.2, 33.4, 38.1, 39.4, 47 e 56, dello Statuto sociale e di inserimento di un nuovo articolo 29.2-bis; deliberazioni inerenti e conseguenti
- 2) Proposta di riduzione delle riserve di rivalutazione ai sensi della Legge n. 413/1991 e della Legge n. 72/1983 e della riserva ex art. 7, comma 3, Legge n. 218/1990

In mancanza del raggiungimento del numero legale, l'Assemblea, sempre a norma dell'art. 22 dello Statuto sociale, è indetta in seconda convocazione per **sabato 11 aprile 2015 alle ore 8,30 in Novara, presso il Complesso Sportivo Comunale del "Terdoppio", Piazzale degli Sport Olimpici, 2** per deliberare sull'ordine del giorno sopra indicato a' termini degli artt. 24 e 25 dello Statuto sociale.

In conformità all'art. 23 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di predisporre l'attivazione di collegamenti a distanza dalle strutture in appresso indicate, che verranno dotate dei presidi necessari a garantire l'identificazione dei soggetti cui spetta il diritto di voto e la sicurezza delle comunicazioni:

- Quartiere Fieristico dell'Ente Autonomo Fiere di Verona, Viale dell'Industria – Verona;
- Quartiere Fieristico di Lucca, Lucca Fiere e Congressi, Via della Chiesa XXXII, Traversa I, 237 – Lucca.

Tali collegamenti, ai sensi della citata disposizione statutaria, consentiranno ai Soci - che non intendano recarsi presso il luogo di convocazione in Novara e che, pertanto, non intendano prendere la parola e partecipare alla discussione - di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere durante lo svolgimento dell'Assemblea, al momento della votazione, il proprio voto.

Di seguito si forniscono le necessarie informazioni in conformità a quanto disposto dall'art. 125-bis del D.Lgs. 24/02/1998, n. 58 (T.U.F.).

INTERVENTO IN ASSEMBLEA E RAPPRESENTANZA

A norma dell'art. 23 dello Statuto, possono intervenire in Assemblea i Soci che risultino iscritti nel Libro Soci da almeno 90 (novanta) giorni e per i quali sia stata effettuata al Banco Popolare, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, ossia **entro l'8 aprile 2015**, la "comunicazione" da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 83-sexies, 4° comma, del T.U.F. e dell'art. 27 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia – Consob del 22/02/2008 e successive modificazioni/integrazioni (il "Provvedimento Congiunto").

I Soci, le cui azioni risultano già depositate in dossier a custodia e amministrazione, e in quanto tali già dematerializzate, presso il Banco Popolare o altra banca del Gruppo devono comunque richiedere, ai sensi dell'art. 22 del Provvedimento Congiunto, l'emissione della "comunicazione", ricevendone contestualmente copia, valida quale biglietto di ammissione all'Assemblea.

A beneficio dei Soci le cui azioni siano depositate presso altri intermediari autorizzati, si precisa che, ai sensi del citato art. 22 del Provvedimento Congiunto, la richiesta di “comunicazione” deve essere effettuata **entro il 3 aprile 2015**, salvo diverso non antecedente termine eventualmente fissato dall’intermediario, nel rispetto comunque della disposizione di cui all’art. 23 dello Statuto sociale, avendo cura di farsi rilasciare copia. Resta ferma la legittimazione all’intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute al Banco Popolare oltre il termine dell’8 aprile 2015 sopra citato, purché entro l’inizio dei lavori assembleari.

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate devono consegnare le stesse al Banco Popolare o ad altra banca del Gruppo o ad altro intermediario autorizzato per procedere alla loro dematerializzazione e richiedere quindi l’emissione della “comunicazione” per l’intervento in Assemblea.

A norma di Statuto, ogni Socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare da altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea - che non sia Amministratore o Sindaco o dipendente del Banco Popolare o componente degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società direttamente o indirettamente controllate dal Banco Popolare, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti del Banco Popolare o che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge - mediante delega scritta compilata a norma di legge, con firma autenticata da un pubblico ufficiale o da un dipendente del Banco Popolare o di una delle banche del Gruppo. A questi fini può essere utilizzato il modulo di delega riprodotto in calce alla “comunicazione” rilasciata al Socio da una delle banche del Gruppo o da altro intermediario autorizzato, ovvero il modulo di delega reperibile sul sito Internet del Banco Popolare (all’indirizzo www.bancopopolare.it, sezione “Corporate Governance – Assemblee dei Soci”).

Ai sensi dell’art. 1, comma 1, lettera d) punto n. 3, del Decreto-Legge 24 gennaio 2015, n. 3 (“Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti”), che ha modificato il comma 2-*bis* dell’art. 150-*bis* D.Lgs. 385/1993 (“Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia”), entrato in vigore il 25 gennaio 2015 in conformità a quanto previsto dall’art. 9 del medesimo Decreto, e nell’ipotesi in cui lo stesso venga convertito in legge, **il numero massimo di deleghe che possono essere conferite ad un Socio, da parte di altri Soci, è pari a 10**, salvi i casi di rappresentanza legale. Eventuali variazioni del numero massimo di deleghe, conseguenti a diverse disposizioni contenute nella Legge di conversione o alla mancata conversione del Decreto, saranno tempestivamente portate a conoscenza dei Soci.

A norma dell’art. 26 dello Statuto sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua qualità di Presidente dell’Assemblea, ha pieni poteri - nel rispetto del Regolamento Assembleare - per accertare la regolarità delle deleghe e in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all’Assemblea, per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare. A tal fine i Soci interessati potranno consegnare le deleghe presso le dipendenze del Banco Popolare **entro l’8 aprile 2015**. Le deleghe presentate successivamente a tale data o in sede di Assemblea dovranno comunque essere compilate e autenticate con le stesse modalità sopra indicate.

SOSTITUZIONE DI DUE COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con riferimento al punto 1) all’ordine del giorno della Parte Ordinaria, avuto presente quanto previsto dall’art. 29.11, 1° comma, dello Statuto sociale, si precisa che, dovendosi provvedere alla sostituzione di due Amministratori eletti nella lista di maggioranza dall’Assemblea del 29 marzo 2014, l’Assemblea delibera a maggioranza relativa senza obbligo di lista, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all’art. 29.1 dello Statuto, potendo, all’uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature, facoltà, questa, di cui il Consiglio ha inteso avvalersi. Ulteriori candidature possono essere avanzate fino all’Assemblea; tuttavia il Banco invita, per motivi di ordine organizzativo, ad anticiparne l’eventuale presentazione entro il 1° aprile 2015. Il documento sulla composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario (Circolare di Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni/integrazioni) recante “Applicazione delle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche”, così come il “Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori del Gruppo Banco Popolare”, vengono messi a disposizione dei Soci in tempo utile per la presentazione delle suddette candidature.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale sottoscritto e versato dalla Società è pari alla data di pubblicazione del presente avviso a Euro 6.092.996.076,83 suddiviso in n. 362.179.606 azioni senza indicazione del valore nominale. Non sono state emesse azioni, né altri titoli con limitazioni del diritto di voto. Il Banco, alla data di pubblicazione del presente avviso, possiede n. 99.902 azioni proprie, principalmente per l’attuazione di precedenti delibere assembleari.

INTEGRAZIONE DELL’ORDINE DEL GIORNO E PRESENTAZIONE DI NUOVE PROPOSTE DI DELIBERA

I Soci, in numero non inferiore a 1/80 del totale dei Soci aventi diritto di voto, possono, con domanda scritta, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione, esercitare il diritto di chiedere l’integrazione dell’elenco delle materie da trattare in Assemblea (salvo per quegli argomenti sui quali l’Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta dell’organo amministrativo o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle indicate all’art. 125-*ter*, comma 1, T.U.F.), indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ai

sensi dell'art. 22, 3° comma, dello Statuto, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, in conformità a quanto previsto dall'art. 126-*bis* T.U.F.. Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea. La domanda scritta deve essere presentata mediante (i) consegna o invio a mezzo raccomandata alla Segreteria Societaria del Banco Popolare in Piazza Nogara, 2 – 37121 Verona, ovvero (ii) comunicazione elettronica all'indirizzo di posta certificata segreteria@pec.bancopopolare.it.

I Soci che richiedono l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare o che presentano proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno dovranno predisporre una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno. La relazione dovrà essere trasmessa all'organo di amministrazione entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione, come sopra indicato. L'organo di amministrazione metterà a disposizione del pubblico la relazione, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni, contestualmente alla pubblicazione della notizia dell'integrazione dell'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione, con le modalità previste dalla vigente normativa.

Le sottoscrizioni dei Soci devono essere autenticate da notaio o da dipendenti del Banco Popolare o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

Delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno o presentazioni di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno verrà data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Le ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno saranno messe a disposizione del pubblico con le modalità previste dalla vigente normativa, contestualmente alla pubblicazione della notizia di presentazione.

DOCUMENTAZIONE

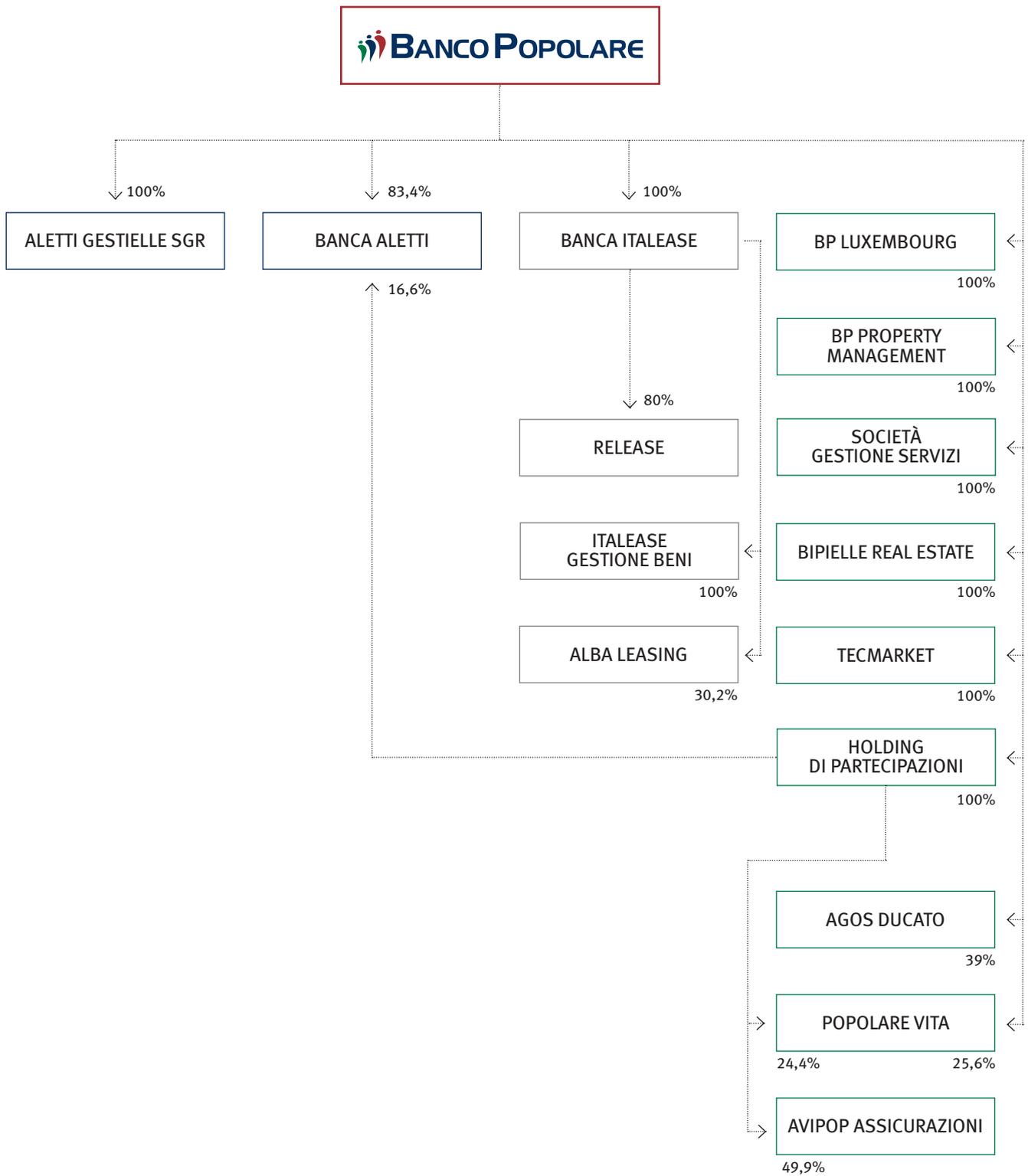
Le relazioni illustrative degli Amministratori su ciascuna delle materie all'ordine del giorno, nonché l'altra documentazione, ivi incluse le proposte di deliberazione, per cui è prevista la pubblicazione prima dell'Assemblea vengono messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale del Banco Popolare e presso Borsa Italiana, nonché pubblicati sul sito internet aziendale (www.bancopopolare.it, sezione "Corporate Governance – Assemblee dei Soci") e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.1info.it, secondo i termini e le modalità previste dalla vigente normativa. I Soci hanno facoltà, avvenuto il deposito, di ottenere copia della documentazione di cui sopra.

Il presente avviso di convocazione viene pubblicato, ai sensi degli artt. 125-*bis* T.U.F. e 22 dello Statuto sociale, sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "MF" nonché con le altre modalità sopra indicate.

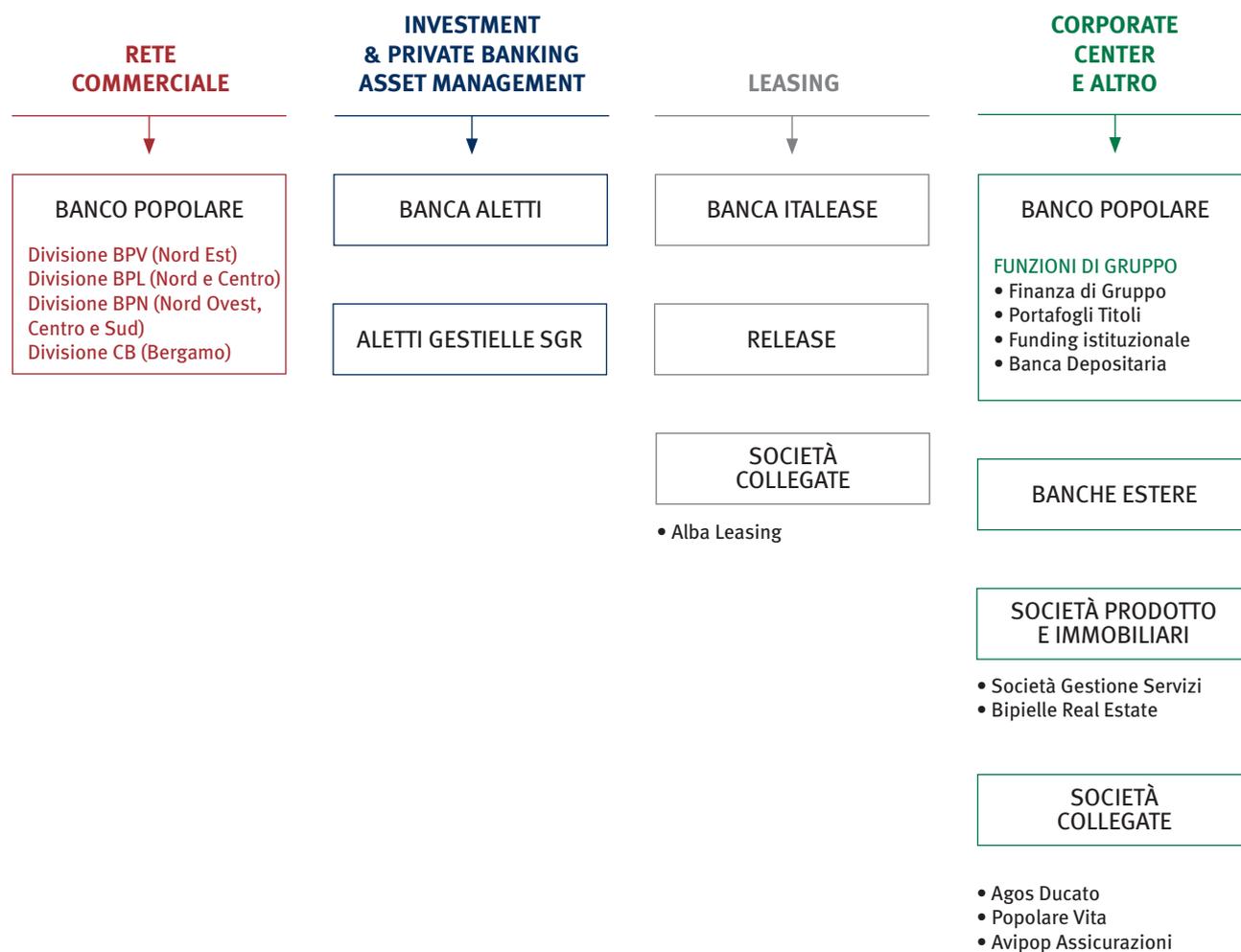
Verona, 4 marzo 2015

Per il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(Avv. Carlo Fratta Pasini)

STRUTTURA DEL GRUPPO: PRINCIPALI SOCIETÀ



STRUTTURA DEL GRUPPO: BUSINESS LINE



La **divisione BPV** lavora con i marchi: Banca Popolare di Verona, Banco S. Geminiano e S. Prospero, Banco S. Marco, Banca Popolare del Trentino e Cassa di Risparmio di Imola.

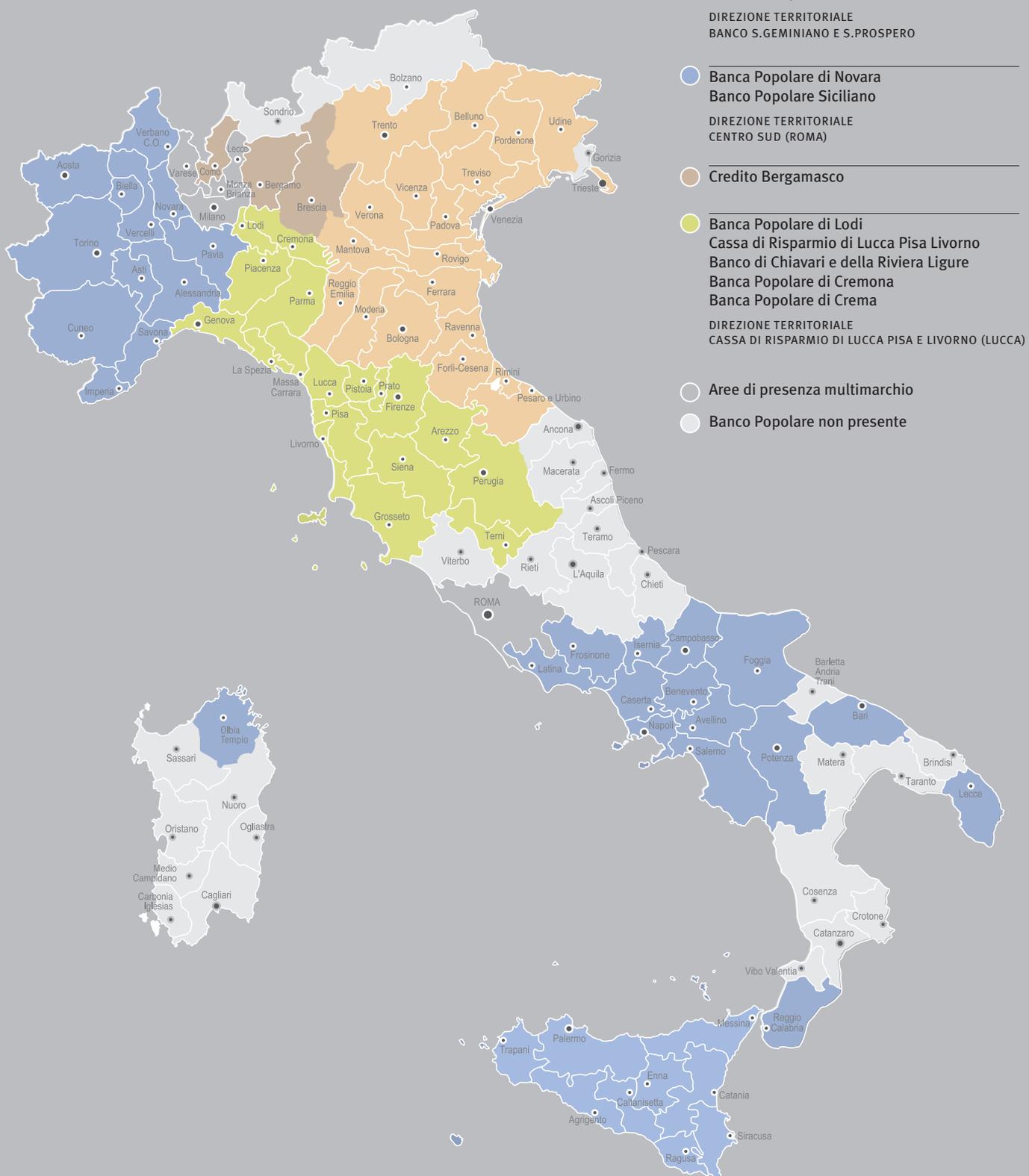
La **divisione BPL** lavora con i marchi: Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema.

La **divisione BPN** lavora con i marchi: Banca Popolare di Novara e Banco Popolare Siciliano.

La **divisione CB** lavora con il marchio Credito Bergamasco.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI

Dati aggiornati al 31 12 2014



NUMERO DELLE FILIALI GRUPPO BANCO POPOLARE
ESCLUSI 43 SPORTELLI DI TESORERIA

Banco Popolare	1.778
Banca Aletti	34
Totale	1.812

Filiali Gruppo Banco Popolare (*)	Numero
Banco Popolare	1.778
Banca Aletti	34
Totale	1.812

() Esclusi 43 sportelli di tesoreria*

Presenza all'estero

La presenza all'estero è assicurata tramite le società controllate BP Luxembourg, Banca Aletti Suisse ed una filiale a Londra del Banco Popolare.

La presenza del Gruppo sui mercati più interessanti per l'export italiano è inoltre garantita tramite Uffici di Rappresentanza in Cina (Hong Kong e Shanghai), India (Mumbai) e Russia (Mosca).

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO

Dati di sintesi

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

In precedenti esercizi il Gruppo Banco Popolare ha esercitato la facoltà di designare al fair value le passività finanziarie di propria emissione (“fair value option”) quale alternativa all’*hedge accounting* anche per le emissioni classificate come istituzionali. La valutazione al fair value delle passività finanziarie collocate sul mercato istituzionale richiede di misurare anche l’impatto della variazione del proprio merito creditizio intervenuta successivamente alla data di emissione della passività. Per effetto di tale scelta passata, il risultato economico del Gruppo è influenzato in misura significativa dalla volatilità del proprio merito creditizio misurato sulla base delle quotazioni di mercato dello specifico credit default swap. In considerazione del fatto che gli impatti economici derivanti dalla “fair value option” non hanno valore ai fini di un’analisi della redditività effettiva del Gruppo, nelle tabelle sotto riportate si è ritenuto opportuno esporre l’impatto della suddetta “fair value option” in una voce separata evidenziando anche il risultato economico dei periodi posti a confronto al netto dell’impatto medesimo ⁽¹⁾.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	1.645,6	1.619,6	1,6%
Commissioni nette	1.385,4	1.387,1	(0,1%)
Proventi operativi	3.385,9	3.584,6	(5,5%)
Oneri operativi	(2.269,3)	(2.253,8)	0,7%
Risultato della gestione operativa	1.116,6	1.330,7	(16,1%)
Risultato lordo dell’operatività corrente	(2.760,8)	(543,5)	407,9%
Risultato netto senza FVO	(1.919,9)	(510,5)	276,1%
Impatto FVO	(26,0)	(95,8)	(72,9%)
Risultato netto	(1.945,9)	(606,3)	220,9%

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell’attivo	123.081,7	126.042,7	(2,3%)
Crediti verso clientela (lordi)	87.661,2	91.582,8	(4,3%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	26.190,6	24.590,1	6,5%
Patrimonio netto	8.064,2	8.173,6	(1,3%)
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	86.513,5	90.017,7	(3,9%)
Raccolta indiretta	66.476,0	63.843,2	4,1%
- Risparmio gestito	32.552,6	28.761,7	13,2%
- Fondi comuni e Sicav	15.539,4	12.868,2	20,8%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	6.716,1	6.530,6	2,8%
- Polizze assicurative	10.297,1	9.362,8	10,0%
- Risparmio amministrato	33.923,4	35.081,5	(3,3%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	17.575	18.038	
Numero degli sportelli bancari (**)	1.858	1.990	

(*) *Media ponderata del personale calcolata su base mensile. Non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.*

(**) *Inclusi gli sportelli di tesoreria e le filiali estere.*

⁽¹⁾ Si evidenzia inoltre che il 24 luglio 2014 l’International Accounting Standard Board (“IASB”) ha emanato la versione finale del nuovo principio contabile “IFRS 9 – Financials Instruments”. Tra le novità introdotte dal nuovo principio è prevista proprio l’eliminazione della volatilità di conto economico conseguente alla rilevazione delle variazioni del proprio merito creditizio. Queste ultime verranno infatti rilevate direttamente come variazioni del patrimonio netto senza transito dal conto economico. Le società potranno inoltre applicare tale nuova modalità di rilevazione anche prima di dare concreta applicazione alle altre novità introdotte dal nuovo principio contabile. Il principio dovrà essere applicato obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita la sua applicazione anticipata una volta che il medesimo sarà stato recepito nell’ordinamento comunitario. La rappresentazione dei risultati economici proposta anticipa pertanto l’evoluzione attesa nella rappresentazione contabile di questo particolare fenomeno, fornendo sin d’ora la vista del risultato economico depurato dell’impatto conseguente alle variazioni del proprio merito creditizio.

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	31/12/2014 (*)	31/12/2013 (*)
Indici di redditività (%)		
Margine finanziario / Proventi operativi	48,60%	45,18%
Commissioni nette / Proventi operativi	40,92%	38,70%
Oneri operativi / Proventi operativi	67,02%	62,88%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente (**)	4.987,8	5.077,2
Proventi operativi per dipendente annualizzati (**)	192,7	198,7
Oneri operativi per dipendente annualizzati (**)	129,1	124,9
Indici di rischiosità del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	7,52%	6,42%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	8,34%	7,69%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	74,40%	67,64%
Indici di patrimonializzazione (***)		
Common equity tier 1 ratio (CET1 capital ratio)	11,87%	n/a
Core tier 1 ratio	n/a	9,70%
Tier 1 capital ratio	12,26%	10,60%
Total capital ratio	14,62%	13,34%
Tier 1 Capital / Attivo tangibile	4,86%	4,22%
Altri indici		
Attività finanziarie / Totale attivo	21,28%	19,51%
Derivati attivo / Totale attivo	2,94%	3,53%
- derivati di negoziazione / totale attivo	3,19%	3,63%
- derivati di copertura / totale attivo	3,04%	0,39%
Derivati di negoziazione netti / Totale attivo	2,50%	0,63%
Impieghi lordi / Raccolta diretta	101,33%	101,74%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	362.179.606	1.763.730.870
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	15,78 (****)	1,56
- Minimo	8,97 (****)	0,89
- Media	12,05 (****)	1,20

(*) Gli indici sono stati calcolati escludendo gli effetti economici della FVO.

(**) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

(***) Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale (c.d. "Basilea 3") pertanto i valori dei ratio patrimoniali al 31 dicembre 2014 non sono raffrontabili con quelli riferiti al 31 dicembre 2013.

(****) Il titolo azionario è stato oggetto di un'operazione di raggruppamento nel rapporto di n. 1 nuova azione ogni 10 azioni ordinarie precedentemente esistenti. Inoltre nel corso del primo semestre si sono perfezionate due operazioni di aumento del capitale. Le quotazioni del titolo Banco Popolare precedenti il giorno 31/03/2014 (data di inizio dell'aumento di capitale e di stacco dei relativi diritti) sono state modificate applicando il fattore di rettifica fornito da Borsaitaliana (0,757143).

IL CONTESTO ECONOMICO

Il panorama internazionale

All'inizio del 2014 prevalevano attese di un rafforzamento della crescita, tanto nei paesi sviluppati che in quelli di nuova industrializzazione. Nel corso dell'anno tuttavia le aspettative si sono gradualmente ridimensionate e nella quasi generalità dei casi, eccezione fatta soprattutto per gli Stati Uniti, le prospettive sono divenute più incerte. Dall'inizio del secondo semestre è apparso chiaro che anche il 2014, al pari del 2013, si andava configurando come un anno di transizione e non di svolta ciclica, caratterizzato da ritmi di crescita assai differenziati: persistente debolezza nell'area dell'euro ed in Giappone, rallentamento in Cina e in numerosi paesi emergenti e crescita invece vigorosa negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna. Le tensioni geopolitiche derivanti dalla crisi Ucraina e dalle vicende Mediorientali hanno contribuito ad aumentare l'incertezza. In Russia le sanzioni internazionali, assieme alla violenta caduta del prezzo del greggio, hanno determinato una brusca frenata per l'economia ed il crollo del rublo, falciando la sua domanda di merci sui mercati internazionali con riflessi negativi per i principali partner commerciali, tra cui in misura apprezzabile anche l'Italia. Tali condizioni nel complesso hanno determinato un contenuto rallentamento della crescita economica globale. Il PIL mondiale, secondo le prime stime di consenso, sarebbe aumentato del 3,0%, rispetto al 3,1% segnato nel 2013.

Nel dettaglio, in base alle stime iniziali, negli Stati Uniti il PIL è cresciuto nell'ultimo trimestre del 2,6%, fissando il progresso per l'intero anno al 2,4% (+2,2% nel 2013), dopo una performance particolarmente positiva nel 3° trimestre (+5,0% annualizzato) e nel 2° trimestre (+4,6%) che hanno più che compensato il risultato deludente nel primo quarto d'anno (-2,1%). La crescita si è realizzata grazie al brillante andamento della spesa privata in consumi, +4,3% (+2,4% nel corrispondente periodo del 2013) ed alla tenuta degli investimenti privati fissi non residenziali, +1,9% (+3,0%). Il buon andamento dei consumi riflette anche i progressi sul mercato del lavoro: nel corso del 2014 la crescita dell'occupazione è stata in media di 246mila posti al mese, contro una media mensile di 194 mila nel 2013, mentre il tasso di disoccupazione ed il numero delle persone disoccupate sono calati rispettivamente dell'1,1%, e di 1,7 milioni. A dicembre il tasso di disoccupazione è arrivato al 5,6%. La dinamica dei prezzi al consumo, nonostante la brillante ripresa economica, è rimasta ampiamente sotto controllo: sempre a dicembre, grazie al forte rallentamento dei prezzi energetici, scesi del 4,7% mese su mese, i prezzi sono calati del -0,4% su base mensile (-0,3% in novembre) mentre il dato tendenziale ha segnato una decisa frenata rispetto all'anno precedente: +0,8% contro il +1,5% registrato a dicembre 2013.

Riguardo alle altre principali economie, il Giappone, in base alle prime risultanze, dovrebbe aver chiuso l'anno con un progresso complessivo del PIL pari allo 0,2% rispetto all'anno precedente (+1,6% nel 2013) come risultato combinato di un'accelerazione negli investimenti produttivi, +4,5% (+0,5% nel 2013) e di un rallentamento dei consumi privati, -1,1% (+2,1% nel 2013). Il Paese ha beneficiato dell'orientamento ancora fortemente espansivo della politica monetaria nel corso dell'anno che è finalmente riuscita ad imprimere un'accelerazione ai prezzi al consumo, portando l'economia nipponica fuori dalla deflazione: le prime stime indicano un aumento del 2,7% nel 2014 contro lo 0,4% del 2013. In Cina la crescita del PIL è rallentata, passando dal 7,7% del 2013 al 7,4% del 2014, il tasso di crescita più basso dell'ultimo decennio. Vi ha contribuito un indebolimento della domanda interna, non completamente compensato dalla dinamica favorevole di quella estera, ed i persistenti segnali di debolezza nel comparto immobiliare che nel secondo trimestre aveva beneficiato di misure di stimolo. Tra i BRIC la crescita dell'India si è collocata al di sotto delle brillanti attese poste al 5,8% sul finire del 3° trimestre: i dati di preconsuntivo disponibili indicano un progresso del PIL pari al 5,5%, comunque in accelerazione rispetto al 4,8% del 2013. Un risultato che porta l'economia indiana a superare quella giapponese e posizionarsi al 3° posto nella classifica mondiale.

Il rallentamento nello sviluppo dei paesi emergenti ed una crescita più fiacca delle economie industrializzate hanno frenato la dinamica del commercio internazionale, che dovrebbe aver chiuso l'anno con un aumento del 2,9%, come nel 2013, mentre l'inflazione ha risentito, a livello globale, dell'andamento cedente dei prezzi delle materie prime. In particolare i corsi petroliferi sono diminuiti considerevolmente a partire dal principio del secondo semestre: la quotazione del greggio di qualità Brent dal picco di 115 a metà giugno, dopo aver segnato i 93 a fine settembre, ha chiuso l'anno intorno ai 57 dollari al barile.

La situazione europea e italiana

L'economia di Eurozona dopo aver iniziato l'anno in tono positivo, segnato da una crescita del PIL nel primo trimestre pari all'1,0% su base tendenziale (+0,2% rispetto all'ultimo trimestre 2103), nei due trimestri successivi, anche a seguito della contrazione dell'economia tedesca nel secondo, ha perso slancio ed il tasso di crescita tendenziale si è attenuato attestandosi in entrambi i periodi allo 0,8% (+0,1% e +0,2% rispettivamente la crescita congiunturale). Nel dettaglio, le stime di preconsuntivo ad oggi disponibili indicano a fine anno un progresso del PIL di Eurozona pari allo 0,8% nell'anno (-0,4% nel 2013), trainato - come accennato - prevalentemente dai consumi privati che sono stimati in crescita dello 0,9% mentre gli investimenti sarebbero cresciuti dello 0,7%.

Il continuo indebolimento dell'euro non è stato sufficiente ad imprimere maggiore dinamicità ai flussi commerciali a fronte di un infiacchimento, proseguito sino alla fine dell'anno, della domanda proveniente dalle economie emergenti,

ulteriormente appesantita dalle citate sanzioni commerciali adottate verso la Russia. La domanda estera complessiva, la componente più vivace e di traino per la crescita, ha quindi rallentato, attenuando lo stimolo impresso alle economie dell'Area. La domanda interna ha mantenuto un andamento debole: gli investimenti non hanno risposto agli impulsi comunque provenienti dalle esportazioni e la sua dinamica è stata sostenuta solamente dai consumi. Questi hanno ricevuto una spinta dalle migliorate condizioni occupazionali e dalla crescita dei salari in termini reali, resa possibile dal rallentamento nella dinamica dei prezzi al consumo grazie anche alla flessione dei corsi energetici.

L'inflazione ha segnato infatti un ulteriore rallentamento: -0,2% il tasso tendenziale a dicembre 2014, fermandosi allo 0,5% nella media dell'anno contro l'1,3% del 2013. Il mercato del lavoro dal canto suo ha continuato a registrare miglioramenti, seppur modesti, ed il tasso di disoccupazione secondo le prime stime è passato dal 12,0% del 2013 all'11,6% a fine 2014.

In Italia nel corso dell'anno, nonostante i fattori di incertezza ricordati che hanno gravato sul commercio internazionale, l'andamento ancora positivo degli scambi con l'estero ha contribuito a sostenere il tono dell'economia. Tuttavia in presenza di elevati margini di capacità inutilizzata lo stimolo proveniente dall'export non è stato sufficiente ad innescare un circolo virtuoso di espansione degli investimenti produttivi. Le imprese di fronte alle incertezze della domanda interna, in particolare nel settore dell'edilizia, hanno preferito mantenere sostanzialmente inalterata, se non in qualche caso contrarre, la base produttiva. Solamente i settori maggiormente export-oriented hanno manifestato una maggiore vivacità nel rinnovare od ampliare la struttura produttiva. I consumi delle famiglie, invece, hanno proseguito, lentamente, la ripresa iniziata nel terzo trimestre 2013, sebbene sulle decisioni di spesa gravino ancora la difficile situazione occupazionale e le incerte prospettive economiche. Un miglioramento del quadro di fondo è giunto, nel primo trimestre, grazie alla nomina del nuovo Esecutivo che ha, tra l'altro, varato alcune misure di sostegno alle famiglie con reddito medio-basso (provvedimento degli 80 euro).

Il PIL, quindi, dopo un andamento marginalmente negativo nel primo semestre, nel corso del terzo trimestre ha accusato un'ulteriore flessione dello 0,1% in termini congiunturali (-0,5% rispetto allo stesso trimestre del 2013) e le stime indicano che il calo dovrebbe essere proseguito anche negli ultimi tre mesi dell'anno. In base alle previsioni ad oggi disponibili il 2014 si dovrebbe chiudere con una diminuzione dello 0,4% del PIL, un dato ancora negativo, seppur meno severo dell'arretramento, pari all'1,9%, segnato nel 2013. Avrebbe contribuito a sostenere la domanda interna la citata dinamica positiva dei consumi delle famiglie, attesa in aumento dello 0,3% dopo tre anni di calo e sostenuta appunto dal miglioramento dei redditi in termini reali. L'incertezza del quadro economico succitata è, invece, risultata in un'ulteriore contrazione degli investimenti in macchinari ed attrezzature, -1,6%, comunque in miglioramento rispetto al -3,8% segnato nel 2013.

Nei mesi estivi del 2014 il numero degli occupati è aumentato, seppur lievemente, dopo alcuni trimestri di sostanziale stagnazione. Il monte ore lavorate è tornato a crescere sia nell'industria in senso stretto sia nei servizi privati. Nell'ultimo trimestre, però, il nuovo calo nel numero di occupati, combinato con un aumento dell'offerta di lavoro, ha inciso negativamente sul tasso di disoccupazione che per il 2014 è stimato in aumento al 12,6% contro il 12,2% nel 2013. Le forze di lavoro nell'anno in parola sono aumentate dello 0,5%.

La dinamica dei prezzi al consumo ha riflesso il contesto deflattivo legato alla debolezza della crescita: in dicembre i prezzi al consumo sono rimasti invariati rispetto allo stesso trimestre del 2013, grazie anche al favorevole andamento nei corsi delle materie prime energetiche. Nel complesso il tasso di inflazione medio annuo per il 2014 è pari a +0,2%, in rallentamento di un punto percentuale rispetto al 2013 (+1,2%).

Per quanto riguarda infine la finanza pubblica, le minori spese nel corso dell'anno hanno permesso, in base ai primi dati disponibili, una riduzione del fabbisogno di cassa del settore statale di 3,5 miliardi rispetto al 2013. Ciò ha contribuito ad ottemperare al vincolo del 3% per l'indebitamento netto in rapporto al PIL, imposto dal fiscal compact. Grazie alla forte diminuzione del debito in dicembre, per effetto dell'avanzo delle Amministrazioni pubbliche e per il calo delle disponibilità liquide del Tesoro, il rapporto tra il debito e il prodotto dovrebbe avere chiuso l'anno intorno al 131,6%, contro il 127,9% di fine 2013.

Gli interventi di politica monetaria ed economica

Nel corso dell'anno le politiche monetarie degli Stati Uniti e dell'Eurozona hanno conservato un'intonazione espansiva, pur avendo intrapreso un sentiero di disallineamento. La Federal Reserve, infatti, nel corso dell'anno, a fronte del miglioramento della situazione occupazionale e del rafforzamento dell'economia statunitense ha iniziato a ridurre gli stimoli monetari eccezionali conseguenti al programma di "Quantitative easing" (QE), il cosiddetto "tapering". Questi è stato però condotto lentamente, con una progressione tale da non incidere sulla tenuta di fondo dei mercati finanziari e non provocare bruschi cambiamenti nelle aspettative degli operatori finanziari. La FED ha iniziato infatti a ridurre con gradualità, a partire da gennaio 2014, gli acquisti mensili (85 miliardi di USD) di mortgage-backed securities (MBS) e titoli del Tesoro a lungo termine, terminando il programma in novembre. Il tasso di policy è rimasto nel frattempo invariato nell'arco dell'anno nel range compreso tra lo 0% e lo 0,25%, così come il tasso di sconto, fermo allo 0,75%.

Contestualmente in Eurozona, al fine di rispondere ai rischi di deflazione nell'area e rilanciare il credito per sostenere l'attività economica, la BCE ha valutato l'adozione di misure espansive di carattere ordinario e straordinario in presenza di un meccanismo di trasmissione dello stimolo monetario ancora claudicante. Numerose ed articolate sono state le iniziative nel corso dell'anno. Ad inizio giugno la Banca Centrale ha deciso di tagliare il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali allo 0,15% e portare in negativo il tasso sui depositi, fissandolo a -0,10%, per spingere le banche ad erogare maggiore credito. Al fine di aumentare la liquidità nel mercato, ha poi interrotto la sterilizzazione del SMP (Securities Market Program) - con un impatto immediato sulla liquidità di circa 160 miliardi di euro -

prorogando le MRO (“main refinancing operations”) ed annunciando il programma di TLTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operation), operazioni di rifinanziamento finalizzate all'erogazione di credito al settore non finanziario dell'area euro, esteso sino al 2016. Le prime due operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, a settembre e dicembre, hanno portato all'erogazione di fondi agli intermediari per 82,6 miliardi di euro e 129,8 miliardi di euro rispettivamente - di cui 28,7 erogati in entrambe i casi alle controparti della Banca d'Italia. In settembre il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto ulteriormente i tassi ufficiali, portando il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali allo 0,05%, nuovo minimo storico dalla nascita dell'euro, e quello sui depositi delle banche al -0,20%.

La BCE si è inoltre impegnata ad adottare nuove misure non convenzionali per riattivare pienamente l'afflusso di credito all'economia e ad ampliare il bilancio dell'Eurosistema attraverso un programma di acquisto - avente orizzonte temporale almeno biennale - di titoli emessi a fronte di cartolarizzazioni di crediti bancari ad imprese e famiglie (Asset-Backed Securities Purchase Programme) ed obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond Purchase Programme).

A fronte dei persistenti segnali di riduzione dell'inflazione e della fiacca dinamica dell'erogazione di credito in Eurozona si è sviluppato all'interno di Eurotower un vivace dibattito circa l'opportunità di estendere gli interventi non convenzionali di politica monetaria all'acquisto di titoli di Stato dei paesi partner, varando il cosiddetto Quantitative Easing (QE) europeo. La discussione ha visto la contrapposizione tra alcuni membri del Consiglio, in primis i tedeschi, contrari all'iniziativa e il Governatore, possibilista, in accordo con la maggioranza dei partecipanti. La tesi contraria all'iniziativa sosteneva che i trattati europei escludono una mutualizzazione dei rischi oltre ad esserci il pericolo di indurre i paesi che devono fare le riforme a rallentare il percorso di risanamento. Le argomentazioni a favore, che poggiano sull'obbligo della BCE di perseguire il suo primario obiettivo statutario di stabilità dei prezzi a fronte dei crescenti rischi di deflazione, hanno convinto gli attori coinvolti che l'acquisto di titoli di stato e di agenzie pubbliche era il modo per rispettare proprio quel vincolo statutario per la parte relativa alla stabilità dei prezzi nell'intorno del 2%.

La BCE ha tuttavia dovuto trovare una formula inattaccabile per il funzionamento del programma. Esso è stato quindi concepito in modo da non migliorare - per quanto possibile - la solvibilità degli Stati, né compensare la scarsa competitività dei sistemi e, soprattutto, non sostituirsi alle riforme strutturali, configurandosi come una pura e semplice iniezione di liquidità i cui rischi ricadono per la maggior parte, l'80%, sulle banche centrali nazionali mentre solo il 20% delle potenziali perdite rimarrebbe a carico della Banca Centrale Europea.

Anche sul fronte delle iniziative regolamentare l'attività non è stata meno frenetica. Il primo novembre del 2014 è, infatti, divenuto ufficialmente operativo il Single Supervisory Mechanism (SSM), ovvero il meccanismo di vigilanza unica volto a promuovere l'applicazione di un corpus unico di norme alla vigilanza prudenziale degli enti creditizi, al fine di migliorare la solidità del sistema bancario nell'area dell'euro. Il trasferimento alla BCE della responsabilità della funzione di vigilanza sugli istituti di credito dell'Eurozona ha portato a compimento il primo pilastro dell'Unione Bancaria Europea. Gli obiettivi che l'Unione Bancaria Europea si propone di conseguire sono molteplici, tuttavia quello più immediato è l'interruzione del circolo vizioso che si può stabilire tra banche e mercati del debito sovrano. Sul più lungo periodo all'Unione Bancaria si chiede di determinare un effettivo rilancio del processo di integrazione finanziaria europea. È stato inoltre approvato il Single Resolution Mechanism (SRM), il secondo dei tre pilastri che lo compongono l'Unione Bancaria Europea, mentre il terzo pilastro, la costituzione di un sistema unico di garanzia dei depositi, è stato realizzato con un ridimensionamento rispetto al progetto iniziale, ritenendosi sufficiente un'armonizzazione massima del funzionamento dei sistemi nazionali di garanzia.

L'entrata in funzione dell'SSM è stato preceduta dall'esame degli asset nei bilanci delle banche da parte della stessa BCE attraverso il processo di Asset Quality Review (AQR). Il controllo generale della Banca Centrale Europea (in coordinazione con le banche centrali nazionali) ha verificato la solidità delle maggiori istituzioni bancarie d'Europa, per individuare la presenza di fattori emergenti di rischio immediato per la stabilità del sistema creditizio europeo prima dell'assunzione della funzione di vigilanza bancaria nell'intera area. La revisione in parola è poi stata seguita da una tornata di stress test, a cura dell'EBA in collaborazione la medesima Banca Centrale Europea. Sulla base dei risultati emersi dallo stress test, infatti, la BCE e l'EBA hanno chiesto ad alcune banche un rafforzamento patrimoniale o maggiori accantonamenti.

L'andamento dei mercati finanziari

Le numerose iniziative della BCE hanno impattato sulle condizioni del mercato monetario, valutario e finanziario. A fronte della divergenza tra la congiuntura e le prospettive delle politiche monetarie della FED e della BCE la valuta europea si è infatti progressivamente indebolita nel corso dell'anno nei confronti del dollaro ed è arrivata a deprezzarsi di oltre il 13% rispetto al livello massimo toccato in primavera, chiudendo a fine anno intorno a quota 1,20 ed indebolendosi ulteriormente nelle settimane successive. Grazie alle numerose azioni espansive, messe in campo dalla BCE nel corso del 2014, ed alle crescenti attese da parte degli operatori di un programma di QE anche in Eurozona i tassi dei Treasury dell'area si sono ridotti ulteriormente nel corso dell'anno. Ciò soprattutto nei paesi periferici dove è proseguita la chiusura degli spread rispetto ai titoli di stato tedeschi, con la notevole eccezione di quello verso i titoli Greci che è risalito violentemente a fine anno a seguito dell'indizione di nuove elezioni nel paese.

Il rendimento del BTP decennale, diminuito in modo pressoché monotono nel corso dei dodici mesi, ha segnato il minimo di periodo intorno a 1,9% in chiusura d'anno, per poi abbassarsi ulteriormente in gennaio; lo spread con il Bund sulla scadenza decennale è calato a dicembre nell'intorno dei 120 p.b.. La forza relativa del dollaro e l'ingente liquidità sui mercati hanno favorito nel corso dell'anno la riduzione dei rendimenti anche sui Treasury statunitensi, che

sulla scadenza decennale si sono approssimati al 2,2% a fine periodo, a dispetto del tapering e delle aspettative di rialzo dei tassi di policy nel 2015 e nonostante la robusta ripresa economica in atto.

L'ingente liquidità resa disponibile si è riversata anche sui mercati azionari che hanno conseguito progressi marcati negli Stati Uniti, dove l'indice Standard & Poor's 500 ha chiuso l'anno intorno a quota 2.050 con un incremento superiore all'11% rispetto ad inizio 2014. In Europa i listini hanno avuto un andamento meno brillante: il DAX ha segnato un modesto progresso nel corso dell'anno (+2,7%) mentre l'indice del mercato italiano, il FTSE-MIB, ha chiuso a dodici mesi sui livelli di apertura. L'attenuazione del rischio percepito sui mercati finanziari, riflesso dalla succitata riduzione dei tassi Treasury e dal miglioramento dei corsi azionari, si è riverberato anche sui tassi delle obbligazioni corporate, in ulteriore flessione dopo i brillanti risultati dell'anno precedente.

Nell'ultimo trimestre i mercati finanziari internazionali, rimasti a lungo distesi, sono però tornati in relativa tensione. La crescita economica ridotta e l'assenza di una dinamica dei prezzi sufficientemente vivace e tale da agevolare il rientro degli squilibri macroeconomici, sia a livello globale che nell'area Euro, si sono sommate, come accennato, all'affiorare di incertezze sul quadro politico e finanziario in Grecia. Il brusco calo delle quotazioni petrolifere ha contribuito a questi elementi di incertezza. Le preferenze degli investitori sono temporaneamente ritornate verso le attività più sicure, come i titoli di Stato tedeschi, spingendone il rendimento ai nuovi minimi storici, intorno allo 0,5%, in chiusura d'anno. Lo spread tra titoli di Stato decennali italiani e tedeschi è inoltre temporaneamente risalito, per poi riprendere a ridursi. La volatilità ha interessato anche i mercati mobiliari: i corsi azionari, dopo aver recuperato nel periodo estivo il calo legato all'aggravarsi dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, dalla seconda metà di settembre hanno iniziato a scendere per poi riprendersi nuovamente sul fine dell'anno.

L'attività bancaria nazionale

Nel corso del 2014 la domanda di impieghi è stata frenata dai consistenti fattori di incertezza con cui le imprese si sono dovute confrontare ed a cui si è aggiunta la debolezza del settore delle costruzioni, nonostante una relativa attenuazione del trend cedente per i prezzi delle abitazioni. Simili condizioni, come su accennato, hanno indotto le imprese a rimandare le decisioni di investimento, ritardando così il ciclo di accumulazione del capitale ed incidendo negativamente sulla loro domanda di impieghi. L'ulteriore indebolimento congiunturale ha frenato ancor'più la domanda di finanziamento del circolante. Per quanto riguarda le famiglie invece il miglioramento della fiducia che ha caratterizzato il periodo sino a primavera inoltrata, grazie al favorevole andamento del mercato del lavoro, ha sostenuto la domanda di mutui.

Sul lato dell'offerta si sono manifestati segnali di miglioramento delle condizioni ed una maggiore propensione degli intermediari all'erogazione delle masse creditizie. Nel complesso dall'incontro tra domanda ed offerta è risultato un marginale aumento degli impieghi a famiglie ed imprese non finanziarie: nel dettaglio, in base alle evidenze fornite da ABI, lo stock relativo a fine dicembre è cresciuto dello 0,1% tendenziale, in miglioramento rispetto al -0,4% registrato a novembre. Nella distinzione per scadenza gli impieghi sono cresciuti in misura analoga: dello 0,08% quelli a breve termine mentre quelli a medio lungo termine segnano un progresso dello 0,11%.

Nel periodo il basso profilo della congiuntura nazionale ha continuato, anche se a ritmi inferiori rispetto al passato, a riverberarsi sulla qualità del credito bancario. Infatti, mentre è proseguito il calo del flusso di nuove sofferenze rapportate al volume di prestiti alle imprese, che aveva toccato un massimo nel corso dell'anno precedente, i dati delle sofferenze lorde hanno evidenziato un ulteriore peggioramento. A novembre, le sofferenze lorde hanno raggiunto i 181,1 miliardi di euro, con un incremento tendenziale del 21,1%, mentre quelle nette ammontavano a 84,8 miliardi di euro, con un aumento rispetto a dodici mesi prima del 12,2%. In rapporto agli impieghi le sofferenze nette sono passate dal 4,05% di novembre 2013 al 4,67% di novembre 2014.

Nel corso dei dodici mesi la migliorata percezione sui mercati interbancari del rischio-Italia, specie dopo il varo del nuovo Esecutivo e dei provvedimenti economici adottati, ha parzialmente attenuato i vincoli al funding sia sui mercati interbancari che per la raccolta diretta al dettaglio. Nonostante ciò la raccolta diretta complessiva, data dalla somma di depositi e obbligazioni, a dicembre è diminuita dell'1,6% rispetto alla fine del 2013, come sintesi di un progresso del 3,6% per i depositi a clientela residente e di una caduta del -13,8% per la componente obbligazionaria.

Per quanto riguarda le singole forme tecniche, i depositi in conto corrente sono aumentati, a fine anno, del 7,9% tendenziale, evidenziando una maggiore propensione per la liquidità della clientela. I depositi a tempo, dati dalla somma dei depositi con durata prestabilita e di quelli rimborsabili con preavviso al netto di quelli connessi a operazioni di cartolarizzazione, sono viceversa diminuiti del -3,3% rispetto a dodici mesi prima, con un calo più marcato per la componente con durata prestabilita (-10,5%). Nel complesso la ricomposizione tra obbligazioni e depositi, a favore di questi ultimi, assieme alla preferenza manifestata per la forma tecnica in conto corrente, caratterizzata da remunerazione più contenuta, ha esercitato una pressione al ribasso sul costo della raccolta, erodendola nel corso dei dodici mesi.

L'attenuazione del rischio-Italia, sommato alle misure espansive adottate dalla BCE per rivitalizzare il meccanismo di trasmissione del credito, ha influenzato l'andamento dei tassi bancari attivi e passivi. Il costo dei prestiti è diminuito, sulla scorta della riduzione dei tassi ufficiali, anche se i miglioramenti delle condizioni creditizie non hanno interessato significativamente le imprese di minore dimensione. Nel dettaglio, il tasso medio sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie è diminuito di 21 p.b., passando dal 3,82% del dicembre 2013 al 3,61% del dicembre 2014. Il tasso medio sulla raccolta bancaria da clientela famiglie e società non finanziarie è diminuito di 39 p.b. dall'1,88% di

dicembre 2013 all'1,49% di dicembre 2014. Ciò come risultato combinato di una flessione di 26 p.b. sui tassi dei depositi in euro (dallo 0,97% allo 0,71%) e di una flessione di 28 p.b. dei tassi medi sulle obbligazioni bancarie (dal 3,44% al 3,16%). Coerentemente, la forbice tra tassi attivi e passivi si è ampliata di 18 p.b., attestandosi al 2,12% di dicembre 2014, contro l'1,94% di un anno prima. Il mark-up – dato dalla differenza tra tasso medio sugli impieghi in euro a famiglie e società non finanziarie e tasso Euribor a 3 mesi – è rimasto sostanzialmente stabile, attestandosi a 353 p.b. contro i 354 p.b. di fine 2013, mentre il mark-down – dato dalla differenza tra il tasso Euribor a 3 mesi e tasso medio della raccolta da clientela privata – si è ridotto a -141 p.b., in miglioramento rispetto ai -160 p.b. del dicembre 2013.

Nel primo semestre la situazione patrimoniale del sistema bancaria è infine migliorata grazie alla conclusione di diverse rilevanti operazioni di aumento di capitale: in base alle segnalazioni consolidate semestrali, in giugno il Common Equity Tier 1 Ratio dei cinque maggiori gruppi era pari, in media, al 12,0%; i nuovi coefficienti relativi al Tier 1 e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) erano pari al 12,5 e al 16,2%, rispettivamente. Tale miglioramento dell'assetto patrimoniale ha permesso di limitare a due Gruppi il numero delle banche italiane non allineate ai requisiti minimi di capitale previsti dall'European Banking Authority nell'ipotesi di stress, all'interno dei citati test condotti congiuntamente dalla BCE e dall'EBA medesima ed i cui risultati sono stati comunicati sul finire di ottobre.

L'industria del risparmio gestito, infine, ha chiuso il 2014 in chiave particolarmente positiva con una raccolta complessiva che raggiunge i 128,7 miliardi di euro, mentre i soli fondi comuni di diritto italiano ed estero raccolgono, assieme, 87,5 miliardi di euro. Il patrimonio dei fondi comuni aperti di diritto italiano ed estero ammontava, a dicembre 2014, a 724,6 miliardi di euro, contro i 602,0 miliardi di euro di un anno prima.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Gli eventi principali che hanno caratterizzato la gestione ed i risultati realizzati dal Gruppo nell'esercizio 2014 sono senza dubbio identificabili nell'entrata in vigore della nuova normativa di vigilanza prudenziale e nell'entrata in funzione del Single Supervisory Mechanism (di seguito anche SSM).

Sotto il profilo della normativa regolamentare nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come "CRD IV", ed il Regolamento (UE) n. 575, noto come "CRR", che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework "Basilea 3"). Le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari n. 285 ("Nuove Disposizioni di Vigilanza per le banche") e n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim") pubblicate a fine 2013. A partire dalla rilevazione del 31 marzo 2014, i "Fondi propri" sono stati calcolati secondo le nuove norme.

Sotto il profilo della vigilanza, a partire dal 4 novembre 2014, in base al Regolamento UE n. 1024/2013, la Banca Centrale Europea (di seguito anche BCE), con l'assistenza della Banca d'Italia, è divenuta responsabile per la vigilanza prudenziale sulle banche individuate come "significative" nella lista pubblicata dalla stessa BCE in data 4 settembre 2014. Il Banco Popolare figura in tale lista. L'influenza di tale evento epocale si è manifestata ancor prima dell'avvio formale del SSM in quanto lo stesso è stato anticipato dalla conduzione da parte della BCE, in collaborazione con le autorità di vigilanza nazionali, di un preventivo esercizio di Comprehensive Assessment finalizzato a verificare l'adeguatezza dei livelli di patrimonializzazione delle banche "significative".

In tale contesto la gestione del Banco Popolare ha avuto come principale obiettivo del primo semestre il perfezionamento delle misure di rafforzamento patrimoniale già avviate alla fine del precedente esercizio e di seguito descritte.

Rimborso del prestito obbligazionario convertibile e aumento del capitale sociale

Nella seduta del 24 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di procedere all'integrale rimborso del prestito obbligazionario convertibile Banco Popolare 2010/2014 4,75% mediante pagamento in denaro. Alla data di scadenza naturale del prestito (24 marzo 2014) ogni obbligazione convertibile in circolazione è stata pertanto rimborsata versando un importo pari al valore nominale (6,15 euro ciascuna), per un ammontare complessivo pari a 996 milioni oltre interessi al tasso previsto dal Regolamento del prestito.

Nella stessa seduta il Consiglio ha varato un'operazione di aumento di capitale per un importo massimo di 1,5 miliardi di euro mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti. Inoltre, al fine di semplificare i processi amministrativi di gestione dell'elevato numero di azioni in circolazione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato anche il raggruppamento delle azioni nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti da eseguirsi prima dell'avvio dell'offerta in opzione.

L'operazione di aumento del capitale è stata sottoposta all'Assemblea Straordinaria dei Soci del 1° marzo 2014 che ha approvato a grande maggioranza la proposta attribuendo al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà di aumentare il capitale sociale entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione assembleare fino all'ammontare massimo precedentemente indicato, con facoltà di stabilire, nell'imminenza dell'offerta, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione, il rapporto di opzione ed il godimento.

In data 4 marzo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in conformità alla determinazione dell'Assemblea Straordinaria del 1° marzo e tenuto conto del nulla osta rilasciato dalla Banca d'Italia, di procedere con l'operazione di aumento di capitale per l'importo complessivo di 1,5 miliardi e, nella successiva seduta del 27 marzo, ha approvato le condizioni definitive dell'offerta in opzione. In particolare il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per un controvalore massimo di euro 1.498.263.975 in un'unica tranche, imputabile interamente a capitale sociale, mediante emissione di massime n. 166.473.775 azioni ordinarie Banco Popolare da offrire in opzione agli azionisti, in ragione di 17 azioni ogni 18 azioni possedute, al prezzo di 9 euro ciascuna, pari ad uno sconto del 30,70% rispetto al "theoretical ex right price".

Le azioni hanno godimento regolare (1 gennaio 2014) e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione.

L'offerta in opzione si è conclusa il 17 aprile con la sottoscrizione del 99,138% del totale delle azioni offerte per un controvalore complessivo di euro 1.485.346.797. Nel giro di sole due giornate sono stati successivamente venduti anche tutti i n. 1.519.668 diritti non esercitati nel corso del periodo di opzione. L'operazione di aumento del capitale si è quindi conclusa con pieno successo il 29 aprile 2014 con l'integrale sottoscrizione delle n. 166.473.775 azioni per un controvalore totale di euro 1.498.263.975, senza l'intervento del consorzio di banche che aveva garantito il collocamento.

Sotto il profilo contabile, la citata operazione si è tradotta in un incremento dei mezzi patrimoniali del Gruppo (capitale e sovrapprezzo di emissione) pari a 1.459,4 milioni; nella riserva sovrapprezzo di emissione risultano, infatti, rilevati sia i costi di transazione direttamente sostenuti per l'aumento del capitale sociale sia i ricavi conseguenti alla vendita dei diritti inopinati, entrambi al netto della relativa fiscalità. Alla data della presente relazione, le citate componenti hanno comportato un addebito netto della riserva sovrapprezzo di emissione pari a 39,1 milioni.

Aumento di capitale conseguente all'incorporazione della controllata Credito Bergamasco

L'operazione, più diffusamente illustrata anche nel successivo capitolo dedicato agli "Eventi connessi al processo di semplificazione societaria e organizzativa", ha avuto efficacia a partire dal 1° giugno 2014 ed ha comportato un ulteriore aumento del capitale sociale del Banco Popolare per l'ammontare complessivo di 300.582.215 euro mediante l'emissione di n. 19.332.744 nuove azioni ordinarie attribuite a favore degli azionisti del Credito Bergamasco. Sotto il profilo contabile, la citata operazione di concambio rappresenta una transazione tra soci ai sensi del principio contabile IFRS 10 ed ha quindi comportato una riduzione del patrimonio netto di terzi (ossia delle minoranze del Credito Bergamasco) ed un corrispondente incremento del patrimonio di gruppo, pari a 289,3 milioni. I costi netti di transazione direttamente correlati all'operazione di fusione, che ammontano a 2,8 milioni, sono stati addebitati in contropartita delle altre riserve di patrimonio netto. Grazie a tale operazione il Common Equity Tier 1 Capital (per brevemente CET1 Capital), grandezza chiave ai fini della valutazione del livello di patrimonializzazione delle banche in ottica Basilea 3, ne è uscito rafforzato essendo stato sostituita una componente soggetta a limiti di computabilità (il patrimonio netto di terzi) con una componente stabilmente computabile (capitale sociale).

Autorizzazione della Banca d'Italia all'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi

Con provvedimento del 5 agosto 2014, la Banca d'Italia ha comunicato al Banco Popolare l'autorizzazione all'utilizzo del modello interno (Advanced Measurement Approach - AMA) per il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi.

Il Banco Popolare aveva presentato formale richiesta nel mese di aprile, corredata dal piano di attuazione nel quale era previsto l'utilizzo dei metodi AMA inizialmente da parte della Capogruppo e delle controllate Credito Bergamasco, Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management e successivamente da estendere ad Aletti Gestielle SGR e a Banca Italease, in base ad un programma di applicazione progressiva il cui completamento è previsto entro dicembre 2015.

L'autorizzazione è stata accordata a partire dalle segnalazioni individuali e consolidate riferite al 30 giugno 2014 consentendo di ridurre le attività di rischio ponderate derivanti dalla valutazione della suddetta tipologia di rischi e garantendo quindi una riduzione del requisito patrimoniale stimabile in oltre 100 milioni.

I risultati del Comprehensive Assessment

In data 26 ottobre 2014, il Supervisory Board e il Governing Council della BCE hanno approvato il Final Report and Results dell'esercizio di Comprehensive Assessment. Alla pubblicazione dei risultati a livello europeo effettuata dalla BCE e dall'EBA ha fatto seguito la pubblicazione da parte della Banca d'Italia dei risultati delle banche italiane oggetto dell'esercizio.

Sulla base dei dati effettivi tratti dalla disclosure fornita ai mercati da Banca d'Italia, il Banco Popolare ha superato l'esercizio con ampio margine, evidenziando i seguenti indicatori:

- CET1 ratio post AQR pari a 11,50% rispetto ad una soglia minima richiesta dell'8,0% (+350 p.b. di surplus corrispondente a oltre 1,8 miliardi);
- CET1 ratio post impatto Stress Test condotto secondo lo scenario baseline pari a 10,26% rispetto ad una soglia minima richiesta dell'8,0% (+226 p.b. di surplus);
- CET1 ratio post impatto Stress Test condotto secondo lo scenario adverse pari a 8,29% rispetto ad una soglia minima richiesta del 5,5% (+279 p.b. di surplus).

Come evidenziato dalla BCE nel proprio comunicato, gli shortfall emersi con riferimento alla situazione patrimoniale del Banco Popolare al 31 dicembre 2013 risultano ampiamente colmati dalle misure di rafforzamento patrimoniale realizzate nel primo semestre 2014 precedentemente illustrate unitamente al minor contributo fornito dalla cessione della controllata estera BP Croatia, finalizzata nel mese di aprile.

I risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment riferiti al Banco Popolare e i relativi impatti contabili sono più dettagliatamente illustrati nella sezione "Risultati – Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità" della presente relazione sulla gestione.

L'esercizio di Comprehensive Assessment, ampiamente superato dal Banco Popolare evidenziando un surplus di capitale di vigilanza stimato in circa 1,2 miliardi, ha costituito tuttavia anche la base di partenza delle attività di vigilanza svolte dalla BCE. L'Organo di Vigilanza ha infatti invitato le banche che hanno partecipato all'esercizio ad

un'attenta analisi dei risultati di dettaglio dell'Asset Quality Review (di seguito anche AQR). Tale analisi unitamente alle ulteriori indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza ed alle considerazioni sul nuovo scenario competitivo in cui il Banco Popolare dovrà operare sono alla base dei significativi impatti economici negativi registrati nel quarto trimestre dell'esercizio di seguito illustrati.

L'avvio del Single Supervisory Mechanism e gli impatti conseguenti all'analisi dei risultati dell'Asset Quality Review

Come richiesto dall'Organo di Vigilanza il Banco Popolare ha svolto nel quarto trimestre dell'esercizio, successivamente all'invio da parte della BCE dei dettagli dei risultati dell'AQR, un'attenta analisi degli aggiustamenti prudenziali per complessivi 1.603 milioni (dato al lordo degli effetti fiscali) emergenti dall'esercizio. Appurato che la quasi totalità dei suddetti aggiustamenti era riconducibile al livello di copertura delle esposizioni creditizie verso la clientela (1.561 milioni), tenute in debita considerazione le indicazioni formulate dall'Organo di Vigilanza, l'esistenza di un significativo "shortfall regolamentare" (1,3 miliardi alla data del 30 settembre 2014) ed il nuovo scenario competitivo, sono stati decisi una serie di interventi sui processi di classificazione e valutazione del credito ordinariamente applicati, adottando nell'ambito del ventaglio di approcci relativi ai processi di stima consentiti dai principi contabili di riferimento, policy, modelli e parametri valutativi in parte diversi da quelli utilizzati anteriormente alla redazione del bilancio al 31 dicembre 2014. In adesione a quanto auspicato dall'Organo di Vigilanza, le modifiche introdotte sono state orientate ad eliminare per quanto possibile l'entità del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le cosiddette "ECB thresholds". I cambiamenti introdotti, unitamente alle usuali revisioni delle stime riguardanti le prevedibili perdite su crediti alla luce delle più aggiornate informazioni resi disponibili, hanno comportato la rilevazione nel quarto trimestre dell'esercizio di rettifiche nette di valore su crediti per 2,5 miliardi generando, unitamente alla rilevazione delle rettifiche su avviamenti ed altre attività, una perdita netta di periodo di 1,8 miliardi che ha portato il risultato negativo dell'intero esercizio a 1,9 miliardi.

Le scelte valutative conservative adottate, pur comportando un significativo impatto negativo sulla redditività del periodo, hanno interessato in modo molto più marginale il Common Equity Tier 1 (CET1) Capital ed il relativo ratio "fully phased". A fronte di una perdita del quarto trimestre di 1,8 miliardi il CET1 capital "fully phased" si è infatti ridotto nello stesso periodo di soli 358 milioni ed il CET1 ratio ha fatto corrispondentemente segnare una contrazione di 35 bps attestandosi all'11,3% rispetto all'11,7% del 30 settembre 2014. Ciò è dovuto al fatto che le esposizioni creditizie, in base alle metriche di natura prudenziale, erano già valutate ad un livello inferiore rispetto al valore loro attribuito in bilancio utilizzando le diverse regole previste dai principi contabili di riferimento originando il suddetto "shortfall". La decisione di innalzare il livello di copertura dei crediti in bilancio con i conseguenti impatti negativi sul risultato economico dell'esercizio ha trovato quindi significativa compensazione nell'azzeramento dello shortfall. Lo stesso discorso vale a maggior ragione per gli avviamenti e le altre attività immateriali che sono da sempre integralmente detratti dalle configurazioni patrimoniali di vigilanza.

In definitiva il sacrificio in termini reddituali conseguente al sostanziale pieno recepimento nell'ambito di modelli valutativi - necessariamente diversi da quelli prudenziali - delle evidenze quantitative emerse dall'AQR, va valutato alla luce del diverso posizionamento del Gruppo nel nuovo contesto competitivo sovranazionale. Il profilo patrimoniale è rimasto infatti particolarmente solido anche dopo aver significativamente incrementato il livello di copertura medio delle esposizioni creditizie sia nel comparto dei crediti deteriorati che in quello dei crediti in bonis.

L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati, includendo i crediti in sofferenza oggetto di parziale stralcio, si attesta al 44,6% (in netta crescita sia rispetto al 37,6% di dicembre 2013 che rispetto al 38,4% di settembre 2014). Aumenta nettamente anche il coverage ratio delle esposizioni in bonis passando dallo 0,40% del 31 dicembre 2013 all'attuale 0,64%. Escludendo dal computo le esposizioni in pronti contro termine ed in prestito titoli e quelle con parti correlate, sostanzialmente prive di rischio, l'indice di copertura raggiunge lo 0,73% rispetto allo 0,46% del 31 dicembre 2013.

I risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment ed i conseguenti impatti contabili sono più dettagliatamente illustrati nella sezione "Risultati – Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità" della presente relazione sulla gestione.

Nel seguito sono descritti gli ulteriori principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2014.

Eventi connessi al processo di semplificazione societaria e organizzativa

Fusione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare

Verifica del Rapporto di cambio e delibera della formula di adeguamento del rapporto di cambio

A seguito della deliberazione dell'aumento di capitale del Banco Popolare in precedenza descritta, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 febbraio 2014 ha valutato gli impatti dello stesso sul Rapporto di Cambio e più in generale sulla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare precedentemente deliberata. Fermo restando che il rapporto definitivo avrebbe potuto essere determinato in modo esplicito solo al termine delle operazioni di raggruppamento e di aumento di capitale allora in corso, ad esito degli approfondimenti effettuati, con l'assistenza dell'advisor, il Consiglio di Amministrazione ha verificato che il Rapporto di Cambio, nell'ipotesi di

esecuzione dell'aumento di capitale e del connesso raggruppamento delle azioni, risulta espresso secondo la seguente formula:

Rapporto di Cambio = $[(1.763.730.870 + N) / 61.726.847 \times 1 / 3,935] \times 1 / \text{Coefficiente di raggruppamento}$

Dove:

- 1) n. 1.763.730.870 = azioni Banco Popolare in circolazione alla data del 14 febbraio 2014;
- 2) "N" = nuove azioni Banco Popolare emesse a fronte dell'aumento di capitale di 1,5 miliardi di euro;
- 3) n. 61.726.847 numero di azioni Credito Bergamasco in circolazione alla data del 14 febbraio 2014;
- 4) 3,935 = rapporto relativo tra il valore assoluto attribuito a Banco Popolare e il valore assoluto attribuito a Credito Bergamasco dal Consigli di Amministrazione di Banco Popolare;
- 5) coefficiente di raggruppamento delle azioni Banco Popolare: pari a 10, ovvero n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti da eseguirsi prima dell'avvio dell'offerta in opzione.

Il rapporto di Cambio definitivo, determinato secondo la formula citata, è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 27 marzo nella misura di n. 1,412 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco portata in concambio.

Nessuno dei soci del Credito Bergamasco ha esercitato il diritto di recesso.

Alla data di efficacia della fusione, 1° giugno, il Banco Popolare ha aumentato il proprio capitale sociale per l'ammontare complessivo di 300.582.215 euro mediante l'emissione di n. 19.332.744 nuove azioni ordinarie attribuite a favore degli azionisti del Credito Bergamasco. Le azioni ordinarie Credito Bergamasco sono state revocate dalla quotazione a decorrere dal 2 giugno.

Con il perfezionamento della descritta operazione si è completato il progetto di semplificazione societaria e amministrativa avviato dal Banco Popolare nel corso del 2011 con l'integrazione nella Capogruppo delle banche del territorio. L'integrazione del Credito Bergamasco ha posto le basi per il pieno manifestarsi dei benefici derivanti dalla riduzione delle complessità societaria, in termini di completa razionalizzazione della rete distributiva del Banco Popolare e riduzione dei costi amministrativi derivante anche dall'accentramento delle funzioni duplicate e degli oneri fiscali. In data 22 settembre si è conclusa con successo la migrazione informatica del Credito Bergamasco sul sistema target del Banco Popolare e, in pari data, sono state chiuse 9 filiali della Divisione, come previsto nel piano di razionalizzazione della rete sportelli del Gruppo.

Fusione di Banca Italease nel Banco Popolare

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 1° aprile 2014 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione nel Banco Popolare di Banca Italease, varato a fine 2013. L'Assemblea dei Soci di Banca Italease, in data 28 marzo, in sede straordinaria, aveva deliberato di approvare il progetto di fusione e di procedere conseguentemente alla incorporazione della stessa nel Banco Popolare.

L'incorporazione di Banca Italease si realizzerà secondo le forme semplificate previste dal Codice Civile per le società interamente possedute in quanto il Banco Popolare, a seguito del trasferimento della quota del 14,657% del capitale sociale da Holding di Partecipazioni Finanziarie BP alla Capogruppo perfezionatosi nel mese di aprile e della successiva incorporazione del Credito Bergamasco, che partecipava Banca Italease al 2,923%, attualmente detiene il 100% del capitale di Banca Italease.

Il perfezionamento della fusione di Banca Italease, originariamente previsto con decorrenza giuridica dal 24 novembre 2014, è stato rinviato al primo trimestre 2015; gli effetti contabili e fiscali decorreranno dal 1° gennaio 2015.

Contestualmente, è anche prevista l'integrazione organizzativa ed informatica di Banca Italease nel Banco Popolare, mediante la costituzione della "Divisione Leasing" posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

Fusione di Aletti Trust in Aletti Fiduciaria

In data 31 marzo si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Aletti Trust S.p.A. in Aletti Fiduciaria S.p.A., i cui effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2014. La fusione è avvenuta senza rapporto di cambio, né conguaglio in denaro e non ha comportato aumento di capitale dell'incorporata in quanto entrambe le società erano possedute integralmente dalla controllata Banca Aletti.

Fusione di RI Investimenti Due in Sviluppo Comparto 8

In data 30 giugno si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di RI Investimenti Due S.r.l. in Sviluppo Comparto 8 S.r.l.

La fusione è avvenuta senza rapporto di cambio né conguaglio in denaro e ha determinato l'estinzione della società incorporata con annullamento del capitale della stessa; gli effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2014.

Evoluzione modello distributivo di rete

Nel corso del 2014 il progetto concernente la forma evolutiva del modello distributivo di rete, con cui conseguire, fra gli altri, anche il contenimento del costo del servizio alla clientela, ha potuto esprimere la propria efficacia grazie alla realizzazione di molteplici azioni, fra le quali:

- l'introduzione di un assetto di rete distributiva più flessibile, con l'utilizzo del nuovo modello "Filiale Capofila e Dipendenza" ("hub & spoke") in circa il 70% della Rete del Gruppo;
- la conversione di oltre 110 sportelli in "Filiali Imprese" e la conseguente eliminazione di 76 Centri Imprese nelle Divisioni BPV, BPL e BPN;
- la chiusura di 9 Aree Affari;
- la prosecuzione della semplificazione e dell'evoluzione della "catena di responsabilità" mediante l'adozione della logica "Privati" e "Imprese", abbandonando la classificazione "Retail" e "Corporate" e l'accentramento in Direzione Imprese nell'ambito della Sede Centrale del Banco Popolare della gestione della clientela Large Corporate (nazionale e locale) con fatturato superiore ai 250 milioni di euro, finora seguita dalle Aree Affari delle Divisioni.

Ha trovato attuazione inoltre l'intervento di razionalizzazione della Rete degli Sportelli del Gruppo, concernente la chiusura di 114 filiali appartenenti alle quattro Divisioni del Banco, anche tenendo conto della sopraggiunta fusione del Credito Bergamasco nella Capogruppo.

L'individuazione degli sportelli ha riguardato filiali con un profilo rispondente ad una o più delle seguenti condizioni:

- sovrapposizione territoriale rispetto ad altri sportelli del Gruppo;
- contribuzione limitata al margine di intermediazione anche a causa delle ridotte dimensioni;
- dislocazione in province rade rispetto alle altre filiali;
- situazione creditizia problematica.

Con la cessazione delle filiali di cui si è detto si rende possibile procedere, nel corso del 2015, ad ulteriori interventi sulla rete, per i quali si rinvia nell'apposita sezione della Nota Integrativa dedicata ai fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Al termine dell'intervento complessivo di razionalizzazione della rete degli sportelli del Gruppo, la riduzione netta operata nell'esercizio 2014 è stata di 112 filiali.

Eventi connessi alla gestione delle partecipazioni

Cessione della controllata Banco Popolare Croatia

Nel mese di gennaio il Banco Popolare e OTP Banka Hrvatska, banca controllata dal gruppo ungherese OTP, hanno sottoscritto un accordo per la cessione a quest'ultima dell'intera partecipazione detenuta dalla Capogruppo nel capitale sociale di Banco Popolare Croatia d.d.

L'operazione, subordinata all'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, prevedeva la corresponsione di un corrispettivo di circa 107 milioni di Kunas (corrispondenti a circa 14 milioni di euro) riferito all'intera quota posseduta dal Banco Popolare, pari a circa il 99% del capitale sociale ordinario. In occasione della redazione del bilancio consolidato riferito al 31 dicembre 2013 le attività e passività facenti capo alla controllata croata erano state riclassificate contabilmente nell'ambito delle "Attività e relative passività in via di dismissione" allineando il loro valore netto complessivo al prezzo di cessione, al netto dei relativi oneri.

In data 24 aprile 2014, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, il Banco Popolare ha dato esecuzione al contratto di cessione; il corrispettivo della cessione è stato regolato per cassa. Per effetto della cessione BP Croatia è stata espunta dal Gruppo Bancario.

L'operazione non ha determinato impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del corrente esercizio.

In linea con le linee strategiche definite dal management del Gruppo, grazie all'operazione descritta è stato completato il processo di focalizzazione sul core business bancario domestico avviato con le precedenti cessioni delle società controllate ubicate in Repubblica Ceca, Romania ed Ungheria.

Liquidazione di società partecipate

In data 24 gennaio 2014 a completamento della procedura di liquidazione è divenuta efficace la cancellazione della controllata Seefinanz AG dal Registro di Commercio del Cantone Ticino. La pubblicazione della cancellazione sul Foglio ufficiale svizzero è avvenuta in data 29 gennaio 2014.

In data 31 marzo 2014, per effetto della cancellazione dal Registro delle Imprese di Verona, è divenuta efficace la cancellazione della collegata Phoenix S.p.A. in liquidazione, nella quale la Capogruppo deteneva il 40%, mentre nel mese di maggio anche la partecipazione in Royle West, società irlandese controllata dal Banco Popolare con una quota del 99%, è stata cancellata a seguito della chiusura della procedura di liquidazione. Infine, nel mese di giugno è definitivamente cessata ed è stata conseguentemente cancellata dal Registro delle imprese del Lussemburgo la collegata Estates Capital Venture S.A. in liquidazione, nella quale la Capogruppo deteneva il 43,368% del capitale.

Cessione di Eurovita Assicurazioni e Finoa

Banco Popolare, Aviva Italia Holding e Finoa, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, in data 30 giugno 2014 hanno dato esecuzione al contratto di cessione a JCF III Eurovita Holdings S.à r.l., società veicolo del Fondo di private gestito da J.C. Flowers & Co. LLC, del 79,62% della società Eurovita Assicurazioni S.p.A. per un corrispettivo totale pari a 47 milioni di euro.

La partecipazione pari al 77,55% del capitale di Eurovita, società di assicurazioni che distribuisce i propri prodotti tramite una diffusa rete di banche locali e regionali italiane, rappresentava l'unica attività significativa di Finoa S.p.A., partecipazione detenuta in misura paritetica tra Banco Popolare e Aviva. Il Banco Popolare deteneva inoltre direttamente un'ulteriore quota pari al 2,07% del capitale di Eurovita.

Contestualmente all'esecuzione dell'operazione di cessione di Eurovita, il Banco Popolare e Aviva hanno dato inizio allo scioglimento della Joint Venture in Finoa attraverso una prima distribuzione, nel mese di luglio, delle riserve disponibili, che si è completata nel mese di dicembre con la distribuzione di tutte le riserve residuali a favore dei soci. La distribuzione complessiva delle riserve effettuata da Finoa a favore del socio Banco Popolare è stata pari a 16,3 milioni di euro. In data 23 dicembre il Banco Popolare ha quindi ceduto ad Aviva Italia Holding la propria quota di partecipazione in Finoa, pari al 50% del capitale sociale, al prezzo di 50 mila euro.

L'operazione complessiva non ha generato impatti sulla situazione patrimoniale ed economica, essendo i valori delle partecipazioni in Eurovita Assicurazioni e Finoa già allineati al prezzo di cessione al netto dei relativi oneri accessori.

Acquisizione di interessenze partecipative per operazioni di recupero crediti

A seguito dell'adesione al nuovo piano di Ristrutturazione del Gruppo Aedes, in data 23 dicembre 2014 il Banco Popolare, tramite la controllata Bipielle Real Estate, ha acquistato da Aedes le partecipazioni rappresentanti il 100% del capitale sociale delle società Manzoni 65 S.r.l., Sviluppo Comparto 2 S.r.l. e Terme Ioniche S.r.l.

Il prezzo originario di acquisto delle partecipazioni (rispettivamente pari a 25 mila euro, 29 mila euro e 16,1 milioni di euro) è stato regolato mediante compensazione di un credito di pari importo vantato da Bipielle Real Estate nei confronti di Aedes. Tale credito era stato ceduto pro soluto dal Banco Popolare a Bipielle Real Estate in pari data.

Le partecipazioni acquisite sono state inserite nell'area di consolidamento delle società consolidate con il metodo integrale con decorrenza dal 31 dicembre 2014. L'operazione non ha comportato ulteriori impatti negativi sul conto economico dell'esercizio rispetto alle rettifiche di valore su crediti già precedentemente rilevate.

Il Banco Popolare ha inoltre acquisito il 25% del capitale della società Motia Compagnia di Navigazione S.p.A., a seguito dell'adesione alla chiusura della procedura ex chapter 11, promossa avanti alla Corte di New York, sulla società Marco Polo Sea Trade BV. L'attribuzione delle azioni Motia, classificate come partecipazione in impresa collegata, si è concretizzata come datio in solutum a fronte di un finanziamento del Banco Popolare di originari 25 milioni di euro a favore di Marco Polo Sea Trade, posizione creditizia che risultava assistita dal pegno sulle azioni Motia. Il valore di carico delle suddette azioni stimato sulla base di un rapporto valutativo predisposto da PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., è pari a zero. L'operazione non ha comportato ulteriori impatti negativi sul conto economico dell'esercizio rispetto alle rettifiche di valore su crediti già precedentemente rilevate.

Altri eventi dell'esercizio

Esercizio opzione put su azioni ordinarie RCS Media Group S.p.A.

In data 18 febbraio 2014, il Banco Popolare, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 febbraio 2014, ha esercitato l'opzione di vendita ("Opzione Put"), concessa da Pandette Finanziaria S.r.l. ("Pandette") al Banco Popolare ed avente ad oggetto la cessione di n. 3.870.900 azioni ordinarie della società RCS Media Group S.p.A., (le azioni "RCS") e ciò in forza del contratto di opzione di vendita e di acquisto sottoscritto tra il Banco Popolare e Pandette in data 29 novembre 2006, come parzialmente modificato dall'accordo siglato in data 21 febbraio 2009. Nella comunicazione relativa all'esercizio dell'Opzione Put, il prezzo di trasferimento delle azioni RCS è stato quantificato da Banco Popolare in 113,5 milioni. In relazione all'esercizio dell'Opzione Put, e sino al regolamento della medesima, il Banco Popolare vanta un credito nei confronti di Pandette pari al corrispettivo del trasferimento delle azioni RCS iscritto contabilmente nella voce "attività finanziarie di negoziazione".

Con atto di citazione del 12 marzo 2014 il Banco Popolare è stato citato in giudizio dalla società Pandette S.r.l. la quale chiede che: i) venga accertata l'eccessiva onerosità della prestazione pretesa dal Banco Popolare quale corrispettivo per il trasferimento delle Azioni RCS ii) venga ridefinito in 31,4 milioni di euro il prezzo per il trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put e iii) venga sancito l'obbligo per Banco Popolare e per Pandette di rinegoziare i termini contrattuali.

Rimandando per maggiori dettagli alla lettura della Nota Integrativa, Parte B, sezione 12 del Passivo, il Banco, supportato dal parere espresso dai consulenti legali incaricati della tutela dei propri interessi, ritiene remoto il rischio di soccombenza nel contenzioso descritto considerando incoerenti ed illogiche le modalità di quantificazione del prezzo che Pandette si è dichiarata di sposta a pagare. Alla luce di tale considerazione e della valutazione del profilo finanziario del debitore, il credito di 113,5 milioni di euro è stato valutato pienamente esistente e recuperabile.

Prestito subordinato Upper Tier II “Banca Caripe Euribor 6M + 0,50% 28/09/2006 – 28/09/2016”

In data 14 marzo 2014, il Commissario Straordinario di Banca Tercas S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, Capogruppo del Gruppo Bancario Tercas e società che controlla Banca Caripe S.p.A. con una partecipazione pari all'89,20% del capitale sociale, ha comunicato al Banco Popolare, sottoscrittore del prestito obbligazionario subordinato emesso da Caripe denominato Upper Tier II “Banca Caripe Euribor 6M + 0,50% 28/09/2006 – 28/09/2016” (il “Prestito Obbligazionario”), la sospensione del diritto alla remunerazione del Prestito Obbligazionario in relazione alla cedola in corso di maturazione (godimento 28 settembre 2013 – 28 marzo 2014).

Secondo quanto rappresentato dal Commissario Straordinario di Tercas, la decisione di non corrispondere al Banco Popolare gli interessi relativi alla cedola in corso era dovuta alla situazione di gravi perdite registrate da Caripe alla data del 31 dicembre 2013 e all'accertamento della sussistenza di ratios patrimoniali al di sotto dei minimi regolamentari per la prosecuzione dell'attività bancaria.

Il prestito obbligazionario subordinato del valore nominale di euro 80 milioni risulta iscritto nel bilancio nella voce “Crediti verso banche”.

A seguito del perfezionamento dell'operazione che ha visto la Banca Popolare di Bari acquisire il controllo di Banca Tercas nell'ambito di un piano di risanamento che ha coinvolto anche il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, in data 30 settembre 2014 si è conclusa la procedura di Amministrazione Straordinaria sia nei confronti di Banca Tercas che della controllata Banca Caripe. Per effetto di tale operazione il suddetto credito del Banco Popolare nei confronti di Banca Caripe risulta legalmente esigibile sia per la quota capitale che per la quota relativa alle cedole scadute e non pagate. Allo stato attuale sono in corso contatti con il nuovo azionista di controllo per ottenere il pagamento di quanto dovuto da Banca Caripe.

Modifica imposta sostitutiva sulla rivalutazione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

In data 23 giugno 2014 è stata approvata la legge n. 89 di conversione del D.L. 66/2014 (“spending review”) che ha rideterminato l'aliquota dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia nella misura del 26%, rispetto a quella del 12% stabilita nella Legge n. 147/2013 e presa a riferimento nell'esercizio 2013 per la rilevazione dell'effetto fiscale sul provento generato dalla citata rivalutazione.

Stante le nuove previsioni di legge, a fronte del provento interamente rilevato nel precedente esercizio, si è reso necessario addebitare nel conto economico del secondo trimestre del 2014 una maggiore fiscalità pari a 14,5 milioni. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo “Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio” della parte A della nota integrativa consolidata.

Accordi concernenti il personale dipendente

Nel 2014 è proseguito il percorso negoziale già avviato negli anni precedenti, finalizzato alla riduzione degli oneri operativi, anche contemperando le possibile leve di contenimento del costo del lavoro con l'adozione di interventi a difesa dell'occupazione e nell'ottica del ricambio generazionale. Peraltro, tale percorso negoziale, in stretta connessione alle linee di azione previste dal Piano Industriale 2014-2016/2018, si è anche caratterizzato per aver definito un insieme di interventi finalizzati a coniugare in maniera più incisiva l'efficienza operativa e produttiva con il carattere di sostenibilità sociale degli interventi assunti nei confronti del personale.

Le numerose intese sottoscritte da inizio anno, che contribuiscono al raggiungimento dei suddetti obiettivi, sono di seguito descritte.

Riduzione dei livelli occupazionali, interventi organizzativi di razionalizzazione della Rete e di semplificazione societaria del Gruppo

Le intese in materia di riduzione dell'organico intervenute nelle date del 23 gennaio, 31 luglio e 26 novembre, dando anche conferma dell'utilizzo del part-time, hanno previsto, su base volontaria, l'accesso alle prestazioni straordinarie di sostegno al reddito del Fondo di Solidarietà di settore ed il pensionamento, per una platea molto ampia di lavoratori (oltre 1000 risorse), in possesso dei relativi requisiti previdenziali e destinati, fatta esclusione del personale già esodato nel corso del 2014, a lasciare il servizio entro un arco temporale coerente con le tempistiche di riduzione dell'organico definite dal vigente Piano Industriale.

Gli accordi di riduzione dell'organico hanno contestualmente definito specifiche intese di regolazione delle ricadute

sociali ed economiche derivate ai lavoratori per effetto degli incisivi interventi di riorganizzazione riguardanti la Rete - sia nel suo complesso, attraverso l'introduzione del Nuovo Modello di Rete, sia limitatamente alle articolazioni produttive presenti in specifici ambiti territoriali (Sicilia e Roma) - ed ai quali ha fatto altresì seguito il processo di progressiva chiusura di un numero complessivo di 114 sportelli.

Gli interventi di semplificazione societaria, riconducibili alle operazioni di fusione per incorporazione nel Banco Popolare del Credito Bergamasco, già concretizzata, e della Banca Italease, di prossima realizzazione, hanno infine indirizzato l'attività negoziale a definire, in ottica di armonizzazione, le discipline di raccordo dei trattamenti economici e normativi, già in vigore per il personale in servizio presso le aziende interessate dal processo di incorporazione, con i trattamenti applicati al personale del Banco Popolare.

Assunzioni/Stabilizzazioni

Le intese raggiunte nel 2014 in merito alla riduzione dei livelli occupazionali hanno contemplato l'attuazione, nel corso del 2014 e del 2015, di articolati piani di inserimento e di stabilizzazione di nuova occupazione giovanile, complessivamente nel limite massimo di 325 risorse al raggiungimento degli obiettivi di riduzione del personale, sia nell'ottica del ricambio generazionale, sia con la finalità del riequilibrio della distribuzione territoriale degli organici.

Attuazione della sospensione lavorativa del personale con ricorso alle prestazioni ordinarie del Fondo di Solidarietà

Nell'ambito delle azioni volte a difesa dell'occupazione, si sono concordate anche per il biennio 2014 - 2015 le modalità di sospensione dell'attività lavorativa per tutti i dipendenti delle società del Gruppo, specificamente prevedendo un'astensione lavorativa obbligatoria di 2 giornate per l'anno 2014 e di 1 giornata per il 2015, oltre alla possibilità di effettuare periodi aggiuntivi di sospensione lavorativa su base volontaria, di durata variabile in funzione delle diverse causali di attivazione.

Premio Aziendale, Residui ferie, Banca ore e Permessi ex festività

L'accordo sottoscritto per l'erogazione del Premio Aziendale nel 2015, pur contemplando, in ottica di allineamento economico alle realtà di riferimento del sistema, un'ulteriore aggiornamento dei criteri di erogazione, che determinano un valore medio del premio più ridotto rispetto agli esercizi precedenti, ha previsto comunque la possibilità di assicurare la corresponsione di importi che permangono di entità tangibile.

Contestualmente alla definizione del Premio Aziendale, si è previsto, anche per l'anno 2015, il completo smobilizzo della dotazione di ferie, ex-festività e banca ore.

Welfare integrativo

L'ambito delle intese indirizzate agli interventi a significativo carattere sociale ha visto l'ulteriore sviluppo del Sistema di Welfare integrativo di Gruppo, attraverso l'introduzione del c.d. Conto *Welfare* individuale destinato agli accrediti degli importi economici "figurativi", sia di natura individuale che aziendale, con i quali si rende possibile per il singolo lavoratore attivare, a propria scelta, i seguenti servizi *Welfare*:

- Previdenza complementare
- Assistenza Sanitaria
- A.S.A. (Assistenza Sanitaria Aggiuntiva)
- Area Istruzione ed Educazione.

Gli accordi stipulati in tale ambito hanno altresì consentito la determinazione di ulteriori specifici importi economici "figurativi" da destinare al Conto *Welfare* ed utilizzabili per i menzionati servizi a carattere sociale, fruibili con il vantaggioso trattamento fiscale e contributivo definito *ex lege*.

Formazione finanziata

E' proseguita anche nel 2014 l'attività negoziale finalizzata al finanziamento da parte dello specifico fondo di sistema, c.d. "Fondo Banche ed Assicurazioni", di iniziative formative importanti ed essenziali per lo sviluppo del capitale umano, riguardanti platee molto numerose di lavoratori.

Impianti di Videosorveglianza, Tracciabilità delle operazioni bancarie

L'attività negoziale che ha interessato le materie della Videosorveglianza e della Tracciabilità delle Operazioni Bancarie ha visto la definizione delle rispettive intese, uniche ed immediatamente vigenti per tutte le realtà societarie del Gruppo, consentendo un adeguamento razionale e non oneroso alle prescrizioni dell'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori in materia di garanzie per il controllo a distanza dell'attività lavorativa.

Detassazione delle retribuzioni di produttività

Si è data conferma con il necessario accordo sindacale, anche per il 2014, all'applicazione dell'agevolazione fiscale (c.d. "detassazione") per le retribuzioni di produttività entro i nuovi limiti definiti della vigente normativa in materia.

Emissioni obbligazionarie

Il 6 marzo il Banco Popolare è ritornato sul mercato istituzionale con il collocamento con ampio successo di un prestito obbligazionario senior a 5 anni nell'ambito del proprio programma EMTN per un ammontare di 1,25 miliardi di euro. Il bond, con cedola a tasso fisso, presenta un rendimento finale pari al mid-swap corrispondente aumentato di 255 punti

base. L'operazione, è stata prezzata al tasso mid swap+255 punti base, grazie all'imponente ammontare della domanda ed ai numerosi ordini registrati.

Nel mese di maggio il Banco Popolare ha collocato presso gli investitori istituzionali, nell'ambito del proprio programma EMTN, un ulteriore prestito obbligazionario senior con scadenza gennaio 2018 per un ammontare di 750 milioni. L'operazione, è stata prezzata al tasso mid swap+192 punti base (rispetto allo spread iniziale di 195), grazie al particolare apprezzamento del mercato.

I fondi raccolti nelle citate emissioni sono stati destinati alla corrente gestione aziendale e all'ulteriore rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo.

Operazioni di Covered Bond e cartolarizzazione

Per i programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) in essere, il Banco Popolare agisce in qualità di Banca Emittente delle OBG e, a seguito della fusione del Credito Bergamasco agisce anche in qualità di unica Banca Cedente gli attivi (ai sensi dell'art.7-bis della legge 30 aprile 1999 n.130) e di unica Banca Finanziatrice.

Nell'ambito del Programma OBG Residenziale, a seguito del rimborso della Quinta Serie delle OBG emesse, scaduta in data 31 dicembre 2013 per un valore nominale pari ad euro 1,75 miliardi, il Banco Popolare ha emesso, in data 8 gennaio 2014, la Settima Serie per un valore nominale di euro 1,5 miliardi, a tasso variabile (euribor a 3 mesi più 100 bps), scadenza 31 marzo 2016. Il titolo è stato interamente sottoscritto dal Banco Popolare e utilizzato come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE. In data 31 marzo 2014 è stata interamente rimborsata la Terza Serie di OBG emessa per un valore nominale pari a euro 1,25 miliardi. In data 19 settembre 2014, il Banco Popolare ha emesso l'Ottava Serie per un importo nozionale di euro 1,5 miliardi a tasso variabile (euribor a 3 mesi più 100 bps), scadenza 30 settembre 2017. Anche in questo caso il titolo è stato interamente sottoscritto dal Banco Popolare ed utilizzato come collaterale per operazioni di politica monetaria. Nell'ambito di tale Programma, i titoli emessi dal Banco Popolare ed in essere alla data del 31 dicembre 2014 ammontano pertanto a 7,45 miliardi di euro (i titoli sono quotati presso il Luxembourg Stock Exchange, rating attribuito da Fitch pari a "BBB+", rating di Moody's pari a "A3").

In data 21 maggio 2014, il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco ("Banche Cedenti") hanno ceduto alla Società Veicolo BP Covered Bond S.r.l. un nuovo portafoglio di attivi idonei (il nono) avente un debito residuo pari ad euro 866,3 milioni e costituito da mutui residenziali ipotecari e fondiari originati dalle Banche Cedenti. Per il pagamento del prezzo di acquisto del portafoglio di crediti, avvenuto il 30 giugno 2014, la Società Veicolo ha utilizzato la liquidità disponibile e depositata sui suoi conti correnti aperti presso la filiale di Londra del Banco Popolare. A seguito di tale ultima cessione, il valore residuo complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2014 è pari a 10,1 miliardi di euro.

Nell'ambito del Programma OBG Commerciale, a seguito del rimborso integrale della Prima e della Seconda Serie delle OBG emesse, scadute in data 31 marzo 2014 per un valore nominale complessivo pari a 1,7 miliardi di euro, il Banco Popolare ha emesso, in data 4 aprile 2014, la Quarta Serie per un valore nominale pari ad euro 1,5 miliardi, a tasso variabile (euribor a 3 mesi più 30 bps), scadenza 2 luglio 2016. Pertanto, i titoli emessi e in essere nell'ambito di tale Programma alla data del 31 dicembre 2014 ammontano ad euro 1,7 miliardi (i titoli sono quotati presso il Luxembourg Stock Exchange, rating attribuito da Moody's pari a "Baa2", sottoscritti dal Banco Popolare ed utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE).

In data 7 novembre 2014 il Banco Popolare ha ceduto alla Società Veicolo BP Covered Bond S.r.l. un nuovo portafoglio di attivi idonei (il quinto) avente un debito residuo pari ad euro 215,2 milioni e costituito da mutui ipotecari e fondiari commerciali e residenziali originati dal Banco Popolare stesso. Il corrispettivo del prezzo di acquisto è stato pagato dalla Società Veicolo in data 2 gennaio 2015 utilizzando la liquidità disponibile e depositata sui suoi conti correnti presso la filiale di Londra del Banco Popolare. Nella stessa data del 7 novembre 2014, il Banco Popolare ha provveduto anche al riacquisto di una porzione di mutui, precedentemente ceduti alla Società Veicolo e non "idonei", per un debito residuo complessivo pari ad euro 380,7 milioni, il cui corrispettivo è stato regolato in data 2 gennaio 2015 mediante compensazione con il rimborso parziale anticipato del finanziamento subordinato concesso alla Società Veicolo.

Infine, al fine di ricondurre il livello della cassa al di sotto del limite previsto dalla normativa italiana in materia di Obbligazioni Bancarie Garantite, è stato richiesto alla Società Veicolo da parte del Banco Popolare un rimborso parziale anticipato per cassa del finanziamento subordinato per un importo pari ad euro 220 milioni aggiuntivo rispetto a quello inerente il prezzo di riacquisto dei mutui non idonei. La data di tale rimborso anticipato è stata il 2 gennaio 2015.

Al 31 dicembre 2014 il valore residuo complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo è pari a 2,1 miliardi di euro.

In data 21 febbraio 2014, l'agenzia di rating Moody's, a seguito principalmente del passaggio da "negative" a "stable" dell'outlook del rating dei titoli di Stato italiani, ha aumentato il rating attribuito alle OBG emesse nell'ambito del Programma Residenziale da "Baa2" a "Baa1" e quello attribuito alle OBG emesse nell'ambito del Programma Commerciale da "Baa3" a "Baa2"; inoltre, in data 12 marzo 2014, a seguito di alcune modifiche alla metodologia di rating applicata, l'agenzia Moody's ha ulteriormente aumentato il rating del Programma OBG Residenziale da "Baa1" ad "A3".

Per quanto concerne, invece, le operazioni di cartolarizzazione, in data 27 maggio 2014, il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco ("Banche Originator") hanno ceduto alla Società Veicolo BPL Mortgages S.r.l. un nuovo portafoglio di

crediti derivanti da mutui ipotecari, fondiari, agrari ed altri prestiti erogati a piccole e medie imprese (Small Business Enterprises" – SME) per un debito residuo complessivo pari a circa 1,8 miliardi di euro ("BPL Mortgages 7"). Per finanziare l'acquisto dei crediti, la Società Veicolo, in data 30 giugno 2014, ha emesso tre classi di titoli Asset Backed a ricorso limitato: una classe di Titoli Senior per un valore nominale complessivo pari a 1,077 miliardi di euro, quotati presso l'Irish Stock Exchange (rating "A2" da parte di Moody's ed "A" da parte di DBRS), una classe di Titoli Mezzanine per un valore nominale complessivo pari ad euro 269,3 milioni, quotati presso l'Irish Stock Exchange (rating "Baa2" da parte di Moody's e "BBB (Low)" da parte di DBRS) ed una classe di Titoli Junior, non dotati di rating e non quotati, per un valore nominale complessivo pari a circa 448,9 milioni di euro. Tutte le classi di titoli sono state sottoscritte dal Banco Popolare. Nel mese di agosto 2014 i Titoli Senior hanno ottenuto la stanziabilità e sono utilizzati dal Banco Popolare per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Con riferimento all'operazione "BP Mortgages 1", nel mese di febbraio 2014 Fitch ha downgradato il Titolo Senior (Classe C Notes) dal rating "BBB+" a "BBB" e, successivamente, nel mese di novembre 2014, ha ulteriormente downgradato il Titolo Senior (Classe C Notes) da "BBB" a "BBB-" e ha abbassato il rating del Titolo Senior (Classe B Notes) da "AA+" ad "AA". Con riferimento all'operazione "BP Mortgages 2", nel mese di novembre 2014 Fitch ha downgradato il Titolo Senior (Classe B Notes) dal rating "AA+" ad "AA" e ha modificato l'outlook sulla Classe A2 e sulla Classe C da "Stable" a "Negative". Inoltre, nel corso dell'esercizio, l'agenzia S&P ha diminuito il rating del Titolo Senior (Classe A Notes) dell'operazione "BPV Mortgages" da "A" a "BBB", mentre l'agenzia di rating Fitch ha invece upgradato il titolo di Classe C dell'operazione "Bipitalia Residential" dal rating "BBB" ad "A".

A seguito del downgrading del Banco Popolare avvenuto nel corso del precedente esercizio da parte dell'agenzia di rating Moody's, nei mesi di giugno e luglio 2014, al fine di mantenere il rating dei titoli emessi, sono state apportate alcune modifiche alla documentazione contrattuale delle operazioni "BPL Mortgages 5", "BPL Mortgages 6", "Bipitalia Residential", "BP Mortgages 2007-1" e "BP Mortgages 2007-2" concordate con le relative agenzie di rating e i rappresentanti dei portatori dei titoli.

Diniego rimborso crediti d'imposta

In data 22 luglio 2014 il Banco Popolare ha ricevuto notifica, da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Novara, di n. 2 provvedimenti di diniego di rimborso relativi a crediti IRPEG ed ILOR chiesti a rimborso dalla Banca Popolare di Novara s.c.a r.l. per l'anno 1995, anteriormente alla operazione di fusione con la Banca Popolare di Verona – SGSP s.c. a r.l. che diede origine al Banco Popolare di Verona e Novara s.c. a r.l. Il credito oggetto del diniego iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2014 ammonta a complessivi 86,5 milioni di cui 52,6 milioni in linea capitale e 33,9 a titolo di interessi maturati. Ritenendo le ragioni poste dall'Agenzia a fondamento dei dinieghi del tutto illegittime e prive di fondamento, la società ha presentato in data 5 novembre 2014 ricorso nei termini di legge avanti la competente Commissione Tributaria avverso i suddetti provvedimenti.

Esposizioni verso il Gruppo Sorigenia

Il gruppo Sorigenia, alla fine del 2013, ha comunicato al ceto bancario un mutato scenario di mercato e una situazione di tensione finanziaria che avrebbe comportato la propria difficoltà a far fronte al servizio del debito. Nel dicembre 2013, Sorigenia ha comunicato alle banche finanziatrici che era in fase di elaborazione, con l'ausilio dei propri advisors, un piano industriale e finanziario atto, tra l'altro, ad individuare iniziative strumentali alla ripatrimonializzazione ed al miglioramento della situazione economico-finanziaria. Il Piano, da inquadrare nell'ambito di un Accordo di Ristrutturazione del debito ex art. 182 bis L.F., ha le seguenti principali caratteristiche:

- un intervento di esdebitazione a carico delle banche per complessivi ca. 600 milioni (di cui quota Banco Popolare pari a circa l'11,6%), di cui ca. 400 milioni con la cessione pro-soluto di parte dei crediti MLT vantati da alcune banche nei confronti di Sorigenia S.p.A. ad una "HoldCo" partecipata dalle banche stesse, mentre per il residuo tramite la conversione, da parte del ceto bancario, di crediti a medio lungo termine in prestito obbligazionario convertendo della durata di 10 anni (oltre a 2 anni di facoltà di ulteriore estensione della scadenza);
- il riscadenzamento al 2023 (oltre a 2 anni di facoltà di ulteriore estensione della scadenza) del debito residuo a medio-lungo termine nei confronti di Sorigenia S.p.A., al netto dell'importo di 600 milioni oggetto di conversione, pari a complessivi 241 milioni;
- la conferma delle linee a breve termine e delle linee di firma per complessivi circa 344 milioni;
- erogazione di nuova finanza durante il Piano per complessivi 256 milioni;
- riscadenzamento delle esposizioni nelle società veicolo Sorigenia Power (2025 + 2 anni di extension option) e Sorigenia Puglia (2021 + 1 anno di extension option), nonché un pricing al di sotto dei livelli di mercato.

A seguito dell'adesione all'Accordo di Ristrutturazione del debito ex art. 182 L.F., il Banco Popolare, in data 12 novembre 2014, ha acquisito, ad un prezzo complessivo di 6.660 euro, una quota di nominali 1.665 euro pari al 16,65% del capitale sociale della società 8 Marzo 91 s.r.l. La quota restante del capitale è stata acquisita dalle altre cinque principali banche firmatarie dell'Accordo di Ristrutturazione, con quote paritetiche tra loro.

In caso di omologa dell'Accordo di Ristrutturazione su Sorgenia S.p.A., prevista per la prima parte dell'anno 2015, la società è destinata a detenere il controllo della stessa Sorgenia S.p.A., previa trasformazione in società per azioni e successiva emissione di Strumenti Finanziari Partecipativi di cui anche il Banco Popolare risulterà assegnatario.

Il Banco Popolare presenta un'esposizione nei confronti delle società rientranti nel perimetro della ristrutturazione (cioè Sorgenia S.p.A., Sorgenia Power S.p.A. e Sorgenia Puglia S.p.A.) che al 31 dicembre 2014 ammonta a complessivi 157,5 milioni, dei quali 136,3 per cassa, 20,5 di firma e 0,7 milioni in derivati. Le suddette esposizioni per cassa e di firma sono classificate tra i crediti deteriorati ristrutturati con accantonamenti complessivi pari a 52,4 milioni. L'esposizione oggetto di esdebitazione è quella riconducibile alla società Sorgenia S.p.A., ammontante al 31 dicembre 2014 a 117,9 milioni, dei quali 97,4 milioni per due finanziamenti in pool a medio lungo termine e 20,5 milioni di firma. L'esposizione nei confronti delle altre due società, con utilizzi per cassa complessivi per 38,9 milioni (+0,7 milioni in derivati) è invece riconducibile alla partecipazione a due operazioni di *project financing* in pool finalizzate a sostenere parte dei costi di investimento di due progetti di realizzazione di centrali termoelettriche.

Variazione nelle cariche sociali

L'Assemblea dei Soci del 29 marzo, tra le altre deliberazioni, ha nominato i componenti del Consiglio di Amministrazione, tra cui il Presidente e i Vice Presidenti, che rimarranno in carica per il triennio 2014-2016. Sono stati eletti: Carlo Fratta Pasini (Presidente), Guido Castellotti (Vice Presidente), Maurizio Comoli (Vice Presidente), Patrizia Codecasa, Giovanni Francesco Curioni, Gianni Filippa, Andrea Guidi, Maurizio Marino, Giulio Pedrollo, Enrico Perotti, Claudio Rangoni Machiavelli, Fabio Ravanelli, Cecilia Rossignoli, Sandro Veronesi, Franco Zanetta, Cristina Zucchetti, Pier Francesco Saviotti, Maurizio Faroni, Domenico De Angelis, Enrico Fusi, Cristina Galeotti, Valter Lazzari, Daniela Montemerlo e Tommaso Zanini.

Sono stati inoltre nominati i componenti del Collegio Sindacale: Pietro Manzonetto (Presidente), Maurizio Calderini, Gabriele Camillo Erba, Claudia Rossi, Alfonso Sonato e, quali sindaci supplenti, Marco Bronzato e Paola Pesci.

Nella seduta del 1° aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha confermato Pier Francesco Saviotti nella carica di Amministratore Delegato ed ha provveduto alla nomina dei componenti del Comitato Esecutivo, del Comitato Controllo Interno e Rischi, del Comitato Remunerazioni e del Comitato Nomine.

Ha inoltre preso atto delle dimissioni del Consigliere Giovanni Francesco Curioni. Il Consiglio di Amministrazione è stato reintegrato il 29 aprile con la cooptazione di Luigi Corsi, che rimarrà in carica sino alla prossima Assemblea dei Soci.

Si segnala inoltre che l'11 giugno il consigliere Enrico Fusi ha rassegnato le proprie dimissioni; il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 giugno, ha deliberato la cooptazione di Cesare Zonca che rimarrà in carica sino alla prossima Assemblea dei Soci.

In ottemperanza alla disposizione dello Statuto Sociale, entrato in vigore il 1° giugno 2014, che ha elevato da 6 a 7 il numero dei componenti del Comitato Esecutivo, nella stessa seduta il consigliere Zonca è stato nominato componente del Comitato stesso.

RISULTATI

Premessa

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

I criteri di riclassificazione sono invariati rispetto al 31 dicembre 2013.

Si segnala che nel prospetto di stato patrimoniale riferito al 31 dicembre 2013 sono stati modificati ai fini comparativi i saldi della voce dell'attivo "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e di quella del passivo "40. Passività finanziarie di negoziazione", al fine di procedere, dalla situazione al 31 dicembre 2014, alla elisione dei derivati infragruppo correlati alle emissioni obbligazionarie in fair value option. La scelta di non elidere tali rapporti infragruppo adottata in precedenza trovava la sua motivazione nell'esigenza di garantire una corretta rappresentazione della separazione tra il "portafoglio bancario" ed il "portafoglio di negoziazione" e la stessa era stata illustrata, anche nei suoi effetti, nell'ambito delle specifiche informative contenute nella Relazione Finanziaria Annuale 2013. Come ampiamente riportato nella sezione A della Nota Integrativa Consolidata della Relazione Finanziaria Consolidata del 31 dicembre 2014 (a cui si rimanda per i dettagli), gli approfondimenti condotti in sede di predisposizione della stessa hanno fatto propendere per una diversa rappresentazione di questa particolare categoria di contratti derivati infragruppo, che sono stati pertanto oggetto di formale elisione. La rappresentazione di una corretta separazione tra "portafoglio bancario" e "portafoglio di negoziazione" è stata perseguita secondo diverse modalità operative di rendicontazione.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle riclassificazioni effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

In allegato viene fornito un prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello predisposto in base alla Circolare n. 262 con i commenti esplicativi delle riclassifiche effettuate.

Le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale al fine di pervenire allo schema riclassificato sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100), sono stati accorpatisi, insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Rettifiche nette su crediti verso clientela";
- gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti rappresentati da titoli di debito e di passività finanziarie (rilevati nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario. In questo ultimo aggregato sono altresì comprese le rettifiche per impairment su titoli di debito classificati nel portafoglio crediti, che in bilancio figurano all'interno della voce 130;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 220) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "altri proventi netti di gestione";
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 220) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (compresa nella voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
- l'aggregato "Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali" include tutte le rettifiche relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali ed alle partecipazioni effettuate a seguito del test di impairment annuale;
- l'effetto della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO), contabilizzato nella voce 110, viene esposto in una voce separata del conto economico riclassificato, con i relativi effetti fiscali (contabilizzati nella voce 290 del conto economico).

Dati economici consolidati

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2014	2013	Variaz.
Margine di interesse	1.555.575	1.646.982	(5,5%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	90.066	(27.403)	
Margine finanziario	1.645.641	1.619.579	1,6%
Commissioni nette	1.385.447	1.387.062	(0,1%)
Altri proventi netti di gestione	138.888	189.184	(26,6%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	215.910	388.744	(44,5%)
Altri proventi operativi	1.740.245	1.964.990	(11,4%)
Proventi operativi	3.385.886	3.584.569	(5,5%)
Spese per il personale	(1.432.331)	(1.446.735)	(1,0%)
Altre spese amministrative	(645.094)	(667.107)	(3,3%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(191.903)	(139.998)	37,1%
Oneri operativi	(2.269.328)	(2.253.840)	0,7%
Risultato della gestione operativa	1.116.558	1.330.729	(16,1%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(3.561.431)	(1.691.418)	110,6%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(39.828)	(161.464)	(75,3%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(39.455)	(121.431)	(67,5%)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	(239.000)	95.246	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	2.345	4.789	(51,0%)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.760.811)	(543.549)	407,9%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	802.242	48.913	Non sign.
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(48)	(29.595)	(99,8%)
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	38.714	13.749	181,6%
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	(1.919.903)	(510.482)	276,1%
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(38.828)	(143.154)	(72,9%)
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	12.840	47.341	(72,9%)
Impatto FVO	(25.988)	(95.813)	(72,9%)
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(1.945.891)	(606.295)	220,9%

Conto economico consolidato riclassificato – Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2014				Es. 2013			
	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.	IV trim.	III trim. (*)	II trim. (*)	I trim. (*)
Margine di interesse	388.294	396.556	398.180	372.545	390.199	423.103	428.800	404.880
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	24.964	24.900	20.844	19.358	6.909	(5.825)	(33.113)	4.626
Margine finanziario	413.258	421.456	419.024	391.903	397.108	417.278	395.687	409.506
Commissioni nette	310.493	356.008	347.270	371.676	319.348	324.481	377.996	365.237
Altri proventi netti di gestione	26.300	38.504	33.452	40.632	52.202	36.381	47.976	52.625
Risultato netto finanziario (senza FVO)	(1.863)	23.794	105.604	88.375	120.819	96.691	94.545	76.689
Altri proventi operativi	334.930	418.306	486.326	500.683	492.369	457.553	520.517	494.551
Proventi operativi	748.188	839.762	905.350	892.586	889.477	874.831	916.204	904.057
Spese per il personale	(376.095)	(381.999)	(330.004)	(344.233)	(416.155)	(345.066)	(337.811)	(347.703)
Altre spese amministrative	(135.530)	(170.855)	(176.974)	(161.735)	(137.015)	(173.049)	(177.875)	(179.168)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(86.843)	(31.043)	(25.252)	(48.765)	(44.073)	(33.710)	(30.742)	(31.473)
Oneri operativi	(598.468)	(583.897)	(532.230)	(554.733)	(597.243)	(551.825)	(546.428)	(558.344)
Risultato della gestione operativa	149.720	255.865	373.120	337.853	292.234	323.006	369.776	345.713
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(2.496.072)	(445.323)	(292.049)	(327.987)	(1.006.837)	(246.302)	(209.430)	(228.849)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(19.328)	(8.413)	(8.606)	(3.481)	(94.978)	(6.665)	(54.074)	(5.747)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(50.628)	2.729	9.937	(1.493)	(123.130)	5.599	(4.840)	940
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	(239.000)	-	-	-	(250)	-	95.496	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	207	965	206	967	5.498	(491)	(357)	139
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.655.101)	(194.177)	82.608	5.859	(927.463)	75.147	196.571	112.196
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	804.507	59.355	(56.308)	(5.312)	231.118	(42.663)	(75.516)	(64.026)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	121	(109)	(60)	(26.122)	(1.535)	(2.528)	590
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	30.028	4.632	3.382	672	24.879	441	(3.536)	(8.035)
Risultato dell'esercizio senza FVO	(1.820.566)	(130.069)	29.573	1.159	(697.588)	31.390	114.991	40.725
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(5.108)	3.427	(7.096)	(30.051)	(110.727)	(33.071)	(75.801)	76.445
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	1.529	(1.118)	2.491	9.938	36.617	10.937	25.067	(25.280)
Impatto FVO	(3.579)	2.309	(4.605)	(20.113)	(74.110)	(22.134)	(50.734)	51.165
Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(1.824.145)	(127.760)	24.968	(18.954)	(771.698)	9.256	64.257	91.890

(*) I dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Si evidenzia che, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocatione del costo delle operazioni di aggregazione aziendale (cosiddetta Purchase Price Allocation – PPA) avvenute nell'esercizio 2007 (fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana dal 1° luglio 2007) e 2009 (acquisizione del controllo del Gruppo facente capo a Banca Italease dal 1° luglio 2009).

Nei prospetti seguenti sono evidenziati gli impatti dei rientri a conto economico per gli esercizi 2014 e 2013 delle citate operazioni di aggregazione aziendale. I prospetti riportano in modo distinto il contributo al conto economico consolidato sia della parte relativa all'ex Gruppo Italease, sia di quella relativa al Banco Popolare "stand alone".

Al riguardo si segnala che l'impatto economico sul margine di interesse è riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti del Gruppo Banca Popolare Italiana (incluso nei risultati del Banco Popolare Stand Alone) ed al minor valore delle passività finanziarie emesse da Banca Italease (incluso nei risultati dell'ex Gruppo Italease).

L'impatto economico sugli altri proventi netti di gestione e sulle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali del Banco Popolare Stand Alone riguarda le quote di ammortamento rispettivamente delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA e del maggior valore degli immobili acquisiti nell'ambito dell'aggregazione.

L'impatto economico iscritto nella voce rettifiche di valore su partecipazioni, avviamenti ed altre attività immateriali del Banco Popolare Stand Alone riguarda l'impairment rilevato a fronte delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA.

Contributo al Conto Economico del Banco Popolare “stand alone” e dell'ex-Gruppo Italease

(migliaia di euro)	2014						
	Bilancio Ufficiale	Banco Popolare senza PPA	PPA BPI	Contributo Banco	Banca Italease senza PPA	PPA Italease	Contributo Italease
Margine di interesse	1.555.575	1.517.409	524	1.517.933	40.963	(3.321)	37.642
Dividendi e utili/perdite delle partecipazioni a P.N.	90.066	90.033		90.033	33		33
Margine finanziario	1.645.641	1.607.442	524	1.607.966	40.996	(3.321)	37.675
Commissioni nette	1.385.447	1.386.196		1.386.196	(749)		(749)
Altri proventi/oneri di gestione netti	138.888	146.059	(29.756)	116.303	22.585		22.585
Risultato netto finanziario (senza FVO)	215.910	217.430		217.430	(1.520)		(1.520)
Altri proventi operativi	1.740.245	1.749.685	(29.756)	1.719.929	20.316	-	20.316
Proventi operativi	3.385.886	3.357.127	(29.232)	3.327.895	61.312	(3.321)	57.991
Spese per il personale	(1.432.331)	(1.419.586)		(1.419.586)	(12.745)		(12.745)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(645.094)	(596.142)		(596.142)	(48.952)		(48.952)
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	(191.903)	(122.173)	(3.682)	(125.855)	(66.048)		(66.048)
Oneri operativi	(2.269.328)	(2.137.901)	(3.682)	(2.141.583)	(127.745)	-	(127.745)
Risultato della gestione operativa	1.116.558	1.219.226	(32.914)	1.186.312	(66.433)	(3.321)	(69.754)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(3.561.431)	(3.299.588)		(3.299.588)	(261.843)		(261.843)
Rettifiche di valore nette su altre attività	(39.828)	(40.118)		(40.118)	290		290
Accantonamenti per rischi ed oneri	(39.455)	(42.067)		(42.067)	2.612		2.612
Rettifiche/Riprese di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	(239.000)	(200.000)	(39.000)	(239.000)	-		-
Utili/Perdite da cessione di partecipazioni ed investimenti	2.345	3.325	(44)	3.281	(936)		(936)
Risultato lordo dell' operatività corrente	(2.760.811)	(2.359.222)	(71.958)	(2.431.180)	(326.310)	(3.321)	(329.631)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	802.242	668.998	23.582	692.580	108.564	1.098	109.662
Utili/Perdite dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(48)	(48)		(48)	-		-
Utile/Perdita di pertinenza di terzi	38.714	(345)	-	(345)	39.059	-	39.059
Risultato netto senza FVO	(1.919.903)	(1.690.617)	(48.376)	(1.738.993)	(178.687)	(2.223)	(180.910)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(38.828)	(38.828)		(38.828)	-		-
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	12.840	12.840		12.840	-		-
Impatto FVO	(25.988)	(25.988)	-	(25.988)	-	-	-
Risultato netto	(1.945.891)	(1.716.605)	(48.376)	(1.764.981)	(178.687)	(2.223)	(180.910)

<i>(migliaia di euro)</i>	2013						
	Bilancio Ufficiale	Banco Popolare senza PPA	PPA BPI	Contributo Banco	Banca Italease senza PPA	PPA Italease	Contributo Italease
Margine di interesse	1.646.982	1.603.719	3.405	1.607.124	44.039	(4.181)	39.858
Dividendi e utili partecipaz. a P.N.	(27.403)	(22.820)		(22.820)	(4.583)		(4.583)
Margine finanziario	1.619.579	1.580.899	3.405	1.584.304	39.456	(4.181)	35.275
Commissioni nette	1.387.062	1.384.501		1.384.501	2.561		2.561
Altri proventi/oneri di gestione netti	189.184	198.000	(32.278)	165.722	23.462		23.462
Risultato netto finanziario (senza FVO)	388.744	395.034		395.034	(6.290)		(6.290)
Altri proventi operativi	1.964.990	1.977.535	(32.278)	1.945.257	19.733	-	19.733
Proventi operativi	3.584.569	3.558.434	(28.873)	3.529.561	59.189	(4.181)	55.008
Spese per il personale	(1.446.735)	(1.432.038)		(1.432.038)	(14.697)		(14.697)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(667.107)	(620.125)		(620.125)	(46.982)		(46.982)
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	(139.998)	(120.522)	(3.634)	(124.156)	(15.842)		(15.842)
Oneri operativi	(2.253.840)	(2.172.685)	(3.634)	(2.176.319)	(77.521)	-	(77.521)
Risultato della gestione operativa	1.330.729	1.385.749	(32.507)	1.353.242	(18.332)	(4.181)	(22.513)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(1.691.418)	(1.464.098)		(1.464.098)	(227.320)		(227.320)
Rettifiche di valore nette su altre attività	(161.464)	(161.453)		(161.453)	(11)		(11)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(121.431)	(120.292)		(120.292)	(1.139)		(1.139)
Rettifiche/Riprese di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	95.246	95.246		95.246	-		-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	4.789	7.173	(364)	6.809	(2.020)		(2.020)
Risultato lordo dell' operatività corrente	(543.549)	(257.675)	(32.871)	(290.546)	(248.822)	(4.181)	(253.003)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	48.913	(30.379)	10.726	(19.653)	67.183	1.383	68.566
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(29.595)	(29.595)		(29.595)	-		-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	13.749	(2.149)	11	(2.138)	15.869	18	15.887
Risultato netto senza FVO	(510.482)	(319.798)	(22.134)	(341.932)	(165.770)	(2.780)	(168.550)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(143.154)	(143.154)		(143.154)	-		-
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	47.341	47.341		47.341	-		-
Impatto FVO	(95.813)	(95.813)	-	(95.813)	-	-	-
Risultato netto	(606.295)	(415.611)	(22.134)	(437.745)	(165.770)	(2.780)	(168.550)

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito vengono fornite informazioni sugli effetti che gli eventi od operazioni aventi carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico consolidato degli esercizi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dismissione), le principali componenti non ricorrenti che hanno influenzato il risultato netto del Gruppo al 31 dicembre 2014 sono le seguenti:

- nell'ambito delle **spese del personale** la rilevazione dell'onere straordinario (138,2 milioni) derivante dagli accordi raggiunti con le Organizzazioni Sindacali a fine luglio e fine novembre 2014 aventi ad oggetto la futura uscita di 578 risorse mediante l'utilizzo del fondo di solidarietà di sistema. A tal proposito si ricorda che il conto economico dello scorso esercizio era stato addebitato da oneri straordinari legati ai fondi di solidarietà per complessivi 135,5 milioni ai quali si aggiungevano costi per incentivi all'esodo per 6,2 milioni. Si evidenzia che in considerazione dei risultati economici negativi rilevati in entrambi gli esercizi i conti economici di entrambi i periodi posti a confronto hanno beneficiato della mancata o ridotta corresponsione di retribuzioni variabili;

- nel comparto delle **altre spese amministrative**, la rilevazione di sopravvenienze attive a fronte dell'insussistenza di alcuni debiti per 7 milioni al lordo degli effetti fiscali;
- sulla voce **rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali**, la rilevazione di rettifiche per 68 milioni lordi a fronte di alcuni immobili classificati come investimenti immobiliari al fine di adeguare il loro valore contabile al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite. Sempre nell'ambito delle rettifiche di valore di attività materiali ed immateriali, il conto economico ha beneficiato di minori ammortamenti per circa 6,7 milioni legati all'allungamento della vita utile del software applicativo per renderla più aderente agli effettivi tempi di utilizzo dei beni;
- con riferimento alla voce **rettifiche di valore su crediti** appare evidente che il significativo ammontare (2.496,1 milioni) addebitato nel quarto trimestre dell'esercizio, comprende certamente una rilevante componente non ricorrente. Tale componente non è oggettivamente determinabile a motivo delle caratteristiche intrinseche del processo di valutazione dei crediti;
- nell'ambito della voce **rettifiche di valore su partecipazioni, avviamenti ed altre attività immateriali** l'intero importo in quanto impairment dell'avviamento relativo alla Cash Generating Unit "Private & Investment Banking" per 200 milioni e delle attività immateriali a vita utile definita per 39 milioni;
- sulla voce **impatto FVO**, il contributo negativo per 38,8 milioni al lordo degli effetti fiscali, derivante dalla modifica del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del miglioramento del proprio merito creditizio rispetto alla fine del precedente esercizio. Nell'esercizio 2013, tenendo conto altresì dell'effetto imputabile ai riacquisti di titoli Tier 1 e Tier 2, il conto economico era stato impattato negativamente per 143,2 milioni al lordo degli effetti fiscali;
- nella voce **imposte sul reddito dell'operatività corrente**, l'onere derivante dall'adeguamento dell'effetto fiscale rilevato sulla plusvalenza conseguita dal Gruppo nello scorso esercizio a seguito dell'operazione di permuta delle quote detenute nel capitale di Banca d'Italia, così come previsto dal Decreto Legge 66/2014, che ha fissato l'aliquota dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione della partecipazione nella misura del 26% rispetto all'aliquota inizialmente stabilita dalla Legge 147/2013 (cosiddetta "legge di stabilità"). La maggiore fiscalità ha comportato un addebito al conto economico di un onere straordinario pari a 14,5 milioni.

Il conto economico dello scorso esercizio era stato invece impattato, oltre che dagli effetti già evidenziati relativi alla variazione del proprio merito creditizio e alla rilevazione degli oneri connessi al futuro esodo di personale dipendente, anche dalle plusvalenze rilevate nella voce **risultato netto finanziario** derivanti dal riacquisto (buy back) di proprie passività finanziarie e della chiusura anticipata dei relativi derivati correlati (+37,6 milioni), dalla cessione delle quote azionarie detenute in Azimut Holding S.p.A. incluse nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita (+31,3 milioni), nonché dalla permuta delle quote detenute nel capitale di Banca d'Italia (+55,2 milioni).

Inoltre erano stati rilevati, nella voce **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività**, gli impairment aventi per oggetto principale la quota detenuta in un ente creditizio (-50 milioni) ed investimenti in fondi di private equity e in veicoli d'investimento assimilabili classificati nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita (-50,6 milioni); mentre, tra gli **accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri**, era stato contabilizzato l'onere stimato relativo alla definizione extra-giudiziale della vertenza fiscale riguardante la controllata Banca Aletti (-81,5 milioni).

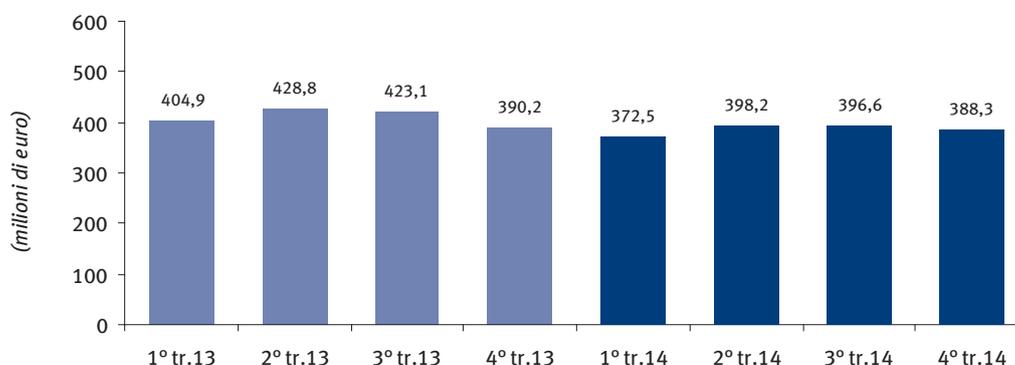
Infine, le **riprese/rettifiche di valore su partecipazioni** includevano l'impatto derivante dalla rilevazione di una ripresa di valore parziale della partecipazione detenuta in Agos Ducato per 105,8 milioni, parzialmente compensata dalla rettifica di 10,5 milioni sulla partecipazione in Finoa.

Proventi operativi

Margine di interesse

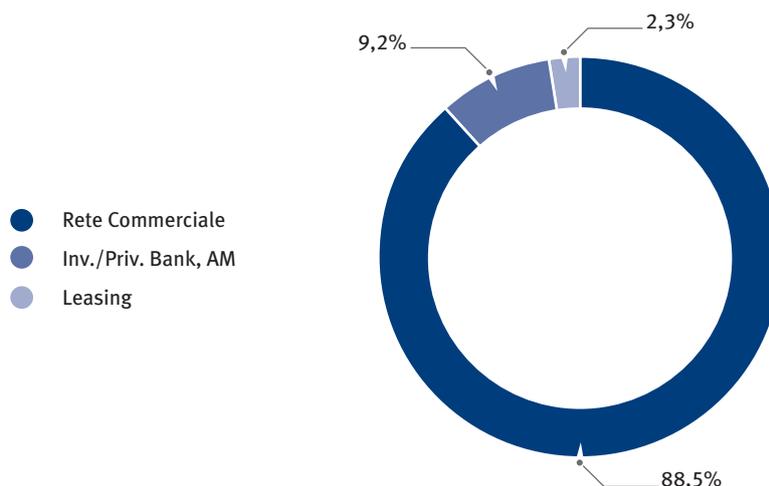
<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	208.445	291.462	(83.017)	(28,5%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	371.031	376.870	(5.839)	(1,5%)
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	128.917	93.020	35.897	38,6%
Interessi netti verso banche	(46.711)	(84.818)	(38.107)	(44,9%)
Interessi netti verso clientela	2.133.090	2.306.618	(173.528)	(7,5%)
Derivati di copertura (saldo netto)	75.964	119.511	(43.547)	(36,4%)
Interessi netti su altre attività/passività	2.852	8.246	(5.394)	(65,4%)
Titoli in circolazione	(702.904)	(766.685)	(63.781)	(8,3%)
Passività finanziarie di negoziazione	(3.043)	(604)	2.439	403,8%
Passività finanziarie valutate al fair value	(612.066)	(696.638)	(84.572)	(12,1%)
Totale	1.555.575	1.646.982	(91.407)	(5,5%)

Margine di interesse



Il **margin di interesse** si attesta a 1.555,6 milioni ed evidenzia un decremento del 5,5% rispetto al dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (1.647,0 milioni), dovuto alla riduzione degli impieghi medi lordi ed al negativo andamento del mark-down, indotto dal sensibile calo dei tassi euribor. La contribuzione del quarto trimestre 2014 è pari a 388,3 milioni in calo rispetto ai 396,6 del terzo trimestre dell'anno, ma in linea con quella del quarto trimestre 2013 (390,2 milioni). Al netto della contribuzione di Banca Italease (che nel terzo trimestre 2014 includeva elementi straordinari per 7,4 milioni), il margine di interesse su base trimestrale rimane sostanzialmente stabile in quanto la riduzione del mark-up (-11 b.p.), dovuta alla competizione ancora elevata sul lato degli impieghi, è stata compensata da un netto miglioramento del mark-down (+7 b.p.) e da minori interessi passivi pagati sul funding istituzionale.

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013	Var. ass.	Var. %
Rete Commerciale	1.556.162	1.631.016	(74.854)	(4,6%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	161.799	115.714	46.085	39,8%
Leasing	40.964	44.039	(3.075)	(7,0%)
Totale aree di business	1.758.925	1.790.769	(31.844)	(1,8%)
Corporate Center e Altro	(200.553)	(143.011)	(57.542)	(40,2%)
PPA	(2.797)	(776)	(2.021)	(260,4%)
Totale margine di interesse	1.555.575	1.646.982	(91.407)	(5,5%)



La Rete Commerciale, che rappresenta circa l' 89% del risultato delle aree di business, evidenzia interessi netti in decremento del 4,6%. La Rete Commerciale apporta un minor contributo al margine di interesse del 2014 rispetto a quello dello scorso esercizio in virtù del calo del volume medio degli impieghi e della riduzione dello spread medio alla clientela.

Il margine di interesse dell'Investment Banking e dell'Asset Management è cresciuto nel confronto con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente grazie al maggior contributo degli interessi derivanti dall'incremento del portafoglio titoli della controllata Banca Aletti, dove viene investita la liquidità incassata dalla società per le emissioni dei certificates. Per quanto riguarda il Leasing la diminuzione del contributo è dovuta alla progressiva diminuzione delle attività, in parte sostenuta da proventi non ripetibili legati alla chiusura di operazioni di cartolarizzazione. Il calo generale del livello dei tassi ha ridotto il flusso di interessi del portafoglio titoli della Capogruppo, determinando il peggioramento del margine di interesse del Corporate Center rispetto allo stesso periodo del 2013.

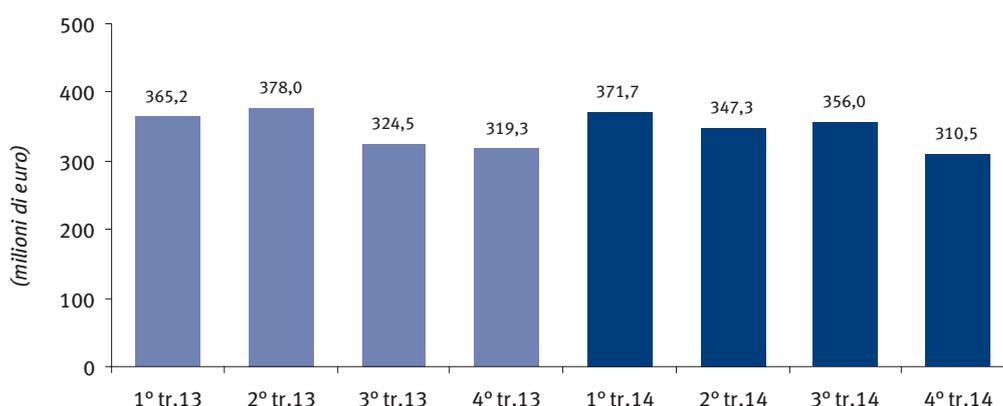
Utili/(perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto

La voce **utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** risulta positiva per 90,1 milioni rispetto al dato negativo di -27,4 milioni rilevati nell'esercizio precedente (+25 milioni nel quarto trimestre 2014). Il contributo positivo al risultato dell'esercizio 2014 deriva principalmente dalle quote partecipative detenute in Popolare Vita (+36,9 milioni rispetto ai 25,4 milioni del 31 dicembre 2013), in Agos Ducato (+39,7 milioni rispetto al contributo negativo di 51,2 milioni del 2013), in Avipop Assicurazioni (+12,1 milioni rispetto ai 4,5 milioni dello scorso esercizio) ed infine in Energreen (+1 milione rispetto alla perdita di 1,8 milioni rilevata a fine dicembre 2013). Marginale è il contributo di Alba Leasing, pari a -0,2 milioni (lo scorso esercizio era stato negativo per 4,7 milioni).

Commissioni nette

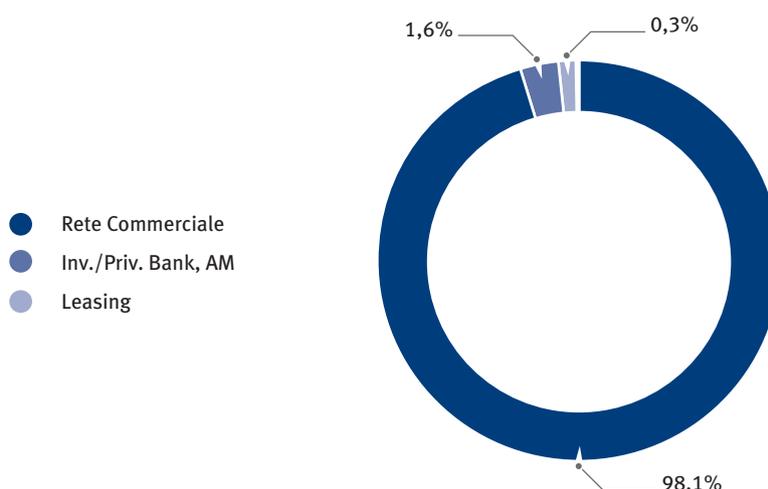
(migliaia di euro)	2014	2013	Var. ass.	Var. %
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	663.988	639.178	24.810	3,9%
Distribuzione di prodotti di risparmio	504.154	484.944	19.210	4,0%
- Collocamento titoli	3.741	24.955	(21.214)	(85,0%)
- Risparmio gestito	357.915	353.343	4.572	1,3%
- Bancassurance	142.498	106.646	35.852	33,6%
Credito al consumo	31.072	32.761	(1.689)	(5,2%)
Carte di credito	32.783	34.234	(1.451)	(4,2%)
Banca depositaria	15.456	11.188	4.268	38,1%
Negoziante titoli, valute e raccolta ordini	62.981	57.850	5.131	8,9%
Altri	17.542	18.201	(659)	(3,6%)
Tenuta e gestione su c/c e finanz. a clientela	516.243	546.338	(30.095)	(5,5%)
Servizi di incasso e pagamento	122.696	123.247	(551)	(0,4%)
Garanzie rilasciate	29.585	19.735	9.850	49,9%
Altri servizi	52.935	58.564	(5.629)	(9,6%)
Totale	1.385.447	1.387.062	(1.615)	(0,1%)

Commissioni nette



Le **commissioni nette** ammontano a 1.385,4 milioni e risultano sostanzialmente invariate rispetto al dato dello scorso esercizio (1.387,1 milioni), con una contribuzione del quarto trimestre 2014 pari a 310,5 milioni, in calo rispetto al dato del terzo trimestre (356,0 milioni), ma in linea con quello del quarto trimestre 2013 (319,3 milioni). Il mantenimento del livello commissionale raggiunto lo scorso esercizio è interamente dovuto alla crescita delle commissioni dei servizi di gestione intermediazione e consulenza che sono risultate pari a 664,0 milioni, in crescita del 3,9% rispetto ai 639,2 milioni del 2013, grazie all'attività di distribuzione di prodotti di risparmio ed in particolare del collocamento di prodotti assicurativi. Tale contributo, unitamente alla riduzione delle commissioni passive pagate a Banca d'Italia per le garanzie rilasciate a fronte dei finanziamenti ottenuti dalla BCE, ha permesso di compensare il calo registrato dal flusso commissionale derivante dalla tenuta e gestione di conti correnti e finanziamenti.

(migliaia di euro)	2014	2013	Var. ass.	Var. %
Rete Commerciale	1.358.724	1.328.088	30.636	2,3%
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	22.733	66.956	(44.223)	(66,0%)
Corporate Center e Altro	4.739	(10.543)	15.282	
Totale aree di business	1.386.196	1.384.501	1.695	0,1%
Leasing	(749)	2.561	(3.310)	
Totale commissioni nette	1.385.447	1.387.062	(1.615)	(0,1%)



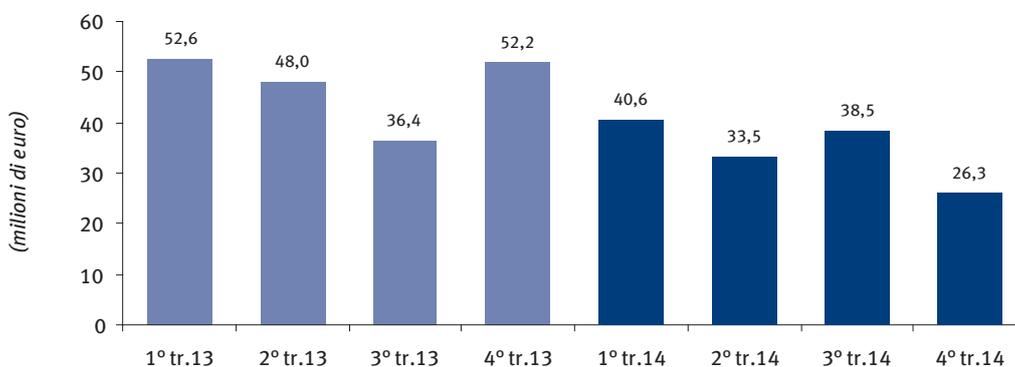
Come per il margine di interesse, la Rete Commerciale rappresenta la quota preponderante dei ricavi commissionali, in crescita del 2,3% rispetto allo scorso esercizio in virtù dell'incremento dei volumi di prodotti di investimento collocati alla clientela. L'Investment Banking & Asset Management evidenzia invece un calo legato al fatto che nel 2014 sono cresciute, in linea con l'aumento dei volumi collocati, le commissioni passive che Banca Aletti paga alla rete commerciale per l'attività di collocamento dei certificati ed in parte perché non sono presenti commissioni per l'attività di arranger che la controllata Banca Aletti ha svolto nel 2013 ma non nel 2014. A fronte di minori commissioni nette di Banca Aletti per circa 57 milioni, si rileva invece l'incremento di quelle di collocamento e gestione relative alle attività di asset management svolte da Aletti Gestielle SGR, che registrano una crescita di circa 13 milioni. Il Corporate

Center presenta commissioni nette attive in quanto nel corso dell'esercizio si sono estinte le garanzie prestate dalla BCE con conseguente diminuzione del costo commissionale passivo.

Altri proventi netti di gestione

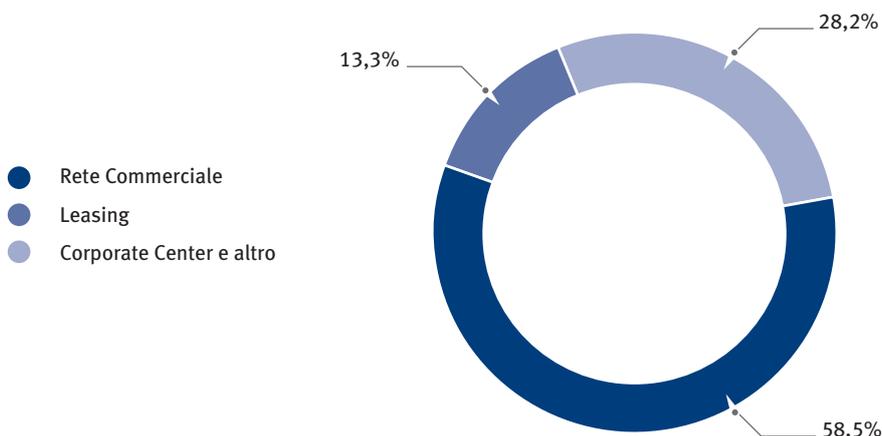
<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013	Var. ass.	Var. %
Proventi su c/c e finanziamenti	99.050	149.892	(50.842)	(33,9%)
Fitti attivi	52.411	56.699	(4.288)	(7,6%)
Manutenzioni su immobili e beni rivenienti dal leasing	(10.279)	(9.253)	1.026	11,1%
Altri proventi ed oneri	27.462	24.124	3.338	13,8%
Subtotale	168.644	221.462	(52.818)	(23,8%)
Client relationship (PPA)	(29.756)	(32.278)	2.522	7,8%
Totale	138.888	189.184	(50.296)	(26,6%)

Altri proventi netti di gestione



Gli **altri proventi netti di gestione** sono pari a 138,9 milioni e sono in calo rispetto ai 189,2 milioni registrati nello scorso esercizio, con una contribuzione del quarto trimestre di 26,3 milioni rispetto ai 38,5 milioni del terzo, ai 33,5 del secondo ed ai 40,6 milioni del primo. Il calo è dovuto sostanzialmente alla riduzione dell'ammontare delle "commissioni di istruttoria veloce" addebitate alla clientela, conseguenza anche del calo del volume medio degli impieghi.

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013	Var. ass.	Var. %
Rete Commerciale	99.143	150.127	(50.984)	(34,0%)
Leasing	22.585	23.462	(877)	(3,7%)
Corporate Center e Altro	47.844	47.576	268	0,6%
Totale aree di business	169.572	221.165	(51.593)	(23,3%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	(928)	297	(1.225)	
PPA	(29.756)	(32.278)	2.522	7,8%
Totale altri proventi netti di gestione	138.888	189.184	(50.296)	(26,6%)

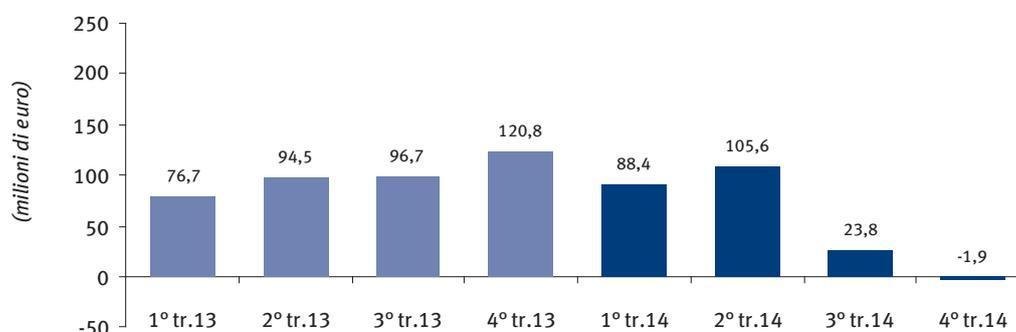


Nell'ambito della Rete Commerciale, il risultato dell'esercizio è prevalentemente legato alle commissioni di istruttoria veloce, che risultano comunque in flessione rispetto al dato registrato nello scorso esercizio. Il contributo al risultato consolidato dato dal Leasing, in calo rispetto a quello dell'esercizio 2013, è legato ai proventi degli affitti degli immobili rivenienti dal recupero dei crediti, al netto degli oneri legati alla manutenzione degli stessi. Il risultato del Corporate Center è invece legato agli affitti a terzi degli immobili delle altre società immobiliari del Gruppo, nonché ai proventi di Tecmarket, questi ultimi in crescita rispetto al dato del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Risultato netto finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013	Var. ass.	Var. %
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	15.409	10.728	4.681	43,6%
Risultato netto dell'attività di copertura	(6.797)	(7.585)	(788)	(10,4%)
Banca Aletti	116.240	181.429	(65.189)	(35,9%)
Portafoglio titoli e derivati della Capogruppo	91.058	204.172	(113.114)	(55,4%)
Totale al netto della FVO	215.910	388.744	(172.834)	(44,5%)
Variazione del merito creditizio (FVO)	(38.828)	(143.154)	104.326	
Totale	177.082	245.590	(68.508)	(27,9%)

Risultato Netto Finanziario al netto FVO

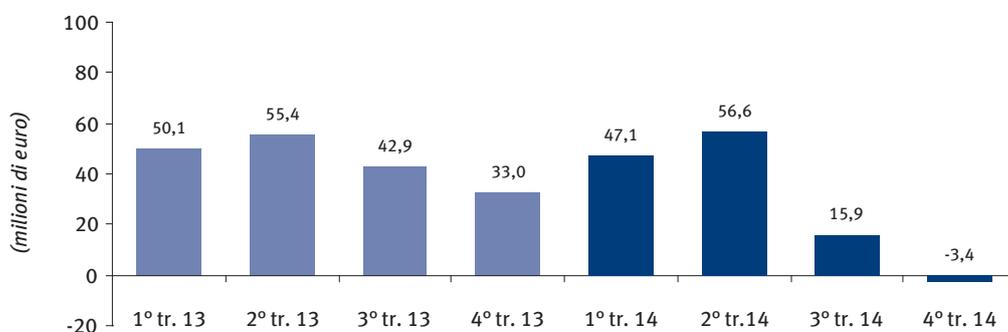


Il **risultato netto finanziario senza FVO** è positivo e pari a 215,9 milioni rispetto ai 388,7 milioni dell'esercizio precedente, con una contribuzione del quarto trimestre 2014 negativa e pari a -1,9 milioni.

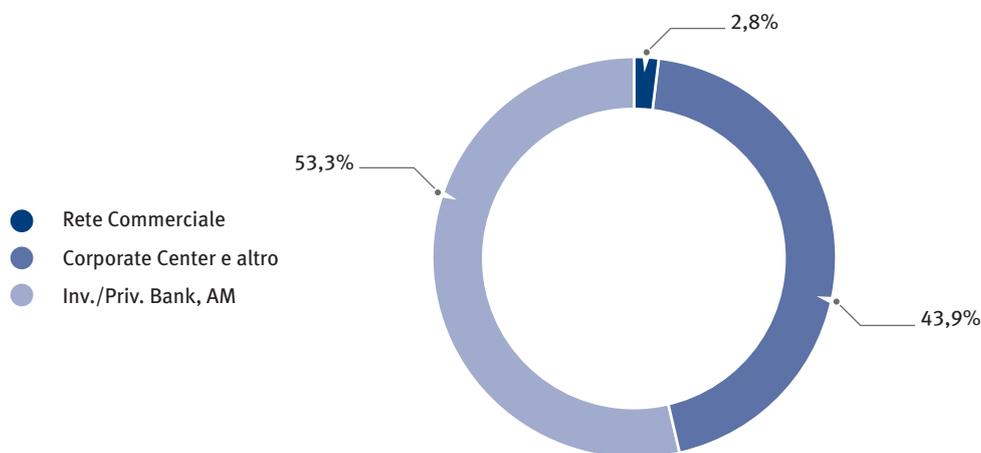
Il risultato dell'esercizio è in netto calo rispetto a quello del 2013, ma nel confronto occorre ricordare che lo scorso esercizio beneficiava sia di un impatto positivo per 37,6 milioni dovuto agli effetti del riacquisto di passività finanziarie emesse dal Gruppo, sia di maggiori plusvalenze, per complessivi 77,6 milioni, generate dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita rispetto a quelle realizzate nel 2014. Inoltre, il contributo fornito dall'operatività sviluppata dalla controllata Banca Aletti, pari a 116,2 milioni al 31 dicembre 2014, risulta in calo rispetto ai 181,4 milioni dello scorso esercizio, in seguito alla minore attività di strutturazione di prodotti dovuta ad una maggior focalizzazione sui prodotti di risparmio gestito ed al fatto di aver privilegiato una produzione più concentrata sull'emissione di certificates, che si traduce in un maggior contributo della banca a livello di margine di interesse a svantaggio della linea di conto economico in esame.

L'impatto della **variazione del merito creditizio delle passività emesse valutate al fair value (FVO)**, esposto in una voce distinta e separata del conto economico riclassificato, per effetto del miglioramento del merito creditizio del Banco Popolare, è negativo e pari a 38,8 milioni (-26,0 milioni al netto dell'effetto fiscale), con una contribuzione del quarto trimestre pari a -5,1 milioni (-3,6 milioni al netto dell'effetto fiscale). L'impatto della FVO nel 2013 era stato negativo per 143,2 milioni (-95,8 milioni al netto delle imposte).

Risultato Netto Finanziario Banca Aletti



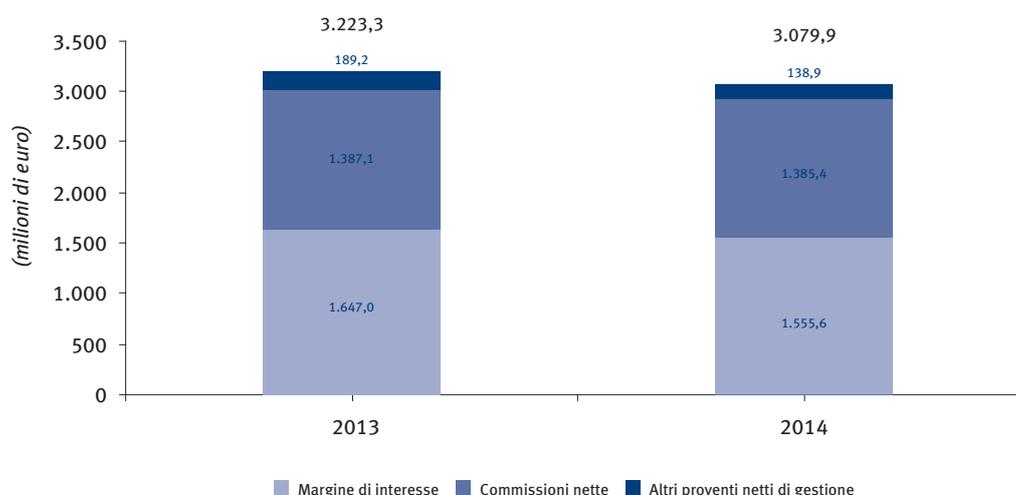
(migliaia di euro)	2014	2013	Var. ass.	Var. %
Rete Commerciale	6.145	8.853	(2.708)	(30,6%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	115.817	181.521	(65.704)	(36,2%)
Corporate Center e Altro	95.468	204.660	(109.192)	(53,4%)
Totale aree di business	217.430	395.034	(177.604)	(45,0%)
Leasing	(1.520)	(6.290)	(4.770)	(75,8%)
PPA e FVO	(38.828)	(143.154)	104.326	
Totale risultato netto finanziario	177.082	245.590	(68.508)	(27,9%)



Il contributo del segmento dell'Investment Banking al risultato netto finanziario consolidato, al netto della variazione del merito creditizio delle proprie passività emesse, è dovuto principalmente al risultato della controllata Banca Aletti, che è stato pari a 116,2 milioni (181,4 al 31 dicembre 2013). A fronte di un volume di vendita di prodotti strutturati e di derivati di trading in calo rispetto allo scorso esercizio, la contrazione osservata è correlata all'aumento del margine di interesse, conseguenza della scelta di espandere l'attività di emissione dei certificates.

La riduzione del contributo del Corporate Center al risultato netto finanziario trova la principale giustificazione nel fatto che il conto economico dello scorso esercizio beneficiava sia dell'impatto positivo di 37,6 milioni dovuto agli effetti del riacquisto di passività finanziarie emesse dal Gruppo, sia delle citate maggiori plusvalenze generate dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita rispetto a quelle realizzate nel 2014. Il minor apporto per il 2014 è stato mitigato dall'aumento delle plusvalenze generate sul portafoglio titoli della Capogruppo, conseguenza anche della chiusura dello spread di credito sul rischio Italia registrata dal mercato nel corso dell'esercizio.

Core Banking Business

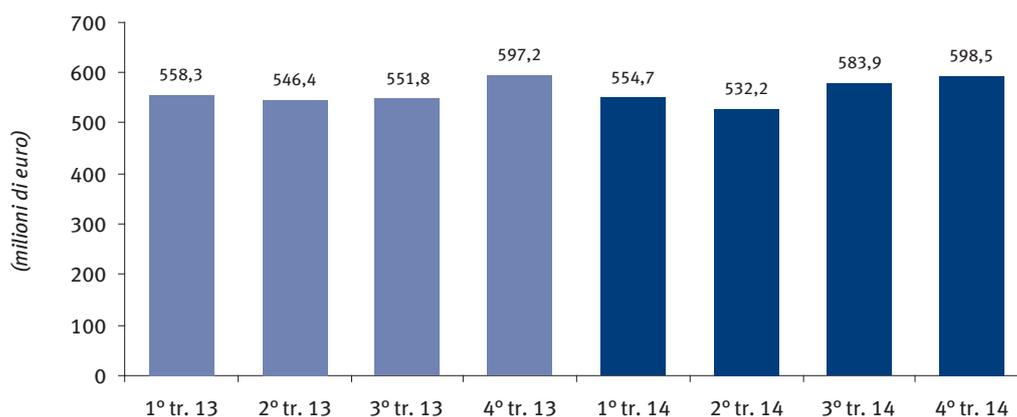


Prendendo in considerazione i soli ricavi del “core business bancario”, rappresentati dalla somma degli aggregati relativi al margine di interesse, alle commissioni nette ed agli altri proventi netti, i proventi del 2014 registrano un calo del 4,4% rispetto al dato dello scorso esercizio, con una contribuzione del quarto trimestre 2014 pari a 725,1 milioni. Il calo rispetto al 2013 è di fatto imputabile al minor contributo fornito dal risultato netto finanziario.

Oneri operativi

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013	Var. ass.	Var. %
Spese per il personale	1.432.331	1.446.735	(14.404)	(1,0%)
- Incentivi all'esodo e fondi di solidarietà	138.242	141.656	(3.414)	(2,4%)
- Altre spese per il personale	1.294.089	1.305.079	(10.990)	(0,8%)
Altre spese amministrative	645.094	667.107	(22.013)	(3,3%)
- Imposte e tasse	245.351	228.420	16.931	7,4%
- Servizi e consulenze	220.382	233.485	(13.103)	(5,6%)
- Immobili	197.042	191.068	5.974	3,1%
- Postali, telefoniche e cancelleria	39.317	42.629	(3.312)	(7,8%)
- Manutenzioni e canoni su mobili, macchinari e impianti	27.690	38.154	(10.464)	(27,4%)
- Pubblicità e rappresentanza	22.925	22.882	43	0,2%
- Altre spese amministrative	89.540	103.081	(13.541)	(13,1%)
- Recuperi di spese	(197.153)	(192.612)	4.541	2,4%
Rettifiche di valore su attività materiali	191.903	139.998	51.905	37,1%
- Rettifiche di valore su attività materiali	76.205	75.783	422	0,6%
- Rettifiche di valore su attività immateriali	39.262	47.089	(7.827)	(16,6%)
- Rettifiche di valore su migliorie a beni di terzi	8.874	10.084	(1.210)	(12,0%)
- Rettifiche di valore nette per deterioramento	67.562	7.042	60.520	859,4%
Totale	2.269.328	2.253.840	15.488	0,7%

Oneri operativi



Le **spese per il personale** sono pari a 1.432,3 milioni, con una contribuzione del quarto trimestre di 376,1 milioni, e risultano in calo dell'1,0% rispetto ai 1.446,7 milioni dello scorso esercizio. Le spese addebitate al conto economico dell'esercizio comprendono l'onere stimato derivante dagli accordi raggiunti con le Organizzazioni Sindacali per la fuoriuscita di 578 persone (138,2 milioni). Tali oneri sono stati in parte compensati dalla riduzione di retribuzioni variabili e di altri oneri accantonati in sede di redazione del bilancio dello scorso esercizio. Anche il dato relativo all'esercizio 2013 includeva analoghi oneri per l'importo complessivo di 141,7 milioni a fronte del futuro esodo di 758 dipendenti che anche in quel caso avevano trovato parziale compensazione in interventi di contenimento delle retribuzioni variabili di tutto il personale dipendente. Tenendo conto del diverso impatto netto degli oneri straordinari suddetti, il costo complessivo del 2014 risulta sostanzialmente allineato a quello del 2013. Il numero totale dei dipendenti ammonta al 31 dicembre 2014 a 17.179 risorse "full time equivalent" (17.671 risorse al 31 dicembre 2013, dato reso omogeneo per il confronto), rispetto alle 17.543 risorse del 30 settembre 2014.

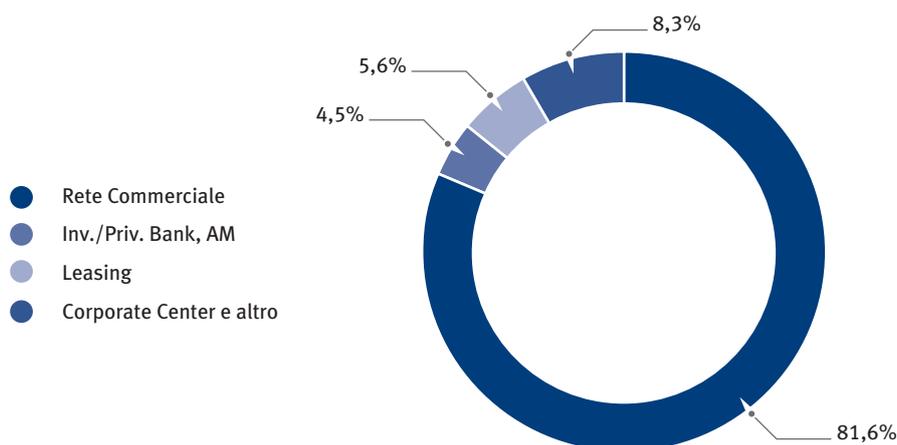
L'attento controllo dei costi ha interessato anche le **altre spese amministrative** che al 31 dicembre 2014 ammontano a 645,1 milioni in diminuzione del 3,3% rispetto ai 667,1 milioni del 2013, con una contribuzione del quarto trimestre pari a 135,5 milioni rispetto ai 170,9 milioni del terzo. La riduzione delle spese ha beneficiato della rilevazione dell'insussistenza di alcuni debiti stanziati nel corso del precedente esercizio, impatto già rilevato nel corso del primo trimestre, per 7 milioni.

Le **rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali** dell'esercizio ammontano a 191,9 milioni rispetto ai 140,0 milioni del 31 dicembre 2013, con una contribuzione del quarto trimestre pari a 86,8 milioni rispetto ai 31 milioni del terzo. L'incremento a livello annuale è imputabile alle rettifiche di valore registrate nel corso del quarto (-50,4 milioni) e del primo trimestre (-17,6 milioni) a fronte di alcuni immobili classificati come investimenti immobiliari. Tali rettifiche sono state rilevate al fine di adeguare il valore contabile degli immobili al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite. Le rettifiche di valore per deterioramento dello scorso esercizio erano risultate pari a 7,0 milioni.

L'aggregato in esame ha invece beneficiato dell'effetto conseguente alla revisione in aumento della vita utile di alcune categorie di immobilizzazioni. L'impatto economico di tale adeguamento rilevato nel secondo trimestre è stato stimato in 6,7 milioni.

Il totale degli **oneri operativi** risulta conseguentemente pari a 2.269,3 milioni ed evidenzia un incremento dello 0,7% rispetto ai 2.253,8 milioni dello scorso esercizio. Al netto delle rettifiche di valore di carattere straordinario gli aggregati registra una riduzione di circa il 2% rispetto al corrispondente dato del 2013. Il cost/income di periodo, calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi, al netto delle rettifiche di carattere straordinario per deterioramento ed il totale dei proventi al netto dell'impatto della variazione del merito creditizio, risulta pari al 61,3%.

(migliaia di euro)	2014	2013	Var. ass.	Var. %
Rete Commerciale	1.848.940	1.856.159	(7.219)	(0,4%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	101.883	111.402	(9.519)	(8,5%)
Leasing	127.745	77.521	50.224	64,8%
Corporate Center e Altro	187.078	205.124	(18.046)	(8,8%)
Totale aree di business	2.265.646	2.250.206	15.440	0,7%
PPA	3.682	3.634	48	1,3%
Totale oneri operativi	2.269.328	2.253.840	15.488	0,7%



Il forte incremento dei costi operativi del Leasing è spiegato esclusivamente dalle rettifiche di valore per deterioramento di alcuni immobili ottenuti come “datio in solutum”, effettuate per adeguare il valore di carico contabile ai valori di perizia aggiornati.

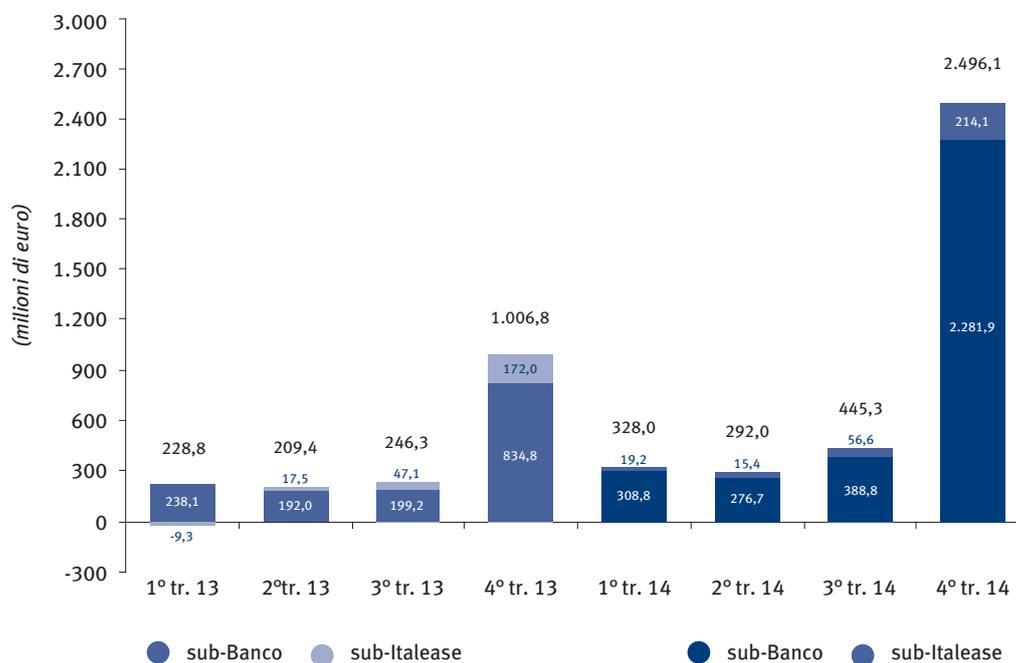
Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa ammonta quindi a 1.116,6 milioni in calo rispetto ai 1.330,7 milioni dello scorso esercizio, con una riduzione in valore assoluto di 214,1 milioni, imputabile di fatto sia alla contrazione dei proventi core (ed in particolare del risultato netto finanziario), sia alle rettifiche per deterioramento delle attività materiali.

Rettifiche e accantonamenti

(migliaia di euro)	2014	BP Stand Alone	Sub-Italease
Esposizioni deteriorate	3.407.055	3.089.937	317.118
- Sofferenze	1.766.470	1.622.500	143.970
- Incagli	1.314.179	1.152.459	161.720
- Esposizioni ristrutturare	261.676	251.205	10.471
- Esposizioni scadute	64.730	63.773	957
Esposizioni in bonis	154.376	166.208	(11.832)
Totale	3.561.431	3.256.145	305.286

Rettifiche nette su crediti verso clientela



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela** sono pari a 3.561,4 milioni (rispetto ai 1.691,4 milioni dello scorso esercizio), con una contribuzione del quarto trimestre, pari a 2.496,1 milioni. Il significativo livello delle rettifiche del quarto trimestre 2014 trova principale giustificazione nelle decisioni assunte a seguito dell'analisi dei risultati dell'esercizio di AQR svolta successivamente alla messa a disposizione dei dettagli da parte della BCE. Per un'illustrazione più dettagliata degli impatti contabili conseguenti alle modifiche introdotte nelle policy, nei modelli e dei parametri valutativi si rimanda allo specifico paragrafo "Risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment: impatti contabili (informativa richiesta dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98)" del presente capitolo. Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, è su base annua pari a 406 b.p., rispetto ai 185 b.p. registrati nello scorso esercizio.

Al conto economico dell'esercizio 2014 sono state inoltre addebitate **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività** per 39,8 milioni rispetto ai 161,5 milioni dello scorso esercizio. Le rettifiche si riferiscono per 17,6 milioni alle attività finanziarie disponibili per la vendita ed in particolare a quote di fondi ed investimenti partecipativi e per 11,1 milioni a titoli di debito legati ad operazioni di cartolarizzazione inclusi nel portafoglio dei crediti verso la clientela.

Gli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri** per ammontano a 39,5 milioni (di cui 50,6 milioni riferiti al quarto trimestre a fronte di riprese registrate nei primi nove mesi per 11,1 milioni) rispetto ai 121,4 milioni del 2013. Gli accantonamenti sono stati prudenzialmente stanziati a fronte di vertenze legali e contenziosi fiscali in essere.

Nelle **rettifiche di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali** sono incluse le rettifiche per deterioramento dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit "Private & Investment Banking" per 200,0 milioni. Tale parziale impairment trae origine dalla revisione annuale dello scenario macroeconomico di riferimento. La brusca discesa dei tassi di interesse e la stagnazione del Prodotto Interno Lordo hanno suggerito l'adozione di un approccio multi-scenario ai fini della conduzione dell'annuale impairment test sulle attività immateriali allocate alle CGU. Il conseguente abbattimento dei flussi finanziari assunti a riferimento, in particolare nello scenario più prudenziale, unitamente all'incremento atteso della soglia di patrimonio target da rispettare ai fini regolamentari, ha comportato un abbattimento della stima del valore recuperabile della CGU sopra indicata rispetto al precedente esercizio. Analoghe motivazioni hanno reso necessaria la rilevazione di ulteriori impairment riferiti ad attività immateriali a vita definita per complessivi 39 milioni. Nell'esercizio 2013 non era stato rilevato alcun impairment, anzi il conto economico del 2013 aveva beneficiato della rilevazione di una ripresa netta di valore a fronte delle partecipazioni per complessivi 95,2 milioni di fatto riconducibile alla partecipazione detenuta in Agos Ducato (105,8 milioni).

Nell'esercizio sono stati rilevati **utili da cessione di partecipazioni e investimenti** per 2,3 milioni (+4,8 milioni nel 2013), rappresentati prevalentemente da plusvalenze da cessione di immobili di proprietà (come per lo scorso esercizio).

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Il **risultato lordo dell'operatività corrente** è conseguentemente negativo e pari a 2.760,8 milioni a fronte della perdita lorda di 543,5 milioni realizzata nello scorso esercizio.

Altre componenti economiche del risultato dell'esercizio

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** sono positive e pari a 802,2 milioni rispetto ai 48,9 milioni dell'esercizio precedente. Sul carico fiscale del 2014 grava l'effetto dell'incremento della tassazione sulla plusvalenza registrata nel 2013 conseguente alla rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia per 14,5 milioni.

La voce **utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** presenta un saldo negativo del tutto marginale. Al 31 dicembre 2013 ammontava a -29,6 milioni ed includeva il contributo della controllata BP Croatia in fase di cessione.

Considerata la possibilità di addebito a soci terzi di perdite per 38,7 milioni (nel 2013 erano state addebitate ai soci di minoranza perdite per 13,7 milioni), e gli impatti della FVO in precedenza illustrati, il 2014 si chiude con una **perdita di esercizio** pari a 1.945,9 milioni, rispetto alla perdita di 606,3 milioni del precedente periodo amministrativo.

Dati patrimoniali consolidati

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale di cui alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Le principali aggregazioni riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "Attività finanziarie di negoziazione", delle "Attività finanziarie valutate al fair value", delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "Attività detenute sino alla scadenza" e dei "Derivati di copertura" rispettivamente esposti nelle voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo dello schema di Banca d'Italia;
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica", le "Attività fiscali", le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 140 e 160 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela (voce 20) e dei titoli emessi (classificati nelle voci 30 e 50, in funzione dell'attivazione o meno della fair value option);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari raccordati in bilancio nei portafogli delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura" (rispettivamente voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del "Trattamento di fine rapporto" (voce 110) e dei "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 140, 160, 170, 180, 190, 200).

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013 (*)	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	619.529	639.632	(20.103)	(3,1%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	26.190.599	23.949.013	2.241.586	9,4%
Crediti verso banche	5.058.816	3.753.227	1.305.589	34,8%
Crediti verso clientela	79.823.603	86.148.995	(6.325.392)	(7,3%)
Partecipazioni	1.061.412	1.033.764	27.648	2,7%
Attività materiali	2.139.962	2.052.250	87.712	4,3%
Attività immateriali	2.049.912	2.299.243	(249.331)	(10,8%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	94.308	390.860	(296.552)	(75,9%)
Altre voci dell'attivo	6.043.545	5.134.543	909.002	17,7%
Totale	123.081.686	125.401.527	(2.319.841)	(1,8%)

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013 (*)	Variazioni	
Debiti verso banche	17.383.317	17.403.066	(19.749)	(0,1%)
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	86.513.468	90.017.669	(3.504.201)	(3,9%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	6.650.235	4.516.607	2.133.628	47,2%
Fondi del passivo	1.281.459	1.287.617	(6.158)	(0,5%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	275.511	(275.511)	
Altre voci del passivo	3.176.858	3.378.404	(201.546)	(6,0%)
Patrimonio di pertinenza di terzi	12.130	349.039	(336.909)	(96,5%)
Patrimonio netto	8.064.219	8.173.614	(109.395)	(1,3%)
- Capitale e riserve	10.010.110	8.779.909	1.230.201	14,0%
- Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.945.891)	(606.295)	1.339.596	220,9%
Totale	123.081.686	125.401.527	(2.319.841)	(1,8%)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono riesposti per un confronto omogeneo.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato – Evoluzione trimestrale

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2014	30/09/2014 (*)	30/06/2014 (*)	31/03/2014 (*)	31/12/2013 (*)
Cassa e disponibilità liquide	619.529	540.157	532.165	514.595	639.632
Attività finanziarie e derivati di copertura	26.190.599	25.474.858	25.001.748	24.966.087	23.949.013
Crediti verso banche	5.058.816	4.593.684	4.379.141	4.029.174	3.753.227
Crediti verso clientela	79.823.603	84.042.428	84.611.341	85.517.861	86.148.995
Partecipazioni	1.061.412	1.036.910	1.012.660	1.042.598	1.033.764
Attività materiali	2.139.962	2.020.249	2.026.545	2.026.028	2.052.250
Attività immateriali	2.049.912	2.295.977	2.299.414	2.299.276	2.299.243
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	94.308	94.518	107.910	390.860	390.860
Altre voci dell'attivo	6.043.545	5.314.501	5.564.703	5.472.536	5.134.543
Totale	123.081.686	125.413.282	125.535.627	126.259.015	125.401.527

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2014	30/09/2014 (*)	30/06/2014 (*)	31/03/2014 (*)	31/12/2013 (*)
Debiti verso banche	17.383.317	17.501.578	16.425.720	17.595.170	17.403.066
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	86.513.468	85.508.719	87.060.516	89.022.246	90.017.669
Passività finanziarie e derivati di copertura	6.650.235	6.556.131	5.772.995	4.910.841	4.516.607
Fondi del passivo	1.281.459	1.179.754	1.189.179	1.230.870	1.287.617
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	275.422	275.511
Altre voci del passivo	3.176.858	4.751.662	5.083.677	4.691.771	3.378.404
Patrimonio di pertinenza di terzi	12.130	42.170	46.802	340.448	349.039
Patrimonio netto	8.064.219	9.873.268	9.956.738	8.192.247	8.173.614
- Capitale e riserve	10.010.110	9.995.014	9.950.724	8.211.201	8.779.909
- Risultato del periodo	(1.945.891)	(121.746)	6.014	(18.954)	(606.295)
Totale	123.081.686	125.413.282	125.535.627	126.259.015	125.401.527

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

L'attività di intermediazione creditizia

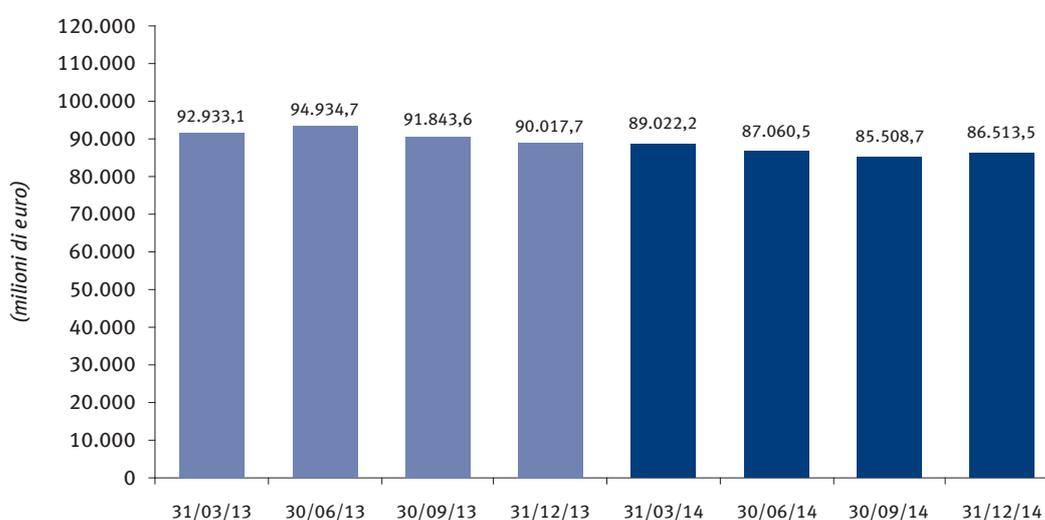
Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali al 31 dicembre 2014, comparate con i dati del 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Si precisa che, al fine di apprezzare il contributo di Banca Italease e delle sue controllate, l'analisi dell'aggregato degli impieghi in essere al 31 dicembre 2014 viene anche scomposto separando la componente riferita alle sole società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Italease dalla componente residuale ("Banco Popolare stand-alone"). Entrambi gli aggregati sono esposti al lordo degli effetti delle operazioni infragruppo intercorse tra le società del Gruppo Banco Popolare stand-alone e quelle dell'ex Gruppo Banca Italease.

La raccolta diretta

(migliaia di euro)	31/12/2014	Inc. %	31/12/2013	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Debiti verso clientela	54.778.714	63,3%	47.708.195	53,0%	7.070.519	14,8%
Depositi e conti correnti	44.537.835	51,5%	39.664.672	44,1%	4.873.163	12,3%
- conti correnti e depositi liberi	40.806.181	47,2%	37.045.267	41,2%	3.760.914	10,2%
- depositi vincolati	3.731.654	4,3%	2.619.405	2,9%	1.112.249	42,5%
Pronti contro termine	8.672.112	10,0%	6.489.066	7,2%	2.183.046	33,6%
Finanziamenti ed altri debiti	1.568.767	1,8%	1.554.457	1,7%	14.310	0,9%
Titoli	31.734.754	36,7%	42.309.474	47,0%	(10.574.720)	(25,0%)
Obbligazioni e altri titoli	29.669.773	34,3%	39.763.795	44,2%	(10.094.022)	(25,4%)
Certificati di deposito	2.064.981	2,4%	2.545.679	2,8%	(480.698)	(18,9%)
Totale raccolta diretta	86.513.468	100,0%	90.017.669	100,0%	(3.504.201)	(3,9%)

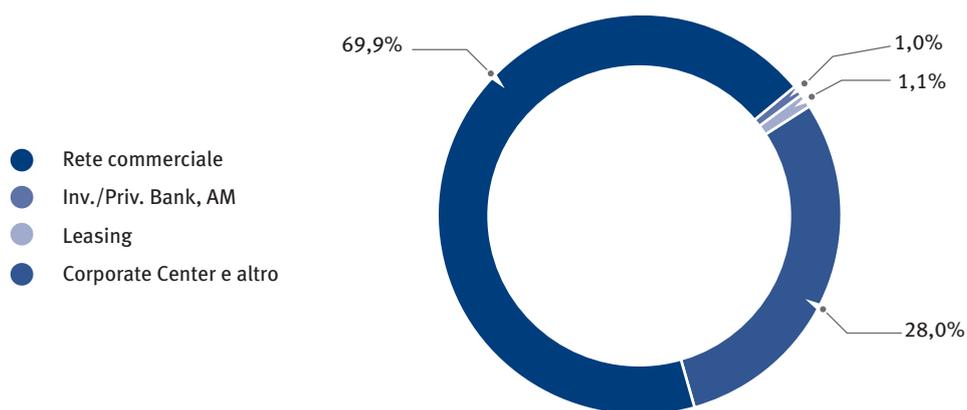
Raccolta diretta



La raccolta diretta al 31 dicembre 2014 ammonta a 86,5 miliardi ed evidenzia un decremento del 3,9% rispetto ai 90,0 miliardi del 31 dicembre 2013 ed un incremento dell'1,2% rispetto agli 85,5 miliardi del 30 settembre 2014. Il calo registrato su base annua, correlato all'analoga diminuzione del volume degli attivi, è imputabile alla diminuzione della raccolta obbligazionaria (principalmente retail), influenzato dalla parziale sostituzione con altre forme di raccolta meno onerose, e dal piano di rimborsi finalizzato a ridurre il costo complessivo della raccolta. La riduzione della componente illustrata ha trovato parziale compensazione nella crescita sia della raccolta in senso stretto rappresentata da conti correnti e depositi (+9,1% su base annua e +3,4% su base trimestrale), sia delle operazioni di pronti contro termine e prestito titoli. La riduzione della raccolta diretta è inoltre in larga misura compensata dalla stabile liquidità generata dallo stock di certificates, pari a 3,8 miliardi di valore nominale al 31 dicembre 2014 (1,6 miliardi al 31 dicembre 2013).

La crescita registrata nell'ultimo trimestre è riconducibile all'ulteriore espansione delle operazioni di pronti contro termine e prestito titoli ed all'incremento dei conti correnti e depositi, che hanno più che compensato il calo della componente obbligazionaria.

(migliaia di euro)	31/12/2014	Inc. %	31/12/2013	Inc. %	Var. %
Rete Commerciale	60.432.494	69,9%	61.596.899	68,4%	(1,9%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	897.717	1,0%	750.740	0,8%	19,6%
Leasing	928.465	1,1%	1.145.159	1,3%	(18,9%)
Corporate Center e Altro	24.261.243	28,0%	26.531.749	29,5%	(8,6%)
Totale aree di business	86.519.919	100,0%	90.024.547	100,0%	(3,9%)
PPA	(6.451)		(6.878)		(6,2%)
Totale raccolta diretta	86.513.468		90.017.669		(3,9%)

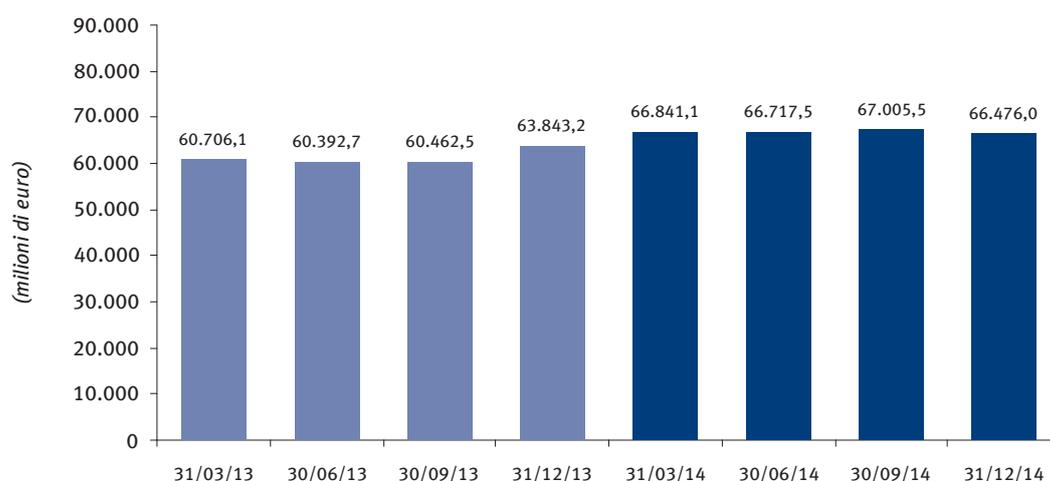


La flessione della raccolta in capo alla Rete Commerciale è legata al rimborso anticipato di emissioni obbligazionarie retail onerose, solo parzialmente compensato dalla crescita, comunque significativa, della raccolta diretta in senso stretto (conti correnti e depositi) relativa sia al segmento corporate sia a quello retail. Per quanto riguarda il settore dell'Investment Banking & Asset Management, l'incremento è dovuto alla crescita delle operazioni di prestito titoli della controllata Banca Aletti. La raccolta imputata al Corporate Center è interamente relativa alle passività emesse dalla Capogruppo e sottoscritte dalla clientela istituzionale, che ha subito una ulteriore riduzione nell'esercizio per effetto della naturale scadenza dei prestiti obbligazionari, senza nuove significative emissioni. La raccolta del Leasing è in calo, in linea con la contrazione progressiva degli impieghi.

La raccolta indiretta

(migliaia di euro)	31/12/2014	Inc.%	31/12/2013	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	32.552.617	49,0%	28.761.684	45,1%	3.790.933	13,2%
- fondi comuni e SICAV	15.539.403	23,4%	12.868.210	20,2%	2.671.193	20,8%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	6.716.079	10,1%	6.530.648	10,2%	185.431	2,8%
- polizze assicurative	10.297.135	15,5%	9.362.826	14,7%	934.309	10,0%
di cui: polizze Lawrence Life	3.070.044	4,6%	2.969.010	4,7%	101.034	3,4%
Raccolta amministrata	33.923.385	51,0%	35.081.477	54,9%	(1.158.092)	(3,3%)
Totale raccolta indiretta	66.476.003	100,0%	63.843.161	100,0%	2.632.842	4,1%

Raccolta indiretta



La raccolta indiretta ammonta a 66,5 miliardi, in aumento del 4,1% rispetto ai 63,8 miliardi di inizio anno (-0,8% rispetto alle consistenze al 30 settembre 2014, che erano pari a 67 miliardi).

L'aumento registrato nel 2014 è imputabile esclusivamente alla componente della raccolta gestita (+13,2% rispetto ad inizio anno), mentre la raccolta amministrata risulta in calo (-3,3% rispetto al dato di fine esercizio 2013). La crescita deriva principalmente dai collocamenti di quote di fondi e Sicav (+20,8% rispetto a fine 2013) e di polizze assicurative (+10,0%).

Il calo registrato nell'ultimo trimestre è invece imputabile alla raccolta amministrata che ha subito una riduzione di valore nella componente azionaria principalmente per effetto del calo delle quotazioni di mercato dei titoli bancari, incluso il titolo Banco Popolare.

Escludendo dall'aggregato la raccolta amministrata e gestita proveniente dalla clientela istituzionale (fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria), le masse amministrata e gestite ammontano a 57,2 miliardi, in crescita di 3 miliardi (+5,5%) rispetto ai volumi del 31 dicembre 2013 (pari a 54,2 miliardi).

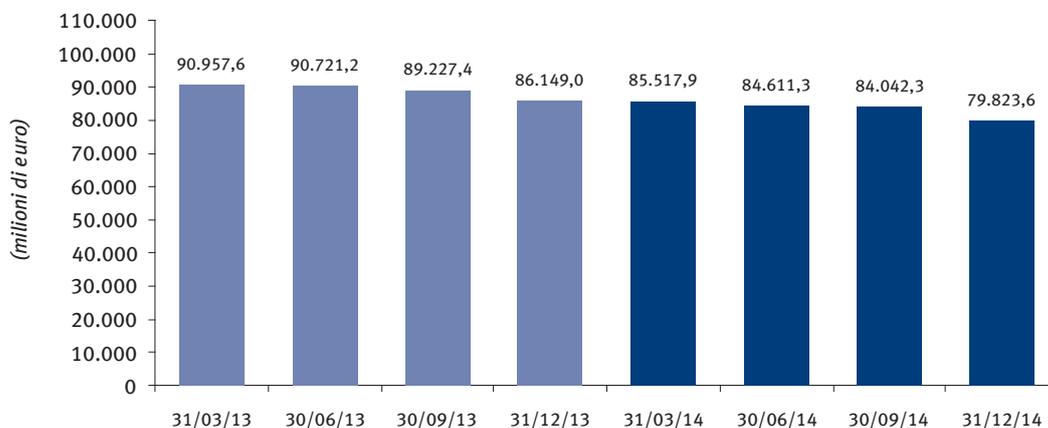
Il complesso delle masse amministrata, sia in forma di raccolta diretta che di raccolta indiretta, al netto della raccolta diretta sottostante le polizze assicurative collocate dal Gruppo, ammonta a 153,5 miliardi, sostanzialmente stabili (-0,2%) rispetto al dato del 31 dicembre 2013 (153,9 miliardi).

I crediti verso la clientela

Gruppo Banco Popolare

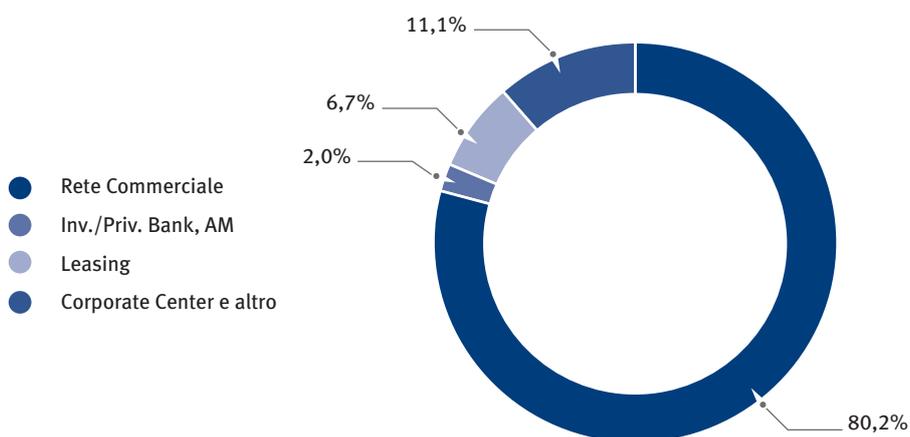
<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	Inc.%	31/12/2013	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	11.580.020	14,5%	13.882.025	16,1%	(2.302.005)	(16,6%)
Pronti contro termine attivi	7.203.588	9,0%	7.882.401	9,1%	(678.813)	(8,6%)
Mutui	38.353.328	48,0%	40.433.913	46,9%	(2.080.585)	(5,1%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	272.321	0,3%	243.721	0,3%	28.600	11,7%
Leasing finanziario	3.868.955	4,8%	4.430.743	5,1%	(561.788)	(12,7%)
Factoring	12.529	0,0%	19.573	0,0%	(7.044)	(36,0%)
Altre operazioni	17.980.188	22,5%	18.739.874	21,8%	(759.686)	(4,1%)
Titoli di debito	552.674	0,7%	516.745	0,6%	35.929	7,0%
Totale crediti netti verso la clientela	79.823.603	100,0%	86.148.995	100,0%	(6.325.392)	(7,3%)

Crediti clientela netti



Al 31 dicembre 2014, gli impieghi netti complessivi hanno raggiunto la consistenza di 79.823,6 milioni, in calo del 7,3% rispetto al dato di 86.149,0 milioni del 31 dicembre 2013. La riduzione ha interessato tutte le forme tecniche di impiego ad eccezione dei comparti dei "titoli di debito" e delle "carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto". Al lordo delle rettifiche di valore, gli impieghi del Gruppo ammontano a 87.661,2 milioni ed evidenziano un decremento del 4,3% rispetto ai 91.582,8 milioni di inizio anno (-2,5% rispetto al 30 settembre 2014).

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	Inc. %	31/12/2013	Inc. %	Var. %
Rete Commerciale	64.047.513	80,2%	68.353.961	79,3%	(6,3%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	1.561.799	2,0%	1.840.964	2,1%	(15,2%)
Leasing	5.378.465	6,7%	6.310.705	7,3%	(14,8%)
Corporate Center e Altro	8.835.826	11,1%	9.644.673	11,2%	(8,4%)
Totale aree di business	79.823.603	100,0%	86.150.303	100,0%	(7,3%)
PPA	-		(1.308)		
Totale impieghi netti	79.823.603		86.148.995		(7,3%)



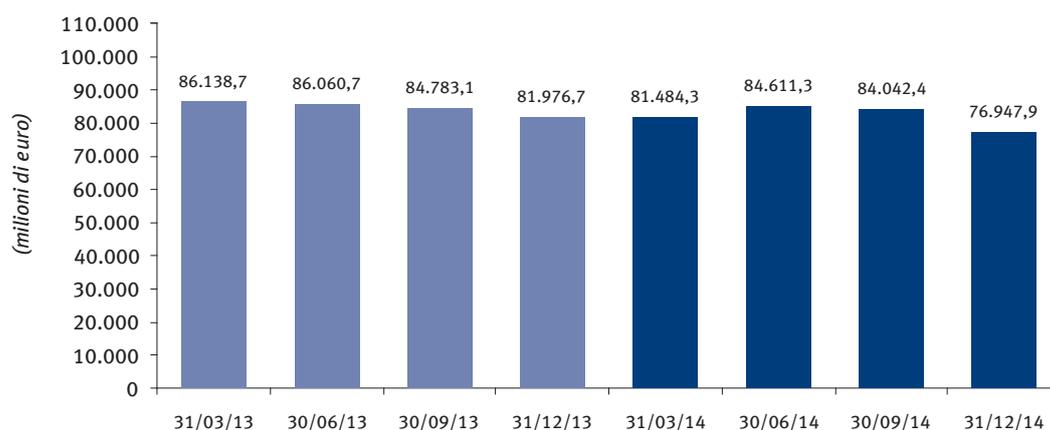
La contrazione degli impieghi lordi registrata dalla Rete Commerciale è legata sia al comparto retail che a quello corporate ed è sostanzialmente connessa a scadenze non compensate dalle nuove erogazioni. Queste ultime si confermano comunque in buona crescita rispetto al 2013 in tutti e tre i principali segmenti core. Nel segmento dei privati la crescita delle erogazioni su base annua è dell'8% ed in termini assoluti di 1,1 miliardi, mentre nello small business è del 26% e di 1,7 miliardi in valore assoluto, mentre nel mid corporate le erogazioni sono cresciute dell'89% pari a 2,6 miliardi.

Il Leasing è rappresentato dagli impieghi di Banca Italease e Release che progressivamente diminuiscono in base ai previsti piani di ammortamento, in quanto non vi sono nuove erogazioni. Nell'ambito dell' "Investment, Private & Asset Management", gli impieghi, pari a 1.561,8 milioni sono rappresentati quasi esclusivamente da operazioni di prestito titoli e pronti contro termine poste in essere dalla controllata Banca Aletti, sostanzialmente stabili rispetto allo scorso esercizio. Gli impieghi del "Corporate Center" diminuiscono per effetto della riduzione delle esposizioni in pronti contro termine attive con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	Inc. %	31/12/2013	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	11.617.892	15,1%	13.890.660	16,9%	(2.272.768)	(16,4%)
Pronti contro termine attivi	7.203.588	9,4%	7.882.401	9,6%	(678.813)	(8,6%)
Mutui	37.494.413	48,7%	39.454.007	48,1%	(1.959.594)	(5,0%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	272.321	0,4%	243.721	0,3%	28.600	11,7%
Factoring	12.529	0,0%	19.573	0,0%	(7.044)	(36,0%)
Altre operazioni	20.048.794	26,1%	20.352.139	24,8%	(303.345)	(1,5%)
Titoli di debito	298.386	0,4%	134.232	0,2%	164.154	122,3%
Totale crediti netti verso la clientela	76.947.923	100,0%	81.976.733	100,0%	(5.028.810)	(6,1%)

Crediti clientela netti

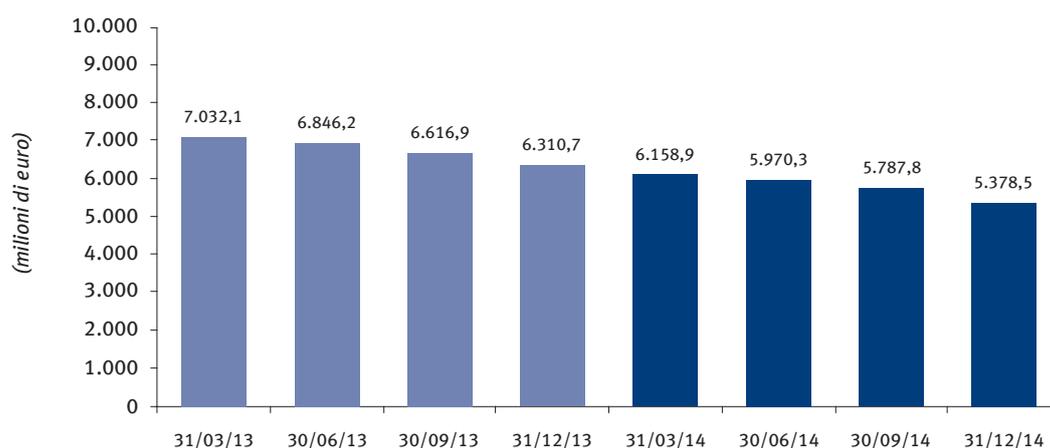


Al netto delle rettifiche di valore complessive e dell'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, gli impieghi ammontano a 76.947,9 milioni e risultano in calo del 6,1% rispetto al dato di 81.976,7 milioni del 31 dicembre 2013 (-5,4% rispetto al 30 settembre 2014). La riduzione degli impieghi interessa tutte le forme tecniche ed in particolare le esposizioni sui conti correnti e sui mutui. Al lordo delle rettifiche di valore, gli impieghi sono pari a 83.415,5 milioni al 31 dicembre 2014 in calo del 3,3% rispetto agli 86.222,6 dello scorso dicembre 2013.

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	31/12/2014	Inc. %	31/12/2013	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	40	0,0%	66	0,0%	(26)	(39,4%)
Mutui	859.015	16,0%	983.109	15,6%	(124.094)	(12,6%)
Leasing finanziario	3.929.171	73,1%	4.495.191	71,2%	(566.020)	(12,6%)
Altre operazioni	335.951	6,2%	449.826	7,1%	(113.875)	(25,3%)
Titoli di debito	254.288	4,7%	382.513	6,1%	(128.225)	(33,5%)
Totale crediti netti verso la clientela	5.378.465	100,0%	6.310.705	100,0%	(932.240)	(14,8%)

Crediti clientela netti



I crediti netti verso la clientela al 31 dicembre 2014 ammontano a 5.378,5 milioni, in calo del 14,8% rispetto al dato di fine dicembre 2013. Al lordo delle rettifiche di valore e delle componenti infragruppo gli impieghi di Banca Italease continuano a scendere passando dai 7.498,7 milioni di inizio anno agli attuali 6.748,5 milioni (-10,0%).

Tra gli altri crediti sono inclusi, tra l'altro, i crediti relativi a beni in corso di costruzione e in attesa di locazione finanziaria (pari a 126,9 milioni) e crediti acquistati pro-soluto (108,1 milioni). I titoli di debito, pari a 254,3 milioni, sono rappresentati in gran parte da junior notes e titoli senior non collocati sul mercato, corrispondenti al portafoglio

trasferito ad Alba Leasing mediante l'accordo sui crediti cartolarizzati stipulato a fine esercizio 2009. L'accordo prevede infatti che i titoli suddetti rimangano di proprietà di Banca Italease.

La qualità del credito

Gruppo Banco Popolare

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014		31/12/2013		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Sofferenze	5.999.977	7,5%	5.528.635	6,4%	471.342	8,5%
Incagli	6.654.817	8,3%	6.627.717	7,7%	27.100	0,4%
Esposizioni ristrutturare	1.251.067	1,6%	1.083.754	1,3%	167.313	15,4%
Esposizioni scadute	344.365	0,4%	773.563	0,9%	(429.198)	(55,5%)
Esposizioni deteriorate	14.250.226	17,9%	14.013.669	16,3%	236.557	1,7%
Esposizioni in bonis	65.573.377	82,1%	72.135.326	83,7%	(6.561.949)	(9,1%)
Totale crediti verso la clientela	79.823.603	100,0%	86.148.995	100,0%	(6.325.392)	(7,3%)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014				31/12/2013				Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura			
	a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali	14.574.974	(8.574.997)	5.999.977	58,83%	12.203.916	(6.675.281)	5.528.635			
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	4.048.215	(4.048.215)	-	-	3.299.262	(3.299.262)	-	-	-	-	-
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	10.526.759	(4.526.782)	5.999.977	43,00%	8.904.654	(3.376.019)	5.528.635	37,91%	1.622.105	18,2%	1.150.763
Incagli	9.008.435	(2.353.618)	6.654.817	26,13%	8.104.898	(1.477.181)	6.627.717	18,23%	903.537	11,1%	876.437
Esposizioni ristrutturate	1.714.669	(463.602)	1.251.067	27,04%	1.316.968	(233.214)	1.083.754	17,71%	397.701	30,2%	230.388
Esposizioni scadute	414.834	(70.469)	344.365	16,99%	831.334	(57.771)	773.563	6,95%	(416.500)	(50,1%)	12.698
Esposizioni deteriorate	21.664.697	(7.414.471)	14.250.226	34,22%	19.157.854	(5.144.185)	14.013.669	26,85%	2.506.843	13,1%	2.270.286
Esposizioni in bonis	65.996.500	(423.123)	65.573.377	0,64%	72.424.980	(289.654)	72.135.326	0,40%	(6.428.480)	(8,9%)	133.469
Totale crediti verso la clientela	87.661.197	(7.837.594)	79.823.603	8,94%	91.582.834	(5.433.839)	86.148.995	5,93%	(3.921.637)	(4,3%)	2.403.755

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Le banche del Gruppo si sono avvalse di tale facoltà sia nell'esercizio in corso che nei precedenti. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dell'esercizio sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e ciò ancorché le banche siano regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

In maggior dettaglio nel corso dell'esercizio 2014 sono stati cancellati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per complessivi 992,7 milioni. A fronte di tali crediti, al momento della cancellazione, sussistevano fondi rettificativi specifici per circa 361,6 milioni conseguenti alle rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico. La cancellazione ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio per circa 631,1 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state chiuse procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di cancellazione in precedenti esercizi per complessivi 243,7 milioni.

Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 31 dicembre 2014 i crediti in sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano a 4.048,2 milioni.

Ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza è necessario tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti cancellati. Il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza del Gruppo al 31 dicembre 2014 è pari al 58,8% (54,3% al 30 settembre 2014 e 54,7% al 31 dicembre 2013) come risulta dalla lettura dei dati riportati nella riga a) "sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali" della tabella sopra esposta.

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 31 dicembre 2014 a 14.250,2 milioni ed evidenziano una crescita dell'1,7% rispetto ai 14.013,7 milioni di inizio anno. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che passa dal 16,3% di fine 2013 al 17,9% di fine dicembre 2014 (era 17,8% anche al 30 settembre 2014); analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale al 24,7% (22,9% al 30 settembre 2014) dal 20,9% di fine 2013. Includendo anche i crediti oggetto di stralcio, la copertura dei crediti deteriorati è pari al 44,6% in forte aumento rispetto al 37,6% del 31 dicembre 2013.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 10.526,8 milioni ed a 6.000 milioni (rispettivamente +18,2% e +8,5% rispetto al 31 dicembre 2013), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 12,0% ed al 7,5% (9,7% e 6,4% i corrispondenti dati al 31 dicembre 2013). Tenendo conto dei crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 31 dicembre sono ancora in corso ma che sono stati già oggetto di cancellazione, il livello di copertura risulta pari al 58,8% in forte aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2013 pari al 54,7%.

Le posizioni incagliate al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 9.008,4 milioni ed a 6.654,8 milioni (rispettivamente +11,1% e +0,4% rispetto al 31 dicembre 2013), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 10,3% ed all'8,3% (8,9% e 7,7% i dati corrispondenti della fine dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 26,1%, in forte crescita rispetto al 18,2% registrato alla fine dello scorso esercizio.

Le esposizioni ristrutturate al lordo delle rettifiche di valore risultano pari a 1.714,7 milioni e rilevano una crescita del 30,2% rispetto ai corrispondenti valori di fine esercizio 2013; al netto delle rettifiche di valore i crediti ristrutturati ammontano a 1.251,1 milioni, in crescita del 15,4% rispetto al 31 dicembre scorso. Il livello di copertura sale al 27,0% rispetto al 17,7% registrato a fine 2013.

Le esposizioni scadute al lordo e al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 414,8 ed a 344,4 milioni in calo rispettivamente del 50,1% e del 55,5% rispetto alla fine del 2013. Il livello di copertura è salito al 17,0%, in forte crescita rispetto al 6,9% di fine esercizio 2013.

La copertura dei crediti in bonis subisce una forte crescita, attestandosi allo 0,64% (0,38% al 30 giugno 2014) dallo 0,40% del 31 dicembre 2013. Se si escludono le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli per circa 7,2 miliardi, che rappresentano forme tecniche garantite dunque non hanno rettifiche collettive, la copertura dei crediti in bonis sale allo 0,72% (escludendo anche le operazioni con parti correlate sostanzialmente prive di rischio ammontanti a circa 1,1 miliardi, la copertura dei crediti in bonis sale allo 0,73%).

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014		31/12/2013		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Sofferenze	4.820.356	6,3%	4.309.701	5,3%	510.655	11,8%
Incagli	5.312.569	6,9%	5.102.701	6,2%	209.868	4,1%
Esposizioni ristrutturare	1.166.982	1,5%	993.432	1,2%	173.550	17,5%
Esposizioni scadute	324.262	0,4%	669.929	0,8%	(345.667)	(51,6%)
Esposizioni deteriorate	11.624.169	15,1%	11.075.763	13,5%	548.406	5,0%
Esposizioni in bonis	65.323.754	84,9%	70.900.970	86,5%	(5.577.216)	(7,9%)
Totale crediti verso la clientela	76.947.923	100,0%	81.976.733	100,0%	(5.028.810)	(6,1%)

(migliaia di euro)	31/12/2014				31/12/2013				Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura			
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali	12.501.396	(7.681.040)	4.820.356	61,44%	10.214.417	(5.904.716)	4.309.701	57,81%	2.286.979	22,4%	1.776.324
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	4.048.215	(4.048.215)	-		3.299.262	(3.299.262)	-				
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	8.453.181	(3.632.825)	4.820.356	42,98%	6.915.155	(2.605.454)	4.309.701	37,68%	1.538.026	22,2%	1.027.371
Incastri	7.275.675	(1.963.106)	5.312.569	26,98%	6.249.093	(1.146.392)	5.102.701	18,34%	1.026.582	16,4%	816.714
Esposizioni ristrutturate	1.596.896	(429.914)	1.166.982	26,92%	1.207.875	(214.443)	993.432	17,75%	389.021	32,2%	215.471
Esposizioni scadute	393.448	(69.186)	324.262	17,58%	722.396	(52.467)	669.929	7,26%	(328.948)	(45,5%)	16.719
Esposizioni deteriorate	17.719.200	(6.095.031)	11.624.169	34,40%	15.094.519	(4.018.756)	11.075.763	26,62%	2.624.681	17,4%	2.076.275
Esposizioni in bonis	65.696.293	(372.539)	65.323.754	0,57%	71.128.089	(227.119)	70.900.970	0,32%	(5.431.796)	(7,6%)	145.420
Totale crediti verso la clientela	83.415.493	(6.467.570)	76.947.923	7,75%	86.222.608	(4.245.875)	81.976.733	4,92%	(2.807.115)	(3,3%)	2.221.695

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 31 dicembre 2014 a 11.624,2 milioni ed evidenziano una crescita del 5,0% rispetto agli 11.075,8 milioni di inizio anno. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che passa dal 13,5% al 15,1% (15,0% al 30 settembre 2014); analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale dal 17,5% al 21,2%. Considerando i crediti stralciati la percentuale di copertura dei crediti deteriorati è pari al 46,6% in forte crescita se confrontata con l'incidenza del 39,8% calcolata a fine esercizio 2013.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 8.453,2 milioni ed a 4.820,4 milioni (rispettivamente +22,2% e +11,8% rispetto al 31 dicembre 2013), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 10,1% ed al 6,3% (8,0% e 5,3% i corrispondenti dati alla fine dello scorso esercizio). Tenendo conto dei crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 31 dicembre sono ancora in corso ma che sono stati già oggetto di cancellazione, il livello di copertura delle sofferenze è pari al 61,4% (56,7% al 30 settembre 2014) rispetto al 57,8% del 31 dicembre 2013.

Le posizioni incagliate al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 7.275,7 milioni ed a 5.312,6 milioni (rispettivamente + 16,4% e +4,1% rispetto al 31 dicembre 2013), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente all'8,7% ed al 6,9% (7,2% e 6,2% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Il livello di copertura sale al 27,0% (18,3% al 30 settembre 2014), in forte crescita rispetto al 18,3 dello scorso esercizio.

Le esposizioni ristrutturate al lordo delle rettifiche di valore risultano pari a 1.596,9 milioni, in crescita del 32,2% rispetto ai valori dello scorso esercizio; al netto delle rettifiche di valore ammontano a 1.167,0 milioni, in crescita del 17,5% rispetto ai 993,4 milioni della fine dello scorso esercizio. Il livello di copertura sale pertanto al 26,9% (22,8% al 30 settembre 2014) rispetto al 17,8% dello scorso esercizio.

Le esposizioni scadute al lordo e al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 393,4 ed a 324,3 milioni e sono in diminuzione rispetto ai corrispondenti dati riferiti al 2013 (pari rispettivamente a 722,4 ed a 669,9 milioni). Il livello di copertura è pari al 17,6% ed è in forte crescita rispetto a quello dello scorso esercizio pari al 7,3%.

La copertura dei crediti in bonis sale attestandosi allo 0,57% (0,30% al 30 giugno 2014) rispetto allo 0,32% del 31 dicembre 2013. Escludendo dai crediti in bonis le forme tecniche rappresentate dai pronti contro termine e dal prestito titoli, che non hanno rettifiche collettive in quanto garantite, per circa 7,2 miliardi, la percentuale di copertura dei crediti in bonis sale allo 0,64%.

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	31/12/2014		31/12/2013		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Sofferenze	1.179.621	21,9%	1.218.934	19,3%	(39.313)	(3,2%)
Incagli	1.342.248	25,0%	1.525.016	24,2%	(182.768)	(12,0%)
Esposizioni ristrutturate	84.085	1,6%	90.322	1,4%	(6.237)	(6,9%)
Esposizioni scadute	20.103	0,4%	103.634	1,6%	(83.531)	(80,6%)
Esposizioni deteriorate	2.626.057	48,8%	2.937.906	46,6%	(311.849)	(10,6%)
Esposizioni in bonis	2.752.408	51,2%	3.372.799	53,4%	(620.391)	(18,4%)
Totale crediti verso la clientela	5.378.465	100,0%	6.310.705	100,0%	(932.240)	(14,8%)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014				31/12/2013				Variazione esposizione lorda	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura		
Sofferenze	2.073.578	(893.957)	1.179.621	43,11%	1.989.499	(770.565)	1.218.934	38,73%	84.079	123.392
Incastri	1.732.760	(390.512)	1.342.248	22,54%	1.855.805	(330.789)	1.525.016	17,82%	(123.045)	59.723
Esposizioni ristrutturate	117.773	(33.688)	84.085	28,60%	109.093	(18.771)	90.322	17,21%	8.680	14.917
Esposizioni scadute	21.386	(1.283)	20.103	6,00%	108.938	(5.304)	103.634	4,87%	(87.552)	(4.021)
Esposizioni deteriorate	3.945.497	(1.319.440)	2.626.057	33,44%	4.063.335	(1.125.429)	2.937.906	27,70%	(117.838)	194.011
Esposizioni in bonis	2.802.992	(50.584)	2.752.408	1,80%	3.435.334	(62.535)	3.372.799	1,82%	(632.342)	(11.951)
Totale crediti verso la clientela	6.748.489	(1.370.024)	5.378.465	20,30%	7.498.669	(1.187.964)	6.310.705	15,84%	(750.180)	182.060

Per quanto concerne il Gruppo Italease, l'insieme delle esposizioni deteriorate lorde consolidate (composte da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammonta al 31 dicembre 2014 a 2.626,1 milioni in diminuzione rispetto ai 2.937,9 milioni di inizio anno. Tenendo conto che il portafoglio in bonis è in sostanziale run-off e dunque in costante diminuzione, l'incidenza delle esposizioni deteriorate al netto delle rettifiche sul totale dei crediti verso la clientela netti passa dal 46,6% di fine anno al 48,8% del 31 dicembre 2014 (analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale al 58,5% dal precedente 54,2%). La copertura delle attività deteriorate si attesta al 33,4% rispetto al 27,7% di fine esercizio 2013.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 2.073,6 milioni ed a 1.179,6 milioni (rispettivamente +4,2% e -3,2% rispetto al 31 dicembre 2013), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 30,7% (26,5% al 31 dicembre 2013) ed al 21,9% (19,3% alla fine dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 43,1% in crescita rispetto allo scorso esercizio quando si attestava al 38,7%. Tenendo conto degli immobili a garanzia il livello di copertura delle sofferenze è superiore al 100% delle esposizioni lorde.

Le posizioni incagliate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 1.732,8 milioni ed a 1.342,2 milioni (in calo rispettivamente del 6,6% e del 12,0% rispetto al 31 dicembre 2013), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 25,7% ed al 25,0% (24,7% e 24,2% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 22,5% (17,4% al 30 settembre 2014) rispetto al 17,8% dello scorso esercizio. Con gli immobili a garanzia, il livello di copertura delle esposizioni lorde incagliate si avvicina al 100%.

Le esposizioni ristrutturate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 117,8 milioni ed a 84,1 milioni, con una variazione rispettivamente del +8,0% e del -6,9% rispetto alla fine dello scorso esercizio. Il livello di copertura è pari al 28,6% (17,2% alla fine del 2013).

Le esposizioni scadute al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 21,4 ed a 20,1 milioni. Il livello di copertura è pari al 6,0% rispetto al 4,9% dello scorso esercizio.

La copertura dei crediti in bonis si attesta invece all'1,80%, in leggera flessione rispetto all'1,82% del 31 dicembre 2013.

Le attività finanziarie

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	Inc.%	31/12/2013 (*)	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.094.962	15,6%	3.997.740	16,7%	97.222	2,4%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.653	0,0%	2.229	0,0%	3.424	153,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.518.168	51,6%	11.941.238	49,9%	1.576.930	13,2%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.948.433	18,9%	4.198.048	17,5%	750.385	17,9%
Totale Portafoglio titoli	22.567.216	86,2%	20.139.255	84,1%	2.427.961	12,1%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	3.623.383	13,8%	3.809.758	15,9%	(186.375)	(4,9%)
Totale Attività finanziarie	26.190.599	100,0%	23.949.013	100,0%	2.241.586	9,4%

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per un confronto omogeneo.

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	Inc.%	31/12/2013 (*)	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	20.685.517	79,0%	18.376.850	76,7%	2.308.667	12,6%
Titoli di capitale	1.051.037	4,0%	884.237	3,7%	166.800	18,9%
Quote di O.I.C.R.	830.662	3,2%	878.168	3,7%	(47.506)	(5,4%)
Totale Portafoglio titoli	22.567.216	86,2%	20.139.255	84,1%	2.427.961	12,1%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	3.623.383	13,8%	3.809.758	15,9%	(186.375)	(4,9%)
Totale Attività finanziarie	26.190.599	100,0%	23.949.013	100,0%	2.241.586	9,4%

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per un confronto omogeneo.

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2014 a 26.190,6 milioni, in crescita rispetto ai 23.949 milioni del 31 dicembre 2013 reso omogeneo (+9,4%); l'incremento è osservabile in tutti i comparti di attività finanziarie e principalmente nel comparto di quelle disponibili per la vendita, che registra una crescita di 1.576,9 milioni, e al portafoglio delle attività detenute sino a scadenza (+17,9% rispetto a fine 2013). L'analisi per tipologia di

attività indica che l'incremento è quasi interamente concentrato sui titoli di debito che al 31 dicembre 2014 rappresentano il 79% del portafoglio, in crescita rispetto all'incidenza del 76,7% osservata al 31 dicembre 2013.

Attività finanziarie di negoziazione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	Inc.%	31/12/2013 (*)	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	3.378.725	47,7%	3.287.926	45,3%	90.799	2,8%
Titoli di capitale	445.064	6,3%	290.475	4,0%	154.589	53,2%
Quote di O.I.C.R.	271.173	3,8%	419.339	5,8%	(148.166)	(35,3%)
Totale Portafoglio titoli	4.094.962	57,9%	3.997.740	55,0%	97.222	2,4%
Derivati finanziari e creditizi	2.983.024	42,1%	3.267.073	45,0%	(284.049)	(8,7%)
Totale	7.077.986	100,0%	7.264.813	100,0%	(186.827)	(2,6%)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per un confronto omogeneo.

La componente dei titoli di debito delle attività finanziarie di negoziazione è rappresentata per 1.416,1 milioni da titoli di Stato italiani e per 0,7 milioni da titoli di altri Stati UE, mentre il residuo è composto da titoli corporate emessi prevalentemente da banche italiane ed estere.

Il portafoglio azionario della negoziazione si riferisce prevalentemente a titoli relativi a primarie società italiane ed estere, principalmente corporate.

Attività finanziarie valutate al fair value

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	Inc.%	31/12/2013	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di capitale	1.092	19,3%	1.130	50,7%	(38)	(3,4%)
Quote di O.I.C.R.	4.561	80,7%	1.099	49,3%	3.462	315,0%
Totale	5.653	100,0%	2.229	100,0%	3.424	153,6%

Le attività finanziarie valutate al *fair value* includono gli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, prevalentemente costituite dalle quote dei fondi hedge speculativi gestiti dalla controllata Aletti Gestielle SGR.

I titoli di capitale sono costituiti esclusivamente dal valore della polizza assicurativa sottoscritta dal Banco Popolare per coprire le passività legate al S.I.PRE. riconosciuto ad alcuni dirigenti.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	Inc.%	31/12/2013	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	12.358.359	91,4%	10.890.876	91,2%	1.467.483	13,5%
Titoli di capitale	604.881	4,5%	592.632	5,0%	12.249	2,1%
Quote di O.I.C.R.	554.928	4,1%	457.730	3,8%	97.198	21,2%
Totale	13.518.168	100,0%	11.941.238	100,0%	1.576.930	13,2%

Al 31 dicembre 2014 il portafoglio costituito dai titoli di debito è composto da titoli di Stato italiani per un valore complessivo di bilancio pari a 10.098 milioni; anche l'incremento osservato nell'esercizio si riferisce prevalentemente a titoli di Stato.

Nel portafoglio dei titoli di debito sono inclusi anche titoli di Stato di Paesi appartenenti all'Unione Europea per un controvalore complessivo di bilancio pari a 103,6 milioni, rappresentati da titoli spagnoli (nominali 100 milioni) con scadenza nel 2015. Il residuo del portafoglio titoli di debito è composto da titoli emessi da organismi internazionali (BEI, BIRS, etc.) e da titoli corporate costituiti prevalentemente da banche italiane ed estere.

Le quote di O.I.C.R. includono principalmente fondi immobiliari per 35,6 milioni, fondi azionari per 121,6 milioni, fondi obbligazionari per 102,7 milioni e fondi flessibili per 275,1 milioni.

Il portafoglio dei titoli di capitale è rappresentato dalle quote partecipative inferiori al 20% del capitale sociale di società che non costituiscono un investimento strategico per il Gruppo Banco Popolare. I principali investimenti in tali quote partecipative si riferiscono a Dexia Crediop per 55,4 milioni, all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 139,6 milioni, a Palladio Finanziaria per 35,9 milioni, alla partecipazione in Banca d'Italia per 91,7 milioni, alla società A4 Holding per 19,1 milioni, alla società Autostrade del Brennero per 18,4 milioni, ad Arca SGR per 62,2 milioni, alla società Earchimede per 11,6 milioni, a Factorit per 18,8 milioni, a S.A.C.B.O. per 29,4 milioni, a SIA per

14,8 milioni, a Seief per 9,4 milioni, a Archimede 1 per 8,8 milioni, a Veneto Sviluppo per 6,7 milioni, a Risanamento per 2,8 milioni ed infine a Banca Nuova Terra per 5,7 milioni.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	Inc.%	31/12/2013	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	4.948.433	100,0%	4.198.048	100,0%	750.385	17,9%
Totale	4.948.433	100,0%	4.198.048	100,0%	750.385	17,9%

La voce è rappresentata pressoché integralmente da titoli di debito dello Stato Italiano ed al 31 dicembre 2014 le plusvalenze latenti sono pari a circa 283 milioni. Il valore di bilancio è composto da un valore di carico al costo ammortizzato per 4.898 milioni, al quale si deve aggiungere il rateo interessi, maturato al 31 dicembre 2014, per circa 50 milioni di euro.

Esposizione al rischio sovrano

Nel corso della prima metà del 2014 il processo di normalizzazione e stabilizzazione finanziaria per i Paesi europei periferici (cd. PIIGS) ha subito un'accelerazione determinante, segnando un punto di svolta e l'inizio di un circolo virtuoso: dopo l'uscita dell'Irlanda dal programma di salvataggio dell'Unione Europea, anche la Spagna ha compiuto ad inizio anno lo stesso passo ed il Portogallo ha scelto la medesima strada in maggio. La stabilizzazione dei mercati finanziari in questi due paesi è stata infatti seguita dal miglioramento nell'accesso ai mercati esteri, con benefici rilevanti per la liquidità dei rispettivi sistemi bancari, e ciò ha indotto le autorità a richiedere finalmente la sospensione del piano di aiuti comunitari.

Gli operatori finanziari hanno risposto positivamente all'annuncio, innescando il succitato circolo virtuoso che, grazie anche all'elevata liquidità disponibile sui mercati finanziari internazionali, si è riverberato positivamente sui titoli del debito pubblico dei paesi europei periferici. Innanzitutto riducendo il rischio paese di ciascuno e determinando ampio successo delle aste di titoli di stato, con domanda ampiamente superiore all'offerta, nonché rafforzando sensibilmente il cambio dell'Euro che, contro dollaro, ha toccato quota 1,3925 ad inizio maggio, segnando il massimo dell'anno. Il miglioramento della congiuntura spagnola ha addirittura portato i rendimenti dei Bonos decennali su livelli inferiori a quelli dei treasury statunitensi di pari durata. La Grecia, dal canto suo, in questo frangente è riuscita a riaffacciarsi con successo sul mercato internazionale dei capitali con un'emissione di titoli a medio-lungo termine, attirando anch'essa una domanda ampiamente superiore al quantitativo offerto. Tuttavia le vicende politiche interne hanno successivamente avuto, nel secondo semestre, un impatto negativo sul livello dello spread dei titoli di stato ellenici, distinguendo la traiettoria della Grecia da quella degli altri Paesi periferici.

I fattori sopracitati hanno esercitato un effetto catalitico ed effervescente, perpetuando la fase di sostegno ai titoli pubblici dei Paesi periferici inaugurata dal piano di "Outright Monetary Transactions" (OMT) varato, ma mai attivato, dalla BCE nel settembre 2012. L'afflusso di capitali verso i titoli di Stato di questi Paesi, caratterizzati da rendimenti particolarmente appetibili, si è quindi riflesso nella prima parte dell'anno in una generalizzata e pressoché monotona chiusura degli spread rispetto ai Bund tedeschi sulla scadenza decennale. In Italia la nomina del nuovo Esecutivo Renzi, già citata altrove, ed il risultato elettorale delle elezioni europee a maggio, favorevole al Governo italiano, hanno rafforzato la tendenza anzidetta nel processo di convergenza verso i tassi tedeschi.

Da ultimo le decisioni adottate dal Consiglio direttivo della Bce il 5 giugno, con l'introduzione delle menzionate operazioni di rifinanziamento finalizzate all'erogazione di credito al settore non finanziario dell'area euro (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO), hanno dato lo slancio finale per la chiusura degli spread, prospettando la riattivazione del ciclo creditizio ed un passo in avanti verso una ripresa economica più sostenuta nell'Area.

Nel corso del secondo semestre l'affievolirsi delle prospettive di ripresa economica e la debole dinamica inflattiva hanno successivamente alimentato le attese di un'impostazione ancora più espansiva della politica monetaria condotta dalla BCE, che si è affrettata a confermare la volontà di ricorrere a nuove misure non convenzionali per riattivare pienamente il canale di finanziamento bancario e sostenere l'economia dell'Area.

La fermezza e determinazione della Banca Centrale Europea ha quindi, da un lato tenuto sotto controllo i focolai di tensione sui rendimenti dei treasury nei paesi periferici, ancora alle prese con rilevanti squilibri di finanza pubblica e con una debole crescita economica appesantita dal rigore fiscale, tanto che i rendimenti dei titoli di Stato italiani hanno proseguito lungo il trend flettente per tutto il resto dell'anno, anche sulla scorta dell'azione riformatrice intrapresa dal Governo. Dall'altro, specie a partire da settembre, ha dato il destro ad una fase di deprezzamento del cambio dell'Euro rispetto al dollaro USA.

L'assenza di effetti tangibili sui rendimenti dei titoli pubblici italiani dopo il declassamento del debito sovrano, deciso in dicembre da Standard & Poors alla luce delle incerte prospettive di crescita, è stata una manifestazione eclatante di questo "scudo protettivo" dispiegato dalla Banca Centrale.

La volatilità si è comunque ripresentata, seppur in misura ancora contenuta, sui mercati finanziari dell'area Euro verso fine anno, dopo l'indizione, per la fine di gennaio, delle elezioni politiche in Grecia: le possibili ripercussioni di eventuali mutamenti negli orientamenti delle politiche economiche e nella gestione del debito pubblico del paese sono tornate ad alimentare i timori intorno alla coesione dell'Eurozona. I tassi di interesse sui titoli greci a tre anni sono

tornati in forte tensione, superando il 15 per cento. Le tensioni sugli spread dei paesi periferici hanno trovato alimento anche nella violazione del vincolo del 3% al rapporto deficit/PIL da parte della Francia nell'ultimo trimestre dell'anno. Un evento che ha risvegliato i dubbi circa la capacità del Governo italiano di rispettare tale vincolo. Tuttavia le dichiarazioni dell'Esecutivo a garanzia del rispetto del limite succitato assieme all'accordo raggiunto sul bilancio 2015 in seno all'Eurogruppo ad inizio dicembre, sia per l'Italia che per la Francia, hanno dissolto tali preoccupazioni.

Nel dettaglio, riguardo l'evoluzione dei differenziali di tasso nel corso dell'anno, lo spread BTP-Bund, dopo aver aperto l'anno a 202 p.b., ha toccato un massimo nelle prime settimane di gennaio a 224 p.b., per poi scendere con andamento alterno sino al minimo di 117 p.b. ad inizio dicembre. Contemporaneamente i tassi sui Bonos, dopo avere toccato il massimo a 220 p.b. ad inizio 2014, hanno raggiunto un livello minimo dello spread a 103 p.b., posizionandosi nel prosieguo stabilmente al di sotto dei tassi italiani (-14 p.b. lo spread Bonos-BTP). Ancor più sorprendente il calo dello spread per i titoli portoghesi, che nel periodo, dopo aver esordito con un massimo a 425 p.b., hanno più che dimezzato il differenziale, segnando un minimo a 193 p.b. ad inizio giugno, prima che le difficoltà della principale banca portoghese, il Banco di Santo Espírito, riportassero lo spread in tensione sino a 240 p.b. nei mesi successivi, per poi chiudere il 2014 a 215 p.b. In controtendenza invece la Grecia: lo spread rispetto al Bund decennale, dopo essersi chiuso fino a 423 p.b. ad inizio giugno, è tornato a salire nel secondo semestre, sino a toccare un massimo di periodo a 908 p.b. negli ultimi giorni dell'anno sull'onda delle tensioni suaccennate.

L'esposizione complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2014 ammonta a 16.740 milioni, così ripartita per singolo Paese (importi in migliaia di euro):

Paesi	Titoli di debito	di cui Capogruppo	Finanziamenti	di cui Capogruppo	Totale
Italia	16.445.111	15.659.330	157.404	156.512	16.602.515
Spagna	104.292	103.637	-	-	104.292
Austria	1.645	-	-	-	1.645
Altri paesi UE	1.937	-	-	-	1.937
Totale Paesi UE	16.552.985	15.762.967	157.404	156.512	16.710.389
USA	29.593	-	-	-	29.593
Argentina	60	-	-	-	60
Totale altri Paesi	29.653	-	-	-	29.653
Totale	16.582.638	15.762.967	157.404	156.512	16.740.042

Nel dettaglio, l'esposizione è rappresentata:

- per 157,4 milioni da finanziamenti per prestiti concessi allo Stato Italiano;
- per 16.582,6 milioni da titoli di debito emessi da governi centrali e locali, di cui 16.553 milioni di emittenti di Paesi UE. Tale posizione è concentrata prevalentemente nella Capogruppo Banco Popolare che, alla data del 31 dicembre, detiene complessivamente 15.763 milioni, di cui 15.659,3 milioni riferiti a titoli di Stato italiani.

Per quanto riguarda l'esposizione in titoli di debito nei confronti di Paesi UE, che rappresenta la quasi totalità dell'esposizione complessiva, nelle successive tabelle si forniscono informazioni di maggior dettaglio in termini di ripartizione per portafogli contabili di appartenenza, scaglioni temporali di vita residua e gerarchia di fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Stato	Scadenza entro il 2015	Scadenza dal 2015 al 2020	Scadenza dal 2020 al 2025	Scadenza oltre il 2025	Totale fair value al 31/12/14	Totale fair value per gerarchia		
						LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	740.622	639.045	30.688	5.730	1.416.085	1.416.083		2
Spagna	-	-	655	-	655	655		
Altri Paesi UE	-	3	-	-	3			3
Totale	740.622	639.048	31.343	5.730	1.416.743	1.416.741		2
di cui Capogruppo	1	630.267	34	7	630.309	630.307		2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato	Scadenza entro il 2015	Scadenza dal 2015 al 2020	Scadenza dal 2020 al 2025	Scadenza oltre il 2025	Totale fair value al 31/12/14	Riserva AFS Netta	Rettifiche di valore	Totale fair value per gerarchia		
								LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	2.870.097	5.479.297	1.121.887	626.671	10.097.952	105.505	-	10.059.682	38.270	-
Spagna	103.637	-	-	-	103.637	47	-	103.637	-	-
Totale	2.973.734	5.479.297	1.121.887	626.671	10.201.589	105.552	-	10.163.319	38.270	-
di cui Capogruppo	2.973.734	5.479.297	1.121.887	626.671	10.201.589	105.552	-	10.163.319	38.270	-

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Stato	Scadenza entro il 2015	Scadenza dal 2015 al 2020	Scadenza dal 2020 al 2025	Scadenza oltre il 2025	Totale valore di bilancio al 31/12/14	Totale fair value per gerarchia		
						LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	-	4.413.361	517.712	-	4.931.073	5.214.187		
Altri Paesi UE	-	3.579	-	-	3.579	3.587		
Totale	-	4.416.940	517.712	-	4.934.652	5.217.774		-
di cui Capogruppo	-	4.413.361	517.709	-	4.931.070	5.214.184		-

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, in termini di valore di bilancio, rappresentano il 77,5% del portafoglio totale di Gruppo investito in titoli di debito. Detti investimenti sono stati designati nel portafoglio di negoziazione per l'8,6%, per il 61,6% nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre il 29,8%, risulta classificato nel comparto delle attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Circa l'86% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2020.

Esposizioni verso Grecia, Portogallo e Irlanda

Relativamente all'esposizione del Gruppo al debito sovrano dei paesi definiti "euro-periferici", si segnala l'assenza di posizioni verso Grecia, Portogallo e Irlanda, mentre l'esposizione verso la Spagna ammonta complessivamente a 103,6 milioni.

Posizione Interbancaria Netta

Crediti verso banche (migliaia di euro)	31/12/2014	Inc.%	31/12/2013	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Crediti verso banche centrali	689.123	13,6%	1.190.564	31,7%	(501.441)	(42,1%)
Crediti verso altre banche	4.369.693	86,4%	2.562.663	68,3%	1.807.030	70,5%
Conti correnti e depositi liberi	1.175.160	23,2%	517.535	13,8%	657.625	127,1%
Depositi vincolati	1.520.630	30,1%	1.496.297	39,9%	24.333	1,6%
Pronti contro termine	1.329.019	26,3%	214.309	5,7%	1.114.710	520,1%
Titoli di debito	123.209	2,4%	166.871	4,4%	(43.662)	(26,2%)
Altri crediti	221.675	4,4%	167.651	4,5%	54.024	32,2%
Totale crediti (A)	5.058.816	100%	3.753.227	100%	1.305.589	34,8%
Debiti verso banche (migliaia di euro)	31/12/2014	Inc.%	31/12/2013	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Debiti verso banche centrali	12.870.424	74,0%	13.695.100	78,7%	(824.676)	(6,0%)
LTRO e TLTRO	12.029.844	69,2%	13.693.257	78,7%	(1.663.413)	(12,1%)
Altri debiti (depositi overnight)	840.580	4,8%	1.843	0,0%	838.737	non sign.
Debiti verso altre banche	4.512.893	26,0%	3.707.966	21,3%	804.927	21,7%
Conti correnti e depositi liberi	1.105.356	6,4%	791.570	4,5%	313.786	39,6%
Depositi vincolati	1.154.834	6,6%	1.033.407	5,9%	121.427	11,8%
Pronti contro termine	723.733	4,2%	849.496	4,9%	(125.763)	(14,8%)
Altri debiti	1.528.970	8,8%	1.033.493	5,9%	495.477	47,9%
Totale debiti (B)	17.383.317	100%	17.403.066	100%	(19.749)	(0,1%)
Sbilancio crediti/debiti (A) - (B)	(12.324.501)		(13.649.839)		(1.325.338)	(9,7%)
Debiti verso banche centrali: LTRO e TLTRO	(12.029.844)		(13.693.257)		(1.663.413)	(12,1%)
Saldo interbancario (escl. LTRO e TLTRO)	(294.657)		43.418		(338.075)	
Sbilancio v/banche centrali (escl. LTRO e TLTRO)	(151.457)		1.188.721		(1.340.178)	
Saldo interbancario verso altre banche	(143.200)		(1.145.303)		(1.002.103)	(87,5%)

L'esposizione interbancaria netta complessiva al 31 dicembre 2014 ammonta a -12.324,5 milioni e si confronta con il saldo negativo di 13.649,8 milioni della fine dello scorso esercizio. L'esposizione in BCE si è ridotta nel corso del secondo trimestre 2014 per effetto del rimborso dei finanziamenti LTRO per 2,8 miliardi, in seguito alla cancellazione di prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato forniti come collaterale delle suddette linee di credito per 3,1 miliardi nominali, ed è poi successivamente aumentata di circa 1 miliardo alla fine di settembre 2014 con l'erogazione della prima tranche delle linee di credito TLTRO, attestandosi al 31 dicembre a 12.029,8 milioni.

Escludendo le esposizioni nette verso le banche centrali (di fatto legate alla riserva obbligatoria), il saldo netto dell'interbancario verso le altre banche è negativo e pari a -143,2 milioni, in riduzione rispetto ai -1.145,3 milioni del 31 dicembre dello scorso esercizio ed ai -932,8 milioni del 30 settembre 2014.

Il Gruppo conferma al 31 dicembre 2014 un eccellente profilo di liquidità; gli attivi stanziabili presso la BCE e non utilizzati, al netto degli haircut, ammontano a 14,1 miliardi rappresentati esclusivamente da un portafoglio libero di titoli governativi italiani (erano 17,3 miliardi al 30 settembre 2014).

Le stime relative agli indici LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio) sono in linea con i target richiesti da Basilea 3 e, in particolare, si collocano al di sopra del 100%.

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole ammontano al 31 dicembre 2014 a 1.061,4 milioni rispetto ai 1.033,8 milioni del 31 dicembre 2013.

La variazione positiva registrata nell'esercizio di 27,6 milioni comprende gli effetti derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in imprese collegate, riferiti alla quota di pertinenza dei risultati conseguiti dalle stesse nell'esercizio positiva e pari complessivamente a 90,1 milioni, alla riduzione del patrimonio di Popolare Vita (-51,2 milioni) e di Avipop Assicurazioni (-5,5 milioni) per effetto della distribuzione dei dividendi e alle variazioni di pertinenza del Gruppo delle riserve delle suddette società (-5,7 milioni).

Le attività materiali

(migliaia di euro)	31/12/2014			31/12/2013			Var. %
	Totale	BP Stand Alone	Sub-Italease	Totale	BP Stand Alone	Sub-Italease	
Attività materiali ad uso funzionale	681.009	680.531	478	709.904	709.074	830	(4,1%)
Attività materiali a scopo di investimento	1.458.953	594.576	864.377	1.342.346	523.657	818.689	8,7%
Totale attività materiali (voce 120)	2.139.962	1.275.107	864.855	2.052.250	1.232.731	819.519	4,3%
Attività materiali in dismissione (voce 150)	94.308	20.752	73.556	92.056	20.770	71.286	2,4%
Totale	2.234.270	1.295.859	938.411	2.144.306	1.253.501	890.805	4,2%

La composizione per tipologia delle attività materiali ad uso funzionale è riportata nella tabella seguente:

Attività materiali ad uso funzionale (migliaia di euro)	31/12/2014 Valore di bilancio	31/12/2013 Valore di bilancio
1. Attività di proprietà	680.681	709.549
- terreni	219.814	223.024
- fabbricati	383.033	404.443
- altre	77.834	82.082
2. Attività acquisite in leasing finanziario	328	355
- terreni	-	-
- fabbricati	308	322
- altre	20	33
Totale	681.009	709.904

La composizione per tipologia delle attività materiali a scopo di investimento è riportata nella tabella seguente:

Attività materiali a scopo di investimento (migliaia di euro)	31/12/2014		31/12/2013	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
1. Attività di proprietà	1.443.662	1.642.636	1.322.579	1.684.461
- terreni	679.340	708.142	628.491	718.503
- fabbricati	764.322	934.494	694.088	965.958
2. Attività acquisite in leasing finanziario	15.291	15.291	19.767	19.767
- terreni	11.324	11.324	11.324	11.324
- fabbricati	3.967	3.967	8.443	8.443
Totale	1.458.953	1.657.927	1.342.346	1.704.228

Al 31 dicembre 2014 le attività materiali detenute complessivamente dal Gruppo ammontano a 2.234,3 milioni, con un incremento di circa 90 milioni rispetto alla fine dello scorso esercizio. Nel comparto delle attività materiali ad uso funzionale, la diminuzione di circa 29 milioni è imputabile al normale processo di ammortamento. Nel comparto delle attività di investimento, la variazione in aumento di 116,7 milioni è imputabile per 114 milioni alle acquisizioni di unità immobiliari da parte della controllata Release (di cui 72,9 milioni per mancato esercizio del diritto d'opzione d'acquisto e per la differenza a seguito della chiusura di transazioni su contratti in contenzioso), nonché per 91,1 milioni all'apporto delle società immobiliari acquisite a fine 2014 per effetto della ristrutturazione di alcuni crediti vantati verso Gruppi Immobiliari in difficoltà. Il comparto delle attività materiali per investimento è stato inoltre interessato da rettifiche di valore per 68 milioni, operate su alcuni immobili per allineare i valori di carico al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite, nonché dagli ammortamenti di periodo.

Nel comparto delle attività in via di dismissione al 31 dicembre 2014 figurano 94,3 milioni di attività materiali (importo sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2013), imputabili per 73,5 milioni all'ex gruppo Italease (e riferibili in massima parte agli immobili derivanti da operazioni di recupero crediti) e per 20,8 milioni al resto del Gruppo (di cui 18 milioni relativi alla controllata Sviluppo Comparto 8).

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità



Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2014, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta a 8.064,2 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2013, pari a 8.173,6 milioni.

Nel corso dell'esercizio si è perfezionata l'operazione di aumento di capitale, conclusa nel mese di aprile, che ha portato alla rilevazione di un incremento dei mezzi propri, al netto dei costi direttamente imputabili, pari a 1.459,4 milioni. Il capitale sociale del Banco Popolare ha inoltre registrato gli effetti derivanti dal perfezionamento dell'operazione di incorporazione del Credito Bergamasco nella Capogruppo che ha comportato l'emissione di n. 19.332.744 nuove azioni ordinarie attribuite a favore degli azionisti del Credito Bergamasco, per un controvalore complessivo di 300,6 milioni, nella misura di n. 1.412 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco portata in concambio.

Sono stati inoltre registrati gli effetti del rimborso del prestito obbligazionario convertibile Banco Popolare 2010/2014 4,75%, giunto a scadenza in data 24 marzo, che ha comportato l'addebito di 9,1 milioni in contropartita del patrimonio di Gruppo.

Infine la redditività complessiva registrata nell'esercizio, per la quota di pertinenza del Gruppo, è risultata negativa per 1.848,7 milioni. Quest'ultima include la perdita dell'esercizio pari a 1.945,9 milioni e la variazione positiva delle riserve da valutazione pari a 97,2 milioni.

Nel prospetto seguente è rappresentata la composizione delle riserve da valutazione e la variazione intervenuta nell'esercizio:

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Utile/(Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Totale
Saldo iniziale	134.090	217	(5.860)	2.314	(39.055)	(8.210)	83.496
Incrementi	367.746	-	3.102	-	18.720	13.881	403.449
Diminuzioni	(226.336)	-	(1.100)	-	(54.754)	(20.127)	(302.317)
Saldo finale	275.500	217	(3.858)	2.314	(75.089)	(14.456)	184.628

Per quanto concerne in particolare la riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita, nella tabella seguente viene riportata la composizione al 31 dicembre 2014 confrontata con i dati dell'esercizio precedente.

Categoria	Riserva positiva 2014	Riserva negativa 2014	Totale riserva 2014	Riserva positiva 2013	Riserva negativa 2013	Totale riserva 2013
Titoli di debito	174.839	(19.111)	155.728	102.908	(67.772)	35.136
di cui governativi						
- Italia	119.356	(13.851)	105.505	74.882	(60.301)	14.581
- estero	61	(307)	(246)	876	(598)	278
Titoli di capitale	104.789	(625)	104.164	77.922	(302)	77.620
Quote di O.I.C.R.	19.194	(3.586)	15.608	29.175	(7.841)	21.334
Totale	298.822	(23.322)	275.500	210.005	(75.915)	134.090

La variazione delle riserve da valutazione è imputabile principalmente alla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita incrementatesi nell'esercizio di circa 141,4 milioni. In particolare tale crescita è dovuta al portafoglio dei titoli di debito (che è passato da una riserva totale positiva di circa 35,1 milioni al 31 dicembre 2013 ad una riserva positiva totale di 155,7 milioni al 31 dicembre 2014), grazie al miglioramento degli spread avvenuto nell'anno e del quale hanno beneficiato soprattutto i titoli di debito dello Stato Italiano (che da una riserva totale positiva a fine 2013 di 14,6 milioni sono passati ad una totale positiva per 105,5 milioni). La riserva in essere a fine esercizio 2014, per quanto riguarda i titoli di Stato Italiani, è riferita prevalentemente a BTP.

Anche sui titoli di capitale si registra un incremento delle riserve da valutazione di circa 27 milioni. In particolare, al 31 dicembre 2014, le principali riserve di valutazione positive sulle quote azionarie sono riferite ad Arca SGR S.p.A. per 32,9 milioni, a S.A.C.B.O. S.p.A. per 20,0 milioni e ad Autostrade del Brennero per 17,1 milioni.

Per quanto concerne le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, le variazioni si riferiscono prevalentemente alle riserve da valutazione della collegata Popolare Vita.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato consolidati di pertinenza della Capogruppo

(migliaia di euro)	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
Saldi al 31/12/2014 come da bilancio della Capogruppo	6.499.182	(2.073.653)
Effetto del consolidamento di società controllate	1.323.652	91.474
Effetto della valutazione a patrimonio netto di società collegate	86.955	90.207
Elisione dei dividendi incassati nel periodo da società controllate e collegate	-	(57.051)
Altre rettifiche di consolidamento	154.430	3.132
Saldi al 31/12/2014 come da bilancio consolidato	8.064.219	(1.945.891)

I ratio patrimoniali

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2014 calcolati in base alle nuove norme sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari all'11,9%;
- Tier 1 Capital Ratio pari al 12,3%;
- Total Capital Ratio pari al 14,6%.

Come già in precedenza evidenziato, la posizione patrimoniale del Gruppo è stata significativamente rafforzata dal perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale, dal passaggio all'utilizzo dei modelli interni per la misurazione dei rischi operativi e dalla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare.

Con riferimento alle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, trattandosi di esposizioni in strumenti di capitale, si è provveduto alla loro inclusione tra le attività di rischio ponderate (RWA, "Risk Weighted Assets").

La plusvalenza derivante dalla rivalutazione delle quote secondo il Decreto-Legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito in legge n. 5/2014 del 29 febbraio 2014, è stata riconosciuta nel computo del CET1.

Nel corso del periodo transitorio, previsto quasi sempre fino al 31/12/2017, alcune voci saranno computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al capitale primario

di classe 1 (CET1, “Common Equity Tier 1”) mentre la restante parte dell’aggregato viene ripartita fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, “Additional Tier 1”) e il capitale di classe 2 (T2, “Tier 2”) oppure attribuita alle RWA. Un trattamento di eliminazione progressiva (“phase-out” in un arco temporale esteso fino al 2021 in regime di “grandfathering”) è previsto anche per gli strumenti patrimoniali che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità delle nuove norme.

Si fa presente che, in base ad un’interpretazione particolarmente restrittiva dell’articolo 63 del “CRR” da parte dell’European Banking Authority (“EBA”), tutte le banche che hanno fin qui computato nel Tier2 strumenti subordinati per i quali è prevista contrattualmente la possibilità di rimborso parziale prima che siano trascorsi 5 anni dall’emissione dovranno escludere tali strumenti dal Tier2.

Il Gruppo Banco Popolare ha in essere uno strumento della specie ed ha provveduto alla sua esclusione dai Fondi Propri a decorrere dal 31 dicembre 2014.

Il CET1 ed il Tier1 ratio non subiscono modifiche, mentre viene ridotto il Total Capital ratio che, comunque, rimane ben al di sopra dei limiti regolamentari.

I requisiti minimi patrimoniali per il 2014 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 *ratio*: “CET1 *ratio*”) minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: “CCB”);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 *ratio*) minimo: 5,5% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

La riserva di conservazione del capitale deve essere comunque costituita con fondi di qualità primaria.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo rispetta quindi pienamente i requisiti patrimoniali sopra descritti e calcolati in ottemperanza alle disposizioni transitorie.

Il CET1 *ratio* pro-forma calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. CET1 *ratio fully phased*) è stimato pari all’11,3%.

Per quanto concerne la liquidità, gli indici LCR (“Liquidity Coverage Ratio”, requisito in materia di copertura della liquidità a breve termine) e NSFR (“Net Stable Funding Ratio”, finanziamento stabile a lungo termine) sono superiori ai *target* attualmente richiesti da Basilea 3 e si collocano intorno al 100%;

Ad oggi entrambi gli indicatori non costituiscono requisiti vincolanti. Si ricorda, infatti, che il requisito a fronte dell’ LCR è introdotto in maniera graduale a partire dal 1° gennaio 2015 (60%), mentre per l’NSFR dovranno essere redatte, da parte dell’EBA, apposite relazioni entro il 31 dicembre 2015.

Per quanto riguarda infine il coefficiente di leva finanziaria (“Leverage ratio”), il valore al 31 dicembre 2014 si è attestato al 4,9%, mentre l’indicatore a regime è stimato al 4,6%.

Si ricorda che tale indicatore è, attualmente e fino al 2016, non vincolante. Il Comitato di Basilea ha proposto un livello minimo del 3%.

Risultati dell’esercizio di Comprehensive Assessment: impatti contabili (Informativa richiesta dalla Consob ai sensi dell’art. 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98)

Al fine di garantire una informativa adeguata ed omogenea sugli impatti contabili dell’esercizio di Comprehensive Assessment, in data 30 gennaio 2015 la Consob ha inviato a tutte le banche partecipanti a tale esercizio la richiesta di fornire nella presente relazione le informazioni di seguito illustrate.

La presente informativa integra ed aggiorna quella già precedentemente fornita nell’ambito del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014.

Pubblicazione dei risultati dell’esercizio di Comprehensive Assessment condotto dalla Banca Centrale Europea

In data 26 ottobre 2014, il Supervisory Board e il Governing Council della BCE hanno approvato il Final Report and Results dell’esercizio di Comprehensive Assessment. Tale esercizio è stato condotto dalla Banca centrale Europea (BCE) in collaborazione con le autorità di vigilanza nazionali e si è articolato nelle seguenti fasi:

- AQR sui dati contabili a fine 2013 che ha comportato una revisione della qualità degli attivi ed un controllo dell’adeguatezza delle valutazioni dei medesimi, nonché delle garanzie e dei relativi accantonamenti;
- Stress Test, condotto in stretta collaborazione con la European Banking Authority (EBA), che ha esaminato la tenuta dei bilanci bancari in condizioni di stress. Gli esiti dello Stress Test riflettono l’impatto dell’applicazione di due scenari predefiniti denominati “baseline” e “adverse” i quali non costituiscono previsioni né sulla performance finanziaria futura né sui ratio patrimoniali attesi delle banche interessate.

Il Gruppo ha superato l'esercizio con ampio margine grazie alle misure di rafforzamento patrimoniale già realizzate nel primo semestre 2014:

- il CET1 ratio post AQR è risultato pari all'11,50% rispetto ad una soglia minima richiesta dell'8,0% (+350 p.b. di surplus corrispondente a oltre 1,8 miliardi);
- il CET1 ratio post impatto Stress Test condotto secondo lo scenario baseline è risultato pari al 10,26% rispetto ad una soglia minima richiesta dell'8,0% (+226 p.b. di surplus);
- il CET1 ratio post impatto Stress Test condotto secondo lo scenario adverse è risultato pari all'8,29% rispetto ad una soglia minima richiesta del 5,5% (+279 p.b. di surplus).

In maggior dettaglio l'esercizio di AQR condotto nell'ambito del Comprehensive Assessment ha evidenziato "aggiustamenti" rispetto ai valori espressi nel bilancio al 31 dicembre 2013 per un ammontare complessivo pari a 1.603 milioni al lordo dei relativi effetti fiscali. L'impatto sul Common Equity Tier 1 Capital al 31 dicembre 2013 è risultato pari a 1.080 milioni. La tabella di seguito riportata fornisce il dettaglio degli aggiustamenti identificati:

Dettaglio dei risultati dell'Asset Quality Review: impatto degli aggiustamenti identificati sul Common Equity Tier 1 Capital al 31 dicembre 2013	
<i>importi espressi in milioni di euro</i>	
Credit exposure - Adjustments to provisions on sampled files	451,24
Credit exposure - Provisions due to projections of findings	509,56
Credit exposure - Adjustment to provisions due to collective provisioning review	600,13
Credit Value Adjustment	10,62
Investment in Private Equity and participations - Adjustment related to fair value review	11,53
Investment Properties/ Real Estate /Other - Adjustment due to fair value review	19,89
	1.602,97
Offsetting tax impact	- 522,89
Net total impact of AQR results on CET1 Capital	1.080,08

Dalla tabella sopra riportata si evince che la quasi totalità degli aggiustamenti identificati nell'ambito dell'esercizio riguardano la valutazione dei crediti verso la clientela (1.561 milioni pari al 97,4% del totale).

Si evidenzia al riguardo che l'entità degli aggiustamenti identificati è sostanzialmente non dissimile dall'ammontare dello "shortfall"¹ che al 31 dicembre 2013 ammontava a 1.336,4 milioni. Si ricorda al riguardo che tale informazione è oggetto di periodica comunicazione al mercato nell'ambito della cosiddetta "Informativa Pillar III".

La natura degli impatti patrimoniali emersi dall'esercizio di Comprehensive Assessment

Come precisato dalla stessa BCE nel proprio "Aggregate Report on the Comprehensive Assessment", il Comprehensive Assessment rappresenta un esercizio avente finalità di vigilanza prudenziale e non un esercizio volto a verificare l'applicazione dei principi contabili alla redazione dei bilanci. Ne consegue che i risultati del Comprehensive Assessment non sono destinati ad essere direttamente riflessi nei bilanci delle banche che hanno partecipato all'esercizio. Se tale conclusione è di assoluta evidenza per i risultati degli stress test, meno immediata è la sua comprensione con riferimento ai risultati della parte dell'esercizio denominata AQR.

Anche con specifico riferimento a quest'ultima la BCE è tuttavia molto chiara laddove afferma che, nell'ambito di una serie di comportamenti ammessi dai principi contabili, ai fini dell'esercizio sono state definite le cosiddette "ECB thresholds" intese come linee guida univoche stabilite privilegiando l'adozione di parametri valutativi più stringenti in ottica prudenziale. Nel proprio rapporto la stessa BCE precisa che le "ECB thresholds" non necessariamente devono essere utilizzate ai fini della redazione dei bilanci, riservando a ciascuna banca la valutazione in merito all'opportunità di riflettere in bilancio tali aggiustamenti².

Come già evidenziato nel Resoconto Intermedio di Gestione pubblicato il 14 novembre 2014, l'esercizio di AQR ha fornito una serie di indicazioni nuove che ha indotto la banca ad avviare immediatamente un processo di analisi dei risultati nel suo complesso. La valutazione avviata aveva come obiettivo principale un'attenta verifica della compatibilità dei criteri prudenziali applicati dall'Organo di Vigilanza con i principi contabili finalizzata a valutare l'eventuale opportunità di intervenire sui processi di classificazione e valutazione del credito ordinariamente applicati

¹ Differenza tra l'ammontare delle perdite attese sulle esposizioni creditizie il cui rischio è misurato ai fini prudenziali in base ai modelli interni (AIRB) validati dall'Organo di Vigilanza e il valore contabile dei fondi rettificativi dei medesimi crediti figuranti nel bilancio.

² "These ECB thresholds provided additional prescription to practices in a number of areas in which accounting standards allow a range of approaches but did not contradict those standards. These ECB Thresholds are not expected to be used for accounting purposes following the comprehensive assessment, and where their application has led to AQR-adjustments it is the responsibility of participating banks to assess whether those adjustments have to be reflected in the statutory accounts. That said, the comprehensive assessment will form the basis for extensive follow-up work beyond addressing capital shortfalls. Nevertheless, a number of findings from the AQR do stem directly from adjustments in which the previous practice of participating banks was explicitly non-compliant with accounting practice. Participating banks are expected to assess these issues and reflect accounting breaches in their accounts. This process will be monitored by the Joint Supervisory Teams of the banks in question."

adottando, nell'ambito del ventaglio di approcci relativi ai processi di stima consentiti dai principi contabili di riferimento, parametri valutativi in parte diversi da quelli fino ad allora utilizzati e più in linea con quelli adottati dalla BCE e dagli Organi di Vigilanza nazionale nella conduzione dell'AQR.

Successivamente alla pubblicazione del documento la BCE è ritornata sul tema con specifiche comunicazioni indirizzate alle banche che sono state oggetto dell'esercizio. Nell'ambito di tali comunicazioni, l'Organo di Vigilanza ha invitato il Banco Popolare a esaminare criticamente tutte le evidenze emerse dall'AQR intendendo per tali sia i risultati quantitativi riportati nel precedente paragrafo, sia alcune osservazioni di tipo qualitativo portate a conoscenza della Banca con lettera del 4 dicembre 2014.

L'Organo di Vigilanza nell'ambito delle suddette comunicazioni ha invitato i competenti organi del Banco Popolare a valutare criticamente i risultati emersi dall'AQR e le motivazioni sottostanti agli aggiustamenti identificati. Nelle proprie comunicazioni ha inoltre espresso l'auspicio che, già ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2014, fosse presa in considerazione l'opportunità di introdurre opportune modifiche nei processi valutativi (fondamentalmente dei crediti verso la clientela) finalizzati a ridurre l'entità del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le "ECB thresholds".

L'esito dell'analisi dei risultati dell'Asset Quality Review condotta dal Banco Popolare

Sulla base dell'analisi dei risultati quantitativi e qualitativi dell'AQR comunicati dalla BCE si è deciso di intervenire, successivamente alla chiusura del terzo trimestre, sui processi di classificazione e valutazione del credito ordinariamente applicati adottando fin dalla redazione del bilancio al 31 dicembre 2014, nell'ambito del ventaglio di approcci relativi ai processi di stima consentiti dai principi contabili di riferimento, modelli e parametri valutativi in parte diversi da quelli fino ad allora utilizzati e più in linea con quelli adottati dalla BCE e dagli Organi di Vigilanza nazionale nella conduzione dell'AQR. Tutto ciò al fine di eliminare per quanto possibile l'entità del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le "ECB thresholds".

Illustrazione delle modifiche delle policy, delle procedure e dei parametri utilizzati in sede di valutazione dei crediti ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2014

Le modifiche introdotte nei processi di valutazione sia a livello di policy che di modelli che di parametri valutativi di seguito illustrate sono state certamente influenzate dall'analisi dei risultati dell'AQR. Va peraltro evidenziato che esse sono state decise ed applicate in conformità a quanto previsto dal principio contabile di riferimento (IAS 39) il quale prevede che informazioni, dati, modelli valutativi, parametri, stime e ipotesi posti a fondamento dei processi valutativi debbano comunque essere rivisti al fine di meglio riflettere le condizioni correnti alla data di valutazione, tenuto conto del contesto esterno e interno, nonché tutti i relativi cambiamenti intervenuti nel 2014.

Va inoltre evidenziato che le modifiche illustrate sono state introdotte come conseguenza di scelte gestionali aventi anche finalità diverse dall'orientamento all'eliminazione del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le "ECB thresholds".

Si evidenzia peraltro che le modifiche introdotte nelle policy, nei modelli e nei parametri valutativi precedentemente illustrate si sono naturalmente sovrapposte al fisiologico processo di revisione delle stime di perdita basato sulle nuove informazioni acquisite alla data di redazione del bilancio 2014 (notizie riguardanti lo stato del debitore, avvio di procedure concorsuali, aggiornamenti delle perizie riguardanti le garanzie, evoluzione dei processi di ristrutturazione dei crediti avviati, ecc.). Con specifico riferimento alle valutazioni di tipo analitico non è conseguentemente possibile distinguere la quota parte del cambiamento di stima imputabile alle modifiche introdotte in policy e parametri rispetto alla quota parte imputabile alla considerazione delle nuove informazioni rese disponibili.

In maggior dettaglio si evidenzia quanto segue:

I. Crediti in bonis (anche detti crediti performing)

I.a. – Modifica ed aggiornamento dei parametri utilizzati nel modello di calcolo delle rettifiche collettive

I parametri "Probabilità di Default" (PD) e "Loss Given Default gestionale" (LGD gestionale) sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nei precedenti periodi amministrativi al fine di meglio riflettere le correnti condizioni economiche così come indicato nella nell'allegato "AQR Qualitative Findings" alla lettera inviata dalla BCE datata 4 dicembre 2014.

Il parametro noto come "Loss Confirmation Period" (LCP), avente l'obiettivo di trasformare la perdita attesa in una perdita "incurred", è stato modificato come conseguenza dell'aggiornamento della base informativa su cui è fondata la sua determinazione.

Le modifiche apportate ai parametri valutativi utilizzati dal modello di valutazione collettiva dei crediti in bonis hanno comportato l'addebito al conto economico dell'esercizio di maggiori rettifiche di valore su crediti per un totale pari a circa 176 milioni (al lordo degli effetti fiscali).

I.b. - Estensione dell'applicazione del modello di valutazione collettiva ai crediti di firma in bonis ed agli impegni irrevocabili ad erogare fondi

Ai fini del bilancio 2014, i crediti di firma e gli impegni irrevocabili ad erogare fondi nei confronti di controparti in bonis sono stati oggetto di valutazione su base collettiva al fine di riflettere la probabilità di esborso di risorse finanziarie sulla base di portafogli omogenei, in linea con la metodologia di determinazione delle rettifiche di valore collettive delle esposizioni per cassa. Tale decisione è stata assunta anche al fine di fornire un immediato riscontro all'indicazione qualitativa sviluppata dalla BCE nella già citata lettera.

La valutazione collettiva condotta sulle citate esposizioni fuori bilancio ha comportato l'addebito al conto economico dell'esercizio di accantonamenti pari a 18,5 milioni al lordo dei relativi effetti fiscali.

II. Crediti deteriorati (anche detti crediti non performing)

II.a. - Passaggio ad una valutazione di tipo statistico/forfetario per i crediti non individualmente significativi

La policy di valutazione dei crediti è stata modificata definendo il perimetro dei crediti che per natura e importo non sono considerati individualmente significativi e come tali non sono più oggetto di valutazione analitica. Sono stati considerati non individualmente significativi i seguenti portafogli:

- tutte le sofferenze e gli incagli la cui esposizione risulta inferiore o uguale a € 100.000;
- tutti i crediti scaduti (past due) indipendentemente dall'importo dell'esposizione in essere.

I suddetti portafogli sono stati valutati sulla base di metodologie statistiche forfetarie. In maggior dettaglio essi sono stati valutati assumendo come stima della perdita prevedibile una percentuale corrispondente alla "Loss Given Default gestionale" (LGD gestionale).

La modifica dell'approccio valutativo ha comportato l'addebito al conto economico dell'esercizio di maggiori rettifiche di valore su crediti per 222 milioni al lordo degli effetti fiscali rispetto ai fondi rettificativi esistenti. La stima è riferita alla data di applicazione del nuovo modello valutativo nel corso del quarto trimestre dell'esercizio.

II.b. - Revisione delle linee guida per la valutazione di tutti i crediti deteriorati diversi dalle esposizioni scadute di ammontare superiore a € 100.000

In prospettiva di una formale successiva modifica della normativa interna che disciplina la valutazione dei crediti la Direzione Crediti, nell'ambito delle attività di coordinamento del processo valutativo ai fini della redazione del progetto di bilancio, ha fornito ai gestori responsabili della conduzione delle valutazioni analitiche linee guida che, ancorché sostanzialmente coerenti con quanto già indicato nella normativa interna di riferimento, hanno indirizzato i valutatori a tenere in debita considerazione gli effetti del mutato contesto di riferimento, in specie in conseguenza del trend macroeconomico, dell'andamento del mercato immobiliare e manifatturiero e le indicazioni tratte dall'analisi condotta sui risultati dell'AQR. In maggior dettaglio, con specifico riferimento a quest'ultimo punto:

1. le posizioni oggetto di CFR sono state attentamente analizzate al fine di comprendere le motivazioni delle eventuali differenze valutative espresse dall'Organo di Vigilanza. In presenza di motivazioni condivisibili anche nell'ambito di una valutazione guidata da logiche coerenti con i principi contabili di riferimento e tenuto altresì conto, ove presenti, delle maggiori informazioni derivanti da eventi successivi che hanno interessato le medesime posizioni, si è proceduto ad un adeguamento dei fondi rettificativi ai fini della redazione del bilancio;
2. con riferimento alle posizioni assistite da garanzia ipotecaria, pur in presenza di una normativa interna che disciplina l'aggiornamento del valore attribuito alle garanzie (aggiornamento periodico delle perizie estimative e aggiornamento continuativo del valore di perizia sulla base dell'evoluzione dei prezzi ricavati da provider esterni) si è ritenuto opportuno indirizzare i valutatori a tenere in debita considerazione l'andamento del mercato immobiliare e le indicazioni tratte dall'analisi condotta sui risultati dell'AQR. Tali indicazioni hanno trovato riscontro, oltre che nell'ordinario processo di revisione delle valutazioni analitiche, nella conduzione di una specifica analisi delle esposizioni di ammontare più significativo (superiori o uguali a 10 milioni di esposizione totale) al fine di valutare l'eventuale opportunità di applicare correttivi al fine di rendere il valore aggiornato di perizia più allineato rispetto al valore di presunto realizzo (VPR) dei singoli beni;
3. con riferimento alle rimanenti esposizioni, fermo restando il principio della valutazione analitica e autonoma del Gestore della posizione deteriorata in base ai parametri e agli elementi a disposizione, sono state rese disponibili ai gestori responsabili delle valutazioni le informazioni statistiche riguardanti la Loss Given Default gestionale ed il suo livello minimo risultante dalla analisi della distribuzione statistica delle perdite registrate storicamente ("LGD gestionale floor"). Sono inoltre stati introdotti controlli di secondo livello per quelle posizioni che esprimono previsioni di perdita inferiori a quelle misurate sulla base dei suddetti parametri statistici.

Come in precedenza osservato, con riferimento agli affinamenti della policy valutativa più sopra descritti non risulta possibile, se non in modo del tutto arbitrario, fornire una quantificazione dell'impatto conseguente all'introduzione dei medesimi in quanto inglobati nell'ordinario processo di revisione di stima conseguente alla continua attività di monitoraggio delle esposizioni.

II.c. - Valutazione di uno specifico cluster di crediti destinato alla cessione

I competenti organi aziendali hanno assunto formale decisione di ridurre l'ammontare delle sofferenze tramite una cessione, in blocco singolo o in più tranches, delle esposizioni chirografarie di importo inferiore a 250.000 euro. I suddetti crediti sono stati pertanto segregati in uno specifico cluster. In considerazione della specifica destinazione di tali crediti, la loro valutazione ai fini del bilancio 2014 è stata condotta applicando all'intera popolazione una svalutazione di tipo forfetario basata su di una percentuale di svalutazione standard determinata facendo riferimento all'esperienza storica maturata dal Gruppo nel perfezionamento delle cessioni di portafogli crediti aventi caratteristiche analoghe.

La modifica dei criteri valutativi conseguente alla decisione di cessione e conseguente segregazione del portafoglio crediti in esame ha comportato l'addebito al conto economico dell'esercizio di maggiori rettifiche di valore su crediti per 329 milioni al lordo degli effetti fiscali, addebito stimato rispetto ai fondi rettificativi esistenti alla data in cui è stata assunta la decisione.

Effetti contabili delle risultanze quantitative dell'Asset Quality Review

In conformità a quanto richiesto dalla Consob con la propria comunicazione del 30 gennaio 2015 vengono di seguito fornite le informazioni richieste nella suddetta Comunicazione in merito agli effetti contabili delle risultanze dell'AQR.

1. Credit File Review (CFR) – Riconciliazione tra gli aggiustamenti identificati con riferimento al campione di crediti che è stato oggetto di valutazione su base analitica da parte del team che ha condotto l'esercizio e le rettifiche nette di valore addebitate al conto economico 2014 riferite alle medesime esposizioni

Da una popolazione rappresentante tutti i crediti riconducibili ai seguenti 3 portafogli:

- posizioni "Real Estate Related" per un ammontare complessivo di 19,2 miliardi di esposizione;
- posizioni "Large SME non Real Estate" per un ammontare complessivo di 19,0 miliardi di esposizione;
- posizioni "Large Corporate non Real Estate" per un ammontare complessivo di 13,1 miliardi di esposizione,

è stato estratto un campione rappresentato da 907 posizioni che sono state assoggettate alla cosiddetta Credit File Review (CFR) ovvero ad una valutazione analitica.

Dalla lettura del dettaglio analitico per posizione degli esiti della CFR fornito alla banca il 6 novembre 2014 è emerso che gli aggiustamenti operati, pari a complessivi 451,2 milioni, sono stati classificati dall'Organo di Vigilanza per la quasi totalità come aggiustamenti dovuti all'utilizzo delle "ECB Thresholds" e, come tali, non direttamente destinati ad avere un riflesso contabile.

Le citate esposizioni sono state oggetto nel corso dell'esercizio 2014 di autonoma valutazione da parte della banca tenendo in debita considerazione anche tutte le maggiori informazioni acquisite nel corso del 2014 relative all'evoluzione dell'esposizione. Sulla base del confronto del dettaglio degli aggiustamenti fornito dall'Organo di Vigilanza è emerso che le rettifiche nette addebitate al conto economico dell'esercizio 2014 con riferimento alle medesime esposizioni oggetto di aggiustamento a seguito della Credit File Review ammontano a complessivi 700 milioni. Tali rettifiche hanno interessato il conto economico dei primi nove mesi dell'esercizio per complessivi 263 milioni. L'ammontare delle rettifiche addebitate al conto economico del quarto trimestre ammonta a 437 milioni.

L'eccedenza delle rettifiche di valore addebitate a conto economico da parte della banca rispetto agli aggiustamenti identificati in ambito di CFR trova la sua principale giustificazione nel fatto che le valutazioni formulate ai fini del bilancio al 31 dicembre 2014 hanno tenuto in considerazione anche le informazioni e l'evoluzione dello stato dei debitori intervenuta successivamente alla data in cui il team che ha condotto la CFR ha completato il proprio lavoro.

2. Credit File Review - projections of findings – Risultati e riflessi sulla valutazione dei crediti condotta ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2014

La proiezione delle evidenze emerse dalla Credit File Review sulla popolazione complessiva dei tre portafogli crediti precedentemente indicati ha evidenziato aggiustamenti per complessivi 509,6 milioni. Tali proiezioni hanno ad evidenza natura esclusivamente statistica e pertanto tale aggiustamento non può essere riflesso direttamente nella contabilità e nel bilancio.

Si evidenzia tuttavia che le modifiche introdotte nel processo valutativo dei crediti in precedenza illustrate hanno comportato un incremento su base annua dei fondi rettificativi delle esposizioni non performing riconducibili ai tre portafogli selezionati ai fini della CFR pari a 2.352 milioni. Escludendo l'impatto riferito alle posizioni di credito campionate oggetto di aggiustamento illustrate al precedente punto 1 (700 milioni),

l'incremento dei fondi rettificativi conseguente al complesso delle revisioni di stima registrate nel 2014 ammonta a 1.652 milioni.

Si evidenzia inoltre che il coverage ratio medio delle esposizioni riferite ai 3 portafogli citati alla data del 31 dicembre 2014 risulta ampiamente superiore al coverage ratio target medio identificato dalla analisi dei risultati della AQR comprendendo gli aggiustamenti conseguenti alle projection of findings.

Alla luce di quanto sopra esposto, ancorché non sia possibile per i motivi già illustrati una puntuale riconciliazione con l'aggiustamento riportato dalla Bce nelle risultanze quantitative dell'AQR si ritiene di poter ragionevolmente affermare che l'intero aggiustamento sia stato assorbito dall'ammontare delle rettifiche di valore su crediti addebitate al conto economico 2014.

3. Collective provision analysis (CPA) - Risultati e riflessi sulla valutazione dei crediti condotta ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2014

Gli aggiustamenti emersi dall'esercizio di AQR ammontano a 600,1 milioni e derivano dalla applicazione di modelli benchmark (c.d. Challenger Model) alle valutazioni collettive dei portafogli di crediti in bonis ed alle valutazioni analitiche del portafoglio di crediti in default afferenti alla clientela SME retail, non oggetto di Credit File Review. Le caratteristiche del Challenger Model utilizzato dagli organi di Vigilanza sono descritte dettagliatamente nel Manuale dell'AQR. Si tratta di un modello quantitativo standardizzato finalizzato a garantire l'omogeneità dei criteri applicati dagli Organi di Vigilanza rispetto alla totalità delle banche oggetto dell'esercizio. Tale modello è inoltre basato su assunzioni che fanno riferimento ad informazioni riferite principalmente all'esercizio 2013. Tale approccio "point in time" risulta particolarmente prudente con riferimento alla situazione specifica del Banco Popolare laddove si consideri il fatto che proprio nell'esercizio 2013 il processo valutativo del credito è stato influenzato oltre che dalla recessione economica anche dagli accertamenti ispettivi condotti dall'Organo di Vigilanza Nazionale prima dell'avvio del Comprehensive Assessment. Si evidenzia inoltre che la modellistica interna utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti collettive utilizzata dal Banco Popolare è basata su un sistema interno di rating validato dall'Autorità di Vigilanza nazionale a decorrere dal 30 giugno 2012. Per tali motivi gli aggiustamenti in esame non possono essere riflessi direttamente nella contabilità e nel bilancio.

Si evidenzia tuttavia che le modifiche introdotte nel processo valutativo dei crediti in precedenza illustrate hanno comportato un incremento su base annua dei fondi rettificativi riconducibili alle esposizioni non performing del portafoglio SME retail per 598 milioni. Per il portafoglio dei crediti in bonis la stima dell'impatto delle maggiori rettifiche di valore addebitate al conto economico dell'esercizio per effetto dei cambiamenti dei parametri valutativi in precedenza illustrati è pari a 176 milioni.

Si evidenzia inoltre che il coverage ratio medio delle esposizioni riferite ai portafogli citati alla data del 31 dicembre 2014 risulta superiore al coverage ratio target medio identificato dalla analisi dei risultati della AQR comprendendo gli aggiustamenti conseguenti alla CPA. Ancorché non sia possibile per i motivi già illustrati una puntuale riconciliazione con l'aggiustamento riportato dalla Bce nelle risultanze quantitative dell'AQR si ritiene di poter ragionevolmente affermare che anche tale aggiustamento sia stato pressoché interamente assorbito dall'ammontare delle rettifiche di valore su crediti addebitate al conto economico 2014.

4. Level 3 fair value exposures review - Risultati e riflessi sulla valutazione delle attività di livello 3 ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2014

Dall'esame delle risultanze dell'AQR si evincono aggiustamenti complessivi per 31,4 milioni, di cui 11,5 milioni derivanti dalla revisione delle valutazioni al fair value degli investimenti in partecipazioni e veicoli di private equity inclusi nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita e 19,9 milioni dalla revisione delle valutazioni al fair value degli immobili di proprietà classificati come investimenti.

In considerazione della non significatività degli aggiustamenti la BCE non ha fornito alcun dettaglio riguardante i suddetti aggiustamenti e pertanto non è possibile verificare se gli stessi trovino o meno coincidenza parziale con gli impairment addebitati al conto economico dell'esercizio da parte del Banco Popolare sulla base delle proprie autonome valutazioni. Al riguardo si evidenzia che il conto economico dell'esercizio risulta addebitato per 17,5 milioni per impairment registrati su partecipazioni e veicoli di private equity classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e per 68,0 milioni per impairment registrati a fonte di immobili di proprietà classificati come investimenti. Si ritiene pertanto che anche tale aggiustamento sia stato assorbito nel bilancio dell'esercizio 2014 a seguito dell'attività di monitoraggio del valore recuperabile degli investimenti della specie, attività che ha tenuto conto di tutte le informazioni rese disponibili fino alla data di redazione dello stesso.

Attività poste in essere o pianificate (remedial actions) ai fini del superamento delle “qualitative issues” comunicate da BCE con la propria lettera del 4 dicembre 2014

In conformità a quanto richiesto dalla Consob con la propria comunicazione del 30 gennaio 2015 vengono di seguito fornite le informazioni richieste in merito alle attività poste in essere o pianificate (cosiddette “remedial actions”) per recepire le indicazioni fornite dalla BCE nell’allegato “AQR Qualitative Findings” alla propria lettera del 4 dicembre 2014.

1. Collective provisioning

Le osservazioni qualitative sviluppate dalla BCE riguardano i parametri “Probabilità di Default” (PD) e “Loss Given Default gestionale” (LGD gestionale) utilizzati nell’ambito del modello di valutazione collettiva dei crediti in bonis. In maggior dettaglio l’Organo di Vigilanza ha invitato la banca ad applicare parametri valutativi che riflettano maggiormente le correnti condizioni economiche.

Come già evidenziato in precedenza, ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2014, si quindi proceduto all’introduzione dei necessari affinamenti al fine di rendere più “point in time” i citati parametri PD e LGD gestionale.

In prospettiva si segnala che la Direzione Rischi del gruppo ha in corso un progetto di ricalibrazione dei propri modelli interni di misurazione della perdita attesa finalizzato a stimare la probabilità di default sulla base dei dati interni più aggiornati, allineando contemporaneamente la definizione di default utilizzata da modello a quanto attualmente previsto dalla normativa prudenziale vigente. Le modifiche introdotte sotto il profilo regolamentare si rifletteranno anche sul modello di valutazione collettiva dei crediti in bonis.

La Bce ha inoltre invitato la banca a valutare l’opportunità di estendere il perimetro di applicazione del modello di valutazione collettiva utilizzato per le esposizioni in bonis “per cassa” anche ai crediti di firma ed agli impegni irrevocabili ad erogare crediti nei confronti di controparti in bonis. Tale indicazione è stata già recepita ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2014, come indicato nel precedente paragrafo dedicato all’illustrazione delle modifiche delle policy, procedure e parametri valutativi.

2. Policies processes and accounting review – forborne loans

La BCE ha invitato la banca a formalizzare una policy e implementare processi che garantiscano la corretta identificazione e gestione dei cosiddetti “forborne loans” in coerenza con quanto previsto dalla definizione fornita dall’EBA nel proprio Implementing Technical Standard (ITS) pubblicato in bozza il 21 ottobre 2013 e definitivamente approvato dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015.

In data 11 Novembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato una nuova policy in materia di “Esposizioni oggetto di concessione di tolleranza”, che recepisce le disposizioni dell’EBA. La nuova policy disciplina i principi e i criteri da adottare per la classificazione delle esposizioni come “credito forborne”, siano esse performing o non performing. Le disposizioni della nuova policy e le conseguenti integrazioni al sistema informativo sono state rese operative a partire dal 28 Gennaio 2015.

Ai fini dell’individuazione del “credito forborne”, le disposizioni della nuova policy sono state accompagnate da interventi sul work flow relativo ai processi di concessione del credito al fine di supportare e documentare la verifica della sussistenza delle condizioni di difficoltà finanziaria del cliente, nonché l’identificazione delle concessioni di eventuali misure di tolleranza che sono alla base della classificazione delle esposizioni “forborne”.

Entro il 30 giugno 2015 saranno rivisti i processi di monitoraggio del credito al fine di garantire un corretto monitoraggio delle condizioni di uscita dallo status “forborne”, sia per le esposizioni deteriorate che per quelle in bonis.

3. Policies processes and accounting review – credit file review

La BCE ha invitato la banca a verificare che i propri processi di monitoraggio del credito siano in grado di garantire una tempestiva classificazione dei crediti nella categoria dei deteriorati e conseguenti adeguate valutazioni dei medesimi. Sotto quest’ultimo profilo ha attirato in particolare l’attenzione sulla valutazione delle garanzie sottostanti.

Con riferimento alla tempestività delle classificazioni si evidenzia che nell’ambito dell’analisi dei risultati della CFR è emerso che le 76 posizioni oggetto di riclassifica da performing a non performing erano già state in gran parte autonomamente classificate dalla banca come crediti deteriorati sulla base dei propri ordinari processi di monitoraggio e gestione del credito nel corso del 2014. L’analisi condotta ha inoltre evidenziato che oltre il 50 % delle esposizioni oggetto di riclassifica risultava motivato dalla concessione di “misure di tolleranza”.

Si ritiene che l’adozione della policy e la piena implementazione dei processi relativi ai “crediti forborne” in precedenza illustrati possano garantire una tempestiva e corretta classificazione delle esposizioni creditizie in conformità alle nuove regole.

Anche sotto il profilo dell'adeguatezza delle valutazioni sono stati già posti in essere specifici interventi, già illustrati nel precedente paragrafo relativo alle modifiche apportate alle policy, modelli e parametri di valutazione. Con particolare riferimento alla valutazione delle garanzie si evidenzia che i processi già in uso prevedono l'automatica revisione periodica semestrale del valore delle perizie per tutti gli immobili a garanzia dei crediti erogati. E' inoltre in funzione un processo di aggiornamento triennale delle perizie per gli immobili a garanzia di esposizioni che superano determinate soglie.

Ai fini della redazione del bilancio 2014 si è comunque provveduto a verificare la congruità delle previsioni di perdita rispetto al valore dei beni immobili a garanzia per tutte le "large exposures" (intendendo per tali le esposizioni non performing superiori a 10 milioni), prevedendo opportuni haircut variabili in funzione della tipologia dell'immobile al fine di tenere conto del particolare contesto attualmente caratterizzante il mercato immobiliare, come descritto nel paragrafo che illustra le modifiche nelle policy, procedure e parametri valutativi applicati.

Entro il 30 giugno 2015 si provvederà all'aggiornamento delle policy aziendali formalizzando le modifiche introdotte in occasione delle valutazioni condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2014 sia con riferimento agli immobili a garanzia di esposizioni creditizie che degli immobili di proprietà classificati come immobili di investimento.

4. Policies processes and accounting review – investment in associates

La BCE ha constatato che la banca ha valutato le proprie partecipazioni in società collegate in conformità a quanto previsto dallo IAS 28 invitandola tuttavia a formalizzare le corrette regole già adottate in una specifica policy.

Al riguardo si evidenzia che le attività di stesura della policy sono già state avviate; entro il 31 marzo 2015 si prevede di approvare lo specifico regolamento di Gruppo.

5. Policies processes and accounting review – provision for legal costs

Anche in questo caso la BCE ha invitato la banca a formalizzare in una specifica policy le regole e prassi valutative già adottate le quali prevedono, come regola generale, una valutazione analitica della singola pratica in funzione degli elementi unici e distintivi che la caratterizzano.

Al riguardo si evidenzia che si è già provveduto alla redazione della policy richiesta che è stata inglobata in uno specifico regolamento di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 novembre 2014.

6. Policies processes and accounting review – Credit Value Adjustment (CVA)

La BCE ha invitato la banca a rivedere la propria policy di determinazione del fair value con riferimento ai contratti derivati con specifico riferimento all'applicazione del CVA anche nella determinazione del fair value delle esposizioni collateralizzate. Al riguardo si evidenzia che già a partire dal 30 giugno 2014 è stata prevista la considerazione del CVA/DVA nella determinazione del fair value dei contratti derivati collateralizzati. Il regolamento di gruppo che disciplina il processo di determinazione del fair value (cosiddetta "Fair value policy") è stato aggiornato conseguentemente. La modifica ha comportato alla data della sua introduzione un impatto economico complessivo positivo per il Gruppo pari a circa 0,5 milioni al lordo degli effetti fiscali.

RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITA'

Premessa

Al 31 dicembre 2014 i settori risultano essere i seguenti:

- Rete Commerciale;
- Investment & Private Banking, Asset Management;
- Leasing;
- Corporate Center e Altro.

Di seguito si fornisce una breve illustrazione della composizione dei diversi segmenti.

Il segmento **“Rete Commerciale”** rappresenta l'elemento fondante dello sviluppo dell'attività commerciale del Gruppo sul territorio nazionale ed è alla base dell'assetto organizzativo del Gruppo. Tale modello organizzativo, incentrato sulle Divisioni Territoriali, con una presenza complementare a livello nazionale, permette di sviluppare un'offerta di prodotti e servizi attenta alle esigenze della clientela che caratterizza i diversi ambiti territoriali di operatività delle banche.

Il business di tale segmento è rappresentato dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia nel territorio nazionale e dall'offerta di servizi finanziari correlati rivolti sia alla clientela retail (privati e piccole imprese) sia alla clientela corporate.

Il settore **“Investment & Private Banking, Asset Management”** include invece le società che svolgono attività di investment banking e di gestione del risparmio. Le società controllate comprese all'interno di tale settore sono le seguenti:

- Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.
- Aletti Gestielle SGR S.p.A.

Il settore **“Leasing”** è composto da Banca Italease e dalle sue controllate. Le principali società comprese all'interno di tale settore sono le seguenti:

- Banca Italease S.p.A.
- Release S.p.A.
- Italease Gestione Beni S.p.A.

Il settore **“Corporate Center e Altro”** include, tra le altre attività, anche le funzioni di governo e supporto, il portafoglio titoli di proprietà, la tesoreria e la gestione dell'Asset and Liability Management del Gruppo, lo stock delle emissioni obbligazionarie collocate sui mercati istituzionali, le partecipazioni (in particolare le Joint Ventures assicurative e la partecipazione nella società di credito al consumo Agos Ducato), le società di servizi e le società operanti nel settore immobiliare, nonché le banche estere (Banco Popolare Luxembourg S.A., Banca Aletti Suisse).

In tale segmento residuale sono state infine ricondotte tutte le scritture di consolidamento non imputabili in modo specifico ai precedenti segmenti di business.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che gli effetti conseguenti al processo di allocazione del costo delle aggregazioni aziendali, relativi all'operazione di acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana e di Banca Italease, sono stati evidenziati separatamente in un'apposita colonna denominata **“PPA – Purchase Price Allocation”**. In tale colonna è stato anche ricompreso l'impatto dell'impairment effettuato a fine esercizio sulla **“client relationship”** per l'importo complessivo di 39 milioni di euro (25,5 milioni al netto degli effetti fiscali).

Ai fini di un confronto omogeneo si segnala che i dati relativi ai periodi precedenti sono stati rideterminati sulla base degli stessi criteri utilizzati al 31 dicembre 2014, determinati in coerenza con le caratteristiche della reportistica gestionale interna.

	Gruppo	Divisioni del Territorio	Inv. & Private Banking, Asset Management	Leasing	PPA & FVO	Corporate Center
Proventi operativi						
2014	3.385.886	3.020.174	299.421	61.313	(32.553)	37.531
2013 (*)	3.584.569	3.118.084	364.488	59.189	(33.054)	75.862
Oneri operativi						
2014	(2.269.328)	(1.848.940)	(101.883)	(127.745)	(3.682)	(187.078)
2013	(2.253.840)	(1.856.159)	(111.402)	(77.521)	(3.634)	(205.124)
Risultato della gestione operativa						
2014	1.116.558	1.171.234	197.538	(66.432)	(36.235)	(149.547)
2013 (*)	1.330.729	1.261.925	253.086	(18.332)	(36.688)	(129.262)
Risultato dell'esercizio senza fvo						
2014	(1.919.903)	(1.450.603)	120.191	(178.686)	(50.599)	(360.206)
2013 (*)	(510.482)	(161.146)	70.486	(165.770)	(24.914)	(229.138)
Risultato dell'esercizio						
2014	(1.945.891)	(1.450.603)	120.191	(178.686)	(76.587)	(360.206)
2013 (*)	(606.295)	(161.146)	70.486	(165.770)	(120.727)	(229.138)
Impieghi netti						
2014	79.823.603	64.047.513	1.561.799	5.378.465	-	8.835.826
2013	86.148.995	68.353.961	1.840.964	6.310.705	(1.308)	9.644.673
Raccolta diretta						
2014	86.513.468	60.432.494	897.717	928.465	(6.451)	24.261.243
2013	90.017.669	61.596.899	750.740	1.145.159	(6.878)	26.531.749

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Di seguito vengono riportate in dettaglio i singoli settori con un'impostazione che focalizza l'attenzione inizialmente sull'andamento del conto economico e nel prosieguo un'analisi più dettagliata delle principali attività commerciali e non svolte, suddividendole in modo coerente con l'organizzazione interna del settore stesso.

Rete commerciale

	2014	2013(*)	variazione assoluta	variazione %
Margine di interesse	1.556.162	1.631.016	(74.854)	(4,6%)
Margine finanziario	1.556.162	1.631.016	(74.854)	(4,6%)
Commissioni nette	1.358.724	1.328.088	30.636	2,3%
Altri proventi/oneri di gestione netti	99.143	150.127	(50.984)	(34,0%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	6.145	8.853	(2.708)	(30,6%)
Altri proventi operativi	1.464.012	1.487.068	(23.056)	(1,6%)
Proventi operativi	3.020.174	3.118.084	(97.910)	(3,1%)
Spese per il personale	(1.053.137)	(1.003.281)	49.856	5,0%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(772.836)	(828.469)	(55.633)	(6,7%)
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	(22.967)	(24.409)	(1.442)	(5,9%)
Oneri operativi	(1.848.940)	(1.856.159)	(7.219)	(0,4%)
Risultato della gestione operativa	1.171.234	1.261.925	(90.691)	(7,2%)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(3.231.765)	(1.424.595)	1.807.170	126,9%
Risultato lordo dell'operatività corrente	(2.060.531)	(162.670)	1.897.861	1166,7%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	609.927	1.524	608.403	39921,5%
Risultato dell'esercizio	(1.450.604)	(161.146)	1.289.458	800,2%

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Andamento economico

Il totale dei proventi operativi della Rete Commerciale risulta, dal confronto anno su anno, in calo del 3,1%, pari in valore assoluto a 97,9 milioni di euro. A questo calo contribuisce in modo determinante il margine di interesse ed in parte contribuiscono anche gli altri proventi operativi, che rappresentano idealmente il margine da servizi.

La dinamica del margine d'interesse è imputabile in prevalenza al calo del volume medio degli impieghi e della riduzione dello spread medio della clientela.

La dinamica degli impieghi vivi della rete denota una contrazione del 6% dei volumi rispetto alla fine del 2013. La riduzione ha interessato tutti i comparti (Privati, Imprese e Large) e tutte le forme tecniche di impiego, nonostante un sensibile aumento delle erogazioni di mutui alla clientela (Famiglie e Imprese). In particolare le erogazioni di mutui alla clientela (Privati e Imprese) sono state pari a 5,4 miliardi nel 2014 contro i 3,9 miliardi del 2013 (+28%), di cui 1,1 miliardi a favore dei Privati (+8% sul 2013) e 4,3 miliardi a favore delle Imprese (+57% sul 2013). Inoltre il numero dei contratti di mutuo stipulati è aumentato del 34% rispetto al 2013, l'importo medio finanziato si attesta sui 95 mila euro contro i 93 mila euro del 2013, con conseguente frazionamento del rischio ed ampliamento del numero di clienti serviti.

Le strategie commerciali sono state indirizzate verso i principali segmenti di riferimento: le Famiglie, grazie alla concessione di mutui a medio-lungo termine a tassi concorrenziali, e le PMI del territorio, anche valorizzando, nel quarto trimestre, il plafond messo a disposizione dalla Banca Centrale Europea "TLTRO" (Targeted Longer-Term Refinancing Operation).

La raccolta diretta evidenzia un decremento del 2% rispetto alla fine del 2013. Tale dinamica flettente si accompagna alle mutate necessità di funding in relazione alla sopraccitata riduzione degli impieghi e si inquadra fra le azioni intraprese dal Gruppo al fine di bilanciare il profilo di costo della raccolta (principalmente attraverso il richiamo di prestiti obbligazionari).

La raccolta in conti correnti e depositi liberi registra una crescita del 9% rispetto a fine 2013, concentratasi nell'ultima parte dell'anno; tale fenomeno è presumibilmente imputabile a mutate preferenze della clientela circa l'allocazione dei propri fondi, date le attuali condizioni e opportunità sul mercato finanziario.

Per quanto riguarda gli altri proventi operativi si osserva un incremento del 2,3% delle commissioni nette. Le commissioni rimangono su livelli sostenuti principalmente grazie all'attività di collocamento di prodotti di investimento (certificates, fondi comuni e prodotti assicurativi), che ha compensato la minore contribuzione delle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti e rapporti con la clientela. Si rileva inoltre la riduzione dell'ammontare delle "commissioni di istruttoria veloce" addebitate alla clientela, in conseguenza del calo del volume medio degli impieghi, della regolarizzazione delle posizioni e dell'aggiornamento dei listini e dei criteri di applicazioni più intonati ai bisogni di elasticità dei clienti. Tale contrazione è la spiegazione del calo della voce altri proventi ed oneri netti di gestione e anche della riduzione anno su anno del totale degli altri proventi operativi. Nonostante il 2014 si sia caratterizzato per la progressiva diminuzione dei tassi di remunerazione sul mercato, sono state valorizzate alcune opportunità contingenti per offrire alla clientela possibilità di rendimenti superiori.

La Rete Commerciale ha collocato prodotti d'investimento per complessivi 14,6 mld contro i 11,4 mld del 2013 a perimetro omogeneo (+19%), generando ricavi per 445 mln.

La clientela ha dimostrato di preferire, in particolare, i prodotti a distribuzione annuale dei proventi (fondi comuni collocati per 5,7 mld e polizze Ramo I per 1,4 mld e Ramo III per 2 mld) e con garanzia di restituzione del capitale a scadenza. Oltre ai prodotti di investimento, anche altri servizi bancari hanno contribuito positivamente nel corso del 2014 alla crescita del margine da servizi e, in particolare: le commissioni generate dai finanziamenti a medio-lungo termine (+21% rispetto al 2013), le commissioni di "Banca Transazionale" (+2%) e le commissioni da "Protezione Assicurativa - prodotti stand-alone" (+11%).

Sul fronte degli oneri operativi si registra una flessione generalizzata delle ASA e degli ammortamenti che vale oltre 57 milioni di euro per effetto della costante attenzione all'efficienza operativa. In particolare sono entrate a regime le sinergie dovute al nuovo modello organizzativo di rete commerciale Hub & Spoke ormai pienamente operativo nel corso dell'esercizio.

Le spese del personale risentono nella loro dinamica delle politiche di incentivazione all'esodo intraprese dall'azienda; in particolare quest'anno tali politiche hanno riguardato in misura specifica il personale di rete commerciale, gravando pertanto sul settore in misura maggiore rispetto all'anno scorso. Escludendo dall'analisi l'impatto straordinario del fondo di solidarietà, i costi del personale dell'esercizio sarebbero stati sostanzialmente in linea a quelli del 2013.

In virtù della dinamica descritta, il risultato della gestione operativa, pari a 1.171,2 milioni, scende di 90,7 rispetto all'esercizio 2013, registrando una contrazione percentuale del -7,2%.

Alla perdita lorda dell'operatività corrente ha infine contribuito un costo del credito che ha risentito delle politiche di accantonamento del Gruppo, che nell'esercizio ha deciso di recepire integralmente le risultanze dell'AQR e di eliminare pertanto lo shortfall su perdite attese. Tale decisione ha impattato in prevalenza sulla Rete Commerciale nella quale sono ricompresi la maggior parte degli attivi verso clientela del gruppo.

Attività Commerciale Privati

L'attività commerciale del segmento in esame, che si compone delle quattro divisioni commerciali Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi e Credito Bergamasco (che 2014 ha completato tutte le fasi di integrazione, anche di tipo giuridico, con il gruppo Banco Popolare), viene coordinata e gestita, a livello di Gruppo, dalla Direzione Commerciale del Banco Popolare.

A livello di Capogruppo, nel 2014 la Direzione Commerciale è risultata composta da diverse macro aree:

- Pianificazione Commerciale, Customer Care, Sviluppo Alleanze, in staff;
- Direzione Privati, Direzione Imprese e la Estero Commerciale, in linea. Le due direzioni Privati e Imprese sostituiscono le precedenti Direzione Retail e Direzione Corporate e si distinguono da esse per una maggiore focalizzazione di obiettivi e azioni su tipologie di clienti più omogenee. Per le stesse ragioni, la clientela facente parte dei segmenti Istituzionali, Enti Religiosi e Terzo Settore è stata fatta convergere sotto una specifica Direzione (Direzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore) che risponde direttamente alla Direzione Generale.

Ognuna di queste strutture è a presidio di specifiche e strategiche aree di business, come sotto sinteticamente illustrato.

- Pianificazione Commerciale, a supporto della Direzione Commerciale nella definizione delle linee guida per lo sviluppo commerciale sia privati sia imprese, nella contribuzione alla definizione degli obiettivi commerciali nell'ambito dei processi di budgeting e pianificazione pluriennale del Gruppo;
- Customer Care, con l'obiettivo di diffondere nel Gruppo la cultura della qualità e della soddisfazione del cliente esterno ed interno, monitorando nel tempo la capacità di risposta delle strutture all'evoluzione delle esigenze del mercato, nonché assicurare la gestione dei reclami bancari e finanziari in ottica di recupero della relazione della fiducia della clientela;
- Sviluppo e Alleanze, con la responsabilità di realizzare e coordinare le attività delle Divisioni e delle Banche del Gruppo volte allo sviluppo della base della clientela corporate e retail del Gruppo nonché alla retention della clientela, oltre che identificare i partner esterni di interesse per la crescita del Gruppo;
- Direzione Privati, incaricata di massimizzare la creazione di valore e la contribuzione economica del business Privati (compreso il segmento POE - Piccoli Operatori Economici, fino a 100 mila euro di fatturato) a livello di Gruppo attraverso la conoscenza sistematica dei bisogni della clientela, il presidio sull'offerta di prodotti, lo sviluppo dai canali distributivi e l'evoluzione dei modelli di servizio;
- Direzione Imprese, con la responsabilità di massimizzare, a livello di Gruppo, la creazione di valore e la contribuzione economica del business collegato alle aziende di medie e grandi dimensioni;
- Estero Commerciale, costituita per assicurare la definizione ed il presidio dell'area di offerta dei prodotti e servizi estero, guidando il processo di sviluppo dei nuovi prodotti e di evoluzione di prodotti esistenti, nonché per sviluppare e gestire le relazioni di corrispondenza con le banche corrispondenti estere del Gruppo.

Come più sopra descritto, La Direzione Privati del Banco Popolare presidia e coordina a livello di Gruppo le aree di business collegate alla clientela Privati, composta da "Privati" e "POE – Piccoli operatori economici".

La clientela "Privati" comprende tutti i soggetti privati che dispongono di un patrimonio personale di almeno un milione di euro⁽¹⁾. Un'ulteriore sotto classificazione distingue il segmento "Affluent" da quello "Universali": i primi, gli "Affluent", sono i clienti con patrimonio (raccolta) compreso tra 100 mila e 1 milione di euro, ovvero con specifici comportamenti di tipo finanziario (es. importo dei finanziamenti superiore a 250 mila euro, uscite di cassa mensili superiori a 4 mila euro, ecc.); i secondi, gli "Universali", sono clienti con patrimonio inferiore a 100 mila euro e per i quali non sono tracciati comportamenti finanziari tipici del target "affluent". All'interno della sopradescritta segmentazione si identificano, poi, diversi target di tipo qualitativo: i soci, gli studenti, i giovani, i clienti più senior, etc.

Nella sfera di competenza della Direzione Privati vi sono anche le imprese costituite dai soggetti economici POE (Piccoli Operatori Economici) con fatturato fino a 100 mila euro, che si caratterizzano per bisogni finanziari e operativi molto simili alla clientela privata.

⁽¹⁾ Per i privati con un patrimonio superiore al milione di euro (clientela "Private") è previsto uno specifico modello di offerta ed un servizio coordinato tra il Gruppo e Banca Aletti.

Complessivamente, il perimetro della Direzione Privati conta circa 2,5 milioni di clienti (persone fisiche e società) che sono titolari di conto corrente (incluse le carte conto), equamente distribuiti tra le divisioni territoriali. A dicembre 2014 la clientela risulta così distribuita:

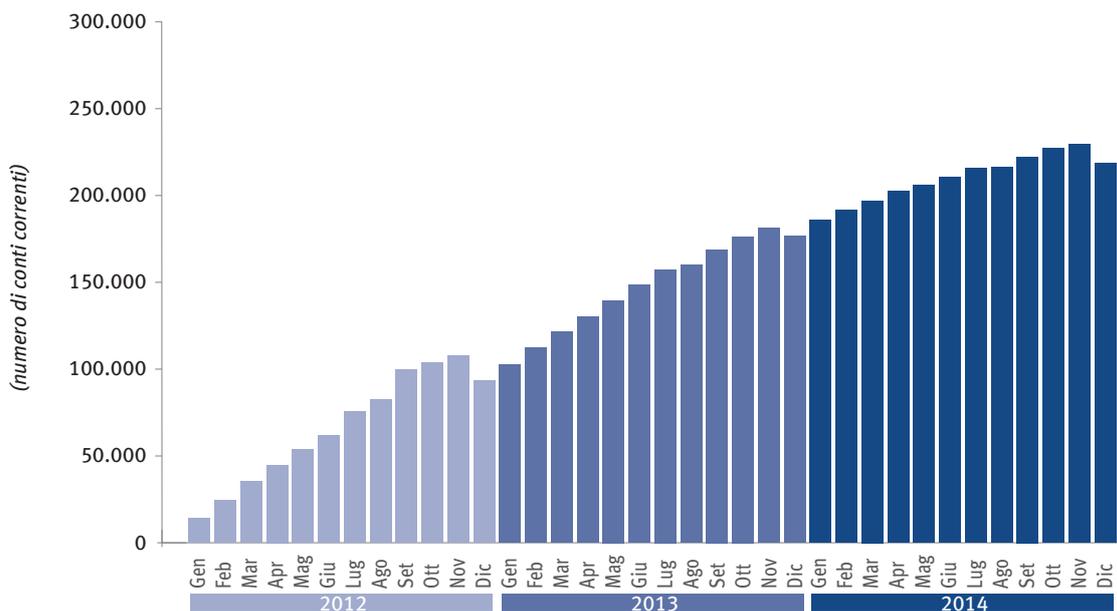
Segmento	% n. clienti con c/c
Universali	73%
Affluent	19%
POE (Piccoli operatori economici)	4%
Altri segmenti	4%
Totale Clientela Privati titolare di conto corrente (incluse carte conto)	2,5 milioni

Prodotti, servizi e finanziamenti per le famiglie

Anche nel 2014 si sono confermati i risultati positivi registrati negli anni precedenti, in termini di incremento base clienti e conti, grazie allo sforzo congiunto di azioni di acquisition e di retention. Nel primo ambito, l'acquisition, è da ricordare il Conto You che si conferma conto di riferimento anche grazie a contenuti commerciali particolarmente vantaggiosi per specifici target di clienti. Nel secondo ambito, la retention, è stato mantenuto alto lo sforzo di contenimento degli abbandoni grazie a strategie di rafforzamento e stabilizzazione della relazione con il cliente. L'innovativo progetto di customer care denominato "ThankYou", dedicato ai clienti in fase di abbandono e i programmi di loyalty hanno contribuito in modo rilevante alla conservazione della relazione con una fascia di clientela potenzialmente a rischio. I risultati per la Direzione Privati sono un totale di circa 200 mila nuovi conti aperti, con un delta positivo a fine anno (saldo netto) di circa 42.000 unità.

Da inizio 2012 a fine 2014, invece, il saldo netto conti risulta cresciuto di circa 220 mila unità, come risulta dal grafico sotto riportato.

Saldo netto numero di Conti Correnti anni 2012-2013-2014



Conti correnti tradizionali e iniziative di loyalty per la clientela privata

Conto You

Si è riconfermato anche per il 2014 il conto corrente di punta ed ha raggiunto circa 65.000 nuove aperture. Con il "canone zero", bolli a carico banca fino a giugno 2015 sul conto corrente e sul dossier titoli e la YouCard inclusa, il ContoYou rappresenta uno strumento aggressivo ed efficace per stimolare e attirare nuova clientela. Le condizioni privilegiate sono state applicate soltanto a nuovi clienti oggetto di campagne commerciali e in possesso di un coupon specifico da presentare presso le filiali per l'apertura del nuovo rapporto.

Conto di base

Nel mese di giugno è stata rinnovata la Convenzione con Banca d'Italia e ABI che definisce le caratteristiche del Conto di Base, confermando l'obiettivo di offrire i principali servizi di gestione del denaro anche a target di clientela con esigenze bancarie limitate. L'offerta mantiene le caratteristiche di semplice utilizzo, trasparenza, costi contenuti e limitazioni di operatività, introducendo alcuni aggiornamenti che facilitano il passaggio ad un conto corrente più completo e servizi bancari innovativi.

Conti per i giovani

Da molti anni il Banco offre prodotti di punta per il target di riferimento "0-11 anni" e "12-30 anni". I prodotti e i servizi dedicati a quest'importante target vengono ogni anno rinnovati sia nell'offerta extrabancaria (catalogo premi realizzato ad hoc) che in quella bancaria più tradizionale. Anche nel 2014 l'attività di marketing si è focalizzata sul miglioramento della customer experience dei due target: a titolo esemplificativo citiamo l'introduzione dell'invio di un "Kit di benvenuto" anche per la fascia di età più bassa al fine di stimolarne, fin da subito, la curiosità. Una serie di attività programmate allo scadere di particolari eventi che si possono verificare nel corso della vita di ciascun giovane (diploma di scuola secondaria, laurea, matrimonio, ecc.), contribuisce poi a rafforzare la relazione con la banca, offrendo opportunità e novità anche per i clienti più giovani.

Programma per i soci

I Soci sono da sempre al centro di grande attenzione da parte del Banco Popolare sia con iniziative sui territori di appartenenza sia grazie a prodotti e servizi dedicati. In quest'ultimo ambito è opportuno ricordare Programma Valore, l'iniziativa che, da diversi anni, permette ai Soci di cumulare punti fedeltà da utilizzare per la richiesta di prestigiosi premi.

Un costante rinnovamento del catalogo, soprattutto nella sezione "Hi-tech" e l'inserimento di oggetti di marche importanti, hanno permesso di creare un ventaglio di proposte sempre più stimolanti. Come di consueto un mailing mirato ha informato tutti i Soci delle novità introdotte e ha ricordato le modalità necessarie per cogliere le opportunità loro riservate. La funzionalità di scambio punti fra soci o a favore di altri sistemi di fidelizzazione, come ad esempio Bruco Conto, ha avuto un positivo riscontro da parte della clientela che ha così potuto raggiungere più facilmente la soglia per richiedere premi più ambiti. Anche le agevolazioni e gli sconti previsti per il tempo libero sono stati oggetto di aggiornamenti e comprendono vantaggi relativi ai viaggi e al tempo libero.

ThankYou

Anche nel 2014 la banca si è concentrata nell'attività di massimizzare la capacità di retention, ponendo particolare attenzione a specifici target di clientela al fine di prevenire eventuali fenomeni di allontanamento.

E' questo il caso dei due programmi "ThankYou per Te" e "ThankYou Premium" che, grazie ad un approccio inedito e multicanale, hanno l'obiettivo di rafforzare la relazione con il nostro Istituto. Tutti i clienti coinvolti nei programmi ThankYou ricevono un premio di benvenuto e, in relazione alla loro fedeltà e all'incremento del patrimonio depositato presso la Banca, vengono successivamente gratificati con ulteriori premi.

L'integrazione di più canali di comunicazione si è rivelata una strategia vincente perché il cliente viene contattato in più momenti e con diverse modalità. In parallelo al ruolo della filiale, il servizio "YouWeb" permette ai clienti di seguire in autonomia i propri progressi nel programma così da coglierne tutti i vantaggi.

La percezione di vicinanza da parte della banca genera comportamenti virtuosi della clientela: i rapporti si intensificano, i clienti sono più disponibili ad aderire ad offerte di nuovi prodotti e servizi aumentando così sia l'indice di cross-selling sia di patrimonialità.

Passa da noi

Continuando nell'azione di costante attenzione alla clientela è stato aggiornato anche "Passa da Noi", il servizio che semplifica il trasferimento presso il nostro Istituto di rapporti intrattenuti dai clienti presso altre banche. Il processo previsto supporta il cliente sollevandolo da molte incombenze "burocratiche" e, contemporaneamente, alleggerisce l'operatività di filiale grazie ad un preciso iter che ne ottimizza i tempi. L'attività è guidata e assistita da un back office dedicato, che gestisce le attività necessarie. La possibilità di cambiare banca facilmente, senza i connessi oneri burocratici, contribuisce a creare un clima di fiducia da parte del cliente nei confronti della nostra Banca e, nel contempo, consente alle filiali di gestire tale operatività in modo razionale ed organizzato.

Multicanalità privati

La crescita della multicanalità per Banco Popolare è stata, anche nel 2014, particolarmente significativa. La maggiore diffusione degli strumenti tecnologici e delle connessioni ad internet così come la sempre maggiore alfabetizzazione informatica della popolazione sono i fattori che maggiormente spingono all'utilizzo dei canali online. In ambito bancario, si registra quindi un progressivo affiancamento dei servizi multicanale al tradizionale ruolo delle filiali nella gestione della relazione con il cliente.

Di seguito vengono riportati i principali dati relativi ai servizi multicanale.

Prodotto/Servizio	Dati fine 2014	Dati fine 2013	Delta %
Nr. Clienti Home Banking – YouWeb/YouApp	995.828	826.500	20,5
Nr. Clienti Banca Telefonica - YouCall	893.883	709.598	26
Nr. Clienti Trading On Line	47.940	44.612	7,5

YouApp

YouApp è la nuova applicazione che consente la gestione in mobilità dei propri rapporti tramite smartphone e tablet ed è stato il canale online su cui si sono concentrati maggiormente gli sforzi nel corso dell'anno. Sia in termini quantitativi che qualitativi, l'applicazione ha avuto eccellenti riscontri tra la nostra base clienti.

Nel corso dell'anno la percentuale di utilizzo di YouApp rispetto al totale degli accessi ai Servizi You è costantemente aumentata arrivando al 17%.

In termini assoluti, YouApp ha avuto più di 1.700.000 accessi nel corso dell'ultimo trimestre contro circa 10.000.000 di accessi totali.

Il fenomeno che si sta quindi osservando è un progressivo affiancamento di YouApp al tradizionale servizio YouWeb: grazie all'estrema completezza dell'applicazione, i nostri clienti possono infatti scegliere di volta in volta il canale che preferiscono.

Servizi You

Nel corso del 2014 i Servizi You hanno avuto importanti implementazioni che riguardano sia l'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi acquistabili online sia l'aumento delle funzionalità a disposizione dei clienti. Le novità più rilevanti riguardano:

- l'apertura del conto corrente YouBanking direttamente dall'Area Riservata di YouWeb. La funzionalità è riservata agli utenti dei Servizi You che non possiedono ancora un conto corrente (ad es. titolari esclusivamente di conti deposito o carte conto). Il processo prevede anche, quando possibile, l'utilizzo della firma digitale che permette di semplificare l'iter di apertura e di ridurre considerevolmente i tempi di gestione pratica;
- la possibilità di richiedere il dispositivo di sicurezza OTP. I clienti ancora privi del dispositivo di sicurezza possono richiederlo direttamente da YouWeb in formato Card o token. L'obiettivo è quello di dotare di un dispositivo di sicurezza OTP tutti i clienti online, così da uniformarne i comportamenti di navigazione nell'utilizzo dei Servizi You ed elevare così gli standard di sicurezza ai livelli previsti dagli attuali protocolli;
- la prenotazione online degli appuntamenti con la Filiale tramite la funzione "Il mio calendario". Si tratta di una nuova funzione disponibile in YouWeb che permette al cliente di fissare un appuntamento con la propria filiale andando a interagire direttamente con l'agenda del proprio Direttore o Gestore. L'obiettivo è duplice: da una parte fornire al cliente uno strumento per la gestione multicanale delle proprie esigenze, dall'altra favorire la filiale nell'interazione con il cliente offrendo un'occasione di contatto e di fidelizzazione;
- l'implementazione del modulo "F24 semplificato". Questa attività, disponibile ai clienti da ottobre, ha permesso di ampliare l'offerta di YouWeb. Rispetto al tradizionale modulo F24, la nuova funzione facilita il cliente nella compilazione dei dati necessari mostrando un minor numero di campi e focalizzando l'attenzione solo su quelli effettivamente riportati nell'avviso di pagamento in mano ai clienti. L'implementazione è stata particolarmente apprezzata in quanto, con sempre maggiore frequenza, le pubbliche amministrazioni e le aziende municipalizzate richiedono i pagamenti con questa modalità;
- l'estensione dell'operatività del trading online ai mercati Euro TLX e HiMTF. Questa implementazione ha permesso ai clienti di poter scegliere da un ventaglio di titoli molto più ampio rispetto a prima. I nuovi mercati infatti mettono a disposizione oltre 3.500 strumenti obbligazionari precedentemente non negoziabili tramite i canali online. La banca, a sua volta, beneficia di un aumento delle commissioni di negoziazione (margine da servizi) grazie all'incremento dei volumi negoziati e del maggiore turn-over dei titoli in portafoglio.

Servizi You extrabancari YouWin e YouShop

YouWin

I Servizi You garantiscono un contatto diretto e costante e, per questa ragione, sono il contesto ideale per veicolare contenuti extrabancari in grado di gratificare i clienti favorendo così la sempre maggiore fidelizzazione. In particolare, sia da YouWeb che da YouApp, i clienti accedono gratuitamente a YouWin, un portale di giochi e concorsi che nel tempo si è costruito una forte identità e riconoscibilità. Nel corso dell'anno sono stati riproposti dei concorsi instant-win che hanno favorito frequenti accessi creando utili occasioni di contatto commerciale. YouWin si conferma inoltre come il

punto di riferimento per i clienti iscritti ai vari programmi fedeltà (ThankYou Premium, ThankYou PerTe, Let's Bank) che ritrovano qui contenuti dedicati compresa la possibilità di richiedere i premi loro riservati.

YouShop

YouShop costituisce la novità più rilevante nell'ambito dell'offerta extrabancaria dei Servizi You. Si tratta di una nuova funzionalità di e-commerce che affianca la tradizionale operatività bancaria e si prefigge l'obiettivo primario di acquisire nuova clientela, fidelizzare i già clienti e aumentare i margini da servizi. YouShop nasce a maggio proponendo alla clientela l'acquisto di prodotti Apple, il marchio riconosciuto generalmente come il più esclusivo, il più innovativo e quello di maggiore qualità nell'ambito dei prodotti tecnologici. A dicembre, la piattaforma si arricchisce aggiungendo al catalogo i prodotti Kartell ed è già prevista un'ulteriore evoluzione che integrerà in YouShop i principali programmi di fidelizzazione così da realizzare importanti economie di scala.

L'offerta di YouShop integra in maniera sinergica i canali online con la rete fisica degli sportelli: i clienti possono infatti decidere di acquistare online tramite i Servizi You i prodotti selezionati per loro oppure rivolgersi alla propria filiale trovando il necessario supporto del proprio gestore. Inoltre la piattaforma prevede il pagamento immediato tramite bonifico bancario o, in alternativa, tramite un finanziamento a tasso 0 (tan e taeg 0%). L'evoluzione di YouShop integrerà a breve anche il pagamento con carta di credito. L'obiettivo è quello di creare un vero e proprio portale di vendita in grado di generare ambiti di profitto in un settore, l'e-commerce, precedentemente non esplorato in ambito bancario.

Per concludere è inoltre qui opportuno sottolineare come YouShop venga percepito dalla clientela come un contenuto extra bancario che amplia fortemente l'offerta a disposizione e questa è stata anche la motivazione per cui, ad ottobre, l'Osservatorio Finanziario ha premiato il nostro Istituto nella categoria "Miglior conto completo 2014".

YouBanking

YouBanking è il brand che per Banco Popolare identifica l'offerta riservata a nuova clientela confermando, anche nel 2014, risultati interessanti in termini di crescita.

Nella tabella che segue vengono riportati i principali dati.

Totale rapporti YouBanking	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
Conti correnti YouBanking	47.404	27.877	10.256	1.129
Conti di deposito YouBanking (compresi RendiConto)	46.160	30.105	11.590	2.055
Altri rapporti online	2.224	1.264	492	121
Totale	95.788	59.246	22.338	3.305

Gli ottimi risultati commerciali registrati sono testimoni della competitività dell'offerta YouBanking nel panorama italiano compreso la gratuità dei bolli su conto corrente e dossier che, per i nuovi rapporti, è estesa al 31 dicembre 2016.

A distanza di 4 anni dal lancio, YouBanking continua a conquistare importanti riconoscimenti. Nel 2014, in particolare, si ricordano:

- Premio Internazionale Le Fonti sia per la categoria "Migliore Banca online" che in quella "Migliore Banca Online per la Multicanalità"
- Premio di Osservatorio Finanziario per la categoria "Conto LowCost".

ATM

La sempre maggiore disponibilità di apparecchiature ATM dotate di software QuiMultibanca Plus ha reso possibile la definizione di alcune attività che vedranno la luce nel corso del 2015 ma la cui analisi e prototipazione è stata effettuata nel corso del 2014. In particolare sono da riportare tre progetti che rafforzano la multicanalità dei Servizi You tramite ATM: la smaterializzazione dei documenti tramite il servizio di Posta Personale per tutti i possessori di carta bancomat privi però dei Servizi You, la possibilità di accedere alla rubrica di YouWeb per la ricarica dei numeri di cellulare da ATM e, infine, la facoltà di modificare il proprio numero di cellulare censito nei Servizi You. Il primo progetto ha forti ricadute positive in termini di riduzione costi, il secondo integra fortemente i canali a disposizione dei clienti e il terzo permette al cliente di compiere un'azione per la quale, fino ad ora, era obbligato a recarsi in filiale.

Contact center

Il Contact Center si occupa del supporto attivo alla clientela privati ed imprese, principalmente tramite telefono, IVR (risponditore automatico), e-mail e nuove tecnologie con particolare riferimento ai social media. Le principali attività del 2014 hanno riguardato:

- il supporto alla clientela in fase di pre e post vendita dei prodotti YouBanking compresa la finalizzazione delle pratiche aperte online;
- il governo di alcuni social media. Si tratta di un'attività di costante presidio con particolare riferimento a:
 - AppStore e Google Play, gli store dedicati grazie ai quali è possibile scaricare YouApp e sui quali i clienti possono scrivere recensioni cui, dove possibile, viene dato puntuale riscontro;

- finanzaonline.com, il principale forum italiano di finanza sul quale YouBanking è presente in maniera ufficiale con l'obiettivo di dare informazioni e di rispondere puntualmente in modo trasparente agli utenti;
- l'assistenza ai clienti a supporto dell'attivazione di nuove iniziative varate nel corso dell'anno;
- l'effettuazione della "Telefonata di benvenuto", operazione di post-vendita relativa ai principali pacchetti offerti alla nuova clientela privata ("Premiaconto", "Conto Come Noi", "Conto Libretto", "YouBanking", "Let's Bank" e "Insieme Soci") con l'obiettivo è quello di valutare la soddisfazione del cliente nei confronti del nuovo rapporto aperto e, più in generale, della relazione con la banca;
- la verifica dei livelli di soddisfazione sulla clientela (privati e aziende) relativamente al servizio ricevuto in filiale con la metodologia denominata "*instant feedback*".

Tra le attività del Contact Center si ricordano inoltre:

- il supporto al collocamento dei Prestiti Personali Ducato nell'ambito delle iniziative di filiale denominate "Ducato Family Week",
- la gestione a sostegno dei servizi antifrode su carte di pagamento o su canali diretti,
- il governo delle segnalazioni e delle lamentele pervenute tramite i siti internet.

Strumenti di pagamento

Carte di Pagamento

Nel corso del 2014 Banco Popolare ha visto incrementare il proprio parco carte (+7,6% rispetto al 2013), con particolare riferimento alle innovative carte prepagate (YouCard, + 30%) ed alle carte di debito (+4,5%). Sostanziale tenuta dello stock carte di credito, nonostante la perdurante crisi economica, con la correlata tendenza da parte dei clienti alla razionalizzazione dei rapporti, e la crescente attenzione al presidio del rischio di credito da parte della banca. Buona la performance rispetto ai volumi di transato, che nel 2014 sono cresciuti su tutte le linee di prodotto.

"YouCard"

Nell'ambito della Monetica, la forte discontinuità rappresentata da YouCard è confermata non solo dal concept innovativo, ancora non imitato dalla concorrenza, ma anche dall'apprezzamento espresso da parte della clientela, testimoniato dai volumi di stock (oltre 281.000 carte, +5,4% rispetto al 2013) e dai volumi di transato raggiunti nel 2014 (+ 128 % rispetto al 2013). Sulla scia del modello di YouCard è stata poi lanciata nel 2014 la YouCard Business, di cui si forniranno i dettagli nella sezione riferita alle Imprese.

Mobile payment

Nel corso del 2014 Banco Popolare ha dedicato particolare attenzione allo sviluppo dei mobile payment, che si basano sulla diffusione della telefonia mobile e dell'utilizzo di internet.

L'ambito dei mobile payment si presenta come il canale innovativo più promettente per l'incremento del transato monetica, soprattutto per i pagamenti di tutti i giorni, in sostituzione del contante.

Banco Popolare, proseguendo sulla via già intrapresa lo scorso esercizio, anche nel 2014 ha realizzato ulteriori soluzioni verticali, volte ad acquisire maggiore esperienza nel mondo dei mobile payment; in particolare, sono state avviate collaborazioni con importanti realtà quali ad es. il Gruppo Green Network e ATB (Azienda Trasporti Bergamo), per consentire la gestione degli incassi delle bollette e dell'acquisto di biglietti o il pagamento delle soste, basandosi sull'uso dei codici Data Matrix e QR Code.

Già nei primi mesi del 2015 è previsto il rilascio di ulteriori soluzioni altamente innovative, frutto dell'esperienza acquisita nel 2014.

Mutui privati

Nel corso del 2014 il persistere dell'incertezza dei mercati finanziari ha influito meno del previsto sull'andamento del mercato delle compravendite immobiliari, tanto che le erogazioni di mutui ipotecari a clientela privata hanno fatto segnare finalmente un'inversione di tendenza con un segno positivo rispetto all'anno precedente pari al 9,5%. Ripresa imputabile sostanzialmente a politiche creditizie meno restrittive da parte degli istituti di Credito e ad una risalita delle compravendite immobiliari. In particolare una spinta rilevante è arrivata dal mercato delle surroghe che dopo alcuni di anni di "letargo" si è finalmente risvegliato facendo segnare, a livello di sistema, un incremento pari al 46,3%. Il trend di erogazioni, anche se in misura leggermente inferiore, è stato positivo anche per il Banco Popolare con una crescita rispetto allo scorso anno pari al 7 %. Nel corso del 2014 le erogazioni complessive sono state pari 1,07 miliardi di euro con un aumento anche del numero di contratti pari al 9,5 %. Anche nel 2014 si conferma rilevante l'incidenza dei finanziamenti concessi a nuovi clienti: 26% del volume complessivo di erogazioni.

In termini di stock invece, sempre per quanto riguarda il Banco Popolare, il volume totale dei mutui in essere ammonta a circa 18,045 miliardi (debito residuo).

In un contesto particolarmente complesso come quello sopra descritto, l'attività del Banco Popolare si è basata essenzialmente sull'adeguamento dei prodotti a scaffale alle condizioni del nuovo scenario economico. Sono ovviamente proseguite, come negli anni precedenti, le attività di sostegno alle famiglie fortemente impattate dalla attuale situazione di crisi economica o colpite da eventi calamitosi

Mutuo Last Minute

Nel secondo semestre dell'anno 2014, per continuare a sostenere le nuove erogazioni, soprattutto nell'ottica di acquisizione di nuova clientela, è stata lanciata la nuova offerta "Mutuo Last Minute", un mutuo a tasso fisso proposto a condizioni particolarmente agevolate. La nuova offerta prevede infatti un tasso fisso del 2,50 % per i primi 24 mesi e un tasso fisso del 4,00 % per gli anni successivi ed è valida per tutte le durate comprese tra 10 e 30 anni. Accanto alla nuova offerta "Mutuo Last Minute" è stata prorogata la validità dell'altra offerta "Mutuo You", che ha riscontrato anche per il 2014 alto gradimento tanto che le erogazioni di tale mutuo incidono il 52% del totale. Oltre a tali offerte non va infine dimenticato che per andare sempre più incontro alle esigenze della clientela richiedente e a quelle che sono state le indicazioni derivanti dal mercato di riferimento, la durata massima dei mutui ipotecari offerti dal Gruppo è stata elevata da 25 a 30 anni.

Credito al consumo

Anche per il 2014, sulla falsa riga di quanto già visto lo scorso anno, il mercato del credito al consumo ha proseguito nel suo trend decrescente – seppur in misura più contenuta – vittima ancora una volta del protrarsi, da parte dei consumatori, dell'orientamento verso maggiori livelli di risparmio in una situazione di crisi protratta. In tale contesto, anche il Banco non è riuscito a evitare la spirale negativa raggiungendo in termini di erogazioni di prestiti personali una flessione rispetto all'anno precedente, di poco inferiore al 10 %.

Mantenendo il medesimo approccio commerciale dello scorso anno, anche per il 2014 il Gruppo Banco Popolare ha proseguito nel dare priorità alla attività di specializzazione della società prodotto Agos Ducato – che eroga la quasi totalità dei prestiti personali concessi alla clientela privata – e al collegato perfezionamento e miglioramento di modelli di vendita e post vendita. Il tutto nel dichiarato intento di semplificare ulteriormente il processo interno di istruttoria ed erogazione, ottimizzando nel contempo la relazione con la clientela richiedente.

La costante attenzione rivolta al soddisfacimento delle esigenze della clientela ha portato anche nel corso dell'anno 2014 ad iniziative di ampliamento dell'offerta disponibile.

Nello specifico è stato creato, sempre in collaborazione con Agos Ducato, il nuovo prodotto "Versatilo Zero Spese". Si tratta di una nuova ed innovativa soluzione di finanziamento che prevede l'eliminazione di tutte le spese accessorie collegate al finanziamento come bolli, gestione pratica, istruttoria. In buona sostanza tutti i costi aggiuntivi che solitamente accompagnano l'apertura e il rimborso di un prestito sono annullati con la conseguenza positiva per il cliente il quale è chiamato a corrispondere esclusivamente la rata mensile.

Accanto a questo nuovo prodotto, con l'intenzione di manifestare la costante vicinanza ai proprio Soci, il Banco Popolare ha messo a disposizione degli stessi la possibilità di ottenere un prestito personale Agos Ducato ad un tasso (TAN) agevolato a partire dal 5,95 %, senza alcuna spesa di istruttoria.

Prodotti e servizi di risparmio/investimento

Anche nel 2014 è continuata la forte riduzione dei rendimenti e degli spread di mercato che hanno contribuito ad accrescere le performance dei titoli a reddito fisso. I mercati azionari invece hanno registrato delle performance ridotte ed in particolare la borsa italiana è rimasta invariata rispetto all'anno precedente.

La ricerca di rendimenti interessanti da parte dei clienti ed il contesto economico finanziario hanno favorito la proposta di strumenti di investimento con un profilo "bilanciato" ossia di prodotti in grado di offrire l'opportunità di beneficiare di un rendimento superiore rispetto ai tassi di mercato, ormai posizionati ai minimi storici.

In sintesi l'offerta commerciale della Banca si è indirizzata principalmente verso il collocamento di obbligazioni proprie, fondi comuni, polizze assicurative unit-linked e certificates.

Prestiti obbligazionari di Gruppo

Nel corso del 2014 sono stati emessi prestiti obbligazionari mirati rivolti alla clientela Retail per un importo totale pari a circa 2.163 milioni di euro, di cui circa 1.479 milioni in prodotti strutturati.

Nell'ambito dei collocamenti effettuati, si è confermata, da parte della nostra clientela, la ricerca di forme di investimento classiche, quali obbligazioni a tasso fisso e misto con durate comprese tra i 3 e 5 anni. Queste ultime prevedono una struttura con le prime cedole a tasso fisso e le cedole successive indicizzate all'Euribor più uno spread aggiuntivo, con minimi / massimi prestabiliti (cap / floor).

Le emissioni sono state inoltre diversificate anche in obbligazioni strutturate, tra le quali la tipologia più apprezzata prevede cedole crescenti, con possibilità di richiamo da parte della Banca in anticipo rispetto la naturale scadenza (step up callable). Le nuove emissioni sono andate a sostituire, in molti casi, delle precedenti emissioni, che incorporavano la facoltà di richiamo anticipato da parte della Banca.

Coerentemente con gli obiettivi di sviluppo dell'attività di raccolta del Banco Popolare, l'offerta ordinaria di prestiti obbligazionari del Gruppo è stata affiancata, anche nell'esercizio 2014, dall'emissione di Certificati di Deposito con scadenze comprese tra i 3 e i 13 mesi; le sottoscrizioni di CD hanno raggiunto un volume totale di collocamento pari a circa 1.471 milioni.

Altri strumenti di investimento e iniziative a supporto dei clienti

Nel mese di aprile la clientela Soci / Azionisti è stata coinvolta per l'Aumento di Capitale Sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria per un importo di 1.500 milioni di euro.

Tale operazione, preceduta dalle attività di raggruppamento delle azioni, ha permesso al Banco Popolare di raggiungere livelli di patrimonio adeguati ai requisiti previsti da Basilea III, migliorare il rating creditizio al fine di ridurre il costo del funding di mercato e sostenere la crescita del core-business, rafforzando gli investimenti finalizzati alla spinta commerciale, in piena coerenza con il Piano Industriale 2014-16/18.

Nell'ambito degli investimenti di tipo azionario e al fine di soddisfare le richieste della clientela con un profilo adeguato, il Gruppo ha proseguito, anche nel corso del 2014, nell'offrire alla clientela gli Aletti Certificates, ovvero dei certificati di investimento a 5 anni, che sono collegati, con varie forme di protezione, ai mercati finanziari.

In particolare, sono stati collocati sulla clientela Retail, per un totale di circa 2.769 milioni, prodotti indicizzati a singoli indici azionari (es. FTSE/MIB, Eurostoxx50, Nikkei225), o singole azioni italiane e, in misura crescente, anche titoli del mercato finanziario internazionali (es. Apple, Intesa SanPaolo, MC Donald's, Axa, Royal Dutch Shell, Telefonica ecc.).

Le strutture dei Certificate presentano una diversificazione non solo nel sottostante ma anche nella tipologia di protezione offerta. La clientela si è indirizzata principalmente verso strutture "Target Cedola", ossia con protezione del capitale a scadenza (100% o 95%) e possibilità di beneficiare di una cedola fissa a condizione che il sottostante sia periodicamente maggiore del valore inizialmente fissato. Queste strutture sono state inoltre affiancate da:

- Certificates "Autocallable Step" che offrono cedole crescenti congiuntamente alla possibilità di rimborso anticipato (a condizione che il sottostante, alle date intermedie, sia superiore al valore iniziale) con una protezione condizionata
- Certificates "Coupon Premium", con possibilità di riconoscere cedole elevate e rimborso del capitale soggetto al mantenimento alla scadenza di un livello di barriera da parte del sottostante.

Infine, per tutelare sia i clienti privati, sia le imprese con finanziamenti a medio-lunga scadenza, ammortizzati ed indicizzati al parametro Euribor, il Banco Popolare ha proposto strumenti finanziari a copertura del possibile rialzo dei tassi di interesse denominati covered warrant.

Si evidenzia inoltre che, all'inizio dell'anno, è stata implementata l'operatività di Equity Crowdfunding, ovvero la raccolta di capitali, regolamentata da Consob, di società di start-up tramite dei Gestori di portali on-line.

In questo ambito, il Gruppo ha stretto un primo accordo con il gestore StarsUp, e nel corso dell'anno l'attività si è estesa anche ad altre imprese e gestori. Al fine di presidiare tale innovativa forma di finanziamento delle imprese, il Banco ha predisposto anche l'offerta di un nuovo conto corrente vincolato dedicato.

Infine, per ampliare le sedi di esecuzioni degli ordini dei clienti su strumenti obbligazionari quotati, la Banca ha aderito nel mese di settembre al mercato EuroTLX, un sistema multilaterale di negoziazione nel quale sono negoziati più di 4.000 titoli, tra Titoli di Stato, obbligazioni corporate, bancarie e sovranazionali. In questo modo si è migliorata sensibilmente la best execution degli ordini dei clienti, aumentando la gamma di titoli a disposizione e la liquidabilità degli stessi.

Risparmio gestito

Il 2014, in linea con la tendenza del mercato, ha registrato per il Gruppo una importante attività di offerta di nuovi fondi comuni, in particolare fondi cd. "target maturity", che prevedono una finestra di collocamento, proventi periodici e una durata predefinito, di solito pari a 5 anni.

Nel corso dell'anno sono stati collocati circa 5.545 milioni di tale tipologia di fondi sulla clientela al dettaglio,

Una parte delle nuove sottoscrizioni è avvenuta tramite switch da altri fondi, la cui vita residua si stava avvicinando alla scadenza prevista e la cui performance, piuttosto positiva, suggeriva una presa di profitto sul valore del NAV delle quote.

In collaborazione con Gestielle SGR, il Banco Popolare, ha collocato nel corso dell'anno i seguenti prodotti:

- Gestielle Cedola MultiAsset nel mese di gennaio
- Gestielle Best Selection Equity 50 e Gestielle Cedola MultiAsset II nel mese di giugno
- Gestielle Cedola Dual Brand nel mese di agosto
- Gestielle Dual Brand Equity 30 nel mese di ottobre.

Tutti questi fondi presentano una scadenza predefinita (5 anni) e rischio decrescente, con distribuzione semestrale o annuale dei proventi e una elevata diversificazione nei mercati obbligazionari governativi / corporate / emergenti o high yield. Le cedole sono state parzialmente indicizzate ai principali mercati azionari europei; nella seconda parte dell'anno, sono state inserite nel portafoglio dei fondi che investono in prestigiose sicav di terzi (Morgan Stanley).

Nuovo modello di servizio per la Consulenza di base alla clientela Retail

In ottica di aumentare ulteriormente l'attenzione alle esigenze della clientela e sulla base delle raccomandazioni fornite dall'ESMA, la Banca dopo aver attivato un progetto di miglioramento degli strumenti informatici e delle regole fondanti il modello di consulenza in uso, ha adottato nel mese di dicembre il nuovo modello di servizio di consulenza di base per gli investitori Retail.

Il principale elemento distintivo del nuovo modello è rappresentato dalla possibilità di offrire una consulenza personalizzata non solo sulle operazioni di investimento (come in passato), ma anche su quelle di disinvestimento. A tal proposito si effettueranno infatti delle verifiche sullo strumento finanziario oggetto della vendita per controllare se determinati parametri siano soddisfatti.

In particolare sui prodotti cosiddetti "branded" posti in vendita, ovvero quegli strumenti emessi da società appartenenti al gruppo Banco Popolare e per quelli emessi da terzi e collocati in via esclusiva dalle banche del gruppo, si verificherà che sia trascorso il tempo sufficiente affinché siano stati ammortizzati i costi applicati e l'impatto (positivo o negativo) sul patrimonio complessivo del cliente.

In tal modo si sconsigliarono operazioni di vendita per le quali non sia ancora trascorso un tempo minimo sufficiente oppure quelle che comportano una perdita per il cliente, considerando anche i pagamenti effettuati nel frattempo dallo strumento finanziario.

L'applicativo informatico che permette al gestore di erogare la consulenza è operativo su tutta la rete di vendita. L'applicativo, implementato per essere direttamente dispositivo su gran parte dell'operatività effettuata dai clienti (titoli in dossier), consente un miglioramento sostanziale dell'attività del gestore oltre che un importante valore aggiunto per il servizio offerto al cliente. Effettuando delle ulteriori verifiche, come la concentrazione degli emittenti e la presenza eccessiva di titoli illiquidi, il gestore può ora compiutamente aiutare l'investitore a valutare la composizione complessiva del proprio portafoglio, rapportandolo al suo portafoglio modello in coerenza con il profilo di rischio. Vengono inoltre individuati i gap tra i due portafogli al fine di agevolare le scelte di investimento/disinvestimento.

Con questo applicativo si sono quindi rafforzati gli strumenti che il Banco Popolare ha a disposizione per rispondere al meglio alle esigenze e gli interessi dei clienti, facilitando allo stesso tempo l'attività commerciale dei gestori delle Filiali.

Bancassurance Vita

Nell'esercizio 2014 il Gruppo ha proseguito la propria collaborazione con le joint-venture con il Gruppo Assicurativo Unipol, la compagnia vita Popolare Vita e la compagnia irlandese The Lawrence Life Assurance.

La raccolta premi lordi ha registrato un notevole incremento, più del 40% rispetto al 2013, passando da circa 2.500 milioni di euro a poco più di 3.400 milioni di euro. I premi sono stati raccolti tramite il collocamento di polizze di Popolare Vita per circa 2.740 milioni e di polizze Lawrence Life per 679 milioni.

Per quanto riguarda i prodotti di Popolare Vita la raccolta si è concentrata su prodotti tradizionali di Ramo I, con circa 1.300 milioni di euro, in linea con il dato del 2013, e su prodotti Multiramo per poco meno di 1.400 milioni di euro. È stata collocata una polizza quinquennale a finestra e successivamente è stata inserita a catalogo una multiramo, sempre quinquennale, che investe il premio per metà in Gestione Separata e per l'altra metà in un fondo interno di tipo Unit Linked. Rispetto al 2013 ha avuto un buon incremento anche la raccolta in prodotti di Capitalizzazione (Ramo V).

Tramite la compagnia The Lawrence Life è stata collocata una polizza Unit Linked a finestra, che investe il premio in un fondo flessibile e prevede distribuzione di capitale nei primi tre anni. Il prodotto è a vita intera, ma prevede che alla scadenza del quinto anno gli investimenti nel fondo interno vengano disinvestiti e reinvestiti contestualmente in strumenti monetari.

Nell'ambito dei piani individuali di previdenza si conferma anche per l'anno 2014 la forte sensibilizzazione verso i prodotti previdenziali. Il piano individuale di previdenza ha ottenuto buoni risultati con 10.324 nuove sottoscrizioni per un totale di circa 22 milioni di euro con un ulteriore incremento del 11% rispetto al 2013.

Bancassurance Protezione

Anche l'esercizio 2014 ha vissuto le difficoltà generali dei prodotti di protezione con una riduzione dei volumi, in linea con quella di tutto il mercato assicurativo italiano.

Nel corso dell'anno si è completato l'inserimento della figura dello Specialista di Bancassicurazione raggiungendo il numero di 87 risorse. Oltre che nelle filiali di riferimento, nel corso dell'anno alcune figure sono state utilizzate su più filiali con risultati decisamente più importanti rispetto a chi ha ricoperto il ruolo solo nella filiale assegnata. I risultati di questa esperienza hanno portato la Direzione della Banca alla decisione di affidare a queste figure, a partire dal 2015, un ruolo più di sviluppo e consulenza su tutte le filiali dell'area.

Nel corso del 2014 è stata poi estesa l'area test del progetto Motor. I risultati ottenuti non sono stati significativi ed il progetto è attualmente in fase di revisione.

Prodotti, servizi e finanziamenti per i POE – Piccoli Operatori Economici

Nel contesto economico del 2014 ancora segnato dagli effetti della crisi il Gruppo Banco Popolare ha continuato a sostenere l'attività dei Piccoli Operatori Economici attraverso l'erogazione di prodotti, servizi e iniziative commerciali dedicate, con l'obiettivo di soddisfare al meglio le esigenze da questi manifestate.

Conti correnti

Al fine di rispondere in modo puntuale alle esigenze del mercato il Banco Popolare ha rinnovato la disponibilità dell'offerta "You Business" a tutti i clienti Piccoli Operatori Economici. Le condizioni economiche esclusive ed i servizi compresi nel pacchetto di conto corrente oggetto dell'offerta consentono a tutti i sottoscrittori di beneficiare fin da subito di una completa operatività.

Tale offerta si è affiancata alla gamma dei conti correnti "Idea", che prevede un'offerta personalizzata in funzione dell'attività economica esercitata, delle diverse esigenze e modalità di fruizione dell'operatività bancaria, e che comprende anche una versione di "Sviluppo" caratterizzata da condizioni di particolare favore e dalla possibilità di provare l'effettiva qualità del servizio prima di consolidare la scelta e mantenere quindi i rapporti avviati.

Impieghi e finanziamenti

Per quanto concerne il comparto dei finanziamenti, nel corso del 2014 sono stati effettuati interventi nel catalogo prodotti a Breve e Medio Lungo Termine dedicati alla clientela POE sia in termini di riduzione del pricing e degli importi minimi dei finanziamenti ad oggi esistenti che di arricchimento del catalogo stesso con nuove soluzioni pensate per specifici target di clientela, come ad esempio "Orizzonte Donna" dedicato all'imprenditoria femminile e il catalogo di finanziamenti "Turismo" riservato al settore turistico e alberghiero.

Per il dettaglio dei principali interventi effettuati si rimanda alla sezione "Impieghi e finanziamenti" nella parte Imprese.

Iniziative commerciali

Al fine di supportare al meglio la clientela Piccoli Operatori Economici del Gruppo Banco Popolare, durante l'anno sono state predisposte specifiche iniziative commerciali che hanno previsto l'offerta di prodotti e servizi a condizioni agevolate differenziati in funzione del settore economico, dimensioni e fatturato di ciascun cliente; anche in questo contesto il Gruppo Banco Popolare ha riconfermato la propria vocazione di Banca del Territorio.

Di seguito si riportano le principali iniziative commerciali rivolte ai Piccoli Operatori Economici nel corso del 2014:

Iniziativa POS - recependo i dettami normativi che prevedevano a partire dal 30 giugno 2014 l'obbligo di dotarsi di un'apparecchiatura POS per coloro che svolgono l'attività di vendita di prodotti e servizi professionali, il Gruppo Banco Popolare ha creato un'iniziativa che prevedeva l'offerta del servizio POS a condizioni di estremo favore rivolta a questa specifica tipologia di clientela. Inoltre nel corso dell'anno è stato lanciato sul mercato un nuovo prodotto tecnologicamente avanzato denominato "Mobile POS" specifico per chi necessita di incassare attraverso carte di pagamento in mobilità e che si affianca alla già ricca dotazione di apparecchiature POS a disposizione per la clientela.

Iniziativa YouCard Business – nella seconda metà del 2014 è stata lanciata sul mercato "YouCard Business" la prima carta aziendale con funzione prepagata e debito che permette di ottimizzare in maniera innovativa la gestione amministrativa eliminando gli anticipi di contante e di usufruire di una completa rendicontazione periodica. Per dare la possibilità alla clientela Piccoli Operatori Economici di poter beneficiare dell'elevato contenuto tecnologico ed operativo della nuova carta è stata creata una specifica campagna commerciale con l'offerta del prodotto in oggetto a condizioni di estremo favore.

Fiducia per la Crescita - iniziativa commerciale che ha previsto l'erogazione di finanziamenti rateali con durata 12 mesi al fine di sostenere le necessità finanziarie connesse all'attività caratteristica dei clienti, così da favorire il consolidamento della crescita attesa.

Finanziamento per F24 Imposte e Tasse - iniziativa ricorrente attivata per sostenere i Piccoli Operatori Economici nel pagamento, tramite modello F24, delle scadenze fiscali più rilevanti.

Coperture assicurative

Al fianco delle coperture assicurative riservate alla clientela POE "Multirischi Commercio" e "Multirischi Impresa" erogate grazie alla partnership con Avipop Assicurazioni, sono state rilasciate due nuove tipologie di polizze assicurative Creditor Protection Insurance (CPI) dedicate al mondo dei finanziamenti a Breve Termine che completano il catalogo CPI del Banco Popolare.

Per ulteriori approfondimenti in questo ambito, è possibile consultare la sezione "Coperture Assicurative" nella parte Imprese.

Attività commerciale Imprese

I Clienti Imprese, con fatturato superiore ai 100 mila euro e titolari di conto corrente al 31.12.2014, sono 223.185 così distribuiti nei diversi segmenti:

Segmento	Clienti unici con c/c
Large Corporate	1%
Mid Corporate	17%
Small Business	80%
Enti	1%
Altro	1%
Totale	100%

Large Corporate

Il segmento "Large Corporate" comprende le aziende con fatturato a livello di gruppo di rischio superiore ai 350 milioni di euro o fatturato maggiore di 250 milioni e affidamenti superiori ai 50 milioni. La Clientela Large Corporate è gestita direttamente da un team di gestori ed analisti dedicati in via esclusiva direttamente collocati all'interno della Direzione Imprese.

Mid Corporate

La Clientela Mid Corporate comprende le imprese singole o appartenenti ad un gruppo di rischio con un fatturato dai 5 a 350 milioni di euro ed affidamenti complessivi del gruppo di rischio inferiori ai 50 milioni. Nel 2014 a seguito della riorganizzazione del modello distributivo, la Clientela Mid Corporate continua ad essere seguita da Gestori Corporate precedentemente all'interno dei Centri Imprese e ora collocati presso le Filiali Imprese.

Small Business

La Clientela Small Business comprende le imprese con un fatturato dai 0,1 a 5 milioni di euro ed è gestita attraverso portafogli attribuiti alle filiali Tradizionali o Capofila.

Enti

Il segmento Enti ricomprende principalmente la Pubblica Amministrazione in senso stretto (comuni, province, regioni, ASL, AO, etc.) e le società da essa partecipate o controllate (ex municipalizzate).

Tale tipologia di clientela, seppur inserita in un modello di portafoglio che prevede un servizio di gestione della relazione da parte dei Gestori Corporate nell'ambito di Filiali Imprese è tuttavia soggetta -per un più efficace presidio commerciale, data la particolarità del business- al coordinamento della Direzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore, alla cui sezione si rimanda per una più completa illustrazione dell'attività commerciale svolta.

La distribuzione della Clientela per classi di fatturato conferma la significativa concentrazione nella classe di fatturato tra zero e 25 milioni di euro, già registrata negli anni precedenti, a conferma della vocazione del Banco Popolare nella relazione con le aziende di media dimensione.

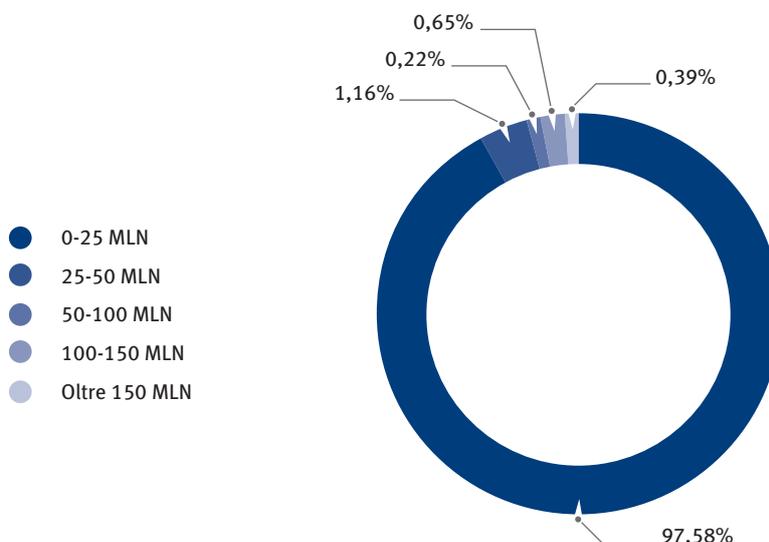


Figura 1 - Distribuzione Clienti Imprese 2014 per fascia di fatturato.

Per quanto riguarda la suddivisione della Clientela per settori di attività produttiva, le attività commerciali e le attività manifatturiere hanno continuato a rappresentare l'ambito più significativo, seguite da quelle legate alle costruzioni e alle attività di servizi di alloggio e ristorazione.

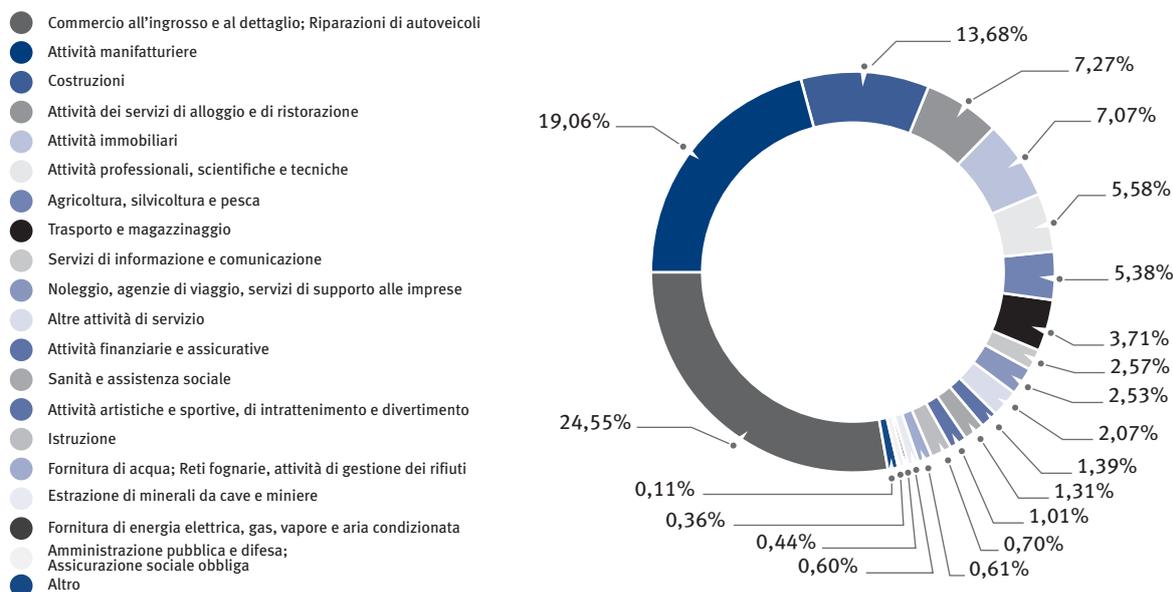


Figura 2-. Distribuzione Clienti Imprese 2014 per settori di attività.

L'offerta a supporto dei segmenti Imprese - Prodotti e servizi

Nonostante il perdurare degli effetti della crisi economica, anche nel 2014 il Gruppo Banco Popolare ha continuato a sostenere l'attività delle imprese con l'erogazione di prodotti, servizi e iniziative commerciali dedicate, con l'obiettivo di continuare a soddisfare le esigenze manifestate dai Clienti e volti in particolar modo a:

- rafforzare la partnership Banca-Impresa confermando il ruolo di Banca di riferimento nei territori serviti;
- supportare le imprese meritevoli in un momento di sfavorevole congiuntura economica e di rilevanti squilibri di liquidità del sistema favorendone l'accesso al credito per consolidare la crescita attesa accompagnando i primi segnali di ripresa;
- sostenere le attività imprenditoriali focalizzate all'innovazione, all'esportazione anche attraverso il rafforzamento di servizi di consulenza specialistica.

Quanto descritto nei prossimi paragrafi "Impieghi e Finanziamenti" e "Coperture assicurative" è rivolto anche alla clientela POE – Piccoli Operatori Economici.

Conti correnti

Al fine di rispondere in modo puntuale alle esigenze del mercato, il Banco Popolare ha confermato la disponibilità delle due offerte "distintive" di conto corrente, differenziate in funzione dei bisogni della nuova Clientela, che prevedevano condizioni economiche di assoluto favore: "Easy Business" riservata ai Clienti Small Business e "Corporate Service Pack Start Sviluppo" dedicata ai Clienti Corporate.

Tali offerte si sono affiancate alle linee di conti correnti dedicate ai nuovi Clienti Imprese Small Business del Banco Popolare: la gamma dei conti correnti "Idea", che prevede un'offerta personalizzata in funzione dell'attività economica esercitata e delle diverse esigenze e modalità di fruizione dell'operatività bancaria, e le linee di sviluppo, caratterizzate da condizioni di particolare favore e dalla possibilità di provare l'effettiva qualità del servizio prima di consolidare la scelta e mantenere quindi i rapporti avviati (conto "Provaci!" e le versioni "Sviluppo" relative alla gamma "Idea").

Nel mese di giugno è stato lanciato il "Conto Equity Crowdfunding" (letteralmente raccolta di denaro dalla "folla" a scopo di partecipazione al capitale di rischio), uno strumento pensato per favorire lo sviluppo delle start up innovative attraverso modalità di finanziamento che sfruttano le potenzialità di Internet mettendo in contatto imprese innovative non quotate che necessitano di un apporto di capitale per avviare/sviluppare validi progetti d'impresa e investitori interessati a finanziare iniziative imprenditoriali o sociali di loro gradimento.

La banca svolge il servizio di amministrazione di raccolta fondi per l'impresa che decide di lanciare una propria offerta di raccolta di capitale di rischio sul mercato, attraverso sottoscrizioni effettuate mediante il portale *on line* gestito da una società iscritta in un apposito registro tenuto da Consob.

Il Banco Popolare è stata la prima Banca a siglare un contratto di collaborazione con una società autorizzata da Consob alla gestione del primo portale Internet finalizzato all'attività di Equity Crowdfunding.

Impieghi e finanziamenti

E' continuata l'attività di affinamento ed evoluzione dell'offerta in Finanziamenti Ordinari a Medio Lungo Termine, Finanziamenti Ordinari a Breve Termine e Crediti di Firma Italia con l'obiettivo di focalizzare gli affidamenti per tipologia e caratteristiche più centrati alle esigenze della Clientela acquisita e prospect.

Particolare attenzione è stata rivolta allo sviluppo della relazione commerciale a tutto tondo accompagnando la concessione del finanziamento di medio lungo termine alla valorizzazione di flussi commerciali di lavoro generati e canalizzati su Banco Popolare. Il prodotto "Mutuo con Covenant", ad esempio, abbina il raggiungimento di specifici covenant contrattualizzati tra le parti all'applicazione di una riduzione di spread del finanziamento.

Per favorire l'accesso al credito e sostenere i programmi di crescita e di sviluppo dei Clienti in un contesto economico ancora particolarmente difficile sono stati attivati alcuni interventi di rilevanza strategica nell'ambito delle politiche commerciali del Gruppo, volti a:

- acquisire garanzie "elegibili" di sistema rilasciate da soggetti terzi rispetto all'impresa, quali ad esempio, lo Stato italiano (per il tramite del Fondo di Garanzia per le PMI, dell'ISMEA/SGFA, della SACE) e la Comunità Europea (per il tramite del Fondo Europeo per gli Investimenti - FEI);
- e/o a rendere disponibili fondi/provvista agevolata destinati alla concessione di finanziamenti a Medio Lungo Termine in favore delle imprese grazie a specifici accordi stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP).

Il Banco Popolare, inoltre, è stato il primo gruppo bancario nazionale ad attivare il "Plafond Beni Strumentali" (cd. Sabatini bis), il nuovo strumento agevolativo istituito con il "Decreto del Fare" destinato ad accrescere la competitività del sistema produttivo italiano e favorire la realizzazione di nuovi investimenti.

In tale contesto al fine di supportare l'attività dei Gestori nel promuovere e nel concretizzare iniziative di diffusione degli strumenti di finanza agevolata sono stati creati dei presidi specialistici presso ogni Direzione Territoriale.

E' proseguita anche nel 2014 l'attività collegata alla sottoscrizione dell' "Accordo per il credito 2013" tra ABI, Confindustria e altre Associazioni di Categoria al quale il nostro Gruppo ha aderito in data 10 settembre 2013 e dei due specifici Plafond "Smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione" e "Progetti Investimenti Italia" con l'obiettivo di sostenere le imprese che pur in presenza di una temporanea tensione finanziaria generata dalla congiuntura economica, evidenziano comunque prospettive economiche positive.

A partire dal mese di ottobre, a seguito dell'adesione del Banco Popolare al programma "Targeted Longer Term Refinancing Operation" (TLTRO), misura straordinaria prevista dalla BCE a sostegno dell'erogazione di prestiti all'economia reale, sono stati attivati a ottobre e a dicembre due specifici plafond rispettivamente di 1 miliardo di euro e 2,7 miliardi per trasferire ulteriormente la necessaria liquidità in favore delle imprese.

E' continuato, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione sottoscritto tra Banco Popolare e RetImpresa l'evoluzione dell'offerta di finanziamenti riservata alle aziende appartenenti alle *Reti d'Impresa*, caratterizzata da un marchio dedicato "InRete" e da un pricing competitivo.

Una particolare attenzione è stata rivolta anche al fenomeno distintivo dei Parchi Tecnologici che si configurano come integratori tra i bisogni di crescita innovativa del sistema delle imprese, con particolare riferimento a quelle piccole e piccolissime, ed il patrimonio di conoscenza espresso dei Poli di eccellenza Tecnologica e Scientifica, delle Università ed i Centri di Ricerca.

A completamento dell'attività di supporto agli impieghi, sono state inoltre lanciate due nuove specifiche soluzioni strutturate, per sostenere l'imprenditoria femminile ed il settore turistico/alberghiero.

Il Banco Popolare ha infatti messo a disposizione dell'imprenditoria femminile "Orizzonte Donna", un plafond complessivo di 100 milioni di euro valido sino al 31 dicembre 2015, destinato a sostenere il credito alle imprese femminili e alle lavoratrici autonome, in qualunque settore di attività operino.

Orizzonte Donna è nato nell'ambito del Protocollo d'Intesa promosso dall'ABI, denominato "Protocollo di Intesa per la crescita delle imprese a prevalente partecipazione femminile e delle lavoratrici autonome", in accordo con il Ministero per lo Sviluppo Economico, il Dipartimento Pari Opportunità del Consiglio dei Ministri e le principali Associazioni del mondo imprenditoriale, al quale la Banca ha aderito in data 8 agosto 2014.

Il nuovo catalogo finanziamenti "Turismo" dedicato al Settore Alberghiero, lanciato anche in virtù della presenza del Banco Popolare che si concentra in zone ad elevata vocazione turistica e dell'avvicinarsi dell'Expo di Milano (maggio 2015).

Iniziative commerciali

Il Gruppo Banco Popolare ha riconfermato la propria vocazione di Banca del Territorio, mettendo a disposizione della Clientela Imprese una serie di interventi volti a favorire un consolidamento della ripresa e, possibilmente, un ulteriore

sviluppo delle loro attività, tra le quali la principale è “Fiducia per la Crescita”, iniziativa commerciale che prevedeva l'erogazione di finanziamenti rateali con durata 12 mesi per importi commisurati al volume di affari delle imprese meritevoli al fine di sostenere le necessità finanziarie connesse all'attività caratteristica.

Agricoltura

Nel corso del 2014 è stata realizzata l'attività di aggiornamento della procedura di valutazione creditizia delle imprese agricole, un innovativo sistema di valutazione che tiene conto delle caratteristiche peculiari delle aziende del settore.

E' proseguita l'offerta di prodotti di finanziamento dedicati alle imprese agricole, con particolare riguardo alla tutela ambientale, alle bionergie ed alle produzioni di qualità.

E' stata rinnovata l'offerta alla Clientela del servizio di Anticipo Contributo della PAC annuale, grazie alla collaborazione tra Banco Popolare, Istituzioni Regionali e Confidi del settore.

E' stata promossa, infine, l'attività commerciale mediante la sottoscrizione di Accordi con i principali attori della filiera agroalimentare, in particolare nel settore delle Organizzazioni di Produttori (cfr. Accordo “Italia Ortofrutta”) e dei Consorzi di Difesa (cfr. Accordo “Asnacodi”).

Coperture assicurative

Il Gruppo, grazie alla partnership avviata da tempo con Avipop Assicurazioni, nel corso del 2014 ha ottimizzato le caratteristiche e le prestazioni delle polizze assicurative del “ramo danni”, confermando la validità della gamma d'offerta riservata alle proprie imprese Small Business, ovvero della polizza “Multirischi Commercio” e della “Multirischi Impresa”.

Inoltre, alla luce dell'elevato gradimento registrato sulle coperture *Creditor Protection Insurance* (CPI), collocate dalla Rete in abbinamento alle operazioni di finanziamento/mutuo, sono state rilasciate due nuove tipologie di polizze assicurative CPI che ampliano considerevolmente le opportunità di copertura, essendo collegate agli affidamenti di breve termine concessi sotto forma di aperture di credito a tempo indeterminato (cd. “a revoca”) oppure sotto forma di aperture di credito a scadenza.

Tali coperture assicurano dall'infornuto e dalla morte i principali “uomini chiave” presenti all'interno dell'Azienda.

Al fine di ampliare ulteriormente la gamma dei prodotti assicurativi del ramo danni per le imprese, il Banco Popolare ha lanciato, a partire dal mese di novembre, la nuova polizza per la Responsabilità Civile degli Amministratori e dei Dirigenti “D&O” (Directors & Officers), realizzata in collaborazione con Assigeco ed i Lloyd's di Londra.

Copertura Rischi Finanziari

Nel corso del 2014 il gruppo Banco Popolare ha concluso con la Clientela Imprese 1.319 (-12,2% rispetto all'anno precedente) contratti di copertura dei rischi finanziari: le operazioni di copertura del rischio di cambio sono state pari a 682 per un controvalore di 499 milioni di euro, mentre quelle aventi ad oggetto la gestione del rischio di tasso di interesse sono state 637 per un controvalore pari a 493 milioni. Per quanto riguarda la loro tipologia, le operazioni perfezionate nel 2014 appartengono per oltre il 95% alla famiglia Copertura Effettiva e sono costituite principalmente da Tasso Fisso (Irs) e Tasso Massimo (Cap) per i prodotti di copertura del rischio di tasso di interesse e Flexible Forward per i prodotti di copertura del rischio di cambio. Al 31 dicembre 2014 il portafoglio derivati in essere con la Clientela evidenzia la presenza di 5.525 operazioni (-19,6% rispetto al 2013) per un nozionale commerciale di 4.985 milioni (-29%).

Finanza d'Impresa

E' proseguita anche nel 2014 l'attività della Finanza d'Impresa, che ha qualificato l'offerta del Banco nei servizi finanziari strutturati indirizzati ad aziende sia di grandi, che di medie dimensioni.

La peculiarità del difficile momento economico non ha precluso la possibilità di operare nel settore dei nuovi finanziamenti concessi - anche in pool - a supporto di investimenti e nuove iniziative, puntando sulla progettualità di qualità della propria Clientela Corporate.

Non di meno, un'attenta presenza ha caratterizzato anche la gestione delle operazioni in portafoglio, ispirata alla continua ottimizzazione del rischio creditizio e al presidio dei risultati reddituali.

Positivo ed in linea con gli obiettivi il ritorno economico dell'attività, che al di là della specificità degli interventi posti in essere ha saputo rappresentare il volano per uno sviluppo complessivo dell'intera relazione con i clienti beneficiari dei finanziamenti.

Servizi di banca transazionale

Di seguito i principali progetti del 2014 in ambito banca transazionale (monetica e servizi di incasso e pagamento) che hanno avuto un impatto trasversale sia sulla Clientela Imprese sia - per alcuni prodotti/servizi - sulla clientela Privati.

YouCard Business

Sulla scia degli ottimi risultati, riprendendo il concept del prodotto YouCard e ampliandolo, nel corso dell'estate 2014 è stata introdotta la versione Business, un prodotto dedicato alle aziende con la doppia funzione di carta di debito e prepagata.

Progettata con l'obiettivo di permettere alle aziende di ampliare l'ambito di utilizzo della moneta elettronica, grazie al forte presidio del rischio garantito dal prodotto e a un'innovativa formula di pricing, le aziende possono oggi assegnare una YouCard Business potenzialmente a tutta la popolazione aziendale interessata, anche di livello operativo e con esigenze di utilizzo meno continuative, laddove, in precedenza, la diffusione delle carte business è sempre stata tradizionalmente limitata alle sole figure di vertice.

Particolarmente innovativa risulta inoltre essere sia la modalità di richiesta, effettuata dall'azienda tramite l'internet banking del Banco Popolare, sia il ritiro da parte del titolare, che può avvenire in una qualsiasi delle filiali del Banco Popolare, indipendentemente da dove l'azienda intrattiene i suoi rapporti.

POS fisici, virtuali e Mobile

Nonostante un contesto di mercato ancora negativo, segnato dal perdurare di una congiuntura economica non favorevole, Banco Popolare registra nel 2014 un incremento delle apparecchiature POS di oltre 8.000 unità, pari a +10,5% per un parco complessivo che sfiora gli 85.000 POS. Nell'ambito dei volumi negoziati, cresce l'utilizzo delle carte del Circuito domestico PagoBancomat.

Inoltre, da luglio, il settore dei sistemi di pagamento si è arricchito del nuovo prodotto YouPOS Mobile, il servizio di accettazione in mobilità che coniuga l'utilizzo dello smartphone, presente nelle tasche di tutti gli italiani, con il Mobile POS, un POS leggero e facilmente trasportabile, adatto ad accettare ogni tipologia di carta, dal Bancomat alle carte con circuito internazionale, il tutto gestito tramite un'app semplice e intuitiva.

Grazie a YouPOS Mobile, Banco Popolare completa la propria offerta, introducendo a catalogo uno strumento che consente di raggiungere un nuovo gruppo di esercenti e professionisti in precedenza refrattari all'utilizzo del POS, aiutandoli anche ad assolvere gli obblighi previsti dal Decreto sviluppo bis- Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 – art.15 comma 4, che introduce l'obbligo in capo ai soggetti che effettuano l'attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, anche professionali, di accettare pagamenti con carte da coloro che ne facciano richiesta, per importi superiori a 30 euro.

Nel corso del 2014 si è registrato un ottimo trend di crescita di questo nuovo servizio.

Servizi di incasso e pagamento: adeguamento agli standard europei (SEPA)

E' continuato il processo di adeguamento dei sistemi e delle procedure interne alla Banca ai nuovi standard previsti dalla normativa europea (Regolamento UE n.ro 260 del 2012), che ha definito l'unificazione dei sistemi di incasso e pagamento all'interno della cosiddetta "area unica dei pagamenti in euro" (meglio nota come SEPA – Single Euro Payments Area).

Particolare impegno è stato rivolto ai progetti inerenti la componente "incassi" sia attraverso il completamento del processo di migrazione da RID a SEPA Direct debit (SDD) sia, soprattutto, con la partenza del nuovo servizio SEDA (Sepa Electronic Database Alignment) attivato su richiesta delle Aziende (costituite in particolare dai cosiddetti "grandi fatturatori") con l'obiettivo di sostituire, senza soluzione di continuità, la procedura Allineamento Elettronico degli Archivi mutuandone funzionalità e caratteristiche.

In tale ambito un ruolo determinante è stato svolto dagli Specialisti di Banca Transazionale che hanno fornito un supporto diretto e professionale alla clientela interessata – anche mediante interventi formativi in loco – con l'intento di aiutarle a riguardare positivamente questo importante obiettivo.

"YouInvoice"

Nel corso dell'anno (decorrenza giugno 2014) è entro in vigore (sulla base del D.M. n.ro 55/2013) l'obbligo di fatturare alla Pubblica Amministrazione Centrale (es. Ministeri, Istituti superiori, ecc.) esclusivamente in formato elettronico. L'assenza di tale requisito comporta il mancato pagamento di quanto reclamato.

Tale evento ha portato le imprese, soprattutto quelle di medio piccole dimensioni, a ricercare un partner fidato che le garantisca la corretta prosecuzione del processo di fatturazione in presenza di un mutato contesto normativo.

In quest'ambito il Banco Popolare ha avuto modo di confermare il proprio ruolo di riferimento nell'ambito dei servizi telematici innovativi a supporto della propria clientela, attraverso la piattaforma YouInvoice, una specifica soluzione informatica che consente di soddisfare, in modalità semplice ed efficace, i nuovi vincoli legislativi, permettendo contestualmente alle imprese di efficientare ed ottimizzare i propri processi amministrativi.

YouInvoice si conferma una delle migliori soluzioni di fatturazione elettronica presenti sul mercato, distinguendosi per la completezza delle funzionalità disponibili, per la semplicità di utilizzo, per un pricing competitivo e, soprattutto, per un servizio di assistenza altamente qualificato.

"E-Billing"

Il servizio di e-Billing, attraverso il quale il Banco offre ai soggetti (cosiddetti "Biller") la possibilità di incassare attraverso i propri canali i propri bollettini postali e/o avvisi di pagamento, ha registrato una crescita sia in termine di pezzi gestiti (+11%) che di volumi incassati (+2%)

Nel corso dell'anno è stato rilasciato il servizio CBILL che, sfruttando l'architettura multibanca propria del circuito CBI, consente il pagamento, in circolarità ed esclusivamente tramite strumenti telematici, delle bollette emesse dai creditori convenzionati.

Con la partenza del servizio CBILL si arricchisce ulteriormente l'offerta di e-Billing del Banco Popolare rivolta ad offrire soluzioni sempre innovative a supporto del processo di invio e riscossione dei cosiddetti "conti spesa" (tra cui le bollette) ottimizzandone la gestione con significativi benefici funzionali ed economici per i soggetti emittenti.

Multicanalità imprese: Remote Banking e Portale Vantaggio

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di riorganizzazione dell'offerta telematica dedicata alle aziende; tale attività, avviata a Novembre 2013 con il rilascio della nuova versione PLUS del Portale Servizi Telematici Vantaggio, si è concretizzata nella progressiva migrazione della clientela titolare del prodotto client-server "IBB - Internet Business Banking" verso il servizio web-based "Vantaggio", in prospettiva della prossima definitiva dismissione di IBB prevista ad inizio 2015.

Altra importante novità nell'offerta on line dedicata alle imprese, è stata l'introduzione di credenziali strettamente personali per l'accesso al Portale Vantaggio; tale innovazione consentirà di erogare il servizio di firma digitale remota che renderà possibile la vendita a distanza di prodotti e servizi e la smaterializzazione della relativa contrattualistica in un'ottica paperless.

Nel corso dell'anno il Portale Vantaggio si è arricchito anche della funzionalità per la gestione delle nuove carte aziendali YouCard Business. È stata sviluppata l'apposita sezione Carte con un pannello di controllo che consente l'amministrazione di tutti i parametri di funzionamento di ogni carta (massimali, geosafe, websafe, merchant control, calendar control).

A fronte degli interventi e delle iniziative effettuate, il Portale Vantaggio ha registrato nel corso del 2014 una crescita (+4%) degli utenti.

I tradizionali servizi di Remote Banking (attivi e passivi) erogati dal Banco Popolare sono stati inoltre aggiornati ed implementati in base alle continue evoluzioni degli standard CBI – Corporate Banking Interbancario, in particolare per quanto riguarda il nuovo servizio SEDA (ex Allineamento Elettronico Archivi).

Estero

Anche nel corso del 2014 è stata posta grande attenzione al sostegno delle imprese orientate ad investire nei mercati esteri per sostenere o rilanciare le proprie attività, segnate in Italia dal perdurare della difficile situazione economica generale.

In particolare, il Banco Popolare ha focalizzato la propria attenzione sulle aziende di piccole e medie dimensioni con operatività Estero-Merci, target di riferimento tipico di un istituto, come il Banco, fortemente connesso ai propri territori di riferimento.

Sul fronte servizi e prodotti in gamma si è lavorato sia relativamente ai prodotti di finanziamento (anticipi, finanziamenti import \ export) sia ai crediti di firma (lettere di credito, garanzie internazionali) per rendere il set complessivo di offerta sempre più adeguato e orientato a soddisfare le richieste della clientela. Oltre a ciò si è dato seguito al percorso formativo orientato al continuo miglioramento della preparazione tecnica e professionale del personale coinvolto nella filiera operativa dei prodotti e servizi appartenenti al mondo estero.

In particolare, per quanto riguarda i servizi di finanziamento per l'estero, nel 2014 è stata mantenuta elevata l'attenzione sui supporti di finanza agevolata per lo stimolo all'internazionalizzazione delle PMI.

Gli accordi con SACE, la società italiana pubblica che copre i rischi dei crediti, hanno consentito di facilitare le aziende nell'accesso al credito proprio grazie alla garanzia prestata da Sace stessa.

Tra i prodotti disponibili alle aziende che esportano e che sono stati realizzati in collaborazione con Sace, si ricorda in particolare il prodotto denominato IT.EX, lanciato nel corso del 2013 e che ha dimostrato un apprezzamento crescente nel corso dell'anno 2014. Questo prodotto è stato specificamente realizzato per le imprese che hanno necessità di reperire fonti di finanziamento del capitale circolante finanziare l'acquisto di materie prime, beni strumentali, semilavorati e ogni altro costo direttamente imputabile e necessario all'approntamento di beni e/ o servizi oggetto del contratto di esportazione.

Un altro servizio apprezzato nel corso del 2014 dalle aziende clienti del Banco e che esportano beni strumentali e impiantistica è stato lo sconto con voltura di polizza Sace: si tratta dello sconto pro-soluto di documenti finanziari garantiti da Polizza Credito Fornitore di Sace.

Infine, sempre in ambito di servizi di finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, è stato proposto il mutuo chirografario a medio termine, assistito dalla Garanzia Diretta del Fondo di Garanzia per le Pmi (FGPMI), fondo gestito dal Medio Credito Centrale, a sostegno delle imprese italiane che intendono espandere la propria attività internazionale tramite investimenti in Italia, a patto che tali investimenti siano correlati ad un progetto di internazionalizzazione che l'impresa dichiara. In virtù dell'effetto scatenato dalla garanzia prestata, gli spread finanziari risultano più contenuti per l'impresa che intende finanziarsi attraverso questa modalità.

Molto promettente è stato l'accordo siglato nel 2014 fra l'ICE – Agenzia per la promozione, l'orientamento e il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane e il Banco Popolare.

Attraverso la sottoscrizione di questo accordo, l'Agenzia ICE si è impegnata a svolgere diverse attività, che vanno dalla erogazione di servizi di consulenza (fornendo pacchetti di servizi alle imprese quali ad esempio ricerca di partner esteri, creazione di reti di vendita all'estero, sondaggi all'estero, a tariffe agevolate), a servizi informativi (con la realizzazione di presentazioni di paese \ settori di interesse per le imprese clienti del Banco Popolare), ad attività di

divulgazione di notizie / informazioni tramite i propri siti internet e attraverso lo scambio di link con il Banco Popolare. Al Banco, invece, si presenta l'opportunità di organizzare eventi ed incontri con i propri clienti che, alla presenza di personale dell'Agenzia ICE, hanno modi di approfondire la conoscenza in termini di approccio / opportunità commerciali nei paesi di loro prioritario interesse.

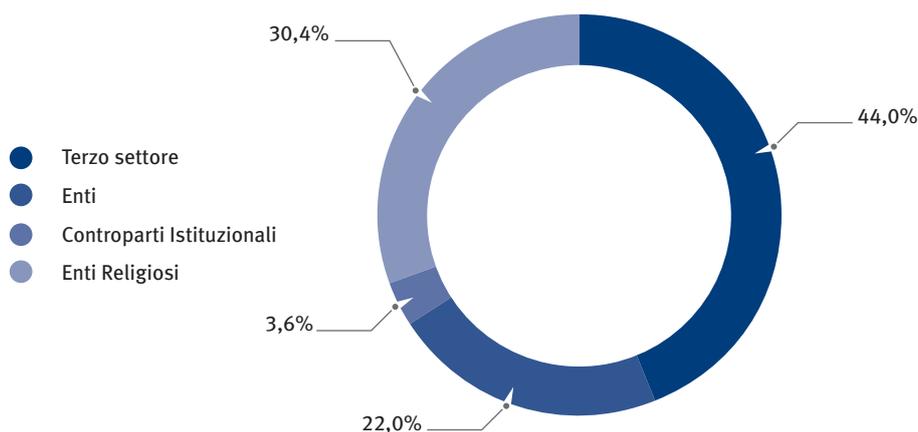
Nella logica di aumentare la propria visibilità come controparte di rilievo nel mondo dell'estero - offrendo alla clientela prodotti sempre in grado di recepire le continue innovazioni dei sistemi di pagamento, delle piattaforme operative e delle normative internazionali - nel corso dell'anno il Banco Popolare ha partecipato a eventi di rilevanza internazionale così come alle fiere di settore più importanti e di riferimento e che sono frequentate dalle imprese clienti dal Banco.

Attività commerciale clienti Istituzionali, Enti e Terzo Settore

L'attività di coordinamento e supporto commerciale alla distribuzione dei prodotti relativi alla Clientela Istituzionali, Enti e Terzo Settore, è affidata alla omonima Direzione, costituita nei primi mesi del 2014.

Lo scopo della Direzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore, è quello di:

- massimizzare la creazione di valore e la contribuzione economica del business relativo ai segmenti Enti Religiosi, Enti, Istituzionali Finanza, Assicurazioni e Parabancario e Terzo Settore (soggetti "no profit") a livello di Gruppo attraverso l'approfondimento sistematico della conoscenza dei bisogni della clientela, il presidio sull'offerta di prodotti, lo sviluppo dai canali distributivi e l'evoluzione dei modelli di servizio;
- gestire direttamente le relazioni commerciali con i clienti istituzionali Finanza del Banco Popolare e, a livello di Gruppo, con i clienti Assicurazioni e Parabancario e società del Gruppo;
- assicurare la gestione operativa dei rapporti Banca Depositaria, nel rispetto dei livelli di servizio definiti.



Distribuzione Clientela Istituzionali, Enti e Terzo Settore al 31/12/2014

Nel seguito viene descritta l'attività commerciale svolta nel corso del 2014.

Controparti Istituzionali

La clientela Istituzionali ricomprende le Assicurazioni e Società Parabancarie, SGR, SIM, Fondi Comuni aperti e chiusi, Fondazioni Bancarie, Casse di Previdenza e Assistenza Sociale, Fondi Pensione e Confidi. Tra le attività coordinate dalla Struttura dedicata alle Controparti Istituzionali, rientra altresì l'operatività svolta dalle Società del Gruppo Banco Popolare.

Le relazioni commerciali sono presidiate dal "gestore controparti istituzionali" e si inseriscono nell'ambito di un modello organizzativo che ha portato ad una maggiore efficacia nella loro gestione. In particolare, sono stati armonizzati i servizi offerti, e sviluppate strategie commerciali per tipologia di Clientela, con particolare enfasi alla raccolta (diretta ed amministrata).

Tra le iniziative in termini commerciali, si segnala l'offerta dei servizi di deposito e finanziamento dedicati alla Clientela di Azimut, "leader" nel risparmio gestito tra le Controparti Istituzionali, mediante la creazione di una "business unit" dedicata con sede a Milano e con vari punti distributivi dislocati sul resto del territorio nazionale, tra cui Firenze, Napoli e Roma. La citata iniziativa ha altresì consentito l'ulteriore sviluppo della collaborazione con Azimut, in qualità di importante fornitore di liquidità per il Gruppo Banco Popolare.

Enti Religiosi

Il segmento Enti Religiosi rappresenta, al 31/12/2014, 4.185 clienti con masse medie di raccolta diretta per 301 milioni di euro e di capitali medi d'impiego per 274 milioni.

La Clientela Enti Religiosi del Banco Popolare rappresenta, sempre al 31/12/2014, l'11,4% del totale Istituzioni Religiose esistenti sul Territorio Nazionale, laddove il Gruppo Banco Popolare è presente con propri sportelli. La quota delle sole Diocesi, in rapporto al totale delle Curie Vescovili esistenti, raggiunge il 57%, mentre la quota delle Parrocchie è pari all'11,2%.

Le iniziative commerciali relative allo sviluppo della Clientela sul territorio si sono concretizzate attraverso la realizzazione di specifiche convenzioni dedicate rispettivamente a:

- Diocesi, Fondazioni religiose, Istituti religiosi, Ordini religiosi, Confraternite e Congregazioni;
- Parrocchie, Associazioni cattoliche e Scuole Paritarie;
- Clero (prelati, suore e religiosi) e personale dipendente delle Curie vescovili e delle altre istituzioni ecclesiastiche.

L'offerta prevede i seguenti prodotti dedicati a condizioni agevolate:

- Conto corrente "Convenzione Enti Religiosi", con relativi servizi collegati (bonifici, utenze, carte di pagamento, "home banking" attraverso la piattaforma "You Web");
- Mutuo Ipotecario a tasso fisso e variabile;
- Mutuo chirografario a tasso fisso e variabile.

La Clientela "Enti Religiosi" titolare di rapporti in Convenzione, rappresenta il 66% del totale Clienti "Enti Religiosi" al 31/12/2014.

Lo stock mutui ipotecari e chirografari in essere al 31/12/2014 ammonta a 172,2 milioni di euro, distribuiti su 656 clienti, cresciuti del 7,2% rispetto al 31/12/2013.

Enti

Il segmento Enti è costituito dalla Pubblica Amministrazione in senso stretto (Comuni, Province, Regioni, ASL, AO, ecc) e dalle società da essa partecipate o controllate (ex municipalizzate). Il presidio è affidato all'Ufficio Enti, che fornisce supporto alle Divisioni e Direzioni del Gruppo nella definizione delle strategie, delle politiche di sviluppo commerciale sul segmento, in coerenza con le linee guida fissate dalla Capogruppo.

All'interno delle Divisioni sono individuati gli Specialisti Commerciali Enti, cui competono le attività di stimolo, coordinamento, e supporto alla Rete per il collocamento dei prodotti e servizi dedicati alla Clientela Enti, rappresentata al 31/12/2014 da 3.028 clienti con capitali medi d'impiego per 1,3 miliardi e masse di raccolta diretta per 1,1 miliardi.

Il Gruppo Banco Popolare gestisce, sempre al 31/12/2014, oltre 1.000 enti della P.A. in senso stretto, così distribuiti:

Tipologia Ente	Distribuzione %
Comuni - Unioni Comuni e Comunità montane	57,3%
Istituti scolastici	39,0%
Aziende sanitarie ed ospedaliere	2,7%
Altri	1,0%
Totale	100,0%

L'attività commerciale del 2014 si è svolta nel pieno rispetto degli indirizzi proposti, con particolare attenzione al risultato economico, ma anche:

- alla situazione economico finanziaria delle controparti, per mitigare i rischi di credito;
- alla minimizzazione di impegni sulla localizzazione dei servizi, per agevolare eventuali future politiche di razionalizzazione della rete;
- alla riduzione dei contributi/sponsorizzazioni.

Nel complesso sono stati analizzati ed elaborati 559 fra bandi di gara e richieste di proroga o rinnovo, di cui 110 relativi a nuove aggiudicazioni.

Riconoscimenti commerciali

L'erogazione dei servizi di Tesoreria e Cassa è stato il primo servizio del Gruppo certificato secondo la norma Uni EN ISO 9001. Dal 2007 l'ente di certificazione esterno (Certiquality) verifica annualmente l'efficacia e l'adeguatezza del

nostro sistema di gestione, evidenziando l'impegno dei responsabili nell'applicazione degli standard di qualità ed il continuo miglioramento raggiunto nell'arco degli ultimi anni.

Questo risultato, ormai consolidato, permette alla Rete Commerciale del Gruppo di accrescere quel legame instaurato nel tempo con il territorio di appartenenza, garantendo efficienza e standard di servizio certificati.

Terzo Settore

La struttura commerciale dedicata al segmento di Clientela denominato "Terzo Settore", ha preso il via come operatività effettiva nei primi mesi del 2014 ed ha coinvolto una base di clientela iniziale di circa 6.000 clienti, che costituisce solo una parte limitata del mondo "no profit".

La finalità della sua costituzione è quella di fornire un supporto commerciale e specialistico alla Rete del Banco Popolare verso un segmento di mercato, il "Terzo Settore", che, anche sulla base delle significative evidenze rappresentate nel Censimento ISTAT 2011, ha presentato segnali di vivacità e di crescita dimensionale di particolare grandezza, in assoluta controtendenza rispetto agli altri settori produttivi nazionali.

In tale contesto, tenendo presente anche la forte vicinanza di valori tra i principi statutari del Banco Popolare e il mondo del "Terzo Settore", la struttura ha orientato le proprie attività secondo le seguenti direttrici:

- accreditamento e formazione interna, mediante la partecipazione agli incontri con i Comitati Territoriali di Consultazione e Credito, i Comitati per lo Sviluppo e le Direzioni Territoriali ed Aree Affari del Banco Popolare, spiegando le caratteristiche del Terzo Settore ed i relativi prodotti dedicati;
- studio del mercato, progettazione e distribuzione di prodotti dedicati al Terzo Settore, mediante la creazione di uno specifico marchio, denominato "INCONTRO", al quale è stata successivamente associata la linea di prodotti pensati appositamente per soddisfare le esigenze della Clientela "no profit".

Di seguito, i principali prodotti e convenzioni attivate nel 2014 per il Terzo Settore:

- Il prodotto di conto corrente "Incontro – Associazione Light", destinato alle associazioni di volontariato che presentano una movimentazione contenuta;
- Il prodotto di conto corrente "Incontro – Associazione Large", dedicato alle associazioni che presentano una movimentazione più consistente;
- Il prodotto di finanziamento "Incontro – Anticipo 5x1000", destinato ad anticipare alle associazioni beneficiarie dell'omonima erogazione offerta dai contribuenti, una somma di denaro a condizioni particolarmente vantaggiose e con procedimenti istruttori molto semplificati.

Tutti i prodotti sopra menzionati si caratterizzano per l'elevato "appeal" commerciale, grazie ai costi contenuti e alla semplicità e chiarezza dell'offerta proposta.

Le aperture di rapporti a nuova clientela in Convenzione esprimono, al 31/12/2014, circa il 68% del totale rapporti accesi nell'intero anno.

Investment & Private Banking, Asset Management

	2014		2013		2014		2013		2014		2013	
	Inv. & Private Banking, Asset Management	Inv. Banking	Inv. Banking	Inv. Banking	Inv. Banking	Asset Management	Asset Management	Asset Management	Asset Management			
			variazione assoluta	variazione %	Inv. Banking	Inv. Banking	variazione %	Inv. Banking	Asset Management	Asset Management	variazione %	Asset Management
Margine di interesse	161.799	115.714	46.085	39,8%	159.037	112.893	40,9%	112.893	2.762	2.821	(2,1%)	2.821
Margine finanziario	161.799	115.714	46.085	39,8%	159.037	112.893	40,9%	112.893	2.762	2.821	(2,1%)	2.821
Commissioni nette	22.733	66.956	(44.223)	(66,0%)	(46.726)	11.148		11.148	69.459	55.808	24,5%	55.808
Altri proventi/oneri di gestione netti	(928)	297	(1.225)		(383)	218		218	(545)	79		79
Risultato netto finanziario	115.817	181.521	(65.704)	(36,2%)	116.240	181.429	(35,9%)	181.429	(423)	92		92
Altri proventi operativi	137.622	248.774	(111.152)	(44,7%)	69.131	192.795	(64,1%)	192.795	68.491	55.979	22,4%	55.979
Proventi operativi	299.421	364.488	(65.067)	(17,9%)	228.168	305.688	(25,4%)	305.688	71.253	58.800	21,2%	58.800
Spese per il personale	(49.133)	(56.149)	(7.016)	(12,5%)	(42.089)	(48.378)	(13,0%)	(48.378)	(7.044)	(7.771)	(9,4%)	(7.771)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(51.978)	(54.296)	(2.318)	(4,3%)	(42.483)	(45.828)	(7,3%)	(45.828)	(9.495)	(8.468)	12,1%	(8.468)
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	(772)	(957)	(185)	(19,3%)	(407)	(577)	(29,5%)	(577)	(365)	(380)	(3,9%)	(380)
Oneri operativi	(101.883)	(111.402)	(9.519)	(8,5%)	(84.979)	(94.783)	(10,3%)	(94.783)	(16.904)	(16.619)	1,7%	(16.619)
Risultato della gestione operativa	197.538	253.086	(55.548)	(21,9%)	143.189	210.905	(32,1%)	210.905	54.349	42.181	28,8%	42.181
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	52	(4)	56		52	(4)	0,0%	(4)	-	-		-
Rettifiche di valore nette su altre attività	(10.677)	(1.700)	8.977	528,1%	(10.677)	(1.700)	528,1%	(1.700)	-	-		-
Accantonamenti per rischi ed oneri	(5.953)	(82.391)	(76.438)	(92,8%)	(5.892)	(80.736)	(92,7%)	(80.736)	(61)	(1.655)	(96,3%)	(1.655)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(665)	(42)	623	1483,3%	(665)	-		-	-	(42)		(42)
Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	5	-	5		-	-		-	5	-		-
Risultato lordo dell'operatività corrente	180.300	168.949	11.351	6,7%	126.007	128.465	(1,9%)	128.465	54.293	40.484	34,1%	40.484
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(60.109)	(98.463)	(38.354)	(39,0%)	(42.552)	(81.363)	(47,7%)	(81.363)	(17.557)	(17.100)	2,7%	(17.100)
Risultato dell'esercizio	120.191	70.486	49.705	70,5%	83.455	47.102	77,2%	47.102	36.736	23.384	57,1%	23.384

La performance del settore dell'“Investment, Private Banking & Asset Management” nel suo complesso registra un peggioramento nel 2014 rispetto al dato dello scorso esercizio con un risultato della gestione operativa pari a 197,5 milioni in calo di circa 55,5 milioni di euro (-21,9%) rispetto al dato del 2013. Il calo è imputabile alla contrazione dei proventi operativi di circa 65 milioni, per effetto della crescita dei ricavi dell'Asset Management (71,3 milioni nel 2014 contro 58,8 milioni del 2013) che non hanno compensato la diminuzione di quelli (228,2 milioni contro 305,7 milioni nel 2013) dell'Investment Banking, e di oneri in diminuzione di circa 9,5 milioni (-8,5%) per effetto della riduzione delle retribuzioni variabili del personale. Il risultato lordo dell'operatività corrente del settore è invece in leggera crescita rispetto al 2013 per effetto del fatto che nel 2014 non vi sono stati oneri straordinari da accantonare (lo scorso esercizio vi era stato l'accantonamento a fondo rischi per 81,5 milioni legato alla definizione delle controversie fiscali legate all'operatività specifica svolta negli anni dal 2005 al 2009 dall'Investment Banking e correlata ai single stock future ed al prestito titoli azionari con controparti residenti e non), solo in parte bilanciati da maggiori rettifiche nette su altre attività e legate a crediti diversi. Tenendo conto della indeducibilità dell'accantonamento fiscale dello scorso esercizio, anche il carico fiscale 2014 risulta molto più basso di quello del 2013, e dunque l'utile netto del settore è in forte crescita (+70,5%).

Investment & Private Banking

Andamento economico del settore

L'Investment & Private Banking, svolto dalla società controllata del Gruppo Banca Aletti, ha chiuso l'esercizio 2014 con un risultato complessivo migliore di quello realizzato nello scorso esercizio (+77,2%), ma il totale dei proventi operativi si presenta in calo e pari a 228,2 milioni di euro (-25,3% rispetto ai 305,7 milioni del 2013).

Tali proventi complessivi sono stati realizzati dalle seguenti linee di business della società: l'operatività in derivati OTC, dal trading in titoli e derivati quotati, dall'operatività nel capital market ed infine nell'investment management e private banking.

L'operatività in derivati OTC si presenta ancora come la linea di business con il maggior contributo ai proventi complessivi di Banca Aletti, per un importo pari a 154,6 milioni di euro (contro i 222,2 milioni dello scorso esercizio), a fronte di collocamenti di prodotti strutturati per un ammontare complessivo pari a 7 miliardi di euro (9,4 miliardi lo scorso esercizio).

In particolare nell'esercizio 2014 l'attività di strutturazione dei prodotti destinati alla clientela retail della rete commerciale del Gruppo (per la quale Banca Aletti fornisce oltre al servizio di ideazione anche quello di collocamento a "plafond" su tutte le tipologie di prodotto al fine di garantire la stabilità del prezzo durante le finestre di collocamento, liberando le reti distributive dal rischio di invenduto) ha visto il calo sostanziale dei volumi di prodotti strutturati relativi ai prestiti obbligazionari emessi a vantaggio invece di un forte incremento di quelli relativi alla emissione dei certificates. Pertanto, i proventi operativi realizzati dalla business line (154,6 milioni) hanno visto crescere il contributo fornito al margine di interesse, che è stato pari a 133,3 milioni contro gli 85,1 dello scorso esercizio, a scapito del risultato netto finanziario, che invece è stato pari a 132,6 milioni contro i 176,3 del 2013. Il livello commissionale delle retrocessioni alla rete distributiva del Banco Popolare per l'attività di collocamento dei certificates emessi è salito nel 2014 a 111,3 milioni contro i 39,1 milioni dello scorso esercizio.

L'operatività di trading in titoli e derivati quotati (operatività in proprietary trading, market making su single stock future / trading e market making su government supranational e corporate bond) ha generato ricavi per 12,5 milioni di euro, in calo rispetto ai 31,6 milioni dello scorso esercizio. A fronte di un contributo pressoché invariato al margine di interesse nel 2014 rispetto al 2013 (28,8 e 29,6 milioni rispettivamente), tale segmento operativo ha registrato una performance negativa a livello di risultato netto finanziario per un ammontare pari a -16,3 milioni rispetto ai 2 milioni positivi dello scorso esercizio.

L'operatività in Capital Markets e la Negoziazione in conto terzi, hanno complessivamente generato proventi operativi per circa 13,9 milioni di euro, in forte crescita rispetto a quanto realizzato nello scorso esercizio 2013 (10,7 milioni).

Nell'ambito delle attività di Investment Management e Private Banking, i proventi operativi si sono attestati a 42,0 milioni di euro, in crescita rispetto ai 37,8 dello scorso esercizio, dei quali 3,1 milioni hanno influito negativamente sulla voce margine di interesse e 50,3 milioni sulle commissioni attive nette. In particolare la raccolta gestita di Banca Aletti è cresciuta del 22,7% ed ha generato commissioni nette per 41,7 milioni contro i 31,8 dello scorso esercizio 2012.

A fronte di proventi in calo rispetto allo scorso esercizio per 77,4 milioni, gli oneri operativi hanno registrato un decremento in valore assoluto di circa 10 milioni, passando da 94,8 milioni del 2013 agli 85,0 milioni del 2014, per effetto della diminuzione delle spese del personale in conseguenza dell'assenza di oneri legati al fondo esuberanti (come invece era avvenuto nel 2013) e della riduzione delle retribuzioni variabili e del processo di efficientamento delle altre spese amministrative con una riduzione del recupero infragruppo. In virtù di tale dinamica il risultato della gestione operativa è pari a 143,2 milioni, in calo del 32,1% rispetto ai 210,9 milioni dello scorso esercizio.

Tenendo con che nel 2013 era stato necessario effettuare un accantonamento straordinario al fondo rischi per 81,5 milioni al fine di chiudere il contenzioso fiscale con l'Agenzia delle Entrate legato alle operazioni di single stock future e prestito titoli azionari con controparti residenti e non effettuate dal 2005 al 2009, mentre nel 2014 si segnala una rettifica a fronte di un credito vantato verso il fisco svizzero per circa 10,7 milioni ed accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per 5,5 milioni, il risultato lordo dell'operatività corrente è pari a 126,0 milioni e dunque in linea con i 128,5 milioni dello scorso esercizio.

Il diverso carico fiscale conseguente alla mancata deducibilità dell'accantonamento straordinario del 2013, determina un risultato netto del settore pari a 83,5 milioni, quasi raddoppiato rispetto ai 47,1 milioni dello scorso esercizio.

In seguito si forniscono maggiori dettagli in merito alle linee di business sopracitate.

Operatività in derivati OTC

Strumenti Derivati e Prodotti Strutturati - Financial Engineering

Nel corso del 2014 il mercato dei tassi ha mostrato un chiaro trend discendente, in linea con le politiche di trasmissione della politica monetaria attuate dalle principali Banche Centrali.

I tassi swap dell'euro hanno raggiunto nuovi minimi storici, con i tassi fino a 10 anni finiti ampiamente al di sotto dell'1%; gli spread dei Titoli di Stato e corporate nazionali sono scesi a livelli pre-crisi, spinti dalla liquidità immessa nel sistema creditizio dalle Banche Centrali, dai deboli dati macroeconomici europei (inflazione compresa) e dalle aspettative di Quantitative Easing da parte della BCE.

Sul fronte dei flussi, i tassi di mercato - ormai a livelli nominali molto bassi - hanno provocato una forte diminuzione della richiesta di prodotti d'investimento, che non riescono più a garantire dei flussi cedolari appetibili alla clientela. I volumi sono pertanto scesi da 5,7 miliardi di euro del 2013 a 1,4 miliardi di euro circa. Sostanzialmente stabili invece i prodotti di copertura, pari a circa 1,3 miliardi di euro.

Dopo un primo semestre caratterizzato da un lieve, ma generalizzato, rialzo dei corsi azionari e da una generale stabilità dei livelli di volatilità e di correlazione implicita (ovvero la correlazione implicita futura inclusa nei prezzi delle opzioni su titoli azionari), la seconda parte dell'anno ha vissuto un periodo di maggiore instabilità dei corsi azionari (europei in primis) registrando oscillazioni talvolta anche piuttosto ampie con un incremento dei livelli di volatilità e correlazione implicita. Sul mercato dei derivati la liquidità sul mercato dei forward, della volatilità e della correlazione implicita si è mantenuta comunque su livelli tali da rendere comunque agevole sia l'attività di copertura dei rischi mediante strumenti derivati sia la ricerca opportunità legate all'assunzione di nuove posizioni di rischio.

L'attività di strutturazione ha visto proseguire il trend di un rinnovato interesse per i prodotti indicizzati ai mercati azionari registrando un certo incremento dei volumi distribuiti sia dalle reti del gruppo Banco Popolare sia anche da clientela istituzionale di Banca Aletti.

Stabile l'attività di market making sui mercati regolamentati IDEM e SEDEX e la domanda di coperture dal rischio di cambio proveniente dalla clientela corporate.

Corporate & Institutional Sales

Group Networks Distribution

Nel 2014 le strategie distributive del Gruppo sono state caratterizzate dal proseguimento dell'interesse riscontrato dai collocamenti "a finestra" di prodotti di gestione collettiva del risparmio a distribuzione di proventi e di Certificates.

Per quanto riguarda i Certificates, sono stati collocati quasi 3 miliardi di euro, a conferma del gradimento della clientela per prodotti che consentono di partecipare alle dinamiche dei mercati azionari beneficiando di forme di protezione del capitale.

La continuazione dei trends di compressione dei rendimenti dello spettro obbligazionario e dei costi di funding degli Istituti creditizi ha, invece, ridotto l'appeal dei prodotti obbligazionari, sia di propria emissione che di terzi.

Per quanto riguarda il risparmio gestito, si è registrato un sensibile incremento delle masse riconducibili al collocamento di prodotti tradizionali di bancassurance e, sulla rete private, si constano negli ultimi mesi dell'anno i primi segnali di ripresa della raccolta netta delle gestioni patrimoniali.

Corporate & Institutional Sales

Le strategie commerciali delle reti distributive e le scelte di portafoglio dei clienti istituzionali sono state condizionate dalla progressiva riduzione dei rendimenti dell'euro, dalla contrazione degli spread, dalla maggiore propensione al rischio e dall'abbondante liquidità del mercato.

La negoziazione di bond sul mercato secondario è stata caratterizzata dal riposizionamento degli investitori istituzionali su titoli corporate con maggiore rendimento rispetto ai titoli governativi.

Per quanto riguarda l'attività delle reti distributive esterne al gruppo, il minore ricorso a strumenti di raccolta diretta e la maggiore propensione all'investimento in prodotti a contenuto azionario hanno fatto registrare un aumento dei collocamenti di Certificates distribuiti anche mediante tre nuove reti bancarie.

In relazione all'attività di copertura rischi svolta con la clientela corporate, il perdurante basso livello dei tassi a breve ha comportato la ridotta adozione di strumenti di hedging delle passività indicizzate a tasso variabile. Particolare attenzione continua ad essere posta sull'esposizione al rischio di cambio, considerata l'elevata volatilità dell'Euro rispetto alle principali divise, usd in particolare.

Trading in titoli e derivati quotati

Trading & Brokerage

Gli effetti congiunti di economia americana in ripresa e liquidità globale abbondante nel sistema, hanno spinto al rialzo il dollaro che si è rivalutato, in corso d'anno, sia nei confronti dell'euro che dello yen.

Della situazione ne hanno tratto beneficio i mercati azionari che hanno trovato sostegno soprattutto nei paesi con le economie più virtuose.

In questo contesto di mercato i comportamenti della clientela privata e degli investitori istituzionali che operano tramite la controllata Banca Aletti hanno fatto registrare un significativo incremento di attività sul comparto azionario confermando i volumi obbligazionari dello scorso anno in un contesto, in questo secondo caso, di generale riduzione dei volumi trattati.

Rispetto all'anno precedente i volumi intermediati dalla Banca sono cresciuti del 32% sul segmento MTA di Borsa Italiana e dell'83% su Equiduct, segmento della Borsa di Berlino.

La quota di mercato della Banca su Borsa Italiana, rilevata da ASSOSIM, è passata dal 2,99% al 3,04%.

Più marcato l'incremento della quota di mercato di Banca Aletti sul comparto obbligazionario che, sempre dalle rilevazioni effettuate da Assosim è passata dal 5,43% registrato nel 2013 al 6,08% registrato nel 2014.

Al riguardo si segnala che, nel mese di agosto, Banca Aletti ha ampliato l'offerta di titoli obbligazionari a disposizione della propria clientela affiancando EuroTLX ai mercati MOT ed HI- MTF con la modalità della "Best Execution Dinamica" ovvero la best execution viene garantita dopo che tutte le sedi di esecuzione disponibili per la operazione sono analizzate prima di eseguire l'ordine e si è trovato il miglior prezzo tra tutte.

La controllata Banca Aletti si conferma tra i primi cinque operatori nazionali più attivi sul mercato obbligazionario e tra i primi dieci su quello azionario in termini di volumi negoziati in conto terzi.

Nell'ambito dei progetti di ampliamento dei servizi offerti alla clientela Private del Gruppo, nel corso dell'anno, l'attività di Prestito Titoli è stata estesa anche al comparto obbligazionario.

Per quanto attiene l'operatività in conto proprio, a fronte di una relativa stabilità dell'attività sui mercati azionari, i volumi trattati su quelli obbligazionari hanno fatto registrare un incremento di oltre il 20% rispetto all'anno precedente.

Dalle classifiche redatte da Assosim emerge che, sui mercati gestiti da Borsa Italiana, la controllata Banca Aletti rientra tra i dieci intermediari più attivi sull'operatività in conto proprio effettuata sul mercato "MTA" e sul comparto "Futures su indici", e tra i primi cinque nel segmento "Domestic Mot".

Operatività nel Capital Market

Equity Capital Market

Nel corso del 2014 sono state realizzate 5 operazioni di quotazione sul MTA, a fronte delle 22 realizzate sull'AIM Italia. Si sono svolte, inoltre, 20 operazioni di aumento di capitale a pagamento sul MTA e 10 OPA.

In tale ambito, la controllata Banca Aletti ha partecipato ai consorzi di collocamento e garanzia relativi alle offerte pubbliche di azioni per la quotazione di Anima Holding, Cerved Information Solutions, Fineco Bank, Fincantieri e Rai Way. Inoltre ha partecipato alle offerte pubbliche di acquisto sulle azioni Poltrona Frau, Acque Potabili, Aeroporti di Firenze, Società Aeroporti di Pisa (SAT), Cobra Automotive Technologies e Indesit, nonché alle offerte pubbliche di acquisto sulle quote dei fondi immobiliari chiusi Unicredit Immobiliare Uno e Atlantic 1.

Nel corso del secondo semestre, la controllata Banca Aletti ha partecipato al Consorzio di Garanzia per l'aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, assumendo il ruolo di Co-Lead Manager; al Consorzio di Garanzia per l'aumento di capitale di Banca Carige SpA, assumendo il ruolo di Co-Lead Manager; al Consorzio di Garanzia per l'aumento di capitale di Cattolica Assicurazioni Soc. Coop., assumendo il ruolo di Joint Bookrunner.

Nel mese di novembre, infine, la controllata Banca Aletti ha assunto il ruolo di Co-Lead Manager nell'ambito del Consorzio di Garanzia organizzato per un ulteriore aumento di capitale di Banca Carige SpA, la cui esecuzione è prevista nel corso del primo semestre 2015.

Debt Capital Market

Nel corso del 2014, la controllata Banca Aletti ha partecipato nel ruolo di Joint Book Runner a due emissioni obbligazionarie senior unsecured effettuate dal Banco Popolare destinate agli investitori istituzionali: una prima operazione effettuata a marzo, con durata quinquennale, per un importo pari a 1,25 miliardi di euro, ed una seconda realizzata a maggio, con durata di poco inferiore ai 4 anni, per 750 milioni di euro.

La controllata Banca Aletti, inoltre, ha partecipato, nel ruolo di Co-Manager a due emissioni di obbligazioni senior effettuate da Veneto Banca a 3 e 5 anni e ad una emissione a 5 anni effettuata da ICCREA. Inoltre, ha partecipato col ruolo di Co-Lead Manager a tre emissioni di obbligazioni subordinate di UBS, di cui una subordinata Lower Tier 2 di durata decennale e due senior a tasso variabile (durata 2 anni) e fisso (durata 7 anni). Tutte queste emissioni sono state destinate esclusivamente agli investitori istituzionali.

Inoltre, nel corso dell'anno, la controllata Banca Aletti ha strutturato, con il ruolo di Joint-Arranger due operazioni di cartolarizzazione di crediti commerciali di Agos Ducato, rispettivamente, per un importo di circa 1,35 ed 1,52 miliardi di euro, che sono state portate sul mercato nei mesi di giugno e di novembre.

Infine, nel mese di ottobre, la controllata Banca Aletti è stata selezionata per la prima volta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per ricoprire il ruolo di Co-Dealer della settima emissione del BTP Italia; il titolo a 6 anni, indicizzato all'inflazione italiana, è stato emesso per un ammontare complessivo di circa 7,5 miliardi di euro.

Equity Research

In un contesto di mercati azionari fortemente aiutati dall'iniezione di liquidità fornita dalle Banche Centrali e da elevata volatilità nei rapporti tra valute, l'attività dell'ufficio studi nel 2014 si è concentrata nello sviluppo delle coperture lanciate l'anno precedente e in corso d'anno. E' continuata inoltre la stabilizzazione del numero delle controparti. Tenendo conto della base clienti del nostro Gruppo, la copertura continua ad essere sulle società italiane a bassa/media capitalizzazione. E' continuata, inoltre, l'attività di marketing con le principali controparti sia tramite visite dirette, sia tramite incontri di settore e sia tramite visite societarie (non-deal roadshows).

Investment Management

Nell'ambito del quadro macroeconomico descritto in precedenza, l'attività di gestione dei portafogli ha continuato a privilegiare la gestione tattica che ha affiancato i posizionamenti strategici.

L'esposizione azionaria è stata mantenuta per tutto l'anno in sovrappeso rispetto ai parametri di riferimento, contribuendo positivamente alle performances delle varie linee.

Posizionamenti più cauti, invece, si sono mantenute per quanto riguarda l'esposizione al rischio tasso.

Nella componente obbligazionaria dei portafogli è stato mantenuto il posizionamento privilegiato sui Titoli di Stato italiani, che ha continuato ad apportare rendimento positivo.

Le linee di gestione hanno chiuso l'anno con performances lorde complessivamente in linea o superiori a quelle dei parametri di riferimento.

I prodotti gestiti in ottica total return hanno conseguito risultati positivi, mediamente attorno al +4.6%.

Al 31 dicembre 2014 le masse in gestione si attestano a circa 16.324 milioni di euro, registrando un +24% circa rispetto alla consistenza di fine 2013.

Con riferimento alla composizione della raccolta, il comparto istituzionale ha continuato a registrare raccolta netta positiva; la raccolta netta del comparto Private e Retail è tornata ad essere positiva grazie alla raccolta sulle linee Private.

Con riferimento al servizio di Advisory Desk, attivo sulla clientela Private diretta e accreditata, al 31 dicembre 2014, risultano attivi 62 contratti che presentano un controvalore pari a circa 138 milioni di euro.

Private Banking

Alla chiusura dell'anno, la controllata Banca Aletti registra un ammontare globale di "asset under management" (amministrati e gestiti) pari ad euro 13,6 miliardi.

L'anno è stato caratterizzato da una robusta crescita del margine di intermediazione del segmento private (a livello di Gruppo) rispetto al dato medio dell'anno precedente, derivante da una sostanziale stabilità del margine da servizi e da un deciso miglioramento del margine finanziario.

Tale risultato va inserito in un contesto finanziario e di mercato caratterizzato dall'attenuarsi delle molteplici criticità dei semestri precedenti.

La costante volatilità dei mercati azionari - caratterizzata dalle differenziate performances dei principali mercati globali - non ha impedito la prosecuzione del trend di ricostituzione, in maniera graduale e selettiva, di portafogli diversificati, pur non abbandonando le consolidate posizioni sugli asset più prudenti.

A fronte di sempre più contenuti livelli dei tassi monetari interbancari, si è osservato il perdurare del presidio del sistema bancario italiano volto a mantenere elevati i volumi di raccolta diretta al dettaglio, esercitando un'attrattiva per gli investimenti di breve termine.

Tuttavia, nonostante il combinato disposto sopra descritto, le dinamiche dei servizi di investimento a più alto valore aggiunto e più in generale del risparmio gestito hanno evidenziato un deciso movimento positivo.

L'anno è stato altresì caratterizzato, soprattutto nel primo semestre, dal perdurare della contrazione delle disponibilità finanziarie dovuta al contesto di decrescita dell'economia reale ed alla sempre più selettiva disponibilità creditizia.

Tali fattori hanno portato all'utilizzo degli attivi bancari per finanziare investimenti aziendali o immobiliari, permettendo una parziale compensazione dei citati deflussi.

E' giunta all'ottavo anno l'attività di cross selling private-corporate (denominata Pri-Corp), in collaborazione con la rete corporate del Gruppo. Pur in un frangente congiunturale non favorevole, i flussi di raccolta sono stati positivi, anche se in contrazione rispetto al passato, confermando l'elevato potenziale a medio termine del mercato e portando la raccolta a circa 4 miliardi di euro, dall'avvio dell'attività (2006).

La valenza strategica dell'attività è confermata dal piano di rilancio del Pri-Corp nell'ambito delle iniziative previste nel Piano Industriale di Gruppo 2014-16/18.

Asset Management

Andamento economico del settore

L'esercizio 2014 ha consolidato i benefici del modello di business della Società, ulteriormente rafforzando la spinta innovativa in termini di prodotto, relazioni commerciali, razionalità e trasparenza, nonché l'efficienza generale dei processi produttivi. La Società ha così riaffermato il proprio ruolo primario nel settore del risparmio gestito italiano. Alla base di questo successo vi sono alcuni fattori caratterizzanti, quali la disciplina negli stili di gestione, l'approccio tattico all'innovazione di prodotto, la velocità di sviluppo dei meccanismi di offerta, l'efficacia dei modelli di comunicazione e formazione alle reti distributive. Tali attività hanno trovato supporto nel più generale orientamento ai risultati di lungo periodo che rappresenta da sempre la caratteristica fondamentale di Aletti Gestielle.

Nel corso dell'esercizio sono stati collocati cinque nuovi fondi (Gestielle Best Selection Equity 50, Gestielle Cedola Dual Brand, Gestielle Cedola MultiAsset, Gestielle Cedola MultiAsset II e Gestielle Dual Brand Equity 30), tre dei quali seguono l'impostazione dei fondi distribuiti nel recente passato ed aventi una cedola fissa o variabile ed un orizzonte d'investimento temporale predefinito.

A fine anno i nuovi prodotti lanciati nell'esercizio avevano raggiunto un patrimonio di 5,9 miliardi, mentre il totale del AUM gestiti era pari a 14,5 miliardi, segnando un incremento del 24,6 % rispetto al 2013 (+40% per i soli fondi di diritto italiano).

La raccolta netta registrata nei fondi istituiti da Aletti Gestielle è stata positiva per 3,4 miliardi

Riguardo alle Sicav di diritto lussemburghese gestite da Aletti Gestielle (Gestielle Investment Sicav e Itafortune International Fund), le stesse hanno raggiunto a fine esercizio un patrimonio di 1,1 miliardi, in calo rispetto al 2013 (2,1 miliardi).

Riguardo ai risultati economici del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 di Aletti Gestielle, si evidenzia che le commissioni nette aumentano di 13,7 milioni, passando dai 55,8 milioni del 2013 ai 69,5 milioni del 2014, con un incremento del 24,5%. I costi operativi diminuiscono rispetto al 2013, nonostante il notevole incremento degli AUM in gestione, attestandosi a fine esercizio a 17,5 milioni.

L'utile netto dell'esercizio registra una crescita del 57% rispetto al 2013, grazie alla costante attenzione al contenimento dei costi e all'aumento delle masse in gestione. Il cost/income registrato nel 2014 si attesta a 24,38%, in miglioramento rispetto a quello registrato l'anno precedente pari al 31,06%.

Si segnala infine che al 31 dicembre 2014 il Gruppo Banco Popolare occupava la nona posizione nella classifica dei gruppi di gestione pubblicata da Assogestioni con una quota di mercato del 2% ed un patrimonio totale gestito di 30,8 miliardi.

Aletti Fiduciaria

Anche l'anno 2014 è stato caratterizzato dal perdurare della crisi economica che ha messo in seria difficoltà il Paese.

In tale contesto, Aletti Fiduciaria ha comunque mantenuto la posizione tra le principali Società del settore, con una massa fiduciaria amministrata pari a circa 1,7 miliardi di euro, per circa 1400 clienti ed oltre 1800 rapporti in essere.

Si precisa che l'esercizio appena concluso è stato anche caratterizzato da una significativa attività di promozione dei servizi di tutela e trasmissione del patrimonio personale ed aziendale, garantendo alla rete della controllante Banca Aletti una costante e qualificata assistenza.

La sostanziale tenuta dell'attività, che ha evidenziato un utile d'esercizio netto pari a 223.000,00 euro, è la conferma che il ruolo assegnato ad Aletti Fiduciaria di interlocutore qualificato, per i servizi fiduciari e di trust, contribuisce anche nei periodi di crisi alla soddisfazione della clientela private e corporate del Gruppo Banco Popolare.

In data 31 marzo 2014 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Aletti Trust S.p.A. in Aletti Fiduciaria S.p.A. Gli effetti della fusione, avvenuta senza rapporto di cambio, né conguaglio in denaro, decorrevano dal 1° gennaio 2014 sia ai fini contabili, sia ai fini fiscali; la fusione non ha comportato aumento di capitale dell'incorporata in quanto entrambe le società erano possedute integralmente dalla controllante Banca Aletti.

L'operazione ha consentito di semplificare l'assetto delle Società prodotto di Banca Aletti, ottimizzando così le prestazioni di servizi nell'ambito del Private Banking.

Leasing

	2014	2013	variazione assoluta	variazione %
Margine di interesse	40.964	44.039	(3.075)	(7,0%)
Dividendi e utili partecipaz. A P.N.	33	(4.583)	4.616	
Margine finanziario	40.997	39.456	1.541	3,9%
Commissioni nette	(749)	2.561	(3.310)	
Altri proventi/oneri di gestione netti	22.585	23.462	(877)	(3,7%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	(1.520)	(6.290)	(4.770)	(75,8%)
Altri proventi operativi	20.316	19.733	583	3,0%
Proventi operativi	61.313	59.189	2.124	3,6%
Spese per il personale	(12.745)	(14.697)	(1.952)	(13,3%)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(48.952)	(46.982)	1.970	4,2%
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	(66.048)	(15.842)	50.206	316,9%
Oneri operativi	(127.745)	(77.521)	50.224	64,8%
Risultato della gestione operativa	(66.432)	(18.332)	48.100	262,4%
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(261.843)	(227.320)	34.523	15,2%
Rettifiche di valore nette su altre attività	290	(11)	301	
Accantonamenti per rischi ed oneri	2.612	(1.139)	3.751	
Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	(936)	(2.020)	(1.084)	(53,7%)
Risultato lordo dell' operatività corrente	(326.309)	(248.822)	77.487	31,1%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	108.564	67.183	41.381	61,6%
Utile/perdita di pertinenza di terzi	39.059	15.869	23.190	146,1%
Risultato dell'esercizio	(178.686)	(165.770)	12.916	7,8%

Andamento economico

A fronte di una attività sostanzialmente in run-off, il comparto del leasing, rappresentato dalle società dell'ex Gruppo Italease, registra un totale dei proventi operativi pari a 61,3 milioni, in crescita di 2,1 milioni rispetto ai 61,3 milioni dello scorso esercizio.

Tale crescita è attribuibile da un lato, alla tenuta del margine di interesse, che risulta increscita di 1,5 milioni rispetto al dato dello scorso esercizio, nonostante le masse siano in contrazione, per effetto della registrazione di proventi un tantum, per circa 7,4 milioni, legati alla chiusura di operazioni di cartolarizzazione, dall'altro, al minor apporto negativo generato dalla voce risultato netto finanziario (-1,5 milioni di euro contro i -6,3 milioni dello scorso esercizio), che risente del minor impatto delle transazioni in derivati con la clientela a saldo e stralcio delle posizioni debitorie complessive, ed infine dal minor contributo negativo della società controllata Alba Leasing valutata a patrimonio netto (neutro nel 2014 contro i -4,5 milioni del 2013).

Gli oneri operativi (127,8 milioni contro i 77,5 del 2013) risultano in crescita di circa 50 milioni, ma tale aumento è legato interamente alla maggiori rettifiche di valore sugli immobili oggetto di reimpossessamento ("datio in solutum"), apportate per allineare il valore di carico degli stessi ai valori delle perizie aggiornate, che sono risultate pari complessivamente a circa 52 milioni. L'impatto di tale rettifiche ha di fatto ampliato la perdita della gestione operativa che è salita a 66,2 milioni dai 18,3 milioni dello scorso esercizio.

Anche per il 2014 il pesante impatto del costo del credito, pari a 261,8 milioni (contro i 227,3 milioni del 2013), determina la chiusura dell'esercizio con una perdita significativa e pari a 178,7 milioni.

Corporate Center e Altro

	2014	2013(*)	variazione assoluta	variazione %
Margine di interesse	(200.553)	(143.011)	57.542	40,2%
Dividendi e utili partecipaz. A P.N.	90.033	(22.820)	112.853	
Margine finanziario	(110.520)	(165.831)	(55.311)	(33,4%)
Commissioni nette	4.739	(10.543)	15.282	
Altri proventi/oneri di gestione netti	47.844	47.576	268	0,6%
Risultato netto finanziario (senza FVO)	95.468	204.660	(109.192)	(53,4%)
Altri proventi operativi	148.051	241.693	(93.642)	(38,7%)
Proventi operativi	37.531	75.862	(38.331)	(50,5%)
Spese per il personale	(317.316)	(372.608)	(55.292)	(14,8%)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	228.672	262.640	(33.968)	(12,9%)
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	(98.434)	(95.156)	3.278	3,4%
Oneri operativi	(187.078)	(205.124)	(18.046)	(8,8%)
Risultato della gestione operativa	(149.547)	(129.262)	20.285	15,7%
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(67.875)	(39.499)	28.376	71,8%
Rettifiche di valore nette su altre attività	(29.441)	(159.753)	(130.312)	(81,6%)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(36.114)	(37.901)	(1.787)	(4,7%)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(199.335)	95.288	(294.623)	
Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	3.320	7.173	(3.853)	(53,7%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	(478.992)	(263.954)	215.038	81,5%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	119.180	66.560	52.620	79,1%
Utili/(perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(48)	(29.595)	(29.547)	(99,8%)
Utile/perdita di pertinenza di terzi	(345)	(2.149)	(1.804)	(83,9%)
Risultato dell'esercizio	(360.205)	(229.138)	131.067	57,2%

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Il settore denominato Corporate Center è il segmento in cui confluiscono gli apporti al consolidato non gestiti dalle altre linee di business. Nello specifico il Corporate Center include gli apporti economici della Finanza della Capogruppo Banco Popolare, dei comparti della Bancassicurazione e del Credito al consumo grazie alle joint ventures rispettivamente con Popolare Vita ed Avipop da un lato e Agos Ducato dall'altro, delle società immobiliari e di servizio del Gruppo, delle banche estere, delle attività di banca depositaria nonché della gestione accentrata delle funzioni a favore di tutto il Gruppo (come il cost management, il personale, etc.).

Andamento economico del settore

Il totale dei proventi operativi del settore risulta in peggioramento rispetto a quello dello scorso esercizio per effetto, soprattutto del minor contributo fornito dal margine di interesse e dal risultato netto finanziario, parzialmente compensato dall'aumento dagli utili delle partecipate a patrimonio netto.

La diminuzione complessiva del margine d'interesse è prevalentemente riconducibile alle dinamiche dei rapporti di contropartita gestionale sottostanti le poste di raccolta ed impiego della rete commerciale.

Il margine di interesse delle altre componenti del corporate center rimane invece sostanzialmente stabile od in miglioramento. Per quanto concerne il portafoglio titoli il minor rendimento dei titoli di stato italiani (che rappresentano la quasi totalità degli investimenti) è stato compensato con un incremento dei volumi investiti. Anche la raccolta istituzionale registra un margine solo leggermente negativo poiché beneficia nel secondo semestre di un calo delle masse e del costo di raccolta. Il funding da BCE ha invece un andamento positivo sia per la diminuzione delle masse raccolte sia soprattutto per lo scenario complessivo dei tassi di raccolta più bassi.

Negli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto confluiscono per la quota di pertinenza del Gruppo, i risultati di Agos Ducato e delle joint venture della bancassicurazione. Il maggior contributo rispetto allo scorso esercizio è imputabile principalmente alla partecipata Agos Ducato (che lo scorso anno aveva originato una perdita pro-quota di 51,2 milioni, contro l'utile pro-quota di 39,7 milioni del 2014) e dai maggiori contributi positivi di Popolare Vita, Avipop, ed altre società minori che sono stati superiori di circa 22 milioni rispetto a quelli dello scorso esercizio.

Le commissioni attive nette risultano positive, anche se modeste ed in crescita di circa 15 milioni rispetto allo scorso esercizio, in quanto, nel periodo, vi è stato il minor costo delle obbligazioni garantite dallo Stato, in seguito al rimborso delle stesse a partire dalla seconda metà dell'esercizio 2014, nonché il miglioramento delle commissioni attive per l'attività di banca depositaria.

Gli altri proventi netti di gestione, pari a 47,8 milioni (contro i 47,6 milioni del 2013), sono sostenuti prevalentemente dal contributo ricorrente generato dalle società immobiliari e di servizio del Gruppo. In particolare le società immobiliari non delegate alla gestione degli immobili rinvenienti dalle attività di leasing hanno generato fitti attivi per circa 19,3 milioni (18 milioni nel 2012), mentre un forte contributo è stato generato dai proventi generati dai servizi a terzi della Teckmarket pari a circa 31,2 milioni (26,3 milioni nello scorso esercizio).

Il risultato netto finanziario non ha beneficiato nel 2014 dell'impatto positivo del riacquisto di titoli istituzionali emessi in esercizi passati (c.d. 'cash tender'), che, nello scorso esercizio, aveva generato un impatto complessivo pari a 37,6 milioni. Inoltre le plusvalenze legate alla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state pari a 53,8 milioni contro i 131,3 milioni del 2013. Più consistente è stato invece l'impatto del portafoglio di trading dei titoli di Stato italiani, che ha generato un risultato positivo per 16,5 milioni contro 0,5 milioni dello scorso esercizio. In linea con lo scorso esercizio è stato il risultato prodotto dagli altri titoli presenti nel portafoglio della Finanza di Gruppo.

Gli oneri operativi risultano in calo rispetto allo scorso esercizio dell'8,8%. In particolare, le spese del personale risentono negativamente in entrambe i periodi posti a confronto dell'allocazione del costo dei fondi esuberanti (per importi sostanzialmente analoghi in entrambe gli esercizi) e degli incentivi all'esodo legati a tutte le risorse del Gruppo in uscita, in parte compensato da liberazioni di fondi degli scorsi esercizi legati a retribuzioni variabili dei dipendenti non più dovute. Il minor costo del personale del 2014 rispetto al 2013 dipende dal fatto che tali liberazioni sono state più consistenti nell'anno appena concluso, oltretutto dalla riduzione degli organici a livello di sedi centrali. Conseguentemente anche i recuperi di spesa sono stati più ridotti nel corrente esercizio, determinando una contrazione della voce "altre spese amministrative al netto dei recuperi". Le rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali, pari a 98,4 milioni, sono conseguenza degli ammortamenti sia in capo alle società immobiliari incluse nel corporate center, sia al software gestito dalla macchina operativa del Gruppo e cioè dalla società SGS BP e risultano in leggera crescita rispetto al 2013 a motivo del fatto che sono state fatte maggiori rettifiche di valore sugli immobili di investimento delle società immobiliari per allineare il valore di carico a quello delle perizie aggiornate.

Dato il minor livello complessivo dei proventi in parte bilanciato dal calo degli oneri operativi, il risultato della gestione operativa del segmento è in flessione di circa 20 milioni (-15,7%) rispetto a quello dello scorso esercizio.

Le rettifiche di valore su crediti sono relative alle banche estere del Gruppo ed alle posizioni direzionali del Gruppo.

Le rettifiche su altre attività sono invece molto più contenute di quelle del 2013 in quanto l'impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita è risultato pari a 17,6 milioni contro i 124,4 dello scorso esercizio ed ha interessato le quote detenute in fondi di private equity mentre le rettifiche su altre operazioni finanziarie sono state pari a 11,1 rispetto ai 36,5 del 2013, che includevano, tra l'altro, la rettifica collegata agli impegni per il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 13,5 milioni.

La voce accantonamenti per rischi ed oneri risente degli stanziamenti a fronte delle cause legali per circa 12 milioni e del contenzioso fiscale per 20 milioni, mentre lo scorso esercizio l'impatto era legato allo stanziamento dell'onere per coprire i rischi della manleva prestata a Generali Immobiliare Sgr per mantenerla indenne dai rischi di contestazione.

mossi alla stessa dall'Agenzia delle Entrate circa la mancata applicazione dell'IVA sulla fatturazione dei canoni di affitto degli immobili del Fondo Eracle alla società del Gruppo BP Property Management.

La situazione dello scenario economico esterno ha determinato la necessità di apportare nell'esercizio rettifiche di valore su avviamenti per circa 200 milioni e, mentre lo scorso esercizio si era invece rilevata una ripresa di valore netta su partecipazioni per 95,3 milioni, determinata per 105,8 milioni dall'adeguamento del valore di carico di Agos – Ducato alla quota di pertinenza del patrimonio netto contabile della stessa, per la differenza da una rettifica di valore per 10,5 milioni della partecipazione detenuta in Finoa S.r.l. al fine di adeguare il valore di carico al fair value al netto dei costi di vendita.

Gli utili da cessione di partecipazioni ed investimenti includono le plusvalenze generate dalla cessione di attività materiali da parte di Italease e di altre società immobiliari per entrambe gli esercizi posti a confronto.

La dinamica più negativa delle rettifiche di valore, degli accantonamenti e degli impairment nel corrente esercizio rispetto al 2013, ha determinato una perdita lorda dell'operatività corrente del Corporate Center pari a 479,0 milioni rispetto ai -264,0 dello scorso esercizio.

Le imposte sul reddito sono positive e pari a 119,2 milioni (+66,6 milioni nel 2013). Entrambi i dati includevano effetti non ricorrenti legati, nel caso del 2014, all'incremento della tassazione sulla plusvalenza registrata nel 2013 conseguente alla rivalutazione delle quote detenute in Banca D'Italia per 14,5 milioni, nel caso del 2013, all'addizionale IRES dell'8,5% applicabile alle banche solo per l'esercizio 2013 stesso.

Le perdite relative alle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte è del tutto trascurabile, mentre nello scorso esercizio la stessa voce faceva riferimento alla cessione della BP Croatia per 29,1 milioni e di BP Hungary per 0,5 milioni.

In considerazione della dinamica delle voci sopradescritta, il Corporate Center apporta al risultato consolidato di Gruppo una perdita netta di 360,2 milioni superiore rispetto a quella del 2013 pari a 229,1 milioni.

Finanza di Gruppo

La Capogruppo è il polo di coordinamento e di presidio delle politiche di gestione delle poste strutturali dell'attivo e del passivo, proprie e delle altre società del Gruppo, finalizzate all'ottimizzazione del capitale disponibile, all'individuazione di opportune operazioni e di strategie di funding per il Gruppo, mediante azioni sui mercati domestici e internazionali, nonché al presidio delle esigenze di liquidità e delle sue dinamiche, come anche della gestione dei portafogli titoli e di altri strumenti finanziari della proprietà del Gruppo.

L'operatività della Finanza di Gruppo si articola attraverso le seguenti strutture operative: ALM, Funding e Liquidità, Gestione del Capitale e Supporto Finanza, Gestione dei Portafogli di Proprietà e Tesoreria di Gruppo.

ALM

Le scelte di gestione del rischio tasso del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza, sono volte a ridurre la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse in accordo con quanto previsto nel "secondo pilastro" di Basilea 2.

Il Gruppo utilizza un sistema di Asset Liability Management (ALM) con l'obiettivo di elaborare le misure di rischio e un modello di valutazione delle poste a vista, le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alle variazioni dei tassi di interesse sono descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (replicating portfolio, recentemente aggiornato secondo la cosiddetta metodologia "mean life").

I limiti del Gruppo prevedono un rischio di tasso contenuto.

Nel corso del 2014, come nell'esercizio precedente, per eliminare il mismatching contabile derivante dalla valutazione dei prestiti obbligazionari, la Banca ha adottato il regime contabile dell'hedge accounting per i prestiti obbligazionari classificati contabilmente come "istituzionali o assimilati", ovvero dei prestiti obbligazionari il cui eventuale prezzo di acquisto/quotazione risulta influenzato dalle variazioni del proprio merito creditizio. Le regole dell'Hedge Accounting non hanno sostituito la Fair Value Option, ovvero valutazione al fair value, che ha continuato a essere applicata per le emissioni classificate contabilmente come "retail o assimilabili".

Funding e Liquidità

L'attività di coordinamento e presidio delle poste dell'attivo è rivolta essenzialmente al rischio di liquidità e al rischio tasso.

Il rischio di liquidità, generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di breve e medio lungo termine, viene presidiato attraverso due distinti monitoraggi:

- monitoraggio dello sbilancio cumulato di liquidità di breve termine, sulle fasce temporali overnight, da 1 fino a 5 giorni, a 1, 2 e 3 settimane a 1 mese, 2 mesi e 3 mesi;

- monitoraggio dello sbilancio cumulato di liquidità strutturale a medio lungo termine, sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità, che dinamica, ovvero stimando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari prospettici, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità (funding plan).

Come nel precedente esercizio, nel 2014 la posizione di liquidità del Gruppo ha confermato la propria robustezza, mostrando un ampio buffer di liquidità, che ha permesso di gestire con tranquillità le scadenze istituzionali e il programma di richiami di prestiti obbligazionari retail (step up callable) effettuato durante l'anno.

Nel mese di marzo e di maggio sono state realizzate due emissioni obbligazionarie pubbliche senior nell'ambito del Programma European Medium Term Notes, rispettivamente di 1,25 miliardi e di 0,75 miliardi di euro.

Nel corso del 2014 si è provveduto a consolidare ulteriormente il portafoglio titoli stanziabili di Gruppo cioè dei titoli che possono essere consegnati in garanzia quale contropartita di operazioni di rifinanziamento marginale con la Banca Centrale Europea, grazie ad una serie di interventi tra cui si segnalano: (i) nei mesi di gennaio e settembre l'emissione di due serie di 1,5 miliardi di euro ciascuna di autocovered bond ai sensi del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite, la prima delle quali a parziale sostituzione della serie da 1,75 miliardi di euro scaduta a dicembre 2013, (ii) nel mese di aprile l'emissione di una serie di autocovered bond ai sensi del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite Commerciale per un valore nominale di 1,5 miliardi di euro, in sostituzione parziale delle due serie in scadenza a marzo per nominali complessivi di 1,7 miliardi di euro, (iii) nel mese di giugno la realizzazione di un'operazione di autocartolarizzazione di mutui erogati alle piccole e medie imprese per un valore complessivo pari a circa 1,8 miliardi di euro.

Sempre nel corso del 2014 si è assistito ad un incremento di circa 0,9 miliardi di euro dell'ammontare di crediti Abaco conferiti a Banca d'Italia a garanzia delle operazioni di politica monetaria, principalmente grazie al conferimento di un pool crediti effettuato nel mese di novembre.

Si segnala inoltre che, a seguito delle nuove misure di finanziamento a lungo termine varate dalla BCE (TLTRO), il Gruppo Banco Popolare ha utilizzato tale forma di finanziamento per complessivi 3,7 miliardi, di cui 1 miliardo nel mese di settembre e 2,7 miliardi nel mese di dicembre.

Nel corso del 2014, inoltre, si è provveduto a rimborsare anticipatamente le passività garantite dallo Stato Italiano per nominali 4,7 miliardi di euro e, contestualmente, sono stati effettuati rimborsi parziali della LTRO per 4,3 miliardi di euro, pari al contributo al portafoglio titoli stanziabili delle succitate obbligazioni garantite. Nel mese di ottobre è stato effettuato un ulteriore rimborso anticipato della LTRO per 1 miliardo di euro e, di conseguenza, a fine esercizio il Gruppo BP presenta un'esposizione nelle operazioni di politica monetaria con BCE pari a 11,9 miliardi di euro, composti da 8,2 miliardi di LTRO in scadenza nel 2015 e 3,7 miliardi di euro di TLTRO in scadenza nel 2018.

Gestione del Capitale e Supporto Finanza

La Gestione del Capitale è stata caratterizzata principalmente dai due seguenti eventi.

Rimborsi a scadenza

Per quanto riguarda le Passività Subordinate emesse dal Gruppo, nel mese di ottobre 2014 sono state rimborsate alla loro scadenza naturale due passività di tipo Lower Tier 2 emesse rispettivamente da Banca Italease e Banco Popolare, in circolazione al momento del rimborso per nominali 200 milioni di euro complessivi.

Estinzione Credit Default Swap

A seguito del rimborso del finanziamento di Premafin Finanziaria SpA, avvenuto in data 8 agosto 2014, si è provveduto alla cancellazione delle coperture Credit Default Swap con valuta 27 agosto 2014.

Gestione dei Portafogli di Proprietà

Relativamente alla gestione degli strumenti finanziari dell'attivo si sono seguite le strategie descritte di seguito.

Posizioni nella categoria contabile HFT

A seguito della compressione dei livelli di rendimento offerti dai principali strumenti obbligazionari, in particolare dai titoli governativi italiani, unica esposizione al debito sovrano presente nella componente di trading della Capogruppo, si è agito riducendo progressivamente il controvalore investito in questa tipologia di strumenti finanziari, cercando di contenere il rischio tasso complessivamente derivante dagli investimenti obbligazionari di trading. In particolare, relativamente alle strategie di trading a minor turnover, si segnala una rifocalizzazione degli investimenti sulle scadenze a medio lungo termine a scapito di quelle a breve e un maggiore utilizzo dei Cct a discapito principalmente degli zero-coupon. Inoltre, le strategie di trading poste in essere tramite titoli sono state affiancate dall'utilizzo di opzioni e di operazioni a termine, le prime utilizzate principalmente per incrementare la redditività degli investimenti tramite l'incasso dei premi, le seconde per massimizzare il contributo in conto-capitale degli investimenti. L'applicazione congiunta di queste strategie ha prodotto, in termini di stock nominale, una riduzione puntuale di circa 350 mln (da poco meno di miliardo ad inizio anno a poco più di 600 mln a fine anno) solo parzialmente compensata, in termini di esposizione al rischio di credito, da un aumento della vita media residua di poco più di 6 mesi (da 2 anni e 9 mesi a 3 e 4 mesi). Relativamente alle strategie di trading effettuate tramite emissioni obbligazionarie non governative

si segnala un sostanziale incremento dell'esposizione. Rispetto allo stock nominale riveniente dal precedente esercizio, pari a circa 600 milioni di euro, sono stati effettuati ulteriori investimenti netti per circa 500 milioni di euro. L'incremento netto è stato effettuato incrementando sia la percentuale di emissioni subordinate rispetto a quelle con maggiore seniority che quelle denominate in divise diverse dall'euro (USD e GBP) rispetto a quelle denominate nella divisa domestica.; si evidenzia inoltre che l'incremento di stock di titoli finanziari subordinati è stato prevalentemente focalizzato su titoli Lower Tier 2 a tasso variabile callable con una vita media residua compresa tra i 3 e 4 anni. Infine si evidenzia come l'attività di trading tramite strumenti azionari abbia prodotto una contenuta esposizione ai mercati azionari, con limitata contribuzione alla rischiosità e redditività complessiva dell'attività di trading.

Posizioni nella categoria contabile HTM

Nel corso dell'esercizio 2014, gli investimenti in titoli di Stato italiani iscritti in questa categoria contabile sono stati progressivamente incrementati. In particolare il plafond nominale gestionale riservato a questa categoria contabile, pari a 4,25 miliardi, e utilizzato a inizio anno per 4 miliardi tramite investimenti aventi una vita media residua di poco superiore a 3 anni e 6 mesi, è stato saturato nel corso del primo trimestre mantenendo sostanzialmente invariata la vita media residua. Successivamente il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nel corso del quarto trimestre, ha ampliato il plafond nominale fino a 6 miliardi; a seguito di questa decisione, sono stati effettuati ulteriori investimenti per 500 milioni in Btp con scadenza decennale che non hanno comportato un sostanziale incremento della vita media residua rispetto al valore rilevato a inizio anno.

Posizioni nella categoria contabile AFS

La componente obbligazionaria iscritta in questa categoria contabile è stata oggetto di un sostanziale incremento, sia in termini di stock nominale che di sensibilità alle variazioni di mercato. Relativamente all'investimento in titoli di Stato, si segnala come sia lo stock nominale che la vita media residua sono state sostanzialmente incrementate rispetto ai valori rilevati a inizio anno. Lo stock è stato accresciuto da circa 9,25 miliardi a 9,75 miliardi con operazioni che hanno comportato anche un marginale incremento della vita media residua da 2 anni e 9 mesi a poco 3 anni e 3 mesi. Al termine dell'esercizio l'utilizzo del plafond gestionale, che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo aveva incrementato, contemporaneamente a quello relativo alla categoria contabile HTM, sino a 10,25 miliardi, risultava pari a circa il 90%. Si segnala che, nel corso dell'esercizio, l'esposizione ai titoli di Stato spagnoli, già marginale all'inizio di gennaio (150 milioni con scadenza a breve termine) è stata ridotta a 100 milioni tramite dismissioni. Si segnala che non sono presenti in portafoglio altre posizioni di rischio sui Paesi periferici europei.

Posizioni in Fondi Comuni di Investimento

L'esposizione indiretta ai principali mercati finanziari, in particolare a quelli azionari, è stata mantenuta sostanzialmente invariata nel corso dell'anno, mentre si è ritenuto opportuno modificare gli strumenti utilizzati per ottenere questo posizionamento e, nella seconda parte dell'anno, accentuare la sensibilità del portafoglio alle variazioni del rischio tasso di cambio Euro – Dollaro statunitense. Si segnala inoltre che è stato posto in essere un significativo ribilanciamento sulla tipologia di strumenti utilizzati, che ha visto una riduzione di circa 50 milioni degli investimenti in fondi di hedge, gestiti dalla controllata Aletti Gestielle SGR e contabilizzati nella categoria contabile CFV della Capogruppo, a favore di fondi comuni d'investimento aventi come principali sottostanti strumenti obbligazionari e azionari.

Tesoreria di Gruppo

Mercato Monetario

Nel corso dell'anno, in seguito alla diminuzione delle esigenze di liquidità del Gruppo e al miglioramento delle condizioni di mercato, l'esposizione verso la Banca Centrale è stata ridotta a 11,9 miliardi di euro. L'attività di gestione della liquidità, orientata alla ricerca delle migliori condizioni di mercato attraverso una costante ottimizzazione del collaterale disponibile e volta alla più ampia diversificazione delle fonti di finanziamento, ha privilegiato il canale del mercato Repo domestico.

Al fine di minimizzare il rischio controparte, l'operatività è avvenuta principalmente per tramite della Cassa di Compensazione e Garanzia.

Nel corso dell'anno l'attività collateralizzata del Banco Popolare ha registrato:

- impieghi medi per circa 6,4 miliardi (+5%), di cui circa 5,9 con Cassa di Compensazione & Garanzia (+9%);
- raccolta media per circa 4,9 miliardi (-33%), di cui circa 4,8 con Cassa di Compensazione & Garanzia (-34%) con volumi complessivi scambiati per circa 870 miliardi di euro (-18%).

Mercato dei Cambi

Il mercato dei cambi nel 2014 è stato caratterizzato da andamenti difformi, movimenti laterali su alcune divise e interessanti trend direzionali di medio periodo su altre.

Da evidenziare che nella seconda parte dell'anno è emersa la forza del dollaro americano contro tutte le divise con un apprezzamento del dollar index di circa il 12%.

Nello specifico, il cambio euro contro dollaro ha vissuto un anno a due velocità: nel periodo tra gennaio ed agosto, il cambio si è mosso in modo erratico confinato in un range di 1.35/1.40; per contro, da settembre è iniziato un deciso trend ribassista dove la moneta unica si è indebolita portandosi a ridosso di 1.20.

Rilevante importanza ha avuto anche l'andamento dello Yen giapponese che si è svalutato sia contro euro che contro dollaro a seguito di una politica monetaria espansiva adottata dalla banca centrale nipponica volta a far crescere l'economia e l'inflazione giapponese.

In termini di volumi trattati sul mercato, si confermano i risultati del 2013 per circa Euro 105 miliardi negoziati. I volumi derivanti dall'attività commerciale sono stati in linea con le previsioni.

Società estere

Banco Popolare Luxembourg S.A.

L'esercizio 2014 si chiude con un risultato positivo di 2,2 milioni di euro.

La Banca svolge una attività diversificata, connotata da raccolta e gestione del risparmio, servizi di banca depositaria e servizi specifici per clientela Istituzionale.

La Clientela è caratterizzata da privati di alto standing, imprese di grandi dimensioni e clientela Istituzionale, tra cui alcune società di asset management facenti parte del Gruppo.

Il risultato positivo del 2014 è stato connotato, in particolare, da una attenta politica di contenimento degli oneri operativi che ha compensato l'incremento delle rettifiche di valore sui crediti e la leggera flessione del margine di interesse. Sostanzialmente stabili i proventi netti da commissioni.

Banco Popolare London Branch

Nel corso del 2014 la filiale di Londra del Banco Popolare ha continuato a svolgere una attività di supporto alle imprese italiane clienti del Banco Popolare che sono presenti sulla piazza londinese con proprie sussidiarie o che comunque necessitano di assistenza in loco.

La filiale di Londra svolge anche una attività di funding e di gestione di alcune significative esposizioni in coordinamento con le unità preposte all'interno del Gruppo.

La filiale di Londra ha realizzato nel 2014 un utile di 12,2 milioni di euro.

Comparto immobiliare

L'attività del settore immobiliare è caratterizzata dalla gestione del patrimonio strumentale del Gruppo e dalla valorizzazione e dismissione di quello non strumentale.

BP Property Management è la società del Gruppo presso la quale sono concentrate tutte le attività di servizio riguardanti la gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare strumentale (tecniche e amministrative), nonché quelle riguardanti la gestione delle locazioni (attive e passive) strumentali all'attività caratteristica.

Con riferimento al patrimonio strumentale si è completato il progetto "Hub e Spoke", che ha visto la riorganizzazione della rete territoriale nella nuova logica distributiva del servizio al cliente; con la modifica/creazione di postazioni di lavoro su 328 filiali, di cui le ultime 54 completate nel 2014.

Nell'ambito del progetto spin in 2014 sono state inoltre chiuse n. 114 filiali con il conseguente spostamento delle risorse in altre filiali riceventi.

Nell'ottica dell'efficientamento degli spazi occupati e di riduzione dei costi di gestione degli stessi è proseguita la rinegoziazione di tutti i contratti di locazione passiva con soggetti terzi e si sono effettuate importanti transazioni con i proprietari per ridurre gli spazi occupati o per rilasciare anticipatamente i locali rispetto alla scadenza pattuita; a tal proposito si sono individuate alcune nuove sedi operative (il caso più importante è quello di Milano nella nuova sede di Via Fulvio Testi, di proprietà o in locazione), in cui concentrare il personale occupato in varie sedi dislocate. L'attività di gestione attiva dei contratti e degli spazi, insieme alla chiusura di alcune filiali ha comportato un risparmio di circa 5 milioni di euro

Nel corso del 2014 sono inoltre proseguiti, ed in gran parte realizzati, gli interventi di adeguamento, susseguenti agli approfondimenti di indagine che erano stati condivisi con il gestore del Fondo Eracle, a cui erano stati conferiti parte degli immobili strumentali del nostro Gruppo nel 2009.

Per quanto riguarda il patrimonio non strumentale, è proseguita l'attività di valorizzazione e compravendita da parte di Bipielle Real Estate, società del Gruppo, cui è stata demandata l'attività di gestione dello stesso sia di sua proprietà, sia di proprietà delle società controllate direttamente o detenute dal Banco Popolare (ad eccezione di Italease e Release).

Nonostante l'andamento negativo del mercato immobiliare, sono proseguite le vendite con un leggero incremento rispetto allo scorso anno; stante quanto sopra si è quindi proseguita l'attività di "messa a reddito" degli spazi liberi, compresi quelli rivenienti dalla chiusura delle filiali, a seguito della razionalizzazione della rete. In relazione a questi ultimi, sono stati effettuati e/o programmati interventi di adeguamento normativo e di ristrutturazione al fine di ottenere un cambio di destinazione d'uso, anche in funzione di alcuni importanti preliminari di locazione già firmati.

Tra gli immobili a reddito più significativi si segnala la continuazione dei lavori straordinari sull'immobile in Roma detenuto dalla controllata Sviluppo Comparto 8, in seguito al rinnovo del contratto di locazione per ulteriori cinque anni, con il Conduttore World Food Programme, firmato alla fine del 2013. L'importo sostenuto è pari a circa 3.9 milioni ed i lavori sono pressoché terminati, con una spesa sostanzialmente in linea con quanto programmato.

Si è finalmente concluso l'iter di riqualificazione di un terreno di proprietà in Lodi della controllata Nadir Immobiliare che prevede la trasformazione di un terreno industriale in area edificabile con la realizzazione di sette isole residenziali. La nuova ipotesi progettuale denominata Parco dell'Abitare è stata recepita dal Comune mediante l'adozione del Piano Integrato di Intervento da parte della Giunta Comunale e la firma della Convenzione con il Comune il 19 dicembre u.s.

Ben avviato anche l'iter urbanistico della controllata Mariner srl, proprietaria di un immobile in Milano via Bagutta. Il 23 dicembre u.s. è stato adottato dal Comune di Milano il Piano Attuativo che prevede la destinazione commerciale dell'immobile con una superficie lorda di pavimento (slp) assentita di complessivi mq. 4.950 dei quali 2.500 mq di superficie di vendita. La stipula della Convenzione è prevista tra circa un anno.

Per quanto riguarda la controllata BRF Property spa, proprietaria di un'area in Parma, che sta ultimando le opere di bonifica e definendo con il Comune gli ultimi accordi per la definizione del Piano Urbanistico Attuativo, il 10 aprile 2014 è stato firmato un preliminare di vendita di un lotto di terreno a destinazione commerciale con il socio Pizzarotti, il quale ne ha contestualmente firmato un altro con Despar, che aveva manifestato l'interesse ad acquisirlo per realizzare una struttura commerciale di vendita al dettaglio di complessivi 4.680 mq di slp dei quali 2.500 destinati a s.v; l'offerta è condizionata all'ottenimento di una maggiore superficie di vendita e ad alcune varianti al PUA. Il valore della compravendita è di 5.5 milioni di euro.

Il 23 giugno è stato firmato l'atto di cessione del ramo d'azienda al conduttore Cartiera Fenili da parte della controllata TT Toscana Tissue; la cessione del ramo d'azienda ha permesso un importante de-risking di tipo giuslavoristico, immobiliare ed ambientale.

Nel corso del 2014 sono procedute le attività volte alla valorizzazione e successiva cessione delle quote delle società PMG e Liberty acquisite nel 2010 nel più ampio contesto di un accordo transattivo dell'ex Banca Popolare di Lodi con il suo ex AD Fiorani.

Tra i casi più complessi si segnala la controllata Sviluppo Comparto 8 srl per l'approvazione della proposta progettuale avanzata al Comune di Collegno (TO), e le varianti al PGT inserite dal Comune di Cologno Monzese (verso le quali è stato presentato ricorso al TAR).

Per quanto riguarda i contenziosi in corso, si è finalmente trovato, con le rispettive curatele, un accordo transattivo a chiusura di tutte le posizioni aperte con il Gruppo Mariella Burani, con un esborso per la nostra società di circa 500 mila euro; il 19 gennaio 2015 sono stati firmati gli accordi transattivi e pagate le relative somme.

Un' importante accordo di ristrutturazione è stato firmato dal Banco Popolare e da Release con il Gruppo Aedes in data 4 dicembre 2014, nell'ambito di un Piano di Risanamento attestato ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. c), Legge Fallimentare, proposto da Aedes S.p.a. debitrice verso il nostro Gruppo di complessivi 168 milioni circa.

L'Accordo con il Banco Popolare prevede, oltre alla risoluzione di alcuni contratti con Release con la riconsegna dei relativi immobili, la vendita delle partecipazioni rappresentanti il 100% del capitale sociale di Manzoni 65, SC2 e Terme Ioniche S.r.l., società tutte titolari di immobili gravati di ipoteca a garanzia di crediti del Banco Popolare, con l'accollo da parte di Aedes S.p.a. di parte del debito delle società nei confronti del Banco Popolare eccedente il valore degli immobili di proprietà delle predette società, quale determinato nel piano di risanamento di Aedes secondo perizie svolte da Cushman & Wakefield.

Il prezzo delle partecipazioni è stato pari, per ciascuna società, al patrimonio netto risultante dalle situazioni patrimoniali alla data di trasferimento, rettificato attribuendo agli immobili il valore stabilito nel piano di risanamento. Tale valore è il seguente: (i) immobile di Manzoni 65, Euro 59,5 milioni; (ii) immobile di SC2, Euro 2,7 milioni; (iii) immobili di Terme Ioniche, Euro 28,9 milioni.

Manzoni 65 è una società immobiliare, titolare di un immobile sito in Roma, interamente locato a Fiat Auto S.p.a., per un canone annuo di circa 1,6 milioni di euro. Sviluppo Comparto 2 (SC2) è una società immobiliare titolare di un terreno edificabile in Chivasso (TO). Terme Ioniche è una società immobiliare titolare di un complesso alberghiero (hotel e residence) in Mandatoriccio (CS) e di terreni agricoli coltivati (uliveto, agrumeto) nella stessa località.

In data 23 dicembre 2014 sono stati sottoscritti i relativi atti di acquisto.

La gestione ed il remarketing di immobili sia di proprietà, sia rivenienti da contratti di leasing in default, per conto delle società del sub gruppo Banca Italease è invece effettuata da Italease Gestioni Beni (IGB).

Il contesto in cui Italease Gestione Beni ha operato durante il 2014 è stato ancora condizionato dalla fase stagnante della economia reale ed ha avuto come risultato un ulteriore calo del mercato immobiliare ed edilizio. Quest'ultimo è stato caratterizzato dalla scarsa attività, da prezzi e volumi in contrazione ed dalla selettività del sistema creditizio.

Dobbiamo sottolineare che i prodotti commercializzati da Italease Gestione Beni soffrono e scontano ulteriori fattori negativi, determinati dalla tipologia dei beni, dal tipo di utilizzo e condizione manutentiva in cui il bene si trova al rilascio dall'ex-titolare del contratto di leasing.

Esistono elementi oggettivi che riducono l'appetibilità di immobili specialmente quelli destinati all'investimento: ad esempio la pesante tassazione o la mancata politica nazionale legata alla riconversione di siti ex-industriali.

Da ricordare inoltre come influisca la situazione locativa: la maggior parte dei cespiti risulta sfitto, ciò è un elemento penalizzante e di sicuro non agevola l'investitore.

Durante il 2014, Italease Gestione Beni ha quindi intrapreso alcune specifiche iniziative attivando numerose nuove locazioni per gli immobili ex-leasing: questa azione ha permesso di ridurre i costi gestionali oltre che di incassare i relativi canoni.

Italease Gestione Beni, attraverso la collaborazione con primari network commerciali, ha realizzato nel 2014 un piano di vendite concretizzatosi nella cessione di 44 immobili ,già in carico al Sub Gruppo Banca Italease come crediti, per un ammontare pari a circa 20,5 milioni e 2 immobili di proprietà, per un ammontare di circa un milione di euro.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Adeguatezza patrimoniale e principali rischi

L'evoluzione negativa del contesto macroeconomico (bassi tassi di crescita dell'economia e conseguenti elevati tassi di insolvenza delle imprese affidate) e il perdurare dell'incertezza nei mercati monetari e finanziari continuano ad imporre il rafforzamento dell'adeguatezza patrimoniale, un costante e rigoroso presidio dei rischi e il mantenimento di elevate riserve di liquidità.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha proseguito nelle attività volte al mantenimento di una solida posizione patrimoniale. In particolare nel corso del 2014 il Gruppo ha realizzato le seguenti operazioni di rafforzamento:

- aumento di capitale per l'importo complessivo di 1,5 miliardi di euro;
- cessione della partecipazione detenuta nel capitale di Banco Popolare Croatia;
- fusione per incorporazione di Credito Bergamasco nella Capogruppo Banco Popolare;
- autorizzazione all'utilizzo dei metodi avanzati per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

In seguito alle operazioni descritte i coefficienti patrimoniali del Gruppo hanno realizzato un significativo miglioramento, con un trend evolutivo, nel corso del 2014 e riferito in particolare alla componente primaria di capitale, di complessiva crescita.

Con riferimento agli ultimi dodici mesi, il Common Equity Tier 1 Ratio è passato dal 10,1% di marzo 2014 all'attuale 11,87%; il Tier 1 Ratio raggiunge il 12,26% (10,10% a marzo 2014) ed il Total Capital Ratio si attesta al 14,62% (12,72% a marzo 2014).

Il calo registrato nell'ultimo trimestre dell'anno è imputabile principalmente alla continuazione della politica di prudente aumento della copertura dei crediti di dubbia esigibilità, che ha comportato maggiori rettifiche di valore addebitate a conto economico.

Common Equity Tier 1 Ratio



Total Capital Ratio



Date le consistenti modifiche regolamentari introdotte con le nuove regole previste dal Framework di Basilea 3, non è possibile raffrontare i nuovi valori con quelli del 31 dicembre 2013, calcolati in linea con la precedente normativa prudenziale (Basilea 2).

Per mera completezza di informativa, si ricorda che al 31 dicembre 2013, ante gli interventi patrimoniali e le operazioni straordinarie, il Banco Popolare presentava sulla base della normativa Basilea 2, un Core tier 1 ratio pari al 9,70%, un Tier 1 capital ratio del 10,60% e un Total capital ratio pari al 13,34%.

L'ulteriore rafforzamento dei requisiti patrimoniali, previsto da Basilea 3, ha l'obiettivo di promuovere la stabilità finanziaria a livello globale. L'applicazione delle regole Basilea 3 migliorerà significativamente la dotazione patrimoniale sia in termini qualitativi (progressiva esclusione degli strumenti ibridi innovativi e applicazione delle deduzioni direttamente dal *common equity tier 1*) sia in termini quantitativi (*common equity tier 1 ratio* minimo del 4,5% più il buffer di conservazione del 2,5%).

Grazie all'operazione di aumento di capitale il Gruppo ha quindi raggiunto un livello di patrimonializzazione che gli consente di rispettare ampiamente i requisiti patrimoniali previsti - anche a regime - dalle nuove regole di vigilanza prudenziale introdotte a partire dall'1 gennaio 2014 (Basilea 3). L'incremento dei mezzi propri consentirà inoltre al Banco Popolare di ridurre il proprio costo del funding e di acquisire i margini di libertà necessari per sviluppare in modo più incisivo l'attività creditizia, a vantaggio delle famiglie e delle imprese dei territori di riferimento.

Sempre a tali fini, oltre che per semplificare e razionalizzare la struttura societaria del Gruppo, si inserisce la fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare. Dal punto di vista patrimoniale l'operazione ha consentito di migliorare la posizione del Gruppo in conseguenza all'applicazione delle disposizioni introdotte dalla Direttiva 2013/36/UE e dal Regolamento UE n. 575/2013 (regole prudenziali "Basilea 3"), contenenti nuove limitazioni alla computabilità nel capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Capital*) del patrimonio di pertinenza dei soci di minoranza del Credito Bergamasco.

Il perfezionamento della fusione di Banca Italease, originariamente previsto con decorrenza giuridica dal 24 novembre 2014, è stato rinviato al primo trimestre 2015; gli effetti contabili e fiscali decorreranno dal 1° gennaio 2015. Contestualmente, è anche prevista l'integrazione organizzativa ed informatica di Banca Italease nel Banco Popolare, mediante la costituzione della "Divisione Leasing" posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

Oltre alla cessione della partecipazione detenuta nel capitale sociale di Banco Popolare Croatia, il Gruppo ha ottenuto la validazione del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

L'ammontare delle dotazioni patrimoniali del Gruppo sono risultate, inoltre, ampiamente sufficienti ad affrontare con successo l'esercizio del Comprehensive Assessment condotto dalla BCE con la collaborazione delle autorità di vigilanza nazionale. Le misure di rafforzamento patrimoniale già intraprese nel 2014 hanno consentito di ottenere i seguenti risultati rispetto ai limiti prefissati dal Regolatore:

- asset quality review (AQR): CET1 ratio 11,50% rispetto ad una soglia minima dell'8,0%;
- stress test nello scenario base: CET1 ratio 10,26% rispetto ad una soglia minima dell'8,0%;
- stress test nello scenario avverso: CET1 ratio 8,29% rispetto ad una soglia minima del 5,5%.

Dal confronto con gli altri peers è emerso che il Gruppo Banco Popolare è una delle realtà maggiormente solide nel panorama Italiano, risultando tra i primi tre Gruppi Bancari Italiani per dotazioni patrimoniali dopo l'esercizio del Comprehensive Assessment.

Al fine di presidiare in maniera rigorosa e puntuale i rischi a cui è esposto, il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di politiche, processi, metodologie e strumenti di cui nel proseguo viene fornita una breve descrizione, rimandando invece alla Nota integrativa (Parte E) per i relativi approfondimenti.

Per quanto riguarda i processi e gli strumenti di gestione e controllo della qualità del portafoglio crediti, un elemento chiave è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela. Il rating rappresenta la valutazione, riferita ad un orizzonte temporale di 12 mesi, effettuata sulla base di tutte le informazioni ragionevolmente accessibili, di natura sia quantitativa sia qualitativa, ed espressa mediante una classificazione su scala ordinale, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

Le informazioni "*risk sensitive*" dei portafogli creditizi (pd e lgd) risultano inoltre utili, in sede di formulazione del piano strategico e del budget, per definire le politiche creditizie del Gruppo in termini di allocazione del portafoglio per settori/rami di attività economica e per area geografica, per indirizzare-limitare il grado di concentrazione del portafoglio creditizio, nonché nella definizione del pricing risk based e nella definizione degli obiettivi di budget dei gestori commerciali.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato anche attraverso un modello di portafoglio di stima del rischio VaR, appartenente alla categoria dei "default model", che viene applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie delle banche del Gruppo, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente. Il modello permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di inadempimento congiunto delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,9% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari a un anno. Al termine del processo di simulazione del modello, la perdita massima potenziale del portafoglio crediti viene scomposta nella componente di perdita attesa e in quella di perdita inattesa.

Per le altre esposizioni, diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis, il controllo direzionale dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard /Irb).

Con riferimento alla gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio. Il deterioramento di un credito si riferisce ad una possibile perdita di valore del credito stesso per eventi occorsi in un momento successivo alla sua iscrizione.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali, e sono oggetto di periodica verifica.

Tutte le categorie di crediti deteriorati sono state valutate con prudenza, per cogliere in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico.

Le esposizioni lorde deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 31 dicembre 2014 a 21.664,7 milioni ed evidenziano una crescita del 13,1% rispetto ad inizio anno.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2014 il 34,2% del loro importo complessivo lordo rispetto al 26,9% del 31 dicembre 2013. Per ulteriori dettagli sui crediti deteriorati si fa rinvio alla sezione dedicata al commento delle principali grandezze patrimoniali della presente Relazione sulla Gestione.

Per quanto concerne l'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, la rilevazione, la misurazione e il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo vengono effettuate mediante un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi, che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è realizzato quotidianamente impiegando indicatori di tipo sia deterministico (sensibilità ai fattori di rischio di mercato e riferiti all'emittente) sia probabilistico (Value at Risk - VaR). Il VaR rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. L'approccio utilizzato per il calcolo del VaR è quello a simulazione storica. I valori calcolati vengono forniti con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Andamento VaR giornaliero GRUPPO BANCO POPOLARE Portafoglio di negoziazione di vigilanza



La componente di rischio rilevante è quella specifica sui titoli di debito, per la presenza delle posizioni su titoli governativi italiani.

Con riguardo ai rischi operativi, allo scopo di assicurare una misurazione maggiormente "accurata" dell'esposizione a tali rischi, il miglioramento delle prassi gestionali e delle tecniche di misurazione del rischio, il conseguimento nel medio periodo della riduzione delle frequenze e della severità degli eventi di perdita operativa e l'adozione di "soluzioni" in linea con le best practice del settore, il Gruppo ha sviluppato un sistema di misurazione e gestione (norme e processi, attori, ruoli e responsabilità, modelli e applicativi IT) in linea con i requisiti normativi previsti per i modelli avanzati AMA.

La misurazione del rischio viene effettuata mediante una metodologia interna secondo la logica VaR, che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo. La valutazione quantitativa si fonda sui dati di perdita interni, raccolti attraverso un processo di loss collection, integrati da informazioni esterne di perdita riferite al contesto bancario italiano (flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi bancari italiani), e sui dati rivenienti dal processo di autovalutazione dell'esposizione prospettica al rischio (risk self assessment), nel quale sono

utilizzate anche le evidenze qualitative rilevate nell'attività di valutazione nel continuo del contesto operativo interno ed esterno.

Le evidenze andamentali degli ultimi anni in termini di perdite operative, nonché le analisi nel continuo del contesto operativo interno ed esterno e le valutazioni prospettiche, portano ad evidenziare come le attività produttive del Gruppo Banco Popolare si svolgono in un contesto operativo giudicato sostanzialmente favorevole.

Tale giudizio trova conforto, fra l'altro, nell'andamento storico flettente, registrato dalle perdite operative nel periodo 2007 – 2014, alla base del quale stanno sia presidi di controllo di primo, secondo e terzo livello notevolmente rafforzatisi nell'arco di tempo considerato, sia una costante azione di prevenzione e di mitigazione del rischio.

Coerentemente con la mission di banca prevalentemente commerciale e retail propria del Gruppo Banco Popolare, i principali assorbimenti di capitale economico riguardano la categoria "Pratiche Commerciali", seguita dai "Processi", che insieme rappresentano una parte prevalente del rischio totale e che si manifestano in maggior parte presso le reti commerciali del Gruppo.

Con riferimento alla casistica delle "Frodi Esterne", a fronte della tendenza ad una maggiore sofisticatezza delle tecniche utilizzate dai malfattori (es. furti d'identità, frodi informatiche ecc.), il Gruppo attua un costante rafforzamento dei presidi di sicurezza fisica e logica, determinando così un contenimento dei fenomeni sia in termini di frequenza che di impatto medio sugli eventi di perdita della specie.

A fronte dei principali fattori di rischio che emergono, il Gruppo attua gli opportuni interventi definiti nel Piano di mitigazione, (es. formazione, implementazione di processi e/o procedure applicative ecc.).

Sul fronte della liquidità il Gruppo Banco Popolare, oltre a procedere nelle consuete misurazioni periodiche del profilo di liquidità si è allineato alla normativa di riferimento con l'avvio delle segnalazioni mensili/trimestrali degli indicatori LCR (Liquidity Coverage Ratio) e SF (Stable Funding) previsti dalle disposizioni di Basilea III.

Nel corso del 2014 sono stati oggetto di aggiornamento i parametri relativi ai modelli "comportamentali" dell'operatività dell'aggregato a vista, dove già nel 2013 è stata introdotta la nuova modellizzazione denominata "Mean Life", nonché del modello statistico di prepagamento dei mutui con lo scopo di valutare adeguatamente anche questa opzionalità comportamentale.

Nel corso del 2014 il Gruppo, in linea con il comportamento del settore bancario continentale, ha attinto ai nuovi strumenti resi disponibili dalla Banca Centrale Europea al fine di fornire liquidità al sistema bancario europeo (TLTRO).

Per maggiori informazioni sui rischi creditizi, finanziari e operativi si rinvia alla Parte E della Nota integrativa dedicata al presidio dei rischi. Nello stesso capitolo sono riportate informazioni di dettaglio con riferimento ai prodotti strutturati di credito, alle esposizioni verso Special Purpose Entities, alle operazioni di cartolarizzazioni e all'operatività in derivati.

Evoluzione prevedibile dei rischi e obiettivi del Gruppo

Il perdurare di condizioni di incertezza relativamente al contesto economico e dei mercati finanziari rendono non agevole l'inquadramento dell'evoluzione prevedibile dei rischi. Gli obiettivi del Gruppo sono in generale tesi ad un presidio costante delle attività al fine di limitare l'impatto di possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico.

Ciò premesso, per quanto riguarda il rischio di credito, le evidenze scaturenti dagli andamenti recenti, unitamente agli obiettivi perseguiti in termini di composizione degli impieghi, suggeriscono un quadro evolutivo di sostanziale stabilità del rischio, con riferimento sia alle esposizioni in bonis che - grazie alle recenti politiche di accantonamento - al portafoglio deteriorato.

Il rischio di tasso di interesse continua a mostrare un profilo leggermente rialzista del Gruppo che, in caso di aumento dei tassi di mercato, vedrebbe un miglioramento del proprio margine di interesse. Relativamente al rischio di liquidità, l'azione del Gruppo è andata nella direzione di un rafforzamento della propria posizione che, pur in una fase di persistente incertezza sui mercati circa gli sviluppi della crisi economica in atto, permette di guardare al futuro con relativa tranquillità.

Con riferimento ai rischi operativi, i presidi organizzativi e tecnologici attivati da tempo a livello di Gruppo e le specifiche azioni di mitigazione implementate negli ultimi anni, oggetto di ulteriore rafforzamento nel corso dell'ultimo anno e mezzo nel quadro delle iniziative del progetto che ha portato il Gruppo alla validazione AMA a fini regolamentari, hanno prodotto un contesto organizzativo e operativo caratterizzato da un contenuto profilo di rischio, come testimoniato dal livello delle perdite operative rilevate contabilmente, riferite ad eventi di rischio di nuovo accadimento. Si ritiene che tale trend andrà a caratterizzare anche il prossimo futuro.

Con riferimento ai processi di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in default, a ridurre i rischi, con particolare attenzione a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO

Risorse umane

Nonostante il perdurare delle difficoltà economiche e sociali, che fanno da sfondo al contesto esterno in cui operiamo, il Gruppo Banco Popolare ha continuato a investire a vantaggio di tutto il personale. La preparazione, la professionalità, la crescita in generale di tutte le persone continuano infatti a rappresentare variabili decisive per affrontare il mercato e le sue sfide competitive, per il bene della nostra clientela e degli stakeholder.

Le politiche di gestione, formazione, sviluppo, nonché quelle retributive dedicate alle risorse, mirano al miglioramento continuo della qualità del servizio e sono accompagnate da strumenti metodologici che nel tempo sono stati innovati e sviluppati in linea con le più recenti tendenze.

Composizione ed evoluzione degli organici

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2014 relativa al Gruppo Banco Popolare è descritta nella tabella sottostante:

Categorie	2014							2013		
	Uomini			Donne			Totale	di cui BP	Totale	di cui BP
	Full time	Part time	Totale	Full time	Part time	Totale				
Dirigenti	263	-	263	17	-	17	280	220	283	206
Quadri Direttivi	5.276	11	5.287	1.708	245	1.953	7.240	6.218	7.377	5.509
Impiegati	4.720	83	4.803	3.680	1.640	5.320	10.123	8.944	10.451	8.178
Altro personale	59	2	61	2	-	2	63	34	65	46
Società Estere	30	2	32	12	9	21	53	-	53	-
Totale personale dipendente	10.348	98	10.446	5.419	1.894	7.313	17.759	15.416	18.229	13.939
Contratti di somministrazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale organico forza lavoro	10.348	98	10.446	5.419	1.894	7.313	17.759	15.416	18.229	13.939
di cui:										
apprendisti	-	-	-	3	-	3	3	-	6	2
contratti formazione lavoro o di inserimento	2	-	2	-	-	-	2	-	4	1
contratti a tempo indeterminato	10.336	98	10.434	5.408	1.894	7.302	17.736	15.405	18.202	13.927
contratti a tempo determinato	10	-	10	8	-	8	18	11	17	9
contratti di somministrazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli obiettivi del Piano Industriale per il 2014 sono stati perseguiti, oltre al saldo dovuto al normale turnover, anche attraverso un'adesione al Fondo di Solidarietà da parte di 369 risorse aventi i requisiti imposti dalla riforma previdenziale e 88 risorse incentivate all'esodo.

Il notevole sforzo gestionale ha portato alla stabilizzazione in servizio di 72 risorse nel Gruppo a cui concorrono 51 assunzioni destinate al ricambio generazionale della rete di vendita.

Proseguono gli obiettivi di efficientamento per il 2015, in coerenza con l'andamento previsto dal Piano, attraverso l'esodo volontario per le risorse che hanno già maturato i requisiti pensionistici, nuovi fondi di solidarietà previsti per l'anno 2015 e il normale turnover. E' previsto inoltre un contestuale inserimento di giovani leve, utili al ricambio generazionale.

Per fornire un raccordo con il presidio della dinamica organici in FTE IAS si evidenzia che gli organici nel corso del 2014 sono passati dai 17.670,7 del 31-12-2013 ai 17.179,4 del 31-12-2014.

Politica delle assunzioni e gestione della mobilità professionale

Nel corso del 2014, a fronte della revisione organizzativa che ha razionalizzato le strutture del Gruppo, sono stati concretizzati nuovi interventi di riposizionamento delle risorse, coerentemente con i previsti obiettivi di riduzione degli organici.

I principali interventi sono connessi alla riorganizzazione delle strutture di Rete perfezionata nel mese di febbraio, che ha visto l'applicazione del nuovo modello "Filiale Capofila e Dipendenza" nel 70% della rete del Gruppo.

Il nuovo assetto di rete, unitamente al riposizionamento della filiera Imprese, ha determinato la necessità di porre in essere interventi finalizzati alla migliore allocazione delle risorse, in linea con quanto previsto dal nuovo modello, e di avviare le azioni formative necessarie a presidiare adeguatamente i nuovi ruoli.

Ulteriori interventi di razionalizzazione hanno determinato, nel corso del 2014, la chiusura di 114 Filiali su tutto il territorio nazionale. La gestione delle risorse umane coinvolte è stata improntata alla salvaguardia delle professionalità e delle esigenze personali, anche in termini di mobilità territoriale.

Gli investimenti degli ultimi anni in termini di formazione e di crescita professionale consentono con sempre maggior frequenza di destinare a ruoli di responsabilità e di sintesi risorse umane cresciute nel Gruppo.

In quest'ottica le assunzioni perfezionate nel corso del 2014 hanno riguardato per la quasi totalità giovani al primo impiego e sono state finalizzate a garantire il ricambio generazionale necessario ed il potenziamento della Rete commerciale.

Sviluppo, Assessment e Formazione delle Risorse

Nel 2014 il Banco Popolare ha ritenuto fondamentale riconfermare l'importante politica di investimenti nei programmi di Sviluppo e Formazione, a beneficio di tutte le risorse del Gruppo.

Coerentemente con le esigenze dei nostri *stakeholder*, tra cui il sostegno delle economie locali e la vicinanza ai territori di riferimento, è stata intensificata l'attività di perfezionamento del livello qualitativo delle iniziative formative e delle competenze di tutti i ruoli di sede e di rete.

In tale ottica la nostra offerta si è maggiormente specializzata in base ai profili professionali e ai segmenti di business, focalizzando l'attenzione su due importanti priorità:

- lo sviluppo delle capacità manageriali e di leadership delle risorse chiave;
- la crescita delle conoscenze tecniche in ambito creditizio.

La rilevazione dei fabbisogni formativi e di sviluppo e la progettazione dei relativi interventi è stata effettuata mediante l'analisi sistematica delle esigenze che emergono dai frequenti incontri con le Divisioni Territoriali e le Direzioni delle società. L'obiettivo è quello di accrescere l'identità e l'omogeneità della cultura aziendale attraverso la diffusione dei valori e delle strategie di Gruppo.

A conferma dell'attenzione riposta nella qualità dei servizi resi, nel 2014 è stata superata con successo la verifica per il rinnovo triennale della certificazione di Qualità IQNET per le attività di Sviluppo, Formazione e Assessment, rilasciata dalla società Certiquality, per l'implementazione del sistema di qualità già adottato nei precedenti esercizi, conforme agli standard previsti dalla norma UNI EN ISO 9001/2008.

Le ore di formazione erogate nel 2014 sono state complessivamente 776.028.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle ore erogate per le diverse tipologie di iniziative e per inquadramento dei partecipanti.

Grado	Partecipanti	Sviluppo	Corsi di ruolo	Perfezionamento competenze	Formazione strutture centrali	Formazione obbligatoria	Formazione a progetto	Formazione a richiesta	Totale
Dirigenti	284	2.496	608	-	-	2.501	2.135	576	8.316
Quadri direttivi	7.330	39.674	24.989	200	361	175.328	90.354	18.209	349.115
Aree professionali	10.097	9.285	67.324	963	368	242.767	75.631	22.258	418.597
Totale	17.711	51.456	92.921	1.163	729	420.596	168.120	41.044	776.028

Sviluppo delle Risorse

Gli interventi realizzati dallo Sviluppo delle Risorse hanno l'obiettivo di accrescere le competenze manageriali; in tale ottica nel 2014 hanno preso avvio importanti progetti di sviluppo:

- nel mese di maggio è partito un progetto "+ Cooperation + Business" dedicato a tutti i Responsabili di strutture centrali (82 Risorse).
- per quanto riguarda i giovani di alto potenziale, nel corso del 2014 è stata ultimata la parte d'aula del progetto "Master in Banking", rivolto a 98 risorse operanti nelle diverse strutture del Gruppo.
- a completamento del Progetto "Professionalità area Crediti", realizzato nel 2013 si è realizzato un percorso formativo dedicato agli Addetti Segreteria Fidi di Area Affari.

Per incidere in modo determinante sul proprio capitale umano, nel corso del 2014 sono state introdotte anche numerose innovazioni sul fronte dei processi HR:

- è stata realizzata una completa rivisitazione del Repertorio delle Capacità, per gestire e sviluppare con la massima efficacia il patrimonio di capacità delle Risorse del Gruppo;
- è stato rivisitato il modello di Valutazione delle Prestazioni, per renderlo ancor più efficace quale patrimonio di informazioni a supporto della crescita professionale di ogni Risorsa del Gruppo.

Formazione

Nel corso del 2014 l'intensa attività formativa destinata a tutte le Risorse del gruppo è stata realizzata con il prevalente contributo del nucleo di docenti interni impegnati stabilmente all'interno della Scuola di Formazione e con il diretto coinvolgimento in aula di esponenti delle varie Direzioni interessate.

Oltre alle consuete attività di formazione destinate a tutte le risorse del Gruppo, le iniziative formative del 2014 sono state focalizzate ad assicurare un pieno supporto alla realizzazione delle linee strategiche evidenziate nel piano industriale e alla significativa attività di riconversione delle risorse derivante dall'adozione di un nuovo Modello Distributivo.

L'obiettivo del piano formativo messo in atto per attuare tali iniziative, che ha coinvolto più di 6.000 risorse del gruppo appartenenti a diversi ruoli, è stato quello di preparare le persone ad affrontare un mercato sempre più competitivo che richiede il rispetto di regole improntate ad esigenze di professionalità ed eticità nei confronti dei clienti e degli stakeholder, incrementando nel contempo la qualità del servizio reso alla clientela.

Le iniziative realizzate in piena collaborazione con lo Sviluppo Risorse hanno puntato a:

- supportare i ruoli chiave nell'interpretazione del nuovo modello distributivo;
- sviluppare capacità manageriali;
- potenziare le capacità di analisi del merito creditizio;
- fornire competenze adeguate anche ai nuovi ruoli introdotti dal modello.

Altro importante progetto formativo realizzato nel 2014 è stato quello destinato alle risorse Over 55, destinato alla valorizzazione dei dipendenti in questa fascia di età attraverso un processo volto a individuarne e utilizzare al meglio il talento e capitalizzare il patrimonio di esperienza detenuto.

Tirocini formativi e Stage

Sono proseguite, in coerenza con il Piano Industriale, le iniziative di *employer branding* con la partecipazione ai *career day* organizzati dalle Università, inoltre sono stati incrementati i rapporti attivi con gli uffici *Placement* dei principali atenei italiani. Tali iniziative sottolineano l'importanza per il Gruppo di consolidare il legame con gli Enti Territoriali ed il mondo accademico. Gli stage si sono confermati ancora una volta strumento utile ai giovani neo laureati e laureandi, i quali hanno potuto compiere un'esperienza di formazione e orientamento all'interno delle diverse società del Gruppo (43 stage attivati nel 2014)

Il processo di *recruiting* continua ad essere standardizzato per tutto il Gruppo così come lo sono i requisiti di idoneità per poter accedere all'iter di selezione. I principali canali utilizzati sono il database interno, le agenzie e le società di ricerca e selezione.

Politiche Retributive

L'informativa dettagliata sui temi retributivi e sui sistemi di incentivazione del Gruppo è contenuta nella "Relazione in ordine alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo", redatta in coerenza con quanto previsto dalla normativa della Banca d'Italia e della Consob. La "relazione sulla remunerazione" contiene informazioni di tipo qualitativo che esprimono le politiche retributive 2015 e dati quantitativi che illustrano le modalità di attuazione delle politiche stesse nell'esercizio 2014. La parte qualitativa della citata relazione è oggetto di proposta di delibera assembleare.

Relazioni industriali

Nel 2014 è proseguito il percorso negoziale avviato negli anni precedenti, finalizzato alla riduzione degli oneri operativi, anche contemperando le possibili leve di contenimento del costo del lavoro con l'adozione di interventi a difesa dell'occupazione e nell'ottica del ricambio generazionale. Le numerose intese sottoscritte da inizio anno, che contribuiscono al raggiungimento dei suddetti obiettivi, sono descritte nella sezione della presente relazione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio, cui si fa rinvio.

Contenzioso del lavoro e attività disciplinare

Nel 2014 il numero complessivo delle controversie giudiziarie a livello di Gruppo si è ridotto del 2,86% rispetto all'anno precedente (da n. 244 al 31.12.2013 a n. 237 al 31.12.2014; nell'esercizio 2013 si era registrata una riduzione del 17,57% rispetto all'anno precedente). Il tasso di vertenzialità è risultato pertanto del tutto fisiologico ed al di sotto delle medie di settore: ciò conferma l'andamento registrato già negli esercizi precedenti e testimonia l'attenzione alle norme, ai diritti ed ai doveri che costituisce un cardine della politica di responsabilità sociale del Gruppo. Il contenzioso giudiziale è stato gestito privilegiando, ove possibile ed in coerenza con le politiche aziendali, l'approccio conciliativo (sono state transatte 16 vertenze nel corso dell'esercizio); nei casi in cui, non risultando possibile perseguire una definizione transattiva del contenzioso, si è pervenuti all'emanazione di provvedimenti da parte dell'Autorità Giudiziaria, l'esito dei quali è risultato in larga parte favorevole alle posizioni aziendali (n. 32 provvedimenti favorevoli contro 10 sfavorevoli).

L'attività disciplinare, espletata di concerto con i Servizi Risorse delle Divisioni BP e delle Società del Gruppo e sulla base delle risultanze degli accertamenti da parte delle funzioni di controllo, è stata improntata a criteri di rigore, equità ed omogeneità, nel rispetto delle prerogative e dei diritti dei dipendenti ed in coerenza con le previsioni del "codice disciplinare".

Welfare di Gruppo

In tema di “previdenza complementare” è proseguita l’opera di strutturazione e razionalizzazione delle forme di previdenza complementare operanti nel Gruppo. Si sono inoltre migliorate, con un incremento del capitale assicurato, le stesse prestazioni secondarie per invalidità e premorienza, già rese omogenee fra le forme nel corso del precedente esercizio.

I fondi pensione accolgono attualmente più di 18.000 iscritti e amministrano patrimoni per oltre un miliardo di euro.

In tema di “assistenza sanitaria integrativa” sono state attivate pienamente le migliori coperture rimborsuali previste in materia a favore del Personale a seguito dell’introduzione dell’Assistenza Sanitaria Integrativa, sostanzialmente già definita nel corso del precedente esercizio.

In particolare, il sistema del Welfare integrativo di Gruppo è stato arricchito nel 2014, grazie a specifico accordo sindacale, con l’introduzione del c.d. Conto Welfare destinato agli accrediti degli importi economici “figurativi”, sia di natura individuale che aziendale, con i quali è ora consentito al singolo lavoratore di attivare, a propria scelta, i servizi di carattere sociale di seguito indicati, giovandosi del vantaggioso trattamento fiscale e contributivo previsto ex lege per i servizi medesimi:

- Previdenza complementare
- Assistenza Sanitaria
- A.S.A. (Assistenza Sanitari Aggiuntiva)
- Area Istruzione ed Educazione.

Salute e sicurezza

La Sicurezza per il Banco Popolare costituisce una disciplina fondante cui riferire le dinamiche di contesto operativo e la forte evoluzione del quadro normativo, caratterizzanti l’attuale sviluppo della banca. La logica d’azione si delinea nel supportare i molteplici trend di innovazione (canali e prodotti), i processi di cambiamento (modelli distributivi e di sviluppo del Gruppo), e gli obblighi normativi derivanti sia dalla Banca d’Italia (rif. 263) sia dalla normativa europea. L’impegno per la Sicurezza si declina nell’implementazione di nuove policy interne, realizzazione di misure adeguate e nella costante crescita delle persone in termini di consapevolezza.

Sicurezza logica

Le iniziative progettuali si sono focalizzate sulla protezione dell’identità dei soggetti interni ed esterni che interagiscono con le risorse informatiche del Gruppo, sulle nuove logiche di difesa, tradotte in policy semplici e misure mirate unitamente all’impiego sicuro di tecnologie innovative come la firma grafometrica per la dematerializzazione documentale.

In ambito di prevenzione frodi il contrasto si è declinato nel costante sviluppo di protezione del Web Banking, che ha consentito di fronteggiare attività fraudolente sempre crescenti, di garantire iniziative progettuali anche nel mondo mobile banking e payment, atte a ridurre/annullare gli effetti delle minacce che gravitano nell’intorno dei servizi erogabili ed accedibili da remoto da parte della clientela. Si sono sviluppate inoltre attività di protezione nell’uso delle carte di credito anche per gli acquisti via internet.

Privacy

La principale attività progettuale svolta è stata quella dell’espletamento degli adempimenti tecnici, organizzativi e di sicurezza prescritti dal Provvedimento dell’Autorità Garante afferente la circolazione dei dati bancari e la tracciabilità delle operazioni bancarie entrato in vigore il 30 settembre. Le ulteriori iniziative intraprese si sono focalizzate sul supporto metodologico in tema di compliance protezione dati, in ambito di gestione e governo del rischio, e di sviluppi riguardanti il trattamento di dati biometrici in ambiente firma grafometrica.

Sicurezza fisica

Le iniziative si sono declinate su più fronti in ottica di rafforzamento dei sistemi di protezione utilizzati ed, in particolare, hanno riguardato gli ambiti di deterrenza, rilevazione allarmi e mezzi forti. Le azioni intraprese con l’intento di prevenire le azioni criminali, si sono orientate sul potenziamento dei sistemi di ripresa, dei sistemi di controllo dell’ingresso principale delle filiali, dei sistemi riguardanti la custodia valori ad apertura ritardata e l’erogazione temporizzata del denaro ed infine, dei sistemi di allarme centralizzati sinergicamente sui network dati aziendali.

Il riscontro dell’azione svolta ha interessato il dato delle rapine, sensibilmente in calo come indicato nella seguente tabella:

	anno 2014	anno 2013	variazione 2014-2013
numero di rapine	51	88	- 42,05 %
numero di furti	45	15	+ 200 %

I dati presentati risultano in linea con le evidenze del sistema.

Salute e sicurezza

Per quanto concerne i numeri degli infortuni nel corso del 2014, se ne sono verificati 193 (di cui 55 sul lavoro e 138 in itinere), in calo rispetto all'anno precedente.

	anno 2014	anno 2013	variazione 2014-2013
infortuni occorsi in sede	55	60	- 8,33 %
infortuni occorsi in itinere e missione	138	156	- 11,54 %
totale	193	216	- 10,65 %

L'attività formativa specifica, nel corso del 2014, a livello di Gruppo ha visto l'erogazione di 40.844 ore di formazione. In relazione alla valutazione dei rischi, redatta ai sensi del D.Lgs 81/08, sono presenti lavoratori addetti al videoterminale e lavoratori notturni; a questo proposito sono state completate dai Medici Competenti n. 1.110 visite per esposti a videoterminale e n. 11 visite per lavoratori notturni.

Business Continuity

Il Gruppo sta recependo i nuovi dettami normativi espressi dall'Istituto di Vigilanza in termini di integrazione dei processi di crisi e di incidenti al fine di valutarne compiutamente gli impatti ed assicurarne una gestione coerente, commisurata al livello di gravità. Le nuove disposizioni si propongono come elementi facilitanti la valutazione di una effettiva gravità di situazione per il conseguente avvio delle contromisure e dei processi a disposizione per il ripristino delle normali attività.

Internal audit

In merito alle attività di revisione interna, la Direzione Audit della Capogruppo ha la responsabilità, da un lato, di controllare, in un'ottica di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Alla Direzione Audit della Capogruppo compete direttamente l'attività di revisione interna di tutte le strutture centrali e periferiche delle società italiane del Gruppo Bancario; le società estere appartenenti al Gruppo svolgono direttamente, con proprie strutture autonome ed in conformità con la normativa dei rispettivi Paesi di insediamento, l'attività di revisione interna e sono sottoposte ad indirizzo, coordinamento e controllo da parte della Funzione della Capogruppo responsabile dell'attività di revisione interna. In particolare sono state esercitate, con specifico focus sui processi più rilevanti, attività di controllo sulle strutture della Capogruppo, nonché presso le controllate italiane ed estere in veste sia di Audit della Capogruppo sia di Outsourcer per le attività di revisione interna.

Gli interventi di audit effettuati nel corso del 2014, in linea con gli obiettivi sopra citati, hanno determinato valutazioni e raccomandazioni in ordine all'operatività ed al complessivo sistema dei controlli, evidenziando le possibili aree di miglioramento. La Direzione Audit della Capogruppo ha svolto un'attività di monitoraggio sulle azioni correttive intraprese dalle Funzioni aziendali a seguito delle aree di miglioramento rilevate in sede di verifica.

Nel corso dell'anno sono stati eseguiti prevalentemente interventi di audit focalizzati sui seguenti ambiti:

- governance e conformità, con riferimento al modello di outsourcing infragruppo, ai presidi in materia di antiriciclaggio (in particolare sull'affidabilità dell'assetto organizzativo, dei controlli interni e sulla corretta alimentazione dell'archivio unico informatico), nonché in materia di business continuity e di tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro;
- credito, in particolare sulle fasi di erogazione, gestione e monitoraggio delle posizioni creditizie caratterizzate dall'acquisizione di garanzie consortili e/o di garanzie pubbliche, sul processo di concessione, gestione e monitoraggio dei finanziamenti per cassa connessi all'operatività estera, sul processo di erogazione e gestione dei crediti documentari e dei crediti di firma estero e sul processo di acquisizione e gestione delle richieste di anticipo fatture;
- finanza e prestazione di servizi di investimento, in particolare sull'individuazione e segnalazione delle operazioni sospette di Market Abuse, sul processo di prestito titoli, sul regolamento e controllo delle operazioni di compravendita di strumenti finanziari e sui servizi di consulenza;
- operations, con riferimento al processo di predisposizione del bilancio consolidato e delle segnalazioni di vigilanza, alla gestione del patrimonio immobiliare e dei relativi interventi di manutenzione, nonché al contenzioso passivo;
- information and communication technology, con specifico riferimento alle tematiche connesse all'utilizzo dei modelli interni sui rischi operativi, nonché all'erogazione dei servizi svolti dagli outsourcer relativamente alle attività di gestione tesoreria enti.

Come richiesto dalle disposizioni di vigilanza, è stata condotta la verifica sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo. L'analisi ha confermato la complessiva adeguatezza sistemi di remunerazione ed incentivazione rispetto alla normativa di Banca d'Italia. Gli esiti della verifica sono stati portati a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

La Direzione Audit ha inoltre svolto, nel corso dell'anno, le attività di competenza con riferimento alle indicazioni contenute nella normativa di Vigilanza prudenziale. In particolare, sono state effettuate verifiche specifiche nell'ambito dei rischi di primo pilastro (credito, mercato, operativi) e della revisione del sistema di misurazione e gestione dei rischi medesimi, nonché in merito alla revisione del processo ICAAP.

Le verifiche condotte sulla rete distributiva si sono focalizzate sulle aree operative gestite dalle strutture periferiche ed hanno avuto ad oggetto i processi organizzativi in uso, il rispetto della normativa interna, nonché i comportamenti.

Costante è stato il supporto fornito alle altre funzioni aziendali, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro e progetti. Rilevante è stato il contributo prestato agli Organi Amministrativi e di Controllo del Banco Popolare e delle altre società del Gruppo, portando all'attenzione dei suddetti organi i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure. Oltre ai compiti propri della Direzione si prevede infine di continuare con l'adeguamento costante dell'attività alle evoluzioni di carattere operativo e legislativo, procedendo all'implementazione degli strumenti e delle metodologie in uso.

Compliance

Il Gruppo Banco Popolare attribuisce specifico rilievo al presidio dei rischi di non conformità alla normativa, nell'assunto che il rispetto delle leggi e della regolamentazione prevista dalle Autorità di Vigilanza a tutela della correttezza sostanziale nelle relazioni di affari con la clientela costituiscono elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, per sua natura basata su un rapporto fiduciario.

Il controllo sui rischi di conformità è assegnato al Servizio Compliance, istituito all'interno della Direzione Rischi. Il Servizio Compliance si articola in funzioni specializzate in tematiche relative a:

- prestazione di servizi bancari e attività trasversali di governo;
- prestazione di servizi di investimento
- prestazione di attività di gestione collettiva del risparmio e servizi fiduciari
- prevenzione del riciclaggio di denaro e contrasto al finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2014 le attività della Compliance hanno interessato tutte le aree di maggiore rilevanza ai fini del rischio di non conformità ed, in particolare, i seguenti ambiti normativi:

- prestazione dei servizi di investimento, insider trading e prevenzione di abusi di mercato;
- prestazione dei servizi di gestione collettiva e fiduciari
- trasparenza e correttezza nello svolgimento dei servizi bancari;
- attività di intermediazione creditizia;
- prevenzione dell'usura;
- intermediazione assicurativa;
- gestione dei conflitti di interesse ai diversi livelli del Gruppo, sia con riferimento ai servizi di investimento, sia con riferimento al credito;
- antiriciclaggio e lotta al terrorismo;
- tutela della protezione e della riservatezza dei dati personali della clientela;
- coerenza del sistema premiante ed incentivante.

La Compliance ha, inoltre, partecipato al progetto di adeguamento alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale emanate dalla Banca d'Italia nel luglio 2013, che hanno ridefinito in maniera organica il sistema dei controlli interni delle banche. La nuova disciplina si ispira ad alcuni principi di fondo: il massimo coinvolgimento dei vertici aziendali; la visione integrata dei rischi; l'efficienza e l'efficacia dei controlli; l'applicazione della relativa disciplina in funzione della dimensione e della complessità operativa delle banche.

Trasparenza

Nel corso dell'anno, con il supporto della funzione di compliance, il Gruppo ha proseguito il processo di affinamento e ulteriore rafforzamento dei presidi organizzativi volti a garantire la conformità alle vigenti disposizioni in materia di trasparenza e correttezza sostanziale dei comportamenti nei confronti della clientela nella prestazione dei servizi bancari. Gli interventi hanno interessato, tra gli altri, gli oneri di sconfinamento (Commissione di Istruttoria Veloce), le modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali ai sensi dell'art. 118 del Testo Unico Bancario, l'offerta contestuale di altri contratti insieme a un finanziamento.

Patti Chiari

Nel corso del 2014, come già nell'esercizio precedente, il Consorzio PattiChiari, allo scopo di verificare la conformità delle attività svolte dal Gruppo Banco Popolare, ha mantenuto attivo il Monitoraggio degli Impegni per la Qualità, principalmente attraverso le seguenti metodologie:

- rilevazione periodica dati statistici;
- rilevazione periodica dei reclami.

Con decorrenza 1 febbraio 2014 è stata attivata la seconda fase del progetto di Semplificazione degli Impegni per la Qualità, già avviata nell'esercizio precedente, che ha comportato un'ulteriore razionalizzazione delle iniziative collegate e degli adempimenti obbligatori.

Dal mese di ottobre, le attività relative alla gestione dei motori di confronto "Conti Correnti a Confronto", "Tempi Medi di chiusura dei conti correnti" e alcune prassi legate alla "Trasferibilità dei Servizi" presidiati dal Consorzio Patti Chiari, per citare gli Impegni attivi sul Gruppo, sono stati presi in carico dall'ABI.

Prevenzione Usura

Nel corso dell'anno 2014 la modifica apportata a taluni processi usura ha comportato una revisione del "Regolamento in materia di prevenzione del rischio di Usura" di Gruppo; l'intervento di maggior rilevanza ha riguardato il tasso di mora, per il quale è stato previsto un doppio controllo del Tasso Effettivo Globale (TEG).

Mifid

Nel corso dell'anno è proseguito a livello di Gruppo il progetto finalizzato a rafforzare il processo di consulenza in materia di investimenti, in coerenza con le Linee Guida dell'ESMA (European Securities and Markets Authority) in materia di consulenza/adequazione nei servizi di investimento. Tale progetto ha consentito di strutturare il modello di servizio in un'ottica sempre più rispondente ai bisogni della clientela, anche attraverso una maggiore conoscenza della stessa. In particolare, il nuovo modello prevede l'erogazione della consulenza (e quindi la valutazione di adeguatezza), oltre che sulle operazioni di investimento, anche sulle operazioni di disinvestimento. A fronte dell'introduzione dei citati controlli, la Banca potrà consigliare ai propri clienti anche operazioni di disinvestimento, purché esse superino positivamente il test di adeguatezza.

A fine dicembre 2014 risultano "profilati", sulla base del questionario Mifid, circa 865.762 clienti persone fisiche in possesso di strumenti finanziari.

Gestioni collettive

Nell'ambito del settore risparmio gestito, nel corso dell'anno sono proseguiti, a livello della società-prodotto Aletti Gestielle SGR, i processi di analisi della nuova normativa europea GEFIA sui gestori dei fondi di investimento alternativi, per la quale le attività di implementazione saranno completate entro il 30/04/2015, in forza del duplice rinvio dei termini di adeguamento operato dal legislatore nazionale. Analogo processo di adeguamento è stato avviato, ed è tutt'ora in corso, sul Banco Popolare in qualità di depositario di fondi di investimento alternativi.

Per Aletti Gestielle SGR sono state altresì completate le attività organizzative conseguenti al recepimento delle Linee Guida ESMA su "Questioni relative ad ETF e ad altri OICVM".

Nell'ambito della distribuzione, il Banco Popolare ha mantenuto elevate le sinergie con la suddetta SGR nell'intento di fornire alle proprie reti di vendita tutte le informazioni ed il supporto utili a migliorare sempre più il grado di conoscenza dei prodotti d'investimento rispetto ai bisogni della Clientela.

Rapporti con la magistratura e attività antiriciclaggio

Le strutture preposte del Gruppo collaborano attivamente con l'Autorità Giudiziaria e le Autorità Amministrative e tributarie nelle attività di indagine e di accertamento, nonché negli adempimenti connessi alla normativa antiriciclaggio.

Per quanto attiene all'evasione di richieste da parte dell'Autorità Giudiziaria, l'Ufficio Indagini Autorità Giudiziaria, nel corso del 2014, ha ricevuto ed evaso la notifica di n. 12.693 provvedimenti che hanno interessato n. 24.469 nominativi. Inoltre il medesimo Ufficio ha gestito n. 3.741 richieste di intestazioni al Fondo Unico di Giustizia, pervenute da Equitalia Giustizia.

Per quanto attiene, invece, alle richieste di accertamenti fiscali da parte dei competenti Uffici dell'Agenzia delle Entrate o dei Reparti della Guardia di Finanza, l'Ufficio Accertamenti Fiscali ha evaso 3.912 pratiche.

Nel corso del 2014, le segnalazioni di operazioni potenzialmente sospette ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 231/2007 pervenute dalle banche del Gruppo ed inoltrate all'Unità di Informazione Finanziaria presso la Banca d'Italia sono state n. 2.083.

Progetto Garante 2

Il Provvedimento recante “Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie”, impone agli istituti bancari l'adozione di rigorose misure (tecniche, organizzative, procedurali) affinché ogni operazione di accesso ai dati dei clienti (che comporti movimentazione di denaro ovvero di semplice consultazione), effettuata da qualunque figura all'interno della banca, sia tracciata attraverso una serie di elementi: il codice identificativo del dipendente; la data e l'ora di esecuzione; il codice della postazione di lavoro utilizzata; il codice del cliente ed il tipo di rapporto contrattuale "consultato".

Il Gruppo Banco Popolare, al fine di dare attuazione a tale disposto, ha avviato il Progetto Garante 2 che ha visto il coinvolgimento di numerose strutture dell'intero Gruppo Bancario.

A seguito della sottoscrizione in data 28/05/2014 dell'Accordo Sindacale per l'applicazione a livello di Gruppo del citato Provvedimento, sono state previste specifiche attività formative rivolte al personale circa i contenuti e le implicazioni dallo stesso derivanti.

Certificazioni UNI EN ISO 9001:2008

Il presidio del processo di recepimento interno delle iniziative di Autoregolamentazione cui il Gruppo aderisce, tra cui la Norma “UNI EN ISO 9001:2008”, ed il monitoraggio nel continuo del rispetto degli impegni assunti rientrano nell'ambito delle attività assegnate al Servizio Compliance.

L'Ente di Certificazione – nel caso del Gruppo Banco Popolare “Certiquality S.r.l.” – conduce con cadenza annuale verifiche finalizzate a validare il corretto recepimento ed applicazione della Norma da parte dell'Organizzazione che ha istituito il Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ).

Il Banco Popolare ha dato vita, negli anni, a due Sistemi di Gestione per la Qualità, che vertono sui seguenti ambiti:

- Progettazione ed erogazione di servizi di Tesoreria e Cassa attraverso la Rete delle Filiali del Gruppo (Certificato di Registrazione n. 12121/2)
- Formazione, sviluppo e assessment delle risorse umane del Gruppo Banco Popolare (Certificato di Registrazione n. 16857)

“Certiquality S.r.l.”, anche nel corso del 2014, si è espressa positivamente su entrambi i SGQ.

Servizi tecnologici e amministrativi

Il Banco Popolare ha concentrato nella Società Gestione Servizi (di seguito SGS) lo sviluppo applicativo e tecnologico del Gruppo, la robustezza della macchina produttiva, le attività relative alla Sicurezza, nel senso completo del termine, e i Servizi di Post Vendita e Assistenza.

Le competenze sono distribuite in quattro aree principali, dalle quali dipendono le unità organizzative specializzate:

- Sviluppo Applicativo, coordinato dalla Direzione Generale, al quale sono demandate l'efficacia e l'efficienza delle soluzioni informatiche;
- Produzione, responsabile dell'adeguatezza della struttura tecnologica e produttiva del Gruppo;
- Sicurezza, referente primaria per tutte le tematiche inerenti la salute, la sicurezza fisica, logica ed informatica del Gruppo;
- Servizi Post Vendita e Assistenza, presidio delle strutture amministrative, di middle e di back office.

La robustezza dell'architettura tecnologica ed informatica del Gruppo è il risultato del lavoro congiunto delle Direzioni aziendali, che operano all'unisono, ognuna dalla propria area di competenza, perseguendo la visione unitaria degli obiettivi ed i vantaggi tipici delle azioni sinergiche: economie di scala, contenimento dei costi e snellezza dei processi. Questi elementi caratterizzano i filoni progettuali aziendali realizzati nell'ambito dei progetti societari, del supporto alle strutture commerciali e degli interventi informatici dettati da adeguamenti normativi.

Le mutanti condizioni economiche e politiche del contesto nazionale ed europeo in cui il Gruppo si colloca, obbligano, ogni anno, ad adattare i processi decisionali, retrostanti lo sviluppo dei singoli progetti, al nuovo quadro di riferimento.

Sviluppo applicativo

Nel 2014 numerosi sono stati i progetti dettati dall'emanazione di norme, non solo nazionali, che hanno inciso profondamente sui processi operativi delle filiali e sulla gestione dei rapporti con la clientela. Si citano fra tutte quelle relative all'adeguata verifica, all'alimentazione dell'anagrafe tributaria, all'archivio unico informatico.

Altrettanto coinvolgenti sono stati i progetti societari, che hanno comportato interventi su tutto il sistema informativo. Di particolare rilevanza sono stati:

- la razionalizzazione della rete degli sportelli con il passaggio al modello hub & spoke introducendo attraverso la totale circolarità dell'operatività nell'ambito dell'hub la possibilità di servire meglio il cliente e di gestire con maggior flessibilità i carichi di lavoro ed il servizio alla clientela;
- la fusione Banco - Credito Bergamasco con le connesse economie e sinergie di costo.

Il settore del Credito è stato significativamente coinvolto negli adeguamenti resi necessari per rispondere alle richieste della Banca Centrale Europea.

Nella prima parte dell'anno ci si è dedicati all'Asset Quality Review (valutazione omogenea della BCE sullo stato di

salute delle prime 150 banche europee) e successivamente alla preparazione e al supporto nello svolgimento degli stress test di ottobre, con i quali la Banca Centrale Europea ha voluto monitorare la stabilità dei sistemi bancari nazionali.

Il lavoro svolto e la qualità dei dati prodotti dalla banca sono stati significativamente apprezzati in sede europea tanto da posizionare il Gruppo tra i migliori per qualità ed affidabilità dei dati.

Inoltre il settore del credito è stato interessato dall'adeguamento dei processi e delle procedure indotte dalla introduzione dei nuovi concetti classificatori voluti dalla BCE quali il concetto di forbearance nonché dalle nuove policy relative agli accantonamenti sui crediti non performing.

Analogo lavoro di adeguamento normativo ha interessato il mondo delle applicazioni di filiale. Nel 2014 le disposizioni normative del Governo Italiano (Adeguata Verifica, Archivio Unico Informatico, Anagrafe Tributaria) si sono trasformate in altrettante attività progettuali, da sviluppare parallelamente allo svolgimento dei progetti di gruppo relativi alle fusioni ed all'hub & spoke.

Nel periodo è stato inoltre implementato e reso operativo il progetto Paperless che ha visto l'installazione delle tavolette per la firma grafometrica tecnologicamente avanzate, dotate di elevati livelli di sicurezza che hanno la medesima validità legale della firma autografa su carta. Ciò ha consentito di abolire la stampa delle contabili bancarie, degli ordini dispositivi e, dal 2015, anche dei contratti, contribuendo, per questa via, alla riduzione dei consumi di carta (progetto di eco sostenibilità) e riducendo i rischi operativi, migliorando nel contempo le funzionalità di archiviazione e ricerca dei documenti.

Per quanto concerne il mondo degli investimenti per la clientela il progetto più significativo del 2014 (che continuerà nel 2015) ha riguardato il nuovo modello di consulenza, a supporto del quale è stata rilasciata l'applicazione Consulenza Avanzata che consente al Banco Popolare, prima tra le banche italiane, di verificare, in maniera congiunta, l'adeguatezza delle operazioni di investimento e di disinvestimento della clientela, migliorando la qualità della consulenza alla clientela nel rigoroso rispetto delle normative. Con l'occasione è stata anche affinata l'informativa rilasciata ai clienti con riferimento alla situazione patrimoniale in strumenti finanziari.

L'evoluzione del modello di consulenza ha interessato anche la clientela del segmento Private seguita da Banca Aletti, nel rispetto delle diversità della prestazione del servizio di consulenza, sia con riferimento al perimetro degli strumenti finanziari sia mantenendo tre distinte tipologie di consulenza offerta alla clientela: base, di portafoglio, investment advisory.

Inoltre, attraverso l'adesione a EuroTLX (Sistema Multilaterale di Negoziazione – MTF – che offre la possibilità di negoziare un'estesa gamma di strumenti finanziari) il Gruppo ha ampliato il numero delle sedi messe in competizione per l'esecuzione degli ordini dei propri clienti, assicurando a quest'ultima una maggiore possibilità sia in termini di numerosità dei titoli disponibili sia in termini di prezzo, nonché di garanzia di best execution, consentendo di migliorare l'offerta di servizi di negoziazione alla clientela, privata ed istituzionale.

Anche nel mondo dei servizi digitali e della monetica la banca ha compiuto significativi progressi ed innovazioni. Il servizio IT ha infatti supportato e realizzato prodotti particolarmente innovativi, dalla you card business, al mobile POS, al wallet per effettuare pagamenti con il telefonino. Prodotti e servizi che hanno avuto riconoscimenti pubblici, anche internazionali, e che si stanno rapidamente diffondendo tra i nostri clienti. In quest'ambito riteniamo che l'IT del Banco Popolare stia fornendo un concreto e visibile contributo nel seguire ma possibilmente anticipare le innovazioni del mercato per proteggere le nostre quote di mercato, ed erodere quelle della concorrenza.

Nel corso del 2014 è stato terminato il programma di rinnovamento tecnologico delle filiali, nelle quali sono stati sostituiti e aggiornati tutti i personal computer in dotazione ai singoli posti di lavoro.

A dicembre si è chiuso il progetto che ha implementato la fonia over IP per tutta la rete del Banco, progetto dal quale sono attesi i significativi risparmi economici e miglioramenti della qualità del servizio telefonico.

Inoltre sono stati effettuati investimenti per potenziamento della infrastruttura di archiviazione per l'efficientamento degli spazi, la riduzione degli impatti ambientali e significativi risparmi energetici.

Sicurezza

La sicurezza per il Banco Popolare costituisce una disciplina fondante cui riferire le dinamiche di contesto operativo e la forte evoluzione del quadro normativo, caratterizzanti l'attuale sviluppo della banca. La logica d'azione si delinea nel supportare i molteplici trend di innovazione (canali e prodotti), i processi di cambiamento (modelli distributivi e di sviluppo del Gruppo), e gli obblighi normativi.

L'impegno per la sicurezza si declina nell'implementazione di nuove policy interne, nella realizzazione di misure adeguate e nella costante crescita delle persone in termini di consapevolezza.

Sicurezza logica

Le iniziative progettuali si sono focalizzate sulla protezione dell'identità dei soggetti interni ed esterni che interagiscono con le risorse informatiche del Gruppo e sulle nuove logiche di difesa dei dati, tradotte in misure mirate e policy di semplice applicazione.

In tema di prevenzione frodi il contrasto si è declinato nel costante sviluppo di protezione del web banking, che ha consentito di fronteggiare e minimizzare gli effetti delle sempre crescenti attività e di garantire soluzioni anche nel mondo mobile banking e payment atte a ridurre/annullare gli effetti delle minacce che gravitano intorno ai servizi erogabili ed accessibili da remoto da parte della clientela.

Privacy

La principale attività progettuale svolta è stata quella dell'espletamento degli adempimenti tecnici, organizzativi e di sicurezza prescritti dal Provvedimento dell'Autorità Garante sulla circolazione dei dati bancari e la tracciabilità delle operazioni bancarie entrato in vigore il 30 settembre. La realizzazione del progetto ha richiesto il coinvolgimento delle strutture operative, sistemistiche ed applicative di SGS e di Capogruppo in ambito normativa del lavoro, Audit ICT, Compliance, Legale ed Organizzazione.

Sicurezza fisica

Le iniziative progettuali assunte nel periodo si sono declinate su più fronti in ottica di rafforzamento dei sistemi di protezione utilizzati: le azioni intraprese hanno riguardato in particolare la deterrenza, con l'intento di prevenire le azioni criminali mediante il potenziamento dei sistemi di ripresa, del controllo degli ingressi, dei sistemi riguardanti la custodia valori ed infine, dei sistemi di allarme centralizzati.

Salute e Sicurezza

In materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro le strutture preposte hanno realizzato tutti gli interventi previsti dalle normative specifiche: la logica d'azione si propone di conseguire la piena tutela della salute, dell'integrità e della dignità della persona in un ambiente di lavoro favorevole al benessere psico-fisico del lavoratore.

Business Continuity

Il Gruppo, di concerto con il sistema bancario, sta recependo i nuovi dettami normativi espressi dagli organi di Vigilanza in termini di integrazione dei processi di crisi e di incidenti, al fine di valutarne compiutamente gli impatti ed assicurarne una gestione coerente, commisurata al livello di gravità.

Servizi post vendita e assistenza

Nel 2014 è proseguita la riorganizzazione della Struttura dei Crediti Speciali completando l'introduzione del modello di Servizio alla Rete "Assisto".

A fine 2014 il servizio di assistenza alle filiali Assisto è attivo su tutte le Strutture degli Incassi e Pagamenti (8 strutture) e dei Crediti Speciali (5 strutture) ed è operante su quattro strutture dell'area Finanza.

La Direzione ha rafforzato la focalizzazione sul "miglioramento continuo" come leva principale per raggiungere l'eccellenza di servizio, nel rispetto del contenimento dei costi e del presidio dei rischi operativi. In particolare, è stato posto il focus sull'ascolto della "voce della Rete" e sull'affinamento dei processi dei Crediti Speciali.

In quest'ottica è stata sostituita la piattaforma di Service Management ed è stato sviluppato un ambiente di "Performance Management" per governare e controllare al meglio i servizi di assistenza alla Rete.

Attività progettuali e investimenti tecnologici

Adeguamento normativo

D.Lgs. 231/2001 – Responsabilità amministrativa delle società

Nel 2014 sono state attivate le procedure di revisione della mappatura dei "rischi 231" e di aggiornamento dei modelli di organizzazione, gestione e controllo delle principali società strumentali del Gruppo (3), di altre società finanziarie diverse dalle banche (3) e/o appartenenti al comparto immobiliare (13) portando a 25 il numero di quelle dotate di un "impianto 231".

Nell'ottica di un ulteriore rafforzamento del suddetto impianto e in linea con le best practices adottate dai gruppi transnazionali, è stata predisposta ed emanata una specifica regolamentazione per la prevenzione dei rischi corruzione pubblica e privata, attiva e passiva, domestica ed internazionale. Il Regolamento in parola (a valere anche per le banche estere del Gruppo) riprende, in un documento appositamente dedicato alla tematica, quanto già previsto dal Codice etico e dai citati "modelli 231" adottati dalle società italiane del Gruppo Banco Popolare.

Articolo 136 del TUB – Obbligazioni degli esponenti bancari

A seguito dell'abrogazione dei commi 2 e 2-bis dell'articolo 136 del TUB, la Capogruppo ha predisposto ed emanato una normativa organica sull'argomento, ricondotta in un Regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Banco e recepito dalle altre banche (di diritto italiano) e dalle società del Gruppo interessate.

La regolamentazione integra, completandola, la disciplina applicabile nel Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati di cui alla disciplina Banca d'Italia (Capitolo 5 del Titolo V delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche) e di operazioni con Parti Correlate di cui alla regolamentazione Consob (n. 17221 del 12 marzo 2010), che nell'occasione sono state entrambe armonizzate con la nuova regolamentazione.

Interventi di allineamento alle nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (15° aggiornamento del 2 luglio 2013 alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006)

A seguito del 15° aggiornamento alla circolare 263/2006 ed in coerenza con la Relazione di Autovalutazione (gap analysis) concernente gli interventi di allineamento, nel corso dell'anno sono state predisposte ed emanate una serie di

normative, in particolare per quanto attiene al sistema dei controlli interni (“Regolamento in materia di compiti, responsabilità, flussi informativi e modalità di coordinamento e collaborazione degli Organi e Funzioni di Controllo nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni”), alle funzioni di Audit e Compliance (“Regolamento in materia di revisione interna” e “Regolamento in materia di gestione del rischio di non conformità alle norme”), alle operazioni di maggior rilievo (“Regolamento in materia di Operazioni di Maggior Rilievo”) e alle esternalizzazioni (“Regolamento in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali”).

Inoltre sono state definite le linee guida in materia di Risk Appetite Framework, sulla base delle quali, nel corrente anno, verranno predisposte le relative regolamentazioni.

Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA)

La normativa FATCA si pone l’obiettivo di migliorare la “tax compliance” internazionale attraverso lo scambio automatico di informazioni tra amministrazioni finanziarie da e verso gli Stati Uniti. Lo scambio automatico di informazioni ha luogo su basi di reciprocità. La cooperazione riguarda i conti detenuti negli Stati Uniti da soggetti residenti in Italia e quelli detenuti in Italia da cittadini e residenti americani.

A seguito della sottoscrizione, in data 10 gennaio 2014, dell’accordo intergovernativo (IGA) tra Italia e Stati Uniti d’America e del disegno di Legge di recepimento dell’Accordo, approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 30 giugno 2014, il Gruppo Banco Popolare ha provveduto ad adeguare i processi di apertura dei nuovi rapporti al fine di sottoporre la clientela ad adeguata verifica fiscale come prescritto dalla normativa.

Dopo l’approvazione della Legge da parte del Parlamento Italiano e l’emanazione dei Decreti Ministeriali attuativi, sarà possibile predisporre, secondo le regole tecniche fissate, la trasmissione e la comunicazione delle informazioni richieste all’Agenzia delle Entrate.

Normativa e processi del Credito

Concessione del Credito

Al fine di incrementare ulteriormente l’utilizzo delle metriche relative ai sistemi interni di misurazione del rischio di credito AIRB, a partire dall’inizio del 2014 è stato introdotto l’utilizzo della loss given default (LGD) nel calcolo automatico della competenza deliberativa per definire con maggior puntualità gli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita potenziale che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte.

E’ stato inoltre affinato il sistema di misurazione del processo di concessione del credito al fine di verificarne l’efficienza.

Erogazione e prodotti creditizi

E’ stata effettuata la ridefinizione del processo e della contrattualistica relativi al rilascio di crediti di firma a favore di residenti. Inoltre sono stati effettuati interventi normativi e procedurali al fine di razionalizzare e sistematizzare le attività relative alle operazioni di anticipo di contratti export e di migliorare i controlli di linea su tutte le operazioni di anticipo e di finanziamento estero.

Monitoraggio e gestione del credito in bonis

E’ stata sviluppata e resa operativa una nuova procedura di autorizzazione degli sconfinamenti più funzionale alle necessità ed alla strutturazione della Rete, in particolare con riferimento alle Filiali Hub & Spoke. Inoltre sono stati migliorati gli strumenti di monitoraggio ed è stata conseguentemente integrata la normativa, fermo restando quanto già definito con riferimento all’analisi da svolgere con modalità analoghe a quelle richieste per la concessione del credito, anche se adattate al diverso contesto operativo.

Monitoraggio e gestione del credito problematico e deteriorato

E’ proseguita l’attività, iniziata nel corso del 2013, di rivisitazione complessiva del processo di “Monitoraggio e gestione del credito deteriorato”. In merito sono state aggiornate le Norme di Processo dedicate ed è stata integrata la nuova procedura web based, definita Pratica Elettronica di Gestione (PEG), in grado di supportare le attività di gestione e di assicurare il rispetto delle regole in materia di tipologia di azioni da porre in essere, tempistica e conseguenze operative.

Sono stati inoltre effettuati interventi che intendono, nel loro complesso, rafforzare la capacità delle strutture specializzate della Rete di Area e di Divisione nella gestione delle posizioni direttamente in carico nonché di supporto attivo alle Filiali. In particolare sono stati effettuati interventi di rafforzamento delle risorse delle strutture crediti delle Aree Affari e di delocalizzazione presso le stesse del personale specialistico delle strutture crediti di Divisione allo scopo di avvicinare al territorio le competenze ed i processi decisionali in materia di credito deteriorato.

Esposizioni oggetto di concessione di tolleranza (forbearance)

E’ stata definita la nuova policy in materia di “Esposizioni oggetto di concessione di tolleranza”, che recepisce le disposizioni dell’EBA e che disciplina i principi e i criteri da adottare per la classificazione delle esposizioni come “credito forborne”, siano esse performing o non performing, e per la modifica dello stato di classificazione forborne una volta attribuito.

Le disposizioni della nuova policy e le conseguenti integrazioni al sistema informativo saranno rese progressivamente operative nel corso del primo semestre del 2015. In particolare, nel mese di gennaio 2015 è stata emanata la

normativa di riferimento e sono stati rilasciati gli interventi di aggiornamento del sistema informativo per identificare il “credito forborne”.

Valutazione del credito

Sono stati realizzati gli interventi necessari a gestire informaticamente il processo di attribuzione/modifica delle previsioni di perdita per le posizioni classificate negli stati del credito deteriorato.

Le implementazioni hanno riguardato l'evidenza delle posizioni da sottoporre a riesame secondo scadenze predefinite o anticipatamente al verificarsi di determinati eventi (pregiudizievole gravi, diminuzione significativa del fair value delle garanzie), la verifica sul completamento del processo di revisione della previsione di perdita, la definizione ed il controllo automatico degli iter di istruttoria e proposta, nonché la storicizzazione e tracciabilità degli elementi considerati.

Ferme dette implementazioni procedurali, dal 24 novembre 2014 è stata applicata la nuova policy in materia di “Valutazione dei crediti” che ridefinisce il processo attraverso il quale identificare l'ammontare delle previsioni di perdita per le esposizioni non performing. La policy prevede modalità differenziata in relazione allo status ed alla dimensione della esposizione.

Altri progetti nell'area Risk Management

Per quanto riguarda i modelli di stima dei rischi di credito e di mercato e la validazione sui rischi operativi si rimanda a quanto riferito nella Parte E della Nota Integrativa al paragrafo ‘Il Progetto Interno Basilea’.

Adeguamento alle previsioni introdotte con il 15° aggiornamento della Circolare n.263 e dalla Circolare n.285

Nel corso del mese di settembre 2013 è stato avviato un progetto interno dedicato al fine di recepire le previsioni introdotte da Banca d'Italia con il 15° aggiornamento della Circolare n.263/2006 (luglio 2013) sul Sistema dei Controlli Interni. Tale progetto è condotto da un Gruppo di Lavoro interfunzionale, cui partecipa anche il Servizio Risk Management, costituito presso la Capogruppo e coordinato dalla Direzione Operations e dalla Direzione Organizzazione.

Nel corso del 2014 il Gruppo ha individuato gli interventi, le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto dei requisiti normativi.

Nell'ambito di Risk Management esse hanno riguardato in particolare:

- la definizione delle linee guida nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo e l'illustrazione delle relative misure previste (Risk Capacity, Risk Appetite, Risk Tolerance, Risk Profile, Risk Limits);
- la definizione dei processi per la gestione, individuazione, analisi e valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e la formalizzazione dei criteri e processi in un Regolamento Generale “Regolamento in materia di Operazioni di Maggiore Rilievo (OMR)”;
- l'aggiornamento del Regolamento Rischi di Gruppo - recante il complessivo sistema di limiti di rischio - in merito al processo di gestione del rischio di leva finanziaria eccessiva.

Nel corso del secondo semestre del 2014, in conformità alle disposizioni regolamentari della Banca d'Italia in materia di sistema dei controlli interni, è stata costituita e resa progressivamente operativa, nell'ambito del Servizio Risk Management, una nuova funzione dedicata ai controlli di 2° livello.

Le responsabilità attribuite alla nuova struttura completano l'assetto dei controlli della Banca in materia creditizia e sono focalizzate sulla verifica della coerenza delle classificazioni, sull'adeguatezza del processo di recupero crediti e sulla congruità degli accantonamenti. In presenza di criticità individuate e non risolte, tale struttura procede all'identificazione degli opportuni provvedimenti di sistemazione e ne richiede l'attuazione alle funzioni aziendali e gli Organi competenti.

I progetti descritti sono orientati al recepimento delle previsioni introdotte dal 15° aggiornamento della Circolare 263 e alla piena applicazione delle disposizioni normative contenute nella Circolare 285.

Rischio di Credito: introduzione della LGD gestionale per il provisioning analitico

Nel corso del 2014 il Banco popolare ha introdotto l'utilizzo di una LGD gestionale per la determinazione delle svalutazioni specifiche sui crediti *non performing*: nel dettaglio sui Past Due e su Incagli e Sofferenze sotto determinate soglie di materialità di esposizione.

Rischio di Liquidità

Nel 2014 il Gruppo è stato impegnato ad ottimizzare il processo di produzione degli indicatori Basilea III, finalizzato all'entrata in vigore, da marzo, delle segnalazioni mensili/trimestrali di vigilanza. Ricordiamo che il *phase-in* per l'entrata in vigore del limite sull'LCR (Liquidity Coverage Ratio - indicatore di breve periodo) prevede un limite ridotto al 60% dal 2015 con la previsione di aumento annuale di 10 punti percentuali per raggiungere il 100% nel 2018.

Rischio di Controparte

A conclusione della prima fase del progetto diretto al generale rafforzamento delle metodologie, dei processi e dell'architettura IT, a partire dal mese di giugno è stata introdotta un'evoluzione metodologica (Shortcut Method) che ha consentito il miglioramento della stima dell'esposizione al rischio di controparte, relativamente alle controparti con le quali è stato sottoscritto un “collateral agreement” (Credit Support Annex - CSA) a garanzia e mitigazione del rischio.

L'esposizione attesa viene valutata sulla base delle possibili variazioni del Mark to Market dei singoli contratti sottostanti al medesimo CSA di riferimento su un orizzonte temporale dato dal "periodo di margine a rischio" caratteristico di ciascun contratto.

La nuova misura è stata implementata anche nella filiera dei processi creditizi per le posizioni detenute con controparti istituzionali garantite da "collateral", attraverso la revisione dei valori di accordato ed utilizzo, e lo sviluppo di strumenti a supporto dell'attività di monitoraggio.

L'adesione in via indiretta (per il tramite di Clearing Brokers) ad una Clearing House, per l'operatività in Derivati OTC plain vanilla negoziati da Banca Aletti, consente di conseguire i seguenti obiettivi:

- mitigazione del rischio di controparte attraverso meccanismi di compensazione, che comporta una riduzione degli affidamenti verso controparti di mercato per la parte di swap plain vanilla trasferiti in LCH;
- diminuzione dei requisiti patrimoniali;
- conformità alla Direttiva Europea - European Market Infrastructure Regulation (cd "EMIR");
- mitigazione dei rischi operativi.

In conformità allo Schema di Regolamentazione Basilea 3, a decorrere dal 30 giugno 2014, sono inoltre calcolati i requisiti di capitale aggiuntivi in materia di:

- fondi propri per il Credit Valuation Adjustment (CVA) tramite l'adozione del Metodo standardizzato, come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/13 per le banche non autorizzate a utilizzare il metodo IMM per il rischio di controparte e il metodo dei modelli interni per l'Incremental Risk Charge (IRC);
- esposizioni relative all'operatività verso Controparti Centrali Qualificate (QCCP), tramite l'adozione del Metodo Alternativo, previsto ai sensi dell'art. 310 del Regolamento UE n. 575/2013.

In ottemperanza ai principi contabili in merito alla valutazione e informativa sul Fair Value, è stata implementata la metodologia al fine di misurare correttamente il rischio di insolvenza della controparte/emittente, prevedendo correzioni alle valutazioni legate alla qualità creditizia degli strumenti finanziari con particolare riferimento ai prodotti Derivati OTC.

Le rettifiche a fronte del Fair Value a fronte del rischio di inadempimento includono sia le variazioni del merito creditizio della controparte (oggetto del Credit Value Adjustment) che le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Value Adjustment). La tecnica di misurazione considera anche la possibilità di default in uno scenario in cui l'investitore possa fallire prima della controparte (formula bilaterale con effetto first to default).

Comunicazione

I rapporti con i media nazionali e locali sono un elemento importante nell'insieme delle attività sviluppate nell'ambito della Comunicazione nel corso del 2014.

Durante l'anno sono stati realizzati e diffusi 192 comunicati stampa tra price sensitive, commerciali, istituzionali e dedicati alla segnalazione d'iniziativa culturali e sociali attuate dal Banco Popolare, anche sotto l'insegna dei marchi territoriali con cui è articolata la rete commerciale. Numerose le conferenze stampa organizzate nei territori di riferimento in occasione di eventi, progetti e iniziative promossi dal Banco, direttamente o in collaborazione con istituzioni, aziende, enti ed associazioni attivi nelle diverse realtà locali.

La collaborazione con emittenti radiotelevisive locali si è consolidata nel corso dell'esercizio in esame. In particolare si è intensificata la comunicazione su temi e iniziative di carattere sociale, ambito verso cui il Banco Popolare ha orientato con forza la propria azione. Allo stesso tempo, sono continuate le iniziative dedicate a offrire spazi di comunicazione e visibilità alle attività imprenditoriali di clienti e soci, attraverso la presentazione sui media di casi e storie di successo di piccole e medie imprese locali.

La presenza su emittenti Tv e radio locali è stata oggetto di una programmazione particolarmente vivace: alla tradizionale finalità di trasmettere a un vasto pubblico informazioni di mercato e di prodotto, si è aggiunto un deciso impulso verso la divulgazione di temi e iniziative di carattere sociale che hanno contraddistinto la presenza del Banco nelle comunità di riferimento. In particolare, la collaborazione con l'emittente nazionale Rete 4, ha consentito all'interno del format televisivo "Confessione Reporter" di raccontare 5 progetti realizzati da Associazioni ed Onlus operanti sui territori di Verona, Novara e Lodi e sostenuti dalle nostre Fondazioni territoriali.

Nell'ambito della comunicazione ai soci si è rinnovata e impreziosita di contenuti la pubblicazione la "Rivista Popolare", il quadrimestrale del Banco Popolare che si rivolge a soci e clienti e richiama, fin dalla denominazione, la volontà di condurre i lettori a indagare, sotto la lente "popolare", fenomeni e temi di attualità nella nostra società.

Ai soci è dedicata anche la newsletter "InsiemeSoci PopUp" che, con tempestività informa in merito a eventi e iniziative del nostro Gruppo, realizzate sui territori. Nel corso del 2014 sono state poi consolidate iniziative quali il portale riservato ai soci, tramite il quale è possibile accedere a diverse informazioni riguardanti le attività della banca e, in continuità con il 2013 sono proseguiti i "SociDay", giornate con visite guidate presso musei, chiese e luoghi di interesse culturale.

Nel corso del 2014 si è svolta con successo anche la rassegna degli "Incontri Popolari", 26 appuntamenti nel corso dell'anno, in 8 differenti città, con la partecipazione di quasi 8mila persone per creare e incentivare momenti di

confronto, fatti di testimonianze e riflessioni sul significato dell'aggettivo "popolare" e riflettere sul senso profondo, aggregante e positivo che la tradizione e la cultura popolare rivestono per le nostre comunità e il nostro Paese.

Sul lato della comunicazione interna BANCO&NOI flash, il quotidiano on line, accessibile dalla postazione di lavoro di ogni singolo utente e aggiornato più volte nel corso della giornata, ha rafforzato il suo ruolo di mezzo di informazione e condivisione, fondamentale nella quotidianità dei dipendenti del Gruppo che ne apprezzano la tempestività e l'immediatezza nella diffusione delle informazioni.

Per il personale in quiescenza è proseguita la pubblicazione della versione cartacea di BANCO&NOI, con una scelta di contenuti esclusivamente dedicati ai pensionati del Gruppo.

Si ricordano, infine, gli appuntamenti con Diretta Banco, "canale" di comunicazione interna che permette alla Direzione Generale del Gruppo di comunicare in diretta con le filiali in occasione di particolari momenti della vita aziendale. Nel corso dell'anno si sono svolti, inoltre, alcuni incontri tra il top management e i direttori delle rete utili a mantenere un rapporto di dialogo e di condivisione degli obiettivi aziendali.

Ospitati oltre seicentocinquanta convegni con una particolare attenzione al mondo dell'associazionismo, del no profit e del volontariato: Diverse iniziative di "piazza" hanno visto il Banco Popolare e le Fondazioni dei Territori di riferimento affiancarsi nell'organizzazione di eventi a scopo benefico: ricordiamo in particolare le Feste del Volontariato che si sono svolte a Verona, Lodi, Novara e Lucca e le iniziative "il Formaggio in Piazza" in collaborazione con i locali consorzi al fine di far conoscere alle nuove generazioni le varie tecniche di caseificazione.

In ambito culturale merita evidenza il sostegno de "L'Estate Teatrale Veronese" celebre rassegna estiva vero punto di riferimento nel panorama artistico-culturale italiano.

Si segnala, poi, la collaborazione con alcune Confindustria locali (Monza e Verona) nel sostegno di progetti di rilancio della cultura imprenditoriale in un'ottica di partnership e di vicinanza alle migliori energie positive.

Investor Relations

Nel corso del 2014 il team di Investor Relations del Banco Popolare ha complessivamente gestito 139 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del top management del Gruppo, che hanno permesso di incontrare 522 tra fondi di investimento (sia del mercato azionario che del mercato del reddito fisso), analisti finanziari e società di rating. A questi si aggiungono le 4 conferenze telefoniche con audio *webcast* effettuate durante l'anno per presentare al mercato la performance finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2013 e il Piano Industriale 2014 - 2016/2018, i risultati consolidati al 31 marzo 2014, al 30 giugno 2014 e al 30 settembre 2014, raggiungendo così un totale di 143 eventi.

	N. eventi	% sul Totale	N. soggetti coinvolti	% sul Totale
Conferenze di settore (azionario) (*)	6	4,3%	164	31,4%
Conferenze di settore (reddito fisso) (*)	3	2,2%	23	4,4%
Roadshows (azionario)	10	7,2%	116	22,2%
- di cui: Italia	2	1,4%	21	4,0%
- di cui: Regno Unito	4	2,9%	72	13,8%
- di cui: altri paesi europei	4	2,9%	23	4,4%
Roadshows (reddito fisso)	6	4,3%	72	13,8%
- di cui: Italia	1	0,7%	27	5,2%
- di cui: Regno Unito	2	1,4%	27	5,2%
- di cui: altri paesi europei	3	2,2%	18	3,4%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (azionario)	87	62,6%	113	21,6%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (reddito fisso) (**)	15	10,8%	22	4,2%
Incontri con società di rating (***)	12	8,6%	12	2,3%
Totale	139	100%	522	100%
Presentazioni dei risultati del Banco Popolare(***)	4		4	
Totale incluse le presentazioni dei risultati del Banco Popolare	143		526	

(*) Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato a eventuali "Floor presentation" delle conferenze di settore.

(**) Sono incluse anche eventuali due diligence connesse a emissioni sul mercato del reddito fisso.

(***) I partecipanti alle presentazioni dei risultati e agli incontri di rating sono contati come uno.

Per numero soggetti coinvolti, si intende il numero di soggetti giuridici (fondi di investimento).

Con riferimento ai Roadshow, per numero eventi si intende il numero di giorni dedicati a tale attività per team/piazza finanziaria coinvolti.

Sul fronte del mercato azionario, è stata rilevante la partecipazione a 6 conferenze di settore, organizzate in diverse città europee da primarie case di ricerca e intermediazione, che hanno permesso di incontrare 164 investitori, pari al 31,4% dei soggetti complessivamente raggiunti nell'anno; inoltre, il *team* di Investor Relations ha coordinato 8 giornate di *roadshow* nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale finalizzata ad aprile 2014 (di cui 2 in Italia, 4

in Gran Bretagna, 1 in Francia e 1 in Germania) e 2 ulteriori giornate di *roadshow* a settembre, incontrando nell'insieme un totale di 116 investitori, pari al 22,2% dei soggetti complessivamente incontrati nell'anno.

Nell'ambito del mercato del reddito fisso, durante il 2014, si è partecipato a 3 conferenze di settore, incontrando 23 investitori (il 4,4% del totale); inoltre, sono stati promossi 6 giorni di *roadshow* rivolti a tale mercato – una giornata in Italia, due nel Regno Unito, una in Francia, una in Germania e una in Austria – che hanno permesso di interloquire con 72 soggetti (pari al 13,8% del totale).

Il restante 28,1% dei soggetti (investitori e analisti sia *equity* che di debito, nonché le società di rating) hanno avuto la possibilità di comunicare con il management del Banco Popolare in 114 ulteriori occasioni (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e/o videoconferenze).

Infine, si segnala che, al 31 dicembre 2014, il titolo Banco Popolare risulta “coperto” da parte di 23 case di ricerca azionaria e che durante l'anno la Funzione Investor Relations ha mantenuto un continuo dialogo con gli analisti “sell-side”.

ALTRE INFORMAZIONI

Soci e Azionisti

Il capitale sociale del Banco Popolare è ripartito tra investitori privati, con un forte livello di frammentazione che riflette la natura 'popolare' del Gruppo, e investitori istituzionali.

I Soci del Gruppo al 31 dicembre 2014 erano oltre 227.650 (di cui 43⁽¹⁾ istituzionali). Di essi circa l'88% ha affidato le proprie azioni in deposito presso il nostro Gruppo. I Soci sono in larga misura residenti nelle quattro regioni di radicamento storico del Gruppo: Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna. Questi numeri confermano la coincidenza tra status di socio e status di cliente, che ha sempre caratterizzato lo spirito delle banche cooperative popolari, a fondamento di un solido rapporto di fidelizzazione.

Se oltre ai Soci si considerano anche i circa 113.400 azionisti non Soci che a fine 2014 possedevano azioni del Banco Popolare (di cui 702¹ istituzionali), il numero complessivo stimato dei detentori di azioni sale a circa 335.000.

Secondo le informazioni pubblicate nel sito della Consob, un investitore istituzionale possedeva una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare al 31 dicembre 2014, come indicato nella seguente tabella.

Dichiarante	quota %
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	2,891%

(Fonte: Consob)

Alla data di redazione della presente relazione finanziaria annuale, secondo le informazioni pubblicate nel sito della Consob (aggiornamento al 9/02/2015), oltre alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, anche Norges Bank risulta detenere una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare (pari al 2,033%).

Titolo e azioni Banco Popolare

Il titolo del Banco Popolare è quotato presso la Borsa Italiana.

La tabella che segue sintetizza il peso del Banco Popolare in alcuni tra i principali indici italiani ed europei dove il titolo era presente a gennaio 2015.

Indice	Peso in %
FTSE Italia All-Share	1,224
FTSE Italia All-Share Banks	4,593
Euro Stoxx Index	0,107
Euro Stoxx Banks Index	0,749

NB: I valori sono aggiornati al 7 gennaio 2015 (fonte: Bloomberg)

L'andamento dei mercati azionari europei nel corso del 2014 è stato altalenante. L'indice Euro Stoxx ha chiuso l'anno in leggero aumento (+1,6%), caratterizzato da un trend rialzista nei primi sei mesi del 2014, sostenuto dalle aspettative di politiche monetarie ancora a lungo espansive da parte della BCE, per poi ripiegare nella seconda parte dell'anno in cui si è registrato un aumento della volatilità in seguito alle incertezze legate all'aggravarsi della crisi Russia-Ucraina, default tecnico dell'Argentina e crescenti perplessità in merito alla ripresa economica nell'Eurozona.

In questo contesto, l'indice FTSE Italia All-Share (indice rappresentativo del mercato azionario italiano) ha chiuso il 2014 sostanzialmente invariato (-0,3%), mentre l'indice del comparto bancario (FTSE Italia All-Share Banks) ha messo a segno un rialzo del +6,8%, in controtendenza rispetto all'indice settoriale europeo (Euro Stoxx Banks) che invece ha fatto registrare un ribasso del -4,9%.

Per quanto riguarda il Banco Popolare, il titolo ha chiuso il 2014 con una performance negativa del -4,7%.

Dopo un inizio anno caratterizzato da un'elevata volatilità in cui il titolo ha fatto segnare il minimo del 2014 a quota 8,90 euro (04/02/14), in seguito anche all'annuncio effettuato in data 24/01/14 dell'aumento di capitale da 1,5mld concluso poi con successo nel mese di aprile, il titolo è cresciuto progressivamente fino a raggiungere il massimo dell'anno a quota 16,41 euro (01/04/2014).

L'azione poi ha ritracciato fino a quota 12 euro nel mese di maggio, principalmente in seguito a prese di beneficio, per poi riportarsi rapidamente intorno a 15 euro nella prima metà di giugno.

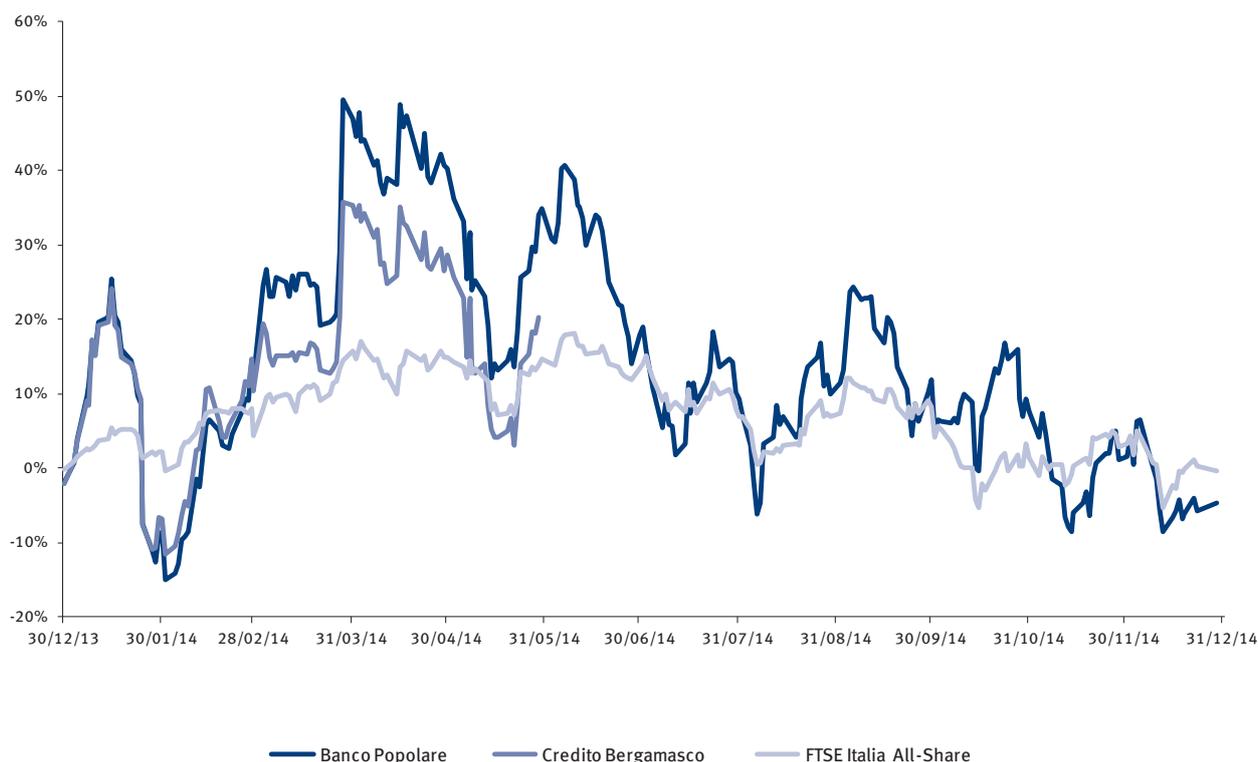
⁽¹⁾ Suddivisione "Tipo Soggetto" relativa a Investitori Istituzionali: Compagnie di Assicurazione, Banche Centrali, Banche d'Investimento, Fondazioni Bancarie, Fondi Comuni, Fondi Pensione, Fondo Sovrano, Istituzione Creditizia, Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio (O.I.C.R.), Società di Gestione del Risparmio, Sim ed Imprese di Investimento.

Nei mesi successivi le quotazioni del titolo, in linea con l'andamento altalenante dei mercati azionari europei sono scese ed hanno continuato ad oscillare tra 10 e 13 euro, per poi attestarsi, complici anche i rinnovati timori sulla tenuta della Grecia e la riduzione del prezzo del petrolio che hanno pesato negativamente sui mercati finanziari, in area 10 euro alla fine dell'anno dove il titolo ha chiuso a 10,06 euro.

Il grafico seguente mostra l'andamento (su base 100) dell'indice FTSE Italia All-Share a confronto con il titolo del Banco Popolare dal 30/12/2013 al 30/12/2014 e con il titolo del Credito Bergamasco fino al 30/05/2014 (ultimo giorno di quotazione).

Infatti, in seguito alla fusione per incorporazione nella Holding Banco Popolare avvenuta con efficacia il 01/06/2014 le azioni del Credito Bergamasco sono state concambiate in ragione del rapporto pari a 1,412 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione Credito Bergamasco portata in concambio.

Da segnalare, inoltre, che le azioni del Banco Popolare in circolazione sono state oggetto di raggruppamento effettuato in data 10/03/2014 nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni 10 azioni ordinarie esistenti.



Le azioni in circolazione al 31/12/2014 sono 362.179.606 e, a tale data, corrispondevano ad una capitalizzazione del titolo pari a circa 3,6 miliardi di euro.

Rating del Gruppo

Nel corso del 2014 le società di rating hanno effettuato delle azioni sui rating del Banco Popolare, come di seguito descritto.

Moody's Investors Service, a seguito dell'annuncio dell'aumento di capitale da €1,5 miliardi, il 31 gennaio 2014, ha migliorato da negativo a positivo l'Outlook su tutti i rating del Banco Popolare, confermando, contestualmente, il rating di lungo termine Ba3 e il rating di breve termine NP. Successivamente, il 29 maggio 2014, la stessa agenzia, nell'ambito di una *rating action* sistemica a livello europeo motivata dalla propria valutazione circa il nuovo modello di risoluzione delle crisi bancarie, ha rivisto da positivo a negativo l'Outlook sul rating di lungo termine del Banco Popolare. L'Outlook sul rating *standalone* è invece rimasto positivo (in questo senso l'agenzia di rating parla di Outlook multiplo).

Fitch Ratings, il 19 maggio 2014, ha confermato i rating di lungo e di breve termine del Banco Popolare a BBB con Outlook negativo e F3 rispettivamente, ma nel contempo ha portato il *Viability Rating* da bbb- a bb+.

DBRS, il 15 dicembre 2014, ha assegnato per la prima volta i rating di lungo e breve termine al Banco Popolare che sono stati posti rispettivamente a "BBB/R-2 (high)", con *Trend* negativo.

La tabella seguente confronta in modo sintetico i rating del Gruppo al 31/12/2014 con quelli al 31/12/2013.

Società di rating	Tipo di Rating	Rating al 31/12/2014	Rating al 31/12/2013
Fitch Ratings	Lungo termine (IDR)	BBB (Outlook negativo)	BBB (Outlook negativo)
	Breve termine (IDR)	F3	F3
Moody's	Lungo termine	Ba3 (Outlook negativo)	Ba3 (Outlook negativo)
	Breve termine	NP	NP
DBRS	Lungo termine	BBB (Trend negativo)	n.d.
	Breve termine	R-2 High	n.d.

La tabella successiva sintetizza i rating a fine dicembre 2014 del Gruppo Banco Popolare e quelli assegnati alle sue principali controllate, con inclusione anche dei rating diversi da quelli per il debito a breve ed a lungo termine.

Società di rating	Tipo di Rating	Banco Popolare	Banca Aletti*	Banca Italease**
Fitch Ratings	Lungo termine (IDR)	BBB (Outlook negativo)	BBB (Outlook negativo)	BBB (Outlook negativo)
	Breve termine (IDR)	F3	F3	F3
	Viability rating	bb+	n.d.	n.d.
	Support rating floor	BBB	n.d.	n.d.
	Support	2	2	2
Moody's	Lungo termine	Ba3 (Outlook negativo)		Ba3 (Outlook negativo)
	Breve termine	NP		NP
	Bank Financial Strength Rating	E+ (Outlook positivo)		E+ (Outlook positivo)
DBRS	Lungo termine	BBB (Trend negativo)		
	Breve termine	R-2 High		
	Intrinsic Assessment	BBB Low		
	Support Assessment	SA-2		

Sono indicati i rating richiesti delle società del Gruppo che hanno emissioni di debito.

I rating a lungo termine si riferiscono a debito senior.

Note:

* Il rating di Fitch Ratings su Banca Aletti è stato assegnato in forma "solicited" in data 19 maggio 2014.

** Sia Fitch Ratings che Moody's Investors Service hanno anticipato che i rating istituzionali di Banca Italease saranno cancellati una volta perfezionata la fusione per incorporazione nella Capogruppo Banco Popolare.

Per quanto riguarda Standard & Poor's, va invece segnalato che il 18 agosto 2014, a seguito di una nostra richiesta, ha ritirato i rating assegnati al Banco Popolare e alla controllata Banca Aletti⁽²⁾. Al momento del ritiro, i rating di lungo e breve termine del Banco Popolare e di Banca Aletti erano pari a BB-/B, con Outlook negativo.

⁽²⁾ I rating della controllata Credito Bergamasco (BB-/B in Outlook negativo) erano già stati cancellati da Standard & Poor's in data 17 giugno a seguito della fusione della società nella capogruppo Banco Popolare.

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Al fine di fornire un maggior dettaglio di analisi, nel seguito si riporta una breve descrizione dell'andamento dell'esercizio per le principali società del Gruppo.

Per quanto riguarda la Capogruppo Banco Popolare si fa rinvio al bilancio separato riportato nel presente fascicolo.

Banca Aletti

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Dati economici			
Margine d'interesse	159,0	112,9	40,9%
Commissioni nette	(46,7)	11,1	
Proventi operativi	228,3	305,7	(25,3%)
Oneri operativi	(85,0)	(94,7)	(10,3%)
Risultato della gestione	143,3	210,9	(32,1%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	126,0	128,5	(1,9%)
Risultato netto dell'operatività corrente	83,5	47,1	77,2%
Utile dell'esercizio	83,5	47,1	77,2%

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	14.467,2	12.113,7	19,4%
Crediti a clientela netti	1.548,3	1.824,0	(15,1%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	6.792,1	6.527,8	4,0%
Patrimonio netto	836,6	754,8	10,8%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	519,0	434,7	19,4%
Raccolta indiretta	18.707,5	15.389,4	21,6%
- Risparmio gestito	16.683,9	13.599,9	22,7%
- Fondi comuni e Sicav	597,8	544,6	9,8%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	16.001,6	12.975,8	23,3%
- Polizze assicurative	84,5	79,6	6,1%
- Risparmio amministrato	2.023,6	1.789,5	13,1%
Dati della Struttura			
Numero medio dei dipendenti	438,0	447,0	(2,0%)
Numero degli sportelli bancari	34,0	34,0	-
Indici di redditività (%)			
Margine finanziario / Proventi Operativi	69,7%	36,9%	88,8%
Commissioni nette / Proventi Operativi	(20,5%)	3,6%	
Oneri operativi / Proventi Operativi	37,2%	31,0%	20,1%
ROA	0,6%	0,4%	48,4%
ROE	11,1%	6,7%	65,4%
Dati sulla produttività operativa			
Crediti a clientela lordi per dipendente (€/1000)	3.534,8	4.080,5	(13,4%)
Proventi operativi per dipendente (€/1000) (*)	521,2	683,8	(23,8%)
Oneri operativi per dipendente (€/1000) (*)	194,0	212,0	(8,5%)
Indici di patrimonializzazione (*)			
Common equity tier 1 ratio	33,26%	N/A	
Tier 1 capital Ratio	33,26%	46,1%	
Total capital ratio	33,27%	46,1%	
TIER 1 capital / attivo Tangibile	5,8%	6,1%	
Altri indici			
Attività Finanziarie / totale Attivo	46,9%	53,9%	
Derivati attivo / totale attivo	26,7%	32,4%	
Derivati di Negoziazione netti / totale attivo	(23,8%)	(9,8%)	

(*) Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale (c.d. "Basilea 3") pertanto i valori dei ratio patrimoniali al 31 dicembre 2014 non sono confrontabili con quelli riferiti al 31 dicembre 2013.

Per un'analisi più dettagliata dei principali eventi che hanno interessato Banca Aletti si fa rinvio alla sezione della presente Relazione sulla Gestione dedicata alla descrizione dei segmenti di business e in particolare al comparto dell'Investment & Private Banking.

Aletti Gestielle SGR

<i>(in milioni di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Dati economici			
Proventi operativi	71,8	58,7	22,3%
Risultato della gestione	54,3	40,5	34,1%
Risultato dell'esercizio	36,7	23,4	56,8%
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	206,9	188,1	10,0%
Patrimonio netto	157,4	120,8	30,3%
Volumi di attività			
Patrimoni netti dei OICR gestiti (*)	14.517,9	11.644,5	24,7%
Sottoscrizioni	7.888,7	5.750,6	37,2%
Rimborsi	4.493,2	2.666,8	68,5%
Altri dati			
Numero medio dei dipendenti (**)	69	71	

(*) il dato dell'esercizio precedente è stato riesposto per un confronto omogeneo

(**) media aritmetica calcolata su base mensile. Sono esclusi da tale aggregato gli Amministratori e i Sindaci.

Per un'analisi più dettagliata dei principali eventi che hanno interessato Aletti Gestielle SGR si fa rinvio alla sezione della presente Relazione sulla Gestione dedicata alla descrizione dei segmenti di business e in particolare al comparto dell'Asset Management.

Banca Italease e controllate

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	42,7	41,5	1,2
Commissioni nette	(0,7)	2,7	(3,4)
Proventi operativi	63,2	61,4	1,9
Oneri operativi	(129,9)	(79,7)	(50,2)
Risultato della gestione operativa	(66,7)	(18,3)	(48,3)
Risultato lordo dell'operatività corrente	(370,0)	(205,4)	(164,6)
Risultato dell'esercizio	(221,2)	(135,2)	(86,0)

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	7.378,2	8.319,1	(940,9)
Crediti verso clientela (lordi)	6.748,5	7.498,7	(750,2)
Attività finanziarie e derivati di copertura	46,8	51,5	(4,7)
Patrimonio netto	893,6	1.114,5	(221,0)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti (*)	148	170	

(*) media aritmetica calcolata su base mensile. Sono esclusi da tale aggregato gli Amministratori e i Sindaci

Andamento patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
Esposizioni lorde deteriorate	3.945.497	4.063.335	(117.838)	(2,9%)
Sofferenze	2.073.578	1.989.499	84.079	4,2%
Incagli	1.732.760	1.855.805	(123.045)	(6,6%)
Esposizioni ristrutturate	117.773	109.093	8.680	8,0%
Esposizioni scadute	21.386	108.938	(87.552)	(80,4%)
Esposizioni lorde in bonis	2.803.016	3.435.358	(632.342)	(18,4%)
Totale esposizione lorda	6.748.513	7.498.693	(750.180)	(10,0%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(1.319.440)	(1.081.986)	237.454	21,9%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(50.584)	(62.535)	(11.951)	(19,1%)
Totale esposizione netta	5.378.489	6.354.172	(975.683)	(15,4%)

L'insieme delle esposizioni deteriorate lorde consolidate (composte da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute) è diminuito di Euro 117,8 milioni durante il 2014, passando dagli Euro 4.063,3 milioni di fine 2013 agli Euro 3.945,5 milioni di fine dicembre 2014.

Per quanto attiene il livello di concentrazione a fine dicembre 2014: (i) circa il 51% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 53% di fine dicembre 2013), (ii) circa il 78% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 75% di fine dicembre 2013), (iii) le esposizioni ristrutturate sono composte da crediti verso 15 gruppi economici, di cui i primi 3 rappresentano il 63% della classe e (iv) circa il 94% delle posizioni scadute lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al all'89% di fine dicembre 2013).

Di seguito viene analizzato il peso delle diverse componenti del portafoglio deteriorato sulle esposizioni totali a livello consolidato ed il loro livello di copertura.

	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.
Indici di qualità del credito consolidati			
Sofferenze Nette / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽¹⁾	21,93%	19,44%	12,8%
% Copertura Crediti in Sofferenza ⁽²⁾	43,11%	37,93%	13,7%
Incagli Netti / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽¹⁾	24,96%	24,43%	2,1%
% Copertura Incagli ⁽²⁾	22,54%	16,35%	37,9%
Esposizioni Ristrutturate Nette / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽¹⁾	1,56%	1,42%	10,0%
% Copertura Esposizioni ristrutturate ⁽²⁾	28,60%	17,21%	66,2%
Esposizioni Scadute Nette / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽¹⁾	0,37%	1,63%	(77,1%)
% Copertura Esposizioni scadute ⁽²⁾	6,00%	4,87%	23,2%
Totale Esposizioni Deteriorate Nette / Esposizioni vs Clientela Nette ⁽¹⁾	48,83%	46,92%	4,1%
% Copertura Esposizioni Deteriorate ⁽²⁾	33,44%	26,63%	25,6%

(1) Le % di incidenza sono calcolate sul totale dei crediti verso la clientela.

(2) La % di copertura è calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e la medesima classe delle esposizioni deteriorate lorde.

Il prospetto sotto riportato evidenzia i tassi di copertura contabile e quelli calcolati tenendo conto anche dei valori di presunto realizzo dei beni a garanzia (VPR), per ciascuna classe di crediti deteriorati.

La copertura complessiva si attesta al 103,2%, contro il 102,4% dell'esercizio precedente.

Totale	Credito Lordo	VPR e altre garanzie	Fondo	% Copertura Contabile	% Copertura Complessiva 2014 (*)	% Copertura Complessiva 2013
Sofferenze	2.073.579	1.315.235	893.958	43,1%	106,5%	106,7%
Incagli	1.732.761	1.355.091	390.513	22,5%	100,7%	98,6%
Ristrutturati	117.774	48.544	33.687	28,6%	69,8%	69,6%
Scaduti	21.386	33.860	1.283	6,0%	164,3%	118,8%
Totale Default	3.945.499	2.752.730	1.319.441	33,4%	103,2%	102,4%

(*) Calcolata come rapporto tra la somma di VPR e Fondo rispetto al Credito Lordo

Il valore netto delle sofferenze si attesta ad Euro 1.179,6 milioni, gli incagli a Euro 1.342,2 milioni, le esposizioni ristrutturate a Euro 84,1 milioni e le scadute ad Euro 20,1 milioni.

Risultati economici consolidati

Nel 2014, il margine di interesse passa da Euro 46,1 milioni ad Euro 42,9 milioni, in diminuzione del 2,9% circa.

Il dato è composto da Euro 107,1 milioni di interessi attivi e Euro 64,2 milioni di interessi passivi. Rispetto all'anno

precedente il margine ha registrato: (i) un effetto negativo dovuto alla variazione delle condizioni di funding (stimabile in Euro 3,2 milioni) (ii) un effetto negativo dovuto al normale “decalage” del portafoglio (Euro 5,9 milioni), (iii) un effetto negativo per maggiori oneri di finanziamento del patrimonio immobiliare (stimabili in Euro 0,4 milioni), (iv) un effetto positivo dovuto a sopravvenienze riconducibili alla presente voce (Euro 0,6 milioni) e (v) un impatto positivo straordinario sul costo delle cartolarizzazioni ITA6 e ITARMBS essenzialmente riconducibile ad effetti degli accordi del 2009 con Alba sul trasferimento dei rischi e benefici dei crediti cartolarizzati la cui manifestazione diviene certa solo all’atto delle chiusure delle operazioni (Euro 5,0 milioni).

Le perdite da partecipazioni sono composte per Euro 0,2 milioni dalla svalutazione della partecipazione in Alba Leasing.

Gli altri proventi netti di gestione, pari a positivi Euro 22,8 milioni (contro positivi Euro 23,5 milioni del 2013), accolgono, fra l’altro, (i) affitti attivi relativi ad immobili di proprietà per Euro 33,2 milioni, (ii) Euro 8,2 milioni di oneri per la gestione del patrimonio immobiliare, (iii) Euro 2,4 milioni di oneri per la gestione dei beni mobili rivenienti da contratti di leasing risolti, (iv) Euro 1,7 milioni di oneri di bonifica su immobili, in esecuzione delle normative regionali inerenti la presenza di amianto e (v) Euro 4,3 milioni di sopravvenienze attive per sistemazioni contabili di partite clienti e fornitori caratterizzate da elevata anzianità.

Il risultato netto finanziario è negativo per Euro 1,5 milioni composto da (i) un risultato netto di copertura negativo per Euro 0,8 milioni, (ii) da un risultato netto di negoziazione pari a negativi Euro 1,4 milioni e (iii) dividendi per Euro 0,7 milioni sulla partecipazione detenuta in Factorit.

Gli oneri operativi del periodo considerato ammontano a Euro 129,90 milioni, in aumento del 63,0% rispetto al 2013. Tale aggregato è composto da Euro 12,7 milioni di spese del personale, da Euro 51,1 milioni di altre spese amministrative, e da Euro 66,0 milioni di rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali.

Le spese del personale diminuiscono del 13,6% a seguito delle operazioni di riorganizzazione e riassetto del Sub Gruppo Banca Italease, nonché del processo di integrazione nella Capogruppo.

Le altre spese amministrative si attestano ad Euro 51,1 milioni (in aumento di Euro 1,9 milioni rispetto al 2013) di cui (i) Euro 11,6 milioni relativi a spese per prestazioni professionali e legali, al netto dei recuperi (in diminuzione di Euro 3,4 milioni rispetto al 2013), (ii) Euro 15,9 milioni di imposte (in aumento di Euro 4,4 milioni) di cui Euro 13,3 milioni per IMU/ICI sugli immobili reimpossessati, (in aumento di Euro 4,7 milioni rispetto al 2013), (iii) Euro 19,2 milioni di prestazioni per servizi resi da terzi (in riduzione complessiva di Euro 0,7 milioni rispetto al 2013), che accolgono i servizi di outsourcing del Gruppo Banco Popolare pari ad Euro 7,9 milioni e di terzi pari ad Euro 8,6 milioni, (iv) Euro 1,1 milioni per spese relative agli immobili e manutenzioni diverse (in aumento di Euro 0,4 milioni rispetto al 2013) e (v) Euro 3,2 milioni per altre spese. Per quanto attiene all’aggravio degli oneri per IMU, lo stesso è dovuto sia all’aumento del numero degli immobili reimpossessati, sia all’attuazione di ravvedimenti su talune specifiche posizioni di importo significativo.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, che ammontano ad Euro 66,0 milioni, includono principalmente le seguenti rettifiche di valore: (i) svalutazioni per Euro 51,8 milioni (Euro 0,8 milioni nel 2013), afferenti dieci immobili, di cui otto ascrivibile a Release, ed due ad IGB; su un immobile di IGB, iscritto fra le attività in via di dismissione, è stata operata una ripresa di valore per Euro 0,5 milioni; la svalutazione risente sia di un’attività di aggiornamento delle perizie (Euro 9,7 milioni) sia dell’adozione su alcuni specifici immobili di Release di differenti parametri di stima giustificati dalla volontà dell’azienda di intraprendere azioni atte a favorirne un più rapido realizzo (Euro 42,1 milioni); (ii) ammortamenti per complessivi Euro 14,2 milioni (Euro 15,0 milioni nel 2013), di cui Euro 12,6 milioni su immobili ad uso investimento riconducibili a Release.

Le rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni presentano un saldo negativo pari ad Euro 305,3 milioni, composto da (i) Euro 29,0 milioni di riprese di valore nette da effetti legati all’attualizzazione, (ii) Euro 366,0 milioni di accantonamenti netti per rettifiche individuali da valutazione; (iii) Euro 4,4 milioni di cancellazioni; (iv) Euro 11,7 milioni di riprese nette collettive; (v) Euro 3,5 milioni di perdite su cessione di crediti; (vi) Euro 24,4 milioni di riprese da incassi e (vii) Euro 3,5 milioni di riprese su garanzie e impegni

Il risultato dell’operatività corrente al lordo delle imposte al 31 dicembre 2014 è negativo per Euro 370,0 milioni, risente delle importanti rettifiche su crediti. Le imposte ammontano ad Euro 109,7 milioni positivi. Il risultato delle componenti precedentemente illustrate, al netto dell’utile di pertinenza di terzi di Euro 39,1 milioni, evidenzia una perdita netta pari ad Euro 221,2 milioni.

Rapporti con imprese controllate e collegate

Si fa rinvio alla Nota Integrativa Consolidata, parte H, per una trattazione completa delle operazioni con parti correlate.

Azioni proprie della Capogruppo e delle imprese controllate

Si fa rinvio alla sezione 15 – Patrimonio del Gruppo della parte B della Nota Integrativa Consolidata.

MUTUALITÀ E INIZIATIVE DI PUBBLICO INTERESSE

Criteria seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico

Il presente paragrafo è redatto ai sensi dell'art. 2545 del Codice civile, che prescrive che gli amministratori delle Società cooperative anche a mutualità non prevalente debbano, nella relazione di bilancio, "indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Si rammenta in tale contesto che in data 1° giugno 2014 si è perfezionata l'operazione di fusione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare, i cui effetti contabili e fiscali sono decorsi dal 1° gennaio 2014. Con il perfezionamento della suddetta operazione si è completato il progetto di razionalizzazione della struttura societaria avviata nel 2011 che ha condotto all'incorporazione nella Capogruppo delle "Banche del Territorio" del Gruppo, consentendo il conseguimento di obiettivi di efficienza e redditività salvaguardando nel contempo i marchi e la vocazione commerciale a servizio del territorio delle singole Banche.

L'obiettivo di assicurare continuità di attenzione alle caratteristiche economico sociali e prossimità alle aree di tradizionale insediamento delle banche confluite nel Banco Popolare è stato perseguito confermando un modello organizzativo basato su Divisioni territoriali, totalmente integrate all'interno della Banca capogruppo, istituite nelle aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali.

La necessaria salvaguardia di strette relazioni con la base territoriale è altresì assicurata dalle norme statutarie in materia di composizione dell'Organo amministrativo le quali impongono la presenza di consiglieri espressione di tutte le aree storiche di riferimento della Banca.

La Società, come recita l'art. 4 dello Statuto sociale, "ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare". Il Banco Popolare, infatti, riserva particolare considerazione nei confronti del territorio ove opera, attraverso la capillare vicinanza della Rete distributiva alle Piccole e Medie Imprese, a quelle cooperative e alle famiglie. Infine, in aderenza alle finalità istituzionali, il Banco prevede per i propri soci-clienti agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi, anche tramite le proprie controllate. Quanto precede assume maggior valore se considerato il permanere della difficile congiuntura economico sociale che il Paese da tempo sta attraversando.

In tal modo il Banco Popolare interpreta la relazione mutualistica sia in senso diretto — quale rapporto che intercorre tra i soci che forniscono capitale alla banca e ne ricevono servizi in quanto clienti — sia in senso indiretto, come interazione tra banca e contesto socio-economico, nello spirito del localismo al servizio della società civile.

Con riferimento al corpo sociale, al 31 dicembre 2014, il Banco Popolare annoverava oltre 221.000 Soci, la maggior parte dei quali residenti nelle cinque regioni di radicamento storico: Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Toscana. I Soci che alla predetta data hanno le azioni depositate presso la rete territoriale di Gruppo risultano essere l'88,41% del totale, a conferma della rilevanza del connubio socio/cliente che caratterizza lo spirito delle banche cooperative popolari quale fondamento di un solido rapporto di fiducia e fidelizzazione. Le richieste di ammissione a socio pervenute vengono esaminate nel rispetto delle previsioni statutarie, dell'apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco.

Le Assemblee del Banco Popolare rappresentano il momento particolarmente significativo per la partecipazione diretta del Socio alla vita sociale dell'Istituto.

L'attento riscontro del rispetto delle norme di legge e statutarie che regolano lo status di socio e la vita della Società rappresenta un corollario indispensabile. In tale logica, il Banco Popolare è da sempre impegnato a favorire la massima presenza dei Soci all'importante momento dell'annuale assemblea ordinaria, al fine di valorizzare il principio di democrazia assembleare e nello sforzo di incentivare la partecipazione diretta del Socio alle relative deliberazioni. Tale sforzo si articola sul piano organizzativo nel dare la possibilità ai Soci partecipanti all'assemblea di usufruire di spazi e di servizi adeguati a consentire un'affluenza numerosa e nel porre i medesimi nella condizione di esercitare i diritti sociali nel migliore dei modi.

In merito si segnala che il 1° marzo 2014 si è svolta a Lodi l'Assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare che ha approvato le proposte di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 1,5 miliardi e di raggruppamento delle azioni ordinarie della banca nel rapporto di una nuova azione ordinaria ogni dieci azioni ordinarie esistenti.

Il 29 marzo 2014 si è quindi svolta a Verona l'annuale Assemblea dei Soci del Banco Popolare, tenutasi sia sessione ordinaria che straordinaria; hanno partecipato in totale 27.096 Soci, di cui 10.351 in proprio e 16.745 per delega, rispettando la consolidata tradizione di ampia affluenza e partecipazione che da decenni caratterizza la vita sociale delle banche del Gruppo.

L'Assemblea ha, tra l'altro, approvato il bilancio del Banco Popolare, ha nominato i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2014-2015-2016 e, in sede straordinaria, ha approvato il

progetto di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare e le conseguenti modifiche statutarie.

Si evidenzia infine che il Consiglio di Amministrazione ha indicato la città di Novara quale luogo per la convocazione dell'Assemblea annuale dei Soci, chiamata tra l'altro ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, e che le vigenti disposizioni statutarie prevedono la possibilità di attivare uno o più collegamenti a distanza.

Offerta prodotti e servizi

In tale contesto, sempre in linea con il principio di mutualità prevalente, trovano esplicitazione gli interventi realizzati sia nella forma di supporto allo sviluppo economico, che in quella delle erogazioni liberali, rivolti ai Soci - clienti e le iniziative a sostegno del tessuto civile e sociale dei territori di tradizionale insediamento del Gruppo.

Come in passato, la proiezione nazionale del Gruppo non ne ha inficiato il localismo, atteso che l'impostazione delle attività in chiave di Banca di relazione ha permesso di preservare l'elevato livello di attenzione verso le istanze delle comunità, rafforzando il radicamento sul territorio.

Le attività di beneficenza rappresentano da sempre uno degli scopi istituzionali del Banco Popolare e una qualificata modalità di perseguimento delle finalità mutualistiche e di solidarietà.

Infine si segnala che il Gruppo predispone annualmente il Bilancio Sociale, nel quale trova spazio una descrizione dettagliata delle principali iniziative nei confronti degli stakeholder, tra cui appunto quelle di beneficenza.

Informativa sulle iniziative per scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse

Il Banco Popolare ha proseguito il proprio impegno nei confronti del territorio di radicamento allo scopo di consolidare e sviluppare il rapporto con la comunità civile locale, nel rispetto dei principi fondanti del credito popolare. Il raggiungimento di tale obiettivo è stato reso particolarmente impegnativo in considerazione della pesante situazione congiunturale che ha prodotto i propri effetti anche nel 2014.

Ferma la volontà di evitare soluzioni di continuità nella presenza e nel tradizionale ruolo del Banco Popolare laddove si manifestino i bisogni delle collettività o si renda opportuno sostenere iniziative e progetti con le suddette finalità, si è dovuto far fronte ad un progressivo impoverimento del contesto economico sociale, e conseguentemente ad una maggiore richiesta di assistenza, nonché ad una sempre minore disponibilità delle risorse pubbliche. Tali sfavorevoli condizioni non hanno comunque impedito al Banco Popolare di dare adeguata risposta a tutte quelle iniziative meritevoli di essere sostenute, con particolare riguardo a quelle presentate da Associazioni di volontariato che operano nell'ambito socio-sanitario o culturale e che hanno sofferto maggiormente per la riduzione dei finanziamenti pubblici.

Divisione Banca Popolare di Verona

La Divisione Banca Popolare di Verona comprende le Direzioni territoriali Banca Popolare di Verona - cui fanno capo le aree Banco San Marco e Banca Popolare del Trentino - e Banco S.Geminiano e S.Prospiero, cui fa capo l'area Cassa di Risparmio di Imola. Nell'ambito delle erogazioni liberali, l'attività della Divisione BPV si integra, nelle comunità di riferimento, con quella sviluppata dalle fondazioni presenti sui territori.

Banca Popolare di Verona

Supporto all'istruzione e alla ricerca

Una particolare attenzione viene rivolta alle iniziative avviate dall'Università, soprattutto nel settore della ricerca tramite l'erogazione di borse di studio e dottorati. Tra tali iniziative si segnalano, in particolare, gli interventi a favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, per l'istituzione di 19 borse di studio a valere per gli anni 2014/2015, e dell'Università degli Studi di Verona, a sostegno di 3 dottorati di ricerca di durata triennale. È inoltre proseguito il sostegno al progetto per la realizzazione di una mappatura della città di Verona "Carta Archeologica Informatizzata" oltre che alla rassegna "Infinitamente 2014" ed al "Centro Studi di Economia e Cultura dell'impresa Gino Barbieri".

Anche nel 2014 è stato rinnovato il sostegno al Centro di Pastorale Universitaria di Verona per le attività di formazione degli studenti.

La Banca, inoltre, mediante numerosi contributi, ha sostenuto le scuole pubbliche e private, di ogni ordine e grado, sia per l'attività didattica sia per la manutenzione degli edifici scolastici.

Tra i tanti interventi segnaliamo quelli destinati: alla testata giornalistica Verona Fedele per l'organizzazione di un concorso di giornalismo destinato ad alunni delle scuole superiori; all'Istituto superiore di istruzione "Carnacina" di Bardolino (VR) per l'acquisto di attrezzature per l'allestimento di una cucina a scopo didattico e quello al Collegio don Bosco di Pordenone per il potenziamento delle strutture didattiche.

È stato inoltre supportato il Comitato per la Gestione del Fondo di Sostegno di Padova per la costituzione di un fondo economico per le scuole paritarie cattoliche.

Assistenza sanitaria

Le molteplici erogazioni a favore di enti sanitari locali e di associazioni che operano nell'ambito dell'assistenza hanno consentito l'acquisto di apparecchiature ed attrezzature sanitarie, ambulanze, pulmini per il trasporto di anziani e disabili.

Tra le erogazioni più significative si segnalano: il contributo all'ULSS 22 di Bussolengo (VR) per sostenere l'acquisto di un'apparecchiatura per esami mammografici digitali; il sostegno all'ULSS 20 di San Bonifacio (VR) per l'acquisto di attrezzature endoscopiche per il reparto di ostetricia e le erogazioni dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona per l'acquisto di un'apparecchiatura di aiuto ai ricoverati nei reparti di terapia intensiva e per l'attivazione di un corso di formazione per personale medico ed infermieristico.

L'Associazione F.I.T.O.T. ONLUS di Verona ha beneficiato di un'erogazione per l'attività di formazione per personale medico ed infermieristico ospedaliero mentre l'Associazione Rosa Gallo (VR) è stata sostenuta nelle proprie attività di assistenza ai malati.

Sono stati elargiti fondi anche: all'A.L.I.CE. Verona Onlus per sostenere la cura e la riabilitazione di persone colpite da ictus cerebrale; all'Associazione Il Melograno per il sostegno ed aiuto alle famiglie di pazienti neonatali ed all'S.O.S. – Servizio Operativo Sanitario di Sona (VR) per l'acquisto di un nuovo monitor multiparametrico.

Per l'acquisto di un'ambulanza è stata sostenuta l'Orsa Maggiore Onlus di Trento mentre all'Associazione Il Pulcino di Padova sono stati erogati fondi a sostegno delle proprie attività a favore dei bimbi nati prematuramente.

Iniziative nel sociale e di solidarietà

La Banca dedica da sempre una particolare attenzione al mondo delle associazioni e degli enti benefici che operano in campo sociale.

Tra gli innumerevoli contributi, si evidenziano quelli di entità più rilevante.

All'Istituto Suore Orsoline (VR) sono stati elargiti fondi per l'acquisto di letti per suore anziane e disabili; alla Fondazione Historie Onlus (VR) contributi per la realizzazione di una nuova casa accoglienza.

Sono stati destinati fondi anche alle attività benefiche della Fondazione della Comunità Veronese Onlus (VR), della Cooperativa Sociale Milonga (VR) e dell'Associazione Karibuni Onlus (VI).

È inoltre proseguito il sostegno al Banco Alimentare Onlus di Verona ed ai Gruppi di volontariato Vincenziano per l'acquisto di medicinali e pasti per i bisognosi.

Sono stati concessi contributi anche all'Associazione Volontarie Telefono Rosa (VR) per l'organizzazione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne ed alla Fondazione "Più di un sogno Onlus" (VR) per l'attività della stessa a favore delle persone con disabilità intellettive.

Hanno beneficiato, inoltre, di un'erogazione per il sostegno delle proprie attività: la Cooperativa Vita Down di Treviso ed il Centro di aiuto alla vita Onlus di Padova.

Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

La Banca pone particolare attenzione anche alla conservazione dei beni storico – architettonici, contribuendo alla valorizzazione del capitale di storia e di cultura che appartiene alla cittadinanza.

Tra i tanti contributi erogati si segnalano quelli a favore di: Parrocchia di S. Martino Vescovo di Povegliano Veronese (VR) per opere di recupero dei locali del Santuario della "Madonna dell'Uva Secca"; Parrocchia di Sant'Anastasia di Verona per il restauro dell'altare della Madonna del Rosario; Parrocchia Santissimo Nome di Maria di Verona, per interventi di restauro della facciata e del campanile; Parrocchia di San Giorgio Martire di Isola della Scala (VR), per il restauro completo della chiesa; Parrocchia di San Pietro in Vincoli di Affi (VR), per la sistemazione del tetto e della volta danneggiati dal nubifragio del 2011; Parrocchia San Zeno di Montagna Sant'Eurosia V.M. per il rifacimento del tetto della chiesa di San Bartolomeo in Prada Bassa (VR); Parrocchia Di Parona (VR) a sostegno della realizzazione di opere volte ad eliminare le barriere architettoniche.

Sono stati inoltre elargiti fondi al Comune di Verona per il rifacimento dell'illuminazione della Croce dell'Opera Don Calabria; alla Curia Vescovile di Chioggia (VE) per il restauro del dipinto di Andrea Michieli (detto "il Vicentino") ed alla Parrocchia Santa Fosca in Santa Maria Maggiore (TV) per opere di restauro della chiesa.

Promozione della cultura

Tra i tanti eventi culturali sostenuti nel 2014 dalla Banca si segnalano i contributi: al Conservatorio Statale di Musica di Verona a sostegno della produzione artistica; al Centro Studi Opera Don Calabria per il progetto "Colle per la Famiglia"; alla Curia Vescovile di Vicenza per l'organizzazione del IX Festival Biblico 2014; All'associazione Culturale Spazio & Musica di Vicenza a sostegno della stagione concertistica del Teatro Olimpico; All'associazione di Promozione Sociale "La Via dei Concerti" di Trento, per la promozione culturale; all'associazione Pro Belvedere di Treviso ed alla Fondazione Studi Giuridici ed Economici di Belluno per le attività culturali svolte nell'anno.

Anche nel 2014 è proseguito il sostegno al F.A.I. Fondo Ambiente Italiano, alla Società Letteraria di Verona, all'Accademia di Scienze, Lettere e Agricoltura di Verona, alla Società Amici della Musica di Verona ed alla Fondazione Intercultura Onlus, Centro Locale di Verona, per una borsa di studio.

Sono inoltre stati erogati fondi all'Associazione Giochi Antichi di Verona a sostegno dell'attività di ricerca e divulgazione del gioco tradizionale, in particolare per la realizzazione dei progetti intrapresi nell'anno.

Organizzazione di eventi, spettacoli e attività editoriali

Anche nel 2014 la Banca ha dedicato una particolare attenzione al mondo dello spettacolo sostenendo rappresentazioni e concerti di rilevante valore artistico rinnovando i contributi: al Comune di Verona per l'edizione

2014 dell'Estate Teatrale Veronese; alla Fondazione Arena di Verona per la stagione artistica 2013/2014 del Teatro Filarmonico ed alla Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona per il sostegno all'attività teatrale.

Inoltre, si segnalano interventi a favore: dell'Istituto Femminile Don Nicola Mazza (VR) per cicli di conferenze; del Conservatorio Statale di Musica di Verona per eventi e manifestazioni degli allievi; del Comune di Padova per l'organizzazione della mostra "Venetkens"; del Comune di Treviso a sostegno della mostra "Giovanni Barbisan"; del Comune di Venezia a sostegno dell'organizzazione della Regata Storica.

Intensa e articolata l'attività editoriale a sostegno di varie iniziative, soprattutto a livello locale, per coadiuvare le Associazioni che – tramite pubblicazioni o calendari – rendono nota la loro attività al maggior numero di persone possibile. Alcuni contributi sono stati infine erogati per sostenere convegni e seminari organizzati da istituzioni operanti nel territorio di pertinenza della Banca, spesso mettendo a disposizione i propri locali.

Sport e tempo libero

La Banca è da sempre vicina al mondo dello sport consapevole della sua importanza educativa e sociale con particolare riguardo ai giovani e agli atleti disabili.

Tra le principali iniziative sostenute, segnaliamo il rinnovato sostegno al C.U.S. Verona Rugby A.S.D. per l'attività di minirugby ed all'A.S.D. Venicemarathon Club Venezia per l'organizzazione della "Family Run", marcia non competitiva. Sono inoltre stati erogati contributi al Centro Sportivo Italiano per il sostegno del progetto Handicap & Sport – La Grande Sfida ed al Centro Ricreativo Anziani Di Arzignano per l'acquisto di attrezzature.

Fondazione Giorgio Zanotto

L'attività della Divisione Banca Popolare di Verona si integra, nella comunità territoriale di riferimento, con quella sviluppata dalla Fondazione Giorgio Zanotto. Nata nel 2001, mantiene vivi il ricordo e gli ideali di Giorgio Zanotto, che con il suo esempio di servizio alla città, nella vita politica e amministrativa e come presidente della Banca Popolare di Verona, ha contribuito alla crescita culturale, sociale ed economica di Verona. Persegue scopi di pubblica utilità operando in collaborazione con enti, sia pubblici sia privati, con il preciso obiettivo di valorizzare Verona e il suo patrimonio intellettuale.

Iniziativa nel sociale e di solidarietà

Nel campo della solidarietà la Fondazione Giorgio Zanotto ha sostenuto i progetti della Associazione Più di un sogno Onlus, orientata alla valorizzazione dei ragazzi con disabilità intellettiva, e il Concerto di Avvento 2014 promosso da AVSI, organismo che da oltre trent'anni si occupa di progetti di cooperazione allo sviluppo.

Continua inoltre la collaborazione con l'Università di Verona per la gestione contabile-finanziaria del Progetto Burundi che ha come obiettivo la formazione in loco di medici e paramedici per favorire lo sviluppo e il miglioramento della cultura e dell'assistenza sanitaria in una delle regioni più povere del centro Africa.

Promozione della cultura

La Fondazione, in collaborazione con il Centro di Cultura Europea Sant'Adalberto, ha promosso gli incontri "Tra i due fronti. Il Centenario della Grande Guerra", con Andrea Caspani; "Libertà e senso del lavoro. L'esperienza di Solidarnosc, una sfida per oggi", con Luigi Geninazzi e Sandro Chierici; "La parola che io cerco. Il ricordo di Mario Luzi", con Davide Rondoni. In collaborazione con il Collegio Universitario Femminile Don Nicola Mazza, la Fondazione ha partecipato al ciclo di incontri "Educazione, cultura e bene comune"; tra gli ospiti: Massimo Cacciari, Vittorino Andreoli, Stefano Zamagni, Dario Antiseri e Pietro Ichino. Si segnalano gli incontri realizzati in collaborazione con il Convento di San Bernardino e il Vicariato Urbano di Verona Centro: "Da Montecassino ai Buddha afgani", "I sapori della fede" e "Incontri di Avvento sul tema della famiglia". Ha inoltre favorito la realizzazione del ciclo di conferenze "Maria Callas. Nascita di un mito", promosse dal Festival Internazionale Scaligero Maria Callas.

Infine, la Fondazione ha costituito la Associazione Culturale Fondo Peter Maag, orientata alla promozione e diffusione dell'opera del maestro Peter Maag.

Banco S.Geminiano e S.Prospiero

Supporto all'istruzione e alla ricerca

All'Università di Modena e Reggio Emilia sono stati erogate somme per l'organizzazione di convegni e studi internazionali in ricordo di Marco Biagi. È stato sostenuto l'Istituto Europeo di Studi Superiori di Reggio Emilia per le attività di avviamento del nuovo Liceo Europeo; alla Scuola Materna don Papazzoni Fondazione di Castelvetro (MO) sono stati elargiti fondi quale contributo per l'attività didattica.

Iniziativa nel sociale, di solidarietà e di assistenza sanitaria

Per quanto concerne iniziative nel sociale e di solidarietà nel corso del 2014 sono stati concessi, tra gli altri, contributi all'Associazione Casina dei bimbi Onlus di Reggio Emilia ed al Circolo Arcobaleno di Modena per il sostegno delle proprie attività.

Tra le erogazioni a favore di enti sanitari locali e di associazioni che operano nell'ambito dell'assistenza si ricordano quelle a favore: dell'Associazione GR.A.D.E. Onlus (RE) per il sostegno dell'attività di ricerca scientifica nel campo delle malattie ematiche; dell'Associazione Amici del cuore Onlus di Modena per l'attività di prevenzione delle malattie cardiovascolari e quelle a favore dell'Associazione Medici Cattolici Italiani di Reggio Emilia.

Promozione della cultura e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

Nell'ambito della promozione culturale ed artistica, nel corso dell'anno 2014 sono stati elargiti fondi: alla Cappella Musicale del Duomo di Modena, per la produzione canora 2014; alla Fabbriceria Laica Tempio B.V. Ghiara di Reggio Emilia per l'organizzazione della manifestazione "Altari Fioriti"; alla Società Dante Alighieri di Reggio Emilia, per la promozione della "Lingua Nostra"; alla Venerabile Confraternita di San Geminiano per le celebrazioni dei 500 anni del miracolo di San Geminiano; alla Scuola Corale Giacomo Puccini di Modena a sostegno della propria attività e al Bologna Festival Onlus, quale sostegno all'attività svolta da giovani concertisti.

Tra i contributi erogati indirizzati alla tutela del patrimonio artistico, si segnalano quelli a favore della Parrocchia di San Pellegrino di Reggio Emilia per le opere di manutenzione straordinaria a seguito del sisma del 2012 e il sostegno alla Questura di Reggio Emilia per le opere di ristrutturazione dell'Ufficio Immigrazione.

Organizzazione di eventi, spettacoli e attività editoriali

Anche nel 2014 la Banca ha mantenuto il tradizionale sostegno alla Fondazione i Teatri di Reggio Emilia per la propria attività artistica ed all'Associazione corale Gioacchino Rossini di Modena per la stagione concertistica del Teatro Pavarotti.

Tra gli altri interventi si segnalano quelli a favore del Comune di Modena per l'organizzazione degli eventi concertistici dell'evento "Modenamoremio" ed alla Fondazione il Correggio di Reggio Emilia per la manifestazione "Giornata d'onore per Correggio".

Alla Basilica di San Prospero di Reggio Emilia sono stati erogati fondi quale contributo per le celebrazioni del Santo Patrono; al Comune di Mirandola (MO), sono stati elargite somme per la realizzazione di un volume sul terremoto con immagine dei volontari in aiuto della popolazione.

Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospero

Nell'anno 2014, la Fondazione di culto Banco S. Geminiano e S. Prospero ha continuato la propria attività di sostegno economico delle opere e delle attività delle Diocesi di Modena-Nonantola, Reggio Emilia-Guastalla, Carpi e delle loro articolazioni.

Tra i principali interventi si segnalano:

nell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, gli interventi di realizzazione del nuovo centro parrocchiale per la comunità di Guiglia, di restauro della Pieve di San Michele Arcangelo e della chiesa parrocchiale di Soliera, danneggiata dal terremoto del 2012; interventi di manutenzione della chiesa parrocchiale della Beata Vergine Mediatrice e della chiesa di S. Benedetto Abate in Modena oltre alle attività per la formazione musicale e liturgica di allievi della scuola di voci bianche presso la Cappella Musicale del Duomo di Modena e la pubblicazione "Segni del sacro e dell'umano a Modena".

Nella Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, sono stati erogati fondi per interventi di restauro e recupero strutturale del Seminario Vescovile di Marola e della chiesa parrocchiale di San Lorenzo Martire in Cerredolo; nella Diocesi di Carpi, per l'intervento di restauro degli edifici dell'A.C.E.G., ente per attività cattoliche di educazione della gioventù.

Divisione Banca Popolare di Lodi

L'attività della Divisione BPL, suddivisa in due Direzioni Territoriali, riguarda le aree di Crema, Cremona, Genova e Chiavari, nonché le zone della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno.

Nell'ambito delle erogazioni liberali la Divisione BPL agisce sia direttamente, sia tramite le fondazioni presenti sul territorio di riferimento: Fondazione Bpl, Associazione Popolare Crema per il Territorio e Fondazione Banca Popolare di Cremona.

Banca Popolare di Lodi

Iniziativa nel settore Sociale, Solidale e Sanitario

L'esercizio 2014 si è distinto per la nuova emissione del Certificato di Deposito Solidale denominato "Fare del bene a...", emissione che collega la raccolta del risparmio a iniziative benefiche. Quest'anno i destinatari della raccolta fondi sono state le associazioni: Il Samaritano Onlus, attiva nel sostegno al malato oncologico e alla sua famiglia; Ali d'Aquila Onlus, dedicata all'assistenza agli anziani disabili; Auser Lodigiano, rete provinciale di associazioni di volontariato che organizzano e gestiscono strutture di servizio per aiutare le persone in condizioni di fragilità soggettiva, familiare e sociale. Ulteriori iniziative sono state rivolte: alla Fondazione P.I.M.E. Pontificio Istituto Missioni Estere Onlus, attiva nel sostegno ai soggetti che operano nell'ambito della cooperazione internazionale, delle missioni, delle adozioni a distanza; alla Casa Famiglia Monte Tabor, cui è stato offerto un contributo per l'acquisto di un automezzo di trasporto; alla L.I.L.T. Sezione di Lodi; all'UNICEF Sezione di Lodi; all'Associazione Progetto Insieme di Lodi che ha raccolto fondi a supporto delle proprie attività: mensa solidale, asilo notturno, docce pubbliche e dimora per i senzatetto e i rifugiati politici. In ambito sanitario i più significativi interventi sono stati indirizzati all'Associazione Medici Brianza e Milano Onlus per l'attività di sostegno a bambini affetti da deficit psico-fisici; all'Associazione Ama il tuo cuore Onlus, ente di volontariato promuovere che promuove iniziative per prevenire le malattie cardiovascolari.

Promozione della cultura e dell'educazione

Si sono confermati nel 2014 i rilevanti contributi destinati: alla Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli di Cremona, con finalità di promozione e sviluppo delle arti musicali e teatrali in ogni loro forma; alla Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari di Cremona, al fine di promuovere iniziative rivolte ai soci/clienti della Banca, quali visite guidate al museo della liuteria cremonese, mostre e concerti. Degno di menzione l'apporto erogato a favore del Tribunale di Lodi ai fini di realizzare il progetto di informatizzazione dei servizi al cittadino; nonché il contributo elargito alla Prefettura di Lodi per celebrare il "giorno della memoria" attraverso una serie di attività rivolte agli studenti delle Scuole Primarie del Lodigiano. Diverse le erogazioni deliberate a favore dei progetti culturali del Comune di Lodi. Per i più giovani, da sottolineare le azioni rivolte all'Istituto Comprensivo Riccardo Morzenti di Sant'Angelo Lodigiano a sostegno di due progetti nell'ambito dell'informatica e dell'animazione musicale; all'Associazione gli ex dell'Aselli di Cremona, per consentire l'erogazione di borse di studio; all'Associazione Archivi-amo di Lodi, per la realizzazione dell'iniziativa "Occhi nuovi sulla città", concorso per cortometraggi rivolto a giovani registi under 35; al Centro Internazionale Ricerche Musicali di Piacenza, per favorire l'attuazione del "Music camp – vacanze in musica nel Lodigiano" destinato a giovani musicisti; al Comune di Pianello Val Tidone, per l'organizzazione della 17.a edizione degli "Eventi Musicali della Val Tidone" che ogni anno conferma il proprio rilievo internazionale, grazie all presenza di migliaia di appassionati, grandi musicisti e famosi cantanti. A tutela del patrimonio artistico, architettonico e ambientale del territorio si evidenziano: il contributo elargito a supporto dell'Associazione MilanoMontenero.com, ente che annovera l'attività dei commercianti della via milanese e che quest'anno ha organizzato il "Cleaning Day-Via Montenero" con il fine di ripulire le saracinesche ed i muri della via dai graffiti; nonché l'erogazione effettuata al Comune di Vignate per il restauro di un antico affresco religioso.

Sport e tempo libero

Confermate nell'anno le liberalità destinate alle realtà sportive giovanili, dilettantistiche e amatoriali. Numerose e differenziate, anche se di modesta entità, le associazioni beneficate tra cui segnaliamo: l'ASD Club Wasken Boys di Lodi, attiva nel promuovere sia l'attività sportiva multidisciplinare (hockey su pista, pallanuoto, nuoto, volley femminile, calcio, scacchi e bocce) sia l'attività sociale con manifestazioni folcloristiche cittadine quali il "Palio di Lodi"; il Gruppo Lodigiano Pionieri e Veterani dello Sport di Lodi, associazione impegnata nel sostenere iniziative volte a promuovere riconoscimenti agli sportivi che hanno dato lustro al territorio lodigiano. Per il settore ciclismo si citano l'A.S.D. Livraga Ciclismo e l'A.S.D. Beautiful Lodi; per il volley l'A.S.D. San Carlo Bresso; il Gallo Fan Club, ai fini di contribuire alla terza edizione del "Danilo Gallinari Event", manifestazione sportiva dedicata a giovanissimi cestisti ed alle loro famiglie con l'intervento del noto giocatore NBA Danilo Gallinari. Non è mancato il contributo destinato al sostegno dei Grest Estivi organizzati sul territorio, in particolar modo a Senago con liberalità destinate alle parrocchie di S. Maria Assunta e della Beata Vergine di Fatima. Ulteriori fondi sono stati destinati all'Associazione Amici del Corpo dei Vigili del Fuoco, per la costruzione di una palestra dedicata alle esercitazioni psicofisiche del personale; al C.S.I. Centro Sportivo Italiano di Lodi che ha contribuito alla realizzazione, per il secondo anno consecutivo, di "Play all Day", importante e ormai popolare manifestazione sportiva rivolta a ragazzi e famiglie provenienti da tutto il lodigiano.

Fondazione Banca Popolare di Lodi

La Fondazione ha proseguito nella sua attività di sostegno ai progetti nei settori dell'istruzione, della ricreazione, dell'assistenza sociale, sanitaria e socio sanitaria, del culto e dell'ambiente. In particolare nel 2014 sono stati finanziati 61 progetti nell'ambito del Bando e 52 progetti sostenuti con interventi diretti per un totale di 113 progetti. Nel corso del 2014 si è deciso di focalizzare l'intervento sulle tre principali aree emergenziali del territorio (Casa, Lavoro e Cibo) finanziando 5 progetti rilevanti in queste tre aree.

Supporto all'istruzione e alla ricerca

E' proseguito il progetto relativo alla predisposizione in un Liceo di Lodi di un telescopio per la rilevazione di raggi cosmici che rappresenta un punto di eccellenza per tutto il nord Italia, inoltre sono proseguiti gli interventi finalizzati all'ammodernamento della dotazione delle scuole del territorio (Lavagne interattive e apparecchiature informatiche). Anche per quest'anno in collaborazione con la Direzione Territoriale Banca Popolare di Lodi è stato portato avanti il progetto "Con Merito" che ha coinvolto le scuole pubbliche e private della provincia di Lodi con l'obiettivo di premiare con borse di studio gli studenti meritevoli che hanno sostenuto l'esame di maturità nell'anno 2014.

Assistenza Sanitaria

In questo ambito è stato avviato in collaborazione con l'ASL di Lodi un progetto finalizzato all'aggiornamento e al ripristino del Registro Tumori del Lodigiano. Il progetto avrà durata triennale. La Fondazione inoltre ha supportato un'importante iniziativa rivolta al "Ritardo Evitabile" per le patologie cardiache donando all'Ospedale di Lodi un massaggiatore cardiaco. Un secondo finanziamento ha consentito all'Ospedale di Lodi di dotarsi di una culla termica per i neonati prematuri. E' inoltre continuato il supporto ai progetti di terapia riabilitativa portati avanti con l'associazione Il Paguro.

Assistenza sociale

Questo è il settore che nel corso dell'anno ha assorbito la maggior parte delle risorse. In particolare con il Comune di Lodi è stato realizzato un progetto di riutilizzo delle abitazioni sfitte messe a disposizione delle famiglie a canoni solidali e corredate di un contributo finalizzato a sostenere in parte le spese legate al canone e alle utenze.

Nell'ambito del diritto al Cibo è stato sostenuto il progetto guidato dalle associazioni Progetto Insieme e Famiglia nuova e finalizzato alla creazione di un centro di raccolta e redistribuzione delle eccedenze alimentari del territorio. Questo importante progetto che ha visto il suo avvio nel Comune di Lodi sarà presto replicato in altri Comuni del territorio creando una rete di solidarietà molto capillare. Altri progetti rilevanti riguardano il finanziamento di un dopo scuola cittadino per aiutare le famiglie che non hanno la possibilità di assistere i ragazzi nello svolgimento dei compiti e nelle altre attività scolastiche e il supporto ad una associazione che si occupa di progetti di recupero e reinserimento dei detenuti del carcere di Lodi.

Settore dell'ambiente e della promozione del territorio.

Uno dei progetti di maggiore rilievo approvati dal Consiglio della Fondazione nel corso del 2014 riguarda la realizzazione della Cattedrale Vegetale dell'ormai scomparso artista lodigiano Mauri. Si tratta di una realizzazione arborea che avrà le dimensioni di una cattedrale. Questa opera rappresenta inoltre una delle principali attrazioni della città nell'ambito dell'Expo 2015 che si terrà a Milano.

Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico

Anche per il 2014 la Fondazione ha scelto di proseguire nell'opera di valorizzazione delle bellezze artistiche del Lodigiano editando insieme alla casa editrice Bolis un volume sul Duomo di Lodi nell'anniversario dei 50 anni dalla sua ultima importante ristrutturazione. Il ricavato della vendita dei libri sarà devoluto al restauro del tabernacolo del Pallavicino che rappresenta un oggetto di estremo valore artistico e che oggi è conservato nel museo diocesano del Duomo di Lodi.

Promozione della Cultura

L'attività culturale è proseguita con l'organizzazione, insieme al giornale Il Cittadino del "Festival della Comunicazione Sociale" che si è tenuto a Lodi nel mese di maggio e che ha visto la presenza di numerosi e qualificati relatori.

Nel corso del 2014 si è inoltre celebrato il 150° anniversario della fondazione della Banca Popolare di Lodi (1864 - 2014) con l'organizzazione di un convegno che ha rievocato la figura di Tiziano Zalli promotore e fondatore della prima banca popolare sorta in Italia. È stato prodotto in collaborazione con la Società Operaia un libro dedicato alla figura di Tiziano Zalli e al suo ruolo di grande promotore della cooperazione svolto nella città di Lodi nella seconda metà del 1800. A Tiziano Zalli sono inoltre state dedicati l'auditorium del Bipielle Center e la piazza interna del centro direzionale. E' inoltre proseguita l'attività di Bipielle Arte ospitando nelle numerose mostre organizzate da associazioni culturali lodigiane o direttamente dagli artisti e delle iniziative legate alla Mattonelle d'Artista.

Studio sul volontariato

Nel corso del 2014 la Fondazione in collaborazione con la società Vita Makers ha commissionato e realizzato un volumetto dedicato al valore del volontariato nel Lodigiano. Lo studio ha prodotto risultati interessanti quantificando il valore delle attività di volontariato svolte nel lodigiano in circa 17 milioni di euro. Circa 250 associazioni hanno fornito la loro collaborazione rispondendo ad un questionario che ha permesso l'estrapolazione di dati e che ha fornito un quadro di estremo interesse.

Sport e tempo libero

Come negli anni passati l'attenzione nei confronti del benessere sociale della comunità ha orientato la presenza della Fondazione nel settore sport e tempo libero con contributi destinati all'organizzazione di concerti (Atelier Chitarristico Laudense e Orchestra Esagramma), rappresentazioni teatrali, eventi culturali e sportivi, nonché al miglioramento o alla realizzazione di strutture ricreative e sportive. Fra gli altri anche per il 2014 la Fondazione ha sostenuto l'organizzazione della mostra "Arte e Vino" del Comune di Maleo e la mostra Naturarte di Bertinico.

Fondazione Banca Popolare di Cremona

La Fondazione Banca Popolare di Cremona nel 2014 ha sostenuto circa quaranta tra progetti, eventi e iniziative benefiche. Il resoconto degli interventi evidenzia come il settore dell'assistenza socio/sanitaria abbia rappresentato, per l'esercizio in esame, l'ambito cui sono state dedicate maggiori risorse. I contributi hanno favorito sia entità attive nel settore medico-assistenziale, sia quelle impegnate nel sostegno verso il disagio sociale e individuale. Tra questi ricordiamo: il contributo per migliorie architettoniche alla Cooperativa Sociale "Barbieri" di Castelleone; la partecipazione al progetto "Trasporto sociale ed accompagnamento" dell'Azienda Sociale del Cremonese; il supporto alla coop. sociale Agropolis di Cremona per la manifestazione sportivo culturale "Diversamente uguali"; il supporto al progetto formativo e di prevenzione sviluppato dall'Associazione Diabetici - Oglio Po Vicomosciano di Casalmaggiore.

Nel settore dell'istruzione e dell'educazione sono stati assegnati fondi a favore di scuole e istituzioni educative, pubbliche private, riservando un'attenzione particolare verso l'innovazione, la socialità e l'inclusione. A questo proposito segnaliamo: il progetto di educazione civica "Piccoli cittadini crescono" del Comune di Casalmaggiore; il doposcuola per bambini con esigenze educative speciali della cooperativa "Sacra Famiglia"; l'iniziativa "La scuola digitale: nuovi spazi per apprendere" dell'Istituto G. Marconi di Casalmaggiore.

Nell'ambito del sostegno al Culto le erogazioni hanno favorito in primo luogo ristrutturazioni e rinnovo degli spazi dedicati all'aggregazione, senza trascurare il tradizionale contributo all'attività dell'Unitalsi per il trasporto di ammalati e pellegrini al Santuario di Lourdes. Rilevante, infine, la partecipazione della Fondazione alla promozione e realizzazione di attività ricreative e associative: nello sport, nello spettacolo e nell'ambito del folklore.

Associazione Popolare Crema per il territorio

Nell'esercizio 2014 l'Associazione Popolare Crema per il Territorio ha deliberato 233 erogazioni nei propri settori d'intervento. La sfera del sociale, nell'anno in esame, ha costituito il settore di maggiore impegno di contributi economici. In questo ambito da segnalare i contributi offerti: alla Caritas per le attività tradizionali; all'Ufficio per la pastorale giovanile per il supporto educativo/aggregativo alle famiglie; al Comune di Crema per la costituzione di quaranta doti lavoro assegnate ad indigenti a fronte di attività socialmente utili. L'Assistenza sanitaria ha visto l'Associazione impegnata a sostenere la realizzazione di corsi formativi, tra i quali quello dell'Azienda Ospedaliera di Crema per un corso infermieristico. In ambito culturale spiccano le iniziative a favore di: Comune di Crema per la stampa de l'"Insula Fulcheria", pubblicazione annuale del Museo Civico di Crema e del Cremasco; Centro Ricerca Galmozzi, per la pubblicazione di testi ed audiovisivi sulla storia cremasca del '900; Centro Culturale Gabriele Lucchi, per il concerto celebrativo del restauro della Cattedrale di Crema. Progetto, quest'ultimo, realizzato anche attraverso il contributo erogato nel quadro della conservazione dei beni artistici. La tutela dell'ambiente ha visto protagonista l'ente Parco del Serio che ha promosso, con "campi natura" per ragazzi, la conoscenza del territorio. Tra le iniziative nell'Istruzione si segnalano: le oltre cento borse di studio assegnate nell'ambito della giornata formativa sul risparmio, giunta alla terza edizione; il supporto all'Istituto comprensivo di Trescore Cremasco per la rassegna "Mediaexpo",. Per le attività sportive sono state una quarantina le associazioni sostenute. Citiamo il Centro di riabilitazione equestre che è riuscito a mantenere viva la sua attività, ideata per i portatori di handicap, nonostante i tagli nei finanziamenti pubblici.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure ha sostenuto l'attività didattica dell'Istituto Gianelli di Chiavari e dell'Istituto Comprensivo Avegno-Camogli-Recco-Uscio mettendo a disposizione borse di studio per studenti che ad un profilo eccellente negli studi hanno affiancato una partecipazione propositiva all'attività della scuola. Ha dato sostegno al Comune di Genova, Municipio Centro Est per l'organizzazione del Progetto "Ricominco da tre", percorso di formazione gratuito sulle abilità genitoriali come prevenzione verso i comportamenti problematici e di dipendenza dei figli. Anche quest'anno ha supportato l'Associazione Il Porto dei Piccoli Onlus di Genova con il progetto "Il Mare a casa tua": operatori esperti portano sostegno e svago ai bambini in terapia domiciliare proponendo laboratori ludico-didattici ispirati alla cultura del mare. È stato concesso un contributo alla Croce Verde Chiavarese, alla Croce Rossa di Cogorno e alla Croce Verde di Santa Margherita Ligure, punti di riferimento per l'assistenza di emergenza sul territorio. Nel campo sociale sono stati confermati i contributi all'Opera Diocesana Madonna del Bambino, Villaggio del Ragazzo di San Salvatore di Cogorno, realtà che cura la formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro di ragazzi disabili e in difficoltà e alla Comunità di Sant'Egidio Genova per il progetto di sostegno per i compiti scolastici ai ragazzi in situazioni di disagio, alla Sezione Tigullio dell'Anffas la cui sede è stata pesantemente danneggiata dall'alluvione, all'Istituto Il Bialiatico di Chiavari che segue le famiglie indigenti con bimbi fino a tre anni di età e ad alcune associazioni di volontariato nel territorio del Comune di Lumarzo. Il Banco ha contribuito infine all'organizzazione del Congresso Nazionale Spera in collaborazione con Medici in Africa Onlus per la realizzazione di progetti sanitari nei paesi africani. Nell'ambito del tempo libero e dello sport il Banco ha attuato una serie di piccoli interventi, rivolti a diverse realtà radicate sul territorio: tra questi il Comune di Leivi per la Festa dell'Olio, il 500mania Genova Club Auto per il raduno di auto storiche e l'Asaj Judo Chiavari per la dotazione di un defibrillatore per la palestra. Relativamente alla cultura è stato rinnovato il contributo alla Fondazione Palazzo Ducale di Genova per il progetto Luminarie di Via Garibaldi nel cuore del centro storico e al Circolo Culturale Pedale e Forchetta per l'organizzazione del premio letterario nazionale "Città di Chiavari".

Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno

Istruzione e ricerca

La Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno ha sostenuto in modo particolare le iniziative relative all'istruzione, erogando contributi per borse di studio/sostegno agli studenti meritevoli; anche nel 2014 ha aderito al progetto Artigianato e Scuola promosso da Confartigianato Imprese Lucca, concorso annuale nato con la finalità di sensibilizzare gli studenti delle scuole primarie e secondarie alle opportunità professionali del mondo dell'artigianato. Ha inoltre erogato un contributo a favore del Rotary Club di Pisa, che nell'ambito dell'incontro con il Maestro Baharami a Pisa, ha premiato gli studenti del Conservatorio. Ancora, è stato erogato un contributo a favore dell'Associazione Sante Malatesta di Pisa, che sostiene gli studenti universitari fuori sede in difficoltà economiche e all'Associazione Genitori Scuole Cattoliche di Lucca, che ha premiato gli studenti migliori della Provincia di Lucca.

Assistenza Sanitaria

Nell'ambito dell'assistenza sanitaria, la Cassa di Risparmio ha erogato contributi alla Misericordia di Castelnuovo Garfagnana e alla Misericordia del Barghigiano per l'acquisto di automezzi. Ha inoltre sostenuto l'Anfass di Lucca per l'acquisto di attrezzature per il sollevamento carrozzine disabili e la Croce Verde di Lucca per l'organizzazione di un servizio di trasporto per i disabili.

Iniziativa sociale/solidarietà

Nell'ambito del sociale sono state sostenute le attività della parrocchia di San Martino a Pietrasanta, della Diocesi di Livorno per l'organizzazione della festa di Santa Giulia, della Diocesi di Grosseto per l'organizzazione del convegno dedicato all'edilizia di culto. Ulteriori contributi sono stati concessi a favore dell'Associazione Lucca Tuareg per le attività annuali, di ARCI Progetto Chernobyl, per l'organizzazione dei soggiorni terapeutici in Italia dei bambini ucraini e dell'ACLI Service di Prato per le attività annuali.

Tutela del patrimonio artistico/architettonico

La Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno ha erogato un contributo a favore dell'Arcidiocesi di Pisa per il restauro della chiesa di San Paolo a Ripa d'Arno.

Promozione della cultura

E' stato erogato un contributo all'Università delle Tre Età di Lerici per l'organizzazione dei corsi annuali. Sono stati inoltre accordati sostegni alle attività annuali del Corpo Musicale G. Puccini e dell'Associazione Musicale Bramante di Forte dei Marmi.

Organizzazione eventi/Spettacoli e attività editoriali

Sono stati erogati contributi a favore del Centro Arti Visive di Pietrasanta per l'organizzazione delle mostre "Lost Visions. L'indiscreto fascino dello sguardo" dedicata a David Lynch (a Lucca) e "Shadow, Dust and a Promise of Future" (a Pietrasanta), in occasione del 450° anniversario della morte di Michelangelo Buonarroti. Inoltre è stato accordato un contributo a favore dell'Associazione Fotocine Garfagnana per l'organizzazione della mostra fotografica "L'Arte non Scolpita". Ulteriori contributi sono stati destinati al Comitato Primo Maggio per l'organizzazione della manifestazione Primo Maggio a Fornaci, all'Associazione Progetto Vitalità per la manifestazione "Sentiment of Beauty".

Nell'ambito della convegnistica sono state supportate l'Associazione Lucense per la realizzazione della Conferenza Internazionale "Associazione Città Logica", l'Associazione AIDDA Delegazione Umbria per il convegno "La semplificazione, opportunità di crescita e garanzia di trasparenza", l'Associazione Industriali di Lucca per l'annuale assemblea e l'Associazione UNUCI Sez. Lucca per l'organizzazione dell'annuale convegno. L'Associazione Lucchesi nel Mondo ha ricevuto un contributo per la realizzazione di una pubblicazione dedicata ai maestri figurinai.

Sport e Tempo libero

Sono stati erogati contributi all'Associazione A.S.COM.TUR. di Lucca per l'organizzazione della Notte Bianca a Lucca, e all'Associazione Accademia della Fiorentina per le celebrazioni del 420° anno dello sfratto dei beccai dal Ponte Vecchio e 140° anniversario dell'Associazione. Nell'ambito sportivo, sono stati erogati contributi a favore del Centro Sportivo Italiano – Comitato Pistoia per le attività annuali, in particolare per l'organizzazione della annuale corsa campestre.

Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio

La Fondazione Banca Popolare di Novara, sempre attenta alle necessità del territorio in cui opera la Divisione BPN, anche in questo esercizio ha rivolto il suo interesse a tutte quelle iniziative, nelle varie realtà territoriali, finalizzate allo sviluppo economico, sociale e culturale, con effetti benefici significativi e duraturi per il territorio. In particolare si segnalano:

Supporto all'istruzione e alla ricerca

Per quanto riguarda l'istruzione la Fondazione ha voluto incrementare il sostegno allo sviluppo delle dotazioni informatiche nelle scuole. Sono stati infatti concessi numerosi contributi a istituti scolastici - di vario ordine e grado - per la creazione o l'adeguamento di dotazioni informatiche, in particolare per l'acquisto di lavagne multimediali ed attrezzature per alunni diversamente abili.

Grande attenzione è stata data alla ricerca; per questo è stato dato sostegno alla Fondazione Malattie Miotoniche impegnata in un importante progetto sulla "Patogenesi dell'insulino-resistenza nelle distrofie miotoniche.

Anche la Fondazione Italiana per il Cuore è stata ritenuta meritevole di aiuto. La Fondazione Italiana per il Cuore è particolarmente attiva nell'individuazione e l'attuazione di iniziative intese a promuovere e divulgare studi e ricerche in questo campo.

Assistenza sanitaria

L'attenzione per la Sanità ha assunto un rilievo particolare. Sono state infatti realizzate importanti iniziative per rendere sempre più efficienti gli ospedali del territorio. L'A.O.U. Maggiore della Carità di Novara, grazie all'intervento della Fondazione, ha potuto infatti dotarsi di due importanti strumenti: una gamma camera "Dual Heald IQ" per la Struttura Complessa di Medicina, strumento atto a rilevare la distribuzione del tracciante nell'organismo dei pazienti ed un micro dissettore laser per il Dipartimento di Medicina Traslazionale, importante strumento a completamento della piattaforma di analisi morfologica di preparati istologici. La Fondazione ha accolto con piacere anche la richiesta di collaborazione della Lega Italiana Lotta contro i Tumori – Sezione Provinciale di Asti - per l'acquisizione di un sistema per videoendoscopia digitale da destinare alla Struttura Complessa di Otorinolaringoiatria e Chirurgia cervico-facciale dell'Ospedale "Cardinal Massai" di Asti. Merita di essere menzionato anche il sostegno offerto alla Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus, per l'allestimento della sala dove è collocata la nuova TAC del nuovo ospedale unico di

territorio. Si segnalano numerosi contributi concessi a vari enti al fine di consentire loro di acquistare ambulanze, di dotarle di apparecchiature medicali o per concretizzare importanti progetti nell'ambito dell'assistenza sanitaria.

Iniziative nel sociale e di solidarietà

Sono state accolte le richieste di varie istituzioni impegnate nell'assistenza ai poveri, categoria che sta lambendo anche strati sociali che nessuno avrebbe incluso tra i poveri nel passato, agli anziani, alle persone che hanno perso il posto di lavoro, agli sfrattati, agli emarginati. Si evidenzia il sostegno dato all'Associazione Casa di Giorno per Anziani don Mercoli ANSPI di Novara per l'acquisto di un pulmino per il trasporto delle persone anziane che quotidianamente sono accolte nella Casa. Importante è anche l'aiuto dato alla Caritas Diocesana di Novara per la realizzazione di un laboratorio per il confezionamento di capi di abbigliamento. Scopo principale del laboratorio è la professionalizzazione ed il successivo inserimento nel mercato del lavoro di persone (per lo più donne) che attualmente vivono una situazione di disagio.

È stata ritenuta meritevole di sostegno anche l'Associazione Liberazione e Speranza Onlus di Novara che aiuta le donne vittime di violenza, tratta e sfruttamento. È stato destinato un contributo anche all'Associazione Gruppo Abele onlus a sostegno delle loro iniziative sociali ed umanitarie. Particolare attenzione è stata rivolta alla Comunità di Sant'Egidio Piemonte onlus, alla Comunità per Minori Santa Lucia, alle mense dei poveri presso le parrocchie, ai Centri di ascolto, a Cooperative Sociali.

Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

In questo ambito meritano di essere segnalati gli interventi a favore della Diocesi di Novara per il recupero ed il restauro della Chiesa Cattedrale; della Parrocchia Santi Gervaso e Protaso di Trasquera (VB) per il restauro del tetto in piode dell'Oratorio dell'Annunciata; della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Vogogna (VB) per il restauro dei dipinti murali nell'abside e nel presbiterio della Chiesa parrocchiale; della Parrocchia S. Lorenzo di Livorno per il restauro dell'organo.

Sport e tempo libero

Non sono mancati, come negli anni passati i contributi per la realizzazione di eventi per il tempo libero. Tra questi si ricorda il sostegno A.S.D. pasSePORTout di Varallo (VC) per la partecipazione ai Giochi nazionali di Special Olympics; al Comune di Novara per la realizzazione del Carnevale Novarese; all'Associazione Nazionale Spazzacamini di Santa Maria Maggiore (VB) per l'organizzazione del XXXIII° Raduno Internazionale dello Spazzacamino; al Comune di Gattinara per l'organizzazione della 32^a Festa dell'Uva di Gattinara.

Promozione della cultura

Degno di nota è l'apporto dato al Comune di Novara per la realizzazione della importante mostra "Origini". Si evidenzia che è proseguito il supporto al Comune di Vercelli per la realizzazione della mostra "Kandinsky – L'artista come sciamano". Hanno inoltre ricevuto contributi: l'Associazione Culturale Rest Art per l'organizzazione del Novara Jazz Festival, l'Associazione Orchestra Lirico Sinfonica Carlo Coccia per la realizzazione di un concerto nella Basilica di San Gaudenzio a Novara. Nel solco di una consolidata tradizione, è stato rinnovato il supporto alla Fondazione Teatro Coccia Onlus di Novara, per l'organizzazione della stagione teatrale 2014/2015.

Organizzazione di eventi spettacoli

Da evidenziare i sostegni dati per l'organizzazione della XXII^a Giornata FAI, della X^a edizione del Premio Barozzi, manifestazione di livello nazionale che conferisce riconoscimenti a personaggi o società di assoluta eccellenza del nostro territorio, distintisi nello sport e nella cultura.

Fondazione Credito Bergamasco

La Fondazione Credito Bergamasco opera per promuovere il progresso culturale, scientifico e sociale dei territori e delle formazioni sociali ivi operanti mediante la diffusione della cultura e la valorizzazione del patrimonio artistico, la promozione della ricerca medica/scientifica e dell'istruzione, il sostegno a enti e associazioni che operano in ambito culturale, sociale, religioso, sportivo con particolare attenzione al versante della solidarietà sociale.

Iniziative nel sociale e di solidarietà

Tra i numerosi interventi sostenuti nel corso dell'anno nell'ambito del sociale e della solidarietà (oltre 400), si segnala che la Fondazione Creberg ha proseguito anche nel 2014 l'iniziativa "Dai credito alla solidarietà", rassegna artistica istituita nel 2005 per rendere accessibili ad un pubblico sempre più vasto, e a costi contenuti, eventi singolari, favorendo nel contempo l'impegno sociale. Le due edizioni del 2014 hanno previsto l'organizzazione, nel mese di novembre, dello spettacolo Beatles Submarine – con Neri Marcorè e la Banda Osiris, presso il Creberg Teatro di Bergamo – dedicato alla Caritas Diocesana Bergamasca a sostegno dell'importante "Fondo di Solidarietà Famiglia - Lavoro" e, nel mese di dicembre, del concerto Gospel di Natale – tenutosi al Teatro Donizetti di Bergamo – in favore dell'associazione Intercultura Onlus a supporto della costituzione di borse di studio per programmi formativi all'estero riservate a studenti meritevoli residenti a Bergamo e provincia. Tra le altre iniziative, si segnalano i significativi contributi devoluti all'Associazione della Comunità don Lorenzo Milani di Sorisole (BG) – volto a sostenere un importante e meritevole progetto che prevede la realizzazione di una mensa e di un luogo di ascolto presso la stazione

autolinee di Bergamo per le persone senza dimora della città – e ai Padri Cappuccini di Bergamo per la gestione della mensa dei poveri.

Promozione della cultura

Nel corso dell'anno la Fondazione ha organizzato numerose iniziative espositive, sia all'interno sia al di fuori della sua sede presso lo storico palazzo del Credito Bergamasco. Tra queste si ricordano: la rassegna Italiani a Parigi, con opere – provenienti da collezioni private – di artisti italiani che lavorarono a Parigi tra gli ultimi decenni dell'Ottocento e la prima metà del Novecento; la mostra René Paresce. Un italiano a Parigi, con dipinti appartenenti alla collezione del Banco Popolare; l'esposizione – in occasione dell'edizione 2014 dell'iniziativa ABI "Invito a Palazzo" – di una straordinaria selezione di opere d'arte antica raccolte da Francesco Molinari Pradelli, celebre direttore d'orchestra, durante la sua vita.

Notevole successo ha riscontrato la mostra itinerante "Giobbe. La notte e il suo sole", realizzata dalla Fondazione Creberg con opere di Francesco Betti (giovane artista bergamasco), sulla figura biblica di Giobbe; nel corso dell'anno l'esposizione ha toccato quattro tappe nella provincia bergamasca, per poi proseguire a Verona nella suggestiva Chiesa di San Pietro in Archivolto. La Fondazione si è, inoltre, resa promotrice della prima grande mostra internazionale dedicata a Palma il Vecchio – in programma alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo dal 13 marzo al 21 giugno 2015, in occasione di Expo – con un articolato progetto di ampio respiro, pensato per coinvolgere e aggregare città e territorio. Oltre all'organizzazione della mostra e alla tutela del patrimonio, svolta attraverso il finanziamento del complesso restauro di capolavori bergamaschi del Palma, la Fondazione sostiene specificamente numerosi progetti culturali in Bergamo e nella Provincia.

Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

La Fondazione Creberg, nell'ambito dell'iniziativa "Grandi Restauri", ha sostenuto e curato gli interventi di restauro di due capolavori di Palma il Vecchio: il Polittico della Parrocchia di Serina (BG) e la Pala della Parrocchia di Zogno (BG). Entrambe le opere sono state esposte al pubblico – durante i lavori di restauro – presso la Sala consiliare, riscuotendo un notevole apprezzamento da parte degli oltre 14.000 visitatori.

Sport

Anche nel 2014 sono stati erogati significativi contributi a sostegno delle iniziative in ambito sportivo e sociale promosse da numerose società sportive dilettantistiche. Tali società si caratterizzano per il forte radicamento sul territorio, l'ampia base di iscritti, il fattivo ruolo pedagogico e sociale rivolto, soprattutto, ai bambini e alle giovani generazioni. Tra le diverse società sovvenzute si ricordano i Runners Bergamo, l'Atletica Valle Brembana - Zogno (BG), l'Atletica Paratico - Paratico (BS), la Bergamasca Scherma - Bergamo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il quadro congiunturale delineato nel paragrafo relativo al contesto economico è caratterizzato da tassi di crescita disomogenei tra le diverse aree economiche mondiali. In uno scenario in cui, nonostante la ripresa economica statunitense si vada rinvigorendo, la crescita dei Paesi emergenti esprime segnali di affaticamento, il commercio internazionale stenta a compensare la debole dinamica della domanda interna dei Paesi appartenenti all'Unione Monetaria Europea.

L'assenza di attese di una più vivace ripresa economica a livello internazionale e nell'Unione Monetaria impatta negativamente sul tono di fondo dell'economia italiana. Le stime per il 2015 prefigurano un modesto recupero per l'economia nazionale, collocando l'espansione del PIL intorno allo 0,7%. Le prospettive rimangono tuttavia incerte, poiché un simile risultato presuppone una ripresa degli investimenti che potrebbe trovare stimolo in un miglioramento della domanda interna e dei costi di finanziamento. L'attività economica dovrebbe comunque trarre vantaggio dalla caduta del prezzo del petrolio e dal deprezzamento dell'euro, nonché dalle misure di riduzione del cuneo fiscale disposte con la Legge di Stabilità. Il programma di Quantitative Easing approvato dalla Banca Centrale Europea ad inizio anno, assieme alle altre numerose manovre espansive varate dalla BCE nel corso del 2014, dovrebbe accrescere la propensione delle banche ad erogare impieghi al sistema produttivo e ridurre il costo.

I rischi che potrebbero compromettere questo scenario derivano principalmente dall'eventuale riacutizzarsi di tensioni sui mercati finanziari internazionali. Ciò in relazione al possibile peggioramento della situazione politica in Grecia e della crisi in Russia, nonché all'indebolimento più marcato della congiuntura nelle economie emergenti.

A riflesso della fase congiunturale di moderata ripresa, sopra descritta, dovrebbe aumentare la domanda di prestiti da parte delle famiglie a fronte, tra l'altro, di condizioni più favorevoli rispetto al recente passato, nei mercati delle abitazioni residenziali. Anche la domanda proveniente dalle imprese, stimolate ad investire dall'atteso intensificarsi della domanda domestica ed estera e da condizioni meno restrittive dal lato dell'offerta di credito, dovrebbe rinforzarsi. L'orientamento espansivo della politica monetaria dovrebbe agevolare l'espansione del credito bancario garantendo al contempo ampia liquidità alle banche, anche in previsione dei nuovi requisiti di liquidità. Il miglioramento del rischio paese dovrebbe portare ad un'ulteriore fluidità nell'accesso del sistema creditizio nazionale ai mercati all'ingrosso ed esteri.

Tuttavia, stante la moderazione della ripresa prevista, la qualità del credito rimarrà un tema di grande attenzione. Il miglioramento dei tassi di decadimento degli impieghi, in particolare per la parte erogata alle imprese, sarà moderato e lento. Pertanto, in assenza di interventi straordinari, il rapporto tra crediti deteriorati e impieghi tenderà ad aumentare ancora nei prossimi mesi.

Alla luce della politica monetaria fortemente espansiva i tassi bancari, tanto attivi che passivi, appaiono destinati a rimanere compressi. I margini dell'attività bancaria commerciale risentiranno positivamente della crescita, pur modesta, dello stock degli impieghi lordi, ma rimarranno sotto pressione. Il mark-down disporrà di qualche spazio di miglioramento stante la relativa abbondanza di fondi offerti dalla BCE (che dà la possibilità alle banche di selezionare le fonti di raccolta in base all'onerosità) e la diminuzione del premio al rischio richiesto sulle emissioni. Il mark-up medio sui prestiti tenderà invece a ridursi a seguito della minor rigidità dal lato dell'offerta e delle conseguenti pressioni concorrenziali, pur a fronte della forte attenzione al pricing da parte delle banche derivante dall'elevata rischiosità del credito che si riflette in una maggiore viscosità dei tassi attivi.

Nonostante il tendenziale miglioramento del contesto operativo, l'incremento dei prestiti deteriorati dovrebbe ancora alimentare un flusso consistente di rettifiche su crediti, pur in calo rispetto al 2014, gravando ancora sulla redditività del sistema bancario nazionale.

Il Banco per il 2015 si attende una crescita moderata degli stock di impieghi. La pressione sui margini del credito sarà contrastata con un'attenta gestione del pricing degli impieghi, dalla riduzione dei costi di raccolta e da un costante presidio dei costi operativi. La prosecuzione della fase realizzativa dei progetti di evoluzione del comparto del Wealth Management previsti dal Piano Industriale consentirà di mantenere le commissioni ad un livello di eccellenza. Le azioni di forte discontinuità intraprese, che hanno condotto ad un significativo rafforzamento dei livelli di copertura del portafoglio creditizio, unitamente al rafforzamento patrimoniale realizzato all'inizio del 2014, rappresentano una base di indiscussa solidità che consentirà al Gruppo di affrontare con aspettative reddituali positive il 2015 il cui scenario macroeconomico, ancora di transizione, si auspica possa manifestare un'inversione di tendenza rispetto al passato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In conformità con la disciplina speciale emanata dalla Banca d'Italia, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella Nota Integrativa, parte A, Sezione 4.

Verona, 11 febbraio 2015

Il Consiglio di Amministrazione

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Pier Francesco Saviotti, in qualità di Amministratore Delegato, e Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco Popolare Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2014.

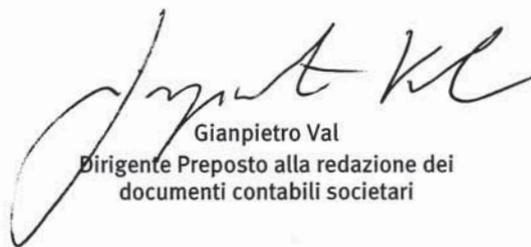
2. La valutazione dell'adeguatezza e la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014. si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento l' "*Internal Control – Integrated Framework (COSO)*" e, per la componente IT, il "*Control Objectives for IT and related Technology (COBIT)*", che rappresentano gli standard per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

- il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
- La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Verona, 11 febbraio 2015


Pier Francesco Saviotti
Amministratore Delegato


Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco Popolare Società Cooperativa e sue controllate ("Gruppo Banco Popolare") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 6 marzo 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banco Popolare per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del



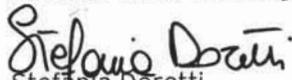
EY

Building a better
working world

D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2014.

Verona, 5 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefania Doretta
(Socio)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013 (*)
10 Cassa e disponibilità liquide	619.529	639.632
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.077.986	7.264.813
30 Attività finanziarie valutate al fair value	5.653	2.229
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.518.168	11.941.238
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.948.433	4.198.048
60 Crediti verso banche	5.058.816	3.753.227
70 Crediti verso clientela	79.823.603	86.148.995
80 Derivati di copertura	640.359	542.685
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	99.024	70.531
100 Partecipazioni	1.061.412	1.033.764
120 Attività materiali	2.139.962	2.052.250
130 Attività immateriali	2.049.912	2.299.243
<i>di cui: avviamento</i>	<i>1.388.895</i>	<i>1.588.895</i>
140 Attività fiscali	3.707.169	2.889.104
a) correnti	152.277	36.475
b) anticipate	3.554.892	2.852.629
<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>3.178.998</i>	<i>2.496.588</i>
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	94.308	390.860
160 Altre attività	2.237.352	2.174.908
Totale	123.081.686	125.401.527

Voci del passivo e del patrimonio netto <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013 (*)
10 Debiti verso banche	17.383.317	17.403.066
20 Debiti verso clientela	54.778.714	47.708.195
30 Titoli in circolazione	16.709.575	20.358.100
40 Passività finanziarie di negoziazione	6.059.513	4.069.301
50 Passività finanziarie valutate al fair value	15.025.179	21.951.374
60 Derivati di copertura	590.722	447.306
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	943	331
80 Passività fiscali	388.712	507.388
a) correnti	9.853	101.733
b) differite	378.859	405.655
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	275.511
100 Altre passività	2.787.203	2.870.685
110 Trattamento di fine rapporto del personale	377.847	363.512
120 Fondi per rischi ed oneri	903.612	924.105
a) quiescenza e obblighi simili	348.170	312.473
b) altri fondi	555.442	611.632
140 Riserve da valutazione	184.628	83.496
160 Strumenti di capitale	-	33.089
170 Riserve	2.263.234	2.282.069
180 Sovrapprezzi di emissione	1.471.870	2.091.284
190 Capitale	6.092.996	4.294.150
200 Azioni proprie (-)	(2.618)	(4.179)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	12.130	349.039
220 Risultato dell'esercizio	(1.945.891)	(606.295)
Totale	123.081.686	125.401.527

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per un confronto omogeneo.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci del conto economico (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.262.657	3.575.864
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.706.144)	(1.928.625)
30 Margine di interesse	1.556.513	1.647.239
40 Commissioni attive	1.481.223	1.504.057
50 Commissioni passive	(95.776)	(116.995)
60 Commissioni nette	1.385.447	1.387.062
70 Dividendi e proventi simili	35.460	35.292
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	138.334	184.039
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(6.797)	(8.220)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	39.905	149.711
a) crediti	(10.923)	(8.118)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	53.767	131.326
d) passività finanziarie	(2.939)	26.503
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(45.725)	(129.285)
120 Margine di intermediazione	3.103.137	3.265.838
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.586.292)	(1.839.418)
a) crediti	(3.475.759)	(1.663.349)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.593)	(124.395)
d) altre operazioni finanziarie	(92.940)	(51.674)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	(483.155)	1.426.420
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	(483.155)	1.426.420
180 Spese amministrative:	(2.280.193)	(2.310.626)
a) spese per il personale	(1.422.627)	(1.434.642)
b) altre spese amministrative	(857.566)	(875.984)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(39.455)	(121.431)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(143.767)	(82.825)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(108.018)	(79.367)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	362.538	408.254
230 Costi operativi	(2.208.895)	(2.185.995)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	89.950	67.846
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	(200.000)	-
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.461	4.786
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.799.639)	(686.943)
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	815.082	96.242
300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	(1.984.557)	(590.701)
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(48)	(29.343)
320 Risultato dell'esercizio	(1.984.605)	(620.044)
330 Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	38.714	13.749
340 Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(1.945.891)	(606.295)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(1.984.605)	(620.044)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	(34.869)	(14.157)
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(211)	(69)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90 Copertura flussi finanziari	2.002	3.177
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	136.328	165.823
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(6.035)	20.785
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	97.215	175.559
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	(1.887.390)	(444.485)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	38.721	10.596
160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(1.848.669)	(433.889)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

31 dicembre 2014 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2014	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni su patrimonio netto			Redditi complessivi dell'esercizio		
										Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale sociale:	4.387.508	-	4.387.508	-	-	(212)	1.798.846	-	-	-	(41.066)	6.145.076	6.092.996	52.080	
a) azioni ordinarie	4.387.488	-	4.387.488	-	-	(192)	1.798.846	-	-	-	(41.066)	6.145.076	6.092.996	52.080	
b) altre azioni	20	-	20	-	-	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	2.123.257	-	2.123.257	(580.627)	-	(611)	(38.787)	-	-	-	(2.362)	1.500.870	1.471.870	29.000	
Riserve:	2.515.460	-	2.515.460	(49.400)	-	5.972	-	17	-	-	(239.200)	2.232.849	2.263.234	(30.385)	
a) di utili	2.472.989	-	2.472.989	(49.400)	-	7.446	-	17	-	-	(236.370)	2.194.682	2.224.975	(30.293)	
b) altre	42.471	-	42.471	-	-	(1.474)	-	-	-	-	(2.830)	38.167	38.259	(92)	
Riserve da valutazione	87.562	-	87.562	-	-	-	-	-	-	-	-	97.215	184.777	149	
Strumenti di capitale	33.089	-	33.089	-	-	-	-	-	(33.089)	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(4.179)	-	(4.179)	-	-	-	1.600	(39)	-	-	-	(2.618)	(2.618)	-	
Utile (Perdita) del periodo	(620.044)	-	(620.044)	630.027	(9.983)	-	-	-	-	-	(1.984.605)	(1.984.605)	(1.945.891)	(38.714)	
Patrimonio netto	8.522.653	-	8.522.653	-	(9.983)	5.149	1.761.659	(22)	-	(33.089)	(282.628)	(1.887.390)	8.076.349	12.130	
- del Gruppo	8.173.614	-	8.173.614	-	(1.686)	5.730	1.761.659	(22)	-	(33.089)	6.682	(1.848.669)	8.064.219	-	
- di terzi	349.039	-	349.039	-	(8.297)	(581)	-	-	-	(289.310)	(38.721)	12.130	-	-	

La perdita dell'esercizio 2013 è stata coperta tramite l'utilizzo delle riserve disponibili e della riserva sovrapprezzi di emissione. Detta perdita si riferisce per 591 milioni alla Capogruppo Banco Popolare; per i dettagli relativi alla copertura della stessa si fa rinvio a quanto dettagliato nella relazione sulla gestione d'impresa del bilancio 2013.
 Nel corso dell'esercizio le società del Gruppo hanno effettuato distribuzioni ai fuori del Gruppo per complessivi 10 milioni di cui:
 - 7,8 milioni come dividendi riconosciuti a terzi;
 - 2,2 milioni a titolo di erogazioni liberali.

31 dicembre 2013 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2013	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2013	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2013										
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva dell'esercizio	Patrimonio netto al 31/12/2013													
																			Operazioni su patrimonio netto									
Capitale sociale:	4.387.698	-	4.387.698	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.387.508	4.294.150	93.358											
a) azioni ordinarie	4.387.676	-	4.387.676	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.387.488	4.294.150	93.338											
b) altre azioni	22	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20	-	20											
Sovrapprezzi di emissione	2.946.162	-	2.946.162	(803.103)	(19.389)	(342)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.123.257	2.091.284	31.973											
Riserve:	2.656.192	-	2.656.192	(156.496)	15.504	-	65	-	-	-	-	-	-	-	2.515.460	2.282.069	233.391											
a) di utili	2.609.810	-	2.609.810	(156.496)	19.803	-	65	-	-	-	-	-	-	-	2.472.989	2.245.079	227.910											
b) altre	46.382	-	46.382	-	(4.299)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.471	36.990	5.481											
Riserve da valutazione	(87.997)	-	(87.997)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175.559	83.496	4.066											
Strumenti di capitale	33.089	-	33.089	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33.089	33.089	-											
Azioni proprie	(4.643)	-	(4.643)	-	-	-	593	(129)	-	-	-	-	-	-	(4.179)	(4.179)	-											
Utile (Perdita) dell'esercizio	(949.597)	-	(949.597)	959.599	(10.002)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(620.044)	(606.295)	(13.749)											
Patrimonio netto	8.980.904	-	8.980.904	-	(10.002)	(3.885)	251	(64)	-	-	-	-	-	-	(66)	8.522.653	8.173.614											
- del Gruppo	8.612.387	-	8.612.387	-	(1.686)	(3.885)	251	(64)	-	-	-	-	-	-	500	8.173.614	349.039											
- di terzi	368.517	-	368.517	-	(8.316)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(566)	349.039	-											

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto (migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività operativa		
1. Gestione	2.428.082	2.156.137
- Interessi attivi incassati (+)	3.262.657	3.575.864
- Interessi passivi pagati (-)	(1.706.144)	(1.928.625)
- dividendi e proventi simili	35.460	35.292
- commissioni nette (+/-)	1.385.447	1.387.062
- spese per il personale	(1.403.199)	(1.413.004)
- altri costi (-)	(861.902)	(879.418)
- altri ricavi (+)	900.729	1.312.067
- imposte e tasse	815.082	96.242
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	(48)	(29.343)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(421.100)	7.574.187
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	447.690	2.087.177
- attività finanziarie valutate al fair value	(20.081)	(232.912)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.594.523)	872.389
- crediti verso la clientela	2.849.314	3.669.422
- crediti verso banche: a vista	(657.625)	91.030
- crediti verso banche: altri crediti	(647.645)	627.080
- altre attività	(798.230)	460.001
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.467.427)	(5.391.942)
- debiti verso banche: a vista	313.786	(145.135)
- debiti verso banche: altri debiti	(333.535)	(24.836)
- debiti verso clientela	7.070.519	(1.809.915)
- titoli in circolazione	(3.648.525)	(1.793.762)
- passività finanziarie di negoziazione	1.348.864	(1.035.758)
- passività finanziarie valutate al fair value	(6.926.195)	(884.999)
- altre passività	(292.341)	302.463
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(460.445)	4.338.382
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	67.558	79.481
- vendite di partecipazioni	-	453
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.425	7.024
- vendite di attività materiali	7.252	22.364
- vendite di attività immateriali	56.881	49.640
2. Liquidità assorbita da:	(1.059.399)	(4.440.580)
- acquisto di partecipazioni	-	(139.953)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(792.002)	(4.155.130)
- acquisto di attività materiali	(151.842)	(40.291)
- acquisto di attività immateriali	(115.555)	(105.206)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(991.841)	(4.361.099)
C. Attività di provvista		
- emissione/acquisti di azioni proprie	1.442.166	187
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(9.983)	(10.002)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.432.183	(9.815)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(20.103)	(32.532)
Riconciliazione	31/12/2014	31/12/2013
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	639.632	672.164
- Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	(20.103)	(32.532)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	619.529	639.632

Dichiarazione ai fini dell'esonero dell'adempimento pubblicitario del Bilancio Consolidato in formato elettronico elaborabile (linguaggio xbrl)

Si dichiara in modo esplicito e senza riserve che il Banco Popolare Società Cooperativa è esentato dall'obbligo di presentare il proprio bilancio consolidato in formato elettronico elaborabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del D.P.C.M. 10 dicembre 2008 in quanto società di capitali quotata in un mercato regolamentato (Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.).

Il Legale Rappresentante
Avv. Carlo Fratta Pasini

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2014 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2014 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 22 dicembre 2014). Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio consolidato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio del Banco Popolare e delle società controllate. I bilanci utilizzati per la stesura del bilancio consolidato sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 dicembre 2014, rettificati, ove necessario, per adeguarli agli IAS/IFRS.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- **continuità aziendale:** il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo;
- **rilevazione per competenza economica:** il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- **coerenza di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- **rilevanza e aggregazione:** gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.
 Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- **prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- **compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;
- **informazioni comparative:** per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informationi sullo stato patrimoniale consolidato, C-Informationi sul conto economico consolidato, D-Redditività consolidata complessiva, E-Informationi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informationi sul patrimonio consolidato, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, sia per la materialità dei valori da iscrivere

in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2014. Al riguardo si segnala che detta informativa ha tenuto conto delle comunicazioni dell'ESMA e della Consob sui temi considerati di maggiore rilevanza delle relazioni finanziarie 2014, emanate con lo scopo di contribuire ad assicurare la coerenza e l'affidabilità delle informazioni (Comunicazione ESMA "European Common Enforcement priorities for 2014 statement" del 28 ottobre 2014 e Comunicazione Consob n. 0003907 del 19 gennaio 2015).

Determinazione delle perdite presunte di valore attese a fronte dei crediti erogati e delle altre attività finanziarie iscritte nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dal Gruppo in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Le rettifiche di valore a fronte dei singoli crediti erogati, infatti, sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è invece basata sull'esperienza storica registrata in termini di probabilità di insolvenza e di percentuale di perdita dei crediti deteriorati, opportunamente corretta per tenere conto delle condizioni economiche correnti, a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del bilancio.

Nella valutazione dei crediti, assumono rilievo centrale non solo i dati consuntivi e le informazioni certe esistenti alla data di redazione del bilancio, ma altri fattori quali:

- il contesto di riferimento, a livello macroeconomico e normativo-regolamentare, il quale influenza la visione del management in termini di aspettative future e di rigore nel processo valutativo. Tale contesto assume particolare rilievo stante il carattere prolungato dell'attuale crisi economico-finanziaria, che potrebbe comportare un ulteriore deterioramento della clientela debitrice;
- le risultanze dell'applicazione di modelli di previsione dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) saranno in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti del Gruppo. Tali modelli sono soggetti ad un continuo processo di aggiornamento e di affinamento al fine di meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo;
- altre circostanze e situazioni che, nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi al processo di stima consentiti dai principi contabili di riferimento, sono in grado di influenzare le metodologie ed i parametri estimativi. Tra queste rientrano le risultanze dell'esercizio di Comprehensive Assessment condotto dalla Banca Centrale Europea, ed in particolare dell'esercizio di revisione della qualità degli attivi (Asset Quality Review -AQR), pubblicate in data 26 ottobre 2014.

La considerazione dei sopra citati fattori, unitamente alle scelte adottate dal Gruppo per il monitoraggio delle esposizioni, hanno determinato un affinamento delle metodologie e dei parametri estimativi utilizzati per la valutazione dei crediti deteriorati e dei crediti in bonis al 31 dicembre 2014. Informativa dettagliata su tali affinamenti e sui relativi effetti viene fornita nel paragrafo intitolato "Risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment: impatti contabili (Informativa richiesta dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98)" contenuto nella Relazione sulla gestione, a cui pertanto si fa rimando. Con riferimento alle considerazioni formulate in merito al trattamento contabile degli effetti si fa rinvio al successivo paragrafo "Interventi di affinamento delle politiche contabili del Gruppo per la valutazione delle esposizioni creditizie – inquadramento ai sensi dello IAS 8".

A tale proposito si deve comunque evidenziare che, il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria, potrebbe comportare perdite superiori a quelle attualmente stimate in sede di relazione del bilancio, a seguito di un deterioramento della qualità creditizia della clientela.

Medesime considerazioni sono valide per le attività finanziarie rappresentate dai titoli iscritti nel portafoglio dei crediti, la cui valutazione richiede un giudizio sulla situazione economica finanziaria degli emittenti.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio, viene verificata l'inesistenza di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali ed agli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore, al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio, sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

La crisi economico-finanziaria manifestatasi a partire dall'esercizio 2008, ha profondamente modificato gli scenari di riferimento in cui la il Gruppo si è trovato e si troverà ad operare, richiedendo interventi organizzativi e strutturali ed imponendo di muoversi in un contesto caratterizzato da margini di aleatorietà.

Il test di impairment riferibile alle unità generatrici di flussi finanziari "Rete Commerciale" e "Private & Investment Banking", alle quali risulta attribuita la quasi totalità delle attività immateriali a vita indefinita, è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use ottenuto attraverso l'applicazione del metodo Dividend Discount Model (DDM), in base al quale il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e della capitalizzazione perpetua del dividendo

normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime.

Le analisi valutative, stante la perdurante incertezza che caratterizza lo scenario macroeconomico e regolamentare, sono stata condotte mediante l'utilizzo di un approccio multi scenario, al fine di tenere in debita considerazione il rischio inerente all'effettiva esecuzione del Piano assunto alla base del test di impairment.

Si deve comunque sottolineare che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

Qualora il valore recuperabile delle attività oggetto del test di impairment sia determinato sulla base del relativo fair value, si deve altresì segnalare che la significativa e perdurante volatilità manifestata dai mercati non consente di escludere che le valutazioni fondate su parametri tratti dagli stessi mercati possano dimostrarsi, in prospettiva, non pienamente rappresentative del fair value delle attività.

Nella Parte B della presente Nota Integrativa, in corrispondenza della Sezione 13 – Attività immateriali viene fornita l'illustrazione delle principali assunzioni sottostanti la verifica di recuperabilità degli avviamenti e un'analisi di sensitività del valore recuperabile dell'unità generatrice dei flussi di cassa rispetto ai parametri valutativi considerati maggiormente rilevanti.

Per quanto concerne gli investimenti partecipativi si evidenzia che l'eventuale indisponibilità alla data di redazione del progetto di bilancio consolidato dei progetti di bilancio delle partecipate e dei loro piani industriali previsionali aggiornati introduce ulteriori elementi di incertezza nell'ambito del processo di valutazione del valore delle partecipazioni. In tali circostanze non si può a maggior ragione escludere che il valore attribuito alle partecipazioni sulla base delle informazioni disponibili possa, in prospettiva, risultare non pienamente rappresentativo del loro valore recuperabile.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 – Informativa sul fair value.

Stima delle perdite di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita un elemento critico è rappresentato dall'individuazione di obiettive evidenze di perdita, in presenza delle quali si rende necessario rilevare la riduzione del fair value in contropartita del conto economico, anziché della specifica riserva di patrimonio netto. Per i titoli di capitale e gli investimenti in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili, la policy approvata dal Gruppo prevede delle soglie parametriche connesse al carattere significativo o perdurante della riduzione del fair value, al superamento delle quali risulta necessario rilevare una perdita a conto economico, salvo circostanze eccezionali e motivate. Le verifiche di impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono illustrate nella Sezione 4 della Parte B relativa all'attivo della presente Nota Integrativa.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Tali attività per imposte anticipate iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee ed in minor misura a perdite recuperabili in un arco temporale molto lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni, a prescindere quindi dalla capacità del Gruppo di generare una redditività futura. Nella Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali contenuta nell'attivo di Parte B della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.

Stima dei fondi per rischi e oneri

Le società facenti parte del Gruppo sono soggetti passivi in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rendono difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio del Gruppo relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) e a controversie nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria si fa rinvio alla Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri contenuta nella Parte B – Passivo della presente Nota Integrativa.

Stima del valore recuperabile degli investimenti immobiliari a scopo di investimento

Il Gruppo detiene proprietà immobiliari a scopo di investimento, derivanti principalmente da immobili ritirati a seguito della chiusura originaria della posizione creditoria (cosiddetto “datio in solutum”). Per tali attività, in presenza di indicatori potenzialmente espressivi di una perdita di valore, è necessario determinare il valore recuperabile, procedendo alla rilevazione di una svalutazione, qualora detto valore dovesse risultare inferiore rispetto al valore contabile. La stima del valore recuperabile, condotta mediante perizie esterne, risente di un certo grado di soggettività in quanto i prezzi correnti per attività similari, assunti come valori di riferimento, sono oggetto di aggiustamenti al fine di riflettere le caratteristiche peculiari di ciascun immobile; il fair value così determinato, infatti, risulta normalmente classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia dei fair value, come descritto nella parte “A.4 Informativa sul fair value” della presente nota integrativa. Al riguardo si segnala che le difficoltà correlate a detto processo di stima risultano particolarmente evidenti nell’attuale scenario del mercato immobiliare italiano, ove hanno sede le proprietà del Gruppo, che è risultato caratterizzato da un trend al ribasso dei prezzi e del numero di transazioni; in prospettiva, non si può pertanto escludere l’eventualità di un’ulteriore riduzione del valore recuperabile qualora la crisi del settore immobiliare dovesse acuirsi rispetto a quanto registrato con riferimento alla data di redazione del presente bilancio.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione attuariale dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie; detto giudizio è influenzato dal contesto socio economico in cui il Gruppo si trova ad operare, nonché all’andamento dei mercati finanziari. L’illustrazione delle principali ipotesi attuariali e degli impatti conseguenti alle modifiche intervenute nell’esercizio sono fornite nelle sezioni 10 e 11 del passivo, contenute nella Parte B della presente Nota Integrativa, rispettivamente per il Fondo di trattamento di fine rapporto e per i fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti, unitamente ad un’analisi di sensitività di tali fondi rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative.

L’elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, infatti, non hanno rilevato nell’andamento operativo e nell’evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria elementi tali da mettere in dubbio la capacità delle imprese del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. L’informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della presente Nota Integrativa, nonché nell’ambito della relazione sull’andamento della gestione del Gruppo.

Trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2014 Banco Popolare detiene 3.668 quote di partecipazione al capitale di Banca d’Italia, rappresentative dell’1,22% del capitale della stessa Banca d’Italia, classificate nel comparto delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” ed iscritte a bilancio per un valore pari a 91,7 milioni.

Il possesso di tale quote consegue all’operazione di aumento di capitale sociale di Banca d’Italia, avvenuto nell’esercizio 2013, per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 (“D.L. 133/2013”), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014. L’aumento del capitale sociale, da euro 156.000 ad euro 7.500.000.000 è avvenuto mediante utilizzo di riserve ed emissione di nuove quote aventi un valore nominale di euro 25.000 dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013, che risultano annullate.

I profili di unicità e di atipicità che caratterizzano l’operazione, anche in relazione al fatto che trattasi di un ente di diritto pubblico la cui governance anche partecipativa è disegnata imperativamente dal legislatore, hanno richiesto agli amministratori, ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2013, di utilizzare il proprio giudizio professionale nel definire la modalità di rappresentazione contabile più corretta per la fattispecie. In particolare, la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote post D.L. 133/2013 è stata ritenuta tale da richiedere la cancellazione dei vecchi strumenti (cosiddetta “derecognition”), a far data 31 dicembre 2013, e contestualmente la rilevazione delle nuove quote, sulla base del relativo fair value, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39. Tenuto conto delle caratteristiche delle quote in esame e del relativo intento di detenzione, al 31 dicembre 2013 le nuove quote sono state iscritte nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” per un valore pari a Euro 91,7 milioni, corrispondente ad un valore unitario di 25.000 euro a quota, coerentemente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d’Italia dal titolo “Un aggiornamento del valore delle quote di capitale”. E’ stata conseguentemente rilevata nel bilancio al 31 dicembre 2013 una plusvalenza lorda pari a Euro 55,2 milioni, iscritta tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita, pari alla differenza tra il fair value di prima iscrizione delle nuove quote e il valore contabile delle precedenti quote annullate.

Considerata l’imposta sostitutiva del 12% stabilita dalla L. 147/2013 (“legge di stabilità”), le plusvalenze nette al 31

dicembre 2013 erano pari a 48,2 milioni.

Come indicato nei “Fatti di rilievo dell’esercizio”, in data 23 giugno 2014 è stata approvata la legge n. 89 di conversione del D.L. del 24 aprile 2014 n. 66 (“spending review”) che ha previsto la revisione al 26% dell’aliquota di imposta sostitutiva sulla rivalutazione della partecipazione in Banca d’Italia, da applicarsi sul valore nominale delle quote, al netto del valore fiscalmente riconosciuto. In conseguenza alla nuova aliquota di legge si è proceduto, in conformità al principio IAS 12, a rideterminare l’imposta sostitutiva da versare, pari a 21,5 milioni. Ne è derivato un maggiore onere fiscale di 14,5 milioni rispetto a quanto stanziato nell’esercizio 2013, che è stato addebitato nel conto economico del secondo trimestre del 2014, in coerenza con il trattamento contabile stabilito nel 2013.

Nel mese di marzo 2014 gli Organi di Vigilanza hanno evidenziato la necessità di fornire adeguata informativa sulla modalità di contabilizzazione perseguita per l’operazione in esame, in ragione dei complessi profili di unicità e atipicità, che non risultano espressamente disciplinati dai principi contabili internazionali, nelle more di effettuare tutti i necessari approfondimenti nelle sede nazionali ed internazionali.

Al riguardo si segnala che il trattamento contabile della fattispecie in esame è stato sottoposto all’esame dell’IFRS Interpretation Committee nel mese di luglio 2014, il quale in data 11 novembre 2014, dopo una fase di consultazione pubblica, ha deciso di non emettere alcuna deliberazione tecnica, trattandosi di una fattispecie unica per la quale non sono emerse interpretazioni differenti nei trattamenti contabili operati nei bilanci delle società interessate all’operazione. Ad oggi non si è pertanto al corrente di differenti interpretazioni contabili rispetto a quanto perseguito dal Gruppo.

Interventi di affinamento delle politiche contabili del Gruppo per la valutazione delle esposizioni creditizie – inquadramento ai sensi del principio IAS 8

Nel corso dell’esercizio 2014, ed in particolare nell’ultimo trimestre, il Gruppo ha introdotto una serie di affinamenti nelle politiche di valutazione delle esposizioni creditizie, sia per riflettere alcune scelte gestionali afferenti i processi di monitoraggio dei crediti, sia per ricercare il massimo allineamento possibile con i parametri adottati dalla BCE nell’esercizio di Asset Quality Review, come peraltro auspicato dalla stessa Autorità di Vigilanza. Si precisa che tale ultimo allineamento è stato perseguito con l’intento di garantire una piena conformità con le disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IAS 39, il quale definisce gli obiettivi e le caratteristiche generali del modello di impairment, ma lascia discrezionalità in merito agli approcci valutativi ritenuti meglio rappresentativi delle perdite di valore cosiddette “*incurred*”. A ciò si deve aggiungere l’evoluzione negativa del contesto macroeconomico delineatasi nel corso del 2014 ed in particolare nel secondo semestre, con particolare riguardo al settore manifatturiero e a quello immobiliare.

In considerazione della materialità degli impatti sul bilancio 2014, particolare attenzione è stata posta dalla Direzione aziendale al fine di stabilire il corretto inquadramento dei citati interventi di affinamento nelle tre fattispecie previste dal principio contabile IAS 8: “cambiamenti di principi contabili”, “cambiamenti di stima” e “correzioni di errori”. Tale distinzione risulta rilevante in quanto comporta una differente rappresentazione contabile: rideterminazione dei saldi iniziali per i cambiamenti di principi contabili o per le correzioni di errori e rilevazione a conto economico dell’esercizio per i cambiamenti di stima.

Le analisi così condotte hanno fatto ritenere che le modifiche delle policy, delle procedure e dei parametri estimativi utilizzati per la valutazione delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2014 siano interamente riconducibili alla fattispecie dei “cambiamenti di stima”, in quanto:

- non è cambiata la base di misurazione, rappresentata dal “costo ammortizzato”;
- hanno tratto origine da nuove informazioni acquisite, riferite a fatti ed eventi verificatesi successivamente anche con riferimento alla fruibilità ed attendibilità dell’informazione, o a nuovi sviluppi, intesi come mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o sulla maggiore esperienza acquisita dopo la data di redazione del bilancio dell’esercizio precedente (IAS 8, paragrafo 5). Detto processo di aggiornamento si sviluppa necessariamente nel continuo, sulla base dell’osservazione del contesto di riferimento, sia interno che esterno, con la finalità di perseguire la migliore stima del valore recuperabile, stima che per definizione presenta alcuni elementi di incertezza, come meglio illustrato nel precedente paragrafo “Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull’utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio”.

Al riguardo, si deve precisare che nella fattispecie dei “cambiamenti di stima” sono stati inclusi gli affinamenti nelle tecniche valutative che hanno previsto l’introduzione di parametri standard/forfetari, basati sull’esperienza storica considerata ripetibile per il futuro. Ciò risulta coerente con quanto affermato:

- dallo stesso principio IAS 8, al paragrafo 35, in base al quale ove risulti difficile distinguere un cambiamento di principio contabile da un cambiamento nella stima contabile, il cambiamento è trattato come un cambiamento di stima;
- dall’IFRS Interpretations Committee, in base al quale il cambiamento di stima si riferisce ad una variazione sia dei parametri utilizzati nella stima sia del metodo di valutazione applicato (IFRIC Update Novembre 2013 e Marzo 2014).

Alla luce di tali considerazioni, gli effetti dei citati interventi hanno trovato rappresentazione nel conto economico dell’esercizio 2014 ed in particolare in corrispondenza della voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti, d) altre operazioni finanziarie”.

Informativa dettagliata sulle modifiche introdotte nelle metodologie di stima delle esposizioni creditizie e dei conseguenti effetti è fornita, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 8.39, nel paragrafo intitolato “Risultati dell’esercizio di Comprehensive Assessment: impatti contabili (informativa richiesta dalla Consob ai sensi dell’art. 114, comma 5, del D. Lgs. N. 58/98)” a cui pertanto si fa rinvio.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue entità controllate dirette e indirette, incluse le entità strutturate, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 10.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. In presenza di entità controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo, il consolidamento delle stesse avviene sulla base della situazione patrimoniale ed economica redatta alla data di riferimento del bilancio consolidato. Ove necessario, i bilanci delle entità consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto, e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo. L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione, qualora intervengano fatti e circostanze tali da indicare la presenza di una variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo, rappresentati nel successivo paragrafo "2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento".

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle entità controllate, in contropartita dell'annullamento dell'investimento detenuto dal Gruppo nell'entità e della rilevazione, nelle opportune voci, delle quote di spettanza dei terzi. In particolare, per le entità controllate per il tramite di un rapporto partecipativo la quota di terzi relativa al patrimonio, al risultato dell'esercizio e alla redditività complessiva è oggetto di rappresentazione separata nei rispettivi schemi di bilancio consolidato (rispettivamente nelle voci: "210. Patrimonio di pertinenza di terzi", "330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi", "150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi").

I costi e i ricavi dell'entità controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico fino alla data di cessione; la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della stessa è oggetto di rilevazione nella voce di conto economico "270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti". In presenza di una cessione parziale dell'entità controllata che non determina la perdita di controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.

Per ulteriori dettagli sulla modalità di contabilizzazione dell'acquisizione del controllo, delle variazioni delle interessenze azionarie, della perdita di controllo si fa rinvio al paragrafo "Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie" contenuto nella Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio della presente Nota Integrativa.

Le attività, le passività, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri relativi a transazioni intercorse tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Per ulteriori dettagli sul processo di elisione di una precisa tipologia di strumenti derivati, si fa rinvio al successivo paragrafo "Elisione dei derivati infragruppo collegati alle proprie passività valutate al fair value".

La situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di fine periodo;
- i ricavi e i costi di conto economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi del periodo;
- tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Le partecipazioni in via di dismissione sono trattate in conformità al principio contabile internazionale di riferimento IFRS 5, che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

Per il consolidamento sulla base del metodo del patrimonio netto di società collegate ed accordi a controllo congiunto si fa rinvio a quanto contenuto nella parte "A.2. – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente nota integrativa.

Elisione dei derivati infragruppo collegati alle proprie passività valutate al fair value

L'adozione della fair value option per alcune emissioni obbligazionarie, come descritto nel paragrafo "Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio" contenuto nella "Parte A.2- Parte relativa alle principali voci di bilancio", implica necessariamente una serie di assunzioni con riferimento alla rappresentazione nel bilancio consolidato dei derivati di copertura gestionale. Per le citate emissioni, la designazione al fair value è strettamente correlata alle modalità effettive con le quali il Gruppo realizza le proprie strategie di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini "massivi" e non mediante una relazione univoca o determinabile con il singolo prestito o con un portafoglio di prestiti. Più in dettaglio, la gestione delle coperture collegate alle emissioni obbligazionarie delle banche emittenti del Gruppo viene effettuata dalla banca d'investimento del Gruppo, Banca Aletti. I derivati infragruppo stipulati con Banca Aletti vengono registrati da quest'ultima nel proprio

“portafoglio di negoziazione” e gestiti in una logica di massa insieme agli altri strumenti del trading, nel rispetto dei limiti di posizione e di rischio detenibili dalla stessa. In linea generale, è quindi possibile affermare che:

- per le banche emittenti del Gruppo, l’adozione della fair value option consente di rappresentare contabilmente la strategia di copertura gestionale di tutti rischi associati alle emissioni obbligazionarie. Ciò viene riflesso nell’esposizione al rischio del “portafoglio bancario”, in cui sono classificate sia le emissioni sia i relativi derivati di copertura;
- per Banca Aletti, la posizione di rischio derivante dalla stipula di tali derivati si somma alle altre posizioni esistenti o da attivare con controparti di mercato, da gestire in base ad una strategia di portafoglio, nei limiti di rischio stabiliti. Il complesso di tali posizioni è oggetto di rilevazione nel “portafoglio di negoziazione”;
- a livello consolidato ne deriva che i rischi associati al “portafoglio bancario” risultano sostanzialmente coperti e che l’effettiva esposizione di rischio del Gruppo è quella conseguente alla gestione operata da Banca Aletti.

Al 31 dicembre 2014, le procedure di consolidamento prevedono che i derivati stipulati tra le società del Gruppo siano oggetto di elisione. Al fine di una corretta rappresentazione dei rischi correlati al “portafoglio di negoziazione” ed al “portafoglio bancario” del Gruppo, che risulterebbe alterata a seguito dalla citata elisione, si rende necessario procedere ad una riclassifica dei derivati che idealmente Banca Aletti ha stipulato con il mercato (presenti nel suo portafoglio di negoziazione) a copertura delle passività emesse dalla Capogruppo (presenti nel suo portafoglio bancario), dal “portafoglio di negoziazione” al “portafoglio bancario”. Nel concreto, detta riclassifica viene operata assumendo che tali derivati trovino perfetta corrispondenza con quelli stipulati dalla Capogruppo, dal momento in cui la gestione massiva dei rischi effettuata da Banca Aletti non permette di identificare, in modo univoco, gli specifici contratti derivati stipulati con controparti esterne. Tale assunzione è supportata dal fatto che i desk di Banca Aletti, che si pongono come controparte della Capogruppo, trasferiscono al mercato i rischi correlati alla fair value option e che l’eventuale posizione di rischio, assunta dagli stessi, consegue ad una loro deliberata decisione, che prescinde dai rischi assunti con la stipula dei derivati in esame.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
Banco Popolare soc. coop.	Verona	Verona	Capogruppo			
1. Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	Milano	1	Banco Popolare Holding di Partecipazioni	83,440% 16,560%	100,000%
2. Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Aletti & C.	100,000%	100,000%
3. Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	Milano	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
4. Arena Broker S.r.l.	Verona	Verona	1	Holding di Partecipazioni	57,300%	57,300%
5. Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	CH - Lugano	1	BP Luxembourg	100,000%	100,000%
6. Banca Italease S.p.A.	Milano	Milano	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
7. Banca Italease Funding LLC	USA - Delaware	USA - Delaware	1	Banca Italease	100,000%	100,000%
8. Banca Italease Capital Trust	USA - Delaware	USA - Delaware	1	Banca Italease Funding LLC	100,000%	100,000%
9. Banco Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	USA - Delaware	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
10. Banco Popolare di Lodi Investor Trust III	USA - Delaware	USA - Delaware	1	B. Pop. di Lodi Cap. Co. LLC III	100,000%	100,000%
11. Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	L - Luxembourg	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
12. Bipielle Bank (Suisse) S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	CH - Lugano	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
13. Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
14. BRF Property S.p.A.	Parma	Parma	1	Partecipazioni Italiane	51,114%	51,114%
				Banco Popolare	14,314%	14,314%
15. BP Covered Bond S.r.l.	Milano	Milano	1	Banco Popolare	60,000%	60,000%
16. BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	Verona	1	Banco Popolare	92,309%	100,000%
				Bipielle Real Estate	4,615%	
				Banca Aletti & C.	1,000%	
				S.G.S. BP	1,000%	
				Aletti Gestielle SGR	0,538%	
				Holding di Partecipazioni	0,538%	
17. BP Trading Immobiliare S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
18. Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	Milano	1	Italease Gestione Beni	100,000%	100,000%
19. FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Roma	1	Banco Popolare	80,000%	80,000%
20. HCS S.r.l.	Milano	Milano	1	Italease Gestione Beni	100,000%	100,000%
21. Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	Verona	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
22. Italease Finance S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Italease	70,000%	70,000%

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
23. Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Italease	100,000%	100,000%
24. Liberty S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	100,000%	55,000%
25. Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	S.T. di Gallura (SS)	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
26. Manzoni 65 S.r.l.	Milano	Milano	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
27. Mariner S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
28. Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	Milano	1	Banco Popolare	99,999%	99,999%
29. Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
30. Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione)	Milano	Milano	1	Banco Popolare	99,966%	100,000%
31. P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Milano	1	Banco Popolare	84,000%	84,000%
32. Release S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Italease	80,000%	80,000%
33. Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
34. Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	Verona	Verona	1	Banco Popolare	88,500%	100,000%
				Banca Aletti & C.	10,000%	
				Aletti Gestielle SGR	0,500%	
				Bipielle Real Estate	0,500%	
				Holding di Partecipazioni	0,500%	
35. Sviluppo Comparto 2 S.r.l.	Milano	Milano	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
36. Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
37. Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
38. Terme Ioniche S.r.l.	Milano	Milano	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
39. Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	Verona	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
40. Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	60,000%	60,000%
41. Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	60,000%	60,000%
42. TT Toscana Tissue S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
43. Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	F - Parigi	F - Parigi	1	BP Luxembourg	99,748%	99,802%
44. Bipitalia Residential S.r.l. (*)	Milano	Milano	4	Banco Popolare	4,000%	4,000%
45. BP Mortgages S.r.l. (*)	Milano	Milano	4	-	0,000%	
46. BPL Mortgages S.r.l. (*)	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	-	0,000%	
47. BPV Mortgages S.r.l. (*)	Verona	Verona	4	-	0,000%	
48. Erice Finance S.r.l. (*)	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	-	0,000%	
49. Gestielle Hedge High Volatility (**)	Milano	Milano	4	Banco Popolare	64,275%	
				Banca Aletti & C.	8,979%	
50. Gestielle Hedge Low Volatility (**)	Milano	Milano	4	Banco Popolare	53,006%	
				Banca Aletti & C.	4,490%	
51. Gestielle Hedge Multi-Strategy (**)	Milano	Milano	4	Banco Popolare	75,519%	
				Banca Aletti & C.	11,390%	
52. Gestielle Hedge Opportunity (**)	Milano	Milano	4	Banco Popolare	71,862%	
53. Italfortune International Fund Sicav (**)	L - Luxembourg	L - Luxembourg	4	Banco Popolare	88,032%	
54. Italfinance RMBS S.r.l. in liquidazione (*)	Trento	Trento	4	-	0,000%	
55. Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l. (*)	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	Banca Italease	9,900%	9,900%
56. Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l. (*)	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	-	0,000%	
57. Leasimpresa Finance S.r.l. (*)	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	-	0,000%	
58. Pami Finance S.r.l. (*)	Milano	Milano	4	-	0,000%	

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(*) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo.

(**) Quote di OICR gestite dal Gruppo.

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2013 sono riportate nella tabella seguente.

Società consolidate integralmente	
Società entrate per operazioni di acquisizione	%
Manzoni 65 S.r.l.	100%
Sviluppo Comparto 2 S.r.l.	100%
Terme Ioniche S.r.l.	100%
Società uscite per operazioni di fusione	
Denominazione società incorporata	Denominazione società incorporante
Credito Bergamasco S.p.A.	Banco Popolare Soc. Coop.
Aletti Trust S.p.A.	Aletti Fiduciaria S.p.A.
RI Investimenti Due S.r.l.	Sviluppo Comparto 8 S.r.l.
Società uscita per operazione di cessione	
Banco Popolare Croatia d.d.	
Società uscite per operazioni di liquidazione aziendale	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	
Royle West (in voluntary liquidation)	
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Società entrata per operazione di acquisizione (recupero crediti)	%
Motia Compagnia di Navigazione S.p.A.	25%
Società uscita per operazione di cessione	
Finoa S.r.l.	
Società uscite per operazioni di liquidazione aziendale	
Phoenix S.p.A. (in liquidazione)	
Estates Capital Venture S.A. (in liquidazione)	

Per maggiori dettagli sulle descritte operazioni si fa rinvio alla sezione della Relazione sulla Gestione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", entrato in vigore a partire dall'esercizio 2014. In base al principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate, e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il Gruppo consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

Generalmente, quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto.

Negli altri casi, la determinazione dell'area di consolidamento richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti dell'entità (controllo di fatto). A tal fine risulta necessario considerare un insieme di fattori, quali, a mero titolo di esempio:

- lo scopo ed il disegno dell'entità;
- l'individuazione delle attività rilevanti e di come sono gestite;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali che attribuiscono il potere di governare le attività rilevanti, quali il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dell'organo con funzioni deliberative;

- eventuali diritti di voto potenziali esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e la dispersione di eventuali diritti detenuti da altri investitori.

Di seguito si forniscono considerazioni di maggiore dettaglio sul perimetro delle entità controllate in via esclusiva al 31 dicembre 2014, separatamente tra le società governate attraverso diritti di voto e le entità strutturate.

Società governate mediante diritti di voto

Con riferimento alla situazione del Gruppo esistente al 31 dicembre 2014, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società di cui si detiene la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, in quanto non sono state individuate evidenze che altri investitori abbiano la capacità pratica di dirigere le attività rilevanti.

Per le società di cui si possiede la metà o una quota inferiore dei diritti di voto, al 31 dicembre 2014 non è stato individuato alcun accordo, clausola statutaria, situazione in grado di attribuire al Gruppo la capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti.

Entità strutturate consolidate

Per le entità strutturate, ossia le entità per le quali i diritti di voto non sono ritenuti rilevanti per stabilire il controllo, quali veicoli a destinazione specifica e fondi di investimento, il controllo è ritenuto esistere laddove il Gruppo dispone dei diritti contrattuali di gestire le attività rilevanti dell'entità e risulta esposto ai rendimenti variabili delle stesse.

Al 31 dicembre 2014, i veicoli a destinazione specifica oggetto di consolidamento sono rappresentati da quelli costituiti al fine del perfezionamento di operazioni di cartolarizzazione di propri crediti; in tal caso, gli elementi ritenuti rilevanti per il consolidamento sono rappresentati dallo scopo di tali veicoli, dall'esposizione ai risultati dell'operazione, dalla capacità di dirigere le attività rilevanti per mezzo di contratti di servicing e, da ultimo, dall'abilità di disporre della liquidazione dell'entità.

Per le entità strutturate rappresentate dai fondi comuni di investimento, il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze per determinare se stia agendo in qualità di agente o di principale. Si ritiene che il Gruppo agisca in veste di principale e quindi controlla e consolida i fondi, qualora (i) agisca come gestore del fondo e non siano stati identificati diritti sostanziali di destituzione da parte di altri investitori, (ii) abbia un'esposizione ai rendimenti variabili del fondo, attraverso la detenzione diretta di quote significative in aggiunta a qualsiasi altra forma di esposizione al rischio correlato ai risultati economici del fondo (quali commissioni di gestione e di performance); (iii) sia in grado di influenzare tali rendimenti attraverso l'esercizio del potere, trattandosi del gestore del fondo.

Al 31 dicembre 2014 sono consolidati cinque OICR gestiti dalla società del Gruppo, Aletti Gestielle SGR S.p.A., in relazione ai quali l'esposizione del Gruppo ai rendimenti variabili, principalmente derivante dalle quote detenute dalla Capogruppo, è stata ritenuta significativa. Trattasi dei fondi Gestielle Hedge High Volatility, Gestielle Hedge Low Volatility, Gestielle Hedge Multi-Strategy, Gestielle Hedge Opportunity e dell'unico comparto "Global Total Return" della Sicav Italfortune International Fund.

Per ulteriori dettagli sugli effetti di tale consolidamento di tali fondi si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte E – Sezione 1 – D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione).

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Per le entità controllate per il tramite di un rapporto partecipativo, il patrimonio di terzi al 31 dicembre 2013 ammontava a 349 milioni, di cui 273,6 milioni riferito alla controllata Credito Bergamasco detenuta dai terzi per il 22,181% (corrispondente all'interessenza del capitale sociale e alla disponibilità dei diritti di voto detenute dai terzi). Tale interessenza è l'unica considerata significativa al 31 dicembre 2013 come evidenziato nella tabella della "Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi" contenuta nella Parte B del passivo della presente nota integrativa.

A seguito delle operazioni societarie intervenute nel corso del 2014, con particolare riferimento all'operazione di fusione per incorporazione nella Capogruppo della controllata Credito Bergamasco, al 31 dicembre 2014, la quota di redditività complessiva addebitata ai terzi ammonta a 38,7 milioni ed è rappresentata principalmente dalle perdite dell'esercizio di rispettiva spettanza; alla stessa data il patrimonio di terzi ammonta a 12,1 milioni.

Al 31 dicembre 2014 le interessenze di terzi in società controllate non sono considerate significative per il Gruppo sia individualmente sia nel loro complesso; pertanto non si riporta alcuna informativa nei successivi paragrafo 3.1 e 3.2.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Non si riporta alcuna informativa in quanto per il Gruppo al 31 dicembre 2014 non esistono interessenze di terzi considerate significative.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative, informazioni contabili

Non si riporta alcuna informativa in quanto per il Gruppo al 31 dicembre 2014 non esistono interessenze di terzi considerate significative.

4. Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2014, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

Si precisa inoltre che non esistono diritti protettivi detenuti dalle minoranze in grado di limitare la capacità del Gruppo di accedere o di trasferire le attività tra le società del Gruppo o di regolare le passività del Gruppo, anche in relazione al fatto al 31 dicembre 2014 che non esistono società controllate con interessenze di terzi significative, come esposto nel precedente paragrafo.

5. Altre informazioni

Tutte le società controllate predispongono un bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, pari alla data di chiusura del bilancio consolidato (e del bilancio separato della Capogruppo).

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Evoluzione modello distributivo di rete

In aggiunta a quanto attuato nel corso del 2014, e sempre in esecuzione delle previsioni del Progetto di evoluzione del modello distributivo, con il corrente anno 2015 (decorrenza: 12 gennaio) si è proceduto con la riduzione ulteriore del numero di Aree Affari, in particolare limitando a 4 le attuali 5 aree siciliane e a 2 le attuali 4 di Roma.

E' stata inoltre condivisa l'applicazione del modello imprese del Banco Popolare alla Divisione Creberg, con l'individuazione, in coerenza con la connotazione e la potenzialità del territorio, di filiali imprese presso le quali concentrare l'attività corporate, riducendo a 30 le attuali 86 filiali imprese della Divisione.

Chiusura liquidazione società partecipate

Nel mese di gennaio 2015 si è conclusa, con la cancellazione dal Registro delle Imprese, la liquidazione della società collegata Alfa Iota 2002 S.r.l., nella quale il Banco Popolare deteneva una quota del 35%. Tale operazione non determinerà impatti sulla situazione patrimoniale ed economica in quanto il valore di carico consolidato della partecipata, valutata con il metodo del patrimonio netto, era allineato con le risultanze della procedura di liquidazione.

Operazioni di cartolarizzazione

In data 23 gennaio 2015, a seguito di alcune modifiche alla metodologia di rating applicata, l'agenzia Moodys' ha upgradato il Titolo Senior dell'operazione BPL Mortgages 5 dal rating "A2" ad "Aa2", il Titolo Senior dell'operazione BPL Mortgages 6 dal rating "A2" ad "A1" e, con riferimento all'operazione BPL Mortgages 7, ha incrementato il rating del Titolo Senior da "A2" ad "A1" e del Titolo Mezzanine da "Baa2" ad "A3".

Nel mese di gennaio 2015, il Banco Popolare, in qualità di Originator, ha deliberato taluni interventi a supporto delle operazioni di cartolarizzazione "BP Mortgages 1" e "BP Mortgages 2" al fine di salvaguardare il rating dei titoli Senior emessi. In particolare, tra gli altri, è stato deliberato il riacquisto di una parte dei mutui in sofferenza, facoltà prevista contrattualmente, in modo da trasferire alla Società Veicolo i fondi necessari per ripristinare la Cash Reserve di entrambe le operazioni al livello target ed azzerare lo shortfall creatosi nella struttura dell'operazione "BP Mortgages 1".

Sezione 5 – Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2015 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 10 aprile 2015, in prima convocazione.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono sottoposti a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare del 1° aprile 2007. La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

A partire dall'esercizio 2014 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili o modifiche ai principi esistenti emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, per i quali il Gruppo non si è avvalso di un'applicazione anticipata in precedenti esercizi. Di seguito si fornisce un'illustrazione di tali principi/modifiche, unitamente ad una sintetica descrizione degli effetti ed un rinvio all'informativa fornita nella presente nota integrativa.

Regolamento n. 1254 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, modifiche IAS 27 e IAS 28 (e successive modifiche omologate con il Regolamento n. 313 del 4 aprile 2013 “guida alla transizione” e con il Regolamento n. 1174 del 20 novembre 2013 per le controllate detenute da entità di investimento)

Con i citati Regolamenti sono stati omologati alcuni nuovi principi e correlate modifiche ai principi esistenti, così come approvati dallo IASB nel 2011 e nel 2012.

L'obiettivo dell'IFRS 10 “Bilancio consolidato” è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità, in sostituzione dei principi previsti dallo IAS 27 “Bilancio consolidato e separato” e del SIC 12 “Consolidamento – società a destinazione specifica”. Un investitore detiene il controllo quando ha contemporaneamente: il potere sull'entità, è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità ed ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. Nel principio IFRS 10 sono inoltre illustrate le metodologie per la predisposizione del bilancio consolidato, che rappresentano, nella sostanza, una trasposizione dei criteri contenuti nel precedente principio IAS 27.

L'IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 “Partecipazioni in joint venture” e il SIC 13 “Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo”. Il principio richiede all'entità di determinare il tipo di accordo in cui è coinvolta, valutando i propri diritti e le proprie obbligazioni. Le interessenze detenute in una joint venture, in cui le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, sono rilevate come una partecipazione da valutare secondo il metodo del patrimonio netto, in conformità con la nuova versione dello IAS 28. In base al nuovo standard, non è più consentito il consolidamento proporzionale delle partecipazioni in joint venture.

L'IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità” è un nuovo standard che raccoglie i requisiti informativi per tutte le forme di partecipazioni in controllate, collegate, entità strutturate non consolidate, accordi a controllo congiunto. Lo scopo del documento è consentire di valutare la presenza e la natura dei rischi dell'investimento e gli effetti di tali partecipazioni sulla posizione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa.

A seguito dell'introduzione dei nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 sono stati modificati i principi IAS 27 e IAS 28. In particolare, lo standard IAS 27, che è stato ridenominato “Bilancio separato”, contiene i principi per la contabilizzazione e l'informativa da fornire nel bilancio separato relativamente alle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate. Il principio IAS 28, ridenominato in “Partecipazioni in società collegate e joint venture”, definisce la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate ed i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture. Il principio fornisce inoltre la definizione di “influenza significativa”, alla base della contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate, che risulta essere sostanzialmente allineata a quanto previsto nella precedente versione dello IAS 28.

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto per il Gruppo in quanto, alla data di applicazione iniziale (1 gennaio 2014), non è intervenuta alcuna modifica nel perimetro di consolidamento conseguente alla nuova definizione di “controllo”. Non si è pertanto reso necessario effettuare alcuna rideterminazione (“*restatement*”) dei saldi comparativi relativi all'esercizio 2013.

I nuovi requisiti informativi introdotti dal principio IFRS 12, recepiti nella Circolare n. 262 con l'aggiornamento del 22 dicembre 2014, sono forniti nelle seguenti parti della presente nota integrativa:

- “Parte A – Politiche contabili”: “Parte A.1 – Parte generale”, “Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio”;
- “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato”: “Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100”;
- “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”: “Sezione 1 – Rischi del Gruppo bancario, 1.1 Rischi di credito”.

Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IAS 32

Con il citato regolamento è stato omologato l'emendamento del principio IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizioni in bilancio", approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011. Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di chiarire le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività. In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti. Considerata la corrente operatività del Gruppo in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, l'applicazione del Regolamento in esame non ha comportato variazioni rispetto alle precedenti modalità espositive dei saldi patrimoniali.

Regolamento n. 1375 del 19 dicembre 2013 – IAS 39

La modifica introdotta dal regolamento in questione prevede che, per un derivato designato come copertura, la novazione del contratto da una controparte esistente ad una nuova controparte centrale, in conseguenza di normative o regolamenti, non comporta la cessazione della relazione di copertura, a condizione che gli eventuali cambiamenti dello strumento di copertura siano limitati a quelli necessari per effettuare tale sostituzione della controparte. Al riguardo si segnala che la citata modifica non risulta rilevante per il Gruppo, in quanto nel corso dell'esercizio 2014 non è stata effettuata alcuna novazione con controparti centrali avente ad oggetto derivati di copertura.

Di seguito si illustrano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2014 che non hanno trovato applicazione ai fini della redazione della presente Relazione Finanziaria, ancorchè fosse prevista la facoltà di un'applicazione anticipata. Le analisi preliminari non hanno comunque individuato impatti significativi per il Gruppo.

Regolamento n. 634 del 13 giugno 2014 – IFRIC 21

L'interpretazione fornisce alcune linee guida sulla modalità di contabilizzazione di alcuni tributi, non rientranti nella fiscalità prevista dal principio IAS 12. In particolare, viene precisato quale sia il fatto vincolante per la rilevazione della passività associata al tributo (qualora, ad esempio, l'obbligazione a pagare il tributo scaturisca dal raggiungimento di una soglia minima di attività o dal fatto che l'entità sia operativa ad una certa data futura). Tale interpretazione è applicabile al più tardi a partire dall'esercizio finanziario con inizio dal 17 giugno 2014 o successivamente; per il Gruppo Banco Popolare l'applicazione obbligatoria decorre quindi a partire dall'esercizio 2015.

Regolamento n. 1361 del 18 dicembre 2014 – IFRS 3,13, IAS 40

Con il citato regolamento è stato omologato il "Ciclo annuale di miglioramenti 2011 – 2013", pubblicato dallo IASB il 12 dicembre 2013 nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali, volta a risolvere talune incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere metodologico. Le modifiche trovano applicazione al più tardi a partire dall'esercizio con inizio dall'1 gennaio 2015 o successivamente; per il Gruppo Banco Popolare l'applicazione obbligatoria decorre quindi a partire dall'esercizio 2015.

Regolamento n. 28/2015 del 17 dicembre 2014 – IFRS 2,3,8 IAS 16,24,37, 38, 39

Con il citato regolamento è stato omologato il "Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012", pubblicato dallo IASB il 12 dicembre 2013 nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali, volta a risolvere talune incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere metodologico. Detto regolamento, entrato in vigore a gennaio 2015 a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale Europea, prevede l'applicazione delle modifiche al più tardi a partire dall'esercizio finanziario con inizio dall'1 febbraio 2015 o successivamente; per il Gruppo Banco Popolare l'applicazione obbligatoria decorre quindi a partire dall'esercizio 2016.

Regolamento n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 – IAS 19

Il regolamento introduce alcune modifiche al principio IAS 19 "Benefici per i dipendenti" sulla modalità di contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono una contribuzione a carico dei dipendenti, a seconda che l'ammontare dei contributi dipenda o meno dal numero di anni di servizio. Detto regolamento, entrato in vigore a gennaio 2015 a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale Europea, prevede l'applicazione delle modifiche al più tardi a partire dall'esercizio finanziario con inizio dall'1 febbraio 2015 o successivamente; per il Gruppo Banco Popolare l'applicazione obbligatoria decorre quindi a partire dall'esercizio 2016.

Per completezza si segnala che, alla data di approvazione della presente relazione e limitatamente alle fattispecie di potenziale impatto per il Gruppo, lo IASB risulta avere emanato i seguenti nuovi principi e interpretazioni/modifiche di principi esistenti:

- IFRS 9 “Strumenti finanziari” emesso il 24 luglio 2014, che ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase “classificazione e misurazione” e nel 2013 per la fase “hedge accounting”. Con tale pubblicazione giunge così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di “classificazione e misurazione”, “impairment”, “hedge accounting”; risulta ancora da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (“macro hedge accounting”), gestite mediante un progetto separato rispetto all’IFRS 9. In estrema sintesi, il nuovo principio introduce nuove regole per:
 - la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie, basate sul business model e sulle caratteristiche dello strumento;
 - un unico modello di *impairment* basato su un concetto di perdita attesa (“*forward-looking expected loss*”), al fine di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello IAS 39 di “*incurred loss*”, in base al quale le perdite possono essere rilevate solo a fronte di evidenze obiettive di perdita di valore intervenute successivamente all’iscrizione iniziale delle attività;
 - il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (*hedge accounting*), con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali (*risk management*);
 - la contabilizzazione del cosiddetto “*own credit*”, ossia delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici divenuta particolarmente evidente nei periodi di crisi economica-finanziaria.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell’“*own credit*” per le passività finanziarie designate al fair value;

- Modifiche ai principi IFRS 10, 12 e IAS 28 emesse in data 18 dicembre 2014 in tema di contabilizzazione delle entità d’investimento;
- Modifiche al principio IAS 1 emesse il 18 dicembre 2014, nell’ambito del progetto di miglioramento della presentazione e dell’informativa di bilancio, tra cui le modifiche relative alla rappresentazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di riserve derivanti dalla valutazione a patrimonio netto di interessenze considerate come controllo congiunto o di influenza notevole;
- Progetti di miglioramento di alcuni IFRS (2012-2014) emesso in data 25 settembre 2014;
- Modifiche ai principi IFRS 10 e IAS 28, emesse l’11 settembre 2014, che disciplinano il trattamento delle transazioni di vendita/conferimenti di beni tra un investitore e la sua collegata o joint venture, in funzione del fatto che la transazione si possa qualificare o meno come “business”, ai sensi dell’IFRS 3;
- Modifica al principio IAS 27 emessa il 12 agosto 2014, in base alla quale viene introdotta la possibilità di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel bilancio separato per la valutazione degli investimenti in società controllate, collegate e a controllo congiunto, in aggiunta alle attuali opzioni del costo o del fair value;
- IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”, emesso in data 28 maggio 2014;
- Modifiche ai principi IAS 16 e IAS 38 contenenti alcuni chiarimenti sui metodi accettabili per la rilevazione degli ammortamenti di attività materiali ed immateriali, emesse in data 12 maggio 2014;
- Modifiche allo standard IFRS 11 relativo alla contabilizzazione di società a controllo congiunto (joint venture), approvate il 6 maggio 2014.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 in quanto la loro applicazione è subordinata all’omologazione da parte dell’Unione Europea, che non risulta ancora intervenuta alla data di redazione della presente relazione.

Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio riesposti ai fini comparativi

Ai fini comparativi, i dati relativi all’esercizio precedente sono stati adattati al fine di consentire un confronto omogeneo con i criteri di rappresentazione perseguiti al fine della redazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

In particolare, si segnala che il prospetto dello stato patrimoniale presenta una riduzione del saldo della voce dell’attivo “20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione” per 641,1 milioni, ed una corrispondente variazione delle voci del passivo (la voce “40. Passività finanziarie di negoziazione”, al netto degli effetti delle scritture di consolidamento rilevate nella voce “100. Altre passività”, ha registrato una riduzione di 641,3 milioni). Trattasi in particolare dei derivati correlati ai prestiti obbligazionari designati al fair value al momento dell’emissione, stipulati tra le banche emittenti del Gruppo e Banca Aletti, che non erano stati deliberatamente oggetto di elisione in sede di redazione del bilancio 2013. La decisione di non elidere trovava la sua ragione nell’esigenza di garantire una corretta rappresentazione della distinzione tra il “portafoglio bancario” ed il “portafoglio di negoziazione”; gli effetti in termini di “rigonfiamento” dei saldi patrimoniali e le conseguenze sulle tabella di nota integrativa (Parte E) erano stati oggetto

di informativa nella Relazione Finanziaria annuale consolidata dello scorso esercizio. Gli approfondimenti condotti in sede di predisposizione della presente Relazione hanno fatto propendere per una diversa rappresentazione degli stessi; al fine di evitare un “rigonfiamento” dei saldi, sia attivi sia passivi, e nel contempo garantire una corretta ripartizione dei rischi tra il portafoglio bancario e quello di trading, si è deciso di procedere all’elisione dei derivati infragruppo e contemporaneamente riclassificare i derivati stipulati da Banca Aletti con il mercato, assumendo che gli stessi trovino perfetta corrispondenza con quelli stipulati dalla Capogruppo a copertura delle proprie emissioni obbligazionarie. Per ulteriori dettagli si fa rinvio allo specifico paragrafo contenuto nella “Parte A, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento” della presente nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato dell’esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall’esercizio 2014, così come illustrato nella sezione 5 – Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul fair value”.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce “110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate

certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito. L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. La policy di impairment del Gruppo prevede quindi delle soglie parametriche (connesse al carattere significativo o perdurante della riduzione del fair value) al superamento delle quali è necessario rilevare una perdita a conto economico, salvo circostanze eccezionali. Tali soglie sono individuate tenendo conto delle peculiarità e dei caratteri distintivi che contraddistinguono le diverse tipologie di investimento.

In particolare, per i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 30% rispetto al valore contabile originario; o
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 24 mesi.

Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società (titoli di capitale in senso stretto), il Gruppo detiene investimenti in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili (OICR, Sicav, holding di partecipazioni o altre strutture assimilabili) aventi come obiettivo quello di investire in strumenti di capitale e assimilabili, direttamente e/o tramite altri fondi di private equity e veicoli societari. Per questa tipologia di investimenti, aventi un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario; o
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi; o
- decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale

impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito delle soglie automatiche o di analisi qualitative è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

È inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Tra i crediti per cassa rientrano i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Sono altresì compresi i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione. Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra i crediti per "Altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per "locazione finanziaria" nel momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine del titolo e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentate nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)". Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica volto all'individuazione dei previsti flussi di cassa. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati, i processi valutativi prevedono che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfetario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione; trattasi, ad esempio, dei crediti di importo non significativo o delle esposizioni scadute (cosiddette "*past due*"), ossia i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza. Il complesso delle rettifiche di valore su crediti deteriorati risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono aggiornati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Per le esposizioni creditizie in bonis coperte da modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale del credito, le rettifiche collettive di valore sono determinate sulla base dei parametri di Basilea 2 utilizzati dai modelli interni (PD e LGD), opportunamente adattati al fine di esprimere una valutazione coerente con le disposizioni richieste dal principio contabile di riferimento (IAS 39). In particolare, le perdite attese, determinate sulla base dei parametri di Basilea 2, sono corrette per eliminare quei fattori aventi natura prettamente prudenziale e per riflettere le condizioni correnti di mercato esistenti alla data di valutazione. In aggiunta, è previsto un fattore correttivo denominato LCP ("Loss Confirmation Period"), espresso in ragione d'anno, al fine di riallineare l'orizzonte temporale di dodici mesi, insito nelle metriche di determinazione della perdita attesa "regolamentare", all'effettivo tempo medio che intercorre tra il deterioramento del merito creditizio di una controparte e la sua classificazione tra i crediti deteriorati, in base ai processi di monitoraggio del credito in essere nel Gruppo, attualmente calibrati per identificare i fattori di deterioramento dell'esposizione in un arco temporale inferiore all'anno. Il principio contabile IAS 39 richiede, infatti, di individuare le sole perdite latenti, ossia le perdite che si sono già verificate al momento della valutazione dell'esposizione, ma che non sono state ancora identificate nell'ambito del processo di monitoraggio del grado di rischio dello specifico cliente, con conseguente trasferimento della posizione dal portafoglio dei crediti in bonis a quello dei crediti deteriorati. Le rettifiche di valore collettive sono quindi determinate come prodotto tra i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea 2, opportunamente rivisti per allinearli alle prescrizioni previste dallo IAS 39, e l'intervallo temporale di conferma della perdita (LCP).

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5- Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul fair value”.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell’attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del fair value di un’attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value (“macrohedging”) avente l’obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i “*core deposit*”). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

A livello di bilancio consolidato, la designazione del derivato come strumento di copertura è possibile solo se risulta stipulato nei confronti di una controparte esterna al Gruppo. I risultati riconducibili a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo sono eliminati.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L’efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l’efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell’intento perseguito dall’impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall’intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l’elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell’efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l’applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l’attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l’efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell’efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell’elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all’elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l’effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell’elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l’elemento coperto è un’attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione. Il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato "240. Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza del Gruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "140. Riserve da valutazione".

Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della società collegata/sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata a la data di riferimento del bilancio consolidato. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difformi rispetto a quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate modifiche al bilancio della partecipata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore qualora il valore contabile, inclusivo dell'avviamento, risulti inferiore rispetto al valore recuperabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura

dell'originaria posizione creditoria. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazioni di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "*datio in solutum*"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- 1) il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- 2) il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- 3) al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value dell'attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "18 – Altre informazioni, Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica

dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitato o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio (situazione infrannuale). Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio l'art. 2, commi 55 e seguenti, del D.L. n. 225/2010 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

15- Passività finanziarie valutate al fair value

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per approfondimenti sul perimetro del Gruppo delle passività in fair value option, sulla metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione del proprio merito creditizio si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "18- Altre informazioni" ed alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17- Attività e passività assicurative

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

18- Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l’oro, l’argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce “attività materiali”, in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri. Tali costi sono imputati a conto economico nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di affitto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di “saldo debitore”) di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l’IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita”; l’onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”.

In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, dato che la società ha solo l’obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l’anzianità teorica stimata al momento dell’erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

La metodologia della “Proiezione unitaria del credito”, in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i “premi di anzianità” a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i “piani a benefici definiti”, gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle “singole attività” e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di “affrancamento” fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l’importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell’importo dell’eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell’omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un’operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli “equity ratios” del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L’importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell’operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini (*Credit*

Valuation Adjustment e Debt Valuation Adjustment), come descritto nella successiva “Parte A.4 . Informativa sul fair value”;

- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutate al fair value e non quotate su mercati attivi, la tecnica di valutazione utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo dei flussi di cassa da attualizzare, uno *spread adjustment* con l’obiettivo di sterilizzare, fin dalla data di emissione, i profitti impliciti nelle condizioni contrattuali del prestito, al netto dei correlati costi di transazione.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell’attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono, ad esempio, nell’assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell’assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l’emissione di azioni è rilevato come “Spese del personale” in contropartita di un incremento delle “Riserve”, in base al criterio di competenza in cui la prestazione viene fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente “usufruibili” dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l’impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse (“vesting period”).

Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell’attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti. Fanno eccezione a tale regola le operazioni di cartolarizzazione originate dalle società dell’ex Gruppo Banca Italease, consolidate integralmente a partire dal secondo semestre del 2009 a seguito dell’acquisizione del controllo, per le quali le scelte a suo tempo operate dalle società acquisite prevedevano l’iscrizione degli attivi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione, anche se perfezionate anteriormente il 1° gennaio 2004 e cancellate in base ai precedenti principi contabili. Si precisa al riguardo che l’ultima operazione ante 2004 dell’ex Gruppo Banca Italease si è chiusa nel corso del 2014 pertanto, alla data di bilancio, non risultano in essere operazioni della fattispecie.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio della banca originator qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o assuma esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell’operazione. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come “Attività cedute e non cancellate”; il corrispettivo incassato dalla cessione viene rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca cedente.

Nel bilancio consolidato, l’eventuale consolidamento della società veicolo e del relativo patrimonio della cartolarizzazione, ai sensi del principio IFRS 10, ha come principale effetto che, nella situazione patrimoniale, figurano i titoli emessi dal veicolo e sottoscritti da entità non appartenenti al Gruppo. Ai fini della Parte E della presente nota integrativa consolidata, i crediti ceduti in operazioni di cartolarizzazione si considerano come “Attività cedute e non cancellate”, a meno che le banche originator del Gruppo non abbiano sottoscritto, fin dalla data di emissione, il complesso di tutte le passività emesse dalla società veicolo (cosiddette operazioni di auto cartolarizzazione).

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni irrevocabili ad erogare fondi, danno luogo ad accantonamenti nella misura in cui sia ritenuta probabile una fuoriuscita di risorse economiche per adempiere all’obbligazione legale. Dette esposizioni sono oggetto di un processo di valutazione analitica, qualora vi sia un’elevata probabilità di default sulla singola posizioni; diversamente, l’accantonamento viene determinato su base collettiva, tenuto conto della probabilità di perdita rilevata su un portafoglio di obbligazioni omogenee. Il procedimento di stima collettiva delle esposizioni fuori bilancio in bonis è condotto applicando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione collettiva dei crediti, tenuto conto di un fattore di conversione. Come rappresentato nel precedente paragrafo “12 – Fondi per rischi ed oneri”, le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 prevedono che i fondi correlati alla valutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi debbano essere iscritti nella voce di stato patrimoniale “100. Altre passività”; la contropartita è la voce di conto economico “130 d) Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie”.

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", come in precedenza descritto in corrispondenza delle citate categorie di attività finanziarie.

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento, anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie".

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni aggiuntive su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al fair value alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico. Per tali aggregazioni, l'avviamento sarà determinato dall'eccedenza del corrispettivo trasferito maggiorato del fair value dell'interessenza in precedenza detenuta rispetto al fair value delle attività nette identificabili dell'acquisita.

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita di controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del fair value del corrispettivo ricevuto e del fair value dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli ammontari in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o negli utili a nuovo).

Il fair value di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al fair value al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base allo IAS 39, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzi un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Ai fini della raccolta, il Gruppo emette diverse tipologie di prestiti obbligazionari, sia a tasso fisso sia di tipo strutturato (con indicizzazione a componenti azionarie, a tassi di cambio, a strutture di tasso di interesse, tasso di inflazione o indici assimilabili). I rischi conseguenti a tali emissioni sono oggetto di copertura da parte del Gruppo, nell'ambito della complessiva gestione dei rischi di mercato, anche mediante la stipula di contratti derivati.

Da un punto di vista contabile, alcuni di questi contratti sono designati come copertura secondo le regole dell'Hedge Accounting, ed in particolare del "fair value hedge", come descritto nel precedente paragrafo "6 – Operazioni di copertura"; trattasi, in particolare, delle operazioni di copertura di prestiti obbligazionari rivolti alla clientela istituzionale e delle emissioni di prestiti della controllata Banca Italease, entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo nel secondo semestre del 2009.

Per le relazioni di copertura, non qualificate secondo le regole contabili dell'Hedge Accounting, si verrebbe a creare un'asimmetria contabile, derivante dal diverso criterio di misurazione dell'emissione obbligazionaria - valutata al costo ammortizzato - e del derivato di copertura gestionale - valutato al fair value. Tale asimmetria viene superata dal Gruppo designando al fair value i prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale (cosiddetta "Fair Value Option"). L'adozione della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, con particolare riferimento alle emissioni strutturate, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso. Il modello operativo di Gruppo prevede, infatti, che i rischi di mercato correlati alle emissioni delle banche del Gruppo vengano gestito da Banca Aletti, in qualità di banca d'investimento, la quale si pone come controparte dei derivati di copertura stipulati dalle banche emittenti. I rischi così assunti da Banca Aletti vengono gestiti unitamente agli altri derivati, esistenti o da attivare, secondo una logica complessiva di "portafoglio", volta a perseguire un dato profilo di rischio/rendimento compatibile con i limiti di rischio stabiliti.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura, incluso il rischio creditizio dell'emittente, nella misura in cui sia considerato un fattore rilevante dai partecipanti del mercato nella determinazione

del prezzo di scambio di un'ipotetica transazione di scambio. Per la modalità di determinazione del fair value e relativa gerarchia si rimanda a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

In particolare, per le emissioni rivolte alla clientela retail del Gruppo, la misurazione del fair value viene effettuata sulla base dei prezzi osservati sul sistema di scambi organizzati dei titoli di Gruppo, i quali confermano gli spread creditizi esistenti alla data di emissione.

Per le emissioni indirizzate alla clientela istituzionale, la metodologia di valutazione è basata su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, il quale considera sia la curva dei tassi di interesse *risk free* sia la curva del merito creditizio del Banco Popolare, entrambe osservate dalla data di riferimento della valutazione. La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità; al 31 dicembre 2014, così come per l'esercizio precedente, tali parametri sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) a nome del Banco Popolare, in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza. La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il fair value ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In relazione alla potenziale volatilità dei risultati economici correlati alla variazione del proprio merito creditizio, divenuta evidente con la crisi economica e finanziaria sperimentata a partire dal 2008, le emissioni della specie, avvenute a partire dal secondo semestre del 2009, sono di norma trattate contabilmente secondo le regole dell'Hedge Accounting. Diversamente, per le precedenti emissioni si confermano le regole della Fair Value Option, essendo la designazione irrevocabile; queste emissioni rappresentano la principale fonte di volatilità dei risultati economici attribuibili al merito creditizio del Banco Popolare.

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche si fa presente che, in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività valutate al fair value sono classificati tra le "Attività finanziarie di negoziazione" o le "Passività finanziarie di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione, sia dei prestiti in Fair Value Option sia dei derivati correlati, sono rilevati nella voce di conto economico "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è quindi possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, come descritto in dettaglio nella precedente "Parte A.2", alla quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Sulla base delle citate modifiche normative:

- il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato, nella riunione tenutasi in data 28 ottobre 2008, di riclassificare alcune attività finanziarie non quotate su mercati attivi detenute dal Banco con finalità di negoziazione, tenuto conto che la situazione di crisi che caratterizzava i mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, imponendone, di fatto, la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Come consentito dall'amendment dello IAS 39, in virtù dell'eccezionale situazione, il trasferimento è stato effettuato sostanzialmente sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008, avendo deliberato la riclassifica prima del 1° novembre 2008;
- nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione di Efibanca ha deliberato di riclassificare le quote di O.I.C.R. detenute in fondi chiusi di private equity dal portafoglio delle "Attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione" al portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale riclassificazione è stata effettuata in analogia agli altri investimenti della specie detenuti, che Efibanca aveva già collocato nella voce "40 - Attività Finanziarie detenute per la vendita", in considerazione della stabilità prevista in tale forma di investimento, tenendo altresì conto che la situazione di crisi dei mercati finanziari

mondiali non avrebbe consentito per detti strumenti di perseguire un'attività di negoziazione nel breve periodo. Poiché tale trasferimento è stato deliberato dopo il 1° novembre 2008, il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione è rappresentato dal fair value alla data del 30 giugno 2009, ossia alla data in cui è stato deliberato il relativo trasferimento, come previsto dai principi contabili di riferimento. Si segnala che le citate posizioni sono confluite nel portafoglio di attività del Banco Popolare, a seguito della fusione per incorporazione della controllata Efibanca, con efficacia contabile dal 1° gennaio 2011.

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono intervenute ulteriori riclassifiche del portafoglio.

Nella seguente tabella viene fornita l'informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate che residuano al 31 dicembre 2014, sul relativo fair value, sulle componenti reddituali registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2014	Fair value al 31.12.2014	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso banche (voce 60)	24.477	24.085	1.216	265	-	640
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso clientela (voce 70)	73.369	73.206	2.665	1.210	-	1.313
Quote di O.I.C.R.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)	68	68	68	10	-	10
Totale			97.914	97.359	3.949	1.485	-	1.963

Titoli di debito

Al 31 dicembre 2014 il portafoglio riclassificato rappresentato da "Titoli di debito" è composto da n. 3 titoli di emittenti corporate – di banche e di istituzioni finanziarie – e n. 3 titoli Asset Backed Securities (ABS).

La variazione intervenuta nel corso dell'esercizio 2014, negativa per 5,3 milioni di euro di valore nominale, è dovuta principalmente alla vendita di un titolo ABS avvenuta nel primo semestre per 4,1 milioni ed alla fisiologica movimentazione riguardante il rimborso parziale di titoli ABS per i rimanenti 1,2 milioni di euro.

Il valore di bilancio dei titoli di debito in posizione al 31 dicembre 2014 ammonta a 97,9 milioni (102,2 milioni al 31 dicembre 2013) ed il loro fair value è pari 97,3 milioni (98,3 milioni al 31 dicembre 2013).

In particolare, per quanto riguarda i titoli ABS, le posizioni riclassificate, per un controvalore di bilancio al 31 dicembre 2014 pari a 14,8 milioni (valore nominale 14,9 milioni), appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria dei titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali di paesi europei.

Con riferimento ai titoli corporate, in posizione per un valore nominale di 85 milioni, corrispondenti ad un valore di bilancio di 83 milioni, si segnala che essi sono costituiti da emissioni di primarie istituzioni finanziarie europee (70,6%) e italiane (29,4%); non risulta alcuna posizione in titoli strutturati di credito. In dettaglio, tali titoli sono rappresentati per il 41% da emissioni plain vanilla (ossia da emissioni non strutturate soggette al solo rischio di tasso/controparte) e, per la restante parte, da emissioni subordinate.

La valorizzazione al costo ammortizzato, anziché al fair value, ha comportato un effetto cumulato complessivamente positivo per 0,6 milioni, contro i 4 milioni, sempre positivi, al 31 dicembre 2013 (così come risulta dalla differenza tra la colonna "Valore di bilancio al 31/12/2014" e "Fair value al 31/12/2014"). Nel dettaglio, tale effetto deriva:

- dalla mancata rilevazione di plusvalenze nette per effetto dell'adeguamento al fair value per 4,1 milioni; plusvalenze che sarebbero state registrate qualora i titoli fossero stati mantenuti tra le attività di negoziazione;
- dalla rilevazione di componenti reddituali rappresentate da maggiori interessi attivi per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato alle attività riclassificate per 4,7 milioni.

Per quanto riguarda l'impatto sulla redditività complessiva dell'esercizio, la riclassifica ha comportato la contabilizzazione di:

- maggiori interessi attivi per effetto del costo ammortizzato per 0,7 milioni;
- un minore risultato positivo per 4,1 milioni, che sarebbe stato accreditato nel conto economico in assenza del trasferimento, e che deriva dalla valutazione, dall'attività di negoziazione e dai rimborsi dei titoli.

Pertanto, il risultato economico al 31 dicembre 2014 è inferiore di 3,4 milioni rispetto a quanto sarebbe stato rendicontato in assenza della riclassifica dal comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione al portafoglio dei crediti (pari alla differenza tra la colonna “Componenti reddituali registrate nell'esercizio” e la colonna “Componenti reddituali in assenza del trasferimento”).

Quote di O.I.C.R.

Al 31 dicembre 2014, il valore residuo di bilancio delle quote O.I.C.R. trasferite ammonta a 68 mila euro (177 mila al 31 dicembre 2013). La differenza di valore rispetto all'esercizio precedente è imputabile ai rimborsi parziali avvenuti in corso d'anno per 187 mila euro con la rilevazione di 10 mila euro di utile, nonché alla valorizzazione al fair value delle quote detenute per un totale di 68 mila euro.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso dell'esercizio 2014 non è stato effettuato alcun trasferimento di portafoglio e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Per i motivi della riclassifica si fa rinvio a quanto rappresentato nel precedente paragrafo A.3.1.

In aggiunta si deve segnalare che in occasione della riclassifica a suo tempo operata dal Banco Popolare, lo IABS aveva espressamente considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali osservato nel terzo trimestre del 2008, come un esempio di “rara circostanza”, così come diffuso con proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non si fornisce l'informativa in quanto, nel corso dell'esercizio 2014, non è stata effettuata alcuna riclassifica di portafoglio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Di seguito si illustrano le metodologie per la determinazione del fair value:

- per gli strumenti finanziari oggetto di misurazione in bilancio al fair value;
- per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato;
- per le attività non finanziarie rappresentate dagli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo.

Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività/Passività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al fair value, il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una “Fair Value Policy” che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all’utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra rappresentata. Nel dettaglio tale policy definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di fair value (“Mark to Market Policy”);
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la Mark to Market Policy (“Mark to Model Policy”).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, il Gruppo utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di fair value). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask, ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price), contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile la “Mark to Market Policy”, per l’assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazioni che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge;
- i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni “fair value adjustment” come descritto nel successivo paragrafo “A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”. Ai fini dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri, il Gruppo Banco Popolare utilizza come riferimento la curva OIS (“Overnight Indexed Swap”), considerata come espressione di un tasso privo di rischio.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi

livelli, l'intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del fair value nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- strumenti finanziari derivati OTC il cui fair value è ottenuto mediante modelli di pricing, i quali possono fare uso sia di input osservabili sia di input non osservabili; questi ultimi parametri sono tuttavia giudicati non significativi nella determinazione dell'intero fair value;
- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, facendo riferimento ad un selezionato campione di società comparabili rispetto all'oggetto della valutazione piuttosto che valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli spread creditizi, sono reperiti da fonti di mercato;
- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administrator.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV. Tale NAV potrà essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento;
- fondi immobiliari valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di private equity valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
- titoli di debito caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili; trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il management deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione del "recovery rate", non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine "performing", il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese (PD e LGD), viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio (premio per avversione al rischio), al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa. Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 2 o del livello 3, in funzione della significatività dei parametri non osservabili (PD, LGD e premio per avversione al rischio);
- per gli impieghi a medio-lungo termine "deteriorati" (sofferenze, incagli, past due, ristrutturati), il fair value è assunto pari al valore di bilancio ed è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò, si ritiene che la considerazione dell'evoluzione dei tassi di interesse di mercato sia un fattore del tutto marginale nella determinazione del fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, come descritto nel paragrafo "Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio"

contenuto nella parte “A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio”. Per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value si fa rinvio a quanto descritto in precedenza con riferimento alle attività e passività valutate in bilancio al fair value;

- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” o dei “Crediti verso banche o clientela”, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Attività non finanziarie – Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento (ex IAS 40)

Trattasi degli investimenti immobiliari (IAS 40) derivanti principalmente dall'attività di recupero dei crediti, valutati con il metodo del costo, e per i quali, ai sensi del citato principio, si rende necessario fornire nella nota integrativa l'informativa del fair value.

Come in precedenza indicato, il principio contabile di riferimento per la misurazione del fair value, IFRS 13, prevede una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno degli input, a prescindere dalle tecniche di valutazioni adottate, come di seguito descritto.

Il fair value viene determinato in prevalenza mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività similari (valore per metro quadro, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In presenza di situazioni di difficile commercializzazione, possono inoltre essere applicati ulteriori correttivi prudenziali per allinearsi alle politiche di vendita che la direzione aziendale intende perseguire. In virtù di tali correttivi, il fair value così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value, in quanto dipende in modo significativo dalle stime condotte dal management, che sono caratterizzate per natura da elementi di giudizio e di soggettività.

Vi possono essere casi, ritenuti comunque del tutto marginali, in cui i fair value degli investimenti immobiliari possono considerarsi di livello 2, in quanto determinati sulla base di parametri considerati osservabili su mercati attivi; in tal caso deve essere presente un volume sufficiente di transazioni avvenute in un lasso temporale recente rispetto alla data di valutazione e non devono essere apportati correttivi significativi, a motivo dell'elevata similarità tra l'unità da valutare e le unità oggetto delle citate transazioni. Ciò potrebbe essere il caso di prezzi di vendita per metro quadro o prezzi di affitto di proprietà del tutto simili per caratteristiche intrinseche e per ubicazione (es. unità residenziali appartenenti ad un edificio/area avente un numero sufficienti di unità comparabili oppure ufficio situato in un distretto commerciale con alcuni similari edifici caratterizzati da uffici comparabili).

Il principio IFRS 13 presume che l'attuale uso dell'attività rappresenti il massimo e migliore utilizzo della stessa a meno che il mercato o altri fattori siano tali da suggerire che i partecipanti del mercato possano impiegare l'attività in modo diverso, al fine di massimizzarne il relativo valore (“*highest and best use*”). Per taluni investimenti immobiliari, la determinazione del fair value tiene pertanto conto della potenziale “riqualificazione” dell'attuale destinazione dell'immobile, qualora vi siano evidenze a supporto del fatto che i partecipanti al mercato considerino tale potenziale e futuro sviluppo nella determinazione del prezzo della transazione.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del “Comparable Approach” e del “Model Valuation” come descritto nel precedente paragrafo. Si segnala che per il Gruppo Banco Popolare le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

Titoli di debito

Vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (Discounted Cash Flow), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale, tenendo altresì conto di adeguati spread per riflettere il rischio liquidità e il rischio modello che possono caratterizzare tali strutture.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati

Sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

Derivati Over The Counter (OTC)

Sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. I valori così ottenuti utilizzando i modelli di valutazione, sulla base di tassi risk-free (curva OIS), sono corretti per tenere conto di alcuni “fair value adjustment”, con l’obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito rappresentati.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di pricing, pur se validati, possano generare valori di fair value non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. E’ il caso, in genere, di prodotti strutturati che presentano una notevole complessità nella valutazione e per i quali la tecnica di scomposizione in componenti elementari “sommabili” (strumento ospite e derivato incorporato) può generare qualche imprecisione nella valutazione, oppure nel caso di algoritmi di pricing o tipologie di pay-off particolarmente “esotiche” che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell’ampiezza del cosiddetto “bid/ask spread”, ossia del costo di effettivo di smobilizzo della posizione in derivati OTC in mercati scarsamente efficienti. L’effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte. Le rettifiche per il rischio di controparte dei derivati in bonis sono operate al fine di riflettere sia:

- il rischio di credito della controparte, denominato Credit Valuation Adjustment (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali (“own credit risk”), denominato Debit Valuation Adjustment (DVA).

La considerazione del proprio rischio di credito nella valutazione al fair value di una passività finanziaria è coerente con la valutazione operata nella prospettiva dell’entità che detiene lo stesso strumento come un’attività finanziaria ed è espressamente previsto dal principio IFRS 13 (“non-performance risk”).

I correttivi CVA/DVA sono determinati per ogni singola entità giuridica appartenente al Gruppo, in funzione dell’esposizione futura attesa generata dai contratti derivati, delle probabilità di default delle parti (PD) e delle relative perdite (LGD). In particolare, il calcolo dell’esposizione attesa è variamente configurato per considerare gli effetti derivanti dall’esistenza di “netting e collateral agreement”, in grado di mitigare il rischio di controparte. Per il Gruppo, detti “collateral agreement” sono rappresentati dai contratti di “Credit Support Annex” (CSA), stipulati con le controparti la cui operatività in derivati è disciplinata dall’ISDA Master Agreement”, in base ai quali le parti devono procedere al versamento di garanzie reali finanziarie, in funzione dell’andamento del mark to market del complesso dei derivati sottostanti al medesimo CSA. Nella stima delle PD si è massimizzato il ricorso ai parametri di mercato, facendo riferimento alle quotazioni dei Credit Default Swap, laddove disponibili, rispetto a parametri interni.

In particolare, il modello per la quantificazione dei correttivi CVA/DVA prevede che, per ogni derivato, il rischio di controparte sia pari alla somma delle seguenti due componenti:

- “Bilateral CVA”: trattasi della possibile perdita nel caso in cui l’esposizione futura sia positiva per il Gruppo, corretta per tenere conto dell’eventualità che il Gruppo possa fallire prima della controparte;
- “Bilateral DVA”: volto ad apprezzare il beneficio in caso di inadempimento delle proprie obbligazioni contrattuali, qualora l’esposizione attesa sia negativa per il Gruppo. Tale beneficio viene poi mitigato per tenere conto della probabilità, che nel corso dell’operazione, la controparte possa fallire prima del Gruppo.

Nella seguente tabella si riporta un riepilogo delle principali tipologie di derivati in essere presso il Gruppo, principalmente riconducibili alle posizioni detenute da Banca Aletti e dalla Capogruppo, con evidenza dei relativi modelli di valutazione e dei principali input:

Categoria di derivati	Prodotto	Modelli di valutazione	Principali input del modello
Derivati finanziari su tassi di interesse	Swap	Discounted cash flow	
	Cap - Floor	Black and Scholes - Analitico	
	Swaption europee	Black and Scholes - Analitico	
	Swaption bermudiane	Mistura di Hull-White a un fattore – Albero trinomiale	Curve dei tassi d'interesse, volatilità tassi di interesse, correlazione dei tassi di interesse
	CMS spread option	Kirk - Analitico	
	Bond Option	Black and Scholes - Analitico	
	Bond Futures option	Albero binomiale	
Derivati su tassi di inflazione	Swap, Cap – floor	Lognormal Forward Inflation Model - Analitico	Curve dei tassi d'interesse e dei tassi di inflazione, volatilità/correlazioni tassi di interesse/inflazione calibrati sulla base dei prezzi di mercato
Derivati su azioni/indici azionari / cambi	Opzioni plain vanilla single asset	Black and Scholes - Analitico	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, dividendi, tassi repo
	Opzioni americane single asset	Black and Scholes – Albero binomiale (equity) – differenze finite (forex)	
	Opzioni esotiche	Black and Scholes – Monte Carlo	
	Opzioni europee su basket	Black and Scholes /Mistura di Black and Scholes - Analitico	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, dividendi, tassi repo, correlazioni
	Opzioni con barriera americana e Spread options	Local Volatility – Monte Carlo	
	Opzioni con barriera americana su cambio	Albero trinomiale	
	Opzioni autocallable	Ibrido Black and Scholes , Hull e White a due fattori – Monte Carlo	Volatilità equity/forex/tassi di interesse, correlazioni, tassi d'interesse, tassi di cambio , prezzo spot indici azionari dividendi, tassi repo
Dividend Swap	Discounted cash flow - Analitico	Tassi d'interesse, tassi di cambio, dividendi, tassi repo	
Derivati su crediti	Credit Default Swap	Discounted cash flow - Analitico	Tassi d'interesse, curva Credit Default Swap

Le tecniche, i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un'apposita "fair value policy" adottata dal Gruppo Banco Popolare. L'attendibilità delle valutazioni al fair value risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management. Questa ultima struttura, che risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni, si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della Fair Value Policy: tali modelli devono infatti rappresentare standard o best practices di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le "correnti condizioni di mercato". Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del fair value, per ogni prodotto risulta associato un modello di pricing, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di Risk Management effettua una prima fase di validazione dei modelli di pricing, che possono essere nativi del sistema di Position Keeping o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase successiva, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un repricing indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti. Qualora tali attività abbiano dato esito positivo, l'utilizzo dei modelli è comunque ulteriormente subordinato all'approvazione di appositi Comitati interni al Gruppo. Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di pricing in uso presso il Gruppo, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di pricing, pur se validati, possano generare valori di fair value non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto "Rischio modello", come in precedenza descritto.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati:

- dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.
- dal tasso di recupero delle esposizioni indirettamente detenute nei confronti delle banche islandesi, sottostanti a talune polizze assicurative. In termini quantitativi, un incremento/decremento di un punto percentuale del recovery rate comporta rispettivamente un incremento e decremento nel fair value pari a circa 1,4 milioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2, A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2014 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2013, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Per l'informativa in merito all'"highest and best use" richiesta dall'IFRS 13 si fa rinvio a quanto descritto in calce alla tabella "A.4.5.4 relativamente alla voce "attività materiali detenute a scopo d'investimento".

Si deve inoltre precisare che il Gruppo si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di apprezzare compiutamente il rischio di controparte associato alle posizioni in contratti derivati rientranti in un medesimo accordo di "Credit Support Annex" - CSA, come descritto nel precedente paragrafo "A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati". In tal caso, il rischio di controparte associato al singolo derivato viene determinato in funzione del suo contributo marginale all'esposizione netta attesa generata da tutti i contratti stipulati con una determinata controparte nell'ambito del medesimo CSA.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Come definito dal citato principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al fair value nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento. Al riguardo si deve precisare che per il Gruppo Banco Popolare le uniche attività e passività valutate al fair value su base ricorrente sono di natura finanziaria, come riportato nella seguente tabella:

Attività/Passività misurate al fair value (migliaia di euro)	31/12/2014			31/12/2013		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.181.090	2.873.273	23.623	3.439.822	3.795.090	29.901
2. Attività finanziarie valutate al fair value	3.614	1.592	447	-	1.740	489
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita	12.520.601	342.430	655.137	10.840.391	644.048	456.799
4. Derivati di copertura	-	640.359	-	-	542.685	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	16.705.305	3.857.654	679.207	14.280.213	4.983.563	487.189
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	177.325	5.882.145	43	165.679	3.903.491	131
2. Passività finanziarie valutate al fair value	12.419.882	2.605.297	-	16.804.245	5.147.129	-
3. Derivati di copertura	-	590.722	-	-	447.306	-
Totale	12.597.207	9.078.164	43	16.969.924	9.497.926	131

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 96,8% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value (97,6% al 31 dicembre 2013).

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (3,2% in lieve aumento rispetto al 2,4% del 2013) del totale delle attività finanziarie valutate al fair value e sono rappresentati per il 96,5% da attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tali attività finanziarie, il cui valore di bilancio al 31 dicembre 2014 ammonta a 679,2 milioni, sono rappresentate dalle seguenti tipologie di investimenti:

- titoli di capitale non quotati per 534,5 milioni, valorizzati principalmente sulla base di modelli interni di tipo patrimoniale;
- quote di O.I.C.R. per 103,3 milioni rappresentate da fondi di private equity (44 milioni), fondi immobiliari (35,8 milioni) e fondi hedge (23,5 milioni) caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime;
- titoli di debito per 41,4 milioni. Tali investimenti sono costituiti per 22 milioni da alcune polizze index linked di UGF Assicurazioni ed Eurovita Assicurazioni, collocate dal Gruppo Popolare, aventi come sottostanti titoli emessi da banche islandesi (Landsbanki Islands, Glitnir Banki, Kaupthing Bunadarbanki). In particolare, il Gruppo si è trovato a detenere i citati strumenti a seguito dell'offerta pubblica di scambio, lanciata nell'esercizio 2010, con la quale è stato proposto ai titolari delle citate polizze index linked lo scambio delle stesse con titoli obbligazionari senior del tipo zero coupon, emessi dal Banco Popolare, ed un eventuale conguaglio in denaro. Al 31 dicembre 2014 il valore nominale di tali polizze ammonta a 137 milioni; il valore di bilancio, che dipende dal "recovery rate" e dal tempo di recupero delle attività sottostanti, è stato stimato nel range del 6%-30% per ciascun titolo. Nel corso del 2014 sono stati inoltre acquistati n. 2 titoli appartenenti alla classe A/A1 (o senior) emessi dalla società veicolo Sunrise Srl in occasione delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti al consumo ceduti da Agos Ducato Spa la cui valorizzazione al fair value del dicembre 2014 è pari a 18,2 milioni.

Le attività finanziarie sono costituite per 3.623,4 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura. In particolare:

- i derivati quotati (future e opzioni), pari a 194,2 milioni, sono valutati sulla base dei prezzi forniti dalle Clearing House (livello 1);
- i derivati Over the Counter OTC, che ammontano a 3.429,2 milioni, sono valutati sulla base di modelli che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o sulla base di prezzi attinti da fonti indipendenti (livello 2).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2). Le posizioni indicate in corrispondenza del livello 3 si riferiscono ad un numero limitato di contratti relativi ad opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la "fair value option". In particolare, i titoli classificati in corrispondenza del livello 1, che al 31 dicembre 2014 rappresentano l'82,6% del totale delle passività valutate al fair value (voce 50 dello stato patrimoniale passivo), sono rappresentati dalle emissioni collocate presso la clientela "retail" per le quali si è fatto ricorso alle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercato attivo. Per ulteriori dettagli sulla modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie in fair value option, si fa rinvio a quanto riportato nel precedente paragrafo "Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività/Passività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura" della presente "Parte A – Informativa sul fair value" di nota integrativa.

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 1 e Livello 2)

Nel corso dell'esercizio 2014, si sono verificati i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 per le seguenti attività e passività:

- attività finanziarie di negoziazione per 0,9 milioni (valore di inizio esercizio);
- attività finanziarie disponibili per la vendita per 28,9 milioni (valore di inizio esercizio);

I trasferimenti si riferiscono ad un numero limitato di posizioni, riferite a titoli di debito, per le quali non si sono verificate le condizioni previste dalla "Fair Value policy" di Gruppo per potere assumere una quotazione espressa da un mercato attivo, come invece riscontrato all'inizio dell'esercizio.

Nello stesso periodo, si sono avuti trasferimenti dal livello 2 al livello 1 delle seguenti attività/passività:

- attività finanziarie di negoziazione per 167,5 milioni (valore di inizio esercizio);
- attività finanziarie disponibili per la vendita per 33,6 milioni (valore di inizio esercizio);
- passività finanziarie valutate al fair value per 949 milioni (valore di inizio esercizio).

Per quanto riguarda le attività si deve segnalare che i trasferimenti sono riconducibili a titoli di debito per i quali al 31 dicembre 2014 si sono riscontrate le condizioni previste dalla “Fair Value Policy” di Gruppo per essere classificati a livello 1, in quanto è stato possibile fare affidamento sui prezzi contribuiti sui mercati attivi.

Con riferimento alle passività finanziarie, i trasferimenti si riferiscono alle proprie emissioni obbligazionarie per le quali nel corso dell’esercizio 2014 è intervenuta la quotazione sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli di Gruppo.

Impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e del Debit Value Adjustment (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati

Sulla base della metodologia descritta nel precedente paragrafo “A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”, al 31 dicembre 2014 le rettifiche per il rischio di controparte per gli strumenti finanziari derivati, sono pari alla somma delle seguenti componenti:

- “Bilateral CVA”, che ha comportato una perdita cumulata, in termini di minori attività/maggiori passività, per 11,5 milioni;
- “Bilateral DVA, che ha comportato un beneficio cumulato, in termini di maggiori attività/minori passività pari a 5,2 milioni.

Al 31 dicembre 2014 le rettifiche cumulate per i correttivi CVA/DVA sono quindi risultate complessivamente negative per 6,3 milioni (al 31 dicembre 2013 il saldo di dette rettifiche era complessivamente negativo per 13,4 milioni).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	29.901	489	456.799	-	-	-
2. Aumenti	4.158	133	247.820	-	-	-
2.1 Acquisti	1.224	-	33.185	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	2.421	133	45.317	-	-	-
2.2.1 Conto economico	2.421	133	1.633	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	2.301	78	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	43.684	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	169.297	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	513	-	21	-	-	-
3. Diminuzioni	(10.436)	(175)	(49.482)	-	-	-
3.1 Vendite	(10.108)	(49)	(21.287)	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	(15)	-	(5.835)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(313)	(122)	(19.453)	-	-	-
3.3.1 Conto economico	(313)	(122)	(14.292)	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	(313)	(1)	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(5.161)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	(2.774)	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	(4)	(133)	-	-	-
4. Rimanenze finali	23.623	447	655.137	-	-	-

Le attività valutate al fair value su base ricorrente di Livello 3 hanno avuto, nel corso dell’esercizio, un incremento di 192 milioni (+28,3%) riferibili principalmente al trasferimento dal livello 2 al livello 3 di talune partecipazioni azionarie minoritarie, il cui fair value non può essere considerato come prezzo di mercato o determinato in massima parte con input riconosciuti dal mercato.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	131	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(88)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	(88)	-	-
3.3.1 Conto economico	(88)	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	43	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	Valore di Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.948.433	5.231.547	-	-	4.198.048	4.304.078	-	-
2. Crediti verso Banche	5.058.816	166.914	4.892.731	953	3.753.227	153.690	3.598.211	1.255
3. Crediti verso Clientela	79.823.603	94.284	69.277.602	15.651.758	86.148.995	86.827	75.707.481	14.815.990
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.458.953	-	-	1.657.927	1.342.346	-	-	1.704.228
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	70.266	-	-	70.266	369.088	-	282.804	86.284
Totale	91.360.071	5.492.745	74.170.333	17.380.904	95.811.704	4.544.595	79.588.496	16.607.757
1. Debiti verso Banche	17.383.317	-	17.383.317	-	17.403.066	-	17.403.066	-
2. Debiti verso Clientela	54.778.714	-	54.773.337	-	47.708.195	-	47.686.278	-
3. Titoli in circolazione	16.709.575	14.009.555	3.202.996	-	20.358.100	16.658.067	4.123.671	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	274.458	-	274.458	-
Totale	88.871.606	14.009.555	75.359.650	-	85.743.819	16.658.067	69.487.473	-

Attività e passività non valutate al fair value

Per i criteri utilizzati per la determinazione del fair value e dei livelli delle attività e passività finanziarie valutate al costo e per le quali il fair value è richiesto ai fini di informativa si fa rinvio a quanto contenuto nei precedenti paragrafi “Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e “Attività non finanziarie – Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento (ex IAS 40)” della presente “Parte A – Informativa sul fair value” di nota integrativa.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza si riferiscono per la quasi totalità (99,7%) a titoli governativi italiani detenuti dalla Capogruppo di cui l’89,5% con scadenza compresa tra 1 e 4 anni ed il rimanente 10,5% con scadenza a 10 anni.

Il 96,7% delle attività esposte tra Crediti verso banche e l’81,5% di quelle relative ai Crediti verso clientela sono classificate a livello 2. Nei crediti verso la clientela di livello 3 sono sostanzialmente classificate le esposizioni

deteriorate ed un numero limitato di esposizioni in bonis per le quali l'incidenza dei parametri non osservabili ai fini della misurazione del fair value è stata ritenuta significativa.

Il fair value degli investimenti immobiliari (IAS 40) è stato interamente classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia di fair value, in considerazione delle peculiarità distintive di ciascun immobile. Si ricorda che tali immobili sono in prevalenza da ricondurre alle posizioni dell'ex Gruppo Banca Italease (cd "datio in solutum"), in relazione alle quali si segnala la presenza di due immobili la cui misurazione al *fair value* è stata espressa tenendo conto della possibilità di generazione di benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo ("highest and best use"). In questo caso, la stima del valore di realizzo degli immobili viene intesa come massima disponibilità a pagare il bene da parte di potenziali acquirenti interessati ad attuare gli interventi edilizi, che, in generale, prevedono la demolizione (laddove necessario) dell'immobile esistente con successiva ricostruzione di un edificio a differente destinazione. Sono stati quindi quantificati i costi di demolizione e costruzione del nuovo edificio, i ricavi attesi dalle vendite degli immobili da realizzare e si è proceduto alla attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Il valore di iscrizione dei suddetti beni ammonta ad Euro 7,5 milioni, mentre il relativo *fair value* ammonta ad Euro 7,9 milioni.

Attività e passività misurazione al fair value su base non ricorrente

Al 31 dicembre 2014 le uniche poste valutate in bilancio al fair value su base non ricorrente si riferiscono ad immobili in via di dismissione, ai sensi dell'IFRS 5, per complessivi 70,3 milioni, riferibile in massima parte a Banca Italease (fair value considerato di livello 3).

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari della Banca sono state individuate delle opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esiste una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto "Day 1 Profit"). Tale differenza in considerazione della tipologia di tali prodotti, della non osservabilità dei parametri di input e del fatto che non esistono prezzi di riferimento per prodotti simili su un mercato attivo è stata distribuita pro-rata temporis, come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" in corrispondenza del paragrafo relativo ai "Dividendi e riconoscimento dei ricavi". L'importo iscritto nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al 31 dicembre 2014 è positivo per 88 migliaia di euro; l'importo residuo delle differenze ancora da riconoscere ammonta a 43 migliaia di euro.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	619.529	639.632
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	619.529	639.632

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.326.244	52.479	2	2.758.931	528.993	2
1.1. Titoli strutturati	445.506	18.882	-	126.669	141.369	-
1.2. Altri titoli di debito	2.880.738	33.597	2	2.632.262	387.624	2
2. Titoli di capitale	445.048	-	16	290.457	-	18
3. Quote di O.I.C.R.	215.603	31.965	23.605	206.033	183.425	29.881
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.986.895	84.444	23.623	3.255.421	712.418	29.901
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	194.195	2.788.829	-	184.401	3.082.655	-
1.1 Di negoziazione	194.195	2.358.833	-	184.401	2.545.917	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	421.668	-	-	525.673	-
1.3 Altri	-	8.328	-	-	11.065	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	17	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	17	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	194.195	2.788.829	-	184.401	3.082.672	-
Totale (A+B)	4.181.090	2.873.273	23.623	3.439.822	3.795.090	29.901

La voce derivati finanziari di negoziazione include il credito riveniente dall'esercizio dell'opzione di vendita, concessa da Pandette Finanziaria S.r.l. (Pandette) al Banco Popolare, ed avente ad oggetto la cessione di n. 3.870.900 azioni ordinarie della società RCS Media Group S.p.A. ammontante a 113,5 milioni. Pandette non ha adempiuto al regolamento del prezzo di acquisto delle suddette azioni ed ha citato il Banco Popolare in giudizio. Per maggiori dettagli sulla vertenza legale in corso si rimanda alla lettura della sezione 12 del Passivo della presente Nota Integrativa.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione delle quote di OICR.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
a) Fondi Azionari	5.714	4.108
b) Fondi Bilanciati	-	-
c) Fondi Obbligazionari	372	719
d) Fondi Liquidità	67.216	77.140
e) Fondi Flessibili	140.287	245.403
f) Fondi Hedge	55.599	89.932
g) Fondi Immobiliari	1.985	2.037
Totale	271.173	419.339

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
A ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	3.378.725	3.287.926
a) Governi e Banche Centrali	1.416.810	1.607.076
b) Altri enti pubblici	2.297	2.632
c) Banche	1.203.008	1.197.227
d) Altri emittenti	756.610	480.991
2. Titoli di capitale	445.064	290.475
a) Banche	59.417	43.318
b) Altri emittenti:	385.647	247.157
- imprese di assicurazione	44.225	14.787
- società finanziarie	5.364	4.206
- imprese non finanziarie	336.058	227.667
- altri	-	497
3. Quote di O.I.C.R	271.173	419.339
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	4.094.962	3.997.740
B STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	2.088.777	2.419.937
b) Clientela		
- fair value	894.247	847.136
Totale B	2.983.024	3.267.073
Totale (A+B)	7.077.986	7.264.813

2.3 - Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.287.926	290.475	419.339	-	3.997.740
B. Aumenti	61.260.273	3.163.259	70.496	-	64.494.028
1. Acquisti	61.045.552	3.036.000	62.937	-	64.144.489
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di fair value	92.463	8.766	6.558	-	107.787
3. Altre variazioni	122.258	118.493	1.001	-	241.752
C. Diminuzioni	(61.169.474)	(3.008.670)	(218.662)	-	(64.396.806)
1. Vendite	(58.896.726)	(2.955.541)	(92.959)	-	(61.945.226)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	(2.091.766)	-	-	-	(2.091.766)
3. Variazioni negative di fair value	(9.533)	(20.559)	(1.560)	-	(31.652)
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	(171.449)	(32.570)	(124.143)	-	(328.162)
D. Rimanenze finali	3.378.725	445.064	271.173	-	4.094.962

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	1.074	18	-	1.112	18
3 Quote di O.I.C.R.	3.614	518	429	-	628	471
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	3.614	1.592	447	-	1.740	489
Costo	3.547	10.535	5.533	-	9.450	8.215

Tra i “titoli di capitale” figurano convenzionalmente alcuni contratti assicurativi, correlati all’andamento del titolo azionario, finalizzati alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di alcuni dirigenti al momento del pensionamento. L’iscrizione al fair value di tale investimento risulta correlata con il costo relativo ai benefici da riconoscere ai dipendenti, iscritto tra i fondi di quiescenza in conformità allo IAS 19.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione delle quote di OICR.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
a) Fondi Azionari	3.907	306
b) Fondi Bilanciati	-	-
c) Fondi Obbligazionari	-	-
d) Fondi Liquidità	-	-
e) Fondi Flessibili	-	-
f) Fondi Hedge	518	628
g) Fondi Immobiliari	136	165
Totale	4.561	1.099

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1 Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Titoli di capitale	1.092	1.130
a) Banche	10	10
b) Altri emittenti:	1.082	1.120
- imprese di assicurazione	1.064	1.102
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	18	18
3 Quote di O.I.C.R.	4.561	1.099
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	5.653	2.229

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	-	1.130	1.099	-	2.229
B Aumenti	-	37	80.810	-	80.847
1. Acquisti	-	-	48.365	-	48.365
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	29	1.203	-	1.232
3. Altre variazioni	-	8	31.242	-	31.250
C Diminuzioni	-	(75)	(77.348)	-	(77.423)
1. Vendite	-	-	(76.232)	-	(76.232)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	-	(75)	-	-	(75)
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	(389)	-	(389)
4. Altre variazioni	-	-	(727)	-	(727)
D Rimanenze finali	-	1.092	4.561	-	5.653

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	12.038.754	278.228	41.377	10.472.725	398.613	19.538
1.1 Titoli strutturati	-	7.831	529	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	12.038.754	270.397	40.848	10.472.725	398.613	19.538
2 Titoli di capitale	6.200	64.202	534.479	10.615	245.435	336.582
2.1 Valutati al fair value	6.200	64.202	527.095	10.615	245.435	329.066
2.2 Valutati al costo	-	-	7.384	-	-	7.516
3 Quote di O.I.C.R.	475.647	-	79.281	357.051	-	100.679
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	12.520.601	342.430	655.137	10.840.391	644.048	456.799

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 12.358,4 milioni (10.890,9 milioni lo scorso esercizio) ed è rappresentata quasi interamente da obbligazioni emesse da governi e da banche. Per l'attività di copertura del rischio di

tasso di interesse, intrapresa al fine di ottenere dei ritorni assoluti sui tassi di breve periodo, si fa rinvio a quanto rappresentato nella successiva tabella “4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica”. Fra i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. (di livello 3) figurano le interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, nonché taluni fondi di private equity.

Nel dettaglio, tra i titoli di capitale di livello 3 figura la partecipazione detenuta nel capitale di Banca d'Italia per 91,7 milioni, nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari per 139,6 milioni, in Palladio Finanziaria per 35,9 milioni, in Arca SGR per 62,2 milioni ed in Dexia Crediop per 55,4 milioni.

Le quote O.I.C.R. di livello 1 sono rappresentate esclusivamente da fondi aperti armonizzati, per i quali è di regola disponibile un NAV giornaliero.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione delle quote di OICR.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
a) Fondi Azionari	163.343	171.010
b) Fondi Bilanciati	18.763	29.552
c) Fondi Obbligazionari	102.667	117.083
d) Fondi Liquidità	-	-
e) Fondi Flessibili	234.501	107.674
f) Fondi Hedge	-	-
g) Fondi Immobiliari	35.654	32.411
Totale	554.928	457.730

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1 Titoli di debito	12.358.359	10.890.876
a) Governi e Banche Centrali	10.231.182	9.326.888
b) Altri enti pubblici	5.944	5.966
c) Banche	1.581.513	1.187.522
d) Altri emittenti	539.720	370.500
2 Titoli di capitale	604.881	592.632
a) Banche	294.191	292.494
b) Altri emittenti:	310.690	300.138
- imprese di assicurazione	20	1.244
- società finanziarie	120.335	84.427
- imprese non finanziarie	190.284	214.407
- altri	51	60
3 Quote di O.I.C.R.	554.928	457.730
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	13.518.168	11.941.238

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	2.081.852	2.492.503
a) rischio di tasso di interesse	2.081.852	2.492.503
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	2.081.852	2.492.503

Tra le attività oggetto di copertura specifica figurano titoli governativi coperti attraverso contratti di “Interest Rate Swap” ed oggetto di finanziamento per il tramite di “repo strutturati” (per un valore nominale pari a 100 milioni). Per informazioni di dettaglio su tale tipologia di operazioni e sulle relative modalità di contabilizzazione si fa rinvio al paragrafo informativa sulle operazioni di “repo strutturati”, contenuto nella Parte E della presente nota integrativa.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	10.890.876	592.632	457.730	-	11.941.238
B Aumenti	6.743.539	61.896	579.115	-	7.384.550
1. Acquisti	6.063.831	17.568	537.445	-	6.618.844
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	264.493	40.945	12.446	-	317.884
3. Riprese di valore	-	97	-	-	97
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	97	-	-	97
4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	415.215	3.286	29.224	-	447.725
C Diminuzioni	(5.276.056)	(49.647)	(481.917)	-	(5.807.620)
1. Vendite	(3.633.109)	(20.923)	(469.012)	-	(4.123.044)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	(1.271.903)	-	-	-	(1.271.903)
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(46.188)	(17.122)	(5.222)	-	(68.532)
4. Svalutazioni da deterioramento	(40)	(10.440)	(7.331)	-	(17.811)
- imputate al conto economico	(40)	(10.222)	(7.331)	-	(17.593)
- imputate al patrimonio netto	-	(218)	-	-	(218)
5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	(324.816)	(1.162)	(352)	-	(326.330)
D Rimanenze finali	12.358.359	604.881	554.928	-	13.518.168

Verifiche di “impairment” delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Ai fini della redazione del presente bilancio, il Gruppo ha effettuato un’attenta valutazione del proprio portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), volta all’individuazione di indicatori di perdita di valore, in presenza dei quali risulta necessario rilevare una svalutazione di conto economico, pari alla differenza tra il fair value delle attività finanziarie e il loro valore contabile. Gli impairment rilevati durante il 2014 sulle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 17,5 milioni (rispetto ai 124,4 milioni al 31 dicembre 2013), contabilizzati nella voce di conto economico 130 b).

Titoli di capitale e quote di OICR

In continuità con l’esercizio precedente, l’attività valutativa dei titoli di capitale classificati in bilancio tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è stata condotta sulla base di quanto previsto dalla specifica policy di impairment di Gruppo. La suddetta policy prevede, per i titoli di capitale, delle soglie parametriche al superamento delle quali, salvo circostanze eccezionali, si procede alla rilevazione di conseguenti svalutazioni.

Tali soglie sono individuate tenendo conto delle peculiarità che contraddistinguono le diverse tipologie di investimenti. Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società in senso stretto, sono considerati titoli di capitale anche le quote in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili (OICR, Sicav, holding di partecipazioni o altre strutture assimilabili) aventi come mission quella di investire in strumenti di capitale e assimilati direttamente e/o tramite altri fondi di private equity ed ulteriori veicoli societari. Dette attività di Private Equity sono caratterizzate da un orizzonte temporale di medio lungo-termine: gli investimenti sottostanti sono, infatti, realizzati mediamente in un arco temporale di cinque/sette anni e i relativi disinvestimenti richiedono un periodo almeno pari a tre anni.

Come descritto nella “Parte A – Politiche contabili”, risulta necessario rilevare una perdita di valore qualora ricorrano le seguenti condizioni

- per investimenti azionari/partecipazioni in senso stretto:

- decremento del fair value superiore al 30% rispetto al valore contabile originario; o
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore di 24 mesi.

- per investimenti in attività di private equity:

- decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario; o
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi; o
- decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

Gli investimenti di quest'ultima tipologia, classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", ammontano al 31 dicembre 2014, in termini di valore di bilancio, a 136,9 milioni e le relative riserve da valutazione, al lordo della fiscalità, sono positive per 6,4 milioni (pari allo sbilancio di riserve negative per 3,4 milioni e riserve positive per 9,8 milioni).

Si riportano di seguito le principali rettifiche rilevate nel corso dell'esercizio 2014 per gli investimenti azionari/partecipativi in senso stretto e per gli investimenti in attività di private equity come sopra descritti:

- I.L.P. III S.C.A. – SICAR per 7,1 milioni;
- Earchimede per 3,4 milioni;
- Gabetti Property Solutions per 2,3 milioni;
- Palladio Finanziaria per 1,5 milioni.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	4.948.433	5.231.547	-	-	4.198.048	4.304.078	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	4.948.433	5.231.547	-	-	4.198.048	4.304.078	-	-
2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.948.433	5.231.547	-	-	4.198.048	4.304.078	-	-

Il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è composto quasi esclusivamente da titoli governativi italiani acquisiti dalla Capogruppo in ossequio ad apposite delibere del Consiglio di Amministrazione a partire dal febbraio del 2013. L'incremento registrato nel 2014 si riferisce all'acquisto di BTP. Al 31 dicembre 2014, il valore di carico dei titoli del portafoglio è pari a 4.898 milioni, con ratei in corso di maturazione per circa 50,7 milioni.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
1 Titoli di debito	4.948.433	4.198.048
a) Governi e Banche Centrali	4.934.696	4.191.753
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	13.737	6.295
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.948.433	4.198.048
Totale Fair Value	5.231.547	4.304.078

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non vi sono attività finanziarie detenute sino a scadenza oggetto di copertura né per l'esercizio in corso né alla fine di quello precedente.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	4.198.048	-	4.198.048
B Aumenti	866.579	-	866.579
1. Acquisti (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	792.002	-	792.002
2. Riprese di valore	-	-	-
3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
4. Altre variazioni	74.577	-	74.577
C Diminuzioni	(116.194)	-	(116.194)
1. Vendite (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
2. Rimborsi	(3.425)	-	(3.425)
3. Rettifiche di valore	-	-	-
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
5. Altre variazioni	(112.769)	-	(112.769)
D Rimanenze finali	4.948.433	-	4.948.433

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di Bilancio	FV			Valore di Bilancio	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	689.123	32.953	656.170	-	1.190.564	10.768	1.179.796	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	656.170	X	X	X	1.179.796	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	32.953	X	X	X	10.768	X	X	X
B. Crediti verso banche	4.369.693	133.961	4.236.561	953	2.562.663	142.922	2.418.415	1.255
1. Finanziamenti	4.246.484	109.876	4.135.693	953	2.395.792	120.052	2.270.015	1.255
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.175.160	X	X	X	517.535	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	1.520.630	X	X	X	1.496.297	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.550.694	X	X	X	381.960	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.329.019	X	X	X	214.309	X	X	X
- Leasing finanziario	2.619	X	X	X	7.212	X	X	X
- Altri	219.056	X	X	X	160.439	X	X	X
2. Titoli di debito	123.209	24.085	100.868	-	166.871	22.870	148.400	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	123.209	X	X	X	166.871	X	X	X
Totale	5.058.816	166.914	4.892.731	953	3.753.227	153.690	3.598.211	1.255

Per l'analisi delle attività deteriorate si fa rinvio alla tabella A.1.1 "Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)" della parte E della Nota Integrativa Consolidata.

La voce 2.2 Altri titoli di debito include titoli subordinati emessi da banche italiane ed estere per un valore nominale di 125 milioni ed esposti in bilancio per 123,2 milioni ed un fair value pari al valore nominale.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non vi sono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

	31/12/2014						31/12/2013					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo		Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi	di cui valore residuo non garantito	di cui valore residuo non garantito		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi	di cui valore residuo non garantito	di cui valore residuo non garantito
- A vista	-	40	23	4	44	-	-	172	-	8	180	
- Fino a 3 mesi	-	66	-	12	78	-	-	376	-	21	397	
- Tra 3 mesi e 1 anno	-	196	7	44	240	-	-	4.178	3.081	67	4.245	
- Tra 1 anno e 5 anni	-	1.040	-	166	1.206	-	-	1.073	30	196	1.269	
- Oltre 5 anni	-	1.235	551	43	1.278	-	-	1.508	550	73	1.581	
- Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale netto	-	2.577	581	269	2.846	-	-	7.307	3.661	365	7.672	

Le operazioni di leasing finanziario esposte nella tabella si riferiscono all'operatività di Banca Italease e Release. I pagamenti minimi si riferiscono esclusivamente ai canoni dei crediti in bonis con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

La valutazione dei crediti condotte nell'esercizio 2014 risentono di una serie di affinamenti nelle politiche e nei parametri stimativi, sia al fine di riflettere alcune scelte gestionali afferenti i processi di monitoraggio dei crediti, sia per ricercare il massimo allineamento possibile con i parametri adottati dalla BCE nell'esercizio di Asset Quality Review.. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo intitolato "Risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment: impatti contabili (informativa richiesta dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. N. 58/98)" contenuto nella relazione sulla gestione, nonché a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili" con riferimento alle considerazioni svolte per il trattamento contabile dei conseguenti effetti, trattati come "cambiamenti di stima".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori (migliaia di euro)	31/12/2014										31/12/2013							
	Valore di bilancio					Fair Value					Valore di bilancio					Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	65.020.705	-	14.250.224	29.790	68.880.753	15.557.682	71.618.582	-	14.013.668	24.339	75.275.122	14.803.061						
1 Conti correnti	9.421.563	-	2.158.457	X	X	X	11.477.226	-	2.404.799	X	X	X						
2 Pronti contro termine attivi	7.203.588	-	-	X	X	X	7.882.401	-	-	X	X	X						
3 Mutui	31.660.614	-	6.692.714	X	X	X	34.043.463	-	6.390.450	X	X	X						
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	255.158	-	17.163	X	X	X	220.359	-	23.362	X	X	X						
5 Leasing finanziario	1.902.802	-	1.966.153	X	X	X	2.276.203	-	2.154.540	X	X	X						
6 Factoring	12.015	-	514	X	X	X	18.953	-	620	X	X	X						
7 Altri finanziamenti	14.564.965	-	3.415.223	X	X	X	15.699.977	-	3.039.897	X	X	X						
Titoli di debito	552.674	-	-	64.494	396.849	94.076	516.745	-	-	62.488	432.359	12.929						
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	5.037	-	-	X	X	X						
9 Altri titoli di debito	552.674	-	-	X	X	X	511.708	-	-	X	X	X						
Totale	65.573.379	-	14.250.224	94.284	69.277.602	15.651.758	72.135.327	-	14.013.668	86.827	75.707.481	14.815.990						

Si segnala che il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di acquisto di crediti deteriorati.

La sottovoce “Titoli di debito” si riferisce per 349,6 milioni ai titoli ABS relativi ad operazioni di cartolarizzazione di cui:

- 95,4 milioni relativi ad emissioni connesse ad operazioni di terzi;
- 254,2 milioni di titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazioni originate dal Gruppo Banco Popolare, a fronte di attività che sono state oggetto di integrale cancellazione dal bilancio. Nel dettaglio, tali titoli si riferiscono a posizioni riconducibili all'ex Gruppo Banca Italease, la cui iscrizione deriva dalla cancellazione dei crediti sottostanti. I rischi e benefici relativi a tali crediti sono stati infatti trasferiti ad Alba Leasing per effetto dell'“Accordo sui crediti cartolarizzati”.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nella Parte E, Sezione 1, “C. Operazioni di cartolarizzazione”.

Nella stessa voce sono compresi 203 milioni di altri titoli emessi da società finanziarie ed in particolare sono compresi titoli subordinati per 73,8 milioni, dei quali 50 emessi da Agos Ducato e 23,7 milioni da UGF Unipol.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Titoli di debito	552.674	-	-	516.745	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	552.674	-	-	516.745	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	5.292	-	-
- imprese finanziarie	528.852	-	-	487.712	-	-
- assicurazioni	23.822	-	-	23.741	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	65.020.705	-	14.250.224	71.618.582	-	14.013.668
a) Governi	155.815	-	1.589	124.771	-	9
b) Altri enti pubblici	341.729	-	18.236	508.506	-	8.552
c) Altri soggetti	64.523.161	-	14.230.399	70.985.305	-	14.005.107
- imprese non finanziarie	36.524.803	-	12.330.986	41.494.686	-	12.087.889
- imprese finanziarie	10.039.367	-	170.698	10.710.765	-	223.767
- assicurazioni	41.977	-	-	124.761	-	35
- altri	17.917.014	-	1.728.715	18.655.093	-	1.693.416
Totale	65.573.379	-	14.250.224	72.135.327	-	14.013.668

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
1 Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	37.234	220.274
a) rischio di tasso di interesse	37.234	220.274
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2 Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale (valore di bilancio)	37.234	220.274

7.4 Leasing finanziario

	31/12/2014					31/12/2013						
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimento lordo		Esposizioni deteriorate	Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi	di cui valore residuo non garantito	Investimento lordo	
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi	di cui valore residuo non garantito						Capitale	di cui valore residuo garantito
- A vista	1.815	14.378	969	3.728	18.106	-	77	17.044	4.516	21.560	-	-
- Fino a 3 mesi	35.995	36.331	3.471	9.592	45.923	-	30.460	43.667	11.489	55.156	-	-
- Tra 3 mesi e 1 anno	547.214	156.845	29.171	37.889	194.734	-	774.968	182.184	45.208	227.392	-	-
- Tra 1 anno e 5 anni	592.914	621.967	66.209	155.504	777.471	-	1.332.554	722.177	181.356	903.533	-	-
- Oltre 5 anni	788.215	1.074.432	529.124	114.253	1.188.684	-	7.002	1.251.675	149.399	1.401.075	-	-
- Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-	9.479	82.211	374	82.585	-	-
Totale netto	1.966.153	1.903.953	628.944	320.966	2.224.918	-	2.154.540	2.298.958	392.342	2.691.301	-	-

Le operazioni di leasing finanziario esposte nella tabella si riferiscono all'operatività di Banca Italease e Release.

I pagamenti minimi si riferiscono esclusivamente ai canoni dei crediti in bonis con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio; nella durata indeterminata sono ricompresi i contratti a termine in attesa di riscatto.

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	31/12/2014				31/12/2013			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	640.359	-	11.438.527	-	542.685	-	11.628.722
1. Fair value	-	640.359	-	11.438.527	-	542.685	-	11.628.722
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	640.359	-	11.438.527	-	542.685	-	11.628.722

Legenda
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	Fair Value					Flussi Finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più Rischi				
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.732	-	-	-	-	X	-	X	X
2 Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4 Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5 Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	6.732	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Passività finanziarie	632.358	-	-	X	-	X	-	X	X
2 Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	632.358	-	-	X	-	-	-	-	X
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	1.269	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
1 Adeguamento positivo	99.024	70.531
1.1 Di specifici portafogli:	99.024	70.531
a) crediti	99.024	70.531
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 Complessivo	-	-
2 Adeguamento negativo	-	-
2.1 Di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 Complessivo	-	-
Totale	99.024	70.531

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce alle variazioni di fair value, imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse, di alcuni crediti verso la clientela, il cui ammontare è riportato nella successiva tabella 9.2.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2014 presentano una valutazione negativa, sono esposti nella voce 60 del passivo "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1 Crediti	1.164.758	1.539.373
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3 Portafoglio	-	-
Totale	1.164.758	1.539.373

L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica, è pari a 1.164,8 milioni. In dettaglio, trattasi di un portafoglio di mutui a tasso fisso, iscritto in bilancio tra i "crediti verso la clientela". Nel corso dell'esercizio non sono state attivate nuove coperture della specie; la variazione delle attività oggetto di copertura rispetto all'esercizio precedente è imputabile alla fisiologica evoluzione del piano di ammortamento dei mutui, già prevista in sede di attivazione della relazione di copertura.

Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100

Al 31 dicembre 2014 il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 1.061,4 milioni, riferito:

- a partecipazioni significative per 996,3 milioni (come rappresentato, per singola partecipazione, nella seguente tavola 10.2);
- a partecipazioni non significative per 65,1 milioni (come evidenziato, nel complesso, nella seguente tavola 10.4).

Il perimetro delle "partecipazioni significative" è stato determinato considerando la materialità del valore di carico dell'investimento e della quota parte delle attività della partecipata rispetto alle omogenee grandezze riferite al bilancio consolidato.

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
N/A						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Agos Ducato S.p.A.	Milano	Milano	1	Banco Popolare	39,000%	39,000%
2. Alba Leasing S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Italease	30,151%	30,151%
3. Alfa Iota 2002 S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Milano	1	Banco Popolare	35,000%	35,000%
4. Aosta Factor S.p.A.	Aosta	Aosta	1	Banco Popolare	13,793%	20,690%
				Banca Italease	6,897%	
5. Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	50,000%	50,000%
6. Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	50,000%	50,000%
7. AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	1	Partecipazioni Holding di	49,999%	49,999%
8. Bussentina S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	1	Bipielle Real Estate	20,000%	20,000%
9. Energreen S.A.	L - Luxembourg	L - Luxembourg	1	Banco Popolare	45,000%	45,000%
10. GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	Castelnovo Sotto (RE)	1	Banco Popolare	33,333%	33,333%
11. HI-MTF SIM S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Aletti	25,000%	25,000%
12. Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	Milano	1	Release	33,333%	33,333%
13. Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	23,188%	23,188%
14. Motia Compagnia di Navigazione S.p.A.	Venezia	Venezia	1	Banco Popolare	25,000%	25,000%
15. Popolare Vita S.p.A.	Verona	Verona	1	Banco Popolare Holding di Partecipazioni	25,612%	50,000%
				Italease Gestione Beni	24,388%	
16. Renting Italease S.r.l.	Roma	Roma	1	Italease Gestione Beni	50,000%	50,000%
17. S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Milano	1	Banco Popolare	32,500%	32,500%
18. Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	Roma	1	Banco Popolare	26,693%	26,693%
19. Tre Pi S.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	1	Banco Popolare	20,000%	20,000%
(a) Tipo di rapporto: 1 = partecipazione al capitale sociale						

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
N/A			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Agos Ducato S.p.A.	595.055	-	-
Alba Leasing S.p.A.	118.841	-	-
Popolare Vita S.p.A.	282.368	-	51.167
Totale	996.264	-	51.167

La colonna "Fair value" non riporta alcuna informativa, in quanto non sono presenti investimenti quotati (IFRS 12.20), così come non esiste alcuna partecipata valutata al fair value, considerato quale espressione del relativo valore recuperabile, a seguito di impairment (IAS 36.130).

Si rappresenta inoltre che i dividendi percepiti nel corso dell'esercizio sono stati portati in riduzione del valore contabile della partecipazione (come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" della presente nota integrativa), in quanto gli utili da cui hanno tratto origine sono stati recepiti nel bilancio al 31 dicembre 2013 per effetto della valutazione in base al metodo del patrimonio netto.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportati i dati desumibili dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2014 approvati dai Consigli di Amministrazione e forniti dalle società collegate o, qualora non disponibili, dalle più recenti situazioni patrimoniali (riferiti al 100% della partecipazione e non alla percentuale detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12). Si precisa che la valutazione a patrimonio netto è stata effettuata sulla base dei suddetti dati.

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività finanziarie non finanziarie	Passività finanziarie	Passività finanziarie non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
N/A														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Agos Ducato S.p.A.	X	15.174.609	1.987.126	15.200.464	385.119	1.508.741	X	X	97.513	98.602	-	98.602	2.102	100.704
Alba Leasing S.p.A.	X	4.558.529	274.282	4.400.699	33.346	109.776	X	X	2.767	1.496	-	1.496	(138)	1.358
Popolare Vita S.p.A.	X	8.323.220	78.087	7.834.477	17.265	3.252.125	X	X	77.248	61.181	-	61.181	(23.283)	37.898

Riconciliazione tra le attività nette ed il valore contabile della partecipata in bilancio

	Attività nette (*)	Quota di partecipazione %	Attivo netto detenuto	Avviamento	Altri aggiustamenti	Valore contabile
A. Imprese controllate in modo congiunto						
N/A						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Agos Ducato S.p.A.	1.576.152	39,000%	614.699	-	(19.644)	595.055
Alba Leasing S.p.A.	398.766	30,151%	120.232	-	(1.391)	118.841
Popolare Vita S.p.A.	549.565	50,000%	274.783	10.647	(3.062)	282.368

(*) pari alla somma delle "Attività finanziarie", "Attività non finanziarie" al netto delle "Passività finanziarie", "Passività non finanziarie" indicate nella precedente tabella 10.3.

Agos Ducato è una società finanziaria controllata dal gruppo internazionale Crédit Agricole tramite Crédit Agricole Consumer Finance. La società opera nel settore del credito alle famiglie nell'ambito del quale eroga finanziamenti finalizzati principalmente all'acquisto di beni e servizi e prestiti personali.

Popolare Vita S.p.A. è una compagnia di assicurazione operante nel settore vita controllata da Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. La società fornisce in esclusiva alle reti distributive del Gruppo Banco Popolare i prodotti assicurativi di ramo vita del Gruppo Unipol.

Alba Leasing è una società attiva nel settore leasing nata dalla ristrutturazione dell'ex gruppo Banca Italease. La società ha per oggetto l'erogazione di finanziamenti sotto forma di contratti leasing, i cui prodotti sono collocati attraverso il canale bancario, tra cui anche la rete del Gruppo Banco Popolare.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni di natura contabile, cumulativamente per tipologia di rapporto partecipativo, con riferimento alle società sottoposte a influenza notevole non significative. Le informazioni sono desunte sulla base dell'ultimo bilancio o dell'ultima situazione contabile disponibile e calcolate con riferimento alla quota di possesso detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12.

	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
N/A									
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	65.148	685.985	587.756	138.157	12.077	-	7.831	(5)	7.826

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

(in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	1.033.764	847.506
B. Aumenti	96.385	299.585
B.1 Acquisti	-	139.953
B.2 Riprese di valore	-	105.793
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	96.385	53.839
C. Diminuzioni	(68.737)	(113.327)
C.1 Vendite	-	(453)
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	(68.737)	(112.874)
D. Rimanenze finali	1.061.412	1.033.764
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(625.921)	(626.854)

Nel corso dell'esercizio 2014 non si evidenziano acquisti o vendite di investimenti partecipativi; la variazione si riferisce unicamente agli effetti conseguenti all'aggiornamento della valutazione delle partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto. Nel dettaglio:

- le altre variazioni in aumento includono la quota degli utili d'esercizio realizzati dalle partecipate di competenza del Gruppo per un ammontare complessivo pari a 90,4 milioni (il dettaglio è fornito nella sezione 16 del conto economico). Sono incluse in tale voce anche le variazioni positive di pertinenza del Gruppo intervenute nelle riserve delle medesime società per complessivi 6 milioni;
- le altre variazioni in diminuzione includono la quota delle perdite d'esercizio realizzate dalle partecipate di competenza del Gruppo per un ammontare complessivo di 0,4 milioni (il dettaglio è fornito sempre nella sezione 16 del conto economico). Sono incluse in tale voce anche le variazioni negative di pertinenza del Gruppo intervenute nelle riserve delle per medesime partecipate per complessivi 5,7 milioni e l'effetto conseguente alla distribuzione di dividendi per 56,7 milioni.

I test di impairment condotti con riferimento ai valori di carico delle partecipazioni al 31 dicembre 2014 non hanno evidenziato la necessità di rilevare rettifiche di valore.

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si ha influenza notevole qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie dell'entità, in virtù dei diritti di voto detenuti o in presenza di particolari accordi contrattuali, come anche descritto nella "Parte A – Politiche contabili" della presente nota integrativa. Al 31 dicembre 2014, il perimetro delle società sottoposte ad influenza notevole è relativo alle società nelle quali si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto, senza tuttavia avere il potere di dirigere in modo esclusivo le attività rilevanti dell'entità, come si evince dalla precedente tabella 10.1.

Al 31 dicembre 2014 non esistono entità controllate in modo congiunto, ossia entità per le quali viene richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione delle decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Al riguardo si deve rappresentare che la qualificazione della tipologia di controllo delle società di bancassurance, Popolare Vita S.p.A. e Avipop Assicurazioni S.p.A., ha richiesto numerosi elementi di giudizio, a causa della complessa struttura di generazione di valore. In particolare, la decisione in merito alla classificazione delle suddette partecipazioni nel perimetro delle società sulle quali il Gruppo "esercita un'influenza notevole" è stata assunta dopo avere tenuto in considerazione e adeguatamente ponderato i seguenti fattori:

- le attività rilevanti da cui scaturiscono i rendimenti variabili della società. Queste sono state individuate nell'attività di strutturazione dei prodotti assicurativi e di gestione dei relativi rischi facente capo al partner assicurativo e nell'attività di distribuzione dei prodotti gestita dal Gruppo Banco Popolare;
- la complessa struttura della *governance* stabilita dai patti parasociali. I patti suddetti attribuiscono ai soci particolari diritti di voto su talune precisate materie, riconducibili sia a diritti meramente protettivi sia a diritti considerati sostanziali nel dirigere le attività rilevanti della società;
- meccanismi di *way-out*, conseguenti alla combinazione dell'opzione put detenuta dalla compagnia assicurativa e dell'opzione call detenuta dal Banco Popolare. Tali opzioni non sono state ritenute avere carattere sostanziale in quanto non correntemente esercitabili. Per ulteriori dettagli sugli impegni assunti dal Banco Popolare in relazione all'opzione put concessa, si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo 10.8.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Impegni derivanti dagli accordi con Crédit Agricole sul credito al consumo

Il Banco Popolare ha sottoscritto con Crédit Agricole Consumer Finance - CACF (Gruppo Crédit Agricole) un patto parasociale che è divenuto vincolante in data 22 dicembre 2008 che prevede, tra l'altro, che nel caso in cui il Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o per altra via venga a detenere una società operante nel predetto settore, dovrà offrire ad Agos Ducato, ad un prezzo di mercato, la nuova entità direttamente o indirettamente acquisita. Nell'ipotesi in cui il Banco non abbia ceduto nel frattempo a terzi la nuova entità e non abbia rinnovato alla seconda scadenza gli accordi commerciali sottoscritti con Agos Ducato, CACF avrà il diritto di acquistare dal Banco, che per l'effetto sarà impegnato a vendere, il 5% del capitale sociale di Agos Ducato al valore nominale.

Impegni derivanti dagli accordi di bancassurance

Impegni nei confronti di UnipolSAI

Le clausole contenute nei patti parasociali attribuiscono a UnipolSAI (oggi appartenente al Gruppo UGF) il controllo di Popolare Vita e prevedono la concessione di un'opzione put a UnipolSAI e di un'opzione call al Banco Popolare nell'ipotesi di scioglimento della partnership. In particolare, secondo quanto disposto dall'accordo parasociale, UnipolSAI può rivendere il proprio 50% più una azione del capitale sociale di Popolare Vita al Banco Popolare, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- cambio di controllo del Banco Popolare;
- violazione dell'esclusiva concessa dal Banco Popolare con l'accordo di distribuzione e/o grave violazione dello stesso;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte di Popolare Vita per effetto di una decisione assunta con il voto favorevole dei consiglieri di amministrazione designati dalla Compagnia, a patto che alla data di scadenza dell'accordo di distribuzione (31/12/2017) l'entità dei premi emessi risulti inferiore del 20% rispetto a quanto indicato dal Business Plan (underperformance);
- Holding di Partecipazioni Finanziarie BP (o altra società del Gruppo Banco Popolare) cessi di essere proprietaria di una partecipazione pari ad almeno il 50% del capitale sociale della società meno un'azione.

Le condizioni di mercato sono significativamente mutate rispetto a quelle esistenti al momento della firma degli accordi parasociali. Il più recente piano triennale approvato dal Consiglio di Amministrazione di Popolare Vita prevedeva infatti volumi di premi emessi inferiori rispetto a quelli indicati nel business plan assunto come riferimento all'atto della firma degli accordi medesimi.

Nel caso di esercizio dell'opzione, il valore di compravendita verrebbe determinato da un esperto indipendente nominato dalle parti sulla base della metodologia corrente di mercato specificata negli accordi parasociali.

L'accordo di distribuzione tra Popolare Vita e le reti del Banco Popolare ha durata decennale (scadenza: 31 dicembre 2017) rinnovabile per ulteriori periodi di 5 anni.

Impegni verso Aviva Italia Holding

Banco Popolare e Aviva Italia Holding hanno sottoscritto un patto parasociale volto a disciplinare gli aspetti industriali della partnership e le regole di corporate governance di Avipop Assicurazioni. Il patto prevede, tra l'altro, la concessione di un'opzione put a Aviva Italia Holding e di un'opzione call al Banco Popolare nell'ipotesi di scioglimento della partnership. In particolare, secondo quanto disposto dall'accordo parasociale, Aviva Italia Holding può rivendere il proprio 50% (più una azione) del capitale sociale di Avipop Assicurazioni al Banco Popolare, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- cambio di controllo del Banco Popolare;
- grave violazione dell'esclusiva prevista dall'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte di Avipop Assicurazioni per effetto di una decisione assunta con il voto favorevole dei consiglieri di amministrazione designati dalla Compagnia, a patto che alla data di scadenza dell'accordo di distribuzione (31/12/2017) l'entità dei premi emessi risulti inferiore al 70% rispetto a quanto indicato dal Business Plan (underperformance);
- l'entrata in vigore di un legge e/o emanazione di provvedimento che, entro la prima scadenza del Patto, sopprima il vincolo di esclusiva previsto dall'accordo di distribuzione;
- l'emanazione di provvedimento che, entro la prima scadenza del Patto, imponga al Banco Popolare di distribuire i prodotti assicurativi del ramo protezione con soggetti diversi da Avipop Assicurazioni;
- il verificarsi di un caso di sottoperformance (intendendosi per tale, in un qualsiasi periodo di tre anni a decorrere dal 1 gennaio 2009, il conseguimento di un volume complessivo di vendite di prodotti - al lordo dei riscatti - inferiore, per valore di premi raccolti, al 20% da quello previsto nello stesso periodo triennale dal business plan).

Nel caso di esercizio dell'opzione, il valore di compravendita verrebbe determinato da un esperto indipendente nominato dalle parti sulla base della metodologia corrente di mercato specificata negli accordi parasociali.

L'accordo di distribuzione tra Avipop Assicurazioni e le reti del Banco Popolare ha durata decennale (31 dicembre 2017), rinnovabile per ulteriori periodi di 5 anni.

10.9 Restrizioni significative

Per le partecipazioni sottoposte a influenza notevole non sono stati individuate restrizioni significative al trasferimento di fondi nei confronti delle società del Gruppo Banco Popolare, se non quelle riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

10.10 Altre informazioni

Critério utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2014

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Di seguito si evidenziano i risultati delle valutazioni condotte con riferimento ai principali investimenti partecipativi.

Società di Bancassurance

Relativamente alla valutazione delle partecipazioni detenute in Popolare Vita ed in Avipop Assicurazioni si rimanda a quanto esposto nella successiva sezione 13.

Energreen SA

La società collegata alla data di redazione del presente bilancio non aveva ancora predisposto il proprio progetto di bilancio al 31 dicembre 2014. La valutazione della partecipazione in base al metodo del patrimonio netto è stata pertanto condotta sulla base della più recente situazione patrimoniale trasmessa dalla collegata riferita al 30 giugno 2014. Atteso che la partecipazione presenta un valore di carico pari a 34,4 milioni che risulta superiore di 5,8 milioni rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del patrimonio netto della collegata, è stata condotta un'attività valutativa finalizzata alla determinazione del suo valore recuperabile in continuità metodologica con gli anni precedenti ed in ipotesi di continuità aziendale. Quest'ultimo è stato determinato utilizzando la metodologia del patrimonio netto rettificato. In particolare, il patrimonio netto civilistico al 30 giugno 2014 di Energreen SA è stato rettificato per il fair value della controllata Veronagest S.p.A., principale asset del veicolo lussemburghese. Veronagest è stata valutata in continuità con il 2013 sulla base della metodologia dei multipli di borsa applicata ai dati consolidati degli ultimi dodici mesi (secondo semestre 2013 e primo semestre 2014).

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione.

Sezione 12 - Attività materiali – Voce 120

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2014 a 2.140,0 milioni e si confrontano con il dato di 2.052,3 milioni dell'esercizio precedente.

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività di proprietà	680.681	709.549
a) terreni	219.814	223.024
b) fabbricati	383.033	404.443
c) mobili	39.257	41.654
d) impianti elettronici	33.237	30.573
e) altre	5.340	9.855
2. Attività acquisite in leasing finanziario	328	355
a) terreni	-	-
b) fabbricati	308	322
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	20	33
Totale	681.009	709.904

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori (migliaia di euro)	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.443.662	-	-	1.642.636	1.322.579	-	-	1.684.461
a) terreni	679.340	-	-	708.142	628.491	-	-	718.503
b) fabbricati	764.322	-	-	934.494	694.088	-	-	965.958
2. Attività acquisite in leasing finanziario	15.291	-	-	15.291	19.767	-	-	19.767
a) terreni	11.324	-	-	11.324	11.324	-	-	11.324
b) fabbricati	3.967	-	-	3.967	8.443	-	-	8.443
Totale	1.458.953	-	-	1.657.927	1.342.346	-	-	1.704.228

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al fair value.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al fair value.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A) Esistenze iniziali lorde	223.542	699.450	268.720	459.202	132.562	1.783.476
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(518)	(294.685)	(227.066)	(428.629)	(122.674)	(1.073.572)
A.2 Esistenze iniziali nette	223.024	404.765	41.654	30.573	9.888	709.904
B) Aumenti:	408	8.792	16.724	27.506	3.611	57.041
B.1 Acquisti	-	8.785	7.357	18.772	1.321	36.235
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	2	3	-	5
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	408	7	9.365	8.731	2.290	20.801
C) Diminuzioni	(3.618)	(30.216)	(19.121)	(24.842)	(8.139)	(85.936)
C.1 Vendite	-	(6)	(461)	(1.848)	(2.304)	(4.619)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(22.182)	(11.493)	(17.441)	(1.870)	(52.986)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	(13)	-	(13)
b) conto economico	-	-	-	(13)	-	(13)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(734)	(1.970)	-	-	-	(2.704)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(734)	(1.970)	-	-	-	(2.704)
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	(2.884)	(6.058)	(7.167)	(5.540)	(3.965)	(25.614)
D) Rimanenze finali nette	219.814	383.341	39.257	33.237	5.360	681.009
D.1 Riduzioni di valore totali nette	518	316.168	245.261	476.836	76.703	1.115.486
D.2 Rimanenze finali lorde	220.332	699.509	284.518	510.073	82.063	1.796.495
E) Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Totale
A) Esistenze iniziali	639.815	702.531	1.342.346
B) Aumenti	88.049	136.002	224.051
B.1 Acquisti (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	75.487 27.380	119.339 51.839	194.826 79.219
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4	4
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	134	345	479
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	734	1.970	2.704
B.7 Altre variazioni	11.694	14.344	26.038
C) Diminuzioni	(37.200)	(70.244)	(107.444)
C.1 Vendite (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	(275) -	(2.358) -	(2.633) -
C.2 Ammortamenti	-	(23.219)	(23.219)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	(31.986)	(36.042)	(68.028)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	(1.292)	(1.908)	(3.200)
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	(1.292)	(1.908)	(3.200)
C.7 Altre variazioni	(3.647)	(6.717)	(10.364)
D) Rimanenze finali	690.664	768.289	1.458.953
E) Valutazione al fair value	719.466	938.461	1.657.927

Le rettifiche di valore per deterioramento derivano dall'adeguamento del valore di bilancio di alcuni immobili al minor valore recuperabile emergente dalle più recenti perizie immobiliari acquisite.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non esistono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.388.895	X	1.588.895
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.388.895	X	1.588.895
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	438.817	222.200	488.148	222.200
A.2.1 Attività valutate al costo:	438.817	222.200	488.148	222.200
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	438.817	222.200	488.148	222.200
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	438.817	1.611.095	488.148	1.811.095

Le attività immateriali a durata indefinita sono rappresentate da avviamenti e marchi per i quali si è proceduto a condurre un test di impairment come rappresentato nel successivo paragrafo 13.1.1.

Le attività immateriali a durata definita includono intangibili per 257,4 milioni relativi alla valorizzazione delle "Client Relationship" acquisite nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Banca Popolare Italiana; la quota residua si riferisce principalmente a software.

13.1.1 Attività immateriali a durata indefinita: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

Il processo di impairment test costituisce generalmente, nell'ambito della gestione aziendale, uno fra i momenti di maggiore complessità e criticità. L'attuale contesto ha ulteriormente accresciuto tale complessità. In particolare, si evidenzia come l'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari e dell'economia reale renda estremamente difficoltosa la conduzione dell'impairment test. Il test deve infatti essere condotto in un contesto dove le presunzioni di impairment hanno natura prevalentemente esogena e pervadono tutti i business (di natura sistemica). Ciò al contrario delle situazioni ordinarie nelle quali le presunzioni di riduzione di valore hanno natura prevalentemente endogena (in quanto scaturiscono da rischi specifici che riguardano attività o business ben circoscritti) ed ove il test è lo strumento attraverso il quale il management prende atto di non poter più realizzare gli obiettivi precedentemente fissati.

Ai sensi dello IAS 36 tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di impairment per verificare la recuperabilità del valore. Il Gruppo ha ritenuto di effettuare la verifica di impairment con riferimento al 31 dicembre di ogni anno, e comunque ogni volta sia rilevata la presenza di indicatori di perdita.

Qualora non sia possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della specifica attività immateriale iscritta in bilancio, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene. Con specifico riferimento agli avviamenti, il paragrafo 80 del principio contabile citato precisa che, al fine della verifica della riduzione durevole di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- (a) rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- (b) non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori operativi".

Ai fini dell'identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU) alle quali attribuire le attività da sottoporre ad impairment test è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità identificate.

Sulla base di tali definizioni, al 31 dicembre 2014, le CGU individuate che esprimono intangibili a vita indefinita da sottoporre ad *impairment test* sono le seguenti:

- CGU Rete Commerciale - È costituita (i) dalle Divisioni Territoriali sorte a seguito delle operazioni di fusione per incorporazione delle Banche del Territorio nel Banco Popolare (ii) dalla Direzione Large Corporate (iii) dalla Direzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore;
- CGU Private & Investment Banking - Costituita da Banca Aletti e dalla sua controllata Aletti Fiduciaria in quanto l'attività svolta dalla partecipata è ancillare all'attività della controllante;
- CGU Bancassurance Vita - Corrisponde a Popolare Vita, società attiva nel settore Bancassurance Vita;
- CGU Bancassurance Protezione - Corrisponde ad Avipop Assicurazioni, società attiva nel settore Bancassurance Protezione.

L'individuazione delle CGU risulta coerente con la visione strategica che il Consiglio di Amministrazione ha del Gruppo ed è invariata rispetto a quella utilizzata ai fini della conduzione dell'impairment test per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

A seguire si fornisce illustrazione delle metodologie e degli assunti utilizzati per il test di impairment che è stato condotto sulla base:

- dei dettami previsti dal principio contabile internazionale di riferimento IAS 36;
- delle raccomandazioni emanate con lettera congiunta a firma di Banca d'Italia, Consob e Ivass del 3 marzo 2010;
- dei principali suggerimenti contenuti nel documento emanato dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) intitolato "impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale" del 14 giugno 2012;
- delle raccomandazioni emanate da Consob con la comunicazione n. 3907 del 19 gennaio 2015.

Si segnala inoltre che la procedura ed i parametri di valutazione per il test di impairment degli avviamenti e delle altre attività intangibili a vita indefinita sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del progetto di bilancio 2014, come richiesto dai citati Organi di Vigilanza.

A. Modalità di calcolo del valore contabile delle singole CGU

In continuità con i bilanci dal 2011 al 2013, per il calcolo del valore contabile di riferimento della CGU Rete Commerciale è stata utilizzata una modalità basata su metriche di tipo gestionale. A tal fine, il valore contabile è stato determinato come sommatoria dei seguenti fattori:

- Common Equity Tier 1 (CET1) capital, ossia il capitale minimo necessario in relazione alle attività di rischio ponderate relative alla CGU, in linea con la normativa Basilea 3 che entrerà in vigore nel periodo di riferimento dei flussi finanziari;
- avviamenti ed altre attività immateriali sia a vita definita che a vita indefinita associate alla CGU;
- altre attività costituenti elementi da dedurre ai fini del calcolo del suddetto Common Equity Tier 1 capital.

Per le restanti CGU che corrispondono ad una o più entità giuridiche, il valore di riferimento è identificato specificamente come sommatoria dei valori contabili delle attività e passività patrimoniali delle società, degli avviamenti e delle altre attività immateriali sia a vita definita che a vita indefinita associate alle CGU.

Nella seguente tabella si riportano i valori di riferimento delle singole CGU al 31 dicembre 2014, con evidenza delle relative attività intangibili a durata indefinita da sottoporre al test di impairment allocate a ciascuna CGU in coerenza con quanto effettuato al 31 dicembre 2013:

C.G.U. (milioni di euro)	Valore di riferimento	di cui: avviamenti	di cui: marchi
Rete Commerciale	2.817	616	222
Private & Investment Banking	1.713	897	-
Bancassurance Vita	311	25	-
Bancassurance Protezione	96	51	-
Totale	4.937	1.589	222

I suddetti valori di riferimento delle CGU si ritengono essere coerenti con le modalità di determinazione dei rispettivi valori recuperabili di seguito illustrate.

B. Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle CGU

In base ai principi contabili internazionali, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU, determinato sulla base dei criteri precedentemente descritti, ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:

- Value in Use ovvero il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'uso continuo di una specifica attività o da una CGU;
- Fair Value, dedotti i costi di vendita, ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

B.1. CGU Rete Commerciale e CGU Private & Investment Banking

Il test di impairment riferibile alle CGU Rete Commerciale e Private & Investment Banking è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use, ottenuto attraverso l'applicazione del Dividend Discount Model.

Secondo il metodo del Dividend Discount Model (DDM), il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un "pay-out ratio", in funzione della redditività a regime. L'applicazione del DDM comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{k=0}^n \frac{D_k}{(1+i)^k} + TV + SA$$

dove:

W = Valore generale del capitale economico.

i = Costo del capitale proprio (Ke)

Dk = Dividendi distribuibili nel periodo esplicito, con un livello di patrimonializzazione coerente con la normativa vigente

n = Numero di anni del periodo esplicito

TV = Valore residuo o *Terminal Value* determinato come valore attuale di una rendita perpetua rappresentata dal Dividendo medio sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita

SA = Valore di eventuali *surplus assets*.

In termini analitici, il Terminal Value viene calcolato come segue:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{i-g} (1+i)^{-n}$$

dove:

D_{n+1} = Dividendo medio sostenibile atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita

g = Tasso di crescita atteso di lungo periodo del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita. Tale tasso è da mettersi in relazione al tasso di crescita nominale dell'economia sul lungo periodo. Si assume, infatti, prudenzialmente, che nel lungo periodo ogni settore ed ogni società nel settore, converga ad un tasso di crescita pari a quello dell'economia nel suo complesso

i = Costo del capitale proprio (K_e)

B.1.1 - La stima dei flussi finanziari

Il Piano approvato il 27 febbraio 2014 incorpora uno scenario macroeconomico significativamente diverso da quello manifestatosi successivamente e che si prospetta per i prossimi anni; peraltro le previsioni attualmente disponibili sono caratterizzate da estrema incertezza. La situazione di incertezza che caratterizza gli scenari futuri riguarda, tra l'altro, la turbolenza valutaria, gli effetti del crollo dei prezzi delle fonti energetiche, l'intensità ed i riflessi del Quantitative easing della BCE, i tempi di normalizzazione dei tassi di interesse a breve/medio/lungo termine, la dinamica dell'economia reale, la domanda di credito nei confronti del sistema bancario e l'evoluzione delle normative e della vigilanza delle Autorità di Controllo. In tale contesto, gli scenari di medio periodo sono poco attendibili ed è conseguentemente molto difficoltoso, se non impossibile, almeno in questa fase, aggiornare il piano 2014/2016-18; piano che rappresenta comunque ancor oggi le linee strategiche del Gruppo ed il suo business mix. Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare si è limitato, pertanto, ad approvare il solo Budget consolidato 2015.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, in conformità a quanto suggerito dalla prassi per esercizi valutativi da condurre in contesti caratterizzati da grande incertezza, si è ritenuto opportuno ritornare ad adottare un approccio prudenziale "multi-scenario" così come già fatto in occasione degli impairment test relativi agli esercizi 2011 e 2012.

Poiché la conduzione dell'impairment test richiede di fare riferimento a proiezioni dei flussi finanziari aventi a riferimento un arco temporale più esteso di un solo anno, per la CGU Rete Commerciale e per la CGU Private & Investment Banking sono state elaborate delle proiezioni economico-finanziarie a partire dal Budget consolidato 2015. Ogni proiezione è stata elaborata con riferimento a due distinti scenari. Nell'elaborazione degli scenari è stato dato maggior rilievo alle fonti di informazione esterne. Le suddette proiezioni dei flussi finanziari non comprendono benefici connessi ad azioni di ristrutturazione per le quali il Gruppo non si è ancora impegnato, né benefici connessi con un miglioramento o ottimizzazione del rendimento dell'attività. Le ipotesi sottostanti gli scenari adottati ed i flussi finanziari ottenuti, sono stati sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione preliminarmente all'approvazione dell'Impairment Test.

Nello specifico per la CGU Rete Commerciale sono state sviluppate le seguenti proiezioni: i) una proiezione con sottostante lo scenario "Prometeia" elaborata su un orizzonte temporale 2015-2107 a partire dal e basata sul budget 2015 e le indicazioni di crescita sulle principali variabili patrimoniali ed economiche del "Rapporto di Previsione dei Bilanci Bancari" pubblicato da Prometeia ad ottobre 2014, ii) una proiezione con sottostante lo scenario "Prudenziale" elaborata sul medesimo orizzonte temporale dimezzando prudentemente le dinamiche di crescita delle varie grandezze economiche e patrimoniali indicate da Prometeia nelle proprie previsioni. Ai risultati valutativi della proiezione "Prometeia" è stata associata una ponderazione di 1/3, mentre ai risultati valutativi della proiezione "Prudenziale" è stata associata una ponderazione di 2/3.

Per la CGU Private e Investment Banking sono state sviluppate le seguenti proiezioni: i) una proiezione "Base" elaborata su un orizzonte temporale 2015-2107 con un trascinarsi lineare del budget 2015 costruito su base analitica in coerenza con lo scenario Prometeia, ii) una proiezione "Prudenziale" elaborata sul medesimo orizzonte temporale in coerenza con la proiezione "Prudenziale" della CGU Rete Commerciale. Ai risultati valutativi della proiezione "Base" è stata associata una ponderazione di 1/3, mentre ai risultati valutativi della proiezione "Prudenziale" è stata associata una ponderazione di 2/3.

I flussi distribuibili nel periodo esplicito (D_k) sono stati quindi determinati a partire dai dati economico-patrimoniali 2015-2017 delle CGU tenendo conto di un livello patrimoniale minimo stimato sulla base di un Common Equity Tier 1 (CET1) target del 10% rappresentante la miglior stima del livello patrimoniale minimo che la BCE richiederà al Gruppo di rispettare in via continuativa a completamento del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto sul Banco Popolare.

Per la stima del valore terminale, il dividendo medio sostenibile dopo il periodo esplicito è stato calcolato in funzione della redditività attesa nel lungo termine. Quest'ultima è stata stimata avendo a riferimento un tasso di crescita di lungo periodo dell'attività pari al tasso di crescita nominale dell'economia pari al 2%.

B.1.2.- Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari

Per l'attualizzazione dei dividendi distribuibili agli azionisti è stato utilizzato un Costo del Capitale, coerente con il rendimento richiesto per investimenti con caratteristiche analoghe all'oggetto di valutazione. Il Costo del Capitale (K_e) è stato determinato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), secondo cui il rendimento di un'attività rischiosa deve essere pari alla somma tra un tasso privo di rischio (R_f) ed un premio per il rischio ($R_m - R_f$), in funzione della rischiosità specifica dell'attività:

$$K_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f)$$

Nel dettaglio, la componente priva di rischio (R_f), che ingloba in ogni caso il c.d. "Rischio Paese", è determinata, in continuità con il Test 2013, utilizzando la media ad 1 anno dei rendimenti dei titoli di stato italiani BTP a 10 anni.

Il coefficiente beta (β) misura la rischiosità della specifica impresa o del settore operativo in termini di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

Nello specifico, in continuità con il Test 2013, è stato utilizzato:

a) per la CGU Rete Commerciale l'indicatore relativo ad un campione di società comparabili (banche italiane quotate) rilevato da Bloomberg;

b) per la CGU Private e Investment Banking: l'indicatore medio relativo ad un campione di società attive nell'Investment Banking rilevato da Bloomberg.

Il coefficiente è stato rilevato con frequenza giornaliera su un orizzonte temporale di 5 anni.

Il premio per il rischio richiesto dal mercato ($R_m - R_f$) è stato determinato nel 5%, in linea con la prassi valutativa.

B.2. CGU operanti nel settore del Bancassurance

Per le CGU operanti nel comparto Bancassurance Vita e Protezione, si segnala che l'identificazione del relativo valore recuperabile è stata condotta applicando la metodologia valutativa dell'Appraisal Value (metodologia comunemente utilizzata per la valorizzazione di Compagnie Assicuratrici ed in particolare per quelle operanti nell'ambito di accordi di bancassurance). Secondo tale metodo il valore di una compagnia è definito come somma delle seguenti componenti: i) patrimonio netto rettificato (PNR), determinato sulla base del patrimonio netto contabile, opportunamente rettificato al fine di riportare a valori correnti di mercato e/o di stima le attività e passività patrimoniali di bilancio; ii) valore del portafoglio in essere (VIF, generalmente stimato per le sole compagnie operanti nel settore vita), determinato secondo metodologie attuariali come valore attuale degli utili netti che saranno generati dal portafoglio esistente alla data di riferimento della valutazione, al netto della riassicurazione, delle imposte, dei costi operativi associati a tale portafoglio e degli oneri figurativi derivanti dal mantenimento dei livelli di capitalizzazione necessari a far fronte ai requisiti di vigilanza vigenti; iii) valore relativo alla futura nuova produzione (Goodwill), corrispondente al valore attuale degli utili netti che verranno generati dalla nuova produzione sottoscritta, determinati secondo metodologie attuariali analoghe a quelle utilizzate per il calcolo del VIF di cui sopra. Il valore attuale è stato stimato utilizzando un costo del capitale calcolato secondo la metodologia del CAPM in precedenza descritta, utilizzando come coefficiente Beta l'indicatore medio relativo ad un campione di società attive nell'Insurance stimato da Bloomberg, rilevato con frequenza giornaliera su un orizzonte temporale di cinque anni, in continuità con il Test 2013.

C. Sintesi delle metodologie utilizzate e dei principali parametri valutativi

Nella seguente tabella si riepilogano le metodologie utilizzate per la determinazione del valore recuperabile ed i principali parametri:

C.G.U.	Criterio di determinazione del valore recuperabile	Tassi di attualizzazione "Ke"	Tassi di crescita del terminal value "g"
Rete Commerciale	Value in use – Dividend Discount Model	8,15%	2,00%
Private & Investment Banking	Value in use – Dividend Discount Model	8,91%	2,00%
Bancassurance Vita	Value in use – Appraisal Value	8,74%	2,00%
Bancassurance Protezione	Value in use – Appraisal Value	8,74%	2,00%

D. Sintesi dei risultati

Sulla base delle linee guida illustrate, il test di impairment al 31 dicembre ha determinato la necessità di rilevare un impairment unicamente con riferimento al valore dell'avviamento allocato alla CGU Private & Investment Banking per un ammontare complessivo pari a 200 milioni.

Come precisato peraltro nella parte A della presente nota integrativa, stante la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico e regolamentare, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli e prudentziali, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

E. Analisi di Sensitività

In conformità al dettato del principio IAS 36 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività rispetto ai parametri utilizzati per la valutazione, finalizzata a verificare la variazione del valore recuperabile.

In particolare si è verificato di quanto sarebbe variato il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di crescita (g) e/o il costo del capitale (ke) rispetto ai tassi effettivamente utilizzati:

CGU Rete Commerciale					
Tassi di crescita del terminal value "g" / Tassi di attualizzazione "ke"					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul value in use)					
		(Ke)			
		8,15%		9,78%	
(g)	1,50%	854	23,3%	-71	-2,6%
	2,00%	1.011	26,4%	0	0%
	2,50%	1.196	29,8%	81	2,8%

CGU Private e Investment Banking					
Tassi di crescita del terminal value "g" / Tassi di attualizzazione "ke"					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul value in use)					
		(Ke)			
		8,91%		9,51%	
(g)	1,50%	-243	-16,5%	-316	-22,6%
	2,00%	-200	-13,2%	-281	-19,6%
	2,50%	-150	-9,6%	-241	-16,4%

Relativamente alla medesima CGU Rete Commerciale e Private & investment Banking, è stata inoltre condotta un'analisi di sensitività modificando i flussi reddituali considerati nelle proiezioni ed il CET1 ratio target, i cui risultati sono in parte sintetizzati nelle tabelle che seguono:

CGU Rete Commerciale					
Variazione % dell'utile netto / CET1 target					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul value in use)					
		(CET1 Ratio Target)			
		10,0%		13,9%	
(%utile)	+5%	1.246	30,7%	236	7,7%
	0%	1.011	26,4%	0	0%
	-5%	776	21,6%	-236	-9,2%

CGU Private e Investment Banking					
Variazione % dell'utile netto / CET1 target					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul value in use)					
		(CET1 Ratio Target)			
		10,0%		11,0%	
(%utile)	+5%	-140	-8,9%	-177	-11,5%
	0%	-200	-13,2%	-236	-16,0%
	-5%	-260	-17,9%	-296	-20,9%

F. Segnali esogeni di Impairment

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio netto consolidato risulta pari a 8.064 milioni mentre la capitalizzazione di Borsa alla data del 10 febbraio 2015 risulta pari a 4.043 milioni. Permane pertanto un significativo disallineamento che sussiste anche qualora si prenda a riferimento il patrimonio netto tangibile pari al 31 dicembre 2014 a 6.014 milioni. Il test di impairment è stato condotto tenendo in debita considerazione l'esistenza del segnale esogeno di impairment più sopra illustrato. Le ragioni di tale disallineamento sono da ricercare essenzialmente nella pesante eredità della crisi

finanziaria globale che ha colpito con particolare vigore il settore bancario, penalizzato dai bassi tassi di interesse e un significativo incremento del costo del credito conseguente alle difficoltà finanziarie indotte nella clientela corporate e retail dalla crisi economica. Al riguardo si precisa che i valori di mercato sono frutto delle valutazioni della comunità finanziaria che, per loro natura, sono incentrate su obiettivi e stime di breve periodo, che non sono quindi in grado di riflettere appieno le potenzialità di crescita nel medio/lungo periodo dell'impresa. Diversamente, le valutazioni espresse ai fini della redazione del presente bilancio sono frutto di un'estrapolazione del valore economico delle CGU sulla base della loro specifica capacità reddituale, non pienamente riconosciuta dai mercati finanziari. Tale valutazione si estrinseca su un periodo più ampio di quello assunto dalla comunità finanziaria e prescinde dalla particolarità del contesto economico finanziario attuale, seppur tenuta in debito conto.

Si evidenzia infine che, per finalità di ulteriore garanzia, un esperto indipendente (KPMG Corporate Finance) ha rilasciato una "fairness opinion" sia sull'adeguatezza dei metodi di valutazione adottati dal Gruppo, che sono stati giudicati ragionevoli e non arbitrari, che sulla corretta applicazione degli stessi.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	4.744.723	-	-	1.323.853	222.200	6.290.776
A.1 Riduzioni di valori totali nette	(3.155.828)	-	-	(835.705)	-	(3.991.533)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.588.895	-	-	488.148	222.200	2.299.243
B. Aumenti:	-	-	-	115.568	-	115.568
B.1 Acquisti	-	-	-	115.555	-	115.555
<i>(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4) Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5) Differenze di cambio positive	-	-	-	12	-	12
B.6) Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
C. Diminuzioni	(200.000)	-	-	(164.899)	-	(364.899)
C.1 Vendite	-	-	-	(56.881)	-	(56.881)
<i>(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(200.000)	-	-	(108.018)	-	(308.018)
- Ammortamenti	X	-	-	(69.018)	-	(69.018)
- Svalutazioni	(200.000)	-	-	(39.000)	-	(239.000)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	(200.000)	-	-	(39.000)	-	(239.000)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.388.895	-	-	438.817	222.200	2.049.912
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(3.291.609)	-	-	(875.792)	-	(4.167.401)
E. Rimanenze finali lorde	4.680.504	-	-	1.314.609	222.200	6.217.313
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Gli acquisti delle altre attività immateriali comprendono prevalentemente nuovi sviluppi applicativi a supporto dell'efficienza organizzativa, delle iniziative commerciali e delle evoluzioni normative.

La voce C.2 Rettifiche di valore – Ammortamenti, oltre ad ammortamenti di software, include la quota di ammortamento relativa alle Client Relationship acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale per l'importo di 29,8 milioni, mentre per il residuo si riferisce al processo di ammortamento del software applicativo.

La voce C.2 Rettifiche di valore – Svalutazioni, includono le rettifiche di valore a conto economico operate sugli avviamenti per 200 milioni, a seguito delle risultanze del test di impairment descritto in precedenza, e per 39 milioni sulle citate Client Relationship, a seguito di adeguamento al Fair Value del valore residuo recuperabile dello specifico intangibile a vita definita.

13.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2014 non ci sono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Al 31 dicembre 2014 le attività fiscali correnti ammontano a 152,3 milioni, di cui 106,3 milioni relativi a crediti Ires e 46 milioni riferiti a crediti Irap.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2014	31/12/2013
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazioni di crediti deducibili in esercizi successivi	2.025.166	211.324	-	2.236.490	1.471.113
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	116.019	763	-	116.782	113.281
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	42.480	689	1.160	44.329	41.838
Spese del personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	116.773	-	-	116.773	89.323
Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	39.501	44	-	39.545	29.881
Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	778.651	168.130	-	946.781	1.031.799
Perdite fiscali riportabili a nuovo	1.309	-	-	1.309	1.309
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	1.494	371	262	2.127	10.317
Totale A	3.121.393	381.321	1.422	3.504.136	2.788.861
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	11.535	2.649	13	14.197	37.562
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	34.502	2.057	-	36.559	26.206
Totale B	46.037	4.706	13	50.756	63.768
Totale (A+B)	3.167.430	386.027	1.435	3.554.892	2.852.629

Le imposte anticipate in contropartita del Conto Economico al 31 dicembre 2014 includono gli effetti fiscali anticipati calcolati sulle scritture di consolidamento per complessivi 7 milioni.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2014	31/12/2013
A) In contropartita del Conto Economico					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di strumenti finanziari	2.084	-	-	2.084	3.723
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti al processo di ammortamento fiscale di avviamenti ed altre attività immateriali	13.439	2.563	-	16.002	13.868
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti a rettifiche di valore calcolate ai soli fini fiscali	11.942	1.140	-	13.082	12.031
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	7.836	-	-	7.836	11.754
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla Purchase Price Allocation effettuata in occasione di operazioni di aggregazione aziendale	160.276	30.741	-	191.017	217.661
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	37.114	6.096	-	43.210	78.205
Totale A	232.691	40.540	-	273.231	337.242
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	81.950	22.635	-	104.585	67.374
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	1.043	-	-	1.043	1.039
Totale B	82.993	22.635	-	105.628	68.413
Totale (A+B)	315.684	63.175	-	378.859	405.655

Le altre imposte differite in contropartita del Conto Economico al 31 dicembre 2014 includono gli effetti fiscali differiti calcolati sulle scritture di consolidamento per complessivi 37,6 milioni (di cui 32 milioni per IRES e 5,6 per IRAP).

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
1. Importo iniziale	2.788.861	2.683.317
2. Aumenti	1.111.548	583.535
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.098.314	581.557
a) relative a precedenti esercizi	11.489	7.571
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	7.987	-
d) altre	1.078.838	573.986
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	366
2.3 Altri aumenti	13.234	1.612
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(396.273)	(477.991)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(180.877)	(166.550)
a) rigiri	(136.262)	(135.971)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(33.753)	(368)
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(10.862)	(30.211)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(3)	-
3.3 Altre diminuzioni	(215.393)	(311.441)
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge 214/2011	(203.428)	(310.756)
b) altre	(11.965)	(685)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4. Importo finale	3.504.136	2.788.861

Informazioni sulle attività per imposte anticipate (DTA), sulle DTA trasformabili e sulle verifiche relative alla recuperabilità

Alla data del 31 dicembre 2014 le attività per imposte anticipate ammontano complessivamente a 3.554,9 milioni rispetto ai 2.852,6 milioni riferiti al 31 dicembre 2013).

Nel corso del 2014 le attività per imposte anticipate hanno evidenziato un significativo incremento principalmente imputabile alle novità apportate dalla Legge n. 147/2013 (“Legge di Stabilità 2014”) in tema di trattamento fiscale delle rettifiche di valore sui crediti.

Ai fini IRES, le modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità 2014 all’art. 106 del TUIR hanno previsto la deducibilità in cinque quote costanti delle rettifiche di valore relative ai crediti verso la clientela rispetto al previgente regime che consentiva la deducibilità in 18 esercizi delle rettifiche nette di valutazione per la parte eccedente il limite dello 0,30% dei crediti iscritti in bilancio.

Ai fini IRAP, la novità di rilievo riguarda la deducibilità in quinti delle rettifiche di valore sui crediti mentre nel regime previgente tali “rettifiche” non erano ammesse in deduzione. A livello di Gruppo, le DTA Irap iscritte relativamente alle rettifiche di valore rinviate negli esercizi successivi ammontano a 211,3 milioni (di cui 191,5 milioni riferibili alla Capogruppo).

Con riferimento all’iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio è opportuno ricordare alcune importanti modifiche normative in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto una modalità di recupero delle imposte anticipate attive “aggiuntiva” e “integrativa” tale da assicurare il loro “riassorbimento” a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura (“tax capability”) da parte del Gruppo.

In primo luogo, vanno richiamate le disposizioni di cui all’articolo 2, commi da 55 a 58, del D.L. 225/2010 (c.d. Decreto “Milleproroghe 2010”) che hanno introdotto la disciplina della trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset* - di seguito “DTA”) in ipotesi di rilevazione di una “perdita civilistica”.

Rientrano nella presente disciplina le DTA iscritte in bilancio in relazione sia alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell’art. 106 comma 3 del Tuir sia al valore dell’avviamento e delle altre attività immateriali ai sensi dell’art. 103 del Tuir i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi.

Successivamente la Legge 22 dicembre 2011 n. 214 – di seguito “Legge 214/2011” con la conversione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 201/2011 (“Manovra Salva Italia”) ha apportato importanti modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA estendendone l’ambito oggettivo di applicazione all’ipotesi di conseguimento di una “perdita fiscale” a livello Ires.

Infine, le modifiche introdotte dalla Legge 147/2013 (c.d. Legge di Stabilità 2014) hanno esteso la trasformazione delle DTA Irap stanziate sia sulle quote delle rettifiche di valore sui crediti sia sulle quote di ammortamento di avviamenti e altre attività immateriali rinviate negli esercizi successivi nelle ipotesi di rilevazione di una perdita a livello di bilancio e di conseguimento ai fini IRAP di un “valore della produzione netta negativo”.

Pertanto, nelle ipotesi in cui venga conseguita una perdita civilistica o sia rilevata una perdita fiscale o un valore della produzione netta IRAP negativo, le attività per imposte anticipate sia IRES che IRAP riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le DTA Ires e Irap riconducibili al valore dell’avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta secondo le previsioni della Legge del 22 dicembre 2011 n. 214.

Nella tabella seguente viene fornita evidenza della movimentazione delle imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
1. Importo iniziale	2.496.588	2.358.200
2. Aumenti (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	938.805 -	456.988 -
3. Diminuzioni	(256.395)	(318.600)
3.1 Rigiri	(52.967)	(7.745)
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	(203.428)	(310.756)
a) derivante da perdite di esercizio	(203.420)	(310.756)
b) derivante da perdite fiscali	(8)	-
3.3 Altre diminuzioni (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	- -	(99) -
4. Importo finale	3.178.998	2.496.588

Alla data del 31 dicembre 2014, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011 per la trasformabilità in credito di imposta risultano essere pari a 3.179 milioni di cui 2.851,9 milioni riconducibili alla Capogruppo.

Nella seguente tabella si riepilogano le “DTA trasformabili” iscritte in bilancio in relazione alle diverse fattispecie impositive che le hanno generate:

Tipologia di attività sottostante le DTA trasformabili	31/12/2014		31/12/2013	
	Totale Dta Trasformabili	di cui riferibili alla Capogruppo	Totale Dta Trasformabili	di cui riferibili alla Capogruppo
Svalutazioni crediti ex comma 3 art. 106 del Tuir	2.232.216	1.908.397	1.464.789	1.032.221
Ammortamento “avviamento” ex commi 3 e 3 bis art. 103 del Tuir	804.688	801.428	889.706	874.630
Ammortamento “altre attività immateriali” ex commi 1 e 3 bis art. 103 del Tuir	142.094	142.094	142.093	142.093
Totale	3.178.998	2.851.919	2.496.588	2.048.944

Le DTA trasformate in crediti di imposta nel corso del 2014 ammontano a 203,4 milioni di cui 167,5 milioni si riferiscono alla Capogruppo.

In relazione alle DTA trasformate, l'art. 9 della Legge 214/2011 stabilisce che “non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle attività per imposte anticipate trasformate in crediti di imposta”.

Ne consegue che nella determinazione dell'Ires e dell'Irap corrente delle società individuali interessate sono state neutralizzate le variazioni in diminuzione correlate alle attività che hanno originato le imposte anticipate in esame per un ammontare di imposta pari alle DTA trasformate.

Atteso che le imposte anticipate attive iscritte nel bilancio consolidato derivano principalmente da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata prevista dalla normativa fiscale con riferimento ai soli enti creditizi e finanziari (2.232,2 milioni) e da differenze temporanee deducibili relative agli avviamenti ed altre attività immateriali (946,8 milioni), come rappresentato nella precedente tabella, le novità normative evidenziate eliminano di fatto il rischio di una loro eventuale mancata recuperabilità.

Per quanto invece riguarda le residue attività per imposte anticipate, pari a 375,9 milioni, la loro iscrivibilità in bilancio è strettamente dipendente dalla “tax capability” di Gruppo.

A livello IRES, va evidenziato che allo stato attuale il Gruppo Banco Popolare non ha mai chiuso un esercizio rilevando una perdita fiscale IRES a livello di consolidato fiscale. Inoltre, anche nell'ipotesi in cui in un esercizio il reddito imponibile IRES dovesse risultare negativo (perdita fiscale), ai sensi del nuovo articolo 84, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, la perdita fiscale potrà essere recuperata senza limiti temporali.

Del resto sia il piano industriale consolidato 2014-2016/2018 sia il budget 2015 delineano prospettive che assicurano in futuro redditi imponibili Ires in misura tali da consentire il pieno recupero delle DTA residue.

A livello IRAP, le operazioni di fusione per incorporazione delle banche del territorio perfezionate nel 2011 e la recente incorporazione del Credito Bergamasco avvenuta nel mese di giugno 2014 hanno comportato un incremento del reddito imponibile (valore della produzione) del Banco Popolare.

Il livello dei redditi imponibili IRAP che si prevede verrà generato dalle singole società nei prossimi esercizi permette di ritenere probabile anche il recupero dell'intero ammontare delle DTA residue iscritte in bilancio.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
1. Importo iniziale	337.242	381.387
2. Aumenti	4.181	5.709
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	4.178	5.670
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	4.178	5.670
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3	39
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(68.192)	(49.854)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(68.005)	(49.785)
a) rigiri	(65.693)	(42.890)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(2.312)	(6.895)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(3)	-
3.3 Altre diminuzioni	(184)	(69)
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	-
4. Importo finale	273.231	337.242

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
1. Importo iniziale	63.768	140.469
2. Aumenti	21.328	8.137
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	21.309	8.133
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	21.309	8.133
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	19	4
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(34.340)	(84.838)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(34.340)	(84.262)
a) rigiri	(34.340)	(83.871)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	(391)
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(576)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4. Importo finale	50.756	63.768

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
1. Importo iniziale	68.413	68.725
2. Aumenti	37.353	1.291
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	36.308	1.269
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	36.308	1.269
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.045	22
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(138)	(1.603)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(97)	(1.035)
a) rigiri	(97)	(747)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	(288)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(41)	(568)
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	-
4. Importo finale	105.628	68.413

14.7 Altre informazioni*Situazione fiscale del Gruppo*

Per una disamina dei rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e della relativa evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2014 (nuovi contenziosi sorti o contenziosi terminati e/o definiti), si fa rinvio a quanto contenuto nella Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – voce 120 del passivo, ove risultano contabilizzati gli stanziamenti operati a fronte di passività giudicate come probabili, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 37.

Il regime del Consolidato fiscale su base nazionale

Il Banco Popolare e le società controllate di seguito elencate hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917. Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2013-2015, si riferisce a tutte le Società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare a:

1. Aletti Fiduciaria S.p.A.;
2. Aletti Gestielle SGR S.p.A.;
3. Banca Aletti & C. S.p.A.;
4. Banca Italease S.p.A.;
5. Bipielle Real Estate S.p.A.;
7. BP Property Management s.c.r.l.;
8. BP Trading Immobiliare S.r.l.;
9. BRF Property S.p.A.;
9. Holding di Partecipazioni Finanziarie BP S.p.A.;
10. Italease Gestione Beni S.p.A.;
11. Lido dei Coralli S.r.l.;
12. Mariner S.r.l.;
13. Nadir Immobiliare S.r.l.;
14. P.M.G. S.r.l.;
15. Release S.p.A.;
16. Sirio Immobiliare S.r.l.;
17. Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.;
18. Sviluppo Comparto 6 S.r.l.;
19. Sviluppo Comparto 8 S.r.l.;
20. Tecmarket Servizi S.p.A.;
21. Toscana Tissue S.r.l.

Nel corso dell'esercizio, a seguito di operazioni straordinarie di fusione, sono uscite dall'area di "consolidamento fiscale" le seguenti società:

- Credito Bergamasco S.p.A., in quanto incorporata nel Banco Popolare Soc. Coop. con decorrenza degli effetti fiscali dal 1° gennaio 2014;
- Aletti Trust S.p.A., in quanto incorporata in Aletti Fiduciaria S.p.A. con decorrenza degli effetti fiscali dal 1° gennaio 2014;
- RI. Investimenti 2 S.r.l., in quanto incorporata in Sviluppo Comparto 8 S.r.l. con decorrenza degli effetti fiscali dal 1° gennaio 2014.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato nazionale per l'anno 2014 sono principalmente legati:

- all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione;
- alla compensabilità della quota di interessi passivi netti indeducibili con l'eventuale capienza del Reddito Operativo Lordo, (R.O.L.), in capo ad altra società del Gruppo, ai sensi dell'art. 96 comma 4) T.U.I.R. Si precisa che per R.O.L. si intende il risultato operativo lordo della gestione caratteristica determinato per differenza tra il valore della produzione ed i costi della produzione di cui alle lettere A) e B) dell'art. 2425 del Codice Civile, con esclusione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali e dei canoni di locazione finanziaria dei beni strumentali;
- alla deducibilità integrale dell'importo degli interessi passivi delle banche ed altri soggetti finanziari, maturati nei confronti dei soggetti partecipanti al consolidato, sino a concorrenza dell'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti a favore di soggetti estranei al consolidato.

L'adesione del Banco Popolare Soc. Coop. alla tassazione di Gruppo con le società controllate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine ed in ossequio alle disposizioni normative vigenti, il Banco ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate aderenti alla tassazione consolidata ed il Banco stesso, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Non vi sono società collegate per le quali si sia optato per il regime di trasparenza fiscale di cui agli articoli 115 e seguenti del DPR 917-1986.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	16.000
A.3 Attività materiali	94.308	92.056
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	94.308	108.056
di cui valutate al costo	24.042	21.772
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	70.266	86.284
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	34.535
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	13.855
B.5 Crediti verso banche	-	44.408
B.6 Crediti verso clientela	-	180.141
B.8 Attività materiali	-	6.931
B.9 Attività immateriali	-	2.326
B.10 Altre attività	-	608
Totale B	-	282.804
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	282.804
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.3 Altre passività	-	1.053
Totale C	-	1.053
di cui valutate al costo	-	1.053
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	14.965
D.2 Debiti verso la clientela	-	236.177
D.6 Fondi	-	20.310
D.7 Altre passività	-	3.006
Totale D	-	274.458
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	274.458
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Le attività non correnti in via di dismissione si riferiscono ad attività materiali (92,1 milioni al 31 dicembre 2013) e includono immobili di Banca Italease per 70 milioni acquisiti a seguito della chiusura a saldo e stralcio di posizioni debitorie e iscritte in questa voce a seguito dell'assunzione delle delibere di cessione; 18 milioni di immobili di Sviluppo Comparto 8 e 3,6 milioni di Italease Gestione Beni.

Al 31 dicembre 2013 i gruppi di attività in via di dismissione si riferivano alla partecipata Banco Popolare Croatia, la cui cessione si è perfezionata nell'esercizio 2014.

15.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non ci sono partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto classificate come in via di dismissione.

Sezione 16 - Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
Crediti verso Amministrazioni Finanziarie (non classificabili nelle attività fiscali)	751.885	785.234
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	23.724	30.654
Altri proventi da ricevere	11.810	34.636
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	70.309	73.724
Partite in corso di lavorazione	536.752	444.054
Partite viaggianti tra filiali	143.841	87.043
Titoli e cedole da regolare	44.922	54.335
Altre operazioni da regolare	-	9.496
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	56.020	51.537
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	31.073	23.224
Altre partite	567.016	580.971
Totale	2.237.352	2.174.908

La voce “Crediti verso Amministrazioni Finanziarie” accoglie principalmente i crediti fiscali per IVA. Altri crediti compresi nella voce sono le quote capitale e quote interessi dei crediti di imposta per imposte dirette, indirette, crediti connessi all’attività di sostituto d’imposta e altre partite fiscali non rilevate nella voce 140 “Attività fiscali”.

Nell’ambito di tale voce figurano crediti IRPEG ed ILOR chiesti a rimborso dalla Banca Popolare di Novara s.c.a r.l. per l’anno 1995, anteriormente alla operazione di fusione con la Banca Popolare di Verona – SGSP s.c. a r.l. che diede origine al Banco Popolare di Verona e Novara s.c. a r.l. per i quali, in data 22 luglio 2014, l’Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Novara, ha espresso il proprio diniego al rimborso ritenendo non sufficiente la documentazione probatoria presentata a supporto. I crediti suddetti ammontano a complessivi 86,5 milioni di cui 52,6 milioni in linea capitale e 33,9 a titolo di interessi maturati. Ritenendo le ragioni poste dall’Agenzia a fondamento dei dinieghi del tutto illegittime e prive di fondamento, il Banco Popolare ha presentato ricorso nei termini di legge avanti la competente Commissione Tributaria, avverso i suddetti provvedimenti.

Nell’ambito di tale voce sono inoltre ricompresi per 36,4 milioni di euro crediti d’imposta su dividendi esteri chiesti a rimborso dalla controllata Banca Aletti all’Amministrazione Finanziaria elvetica in applicazione delle norme previste nelle convenzioni contro le doppie imposizioni. I crediti si riferiscono agli esercizi 2008, 2009, 2013 e 2014. In riferimento ai crediti chiesti a rimborso all’autorità fiscale svizzera, si rammenta che negli ultimi mesi del 2013 l’Amministrazione Finanziaria elvetica concesse il rimborso delle annualità 2006, 2007, 2010, 2011 e 2012 mentre si è riservata di valutare la sussistenza del diritto al rimborso per i crediti relativi agli esercizi 2008 e 2009. Alla fine del 2014 la Banca, non avendo ricevuto alcuna ulteriore risposta, ha chiesto all’Amministrazione finanziaria elvetica di pronunciarsi in modo formale, essendo questo passaggio propedeutico all’instaurazione del contenzioso avanti il competente giudice svizzero. In tale prospettiva, la Banca ha ricevuto conforto da specifici pareri legali e fiscali di autorevoli consulenti italiani ed elvetici in merito alla validità e fondatezza delle richieste di rimborso. Tuttavia, a soli scopi deflattivi è stata esaminata e tenuta in considerazione anche l’opportunità di ricercare una possibile definizione della controversia con l’Amministrazione finanziaria elvetica, poiché, in prima battuta, la definizione della controversia in via extragiudiziale può rivelarsi preferibile rispetto alla scelta di affrontare i costi, i lunghi tempi e le ineliminabili incertezze di un contenzioso.

La voce “partite in corso di lavorazione” contiene essenzialmente somme in attesa di imputazione definitiva e partite varie in sospeso, nonché gli addebiti ricevuti dalle società esterne relativi alla domiciliazione delle bollette non ancora addebitati sui c/c della clientela in quanto non ancora giunti a scadenza.

Nella voce “migliorie e spese incrementative su beni di terzi” sono inclusi i costi capitalizzati e relativi ai lavori effettuati su filiali che si trovano in immobili di terzi al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla durata del contratto di affitto.

Nella voce “Altre partite” sono incluse “Attività afferenti ai fondi pensione” per 252,7 milioni. Si tratta delle attività in cui sono investite le disponibilità dei Fondi Pensione interni a contribuzione definita. Le corrispondenti passività sono illustrate nella sezione 12 “Fondi per rischi ed oneri”. La voce comprende inoltre attività per operazioni di Check Truncation per 65,8 milioni, importi addebitati alla clientela a gennaio 2015 per il bollo su prodotti finanziari e per canoni di locazione per un totale di circa 122,3 milioni e crediti vantati da Banca Italease nei confronti del “Fondo Unico di Giustizia” relativi a somme versate al fine di ottenere la restituzione di immobili oggetto di un decreto di sequestro per 17,3 milioni e relativi a somme oggetto di un decreto di sequestro preventivo per 7,9 milioni.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	12.870.424	13.695.100
2. Debiti verso banche	4.512.893	3.707.966
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.105.356	791.570
2.2 Depositi vincolati	1.154.834	1.033.407
2.3 Finanziamenti	2.229.890	1.846.328
2.3.1 pronti contro termine passivi	723.733	849.496
2.3.2 altri	1.506.157	996.832
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	22.813	36.661
Totale	17.383.317	17.403.066
Fair Value - Level 1	-	-
Fair Value - Level 2	17.383.317	17.403.066
Fair Value - Level 3	-	-
Totale Fair Value	17.383.317	17.403.066

La voce “Debiti verso banche centrali” include per 12 miliardi le operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) con la Banca Centrale Europea (13,7 miliardi il debito al 31 dicembre 2013).

Nella sottovoce “pronti contro termine passivi” sono incluse operazioni in “repo strutturati” (nell’accezione di una struttura di transazioni realizzate con la stessa controparte) per un valore nominale di 100 milioni. Per informazioni di dettaglio sulle caratteristiche delle citate operazioni e sulle relative modalità di contabilizzazione si rimanda al paragrafo “Informativa sulle operazioni di “repo strutturati”, contenuta nella parte E della presente nota integrativa.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2014, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti “debiti strutturati”).

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014			31/12/2013		
	Pagamenti minimi		Investimento lordo	Pagamenti minimi		Investimento lordo
	Quota capitale	Quota interessi		Quota capitale	Quota interessi	
Debiti per leasing finanziario						
Fino a 3 mesi	120	42	162	116	48	164
Da 3 mesi a 1 anno	364	128	492	352	137	489
Tra 1 anno e 5 anni	5.009	589	5.598	5.494	828	6.322
Oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	5.493	759	6.252	5.962	1.013	6.975

Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	40.806.181	37.045.267
2. Depositi vincolati	3.731.654	2.619.405
3. Finanziamenti	9.109.101	6.576.640
3.1 pronti contro termine passivi	8.672.112	6.489.066
3.2 altri	436.989	87.574
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.131.778	1.466.883
Totale	54.778.714	47.708.195
Fair Value - Level 1	-	-
Fair Value - Level 2	54.773.337	47.686.278
Fair Value - Level 3	-	-
Totale Fair Value	54.773.337	47.686.278

Nel corso dell'esercizio sono state chiuse le operazioni in pronti contro termine strutturati (nell'accezione di una struttura di transazioni realizzate con la stessa controparte) del valore nominale complessivo di 350 milioni.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela subordinati di importo significativo.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2014, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti "debiti strutturati").

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014			31/12/2013		
	Pagamenti minimi		Investimento lordo	Pagamenti minimi		Investimento lordo
	Quota capitale	Quota interessi		Quota capitale	Quota interessi	
Debiti per leasing finanziario						
Fino a 3 mesi	-	-	-	-	-	-
Da 3 mesi a 1 anno	-	-	-	-	-	-
Tra 1 anno e 5 anni	200	-	200	226	-	226
Oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	200	-	200	226	-	226

Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	Totale				Totale			
	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	14.644.594	14.009.555	1.138.015	-	17.812.421	16.658.067	1.577.991	-
1.1 strutturate	25.011	-	24.687	-	1.062.652	1.037.497	32.639	-
1.2 altre	14.619.583	14.009.555	1.113.328	-	16.749.769	15.620.570	1.545.352	-
2. Altri titoli:	2.064.981	-	2.064.981	-	2.545.679	-	2.545.680	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.064.981	-	2.064.981	-	2.545.679	-	2.545.680	-
Totale	16.709.575	14.009.555	3.202.996	-	20.358.100	16.658.067	4.123.671	-

Nel corso dell'esercizio i titoli in circolazione registrano una contrazione: la voce passa infatti dai 20.358,1 milioni della fine dello scorso esercizio ai 16.709,6 milioni del 31 dicembre 2014. Il calo di questo aggregato trova la sua principale giustificazione nel progressivo rimborso dei titoli obbligazionari emessi dal Banco Popolare e da Banca Italease giunti a naturale scadenza.

Tra i titoli in circolazione figurano le Obbligazioni Bancarie Garantite emesse dal Banco Popolare, il cui controvalore di bilancio ammonta a 4.248,6 milioni (rispetto ai 5.223,1 milioni del 31 dicembre 2013). In conformità alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, nel novero di tale posizione sono incluse, per 811,6 milioni, le operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate con primarie controparti istituzionali i cui sottostanti sono rappresentati dalle Obbligazioni Bancarie Garantite.

La sottovoce "obbligazioni strutturate di livello 1" al 31 dicembre 2013 includeva il valore di bilancio del prestito obbligazionario convertibile emesso dal Banco Popolare nel 2010 al netto della componente opzionale oggetto di scorporo esposta nella voce 160 del passivo "Strumenti di capitale"; tale obbligazione è stata rimborsata a scadenza nel marzo 2014.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di bilancio i titoli subordinati in circolazione ammontano a 3.302,3 milioni (3.322 milioni alla fine del 2013).

Nell'anno 2014 sono stati integralmente rimborsati per raggiunta scadenza contrattuale un prestito subordinato per nominali 50 milioni emesso dal Banco Popolare ed un prestito subordinato per nominali 150 milioni emesso da Banca Italease.

L'attività di negoziazione sugli strumenti di propria emissione è stata estremamente limitata, in conseguenza delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato 241/2014 della Commissione Europea.

Permane altresì immutato l'ammontare degli strumenti di capitale (fondi propri aggiuntivi di classe 1) riacquistati ma non annullati appartenenti all'emissione di Preferred Securities da 150 milioni di euro, collocati tramite società veicolo estera e garantiti da Banca Italease (ISIN: XS0255673070).

Per quest'ultima emissione, al pari dei quattro esercizi precedenti, anche nell'anno 2014 non sono state corrisposte le quattro cedole trimestrali, permanendo le condizioni che, in base alla disciplina contrattuale e di vigilanza, ne consentono la cancellazione.

Si conferma il rating Caa3 attribuito a tale emissione dall'agenzia Moody's.

Durante l'esercizio non sono state effettuate emissioni di strumenti subordinati computabili ai sensi del Regolamento UE 575/2013 (CRR), né sono state effettuate operazioni tendenti a modificare lo stock di titoli della specie in circolazione.

Le caratteristiche dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza sono riportate nella Parte F, "Informazioni sul patrimonio consolidato".

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	12.939.339	13.242.680
a) rischio di tasso di interesse	12.939.339	13.242.680
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	12.939.339	13.242.680

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	79	213	-	-	213	197	421	-	-	421
2. Debiti verso clientela	140	115	-	-	115	3.502	8.757	-	-	8.757
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	219	328	-	-	328	3.699	9.178	-	-	9.178
B. Strumenti derivati										
1. Derivati Finanziari		176.997	5.871.947	43			156.501	3.893.764	131	
1.1 Di negoziazione	X	176.963	5.795.147	43	X	X	156.499	3.746.453	131	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	63.961	-	X	X	-	130.891	-	X
1.3 Altri	X	34	12.839	-	X	X	2	16.420	-	X
2. Derivati Creditizi		-	10.198	-			-	9.727	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	10.198	-	X	X	-	9.727	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	176.997	5.882.145	43	X	X	156.501	3.903.491	131	X
Totale (A+B)	X	177.325	5.882.145	43	X	X	165.679	3.903.491	131	X

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce “Passività per cassa – debiti verso clientela” comprende esclusivamente gli scoperti tecnici su titoli azionari quotati, emessi da altre imprese, della controllata Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.

Gli strumenti derivati connessi alla fair value option sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati alle emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della “fair value option”, secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio così come alla fine dell'esercizio precedente non vi sono passività finanziarie subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2014, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti “debiti strutturati”).

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Non ci sono passività finanziarie per cassa di negoziazione, in quanto i debiti verso banche e clientela sono interamente rappresentati da scoperti tecnici.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	15.015.301	12.419.882	2.605.297	-	15.055.507	22.041.638	16.804.245	5.147.129	-	22.020.539
3.1 Strutturati	528	-	1.908	-	X	1.186.709	290	1.251.715	-	X
3.2 Altri	15.014.773	12.419.882	2.603.389	-	X	20.854.929	16.803.955	3.895.414	-	X
Totale	15.015.301	12.419.882	2.605.297	-	15.055.507	22.041.638	16.804.245	5.147.129	-	22.020.539

FV= Fair value

FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN= valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le passività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle emissioni obbligazionarie plain vanilla a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse che sono state fatte oggetto di copertura mediante strumenti derivati. L'utilizzo della Fair Value Option risponde pertanto all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'Hedge Accounting. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al fair value, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

Per il perimetro dei titoli in fair value option e per la metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione delle variazioni del merito creditizio, si fa rinvio a quanto descritto nella “Parte A – Politiche contabili – A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, 18 – Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari”.

Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value

Per effetto della variazione registrata dal merito creditizio del Banco Popolare rispetto alla data di emissione delle passività finanziarie valutate al fair value in essere al 31 dicembre 2014, queste ultime nel loro complesso risultano iscritte in bilancio ad un valore inferiore rispetto al valore di emissione per un importo pari a 30,3 milioni (69,2 milioni al 31 dicembre 2013).

La contrazione delle plusvalenze cumulate al 31 dicembre 2014 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente si è tradotta in un effetto economico negativo pari a 38,8 milioni (-26 milioni al netto della relativa fiscalità), imputabile alla variazione del merito creditizio.

Atteso che il merito creditizio è misurato sulla base delle quotazioni di mercato della curva del Credit Default Swap (CDS) del Banco Popolare, l'impatto negativo sul conto economico deriva principalmente dal miglioramento espresso dalla curva CDS rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella seguente tabella si riportano gli effetti cumulati della variazione del proprio merito creditizio intervenute dalla data di emissione del prestito complessivamente rilevati a conto economico:

Effetto merito creditizio (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
Plusvalenze / (minusvalenze) cumulate	30.336	69.165
Utili (perdite) da variazione merito creditizio	(38.828)	(143.154)

Si ritiene opportuno evidenziare che le plusvalenze cumulate nette contabilizzate al 31 dicembre 2014 per effetto delle variazioni del proprio merito creditizio, che si sono tradotte nella rilevazione di un minor valore di carico delle proprie passività, sono destinate a riversarsi negativamente nei conti economici futuri nella misura in cui le passività non saranno oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

Per completezza si segnala che, in base alla normativa di vigilanza in vigore, le plusvalenze cumulate nette imputabili al peggioramento del proprio merito creditizio non contribuiscono alla determinazione dei fondi propri, per effetto dell'applicazione di filtri prudenziali. Le suddette plusvalenze costituiscono inoltre utili o riserve di utili non distribuibili ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Al 31 dicembre 2014 le passività finanziarie valutate al fair value con clausole di subordinazione ammontano a 228,8 milioni, rispetto ai 222,1 milioni dell'esercizio precedente.

Le caratteristiche dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza sono riportate nella Parte F, "Informazioni sul patrimonio consolidato".

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(migliaia di euro)	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	21.951.374	21.951.374
B. Aumenti:	-	-	2.814.666	2.814.666
B.1 Emissioni	-	-	2.300.527	2.300.527
B.2 Vendite	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	169.608	169.608
B.4 Altre variazioni	-	-	344.531	344.531
C. Diminuzioni	-	-	(9.740.861)	(9.740.861)
C.1 Acquisti	-	-	(1.307.570)	(1.307.570)
C.2 Rimborsi	-	-	(7.769.706)	(7.769.706)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	(54.928)	(54.928)
C.4 Altre variazioni	-	-	(608.657)	(608.657)
D. Rimanenze finali	-	-	15.025.179	15.025.179

Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2014			VN 31/12/2014	Fair value 31/12/2013			VN 31/12/2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	590.722	-	4.698.899	-	447.306	-	5.947.626
1. Fair value	-	590.722	-	4.698.899	-	447.306	-	5.947.626
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	590.722	-	4.698.899	-	447.306	-	5.947.626

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(migliaia di euro)	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	431.499	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	8.269	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	103.464	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale Attività	439.768	-	-	-	-	103.464	-	-	-
1. Passività finanziarie	41.212	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	6.278	X
Totale Passività	41.212	-	-	X	-	-	-	6.278	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	943	331
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	943	331

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti vs clientela	-	-
2. Titoli in circolazione	-	-
3. Passività subordinate	-	-
4. Passività finanziarie	-	-
5. Portafoglio	115.000	115.000
6. Debiti vs/banche	-	-
Totale	115.000	115.000

Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è oggetto di commento nella sezione 14 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Le informazioni di questa sezione sono espresse nella sezione 15 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 10 - Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	160.892	160.630
Debiti verso il personale	108.818	78.810
Debiti verso Enti previdenziali	5.538	8.201
Debiti verso fornitori	124.430	151.056
Debiti per partite diverse del Servizio Riscossione Tributi	5	22.308
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	19.485	32.385
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	216.033	191.199
Bonifici da regolare in stanza	449.637	325.872
Partite relative ad operazioni in titoli	38.528	208.489
Altre partite in corso di lavorazione	267.204	315.905
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	620.022	857.924
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	25.501	32.314
Altre partite	751.110	485.592
Totale	2.787.203	2.870.685

La voce “Debiti verso l’Erario (non classificabili nelle passività fiscali)” include le passività fiscali nette quali i debiti IVA, ritenute su interessi passivi e redditi da lavoro dipendente e assimilato, ritenute e altre partite fiscali non rilevate nella voce 80 “Passività fiscali”.

La voce “Debiti verso il personale” è costituita principalmente dagli oneri relativi alle ferie maturate e non godute, alla banca ore non usufruita e relativi contributi sociali obbligatori.

La voce “Bonifici da regolare in stanza” è relativa principalmente ad operazioni di bonifici UNIPAY da accreditare.

La voce “Partite relative ad operazioni in titoli” comprende operazioni di compravendita titoli per contanti effettuate a cavallo d’anno.

La voce “Rettifiche per partite illiquide di portafoglio” include gli sbilanci degli effetti in portafoglio (“portafoglio di terzi” e portafoglio proprio”).

La voce “Altre partite” è formata principalmente dalle sottovoci: “Copertura rischio a fronte di garanzie rilasciate e impegni” per 106,8 milioni e “Altre partite” per 644,3 milioni. Quest’ultima categoria include le passività relative alla moneta elettronica riferibili a carte prepagate emesse dal Banco Popolare per un ammontare di 87,5 milioni, pagamenti riferibili al circuito Sepa Direct Debit per 193,4 milioni, incassi di deleghe F24 ed ex S.A.C. per circa 63 milioni, nonché gli effetti del consolidamento linea per linea di alcuni fondi comuni di investimento gestiti da Aletti Gestielle per un totale di 232,7 milioni. Trattasi in particolare dei fondi detenuti dal Gruppo per una quota maggioritaria del patrimonio, per i quali si è proceduto al consolidamento delle attività nette (NAV – net asset value) dei fondi stessi, rilevando tra le

altre passività il NAV non di pertinenza del Gruppo. Tale quota si riferisce ai fondi Gestielle Hedge Low Volatility (79,2 milioni), Gestielle Hedge Multi Strategy (12 milioni), Gestielle Hedge Opportunity (8,9 milioni), Gestielle Hedge High Volatility (6,3 milioni) e Italfortune International Fund Sicav (8,2 milioni).

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
A. Esistenze iniziali	363.512	364.699
B. Aumenti	44.996	30.276
B.1 Accantonamento dell'esercizio	44.765	29.123
B.2 Altre variazioni in aumento	231	1.153
C. Diminuzioni	(30.661)	(31.463)
C.1 Liquidazioni effettuate	(27.316)	(29.506)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(3.345)	(1.957)
D. Rimanenze finali	377.847	363.512

La voce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" include per 10,9 milioni gli oneri rilevati nella voce "180 a) spese amministrative: spese per il personale" del conto economico, mentre per il residuo include le perdite attuariali nette, pari a 33,8 milioni, addebitate in contropartita del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, ed oggetto di rendicontazione nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio.

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 che rappresentano la quasi totalità delle società del Gruppo, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o ad un'uscita di disponibilità liquide.

Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit”, come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2014 rispetto a quella al 31 dicembre 2013.

Principali ipotesi attuariali per la valutazione del fondo TFR	
Ipotesi demografiche (2014-2013):	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio: con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Ipotesi finanziarie (2014-2013):	
Tasso annuo di attualizzazione	31/12/2014: 0,91% pari all'indice Iboxx Corporate AA 7-10 Y, in coerenza con la duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità), pari a 9,5 anni 31/12/2013: 2,50% pari all'indice Iboxx Corporate AA 7-10 Y, in coerenza con la duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità), pari a 9 anni
Tasso annuo di inflazione	31/12/2014: 0,60% per il 2015, 1,20% per il 2016, 1,50% per il 2017 - 2018, 2% dal 2019 in poi. I conseguenti tassi annui di rivalutazione del TFR saranno pari al 75% dei rispettivi tassi di inflazione aumentati di 1,5 punti percentuali (1,95% per il 2015, 2,4% per il 2016, 2,625% per il 2017 - 2018 e 3% dal 2019 in poi) 31/12/2013: 2%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%.
Aliquota d'imposta sostitutiva	31/12/2014: 17%, in base alla legge 23.12.2014 n.190 comma 623 31/12/2013: 11%

Utili/Perdite attuariali rilevati nel prospetto della redditività complessiva

Come illustrato nel precedente paragrafo 11.1, le modifiche di alcune delle ipotesi attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2014, rispetto al precedente esercizio, hanno comportato complessivamente un incremento del fondo di 33,8 milioni, pari alla somma di:

- utili netti attuariali per 4,8 milioni, conseguenti all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali demografiche e quanto si è effettivamente verificato;
- perdite nette attuariali per 38,6 milioni imputabili alle variazioni delle ipotesi finanziarie. Nel dettaglio, trattasi di 47,3 milioni di perdite dovute alla variazione del tasso di sconto, 3,5 milioni di utili relativi alla variazione del tasso d'inflazione e 5,2 milioni di utili dovuti alla variazione dell'aliquota d'imposta sostitutiva.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, che è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti, si è fatto riferimento ai rendimenti di aziende aventi rating “AA”, considerati quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. Il principio contabile di riferimento IAS 19 precisa, infatti, che tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità (cosiddetto “*High Quality Corporate Bond yield*”) e, alternativamente, in assenza di un mercato spesso per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Nel dettaglio, ci si è riferiti all'indice “Iboxx Corporate AA”, fornito dall'info provider Markit, avente un orizzonte temporale di riferimento pari a 7-10 anni, in coerenza con la duration media dei piani a prestazione definita. La riduzione del tasso di attualizzazione di 159 basis point (0,91% al 31 dicembre 2014 contro 2,5% del 31 dicembre 2013) è imputabile esclusivamente all'evoluzione di mercato, in quanto il parametro di riferimento al 31 dicembre 2014 è risultato il medesimo di quello dell'esercizio precedente.

Con riferimento ai tassi di inflazione, si rappresenta che l'evoluzione è stata desunta dal “Documento di Economia e Finanza 2014 – Aggiornamento Settembre 2014 Sez. II-Tab II.1” emanato dal MEF e da “Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario – Rapporto n. 15” pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato, in coerenza con le linee guida per le valutazioni attuariali dei fondi pensioni dettate dall'Ordine degli Attuari.

Da ultimo, si segnala che la passività per le obbligazioni a favore dei dipendenti ha subito al 31 dicembre 2014 una riduzione di 5,2 milioni, a seguito della legge di stabilità emessa nel 2014 che ha modificato l'aliquota dell'imposta

sostitutiva sulla rivalutazione del TFR, che dal 1° gennaio 2015 risulta pari al 17% rispetto alla precedente aliquota dell'11%. Ai sensi di quanto previsto da paragrafo 76 dello IAS 19, l'aumento dell'imposta sostitutiva è stata classificata tra le ipotesi finanziarie ed i conseguenti utili sono stati rilevati in contropartita del patrimonio netto.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore tasso di turnover, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

<i>(migliaia di euro)</i>	Variazione TFR in termini assoluti (*)	Variazione TFR in termini percentuali
Modifica ipotesi attuariali:		
- Tasso attualizzazione:		
+0,5%	- 14.938	-3,96%
-0,5%	+15.932	+4,23%
- Tasso di inflazione:		
+0,5%	+ 9.665	+2,56%
-0,5%	- 9.348	-2,48%
- Tasso di turnover:		
+1%	- 2.731	-0,72%

(*) con il segno (+) leggasi un incremento del fondo, con il segno (-) leggasi un decremento del fondo.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	348.170	312.473
2. Altri fondi per rischi ed oneri	555.442	611.632
2.1 controversie legali	168.170	162.225
2.2 oneri per il personale	295.401	233.444
2.3 altri	91.871	215.963
di cui: per contenziosi di natura fiscale	30.262	134.692
Totale	903.612	924.105

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza sono rappresentati da:

- piani a prestazione definita per un valore pari a 95,4 milioni, dettagliati nel successivo paragrafo 12.3;
- piani a contribuzione definita, per un ammontare pari a 252,8 milioni, riconducibili a fondi interni.

Per i fondi a contribuzione definita si deve ricordare che l'unica obbligazione del Gruppo è costituita dall'obbligo di versare ad un fondo dei contributi definiti su base contrattuale; nessun ulteriore rischio ricade, infatti, sul Gruppo nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti per pagare i benefici ai dipendenti. In linea con le disposizioni previste dalla Circolare n. 262, le passività esposte nella presente voce si riferiscono unicamente a quei fondi classificati come interni, ai sensi della legislazione previdenziale, ossia ai fondi costituiti nell'ambito della singola società attraverso la formazione di un patrimonio di destinazione, separato ed autonomo, con gli effetti di cui all'art. 2117 del Codice Civile. In contropartita di tale obbligazione si è provveduto ad esporre le corrispondenti attività presenti nel fondo nella voce "Altre attività", destinate in via unica ed esclusiva al soddisfacimento degli indennizzi previsti dal piano.

In ottemperanza alle disposizioni della Circolare n. 262, negli allegati di bilancio viene riportato il rendiconto dei "fondi interni".

Fondi per rischi ed oneri – controversie legali

Nell'ambito degli altri fondi per rischi ed oneri la sottovoce 2.1 “*controversie legali*” comprende gli accantonamenti a fronte delle cause revocatorie per 18,7 milioni (29,6 milioni al 31 dicembre 2013) e quelli a fronte di altre vertenze legali in corso per il residuo, pari a 149,5 milioni (132,6 milioni al 31 dicembre 2013).

Rischi connessi ai contenziosi legali in essere

Il Gruppo opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse, ad esempio, alle condizioni praticate alla propria clientela, alla natura ed alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari prestati, alle irregolarità amministrative, alle revocatorie fallimentari, alle liti giuslavoristiche. I relativi rischi sono oggetto di specifica analisi da parte del Gruppo, al fine di procedere ad effettuare uno specifico stanziamento al fondo rischi ed oneri, qualora l'esborso sia ritenuto probabile, sulla base delle informazioni di volta in volta disponibili. Come indicato nella “Parte A – Politiche contabili” della presente nota integrativa, le complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'*an*, sia il *quantum* e relativi tempi di manifestazione della passività.

Nel seguito sono dettagliate le principali controversie legali in corso alla chiusura dell'esercizio, caratterizzate da significativi profili di complessità e/o potenziale onerosità, con la mera finalità di rappresentare la massima esposizione al rischio, a prescindere dal giudizio espresso dal Gruppo in merito al relativo grado di soccombenza. Per molte di tali vertenze, il Gruppo reputa infatti che vi siano limitati profili di rischio e quindi, trattandosi di passività possibili, non ha effettuato alcun accantonamento; per le passività considerate probabili, l'informativa su tale giudizio e sull'ammontare dello stanziamento viene fornita solo nell'eventualità in cui non possa recare pregiudizio nell'evoluzione del contenzioso con la controparte, per via giudiziale o transattiva. Al riguardo si deve sottolineare che, per quanto le stime condotte dal Gruppo siano ritenute attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può tuttavia escludere che i costi per la definizione delle vertenze possano rivelarsi significativamente più alti rispetto a quelli accantonati.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare (oltre ad altri) è stato citato in giudizio con atti separati da due distinti gruppi di ex azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori oltre a 39 intervenuti hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di 19,11 milioni di euro, sull'assunto di un asserito accordo tra la ex Banca Popolare di Lodi (BPL) S.c.a.r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex BPL S.p.A. e del suo ex amministratore delegato Sig. Gianpiero Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche, al risarcimento di danni asseriti per 25,2 milioni di euro, per i medesimi profili del primo giudizio.

In data 20 gennaio 2010 Banca Intesa San Paolo ha chiamato in causa BPL ed il signor Fiorani in un giudizio promosso da 9 attori per estendere il giudicato nei confronti della Banca. In tale giudizio veniva chiesta la condanna al pagamento di danni asseriti per 1,7 milioni di euro per i medesimi profili reclamati nelle precedenti due cause.

I tre giudizi si sono conclusi con pronuncia del Tribunale di Milano che, con sentenze dell'8-9 maggio 2013, ha totalmente rigettato le domande proposte dagli attori condannando gli stessi alla refusione delle spese legali; le sentenze relative ai primi due giudizi sono state impugnate da alcuni degli attori, mentre è divenuta definitiva la pronuncia sul terzo giudizio.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene che le pretese avversarie siano destituite di fondamento.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, notificata il 30 aprile 2009 e con un petitum di circa 46 milioni di euro, verte sull'operato di una filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice che assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco Popolare in garanzia di somme erogate e lamenta un danno di immagine per la segnalazione in Centrale Rischi.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene che le pretese avversarie siano destituite di fondamento.

Pandette S.r.l.

Con atto di citazione del 13 marzo 2014 il Banco Popolare è stato citato in giudizio dalla società Pandette S.r.l. La vertenza trae origine da un contratto di opzione di vendita e di acquisto di n. 25.300.000 azioni RCS Mediagroup S.p.A., stipulato tra la ex Banca Popolare Italiana e Pandette nel 2006 e modificato ad inizio 2009 con periodo d'esercizio da ultimo fissato nel febbraio 2014. A seguito dell'intervento di due diverse operazioni straordinarie sul capitale di RCS Mediagroup del 2007 e 2013, il numero delle azioni oggetto del contratto di opzione si sono ridotte a 3.870.900.

Con la citazione proposta Pandette chiede che venga accertato (i) il prezzo per il trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put in misura pari ad euro 31.418.985,27 a fronte della pretesa del Banco di euro 113.473.670,55, (ii) l'eccessiva onerosità della prestazione dovuta da Pandette per il trasferimento delle Azioni RCS e (iii) l'obbligo per Banco Popolare e per Pandette di rinegoziare i termini contrattuali.

Il Banco Popolare, anche sulla base di rigorose argomentazioni di propri legali, ritiene che le pretese avversarie siano destituite di fondamento ed ha proposto azioni a tutela delle maggiori pretese creditorie.

Gruppo Perna-IT Holding Spa in Amministrazione Straordinaria-PA Investments in Amministrazione Straordinaria

Con atto di citazione notificato il 1 luglio 2014 la IT Holding Spa, in amministrazione straordinaria, ha convenuto in giudizio il Banco Popolare, nonché gli ex amministratori e sindaci della stessa IT Holding, gli ex amministratori della controllante PA Investments S.A. e le società di revisione KPMG e Reconta Ernst & Young. La Procedura imputa al Banco (incorporante Efibanca S.p.A.) di aver pianificato e attuato, in concorso con ex amministratori di IT Holding e di PA Investments, una serie di operazioni asseritamente pregiudizievoli connesse alla acquisizione della Gianfranco Ferrè S.p.A., che avrebbero contribuito all'aggravamento del dissesto finanziario dell'azienda, e chiede la condanna del Banco, in solido con alcuni dei convenuti, al risarcimento di un danno non inferiore a 144 milioni di euro.

Sulla base, sostanzialmente, di analoghe argomentazioni, la PA Investments, in amministrazione straordinaria, con atto di citazione del 29 luglio 2014, ha convenuto in giudizio il Banco Popolare, unitamente agli ex amministratori della stessa PA Investments, chiedendo la condanna del Banco, in solido con gli altri convenuti, al risarcimento di un danno non inferiore a 128 milioni.

Il Banco Popolare, all'esito di una valutazione complessiva degli atti e dei documenti depositati in giudizio, ritiene di disporre di validi argomenti per contrastare le pretese azionate nei suoi confronti.

Maflow SpA in Amministrazione Straordinaria

Con atto di citazione del 14 aprile 2014 Maflow S.p.A., in amministrazione straordinaria, ha convenuto in giudizio il Banco Popolare chiedendo: (i) la condanna, in solido con altri, al risarcimento del danno per euro 199 mln pari al complessivo dissesto finanziario della Maflow così come calcolato da controparte; (ii) la condanna alla restituzione di quanto asseritamente percepito dal Banco illegittimamente a fronte di finanziamenti concessi a Maflow dalla costituzione sino al default. Tutto ciò sul presupposto che il Banco avrebbe rivestito un ruolo dominante influenzando la gestione finanziaria di Maflow.

Il Banco Popolare ritiene del tutto pretestuose le richieste, fondate su una ricostruzione ben lontana tanto dalla realtà dei fatti quanto dal corretto inquadramento giuridico.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

A seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22 novembre 2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Nelle more del primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La sentenza di primo grado del 2009, favorevole alla Banca con condanna dell'attore alle spese legali, è stata appellata.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

Procedimento Amministrativo

Il 17 luglio 2014 è stato notificato al Banco Popolare, in qualità di obbligato in solido con i possibili responsabili della violazione, un verbale di contestazione per asserita violazione della normativa antiriciclaggio (D.Lgs. n. 231/2007). Viene contestata l'omessa segnalazione di operazione ritenuta sospetta all'esito degli accertamenti condotti dalla Guardia di Finanza; i fatti contestati risalgono al 2009 e sono relativi ad una operazione di versamento di n. 41 assegni circolari non trasferibili per un importo complessivo di euro 10.052.000.

Con il supporto di circostanziati pareri di legali esterni, Banco Popolare ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Ittierre S.p.A.

Società ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria. La procedura ha notificato atto di citazione chiedendo sia alla ex BPL sia alla ex Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN") la restituzione, ex art. 67 L.F. della complessiva somma di euro 16,6 milioni in via principale e di euro 4,9 milioni in via subordinata. E' stata eccepita l'erronea duplicazione della domanda in realtà relativa al medesimo conto corrente migrato a seguito dello swap di filiali dalla BPL alla BPN. E' stata inoltre eccepita la nullità della domanda per indeterminatezza dell'oggetto dal momento che controparte non ha precisato quali fossero le rimesse contestate. Per la causa ex BPN è in corso la

sostituzione del giudice e per l'altra è stata disposta una ctu contabile nonostante in precedenza il giudice avesse respinto le istante istruttorie.

Send S.r.l.

Società fallita nel 2009. Il credito deriva da un'operazione in pool di 49,5 milioni con Unicredit capofila, finalizzata alla realizzazione di un centro commerciale in Vicenza e garantita da ipoteca in pari grado sul complesso immobiliare finanziato. La quota di partecipazione del Banco era del 28,80%. I crediti del pool (e pertanto anche quello del Banco) sono stati regolarmente ammessi allo stato passivo fallimentare in via privilegiata ipotecaria.

Recentemente la curatela del fallimento ha avviato azione risarcitoria in solido nei confronti delle Banche del Pool per l'importo del finanziamento, la cui prima udienza nel 2015.

Procedimento penale concernente Banca Italease

Banca Italease, con sentenza di primo grado del 27 febbraio 2014, è stata condannata quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n. 231/2001 e quale responsabile civile nell'ambito del procedimento penale che vede imputati gli ex componenti il Comitato Esecutivo per il delitto di false comunicazioni sociali in relazione all'approvazione della semestrale 2008 della Banca. La sentenza ha disposto il pagamento della sanzione pecuniaria di 450 mila euro, la confisca della somma di circa 59 milioni ed il risarcimento del danno di alcune delle parti civili per complessivi 1,8 milioni circa. Banca Italease ha proposto appello avverso la sentenza di prime cure in quanto ritiene di avere valide argomentazioni per contrastare quanto statuito nel primo grado di giudizio.

Procedimenti civili concernenti Banca Italease

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009 Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni di euro fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca.

Il Tribunale di Milano con sentenza del 26 giugno 2013 ha respinto le domande della società attrice in quanto infondate, condannando la stessa alla rifusione delle spese legali a favore della Banca. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Supportata dal parere del legale esterno, Banca Italease ritiene probabile la conferma in appello della sentenza favorevole di primo grado.

Fallimento Dimafin S.p.A.

Il Fallimento Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma dichiararsi la nullità e/o in subordine la revoca del "contratto di risoluzione per mutuo consenso" stipulato in data 16 giugno 2010 tra la Dimafin, Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) e Release avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l'immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità è stato richiesto che il Giudice dichiarasse la vigenza ed efficacia tra le parti dell'originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute alla restituzione della disponibilità dell'immobile o, nell'impossibilità, all'equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1° luglio 2010.

Con sentenza del 22 aprile 2013 il Tribunale di Roma ha respinto le domande formulate dal Fallimento condannandolo alla rifusione delle spese di lite. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Banca Italease, supportata dal parere del legale esterno, ritiene che la controversia presenti limitati profili di rischio.

Nell'ambito del procedimento penale per i delitti di bancarotta fraudolenta e bancarotta preferenziale che accompagna il default del gruppo Di Mario, il 20 giugno 2012 è stato notificato a Banca Italease un decreto di sequestro per 7,9 milioni, corrispondente alla somma oggetto di un pagamento supposto preferenziale o privo di causa in relazione ad un mutuo concesso nel 2009 da Banca Italease, in pool con Unicredit e Cassa di Risparmio di Bolzano, alla Società Raetia SGR, contratto conferito alla Società Release.

Anche per questa vicenda i legali ritengono che siano infondate le accuse contro gli indagati e, conseguentemente, insostenibile la responsabilità ex art. 2049 c.c. della Banca.

Inoltre tra la fine di dicembre 2013 e l'inizio di gennaio 2014 sono stati notificati:

- a Banca Italease quattro atti di citazione da parte di società fallite del Gruppo Dimafin aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni e/o azioni revocatorie fallimentari per totali 98 milioni in solido con altre banche e società non del Gruppo Banco Popolare;
- a Banca Italease e Release due atti di diffida da parte di Raetia e della Cassa di Risparmio di Bolzano aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni. La richiesta di Raetia indirizzata a 11 controparti non del Gruppo Banco Popolare, in solido tra loro, ammonta a complessivi 95 milioni, mentre quella della Cassa di Risparmio di Bolzano indirizzata a 11 controparti non del Gruppo Banco Popolare, in solido tra loro, ammonta a complessivi 17,2 milioni. Allo stato non è definita la quota del petitum riferibile alle società del Gruppo e tale iniziativa allo stato non ha avuto alcun seguito giudiziale.

Il 10/11/2014 è stato notificato a Banca Italease, unitamente con altri soggetti, un ulteriore atto di citazione in relazione a tre distinti contratti di locazione finanziaria stipulati con società del Gruppo Di Mario (Dimafin Spa e Dimatour). In tale giudizio parte attrice, Fallimento Diemme Costruzioni Spa, chiede l'annullamento dell'atto di compravendita avente ad oggetto un compendio immobiliare sito in Pomezia nonché la nullità dei contratti di leasing ad esso collegati e per l'effetto la restituzione a Banca Italease dell'importo complessivo di 21,2 milioni. La prima udienza è stata differita al 25/6/2015.

In considerazione della complessità della vertenza, che vede peraltro coinvolti anche altri istituti di credito e società non del Gruppo Banco Popolare, sulla base del parere reso dai legali esterni, si ritiene che il rischio di soccombenza nelle vertenze sopra indicate sia classificabile come possibile.

Fallimento S.E.R.

Il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) al fine di ottenere la nullità e conseguentemente l'inefficacia verso il fallimento dell'atto di trasferimento dell'immobile denominato "Palazzo Sturzo" stipulato tra la S.E.R. allora in bonis ed il Partito Popolare, nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin (valore dell'immobile circa 50 milioni di euro).

La Corte d'Appello di Roma, con sentenza del 6 settembre 2013, confermando quanto già statuito dalla sentenza di primo grado, ha rigettato integralmente le domande del fallimento condannando la procedura alla refusione delle spese di lite. Contro la sentenza è stato proposto ricorso in Cassazione.

Banca Italease, supportata dal parere del legale esterno ed anche in esito ai primi due gradi di giudizio, ritiene che la controversia presenti limitati profili di rischio.

Fondi per rischi ed oneri – oneri per il personale

La sottovoce "2.2 oneri per il personale" ha un valore complessivo di 295,4 milioni ed è composta principalmente da Fondi di Solidarietà stanziati nei vari anni per un importo complessivo residuo ancora non utilizzato pari a circa 243 milioni, da premi di fedeltà per 25 milioni, da oneri per la retention manageriale per 5,5 milioni, da 8,1 milioni per gli incentivi all'esodo ancora non utilizzati e per altri 2,5 milioni da oneri per il rinnovo del contratto aziendale.

Fondi per rischi ed oneri – altri

La sottovoce "2.3 Altri" ammonta a complessivi 91,9 milioni (216 milioni al 31 dicembre 2013); la riduzione rispetto all'esercizio precedente è imputabile alla definizione di alcune controversie con l'Amministrazione Finanziaria, i cui pagamenti, avvenuti nel corso dell'esercizio, sono risultati sostanzialmente in linea con l'ammontare dei relativi fondi posti a presidio in essere 31 dicembre 2013.

Al 31 dicembre 2014, la voce comprende principalmente gli stanziamenti a fronte dei probabili esborsi per:

- i contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria (30,3 milioni);
- gli oneri derivanti dalle procedure di liquidazione delle partecipazioni (6,6 milioni);
- i costi che si prevede di sostenere per effetto della decisione di chiusura di alcune filiali assunta nell'ambito del piano di riorganizzazione della rete (3,8 milioni);
- la garanzia prestata nei confronti di Generali Immobiliare Italia SGR, come di seguito illustrato.

Generali Immobiliare Italia SGR

In data 5 novembre 2013 era pervenuta al Banco Popolare una comunicazione da parte di Generali Immobiliare Italia SGR, gestore del fondo comune d'investimento immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori qualificati denominato "Fondo Eracle", in relazione alla conclusione di una verifica fiscale nei suoi confronti. La società di gestione aveva informato che i verificatori avevano contestato la pretesa mancata applicazione dell'IVA ai contratti di locazione in essere tra il Fondo Comune di Investimento "Eracle" e BP Property Management per gli esercizi dal 2009 fino al 25 giugno 2012. L'IVA pretesa ammontava complessivamente a 35,1 milioni di euro. La società di gestione ha anticipato nella propria comunicazione che ogni eventuale passività derivante al Fondo e alla stessa società di gestione sarebbe stata oggetto di richiesta di indennizzo al Gruppo Banco Popolare. La comunicazione di Generali Immobiliare Italia SGR trova fondamento nelle garanzie concesse dal Banco Popolare alla suddetta SGR in occasione del perfezionamento dell'operazione di conferimento al suddetto Fondo Eracle degli immobili di proprietà della controllata Immobiliare BP s.r.l. e della successiva stipulazione dei contratti di locazione tra il Fondo e la controllata BP Property Management. Nel corso dell'esercizio 2014, il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Friuli Venezia Giulia, di comune accordo tra Generali Immobiliare Italia SGR ed il Banco Popolare, anche in rappresentanza delle proprie controllate, è stato definito. La definizione prevede che Generali Immobiliare Italia SGR versi l'IVA dovuta per i periodi d'imposta 2010, 2011 e 2012 per conto del Fondo Eracle per un importo complessivo di 24,7 milioni, ai quali vanno aggiunti interessi per 2,9 milioni. In virtù della garanzia prestata dal Banco Popolare nel 2015 Generali Immobiliare Italia SGR provvederà ad esercitare il diritto di rivalsa dell'IVA nei confronti di BP Property Management in relazione ai 24,7 milioni e ad escutere la garanzia prestata da Immobiliare BP (oggi incorporata in Bipielle Real Estate S.p.A) per ottenere indennizzo di quanto pagato a titolo di interessi. BP Property Management, in quanto consorzio, provvederà a sua volta a riaddebitare l'IVA oggetto di rivalsa nei confronti dei soci ai quali eroga i propri servizi tra cui la

Capogruppo. A fronte delle passività che ricadranno sulle società del Gruppo sono stati stanziati fin dallo scorso esercizio congrui accantonamenti negli altri fondi per rischi ed oneri in esame.

Di seguito viene fornita l'illustrazione delle principali vertenze fiscali in essere al 31 dicembre 2014 che hanno comportato la rilevazione di accantonamenti tra i fondi per rischi ed oneri per 30,1 milioni, in aggiunta all'ammontare di 7,5 milioni già addebitato a conto economico in esercizi precedenti. Si precisa che l'informativa sul giudizio di soccombenza della singola controversia e/o sull'ammontare dello stanziamento viene omessa qualora ritenuta pregiudizievole per l'evoluzione del contenzioso, come consentito dal principio contabile IAS 37.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare, le società dalla cui fusione per unione il Banco ha avuto origine, le società controllate incorporate e le società controllate sono state fatte oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2014 che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare e le proprie società controllate ammontano alla data del 31 dicembre 2014 a 483,7 milioni di cui 394,9 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento, cartelle esattoriali e avvisi di liquidazione e 88,8 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono di norma considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi di norma né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicate nell'atto.

Alla data del 31 dicembre 2013, le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento e dai processi verbali di constatazione notificati ammontavano a 478,3 milioni di euro.

Evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2014

Di seguito è fornita illustrazione dell'evoluzione dei contenziosi intervenuta nel corso dell'esercizio.

Nuovi contenziosi sorti nel periodo e/o incremento di quelli già esistenti a seguito della notifica di avvisi di accertamento

Le passività potenziali hanno subito un incremento nel periodo pari a 130,5 milioni.

Il principale incremento, pari a 89,5 milioni, deriva da nuove notifiche di processi verbali di constatazione, avvisi di accertamento e atti di contestazione. Le principali passività potenziali stimate sulla base della lettura delle pretese esplicitate dall'Amministrazione Finanziaria derivano:

- dalla consegna il 25 giugno 2014 di un nuovo processo verbale di constatazione a chiusura della verifica relativa all'esercizio 2010 avviata il 21 giugno 2013 e successivamente estesa anche agli esercizi 2009, 2011 e 2012. La pretesa desumibile dal processo verbale di constatazione ammonta complessivamente a 20,3 milioni (di cui 4,8 milioni per l'anno 2009) e trova principale origine nell'asserita omessa effettuazione (e conseguente versamento) delle ritenute alla fonte di cui all'art. 26, comma 5, DPR 600 sugli interessi dovuti dall'ex Banca Popolare di Lodi spa a società controllate veicolo estere residenti nello stato americano del Delaware. Si precisa al riguardo che l'utilizzo di tali società veicolo estere rappresentava, antecedentemente alla "riforma del diritto societario" attuata con il D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, l'unica modalità attraverso la quale le banche potevano emettere le cosiddette "preference shares", ovvero gli strumenti ibridi di patrimonializzazione che nella fattispecie la Banca Popolare Italiana emise negli anni 2000 e 2005 con la specifica autorizzazione di Banca d'Italia al fine di rafforzare la propria posizione patrimoniale. In data 22 dicembre 2014 l'Agenzia delle Entrate ha fatto seguito al suddetto processo verbale di constatazione notificando per il solo anno 2009 un avviso di accertamento nel quale oltre a confermare la pretesa di versamento di ritenute per 4,8 milioni quantifica le sanzioni in 10,6 milioni. La pretesa dell'Agenzia è quindi attualmente temporaneamente espressa in un ammontare complessivo di 30,9 milioni. Si evidenzia che la contestazione trova origine dalla mera riqualificazione della natura giuridica dei rapporti in essere tra le banche e le società veicolo estere da depositi in finanziamenti. Le contestazioni formulate rientrano inoltre nell'ambito di un filone di accertamenti che l'Agenzia sta portando avanti nei confronti dell'intero sistema bancario atteso che tutte le banche che emisero preference shares antecedentemente alla riforma del diritto societario adottarono i medesimi schemi e le medesime interpretazioni. L'analisi delle decisioni emesse dalle Commissioni Tributarie a fronte dei ricorsi presentati da altre banche italiane evidenzia sentenze costantemente favorevoli all'Amministrazione Finanziaria con riferimento alla debenza delle ritenute. Le stesse sentenze hanno peraltro sempre escluso l'applicabilità di sanzioni.
- dalla notifica al Banco Popolare (in qualità di incorporante dell'ex Banca Popolare di Lodi spa, dell'ex Credito Bergamasco spa e dell'ex Efibanca spa) alla fine del quarto trimestre di avvisi di accertamento delle imposte IRES ed IRAP relative all'esercizio 2009. La pretesa ammonta complessivamente a 58,4 milioni. I rilievi

traggono origine da una presunta non corretta applicazione dei principi contabili con riferimento alla valutazione delle passività finanziarie designate al fair-value (i prestiti obbligazionari emessi dalle banche e collocati presso la clientela retail per i quali al momento dell'emissione era stata esercitata la fair-value option). In maggior dettaglio viene contestata la decisione assunta in sede di redazione dei bilanci relativi all'esercizio 2009 con la quale è stato modificato il criterio di determinazione del fair value dei suddetti prestiti obbligazionari passando da un approccio di tipo "mark to model" ad un approccio di tipo "mark to market".

Tale modifica era coerente con quanto previsto dal principio internazionale di riferimento che privilegia l'applicazione del mark to market in quanto, come precisato dal paragrafo AG 69 dello IAS 39, la migliore indicazione del fair value è l'esistenza di "quotazioni ufficiali in un mercato attivo". Proprio nel 2009 il Gruppo Banco Popolare rese attivo presso la propria società controllata Banca Aletti un sistema di scambi organizzati dei titoli emessi dalle società del Gruppo, denominato "Mercato Titoli di Gruppo MTG". Tale mercato la cui costituzione era stata auspicata dalla Consob per garantire una maggior liquidità a tali strumenti finanziari, rappresenta un efficiente sistema di scambi organizzati in base al quale Banca Aletti è impegnata a esporre in via continuativa le quantità ed il relativo prezzo di acquisto per i prestiti obbligazionari emessi dalle società del gruppo. In considerazione dell'esistenza di prezzi rilevabili sulla base delle transazioni effettuate sul suddetto MTG, tenuto conto di quanto indicato dai principi contabili di riferimento e dai regolamenti interni di Gruppo, tutte le banche del gruppo modificarono nel 2009 la modalità di determinazione del fair-value dei propri prestiti obbligazionari designati al fair-value collocati presso la clientela retail, assumendo come riferimento i prezzi del MTG. Tale cambiamento ampiamente illustrato in tutti i bilanci delle banche del Gruppo è stato considerato corretto da parte di tutti gli organi di controllo interni ed esterni. Si evidenzia al riguardo che tutti i bilanci in esame risultano regolarmente certificati dalle rispettive società di revisione con l'emissione di relazioni che non contengono alcuna eccezione. L'Agenzia delle Entrate al contrario ritiene che il MTG del tempo non potesse essere considerato un mercato attivo e che pertanto la valutazione dei suddetti prestiti obbligazionari avrebbe dovuto continuare ad essere effettuata applicando il precedente "mark to model". Il maggior reddito imponibile identificato dall'Agenzia trova origine nel fatto che mentre l'approccio valutativo "mark to model" adottato fino al bilancio 2008 considerava nella determinazione del fair value le variazioni intervenute nel merito di credito delle banche emittenti, i prezzi praticati sul MTG non tenevano e non tengono tuttora conto di tale aspetto. Si evidenzia al riguardo che ciò consegue a una precisa decisione del Gruppo orientata a tutelare la clientela retail che, dopo aver sottoscritto un prestito obbligazionario del Gruppo, decida di venderlo. Va ancora rilevato che la contestazione formulata dall'Agenzia si risolve inoltre in una mera questione di competenza economica. Con i propri rilievi, infatti, l'Agenzia si limita a contestare che l'esercizio 2009 sia l'esercizio corretto per recuperare le maggiori imposte versate dalle società del gruppo negli esercizi antecedenti in relazione ai peggioramenti del proprio merito creditizio verificatisi a partire dallo scoppio della crisi finanziaria a fine 2008. Va infine evidenziato che gli avvisi di accertamento in esame non derivano da rilievi formulati in precedenti processi verbali di constatazione. In maggior dettaglio gli avvisi di accertamento richiamano le attività di verifica che avevano portato alla notifica nei confronti delle più sopra menzionate società di processi verbali di constatazione, rispettivamente, il 23 luglio 2012, il 24 luglio 2012 e il 28 settembre 2012. In tali processi verbali non risultava peraltro formulato alcun specifico rilievo a fronte delle rettifiche alle dichiarazioni dei redditi contenute negli avvisi di accertamento notificati il 23 dicembre 2014. Alla luce di quanto sopra si ritiene che sussistano validi motivi per contestare le pretese formulate dall'Agenzia.

- dalla notifica a Banca Italease spa di un avviso di liquidazione nel quale viene contestata la mancata applicazione dell'imposta di registro dello 0,50% su una garanzia a favore di terzi stipulata all'estero (0,2 milioni di euro).

In aggiunta a quanto sopra precisato, l'incremento della passività è imputabile per 41,0 milioni agli elementi informativi desunti dagli avvisi di accertamento pervenuti nel 2014, che hanno fatto seguito ai processi verbali di constatazione già in essere a inizio esercizio. Tale variazione costituisce, peraltro, il saldo algebrico di incrementi di passività principalmente conseguenti all'irrogazione di sanzioni (non evidenziate nei PVC) e decrementi conseguenti a rilievi presenti nei PVC che l'Agenzia delle Entrate ha ritenuto di non contestare in sede di redazione degli avvisi di accertamento e che conseguentemente sono stati espunti dall'elenco delle passività potenziali (come, a titolo di esempio, per l'avviso di accertamento notificato il 23 dicembre 2014 per il contenzioso ex-Efibanca più avanti illustrato).

Contenziosi terminati e/o definiti nel corso del periodo

L'attività di gestione dei contenziosi in essere a inizio anno ha consentito di ridurre l'ammontare delle passività potenziali in essere a inizio anno di 125,1 milioni di euro.

La riduzione consegue:

- principalmente, per 121,5 milioni di euro, alla definizione ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis del D.Lgs. 218/97 degli atti notificati alla controllata Banca Aletti in relazione agli esercizi dal 2005 al 2009. La definizione perfezionata risulta allineata alle condizioni proposte dalla Direzione Regionale della Lombardia e dalla Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate con riferimento alla totalità degli anni di imposta oggetto di contestazione. A fronte del pagamento effettuato è stato rilevato il contestuale utilizzo

dello specifico accantonamento al fondo per rischi ed oneri stanziato nei precedenti esercizi. L'eccedenza di accantonamento rilevata (pari a 0,6 milioni di euro) è stata rilasciata a conto economico.

- per 2,1 milioni di euro al perfezionamento di ulteriori accordi di definizione extragiudiziale con l'Amministrazione Finanziaria. In maggior dettaglio sono stati definiti alcuni contenziosi concernenti l'imponibilità ai fini IVA delle commissioni incassate a fronte dei servizi di banca depositaria (1,6 milioni) ed il contenzioso relativo al processo verbale di constatazione datato 23 luglio 2012 riguardante l'esercizio 2009 dell'incorporata Banca Popolare di Lodi Spa (0,5 milioni).
- per 1,2 milioni di euro, dall'estinzione di alcuni contenziosi concernenti l'omesso versamento dell'imposta sostitutiva ex art. 15 DPR 601/1973 su finanziamenti stipulati all'estero. Gli avvisi di liquidazione impugnati avanti le competenti Commissioni Tributarie Provinciali sono stati annullati in autotutela dagli Uffici prima della discussione di primo grado.
- per 0,3 milioni di euro, dall'estinzione del contenzioso concernente il recupero a tassazione della maggior aliquota IRAP applicabile alla base imponibile prodotta nella regione Veneto pendente nei confronti dell'ex Credito Bergamasco Spa per l'esercizio 2006. Per tale vertenza è passata in giudicato la favorevole sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano.

Per completezza di informativa si evidenzia che:

- in data 28 marzo 2014 è terminata la verifica fiscale aperta in data 12 febbraio 2014 da parte della "Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Lodi sulla controllata Bipielle Real Estate e relativa all'anno d'imposta 2009. La vertenza è stata definita immediatamente mediante adesione al processo verbale di constatazione ai sensi dell'art. 5-bis del D. Lgs n. 218/1997. L'adesione ha comportato un onere complessivo pari a 0,4 milioni che è stato addebitato al conto economico del primo trimestre;
- in data 25 luglio 2014 è terminata anche la verifica fiscale aperta in data 19 marzo 2014 da parte della "Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia sulla ex controllata Italease Network spa e relativa all'anno d'imposta 2009. Il processo verbale di constatazione evidenzia limitati rilievi di ammontare non significativo. Anche tale vertenza è stata definita immediatamente mediante adesione al processo verbale di constatazione ai sensi dell'art. 5-bis del D. Lgs n. 218/1997.
- in data 27 ottobre 2014 è terminata anche la verifica fiscale aperta in data 18 luglio 2013 da parte della "Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto sulla controllata BP Property Management relativa agli anni d'imposta 2009 e 2010. Il processo verbale di constatazione evidenzia limitati rilievi di ammontare non significativo. Anche tale vertenza è stata definita immediatamente mediante adesione al processo verbale di constatazione ai sensi dell'art. 5-bis del D. Lgs n. 218/1997.

Dettaglio dei contenziosi in essere alla data del 31 dicembre 2014

Per effetto dell'evoluzione descritta nel precedente paragrafo i principali contenziosi fiscali in essere alla data del 31 dicembre 2014 (passività potenziali maggiori o uguali a 1 milione di euro) sono i seguenti:

Contenziosi riferiti al Banco Popolare

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona e Novara Soc. Coop.) - cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto ed alla Regione Toscana negli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006. Le pretese si riferiscono all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto e per il solo 2004 anche in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25% ed ammontano complessivamente a 20,7 milioni. Le cartelle di pagamento sono state impugate. In relazione ai vari esercizi nei diversi gradi del contenzioso si sono registrati alterni giudizi. Con riferimento agli esercizi 2003 e 2004, a una sentenza pienamente favorevole al Banco Popolare della Commissione Tributaria Provinciale ha fatto seguito una sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha accolto parzialmente le tesi dell'Amministrazione Finanziaria ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%. L'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione. Con riferimento all'esercizio 2005 la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso del Banco Popolare mentre la Commissione Tributaria Regionale con sentenza emessa il 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto l'appello dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. Si è presentato ricorso in Cassazione. Con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale con sentenza emessa il 17 maggio 2011 ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana. Si è presentato ricorso in Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Eurosystemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. La pretesa conseguente alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda ammonta a 7,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana. Le pretese ammontano

a 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto il ricorso presentato dal Banco Popolare. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2005 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). Le pretese ammontano a 170,5 milioni. Con separate sentenze depositate in data 15 ottobre 2014, n. 8562 (IRES) e n. 8561 (IRAP), la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, Sez. 22, ha integralmente rigettato i ricorsi presentati dalla Banca, seppur non motivando in alcun modo le ragioni poste a fondamento della conferma della pretesa fiscale. La predetta sentenza è stata appellata avanti la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia. Sul tema, va osservato che la valutazione delle passività fiscali potenziali correlate non risulta inficiata dalle citate decisioni. Infatti, le sentenze sono censurabili sotto molteplici profili. In primis, le sentenze recano una motivazione del tutto insufficiente/apparente. In particolare, dopo aver correttamente rilevato che requisito essenziale ai fini dell'applicabilità del regime del raddoppio dei termini per l'accertamento è la sussistenza dei presupposti per l'obbligo di denuncia penale per uno dei reati previsti dal d.lgs. n. 74, citato, la doglianza della Società viene respinta senza spiegare in alcun modo le ragioni per le quali, nel caso di specie, i citati presupposti fondanti l'obbligo di denuncia penale sarebbero sussistenti. In secondo luogo, anche con riferimento al merito della controversia, i Giudici di primo grado hanno reso una statuizione basata su affermazioni certamente inidonee ad integrare i requisiti di una (valida) motivazione. I ricorsi sono stati rigettati, senza spendere neppure una parola in ordine alle ragioni per le quali, nel caso di specie, i componenti negativi oggetto di recupero a tassazione costituirebbero - come richiesto espressamente dalla novella normativa - costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi direttamente utilizzati per commettere i delitti non colposi in relazione ai quali è stata esercitata l'azione penale nei confronti di alcuni soggetti apicali di BPI. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Regionale.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avvisi di accertamento notificati il 22 dicembre 2014 in relazione al processo verbale di constatazione del 30 giugno 2011 per i periodi d'imposta 2006-2009. Anche questo avviso riguardano la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Si tratta in particolare delle rettifiche di valore su crediti già oggetto di contestazione con riferimento all'esercizio 2005. Tali rettifiche di valore, ancorché rilevate da Banca Popolare Italiana nel proprio bilancio relativo all'esercizio 2005 risultavano deducibili in quote costanti nei 18 esercizi successivi ai sensi della versione allora vigente dell'art. 106, terzo comma, D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Gli avvisi di accertamento contestano pertanto la pretesa indeducibilità delle quote delle suddette rettifiche su crediti dedotte negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009. Le pretese ammontano complessivamente a 15,8 milioni. E' in corso di preparazione il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Efibanca Spa) – avvisi di accertamento notificati il 23 dicembre 2014 in relazione al processo verbale di constatazione del 28 settembre 2012. Il rilievo principale che si riferiva al recupero a tassazione limitatamente all'IRES delle componenti negative di reddito registrate nel conto economico 2008 a fronte della valutazione al fair value delle passività finanziarie emesse anteriormente all'1 gennaio 2007, non è stato confermato nell'avviso di accertamento. Si presume pertanto che l'Agenzia abbia tenuto conto delle osservazioni formulate nella memoria presentata dal Banco Popolare successivamente alla notifica del processo verbale di constatazione abbandonando il rilievo. La pretesa, comprensiva di imposte e sanzioni, ammonta a 1,7 milioni rispetto agli 8,5 milioni richiesti a solo titolo di maggiori imposte nel processo verbale di constatazione. Il principale rilievo residuo riguarda una questione interpretativa relativa all'inquadramento fiscale degli importi distribuiti ad Efibanca nel 2009 da parte di una Sicar Lussemburghese che Efibanca ha considerato ed assoggettato a tassazione alla stregua di dividendi. E' stata presentata istanza di adesione finalizzata a favorire un riesame del suddetto rilievo con l'Agenzia prima di avviare l'eventuale contenzioso.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara, Ex Banca Popolare di Verona SGSP, Ex Efibanca) - avvisi di liquidazione diversi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti ex art. 15 DPR 601/1973 su alcuni atti stipulati all'estero. La pretesa ammonta a 2,6 milioni di euro. Sono stati presentati ricorsi alle Commissioni Tributarie Provinciali competenti.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara spa) – avvisi di liquidazione diversi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta di registro sugli atti perfezionati in relazione all'operazione di ristrutturazione del debito di un gruppo industriale italiano. Si evidenzia al riguardo che la pretesa ammontante a 0,6 milioni di euro è stata annullata in autotutela dall'Ufficio nel mese di gennaio 2015.
- Banco Popolare – processo verbale di constatazione consegnato il 25 giugno 2014 nell'ambito del quale viene contestata per gli esercizi 2010, 2011 e 2012 l'omessa applicazione di ritenute alla fonte di cui all'art. 26, comma 5, DPR 600 sugli interessi dovuti a fronte dei depositi effettuati dalle società controllate estere residenti nello stato americano del Delaware delle somme ricavate dal collocamento delle preference shares emesse. Le pretese ammontano a 15,5 milioni (importo da intendersi al netto delle ritenute riferite all'anno 2009 per 4,8 milioni, trasfuse nell'avviso di accertamento del 22 dicembre 2014, unitamente alle relative sanzioni di 10,6 milioni, come illustrato nel successivo punto). Considerata la natura "di sistema" della vertenza e gli esiti costantemente sfavorevoli al contribuente desunti dalle sentenze finora emesse dalle

Commissioni Tributarie Provinciali, verrà valutata anche l'opportunità di ricercare una soluzione extragiudiziale.

- Banco Popolare - Avviso di accertamento e atto di contestazione delle sanzioni notificati il 22 dicembre 2014 che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 25 giugno 2014 in relazione all'esercizio 2009. Le pretese ammontano a Euro 15,4 milioni. Valgono le medesime considerazioni già espresse con riferimento alle analoghe vertenze riferite agli esercizi 2010, 2011 e 2012 più sopra illustrate.
- Banco Popolare - avvisi di accertamento notificati il 23 dicembre 2014 riguardanti l'esercizio 2009 delle ex controllate Banca Popolare di Lodi, Credito Bergamasco ed Efibanca. La pretesa complessiva ammonta a 58,5 milioni ed è stata già ampiamente illustrata nel precedente paragrafo. Verranno presentati i ricorsi alle competenti Commissioni Tributarie Provinciali.

Contenziosi riferiti alla controllata Banca Italease

- Banca Italease – Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006. La pretesa ammonta a complessivi 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. L'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso per la cassazione della sentenza. La Banca ha presentato il relativo controricorso.
- Banca Italease – Processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 relativo agli esercizi 2007 e 2008 relativo a costi riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati a Banca Italease in relazione alla non corretta rilevazione del rischio di controparte sull'operatività in contratti derivati svolta nell'esercizio 2007). Le pretese ammontano ad Euro 73,1 milioni. Nel mese di gennaio 2013 sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212. Gli avvisi di accertamento notificati nel mese di dicembre 2014 non hanno recepito i citati rilievi. Si potrebbe pertanto presumere che l'Agenzia abbia tenuto conto delle osservazioni formulate nella memoria presentata dal Banco Popolare successivamente alla notifica del processo verbale di constatazione abbandonando il rilievo.
- Banca Italease – Avvisi di accertamento ex processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 – esercizi 2007, 2008 e 2009 relativi alla rideterminazione del plafond dello 0,30% dei crediti e, per il solo 2009, alla rilevanza fiscale attribuita ad un fondo tassato in fase di aumento di capitale di Release con conferimento di ramo d'azienda. Le pretese ammontano ad Euro 40,2 milioni. E' in corso di presentazione il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2007. Le pretese ammontano ad Euro 3,2 milioni. Nel mese di gennaio 2013 avverso i citati atti sono stati presentati ricorsi, che risultano pendenti avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale. L'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio presentando le proprie controdeduzioni.
- Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2008. Le pretese ammontano ad Euro 3,9 milioni. Nel mese di gennaio 2013 avverso i citati atti sono stati presentati ricorsi, che risultano pendenti avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale.
- Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2009. Le pretese ammontano ad Euro 0,6 milioni. Si presenterà ricorso in Commissione Tributaria Provinciale.
- Banca Italease – Avvisi di liquidazione diversi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta di registro sugli atti perfezionati in relazione all'operazione di ristrutturazione del debito di un gruppo industriale italiano. La pretesa ammontante complessivamente a 3,1 milioni di euro è stata annullata in autotutela per 2,9 milioni di euro.

Contenziosi riferiti ad altre società controllate

- Bipielle Real Estate Spa - avviso di liquidazione dell'imposta di registro riguardante la riqualificazione dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda avente quale controparte Reti Bancarie Holding (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.). La pretesa ammonta a 13,6 milioni. L'esito dei giudizi delle Commissioni Provinciale e Regionale è risultato favorevole alla controllata Bipielle Real Estate. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione. Si è presentato ricorso incidentale.
- Bipielle Real Estate Spa - avvisi di accertamento relativi alle imposte Iva ed Irap per l'esercizio 2005 notificati a Basileus S.r.l., (società controllata ceduta nel 2008 i cui rischi fiscali gravano su Bipielle Real Estate con riferimento agli esercizi anteriori alla cessione). Le pretese ammontano a 11,3 milioni. Nel corso del mese di gennaio 2012 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Lodi. La sentenza ha annullato gli avvisi di accertamento emessi nei confronti della Società, condannando l'Ufficio al pagamento delle spese di giudizio. Con sentenza depositata nel corso del maggio 2013, la Commissione Tributaria Regionale di Milano, in riforma della sentenza di primo grado ha accolto l'appello presentato dall'Agenzia

delle Entrate confermando tutti gli atti impugnati. Si è presentato ricorso in Cassazione.

- Aletti Fiduciaria Spa - atto di recupero delle imposte dovute da società intestata fiduciariamente ai sensi della responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973. La pretesa ammonta a 7,9 milioni. Il ricorso della società è stato integralmente accolto sia in primo che in secondo grado. Nel corso del mese di gennaio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione.

L'elenco dei contenziosi in essere precedentemente riportato non comprende le vertenze fiscali riguardanti l'applicabilità dell'IVA alle commissioni di banca depositaria percepite dal Gruppo in quanto oggetto di processi di definizione extragiudiziale già avviati. La passività residuale che si prevede graverà sul Gruppo è stimata pari a 0,2 milioni e risulta coperta da specifici accantonamenti al fondo per rischi ed oneri.

Classificazione e valutazione delle passività potenziali in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 37

Alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati, considerati anche gli specifici pareri espressi da autorevoli studi esterni, le passività potenziali classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 446,1 milioni di euro.

Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a 37,6 milioni di euro e risultano già essere state integralmente addebitate a conto economico in occasione del pagamento delle cartelle esattoriali pervenute (7,5 milioni) o integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce altri fondi per rischi ed oneri - altri.

A fronte del complesso delle controversie sopra illustrate, si deve infine precisare che al 31 dicembre 2014 risultano rilevati crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, per ammontare di 43,9 milioni, a seguito dei versamenti effettuati a titolo provvisorio per gli avvisi di accertamento notificati. Al riguardo si deve sottolineare che tali versamenti non sono ritenuti tali da influire sul rischio di soccombenza della controversia, la cui valutazione è stata effettuata in base alle disposizioni previste dallo IAS 37: trattasi, infatti, di somme versate in base ad un meccanismo automatico del tutto sganciato dalla fondatezza o meno delle connesse pretese fiscali.

Attività di verifica in corso al 31 dicembre 2014

Alla data del 31 dicembre 2014 non sono in corso attività di verifica nei confronti del Banco Popolare e delle società controllate.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	312.473	611.632	924.105
B. Aumenti	57.765	254.489	312.254
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.732	237.697	244.429
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.961	1.172	3.133
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	13.762	1.287	15.049
B.4 Altre variazioni	35.310	14.333	49.643
C. Diminuzioni	(22.068)	(310.679)	(332.747)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(15.851)	(223.044)	(238.895)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(19)	(19)
C.3 Altre variazioni	(6.217)	(87.616)	(93.833)
D. Rimanenze finali	348.170	555.442	903.612

Tra gli accantonamenti figurano prevalentemente le competenze a favore del personale che non hanno i requisiti per essere considerati certi (e quindi debiti) rilevati in contropartita della voce di conto economico "Spese per il personale". Gli stanziamenti dell'esercizio per gli impegni assunti in relazione all'utilizzo del Fondo di Solidarietà di settore ammontano a 137,9 milioni.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" include gli utilizzi effettuati in contropartita del pagamento dei citati oneri del personale ed a seguito della chiusura di revocatorie ed altre vertenze per le quali erano stati stanziati specifici accantonamenti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, che al 31 dicembre 2014 ammontano a circa 95,4 milioni, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente.

La definizione delle ipotesi previsionali di natura finanziaria ha condotto all'utilizzo di un tasso di attualizzazione pari allo 0,91% (al 31 dicembre 2013 il tasso era pari al 2,5%) e di un tasso di inflazione crescente fino ad attestarsi ad un livello del 2% a partire dall'anno 2019 (al 31 dicembre 2013 il tasso di inflazione era considerato costante e pari al 2%), come riportato in dettaglio nel successivo paragrafo "4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali". La metodologia seguita e le basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie variano da fondo a fondo. Il sistema tecnico-finanziario di gestione adottato nelle presenti valutazioni è quello della capitalizzazione completa.

I fondi a prestazione definita del Gruppo si distinguono tra fondi interni e fondi esterni.

I fondi interni si riferiscono alle seguenti società del Gruppo:

- Banco Popolare: Fondo ex Banca Popolare Italiana (BPI e fondi per i quali la Capogruppo garantisce prestazioni definite a un gruppo di ex dirigenti in quiescenza). Per un maggior dettaglio dei fondi si rimanda all'apposita sezione descrittiva del bilancio della Capogruppo;
- Banco Popolare: Fondo della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, in relazione all'incorporazione della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno;
- Banco Popolare: Fondo Pensione ex Iccri – BFE (Eurosistemi);
- Banco Popolare: liberalità deliberate dal Consiglio di Amministrazione per i dipendenti dell'ex Credito Bergamasco;
- Banca Italease: fondo del Gruppo Banca Italease.

I fondi esterni riguardano il Fondo pensioni per il personale del Credito Bergamasco (ex TIA) ed il Fondo Pensioni per il personale del Gruppo Banco Popolare, che raccoglie i fondi per i dipendenti in quiescenza ereditati dalla ex BPVN S.c.a.r.l.

I rendiconti dei fondi interni del Banco Popolare sono riportati in allegato al bilancio separato della Capogruppo.

2. Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Fondo pensione per il personale Banco Popolare	Fondo pensione per il personale Gruppo Italease	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	77.430	9.116	86.546
B. Aumenti	16.810	1.733	18.543
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	51	2	53
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	1.632	191	1.823
B.3 Altre perdite attuariali	2.905		2.905
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	12.222	1.540	13.762
B.5 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni	(8.830)	(835)	(9.665)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(5.550)	(540)	(6.090)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altri utili attuariali	(3.280)	(295)	(3.575)
C.4 Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali	85.410	10.014	95.424

Il valore di bilancio dei fondi di quiescenza a prestazione definita al 31 dicembre 2014 ammonta a 95,4 milioni, corrispondente al valore attuariale della passività rettificato delle attività al servizio del piano, il cui fair value ammonta a 1,6 milioni, come indicato nel successivo paragrafo 3.

Le perdite nette attuariali ammontano complessivamente a 13,1 milioni (pari alla somma delle voci B.3, B.4, C.3 esposte nella precedente tabella) e sono imputabili agli effetti conseguenti:

- alla riduzione del tasso di attualizzazione di 159 basis point che ha comportato una perdita per 13,8 milioni;
- alla contrazione del tasso di inflazione fino al 2019 che ha determinato un utile per 2,5 milioni;
- all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato, che ha comportato la rilevazione di una perdita netta di 1,8 milioni.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio. In base a tale definizione, le attività a servizio del piano in essere sono quelle detenute dal Fondo Pensioni per il personale del Credito Bergamasco ed in misura residuale da quelle relative al Fondo Pensioni per il personale del Gruppo Banco Popolare. Tali attività derivano dall'investimento del periodico finanziamento parziale che la Banca

concede ai fondi per far fronte ai pagamenti previsti dal piano. Il valore di tali attività al 31 dicembre 2014 si attesta a 1,7 milioni contro i 2,7 milioni del dicembre 2013; la riduzione rispetto alle consistenze iniziali è imputabile prevalentemente ai maggiori disinvestimenti resesi necessari per fronteggiare le obbligazioni previste dai piani (2,7 milioni) rispetto ai versamenti effettuati a favore dei fondi (1,6 milioni). Al 31 dicembre 2014, le attività sono costituite per la quasi totalità (79,9%) da titoli di stato, in particolare per il 59% da titoli di stato italiano, per il 14% da titoli di stato di debito governativi esteri e per il 6,9% da titoli di debito estero sovranazionale; la quota residua (20,1%) è costituita per l'8,6% da E.t.f. armonizzati su titoli di capitale e per l'11,5% da liquidità.

Per completezza si segnala che esistono alcune polizze assicurative, classificate nella voce 30 "Attività finanziarie valutate la fair value", aventi l'obiettivo di costituire la provvista necessaria per fronteggiare gli indennizzi dei piani stipulati a favore di alcuni dirigenti (denominato "piano S.I.PRE.") e del presidente, il cui fair value, al 31 dicembre 2014, ammonta complessivamente a 1 milione, in linea con il saldo del precedente esercizio.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31/12/2014		31/12/2013	
	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno
Tasso di attualizzazione	0,91%	0,91%	2,50%	2,50%
Tasso di inflazione:				
2015	0,60%	0,60%	2,00%	2,00%
2016	1,20%	1,20%	2,00%	2,00%
2017-2018	1,50%	1,50%	2,00%	2,00%
dal 2019	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%

Con riferimento alle ipotesi finanziarie utilizzate ai fini dell'attualizzazione dei fondi di quiescenza aziendali, si fa rinvio alle considerazioni riportate nella precedente "Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110".

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alla oscillazione ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

In particolare, il perimetro dei piani per i quali è stata svolta un'analisi di sensitività presenta un valore di bilancio pari a 94,1 milioni e rappresenta la quasi totalità dei piani a benefici definiti.

(migliaia di euro)	Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti (*)	Variazione dei fondi a prestazione definita in termini percentuali
Modifica ipotesi attuariali:		
- Tasso attualizzazione:		
+0,5%	-4.562	-4,85%
-0,5%	+4.995	5,31%
- Tasso di inflazione:		
+0,5%	+4.516	4,80%
-0,5%	-4.246	-4,51%

(*) con il segno (+) leggesi un incremento del fondo, con il segno (-) leggesi un decremento del fondo.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono piani della specie in essere.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto comune controllo

Non vi sono piani della specie in essere.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Per l'informativa relativa ai fondi per rischi ed oneri – altri fondi si rimanda al commento riportato nel precedente paragrafo 12.1 – "Fondi per rischi ed oneri: composizione".

Sezione 13 - Riserve tecniche – Voce 130

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili – Voce 150

14.1 Azioni rimborsabili: composizione

Il Gruppo non detiene azioni rimborsabili né alla data di riferimento del bilancio, né al 31 dicembre 2013.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Il capitale sociale al 31 dicembre 2014 risulta pari a 6.093 milioni ed è costituito da n. 362.179.606 azioni ordinarie (n. 1.763.730.870 azioni ordinarie alla fine del 2013).

Nel corso dell'esercizio si è perfezionata l'operazione di aumento di capitale, conclusa nel mese di aprile, che ha portato alla rilevazione di un incremento dei mezzi propri, al netto dei costi direttamente imputabili, pari a 1.459,4 milioni. Per maggiori dettagli sull'operazione si fa rinvio alla sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio della Relazione sulla Gestione.

Si segnala inoltre che, al fine di semplificare i processi amministrativi di gestione dell'elevato numero di azioni in circolazione, nel corso dell'esercizio è stato attuato il raggruppamento delle azioni nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti.

Il capitale sociale del Banco Popolare ha inoltre registrato gli effetti derivanti dal perfezionamento dell'operazione di incorporazione del Credito Bergamasco nella Capogruppo che ha comportato l'emissione di n. 19.332.744 nuove azioni ordinarie attribuite a favore degli azionisti del Credito Bergamasco, per un controvalore complessivo di 300,6 milioni, nella misura di n. 1,412 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco portata in concambio.

La voce "azioni proprie" è rappresentata da n. 99.902 azioni della Capogruppo per un controvalore di bilancio di 2,6 milioni.

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci / Tipologie	31/12/2014	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.763.730.870	-
- interamente liberate	1.763.730.870	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.598.392)	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.762.132.478	-
B. Aumenti	187.310.609	-
B.1 Nuove emissioni	185.806.519	-
a pagamento	166.473.775	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	166.473.775	-
a titolo gratuito	19.332.744	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	19.332.744	-
B.2 Vendita di Azioni proprie	1.504.090	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(1.587.363.383)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(5.600)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	(1.587.357.783)	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	362.079.704	-
D.1 Azioni proprie (+)	99.902	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	362.179.606	-
- interamente liberate	362.179.606	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni ordinarie risultano prive del valore nominale. Le azioni sono dotate esclusivamente di un valore implicito risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale e il numero di azioni in circolazione. In ogni caso la parità contabile implicita delle azioni non potrà essere inferiore a 2 euro.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
a) Riserva legale	518.441	518.441
b) Riserve statutarie	754	415
c) Altre riserve di utili	1.705.780	1.726.223
Totale	2.224.975	2.245.079

15.5 Altre informazioni

La voce 160 Strumenti di capitale si è azzerata nel corso dell'esercizio a seguito del rimborso del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010-2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni".

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazione imprese	2014	2013
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Credito Bergamasco	-	273.637
Altre partecipazioni	12.130	75.402
Totale	12.130	349.039

Il patrimonio netto di terzi ammonta a 12,1 milioni rispetto ai 349 milioni del 31 dicembre 2013. La riduzione della voce è imputabile principalmente all'operazione di incorporazione nella Capogruppo del Credito Bergamasco, che al 31 dicembre 2013 era partecipata al 77,819%.

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti finanziari emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.738.548	1.871.940
a) Banche	635.615	719.255
b) Clientela	1.102.933	1.152.685
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.620.581	4.384.482
a) Banche	264.024	270.234
b) Clientela	3.356.557	4.114.248
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.400.433	3.188.183
a) Banche	224.835	258.383
i) a utilizzo certo	223.881	243.919
ii) a utilizzo incerto	954	14.464
b) Clientela	6.175.598	2.929.800
i) a utilizzo certo	3.478.274	194.121
ii) a utilizzo incerto	2.697.324	2.735.679
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	17.869	17.929
6) Altri impegni	267.658	321.230
Totale	12.045.089	9.783.764

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	353.393	552.197
2. Attività finanziarie valutate al fair value	796.235	218.232
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.209.366	4.634.444
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.655.296	3.319.218
5. Crediti verso banche	393.657	296.632
6. Crediti verso clientela	16.212.702	13.606.312
7. Attività materiali	-	-
Totale	27.620.649	22.627.035

Tra i crediti verso clientela a garanzia di proprie passività e impegni figurano i mutui ceduti alla società veicolo BP Covered Bond a garanzia dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite emesse dalla Capogruppo, per un controvalore di bilancio pari a 12.151 milioni, come descritto in dettaglio nel paragrafo E.4 Gruppo bancario – Operazioni di covered bond contenuta nella Parte E - Sezione 1 della presente nota integrativa.

Per quanto concerne le attività costituite a garanzia dei finanziamenti ottenuti dalla BCE si fa rinvio a quanto esposto nella nota integrativa della Capogruppo. Analogamente nella nota integrativa della Capogruppo è riportato il dettaglio

delle attività costituite a garanzia di operazioni di provvista che non trovano alcuna rappresentazione nell'attivo di bilancio (e quindi non esposte nella precedente tabella "2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni"). Nel dettaglio, trattasi di titoli di operazioni di cartolarizzazioni originate dal Gruppo, di proprie emissioni "covered bond" riacquistate e di titoli la cui disponibilità è avvenuta per mezzo di pronti contro termine di impiego.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo di importo significativo in essere al 31 dicembre 2014.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index linked

Il Gruppo alla data del 31 dicembre 2014 non detiene investimenti a fronte di polizze unit e index linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>(migliaia di euro)</i>	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	11.484.545
1. regolati	11.399.418
2. non regolati	85.127
b) Vendite	13.193.715
1. regolate	13.107.727
2. non regolate	85.988
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	16.294.268
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	13.472.684
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.352.304
2. altri titoli	12.120.380
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	58.878.279
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	18.837.005
2. altri titoli	40.041.274
c) titoli di terzi depositati presso terzi	57.182.345
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	40.186.496
4. Altre operazioni	-

La voce "gestione di portafogli" rappresenta l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti con esclusione della componente liquidità.

I titoli indicati nella voce "custodia e amministrazione di titoli" sono rilevati in base al loro valore nominale. Sono esclusi i titoli appartenenti alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2.

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari

Nella presente sezione viene fornita l'informativa richiesta dal principio IFRS7 in tema di "compensazione di attività e passività finanziarie" per quegli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Al riguardo si deve segnalare che, sulla base dell'analisi effettuata presso il Gruppo, non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32, come risulta dalle colonne "Ammontare delle attività/ passività finanziarie compensato in bilancio" delle seguenti tabelle 6. e 7. che non presentano alcun saldo.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 6. e 7. in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione con clearing house;

- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro “Global Master Repurchase Agreements (GMRA)” ed accordi di compensazione con la “Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)”;
- per le operazioni di prestito titoli: “Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)”.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si evidenzia che:

- quelli che presentano un fair value positivo ammontano a 3.623,4 milioni (esposti nelle voci 20 e 80 dell'attivo di stato patrimoniale), dei quali 2.972,8 milioni assistiti da contratti di *netting* (82% in termini percentuali), come indicato in corrispondenza della tabella 6 (colonna a);
- quelli che presentano un fair value negativo ammontano a 6.649,9 milioni (esposti nella voce 40 e 60 del passivo di stato patrimoniale), dei quali 2.648,5 milioni assistiti da contratti di *netting* (39,8% in termini percentuali), come indicato nella tabella 7 (colonna a). Le posizioni non rientranti in accordi di *netting* si riferiscono, in prevalenza, ai contratti certificate sottoscritti dalla clientela emessi dalla controllata Banca Aletti che al 31 dicembre 2014 presentano un fair value pari a 3.718,3 milioni.

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si deve evidenziare che nelle seguenti tabelle 6. e 7. sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari si segnala che le citate operazioni sono rappresentate in corrispondenza delle voci “Pronti contro termine attivi/passivi” esposte in corrispondenza delle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, in funzione della tipologia della controparte, contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato. Il relativo criterio di misurazione è quello del costo ammortizzato.

Ai fini della compilazione delle successive tabelle 6. e 7., in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza delle colonne (d) “Strumenti finanziari”, unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) “Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia”.

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'esposizione netta indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, gli accordi di *netting* tra gli strumenti finanziari e relative garanzie finanziarie consentono di ridurre in modo significativo l'esposizione creditoria/debitoria verso la controparte, come indicato in corrispondenza della colonna (f) “Ammontare netto”, indicata nelle successive tabelle 6. e 7.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari

Forme tecniche (migliaia di euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2014	31/12/2013
				Strumenti finanziari	Depositi di contante ricevuti in garanzia	Ammontare netto	Ammontare netto
	(a)	(b)	(c=a-b)	(d)	(e)	(f=c-d-e)	
1. Derivati	2.972.753	-	2.972.753	2.134.003	672.579	166.171	104.300
2. Pronti contro termine	7.303.782	-	7.303.782	7.303.782	-	-	-
3. Prestito titoli	1.245.823	-	1.245.823	1.187.975	-	57.848	90.642
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	11.522.358	-	11.522.358	10.625.760	672.579	224.019	X
Totale 31/12/2013 (*)	11.185.120	-	11.185.120	10.263.741	726.437	X	194.942

(*) Dati riesposti per garantire un confronto omogeneo al fine di includere le operazioni di pronto contro termine con CC&G.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari

Forme tecniche (migliaia di euro)	Ammontare lordo delle passività finanziarie	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio	Ammontare netto delle passività riportato in bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2014	31/12/2013
				Strumenti finanziari	Depositi di contante posti a garanzia	Ammontare netto	Ammontare netto
(a)	(b)	(c=a-b)	(d)	(e)	(f=c-d-e)		
1. Derivati	2.648.494	-	2.648.494	2.114.229	491.075	43.190	28.803
2. Pronti contro termine	10.027.287	-	10.027.287	10.027.287	-	-	-
3. Prestito titoli	215.617	-	215.617	206.194	-	9.423	13.923
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	12.891.398	-	12.891.398	12.347.710	491.075	52.613	X
Totale 31/12/2013 (*)	10.096.433	-	10.096.433	9.704.238	349.469	X	42.726

(*) Dati riesposti per garantire un confronto omogeneo al fine di includere le operazioni di pronto contro termine con CC&G.

8. Operazioni di prestito titoli

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dell'operatività del Gruppo in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari, clientela), della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante o da altri titoli).

Detta operatività viene svolta in prevalenza dalla società del Gruppo Banca Aletti: i titoli presi a prestito vengono, di regola, utilizzati per speculari operazioni di prestito titoli (ove il Gruppo opera in qualità di prestatore) o come sottostanti di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Si segnala che le operazioni di prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli non trovano alcuna esposizione patrimoniale ma figurano tra le esposizioni fuori bilancio, per il relativo rischio di controparte.

(migliaia di euro)	Tipologia titoli (valori nominali al 31/12/2014)		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
Titoli ricevuti in prestito garantito da contante da			
a) Banche		562	5.148
b) Intermediari finanziari	800.144	253.070	140.341
c) Clientela	7.667	1.100	969
Totale	807.811	254.170	141.310
Titoli dati in prestito garantito da contante a			
a) Banche	52.200	60.447	9.834
b) Intermediari finanziari		13.452	31.201
Totale	52.200	73.899	41.035
Titoli dati in prestito garantito da titoli a			
a) Banche	258.300	2.000	5.400
b) Intermediari finanziari	37.300	26.400	106.801
Totale	295.600	28.400	112.201

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti accordi a controllo congiunto qualificabili come "joint operation" ai sensi del principio contabile IFRS 11, in base ai quali le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività relative all'accordo.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	76.557	-	131.888	208.445	291.462
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	371.031	-	-	371.031	376.870
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	128.917	-	-	128.917	93.020
5. Crediti verso banche	5.600	63.608	203	69.411	86.178
6. Crediti verso clientela	6.041	2.395.897	2.890	2.404.828	2.600.075
7. Derivati di copertura	X	X	75.964	75.964	119.418
8. Altre attività	X	X	4.061	4.061	8.841
Totale	588.146	2.459.505	215.006	3.262.657	3.575.864

Nella voce “attività finanziarie detenute per la negoziazione - altre operazioni” figurano i differenziali o i margini positivi relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) nonché quelli connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
Interessi su esposizioni in bonis	2.806.780	3.164.759
Interessi su esposizioni classificate come "deteriorate"	455.877	411.105
Totale	3.262.657	3.575.864

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	217.355	248.532
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(141.391)	(129.114)
C. Saldo (A-B)	75.964	119.418

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
Interessi attivi su attività in valuta	24.196	28.893

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	69.889	75.045

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2014	2013
1. Debiti verso banche centrali	21.736	X	-	21.736	75.750
2. Debiti verso banche	41.105	X	52.343	93.448	94.896
3. Debiti verso clientela	271.738	X	-	271.738	293.457
4. Titoli in circolazione	X	702.904	-	702.904	766.685
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	3.043	3.043	604
6. Passività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	-	612.066	-	612.066	696.638
7. Altre passività e fondi	X	X	1.209	1.209	595
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	334.579	1.314.970	56.595	1.706.144	1.928.625

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si rimanda alla tabella fornita al punto 1.2 in quanto il saldo dei differenziali risulta essere positivo per l'esercizio 2014 come per l'esercizio 2013.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
Interessi passivi su passività in valuta	3.532	3.697

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
Interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria	39	111

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
a) garanzie rilasciate	54.118	61.178
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	705.605	681.983
1. negoziazione di strumenti finanziari	17.781	13.609
2. negoziazione di valute	2.659	2.673
3. gestioni di portafogli	131.224	114.215
3.1 individuali	33.559	36.105
3.2 collettive	97.665	78.110
4. custodia e amministrazione di titoli	7.250	9.009
5. banca depositaria	15.456	11.188
6. collocamento di titoli	251.522	288.920
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	52.003	49.105
8. attività di consulenza	1.232	1.444
8.1 in materia di investimenti	1.232	1.444
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	226.478	191.820
9.1 gestioni di portafogli	3.168	2.420
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	3.168	2.420
9.2 prodotti assicurativi	142.498	106.646
9.3 altri prodotti	80.812	82.754
d) servizi di incasso e pagamento	130.137	131.789
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	579	652
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	186.225	193.403
j) altri servizi	404.559	435.052
Totale	1.481.223	1.504.057

La sottovoce c) 6. "collocamento di titoli" si riferisce per 247,8 milioni alle commissioni attive di collocamento di quote di OICR, in prevalenza riconducibili ai prodotti gestiti dalla società del Gruppo Aletti Gestielle SGR (220,5 milioni).

La sottovoce j) "altri servizi" include le commissioni relative ai servizi bancomat e carte di credito per 50,5 milioni (50,8 milioni al 31 dicembre 2013), il corrispettivo per la messa a disposizione dei fondi (Corrispettivo di Disponibilità Creditizia) per 280,6 milioni (293,6 milioni il dato dell'esercizio precedente) e commissioni attive su finanziamenti a clientela per 49,4 milioni (59,4 milioni nell'esercizio 2013).

2.2 Commissioni passive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
a) Garanzie ricevute	24.533	41.443
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	41.604	42.801
1. negoziazione di strumenti finanziari	9.030	7.537
2. negoziazione di valute	432	-
3. gestioni di portafogli:	11	23
3.1 proprie	11	23
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.836	4.835
5. collocamento di strumenti finanziari	24.234	27.230
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	2.061	3.176
d) Servizi di incasso e pagamento	7.441	8.542
e) Altri servizi	22.198	24.209
Totale	95.776	116.995

La sottovoce c) 5. "collocamento di strumenti finanziari" è relativa alle commissioni passive riconosciute alle reti terze per il collocamento di quote di OICR, in prevalenza riferite a prodotti gestiti dalla società del Gruppo Aletti Gestielle SGR.

La sottovoce e) "altri servizi" include le commissioni relative ai servizi bancomat e carte di credito per 13,4 milioni (13,9 milioni al 31 dicembre 2013) e commissioni su operazioni di leasing per 3 milioni (5 milioni il dato dell'esercizio precedente).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014		2013	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
A. Att. finanziarie detenute per la negoziazione	18.684	1.174	24.616	701
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.326	1.276	9.315	660
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	33.010	2.450	33.931	1.361

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	118.272	185.812	(121.086)	(57.103)	125.895
1.1 Titoli di debito	102.809	71.538	(97.453)	(35.594)	41.300
1.2 Titoli di capitale	8.757	111.972	(20.559)	(18.939)	81.231
1.3 Quote di O.I.C.R.	6.706	1.129	(3.074)	(2.521)	2.240
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.173	-	(49)	1.124
2. Passività finanziarie di negoziazione	9	35	-	(35)	9
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	9	35	-	(35)	9
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(41.075)
4. Strumenti derivati	2.709.996	4.262.287	(3.087.453)	(3.887.892)	53.505
4.1 Derivati finanziari:	2.705.867	4.255.170	(3.082.825)	(3.876.909)	57.870
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.185.953	3.442.796	(2.382.465)	(3.224.641)	21.643
- Su titoli di capitale e indici azionari	519.914	811.280	(700.316)	(651.135)	(20.257)
- Su valute e oro	X	X	X	X	56.567
- Altri	-	1.094	(44)	(1.133)	(83)
4.2 Derivati su crediti	4.129	7.117	(4.628)	(10.983)	(4.365)
Totale	2.828.277	4.448.134	(3.208.539)	(3.945.030)	138.334

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	140.941	257.625
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	276.793	155.631
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	92.261	425.513
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	509.995	838.769
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(220.085)	(320.303)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(117.320)	(368.900)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(179.387)	(157.786)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(516.792)	(846.989)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(6.797)	(8.220)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014			2013		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	213	-	213	-	-	-
2. Crediti verso clientela	7.508	(18.644)	(11.136)	7.921	(16.039)	(8.118)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	57.105	(3.338)	53.767	142.591	(11.265)	131.326
3.1 Titoli di debito	27.014	(1.103)	25.911	42.570	(9.845)	32.725
3.2 Titoli di capitale	3.392	(1.096)	2.296	92.012	(990)	91.022
3.3 Quote di O.I.C.R.	26.699	(1.139)	25.560	8.009	(430)	7.579
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	64.826	(21.982)	42.844	150.512	(27.304)	123.208
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(2.939)	(2.939)	33.487	(6.984)	26.503
Totale Passività	-	(2.939)	(2.939)	33.487	(6.984)	26.503

La voce 2. Crediti verso clientela include utili da cessione di titoli inclusi nel portafoglio dei crediti per 4,1 milioni e che derivano dal riacquisto di emissioni obbligazionarie legate ai veicoli di cartolarizzazione oggetto di consolidamento. La quota residua, costituita da una perdita netta di 15,2 milioni, si riferisce alla cessione a terzi di limitati pacchetti di crediti deteriorati di piccolo importo.

Nell'ambito degli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, la parte relativa ai titoli di debito si riferisce prevalentemente a titoli di Stato Italiano. Si ricorda che negli utili sui titoli di capitale dello scorso esercizio erano comprese le plusvalenze generate dalla vendita di Azimut Holding per 31,3 milioni e dalla permuta delle quote detenute nella Banca d'Italia per 55,2 milioni.

Il risultato netto da riacquisto di titoli in circolazione del 2013, positivo per 26,5 milioni, includeva l'impatto derivante dall'operazione di riacquisto dei titoli obbligazionari Tier 1 e Tier 2 emessi dal Gruppo, classificati nella voce 30 dello stato patrimoniale passivo, per l'importo di 29,3 milioni, al netto dei relativi oneri accessori.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	1.487	842	(1.706)	(726)	(103)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	30	8	-	-	38
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.457	834	(1.706)	(726)	(141)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	55.865	85.189	(175.592)	(9.223)	(43.761)
2.1 Titoli di debito	55.865	85.189	(175.592)	(9.223)	(43.761)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(253)
4. Derivati creditizi e finanziari	71.193	19.989	(87.850)	(4.940)	(1.608)
Totale	128.545	106.020	(265.148)	(14.889)	(45.725)

La presente voce comprende il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della fair value option, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della fair value option ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al fair value.

Gli impatti conseguenti alle variazioni intervenute nel fair value delle passività finanziarie in esame includono anche gli effetti conseguenti alle variazioni intervenute nel proprio merito creditizio. Atteso che il merito creditizio del Banco Popolare è migliorato rispetto ad inizio esercizio, ciò ha comportato la rilevazione nella voce di conto economico in esame di un impatto negativo pari a complessivi 38,8 milioni. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al fair value".

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2014	2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	28	-	291	319	(534)
- Finanziamenti	-	-	-	-	28	-	291	319	(534)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(608.082)	(3.276.668)	(226.798)	309.351	312.800	-	13.319	(3.476.078)	(1.662.815)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(608.082)	(3.276.668)	(226.798)	309.351	312.800	-	13.319	(3.476.078)	(1.662.815)
- Finanziamenti	(608.082)	(3.276.668)	(222.044)	309.351	312.800	-	13.319	(3.471.324)	(1.662.815)
- Titoli di debito	-	-	(4.754)	-	-	-	-	(4.754)	-
C. Totale	(608.082)	(3.276.668)	(226.798)	309.351	312.828	-	13.610	(3.475.759)	(1.663.349)

A = Da interessi

B = Altre riprese

La valutazioni dei crediti condotte nell'esercizio 2014 risentono di una serie di affinamenti nelle politiche e nei parametri estimativi, sia al fine di riflettere alcune scelte gestionali afferenti i processi di monitoraggio dei crediti, sia per ricercare il massimo allineamento possibile con i parametri adottati dalla BCE nell'esercizio di Asset Quality Review. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo intitolato "Risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment: impatti contabili (informativa richiesta dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. N. 58/98)" contenuto nella relazione sulla gestione, nonché a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili" con riferimento alle considerazioni svolte per il trattamento contabile dei conseguenti effetti, trattati come "cambiamenti di stima".

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		2014	2013
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(40)	-	-	(40)	(2.608)
B. Titoli di capitale	-	(10.222)	X	X	(10.222)	(86.125)
C. Quote di OICR	-	(7.331)	X	-	(7.331)	(35.662)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(17.593)	-	-	(17.593)	(124.395)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore nette su titoli di capitale includono, tra l'altro, le svalutazioni del valore di carico delle quote partecipative detenute in Earchimede per 3,4 milioni, in Gabetti Property Solutions per 2,3 milioni ed in Palladio Finanziaria per 1,5 milioni, mentre le rettifiche su quote di OICR comprendono le svalutazioni apportate ai fondi di private equity, sulla base delle regole stabilite dalla rigorosa policy interna di valutazione.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Nell'esercizio 2014 e nel precedente non sono state rilevate rettifiche di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(460)	(68.428)	(18.500)	-	16.755	-	-	(70.633)	(28.613)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(513)	(21.741)	(418)	-	365	-	-	(22.307)	(23.061)
E. Totale	(973)	(90.169)	(18.918)	-	17.120	-	-	(92.940)	(51.674)

A = Da interessi
B = Altre riprese

La voce A. Garanzie rilasciate – Rettifiche di valore – Di portafoglio si riferisce all'accantonamento effettuato a fronte dell'aggregato dei crediti di firma in bonis. Come già evidenziato infatti, ai fini del bilancio 2014, i crediti di firma e gli impegni irrevocabili ad erogare fondi nei confronti di controparti in bonis sono stati oggetto di valutazione su base collettiva al fine di riflettere la probabilità di esborso di risorse finanziarie sulla base di portafogli omogenei, in linea con la metodologia di determinazione delle rettifiche di valore collettive delle esposizioni per cassa. Tale decisione è stata assunta anche al fine di fornire un immediato riscontro all'indicazione qualitativa formulata dalla BCE.

Le rettifiche e riprese di valore specifiche della medesima voce si riferiscono ai crediti di firma collegati ad esposizioni deteriorate.

Nella voce D. Altre operazioni – Specifiche – Altre è inclusa la rettifica di valore sugli interessi maturati su titoli inclusi nella voce crediti verso la clientela e rivenienti da operazioni di cartolarizzazione che hanno comportato la derecognition dei crediti per l'importo di 11 milioni, nonché la rettifica di valore di altri crediti non derivanti da attività di finanziamento per 10,3 milioni.

Sezione 9 - Premi netti – Voce 150

Tale voce non ha rilevanza per il Gruppo.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160

Tale voce non ha rilevanza per il Gruppo.

Sezione 11 - Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
1) Personale dipendente	1.408.179	1.420.093
a) salari e stipendi	900.189	912.255
b) oneri sociali	233.701	234.610
c) indennità di fine rapporto	46.621	50.040
d) spese previdenziali	2.601	1.786
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	10.958	12.774
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	8.470	8.864
- a contribuzione definita	6.811	6.574
- a benefici definiti	1.659	2.290
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	23.274	24.230
- a contribuzione definita	23.274	24.230
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(25)	247
i) altri benefici a favore dei dipendenti	182.390	175.287
2) Altro personale in attività	5.893	5.850
3) Amministratori e sindaci	11.567	11.911
4) Personale collocato a riposo	241	430
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(3.448)	(3.726)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	195	84
Totale	1.422.627	1.434.642

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2014	2013
Personale dipendente	17.474	17.926
a) dirigenti	283	304
b) totale quadri direttivi	7.273	7.445
<i>di cui: di 3° e 4° livello</i>	3.682	3.623
c) restante personale dipendente	9.918	10.177
Altro personale	101	112
Numero medio del personale	17.575	18.038

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 70 per cento.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
a) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	53	46
b) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
c) Oneri finanziari	1.606	1.964
d) Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	278
e) Utili e perdite attuariali	-	-
f) Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	2
Totale	1.659	2.290

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti è riportata nella precedente tabella 11.1, punto “i) altri benefici a favore dei dipendenti” per 182,4 milioni mentre l’importo corrispondente dell’esercizio 2013 era pari a 175,3 milioni. Tale importo si riferisce a contributi mensa, costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti, costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti e premi di fedeltà, nonché agli oneri relativi ai fondi esuberanti attivati nel corso dell’esercizio pari complessivamente a 138,2 milioni (135,5 milioni lo scorso esercizio).

11.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
a) spese relative agli immobili:	197.042	191.121
- fitti e manutenzione locali	156.390	144.965
- spese di pulizia	11.526	11.620
- energia, acqua e riscaldamento	29.126	34.536
b) imposte indirette e tasse	245.351	228.560
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	39.317	42.634
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	27.690	38.168
e) prestazioni professionali e consulenze	77.067	90.358
f) spese per visure e informazioni	9.256	5.842
g) sorveglianza e scorta valori	13.627	12.987
h) prestazione di servizi da terzi	143.315	143.378
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	22.925	22.882
l) premi assicurativi	12.254	10.998
m) trasporti, noleggi e viaggi	32.269	39.890
n) altri costi e spese diverse	37.453	49.166
Totale	857.566	875.984

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2014	2013
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:	(94.613)	55.158	(39.455)	(121.431)
a) controversie legali	(60.267)	25.151	(35.116)	(1.848)
b) oneri per il personale	(67)	356	289	12
c) altri	(34.279)	29.651	(4.628)	(119.595)
Totale	(94.613)	55.158	(39.455)	(121.431)

Al 31 dicembre 2013 nella riga c) altri era incluso l'accantonamento rilevato a fronte delle passività che si prevedeva potessero emergere dalla escussione della garanzia rilasciata dal Banco Popolare a Generali Immobiliare Italia SGR in relazione ai rilievi di natura fiscale formulati a carico della suddetta SGR in relazione alla mancata applicazione dell'IVA ai canoni di locazione che il Fondo Eracle, gestito dalla SGR, fattura alla società del Gruppo BP Property Management, nonché l'accantonamento rilevato da Banca Aletti a fronte dell'onere derivante dalla decisione di definire in via extra giudiziale la vertenza fiscale con l'Agenzia delle Entrate.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(73.889)	(68.041)	479	(141.451)
- Ad uso funzionale	(52.826)	(13)	-	(52.839)
- Per investimento	(21.063)	(68.028)	479	(88.612)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(2.316)	-	-	(2.316)
- Ad uso funzionale	(160)	-	-	(160)
- Per investimento	(2.156)	-	-	(2.156)
Totale	(76.205)	(68.041)	479	(143.767)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(69.018)	(39.000)	-	(108.018)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(69.018)	(39.000)	-	(108.018)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(69.018)	(39.000)	-	(108.018)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
a) oneri su beni rivenienti dal leasing	10.279	9.627
b) ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	8.874	10.084
c) altri	42.766	41.379
Totale	61.919	61.090

La voce “altri” include oneri da transazioni legali eccedenti i fondi rischi accantonati per 13,2 milioni, perdite operative relativi alla gestione delle filiali (rapine, frodi, furti e altri danni) per 6,5 milioni, oneri di gestione sostenuti da società controllate non finanziarie e sopravvenienze passive per il residuo. La voce include anche oneri sostenuti da Italease con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing che formano oggetto di puntuale riaddebito (tra gli altri proventi di gestione) alla predetta società.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
a) proventi su C/C e finanziamenti	99.050	149.892
b) recuperi di imposte	170.869	164.972
c) recuperi di spese	31.899	31.171
d) fitti attivi su immobili	52.411	56.699
e) altri	70.228	66.610
Totale	424.457	469.344

La sottovoce “proventi su c/c e finanziamenti” si riferisce alla “commissione di istruttoria veloce” introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. n. 214/2011.

I recuperi di spese includono prevalentemente quelli delle spese legali per 24,9 milioni (26 lo scorso esercizio) ed i recuperi su spese del personale per 5,6 milioni (3,5 nel 2013).

La sottovoce “altri” è composta principalmente da sopravvenienze attive rilevate a seguito dell’incasso di somme provenienti da accordi transattivi e recuperi vari. Include inoltre i proventi riferibili a Banca Italease e relativi al riaddebito di oneri sostenuti con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing.

Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdita da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	90.423	136.287
1. Rivalutazioni	90.423	30.491
2. Utili da cessione	-	3
3. Riprese di valore	-	105.793
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(473)	(68.441)
1. Svalutazioni	(357)	(57.894)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(10.547)
3. Perdita da cessione	(116)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	89.950	67.846
Totale	89.950	67.846

Nelle voci Rivalutazioni e Svalutazioni sono ricompresi gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte a influenza notevole, rispettivamente pari a 90,4 milioni (di cui 36,9 milioni per Popolare Vita, 39,7 milioni per Agos Ducato, 12,1 milioni per Avipop Assicurazioni e 1 milione per Energreen) e a -0,4 milioni (di cui -0,2 per Alba Leasing e -0,2 milioni per Immobiliare Marinai d'Italia).

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Il Gruppo non detiene attività materiali o immateriali valutate al fair value o al valore rivalutato.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

I risultati delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti in bilancio hanno determinato rettifiche di valore a carico dell'esercizio 2014 per 200 milioni.

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli impairment test sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 – Attività immateriali della parte B della presente nota integrativa consolidata.

Si rinvia a quanto illustrato nella parte A – Politiche contabili per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
A. Immobili	2.094	6.497
- Utili da cessione	2.310	6.731
- Perdite da cessione	(216)	(234)
B. Altre attività	367	(1.711)
- Utili da cessione	1.628	626
- Perdite da cessione	(1.261)	(2.337)
Risultato netto	2.461	4.786

Gli utili da cessione delle “Altre Attività” si riferiscono prevalentemente alle cessioni effettuate nel corso dell’esercizio di beni rivenienti dalla locazione finanziaria riferiti al sub-gruppo Italease.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
1. Imposte correnti (-)	(173.426)	(356.187)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(528)	(7.059)
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)	7.772	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	203.428	310.756
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	714.006	104.617
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	63.830	44.115
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	815.082	96.242

Le imposte di competenza dell’esercizio includono l’effetto negativo non ricorrente di 14,5 milioni derivante dalla rideterminazione dell’imposta sostitutiva sui maggiori valori iscritti nel bilancio 2013 relativamente alla partecipazione in Banca d’Italia. Il D.L. n. 66/2014 (“spending review”) convertito con modificazione dalla Legge n. 89/2014 ha rivisto infatti il trattamento fiscale della rivalutazione delle quote di Banca d’Italia prevedendo l’applicazione di una imposta sostitutiva del 26% rispetto al 12% in precedenza stabilito.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2014	2013
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.799.639)	(686.943)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	383.991	450.305
Interessi passivi non deducibili	80.106	93.160
Minusvalenze da realizzo e da valutazione partecipazioni / AFS	11.346	153.291
Imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi (al netto della quota deducibile IMU)	22.338	24.437
Perdite su crediti indeducibili	2.527	1.948
Spese amministrative a deducibilità limitata	7.217	9.563
Altre spese non deducibili	31.476	40.394
Impairment avviamenti	200.000	-
Perdite società estere	2.074	1.356
Accantonamenti per controversie fiscali	7.940	110.689
Altro	18.967	15.467
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(103.705)	(239.571)
Quota non rilevante delle plus da realizzo e da valutazione su partecipazioni / AFS	(91.273)	(167.449)
Quota non rilevante dei dividendi ante scritture di consolidamento	(63.394)	(77.011)
Elisione dividendi infragruppo	57.051	78.865
Effetti da consolidamento partecipazioni infragruppo	(1.996)	(1.973)
Rivalutazione quote partecipazione in Bankitalia soggetta ad imposta sostitutiva 12% ex art. 1 comma 143 Legge 147/2013	-	(55.218)
Altro	(4.093)	(16.785)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	50	508
altro	50	508
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(207.545)	(175.644)
Erogazioni liberali deducibili, effettuate tramite apposito fondo costituito in sede di riparto utili	-	(2.368)
Recupero deducibilità interessi passivi infragruppo per consolidato fiscale	(11.563)	(23.058)
Deduzione forfetaria 10% Irap e deduzione Irap costo lavoro dipendente	(59.015)	(62.014)
Quota reddito agevolabile ACE	(123.804)	(67.545)
Altro	(13.163)	(20.659)
Base di calcolo IRES A C.E.	(2.726.848)	(651.345)
Aliquota nominale IRES	27,50%	27,50%
IRES effettiva	749.883	179.120
Tax rate IRES	26,78%	26,07%

IRAP	2014	2013
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.799.639)	(686.943)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	1.604.686	1.621.957
Interessi passivi non deducibili	81.983	98.355
Quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale	73.519	18.855
Altre spese amministrative non deducibili	135.005	131.993
Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, ecc.)	972.773	947.381
Altre rettifiche di valore di cui voce 130 C.E. (comprese le rettifiche nette su crediti per l'esercizio 2012)	51.993	214.922
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	52.442	113.523
Altri oneri di gestione	19.953	16.190
Perdite delle partecipazioni	-	69.056
Perdite da cessioni di investimenti non rilevanti	930	1.559
Impairment avviamenti	200.000	-
Perdite società estere	2.074	1.356
Effetti da consolidamento partecipazioni infragruppo		
Altro	14.014	8.767
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(254.669)	(420.298)
Utili delle partecipazioni	(90.423)	(135.944)
Quota non rilevante dei dividendi ante scritture di consolidamento	(45.608)	(56.618)
Elisione dividendi infragruppo	57.051	78.865
Altri proventi di gestione	(122.599)	(178.041)
Utili da cessioni di investimenti non rilevanti	(5)	(258)
Effetti da consolidamento partecipazioni infragruppo	(1.996)	(2.520)
Rivalutazione quote partecipazione in Bankitalia soggetta ad imposta sostitutiva 12% ex art. 1 comma 143 Legge 147/2013	-	(55.218)
Altro	(51.089)	(70.564)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	-	90.989
altre	-	90.989
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(31.768)	(45.692)
altre (principalmente recapture componenti negativi irrilevanti di esercizi precedenti)	(31.768)	(45.692)
Base di calcolo IRAP A C.E.	(1.481.390)	560.013
Aliquota nominale media ponderata IRAP	5,39%	5,19%
IRAP effettiva	79.883	(29.065)
Tax rate IRAP	2,85%	-4,23%

IRES E IRAP non di competenza e altre imposte	2014	2013
Totale impatto	(14.685)	(53.813)
Ires - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	32	(23.303)
Ires - addizionale 8,5%	-	(21.051)
Irap - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	757	(1.245)
Imposte sugli utili delle società consolidate integralmente	-	(204)
Imposte estere	(998)	(1.304)
Maggiore Imposta sostitutiva dal 12% al 26% su rivalutazione Banca d'Italia ex art. 44 D.L. 66/2014	(14.476)	(6.706)
	-0,52%	-7,83%

Totale imposte sul risultato lordo	2014	2013
Totale Ires + Irap + Altre imposte	815.081	96.242
Tax rate complessivo	29,11%	14,01%

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

21.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
1. Proventi	-	27.011
2. Oneri	-	(56.026)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	(48)	(94)
5. Imposte e tasse	-	(234)
Utile (Perdita)	(48)	(29.343)

La voce, sia per il corrente esercizio sia per il 2013, include il contributo al conto economico della controllata BP Croatia, classificata in dismissione al 31 dicembre 2013 e definitivamente ceduta nel corso nel 2014.

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
1. Fiscalità corrente (-)	-	(6)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	(233)
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	5
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/- 2 +/- 3)	-	(234)

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile/perdita d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	2014	2013
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Credito Bergamasco	-	(396)
Altre partecipazioni	(38.714)	(13.353)
Totale	(38.714)	(13.749)

Sezione 23 - Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 24 - Risultato per azione

	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013		
	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie (*)	EPS (euro)
EPS Base	(1.945.891.425)	299.291.673	(6,502)	(606.295.146)	176.373.081	(3,438)
EPS Diluito	(1.945.891.425)	299.291.673	(6,502)	(606.295.146)	176.373.081	(3,438)

(*) i dati della media ponderata azioni ordinarie sono stati riesposti per un confronto omogeneo.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si segnala che al 31 dicembre 2014 l'EPS Base coincide con l'EPS Diluito: l'unico strumento con potenziali effetti diluitivi, rappresentato dal prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010/2014 4,75%", è stato rimborsato a scadenza in data 24 marzo 2014.

24.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci (in migliaia di euro)	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(1.984.605)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:			
20 Attività materiali	-	-	-
30 Attività immateriali	-	-	-
40 Piani a benefici definiti	(48.068)	13.199	(34.869)
50 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(290)	79	(211)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:			
70 Copertura investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80 Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90 Copertura dei flussi finanziari:	3.102	(1.100)	2.002
a) variazioni di fair value	3.102	(1.100)	2.002
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	194.987	(58.659)	136.328
a) variazioni di fair value	249.352	(76.120)	173.232
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	(121)	8	(113)
- utile/perdite da realizzo	(54.244)	17.888	(36.356)
c) altre variazioni	-	(435)	(435)
110 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(9.782)	3.747	(6.035)
a) variazioni di fair value	(9.782)	3.747	(6.035)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130 Totale altre componenti reddituali	139.949	(42.734)	97.215
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)			(1.887.390)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			38.721
160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			(1.848.669)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il documento recante le informazioni riferite al Gruppo Banco Popolare e relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione (c.d. "Pillar III"), secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e nello specifico dalla Parte Otto del Regolamento CRR UE n.575/2013, è reso disponibile nei termini previsti dalla normativa nella sezione Investor Relations del sito www.bancopopolare.it.

Nella sezione 1 le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente al Gruppo Bancario, salvo i casi espressamente indicati. Nelle tabelle i dati sono riportati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

La propensione complessiva al rischio del Gruppo è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali del Gruppo (fondi propri / patrimonio di vigilanza), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata al perseguimento delle finalità di continuità aziendale di medio-lungo termine, graduale rafforzamento patrimoniale e mantenimento di condizioni di flessibilità gestionale (cosiddetta riserva strategica di capitale), nonché di copertura patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di stress severi ma plausibili (cosiddetto capitale a fronte degli stress).

Coerentemente alla propria propensione al rischio, il Gruppo e le società controllate perseguono in particolare: il frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole-medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e l'accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio.

In ottica di perseguire in modo adeguato tali obiettivi - tesi in generale ad una prudente gestione - il processo di governo dei rischi si basa, oltre che su specifici presidi organizzativi (normative, sistemi, processi, risorse ecc.) e sulla disponibilità di adeguate coperture patrimoniali, anche su un sistema complessivo di valori e di incentivi aziendali (ad esempio sistemi di incentivazione risk-based), nonché sul modello organizzativo prescelto, i quali concorrono a contenere l'esposizione ai rischi o a minimizzarne gli impatti. In particolare il Gruppo prosegue nell'erogazione di attività formative specifiche e percorsi formativi dedicati anche al fine di diffondere e promuovere all'interno della banca una solida e robusta cultura del rischio. Negli ultimi anni si ricordano in particolare alcune iniziative rivolte a tutto il personale del Gruppo, svolte tramite corsi formativi specifici (sia in aula che erogati online) riguardanti ad esempio i rischi operativi (all'interno del più ampio framework di validazione AMA), la compliance, la sicurezza, la responsabilità amministrativa delle banche, la normativa Mifid, l'antiriciclaggio, la normativa CAI (Centrale Allarmi Interbancari) e la salute e sicurezza sul lavoro.

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità patrimoniale e finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell'ambito del Gruppo, in ottica gestionale in particolare mediante il sistema di limiti di rischio. Ad eccezione del rischio di liquidità (per il quale si utilizza lo strumento della "maturity ladder"), i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organismi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Tale sistema di limiti risulta così articolato:

- un limite di rischio complessivo, misurato con riferimento a tutti i rischi rilevanti a cui il Gruppo risulta essere esposto;
- limiti per le principali tipologie di rischio (credito, controparte, mercato del trading book, mercato del banking book, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario e liquidità);
- limiti massimi di perdita applicabili al rischio di mercato;
- indicatori gestionali e di vigilanza per il monitoraggio del rischio di liquidità;
- limiti prudenziali relativi alle attività di rischio verso soggetti collegati.

I limiti specifici definiti per ogni tipologia di rischio sono inoltre declinati in sotto-limiti di dettaglio riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole società giuridiche, alle posizioni in titoli di debito (CFV, AFS, HTM, L&R), e ai principali fattori di rischio (risorse umane, prassi operative, esecuzione dei processi, funzionalità dei sistemi e incidenza dei fattori esterni). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i limiti assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, i limiti di esposizione sono definiti tramite lo strumento della "maturity ladder", scadenzario dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali. Mediante la somma algebrica dei flussi di liquidità previsti in entrata ed in uscita si determina la previsione dei fabbisogni netti. I limiti sul rischio di liquidità sono finalizzati a verificare la capacità delle riserve liquide disponibili ad assicurare la copertura dei fabbisogni netti di liquidità. Sono previsti anche limiti massimi alla concentrazione della raccolta per controparte e wholesale.

Il sistema dei limiti (complessivi e analitici) è inoltre affiancato da limiti operativi di dettaglio, specifici per tipologia di rischio, che prevedono l'utilizzo di indicatori non solo statistici ma anche di tipo tradizionale (ad es. limiti di sensitività e stop loss), definiti con riferimento a date unità organizzative (ad es. i desk dell'Investment Bank che gestiscono i rischi di mercato) o specifiche aree di operatività (ad es. limiti relativi ai rischi finanziari delle banche estere), nonché a ben individuate componenti di rischio (ad es. il rischio di concentrazione delle esposizioni nell'ambito del rischio di credito).

Il processo di definizione del complessivo sistema dei limiti prevede una costante verifica e revisione/ricalibrazione con periodicità di norma annuale, in corrispondenza della revisione del piano strategico e/o della formulazione del nuovo budget, nonché al verificarsi di eventi in grado di modificare sostanzialmente l'esposizione ai rischi e/o la dotazione patrimoniale disponibile.

Si fa inoltre presente che con riferimento a quanto previsto dal Titolo V, Capitolo V della Circolare 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche", il Gruppo si è dotato a partire da dicembre 2012 di un sistema di limiti di propensione al rischio, con riferimento alle esposizioni a rischio verso i Soggetti Collegati (esponenti aziendali, società controllate o sottoposte a influenza notevole, relativi soggetti connessi).

Le tipologie di rischio cui il Gruppo risulta esposto nel normale svolgimento della propria attività sono:

- rischio di credito e di controparte; all'interno di tale categoria sono ricondotti il rischio di concentrazione e il rischio residuo;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischio di liquidità;
- rischio commerciale;
- rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio da operazioni di cartolarizzazione;
- rischio immobiliare;
- rischio d'avviamento;
- rischio di compliance (o di non conformità);
- rischio da fondi pensione a prestazioni definite.

Ulteriori rischi considerati rilevanti e oggetto di apposita valutazione/approfondimento (in termini di presidio e di modalità di gestione degli stessi) sono:

- rischio paese;
- rischio di trasferimento;
- rischio base;
- rischio informatico;
- rischio di leva finanziaria eccessiva.

Il rischio paese, trasferimento, base, leva finanziaria eccessiva e informatico sono richiamati in particolare nel 15° aggiornamento della Circolare n.263/2006 (luglio 2013) e nella Circolare n.285 del 17 dicembre 2013.

Stress test

Il Gruppo utilizza da tempo un articolato sistema di stress testing, inteso come l'insieme di tecniche quantitative e qualitative mediante le quali la banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Le prove di stress sono volte a valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici (analisi di sensitività) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario), con riferimento ai singoli rischi (stress test specifici) o in maniera integrata su più rischi (stress test congiunto).

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare risultati negativi e, conseguentemente, permettono di porre in essere strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Il Gruppo utilizza tali strumenti a supporto di altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in ottica di:

- fornire una visione prospettica dei rischi e dei relativi impatti economici e finanziari;
- superare i limiti derivanti da modelli di gestione dei rischi basati su dati storici (ad esempio il modello HVaR con rilevazione delle ultime 250 osservazioni);
- fornire dati di input per i processi di pianificazione di capitale e liquidità, anche in ottica di definire quella quota di riserva di capitale (differenza tra il Patrimonio di Vigilanza e la misura complessiva di Capitale economico) idonea a coprire gli impatti negativi derivanti dall'applicazione delle prove di stress;
- fornire indicazioni circa il livello di "tolleranza" ai rischi di una banca;
- valutare lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress.

Le metodologie di stress test sopra descritte trovano applicazione all'interno del processo Icaap di Gruppo in ottica di una più compiuta e attenta valutazione di adeguatezza patrimoniale prospettica.

La definizione - all'interno dei mezzi patrimoniali del Gruppo - di una riserva di capitale tale da assicurare non solo la copertura dei rischi correnti e prospettici, ma di garantire anche una riserva di capitale non destinata all'assunzione degli stessi, risulta condizione essenziale ed imprescindibile per svolgere la funzione di copertura del rischio modello e degli impatti delle prove di *stress*, supportare la gestione corrente e sostenere le strategie operative del Gruppo, nonché in particolare per consentire una continuità gestionale di lungo periodo.

Altri rischi

Il Gruppo Banco Popolare, oltre al rischio di credito, di mercato, liquidità e operativo, ampiamente trattati nei paragrafi successivi, ha individuato e presidia i seguenti altri rischi.

Rischio strategico: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, da attuazione inadeguata di decisioni strategiche, da scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'imprevista evoluzione delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad esempio il livello del prodotto interno lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.), diversa rispetto alle attese di mercato, con la conseguenza di avere la generazione ex ante di un effetto positivo sui risultati attesi del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione.

Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne al Gruppo, permette di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

Rischio reputazionale: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi. Il Gruppo Banco Popolare, particolarmente attento al costante miglioramento della propria immagine ed al consolidamento della propria reputazione, attua una politica di prevenzione condotta su più fronti, in particolare:

- tutela della clientela, garantendo un'adeguata informazione che consenta scelte finanziarie consapevoli;
- attenta ed incisiva attività di verifica, non solo formale, della coerenza delle procedure operative e dei comportamenti aziendali alle norme esterne, ai regolamenti ed ai principi adottati internamente.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie di rischio presidiate principalmente da strutture di gruppo, con l'applicazione a titolo sperimentale di metodologie di valutazione anche quantitativa.

Rischio commerciale: è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da intermediazione atteso (al netto dell'impatto del rischio di credito e del rischio di mercato), a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca.

In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettiche della clientela.

Rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario: è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione del fair value in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti. Gli strumenti di capitale oggetto di analisi sono i titoli di capitale disponibili per la vendita (AFS) e le partecipazioni (voce 100 Attivo Stato Patrimoniale del bilancio consolidato). Sono escluse dal perimetro di calcolo del rischio le partecipazioni dedotte dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza e le partecipazioni detenute in singole società del Gruppo, per le quali risultano già applicati specifici modelli di stima del rischio.

Rischio immobiliare: è il rischio di flessione del valore di mercato dei beni immobiliari di proprietà, a causa della variazione dei prezzi rilevati sul mercato immobiliare italiano. Questo rischio viene presidiato da apposite strutture tecniche previste all'interno del Gruppo.

Rischio da operazioni di cartolarizzazione: consiste nel rischio che la sostanza economica di un'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Per fronteggiare tale rischio il Banco si è dotato di una struttura specializzata in ordine alla definizione delle operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi. Tale entità è incaricata, tra l'altro, della selezione del portafoglio oggetto di cessione, della definizione della struttura che si vuole adottare nonché della revisione della documentazione redatta dal legale incaricato.

Rischio di compliance (o di non conformità): è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale. Per ulteriori informazioni circa le attività svolte dalle strutture di compliance del Gruppo si rinvia all'apposito paragrafo nella Relazione sulla Gestione.

Rischio d'avviamento: è il rischio attuale o prospettico che il valore degli avviamenti iscritti in bilancio sia superiore a quello effettivamente realizzabile.

Rischio da Fondi pensione a prestazioni definite: è il rischio che, con riferimento ai piani pensionistici a prestazioni definite, i contributi versati/accantonati non siano sufficienti a coprire le prestazioni garantite in relazione a dinamiche demografiche impreviste (cd. rischio attuariale) e/o che si realizzi un insufficiente rendimento degli asset in cui tali contributi sono stati investiti (cd. rischio finanziario), con conseguenti oneri aggiuntivi a carico della banca.

Rischio paese: è il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento: è il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base: nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Nella considerazione di tale rischio particolare attenzione va posta dalle banche che, calcolando il requisito patrimoniale per il rischio di posizione secondo la metodologia standardizzata, compensano le posizioni in uno o più titoli di capitale compresi in un indice azionario con una o più posizioni in future/altri derivati correlati a tale indice o compensano posizioni opposte in future su indici azionari, che non sono identiche relativamente alla scadenza, alla composizione o a entrambe.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva: è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio informatico: è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT).

Rischi connessi alla limitazione al possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto

L'art. 30 del Testo Unico Bancario prevede che nessuno possa detenere azioni in una banca popolare in misura eccedente l'1% del capitale sociale (salva la facoltà degli statuti di prevedere limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5%); per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Il Banco Popolare, appena rilevato il superamento di tale soglia e comunque nei termini previsti dalle vigenti disposizioni, è chiamato a contestare al possessore della partecipazione e all'intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti la soglia indicata devono essere alienate entro un anno dalla contestazione, pena la perdita dei diritti patrimoniali maturati che vengono acquisiti dal Banco Popolare.

L'art. 30 del Testo Unico Bancario prevede che i soci di banche popolari possano esprimere un solo voto a prescindere dal numero di azioni possedute. L'art. 23 dello Statuto prevede, inoltre, che ciascun Socio, che non sia amministratore o sindaco o dipendente del Banco Popolare o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco Popolare, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti del Banco Popolare, e che non rientri in una

delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge, possa rappresentare in Assemblea, per delega, non più di altri due soci.

Si precisa peraltro che, sulla Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 2015, è stato pubblicato il Decreto Legge n. 3 del 24 gennaio 2015 (“Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti.”). Il Decreto è in vigore dal 25 gennaio 2015 e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge, il cui iter potrà comportare modifiche anche significative alle disposizioni in esso contenute.

Tale Decreto Legge (art. 1) contempla rilevanti modifiche alla disciplina delle banche popolari, contenuta nel Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB), in ordine alle quali si evidenziano:

A) le norme generali in materia di banche popolari, mediante inserimento, nell’art. 29 TUB, delle seguenti ulteriori disposizioni: (i) il nuovo comma 2-bis, in base al quale l’attivo di una banca popolare non potrà superare il limite di 8 miliardi di euro, da determinarsi a livello consolidato qualora si tratti di banca capogruppo; (ii) il nuovo comma 2-ter, in virtù del quale, in caso di superamento del limite citato, il Consiglio di Amministrazione della banca popolare è tenuto a convocare l’assemblea per le determinazioni del caso. Se entro un anno dal superamento del limite, l’attivo non risulterà ridotto al di sotto della soglia né sarà stata deliberata la trasformazione in società per azioni o la liquidazione, la Banca d’Italia, tenuto conto delle circostanze e dell’entità del superamento, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni ai sensi dell’articolo 78 TUB, o i provvedimenti previsti dalla normativa nazionale sull’amministrazione straordinaria delle banche (artt. 70-77 TUB), o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell’autorizzazione all’attività bancaria e al Ministro dell’economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa, fermi restando i poteri di intervento e sanzionatori attribuiti alla Banca d’Italia dal TUB; (iii) il nuovo comma 2-quater, che prescrive alla Banca d’Italia di dettare disposizioni di attuazione dell’art. 29 TUB, come modificato. Il testo prevede, quale ulteriore modifica dell’art. 29, anche l’abrogazione dell’attuale comma 3, che attribuisce ai competenti organi sociali delle banche popolari la nomina degli organi di amministrazione e controllo;

B) modifiche alla disciplina delle trasformazioni e fusioni delle banche popolari, mediante integrale sostituzione del vigente testo dell’art. 31 TUB con disposizioni in base alle quali le trasformazioni in società per azioni o le fusioni da cui risultino società per azioni devono essere deliberate con i quorum, costitutivi e deliberativi, prescritti dalla norma stessa; in caso di recesso, dovrà applicarsi la disciplina risultante dall’art. 28 modificato (secondo cui il diritto al rimborso è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d’Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca);

C) la riformulazione dell’art. 150-bis TUB (disposizioni transitorie e finali in tema di banche cooperative) in base alla quale: (i) viene modificato l’elenco delle disposizioni del Codice Civile applicabili alle banche popolari; (ii) viene introdotta una disposizione, derogatoria rispetto alle norme del Codice Civile sulle cooperative, la quale prescrive che gli statuti delle banche popolari debbano determinare il numero massimo di deleghe che possono essere conferite ad un socio, con la precisazione che, in ogni caso, questo numero non può essere inferiore a 10 né superiore a 20.

In sede di prima applicazione del Decreto, le banche popolari sono tenute ad adeguarsi alle nuove norme generali, e cioè al nuovo testo dell’art. 29 T.U.B., entro 18 mesi dall’entrata in vigore delle succitate disposizioni di attuazione da emanarsi dalla Banca d’Italia.

Il sistema di controllo interno dei rischi

L’intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso la quale sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione delibera le modifiche al Regolamento Rischi di Gruppo in relazione all’evoluzione della gestione e del mercato di riferimento. I Consigli di Amministrazione delle società controllate definiscono, sulla base degli orientamenti di Gruppo, gli indirizzi gestionali e operativi relativamente ai propri rischi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno. A supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dei singoli Consigli di Amministrazione opera il Comitato Rischi di Gruppo, formato dall’Amministratore Delegato e dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo, che assiste i Consigli stessi nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il Collegio Sindacale vigila sull’efficacia e l’adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l’adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Come previsto nella disciplina di vigilanza prudenziale, il sistema dei controlli interni di un intermediario bancario contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture operative ed incorporati nelle procedure (controlli di primo livello), la presenza di specifiche unità organizzative, dedite ai controlli di secondo livello (Risk Management e Compliance) e di terzo livello (Audit).

La **Direzione Rischi**, unità organizzativa a riporto diretto dell’Amministratore Delegato del Banco Popolare, presidia, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (risk management), il rischio di non conformità normativa (compliance), il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi

(convalida interna) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle Società del Gruppo (legale). La Direzione Rischi e le strutture che in essa operano sono indipendenti dalle funzioni e attività operative. In particolare, le strutture organizzative con un ruolo preminente nel controllo dei rischi sono il Servizio Risk Management e il Servizio Compliance; ad esse compete il coordinamento delle attività di seguito riportate:

Servizio Risk Management:

- individuazione, misurazione e controllo dei rischi di credito, collaborazione al calcolo dei corrispondenti requisiti minimi patrimoniali e realizzazione, gestione ed ottimizzazione del Sistema dei Rating Interni; sviluppo e mantenimento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di credito, con particolare riferimento ai modelli interni per il calcolo dei fattori di rischio (PD, LGD, EAD), nonché del rischio di credito secondo un approccio gestionale (credit-VaR);
- individuazione, misurazione e controllo dei rischi di mercato; definizione delle metodologie di misurazione, verifica periodica di affidabilità, proposta e monitoraggio dei limiti operativi; validazione dei modelli e dei processi di pricing degli strumenti finanziari e collaborazione al calcolo dei requisiti minimi patrimoniali; individuazione, misurazione e controllo dei rischi di controparte; controllo dei rischi della clientela cui il Gruppo presta servizi di investimento e di distribuzione di prodotti finanziari;
- definizione e sviluppo di metodologie per l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio ed il reporting dei rischi di trasformazione (tasso d'interesse e liquidità) con individuazione e determinazione di opportuni limiti gestionali; misurazione e controllo di tali rischi; predisposizione di adeguata reportistica destinata agli Organi decisionali aziendali e per le Società monitorate;
- identificazione, misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione dei rischi operativi; sviluppo e aggiornamento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi operativi su base consolidata ed individuale, in ottica regolamentare e gestionale; determinazione dei requisiti minimi patrimoniali; individuazione e determinazione di opportuni limiti gestionali; formulazione di proposte di interventi di mitigazione;
- stima dell'esposizione complessiva ai rischi; valutazione dell'adeguatezza patrimoniale corrente e prospettica (ordinaria e stressata) del Gruppo; proposta di obiettivi e limiti in materia di rischi complessivi; individuazione e modellizzazione dei rischi anche di nuova tipologia; coordinamento dei processi di disclosure (bilancio, Terzo pilastro, agenzie rating); valutazione delle operazioni di maggior rilievo;
- verifica del monitoraggio andamentale su esposizioni classificate tra i crediti in bonis e tra i crediti deteriorati, verifica della coerenza delle classificazioni, dell'adeguatezza del processo di recupero crediti, della congruità degli accantonamenti.

Il Servizio Risk Management si occupa inoltre di garantire lo sviluppo ed il miglioramento continuativo delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi, anche attraverso progetti finalizzati all'implementazione e attuazione dei modelli avanzati, all'allineamento agli standard che tempo per tempo si vanno affermando a livello internazionale, al recepimento delle normative e direttive di Vigilanza, allo sviluppo di presidi sempre più efficaci.

Il Servizio svolge la funzione di governo, misurazione e controllo del rischio (cosiddetta funzione di controllo del rischio), oltre che relativamente alla Capogruppo, anche con riferimento e per conto delle banche italiane e di altre società del Gruppo in virtù di specifici contratti di outsourcing. La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Finanza e ALM della Capogruppo. Il Comitato Finanza e ALM si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato, di tasso e di liquidità, definendo le politiche di funding del Gruppo.

L'attuale assetto organizzativo del Servizio Risk Management prevede quattro Funzioni "in line" (Rischi di Credito, Rischi di Mercato, Rischi Operativi, Rischi di Tasso e Liquidità) e una Funzione (Monitoraggio e Controllo del Credito) e un Ufficio (Integrazione Rischi) collocati in posizione di "staff" al Responsabile.

Servizio Compliance:

- assistere il vertice aziendale e le società del Gruppo nell'identificare, valutare, mitigare, gestire e monitorare il "compliance risk" inerente alle attività svolte dalle società bancarie, finanziarie e strumentali del Gruppo;
- assicurare il coordinamento e la supervisione di tutte le attività di compliance del Banco e delle Banche/Società del Gruppo;
- assicurare la compliance delle decisioni degli Organi Amministrativi del Banco alle norme;
- presidiare le tematiche dei conflitti di interesse, prevenzione dell'usura e del rischio-riciclaggio a livello di Gruppo;
- verificare la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e dei codici etici e di comportamento previsti;
- predisporre flussi informativi periodici per il vertice aziendale, per gli organi interni e le strutture coinvolte idonei a rappresentare i principali rischi di non conformità alle norme a cui la Capogruppo e le altre Banche/Società del Gruppo sono esposte.

Sempre nell'ambito dei controlli interni, la Banca si è dotata della *Funzione di Convalida Interna* (collocata in posizione di staff alla Direzione Rischi), responsabile dei processi di convalida dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del

Gruppo Banco Popolare. Tali attività sono effettuate in maniera indipendente sia dalle Funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla Funzione titolare della Revisione Interna (Audit).

Alla struttura compete l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento.

Sono, pertanto, attribuibili come di esclusiva pertinenza della Funzione di Convalida Interna le seguenti attività:

- convalida finalizzata alla valutazione dell'adeguatezza dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento ed alla formulazione di un giudizio in merito alla *performance* complessiva dei sopra citati sistemi, al loro regolare funzionamento e al loro effettivo utilizzo nei diversi ambiti della gestione aziendale, anche mediante l'identificazione di eventuali criticità e dei miglioramenti necessari;
- analisi periodiche finalizzate alla verifica delle *performance*, della calibrazione dei parametri e, in generale, del corretto funzionamento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, nonché alla realizzazione di attività di *benchmarking* e di prove di *stress*;
- emissione periodica di raccomandazioni alle Funzioni coinvolte nei processi di misurazione e gestione dei rischi, relativamente alle *performance*, al funzionamento e all'utilizzo dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi;
- validazione delle misure di capitale interno per tutti i rischi rilevanti quantificati nell'ICAAP attraverso metodologie interne;
- trasmissione di una periodica informativa alla Funzione di Revisione Interna, al Comitato Rischi, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi ed al Collegio Sindacale;
- redazione delle relazioni di convalida da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale a corredo delle delibere di attestazione di rispondenza dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ai requisiti normativi e, quindi, dell'istanza di autorizzazione a Banca d'Italia per l'utilizzo degli stessi ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali;
- redazione della relazione annuale di convalida con indicazioni di eventuali criticità/aree di miglioramento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi da sottoporre all'attenzione delle Funzioni di Sviluppo, della Funzione di Revisione Interna e degli Organi Societari.

L'attività di Revisione Interna nell'ambito del Gruppo Banco Popolare è svolta dalla **Direzione Audit** del Banco Popolare, sia tramite il coordinamento delle strutture locali (società estere) sia mediante lo svolgimento di attività di verifica e monitoraggio - in loco e a distanza - presso le Banche e le Società Prodotto del Gruppo, in forza di specifico contratto di outsourcing ovvero in qualità di Capogruppo. La Direzione Audit di Gruppo dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e riporta anche al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Per ulteriori informazioni sulle attività svolte dall'Internal Audit si rimanda alla corrispondente sezione contenuta nella Relazione sulla Gestione. Per maggiori informazioni sul sistema dei controlli interni, sulla revisione legale dei conti e sull'attestazione di corrispondenza dei documenti contabili alle risultanze dei libri e delle scritture contabili da parte del Dirigente Preposto si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Il Progetto Interno Basilea

Rischi di credito e di mercato

Il Banco Popolare ha ricevuto lo scorso 18 maggio 2012 l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza per l'adozione dei propri modelli interni ai fini della misurazione regolamentare dei rischi di credito e di mercato a valere sulla rilevazione al 30 giugno 2012.

L'Organo di Vigilanza ha indicato, nel proprio provvedimento autorizzativo, il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di Primo Pilastro che non può essere inferiore all'85% (floor) del requisito patrimoniale standard, calcolato in base alle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Per quanto riguarda il **rischio di credito** l'autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco Popolare e Credito Bergamasco.

Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione A-Irb - tra cui quelli riferiti a Banca Aletti e alle società dell'ex Gruppo Banca Italease - permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard.

Il Banco Popolare nel corso del 2013 ha portato a termine quanto espressamente richiesto dall'Organo di Vigilanza all'interno della lettera di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni introducendo, a partire da dicembre 2013, una nuova scala di rating eliminando così il precedente dualismo tra Master Scale e Scale Locali e la LGD all'interno dei processi di delibera.

E' stato inoltre previsto e presentato all'Organo di Vigilanza un piano per lo sviluppo dei modelli interni di rating, relativamente a segmenti e società non ricomprese nel perimetro di validazione. Le esposizioni rientranti nel piano di estensione progressiva ("Roll Out") sono nello specifico:

- modelli PD e LGD: relativamente a Banca Aletti è previsto il rilascio entro il 2015 sia del modello PD (di “prima accettazione” e di monitoraggio) sia di quello LGD, mentre per le Società dell’ex Gruppo Italease è previsto il rilascio entro il 2017 sia del modello PD (di “prima accettazione” e di monitoraggio) sia di quello LGD;
- modello per la stima della “Exposure at Default” (EAD): è previsto il rilascio a partire dal 2016 e non oltre il 2017 del modello relativo a tutte le banche del Gruppo (Banco Popolare, Banca Aletti, Società dell’ex Gruppo Italease - Banca Italease e Release);
- esposizioni creditizie verso intermediari vigilati: è previsto il rilascio entro il 2017 dei modelli PD, LGD e EAD relativamente al perimetro societario costituito da Banco Popolare, Banca Aletti ed ex Gruppo Italease.

Con riferimento al **rischio di mercato** il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto l’autorizzazione, da parte dell’Autorità di Vigilanza, all’utilizzo del modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e della Capogruppo.

Il perimetro di applicazione è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito e il rischio quote di fondi OICR. La restante parte dei rischi di mercato continuerà ad essere misurata secondo l’approccio “standard” e non è previsto un piano di estensione progressiva (“Roll Out”).

Rischi operativi

Relativamente al **rischio operativo**, nel secondo semestre 2012 era stato avviato il Progetto “Operational Risk – AMA” al fine dell’adozione, a livello consolidato, della metodologia AMA per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo. Il livello di maturazione raggiunto dal Gruppo nella gestione dei rischi operativi, anche grazie agli interventi realizzati nel corso del 2013 e 2014, ha permesso così di ottenere da Banca d’Italia, in data 05/08/2014, la validazione per l’utilizzo dei metodi avanzati regolamentari (AMA – Advanced Measurement Approach), a far data dalle Segnalazioni di Vigilanza dal 30 giugno 2014, per le società Banco Popolare (comprensivo della ex-controllata Credito Bergamasco incorporata nel mese di giugno 2014), Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management. Le altre società del Gruppo segneranno secondo la metodologia BIA (Basic Indicator Approach), in coerenza con l’adozione dell’uso combinato AMA / BIA, che prevede per queste ultime, qualora non superino determinate soglie di materialità, l’utilizzo permanente del metodo base (PPU, partial permanent use). Al riguardo, il Gruppo ha condiviso con Banca d’Italia di estendere l’utilizzo dei metodi AMA (piano di roll-out) a Aletti Gestielle e Banca Italease, a far data, prevedibilmente, dalle Segnalazioni di Vigilanza del 31 dicembre 2015.

Nel corso del 2014, in particolare, il Gruppo ha realizzato i seguenti interventi:

- consolidamento del nuovo sistema di presidio decentrato di governo del rischio operativo, attivato nel corso del 2013 tramite l’introduzione di “nuovi” ruoli specialistici (Referenti ORM) di presidio locale a livello di Direzione Centrale e Rete Commerciale;
- costante razionalizzazione e continuo efficientamento dei processi di raccolta dei dati interni di perdita della Rete Commerciale e delle Direzioni Centrali, anche tramite adeguamento dell’infrastruttura IT, nonché grazie al supporto formativo / informativo fornito da parte del presidio ORM (centrale e decentrato) agli attori deputati al censimento delle perdite operative;
- realizzazione degli interventi correttivi richiesti da Banca d’Italia in fase di pre-validazione, sia con riferimento alla componente processi / gestione del rischio, sia in relazione alla componente modellistica;
- consolidamento ed ulteriore irrobustimento nella campagna 2014 del processo di Risk Self Assessment (RSA), processo di autovalutazione condotto tramite un sistema dei questionari sottoposti ai business owner e finalizzato alla valutazione dell’esposizione prospettica al rischio operativo di Gruppo;
- passaggio in piena produzione, con frequenza trimestrale, del nuovo processo di *continuous assessment*, finalizzato ad approfondire e valutare l’esposizione ai rischi operativi, con riferimento in particolare all’evoluzione del contesto operativo interno ed esterno e alle aree di vulnerabilità afferenti gli eventi di rischio operativo più rilevanti;
- costante aggiornamento, sempre di ottica di configurazione del framework complessivo di governo del rischio, del Regolamento interno del Sistema di Misurazione e Gestione del Rischio Operativo e l’adeguamento delle relative normative di processo;
- ulteriore estensione dei livelli di fruizione della reportistica direzionale e gestionale, con la realizzazione e messa in produzione, in particolare, di un report Direzionale trimestrale anche per le singole Divisioni della Rete Banco Popolare;
- passaggio in produzione del modello di calcolo definitivo AMA, validato dall’Organo di Vigilanza e caratterizzato dall’adozione di soluzioni ispirate a principi di semplicità applicativa, trasparenza, robustezza e conservatività metodologica, con l’impiego di strumenti statistici noti, ampiamente utilizzati in letteratura e non discrezionali;
- a far data dalla segnalazione al 31 dicembre 2014, aggiornamento della metodologia per la determinazione dell’Indicatore rilevante utilizzato nei metodi di calcolo BIA e TSA, come previsto nel Regolamento comunitario 575 / 2013;
- potenziamento continuo dell’architettura IT, che ha reso operativa l’integrazione di tutte le funzionalità di archiviazione e trattamento dei dati di perdita operativa, con strumenti applicativi che permettono, alle strutture deputate alla gestione del rischio, l’effettiva realizzazione degli use-test.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati over the counter – in tal caso si parla allora più specificatamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni, totalmente o parzialmente, o che il merito creditizio subisca un deterioramento, con conseguente danno per il Gruppo. Nell'ambito del rischio di credito rileva anche il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni rilevanti verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo sulle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le Banche del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti periodicamente all'attenzione degli organi collegiali della Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività caratteristica di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non siano rimborsati, totalmente o parzialmente, dai prenditori alla scadenza. Questo rischio è sensibile all'andamento del quadro economico nazionale ed internazionale, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, alla variazione della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici e ad altri fattori esterni quali i requisiti legali e normativi.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche sia delle società prodotte, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente, ovvero nell'ambito di predefiniti limiti stabiliti dalla Capogruppo, le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Capogruppo alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando un patrimonio di competenze ed esperienze derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Capogruppo, i criteri, gli strumenti e le procedure per l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;
- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;
- definire i compiti e le facoltà degli organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Capogruppo;
- assicurare, in conformità alla impostazione della Capogruppo, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli organi deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio. Il rating, fino a predefiniti limiti di importo, condiziona la determinazione della competenza deliberativa.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito, la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità mediante le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate plus, mid corporate, small business, privati e banche).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale: in particolare, in presenza di posizioni che presentino indicazioni tra loro in contrasto, il Rating Desk è chiamato ad esaminarle e valutare la possibile modifica del rating medesimo (processo di "override"). Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

La procedura a supporto del presidio del credito problematico intercetta le cause che possono potenzialmente portare le posizioni ad una fase di criticità in tempi successivi, individuandole in anticipo. I segnali sono molteplici e differenziati per gravità e la loro corretta interpretazione consente di prevenire il fenomeno del deterioramento del credito e di attuare tutte le azioni rivolte a rimuoverne le cause.

Con riferimento alla clientela privati è in funzione, inoltre, uno specifico processo gestionale che, supportato da una procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica 'Paesi' ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascuna Nazione.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Per un approfondimento delle caratteristiche generali di tale modello si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "D. Gruppo Bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito".

Per le altre esposizioni - diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis - il controllo dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard /Irb).

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di attuazione e monitoraggio delle linee guida di politica creditizia. Gli indirizzi di sviluppo e riarticolazione del portafoglio crediti hanno lo scopo di migliorare il rapporto rischio rendimento dello stesso e di contenere il costo del rischio di credito, in coerenza con il profilo di rischio obiettivo definito dagli organi societari, il capitale disponibile e gli obiettivi di natura economico-patrimoniale pianificati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo è da sempre attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero all'utilizzo di applicativi e tecniche che determinino una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che permette il confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per le garanzie costituite da pegno su titoli è operativo un sistema automatico di allarmi che evidenzia la perdita di valore della garanzia oltre una determinata soglia, evidenziando al gestore della relazione la criticità affinché quest'ultimo possa provvedere con interventi mirati.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate all'interno del Gruppo che operano attraverso predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio e supportata da idonee procedure dedicate.

Nel corso del 2014 è stata rilasciata una nuova procedura specialistica denominata Pratica Elettronica di Gestione (PEG) che ha permesso di gestire automaticamente buona parte del processo che vede coinvolti più attori nella gestione della singola posizione.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio, tenuto conto anche della continua evoluzione delle normative in materia.

Dal 24 Novembre 2014 è entrata in vigore una nuova policy aziendale che ridefinisce i criteri utilizzati per la stima della previsione di perdita per i crediti deteriorati. La nuova metodologia identifica la specifica rischiosità della singola posizione sulla base dell'importo dell'esposizione, della macroforma tecnica, tipologia del cliente nonché della specie di garanzie che assistono l'operazione.

Tale criterio utilizza la metrica della LGD (Loss Given Default) che prevede modalità di applicazione differenziate sulla base dello status e del volume di esposizione: è fatta salva per suddette esposizioni, la possibilità che il gestore della posizione deteriorata proponga variazioni in aumento delle previsioni di perdita determinate automaticamente.

In generale, sono classificati tra i crediti deteriorati quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, tutte le posizioni a sofferenza sono gestite da un'apposita struttura all'interno della Direzione Crediti della Capogruppo, dotata di processi gestionali specializzati in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

La valutazioni dei crediti condotte nell'esercizio 2014 risentono di una serie di affinamenti nelle politiche e nei parametri estimativi, sia al fine di riflettere alcune scelte gestionali afferenti i processi di monitoraggio dei crediti, sia per ricercare il massimo allineamento possibile con i parametri adottati dalla BCE nell'esercizio di Asset Quality Review. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo intitolato "Risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment: impatti contabili (informativa richiesta dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. N. 58/98)" contenuto nella relazione sulla gestione, nonché a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili" con riferimento alle considerazioni svolte per il trattamento contabile dei conseguenti effetti, trattati come "cambiamenti di stima".

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

(migliaia di euro)	Gruppo bancario							Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	98	36.592	8.293	818	90	6.288.254	-	27.604	6.361.749	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	626	-	530	-	-	12.357.203	-	-	12.358.359	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	4.948.433	-	-	4.948.433	
4. Crediti verso banche	733	220	-	-	2.000	4.205.568	-	850.295	5.058.816	
5. Crediti verso clientela	5.999.977	6.654.817	1.251.067	344.365	2.496.892	63.075.223	-	1.262	79.823.603	
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	579.196	-	61.163	640.359	
Totale (31/12/2014)	6.001.434	6.691.629	1.259.890	345.183	2.498.982	91.453.877	-	940.324	109.191.319	
Totale (31/12/2013)	5.530.803	6.682.645	1.086.198	777.304	3.432.743	95.186.885	-	306.315	113.002.893	

I dati nella presente tabella riferiti al Gruppo Bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, compresi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	122.472	(76.671)	45.801	X	X	6.288.344	6.334.145
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.156	-	1.156	12.357.203	-	12.357.203	12.358.359
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	4.948.433	-	4,948.433	4,948.433
4. Crediti verso banche	17.895	(16.942)	953	4.207.568	-	4.207.568	4.208.521
5. Crediti verso clientela	21.664.697	(7.414.471)	14.250.226	65,995.238	(423.123)	65,572.115	79.822.341
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	579.196	579.196
Totale A	21.806.220	(7.508.084)	14.298.136	87.508.442	(423.123)	93.952.859	108.250.995
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	27.604	27.604
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	850.295	-	850.295	850.295
5. Crediti verso clientela	-	-	-	1.262	-	1.262	1.262
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	61.163	61.163
Totale B	-	-	-	851.557	-	940.324	940.324
31/12/2014	21.806.220	(7.508.084)	14.298.136	88.359.999	(423.123)	94.893.183	109.191.319
31/12/2013	19.351.632	(5.274.682)	14.076.950	91.527.002	(300.764)	98.925.943	113.002.893

I dati nella presente tabella riferiti al Gruppo Bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, compresi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Informativa sulle “esposizioni in bonis rinegoziate” ed “esposizione in bonis scadute”

Esposizioni in bonis scadute

La seguente tabella riporta un'analisi delle esposizioni in bonis in base all'anzianità dello scaduto, in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 7. Al riguardo si segnala che l'ammontare indicato in corrispondenza degli scaglioni temporali delle esposizioni scadute fa riferimento all'esposizione complessiva del credito e non alla quota parte scaduta e non pagata, che potrebbe rappresentare una quota non significativa del credito. In aggiunta, si deve precisare che i giorni di scaduto sono stati computati in base alle disposizioni previste dall'Organo di Vigilanza che, per alcuni accordi di rinegoziazione collettivi, prevedono un blocco del computo dei giorni di persistenza nello *status* di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

Esposizioni in bonis rinegoziate in virtù di accordi collettivi o concessi dalla singola banca

La tabella fornisce inoltre evidenza delle esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione a seguito di concessioni accordate dal Gruppo in autonomia o in virtù dell'adesione ad accordi collettivi, le cui condizioni e modalità di funzionamento sono regolati da leggi, protocolli interni o convenzioni stipulate dalle Associazioni di categoria o Federazioni e che risultano ancora in essere al 31 dicembre 2014.

In particolare, le esposizioni oggetto di rinegoziazione sono quelle interessate da “misure di tolleranza” concesse a favore di clienti in difficoltà finanziarie (cosiddette esposizioni oggetto di misure di “forbearance”). L'ammontare indicato nella tabella corrisponde all'esposizione totale del rapporto a prescindere dall'effettiva dimensione della moratoria concessa (una o più rate).

Nell'individuazione delle esposizioni in oggetto si è fatto riferimento all'Implementing Technical Standard (ITS) pubblicato dall'EBA in bozza il 21 ottobre 2013 e definitivamente omologato dalla Commissione europea in data 9 gennaio 2015. Il citato documento contiene le definizioni delle esposizioni “Forborne” e “Non performing” con l'obiettivo di pervenire ad una classificazione omogenea a livello europeo; dette definizioni sono state prese come riferimento nello svolgimento dell'Asset Quality Review, come raccomandato dall'EBA stessa.

Al fine di recepire le disposizioni dell'EBA, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato in data 11 novembre 2014 la policy in materia di “Esposizioni oggetto di concessione di tolleranza”, nella quale sono stati disciplinati i principi e i criteri da adottare per la classificazione delle esposizioni come “credito forborne”, siano esse performing o non performing. Le disposizioni della nuova policy e le conseguenti integrazioni al sistema informativo, rese operative nel mese di gennaio a seguito dell'intervenuta approvazione del Regolamento comunitario, troveranno completa applicazione nel corso del 2015. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo “Risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment: impatti contabili (Informativa richiesta dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98)” contenuto nella Relazione sulla gestione.

Si deve inoltre precisare che, a seguito della citata omologazione, l'Organo di Vigilanza ha pubblicato in data 20 gennaio 2015 l'aggiornamento della Circolare n. 272 nella quale vengono definiti i criteri prudenziali da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito, a partire dal 1 gennaio 2015. Nel dettaglio, le categorie delle esposizioni “bonis”, “sofferenze”, “incagli”, “scadute/sconfinamenti deteriorate”, “ristrutturati” saranno sostituite dalle nuove categorie “bonis”, “sofferenze”, “inadempienze probabili”, “scadute/sconfinamenti deteriorate”, in relazione alle quali verrà richiesto in modo trasversale evidenza delle esposizioni “forborne”. I nuovi criteri troveranno riconoscimento anche ai fini dell'informativa di bilancio: come descritto nella “Parte A – Politiche contabili” della presente nota integrativa, l'individuazione di bilancio delle esposizioni deteriorate viene effettuata sulla base delle regole stabilite dalla Banca d'Italia, in quanto considerate coerenti con i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Distribuzione delle attività scadute e rinegoziate - esposizione netta (migliaia di euro)	31/12/2014					Totale
	Non scadute	Scadute sino a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da 6 mesi a 1 anno	Scadute da oltre 1 anno	
Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	49.185	-	-	-	-	49.185
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	49.185	-	-	-	-	49.185
Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione concesse dalla banca:						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	450.679	47.286	19.409	33.406	-	550.780
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione concesse dalla banca	450.679	47.286	19.409	33.406	-	550.780
Altre esposizioni in bonis:						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	6.315.858	21	46	23	-	6.315.948
2. Attività fin. disponibili per la vendita	12.357.203	-	-	-	-	12.357.203
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	4.948.433	-	-	-	-	4.948.433
4. Crediti verso banche	5.055.863	2.000	-	-	-	5.057.863
5. Crediti verso clientela	62.576.621	1.794.111	378.581	213.492	10.607	64.973.412
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	640.359	-	-	-	-	640.359
Totale altre esposizioni in bonis	91.894.337	1.796.132	378.627	213.515	10.607	94.293.218
Totale 31/12/2014	92.394.201	1.843.418	398.036	246.921	10.607	94.893.183
Totale 31/12/2013	95.493.201	2.375.027	540.721	481.180	35.815	98.925.944

Al riguardo si deve precisare che l'ammontare delle esposizioni oggetto di rinegoziazione in base ad accordi collettivi, esposto nella nota integrativa dello scorso esercizio e pari a 1.314,4 milioni, faceva riferimento alla totalità delle concessioni, a prescindere dalla sussistenza o meno del requisito delle difficoltà finanziarie, in ottemperanza alle disposizioni previste nella precedente versione della Circolare n. 262. L'analogo dato, riferito all'esercizio 2014, ammonta a 1.111,6 milioni.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	17.637	(16.904)	X	733
b) Incagli	258	(38)	X	220
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	6.986.939	X	-	6.986.939
Totale A	7.004.834	(16.942)	-	6.987.892
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.411.656	X	(84)	2.411.572
Totale B	2.411.656	-	(84)	2.411.572
Totale A + B	9.416.490	(16.942)	(84)	9.399.464

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	25.244	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	258	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	258	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(7.607)	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	(6.804)	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	(719)	-	-	-
C.4 bis Perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(84)	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	17.637	258	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	23.989	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	38	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	38	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(7.085)	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	(212)	-	-	-
C.3 cancellazioni	(6.804)	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	(69)	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	16.904	38	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Portafogli / Qualità (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali	14.575.600	(8.574.997)	X	6.000.603
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	4.048.215	(4.048.215)	X	-
c) Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	10.527.385	(4.526.782)	X	6.000.603
d) Incagli	9.114.863	(2.381.193)	X	6.733.670
e) Esposizioni ristrutturata	1.715.199	(463.602)	X	1.251.597
f) Esposizioni scadute deteriorate	414.834	(70.469)	X	344.365
g) Altre attività	85.703.427	X	(423.123)	85.280.304
Totale A	107.475.708	(7.442.046)	(423.123)	99.610.539
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	744.193	(161.975)	X	582.218
b) Altre	11.144.737	X	(18.547)	11.126.190
Totale B	11.888.930	(161.975)	(18.547)	11.708.408
Totale A + B	119.364.638	(7.604.021)	(441.670)	111.318.947

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Le banche del Gruppo si sono avvalse di tale facoltà sia nell'esercizio in corso che nei precedenti. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dell'esercizio sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e ciò ancorché le banche siano regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

In maggior dettaglio nel corso dell'esercizio 2014 sono stati cancellati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per complessivi 992,7 milioni. A fronte di tali crediti, al momento della cancellazione, sussistevano fondi rettificativi specifici per circa 361,6 milioni conseguenti alle rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico. La cancellazione ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio per circa 631,1 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state chiuse procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di cancellazione in precedenti esercizi per complessivi 243,7 milioni.

Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 31 dicembre 2014 i crediti in sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano a 4.048,2 milioni.

Ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza è necessario tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti cancellati.

Al 31 dicembre 2014 le esposizioni oggetto di concordati preventivi in bianco e/o in continuità aziendale sono classificate come crediti deteriorati e valutate coerentemente in conformità a quanto precisato dalla Banca d'Italia l'11 febbraio 2014 con la propria lettera indirizzata all'intero sistema bancario.

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	12.220.451	8.921.190	8.173.272	1.316.968	831.334
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	268.024	267.886	180.754	4.437	11.037
B. Variazioni in aumento	3.324.117	3.324.117	4.869.396	1.111.161	605.457
B.1 Ingressi da crediti in bonis	437.491	437.491	3.420.158	533.736	484.754
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.415.292	2.415.292	811.353	272.981	5.292
B.3 Altre variazioni in aumento	471.334	471.334	637.885	304.444	115.411
C. Variazioni in diminuzione	(968.969)	(1.717.921)	(3.927.805)	(712.930)	(1.021.957)
C.1 Uscite verso crediti in bonis	(12.287)	(12.287)	(586.477)	(138.866)	(130.691)
C.2 Cancellazioni	(453.554)	(1.202.506)	(61.731)	(20.314)	(2.031)
C.3 Incassi	(407.785)	(407.785)	(723.076)	(297.381)	(123.334)
C.4 Realizzi per cessioni	(6.641)	(6.641)	(5)	(1.708)	-
C.4.bis Perdite da cessioni	(42.755)	(42.755)	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(7.929)	(7.929)	(2.476.893)	(254.219)	(765.877)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(38.018)	(38.018)	(79.623)	(442)	(24)
D. Esposizione lorda finale	14.575.599	10.527.386	9.114.863	1.715.199	414.834
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	171.715	171.381	70.371	1.356	6.611

(*) La colonna presenta le sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che è stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	6.691.153	3.391.891	1.508.815	233.214	57.771
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	83.782	83.644	31.932	142	225
B. Variazioni in aumento	2.788.498	2.788.498	1.575.748	354.923	80.574
B.1 rettifiche di valore	2.046.282	2.046.282	1.471.437	287.789	79.004
B.1 bis perdite da cessione	11.284	11.284	901	6.396	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	409.535	409.535	83.896	60.132	647
B.3 altre variazioni in aumento	321.397	321.397	19.514	606	923
C. Variazioni in diminuzione	(904.655)	(1.653.607)	(703.370)	(124.535)	(67.876)
C.1 riprese di valore da valutazione	(290.433)	(290.433)	(137.200)	(35.428)	(8.968)
C.2 riprese di valore da incasso	(90.955)	(90.955)	(33.775)	(24.896)	(367)
C.2 bis utili da cessione	(2.538)	(2.538)	(1)	(862)	-
C.3 cancellazioni	(496.309)	(1.245.261)	(61.731)	(20.314)	(2.031)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(3.089)	(3.089)	(452.983)	(42.742)	(55.396)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(21.331)	(21.331)	(17.680)	(293)	(1.114)
D. Rettifiche complessive finali	8.574.996	4.526.782	2.381.193	463.602	70.469
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	59.537	59.203	8.018	135	720

(*) La colonna presenta le rettifiche di valore inclusive delle rettifiche relative alle sofferenze verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale) per la quota parte ritenuta irrecuperabile.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni (migliaia di euro)	Classi di rating esterni										Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-	Unrated				
A. Esposizioni per cassa	6.732.342	514.559	20.082.526	794.342	410.775	50.158	78.781.960			107.366.662	
B. Derivati	74.794	531.253	169.340	14.649	3.417	474	793.756			1.587.683	
B.1 Derivati Finanziari	74.794	531.253	169.340	14.649	3.417	474	793.756			1.587.683	
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-			-	
C. C. Garanzie rilasciate	1.137	165.550	642.364	188.024	57.238	-	4.304.815			5.359.128	
D. D. Impegni a erogare fondi	3.396.008	84.721	99.883	35	22.471	-	2.792.548			6.395.666	
E. Altre	62	59.237	452.758	2.719	-	-	260.539			775.315	
Totale complessivo	10.204.343	1.355.320	21.446.871	999.769	493.901	50.632	86.933.618			121.484.454	

In linea con le disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262, le esposizioni indicate nella presente tabella comprendono le esposizioni in quote di O.I.C.R. e il rischio di controparte connesso con le operazioni "Securities Financial Transactions" (SFT), limitatamente alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito. Si precisa che come indicato nella suddetta circolare la presente tabella risulta, fatto salvo per le quote O.I.C.R., in quadratura con le esposizioni indicate nelle precedenti tabelle A.1.3 e A.1.6.

Il Gruppo Banco Popolare adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings.

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

CLASSE	Fitch Ratings	Moody's	Standard & Poor's
AAA/AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
A+/A-	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
BBB+/BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
BB+/BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
B+/B-	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
Inferiore B-	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Alle esposizioni verso clientela rappresentate nelle tavole A.2.2 sono associati, ad eccezione di quanto indicato nel prospetto Banche, rating utilizzati anche per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, limitatamente a quanto riconducibile nei portafogli regolamentari Imprese e Dettaglio. In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati quattro distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela: Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate e Small Business – ed uno per la clientela privati. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, dodici classi di rating (undici bonis ed una default) di seguito raggruppate per fasce di rischio.

Esposizioni verso Banche (migliaia di euro)	Classi di rating interni												Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Default	Unrated			Totale	
A. Esposizioni per cassa	-	857.472	2.023.612	1.768.045	1.074.473	49.814	-	953	1.213.523			6.987.892	
B. Derivati	-	62.093	500.381	105.079	4.225	475	-	-	215.971			888.224	
B.1 Derivati Finanziari	-	62.093	500.381	105.079	4.225	475	-	-	215.971			888.224	
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	
C. Garanzie rilasciate	-	12.016	20.782	42.733	544.529	37	-	-	279.542			899.639	
D. Impegni a erogare fondi	-	3.308	-	576	49.820	-	-	-	1.108			54.812	
E. Altre	-	27.357	488.479	5.968	14.232	-	-	-	30.673			566.709	
Totale complessivo	-	962.246	3.033.254	1.922.401	1.687.279	50.326	-	953	1.740.817			9.397.276	

Esposizioni verso Clientela (migliaia di euro)	Classi di rating interni						Totale	
	Basso	Medio basso	Medio	Medio alto	Alto	Default		Unrated
A. Esposizioni per cassa	14.349.682	14.808.794	12.697.719	8.282.869	2.523.343	11.340.474	1.046.877	65.049.758
B. Derivati	32.438	58.586	166.781	59.954	4.177	45.506	29.963	397.405
B.1 Derivati Finanziari	32.438	58.586	166.781	59.954	4.177	45.506	29.963	397.405
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	1.254.943	790.106	959.878	552.510	39.299	368.783	96.188	4.061.707
D. Impegni a erogare fondi	977.666	506.194	542.417	276.289	36.907	149.274	71.622	2.560.369
E. Altre	1.364	5.468	473	2.114	1	54	2.124	11.598
Totale esposizioni segmentate	16.616.093	16.169.148	14.367.268	9.173.736	2.603.727	11.904.091	1.246.774	72.080.837
Totale esposizioni non segmentate	-	-	-	-	-	3.008.363	36.229.747	39.238.110
Totale	16.616.093	16.169.148	14.367.268	9.173.736	2.603.727	14.912.454	37.476.521	111.318.947

Esposizioni verso Clientela Dettaglio per segmento (migliaia di euro)	Classi di rating interni						Totale
	Basso	Medio basso	Medio	Medio alto	Alto	Unrated	
Large Corporate	945.965	1.542.776	991.727	858.623	32.510	423.587	4.906.932
Mid Corporate Plus	1.121.564	2.403.306	2.181.305	1.855.120	166.978	2.014.566	9.973.151
Mid Corporate	2.287.406	1.764.965	4.220.720	3.178.071	517.666	3.505.736	15.865.182
Small Business	5.110.809	2.491.009	5.816.595	1.966.924	1.051.762	4.118.312	20.998.483
Privati	7.150.350	7.967.092	1.156.921	1.314.999	834.811	1.841.889	20.337.089
Totale Esposizioni segmentate	16.616.094	16.169.148	14.367.268	9.173.737	2.603.727	11.904.090	72.080.837

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2) 31/12/2014			
	Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.409.595	-	1.467	1.337.604	-	-	-	-	-	-	-	-	77.956	1.417.027
1.1. totalmente garantite	1.409.595	-	1.467	1.337.604	-	-	-	-	-	-	-	-	77.956	1.417.027
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	590.840	-	69.074	522.380	-	-	-	-	-	-	-	1.616	-	593.070
2.1. totalmente garantite	342.464	-	69.074	297.610	-	-	-	-	-	-	-	1.616	-	368.300
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	248.376	-	-	224.770	-	-	-	-	-	-	-	-	-	224.770
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.000.435	-	1.467	1.406.678	522.380	-	-	-	-	-	-	1.616	77.956	2.010.097

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2) 31/12/2014			
	Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
						CLIN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	60.004.309	81.575.584	3.844.548	9.484.946	3.182.909	-	-	-	865	49.852	115.055	94.009	47.118.802	145.466.570
1.1. totalmente garantite	57.623.976	81.303.158	3.242.536	9.263.514	3.101.886	-	-	-	865	49.852	110.405	88.309	46.450.755	143.611.280
- di cui deteriorate	10.977.486	17.828.620	1.366.186	281.448	559.867	-	-	-	-	210	52.982	2.670	15.324.134	35.416.117
1.2. parzialmente garantite	2.380.333	272.426	602.012	221.432	81.023	-	-	-	-	-	4.650	5.700	668.047	1.855.290
- di cui deteriorate	1.357.218	249.876	601.627	71.136	8.848	-	-	-	-	-	1.450	200	398.352	1.331.489
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.552.666	1.026.215	-	3.520.540	306.096	-	-	-	-	-	3.963	17.926	2.926.124	7.800.864
2.1. totalmente garantite	5.083.027	1.019.587	-	3.489.997	172.605	-	-	-	-	-	3.679	15.415	2.782.653	7.483.936
- di cui deteriorate	110.263	86.067	-	4.169	7.974	-	-	-	-	-	-	-	424.005	522.215
2.2. parzialmente garantite	469.639	6.628	-	30.543	133.491	-	-	-	-	-	284	2.511	143.471	316.928
- di cui deteriorate	18.478	2.434	-	1.163	1.478	-	-	-	-	-	-	-	8.270	13.345
Totale	65.556.975	82.601.799	3.844.548	13.005.486	3.489.005	-	-	-	865	49.852	119.018	111.935	50.044.926	153.267.434

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	2.188	1.848	X	50.106	71.039	X	-	-	X	4.932.749	3.726.360	X	1.015.560	727.535	X
A.2 Incagli	1.589	620	X	16.048	1.882	X	53.376	18.740	X	-	-	X	6.019.972	2.249.064	X	642.685	110.887	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	65.834	39.866	X	-	-	X	1.165.674	423.111	X	20.089	625	X
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	1.500	289	X	-	-	X	300.443	62.606	X	42.422	7.574	X
A.5 Altre esposizioni	16.726.641	X	692	433.332	X	1.365	12.977.097	X	13.076	326.261	X	226	36.917.852	X	328.368	17.899.121	X	79.396
Totale	16.728.230	620	692	451.568	3.730	1.365	13.147.913	129.934	13.076	326.261	-	226	49.336.690	6.461.141	328.368	19.619.877	846.621	79.396
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	168	300	X	-	-	X	47.140	72.251	X	1.687	906	X
B.2 Incagli	-	-	X	38	24	X	919	40	X	-	-	X	345.356	51.680	X	10.101	155	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	777	1.195	X	-	-	X	174.860	35.393	X	1.173	30	X
B.4 Altre esposizioni	295.559	X	-	45.040	X	104	3.885.080	X	464	7.885	X	37	6.111.694	X	17.460	597.450	X	4.542
Totale	295.559	-	-	45.078	24	104	3.886.944	1.535	464	7.885	-	37	6.679.050	159.324	17.460	610.411	1.091	4.542
31/12/2014	17.023.789	620	692	496.646	3.754	1.469	17.034.857	131.469	13.540	334.146	-	263	56.015.740	6.620.465	345.828	20.230.288	847.712	83.938
31/12/2013	15.528.570	1	326	584.968	2.471	1.313	13.327.202	124.216	8.277	224.563	4	8.579	61.698.472	4.564.626	235.470	21.096.756	651.555	46.637

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.983.402	4.418.580	12.440	98.441	3	1.797	3.835	735	922	7.230
A.2 Incagli	6.648.967	2.332.566	49.021	34.304	33.016	10.834	2.113	3.349	553	140
A.3 Esposizioni ristrutturare	1.219.241	460.003	10.911	2.000	-	-	-	-	21.445	1.599
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	344.212	70.449	153	20	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	83.379.767	413.283	1.429.106	3.160	408.026	492	48.450	6.127	14.955	61
Totale	97.575.589	7.694.881	1.501.631	137.925	441.045	13.123	54.398	10.211	37.875	9.030
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	48.994	73.458	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	353.508	51.852	2.906	47	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	176.809	36.619	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	10.567.169	18.355	364.596	4.240	7.757	6	5	-	3.180	6
Totale	11.146.480	180.284	367.502	4.287	7.757	6	5	-	3.180	6
31/12/2014	108.722.069	7.875.165	1.869.133	142.212	448.802	13.129	54.403	10.211	41.055	9.036
31/12/2013	109.435.040	5.434.062	2.299.279	173.955	568.606	17.032	66.953	9.940	90.643	8.494

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

(migliaia di euro)	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud-Isola	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.296.375	1.822.153	1.494.278	873.919	1.590.182	1.044.931	602.567	677.577
A.2 Incagli	3.402.873	1.242.553	1.138.520	434.119	1.513.390	476.773	594.184	179.121
A.3 Esposizioni ristrutturare	608.726	153.271	383.741	223.972	165.130	62.718	61.644	20.042
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	152.555	32.207	72.099	14.797	86.690	16.036	32.868	7.409
A.5 Altre esposizioni	28.249.789	185.093	18.623.811	116.414	32.839.164	78.339	3.667.003	33.437
Totale	34.710.318	3.435.277	21.712.449	1.663.221	36.194.556	1.678.797	4.958.266	917.586
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	17.772	13.663	9.718	9.627	12.486	47.805	9.018	2.363
B.2 Incagli	99.598	20.149	81.135	9.613	156.050	19.376	16.725	2.714
B.3 Altre attività deteriorate	83.166	17.031	31.265	11.197	61.779	8.189	599	202
B.4 Altre esposizioni	3.078.020	7.938	2.432.464	5.900	4.852.171	3.984	204.514	533
Totale	3.278.556	58.781	2.554.582	36.337	5.082.486	79.354	230.856	5.812
31/12/2014	37.988.874	3.494.058	24.267.031	1.699.558	41.277.042	1.758.151	5.189.122	923.398
31/12/2013	40.866.123	2.407.399	25.592.419	1.068.747	37.264.156	1.248.299	5.712.342	709.621

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	733	16.904	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	220	38	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.170.813	-	2.556.504	-	233.718	-	22.768	-	3.136	-
Totale	4.170.813	-	2.557.237	16.904	233.718	-	22.988	38	3.136	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	547.243	-	625.305	2.349	65.826	-	49.772	-	20.636	-
Totale	547.243	-	625.305	2.349	65.826	-	49.772	-	20.636	-
31/12/2014	4.718.056	-	3.182.542	19.253	299.544	-	72.760	38	23.772	-
31/12/2013	5.590.543	201	2.662.634	24.079	371.848	-	97.967	-	34.741	-

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) del 26 giugno 2013 che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l’importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle “posizioni di rischio” che costituiscono una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata dalla Banca d’Italia.

L’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’ente (“CRR”, articolo 392).

Tenuto conto dell’effetto delle esenzioni e dell’attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile dell’ente.

Alla data del 31 dicembre 2014 il capitale ammissibile coincide con l’ammontare dei Fondi Propri.

Sulla base delle nuove norme, alla stessa data sono state rilevate n. 9 posizioni di rischio classificate come “grandi esposizioni” per un ammontare complessivo (“non ponderato”) pari a 45.412 milioni di euro corrispondenti ad un’esposizione ponderata pari a 4.307 milioni.

I principali Gruppi segnalati come “Grandi esposizioni” sono:

- London Stock Exchange Group plc per 19.362 milioni (960 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR) prevalentemente costituita da pronti contro termine con controparte Cassa Compensazione e Garanzia;
- il Ministero del Tesoro per 17.001 milioni (1 milione considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR) prevalentemente costituita dai titoli di Stato in portafoglio;
- l’Agenzia delle Entrate per 2.203 milioni (61 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR) prevalentemente costituita dalle partite relative alla fiscalità.

Le restanti 6 posizioni sono riconducibili a Enti Pubblici, Gruppi Bancari, Banche Centrali, Imprese controllate da Amministrazioni Centrali.

Ciascuna delle posizioni segnalate rispetta ampiamente il limite del 25% del capitale ammissibile.

	31/12/2014	31/12/2013
a) Ammontare (valore di bilancio) (*)	45.411.577	19.947.725
b) Ammontare (valore ponderato) (*)	4.307.458	2.699.206
c) Numero	9	5

(*) dati in migliaia di euro

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente sezione viene fornita illustrazione sull’esposizione del Gruppo verso le cartolarizzazioni, sia per quelle in cui il Gruppo agisce in veste di originator per il perfezionamento di proprie operazioni, sia per quelle di terzi in cui il Gruppo opera in qualità di investitore.

In particolare, per le cartolarizzazioni di terzi, dettagliate nella successiva tabella C.3, il valore di bilancio ammonta 113,6 milioni e rappresenta l’unica esposizione del Gruppo in titoli strutturati di credito emessi da terzi (in termini percentuali pari a circa lo 0,5% dell’investimento totale detenuto dal Gruppo in titoli di debito). Parte di tali esposizioni sono state oggetto di riclassifica al 30 settembre 2008 dal comparto delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” al portafoglio dei “Crediti verso la clientela”, come descritto nella parte A – Politiche contabili, “A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie”; al 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei titoli della specie oggetto di riclassifica ammonta a 14,8 milioni.

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Lo strumento delle cartolarizzazioni è stato progressivamente sostituito dall’attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG” o “Covered Bond”), come rappresentato nel successivo paragrafo “E.4 Gruppo Bancario –

Operazioni di Covered Bond”. In aggiunta, a partire dalla fine del 2012, le uniche operazioni di cartolarizzazione che sono state effettuate dal Gruppo si qualificano come operazioni di “auto cartolarizzazione”, in quanto il Gruppo ha acquistato interamente i titoli emessi dal veicolo fin dalla data di emissione, con l’unica finalità di utilizzarli come garanzie di finanziamenti con controparti di mercato o con la BCE. Informativa di tali operazioni, in linea con le disposizioni della Circolare n. 262, sono fornita nel successivo paragrafo dedicato al Rischio di liquidità.

Nella seguente tabella si riporta un elenco di tutte le operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo Banco Popolare (comprese le auto cartolarizzazione) in essere al 31 dicembre 2014 (n. 17 operazioni per il tramite di 12 società veicolo):

Società veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
1. BP Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (ex BPN ed ex Credito Bergamasco)	giugno 2007	BP Mortgages 2	Mutui residenziali in bonis
2. BP Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (ex BPV) (1)	marzo 2007	BP Mortgages 1	Mutui residenziali in bonis
3. Bipitalia Residential S.r.l.	Banco Popolare (ex Crema, ex BPL, ex CR Lucca) (1)	giugno 2004	Residential	Mutui residenziali in bonis
Ex Gruppo Italease				
4. Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	marzo 2007	ITA 9	Contratti leasing performing
5. Leasimpresa Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2006	Leasimpresa 2	Contratti leasing performing
6. Italfinance Securitization Vehicle S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA 8	Contratti leasing performing
7. Erice Finance S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA BEI	Contratti leasing performing
8. Italease Finance S.p.A	Banca Italease	marzo 2005	ITA 7	Contratti leasing performing
Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
9. Tiepolo Finance II S.r.l.	Banco Popolare (ex SGC BP) (2)	aprile 2003	Tiepolo 2	Crediti ipotecari e ordinari in sofferenza
10. Tiepolo Finance S.r.l.	Banco Popolare (ex BPL, ex CR Lucca)	giugno 2001	Tiepolo	Crediti ipotecari e ordinari in sofferenza
Ex Gruppo talease				
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	marzo 2007	ITA 9	Contratti leasing performing
Leasimpresa Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2006	Leasimpresa 2	Contratti leasing performing
Italfinance Securitization Vehicle S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA 8	Contratti leasing performing
Erice Finance S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA BEI	Contratti leasing performing
Italease Finance S.p.A	Banca Italease	marzo 2005	ITA 7	Contratti leasing performing
Operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate dal bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
11. BPL Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (Banco Popolare ed ex Credito Bergamasco)	giugno 2014	BPL Mortgages 7	Mutui residenziali e commerciali in bonis
12. BPL Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (Banco Popolare ed ex Credito Bergamasco)	marzo 2013	BPL Mortgages 6	Mutui residenziali e commerciali in bonis
13. BPL Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (Banco Popolare ed ex Credito Bergamasco)	dicembre 2012	BPL Mortgages 5	Mutui residenziali in bonis
14. BPV Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (ex BPV, ex BPN, ex BPL ed ex Credito Bergamasco)	giugno 2009	BPV Mortgages	Mutui residenziali in bonis
Ex Gruppo Italease				
15. Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	gennaio 2009	ITA 11	Contratti leasing performing
16. Pami Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2008	Quicksilver	Contratti leasing performing
17. Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	maggio 2008	ITA 10	Contratti leasing performing
Operazioni di auto-cartolarizzazione cancellate dal bilancio				
Ex Gruppo Italease				
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	gennaio 2009	ITA 11	Contratti leasing performing
Pami Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2008	Quicksilver	Contratti leasing performing
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	maggio 2008	ITA 10	Contratti leasing performing

(1) Si segnala che a seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1° agosto 2011, l'ex Credito Bergamasco, ora Banco Popolare, era entrato a far parte dell'operazione.

(2) A seguito della fusione della società SGC BP S.C. p.A. nel Banco Popolare avvenuta in data 1 novembre 2012.

Come descritto nella “Parte A – Politiche contabili”, le operazioni di cartolarizzazione perfezionate dal Gruppo non si qualificano, di regola, per la “derecognition” in quanto il Gruppo trattiene i rischi ed i benefici.

Le uniche operazioni di cartolarizzazioni “oggetto di integrale cancellazione dal bilancio” si riferiscono:

- alle operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima dell’esercizio 2004, per le quali ci si è avvalsi dell’esenzione facoltativa, prevista dall’IFRS 1, di non procedere alla “recognition” delle attività in base ai principi contabili internazionali, ad eccezione di quelle del Gruppo ex Italease, la cui ultima operazione con “recognition” si è comunque conclusa nel corso del 2014. Ne deriva che nel bilancio sono evidenziati i titoli sottoscritti e le eventuali garanzie ed impegni ad erogare fondi, adeguatamente valutati, in modo da riflettere l’andamento economico degli attivi sottostanti;
- alle operazioni dell’ex Gruppo Italease riferite al portafoglio dei crediti cartolarizzati i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing nell’ambito dell’ “Accordo sui crediti cartolarizzati”.

Andamento delle operazioni di cartolarizzazione

Bipitalia Residential

Nel mese di ottobre 2014 l’agenzia di rating Fitch ha upgradato il titolo di Classe C dell’operazione dal rating “BBB” ad “A”.

BP Mortgages 1

Ai sensi del contratto di “First Demand Guarantee”, l’importo relativo al collaterale versato dal Banco Popolare è stato rivisto nel mese di luglio 2014 ed ammonta ad euro 11,4 milioni.

Nel mese di febbraio 2014 Fitch ha downgradato il titolo di Classe C dal rating “BBB+” al rating “BBB”. Successivamente, nel mese di novembre 2014, Fitch ha ulteriormente downgradato il titolo di Classe C da “BBB” a “BBB-” e ha abbassato il rating del titolo di Classe B da “AA+” ad “AA”.

BP Mortgages 2

Ai sensi del contratto di “First Demand Guarantee”, l’importo relativo al collaterale versato dal Banco Popolare è stato rivisto nel mese di luglio 2014 ed ammonta a circa euro 15 milioni.

Nel mese di novembre 2014 Fitch ha downgradato il titolo di Classe B dal rating “AA+” al rating “AA” e ha modificato l’outlook sulla Classe A2 e sulla Classe C da “Stable” a “Negative”.

Con riferimento ad entrambe le operazioni BP Mortgages 1 e BP Mortgages 2, a causa della crescita dei crediti classificati come “Delinquent” e “Default” ai sensi del Prospetto, con il conseguente incremento degli importi da versare a beneficio del rimborso del capitale dei titoli outstanding, la Cash Reserve è stata utilizzata ad ogni Payment Date fino ad azzerarsi per l’operazione BP Mortgages 1 e a ridursi notevolmente per l’operazione BP Mortgages 2; pertanto sono in fase di valutazione alcuni interventi strutturali a supporto delle operazioni.

A seguito del downgrading del Servicer Banco Popolare avvenuto nel corso del precedente esercizio da parte dell’agenzia di rating Moody’s, sono state apportate alcune modifiche, concordate con le agenzie di rating ed il rappresentante dei portatori dei titoli, alla documentazione contrattuale delle operazioni Bipitalia Residential, BP Mortgages 1 e BP Mortgages 2. Tra gli altri, è stato modificato il Contratto di Servicing al fine di abbassare il livello minimo di rating richiesto al Servicer Banco Popolare per la nomina del Back-up Servicer e si è provveduto alla nomina di un Back-up Servicer Facilitator. A seguito di tali modifiche contrattuali, è stato confermato il rating dei titoli emessi.

BPL Mortgages 5 e BPL Mortgages 6

A seguito del downgrading del Banco Popolare avvenuto nel corso del precedente esercizio da parte dell’agenzia di rating Moody’s, sono state apportate alcune modifiche alla documentazione contrattuale delle operazioni BPL Mortgages 5 e BPL Mortgages 6 concordate con le agenzie di rating ed il rappresentante dei portatori dei titoli. Tra gli altri, è stato modificato il “Contratto di Servicing” al fine di variare il livello minimo di rating richiesto al Servicer Banco Popolare per la nomina del “Back-up Servicer” ed è stata nominata BNP Paribas Securities Services, filiale di Londra, banca in possesso dei requisiti richiesti contrattualmente, nel ruolo di “Additional Transaction Bank” per la tenuta del conto corrente Collection Account, in sostituzione del Banco Popolare. A seguito delle modifiche contrattuali effettuate, è stato confermato da parte delle agenzie Moody’s e DBRS il rating dei titoli emessi.

BPV Mortgages

A causa della crescita dei mutui classificati come Default, con conseguente incremento degli importi da versare a beneficio del rimborso del capitale dei titoli outstanding, si è generato nell’ultima Interest Payment Date del 22 gennaio 2015 un debito per il mancato rimborso dei titoli pari a circa 182,9 milioni di euro.

Nel mese di marzo 2014 l’agenzia S&P che ha assegnato il rating all’operazione ha downgradato il titolo senior di classe A dal rating “A” a “BBB”.

Italease Finance S.p.A 2004-1 (ITA6)

Nel mese di aprile 2014 si è provveduto allo smontaggio dell'operazione di cartolarizzazione ITA6 e al rimborso dei Titoli *Junior* ancora in essere.

In data 8 aprile 2014, Banca Italease ha acquistato dalla società veicolo Italease Finance il portafoglio crediti residui. In data 14 aprile 2014 la società veicolo ha rimborsato i titoli ancora *outstanding* ed interamente sottoscritti da Banca Italease.

Italease Finance S.p.A 2005-1 (ITA7)

Nel mese di settembre 2014, i Titoli emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione ITA7 sono stati integralmente rimborsati. In seguito al rimborso integrale dei titoli è stato terminato, nel corso del mese di ottobre 2014, lo swap a suo tempo stipulato tra la società veicolo e BNP Paribas (*front swap*) e quello tra quest'ultima e Banca Italease (*back to back*) a copertura del rischio tasso.

Erice Finance (ITABE)

Nel mese di dicembre 2013, a seguito del rimborso totale dei Titoli della Classe A1 e in considerazione del fatto che le restanti serie di titoli sono integralmente sottoscritte da Banca Italease, è venuto meno il *rating* assegnato ai titoli da parte di Moody's. Inoltre, nel mese di marzo 2014, sono state apportate talune modifiche alla documentazione contrattuale dell'operazione, volte a ridurre il valore *target* della riserva di cassa ("*Debt Service Reserve Amount*"). In tal modo, parte delle somme accantonate in tale riserva sono state liberate e destinate al pagamento del capitale dei Titoli di Classe A2, che sono stati integralmente rimborsati alla data di pagamento degli interessi del 21 marzo 2014, e dei Titoli della Classe B (Titoli *Mezzanine*).

Operazione "ITA8"

Nel mese di giugno 2014, Moody's ha *upgradato* i Titoli *Mezzanine* dell'operazione "ITA8", in particolare:

- la Series 1-B Notes è passata da "Ba3" a "Ba2";
- la Series 1-C Notes è passata da "B2" a "Ba3";
- la Series 1-D Notes è passata da "B3" a "Ba3".

Nel mese di dicembre 2014, Standard&Poor's ha abbassato il *rating* dei Titoli *Senior* dell'operazione "ITA8" da "AA" a "AA-".

Operazione "ITA9"

Nel mese di giugno 2014, Moody's ha *upgradato* i Titoli *Mezzanine* dell'operazione "ITA9", in particolare;

- la Series 2007-1-B Notes è passata da "Ba3" a "Ba2";
- la Series 2007-1-C Notes è passata da "B2" a "B1";
- la Series 2007-1-D Notes è passata da "B3" a "B2".

Nel mese di dicembre 2014 Fitch ha *upgradato* la Series 2007-1-D Notes dei Titoli *Mezzanine* dell'operazione "ITA9", portando il *rating* da "B" a "B+".

Operazione "LEASIMPRESA 2":

Nel mese di giugno 2014, Moody's ha *upgradato* i Titoli *Senior* dell'operazione "Leasimpresa 2", portando il *rating* da "Baa2" a "A3", e i Titoli *Mezzanine*. In particolare:

- la Series 2006 1-B Notes è passata da "Ba1" a "Baa2"
- la Series 2006 1-C Notes è passata da "Ba2" a "Baa3".

Nel mese di dicembre 2014, Standard&Poor's ha *downgradato* i Titoli *Senior* dell'operazione "Leasimpresa 2" da "AA" a "AA-".

Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio**BP Mortgages 2 (giugno 2007)**

In data 22 giugno 2007 la Banca Popolare di Novara, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011) ed il Credito Bergamasco, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta il 1° giugno 2014) hanno ceduto alla società veicolo BP Mortgages S.r.l. mutui residenziali fondiari e mutui residenziali assistiti da ipoteca volontaria su immobili. L'ammontare del portafoglio ceduto è stato pari a 1.610 milioni; la società veicolo ha emesso in data 29 giugno 2007 quattro classi di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali e due classi di titoli junior unrated sottoscritti dagli Originator; tutte le classi di titoli sono quotate presso l'Irish Stock Exchange. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora solo Banco Popolare, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per originator

Banca	Valore 31/12/2014 (1)	% Portafoglio 31/12/2014	Valore 31/12/2013 (1)	% Portafoglio 31/12/2013	Valore 22/06/2007	% Portafoglio 22/06/2007
Banco Popolare (*)	581.359	100,00%	664.001	100,00%	1.609.819	100,00%
Banco Popolare	581.359	100,00%	417.025	62,80%	826.811	53,60%
Banco Popolare (ex Creberg)	-	-	246.976	37,20%	747.008	46,40%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(*) I dati dei periodi precedenti, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare perfezionatasi il 1° giugno 2014.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore al 31/12/2014	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/ Fitch
A1	Senior	147.300	-	Euribor 3 mesi + 0,07%		
A2	Senior (1)	1.382.000	433.452	Euribor 3 mesi + 0,13%	Luglio 2044	A2/A+/AA+
B	Mezzanine	28.200	28.200	Euribor 3 mesi + 0,25%	Luglio 2044	Baa1/A+/AA
C	Mezzanine (1)	36.200	36.200	Euribor 3 mesi + 0,66%	Luglio 2044	Baa3/BBB/BBB
M1	Junior (2)	8.639	8.639	Euribor 3 mesi + 2% + Additional Return	Luglio 2044	unrated
M2	Junior (3)	7.479	7.479	Euribor 3 mesi + 2% + Additional Return	Luglio 2044	unrated
Totale		1.609.818	513.970			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli Senior per un valore nominale di euro 655,8 milioni e titoli mezzanine per un valore nominale di euro 11,4 milioni.

(2) Il titolo junior classe M1 è stato sottoscritto dalla Banca Popolare di Novara, ora Banco Popolare; a seguito dello swap sportelli avvenuto in data 1 agosto 2011 una quota pari a nominali euro 50 mila era stata sottoscritta dal Creberg, ora Banco Popolare.

(3) Il titolo junior classe M2 è stato sottoscritto dal Creberg, ora Banco Popolare; a seguito dello swap sportelli avvenuto in data 10 dicembre 2012 una quota pari a nominali euro 950 mila era stata sottoscritta dal Banco Popolare.

A seguito della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare, con efficacia giuridica dal 1° giugno 2014, alla data del 31 dicembre 2014 entrambi i titoli junior risultano interamente sottoscritti dal Banco Popolare.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalle Banche Originator con la società veicolo un contratto di Interest Rate Swap, mediante l'intermediazione di Banca Aletti. In relazione all'andamento dell'operazione di cartolarizzazione, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in default, che ha determinato l'utilizzo della riserva di cassa, le Banche Originator hanno erogato nel 2011 dei Prestiti Subordinati per un importo complessivo pari ad euro 21,8 milioni. A partire dalla data di pagamento di luglio 2012, la Cash Reserve è stata in parte utilizzata scendendo sotto il livello target di euro 19,3 milioni e al 31 dicembre 2014 ammonta ad euro 8,6 milioni.

BP Mortgages 1 (marzo 2007)

In data 16 marzo 2007 la Banca Popolare di Verona, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011), in qualità di Originator ha ceduto alla società veicolo BP Mortgages S.r.l. mutui ipotecari e fondiari, per euro 1.476 milioni; la società veicolo ha emesso in data 11 aprile 2007 quattro classi di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali ed una classe di titoli junior unrated sottoscritta dall'Originator; tutte le classi di titoli sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo. Nell'ambito dell'operazione la Banca Originator ha assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per originator

Banca	Valore 31/12/2014 (1)	% Portafoglio 31/12/2014	Valore 31/12/2013 (1)	% Portafoglio 31/12/2013	Valore 16/03/2007	% Portafoglio 16/03/2007
Banco Popolare (*)	401.200	100,00%	471.041	100,00%	1.476.589	100,00%
Banco Popolare	401.200	100,00%	466.245	98,98%	1.476.589	100,00%
Banco Popolare (ex Creberg)(2)	-	-	4.796	1,02%	-	-

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui..

(2) A seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 agosto 2011 il Credito Bergamasco, ora Banco Popolare, era entrato a far parte dell'operazione.

(*) I dati dei periodi precedenti, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare perfezionatasi il 1° giugno 2014.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2014	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/ Fitch
A1	Senior	202.700	-	Euribor 3 mesi + 0,06%		
A2	Senior (1)	1.172.650	288.992	Euribor 3 mesi + 0,13%	Aprile 2043	A2/A+/AA+
B	Mezzanine	25.300	25.300	Euribor 3 mesi + 0,19%	Aprile 2043	A3/A+/AA
C	Mezzanine	32.600	32.600	Euribor 3 mesi + 0,48%	Aprile 2043	Baa3/BBB/BBB-
M	Junior (2)	14.500	14.500	Euribor 3 mesi + 2,5% oltre Additional Return	Aprile 2043	unrated
Totale		1.447.750	361.392			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli senior per un valore nominale di euro 389,6 milioni e titoli mezzanine per euro 8,3 milioni.

(2) I titoli junior sono stati sottoscritti dalla Banca Popolare di Verona, ora Banco Popolare; a seguito dello swap sportelli avvenuto in data 1 agosto 2011 una quota pari a nominali euro 200 mila è stata sottoscritta dal Creberg, ora Banco Popolare, che era entrato a far parte dell'operazione.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalla Banca Originator con la società veicolo un contratto di Interest Rate Swap, mediante l'intermediazione di Banca Aletti. In relazione all'andamento dell'operazione di cartolarizzazione, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in default, che ha determinato l'utilizzo della riserva di cassa, il Banco Popolare ha erogato nel 2011 un Prestito Subordinato per un importo di euro 17,5 milioni. La progressiva crescita dei mutui in default ha reso necessario il tiraggio della riserva di cassa che si è azzerata nuovamente nel luglio 2014.

Bipitalia Residential

Nel primo semestre 2004, alcune banche del territorio, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno e Banca Popolare di Crema, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011), hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante la cessione di mutui fondiari residenziali in bonis, per un valore di circa 1 miliardo, alla società veicolo Bipitalia Residential S.r.l. che ha finanziato l'acquisto emettendo dei titoli obbligazionari. Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione il Banco Popolare riveste anche la figura di Servicer del portafoglio, avvalendosi del Creberg, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta il 1° giugno 2014), in qualità di sub-Servicer e della Società di Gestione Crediti BP S.C.p.A., ora Banco Popolare, come Special Servicer per la gestione dei crediti insoluti.

Suddivisione dei crediti per originator

Banca	Valore 31/12/2014 (1)	% Portafoglio 31/12/2014	Valore 31/12/2013 (1)	% Portafoglio 31/12/2013	Valore 17/05/2004	% Portafoglio 17/05/2004
Banco Popolare (*)	123.074	100,00%	145.552	100,00%	1.002.490	100,00%
Banco Popolare	123.074	100,00%	144.519	99,29%	1.002.490	100,00%
Banco Popolare (ex Creberg) (2)	-	-	1.033	0,71%	-	-

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 agosto 2011 il Credito Bergamasco, ora Banco Popolare, era entrato a far parte dell'operazione.

(*) I dati dei periodi precedenti, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare perfezionatasi il 1° giugno 2014.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore nominale emissione	Valore 31/12/2014	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Fitch / Moody's
A1	Senior	230.000	-			
A2	Senior (1)	733.000	76.687	Euribor 3 mesi + 0,175%	Dicembre 2040	AA+/A2
B	Mezzanine	16.000	16.000	Euribor 3 mesi + 0,30%	Dicembre 2040	AA+/A2
C	Mezzanine	19.000	19.000	Euribor 3 mesi + 0,80%	Dicembre 2040	A/Baa1
D	Junior	4.500	4.500	2,0 % e Additional Return	Dicembre 2040	unrated
Totale		1.002.500	116.187			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato titoli senior per un valore nominale di euro 40 milioni

I titoli senior e mezzanine sono collocati sul mercato presso investitori istituzionali e quotati presso la Borsa del Lussemburgo; i titoli Junior sono stati sottoscritti dalle Banche Originator, ora solo Banco Popolare, pro-quota rispetto al portafoglio ceduto.

Operazioni finanziarie accessorie

Nell'ambito del perfezionamento dell'operazione, il Banco Popolare ha concesso un mutuo a ricorso limitato di 12 milioni utilizzato dalla Società Veicolo per costituire la Cash Reserve. La Società Veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza, al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse.

Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio

Di seguito si descrivono le principali operazioni di cartolarizzazione che sono state oggetto di integrale cancellazione dal bilancio, per le quali ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 di non procedere alla "recognition" delle attività trasferite.

Tiepolo Finance 2

In data 30 dicembre 2002 la società SGC BP S.C.p.A., ora Banco Popolare, in virtù della fusione avvenuta in data 1 novembre 2012, ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di crediti, ipotecari e ordinari, in sofferenza tramite la cessione dei crediti alla società veicolo Tiepolo Finance 2 S.r.l. I crediti, che all'atto della cessione ammontavano ad euro 486 milioni, al 31 dicembre 2014 ammontano ad euro 27,5 milioni (31 dicembre 2013 euro 30,2 milioni). Nell'ambito dell'operazione la Società di Gestione Crediti BP S.C.p.A., ora Banco Popolare, svolge l'attività di Servicer. La società veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione, in data 30 aprile 2003, di titoli obbligazionari suddivisi in: titoli senior classe A e B interamente rimborsati, titoli mezzanine (classe C) per un importo pari a euro 151 milioni detenuti dal Banco Popolare, che al 31 dicembre 2014 risultano completamente svalutati, e titoli Junior classe D per un importo pari ad euro 150 milioni detenuti da terzi. Si segnala che la scadenza contrattuale sia dei titoli Mezzanine di classe C che dei titoli Junior di classe D è il 31 ottobre 2015. Inoltre, in relazione all'andamento dell'operazione, si è provveduto a svalutare le cedole maturate per euro 10,7 milioni (il valore residuo delle cedole maturate e non pagate ammonta ad euro 20 milioni).

Tiepolo Finance

Nel corso del 2000 alcune banche del territorio, Banca Popolare di Lodi e Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011), hanno realizzato un'operazione di cartolarizzazione di crediti, ipotecari e ordinari, in sofferenza; in particolare, in data 30 dicembre 2000 sono stati ceduti i crediti in sofferenza alla società veicolo, Tiepolo Finance S.r.l, che ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione in data 29 giugno 2001 di titoli obbligazionari. Nell'ambito dell'operazione il Banco Popolare ha assunto l'incarico di Servicer, gestendo l'incasso dei crediti, nonché quello di Cash Manager avvalendosi della Società di Gestione Crediti BP S.C.p.A., ora Banco Popolare, per i crediti insoluti, in qualità di Sub Servicer. I crediti che all'atto della cessione ammontavano ad euro 153,5 milioni, al 31 dicembre 2014 ammontano ad euro 5,8 milioni (31 dicembre 2013 euro 6,2 milioni). Il Banco Popolare detiene i titoli junior (classe C) per un valore di euro 50,5 milioni interamente svalutati. In relazione all'andamento dell'operazione, si è provveduto a svalutare le cedole maturate per euro 380 mila (il valore residuo delle cedole maturate e non pagate ammonta ad euro 1,3 milioni); inoltre il Banco Popolare vanta un credito verso la società veicolo di euro 2,8 milioni, importo che sarà rimborsato nel corso degli esercizi futuri con gli incassi rivenienti dai crediti ancora nelle disponibilità del veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	287.374	287.374	122.884	112.167	603.134	602.753
a) deteriorate			32.517	21.800	1.866	1.485
b) altre	287.374	287.374	90.367	90.367	601.268	601.268
B. Con attività sottostanti di terzi	33.040	33.040	-	-	85.365	80.611
a) deteriorate						
b) altre	33.040	33.040			85.365	80.611

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	37.908	(10.717)	242.489	(381)
A.1 Tiegolo 1 - crediti in sofferenza			2.824		1.485	(381)
A.2 Tiegolo 2 - crediti in sofferenza			21.800	(10.717)		
A.3 ITA 8 - crediti di leasing in bonis					7.607	
A.4 ITA 9Bei - crediti di leasing in bonis			13.284		21.545	
A.5 Leasimpresa2 - crediti di leasing in bonis					20.918	
A.6 ITA 9 - crediti di leasing in bonis					21.796	
A.7 ITA 10 - crediti di leasing in bonis					41.922	
A.8 Quick Silver - crediti di leasing in bonis					44.671	
A.9 ITA 11 - crediti di leasing in bonis					82.545	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	287.374	-	74.259	-	360.264	-
C.1 Residential 2004 - mutui residenziali	3.847		12.176		13.535	
C.2 BP Mortgages marzo 2007 - mutui ipotecari	90.967		21.907		66.583	
C.3 BP Mortgages giugno 2007 - mutui ipotecari	192.560		28.613		108.976	
C.4 ITA 7 - crediti di leasing in bonis					5.371	
C.5 ITA 8 - crediti di leasing in bonis					35.635	
C.6 ITA 9Bei - crediti di leasing in bonis			-	11.563	77.269	
C.7 Leasimpresa2 - crediti di leasing in bonis					7.882	
C.8 ITA 9 - crediti di leasing in bonis					45.013	

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

Per le operazioni "ITA 10", "ITA 11" e "Quicksilver", in quanto autocartolarizzazioni, si considerano solo i valori dei titoli iscritti negli attivi riferiti al portafoglio oggetto di derecognition di crediti cartolarizzati i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing nell'ambito dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati".

C.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Codice ISIN	Tipologia attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA					
		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore
ES0312885017	BANCAJA 6 A2 EUR /36 <i>Mutui</i>	5.443	-				
IT0005027401	SUNRISE A 14-31 TV classe A <i>Prestiti Personali</i>	14.221	-				
IT0005068314	SUNRISE A 14-31 TV classe A1 <i>Prestiti Personali</i>	4.003	-				
IT0005022915	BNT PORT 14-42 TV <i>Mutui ipotecari</i>					80.611	(4.754)
ES0371622004	CEDULAS TDA EUR TV16 <i>Altro</i>	5.952	-				
ES0338450002	TDA IBERCAJA 35 TV <i>Mutui</i>	3.421	-				

L'esposizione totali verso tali prodotti ammonta a 113,6 milioni (19,9 milioni al 31 dicembre 2013).

L'incremento è riconducibile:

- per 80,6 milioni al titolo emesso dal veicolo BNT Portfolio SPV Srl, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti di Banca della Nuova Terra. Si fa rinvio a quanto descritto nella successiva tabella C.6 per ulteriori dettagli;
- per 18,2 milioni alle tranche senior (A/A1) dei titoli emessi dalla società Sunrise Srl, ossia dal veicolo mediante il quale è stata perfezionata l'operazione di cessione dei crediti al consumo da parte di Agos Ducato Spa.

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ portafoglio (migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti		
					31/12/2014	31/12/2013	31/12/2013
1. Esposizioni per cassa	-	-	18.224	-	375.824	394.048	433.907
- Senior			18.224		14.816	33.040	32.231
- Mezzanine					37.908	37.908	82.752
- Junior					323.100	323.100	318.924
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori (migliaia di euro)	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	1.586.719	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	272.494	X
1. Sofferenze	31.490	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	241.004	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	1.314.225	-
1. Sofferenze	114.280	-
2. Incagli	42.235	-
3. Esposizioni ristrutturate	788	-
4. Esposizioni scadute	4.340	-
5. Altre attività	1.152.582	-
B. Attività sottostanti di terzi:	75.859	-
1. Sofferenze	19.616	-
2. Incagli	9.123	-
3. Esposizioni ristrutturate	202	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	46.918	-

C.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Di seguito si illustrano le società veicolo nelle quali le società del Gruppo bancario sono state coinvolte nell'attività di strutturazione e per le quali si detiene un'interessenza.

Trattasi, in particolare, delle società veicolo create al fine di perfezionare le proprie operazioni di cartolarizzazione; come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", "3. Area e Metodi di consolidamento", il patrimonio separato è oggetto di consolidamento in quanto il Gruppo dispone dei diritti contrattuali di gestire le attività rilevanti dell'entità e risulta esposto ai rendimenti variabili delle stesse, a prescindere dai diritti di voto (ad eccezione delle cartolarizzazioni effettuate per il tramite del veicolo Tiepolo Finance e Tiepolo Finance II). Per le cartolarizzazioni rientranti nell'"Accordo quadro sulle cartolarizzazioni" stipulato con Alba Leasing il consolidamento si riferisce alle sole attività e passività del portafoglio trasferito alla società veicolo, di cui Banca Italease ha continuato a trattenere i rischi e i benefici.

In aggiunta, si segnala l'interessenza detenuta in Banca Nuova Terra Portfolio SPV. Trattasi del veicolo costituito nell'esercizio 2014 al fine di perfezionare la cartolarizzazione dei crediti agrari di Banca della Nuova Terra, finanziata mediante l'emissione di un'unica tranche di titolo per un valore nominale di 397,8 milioni sottoscritta dalle banche pattiste di Banca Nuova Terra, tra cui il Banco Popolare (che detiene un'interessenza in quest'ultima del 19,61%). In base agli accordi intervenuti, la Capogruppo ha sottoscritto il citato titolo per un valore nominale pari a 84,6 milioni, esposto in bilancio nel portafoglio dei "Crediti verso la clientela"; al 31 dicembre 2014 tale titolo ha registrato un impairment per 4,8 milioni come indicato nella precedente tabella C.3. La liquidità ottenuta da Banca Nuova Terra a seguito della citata operazione ha consentito di rimborsare i finanziamenti in essere con le banche pattiste.

La citata operazione rappresenta il primo passo per la trasformazione di Banca della Nuova Terra in società finanziaria e per la sua successiva liquidazione volontaria

Nella seguente tabella si fornisce evidenza del complesso delle attività e passività che figurano nel patrimonio separato del veicolo.

Nome Cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi, Via Polenghi Lombardo, 13	Vigilanza (*)	5.754	-	689	-	-	50.672
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi, Via Polenghi Lombardo, 13	Vigilanza (*)	27.548	-	1.966	-	-	150.549
Bipielle Residential S.r.l.	Milano, via Tortona, 25	Contabile	115.761	-	21.781	76.687	-	4.500
BP Mortgages mar 2007	Milano, via Gustavo Fara, 26	Contabile	402.394	-	29.878	289.114	-	14.575
BP Mortgages giu 2007	Milano, via Gustavo Fara, 26	Contabile	583.718	-	46.689	433.634	-	16.185
BNT PORTFOLIO SPV S.r.l.	Milano, via Checov n. 50/2	No	356.697	-	24.438	-	-	397.800
Italease Finance - ITA 7	Milano, via Fulvio Testi, 75	Vigilanza (*) e contabile	30.625	-	-	-	-	-
Italease Finance Securitisation VH - ITA 8	Conegliano V. (TV), via Vittorio Alfieri, 1	Contabile	67.851	-	-	30.467	-	11.320
Erice Finance - ITA 9BEI	Conegliano V. (TV), via Vittorio Alfieri, 1	Contabile	183.918	-	-	-	-	5.200
Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 9	Conegliano V. (TV), via Vittorio Alfieri, 1	Contabile	218.173	-	-	142.082	-	16.272
Leasimpresa Finance - Leasimpresa 2	Conegliano V. (TV), via Vittorio Alfieri, 1	Contabile	101.853	-	-	53.358	-	17.200
Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 10	Conegliano V. (TV), via Vittorio Alfieri, 1	Contabile	143.984	-	-	-	-	147.483
Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 11	Conegliano V. (TV), via Vittorio Alfieri, 1	Contabile	258.543	-	-	-	-	253.705
Pami Finance - Quicksilver	Milano, Foro Buonaparte, 70	Contabile	98.727	-	-	-	-	64.728

(*) Il consolidamento di vigilanza della società veicolo è relativo al solo bilancio della società veicolo e non al patrimonio separato della cartolarizzazione.

C.7 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Non si fornisce l'informazione in quanto tutte le società veicolo per le cartolarizzazioni sono oggetto di consolidamento contabile. Per le operazioni Tiepolo finance e Tiepolo Finance II per le quali ci si avvalsi dell'esenzione di non procedere alla "recognition" dei crediti ceduti, ai sensi dell'IFRS 1, si fa rinvio alle informazioni sul patrimonio separato riportate nella successiva tabella C.9.

C.8 Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)							
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior			
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis		
Banco Popolare	Tiepolo Finance	5.414		1.142		100,00%							
Banco Popolare	Tiepolo II	26.076		4.000		100,00%							
Banco Popolare	Residential	11.560	107.415	1.448	27.375		91,43%						
Banco Popolare	BP Mortgages (marzo 07)	57.601	358.521	2.934	58.671		78,99%						
Banco Popolare	BP Mortgages (giugno 07)	92.482	515.476	3.448	66.365		71,66%						
Banca Italease	Italease Finance - ITA 6	-	-	76	1.236		100,00%				100,00%		100,00%
Banca Italease	Italease Finance - ITA 7	9.098	15.760	1.711	18.513		100,00%				100,00%		100,00%
Banca Italease	Italease Finance Securitisation VH - ITA 8	17.431	45.987	1.971	27.691		96,82%				96,47%		
Banca Italease	Erice Finance - ITA 9BEI	60.265	113.494	5.021	37.483		100,00%				65,19%		
Banca Italease	Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 9	24.139	194.825	7.860	50.915		90,15%				88,20%		
Banca Italease	Leasimpresa Finance - Leasimpresa 2	24.428	75.241	3.019	44.249		94,27%				89,73%		
Banca Italease	Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 10	4.273	34.286	546	6.442		100,00%						27,50%
Banca Italease	Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 11	13.675	67.270	1.100	14.943		100,00%						30,80%
Banca Italease	Pami Finance - Quicksilver	13.967	32.004	1.582	10.934		100,00%						74,87%

C.9 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Di seguito si fornisce evidenza delle sole società veicolo del Gruppo Bancario e una sintesi dei dati riferiti ai patrimoni separati delle operazioni di cartolarizzazione.

I dati relativi alle operazioni di cartolarizzazione oggetto di consolidamento contabile sono fornite nella precedente tabella C.6.

Denominazione	Sede Legale
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi – Via Polenghi Lombardo n. 13
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi – Via Polenghi Lombardo n. 13
Italease Finance S.p.A.	Milano – Via Sile n. 18

Prospetto riassuntivo delle attività cartolarizzate e dei titoli emessi (per singola società veicolo appartenente al Gruppo Bancario)

Tiepolo Finance S.r.l.

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività cartolarizzate	5.754	6.240
1) Crediti	5.754	6.240
- sofferenze	5.754	6.240
- altri crediti		
2) Titoli		
3) Altre attività		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	689	735
1) Disponibilità in conto corrente	526	572
2) Altri impieghi		
3) Operazioni pronti/termine		
4) Altre attività	163	163
C. Titoli emessi	50.500	50.500
1) Titoli di “classe A”		
2) Titoli di “classe B”		
3) Titoli di “classe C”	50.500	50.500
D. Finanziamenti ricevuti		
1) Prestito titoli		
2) Finanziamento Subordinato		
E. Altre passività	22.202	22.550
1) Ratei passivi	238	262
2) Altre passività	21.964	22.288
F. Interessi passivi su titoli emessi	381	379
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	199	226
1) Per il servizio di servicing	65	91
2) Per altri servizi	134	135
H. Altri oneri	963	774
1) Altri interessi passivi	155	207
2) Altri oneri	105	241
3) Rettifiche di valore su crediti	703	326
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		
L. Altri ricavi	1.360	1.360
1) Interessi attivi	1	16
2) Altri ricavi	1.359	1.344

Tiepolo Finance 2 S.r.l.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività cartolarizzate	27.548	30.227
1) Crediti	27.548	30.227
- sofferenze	27.548	30.227
- altri crediti		
2) Titoli		
3) Altre attività		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	1.966	3.262
1) Disponibilità in conto corrente	1.941	3.236
2) Altri impieghi		
3) Operazioni pronti/termine		
4) Altre attività	25	26
C. Titoli emessi	301.030	301.030
1) Titoli di "classe A"		
2) Titoli di "classe B"		
3) Titoli di "classe C"	151.000	151.000
4) Titoli di "classe D"	150.030	150.030
D. Finanziamenti ricevuti		
1) Prestito titoli		
2) Finanziamento Subordinato		
E. Altre passività	106.536	97.253
1) Ratei passivi	2.349	2.299
2) Altre passività	104.187	94.954
F. Interessi passivi su titoli emessi	13.809	13.759
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	262	266
1) Per il servizio di servicing	197	204
2) Per altri servizi	65	62
H. Altri oneri	2.318	1.896
1) Altri interessi passivi		
2) Altri oneri	608	538
3) Rettifiche di valore su crediti	1.710	1.358
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		
L. Altri ricavi	3.129	2.804
1) Interessi attivi	85	45
2) Altri ricavi	3.044	2.759

Italease Finance S.p.A - ITA 6 – operazione chiusa nel corso dell'esercizio

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività cartolarizzate	-	11.510
A1) crediti	-	10.663
A2) titoli	-	-
A3) altre	-	847
B. Impieghi delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	-	1.523
B1) titoli di debito	-	-
B2) titoli di capitale	-	-
B3) altre (depositi a termine)	-	1.523
C. Titoli emessi	-	3.041
C1) Titoli <i>Senior</i>	-	-
C2) Titoli <i>Mezzanine</i>	-	-
C3) Titoli <i>Junior – unrated</i>	-	3.041
D. Finanziamenti ricevuti	-	-
E. Altre passività	-	9.992
F. Interessi passivi su titoli emessi	6.045	1.891
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	16	49
G1) per il servizio di <i>servicing</i>	1	6
G2) per altri servizi	15	43
- per il servizio di corporate	3	10
- per il rappresentante dei portatori dei titoli	6	7
- per il servizio dei pagamenti	2	6
- per il servizio di quotazione e rating	-	6
- per il servizio di <i>computation agent</i>	4	15
H. Altri oneri	35	37
- su <i>basis swap</i>	-	-
- per atti amministrativi	35	37
- per rettifiche di valore su crediti	-	-
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	162	252
L. Altri ricavi	5.934	1.725
- riprese di valore su crediti	5.934	1.677
- generati da impieghi di liquidità	-	-
- generati da <i>basis swap</i>	-	48

Italease Finance S.p.A - ITA 7

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività cartolarizzate	30.625	49.540
A1) crediti	30.625	49.533
A2) titoli	-	-
A3) altre	-	7
B. Impieghi delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	4	3.252
B1) titoli di debito	-	-
B2) titoli di capitale	-	-
B3) altre (depositi a termine)	4	3.252
C. Titoli emessi	-	16.424
C1) Titoli <i>Senior</i> - rating AA/A2 (1)	-	13.193
C2) Titoli <i>Mezzanine</i> - rating AA/A2 - A+/A3 (1)	-	2.406
C3) Titoli <i>Junior</i> - <i>unrated</i>	-	825
D. Finanziamenti ricevuti	-	-
E. Altre passività (ratei e risconti passivi)	30.629	36.368
F. Interessi passivi su titoli emessi	578	1.851
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	92	94
G1) per il servizio di <i>servicing</i>	11	17
G2) per altri servizi	81	77
- per il servizio di <i>corporate</i>	10	10
- per il rappresentante dei portatori dei titoli	10	10
- per il servizio dei pagamenti	6	6
- per il servizio di quotazione e rating	20	19
- per il servizio di <i>computation agent</i>	35	33
H. Altri oneri	695	149
- su <i>basis swap</i>	19	63
- per atti amministrativi	113	85
- per minusvalenze	563	-
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.073	822
L. Altri ricavi	290	1.272
- interessi generati da impieghi di liquidità	-	-
- riprese di valore	290	1.272

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)**D.1 Entità strutturate consolidate**

Al 31 dicembre 2014 le uniche entità strutturate, diverse dai veicoli per la cartolarizzazione, consolidate contabilmente (ma non ai fini di vigilanza) sono rappresentate dai fondi di investimento gestiti dalle società del Gruppo per i quali si ritiene che il Gruppo operi in qualità di "principale", come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" della presente nota integrativa.

L'apporto al bilancio consolidato ammonta a 312,2 milioni in termini di attività nette totali; la quota detenuta dai terzi, pari 114,5 milioni, è stata esposta nella voce "100. Altre passività", in quanto l'interessenza non deriva da un rapporto di tipo azionario.

Al riguardo si segnala che non esiste alcuna forma di accordo contrattuale nel fornire sostegno finanziario alle citate entità.

D.2 Entità strutturate non consolidate**D.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza**

Al 31 dicembre 2014 non si segnala alcuna informativa da riportare.

D.2.2 Altre entità strutturate

Il Gruppo detiene interessenze in fondi di investimento (fondi e sicav), primariamente al fine di soddisfare le proprie esigenze di investimento. Per l'esposizione complessiva dei citati investimenti si fa rinvio ai dettagli forniti in corrispondenza delle tabelle di composizione delle voci 20, 30, 40 dell'attivo di stato patrimoniale, contenute nella Parte B della presente nota integrativa.

Con riferimento a tali investimenti, si ritiene che le uniche entità strutturate non governate da diritti di voto o similari, nelle quali il Gruppo ha un coinvolgimento che va oltre alla mera detenzione di quote, si riferiscano ai fondi gestiti dalla società del Gruppo Aletti Gestielle SGR. Tali fondi non sono oggetto di consolidamento qualora il coinvolgimento è tale

da far ritenere che il Gruppo operi nel ruolo di “agente”. Per l’illustrazione dei fondi consolidati nel quale il Gruppo agisce in qualità di “principale” si fa rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo D.1 .

Al 31 dicembre 2014, il valore di bilancio delle quote detenute in fondi gestiti dal Gruppo e non consolidate ammonta a 189,4 milioni; il patrimonio netto totale di tali fondi (cosiddetto “Net asset value”) è pari a 1.298,4 milioni. Nel dettaglio tali investimenti sono classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” per 185,3 milioni ed in quello delle “Attività finanziarie valutate al fair value” per 4,1 milioni. I citati valori sono ritenuti espressivi della massima esposizione al rischio di perdita, non esistendo alcuna forma di accordo contrattuale nel fornire sostegno finanziario ai fondi in esame.

In aggiunta, si deve segnalare che i ricavi netti del Gruppo derivanti dalla gestione e dal collocamento di fondi di investimento ammonta 321,2 milioni, di cui 296,5 milioni riferiti al collocamento di fondi e sicav gestiti dalla società del Gruppo, come rappresentato nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	2014
Commissioni nette per la gestione di portafogli collettivi	97.654
- di cui relative a OICR gestiti da Aletti Gestielle SGR	97.654
Commissioni nette collocamento OICR	223.547
- di cui relative a OICR gestiti da Aletti Gestielle SGR	198.807

Per ulteriori dettagli sull’attività di asset management di portafogli collettivi svolta dal Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nella relazione sulla gestione, in corrispondenza del paragrafo “Risultati per settore di attività” e “Andamento delle principali società del Gruppo”.

E Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2014, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- operazioni di cartolarizzazioni di esposizioni creditizie (1.392,2 milioni), per la quasi totalità nei confronti della clientela;
- Operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà, in prevalenza classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza”, per il residuo importo.

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata “derecognition” del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l’obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte. Al riguardo si deve segnalare che nelle seguenti tabelle non trovano rappresentazione le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate su titoli non iscritti in bilancio, qualora la disponibilità degli stessi consegue ad operazioni di pronti contro termine attivi (si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo “Altre operazioni” contenuto nella Parte B della presente nota integrativa).

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo “C.1 Operazioni di cartolarizzazione”, la mancata “derecognition” consegue alla sottoscrizione, da parte del Gruppo, delle tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo allo stesso, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. Tali attività sono oggetto di cessione pro soluto e quindi non sono liberamente disponibili da parte della banca cedente; mediante un contratto di servicer, la banca mantiene l’impegno a svolgere il servizio di gestione, amministrazione, incasso, riscossione e recupero crediti per conto del veicolo.

A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall’originator, in qualità di “servicer”, e trasferite allo stesso veicolo.

Per effetto del consolidamento del patrimonio del veicolo, nel bilancio consolidato questa ultima passività non troverà rappresentazione; diversamente, nel passivo figureranno i titoli in circolazione emessi dalla società veicolo e non sottoscritti dalle società del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2014	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
	A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	131.432	-	-	-	-	650.281	-	-	-	-	-	4.655.296	-	24.477	-	-	-	-	-	5.461.486	4.674.526
2. Titoli di capitale	36.023	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	36.023	27.878
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37	-	-	1.392.141	-	-	-	-	-	1.392.178	1.719.826
B. Strumenti derivati																					
31/12/2014	167.455	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	6.889.687	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	650.281	-	-	-	-	4.655.296	-	-	24.514	-	-	1.392.141	-	-	181.643	X
31/12/2013	212.113	-	-	-	-	1.100.637	-	-	-	-	3.319.218	-	-	25.273	-	-	1.764.989	-	-	X	6.422.230
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	325.912	-	-	-	-	-	X	325.912

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i “debiti verso clientela” o i “debiti verso banca” in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio, come rappresentato in calce alla precedente tabella C.2.1. In particolare, si deve notare che le passività connesse con le attività trasferite per le operazioni di cartolarizzazione figurano tra i “debiti verso clientela”, dal momento in cui trattasi di operazioni perfezionate mediante società veicolo, oggetto di consolidamento, ma non facenti parte del Gruppo Bancario.

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
A. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	123.803	-	422.169	4.914.597	14.796	693.120	6.168.485
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	123.803	-	422.169	4.914.597	14.796	693.120	6.168.485
B. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	428	-	157.985	55.095	-	-	213.508
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	428	-	157.985	55.095	-	-	213.508
C. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	124.231	-	580.154	4.969.692	14.796	693.120	6.381.993
Totale 31/12/2013	152.579	-	982.053	3.092.946	169.898	1.434.504	5.831.980

E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del fair value delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per il Gruppo nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento delle note emesse.

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2014	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B			
A. Attività per cassa															
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	37	-	1.503.968	-	1.504.005	-	2.686.964
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	37	-	1.503.968	-	1.504.005	-	2.686.964
C. Passività associate															
1. Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	16	-	693.120	-	-	X	X
2. Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	16	-	693.120	-	693.136	-	1.058.377
Valore Netto 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	-	-	21	-	810.848	-	810.869	-	X
Valore Netto 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	-	-	1.057	-	1.627.530	-	1.628.587	-	X

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La fattispecie non è presente per il Gruppo alla data di bilancio.

E.4 Gruppo bancario - operazioni di covered bond**Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*Obiettivi strategici*

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. Nel corso del 2010 è stato avviato a livello di Gruppo un Programma pluriennale che prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG Residenziale"), Programma rinnovato ed ampliato dagli iniziali 5 miliardi a 10 miliardi nel febbraio 2011. Il Banco Popolare, nel Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2011, ha approvato la realizzazione di un Programma OBG Commerciale ("OBG Commerciale"), il cui valore nominale complessivo è pari a 5 miliardi di euro.

In base ai Programmi il Banco Popolare agisce in qualità di Banca Emittente delle OBG e, a seguito della fusione nel Banco Popolare di alcune banche del territorio, avvenuta in data 27 dicembre 2011, e del Credito Bergamasco, perfezionatasi il 1° giugno 2014, agisce anche in qualità di unica Banca Cedente degli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130 e di unica Banca Finanziatrice.

Struttura del Programma

I Programmi sono realizzati mediante cessioni pro-soluto alla Società BP Covered Bond S.r.l. (Società Veicolo iscritta nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB e partecipata al 60% dal Banco Popolare) da parte di alcune Banche del Gruppo Banco Popolare, Banca Popolare di Verona S.G.S.P S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A, Banca Popolare di Lodi S.p.A. , Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A. e Credito Bergamasco S.p.A., ora tutte Banco Popolare Soc. Coop. ("Banche Cedenti"), dei relativi crediti pecuniari derivanti da mutui ipotecari aventi le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) del Decreto MEF (Mutui Ipotecari) per il Programma OBG Residenziale, mentre per il Programma OBG Commerciale mutui fondiari e/o ipotecari residenziali e commerciali aventi le caratteristiche di cui all'articolo 2, comma 1, lettere (a) e (b), del Decreto MEF.

Finanziamento subordinato

A fronte della cessione degli attivi, le "Banche Cedenti", ora solo Banco Popolare, hanno erogato, ciascuna per quanto di propria competenza, un Prestito Subordinato a favore della Società Veicolo al fine di dotarla delle disponibilità finanziarie necessarie per poter acquisire i relativi crediti (tranne nel caso in cui la Società Veicolo provveda al pagamento diretto degli attivi acquistati); la Società Veicolo dovrà rimborsare i finanziamenti subordinati all'ultima data di rimborso finale o alla data di rimborso prorogata delle OBG, in conformità all'ordine di priorità applicabile e nei limiti dei fondi disponibili, fermo restando che, ad ogni data di pagamento interessi, si potrà procedere al rimborso anticipato del finanziamento subordinato a condizione che l'ammontare residuo in linea capitale del finanziamento sia pari o superiore al debito residuo delle OBG in circolazione e che i test previsti ai sensi della normativa e quelli contrattuali siano rispettati. Sui prestiti subordinati del Programma OBG Residenziale vengono corrisposti interessi ad un tasso pari al tasso medio di interesse delle Serie di OBG emesse ed un rendimento periodico pari all'excess spread generato dalla struttura; per il Programma OBG Commerciale il rendimento periodico è pari all'excess spread generato dalla struttura.

Prestiti Obbligazionari

La struttura dei Programmi prevede che i benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG siano trasferiti dal Banco Popolare alle Banche Cedenti in funzione della propria quota di partecipazione all'operazione. In particolare, per il Programma OBG Residenziale ciò avveniva attraverso la sottoscrizione da parte del Banco Popolare di prestiti obbligazionari emessi dal Credito Bergamasco o la concessione da parte del Banco Popolare di finanziamenti con caratteristiche in linea con quelle delle Serie di OBG emesse, mentre per il Programma OBG Commerciale, attraverso la concessione da parte del Banco Popolare di una linea di liquidità infragruppo (depositi interbancari).

Per effetto dell'operazione di fusione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare, perfezionatasi il 1° giugno 2014, i contratti stipulati tra il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco, al fine di trasferire a quest'ultimo i benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG, si sono annullati.

Contratti Derivati

In relazione all'emissione di OBG, la Società Veicolo ha in essere tre contratti derivati su tassi di interesse denominati "Mortgages Pool Swap" e otto contratti denominati "Covered Bond Swap" (questi ultimi solo nel caso di emissioni di OBG a tasso fisso) al fine di ridurre il rischio di tasso di interesse connesso con gli incassi derivanti dal cover pool e con i pagamenti cedolari relativi alle OBG che devono essere effettuati dall'Emittente ma che, in caso di default dell'Emittente, dovranno essere corrisposti dalla Società Veicolo. A livello consolidato i "Covered Bond Swap" hanno l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione al rischio tasso di interesse dell'emissione di OBG a tasso fisso.

Garanzie

La Società Veicolo al fine di garantire il rimborso delle OBG, nell'ipotesi in cui il Banco Popolare fosse inadempiente ai propri obblighi di pagamento, ha rilasciato una garanzia primaria, incondizionata ed irrevocabile a valere sugli attivi segregati a beneficio degli investitori che sottoscriveranno le OBG. L'ammontare garantito è pari al totale degli interessi e del capitale che deve essere corrisposto agli investitori sulle singole serie di OBG. La normativa stabilisce che l'integrità della garanzia vada assicurata durante la vita delle OBG e a tale scopo la struttura del Programma prevede una serie di test sul portafoglio. L'esecuzione dei test è effettuata trimestralmente dal Servizio Finanza di Gruppo, la verifica almeno semestrale viene svolta dal Servizio di Risk Management. L'accuratezza dei test viene inoltre verificata, al momento dell'emissione delle singole serie di OBG e successivamente su base trimestrale, da un soggetto esterno, l'Asset Monitor che, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, deve essere una società di Revisione; il servizio di Internal Audit verifica almeno annualmente l'adeguatezza dei controlli svolti internamente. La gestione del portafoglio durante la vita del Programma è regolata da un Cover Pool Administration Agreement, sottoscritto dalla Società Veicolo, dal Banco Popolare (in qualità di Banca Cedente e di Emittente), dal Representative of Covered Bondholders e dall'Asset Monitor.

Test di efficacia

I test di efficacia sul portafoglio complessivo e sul portafoglio ceduto da ciascuna "Banca Cedente" sono i seguenti:

- il Nominal Value Test verifica che il valore nominale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore nominale delle OBG non rimborsate;
- il NPV Test verifica che il valore attuale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore attuale delle OBG non rimborsate;
- l'Interest Coverage Test verifica che gli interessi incassati e gli interessi da incassare al netto dei costi della Società Veicolo siano maggiori degli interessi da riconoscere ai portatori delle OBG.

Qualora tutti i test siano rispettati si potrà procedere ad effettuare i pagamenti secondo l'ordine indicato nella relativa "cascata". Ai sensi della documentazione contrattuale occorre rispettare anche l'"asset coverage test" sul portafoglio volto a mantenere un determinato livello di over-collateralisation, che è il rapporto massimo tra le OBG emesse e le attività cedute. La violazione dei test normativi e dei test contrattuali fa sorgere in capo alle "Banche Cedenti", ora solo Banco Popolare, un obbligo di integrazione del portafoglio.

Attività di incasso e gestione amministrativa

L'attività di incasso e di gestione dei crediti ceduti viene effettuata da ciascuna "Banca Cedente", ora solo Banco Popolare, che agisce in qualità di servicer; le somme incassate sono versate sui conti intestati alla Società Veicolo ed aperti presso il Banco Popolare (Interim Account Bank) e su base giornaliera, sono trasferite sui conti del Veicolo presso il Banco Popolare London Branch (Transaction Account Bank). Il Banco Popolare svolge anche il ruolo di amministrative servicer, ovvero presta servizi di carattere amministrativo ed adempimenti di natura fiscale per conto della Società Veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Programma OBG Commerciale

Le "Banche Cedenti" hanno ceduto alla Società Veicolo, nel corso dei precedenti esercizi, quattro portafogli di mutui e per il pagamento del prezzo di acquisto dei mutui (eccetto per una parte del terzo e per l'intero quarto portafoglio che sono stati pagati dalla Società Veicolo utilizzando la liquidità disponibile e depositata sui suoi conti correnti) la Società Veicolo si è avvalsa di un Finanziamento Subordinato concesso dalle "Banche Cedenti". In data 7 novembre 2014, con la firma dei relativi contratti di cessione, il Banco Popolare ha ceduto un nuovo portafoglio (il quinto) costituito da attivi idonei nascenti da crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali avente un debito residuo complessivo pari ad euro 215,2 milioni. Per il pagamento del prezzo di acquisto del quinto portafoglio, avvenuto nella Guarantor Payment Date del 2 gennaio 2015, la Società Veicolo ha utilizzata la liquidità disponibile e depositata sui suoi conti correnti. Inoltre, nella stessa data del 7 novembre 2014, il Banco Popolare ha provveduto anche al riacquisto di una porzione di mutui, precedentemente ceduti alla Società Veicolo e non più "idonei", per un debito residuo complessivo pari ad euro

380,7 milioni, il cui corrispettivo è stato regolato in data 2 gennaio 2015 mediante compensazione con il rimborso parziale anticipato del finanziamento subordinato concesso dalle Banche Cedenti alla Società Veicolo. Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2014:

Banca	Valore al 31/12/2014 (1)	% Portafoglio al 31/12/2014	Valore al 31/12/2013 (1)	% Portafoglio al 31/12/2013
Banco Popolare (*)	2.134.200	100,00%	2.632.881	100,00%
Banco Popolare	2.134.200	100,00%	2.264.281	86,00%
Banco Popolare (ex Creberg)	-	-	368.600	14,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.
(*) I dati dell'esercizio 2013, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare perfezionatasi il 1° giugno 2014.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2014	% Portafoglio al 31/12/2014	Valore al 31/12/2013	% Portafoglio al 31/12/2013
Banco Popolare (*)	74.632	100,00%	116.448	100,00%
Banco Popolare	74.632	100,00%	94.899	81,50%
Banco Popolare (ex Creberg)	-	-	21.549	18,50%

(*) I dati dell'esercizio 2013, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare perfezionatasi il 1° giugno 2014.

Nel corso dell'esercizio 2014 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi euro 370,5 milioni, di cui euro 329,8 milioni come incassi in linea capitale ed euro 40,7 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte del Banco Popolare

Il Banco Popolare ha emesso quattro Serie di OBG a valere sul Programma OBG Commerciale, quotate presso il Luxemburg Stock Exchange; tali titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco e sono utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE. Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare ammontano a 3.400 milioni di euro, di cui euro 900 milioni relativi alla Prima Serie ed euro 800 milioni relativi alla Seconda Serie, entrambe rimborsate alla scadenza del 31 marzo 2014.; pertanto, alla data del 31 dicembre 2014 i titoli emessi ed in essere sono pari ad euro 1.700 milioni. In particolare:

Data emissione	Serie	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Moody's
31/07/2013	3° Serie	200.000	Eur 3M + 30 bps	30/09/2015	100,00	Baa2
04/04/2014	4° Serie	1.500.000	Eur 3M + 30 bps	02/07/2016	100,00	Baa2
		1.700.000				

Altre informazioni

Nel mese di febbraio 2014 l'agenzia Moody's, a seguito principalmente del passaggio da "negative" a "stable" dell'outlook del rating dei titoli di Stato italiani, ha aumentato il rating del Programma da "Baa3" a "Baa2". Nel mese di marzo 2014 è stata modificata la documentazione contrattuale al fine di spostare, a partire da giugno 2014, le "Guarantor Payment Date" dall'ultimo giorno dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre rispettivamente al 2 aprile, 2 luglio, 2 ottobre e 2 gennaio di ogni anno. Inoltre, nel mese di luglio 2014 si è proceduto al rinnovo annuale del prospetto relativo al Programma.

Programma OBG Residenziale

Le "Banche Cedenti" hanno ceduto alla Società Veicolo, nel corso dei precedenti esercizi, otto portafogli mutui e, in data 21 maggio 2014, con la firma dei relativi contratti di cessione, il Banco Popolare e il Credito Bergamasco, ora Banco Popolare, hanno ceduto un nuovo portafoglio (il nono) avente un debito residuo complessivo pari a circa euro 866,3 milioni e costituito da mutui residenziali ipotecari e fondiari. La Società Veicolo per il pagamento dei prezzi di acquisto dei mutui (eccetto per l'intero sesto e nono portafoglio e per una parte del settimo che sono stati pagati dalla Società Veicolo utilizzando la liquidità disponibile e depositata sui suoi conti correnti) si è avvalsa di un Finanziamento Subordinato revolving concesso dalle "Banche Cedenti" e di importo pari al prezzo di acquisto dei portafogli stessi.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2014:

Banca	Valore al 31/12/2014 (1)	% Portafoglio al 31/12/2014	Valore al 31/12/2013 (1)	% Portafoglio al 31/12/2013
Banco Popolare (*)	10.143.572	100,00%	10.203.673	100,00%
Banco Popolare	10.143.572	100,00%	8.704.595	85,31%
Banco Popolare (ex Creberg)	-	-	1.499.078	14,69%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(*) I dati dell'esercizio 2013, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare perfezionatasi il 1° giugno 2014.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2014	% Portafoglio al 31/12/2014	Valore al 31/12/2013	% Portafoglio al 31/12/2013
Banco Popolare	322.442	100,00%	229.299	100,00%
Banco Popolare	322.442	100,00%	194.126	84,66%
Banco Popolare (ex Creberg)	-	-	35.173	15,34%

(*) I dati dell'esercizio 2013, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare perfezionatasi il 1° giugno 2014.

Nel corso dell'esercizio 2014 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi euro 1.135,4 milioni, di cui euro 882,3 milioni come incassi in linea capitale ed euro 253,1 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte del Banco Popolare

Nell'ambito del Programma OBG Residenziale il Banco Popolare ha emesso otto Serie di OBG, quotate presso il Luxemburg Stock Exchange, ed un Registered Covered Bond non quotato; tali titoli sono stati sottoscritti da investitori istituzionali o dal Banco stesso. Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare ammontano a 10.450 milioni di euro, di cui euro 1.750 milioni relativi alla Quinta Serie rimborsata alla scadenza del 31 dicembre 2013 ed euro 1.250 milioni relativi alla Terza Serie rimborsata alla scadenza del 31 marzo 2014; pertanto alla data del 31 dicembre 2014 i titoli emessi ed in essere sono pari ad euro 7.450 milioni. In particolare:

Data emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Fitch/Moody's
03/03/2010	1° Serie 1° tranche (1)	1.000.000	3,625%	31/03/2017	99,401	BBB+/A3
05/08/2010	1° Serie 2° tranche (2)	400.000	3,625%	31/03/2017	100,432	BBB+/A3
16/09/2010	2° Serie 1° tranche (3)	800.000	3,250%	30/09/2015	99,897	BBB+/A3
21/10/2010	2° Serie 2° tranche	150.000	3,250%	30/09/2015	100,138	BBB+/A3
24/01/2011	Registered CB (4)	100.000	5,250%	03/04/2029	96,590	BBB+/A3
14/03/2011	4° Serie 1° tranche (5)	1.250.000	4,750%	31/03/2016	99,526	BBB+/A3
30/06/2011	2° Serie 3° tranche (2)	300.000	3,250%	30/09/2015	96,00	BBB+/A3
20/10/2011	4° Serie 2° tranche (2)	300.000	4,750%	31/03/2016	100,133	BBB+/A3
05/04/2013	6° Serie 1° tranche (7)	150.000	4,000%	31/03/2023	99,482	BBB+/A3
08/01/2014	7° Serie 1° tranche (6)	1.500.000	Eur 3M + 100 bps	31/03/2016	100,00	BBB+/A3
19/09/2014	8° Serie 1° tranche (6)	1.500.000	Eur 3M + 100 bps	30/09/2017	100,00	BBB+/A3
		7.450.000				

(1) Il Banco Popolare ha acquistato in data 30 settembre 2011 un nominale pari ad euro 5,8 milioni, in data 2 dicembre 2011 un nominale di euro 8,8 milioni, in data 4 luglio 2012 un nominale di euro 20 milioni, in data 18 settembre 2012 un nominale di euro 3 milioni, in data 21 settembre 2012 un nominale di euro 10 milioni.

(2) I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare che li ha utilizzati per un'operazione di REPO.

(3) Il Banco Popolare ha acquistato, in data 6 agosto 2012 un nominale pari ad euro 11 milioni ed in data 28 settembre 2012 un nominale pari ad euro 7 milioni.

(4) I titoli sono stati collocati sotto forma di private placement presso investitori del mercato.

(5) Il Banco Popolare ha acquistato, in data 16 novembre 2011, un nominale pari ad euro 9 milioni ed in data 2 dicembre 2011 un nominale pari ad euro 8 milioni.

(6) I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare ed utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento.

(7) I titoli sono stati sottoscritti da Banca Generali S.p.A.

Altre informazioni

Nel mese di febbraio 2014 l'agenzia Moody's, a seguito principalmente del passaggio da "negative" a "stable" dell'outlook del rating dei titoli di Stato italiani, ha aumentato il rating attribuito alle OBG emesse nell'ambito del Programma OBG Residenziale da "Baa2" a "Baa1"; inoltre, nel mese di marzo 2014, a seguito di alcune modifiche alla

metodologia di rating applicata, l'agenzia Moody's ha ulteriormente incrementato il rating del Programma da "Baa1" ad "A3". Nel mese di luglio 2014 si è proceduto al rinnovo annuale del prospetto relativo al Programma .

Rappresentazione contabile

Nel bilancio consolidato tutte le società partecipanti ai Programmi di emissione ("Banche Cedenti", ora solo Banco Popolare, Capogruppo Emittente e la Società Veicolo) fanno parte del Gruppo ed incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

Di seguito si fornisce la rappresentazione contabile delle principali poste patrimoniali connesse all'emissione di OBG:

- i mutui ceduti dalle "Banche Cedenti" alla Società Veicolo continuano ad essere rilevati nell'attivo dello Stato Patrimoniale nella voce 70 "Crediti verso clientela", mentre i relativi interessi attivi sono iscritti nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Al 31 dicembre 2014 il valore di bilancio dei mutui è pari ad euro 10.018 milioni per il Programma OBG Residenziale ed euro 2.133 milioni per il Programma OBG Commerciale. Tale valore è oggetto di specifica evidenza tra le "Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni" tra le Altre informazioni contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.
- Le OBG emesse sono iscritte tra i titoli in circolazione (voce 30 del Passivo) e valutate secondo le regole contabili del fair value hedge con il derivato di copertura del rischio tasso stipulato dalla Società Veicolo ("Covered Bond Swap"). Tra i titoli emessi figura anche l'operazione di finanziamento mediante pronti contro termine sulla serie di OBG riacquistata in precedenza descritta, in linea con i chiarimenti forniti al riguardo dall'Organo di Vigilanza. Il valore di bilancio titoli delle OBG al 31 dicembre 2014, al netto dei relativi riacquisti e considerate le citate operazioni di pronti contro termine, ammonta ad euro 4.248,6 milioni.

F. Gruppo Bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre che dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme dei fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

Al 31 dicembre 2014 la perdita attesa, calcolata sul perimetro di validazione Basilea 3 (per il quale Banco Popolare è stato autorizzato da Banca d'Italia all'utilizzo dei sistemi interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito) risulta pari allo 0,53% dell'esposizione a default, mentre il capitale economico (misurato con la metodologia C-Var) ammonta all'1,89% dell'esposizione a default.

I modelli interni per la stima di PD-Probability of Default ed LGD-Loss Given Default sono sottoposti ad un processo di validazione interna da parte della Direzione Rischi e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Audit: l'esito di tali processi è riportato in apposite relazioni, sottoposte agli Organi Sociali e trasmesse alla Banca d'Italia.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio che il Gruppo subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di Proprietà. La struttura provvede al coordinamento:
 - della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo,
 - dell'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra i differenti asset class di strumenti finanziari;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products).

Da tale modello è escluso l'ex Gruppo Banca Italease, dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato.

Sono inoltre assegnate alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento. Si segnalano, infine, ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione ma che, per la loro classificazione contabile, sono ricomprese nel portafoglio bancario.

Portafoglio della Finanza di Gruppo

All'interno della Finanza di Gruppo del Banco Popolare possiamo identificare due tipologie principali di operatività di negoziazione (secondo la classificazione di vigilanza):

- il portafoglio di investimento del Banco Popolare che rappresenta la principale fonte di rischio di tasso di interesse generico e di rischio spread di credito della Capogruppo contabilizzati nella categoria contabile IAS Held-For-Trading ed è a larghissima prevalenza un portafoglio obbligazionario. Al termine dell'esercizio 2014, il portafoglio obbligazionario del Banco Popolare ammonta a circa 1.773 milioni di Euro di nominale, costituiti per il 55% circa da titoli Finanziari e per la restante parte prevalentemente da titoli Governativi Italiani. La sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, calcolata ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 punto base, è pari a circa -310.000 Euro e deriva da una prevalenza delle esposizioni lunghe rispetto a quelle corte sui diversi nodi della curva di tasso Euro. Questo portafoglio presenta un'esposizione al rischio spread di credito pari a circa -430.000 Euro, considerando uno shock di 1 punto base. Tale esposizione deriva per il 55% circa da titoli Finanziari e per la restante parte prevalentemente da titoli Governativi Italiani;
- il portafoglio di Tesoreria del Banco Popolare non rileva titoli in posizione alla data di riferimento.

La componente di rischio di prezzo sul portafoglio azionario presenta un'esposizione di delta inferiore a 100 Ml Euro.

Le suddette esposizioni di rischio della Finanza di Gruppo del Banco Popolare sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti.

Portafoglio di negoziazione di Banca Aletti, detenuto nell'ambito della propria operatività di investment bank

La controllata Banca Aletti, in qualità di investment bank del Gruppo, detiene un portafoglio di negoziazione le cui principali esposizioni al rischio tasso sono riconducibili sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalla Funzione Fixed Income del Servizio Trading & Brokerage, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, presidiati dalla Funzione Fixed Income Structured Products del Servizio Structured Product.

In particolare:

- i portafogli obbligazionari di investimento e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Fixed Income, che sono caratterizzati da una prudente gestione del rischio di tasso; in particolare, con riferimento alle posizioni di fine esercizio, il portafoglio ammonta a circa 950 milioni di Euro di nominale allocato in titoli Governativi Italiani e finanziari per il 90% e in titoli corporate per la restante parte. Ne deriva un'esposizione al rischio tasso complessiva di circa -90.000 Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 punto base. Tale portafoglio comprende le posizioni derivanti dall'attività sul Mercato Titoli di Gruppo, sistema finalizzato alla gestione dei mercati secondari dei titoli non strutturati emessi dal Gruppo, per circa 40 milioni di Euro. L'esposizione al rischio spread di credito risulta complessivamente di circa -20.000 Euro, considerando uno shock di 1 punto base, derivante principalmente dal portafoglio titoli;
- l'operatività in strumenti strutturati e in derivati quotati e non quotati, comprensiva anche della negoziazione sul mercato secondario dei prodotti strutturati emessi o collocati dalle banche del Gruppo. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici del Servizio Structured Products della Banca, che si avvalgono di sofisticati sistemi di position keeping. La sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è pari a circa 125.000 Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 basis point. Tale esposizione dipende anche dal portafoglio titoli Obbligazionari, della tipologia Strutturati, per circa 1.270 milioni Euro, tra i quali si segnalano quelli derivanti dall'attività sul Mercato Titoli di Gruppo per 430 milioni di Euro.

Le principali esposizioni al rischio azionario sono riconducibili all'operatività sia sui mercati a contanti e relativi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalla Funzione Equity Proprietary Trading, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati di pertinenza della Funzione Equity Structured Product.

In particolare:

- i portafogli in titoli azionari e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Equity Proprietary Trading per finalità di trading, per l'operatività di market making su singole Stock Future e per le attività connesse ai servizi di specialist (esposizione continuativa di proposte di acquisto/vendita), sono caratterizzati da esposizioni nette giornaliere overnight contenute. L'operatività in strumenti strutturati ed in derivati quotati e non quotati, è demandata alla Funzione Equity Structured Products. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici della Funzione che si avvalgono di un sistema di position keeping specializzato sia nel comparto tasso che in quelli corso/cambi. Tale sistema è integrato anche con modelli di pricing e calcolo dei rischi (greche) sviluppati internamente e certificati da uno specifico Gruppo Validazione Modelli che si avvale del supporto di eminenti rappresentanti del mondo accademico ed è coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo. L'esposizione al rischio di corso complessiva, a fine esercizio, del portafoglio derivati gestito dalla Funzione Structured Products equivale ad una posizione corta inferiore a 10 milioni di Euro di controvalore, al netto delle coperture effettuate con derivati ed attività finanziarie a contante.

Le suddette esposizioni di rischio di Banca Aletti sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti.

Ulteriori portafogli residuali del Banco Popolare monitorati e gestiti da Banca Aletti o dalla Direzione Finanza della Capogruppo

Nell'ambito del Regolamento Interno sulle Posizioni di Rischio sono fissati limiti operativi in termini di stock, di sensitivity al rischio tasso di interesse, di asset allocation in termini di tipologia di emittente e relativo merito creditizio, nonché di concentrazione su singola società e fascia di rating di appartenenza. Tali limiti sono monitorati giornalmente dalla Funzione Rischi di Mercato. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nel reporting giornaliero e periodico.

A completamento di quanto appena illustrato, si rimanda allo specifico successivo paragrafo relativo ai processi di gestione e misurazione dei rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato per tutte le banche del Gruppo.

Per Banca Italease, vista la ridotta tangibilità del portafoglio, il monitoraggio dei rischi viene effettuato attraverso il metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e Banca Aletti si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Relativamente all'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati il controllo dei rischi è accentrato su un applicativo per la gestione dei derivati su tassi, cambi e strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house e certificati da parte del Servizio Risk Management della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping è alimentato automaticamente per l'operatività cash ed in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali. E' inoltre costantemente allineato alle procedure contabili e garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali. Il sistema di position keeping è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensitività ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Il modello attualmente in uso ricopre il rischio generico con i fattori di rischio tasso di interesse, tasso di cambio, azionario e il rischio specifico sia dei titoli di debito (distintamente rilevato come VaR specifico) che dei titoli di capitale (incluso, con la componente generica, nella stima del VaR azionario).

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza della Capogruppo ed all'Audit.

Nel corso del 2014 il Gruppo ha continuato nell'attività di miglioramento del presidio del rischio di mercato, da un punto di vista tecnologico, metodologico e dei processi organizzativi.

Il Gruppo utilizza un modello interno validato per la quantificazione dei requisiti minimi patrimoniali sui rischi di mercato. La validazione del modello interno è avvenuta sul perimetro che comprende il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

Il requisito patrimoniale viene inoltre calcolato aggiungendo al VaR la misura di Stressed VaR, che si basa sullo stesso impianto metodologico del VaR, ma che considera le variazioni dei parametri in un contesto di mercato particolarmente stressato. Il periodo prescelto considera gli shock registrati tra il 1° aprile 2008 e il 31 marzo 2009.

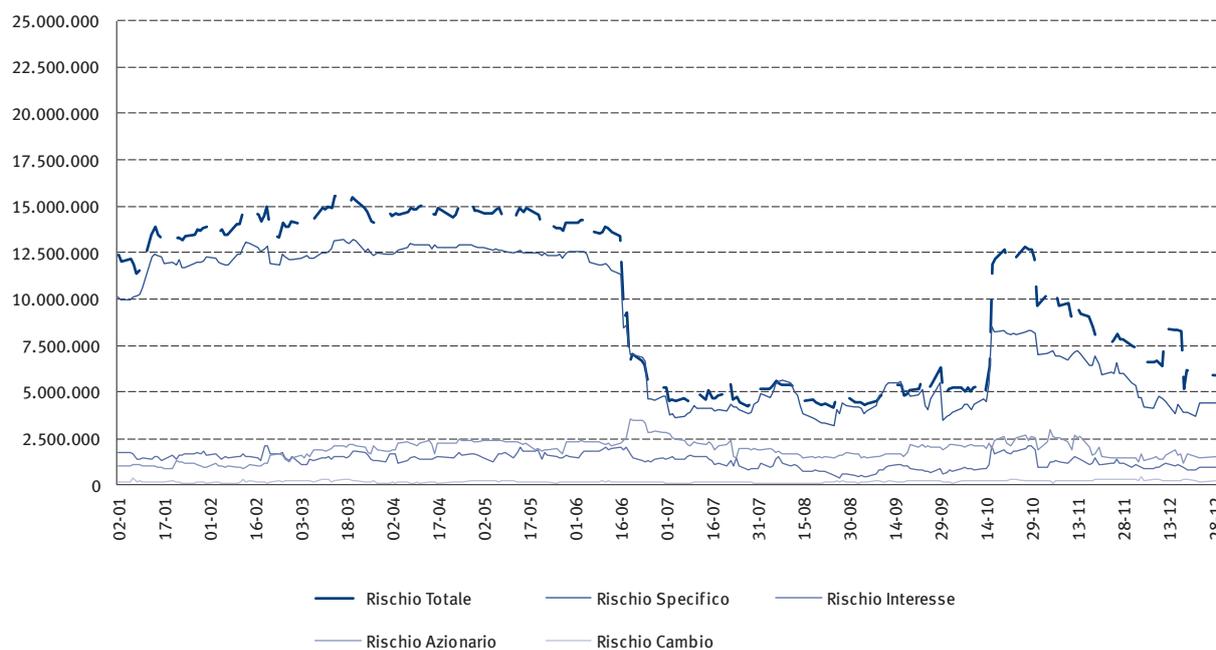
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misura di Value at Risk (VaR) considera il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

A seguire si riportano il grafico andamentale e una tavola contenenti i dati di VaR relativi al 2014, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Gruppo Banco Popolare. I valori esposti non comprendono i portafogli dell'ex Gruppo Italease.

Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio GRUPPO BANCO POPOLARE: Portafoglio TRADING



(in milioni di euro)	2013	2014	media	massimo	minimo
Rischio tasso	1,686	0,993	1,324	2,128	0,399
Rischio cambio	0,133	0,081	0,186	0,421	0,067
Rischio azionario	0,837	1,550	1,879	3,553	0,864
Dividendi e Correlazioni	0,318	0,609	0,692	1,193	0,217
Totale non correlato	2,974	3,233			
Effetto diversificazione	-0,842	-0,653			
Totale Rischio Generico	2,133	2,580	3,057	5,870	1,467
Rischio Specifico Titoli di Debito	10,488	4,399	8,401	13,212	3,223
Rischio Congiunto	12,473	5,813	9,977	15,538	4,159

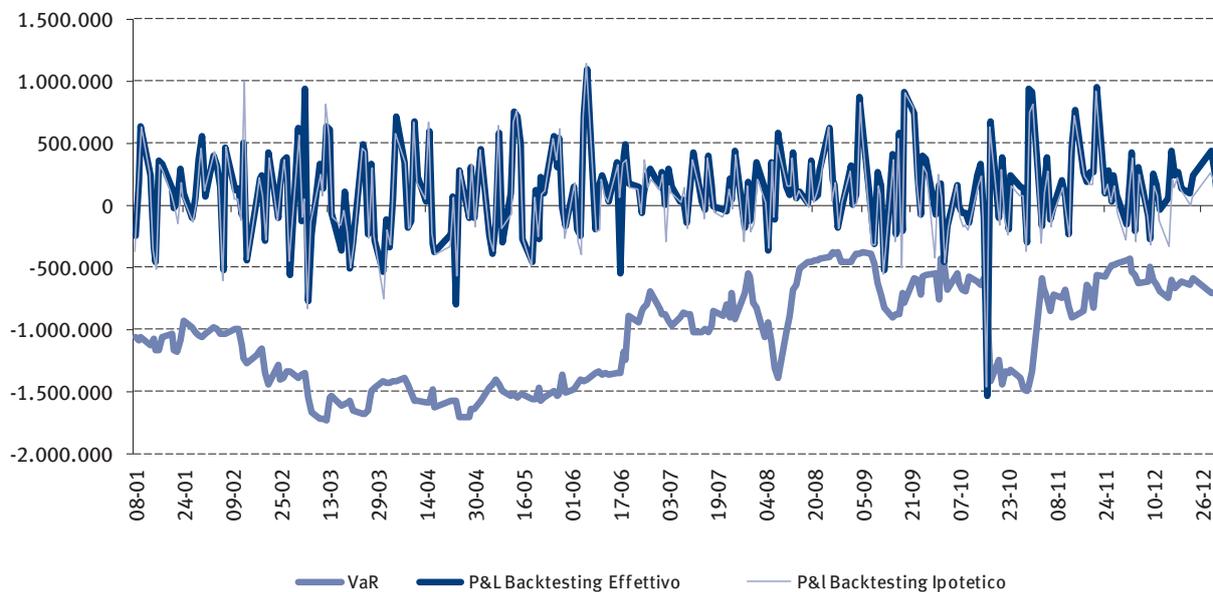
Come si vede, la componente di rischio rilevante è quella specifica sui titoli di debito, per la presenza delle posizioni su titoli governativi italiani. Alla movimentazione di questi titoli è da attribuire l'andamento dei rischi complessivi del Gruppo che risultano a fine anno intorno al valore minimo.

A seguito della validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (backtesting) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato. Tali test vengono eseguiti sul portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco Popolare e di Banca Aletti.

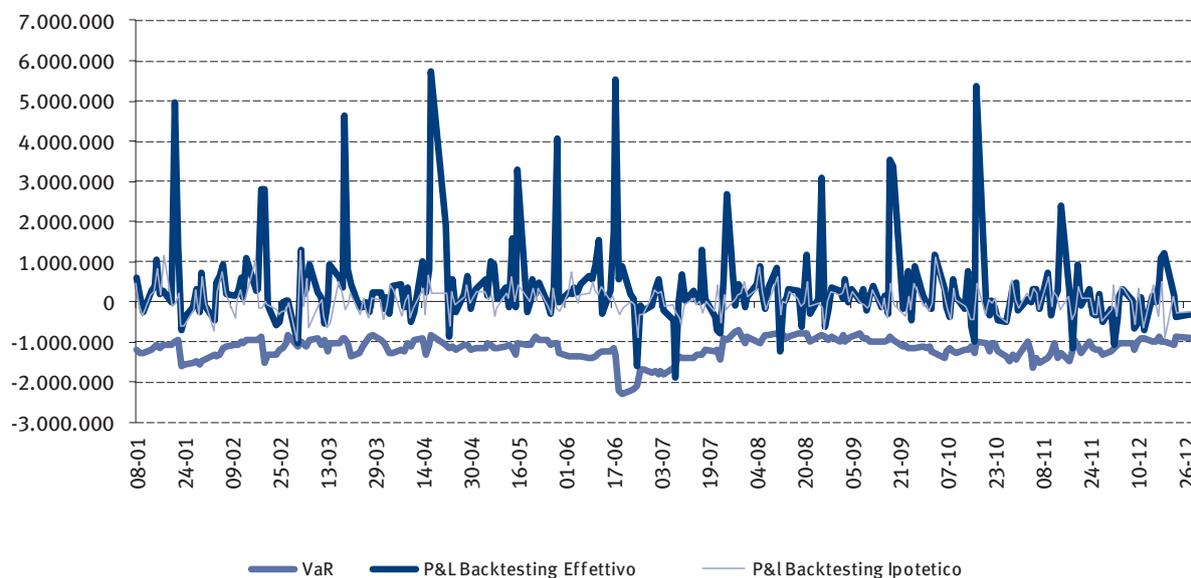
Viene di seguito riportato il "backtesting" riferito alla metodologia VaR calcolato sulla sola componente di rischio generico titoli di debito, generico e specifico titoli azionari, rischio tasso di interesse e rischio cambio.

Ai fini di backtesting, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore, si utilizza la misura di VaR equipesata, invece dell'applicazione di un fattore di decadimento utilizzato in ambito gestionale.

Backtesting del Banco Popolare



Backtesting di Banca Aletti



Si segnala che nel periodo in esame il numero di eccezioni (perdite superiori alla stima di VaR) risulta coerente con il livello di confidenza utilizzato (la stima al 99% implica che nell'1% dei casi residui si verifichi un'eccezione: su 250 giorni lavorativi questo risultato è atteso quindi in 2-3 giornate lavorative).

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco Popolare relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di finanziamenti e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura organizzativa preposta alla misurazione ed al controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla Funzione Rischi di Tasso e Liquidità della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o del valore economico del patrimonio.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dalla funzione ALM della Capogruppo che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di ottimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

La struttura, al fine del perseguimento del proprio obiettivo, analizza l'esposizione al rischio di tasso d'interesse tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management per rilevare i *mismatch*, in termini di repricing, tra le poste di raccolta e quelle di impiego, anche alla luce delle operazioni fuori bilancio di copertura già poste in essere, ed individuare eventuali nuove manovre di intervento.

Anche nel corso dell'esercizio 2014 il Gruppo ha presentato uno sbilancio strutturale netto sostanzialmente chiuso seppur leggermente "asset sensitive" parzialmente mitigato dal profilo delle società dell'ex gruppo Banca Italease, segnatamente Banca Italease e Release, con un rischio leggermente "liability sensitive".

Nel corso del 2014 sono stati oggetto di aggiornamento i parametri relativi ai modelli "comportamentali" dell'operatività dell'aggregato a vista, dove già nel 2013 è stata introdotta la nuova modellizzazione denominata "Mean Life", nonché del modello statistico di prepagamento dei mutui con lo scopo di valutare adeguatamente anche questa opzionalità comportamentale.

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio del portafoglio bancario, si rimanda a quanto riportato in un successivo paragrafo della presente sezione dedicato ai modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Sono soggetti al rischio di prezzo assets alternativi (fondi di fondi hedge) detenuti in ottica strategica di decorrelazione del portafoglio complessivo dall'andamento dei mercati. E' presente, inoltre, un portafoglio composto da partecipazioni azionarie di minoranza, classificate come titoli disponibili per la vendita.

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio di tali assets, si rimanda a quanto riportato nella sezione precedente avente ad oggetto il portafoglio di negoziazione di vigilanza, con riferimento ai modelli interni e alle altre metodologie di analisi della sensitività.

B. Attività di copertura del fair value

La politica di gestione del rischio di tasso adottata dal Gruppo Banco Popolare nel rispetto di quanto stabilito nell'apposito Regolamento, è finalizzata alla stabilizzazione del margine d'interesse e del valore economico alle variazioni dei tassi di interesse. Ciò ha, nel tempo, comportato la copertura delle emissioni obbligazionarie sia a tasso fisso sia di tipo strutturato, trasferendo il rischio al mercato attraverso coperture specifiche attuate per il tramite di contratti OTC (principalmente IRS e opzioni su tassi). Allo stesso modo il Gruppo ha posto in essere, in tempi diversi ma con le medesime finalità, alcune operazioni di copertura generica attraverso contratti OTC per trasformare parte dei finanziamenti a tasso fisso, erogati alla clientela, in operazioni a tasso variabile. Tutte queste operazioni di copertura sono effettuate per il tramite di Banca Aletti.

Per quanto riguarda il trattamento contabile di tali relazioni di copertura, il Gruppo ha adottato la modalità della fair value option, per le emissioni di prestiti obbligazionari collocati presso la clientela ordinaria, e la regola contabile del fair value hedge per le emissioni collocate presso gli operatori istituzionali e per i finanziamenti alla clientela; entrambe le modalità sono finalizzate a garantire la simmetria contabile con i derivati di copertura, valutati necessariamente al fair value. Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto contenuto nella "Parte A - Politiche contabili" e nel commento alla tabella "50. Passività finanziarie valutate al fair value". "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa.

Il rischio di prezzo della componente rappresentata dal portafoglio di assets alternativi è monitorata su base giornaliera e non è oggetto di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo Banco Popolare ha messo in atto, al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile e ridurre lo sbilancio attivo, alcune coperture tramite swap classificate come macro cash flow hedge. Le coperture in essere trovano totale capienza per importo nei nozionali dei prestiti a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	54.947.679	12.953.749	4.579.705	4.735.324	17.712.290	3.175.395	4.009.748	1.825
1.1 Titoli di debito	97.663	1.742.507	1.372.740	1.361.524	10.823.522	1.195.422	1.351.294	-
- con opzione di rimborso								
anticipato	3	168.486	95.301	-	1.698	-	61.016	-
altri	97.660	1.574.021	1.277.439	1.361.524	10.821.824	1.195.422	1.290.278	-
1.2 Finanziamenti a banche	505.158	2.085.620	132.099	1.173.389	433	-	58	-
1.3 Finanziamenti a clientela	54.344.858	9.125.622	3.074.866	2.200.411	6.888.335	1.979.973	2.658.396	1.825
- c/c	10.895.184	46.049	49.054	180.047	461.116	245	1	-
- altri finanziamenti	43.449.674	9.079.573	3.025.812	2.020.364	6.427.219	1.979.728	2.658.395	1.825
- con opzione di rimborso								
anticipato	31.593.148	3.054.904	1.292.962	503.190	2.287.042	1.565.841	2.434.734	-
altri	11.856.526	6.024.669	1.732.850	1.517.174	4.140.177	413.887	223.661	1.825
2. Passività per cassa	43.599.960	32.166.251	4.319.920	4.148.455	15.327.984	2.247.371	167.094	-
2.1 Debiti verso clientela	40.558.282	9.929.888	1.382.136	1.635.724	359.258	24.951	58.943	-
- c/c	38.043.522	821.206	187.629	137.013	40.000	-	-	-
- altri debiti	2.514.760	9.108.682	1.194.507	1.498.711	319.258	24.951	58.943	-
- con opzione di rimborso								
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
altri	2.514.760	9.108.682	1.194.507	1.498.711	319.258	24.951	58.943	-
2.2 Debiti verso banche	2.938.361	13.693.570	49.965	-	418.825	5.835	5.000	-
- c/c	619.365	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.318.996	13.693.570	49.965	-	418.825	5.835	5.000	-
2.3 Titoli di debito	97.595	8.542.793	2.887.819	2.512.731	14.549.901	2.216.585	103.151	-
- con opzione di rimborso								
anticipato	-	2.424.322	110	553	1.749.894	27.338	2.126	-
altri	97.595	6.118.471	2.887.709	2.512.178	12.800.007	2.189.247	101.025	-
2.4 Altre passività	5.722	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso								
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
altri	5.722	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	80.000	25.000	20.000	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	80.000	25.000	20.000	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	1.264.000	5.451.162	936.433	613.589	21.691.919	1.141.234	100.000	-
+ posizioni corte	1.278.479	24.618.155	1.936.279	214.902	1.508.785	589.593	1.052.143	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	2.302.112	3.486.662	111.617	87.526	114.338	39.148	12.143	-
+ posizioni corte	6.140.602	12.943	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute diverse dall'Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	292.393	562.141	135.664	21.245	86.211	14	32.675	-
1.1 Titoli di debito	21	-	-	-	37.981	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	21	-	-	-	37.981	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	116.968	69.744	-	1.821	-	13	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	175.404	492.397	135.664	19.424	48.230	1	32.675	-
- c/c	38.089	-	-	-	-	1	-	-
- altri finanziamenti	137.315	492.397	135.664	19.424	48.230	-	32.675	-
- con opzione di rimborso anticipato	100	665	146	5.976	-	-	-	-
- altri	137.215	491.732	135.518	13.448	48.230	-	32.675	-
2. Passività per cassa	1.673.637	327.216	12.802	10.584	15.494	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.653.374	28.967	11.828	10.544	15.494	-	-	-
- c/c	1.653.287	28.480	11.828	10.544	177	-	-	-
- altri debiti	87	487	-	-	15.317	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	87	487	-	-	15.317	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	20.255	250.391	-	-	-	-	-	-
- c/c	222	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	20.033	250.391	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	8	47.858	974	40	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	8	47.858	974	40	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	6.616	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	61	-	1.209	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	61	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	20.298	39.839	5.343	-	61	-	-	-
+ posizioni corte	31.112	-	34.428	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9%. Tale indicatore è assoggettato ad un massimale, anche a livello di singola società, e sottoposto a monitoraggio mensile.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2014, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2013, per il Gruppo, relativamente al banking book:

Indici di rischio (%)	esercizio 2014				esercizio 2013	
	31 dicembre	media	massimo	minimo	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	1,0%	0,6%	3,0%	-1,2%	0,1%	2,2%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-0,2%	-1,0%	0,2%	-1,8%	0,3%	-0,6%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-0,2%	-0,2%	0,4%	-0,9%	-0,1%	-1,3%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-1,6%	-0,4%	0,5%	-1,6%	-0,4%	0,5%

Il Banco Popolare, seguendo la normale prassi gestionale, effettua periodiche prove di stress (secondo la prospettiva del valore) applicando shock istantanei e paralleli sulle curve dei tassi delle divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario. Inoltre, in corrispondenza dell'esercizio Icaap viene valutato l'impatto di variazioni estreme ma plausibili dei fattori di rischio sul VaR secondo la prospettiva dell'adeguatezza del capitale.

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come AFS, L&R e HTM utilizzando una metodologia di tipo Incremental Risk Charge (IRC). Sono in corso attività di analisi volte a recepire le indicazioni previste dalla direttiva europea *Foundamental Review* di marzo 2014. Esse prevedono in particolare per il rischio specifico dei titoli di debito una metodologia di misurazione basata sull'utilizzo di una misura di spread VaR incrementata di una componente di Incremental Default Risk (precedente modello IRC per la sola componente default).

Il principale elemento di attenzione che ha caratterizzato la dinamica del rischio nel corso del 2013 è rappresentata dall'andamento della volatilità degli spread di credito, che si è riflesso sulla componente di rischio specifico titoli di debito, in particolare governativi. Le consistenze del portafoglio di titoli di debito del Gruppo Banco Popolare ammontano al 31 dicembre 2014 a 16.850 milioni di euro, di cui 14.730 milioni di euro rappresentati da titoli governativi italiani.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR. La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

Il rischio di prezzo dei titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

Non sono evidenziati i risultati di "backtesting" in quanto il portafoglio bancario è valutato al costo ammortizzato e non è quindi oggetto di uno specifico processo di valutazione delle P&L gestionali e, quindi, delle componenti reddituali ex post con cui confrontare le stime di rischio ex ante.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria per l'operatività della Finanza di Gruppo e presso la Funzione Equity Structured Products per Banca Aletti. Le esposizioni sulla Tesoreria del Banco Popolare risultano essere intorno a 6 milioni di euro di controvalore, mentre per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio di Banca Aletti si osservano posizioni inferiori ad 3 milioni di euro di controvalore.

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto descritto nella sezione “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza”. Le metodologie adottate, come nel caso degli altri rischi, non sono applicate ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte in modo da rispettare i limiti di rischio previsti per ciascuna funzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)	Valute					
	Dollaro USA	Yen giapponese	Sterlina inglese	Franco svizzero	Renminbi cinese	Altre valute
A. Attività finanziarie	968.606	17.270	118.722	199.363	1.708	18.005
A.1 Titoli di debito	208.121	41	32.736	-	-	214
A.2 Titoli di capitale	37.629	-	-	24.820	1.415	845
A.3 Finanziamenti a banche	55.209	11.411	3.718	104.161	293	10.316
A.4 Finanziamenti a clientela	667.647	5.818	82.268	70.382	-	6.630
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	14.864	722	4.491	58.125	-	5.289
C. Passività finanziarie	1.272.999	204.693	341.102	57.292	78	163.573
C.1 Debiti verso banche	270.521	-	10	10	-	107
C.2 Debiti verso clientela	954.721	204.693	341.039	57.258	78	162.420
C.3 Titoli di debito	47.757	-	53	24	-	1.046
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	19.989	99	1.271	760	128	1.806
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	116.607	1.431	14.813	-	-	5.261
+ posizioni corte	155.959	3.895	7.954	15.000	-	231
- Altri						
+ posizioni lunghe	957.149	320.995	287.468	148.255	128	323.781
+ posizioni corte	690.341	101.096	81.614	323.925	199	184.650
Totale attività	2.057.226	340.418	425.494	405.743	1.836	352.336
Totale passività	2.139.288	309.783	431.941	396.977	405	350.260
Sbilancio (attività - passività)	(82.062)	30.635	(6.447)	8.766	1.431	2.076

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza” dove vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

1.2.4 Gli strumenti derivati

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati il Gruppo Banco Popolare si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei modelli di pricing e dei relativi parametri di mercato.

Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una Fair Value Policy che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l'adempimento di tale Policy è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è effettuato dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

Tale processo prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoproviders esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.

A supporto delle attività di controllo il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di front office e, con finalità di benchmarking, da infoproviders alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di warning operativi.

Processo di validazione dei modelli di pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco Popolare opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di pricing allineati alle best practice di mercato e già inclusi nell'applicativo di Front Office oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di pricing – siano essi di mercato o sviluppati internamente - è operativo un processo di validazione che prevede:

- intervento di un Gruppo di validazione modelli, formato dai responsabili di diverse funzioni aziendali e coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con la consulenza di esponenti del mondo accademico;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli da parte del Comitato Innovazione Prodotti, con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Da evidenziare che l'attuale politica prudenziale perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

Residuano un numero limitato di derivati OTC riconducibili ad attività di intermediazione pareggiata, per i quali i relativi fair value risultano difficilmente riproducibili dai modelli teorici sviluppati internamente a causa della loro complessità. Si sottolinea, tuttavia, che per tali prodotti il Gruppo Banco Popolare non è esposto a rischi di mercato trattandosi di intermediazione pareggiata, ponendo cioè in essere un'attività di intermediazione in cui l'operatore non tiene mai aperte posizioni di rischio. Al fine di una corretta quantificazione del rischio di controparte e di una corretta valutazione di bilancio, per detti contratti la valutazione è assunta sulla base di informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili. L'incidenza percentuale di tali strumenti è comunque destinata a ridursi progressivamente nel tempo, in relazione alla scadenza dei contratti in essere e alla politica prudenziale citata in precedenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella a seguire fornisce evidenza dell'ammontare del fair value delle posizioni in strumenti finanziari derivati di Banca Aletti (ad esclusione delle operazioni a termine su cambi), in relazione alla tipologia di modello di pricing utilizzato. Si precisa che Banca Aletti, in qualità di investment banking del Gruppo Banco Popolare, gestisce il rischio di mercato derivante dall'operatività complessiva in strumenti finanziari derivati.

Aggregato (valori dei fair value espressi in migliaia di euro)	Numero contratti/lotti (in unità)	Fair Value	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Totale	221.751	(3.434.706)	3.855.636	(7.290.342)
di cui: Derivati Quotati/Listati	212.847	17.233	194.195	(176.962)
di cui: Certificates valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	-	-	-	-
di cui: Certificates valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti	182	(3.697.885)	20.413	(3.718.298)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	8.158	158.705	3.301.282	(3.142.577)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti	558	87.241	335.863	(248.622)
di cui: Derivati OTC con valutazione da contributori esterni	6	-	3.883	(3.883)

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	111.998.799	15.119.027	185.478.124	7.762.455
a) Opzioni	49.897.048	61.774	57.573.018	24.844
b) Swap	62.101.751	12.005.998	127.905.106	183.000
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	3.051.255	-	7.554.611
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	8.375.524	7.068.191	10.496.058	4.963.508
a) Opzioni	7.881.166	6.928.517	10.410.208	4.828.347
b) Swap	494.358	-	85.850	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	139.674	-	135.161
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	2.415.226	-	1.904.463	36.662
a) Opzioni	559.058	-	584.052	36.662
b) Swap	62.080	-	47.774	-
c) Forward	1.794.088	-	1.272.637	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	3.939
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	122.789.549	22.187.218	197.878.645	12.766.564
Valori medi	164.515.238	16.503.695	205.429.210	10.766.025

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	16.137.426	-	17.576.348	-
a) Opzioni	125.000	-	175.000	-
b) Swap	16.012.426	-	17.401.348	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	16.137.426	-	17.576.348	-
Valori medi	16.444.619	-	18.203.880	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	15.206.596	-	20.416.489	-
a) Opzioni	20.685	-	62.833	-
b) Swap	15.185.911	-	20.353.656	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	10.000	-	2.464.210	-
a) Opzioni	10.000	-	2.464.210	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	6.677	-	5.826	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	6.616	-	5.824	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	61	-	2	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	6.000	-
Totale	15.223.273	-	22.892.525	-
Valori medi	19.647.486	-	24.976.084	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	2.081.865	309.929	3.107.711	199.224
a) Opzioni	705.512	194.270	771.619	198.853
b) Interest rate swap	1.348.067	115.502	2.322.386	56
c) Cross currency swap	4.203	-	2.766	-
d) Equity swap	2.328	-	562	-
e) Forward	21.755	-	10.378	-
f) Futures	-	157	-	315
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	579.196	-	464.493	-
a) Opzioni	-	-	1.724	-
b) Interest rate swap	572.464	-	462.769	-
c) Cross currency swap	6.732	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	470.770	-	591.346	-
a) Opzioni	650	-	46.342	-
b) Interest rate swap	470.059	-	544.573	-
c) Cross currency swap	61	-	431	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.131.831	309.929	4.163.550	199.224

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	2.054.047	3.917.930	2.828.020	1.716.397
a) Opzioni	1.036.184	3.875.692	1.114.776	1.715.274
b) Interest rate swap	996.074	42.081	1.702.397	807
c) Cross currency swap	-	-	605	-
d) Equity swap	312	-	404	-
e) Forward	21.477	-	9.838	-
f) Futures	-	157	-	316
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	590.722	-	447.306	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	590.722	-	447.306	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	71.031	-	140.924	-
a) Opzioni	-	-	42	-
b) Interest rate swap	70.707	-	140.882	-
c) Cross currency swap	324	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.715.800	3.917.930	3.416.250	1.716.397

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	8.293	33.434	338.737	-	4.760.794	2.687.791
- fair value positivo	-	194	1.208	2.856	-	254.516	2.915
- fair value negativo	-	-	175	640	-	590	33.402
- esposizione futura	-	4	57	67	-	19.586	888
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	12.500	1.066	30.400	5.166	289.749
- fair value positivo	-	-	-	-	157	1.220	-
- fair value negativo	-	-	-	-	1.655	-	68.160
- esposizione futura	-	-	750	-	912	327	4.620
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	2.047	118.978	-	676.952	176.116
- fair value positivo	-	-	-	5.450	-	13.773	64
- fair value negativo	-	-	1	836	-	19.500	171.372
- esposizione futura	-	-	20	1.190	-	5.096	63
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	86.276.676	17.495.974	397.100	-	-
- fair value positivo	-	-	1.086.440	294.736	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.201.493	248.630	3.943	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	6.444.153	1.195.391	397.100	-	-
- fair value positivo	-	-	360.694	34.218	-	-	-
- fair value negativo	-	-	202.048	64.841	25.406	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.362.844	78.290	-	-	-
- fair value positivo	-	-	21.814	1.610	-	-	-
- fair value negativo	-	-	8.815	2.540	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	4.871.961	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	144.946	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	184	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.608	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	5.000
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	61
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	61
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	22.844.851	3.627.210	-	-	-
- fair value positivo	-	-	713.503	191.206	-	-	-
- fair value negativo	-	-	524.969	136.242	-	-	34
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	5.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	250	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	6.616	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	324	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	38.761.703	70.632.709	13.395.137	122.789.549
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	33.549.354	65.147.170	13.302.275	111.998.799
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.021.316	5.261.346	92.862	8.375.524
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.191.033	224.193	-	2.415.226
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	2.773.016	26.519.591	2.068.092	31.360.699
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.762.955	26.512.975	2.068.092	31.344.022
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	10.000	-	-	10.000
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	61	6.616	-	6.677
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
31/12/2014	41.534.719	97.152.300	15.463.229	154.150.248
31/12/2013	59.891.039	156.998.347	21.458.132	238.347.518

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle Autorità di Vigilanza.

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) il Gruppo utilizza un modello di stima interna dell'esposizione a rischio relativamente alla componente Basilea 2 sull'operatività in derivati over the counter (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia. Alle esposizioni future così determinate, sono applicate, qualora disponibili, le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito.

Per quanto concerne la determinazione dell'esposizione a rischio sull'operatività in pronti contro termine (SFT), non viene attualmente utilizzato un modello interno. Il calcolo e la ponderazione dell'esposizione ai fini dell'assorbimento di capitale sono regolati dalla normativa CRM - metodo integrale con rettifiche di vigilanza. La ponderazione dell'esposizione dipende dalla classe di merito della controparte.

Le componenti di rischio aggiuntive previste da Basilea 3 a fronte del CVA Risk e delle negoziazioni con Controparti Centrali, sono misurate con le metodologie standard, previste nell'ambito del Regolamento UE 575.

Il limite massimo di rischio è attualmente assegnato sia a livello complessivo di Gruppo, sia a livello di singola Società del Gruppo per Banca Aletti e per la Capogruppo Banco Popolare, sulla base delle metriche sopra descritte. Il massimale è oggetto di monitoraggio su base mensile.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni (migliaia di euro)	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	265.766	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	265.766	-	-	-
Valori medi	280.527	-	3.683	-
Totale 31/12/2013	367.076	-	5.292	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total Rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo	
	31/12/2014	31/12/2013
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	3
a) Credit default products	-	3
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	14
a) Credit default products	-	14
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	17

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo	
	31/12/2014	31/12/2013
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	10.198	9.727
a) Credit default products	10.198	9.727
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	10.198	9.727

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione	-	-	156.234	119.730	-	-	-
- valore nozionale	-	-	150.766	115.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	5.468	4.730	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	50.000	215.766	-	265.766
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	-	20.000	-	20.000
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	50.000	195.766	-	245.766
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	-	-	-	-
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	-	-	-
31/12/2014	50.000	215.766	-	265.766
31/12/2013	205.292	167.076	-	372.368

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati è applicato anche ai derivati creditizi presenti in portafoglio.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	343.836	117.686	-	-	-
- fair value negativo	-	-	295.797	113.022	29.719	-	34
- esposizione futura	-	-	163.796	33.818	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	197.542	37.581	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	251.077	60.749	-	-	-
- fair value negativo	-	-	59.047	742	-	-	-
- esposizione futura	-	-	184.995	24.899	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	168.696	21.548	-	-	-

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2014 il Gruppo Banco Popolare, oltre a procedere nelle consuete misurazioni periodiche del profilo di liquidità si è allineato alla normativa di riferimento con l'avvio delle segnalazioni mensili/trimestrali degli indicatori LCR (Liquidity Coverage Ratio) e SF (Stable Funding) previsti dalle disposizioni di Basilea III.

Il sistema di limiti di rischio di liquidità in vigore nel Gruppo prevede un primo presidio rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità secondo la metrica suggerita dalla vigilanza ed un monitoraggio decadale della liquidità operativa - generata dagli sbilanci dell'intero portafoglio bancario - sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi, 6 mesi e 12 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza è affidato, come controllo di primo livello, alla Funzione Funding e Liquidità del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management, utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di strumenti finanziari dell'attivo che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea.

Oltre che nel calcolo dell'indicatore di LCR, la cui metodologia prevede già l'applicazione di ipotesi di stress, il Gruppo conduce periodicamente specifiche prove di stress, sulla base di scenari afferenti le principali grandezze di bilancio. Tra questi rilevano scenari costruiti coerentemente con quanto suggerito dal Comitato di Basilea, dalla Financial Services Authority e uno scenario basato sulla logica del reverse stress test (applicato alla raccolta a vista retail).

Nel corso del 2014 il Gruppo, in linea con il comportamento del settore bancario continentale, ha attinto ai nuovi strumenti resi disponibili dalla Banca Centrale Europea al fine di fornire liquidità al sistema bancario europeo (TLTRO).

Come descritto nella Parte E - Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario - 1.1 Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazione, il Banco Popolare e Banca Italease hanno sottoscritto, a fronte di operazioni di “auto cartolarizzazione” generate da Banche o Società del Gruppo, titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento in BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Di seguito vengono descritte le operazioni di “auto cartolarizzazione” in essere al 31 dicembre 2014.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Cartolarizzazione crediti ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a piccole e medie imprese (Small Business Enterprises – SME) – S.P.V. BPL Mortgages (giugno 2014)

L'operazione di cartolarizzazione è stata originata dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta il 1° giugno 2014) e si è perfezionata in due fasi: in data 10 maggio 2014 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a piccole e medie imprese (Small Business Enterprises – SME) per un valore pari ad euro 1.801,3 milioni ed in data 30 giugno 2014 la Società Veicolo ha emesso tre classi di titoli obbligazionari.

Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora solo Banco Popolare, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti; il Banco Popolare riveste anche il ruolo di Interim Account Bank e di Cash Account Bank.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Valore 31/12/2014 (1)	% Portafoglio 31/12/2014	Valore 11/05/2014	% Portafoglio 11/05/2014
Banco Popolare (*)	1.418.462	100,00%	1.801.310	100,00%
Banco Popolare	1.418.462	100,00%	1.487.212	82,56%
Banco Popolare (ex Creberg)	-	-	314.098	17,44%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(*) I dati dei periodi precedenti, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare perfezionatasi il 1° giugno 2014.

Caratteristiche delle emissioni

In data 30 giugno 2014 sono state emesse tre classi di titoli ABS: una classe di titoli senior ed una classe di titoli mezzanine, entrambe dotate di rating e quotate presso l'Irish Stock Exchange ed una classe di titoli junior non dotata di rating e non quotata; tutte le classi di titoli sono state sottoscritte dal Banco Popolare. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: titoli di classe A (titoli senior), obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a tre mesi più uno spread di 30 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 1.077,4 milioni (rating DBRS “A” e Moody's “A2”, cedola trimestrale, scadenza novembre 2054); titoli di classe B (titoli mezzanine), obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a tre mesi più uno spread di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 269,3 milioni (rating DBRS “BBB (Low)” e Moody's “Baa2”, cedola trimestrale, scadenza novembre 2054); titoli di classe B (titoli Junior) obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return, emesse alla pari per nominali euro 448,9 milioni. Nel mese di agosto 2014 i titoli senior hanno ottenuto la stanzialità e sono utilizzati dal Banco Popolare per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea. I titoli senior nel corso dell'anno sono stati rimborsati per circa euro 294,5 milioni ed il valore residuo al 31 dicembre 2014 ammonta ad euro 782,8 milioni.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione prevede la costituzione di una Cash Reserve di euro 80,8 milioni costituita, alla data di emissione dei titoli, principalmente tramite l'erogazione da parte del Banco Popolare di un prestito subordinato per un importo complessivo di euro 76,9 milioni.

Cartolarizzazione crediti fondiari, ipotecari, agrari e chirografari erogati a piccole e medie imprese (Small Business Enterprises – SME) – S.P.V. BPL Mortgages (marzo 2013)

L'operazione di cartolarizzazione è stata originata dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta il 1° giugno 2014) e si è perfezionata in due fasi: in data 16 febbraio 2013 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. mutui fondiari, ipotecari, agrari e chirografari erogati a piccole e medie imprese (Small Business Enterprises – SME) per un valore pari ad euro 5.262,6 milioni ed in data 11 marzo 2013 la società veicolo ha emesso due classi di titoli obbligazionari.

Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora solo Banco Popolare, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti; il Banco Popolare riveste anche il ruolo di Interim Account Bank e di Transaction Bank.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Valore % Portafoglio		Valore % Portafoglio		Valore % Portafoglio	
	31/12/2014 (1)	31/12/2014	31/12/2013 (1)	31/12/2013	16/02/2013	16/02/2013
Banco Popolare (*)	3.294.492	100,00%	4.118.660	100,00%	5.262.631	100,00%
Banco Popolare	3.294.492	100,00%	3.419.366	83,02%	4.319.428	82,08%
Banco Popolare (ex Creberg)	-	-	699.294	16,98%	943.203	17,92%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(*) I dati dei periodi precedenti, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare perfezionatasi il 1° giugno 2014.

Caratteristiche delle emissioni

In data 11 marzo 2013 sono state emesse due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, dotati di rating e quotati presso l'Irish Stock Exchange ed una classe di titoli junior non dotata di rating; entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte, in misura proporzionale al portafoglio ceduto, dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco, ora Banco Popolare. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: titoli di classe A (titoli senior), obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a tre mesi più uno spread di 60 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 3.307,3 milioni (rating DBRS "A" e Moody's "A2", cedola trimestrale, scadenza novembre 2056); titoli di Classe B (titoli Junior) obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 1.942,5 milioni. A seguito della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare, alla data del 31 dicembre 2014 entrambe le classi di titoli risultano sottoscritte dal Banco Popolare. I titoli senior nel corso dell'anno sono stati rimborsati per euro 934,7 milioni ed il valore residuo al 31 dicembre 2014 ammonta ad euro 1.457,3 milioni. I titoli senior vengono utilizzati dal Banco Popolare per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione prevede la costituzione di una Cash Reserve di circa euro 157,5 milioni costituita alla data di emissione dei titoli principalmente tramite l'erogazione da parte del Banco Popolare di un prestito subordinato per un importo complessivo di euro 151 milioni.

Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali– S.P.V. BPL Mortgages (dicembre 2012)

L'operazione di cartolarizzazione è stata originata dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta il 1° giugno 2014) e prevede la cessione di un portafoglio iniziale e di un portafoglio ulteriore. In data 17 novembre 2012 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. un primo portafoglio di mutui ipotecari e fondiari residenziali in bonis per un valore pari ad euro 2.505,2 milioni ed in data 21 dicembre 2012 la società veicolo ha emesso due classi di titoli obbligazionari. In data 9 marzo 2013 le Banche Originator hanno ceduto un secondo portafoglio di mutui residenziali per un valore pari ad euro 1.088 milioni, finanziato in data 28 marzo 2013 ("Notes Increase Date") attraverso l'incremento dell'importo in linea capitale dei titoli con struttura "partly paid" già emessi dalla Società nel mese di dicembre 2012.

Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora solo Banco Popolare, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti; il Banco Popolare riveste anche il ruolo di Interim Account Bank e di Transaction Bank.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Valore % Portafoglio		Valore % Portafoglio	
	31/12/2014 (1)	31/12/2014	31/12/2013 (1)	31/12/2013
Banco Popolare (*)	3.019.656	100,00%	3.281.883	100,00%
Banco Popolare	3.019.656	100,00%	2.762.685	84,18%
Banco Popolare (ex Creberg)	-	-	519.199	15,82%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(*) I dati dei periodi precedenti, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare perfezionatasi il 1° giugno 2014.

Caratteristiche delle emissioni

In data 21 dicembre 2012 sono state emesse due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, dotati di rating e quotati presso l'Irish Stock Exchange ed una classe di titoli junior non dotata di rating; entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte, in misura proporzionale al portafoglio ceduto, dal Banco Popolare e dal Creberg, ora Banco Popolare. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: titoli di classe A (titoli senior), obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a un mese più uno spread di 30 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 1.701,3 milioni (rating DBRS "A" e Moody's "A2", cedola trimestrale, scadenza ottobre 2058); titoli di Classe B (titoli Junior) obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 800,6 milioni. Alla Notes

Increase Date del 28 marzo 2013 l'ammontare dei titoli sottoscritti da parte delle Banche Originator è stato incrementato per un importo pari a euro 739,1 milioni per i titoli senior ed euro 347,8 milioni per i titoli junior. Il totale dei titoli senior emessi e sottoscritti dalle Banche Originator ammonta pertanto ad euro 2.440,4 milioni, mentre il totale dei titoli junior emessi e sottoscritti dalle Banche Originator ammonta ad euro 1.148,5 milioni. A seguito della fusione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare, alla data del 31 dicembre 2014 entrambe le classi di titoli risultano interamente sottoscritte dal Banco Popolare. I titoli senior nel corso dell'anno sono stati rimborsati per euro 314 milioni ed il valore residuo al 31 dicembre 2014 ammonta ad euro 1.845,7 milioni. I titoli senior vengono utilizzati dal Banco Popolare per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione prevede la costituzione di una Cash Reserve di euro 64 milioni, costituita principalmente tramite l'erogazione da parte delle Banche Originator, avvenuta in data 21 dicembre 2012, di un prestito subordinato per un importo complessivo di euro 60 milioni.

BPV Mortgages S.r.l. (giugno 2009)

A partire dalla fine dell'esercizio 2007 alcune banche del territorio, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011), e il Credito Bergamasco, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta il 1° giugno 2014), hanno effettuato la cessione di alcuni portafogli di mutui residenziali in bonis a BPV Mortgages S.r.l.; conclusa la fase di warehousing, l'operazione è stata ristrutturata al fine di ottenere l'attribuzione di un rating pubblico. Alla data di finalizzazione dell'operazione i portafogli ceduti ammontavano a 1.044,9 milioni di euro. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora solo Banco Popolare, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Valore 31/12/2014 (1)	% Portafoglio 31/12/2014	Valore 31/12/2013 (1)	% Portafoglio 31/12/2013	Debito residuo 16/06/2009	% Portafoglio 16/06/2009
Banco Popolare (*)	742.007	100,00%	782.539	100,00%	1.044.891	100,00%
Banco Popolare	742.007	100,00%	723.758	92,49%	972.589	93,08%
Banco Popolare (ex Creberg)	-	-	58.781	7,51%	72.302	6,92%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(*) I dati dei periodi precedenti, ai fini comparativi, sono stati aggregati per tener conto della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare perfezionatasi il 1° giugno 2014.

Caratteristiche delle emissioni

In data 16 giugno 2009 sono state emesse due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati presso la Borsa di Dublino, interamente sottoscritti dal Banco Popolare ed utilizzati per un'operazione di Repo, ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritti pro-quota dalle Banche Originator, ora solo Banco Popolare. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: titoli di classe A (titoli senior) obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 60 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 1.027,9 milioni (rating S&P's "BBB", cedola semestrale, scadenza luglio 2054), valore residuo al 31 dicembre 2014 pari a circa euro 609 milioni; titoli di classe B (titoli junior) obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 128,4 milioni (nessun rating, scadenza dicembre 2054) sottoscritte pro-quota dalle Banche Originator, ora solo Banco Popolare.

Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse. Per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, la struttura prevede una Credit Reserve pari ad euro 20 milioni, che è stata completamente utilizzata in relazione all'incremento dei mutui classificati come default ed una Liquidity Reserve che al 31 dicembre 2014 ammonta a circa euro 8 milioni.

Informativa sulle operazioni di “Repo strutturati”

Al 31 dicembre 2014, l'esposizione del Gruppo in repo strutturati ammonta a 100 milioni, in termini di valore nominale, e si riferisce a due operazioni stipulate con una primaria controparte bancaria avente come sottostante titoli di stato spagnoli (di cui 50 milioni con scadenza gennaio 2015 e i restanti 50 milioni con scadenza aprile 2015). Le citate operazioni sono state poste in essere a condizioni economiche allineate nel loro complesso alle condizioni presenti sul mercato alla data di stipula. Al riguardo si segnala che, nel corso dell'esercizio 2014, non si è perfezionata alcuna nuova operazione, mentre risultano estinte, per naturale scadenza, alcune operazioni in essere al 31 dicembre 2013, per un valore nominale pari a 400 milioni.

Sotto il profilo contabile, i repo vengono rilevati tra i debiti mentre i titoli sottostanti, non oggetto di “derecognition”, risultano classificati nel portafoglio contabile delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e gestiti in regime di “fair value hedge” con il relativo derivato di copertura dal rischio tasso, come evidenziato nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
voce (A) Attivo		
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	100.617	510.713
voce (B) Passivo		
10 Debiti verso banche	(100.000)	(150.000)
20 Debiti verso clientela	-	(350.000)
60 Derivati di copertura	(549)	(12.768)
(A)-(B) = Sbilancio patrimoniale dei contratti della struttura	68	(2.055)

Premesso che il Gruppo non detiene alcuna posizione significativa in repo strutturati, per completezza di informativa si riporta di seguito una descrizione delle operazioni e del trattamento contabile perseguito dal Gruppo.

Descrizione delle operazioni di “Repo strutturati”

Si definisce “Repo strutturato” l'operazione nella quale l'acquisto di un titolo viene finanziato mediante un contratto di Pronti Contro Termine fino alla scadenza del titolo medesimo. In particolare, le operazioni stipulate dal Gruppo prevedono che:

- alla data di regolamento iniziale, il Gruppo venda alla controparte i titoli governativi con l'impegno di riacquistarli a scadenza, ad un prezzo prefissato;
- periodicamente, la controparte corrisponda al Gruppo le cedole percepite dal titolo nelle date in cui sono effettivamente incassate, mentre il Gruppo paghi alla controparte il costo di funding pattuito per il finanziamento ricevuto;
- alla data di regolamento a termine, che corrisponde alla scadenza del titolo, la controparte consegni al Gruppo il titolo in contropartita del corrispettivo stabilito (per un ammontare equivalente pari al prezzo a pronti);
- in caso di insolvenza dell'emittente del titolo prima della scadenza (“credit event”), sia prevista l'estinzione anticipata dell'operazione di pronti contro termine. In tale scenario, la controparte, a fronte del ricevimento del corrispettivo pattuito da parte del Gruppo, è tenuta a consegnare a quest'ultimo il titolo, ovvero un altro titolo dello stesso emittente, avente pari valore nominale e con caratteristiche analoghe (cosiddetta clausola “Cheapest to deliver”). Tale selezione e consegna vengono disciplinate dalle definizioni previste dall'ISDA Master Agreement, che regolano le transazioni sui derivati creditizi, a cui fa rinvio il contratto di Pronti Contro Termine.

Dal momento in cui le operazioni perfezionate dal Gruppo hanno riguardato titoli di Stato a tasso fisso, il rischio di fluttuazione del prezzo, imputabile al rischio del tasso di interesse, è stato oggetto di copertura mediante la stipula di un contratto di Interest Rate Swap (cosiddetta operazione in Asset Swap), con le medesime controparti del Pronti Contro Termine. Il Gruppo risulta pertanto esposto esclusivamente al rischio di default del titolo governativo sottostante all'operazione.

L'operazione sopra descritta è rappresentata dalle seguenti transazioni separate:

- acquisto di un titolo di debito emesso da uno Stato sovrano;
- stipula di un contratto di Interest Rate Swap a copertura del rischio di tasso del titolo di debito di cui al punto precedente;
- stipula di un contratto di Pronti Contro Termine di raccolta (repo) che prevede la vendita a pronti del medesimo titolo da parte del Gruppo con obbligo di riacquisto a termine (che corrisponde alla scadenza del titolo).

Ciascuna transazione è regolata da contratti legalmente distinti, autonomi ed indipendenti; i corrispettivi previsti dai contratti sono, ad esempio, oggetto di regolamento separato senza alcuna forma di compensazione.

Trattamento contabile

Di seguito si fornisce il trattamento contabile operato dal Gruppo, in conformità alla disciplina prevista dai principi contabili internazionali (IAS 39):

- l'acquisto del titolo governativo è stato classificato nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in coerenza con la finalità perseguita. Per tale portafoglio, la misurazione in bilancio è al fair value, con rilevazione delle variazioni di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserva da valutazione), ad eccezione di quanto precisato nel punto successivo;
- il contratto di Interest Rate Swap è stato qualificato contabilmente come "hedge instrument" in una relazione di "fair value hedge" a copertura del titolo governativo ("hedged item"). In tal caso, la variazione di fair value dello strumento derivato è compensata con la variazione di fair value dello strumento coperto. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite:
 - al derivato di copertura;
 - all'elemento coperto, per le sole variazioni di fair value imputabili al rischio oggetto di copertura.
 Pertanto, la variazione di fair value del titolo governativo imputabile alle oscillazioni del tasso di interesse ha trovato riconoscimento nel conto economico;
- la vendita a pronti del titolo governativo, prevista dal contratto Repo, non ha comportato alcuna "derecognition" del titolo dal bilancio, in quanto il Gruppo trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi con il titolo, avendo l'obbligo di procedere al suo riacquisto a scadenza, sulla base di un prezzo definito. L'operazione di pronti contro termine è stata rilevata come un debito, verso banche o verso clientela in funzione della controparte, con rilevazione pro rata temporis delle competenze oggetto di maturazione. Particolare attenzione è stata posta alla clausola "cheapest to deliver", ossia alla possibilità di ricevere dalla controparte un titolo diverso da quello oggetto del pronti contro termine, nell'ipotesi in cui si verifichi un "credit event" dell'emittente del titolo, con conseguente estinzione anticipata dello stesso pronti contro termine. In base a quanto stabilito dallo IAS 39, tale previsione non costituisce il presupposto per la "derecognition" del titolo, in quanto il giudizio di "continuing involvement" su detto titolo non verrebbe a modificarsi per il fatto di ottenere in consegna un titolo diverso, ma avente sostanzialmente le medesime caratteristiche. In tal senso, si riporta quanto previsto dall'Application Guidance, al paragrafo AG 51 b): *"Repurchase agreements and securities lending—assets that are substantially the same. If a financial asset is sold under an agreement to repurchase the same or substantially the same asset at a fixed price or at the sale price plus a lender's return or if a financial asset is borrowed or loaned under an agreement to return the same or substantially the same asset to the transferor, it is not derecognised because the transferor retains substantially all the risks and rewards of ownership"*.

In conclusione, si ritiene che il trattamento sopra descritto, ossia l'esposizione in bilancio del titolo governativo nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", con l'attivazione delle regole contabili dell' "hedge accounting" per il rischio di tasso coperto, da un lato, e la rilevazione del debito per il finanziamento ricevuto, dall'altro lato, sia in grado di rappresentare compiutamente tutti i rischi a cui il Gruppo risulta essere esposto, tenuto altresì conto dell'esistenza di contratti separati ed autonomi. In particolare, si ritiene che la valutazione al fair value del titolo, sulla base di quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1 nella gerarchia di fair value prevista dal principio IFRS 7), sia in grado di riflettere l'eventuale peggioramento della rischiosità dell'emittente. Si ricorda, infine, che per le attività della specie, si procede, ad ogni chiusura di bilancio (o situazioni intermedie), alla verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment).

Nelle successive tabelle si fornisce evidenza delle attività impegnate e non, in ottemperanza alle regole di compilazione previste dalla Circolare n. 262.

2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche (migliaia di euro)	Impegnate		Non impegnate		31/12/2014	31/12/2013
	VB	FV	VB	FV	Totale VB	Totale VB
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	619.528	X	619.528	639.600
2. Titoli di debito	10.355.562	10.624.956	10.978.876	10.992.256	21.334.438	19.121.830
3. Titoli di capitale (*)	40.147	40.147	1.007.981	1.007.981	1.048.128	890.488
4. Finanziamenti	27.230.448	X	58.033.545	X	85.263.993	90.015.291
5. Altre attività finanziarie (*)	622.054	X	4.963.439	X	5.585.493	6.356.493
6. Altre attività non finanziarie	27.988	X	9.814.991	X	9.842.979	9.435.679
Totale 31/12/2014	38.276.199	10.665.103	85.418.360	12.000.237	123.694.559	X
Totale 31/12/2013	29.874.934	8.327.551	96.584.447	12.894.228	X	126.459.381

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono riesposti per un confronto omogeneo.

Si precisa che i dati esposti nella tabella si riferiscono all'aggregato delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario, che al 31 dicembre 2014 presenta un totale attivo consolidato pari a 123.695 milioni. Al totale attivo consolidato di Gruppo, pari a 123.081 milioni, contribuiscono anche imprese non appartenenti al Gruppo Bancario, il cui apporto, al

netto degli effetti delle operazioni infragruppo, è negativo per 614 milioni e si riferisce prevalentemente ad attività non impegnate.

Tra le attività impegnate iscritte in bilancio figurano:

- titoli utilizzati come collaterale di operazioni di finanziamento per 11.010,5 milioni, principalmente sottostanti al meccanismo del pooling con banche centrali o ad operazioni di pronti contro termine di raccolta;
- finanziamenti ceduti alla società veicolo BP Covered Bond per 12.151 milioni, da considerarsi interamente a garanzia di obbligazioni bancarie sottoscritte dal mercato o riacquistate dalla banca ed utilizzate come garanzia di finanziamenti ricevuti. In particolare, le obbligazioni riacquistate ammontano a 5.789,1 milioni così come evidenziate nella successiva tabella tra le attività impegnate non iscritte in bilancio (di cui 4.789,1 milioni sottostanti a finanziamenti ottenuti dalla banca centrale);
- finanziamenti ceduti alle società veicolo BPL Mortgages, BPV Mortgages, per operazioni di auto cartolarizzazione per 8.474,6 milioni. Le tranche senior interamente riacquistate dalla Capogruppo sono utilizzate per operazioni di finanziamento in BCE per un valore nominale pari a 4.085,9 milioni, come rappresentato nella successiva tabella;
- finanziamenti ceduti alle società veicolo della cartolarizzazione pari a 1.691,5 milioni. I titoli emessi dal veicolo e sottoscritti dal Gruppo sono utilizzati per 195,2 milioni per operazioni di finanziamento in BCE, come rappresentato tra le attività impegnate della successiva tabella;
- crediti costituiti a garanzia di operazioni di finanziamento presso banche centrali (abaco) per 3.948,5 milioni;
- depositi a collaterale dell'operatività con controparti centrali o per derivati OTC per 964,9 milioni.

3 Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

<i>Forme tecniche (migliaia di euro)</i>	Impegnate	Non impegnate	31/12/2014 Totale	31/12/2013 Totale
1. Attività finanziarie	14.947.591	18.026.707	32.974.298	34.598.648
- Titoli	14.947.591	18.026.707	32.974.298	28.231.408
- Altre	-	-	-	6.367.240
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	14.947.591	18.026.707	32.974.298	X
Totale 31/12/2013	14.535.878	20.062.770	X	34.598.648

Per le attività impegnate non iscritte in bilancio, in aggiunta alle attività descritte nel precedente paragrafo poste per la maggior parte a garanzia dei finanziamenti BCE che ammontano a 12 miliardi, figurano principalmente i titoli sottostanti alle operazioni di pronti contro termine passivi la cui disponibilità è stata acquisita mediante operazioni di pronti contro termine attivi.

Tra le attività non impegnate figurano i titoli emessi e riacquistati dal Gruppo non utilizzati come "collaterale", nonché i titoli acquisiti per tramite di pronti contro termine attivi e liberamente disponibili.

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato - anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative - un modello di gestione del rischio operativo che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, con particolare riferimento sia ai presidi accentrati (*governance* e funzioni di controllo) che ai presidi decentrati (coordinatori e referenti ORM, impegnati in particolare nei processi chiave di raccolta dei dati di perdita operativa, di valutazione nel continuo del contesto operativo e di valutazione prospettica dell'esposizione al rischio).

Tale modello è disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR, che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si fonda sui dati di perdita interni, raccolti attraverso un processo di *loss collection* ed integrati da informazioni esterne di perdita riferite al contesto bancario italiano (flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani), e sui dati rivenienti dal processo di autovalutazione dell'esposizione prospettica al rischio (*risk self assessment*), processo strutturato che vede il coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative. Questa componente ha lo scopo di arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o sia in corso la revisione di alcuni processi o attività aziendali che ne modifichi il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. In tale processo sono utilizzate anche le evidenze qualitative rilevate nell'attività di monitoraggio e di valutazione nel continuo del contesto operativo interno ed esterno.

Il Gruppo Banco Popolare adotta un modello di reporting, articolato in un sistema di informativa direzionale, destinata agli Organi sociali e all'Alta Direzione (perdite significative e relativi recuperi, valutazione complessiva sul profilo di rischio, assorbimenti patrimoniali e politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate), e in un sistema di reportistica operativa (perdite operative rilevate), utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Per ulteriori informazioni sulle attività evolutive svolte dal Gruppo Banco Popolare nel corso del 2014, si rimanda al paragrafo della presente Nota integrativa, dedicato al Progetto Interno Basilea.

Ai fini della determinazione del capitale a fronte del rischio operativo, il Gruppo ha adottato sino alla segnalazione di Vigilanza del 31 marzo 2014 l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale (in uso combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti).

Con lettera del 05/08/2014, Banca d'Italia ha ratificato la validazione per l'utilizzo dei metodi avanzati regolamentari (AMA - Advanced Measurement Approach), a far data dalle Segnalazioni di Vigilanza dal 30 giugno 2014, per le società Banco Popolare (comprensivo della ex-controllata Credito Bergamasco incorporata nel mese di giugno 2014), Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management. Le altre società del Gruppo segneranno secondo la metodologia BIA (Basic indicator approach), in coerenza con l'adozione dell'uso combinato AMA / BIA, che prevede per queste ultime, qualora non superino determinate soglie di materialità, l'utilizzo permanente del metodo base (PPU, partial permanent use). Al riguardo, il Gruppo ha condiviso con Banca d'Italia di estendere l'utilizzo dei metodi AMA (piano di roll-out) a Aletti Gestielle e Banca Italease, a far data prevedibilmente dalle Segnalazioni di Vigilanza del 31 dicembre 2015.

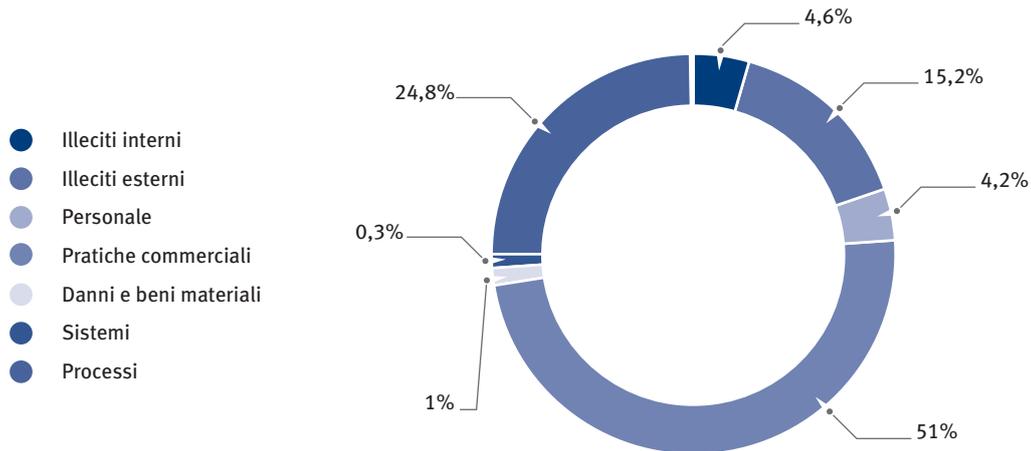
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo, con perdita lorda di conto economico maggiore o uguale a 200 euro (soglia minima di rilevanza) ed aventi data di rilevazione pari o posteriore al 1° gennaio 2007.

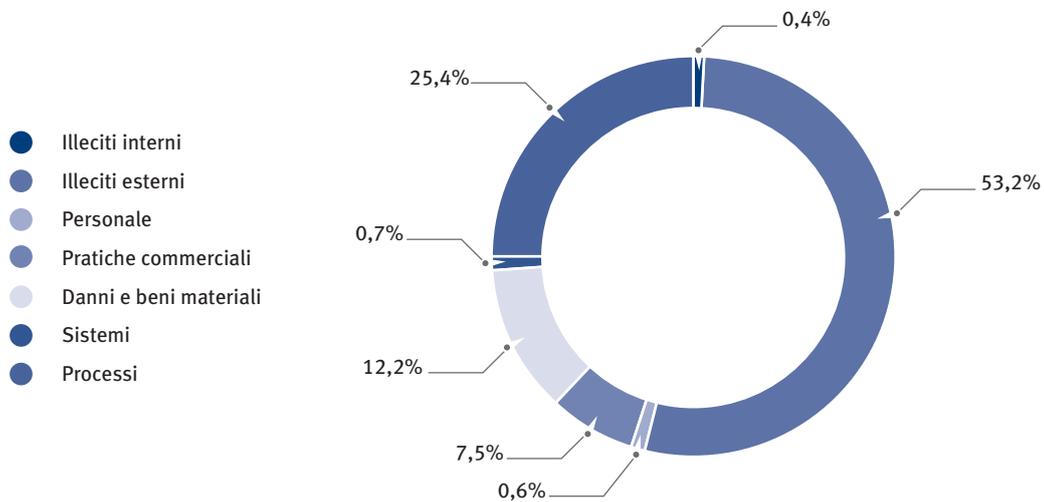
I dati di perdita in oggetto, censiti nell'archivio gestionale di Loss collection del Gruppo, sono stati articolati per tipologia di evento, con viste per impatto e per numerosità di accadimento, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dal Regulator.

Incidenza delle perdite operative per tipologia di evento (rilevazione 01 gennaio 2007 – 31 dicembre 2014)

Composizione per impatto economico



Composizione per numerosità eventi



Dall'analisi dei grafici emerge che le categorie di eventi prevalenti in particolare in termini di perdita lorda avente impatto a conto economico riguardano i fenomeni relativi a:

- pratiche commerciali, con perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- processi, con perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi nonché a perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori;
- illeciti esterni, con perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca.

Sezione 2 - Rischi delle imprese di assicurazione

Il Gruppo partecipa al 50% del capitale delle compagnie di assicurazione AviPop Assicurazioni e Popolare Vita, nell'ambito degli accordi di bancassurance stipulati con il Gruppo Aviva e con il Gruppo Fondiaria SAI.

Tali partecipazioni sono incluse nel perimetro di consolidamento delle società valutate con il metodo del patrimonio netto e sono esposte nell'attivo consolidato alla voce Partecipazioni.

In relazione a tali rischi si precisa che l'incidenza delle società in oggetto sul totale attivo consolidato risulta essere scarsamente significativa.

Sezione 3 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del Gruppo Bancario, né delle imprese assicurative. Relativamente alle società immobiliari del Gruppo, incluse quelle acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione del credito, si precisa che il valore di bilancio a cui gli immobili sono iscritti è coerente con i valori desumibili da specifiche perizie e valutazioni. Il rischio di una perdita di valore del patrimonio immobiliare è comunque coperto da uno specifico requisito patrimoniale - in ambito rischio di credito - che il Gruppo calcola in accordo alle metodologie di vigilanza. Inoltre il Risk Management provvede con cadenza annuale (in occasione della valutazione di adeguatezza interna del capitale - ICAAP) alla verifica, tramite metodologie interne di tipo gestionale, della congruità del requisito patrimoniale regolamentare a fronte del rischio immobiliare.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale
- Risultato dell'esercizio.

L'informativa relativa alla modalità con la quale il Gruppo persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.3.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio consolidato alla data del 31 dicembre 2014 ammonta a 8.076,3 milioni (di cui 8.064,2 milioni del Gruppo e 12,1 milioni di terzi) e ed evidenzia un decremento netto di 446,4 milioni rispetto agli 8.522,7 milioni (di cui 8.173,6 del Gruppo e 349,1 di terzi) rappresentanti il patrimonio consolidato al 31 dicembre 2013.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2014
Capitale sociale	6.144.070	-	1.006	-	6.145.076
Sovrapprezzi di emissione	1.500.870	-	-	-	1.500.870
Riserve	2.193.728	-	15.241	23.880	2.232.849
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	185.931	-	(1.154)	-	184.777
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	277.032	-	(1.532)	-	275.500
- Attività materiali	-	-	378	-	378
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(3.858)	-	-	-	(3.858)
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(75.101)	-	-	-	(75.101)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(14.456)	-	-	-	(14.456)
- Leggi speciali di rivalutazione	2.314	-	-	-	2.314
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(1.979.448)	-	(3.387)	(1.770)	(1.984.605)
Patrimonio netto	8.042.533	-	11.706	22.110	8.076.349

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31/12/2014		31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	178.211	(22.482)	-	-	-	-	-	-	178.211	(22.482)	104.085	(68.950)
2. Titoli di capitale	105.419	(992)	-	-	-	-	-	-	105.419	(992)	83.635	(669)
3. Quote di O.I.C.R.	20.725	(3.849)	-	-	(1.532)	-	-	-	19.193	(3.849)	25.369	(4.298)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	304.355	(27.323)	-	-	(1.532)	-	-	-	302.823	(27.323)	-	-
Totale t-1	213.051	(72.188)	-	-	38	(1.729)	-	-	-	-	213.089	(73.917)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	35.135	82.966	21.071	-
2. Variazioni positive	295.881	42.255	24.528	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	264.491	40.946	14.791	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2.521	97	1.516	-
- da deterioramento	-	97	-	-
- da realizzo	2.521	-	1.516	-
2.3 Altre variazioni	28.869	1.212	8.221	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(175.287)	(20.794)	(30.255)	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(46.188)	(17.122)	(7.566)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	(218)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(40.810)	(172)	(17.299)	-
3.4 Altre variazioni	(88.289)	(3.282)	(5.390)	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	155.729	104.427	15.344	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014
1. Esistenze iniziali	(40.232)
2. Variazioni positive	19.895
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	-
2.2 Altri utili attuariali	5.605
2.3 Altre variazioni	14.290
3. Variazioni negative	(54.764)
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	(49.845)
3.2 Altre perdite attuariali	(3.648)
3.3 Altre variazioni	(1.271)
4. Rimanenze finali	(75.101)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari**2.1 Ambito di applicazione della normativa**

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) del 26 giugno 2013 che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto “Single Rulebook”.

Banca d’Italia, nell’ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche, ha pubblicato, in data 17 dicembre 2013, la nuova circolare 285 (“Disposizioni di vigilanza per le banche”) che sostituisce quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”).

In pari data, la Banca d’Italia ha inoltre disciplinato le segnalazioni di vigilanza prudenziale su base individuale e consolidata per banche e SIM, mediante la nuova circolare 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”) che sostituisce integralmente, per le banche, la precedente circolare 155 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali”). In particolare, la Circolare 286 definisce gli schemi segnaletici in materia di:

- segnalazioni armonizzate: fondi propri, rischio di credito e controparte (ivi inclusi cartolarizzazioni, Credit Valuation Adjustment e Central Counterparties “CCP”), rischio di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio rischio di liquidità e leva finanziaria;
- segnalazioni non armonizzate: parti correlate.

In seguito alle rilevanti modifiche normative intervenute, i valori dei *ratio* patrimoniali al 31 dicembre 2014, non sono raffrontabili con quelli riferiti al 31 dicembre 2013.

Si evidenzia che la nuova normativa contenuta nel “Single Rulebook” prevede un regime transitorio per l’introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. “phase in”). Le stime dei ratio patrimoniali che il Gruppo presumibilmente avrà al termine del periodo transitorio sono denominate “Basilea 3 Fully Phased”.

Nel corso del periodo transitorio, previsto generalmente fino al 31/12/2017, alcune voci saranno computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al capitale primario di classe 1 (CET1, “Common Equity Tier 1”) mentre la restante parte dell’aggregato viene ripartita fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, “additional Tier 1”) e il capitale di classe 2 (T2, “Tier 2”) oppure attribuita alle RWA. Un trattamento di eliminazione progressiva (“phase-out” in un arco temporale esteso fino al 2021 in regime di “grandfathering”) è previsto anche per gli strumenti patrimoniali che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità previsti dalle nuove norme.

Con riferimento alla misurazione delle attività di rischio ponderate si precisa che il Gruppo Banco Popolare è autorizzato ad utilizzare le seguenti metodologie basate sui propri modelli interni:

- sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio, secondo l’approccio avanzato (Advanced – IRB), per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale.
A livello individuale il modello si applica al Banco Popolare Soc. Coop.
- modello interno di misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato.
A livello individuale il modello si applica al Banco Popolare Soc.Coop. e a Banca Aletti S.p.A.
- modello interno di misurazione del rischio operativo per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato.
A livello individuale il modello si applica al Banco Popolare Soc.Coop., a Banca Aletti S.p.A, a SGS BP Soc. cons., a BP Property Management Scarl.

Come previsto dalla normativa, l’Organo di Vigilanza, nel proprio provvedimento autorizzativo, ha indicato il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, mercato, controparte e operativo nell’85% (*floor*) del requisito patrimoniale calcolato in base alle disposizioni delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto “Basilea 1”).

Come prescritto dalla Circolare n. 285, il perimetro di consolidamento prudenziale comprende le società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al Gruppo bancario. Per tali società si applica il metodo di consolidamento integrale.

Non esistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del Gruppo bancario.

Sono qualificate come cooperative ai sensi dell’art. 27, par. 1 CRR le banche popolari, disciplinate dal Testo Unico Bancario (“TUB”).

2.2 Fondi propri bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi del CRR e della Circolare n. 285, l’ammontare di fondi propri detenuto dalla banca è suddiviso come segue: (i) capitale primario di classe 1; (ii) capitale aggiuntivo di classe 1; (iii) capitale di classe 2;

In tali aggregati si deducono, secondo prefissate percentuali, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Le interessenze partecipative, detenute in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo, e le attività fiscali differite (“DTA”, deferred tax assets) che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee, sono soggette a detrazione per la quota che eccede specifiche soglie di esenzione. La quota esentata è soggetta a ponderazione del 250% nelle attività di rischio ponderate (RWA, “Risk Weighted Assets”).

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computate dall’emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Con specifico riferimento ai portafogli per i quali il rischio di credito è misurato utilizzando modelli interni, è oggetto di deduzione anche l’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (c.d. *shortfall*). Lo *shortfall* è determinato separatamente per le “esposizioni in stato di *default*” rispetto alle “altre esposizioni”.

Si applicano inoltre specifiche rettifiche (cosiddetti “filtri prudenziali”) che hanno l’obiettivo di salvaguardare la qualità dei Fondi Propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa all’adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Gli interessi dei soci di minoranza (c.d. patrimonio di pertinenza dei terzi) sono ammissibili solo per la quota che copre i rischi effettivamente assunti dai suddetti soci. Fino al 31 dicembre 2017 è consentita una parziale computabilità della quota rimanente.

Con riferimento alle quote di partecipazione al capitale di Banca d’Italia, trattandosi di esposizioni in strumenti di capitale, si è provveduto alla loro ponderazione tra le RWA.

La plusvalenza derivante dalla rivalutazione delle quote secondo il Decreto-Legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito in legge n. 5/2014 del 29 febbraio 2014, è stata riconosciuta nel computo del CET1.

Ai sensi di quanto previsto dall’art. 33, lettere b) e c) del CRR e della Circolare n. 285, gli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio rilevati contabilmente a fronte delle passività finanziarie designate al fair value e dei contratti derivati in essere non sono inclusi nei fondi propri.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo aveva adottato l’impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d’Italia datato 18 maggio 2010, che consente l’esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea, inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

In particolare, in alternativa all’approccio “asimmetrico” (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento aveva riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio “simmetrico”). L’esercizio di tale opzione risultava possibile solo se l’opzione medesima era estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, applicata in modo omogeneo dall’intero Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

A questo proposito si informa che, ai sensi della nota di emanazione della nuova Circolare n. 285 di Banca d’Italia, il Gruppo Banco Popolare ha provveduto a confermare l’esercizio dell’opzione. Essa rimarrà in vigore fino a quando la Commissione Europea non avrà adottato un regolamento che approvi l’applicazione dell’IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Al 31 dicembre 2014 la variazione delle riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione europea è positiva per circa 95 milioni; in assenza di tale approccio detta variazione avrebbe comportato un incremento di circa 47,5 milioni del “capitale di classe 2” in presenza di riserve su titoli di debito complessivamente positive e, quindi, computabili solo per il 50% secondo il regime transitorio introdotto dal regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (“CRR”) e recepito con circolare Banca d’Italia n. 285 del 17.12.2013.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il CET1 è costituito prevalentemente da capitale versato, sovrapprezzi di emissione e riserve, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Sono oggetto di deduzione dal CET1 i seguenti principali aggregati:

- avviamento e altre immobilizzazioni immateriali,
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (c.d. “shortfall”),
- investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione),
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

L’ AT1 è costituito prevalentemente da strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle deduzioni regolamentari.

E’ inclusa, fra gli elementi positivi, la quota computabile di 5 strumenti innovativi e non innovativi di capitale di tipo “preference shares”.

Per tutti e 5 gli strumenti di capitale è presente un’opzione di rimborso anticipato, decorsi 10 anni dall’emissione, soggetta a preventiva autorizzazione da parte della Banca d’Italia.

Tra essi, 2 strumenti innovativi di capitale sono stati emessi mediante società controllate estere costituite “ad hoc” (Special Purpose Entities).

Queste ultime hanno sottoscritto con la Capogruppo appositi contratti (on-lending) per il trasferimento delle somme raccolte, a condizioni analoghe e con gli stessi vincoli di subordinazione dei valori mobiliari collocati.

Tutti gli strumenti innovativi e non innovativi del Gruppo Banco Popolare, in essere alla data del 31/12/2014, sono assoggettati al regime transitorio (clausola di “grandfathering”) che consente di continuare a computarli riducendoli del 10% per ogni anno fino ad azzerarsi al 31/12/2021.

Sono oggetto di deduzione dall’AT1 i seguenti principali aggregati (per le quote residue attribuite al Tier 1 durante il regime transitorio e fino a capienza dell’AT1 stesso):

- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (c.d. “shortfall”),
- investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione),
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione),

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Tier 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse, per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata, al netto delle deduzioni regolamentari.

Per tutte le passività computabili, il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati.

I rimborsi anticipati, per tutti i tipi di passività subordinate, sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d’Italia.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti sopra citati sono riportate nelle tabelle di dettaglio alle pagine seguenti.

Sono inoltre computate nel Tier 2 le eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese, fino al limite dello 0,6% delle RWA sui rischi di credito calcolate secondo i modelli interni.

Sono oggetto di deduzione dal Tier 2 i seguenti principali aggregati (per le quote residue attribuite al Tier 2 durante il regime transitorio):

- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (c.d. “shortfall”),
- investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione),
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione).

Sono inoltre oggetto di deduzione dal Tier 2 gli investimenti significativi in strumenti di Tier 2 di altri soggetti del settore finanziario.

Di seguito si riporta il dettaglio degli strumenti di capitale computabili ai fini del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1).

ISIN	Emittente	Tipo	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Tasso di interesse	Importo emesso (in mln €)	Computabile nel patrimonio (in mln €)	Modalità di rimborso	Cedola in corso
XS0304963373	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	21/06/2007	21/06/2100	euro	6,756% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 188 bp	104,95	104,80	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
XS0304963290	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	21/06/2007	21/06/2100	euro	6,156% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 228 bp	51,45	51,25	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
IT0004596109	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	29/03/2010	29/03/2049	euro	9% annuo fisso fino al marzo 2020 poi Euribor 3m + 665 bp	25,00	25,00	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
XS0223454512	BANCA POPOLARE DI LODI INVESTOR TRUST III	pref	30/06/2005	30/06/2049	euro	6,742% annuo fisso fino al giugno 2015 poi Euribor 3m + 525 bp	500,00	247,98	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
XS0255673070	BANCA ITALEASE CAPITAL TRUST	pref	06/06/2006	06/06/2049	euro	Variabile Euribor 3m + 130 bp fino al giugno 2016 poi Euribor 3m + 230 bp	150,00	17,51	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Trimestrale

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività subordinate computabili ai fini del capitale di classe 2 (Tier 2).

ISIN	Emittente	Tipo	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Tasso di interesse	Importo emesso (in mln €)	Computabile nel patrimonio	Modalità di rimborso	Cedola
XS0256368050	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	15-giu-06	15-giu-16	euro	Euribor a 3 mesi + 40 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 100 bp	107,80	31,24	Facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0276033510	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	22-nov-06	22-nov-16	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp fino a novembre 2011 poi Euribor a 3 mesi + 105 bp	137,70	52,16	Facoltà di rimborso anticipato dal 22/11/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0284945135	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	8-feb-07	8-feb-17	euro	Euribor a 3 mesi + 35 bp fino a febbraio 2012 poi Euribor a 3 mesi + 95 bp	81,65	-	Facoltà di rimborso anticipato dal 8/2/2012 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0215451559	Banco Popolare Soc.Coop.	ibrido	23-mar-05	23-mar-15	euro	4,625% fisso su base annua	292,30	12,12	In unica soluzione alla scadenza annuale	annuale
XS0451531346	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	9-set-09	9-set-16	euro	5,70% fisso su base annua	50,00	16,91	In unica soluzione alla scadenza annuale	annuale
XS0464464964	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	12-nov-09	12-nov-16	euro	5,473% fisso su base annua	141,50	52,82	In unica soluzione alla scadenza annuale	annuale
XS0481740438	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	26-gen-10	26-gen-15	euro	4,4% fisso su base annua	53,00	0,75	In unica soluzione alla scadenza annuale	annuale
XS0504893701	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	28-apr-10	28-apr-17	euro	4,75% fisso su base annua	100,00	45,90	In unica soluzione alla scadenza annuale	annuale
XS0555834984	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	5-nov-10	5-nov-20	euro	6% fisso su base annua	710,03	703,56	In unica soluzione alla scadenza annuale	annuale
XS0632503412	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	31-mag-11	31-mag-21	euro	6,375% fisso su base annua	318,47	314,57	In unica soluzione alla scadenza annuale	annuale
IT0004966823	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	18-nov-13	18-nov-20	euro	5,5% fisso su base annua	799,89	-	In 5 rate annuali costanti dal 18/11/2016	annuale
XS0259400918	Banca Italease	sub	28-giu-06	28-giu-16	euro	Euribor a 3 mesi + 55 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 115 bp	125,00	34,45	Facoltà di rimborso anticipato dal 28/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	8.014.895 -
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(33.487)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	7.981.408
D. Elementi da dedurre dal CET1	(2.555.027)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	267.564
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	5.693.945
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	452.781 442.803
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(264.502)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	188.279
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	1.368.142 116.969
N. Elementi da dedurre dal T2	(47.800)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(185.210)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.135.132
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	7.017.356

Le modifiche normative introdotte nella normativa di riferimento a decorrere dall'1 gennaio 2014 non consentono di fornire una rappresentazione comparativa con i dati riferiti al 31 dicembre 2013.

Si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2014 il confronto tra il valore delle Perdite Attese riferite ai portafogli il cui rischio di credito è misurato mediante modelli interni e il valore delle Rettifiche di Valore complessive rilevate in bilancio evidenzia un'eccedenza di queste ultime rispetto alle perdite attese. Tale eccedenza è stata computata nel Tier 2 entro il limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate riferite ai portafogli crediti il cui rischio è misurato con modelli interni.

A partire dal 31 dicembre 2014, sulla base dell'interpretazione restrittiva di quanto disposto dall'articolo 63 del CRR fornita da parte dell'European Banking Authority ("EBA"), è stato considerato integralmente non computabile nel capitale di classe 2 il prestito subordinato IT0004966823 del valore nominale complessivo di 799,9 milioni, emesso dal Banco Popolare il 18 novembre 2013 e scadente il 18 novembre 2020.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

A loro volta questi requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti al Gruppo di Vigilanza, depurati dei rapporti infragruppo.

A decorrere dalle segnalazioni di vigilanza prudenziale riferite al 30 giugno 2012 il Gruppo Banco Popolare è stato autorizzato dalla Banca d'Italia ad utilizzare i sistemi interni ("Advanced IRB") per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e di mercato, come meglio specificato al precedente paragrafo 2.1 .

Per le esposizioni diverse da quelle assoggettate ai nuovi modelli interni, da cui traggono origine rischi di credito e di controparte e rischi di mercato, continuano ad applicarsi le rispettive "metodologie standardizzate".

Per quanto riguarda i rischi operativi, è stato adottato il "metodo combinato" poiché le maggiori aziende del Gruppo hanno ottenuto, a decorrere dal 30 giugno 2014, la validazione per l'utilizzo dei modelli interni avanzati (metodo "AMA"), mentre le restanti aziende di dimensioni minori hanno utilizzato il "metodo base".

Le politiche di capital management del Gruppo Banco Popolare si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari, con il rating obiettivo e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro, di ottimizzare la composizione del patrimonio, inteso come complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare, selezionando un mix di strumenti finanziari idoneo a minimizzarne il costo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati 31/12/2014	Importi ponderati/requisiti 31/12/2014
A. Attività di rischio		
A.1 Rischio di credito e di controparte		
1. Metodologia standardizzata	47.585.061	23.393.848
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	74.490.574	16.947.779
3. Cartolarizzazioni	125.776	205.202
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza		
B.1 Rischio di credito e di controparte		3.243.746
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		36.732
B.3 Rischio di regolamento		-
B.4 Rischi di mercato		
1. Metodologia standard		67.983
2. Modelli interni		91.996
3. Rischio di concentrazione		-
B.5 Rischio operativo		
1. Metodo base		27.459
2. Metodo standardizzato		-
3. Metodo avanzato		371.025
B.6 Altri elementi di calcolo		
B.7 Totale requisiti prudenziali		3.838.941
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C.1 Attività di rischio ponderate		47.986.763
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		11,87%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)		12,26%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		14,62%

Le modifiche normative introdotte nella normativa di riferimento a decorrere dall'1 gennaio 2014 non consentono di fornire una rappresentazione comparativa con i dati riferiti al 31 dicembre 2013.

A norma del Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare n. 262 della Banca d'Italia ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), nella metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

Per la metodologia basata sui rating interni, gli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione "al momento del default" (EAD, "Exposure At Default") e, nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, tengono conto anche dei fattori di conversione del credito (CCF, "Credit Conversion Factors").

L'esposizione non ponderata verso le cartolarizzazioni (A.1 punto 3 della tabella), rappresenta la sommatoria dei valori nominali di tutti i titoli junior, mezzanine e senior detenuti nei portafogli delle società del Gruppo al netto dei titoli detenuti a fronte di operazioni di cosiddetta auto cartolarizzazione.

Come evidenziato nella Relazione sulla gestione del Gruppo, la posizione patrimoniale è stata significativamente rafforzata dal perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale, dal passaggio all'utilizzo dei modelli interni per la misurazione dei rischi operativi e dalla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco.

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2014 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- *Common Equity Tier 1 ratio*: “*CET1 ratio*”): il ratio è pari all’11,87% rispetto ad un livello minimo del 7% (4,5% + Capital Conservation Buffer: “CCB” pari al 2,5%);
- *Tier 1 ratio*: il rapporto è pari al 12,26% rispetto ad un livello minimo del 7% (5,5% + 2,5% di CCB);
- *Total Capital ratio*: il rapporto è pari al 14,62% rispetto ad un livello minimo del 10,5% (8% + 2,5% di CCB).

Per completezza di informativa si evidenzia che la Regulation EU n. 1024 del 15 ottobre 2013 attribuisce alla Banca Centrale Europea il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente. Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale la BCE non ha comunicato al Banco Popolare la propria definitiva decisione in merito ai ratio patrimoniali minimi che il Gruppo sarà tenuto a rispettare. Sulla base delle informazioni disponibili si ritiene che i mezzi patrimoniali del Gruppo siano comunque pienamente adeguati anche a fronte dei più stringenti requisiti che l’Organo di Vigilanza imporrà al Gruppo di rispettare a completamento del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto sul Banco Popolare.

Si informa infine che il *CET1 ratio* pro-forma calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. *CET1 ratio fully phased*) è stimato pari all’11,3%.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Come descritto nella sezione della Relazione sulla Gestione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio, a seguito dell'adesione al nuovo piano di Ristrutturazione del Gruppo Aedes, in data 23 dicembre 2014 il Banco Popolare, tramite la controllata Bipielle Real Estate ha acquistato da Aedes le partecipazioni rappresentanti il 100% del capitale sociale delle società Manzoni 65 S.r.l., Sviluppo Comparto 2 S.r.l. e Terme Ioniche S.r.l.

Il prezzo complessivo di acquisto delle partecipazioni è stato regolato mediante compensazione di un credito di pari importo vantato da Bipielle Real Estate nei confronti di Aedes. Tale credito era stato ceduto pro soluto dal Banco Popolare a Bipielle Real Estate nella stessa data.

Secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento IFRS 3, il costo dell'operazione deve essere allocato, entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione, alle attività, passività e passività potenziali del soggetto acquisito identificabili alla data di acquisto e valutate in base ai rispettivi fair value.

Nel caso in esame, il costo di acquisizione delle quote partecipative è complessivamente pari a 16.169 mila euro, riferibile per 15.930 mila euro a Terme Ioniche, per 127 mila euro a Sviluppo Comparto 2 e per 112 mila euro a Manzoni 65.

A fronte di tale costo, il patrimonio netto contabile delle società acquisite ammonta a 5.765 mila euro. La differenza, pari a 10.404 mila euro, è stata allocata ad un immobile di proprietà della controllata Terme Ioniche, il cui fair value è stato determinato sulla base di una perizia valutativa.

Oltre alle descritte operazioni, si segnala che, a seguito dell'adesione alla chiusura della procedura "ex chapter 11", promossa avanti alla Corte di New York, sulla società Marco Polo Sea Trade Bv., il Banco Popolare ha acquisito il 25% del capitale della società Motia Compagnia di Navigazione S.p.A. Per tale partecipazione di collegamento, valutata con il metodo del patrimonio netto, non sono emerse differenze tra il valori di carico e i valori di fair value delle attività e delle passività iscritte in bilancio della partecipata.

Nella seguente tabella si riportano alcuni dettagli delle descritte operazioni:

<i>(migliaia di euro)</i>	Data operazione (1)	Costo operazione (2)	Interessenza totale acquisita (%) (3)	Totale ricavi del Gruppo (4)	Utile/perdita netto del Gruppo (5)
Terme Ioniche S.r.l.	23/12/2014	15.930	100%	126	(1.261)
Sviluppo Comparto 2 S.r.l.	23/12/2014	127	100%	-	79
Manzoni 65 S.r.l.	23/12/2014	112	100%	1.577	297

(1) Data di acquisizione del controllo

(2) Costo comprensivo degli oneri accessori già contabilizzati

(3) Percentuale di interesenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria

(4) Valore della produzione riferito all'esercizio 2014

(5) Risultato riferito all'esercizio 2014

Altre operazioni di aggregazione aziendale

Come evidenziato nella parte A della presente nota integrativa, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento, nel corso del 2014 sono state formalizzate alcune operazioni di fusione finalizzate alla riorganizzazione societaria del Gruppo.

In particolare il 1° giugno si è perfezionata la fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nella Capogruppo Banco Popolare; sempre nel mese di giugno ha avuto effetto la fusione per incorporazione di RI. Investimenti Due S.r.l. in Sviluppo Comparto 8 S.r.l., mentre in data 31 marzo la controllata Aletti Trust è stata incorporata nella società Aletti Fiduciaria S.p.A.

Le descritte operazioni sono state contabilizzate in continuità di valori, trattandosi di aggregazioni realizzate da società sotto comune controllo, come descritto nelle politiche contabili riportate nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Come più diffusamente illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel corso dell’esercizio, nel mese di aprile è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Italease nella Capogruppo Banco Popolare, varato a fine 2013. Il perfezionamento dell’operazione, originariamente previsto con decorrenza giuridica nel mese di novembre 2014, è stato rinviato al primo trimestre 2015.

La descritta operazione sarà rilevata contabilmente in continuità di valori, trattandosi di aggregazione realizzata da società sotto comune controllo, e non determinerà impatti sulla situazione patrimoniale del Gruppo.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Si segnala che, poiché gli effetti economici dell’allocazione del costo delle aggregazioni aziendali realizzate nell’esercizio sopra descritte sono stati rilevati al momento dell’acquisizione del controllo delle entità oggetto di aggregazione, non si presenta la necessità di effettuare il restatement delle situazioni infrannuali approvate prima della chiusura del presente bilancio.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Le informazioni si riferiscono a chi ha il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle società del Gruppo.

Nella tabella che segue sono riportati i compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche (direttori generali e altri dirigenti aventi le predette caratteristiche).

Complessivamente si tratta di 290 incarichi affidati a 193 persone (di cui 42 dirigenti).

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
Totale retribuzione lorda esercizio 2014	20.879	20.481
di cui:		
Amministratori non esecutivi e Sindaci	5.983	6.775
Amministratori esecutivi non dipendenti	3.455	3.108
Dipendenti	11.441	10.598
Benefici a breve termine (es. autovettura, alloggio, infortuni, assistenza sanitaria)	68	158
Benefici successivi al rapporto di lavoro (es. fondo pensioni, sistema integrativo previdenziale)	75	142
Benefici a lungo termine (eventuale)	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (es. trattamento di fine rapporto, altre indennità)	-	153
Pagamenti in azioni (es. stock option/stock grant assegnate nell'anno, pagamento di premi in azioni)	-	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Banco Popolare ha adottato “Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24”. Dette “Norme”, che sono valide per lo stesso Banco Popolare e per tutte le società del Gruppo, esplicitano i seguenti criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate:

Società controllate: i) Società nelle quali si dispone della maggioranza dei voti esercitabili in Assemblea ordinaria ovvero si dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria. Ai fini dell'applicazione di quanto precede si computano anche i voti spettanti a Società controllate, a Società fiduciarie e a persona interposta: non si computano i voti spettanti per conto terzi; ii) Società che sono sotto l'influenza dominante in virtù di particolari vincoli contrattuali;

Società collegate: Società sulle quali si esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole si presume quando nell'Assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati;

Dirigenti con responsabilità strategiche: i componenti del Consiglio di Amministrazione e i componenti effettivi del Collegio Sindacale della Capogruppo e delle Società del Gruppo; il Direttore Generale, il Condirettore Generale e/o i Vice Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni e delle Divisioni della Capogruppo; i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (ad esempio il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Funzione del controllo interno, il Chief Risk Officer, il Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager), il Responsabile della funzione di gestione del rischio (Risk Manager); i Responsabili di altre strutture eventualmente individuati dal Consiglio di Amministrazione;

Stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche: rilevano i soli familiari in grado di influenzare (o di essere influenzati dal) il Dirigente con responsabilità strategiche nel proprio rapporto con il Banco Popolare o le Società del Gruppo; si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del Dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono la possibilità di influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;

Società collegate ai propri dirigenti con responsabilità strategiche ed ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari detengono il controllo ex art. 2359, del codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, o ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri;

Fondi pensionistici del Gruppo: i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;

Titolari di una partecipazione rilevante: sono tali gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 5% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione.

Rapporti finanziari e commerciali tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Nella tabelle che seguono vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2014 con le società sottoposte a influenza notevole, le joint venture, il management con responsabilità strategiche (che include gli organi di controllo) e le altre parti correlate.

(migliaia di euro)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.938	-	-	2.592	8.530	0,12%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.427	1.427	0,01%
Crediti verso clientela	-	1.226.815	-	11.726	182.412	1.420.953	1,78%
Altre voci dell'attivo	-	6.177	-	-	-	6.177	0,06%
Debiti verso clientela	-	153.949	-	12.517	375.299	541.765	0,99%
Titoli in circolazione	-	1.527	-	2.403	22.920	26.850	0,16%
Passività finanziarie di negoziazione	-	29.349	-	-	-	29.349	0,48%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	1.449	3.173	4.622	0,03%
Altre voci del passivo	-	1.172	-	147	438	1.757	0,04%
Garanzie rilasciate e impegni	-	122.585	-	196	89.160	211.941	1,76%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

(migliaia di euro)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Margine d'interesse	-	15.286	-	(46)	687	15.927	1,02%
Commissioni nette	-	182.198	-	1	16	182.215	13,15%
Spese amministrative/recuperi di spesa	-	1.837	-	(17.072)	(260)	(15.495)	0,68%
Altri costi / ricavi	-	(11.353)	-	19	-	(11.334)	0,43%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

Altre operazioni con altre parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziate le altre operazioni – forniture di beni e servizi e operazioni su immobili – poste in essere con le parti correlate esposte nella precedente tabella in corrispondenza dei “dirigenti con responsabilità strategica” ed “altre parti correlate”.

(migliaia di euro)	Acquisti e vendite di beni e servizi	Locazioni attive	Locazioni passive
a) Amministratori	-	-	-
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	19	-
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	-	-	-
d) Società controllata collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	790	1.911	-

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 “Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate” del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) nel seguito vengono riportate le operazioni di maggiore rilevanza concluse nel 2014.

Operazione di auto cartolarizzazione di un portafoglio di crediti erogati a PMI

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2014, riguarda la realizzazione di una cartolarizzazione denominata BPL Mortgages Serie 7 avente ad oggetto un portafoglio di mutui ipotecari e mutui assistiti da altre garanzie reali e personali erogati da BP e da Creberg a favore di piccole e medie imprese. Il BP finanzia i titoli senior emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in operazioni bilaterali sul mercato o presso la BCE successivamente all'ammissione dei medesimi titoli senior nella lista delle attività idonee per le operazioni dell'Eurosistema. L'obiettivo dell'operazione è, dunque, il rafforzamento della posizione liquidità del Gruppo.

In data 10 maggio 2014, è stato ceduto il portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a PMI per un controvalore di circa 1,8 miliardi di euro (di cui circa 1,48 miliardi originati dal Banco Popolare e 313,58 milioni da Credito Bergamasco).

La SPV ha emesso, il 30 giugno 2014, tre classi di titoli Asset Backed Securities: i titoli di classe A ("Titoli Senior") dotati di rating pari ad "A" di Moody's e "A" di DBRS per un controvalore pari a circa 1,08 miliardi, i Titoli di classe B ("Titoli Mezzanine") dotati di rating pari ad "Baa3" di Moody's e "BBB (low)" di DBRS per un controvalore pari a 269,3 milioni e i Titoli di classe C ("Titoli Junior") non dotati di rating, per un valore nominale pari a circa 449 milioni. Il Banco Popolare ha altresì erogato un finanziamento subordinato al veicolo BPL Mortgages s.r.l. in data 30 giugno 2014 per un controvalore di 76,9 milioni.

Tutte le classi di titoli sono state sottoscritte dal Banco Popolare; nel mese di agosto 2014 i titoli senior hanno ottenuto la stanzialità e sono utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo Banco Popolare – Cessione nono portafoglio di mutui residenziali ed emissione di ulteriori serie di Obbligazioni Bancarie Garantite

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2014, riguarda la cessione del nono portafoglio di mutui residenziali a BP Covered Bond e l'emissione di successive serie di titoli per un ammontare massimo di circa 2,5 miliardi di euro, nell'ambito del Programma OBG. La cessione permetterà di ridurre la liquidità depositata sui conti della Società Veicolo (pari a circa 1,5 miliardi) incrementando il debito residuo del cover pool, al fine di rispettare le previsioni della normativa italiana in tema di OBG, secondo le quali il valore degli attivi idonei integrativi (cassa, depositi, etc.) presenti nella struttura non deve essere superiore al 15% del portafoglio complessivo.

In data 10 maggio 2014 è stata perfezionata la cessione del nono portafoglio di attivi per un debito residuo complessivo pari a circa 866 milioni (di cui circa 742 milioni originati dal Banco Popolare e circa 124 milioni originati dal Credito Bergamasco). Il pagamento del prezzo di acquisto è stato effettuato utilizzando la liquidità disponibile e depositata sui conti aperti presso Banco Popolare London Branch.

In data 19 settembre 2014 è stata emessa l'ottava serie di OBG per un importo pari a 1,5 miliardi. I titoli sono stati sottoscritti dal Banco Popolare ed utilizzati in operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Fusione per incorporazione del Credito Bergamasco Spa nel Banco Popolare Soc. Coop.

L'operazione si sostanzia nell'integrazione tra il Banco Popolare Soc. Coop. e il Creberg S.p.A., realizzata mediante l'incorporazione del Creberg nel Banco Popolare. La Fusione è stata predisposta, ai sensi dell'art. 2501 - quater, secondo comma, cod. civ., sulla base delle relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2013 di Banco Popolare e di Creberg, approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 27 agosto 2013 e in data 26 agosto 2013. Il progetto fusione è stata approvato dall'Assemblea del Banco Popolare in data 29 marzo 2014 e ha avuto esecuzione il 1° giugno 2014. I dettagli dell'operazione sono ampiamente illustrati nel capitolo dedicato ai fatti di rilievo dell'esercizio della Relazione sulla Gestione.

Fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A. nel Banco Popolare Soc. Coop.

L'operazione si sostanzia nell'integrazione tra il Banco Popolare Soc. Coop. e Banca Italease S.p.A., realizzata mediante l'incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare, secondo le forme semplificate previste dall'art. 2505 cod. civ. per le società interamente possedute e, in particolare, sull'assunto che entro la data di stipulazione dell'atto di fusione, il Banco Popolare acquisisca il 100% del capitale sociale di Banca Italease; detta acquisizione totalitaria è avvenuta nel corso dell'esercizio 2014.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, nella riunione del 1° aprile 2014 ha deliberato di approvare il progetto di fusione e pertanto di addivenire alla fusione per incorporazione nella società "Banco Popolare - Società Cooperativa" della società "Banca Italease S.p.A.", la cui esecuzione è prevista nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2015. I dettagli dell'operazione sono ampiamente illustrati nel capitolo dedicato ai fatti di rilievo dell'esercizio della Relazione sulla Gestione.

Release S.p.A. - revisione linee di credito

L'operazione, perfezionata nel mese di gennaio 2014, riguarda l'assegnazione, da parte del Banco Popolare, di linee di credito a favore di Release Spa per 430 milioni, a fronte della soppressione di linee per 495 milioni accordate alla stessa da parte di Banca Italease SpA. L'operazione è propedeutica alla incorporazione nel Banco Popolare di Banca Italease e quindi al trasferimento presso la Capogruppo delle linee di credito accordate da Banca Italease alle sue società controllate.

Alba Leasing SpA – revisione e riarticolazione linee di credito

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2014, riguarda la riarticolazione di linee di credito a favore di Alba Leasing, società partecipata attualmente al 30,15%, per complessivi 410 milioni, nell'ambito di una revisione del monte fidi complessivo, ridottosi da 716 a 689 milioni

Emissione, da parte del Banco Popolare Soc. Coop., di Prestiti obbligazionari sottoscritti da Banca Aletti

L'attività in oggetto concerne l'emissione di prestiti obbligazionari del Banco Popolare sottoscritti da Banca Aletti con impiego della liquidità riveniente dall'attività di raccolta tramite l'emissione di Certificates. L'operazione è stata approvata, sotto forma di delibera quadro con durata annuale, nella riunione consiliare del 12 novembre 2013, come successivamente integrata con deliberazione consiliare del 22 luglio 2014 che ha elevato da Euro 2,5 miliardi a Euro 4,2 miliardi il plafond annuo (da novembre 2013 a novembre 2014) per l'emissione da parte del Banco Popolare dei prestiti obbligazionari da offrire interamente in sottoscrizione a Banca Aletti al medesimo spread per il funding dei Certificates emessi da Banca Aletti, i quali presentano condizioni economiche tempo per tempo in linea con quelle applicate sui prodotti retail per la raccolta cosiddetta "fresca".

Con deliberazione consiliare dell'11 novembre 2014 è stato approvato di rinnovare, per il periodo dicembre 2014 – dicembre 2015, la delibera quadro sopra descritta per un importo massimo di Euro 4,5 miliardi di Euro alle medesime condizioni previste nella precedente deliberazione.

Per il Gruppo Banco Popolare, l'operatività descritta rientra nell'ambito delle strategie di diversificazione delle fonti di raccolta e di stabilizzazione del profilo di liquidità, attraverso l'allungamento delle scadenze della raccolta medesima, consentendo inoltre di soddisfare le esigenze della clientela attraverso l'ampliamento della gamma prodotti.

Alla data del 31 dicembre 2014 sono stati emessi dal Banco Popolare 75 prestiti obbligazionari per complessivi Euro 3.021.022.000.

Programma OBG Residenziale del Gruppo Banco Popolare – Emissione di ulteriori serie di Obbligazioni Bancarie Garantite

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2013, riguarda l'emissione di una o più nuove serie di titoli da realizzarsi nell'ambito del Programma OBG Residenziale.

L'operazione prevede che giungendo a scadenza il 31 dicembre 2013 i titoli della Serie V emessa nel novembre 2011 per un valore nominale di 1,75 miliardi di euro, il portafoglio complessivo ceduto alla società veicolo BP Covered Bond post rimborso consente al Banco Popolare di procedere con l'emissione di una o più serie di titoli per un importo pari al massimo a circa 3 miliardi di euro. Tali titoli potranno essere collocati presso gli investitori ovvero essere sottoscritti dal BP per essere utilizzati in operazioni di rifinanziamento preso il mercato o presso la BCE.

In data 8 gennaio 2014 è stata emessa la settima serie di OBG per un importo nozionale pari a 1,5 miliardi. I titoli sono stati sottoscritti dal Banco Popolare ed utilizzati in operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Programma OBG Commerciale del Gruppo Banco Popolare – Interventi finalizzati alla riduzione della quota di attivi idonei integrativi presente nel Cover Pool

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 14 ottobre 2014, riguarda la realizzazione di alcuni interventi nell'ambito del programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite realizzato dal Banco Popolare, avente ad oggetto crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali (il "Programma OBG Commerciale").

L'intervento è volto alla riconduzione del livello della cassa al di sotto del limite previsto dalla normativa italiana in materia di OBG, in base alla quale gli attivi idonei integrativi (cassa, titoli bancari e depositi) presenti nel portafoglio segregato non devono risultare superiori al 15% del Cover Pool (di seguito "limite normativo").

In particolare al fine di riportare al test di dicembre 2014 il livello della cassa al di sotto del limite normativo e di consentirne anche in via prospettica il mantenimento a tale livello, sono stati individuati i seguenti interventi:

- i. la cessione da parte del Banco Popolare (di seguito "BP") a B P Covered Bond Srl ("la Società Veicolo" o "SPV") di un quinto portafoglio di attivi idonei, il cui corrispettivo sarà da quest'ultima pagato mediante l'utilizzo di cassa;
- ii. il riacquisto da parte di BP di una porzione di mutui ceduti alla SPV non più classificabili come "idonei", tramite l'estinzione parziale anticipata del prestito subordinato;
- iii. il rimborso parziale anticipato per cassa del prestito subordinato per un ammontare aggiuntivo rispetto a quello del punto ii), necessario per contribuire a riportare il livello della cassa sotto il limite normativo.

Con riferimento al punto (i), in data 7 novembre 2014 è stata perfezionata la cessione del quinto portafoglio di attivi per un debito residuo complessivo pari a circa 215,2 milioni. Il pagamento del prezzo di acquisto è stato effettuato utilizzando la liquidità disponibile e depositata sui conti aperti presso Banco Popolare London Branch.

Il prezzo di cessione è stato determinato in conformità con quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Con riferimento al secondo punto (ii) alla stessa data del 7 novembre 2014, il Banco Popolare ha provveduto al riacquisto di una porzione di mutui ceduti alla Società Veicolo non più considerabili come "idonei" per un importo pari a circa 380,7 milioni di euro; tale portafoglio crediti, non potendo più essere computato nel Cover Pool a garanzia delle OBG ai fini della verifica del livello di overcollateralizzazione, è stato oggetto di riacquisto da parte del Banco Popolare. Il pagamento del prezzo dei mutui non idonei, è stato regolato in data 2 gennaio 2015 mediante compensazione con il rimborso parziale anticipato del finanziamento subordinato concesso dalle banche cedenti a BP Covered Bond e finalizzato al pagamento del prezzo di acquisto dei crediti di volta in volta ceduti alla Società Veicolo.

Con riferimento infine al terzo intervento previsto, di cui al punto (iii), al fine di riportare il livello di cassa al di sotto del limite normativo, la Società Veicolo ha effettuato un ulteriore rimborso parziale anticipato del prestito subordinato per un importo aggiuntivo rispetto a quello descritto al precedente punto (ii), ed in particolare per un importo pari a 220 milioni. La data di rimborso anticipato è stata il 2 gennaio 2015.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piani di Attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 25 marzo 2011, ha approvato le politiche retributive 2011 che, fra l'altro, prevedono l'utilizzo di azioni del Banco Popolare come forma di erogazione di parte dei bonus al raggiungimento degli obiettivi aziendali inseriti nei sistemi incentivanti. Il Consiglio di Gestione, nella seduta del 25 marzo 2011, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea un piano di attribuzione di azioni rivolto a taluni dipendenti e collaboratori individuati tra il "personale più rilevante", in base a quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, nell'ambito del sistema incentivante 2011, nonché il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano medesimo. In data 30 aprile 2011, l'Assemblea ordinaria dei Soci ha approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Gestione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano, il Banco Popolare si è proposto di adeguare le modalità di erogazione dei premi dei sistemi incentivanti, previsti per i dipendenti e collaboratori individuati nell'ambito della categoria del "personale più rilevante", alle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, con particolare riferimento alla previsione che almeno il 50% del premio attribuito ai sensi di tali sistemi, debba essere riconosciuto in azioni o strumenti ad esse collegati.

Il Piano inoltre è volto a far convergere le finalità del management e gli interessi degli azionisti, remunerando la creazione di valore nel medio-lungo termine attraverso l'incremento del valore delle azioni del Banco Popolare, fidelizzando nel contempo le risorse strategiche del Gruppo. Si segnala infine che il Piano consente di realizzare, al verificarsi di determinate condizioni, un beneficio economico sia per i dipendenti – i quali sul valore delle azioni non subiscono trattenute previdenziali – sia per l'azienda, che non è tenuta a versare la contribuzione previdenziale a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

Ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile, degli artt. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-bis del Regolamento Emittenti, nonché delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003, dal 3 al 6 ottobre 2011 sono state acquistate complessivamente n. 1.400.000 azioni a servizio del Piano per un investimento pari ad Euro 1.735.342.

A seguito dei risultati conseguiti, che hanno determinato l'attivazione del sistema incentivante, e delle *performance* individuali dei beneficiari, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 marzo 2012, ha deliberato il numero di azioni da assegnare pari a complessive 1.143.733. La quota di azioni relativa al premio a breve termine, pari ad iniziali n. 683.327 azioni (60% del totale), è stata resa disponibile con l'attribuzione a 13 beneficiari di n. 536.863 azioni a marzo 2014 (il numero ridotto di azioni attribuite è dovuto alla rinuncia dell'Amministratore Delegato e di un altro collaboratore cessato). La quota di azioni relativa al premio differito, pari a n. 460.406 azioni (40% del totale), maturerà nel 2015, a condizione che vengano rispettati gli specifici parametri stabiliti in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza, e sarà resa disponibile ai beneficiari nel 2016.

Il numero delle azioni è stato determinato assumendo quale prezzo unitario di riferimento la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione stessa rilevati nel mese antecedente la data del 30 aprile 2011.

In data 17 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le politiche di remunerazione 2014, confermando l'erogazione a favore di taluni soggetti riconducibili alla categoria del "personale più rilevante" di una quota del premio derivante dal sistema incentivante, in misura non inferiore al 50% del totale, sotto forma di azioni ordinarie del Banco Popolare.

Tutti i manager, potenziali beneficiari del piano azionario, tuttavia, hanno espresso l'intenzione di rinunciare alla quota parte del premio di sistema incentivante erogabile in azioni, pertanto la relativa proposta di approvazione del Piano azionario non è stata sottoposta all'Assemblea del 29 marzo 2014.

Integrazione dei Piani di attribuzione di azioni in essere rivolti a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito dei Premi Aziendali 2009-2010 e 2011 previsti dal C.C.N.L.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 marzo 2013, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Soci, per l'approvazione, le integrazioni ai Piani di attribuzione di azioni in essere rivolti ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito dei premi aziendali previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro del settore del credito riferiti agli esercizi 2009-2010 e 2011 - deliberati rispettivamente dall'Assemblea ordinaria dei Soci il 24 aprile 2010 e 21 aprile 2012 - al fine di determinare il criterio di valorizzazione unitaria delle azioni Banco Popolare da assegnare gratuitamente a titolo di premio aggiuntivo ("Premio Aggiuntivo") ai dipendenti aventi diritto. Nell'ambito di detti piani era stato, infatti, approvato di attribuire, a ciascun dipendente che avesse mantenuto il possesso dei titoli ricevuti a titolo di premio ("Premio") per un triennio dalla data di percezione, un quantitativo aggiuntivo di azioni pari al 5% del valore monetario della parte di premio corrisposto in Azioni.

In data 20 aprile 2013, l'Assemblea dei Soci, in sede ordinaria, ha approvato le citate integrazioni e ha deliberato di definire quale criterio di valorizzazione unitaria delle azioni aggiuntive da assegnare ai dipendenti aventi diritto, la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione rilevati nel mese antecedente la data di assegnazione del Premio Aggiuntivo.

La prima assegnazione gratuita del quantitativo aggiuntivo di azioni è stata effettuata, con riferimento al premio aziendale 2009, nel mese di giugno 2013. Il numero delle azioni da assegnare è stato determinato in data 24 giugno 2013 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati nell'ultimo mese antecedente l'assegnazione del premio medesimo, pari ad Euro 1,070.

In particolare sono state assegnate complessivamente n. 233.774 azioni a favore di n. 3.261 collaboratori del Gruppo che rappresentano la quasi totalità dei soggetti beneficiari del Premio, in servizio alla data di assegnazione del Premio Aggiuntivo.

Si segnala che, a seguito delle determinazioni assembleari del 1° marzo 2014, è stato effettuato in data 10 marzo 2014 il raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare nel rapporto di 1 nuova azione ogni 10 azioni ordinarie esistenti.

Nel mese di giugno 2014 è stata effettuata la seconda assegnazione, avendo a riferimento il premio aziendale 2010 (erogato nel giugno 2011). Il numero delle azioni assegnate è stato determinato in data 26 giugno 2014 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati nell'ultimo mese antecedente l'assegnazione del premio medesimo, pari a Euro 13,8642.

In particolare sono state assegnate complessivamente n. 7.348 azioni a favore di n. 1.556 collaboratori del Gruppo.

Le azioni a servizio del Premio Aggiuntivo relativo al premio aziendale 2009 – erogato nel 2010 – e al premio aziendale 2010 - erogato nel 2011 - sono state attinte dal c.d. "magazzino titoli" approvato dalla predetta Assemblea dei Soci, in sede ordinaria, in data 20 aprile 2013.

La successiva assegnazione sarà effettuata indicativamente nel mese di giugno 2015, con riferimento al premio 2011.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nel presente paragrafo si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

In merito ai criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi si rimanda alla sezione della relazione sulla gestione denominata "Risultati per settore di attività"

Risultati di settore - dati economici

31 dicembre 2014 (migliaia di euro)	Totale	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA & FVO
Margine di interesse	1.555.575	1.556.162	161.799	40.964	(200.553)	(2.797)
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	90.066	-	-	33	90.033	-
Margine finanziario	1.645.641	1.556.162	161.799	40.997	(110.520)	(2.797)
Commissioni nette	1.385.447	1.358.724	22.733	(749)	4.739	-
Altri proventi netti di gestione	138.888	99.143	(928)	22.585	47.844	(29.756)
Risultato netto finanziario	215.910	6.145	115.817	(1.520)	95.468	-
Altri proventi operativi	1.740.245	1.464.012	137.622	20.316	148.051	(29.756)
Proventi operativi	3.385.886	3.020.174	299.421	61.313	37.531	(32.553)
Spese del personale	(1.432.331)	(1.053.137)	(49.133)	(12.745)	(317.316)	-
Altre spese amministrative	(645.094)	(772.836)	(51.978)	(48.952)	228.672	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(191.903)	(22.967)	(772)	(66.048)	(98.434)	(3.682)
Oneri operativi	(2.269.328)	(1.848.940)	(101.883)	(127.745)	(187.078)	(3.682)
Risultato della gestione operativa	1.116.558	1.171.234	197.538	(66.432)	(149.547)	(36.235)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(3.561.431)	(3.231.765)	52	(261.843)	(67.875)	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	(39.828)	-	(10.677)	290	(29.441)	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(39.455)	-	(5.953)	2.612	(36.114)	-
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	(239.000)	-	(665)	-	(199.335)	(39.000)
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	2.345	-	5	(936)	3.320	(44)
Risultato lordo dell'operatività corrente	(2.760.811)	(2.060.531)	180.300	(326.309)	(478.992)	(75.279)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	802.242	609.927	(60.109)	108.564	119.180	24.680
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(48)	-	-	-	(48)	-
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	38.714	-	-	39.059	(345)	-
Risultato dell'esercizio senza FVO	(1.919.903)	(1.450.604)	120.191	(178.686)	(360.205)	(50.599)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(38.828)	-	-	-	-	(38.828)
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	12.840	-	-	-	-	12.840
Impatto FVO	(25.988)	-	-	-	-	(25.988)
Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(1.945.891)	(1.450.604)	120.191	(178.686)	(360.205)	(76.587)

31 dicembre 2013 (*) (migliaia di euro)	Totale	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA & FVO
Margine di interesse	1.646.982	1.631.016	115.714	44.039	(143.011)	(776)
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	(27.403)	-	-	(4.583)	(22.820)	-
Margine finanziario	1.619.579	1.631.016	115.714	39.456	(165.831)	(776)
Commissioni nette	1.387.062	1.328.088	66.956	2.561	(10.543)	-
Altri proventi netti di gestione	189.184	150.127	297	23.462	47.576	(32.278)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	388.744	8.853	181.521	(6.290)	204.660	-
Altri proventi operativi	1.964.990	1.487.068	248.774	19.733	241.693	(32.278)
Proventi operativi	3.584.569	3.118.084	364.488	59.189	75.862	(33.054)
Spese del personale	(1.446.735)	(1.003.281)	(56.149)	(14.697)	(372.608)	-
Altre spese amministrative	(667.107)	(828.469)	(54.296)	(46.982)	262.640	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(139.998)	(24.409)	(957)	(15.842)	(95.156)	(3.634)
Oneri operativi	(2.253.840)	(1.856.159)	(111.402)	(77.521)	(205.124)	(3.634)
Risultato della gestione operativa	1.330.729	1.261.925	253.086	(18.332)	(129.262)	(36.688)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(1.691.418)	(1.424.595)	(4)	(227.320)	(39.499)	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	(161.464)	-	(1.700)	(11)	(159.753)	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(121.431)	-	(82.391)	(1.139)	(37.901)	-
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	95.246	-	(42)	-	95.288	-
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	4.789	-	-	(2.020)	7.173	(364)
Risultato lordo dell'operatività corrente	(543.549)	(162.670)	168.949	(248.822)	(263.954)	(37.052)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	48.913	1.524	(98.463)	67.183	66.560	12.109
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(29.595)	-	-	-	(29.595)	-
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	13.749	-	-	15.869	(2.149)	29
Risultato dell'esercizio senza FVO	(510.482)	(161.146)	70.486	(165.770)	(229.138)	(24.914)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(143.154)	-	-	-	-	(143.154)
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	47.341	-	-	-	-	47.341
Impatto FVO	(95.813)	-	-	-	-	(95.813)
Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(606.295)	(161.146)	70.486	(165.770)	(229.138)	(120.727)

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Risultati di settore - dati patrimoniali

31 dicembre 2014 (migliaia di euro)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Crediti verso clientela	64.047.513	1.561.799	5.378.465	8.835.826	-	79.823.603

31 dicembre 2013 (migliaia di euro)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Crediti verso clientela	68.353.961	1.840.964	6.310.705	9.644.673	(1.308)	86.148.995

31 dicembre 2014 (migliaia di euro)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	60.432.494	897.717	928.465	24.261.243	(6.451)	86.513.468

31 dicembre 2013 (migliaia di euro)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	61.596.899	750.740	1.145.159	26.531.749	(6.878)	90.017.669

31 dicembre 2014 <i>(migliaia di euro)</i>	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	35.884	124.709	899.793	1.026	1.061.412

31 dicembre 2013 <i>(migliaia di euro)</i>	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	30.088	124.102	878.548	1.026	1.033.764

Si segnala che la maggior parte delle attività e dei proventi operativi sono conseguiti in Italia, a conferma del radicamento sul territorio nazionale, considerato quale raggio primario di azione del Gruppo. Il peso delle attività e dei proventi operativi conseguiti all'estero è ampiamente inferiore alla soglia del 5%.

Raccordo tra le voci del conto economico consolidato e lo schema del conto economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2014

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2014	Riclassifiche e FVO	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.262.657		
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.706.144)	(938) a)	
Margine di interesse			1.555.575
Utili (Perdite) delle partecipazioni		90.066 b)	
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			90.066
Margine finanziario			1.645.641
40 Commissioni attive	1.481.223		
50 Commissioni passive	(95.776)		
Commissioni nette			1.385.447
220 Altri oneri / proventi di gestione	362.538	(223.650) c)	
Altri proventi netti di gestione			138.888
Interessi passivi e oneri assimilati		938 a)	
70 Dividendi e proventi simili	35.460	-	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	138.334	-	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(6.797)		
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	39.905	14.967 d)	
Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento			
110 Risultato netto delle attività e passività finanz. valutate al FV	(45.725)	38.828 e)	
Risultato netto finanziario			215.910
Altri proventi operativi			1.740.245
Proventi operativi			3.385.886
180 a) Spese per il personale	(1.422.627)	(15.319) g)	(1.432.331)
		5.615 c)	
180 b) Altre spese amministrative	(857.566)	197.153 c)	(645.094)
		15.319 g)	
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(143.767)		
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(108.018)	59.882 c)	
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali			(191.903)
Oneri operativi			(2.269.328)
Risultato della gestione operativa			1.116.558
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto		(14.967) d)	
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(3.586.292)	-	
Rettifiche nette su crediti verso clientela			(3.556.677)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività			(44.582)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(39.455)	-	(39.455)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	89.950	(89.950) b)	
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	(200.000)	(39.000) c)	
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali			(239.000)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.461	(116) b)	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti			2.345
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte		-	(2.521.811)
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	815.082	(12.840) e)	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente			802.242
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(48)		
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dism. al netto delle imposte			(48)
330 Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	38.714		
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi			38.714
Impatto FVO		(25.988) e)	(25.988)
Risultato di esercizio della Capogruppo	(1.945.891)	-	(1.945.891)

Le lettere riportate in corrispondenza della colonna "Riclassifiche e FVO" sono poste con l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate.

In questa colonna sono riportate le riclassifiche effettuate per esporre i dati al netto degli effetti della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO). Tale riclassifica è stata effettuata al fine di permettere una migliore ed immediata comprensione del contributo del risultato finanziario.

Oltre a ciò si precisa che:

- la voce **"Margine di interesse"** comprende le voci accese agli interessi attivi e passivi (voci 10 e 20),

rettificate del costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione ricondotto dalla voce interessi passivi al risultato netto finanziario, pari a 0,9 milioni;

- la voce **“Utile (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto”** evidenzia la quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipate valutate al patrimonio netto (compresi nella voce 240 per 90,0 e per 0,1 nella voce 270), complessivamente positivi per 90,1 milioni ed unitamente al margine di interesse, rappresenta l'aggregato definito **“Margine finanziario”**;
- la voce **“Altri proventi netti di gestione”** è rappresentata dalla voce di bilancio “220 Altri oneri/proventi di gestione” depurata dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 197,1 milioni, che ai fini riclassificati sono esposte nella voce “Altre spese amministrative” e depurata dai costi per mentor pari a 5,6 milioni classificata nelle “Spese per il personale”. La voce in esame non comprende, inoltre, le quote di ammortamento dei costi di migliona di beni di terzi per 8,9 milioni (ricondotti nella voce riclassificata tra le “Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali”) ed include le rettifiche di valore su attività intangibili a vita definita (client relationship) per 29,8 milioni (prelevati dalla voce 210 dello schema ufficiale). L'effetto delle citate riclassifiche è complessivamente negativo per 223,6 milioni.
- la voce **“Spese per il personale”** è rappresentata dalla voce di bilancio “180 a) Spese per il personale”, da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 15,3 milioni, rilevati in bilancio nella voce “180 b) Altre spese amministrative” e dai costi per mentor pari a 5,6 milioni comprese nella voce “220 Altri oneri/proventi di gestione”, come in precedenza descritto;
- la voce del conto economico **“Risultato netto finanziario”** include i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e le attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 70), il “Risultato netto dell'attività di negoziazione” (voce 80), il “Risultato netto dell'attività di copertura” (voce 90), il “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” (voce 110). Comprende inoltre gli “utili e le perdite da cessione o riacquisto” (voce 100), ad eccezione del risultato positivo di 15,0 milioni riferito alla cessione di crediti non rappresentati da titoli di debito, ricondotto nell'aggregato gestionale delle “Rettifiche nette di valore su crediti verso clientela” ed il costo figurativo di 0,9 milioni per la strutturazione di prodotti strutturati come descritto nella voce relativa al “Margine di interesse”. Complessivamente le citate riclassifiche sono positive per 15,9 milioni. Il risultato netto finanziario viene rappresentato, come suddetto, al netto dell'effetto della FVO che al 31 dicembre 2014 ammonta a 38,8 milioni;
- la voce **“Altre spese amministrative”** corrisponde alla voce di bilancio 180 b) al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 197,1 milioni, comprese nella voce “220 Altri oneri/proventi di gestione”, come in precedenza descritto e di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale rilevati nella voce riclassificata “Spese per il personale” per 15,3 milioni;
- la voce **“Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali”** corrisponde alle voci di bilancio 200 e 210, al lordo delle quote di ammortamento dei costi di migliona su beni di terzi, per 8,9 milioni, contabilizzati nella voce “220 Altri oneri/proventi di gestione” ed al netto delle rettifiche di intangibili a vita definita (client relationship), raccordati nell'aggregato riclassificato “Altri proventi netti di gestione”, per 29,8 milioni. La voce è inoltre nettata degli impairment sugli intangibili a vita definita (client relationship) per 39,0 milioni raccordati nell'aggregato riclassificato “Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali”. L'effetto complessivo sull'aggregato delle citate rettifiche è positivo per 59,9 milioni.
- il totale delle **“Rettifiche nette su crediti verso clientela”** e **“Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività”** prende avvio dalla voce 130 del conto economico “Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento”. In particolare, tra le “Rettifiche nette su crediti verso clientela” sono ricondotte le rettifiche di valore su esposizioni classificate nel portafoglio dei crediti verso la clientela, su garanzie, impegni e derivati creditizi (comprese nella citata voce 130), ed include il risultato negativo della cessione di crediti, pari a 15,0 milioni (compresi nella voce 100). L'aggregato delle “Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività” comprende le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio dei “crediti verso banche”, “attività finanziarie disponibili per la vendita” e di altre operazioni (comprese nella voce 130);
- le **“Riprese (rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali”** corrispondono alla voce 260 del conto economico ufficiale e alla voce 240 al netto della quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipate valutate al patrimonio netto, complessivamente positivi per 90,0 milioni, rilevati nella voce riclassificata “Utile (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, comprendono inoltre gli impairment sugli intangibili a vita definita (client relationship) per 39,0 milioni;
- gli **“Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti”** corrispondono alla voce 270 del conto economico ufficiale e al risultato da cessione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (che rappresenta un di cui della voce 240 del conto economico ufficiale), al netto di 0,1 milioni riclassificati nella voce “Utile (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto”.

Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by Country Reporting)

La disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato ("country by country reporting"), introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), recepita nell'ordinamento italiano con il 4° aggiornamento della circolare della Banca D'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo III, capitolo 2), prevede l'obbligo annuale delle informazioni con riferimento alle lettere a), b), c), d), e) ed f) dell'art.89 della CRD IV con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2014.

A tale fine, vengono riportate le informazioni richieste, suddivise per singola lettera.

A) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Le attività svolte dal Gruppo Banco Popolare sono rappresentate nella seguente tabella che fa riferimento a quella riportata nell'articolo 317 del Regolamento N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio UE (CRR), integrata con ulteriori specifiche attività.

Tali attività sono raccordate, secondo criteri di prevalenza, con i "settori di attività" che, in sintesi, fanno riferimento all'assetto gestionale interno del Gruppo e vengono richiamati nella Relazione sulla Gestione (paragrafo "Risultati per settore di attività" ed anche nella "Parte L - Informativa di settore" della Nota Integrativa della Relazione Finanziaria Consolidata al 31 dicembre 2014.

Tratto dal CRR: par. 4, art. 317, Tabella 2		Settori di attività del Gruppo Banco Popolare			
Linea di business	Elenco di attività	Commerciale e distributivo (Reti Territoriali)	Invest. Bank., Priv. Bank., Assett Man.	Leasing	Corporate Center e Altro
Servizi finanziari per l'impresa (corporate finance)	Assunzione a fermo di strumenti finanziari o collocamento di strumenti finanziari sulla base di un impegno irrevocabile	✓	✓		
	Servizi connessi con l'assunzione a fermo	✓	✓		
	Consulenza in materia di investimenti	✓	✓		
	Ricerca in materia di investimenti e analisi finanziaria e altre forme di consulenza generale riguardanti le operazioni relative a strumenti finanziari	✓	✓		
Negoziazioni e vendite (trading and sales)	Negoziato per conto proprio		✓		✓
	Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari		✓		
	Esecuzione di ordini per conto dei clienti		✓		
	Collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile		✓		
	Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		--		
Intermediazione al dettaglio (retail brokerage) (Attività con persone fisiche o con PMI che soddisfano i criteri di cui all'articolo 123 per la classe delle esposizioni al dettaglio)	Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari	✓	✓		
	Esecuzione di ordini per conto dei clienti	✓	✓		
	Collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile	✓	✓		
Servizi bancari a carattere Commerciale (commercial banking)	Raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili	✓			✓
	Operazioni di prestito	✓			✓
	Leasing finanziario	✓		✓	
	Rilascio di garanzie e di impegni di firma	✓			✓
Servizi bancari al dettaglio (retail banking) (Attività con persone fisiche o con PMI che soddisfano i criteri di cui all'articolo 123 per la classe delle esposizioni al dettaglio)	Raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili	✓			
	Operazioni di prestito	✓			
	Leasing finanziario	✓		✓	
	Rilascio di garanzie e di impegni di firma	✓			
Pagamenti e regolamenti (payment and settlement)	Servizi di pagamento	✓			
	Emissione e gestione di mezzi di pagamento	✓			
Gestioni fiduciarie (agency services)	Custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, inclusi la custodia e i servizi connessi come la gestione di contante/garanzie reali		✓		✓
Gestioni patrimoniali (asset management)	Gestione di portafogli		✓		
	Gestione di OICVM		✓		
	Altre forme di gestioni patrimoniali		✓		
Altri servizi e attività di supporto	Gestione della tesoreria e funding in conto proprio				✓
	Gestione del portafoglio partecipazioni				✓
	Gestione attività IT				✓
	Gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare				✓

Con riferimento ai principali contenuti, il settore di attività:

- **“Commerciale e Distributivo”**, comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte sia alla clientela “retail” (privati e piccole imprese), sia alla clientela “corporate”. Tali attività sono condotte in misura prevalente dalle Divisioni del Territorio della Capogruppo;
- **“Investment Banking, Private Banking, Asset management”**, comprende le attività di strutturazione di prodotti finanziari, di accesso ai mercati regolamentati, di supporto e sviluppo di servizi finanziari specializzati per la clientela “private” (ad es. le gestioni individuali) e di promozione e gestione di fondi e SICAV. Tali attività sono svolte da società specializzate del Gruppo quali Aletti & C. Banca d’Investimento Mobiliare, Aletti Fiduciaria ed Aletti Gestielle SGR;
- **“Leasing”**, comprende le attività di gestione ed amministrazione dei contratti di locazione finanziaria posti in essere dall’ex Gruppo Banca Italease;
- **“Corporate Center ed Altro”**, comprende le attività rientranti nell’ambito gestionale dei processi di governo delle diverse entità del Gruppo e di supporto al business. Tali attività sono svolte in prevalenza dalle strutture centrali della Capogruppo, dalla Società Gestione Servizi BP e dalle società immobiliari del Gruppo.

In misura marginale rispetto ai volumi complessivi del Gruppo, alcune attività di dettaglio rientranti nelle suddette classificazioni sono svolte anche dalle controllate estere: Banco Popolare Luxembourg SA (raccolta e gestione del risparmio, servizi di banca depositaria e servizi specifici per la clientela Istituzionale), Banca Aletti & C. (Suisse) SA (servizi finanziari specializzati per la clientela “private”) e dalla Filiale di Londra del Banco Popolare (finanziamenti e servizi alle imprese del Banco Popolare). Con riferimento al 31 dicembre 2014 il peso delle attività estere è inferiore al 5% sia del totale attivo consolidato, sia del totale proventi consolidati.

B) Fatturato

Il fatturato fa riferimento al Margine di Intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato, che al 31 dicembre 2014 ammonta a 3.103,1 milioni di euro (3.265,8 milioni di euro al 31 dicembre 2013). Si veda al riguardo lo schema di Conto Economico Consolidato dell’esercizio 2014.

C) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

In termini di risorse full-time equivalent, il dato al 31 dicembre 2014 è pari a 17.179 (17.671 al 31 dicembre 2013), includendo anche i contratti a CoCoPro e di Stage.

D) Utile o perdita prima delle imposte

La perdita prima delle imposte del Gruppo corrisponde alla somma delle voci 280 e 310 dello schema di conto economico consolidato pari a 2.799,7 milioni di euro (716,3 milioni di euro al 31 dicembre 2013). Si veda al riguardo lo schema di Conto Economico Consolidato dell’esercizio 2014.

E) Imposte sull’utile o sulla perdita

Le imposte sulla perdita del Gruppo dell’esercizio 2014 sono pari all’importo esposto alla voce 290 dello schema di conto economico consolidato ed ammontano all’importo positivo di 815,1 milioni di euro (al 31 dicembre 2013 l’importo corrispondente era positivo e pari a 96,2 milioni di euro). Si veda al riguardo lo schema di Conto Economico Consolidato dell’esercizio 2014.

F) Contributi pubblici ricevuti

Il Gruppo Banco Popolare non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell’esercizio 2014 o in precedenti esercizi. Al riguardo si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell’informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l’obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI DELL'IMPRESA

Dati di sintesi

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013 Omogeneo	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	1.359,7	1.471,8	(7,6%)
Commissioni nette	1.361,8	1.312,7	3,7%
Proventi operativi	2.988,9	3.138,9	(4,8%)
Oneri operativi	(1.987,8)	(2.021,1)	(1,6%)
Risultato della gestione operativa	1.001,1	1.117,8	(10,4%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	(2.779,6)	(652,4)	-
Risultato netto senza FVO	(2.047,7)	(516,6)	-
Impatto FVO	(26,0)	(95,8)	(72,9%)
Risultato netto	(2.073,7)	(612,5)	-

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013 Omogeneo	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	120.859,2	121.700,7	(0,7%)
Crediti verso clientela (lordi)	83.483,5	85.035,0	(1,8%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	22.297,7	19.754,7	12,9%
Patrimonio netto	6.499,2	7.030,7	(7,6%)
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	90.824,7	90.361,2	0,5%
Raccolta indiretta	56.354,9	56.080,0	0,5%
- Risparmio gestito	26.064,8	22.664,9	15,0%
- Fondi comuni e Sicav	13.480,9	11.113,5	21,3%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	2.372,3	2.272,7	4,4%
- Polizze assicurative	10.211,6	9.278,7	10,1%
- Risparmio amministrato	30.290,2	33.415,1	(9,4%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	14.510	15.715	
Numero degli sportelli bancari	1.779	1.891	

(*) Media aritmetica su base mensile che non comprende Amministratori e Sindaci.

Indici economici, finanziari e altri dati

	31/12/2014 (*)	31/12/2013 (*) Omogeneo
Indici di redditività (%)		
Margine finanziario / Proventi operativi	45,5%	46,9%
Commissioni nette / Proventi operativi	45,6%	41,8%
Oneri operativi / Proventi operativi	66,5%	64,4%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente (**)	5.753,5	5.411,1
Proventi operativi per dipendente (**)	206,0	199,7
Oneri operativi per dipendente annualizzati (**)	(137,0)	(128,6)
Indici di rischio del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	6,3%	5,3%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	7,0%	6,3%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	74,1%	61,2%
Altri indici		
Attività finanziarie / Totale attivo	18,4%	16,2%
Derivati attivo / Totale attivo	1,1%	1,1%
- derivati di negoziazione / totale attivo	0,7%	0,8%
- derivati di copertura / totale attivo	0,4%	0,2%
Derivati di negoziazione netti / Totale attivo	0,3%	0,3%
Impieghi netti / Raccolta diretta	84,8%	89,4%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	362.179.606 (***)	1.763.730.800
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	15,78 (***)	1,66
- Minimo	8,97 (***)	0,81
- Media	12,05 (***)	1,16

(*) Gli indici sono stati calcolati escludendo gli effetti della FVO.

(**) Media aritmetica su base mensile che non comprende Amministratori e Sindaci.

(***) Il titolo azionario è stato oggetto di un'operazione di raggruppamento nel rapporto di n.1 nuova azione ogni 10 azioni ordinarie. Inoltre nel corso del primo semestre si sono perfezionate due nuove operazioni di aumento di capitale. Le quotazioni del titolo Banco Popolare precedenti il giorno 31/03/2014 (data di inizio dell'aumento di capitale e stacco dei relativi diritti) sono state modificate applicando il fattore di rettifica fornito da Borsa Italiana (0,757143).

RISULTATI

Il 1° giugno 2014 si è perfezionata la fusione per incorporazione della controllata Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare con efficacia contabile e fiscale retroattiva a partire dal 1° gennaio 2014.

Il processo contabile di fusione si è articolato nelle seguenti fasi operative:

- i saldi ed i movimenti contabili dell'esercizio, dei conti patrimoniali ed economici della banca incorporata, sono stati recepiti nella contabilità dell'incorporante provvedendo all'elisione delle relative partite intercompany;
- le poste del patrimonio netto della banca incorporata sono state annullate in contropartita al valore di carico della partecipazione, generando un avanzo da annullamento ed un disavanzo da concambio, quest'ultimo allocato ad incremento del valore di carico della partecipazione detenuta in Banca Aletti S.p.A. nei limiti del maggior valore del patrimonio netto consolidato;
- i saldi delle riserve vincolate e da valutazione della banca incorporata sono state riaperte nel patrimonio netto del Banco Popolare portandole a deconto dell'avanzo di fusione;
- i dividendi corrisposti dal Credito Bergamasco S.p.A. ed incassati dal Banco Popolare sono stati stornati dal conto economico dell'esercizio in contropartita all'avanzo di fusione;
- i costi relativi all'operazione di fusione sostenuti dal Banco Popolare in qualità di banca incorporante, coerentemente alle previsioni dei principi IAS/IFRS, sono stati portati a riduzione dell'avanzo di fusione al netto della relativa fiscalità.

Per poter effettuare un confronto omogeneo tra gli esercizi, i dati comparativi esposti nelle tavole della presente relazione riferiti al 2013 sono stati rideterminati secondo principi e modalità analoghe a quelli applicati in sede di contabilizzazione dell'operazione di fusione. Nel commento alle principali variazioni delle voci di bilancio intervenute nel corso dell'esercizio, si farà riferimento al dato omogeneo del 31 dicembre 2013 in quanto maggiormente rappresentativo degli scostamenti intervenuti.

Gli schemi ufficiali di conto economico e stato patrimoniale previsti dalla circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia ultimo aggiornamento, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata secondo criteri gestionali per fornire una lettura più immediata dei risultati economici dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale sono di seguito rappresentate:

- i dividendi sulle azioni iscritte nelle attività disponibili per la vendita e nelle attività detenute per la negoziazione (inclusi nella voce 70 del conto economico ufficiale) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura (voci 80 e 90 del conto economico ufficiale) sono inclusi nel risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti rappresentati da: titoli di debito, attività disponibili per la vendita, attività detenute fino a scadenza, passività finanziarie (compresi nella voce 100 del conto economico ufficiale) ed il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (voce 110 del conto economico ufficiale) al netto dell'impatto della variazione del merito creditizio e della relativa fiscalità, sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100 del conto economico ufficiale), sono stati accorpati alle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce rettifiche nette su crediti verso la clientela;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 190 del conto economico ufficiale) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative del conto economico riclassificato, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato degli altri proventi netti di gestione;
- l'ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 190 del conto economico ufficiale) è stato esposto assieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
- l'aggregato delle "(Rettifiche) riprese di valore su avviamenti, partecipazioni ed altre attività immateriali" include le rettifiche e le riprese di valore relative alle attività intangibili ed alle partecipazioni, effettuate a seguito del test di impairment;
- l'effetto della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO), contabilizzato nella voce 110 del conto economico ufficiale, viene esposto in una voce separata del conto economico riclassificato congiuntamente ai relativi effetti fiscali (contabilizzati nella voce 260 del conto economico ufficiale).

In allegato viene fornito un prospetto di riconciliazione tra il conto economico riclassificato e lo schema previsto dalla circolare n. 262/05 di Banca d'Italia ultimo aggiornamento.

Conto Economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013 Omogeneo	31/12/2013 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Margine di interesse	1.333.538	1.446.308	1.181.935	(112.770)	(7,8%)
Dividendi e proventi simili	26.210	25.535	51.949	675	2,6%
Margine finanziario	1.359.748	1.471.843	1.233.884	(112.095)	(7,6%)
Commissioni nette	1.361.842	1.312.696	1.088.315	49.146	3,7%
Altri proventi netti di gestione	64.310	116.889	89.362	(52.579)	(45,0%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	203.019	237.470	235.797	(34.451)	(14,5%)
Altri proventi operativi	1.629.171	1.667.055	1.413.474	(37.884)	(2,3%)
Proventi operativi	2.988.919	3.138.898	2.647.358	(149.979)	(4,8%)
Spese per il personale	(1.252.862)	(1.245.281)	(1.075.084)	7.581	0,6%
Altre spese amministrative	(708.654)	(748.271)	(640.672)	(39.617)	(5,3%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(26.314)	(27.522)	(21.821)	(1.208)	(4,4%)
Oneri operativi	(1.987.830)	(2.021.074)	(1.737.577)	(33.244)	(1,6%)
Risultato della gestione operativa	1.001.089	1.117.824	909.781	(116.735)	(10,4%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(3.252.807)	(1.504.591)	(1.290.701)	1.748.216	116,2%
Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività	(28.837)	(156.198)	(152.494)	(127.361)	(81,5%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rettifiche) Riprese di valore su avviamenti, partecipazioni ed altre attività immateriali	(31.263)	(31.356)	(29.712)	(93)	(0,3%)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	(468.965)	(99.432)	(92.432)	369.533	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	1.212	21.310	21.310	(20.098)	(94,3%)
Risultato lordo dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.779.571)	(652.443)	(634.248)	2.127.128	-
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	731.910	135.802	139.171	596.108	-
Risultato dell'esercizio (senza FVO)	(2.047.661)	(516.641)	(495.077)	1.531.021	-
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(38.828)	(143.154)	(142.782)	(104.326)	(72,9%)
Imposte sulla variazione del merito creditizio (FVO)	12.836	47.341	47.205	(34.505)	(72,9%)
Impatto FVO	(25.992)	(95.813)	(95.577)	(69.821)	(72,9%)
Risultato netto	(2.073.653)	(612.454)	(590.654)	1.461.199	-

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito vengono fornite le informazioni sugli effetti che gli eventi e le operazioni di carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico dei periodi posti a confronto.

Per l'identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati di carattere eccezionale ecc.);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo;

La voce **risultato netto finanziario (senza FVO)** dell'esercizio non include componenti di carattere non ricorrente. Nel 2013 erano stati rilevati utili netti, al lordo del relativo effetto fiscale, derivanti da riacquisti di titoli Tier 1 e Tier 2 e dalla chiusura dei relativi derivati correlati per 9,2 milioni, dalla cessione delle quote partecipative detenute in Azimut Holding S.p.A. per 31,3 milioni e dalla rilevazione delle nuove quote partecipative al capitale sociale di Banca d'Italia in contropartita alla derecognition delle vecchie azioni detenute, come disposto dalle modifiche introdotte al D.L. n. 30 del novembre 2013 in sede di conversione in legge (Legge n. 5 del 29 gennaio 2014) per 55,2 milioni.

Le **spese del personale** includono per 135,6 milioni oneri straordinari spesi nell'esercizio per incentivi all'esodo e fondi solidarietà, derivanti dagli impegni assunti con le Organizzazioni Sindacali con riferimento agli obiettivi di Piano Industriale e ai processi di riorganizzazione della rete commerciale del 2014. Nel precedente esercizio i medesimi costi aveva impattato il conto economico per 123 milioni.

Le **(rettifiche) riprese di valore su avviamenti, partecipazioni ed altre attività immateriali** per 230 milioni si riferiscono alle rettifiche di valore degli investimenti partecipativi e per 239 milioni all'impairment delle attività

intangibili iscritte in bilancio. Le principali rettifiche di valore dell'esercizio relative alle partecipazioni riguardano: Banca Italease per 221 milioni, BP Property Management per 4,8 milioni, Partecipazioni Italiane per 1,3 milioni e Bipielle Bank Suisse SA per 1,3 milioni. Nel precedente esercizio non erano state effettuate svalutazioni di attività immateriali, mentre le rettifiche nette su partecipazioni, pari a 99,4 milioni, includevano per 61,3 milioni la ripresa di valore operata su Agos Ducato S.p.A..

Gli **utili (perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti** dell'esercizio ammontano a 1,2 milioni. Nel precedente esercizio gli utili netti da cessione delle partecipazioni erano pari a 21,3 milioni.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** sono positive per 35,4 e si riferiscono all'effetto fiscale sulle componenti non ricorrenti ed all'adeguamento dell'effetto fiscale rilevato sulla plusvalenza conseguita lo scorso esercizio in seguito all'operazione di permuta delle quote detenute nel capitale di Banca d'Italia, così come previsto dal Decreto Legge 66/2014, che ha fissato l'aliquota dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione della partecipazione nella misura del 26% rispetto all'aliquota inizialmente stabilita dalla Legge (cosiddetta "legge di stabilità"). La maggiore fiscalità ha comportato un addebito nella voce imposte sul reddito dell'operatività corrente di conto economico, di un onere straordinario pari a 14,5 milioni.

Il dato del precedente esercizio era positivo per 18,1 milioni ed includeva per 6,6 milioni, l'onere relativo all'imposta sostitutiva sugli utili realizzati dalla permuta delle quote partecipative detenute in Banca d'Italia.

La voce **impatto FVO** è risultata negativa per 26 milioni e si riferisce alla rivalutazione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO) per effetto del miglioramento del merito creditizio dell'emittente rispetto al precedente esercizio. Nel 2013 l'impatto di conto economico era risultato negativo per 95,8 milioni.

Nel precedente esercizio negli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri erano stati rappresentati come componenti non ricorrenti i costi relativi al programma di riorganizzazione della rete commerciale territoriale per un importo di 3,6 milioni. Sempre nel corso del 2013 nelle rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività, erano state rilevate rettifiche di valore di carattere non ricorrente su investimenti partecipativi inferiori al 20% per complessivi 102,1 milioni.

Proventi operativi

Il **marginale di interesse** dell'esercizio è pari a 1.333,5 milioni in calo di 112,8 milioni (-7,8%) rispetto ai 1.446,3 milioni del 2013. La diminuzione è imputabile principalmente alla riduzione degli impieghi medi lordi ed ad una discesa dello spread da clientela.

Gli interessi attivi sugli impieghi si sono ridotti di 161,9 milioni (-5,53%) rispetto al dato dell'esercizio precedente. Il decremento è imputabile principalmente alla contrazione dei volumi degli impieghi tradizionali per 3.788,8 milioni (-4,7%), che ha comportato minori interessi attivi per 175,8 milioni. La riduzione dei ricavi sugli impieghi tradizionali è stata controbilanciata per 14 milioni dall'incremento degli interessi attivi sui titoli inclusi nel portafoglio di proprietà, al netto dei relativi differenziali maturati sugli swap di copertura.

Il costo della raccolta con la clientela si è ridotto complessivamente di 57,9 milioni (-3,95%) mentre gli stock patrimoniali hanno registrato una contrazione di 463,5 milioni. Entrando nel dettaglio, le forme di raccolta tradizionale hanno registrato maggiori costi per 9,6 milioni (+3,91%) mentre gli interessi passivi su titoli di propria emissione, al netto dei differenziali sugli swap di copertura, si sono ridotti di 67,5 milioni (-5,53%).

Gli interessi passivi relativi alla posizione interbancaria netta, nel corso dell'esercizio, hanno subito un incremento di 8,8 milioni. Per quanto riguarda i saldi patrimoniali si evidenzia che le linee di finanziamento verso banche centrali hanno si sono incrementate di 308 milioni, attestandosi a 12.229,9 milioni.

I rapporti con altre banche risultano positivi per 4.904,3 milioni rispetto ai 4.156,3 milioni nel 2013.

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013 Omogeneo	2013 Contabile	Var. % su Omogeneo	Var. ass. su Omogeneo
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	196.973	275.249	271.566	(28,4%)	(78.276)
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	382.248	379.178	379.178	0,8%	3.070
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	128.718	92.789	92.789	38,7%	35.929
Interessi netti verso banche	(23.739)	(14.971)	80.604	58,6%	8.768
Interessi netti verso clientela	2.104.243	2.294.478	1.923.139	(8,3%)	(190.235)
Derivati di copertura (saldo netto)	(33.910)	2.730	(12.133)	-	(36.640)
Interessi netti su altre attività/passività	582	2.911	2.908	(80,0%)	(2.329)
Titoli in circolazione	(771.755)	(839.195)	(832.386)	(8,0%)	(67.440)
Passività finanziarie valutate al fair value	(649.822)	(746.861)	(723.730)	(13,0%)	(97.039)
Totale marginale di interesse	1.333.538	1.446.308	1.181.935	(7,8%)	(112.770)

I **dividendi** erogati da società controllate o sottoposte a influenza notevole si riferiscono ai proventi corrisposti da Popolare Vita S.p.A.. Nel precedente esercizio i proventi incassati erano risultati pari a 25,5 milioni.

Il **marginale finanziario** è positivo per 1.359,7 milioni in calo del 7,6% rispetto ai 1.471,8 milioni del precedente esercizio.

Le **commissioni nette** si attestano a 1.361,8 milioni in crescita del 3,7% rispetto ai 1.312,7 milioni del precedente esercizio. Nell'ambito dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza, i prodotti di distribuzione di risparmio segnano una crescita dei proventi netti per 63 milioni (+14,9%). Entrando nel dettaglio gli incrementi riguardano le commissioni nette relative al collocamento di titoli per 45,2 milioni (+74,2%), ed i proventi relativi alla vendita di prodotti di banca assicurazione per 36,4 milioni (+37%), mentre i proventi rivenienti dal risparmio gestito hanno subito una riduzione di 18,6 milioni (-7,1%).

Le commissioni nette di tenuta e gestione dei c/c e finanziamenti a clientela hanno subito una riduzione di 29,7 milioni (-5,4%) mentre i proventi netti su garanzie ed impegni rilasciate, si presentano in forte crescita (+45,8%) per un importo di 10,5 milioni rispetto al dato del precedente esercizio.

I proventi netti sui servizi di incasso e pagamento risultano sostanzialmente allineati ai valori del dato del precedente esercizio, mentre gli altri servizi presentano commissioni nette in crescita per 2,7 milioni (+5%).

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013 Omogeneo	2013 Contabile	Var. % su Omogeneo	Var. ass. su Omogeneo
Servizi di Gestione, Intermediazione e Consulenza	634.392	568.146	480.687	11,7%	66.246
Distribuzione di prodotti di risparmio	484.819	421.839	353.107	14,9%	62.980
- Collocamento titoli	106.086	60.906	53.543	74,2%	45.180
- Risparmio Gestito	243.752	262.384	216.152	(7,1%)	(18.632)
- Bancassurance	134.981	98.549	83.412	37,0%	36.432
Credito al consumo	31.072	32.761	28.334	(5,2%)	(1.689)
Carte di credito e altri prodotti	32.780	34.232	29.420	(4,2%)	(1.452)
Banca depositaria	14.273	11.020	11.020	29,5%	3.253
Negoziare titoli, valute e raccolta ordini	53.421	48.465	41.991	10,2%	4.956
Altri	18.027	19.829	16.815	(9,1%)	(1.802)
Tenuta e Gestione su C/C e Finanziamenti a Clientela	515.935	545.612	449.136	(5,4%)	(29.677)
Servizi di Incasso e Pagamento	122.522	123.089	100.448	(0,5%)	(567)
Garanzia rilasciate	33.363	22.880	11.839	45,8%	10.483
Altri Servizi	55.630	52.969	46.205	5,0%	2.662
Totale commissioni nette	1.361.842	1.312.696	1.088.315	3,7%	49.147

Gli **altri proventi netti di gestione** si sono ridotti di 52,6 milioni passando dai 116,9 milioni del dato del 31 dicembre 2013 ai 64,3 milioni di fine esercizio. La diminuzione è imputabile principalmente alla contrazione dei proventi netti su conti correnti e finanziamenti che nel corso dell'esercizio hanno subito una riduzione di 50,8 milioni.

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013 Omogeneo	2013 Contabile	Var. % su Omogeneo	Var. ass. su Omogeneo
Proventi su c/c e finanziamenti	99.049	149.880	124.408	(33,9%)	(50.831)
Fitti attivi	3.532	4.641	498	(23,9%)	(1.109)
Operazioni straordinarie	-	5.800	5.800	-	(5.800)
Altri proventi ed oneri	(8.741)	(11.524)	(9.436)	(24,1%)	(2.783)
Client relationship	(29.530)	(31.908)	(31.908)	(7,5%)	(2.378)
Totale	64.310	116.889	89.362	(45,0%)	(52.579)

Il **risultato netto finanziario al netto dell'FVO** è risultato positivo per 203 milioni, in diminuzione di 34,4 milioni (-14,5%), rispetto ai 237,5 milioni del dato del 31 dicembre 2013. Il risultato del precedente esercizio beneficiava per 55,2 milioni degli utili derivanti dalla permuta delle quote partecipative detenute in Banca d'Italia (come previsto dalle modifiche introdotte al D.L. n. 30 del novembre 2013 in sede di conversione nella legge n. 5 del 29 gennaio 2014), per 9,2 milioni delle plusvalenze derivanti dal riacquisto delle passività finanziarie subordinate di propria emissione (Tier 1 e Tier 2) e dalla chiusura anticipata dei relativi derivati correlati, e per 31,1 milioni degli utili netti derivanti dalla cessione delle quote detenute in Azimut Holding S.p.A..

L'impatto della variazione del merito creditizio delle proprie passività valutate al fair value (FVO), esposto in una voce distinta e separata del conto economico riclassificato, è risultato negativo per 38,8 milioni (26 milioni al netto dell'effetto fiscale) e presenta una riduzione di 104,3 milioni rispetto al dato del precedente esercizio.

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013 Omogeneo	2013 Contabile	Var. % su Omogeneo	Var. ass. su Omogeneo
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	12.956	8.302	7.904	56,1%	4.654
Risultato netto dell'attività di copertura	(8.095)	(183)	(1.220)	-	7.912
Portafoglio titoli e riacquisto passività	198.158	229.351	229.113	(13,6%)	(31.193)
Totale al netto della FVO	203.019	237.470	235.797	(14,5%)	(34.451)
Variazione del merito creditizio (FVO)	(38.828)	(143.154)	(142.782)	(72,9%)	(104.326)
Totale	164.191	94.316	93.015	74,1%	69.875

Il totale dei **proventi operativi** di fine esercizio ammonta a 2.988,9 milioni in diminuzione del 4,8% rispetto al medesimo dato del 31 dicembre 2013.

Oneri operativi

Le **spese per il personale** sono pari a 1.252,9 milioni, in leggera crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2013. Nel corso dell'esercizio sono stati addebitati a conto economico 135,6 milioni di oneri straordinari per incentivi all'esodo e fondi solidarietà, derivanti dagli impegni assunti con le Organizzazioni Sindacali con riferimento agli obiettivi di Piano Industriale e ai processi di riorganizzazione della rete commerciale del 2014. Nel precedente esercizio i medesimi costi avevano impattato il conto economico per 123 milioni.

Anche nel corso del 2014 sono continuate le attività di contenimento delle **altre spese amministrative** che dai 748,3 milioni del 2013, scendono ai 708,7 milioni (-5,3%) di fine esercizio.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si presentano sostanzialmente in linea con i dati dell'esercizio precedente.

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013 Omogeneo	2013 Contabile	Var. % su Omogeneo	Var. ass. su Omogeneo
Spese per il personale	1.252.862	1.245.281	1.075.084	0,6%	7.581
- Altre spese per il personale	1.252.862	1.245.281	1.075.084	0,6%	7.581
Altre spese amministrative	708.654	748.271	640.672	(5,3%)	(39.617)
- Imposte e tasse	188.949	180.904	154.145	4,4%	8.045
- Servizi e consulenze	585.364	608.004	541.057	(3,7%)	(22.640)
- Immobili	47.593	75.164	67.034	(36,7%)	(27.571)
- Postali, telefoniche e cancelleria	13.128	13.883	12.238	(5,4%)	(755)
- Manutenzioni e canoni su mobili, macchinari e impianti	3.791	2.862	2.580	32,5%	929
- Pubblicità e rappresentanza	20.078	20.656	17.920	(2,8%)	(578)
- Altre spese amministrative	62.685	59.530	53.976	5,3%	3.155
- Recupero di spese	(212.934)	(212.732)	(208.278)	0,1%	202
Rettifiche di valore su attività materiali	26.314	27.522	21.821	(4,4%)	(1.208)
- Rettifiche di valore su attività materiali	20.421	20.401	15.135	0,1%	20
- Rettifiche di valore su attività immateriali	68	58	58	17,2%	10
- Rettifiche di valore su migliorie a beni di terzi	5.825	7.063	6.628	(17,5%)	(1.238)
Totale	1.987.830	2.021.074	1.737.577	(1,6%)	(33.244)

Il totale degli **oneri operativi** risulta quindi pari a 1.987,8 milioni in diminuzione rispetto ai 2.021,1 milioni del precedente esercizio.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa presenta un calo del 10,4% passando dai 1.117,8 milioni del dato del 2013 ai 1.001,1 milioni di fine esercizio.

Rettifiche e accantonamenti

Le **rettifiche nette su crediti verso clientela** sono pari a 3.252,8 milioni rispetto ai 1.504,6 milioni del dato rilevato nel 2013. L'incremento del costo del credito per 1.748,2 milioni è imputabile per 1.513,5 milioni a maggiori accantonamenti netti su crediti deteriorati e per 234,7 milioni a maggiori rettifiche di valore nette su crediti in bonis. Il costo del credito misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, si attesta a 390 b.p. rispetto ai 177 b.p. del dato registrato lo scorso esercizio.

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013 Omogeneo	2013 Contabile	Var. % su Omogeneo	Var. ass. su Omogeneo
Esposizioni deteriorate	3.087.118	1.573.582	1.347.955	96,2%	1.513.536
- Sofferenze	1.620.737	834.089	699.181	94,3%	786.648
- Incagli	1.151.403	660.426	581.651	74,3%	490.977
- Esposizioni ristrutturare	251.205	39.036	35.883	-	212.169
- Esposizioni scadute	63.773	40.031	31.240	59,3%	23.742
Esposizioni in bonis	165.689	(68.991)	(57.254)	-	234.680
Totale	3.252.807	1.504.591	1.290.701	116,2%	1.748.216

Le **rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività** si sono decimate significativamente passando dai 156,2 milioni del dato del 2013 ai 28,8 milioni di fine esercizio. La voce include per 17,5 milioni le rettifiche di valore su titoli detenuti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita, e per 11,1 milioni le svalutazioni sulle cedole non incassate dei titoli sottoscritti a fronte di operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing, perfezionate in precedenti esercizi. Nel precedente esercizio la voce includeva per 124,4 milioni le rettifiche di valore sul portafoglio delle attività disponibili per la vendita, per 13,4 milioni gli oneri relativi a interventi deliberati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, e per 11,1 milioni la svalutazione delle cedole sui titoli non performing delle cartolarizzazioni.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** ammontano a 31,3 milioni ed includono gli stanziamenti a fronte di: controversie legali per 34,9 milioni ed altri oneri per 18,9 milioni. Le riprese nette dell'esercizio si riferiscono rispettivamente per 19 milioni e per 3,5 milioni, alla liberazione di accantonamenti relativi a fondi per rischi ed oneri altri e revocatorie.

Le **(rettifiche) riprese di valore su avviamenti, partecipazioni ed altre attività immateriali** ammontano rispettivamente a 239 milioni e 230 milioni. Gli impairment degli intangibili si riferiscono per 200 milioni agli avviamenti e per 39 milioni alla svalutazione della "client relationship". Le svalutazioni degli investimenti partecipativi riguardano le interessenze detenute in: Banca Italease per 221 milioni, BP Property Management per 4,8 milioni, Partecipazioni Italiane per 1,3 milioni e Bipielle Bank Suisse SA per 1,3 milioni. Nel precedente esercizio le rettifiche nette, pari a 99,4 milioni, si riferivano alle sole partecipazioni ed includevano per 61,3 milioni la ripresa di valore su Agos Ducato S.p.A..

Gli **utili (perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti** dell'esercizio ammontano a 1,2 milioni contro i 21,3 milioni del 2013.

Risultato lordo dell'operatività corrente

E' negativo per 2.779,6 milioni rispetto agli 652,4 milioni del 2013. La maggior perdita operativa è principalmente imputabile al maggior impatto delle rettifiche su crediti del corrente esercizio.

Altre voci di ricavo e costo

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** sono positive per 731,9 milioni rispetto ai 135,8 milioni del dato del 31 dicembre 2013.

Il **risultato netto dell'esercizio** è negativo per 2.073,7 milioni e si confronta con la perdita di 612,4 milioni del 31 dicembre 2013.

Stato Patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013 Omogeneo	31/12/2013 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Cassa e disponibilità liquide	619.313	639.217	583.579	(19.904)	(3,1%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	22.297.721	19.754.669	19.650.816	2.543.052	12,9%
Crediti verso banche	10.685.845	10.805.423	14.549.815	(119.578)	(1,1%)
Crediti verso clientela	77.018.972	80.807.729	69.427.833	(3.788.757)	(4,7%)
Partecipazioni	3.514.427	3.581.023	4.362.567	(66.596)	(1,9%)
Attività materiali	120.791	126.607	75.413	(5.816)	(4,6%)
Attività immateriali	1.457.274	1.725.827	1.643.908	(268.553)	(15,6%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.529	31.550	30.021	(30.021)	(95,2%)
Altre voci dell'attivo	5.143.309	4.228.621	3.869.294	914.688	21,6%
Totale	120.859.181	121.700.666	114.193.246	(841.485)	(0,7%)

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013 Omogeneo	31/12/2013 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Debiti verso banche	18.011.494	19.187.208	19.781.525	(1.175.714)	(6,1%)
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	90.824.712	90.361.221	83.227.608	463.491	0,5%
Passività finanziarie e derivati di copertura	1.136.208	1.089.117	1.044.227	47.091	4,3%
Fondi del passivo	1.130.473	1.009.896	919.598	120.577	11,9%
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.053	1.053	(1.053)	-
Altre voci del passivo	3.257.112	3.021.490	2.637.737	235.622	7,8%
Patrimonio netto	6.499.182	7.030.681	6.581.498	(531.499)	(7,6%)
- Capitale e riserve	8.572.835	7.643.135	7.172.152	929.700	12,2%
- Risultato netto	(2.073.653)	(612.454)	(590.654)	1.461.199	-
Totale	120.859.181	121.700.666	114.193.246	(841.485)	(0,7%)

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale, di cui alla circolare Banca d'Italia n. 262/2005 ultimo aggiornamento. Le principali aggregazioni sono di seguito rappresentate:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "attività finanziarie di negoziazione", delle "attività finanziarie valutate al fair value", delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "attività detenute sino alla scadenza" e dei "derivati di copertura" (rispettivamente le voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo);
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", le "attività fiscali" e le "altre attività" (rispettivamente le voci 90, 130 e 150 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dei "Debiti verso clientela, dei titoli in circolazione e delle passività finanziarie valutate al fair value" (rispettivamente le voci 20, 30 e 50 del passivo dello stato patrimoniale);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari ricordati in bilancio nei portafogli delle "passività finanziarie di negoziazione" e dei "derivati di copertura" (rispettivamente le voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del trattamento di fine rapporto (voce 110 del passivo) e dei fondi per rischi ed oneri (voce 120 del passivo);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "passività fiscali" e le "altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "Capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 130, 140, 150, 160, 170, 180, 190 del passivo).

In allegato viene fornito un prospetto di riconciliazione tra lo stato patrimoniale riclassificato e lo schema previsto dalla circolare n. 262/05 di Banca d'Italia ultimo aggiornamento.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta

Al 31 dicembre 2014 la raccolta diretta, comprensiva dei titoli in circolazione, è pari a 90.824,7 milioni leggermente in calo rispetto ai 90.361,2 milioni del precedente esercizio. Il calo della raccolta in titoli, pari a 7.251,6 milioni (-16,7%), è stato quasi interamente compensato dall'incremento patrimoniale delle forme tecniche di raccolta tradizionale con la clientela in progresso di 7.715,1 milioni (+16,4%). In particolare gli incrementi hanno riguardato i depositi e conti correnti per 5.608,2 milioni (+14,8%), e la raccolta in pronti contro termine passivi per 2.255,6 milioni (+35,6%), mentre i finanziamenti ed altri debiti sono diminuiti del 5,5% per un controvalore di 148,7 milioni.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	Inc. %	31/12/2013 Omogeneo	Inc. %	31/12/2013 Contabile	Inc. %	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Debiti verso clientela	54.672.518	60,2%	46.957.430	52,0%	41.352.979	49,7%	7.715.088	16,4%
Depositi e conti correnti	43.529.869	47,9%	37.921.625	42,0%	32.509.891	39,1%	5.608.244	14,8%
Pronti contro termine	8.585.174	9,5%	6.329.608	7,0%	6.328.107	7,6%	2.255.566	35,6%
Finanziamenti ed altri debiti	2.557.475	2,8%	2.706.197	3,0%	2.514.981	3,0%	(148.722)	(5,5%)
Titoli	36.152.194	39,8%	43.403.791	48,0%	41.874.629	50,3%	(7.251.597)	(16,7%)
Obbligazioni e altri titoli	34.126.012	37,6%	40.638.439	45,0%	39.419.045	47,4%	(6.512.427)	(16,0%)
Certificati di deposito	2.026.182	2,2%	2.765.352	3,1%	2.455.584	3,0%	(739.170)	(26,7%)
Totale raccolta diretta	90.824.712	100,0%	90.361.221	100,0%	83.227.608	100,0%	463.491	0,5%

La raccolta indiretta

La consistenza della raccolta indiretta ammonta a 56.354,9 milioni ed evidenzia una diminuzione dello 0,5% rispetto al dato del 31 dicembre 2013, pari a 56.080 milioni. In particolare la raccolta gestita pone in luce nell'esercizio, una crescita del 15% determinata dall'incremento del collocamento dei fondi comuni e SICAV per 2.367,4 milioni (+21,3%), dalle polizze assicurative per 932,9 milioni (+10,1%) e dalle gestioni patrimoniali e mobiliari GPF per 99,5 milioni (+4,4%). La raccolta amministrata si attesta a 30.290,2 milioni, in diminuzione di 3.124,9 milioni (-9,4%) rispetto al 2013.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	Inc. %	31/12/2013 Omogeneo	Inc. %	31/12/2013 Contabile	Inc. %	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Raccolta gestita	26.064.759	46,3%	22.664.943	40,4%	19.136.647	41,0%	3.399.816	15,0%
- fondi comuni e SICAV	13.480.888	23,9%	11.113.514	19,8%	9.287.171	19,9%	2.367.374	21,3%
- gest.ni patrimoniali mob.ri e GPF	2.372.250	4,2%	2.272.722	4,1%	1.869.637	4,0%	99.528	4,4%
- polizze assicurative	10.211.621	18,1%	9.278.707	16,5%	7.979.839	17,1%	932.914	10,1%
Raccolta amministrata	30.290.181	53,7%	33.415.075	59,6%	27.516.257	59,0%	(3.124.894)	(9,4%)
Totale raccolta indiretta	56.354.940	100,0%	56.080.018	100,0%	46.652.904	100,0%	274.922	0,5%

I crediti verso la clientela

Gli impieghi netti verso la clientela si attestano 77.019 milioni in calo del 4,7% rispetto al dato omogeneo del precedente esercizio. La contrazione ha riguardato tutte le forme tecniche di impiego ad eccezione dei comparti delle "Altre operazioni", dei "Titoli di debito" e delle "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto". Al lordo delle rettifiche di valore gli impieghi ammontano a 83.483,5 milioni ed evidenziano una diminuzione del 1,8% rispetto ai 85.035 milioni dell'anno precedente.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	Inc. %	31/12/2013 Omogeneo	Inc. %	31/12/2013 Contabile	Inc. %	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Conti correnti	11.703.066	15,2%	13.957.273	17,3%	11.294.530	16,3%	(2.254.207)	(16,2%)
Pronti contro termine attivi	6.006.912	7,8%	6.318.038	7,8%	6.318.038	9,1%	(311.126)	(4,9%)
Mutui	37.464.826	48,6%	39.359.605	48,7%	33.274.136	47,9%	(1.894.779)	(4,8%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	272.321	0,4%	243.721	0,3%	212.696	0,3%	28.600	11,7%
Factoring	12.529	0,0%	19.573	0,0%	19.557	0,0%	(7.044)	(36,0%)
Altre operazioni	21.260.932	27,6%	20.775.288	25,7%	18.052.446	26,0%	485.644	2,3%
Titoli di debito	298.386	0,4%	134.231	0,2%	256.430	0,4%	164.155	122,3%
Totale crediti netti verso la clientela	77.018.972	100,0%	80.807.729	100,0%	69.427.833	100,0%	(3.788.757)	(4,7%)

I crediti deteriorati

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore ammonta a 17.786,1 milioni in crescita di 2.725,2 milioni (+18,1%) rispetto ai 15.060,9 milioni del dato omogeneo del 2013.

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, al 31 dicembre 2014 si attestano a 11.693,2 milioni ed evidenziano una crescita del 5,7% rispetto agli 11.060,7 milioni di inizio anno. L'incidenza delle attività deteriorate nette rispetto sul totale dei crediti verso la clientela netti, si attesta al 15,2% (13,7% nel 2013); analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale dal 17,7% al 21,3%. La percentuale di copertura dei crediti deterioratisi attesta al 34,3% in forte crescita se confrontata con il 26,6% di fine esercizio 2013.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 8.424,7 milioni ed a 4.818,1 milioni (rispettivamente +22,5% e +12% rispetto al 31 dicembre 2013), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 10,1% ed al 6,3%.

Le posizioni incagliate al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 7.375,7 milioni ed a 5.386,9 milioni (rispettivamente +17,8% e +5,6% rispetto al 31 dicembre 2013), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente all' 8,8% ed al 7%. Il livello di copertura sale al 27,0%, in forte crescita rispetto al 18,5% dello scorso esercizio.

Le esposizioni ristrutturate al lordo delle rettifiche di valore risultano pari a 1.592,3 milioni, in crescita del 32,6% rispetto ai valori dello scorso esercizio; al netto delle rettifiche di valore ammontano a 1.163,9 milioni, in crescita del 17,7% rispetto ai 988,5 milioni della fine dello scorso esercizio. Il livello di copertura sale pertanto al 26,9% rispetto al 17,7% dello scorso esercizio.

Le esposizioni scadute al lordo e al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 393,5 ed a 324,3 milioni e sono in diminuzione rispetto ai corrispondenti dati del 2013, rispettivamente del 45,5% e del 51,6%. Il livello di copertura è pari al 17,6% ed è in forte crescita rispetto a quello dello scorso esercizio pari al 7,3%.

La copertura dei crediti in bonis sale attestandosi allo 0,57% rispetto allo 0,32% del 31 dicembre 2013. Escludendo dai crediti in bonis le forme tecniche rappresentate dai pronti contro termine e dal prestito titoli, che non hanno rettifiche collettive, la percentuale di copertura dei crediti in bonis sale allo 0,63%.

(migliaia di euro)	31/12/2014				31/12/2013 Omogeneo				31/12/2013 Contabile				Var. ass. Rettifiche di valore su Omogeneo	Variazione esposizione lorda % su Omogeneo	Var. ass. Rettifiche di valore su Omogeneo	Variazione rettifiche di valore % su Omogeneo	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura					Var. ass. Esposizione Lorda su Omogeneo
Esposizioni deteriorate	17.786.133	(6.092.904)	11.693.229	34,3%	15.060.910	(4.000.147)	11.060.763	26,6%	13.176.245	(3.571.335)	9.604.910	27,1%	2.725.223	18,1%	(2.092.757)	52,3%	
Sofferenze	8.424.706	(3.606.631)	4.818.075	42,8%	6.878.259	(2.577.071)	4.301.188	37,5%	6.095.976	(2.295.175)	3.800.801	37,7%	1.546.447	22,5%	(1.029.560)	40,0%	
Incaigi	7.375.694	(1.988.758)	5.386.936	27,0%	6.259.043	(1.157.921)	5.101.122	18,5%	5.374.720	(1.026.478)	4.348.242	19,1%	1.116.651	17,8%	(830.837)	71,8%	
Esposizioni ristrutturate	1.592.285	(428.329)	1.163.956	26,9%	1.201.212	(212.688)	988.524	17,7%	1.125.689	(208.334)	917.355	18,5%	391.073	32,6%	(215.641)	101,4%	
Esposizioni scadute	393.448	(69.186)	324.262	17,6%	722.396	(52.467)	669.929	7,3%	579.860	(41.348)	538.512	7,1%	(328.948)	(45,5%)	(16.719)	31,9%	
Esposizioni in bonis	65.697.345	(371.602)	65.325.743	0,57%	69.974.073	(227.107)	69.746.966	0,32%	60.011.107	(188.184)	59.822.923	0,31%	(4.276.728)	(6,1%)	(144.495)	63,6%	
Totale crediti verso la clientela	83.483.478	(6.464.506)	77.018.972	7,7%	85.034.983	(4.227.254)	80.807.729	5,0%	73.187.352	(3.759.519)	69.427.833	5,1%	(1.551.505)	(1,8%)	(2.237.252)	52,9%	

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta è negativa per 7.325,6 milioni in diminuzione di 1.056,1 milioni (-12,6%) rispetto al dato omogeneo del 2013. La riduzione è imputabile principalmente alla riduzione delle linee di finanziamento verso la BCE per 1.663,4 milioni. In particolare nei primi nove mesi dell'anno sono state rimborsate le linee di finanziamento LTRO per un nominale di 5,3 miliardi, assistite per 4,7 miliardi da prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato forniti come collaterale delle linee di credito. L'esposizione verso la BCE si è poi incrementata nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno per 3,7 miliardi, con l'erogazione delle linee di credito TLTRO, attestandosi ad un valore complessivo di fine esercizio pari a 12.029,8 milioni.

Escludendo le esposizioni nette verso banche centrali il saldo interbancario verso altre banche è positivo per 4.904,3 milioni in crescita del 18% rispetto ai 4.156,3 milioni del 2013, ed è quasi interamente rappresentato da rapporti con banche del Gruppo.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	Inc. %	31/12/2013 Omogeneo	Inc. %	31/12/2013 Contabile	Inc. %	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Crediti verso banche centrali	640.520	6,0%	1.157.047	10,7%	1.157.047	8,0%	(516.527)	(44,6%)
Crediti verso altre banche	10.045.325	94,0%	9.648.376	89,3%	13.392.768	92,0%	396.949	4,1%
Conti correnti e depositi liberi	4.380.105	41,0%	4.538.318	42,0%	4.996.556	34,3%	(158.213)	(3,5%)
Depositi vincolati	3.408.467	31,9%	3.348.976	31,0%	3.744.241	25,7%	59.491	1,8%
Pronti contro termine	1.886.666	17,7%	1.312.754	12,1%	1.948.801	13,4%	573.912	43,7%
Titoli di debito	165.519	1,5%	279.508	2,6%	2.372.135	16,3%	(113.989)	(40,8%)
Altri crediti	204.568	1,9%	168.820	1,6%	331.035	2,3%	35.748	21,2%
Totale crediti (A)	10.685.845	100,0%	10.805.423	100,0%	14.549.815	100,0%	(119.578)	(1,1%)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	Inc. %	31/12/2013 Omogeneo	Inc. %	31/12/2013 Contabile	Inc. %	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Debiti verso banche centrali	12.870.424	71,5%	13.695.100	71,4%	13.695.100	69,2%	(824.676)	(6,0%)
LTRO e TLTRO	12.029.844	66,8%	13.693.257	71,4%	13.693.257	69,2%	(1.663.413)	(12,1%)
Altri debiti (depositi overnight)	840.580	4,7%	1.843	0,0%	1.843	0,0%	838.737	-
Debiti verso altre banche	5.141.070	28,5%	5.492.108	28,6%	6.086.425	30,8%	(351.038)	(6,4%)
Conti correnti e depositi liberi	1.804.341	10,0%	2.362.343	12,3%	2.999.091	15,2%	(558.002)	(23,6%)
Depositi vincolati	1.198.436	6,7%	1.354.232	7,1%	1.543.899	7,8%	(155.796)	(11,5%)
Pronti contro termine	606.265	3,4%	747.886	3,9%	748.472	3,8%	(141.621)	(18,9%)
Altri debiti	1.532.028	8,5%	1.027.647	5,4%	794.963	4,0%	504.381	49,1%
Totale debiti (B)	18.011.494	100,0%	19.187.208	100,0%	19.781.525	100,0%	(1.175.714)	(6,1%)
Sbilancio crediti/ debiti (A) - (B)	(7.325.649)		(8.381.785)		(5.231.710)		(1.056.136)	(12,6%)
Debiti verso banche centrali: LTRO e TLTRO	(12.029.844)		(13.693.257)		(13.693.257)		(1.663.413)	(12,1%)
Saldo interbancario (escl. LTRO e TLTRO)	4.704.195		5.311.472		8.461.547		(607.277)	(11,4%)
Sbilancio verso banche centrali (escl. LTRO e TLTRO)	(200.060)		1.155.204		1.155.204		(1.355.264)	-
Saldo interbancario verso altre banche	4.904.255		4.156.268		7.306.343		747.987	18,0%

Le attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2014 ammontano a 22.297,7 milioni con un incremento del 12,9% rispetto ai 19.754,7 milioni del 2013. I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato i portafogli delle attività disponibili per la vendita per 1.511,1 milioni (+12,4%), delle attività finanziarie detenute sino a scadenza 743 milioni (+17,7%), e delle attività finanziarie di negoziazione per 350,4 milioni (+18,3%).

Le passività finanziarie ed i relativi derivati di copertura alla data di bilancio si attestano a 1.136,2 milioni con un incremento di 47,1 milioni (+4,3%) rispetto al precedente esercizio.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	Inc. %	31/12/2013 Omogeneo	Inc. %	31/12/2013 Contabile	Inc. %	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.267.810	10,2%	1.917.454	9,7%	1.902.348	9,7%	350.356	18,3%
Attività finanziarie valutate al fair value	147.863	0,7%	225.108	1,1%	225.095	1,1%	(77.245)	(34,3%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.649.754	61,2%	12.138.633	61,4%	12.105.060	61,6%	1.511.121	12,4%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.931.070	22,1%	4.188.101	21,2%	4.188.101	21,3%	742.969	17,7%
Totale Portafoglio titoli	20.996.497	94,2%	18.469.296	93,5%	18.420.604	93,7%	2.527.201	13,7%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	1.301.224	5,8%	1.285.373	6,5%	1.230.212	6,3%	15.851	1,2%
Totale Attività finanziarie	22.297.721	100,0%	19.754.669	100,0%	19.650.816	100,0%	2.543.052	12,9%
Passività finanziarie e derivati di copertura	1.136.208		1.089.117		1.044.227		47.091	4,3%

L'analisi della composizione del portafoglio titoli di proprietà evidenzia un'incidenza dei titoli di debito per il 94,1% del totale (93,2% nel precedente esercizio) dei quali 15.659,3 milioni rappresentati da titoli di stato italiani. I titoli di capitale ed O.I.C.R. in portafoglio presentano valori sostanzialmente allineati a quelli del 2013.

Per un maggior dettaglio circa le esposizioni al rischio sovrano si rimanda alla relazione sulla gestione consolidata.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	Inc. %	31/12/2013 Omogeneo	Inc. %	31/12/2013 Contabile	Inc. %	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Titoli di debito	19.751.079	94,1%	17.174.692	93,0%	17.159.612	93,2%	2.576.387	15,0%
Titoli di capitale	502.805	2,4%	507.437	2,7%	474.582	2,6%	(4.632)	(0,9%)
Quote di O.I.C.R.	742.613	3,5%	787.167	4,3%	786.410	4,3%	(44.554)	(5,7%)
Totale Portafoglio titoli	20.996.497	100,0%	18.469.296	100,0%	18.420.604	100,0%	2.527.201	13,7%

Le partecipazioni

La voce partecipazioni alla data di bilancio ammonta a 3.514,4 milioni ed evidenzia un decremento di 66,6 milioni (-1,9%) rispetto ai 3.581 milioni del precedente esercizio. Le principali variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono alla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare avvenuta il 1° giugno 2014 con efficacia contabile e fiscale retroattiva al 1° gennaio 2014. L'operazione ha comportato il concambio dei n. 13.691.745 di azioni detenute dagli azionisti di minoranza della banca incorporata, con n. 19.332.744 nuove azioni ordinarie Banco Popolare, per controvalore complessivo di 300,6 milioni portati ad incremento del valore di carico della partecipazione. Per effetto della fusione si è proceduto: all'annullamento del valore di carico della partecipazione detenuta nel Credito Bergamasco S.p.A. per 1.194,3 milioni, all'allocatione del disavanzo da concambio ad incremento del valore di carico della partecipazione detenuta in Banca Aletti S.p.A. per 14,1 milioni. A seguito dell'aggregazione aziendale sono state inoltre incrementate le interessenze partecipative detenute in: Banca Aletti S.p.A. per un controvalore di 50,8 milioni, Banca Italease S.p.A. per 32,6 milioni, BP Property Management Soc. consortile a r.l. per 4,1 ed in Tecmarket Servizi S.p.A. per 0,4 milioni.

Gli ulteriori incrementi del 2014 si riferiscono all'acquisto di n. 271.518.313 azioni di Banca Italease S.p.A. dalla partecipata Holding di Partecipazioni, per un controvalore di 163,4 milioni, che ha portato la percentuale di possesso nella controllata al 100%. L'acquisto delle azioni di Banca Italease S.p.A. è propedeutico al perfezionamento della fusione di incorporazione della controllata nel Banco Popolare, originariamente previsto per il 24 novembre 2014, e successivamente posticipato al primo trimestre 2015.

Per quanto riguarda gli impairment intervenuti nell'esercizio hanno riguardato i valori di carico delle interessenze partecipative detenute in: Banca Italease S.p.A. per 221 milioni, BP Property Management per 4,8 milioni, Partecipazioni Italiane per 1,3 milioni, Bipielle Bank Suisse SA per 1,3 milioni ed altre minori per 1,6 milioni.

Nel corso dell'esercizio sono state inoltre cedute le interessenze partecipative detenute in BP Croatia d.d. ed in Finoa S.r.l., rilevate tra le attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto del Banco Popolare, comprensivo delle riserve da valutazione e della perdita netta di periodo, al 31 dicembre 2014 ammonta a 6.499,2 milioni e presenta una riduzione di 82,3 milioni rispetto ai 6.581,5 milioni del dato contabile dell'esercizio precedente. Gli incrementi di patrimonio netto si riferiscono per 1.459,9 milioni all'aumento dei mezzi patrimoniali (capitale e sovrapprezzo di emissione) conseguenti al perfezionamento dell'aumento di capitale a titolo oneroso offerto in opzione agli azionisti, conclusosi in data 29 aprile 2014, comprensivo dei costi di transazione e dei ricavi rivenienti dalla vendita sul mercato dei diritti inoptati.

Il capitale sociale è stato inoltre incrementato per 300,6 milioni per effetto della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. avvenuta in data 1° giugno 2014. L'operazione di aggregazione ha generato l'iscrizione di un avanzo da annullamento che, al netto dei costi di transazione, ha comportato un incremento del patrimonio netto per 136,1 milioni. Le riserve da valutazione nel corso dell'esercizio sono aumentate per un importo complessivo di 102 milioni.

Il decremento del patrimonio netto è principalmente imputabile alla perdita dell'esercizio pari a 2.073,7 milioni.

I ratio patrimoniali

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Rimandando per maggiori dettagli alla lettura dell'illustrazione delle novità riportata nella sezione F della nota integrativa consolidata si evidenzia che per effetto delle rilevanti modifiche intervenute, i valori dei ratio patrimoniali al 31 dicembre 2014 non sono raffrontabili con quelli riferiti al 31 dicembre 2013.

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2014 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: "CET1 ratio"): il ratio è pari al 12,57% rispetto ad un livello minimo del 5,125% (4,5% + Capital Conservation Buffer: "CCB" pari allo 0,625%);
- Tier 1 ratio: il rapporto è pari al 13,39% rispetto ad un livello minimo del 6,125% (5,5% + 0,625% di CCB);
- Total Capital Ratio: il rapporto è pari al 16,47% rispetto ad un livello minimo dell'8,625% (8% + 0,625% di CCB).

ALTRE INFORMAZIONI

Il Banco Popolare esercita, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del codice civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate comprese le società che non fanno parte del Gruppo bancario.

La presente Relazione di bilancio comprende il solo commento dei risultati della gestione della Capogruppo Banco Popolare. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e specifiche normative, si rinvia a quanto esposto nella nota integrativa del presente bilancio separato e alla Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo ed alla nota integrativa consolidata.

In particolare, si rinvia alla nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate (Parte H – Operazioni con parti correlate);
- l'elenco delle società controllate in via esclusiva, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (Parte B - Sezione 10 Le partecipazioni);
- l'informativa relativa al possesso ed alla compravendita di azioni proprie (Parte B – Sezione 14 Patrimonio dell'impresa);
- la disamina degli eventi successivi intervenuti alla data di riferimento del bilancio (Parte A - Politiche contabili);
- le altre informazioni sul patrimonio (Parte F – Informazioni sul patrimonio);
- le operazioni di carattere straordinario (Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda).

Si rinvia invece alla Relazione sulla gestione del Gruppo per quanto riguarda:

- I fatti di rilievo dell'esercizio;
- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- il rating, l'andamento del titolo in borsa, e i titolari di partecipazioni rilevanti;
- l'esposizione al rischio sovrano;
- i risultati dell'esercizio di "Comprehensive Assessment: impatti contabili", come da informativa richiesta dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98.

Per quanto attiene l'attività di gestione dei rischi si fa rinvio alla corrispondente sezione della relazione sulla gestione del bilancio consolidato mentre per l'illustrazione dei rischi finanziari ed operativi si rimanda alla Parte E della nota integrativa del bilancio separato.

La "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", contenente, tra l'altro, le informazioni di cui all'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, è riportata in una relazione distinta rispetto alla presente ed è messa a disposizione presso la sede sociale e Borsa Italiana S.p.A., nonché pubblicata sul sito internet aziendale (www.bancopopolare.it), sezione "Corporate Governance" e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.1info.it, nei termini di legge.

EVOLUZIONE DELLA RISERVA DI UTILI INDISPONIBILE AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D. LGS. 28 FEBBRAIO 2005 N. 38

Di seguito viene illustrata e fornita informativa in merito all'evoluzione della riserva indisponibile da costituire ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

A tale proposito si ritiene opportuno rammentare che, in base a quanto disposto dall'art. 6 comma 1 lettera a) e dal comma 2 della norma precedentemente indicata, la quota parte dell'utile d'esercizio corrispondente alle plusvalenze non realizzate, al netto del relativo onere fiscale, iscritte nel conto economico per effetto della valutazione al fair value non può essere distribuita e deve essere iscritta in una riserva patrimoniale indisponibile. Non rientrano in tale prescrizione per espressa disposizione dell'articolo citato:

- le plusvalenze iscritte nel conto economico come conseguenza della valutazione al fair value degli strumenti finanziari di negoziazione;
- le plusvalenze iscritte nel conto economico connesse all'operatività in cambi e di copertura.

In base al disposto dell'art. 6, comma 3, la riserva di cui al comma 2 si riduce in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate, anche attraverso l'ammortamento, o divenute insussistenti per effetto della svalutazione.

In sede di esame della bozza di guida predisposta dall'OIC in tema di distribuibilità degli utili e delle riserve, in data 30 settembre 2009 la CONSOB, d'intesa con Banca d'Italia e Isvap, ha evidenziato che "a suo avviso, in assenza di specifiche disposizioni di legge, la distribuibilità di utili non esplicitamente menzionati nel D. Lgs. n. 38/2005 deve ricondursi ai principi generali stabiliti dall'art. 6 del medesimo decreto. Tale articolo individua due categorie di plusvalenze da fair value iscritte nel conto economico: quelle "distribuibili", espressamente richiamate dalla norma (portafoglio di negoziazione, operatività in cambi e di copertura), e quelle "non distribuibili" (ivi incluse quelle connesse con l'utilizzo della fair value option), costituite da tutte le altre plusvalenze le quali possono essere distribuite solo quanto sono realizzate".

Il Banco Popolare ha costituito un vincolo corrispondente alle plusvalenze non realizzate, iscritte nel conto economico, su tutte le attività e le passività finanziarie valutate al fair value sulla base dell'interpretazione restrittiva della norma fornita dalle tre autorità di vigilanza. Alla data del 31 dicembre 2014 la riserva include le plusvalenze cumulate non realizzate esistenti, al netto del relativo effetto fiscale, rappresentate da:

- plusvalenze derivanti dalla valutazione di tutte le attività e passività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option;
- plusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie al momento del loro trasferimento da altra categoria contabile (es. trasferimento di quote partecipative dalla voce 100 – "Le partecipazioni" alla voce 40 – "Attività disponibili per la vendita" per effetto della diminuzione della percentuale di possesso al di sotto della soglia del 20%).

Per effetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 29 marzo 2014, alla stessa data la riserva indisponibile costituita ai sensi delle norme precedentemente illustrate ammontava a 155.726.401 euro. Nel corso dell'esercizio, per effetto della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare avvenuta in data 1° giugno 2014, la riserva è stata incrementata per 7.877.105 euro portando l'ammontare complessivo della medesima, al 31 dicembre 2014, a 163.603.506 euro.

Nel corso dell'esercizio 2014 per effetto dell'evoluzione delle attività e delle passività designate al fair value, la quota parte delle plusvalenze da valutazione al fair value rilevate nei precedenti esercizi si è complessivamente ridotta e quindi, ai sensi del già citato art. 6 comma 3 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, si rende possibile eliminare il vincolo di indisponibilità costituito in precedenti esercizi per 61.034.996 euro in modo da portare l'ammontare della riserva indisponibile a 102.568.510 euro.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

Signori Soci,

dopo l'esposizione della relazione sulla gestione e l'esame del bilancio nelle sue componenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2014.

Il bilancio si chiude con la rilevazione di una perdita netta pari a 2.073.652.506 euro mentre la perdita netta consolidata è pari a 1.945.891.000 euro.

Le riserve di utili alla data del 31 dicembre 2014 ammontano a 580.878.466 euro. Considerata la liberazione di parte della riserva indisponibile costituita ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, le riserve di utili disponibili per la copertura della perdita ammontano a 641.913.462 euro, di cui 518.440.631 euro rappresentati dalla riserva legale.

Alla luce di quanto sopra esposto e dopo aver attentamente vagliato le riserve disponibili per la copertura delle perdite ed i vincoli al loro utilizzo vi proponiamo di coprire la perdita dell'esercizio, ammontante a 2.073.652.506 euro come di seguito rappresentato:

1. mediante l'utilizzo integrale delle seguenti riserve di utili disponibili:
 - riserva di utili di esercizi precedenti per l'importo di 86.591.080 euro;
 - riserva statutaria per l'importo di 754.009 euro;
 - riserva ex art. 13 c. 6 del D. Lgs. n. 124/93 per l'importo di 273.002 euro;
 - riserva operazioni under common control per l'importo di 18.000 euro;
 2. mediante l'utilizzo integrale della riserva costituita dall'avanzo da annullamento rilevato per effetto della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco per l'importo di 77.193.623 euro;
 3. mediante l'utilizzo integrale delle seguenti riserve di rivalutazione:
 - riserva di rivalutazione legge n. 413/1991 per l'importo di 9.127.725 euro;
 - riserva di rivalutazione legge n. 72/1983 per l'importo di 16.125.761 euro;
 - riserva ex art. 7 comma 3 legge n. 218/1990 per l'importo di 7.969.991 euro;
 4. mediante l'utilizzo integrale della riserva sovrapprezzi di emissione per l'importo di 1.471.869.947 euro.
- e per la quota parte residua, ammontante a 403.729.368 euro mediante utilizzo della riserva legale.

Verona, 11 febbraio 2015

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Signori Soci,

in via preliminare rammentiamo che in data 29 marzo 2014 l'Assemblea del Banco Popolare Soc. Coop. ha deliberato di nominare, ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ("TUF"), lo scrivente Collegio Sindacale nelle persone dei sotto indicati Sindaci.

Con la presente Relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del TUF e nel rispetto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, riferiamo sull'attività di vigilanza che il Collegio Sindacale della Vostra Società ha complessivamente svolto nel corso dell'intero esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, in conformità alla normativa di riferimento e tenuto anche conto delle Norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per lo svolgimento della suddetta attività di vigilanza il Collegio Sindacale ha acquisito i necessari elementi informativi sia attraverso frequenti incontri con i responsabili delle competenti strutture aziendali, specie quelle di controllo, sia attraverso la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e del Comitato Esecutivo della Società.

Sulla base delle principali evidenze acquisite nell'adempimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale ha individuato taluni eventi rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2014 di cui, pur se ampiamente illustrati nella Relazione sulla gestione del Gruppo redatta dagli amministratori, ritiene opportuno fare un sintetico richiamo nel seguito.

- i) La positiva realizzazione dell'importante operazione di aumento di capitale sociale ed il contestuale raggruppamento delle azioni, approvati dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 1° marzo 2014, hanno consentito di rafforzare significativamente la struttura patrimoniale del Gruppo Banco Popolare – anche in linea con le indicazioni formulate nella Raccomandazione dell'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority o "EBA") il 22 luglio 2013 – e di semplificare nel contempo la gestione amministrativa dei titoli azionari.
- ii) Il Banco Popolare è stato oggetto dell'esercizio di *Comprehensive Assessment*, condotto dalla Banca Centrale Europea (European Central Bank) in collaborazione con l'Autorità di Vigilanza Nazionale, prima di essere sottoposto, a decorrere dal 4 novembre 2014, al Meccanismo di Vigilanza Unico (Single Supervisory Mechanism) a livello europeo. Tale esercizio, superato con ampio margine anche grazie alla misura di rafforzamento patrimoniale sopra citata e già realizzata nel primo semestre 2014, si è articolato:
 - nell'*Asset Quality Review* ("AQR") riferita ai dati contabili di fine 2013. Questa parte dell'esercizio ha comportato una revisione della qualità degli attivi, avuto particolare riguardo al comparto creditizio, ed una verifica di adeguatezza delle relative valutazioni, nonché delle garanzie e dei rispettivi accantonamenti, sulla base dei nuovi criteri interpretativi della Vigilanza europea;
 - negli *Stress Test*, condotti in stretta collaborazione con l'EBA. In questa parte dell'esercizio è stata verificata la tenuta dei bilanci bancari in condizioni di *stress*, i cui esiti riflettono l'impatto dell'applicazione di due scenari predefiniti denominati *baseline* e *adverse*.
- iii) Il processo, avviato nel corso del 2011, di semplificazione della struttura societaria ed organizzativa del Gruppo Banco Popolare, volto a conseguire benefici in termini di sinergie di costo e di ricavo, di semplificazione organizzativa, di maggiore snellezza nell'adozione ed implementazione delle linee strategico-gestionali è proseguito nello scorso esercizio in cui si è dato corso, fra l'altro:
 - al perfezionamento, con efficacia giuridica dal 1° giugno 2014, della fusione per incorporazione nel Banco Popolare della controllata Credito Bergamasco S.p.A.;
 - all'acquisto della partecipazione nel capitale di Banca Italease S.p.A. detenuta dalla controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A., pervenendo al controllo totalitario di Banca Italease S.p.A. funzionale a consentire l'incorporazione di quest'ultima, mediante la procedura semplificata di cui all'art. 2505 cod.civ., perfezionatasi con efficacia dal 16 marzo 2015;
 - all'esecuzione, in data 24 aprile 2014, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, del contratto di cessione della controllata Banco Popolare Croatia d.d. alla OTP Banka Hrvatska dioničko društvo, banca controllata dal gruppo ungherese OTP.
- iv) La realizzazione degli interventi di semplificazione organizzativa del modello distributivo, impostati nel 2013, e l'avvio del nuovo assetto di Rete, con decorrenza 17 febbraio 2014, hanno contribuito ad assicurare maggiore efficienza e flessibilità operative a seguito dell'adozione del modello c.d. "Filiale Capofila e Dipendenza" ("Hub&Spoke"). Particolarmente significative al riguardo sono alcune iniziative correlate, quali le necessarie modifiche alle autonomie deliberative delle Filiali in conseguenza del trasferimento a queste ultime dai Centri Imprese della gestione della clientela *corporate*.

Nel dare conto dello svolgimento dell'attività istituzionale di propria competenza sino alla data di redazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale segnala di essersi attenuto alle modalità di seguito indicate e, in particolare, di avere:

- partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché, per il tramite del proprio Presidente o di un sindaco da quest'ultimo designato, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e del Comitato Remunerazioni istituiti all'interno del Consiglio ed ha ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;
- acquisito le informazioni necessarie sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dalla Società incaricata della revisione legale dei conti Reconta Ernst & Young S.p.A. (la "Società di revisione" o "E&Y");
- svolto le proprie verifiche sul sistema di controllo interno, usufruendo dell'assidua presenza del Responsabile della Direzione Audit di Gruppo alle proprie riunioni, cui hanno partecipato sovente anche il Chief Risk Officer, il Risk Manager, il Compliance Manager, il Responsabile Antiriciclaggio di Gruppo e il Responsabile della Convalida Interna, che hanno assicurato in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle rispettive attività;
- svolto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti il processo di formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio separato e del bilancio consolidato dell'esercizio 2014 nonché la conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione delle Relazioni sulla gestione relative ai medesimi bilanci;
- effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, che attribuisce al Collegio Sindacale il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", verificando in particolare l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment test* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati nonché acquisendo i risultati delle verifiche svolte dalla Società di revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- ricevuto la relazione della E&Y ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010 illustrativa delle "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione, nella quale non vengono indicate "carenze significative" nel sistema di controllo interno attinenti al processo di informativa finanziaria, né altre criticità ritenute meritevoli di essere portate all'attenzione del Collegio Sindacale. Al riguardo, si segnala che la Società di revisione ha evidenziato, tra gli aspetti qualitativi significativi rilevati nel processo di revisione dei bilanci separato e consolidato del Banco al 31 dicembre 2014:
 - i. la riesposizione, limitatamente al bilancio consolidato, dei dati comparativi al 31 dicembre 2013 al fine di consentire il raffronto omogeneo con i modificati criteri di rappresentazione di alcune poste patrimoniali relative ai derivati infragruppo adottati nella predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014; gli effetti collegati all'adattamento dei dati dell'esercizio precedente ai suddetti fini comparativi trovano adeguata illustrazione nella Nota integrativa consolidata - Parte A - Sezione "Altri aspetti";
 - ii. l'articolato processo di valutazione dei crediti, significativamente impattato dai risultati dell'AQR, e la conseguente classificazione dei connessi impatti economici, effettuata in conformità ai principi contabili di riferimento;
- ricevuto dalla medesima Reconta Ernst & Young, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a), del D.Lgs. n. 39/2010, la conferma della sua indipendenza nonché la comunicazione dei servizi non di revisione forniti al Banco Popolare dalla stessa o da entità appartenenti alla sua rete;
- discusso con E&Y, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera b), del D.Lgs. n. 39/2010 dei rischi relativi all'indipendenza della medesima nonché delle misure adottate per limitare tali rischi;
- ricevuto regolare informativa sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, aggiornato da ultimo nel corso del 2013;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dalla vigente edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., cui il Banco Popolare dichiara di aderire;
- vigilato sulla conformità del Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con parti correlate ai principi di cui alla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sul rispetto del Regolamento medesimo;
- vigilato sulla complessiva idoneità delle apposite procedure interne a conseguire gli obiettivi della disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5;
- accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Nell'esercizio 2014 non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza, né si è manifestata l'esigenza di formulare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di competenza del Collegio Sindacale.

Nel mese di gennaio 2015, il Collegio Sindacale (quale Organo di controllo della Capogruppo Banco Popolare) ha effettuato una comunicazione ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 385/1993 alla Banca d'Italia e all'Unità di Informazione Finanziaria ("UIF"), all'esito di una approfondita ricognizione effettuata dalle strutture di Audit, iniziata già nel 2014 nell'ambito dell'attività in compensi realizzata dalla controllata Banca Aletti & C. S.p.A. Analoga comunicazione è stata trasmessa alle medesime Autorità di Vigilanza dal Collegio Sindacale della predetta controllata Banca Aletti.

Le funzioni aziendali competenti sono state attivate per l'assunzione delle iniziative di approfondimento necessarie ad identificare e realizzare tempestivamente le azioni correttive più appropriate.

Premesso quanto sopra, vengono fornite nel seguito le specifiche informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, secondo l'ordine espositivo indicato nella Comunicazione stessa.

1. Nel corso del 2014 il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dal Banco Popolare e dalle società da questo controllate. Sulla base di tali informazioni, ha riscontrato che le suddette operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Per una esauriente disamina delle operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione e alla Nota Integrativa a corredo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

2. Non è emersa l'esistenza di operazioni che possano definirsi atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca con soggetti terzi, con società del Gruppo o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale ritiene che le operazioni infragruppo e con parti correlate siano congrue, conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse della Banca e del Gruppo.

3. Nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note illustrative specifiche a corredo sia del bilancio separato sia del bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e con parti correlate, di cui il Collegio ha verificato la conformità alla legge ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti.

4. La Società incaricata della revisione legale dei conti Reconta Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato in data 5 marzo 2015 le relazioni previste dagli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010 senza rilievi e senza richiami d'informativa, con riferimento sia al bilancio separato sia al bilancio consolidato, comprendenti anche il giudizio di coerenza previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e), del medesimo Decreto Legislativo.

5. Nel corso dell'esercizio 2014 il Collegio Sindacale non è stato destinatario di denunce ai sensi dell'art. 2408, cod.civ.

6. Nel corso dell'esercizio 2014 sono pervenuti al Collegio Sindacale, anche per il tramite del proprio Presidente, due esposti in cui vengono segnalate asserite violazioni di legge e pretese scorrettezze comportamentali ascritte dai reclamanti a dipendenti aziendali, nell'ambito dello svolgimento dell'attività bancaria caratteristica.

Tali esposti sono stati fatti oggetto di opportuni approfondimenti da parte del Collegio Sindacale, anche con il coinvolgimento delle competenti strutture aziendali, all'esito dei quali è stato dato riscontro ai reclamanti segnalando la infondatezza delle censure dai medesimi formulate e confermando la correttezza dell'operato della Banca. Per completezza si evidenzia che il Collegio Sindacale, a seguito delle verifiche condotte dall'Audit sulle vicende riferite in uno dei due esposti, ha rilevato comportamenti non coerenti con le procedure, con la normativa interna e con le prassi operative della Banca, sottoposti al vaglio della Direzione Risorse Umane che ha adottato gli opportuni provvedimenti disciplinari.

7. Nel corso dell'esercizio 2014, sono stati corrisposti alla Reconta Ernst & Young, nel rispetto della normativa vigente, compensi per la revisione contabile obbligatoria pari a Euro 1.243.379 dalla Capogruppo e a complessivi Euro 972.829 Euro dalle altre società del Gruppo.

Alla medesima Società di revisione, nel corso dell'esercizio 2014, sono stati conferiti ulteriori incarichi per servizi di attestazione (inclusi quelli connessi all'aumento di capitale) per Euro 806.500 dalla Capogruppo nonché incarichi per altri servizi per Euro 74.600 dalla Capogruppo e per complessivi Euro 10.000 dalle altre società del Gruppo.

8. A società facenti parte del *network* cui appartiene E&Y sono stati corrisposti complessivamente nell'esercizio 2014 i compensi di seguito indicati:

- Revisione contabile delle società controllate estere per Euro 159.850;
- Servizi di attestazione alle società controllate per Euro 51.000;
- Altri servizi alla Capogruppo a supporto dell'area Fiscale per Euro 24.500;
- Altri servizi alle società controllate a supporto dell'area Fiscale per Euro 7.350.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici sotto il profilo dell'indipendenza della Società di revisione, tenuto conto anche di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2010; in proposito, si segnala che il Collegio Sindacale, preso atto della relazione di trasparenza dalla stessa predisposta e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010, ha ottenuto dalla Società di revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a), del D.Lgs. n. 39/2010.

9. Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati rilasciati i pareri richiesti dalla legge e dallo statuto. In proposito, il Collegio Sindacale ha reso il proprio parere sulla remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche o incarichi ai sensi dell'art. 2389, cod.civ., ha formulato le valutazioni e i pareri prescritti dalla normativa di vigilanza nonché quelli tempo per tempo richiesti dalla Banca d'Italia con apposite Comunicazioni, relativi prevalentemente ai diversi profili della gestione e del controllo dei rischi cui il Banco risulta esposto nello svolgimento della propria attività.
10. Il Collegio Sindacale nel 2014 si è riunito 49 volte, ha preso parte alle Assemblee tenutesi sia in sede ordinaria che straordinaria, alle 20 riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle 21 riunioni del Comitato Esecutivo tenutesi nell'esercizio e a 30 riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi.
11. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
12. Nel corso del 2014, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca monitorando, in particolare, la realizzazione degli interventi di adeguamento organizzativo alle disposizioni contenute nel 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, quali:
- la rivisitazione dell'assetto delle funzioni aziendali di controllo e della specifica normativa interna, la definizione di piani di rotazione delle risorse tra le medesime funzioni e l'assegnazione ad esse di idoneo *budget* nonché la regolamentazione dei presidi di conformità "specialistici";
 - l'adozione di specifici interventi organizzativi a presidio del rischio di credito e di controparte, mediante l'istituzione della Funzione "Monitoraggio e controllo del credito" nell'ambito del Servizio Risk Management nonché l'adozione e/o l'affinamento delle normative interne in materia di valutazione dei crediti;
 - la definizione di una politica aziendale e della relativa normativa interna in materia di esternalizzazione, con adeguamento progressivo della contrattualistica in materia nonché l'individuazione dei referenti presso le società controllate e disciplina dei relativi riporti funzionali.

Con riferimento agli interventi di adeguamento alle disposizioni contenute nel 1° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 ("Governano societario, controlli interni, gestione dei rischi"), il Collegio ha constatato la redazione dell'apposito documento di *gap analysis* e del conseguente *action plan*, monitorando la realizzazione delle iniziative necessarie ad un puntuale recepimento delle predette disposizioni.

Al riguardo si segnala che – in conformità a quanto previsto dalle testé citate Disposizioni di Vigilanza – il Collegio Sindacale ha effettuato per la prima volta all'inizio del 2015 la propria prima autovalutazione con riferimento all'esercizio 2014, redigendo l'apposito Documento di autovalutazione. All'esito del menzionato processo, il Collegio ha ritenuto di poter esprimere un giudizio complessivo di "adeguatezza" in ordine alla propria composizione, al proprio funzionamento ed all'esercizio dei poteri allo stesso attribuiti dalla Legge e dalla normativa secondaria.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento delle proprie attività istituzionali, ha altresì mantenuto specifico monitoraggio sull'assetto organizzativo e di controllo in materia di antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo, già oggetto di rafforzamento nel corso dell'anno 2013 anche in esecuzione degli interventi previsti nell'apposito "Action Plan Antiriciclaggio" predisposto su richiesta della Vigilanza.

Inoltre, nell'ambito del più ampio progetto di progressivo allineamento agli "Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della direttiva MiFID" emanati dall'ESMA e fatti propri da ABI e Consob, il Collegio Sindacale ha seguito il processo di adozione del nuovo modello di consulenza in materia di investimenti e dei relativi applicativi informatici a supporto, messi a disposizione di tutta la Rete di vendita. Infine, va segnalato che la nuova regolamentazione adottata in materia di processo interno per la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale "ICAAP" consente di rafforzare il necessario coordinamento funzionale ed informativo tra la Direzione Rischi e la Direzione Pianificazione e Controllo a garanzia della tempestività nella rilevazione e valutazione delle fattispecie destinate a produrre effetti sulle grandezze rilevanti ai fini ICAAP.

13. Il Collegio Sindacale dà conto innanzitutto della valutazione di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto nonché sulla sua efficacia, espressa dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sul governo societario.

Al riguardo, il Collegio ha seguito l'iter di formazione e di comunicazione alla Banca d'Italia della relazione di autovalutazione, corredata dall'apposita *gap analysis* nonché dalla compilazione del questionario inerente "Il Sistema Informativo" e "La Continuità Operativa", prevista dal 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, constatando in particolare:

- l'adozione e la concreta applicazione dell'apposita disciplina in materia di operazioni di maggior rilievo (OMR);
- l'affinamento ed il consolidamento dell'impianto regolamentare di *Risk Appetite Framework*;
- gli interventi di adeguamento alle disposizioni in tema di sistema informatico, soprattutto con riferimento alla definizione e gestione del rischio informatico e all'adozione di un piano di continuità operativa predisposto in conformità al nuovo dettato normativo.

Il Collegio ha altresì esaminato la Relazione di valutazione del complessivo sistema dei controlli interni di Gruppo predisposta dalla Direzione Audit di Gruppo per l'esercizio 2014, al fine di accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle diverse componenti che caratterizzano tale sistema.

In conformità alle disposizioni e ai contenuti previsti dal 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 nonché dall'apposito "Regolamento in materia di compiti, responsabilità, flussi informativi e modalità di coordinamento e collaborazione degli Organi e Funzioni di Controllo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni" adottato dal Banco, la Direzione Audit, nel redigere la Relazione citata, ha tenuto conto delle proprie valutazioni nonché di quelle espresse dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo. In essa si trova conferma del giudizio di sostanziale adeguatezza sul sistema dei controlli interni di Gruppo già formulato con riferimento all'esercizio 2013. Inoltre, si segnalano sia i miglioramenti rilevati rispetto all'anno precedente nell'ambito dei processi di *governance*, riferibili alle importanti iniziative intraprese dalla Capogruppo volte all'adeguamento alle già citate Disposizioni di Vigilanza, sia taluni profili di attenzione relativi ad alcune fasi del processo del credito e a specifici aspetti di *compliance* connessi ai servizi e prodotti d'investimento per la clientela nonché alla gestione e monitoraggio del rischio di liquidità. Evoluzioni positive sono riscontrabili anche nei presidi di conformità normativa e regolamentare e, in particolare, nei controlli di secondo livello in ambito antiriciclaggio ex D.Lgs. n. 231/2007 per effetto, principalmente, degli interventi organizzativi e procedurali posti in essere conformemente al già citato Action Plan Antiriciclaggio oltre che all'attuazione dei programmi di formazione del personale in materia. Risulta complessivamente rafforzato anche il presidio sull'adeguata verifica della clientela.

Il Collegio Sindacale ha altresì seguito il processo di adozione del "Regolamento in materia di anti-corruzione" che si affianca alle vigenti disposizioni endo-regolamentari in tema di antiriciclaggio, che integra e rafforza ulteriormente il complessivo impianto "231" anche nei confronti delle componenti estere del Gruppo, in specie in relazione ai processi ove rilevano le tematiche "bribery & corruption".

Con riferimento all'area "Finanza e Servizi di investimento", pur rilevando una valutazione di sostanziale adeguatezza, sono stati evidenziati taluni profili di attenzione nell'ambito (i) della gestione e misurazione del rischio di liquidità, in relazione al quale sono stati assunti idonei interventi correttivi, nonché (ii) dei servizi e prodotti di investimento, relativamente ai quali è stato attivato un nuovo modello di consulenza e sono stati pianificati ulteriori interventi di rafforzamento nei contenuti dei questionari MiFID e, in ottica evolutiva, di implementazione nelle metodologie di profilazione dei prodotti, anche in conformità ad una recente comunicazione della Consob.

Sono proseguite le apposite attività del Servizio Risk Management e della Funzione Convalida Interna a presidio della funzionalità e dello sviluppo dei modelli interni per la misurazione dei rischi di credito, di mercato e operativi (quest'ultimo validato come modello "Advanced Measurement Approach-AMA" ad agosto 2014), anche mediante la realizzazione degli interventi richiesti dall'Autorità di Vigilanza in sede di autorizzazione e validazione dei modelli stessi.

Fra le indicazioni della Direzione Audit assumono rilievo i profili di attenzione relativi alle attività di classificazione e di valutazione delle posizioni creditizie deteriorate, riconducibili essenzialmente a circostanze di natura esterna, di carattere sistemico, fra cui spicca il perdurare degli effetti della crisi economica.

Viene segnalato al riguardo che, nel corso del 2014, la Banca ha provveduto al complessivo affinamento delle *policy* di valutazione del merito creditizio e alla costituzione, nell'ambito del Servizio Risk Management, di apposita struttura organizzativa deputata allo svolgimento di attività di monitoraggio e controllo del credito di secondo livello (Funzione Monitoraggio e Controllo del Credito); al contempo, sono stati posti in essere i correttivi richiesti a seguito degli esiti del *Comprehensive Assessment* condotto dalla Banca Centrale Europea nel 2014.

Sempre nell'ambito dei processi creditizi, pur in un quadro di accertata adeguatezza, vanno segnalati gli interventi di miglioramento procedurale introdotti anche su impulso del Collegio Sindacale sull'operatività relativa a particolari forme tecniche del credito.

La Relazione dell'Audit segnala infine la adeguata risoluzione delle problematiche relative ai presidi organizzativi ed al sistema di controllo interno di Aletti Trust a seguito della avvenuta fusione per incorporazione di questa in Aletti Fiduciaria.

Il collegamento funzionale e informativo tra il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 è assicurato, oltre che dal periodico scambio degli opportuni flussi informativi, anche dal fatto che un Sindaco è pure componente dell'Organismo medesimo.

14. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nei bilanci separato e consolidato al 31 dicembre 2014, va osservato che è stata resa l'attestazione senza rilievi dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 81 *ter* del vigente Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999.

Il Dirigente Preposto, nel corso dei periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni e alla vigilanza prevista dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili poste a presidio di una corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai vigenti principi contabili internazionali.

In definitiva, il Dirigente Preposto ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili che governano la formazione del bilancio,

accompagnato peraltro dall'invito al rafforzamento delle Policy di Gruppo e Normative di Processo nell'area amministrativa e contabile. Nell'espressione del proprio giudizio, il Dirigente Preposto ha tenuto conto, tra l'altro, delle risultanze, sia di natura qualitativa sia di natura quantitativa, emerse in sede di AQR nonché delle azioni correttive già intraprese o da intraprendere per il loro recepimento, avuto particolare riguardo alle *policy* per l'individuazione e la valutazione delle esposizioni oggetto della c.d. "*forbearance*", per le rettifiche collettive sulle esposizioni creditizie e per la valutazione dei fondi rischi ed oneri collegati ai contenziosi.

15. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza della normativa interna che regola le apposite disposizioni da impartire alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.
Dai rapporti intercorsi con i corrispondenti organi di controllo delle società controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle funzioni di controllo della Capogruppo, in particolare dal Servizio Compliance, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.
16. Nel corso dell'esercizio e sino alla data di redazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i responsabili della Società incaricata della revisione legale dei conti in conformità al disposto dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998 al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 nonché ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010.
17. Per quanto attiene alle regole di governo societario, si rammenta che il Banco Popolare ha aderito al vigente Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A., comunicando al mercato, attraverso la pubblicazione sul sito aziendale della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari riportata nel fascicolo di bilancio, redatta ai sensi dell'art. 123 *bis* del D.Lgs. n. 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni, le previsioni del citato Codice da cui ha ritenuto opportuno discostarsi.
La citata Relazione illustra le modalità ed i comportamenti con cui i principi ed i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono stati effettivamente applicati, nonché la mancata o parziale adozione o applicazione di alcune delle raccomandazioni del suddetto Codice di Autodisciplina, fornendo in tal caso le relative motivazioni.
18. A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede, anche con riferimento alle disposizioni dell'art. 36 del Regolamento Mercati della Consob.
19. A compendio dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale non ritiene che ricorrano i presupposti che rendano necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 in merito all'approvazione del bilancio separato del Banco Popolare al 31 dicembre 2014 e alle materie di propria competenza.

Verona, 17 marzo 2015

Il Collegio Sindacale

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Pier Francesco Saviotti, in qualità di Amministratore Delegato e Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco Popolare Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2014.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento l' "*Internal Control – Integrated Framework (COSO)*" e, per la componente IT, il "*Control Objectives for IT and related Technology (COBIT)*", che rappresentano gli standard per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2014:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Verona, 11 febbraio 2015

Pier Francesco Saviotti
Amministratore Delegato



Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco Popolare Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 marzo 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco Popolare Società Cooperativa al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Banco Popolare Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del



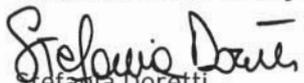
EY

Building a better
working world

D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio del Banco Popolare Società Cooperativa al 31 dicembre 2014.

Verona, 5 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefania Doretti
(Socio)

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (in euro)	31/12/2014	31/12/2013
10. Cassa e disponibilità liquide	619.313.422	583.579.002
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.141.436.137	2.831.203.499
30. Attività finanziarie valutate al fair value	147.863.640	225.094.881
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.649.754.195	12.105.059.709
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.931.069.626	4.188.101.278
60. Crediti verso banche	10.685.845.133	14.549.815.366
70. Crediti verso clientela	77.018.972.473	69.427.833.796
80. Derivati di copertura	427.597.196	301.356.948
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	129.188.931	68.616.455
100. Partecipazioni	3.514.427.116	4.362.567.333
110. Attività materiali	120.790.860	75.413.193
120. Attività immateriali	1.457.273.868	1.643.908.350
di cui: avviamento	977.853.349	1.095.933.775
130. Attività fiscali:	3.197.450.448	2.261.314.786
a) correnti	100.301.791	11.230.222
b) anticipate	3.097.148.657	2.250.084.564
b1) di cui alla Legge 214/2011	2.851.919.097	2.048.944.223
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.528.959	30.020.626
150. Altre attività	1.816.668.612	1.539.362.771
Totale dell'attivo	120.859.180.616	114.193.247.993

Voci del passivo e del patrimonio netto (in euro)	31/12/2014	31/12/2013
10. Debiti verso banche	18.011.493.695	19.781.525.089
20. Debiti verso clientela	54.672.517.338	41.352.979.513
30. Titoli in circolazione	20.665.203.474	20.841.331.022
40. Passività finanziarie di negoziazione	493.218.866	527.416.005
50. Passività finanziarie valutate al fair value	15.486.992.242	21.033.297.697
60. Derivati di copertura	642.988.645	516.810.486
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	942.651	331.031
80. Passività fiscali	283.434.622	320.954.987
a) correnti	-	70.994.722
b) differite	283.434.622	249.960.265
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.053.000
100. Altre passività	2.972.734.686	2.316.452.519
110. Trattamento di fine rapporto del personale	345.446.782	294.610.160
120. Fondi per rischi e oneri:	785.025.731	624.988.477
a) quiescenza e obblighi simili	338.142.193	289.787.581
b) altri fondi	446.883.538	335.200.896
130. Riserve da valutazione	188.906.034	69.416.717
150. Strumenti di capitale	-	33.088.787
160. Riserve	821.675.595	688.375.503
170. Sovrapprezzi di emissione	1.471.869.947	2.091.284.164
180. Capitale	6.092.996.077	4.294.149.887
190. Azioni proprie (-)	(2.613.263)	(4.162.769)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(2.073.652.506)	(590.654.282)
Totale del passivo e del patrimonio netto	120.859.180.616	114.193.247.993

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico (in euro)	31/12/2014	31/12/2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.160.002.215	3.148.502.038
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.826.463.934)	(1.966.567.239)
30. Margine di interesse	1.333.538.281	1.181.934.799
40. Commissioni attive	1.433.717.929	1.167.959.925
50. Commissioni passive	(71.875.872)	(79.645.435)
60. Commissioni nette	1.361.842.057	1.088.314.490
70. Dividendi e proventi simili	39.165.146	59.853.788
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	145.449.172	64.820.067
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(8.094.938)	(1.220.745)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	53.400.755	150.385.429
a) crediti	(7.456.250)	1.471.643
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	53.678.484	132.093.254
d) passività finanziarie	7.178.521	16.820.532
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(51.018.985)	(130.867.212)
120. Margine di intermediazione	2.874.281.488	2.413.220.616
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.270.144.339)	(1.441.201.581)
a) crediti	(3.210.834.718)	(1.239.137.446)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.465.586)	(122.937.765)
d) altre operazioni finanziarie	(41.844.035)	(79.126.370)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(395.862.851)	972.019.035
150. Spese amministrative:	(2.180.061.115)	(1.927.565.361)
a) spese per il personale	(1.244.702.403)	(1.065.987.630)
b) altre spese amministrative	(935.358.712)	(861.577.731)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(31.262.601)	(29.711.835)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(20.421.324)	(15.134.841)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(68.597.242)	(31.965.089)
190. Altri oneri/proventi di gestione	306.558.672	326.450.538
200. Costi operativi	(1.993.783.610)	(1.677.926.588)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(228.753.206)	(71.121.092)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(200.000.000)	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	269	(444)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.818.399.398)	(777.029.089)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	744.746.892	186.374.807
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(2.073.652.506)	(590.654.282)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(2.073.652.506)	(590.654.282)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (in euro)	31/12/2014	31/12/2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(2.073.652.506)	(590.654.282)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(31.830.430)	(11.339.839)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	2.001.441	3.176.090
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	131.806.951	163.025.411
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	101.977.962	154.861.662
140. Redditività complessiva (Voci 10+130)	(1.971.674.544)	(435.792.620)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2014

(In euro)	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato di esercizio		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31/12/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	4.294.149.887	-	4.294.149.887	-	-	-	1.798.846.190	-	-	-	-	-	-	6.092.996.077
a) azioni ordinarie	4.294.149.887	-	4.294.149.887	-	-	-	1.798.846.190	-	-	-	-	-	-	6.092.996.077
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.091.284.164	-	2.091.284.164	(580.626.560)	-	-	(38.787.637)	-	-	-	-	-	-	1.471.869.947
Riserve:	688.375.503	-	688.375.503	(10.027.702)	-	143.310.587	-	17.207	-	-	-	-	-	821.675.595
a) di utili	688.375.503	-	688.375.503	(10.027.702)	-	66.116.964	-	17.207	-	-	-	-	-	744.481.972
b) altre	-	-	-	-	-	77.193.623	-	-	-	-	-	-	-	77.193.623
Riserve da valutazione	69.416.717	-	69.416.717	-	-	17.511.355	-	-	-	-	-	-	101.977.962	188.906.034
Strumenti di capitale	33.088.787	-	33.088.787	-	-	-	-	-	(33.088.787)	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(4.162.769)	-	(4.162.769)	-	-	-	1.600.235	(50.729)	-	-	-	-	-	(2.613.263)
Utile (Perdita) di esercizio	(590.654.282)	-	(590.654.282)	590.654.282	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.073.652.506)	(2.073.652.506)
Patrimonio Netto	6.581.498.007	-	6.581.498.007	-	160.821.942	1.761.658.788	(33.522)	(33.088.787)	(1.971.674.544)	-	-	-	6.499.181.884	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2013

(In euro)	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato di esercizio		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	4.294.149.635	-	4.294.149.635	-	-	-	252	-	-	-	-	-	-	4.294.149.887
a) azioni ordinarie	4.294.149.635	-	4.294.149.635	-	-	-	252	-	-	-	-	-	-	4.294.149.887
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.914.118.243	-	2.914.118.243	(803.103.255)	-	(19.388.545)	(342.279)	-	-	-	-	-	-	2.091.284.164
Riserve:	1.029.148.158	-	1.029.148.158	(360.659.116)	-	19.821.071	-	65.390	-	-	-	-	-	688.375.503
a) di utili	1.026.872.130	-	1.026.872.130	(358.383.088)	-	19.821.071	-	65.390	-	-	-	-	-	688.375.503
b) altre	2.276.028	-	2.276.028	(2.276.028)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(85.444.945)	-	(85.444.945)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	154.861.662
Strumenti di capitale	33.088.787	-	33.088.787	-	-	-	592.710	-	-	-	-	-	-	33.088.787
Azioni proprie	(4.627.134)	-	(4.627.134)	-	-	-	-	(128.345)	-	-	-	-	-	(4.162.769)
Utile (Perdita) di esercizio	(1.163.762.371)	-	(1.163.762.371)	1.163.762.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(590.654.282)
Patrimonio Netto	7.016.670.373	-	7.016.670.373	-	-	432.526	250.683	(62.955)	-	-	-	-	-	6.581.498.007

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto (in euro)

A. Attività operativa	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	821.707.189	774.462.678
- Interessi attivi incassati (+)	3.163.401.570	3.280.168.938
- Interessi passivi pagati (-)	(1.890.657.489)	(2.062.254.415)
- dividendi e proventi simili	12.954.981	33.439.745
- commissioni nette (+/-)	1.361.842.057	1.088.314.490
- spese per il personale (-)	(1.105.873.735)	(967.915.784)
- altri costi (-)	(1.020.246.998)	(981.972.688)
- altri ricavi (+)	420.992.870	384.682.392
- imposte e tasse (-)	(120.706.066)	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.357.102.807	5.265.976.275
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(122.005.065)	614.877.102
- attività finanziarie valutate al fair value	78.186.676	1.268.702
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.191.818.383)	974.545.862
- crediti verso la clientela	234.746.453	499.804.222
- crediti verso banche: a vista	1.657.354.364	214.864.653
- crediti verso banche: altri crediti	557.882.022	2.600.530.293
- altre attività	142.756.740	360.085.441
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.651.315.777)	(1.872.227.011)
- debiti verso banche: a vista	(2.881.348.794)	3.075.407.896
- debiti verso banche: altri debiti	516.998.025	128.111.086
- debiti verso clientela	9.264.084.748	(2.067.872.678)
- titoli in circolazione	(607.072.066)	(1.488.745.848)
- passività finanziarie di negoziazione	35.817.305	(4.106.485)
- passività finanziarie valutate al fair value	(6.776.748.666)	(1.661.937.067)
- altre passività	(2.203.046.329)	146.916.085
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(472.505.781)	4.168.211.942
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	26.887.010	105.070.854
- vendite di partecipazioni	347.481	78.656.811
- dividendi incassati su partecipazioni	26.210.165	26.414.043
- vendite di attività materiali	329.364	-
2. Liquidità assorbita da:	(959.007.224)	(4.291.420.862)
- acquisto di partecipazioni	(163.369.000)	(123.490.304)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(781.260.350)	(4.155.097.578)
- acquisto di attività materiali	(14.377.874)	(12.744.382)
- acquisto di attività immateriali	-	(88.598)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(932.120.214)	(4.186.350.008)
C. Attività di provvista		
- emissione/acquisti di azioni proprie	1.442.165.366	252
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.804.951)	144.250
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.440.360.415	144.502
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	35.734.420	(17.993.563)
RICONCILIAZIONE	31/12/2014	31/12/2013
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	583.579.002	601.572.565
- Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	35.734.420	(17.993.563)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	619.313.422	583.579.002

Dichiarazione ai fini dell'esonero dell'adempimento pubblicitario del bilancio d'esercizio in formato elettronico elaborabile (linguaggio xbrl)

Si dichiara in modo esplicito e senza riserve che il Banco Popolare Società Cooperativa è esentato dall'obbligo di presentare il proprio bilancio d'esercizio in formato elettronico elaborabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del D.P.C.M. 10 dicembre 2008 in quanto società di capitali quotata in un mercato regolamentato (Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.a.).

Il Legale Rappresentante
Avv. Carlo Fratta Pasini

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2014 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2014 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 22 dicembre 2014). Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- **continuità aziendale:** il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca;
- **rilevazione per competenza economica:** il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- **coerenza di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- **rilevanza e aggregazione:** gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.
 Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- **prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- **compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;
- **informazioni comparative:** per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore. Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2014. Al riguardo si segnala che detta informativa ha tenuto conto delle comunicazioni dell'ESMA e della Consob sui temi considerati di maggiore rilevanza delle relazioni finanziarie 2014, emanate con lo scopo di contribuire ad assicurare la coerenza e l'affidabilità delle informazioni (Comunicazione ESMA "European Common Enforcement priorities for 2014 statement" del 28 ottobre 2014 e Comunicazione Consob n. 0003907 del 19 gennaio 2015).

Determinazione delle perdite presunte di valore attese a fronte dei crediti erogati e delle altre attività finanziarie iscritte nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dal Banco Popolare in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Le rettifiche di valore a fronte dei crediti erogati, infatti, sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è invece basata sull'esperienza storica registrata in termini di probabilità di insolvenza e di percentuale di perdita dei crediti deteriorati, opportunamente corretta per tenere conto delle condizioni economiche correnti, a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del bilancio.

Nella valutazione dei crediti, assumono rilievo centrale non solo i dati consuntivi e le informazioni certe esistenti alla data di redazione del bilancio, ma altri fattori quali:

- il contesto di riferimento, a livello macroeconomico e normativo-regolamentare, il quale influenza la visione del management in termini di aspettative future e di rigore nel processo valutativo. Tale contesto assume particolare rilievo stante il carattere prolungato dell'attuale crisi economico-finanziaria, che potrebbe comportare un ulteriore deterioramento della clientela debitrice;
- le risultanze dell'applicazione di modelli di previsione dei flussi di cassa che i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) saranno in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Tali modelli sono soggetti ad un continuo processo di aggiornamento e di affinamento al fine di meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo;
- altre circostanze e situazioni che, nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi al processo di stima consentiti dai principi contabili di riferimento, sono in grado di influenzare le metodologie ed i parametri estimativi. Tra queste rientrano le risultanze dell'esercizio di Comprehensive Assessment condotto dalla Banca Centrale Europea, ed in particolare dell'esercizio di revisione della qualità degli attivi (Asset Quality Review -AQR), pubblicate in data 26 ottobre 2014.

La considerazione dei sopra citati fattori, unitamente alle scelte adottate dalla Banca per il monitoraggio delle esposizioni, hanno determinato un affinamento delle metodologie e dei parametri estimativi utilizzati per la valutazione dei crediti deteriorati e dei crediti in bonis al 31 dicembre 2014. Informativa dettagliata su tali affinamenti e sui relativi effetti viene fornita nel paragrafo intitolato "Risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment: impatti contabili (Informativa richiesta dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98)" contenuto nella Relazione sulla gestione del Gruppo, a cui pertanto si fa rimando. Con riferimento alle considerazioni formulate in merito al trattamento contabile degli effetti si fa rinvio al successivo paragrafo "Interventi di affinamento delle politiche contabili del Gruppo per la valutazione delle esposizioni creditizie – inquadramento ai sensi dello IAS 8".

A tale proposito si deve comunque evidenziare che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare perdite superiori a quelle attualmente stimate in sede di relazione del bilancio, a seguito di un deterioramento della qualità creditizia della clientela.

Medesime considerazioni sono valide per le attività finanziarie rappresentate dai titoli iscritti nel portafoglio dei crediti, la cui valutazione richiede un giudizio sulla situazione economica finanziaria degli emittenti.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio viene verificata l'inesistenza di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali ed agli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

La crisi economico-finanziaria, manifestatasi a partire dall'esercizio 2008, ha profondamente modificato gli scenari di riferimento in cui la Banca si è trovata e si troverà ad operare, richiedendo interventi organizzativi e strutturali ed imponendo di muoversi in un contesto caratterizzato da margini di aleatorietà.

Il test di impairment riferibile alle unità generatrici di flussi finanziari "Rete Commerciale" e "Private & Investment Banking", alle quali risulta attribuita la quasi totalità delle attività immateriali a vita indefinita, è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use ottenuto attraverso l'applicazione del metodo Dividend Discount Model (DDM), in base al quale il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati

nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime.

Le analisi valutative, stante la perdurante incertezza che caratterizza lo scenario macroeconomico e regolamentare, sono stata condotte mediante l'utilizzo di un approccio multi scenario, al fine di tenere in debita considerazione il rischio inerente all'effettiva esecuzione del Piano assunto alla base del test di impairment.

Si deve comunque sottolineare che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

Qualora il valore recuperabile delle attività oggetto del test di impairment sia determinato sulla base del relativo fair value, si deve altresì segnalare che la significativa e perdurante volatilità manifestata dai mercati non consente di escludere che le valutazioni fondate su parametri tratti dagli stessi mercati possano dimostrarsi, in prospettiva, non pienamente rappresentative del fair value delle attività.

Nella Parte B della presente Nota Integrativa, in corrispondenza della Sezione 12 – Attività immateriali viene fornita l'illustrazione delle principali assunzioni sottostanti la verifica di recuperabilità degli avviamenti e un'analisi di sensitività del valore recuperabile dell'unità generatrice dei flussi di cassa rispetto ai parametri valutativi considerati maggiormente rilevanti.

Per quanto concerne gli investimenti partecipativi si evidenzia che l'eventuale indisponibilità alla data di redazione del progetto di bilancio d'esercizio dei progetti di bilancio delle partecipate e dei loro piani industriali previsionali aggiornati introduce ulteriori elementi di incertezza nell'ambito del processo di valutazione del valore delle partecipazioni. In tali circostanze non si può a maggior ragione escludere che il valore attribuito alle partecipazioni sulla base delle informazioni disponibili possa, in prospettiva, risultare non pienamente rappresentativo del loro valore recuperabile.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 – Informativa sul fair value.

Stima delle perdite di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita un elemento critico è rappresentato dall'individuazione di obiettive evidenze di perdita, in presenza delle quali si rende necessario rilevare la riduzione del fair value in contropartita del conto economico, anziché della specifica riserva di patrimonio netto. Per i titoli di capitale e gli investimenti in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili, la policy approvata dal Gruppo prevede delle soglie parametriche connesse al carattere significativo o perdurante della riduzione del fair value, al superamento delle quali risulta necessario rilevare una perdita a conto economico, salvo circostanze eccezionali e motivate. Le verifiche di impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono illustrate nella Sezione 4 della Parte B relativa all'attivo della presente Nota Integrativa.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Tali attività per imposte anticipate iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee ed in minor misura a perdite recuperabili in un arco temporale molto lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni, a prescindere quindi dalla capacità della Banca di generare una redditività futura. Per l'informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate si rimanda a quanto indicato nell'attivo di Parte B in corrispondenza della Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Stima dei fondi per rischi e oneri

La società è soggetto passivo in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rendono difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) e a controversie nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria si fa rinvio alla Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri contenuta nella Parte B – Passivo della presente Nota Integrativa.

Stima del valore recuperabile degli investimenti immobiliari a scopo di investimento

Il Gruppo detiene proprietà immobiliari a scopo di investimento, derivanti principalmente da immobili ritirati a seguito della chiusura originaria della posizione creditoria (cosiddetto "datio in solutum"). Per tali attività, in presenza di indicatori potenzialmente espressivi di una perdita di valore, è necessario determinare il valore recuperabile, procedendo alla rilevazione di una svalutazione, qualora detto valore dovesse risultare inferiore rispetto al valore contabile. La stima del valore recuperabile, condotta mediante perizie esterne, risente di un certo grado di soggettività in quanto i prezzi correnti per attività similari, assunti come valori di riferimento, sono oggetto di aggiustamenti al fine di riflettere le caratteristiche peculiari di ciascun immobile; il fair value così determinato, infatti, risulta normalmente classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia dei fair value, come descritto nella parte "A.4 Informativa sul fair value" della presente nota integrativa. Al riguardo si segnala che le difficoltà correlate a detto processo di stima risultano particolarmente evidenti nell'attuale scenario del mercato immobiliare italiano, ove hanno sede le proprietà del Gruppo, che è risultato caratterizzato da un trend al ribasso dei prezzi e del numero di transazioni; in prospettiva, non si può pertanto escludere l'eventualità di un'ulteriore riduzione del valore recuperabile qualora la crisi del settore immobiliare dovesse acuirsi rispetto a quanto registrato con riferimento alla data di redazione del presente bilancio.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione attuariale dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie; detto giudizio è influenzato dal contesto socio economico in cui la Banca si trova ad operare, nonché all'andamento dei mercati finanziari. L'illustrazione delle principali ipotesi attuariali e degli impatti conseguenti alle modifiche intervenute nell'esercizio sono fornite nelle sezioni 11 e 12 del passivo, contenute nella Parte B della presente Nota Integrativa, rispettivamente per il Fondo di trattamento di fine rapporto e per i fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti, unitamente ad un'analisi di sensitività di tali fondi rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, infatti, non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria elementi tali da mettere in dubbio la capacità della Banca di poter continuare ad operare normalmente. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, nonché nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione della Banca.

Trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2014 Banco Popolare detiene 3.668 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dell'1,22% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte a bilancio per un valore pari a 91,7 milioni.

Il possesso di tale quote consegue all'operazione di aumento di capitale sociale di Banca d'Italia, avvenuto nell'esercizio 2013, per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014. L'aumento del capitale sociale, da euro 156.000 ad euro 7.500.000.000 è avvenuto mediante utilizzo di riserve ed emissione di nuove quote aventi un valore nominale di euro 25.000 dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013, che risultano annullate.

I profili di unicità e di atipicità che caratterizzano l'operazione, anche in relazione al fatto che trattasi di un ente di diritto pubblico la cui governance anche partecipativa è disegnata imperativamente dal legislatore, hanno richiesto agli amministratori, ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2013, di utilizzare il proprio giudizio professionale nel definire la modalità di rappresentazione contabile più corretta per la fattispecie. In particolare, la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote post D.L. 133/2013 è stata ritenuta tale da richiedere la cancellazione dei vecchi strumenti (cosiddetta "derecognition"), a far data 31 dicembre 2013, e contestualmente la rilevazione delle nuove quote, sulla base del relativo fair value, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39. Tenuto conto delle caratteristiche delle quote in esame e del relativo intento di detenzione, al 31 dicembre 2013 le nuove quote sono state iscritte nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un valore pari a Euro 91,7 milioni, corrispondente ad un valore unitario di 25.000 euro a quota, coerentemente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d'Italia dal titolo "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale". È stata conseguentemente rilevata nel bilancio al 31 dicembre 2013 una plusvalenza lorda pari a Euro 55,2 milioni, iscritta tra gli utili da realizzo di attività finanziarie

disponibili per la vendita, pari alla differenza tra il fair value di prima iscrizione delle nuove quote e il valore contabile delle precedenti quote annullate.

Considerata l'imposta sostitutiva del 12% stabilita dalla L. 147/2013 ("legge di stabilità"), le plusvalenze nette al 31 dicembre 2013 erano pari a 48,2 milioni.

Come indicato nei "Fatti di rilievo dell'esercizio", in data 23 giugno 2014 è stata approvata la legge n. 89 di conversione del D.L. del 24 aprile 2014 n. 66 ("spending review") che ha previsto la revisione al 26% dell'aliquota di imposta sostitutiva sulla rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia, da applicarsi sul valore nominale delle quote, al netto del valore fiscalmente riconosciuto. In conseguenza alla nuova aliquota di legge si è proceduto, in conformità al principio IAS 12, a rideterminare l'imposta sostitutiva da versare, pari a 21,5 milioni. Ne è derivato un maggiore onere fiscale di 14,5 milioni rispetto a quanto stanziato nell'esercizio 2013, che è stato addebitato nel conto economico del secondo trimestre del 2014, in coerenza con il trattamento contabile stabilito nel 2013.

Nel mese di marzo 2014 gli Organi di Vigilanza hanno evidenziato la necessità di fornire adeguata informativa sulla modalità di contabilizzazione perseguita per l'operazione in esame, in ragione dei complessi profili di unicità e atipicità, che non risultano espressamente disciplinati dai principi contabili internazionali, nelle more di effettuare tutti i necessari approfondimenti nelle sede nazionali ed internazionali.

Al riguardo si segnala che il trattamento contabile della fattispecie in esame è stato sottoposto all'esame dell'IFRS Interpretation Commitment nel mese di luglio 2014, il quale in data 11 novembre 2014, dopo una fase di consultazione pubblica, ha deciso di non emettere alcuna deliberazione tecnica, trattandosi di una fattispecie unica per la quale non sono emerse interpretazioni differenti nei trattamenti contabili operati nei bilanci delle società interessate all'operazione. Ad oggi non si è pertanto al corrente di differenti interpretazioni contabili rispetto a quanto perseguito dal Banco Popolare.

Interventi di affinamento delle politiche contabili del Gruppo per la valutazione delle esposizioni creditizie – inquadramento ai sensi del principio IAS 8

Nel corso dell'esercizio 2014, ed in particolare nell'ultimo trimestre, il Gruppo ha introdotto una serie di affinamenti nelle politiche di valutazione delle esposizioni creditizie, sia per riflettere alcune scelte gestionali afferenti i processi di monitoraggio dei crediti, sia per ricercare il massimo allineamento possibile con i parametri adottati dalla BCE nell'esercizio di Asset Quality Review, come peraltro auspicato dalla stessa Autorità di Vigilanza. Si precisa che tale ultimo allineamento è stato perseguito con l'intento di garantire una piena conformità con le disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IAS 39, il quale definisce gli obiettivi e le caratteristiche generali del modello di impairment, ma lascia discrezionalità in merito agli approcci valutativi ritenuti meglio rappresentativi delle perdite di valore cosiddette "incurred". A ciò si deve aggiungere l'evoluzione negativa del contesto macroeconomico delineatasi nel corso del 2014 ed in particolare nel secondo semestre, con particolare riguardo al settore manifatturiero e a quello immobiliare.

In considerazione della materialità degli impatti sul bilancio 2014, particolare attenzione è stata posta dalla Direzione aziendale al fine di stabilire il corretto inquadramento dei citati interventi di affinamento nelle tre fattispecie previste dal principio contabile IAS 8: "cambiamenti di principi contabili", "cambiamenti di stima" e "correzioni di errori". Tale distinzione risulta rilevante in quanto comporta una differente rappresentazione contabile: rideterminazione dei saldi iniziali per i cambiamenti di principi contabili o per le correzioni di errori e rilevazione a conto economico dell'esercizio per i cambiamenti di stima.

Le analisi così condotte hanno fatto ritenere che le modifiche delle policy, delle procedure e dei parametri estimativi utilizzati per la valutazione delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2014 siano interamente riconducibili alla fattispecie dei "cambiamenti di stima", in quanto:

- non è cambiata la base di misurazione, rappresentata dal "costo ammortizzato";
- hanno tratto origine da nuove informazioni acquisite, riferite a fatti ed eventi verificatesi successivamente anche con riferimento alla fruibilità ed attendibilità dell'informazione, o a nuovi sviluppi, intesi come mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o sulla maggiore esperienza acquisita dopo la data di redazione del bilancio dell'esercizio precedente (IAS 8, paragrafo 5). Detto processo di aggiornamento si sviluppa necessariamente nel continuo, sulla base dell'osservazione del contesto di riferimento, sia interno che esterno, con la finalità di perseguire la migliore stima del valore recuperabile, stima che per definizione presenta alcuni elementi di incertezza, come meglio illustrato nel precedente paragrafo "Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio".

Al riguardo, si deve precisare che nella fattispecie dei "cambiamenti di stima" sono stati inclusi gli affinamenti nelle tecniche valutative che hanno previsto l'introduzione di parametri standard/forfetari, basati sull'esperienza storica considerata ripetibile per il futuro. Ciò risulta coerente con quanto affermato:

- dallo stesso principio IAS 8, al paragrafo 35, in base al quale ove risulti difficile distinguere un cambiamento di principio contabile da un cambiamento nella stima contabile, il cambiamento è trattato come un cambiamento di stima;
- dall'IFRS Interpretations Committee, in base al quale il cambiamento di stima si riferisce ad una variazione sia dei parametri utilizzati nella stima sia del metodo di valutazione applicato (IFRIC Update Novembre 2013 e Marzo 2014).

Alla luce di tali considerazioni, gli effetti dei citati interventi hanno trovato rappresentazione nel conto economico dell'esercizio 2014 ed in particolare in corrispondenza della voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti, d) altre operazioni finanziarie".

Informativa dettagliata sulle modifiche introdotte nelle metodologie di stima delle esposizioni creditizie e dei conseguenti effetti è fornita, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 8.39, nel paragrafo intitolato "Risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment: impatti contabili (informativa richiesta dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. N. 58/98)" della relazione sulla gestione del bilancio consolidato a cui pertanto si fa rinvio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Evoluzione modello distributivo di rete

In aggiunta a quanto attuato nel corso del 2014, e sempre in esecuzione delle previsioni del Progetto di evoluzione del modello distributivo, con il corrente anno 2015 (decorrenza: 12 gennaio) si è proceduto con la riduzione del numero di Aree Affari, in particolare limitando a 4 le attuali 5 aree siciliane e a 2 le attuali 4 di Roma.

E' stata inoltre condivisa l'applicazione del modello imprese del Banco Popolare alla Divisione Creberg, con l'individuazione, in coerenza con la connotazione e la potenzialità del territorio, di filiali imprese presso le quali concentrare l'attività corporate, riducendo a 30 le attuali 86 filiali imprese della Divisione.

Chiusura liquidazione società partecipate

Nel mese di gennaio 2015 si è conclusa, con la cancellazione dal Registro delle Imprese, la liquidazione della società collegata Alfa Iota 2002 S.r.l., nella quale il Banco Popolare deteneva una quota del 35%. Tale operazione non determinerà impatti sulla situazione patrimoniale ed economica in quanto il valore di carico della partecipata, era allineato con le risultanze della procedura di liquidazione.

Operazioni di cartolarizzazione

In data 23 gennaio 2015, a seguito di alcune modifiche alla metodologia di rating applicata, l'agenzia Moody's ha upgradato il Titolo Senior dell'operazione BPL Mortgages 5 dal rating "A2" ad "Aa2", il Titolo Senior dell'operazione BPL Mortgages 6 dal rating "A2" ad "A1" e, con riferimento all'operazione BPL Mortgages 7, ha incrementato il rating del Titolo Senior da "A2" ad "A1" e del Titolo Mezzanine da "Baa2" ad "A3".

Nel mese di gennaio 2015, il Banco Popolare, in qualità di Originator, ha deliberato taluni interventi a supporto delle operazioni di cartolarizzazione "BP Mortgages 1" e "BP Mortgages 2" al fine di salvaguardare il rating dei titoli Senior emessi. In particolare, tra gli altri, è stato deliberato il riacquisto di una parte dei mutui in sofferenza, facoltà prevista contrattualmente, in modo da trasferire alla Società Veicolo i fondi necessari per ripristinare la Cash Reserve di entrambe le operazioni al livello target ed azzerare lo shortfall creatosi nella struttura dell'operazione "BP Mortgages 1".

Sezione 4 – Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2015 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 10 aprile 2015, in prima convocazione.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono sottoposti a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare dell'1 aprile 2007. La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Si rimanda alla lettura dell'omologo paragrafo contenuto nella nota integrativa consolidata.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 201, così come illustrato nella sezione 5 – Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito. L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. La policy di impairment della Banca prevede quindi delle soglie parametriche (connesse al carattere significativo o perdurante della riduzione del fair value) al superamento delle quali è necessario rilevare una perdita a conto economico, salvo circostanze eccezionali. Tali soglie sono individuate tenendo conto delle peculiarità e dei caratteri distintivi che contraddistinguono le diverse tipologie di investimento.

In particolare, per i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 30% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 24 mesi.

Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società (titoli di capitale in senso stretto), la Banca detiene investimenti in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili (OICR, Sicav, holding di partecipazioni o altre strutture assimilabili) aventi come obiettivo quello di investire in strumenti di capitale e assimilabili, direttamente e/o tramite altri fondi di private equity e veicoli societari. Per questa tipologia di investimenti, aventi un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi;
- decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito delle soglie automatiche o di analisi qualitative è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un

evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

È inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei “Crediti”, in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo “17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)”.

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo “17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)”.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Tra i crediti per cassa rientrano i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Sono altresì compresi i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione. Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra i crediti per "Altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per "locazione finanziaria" nel momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentate nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)". Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica volto all'individuazione dei previsti flussi di cassa. Per alcune categoria omogenee di crediti deteriorati, i processi valutativi prevedono che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfetario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione; trattasi, ad esempio, dei crediti di importo non significativo o delle esposizioni scadute (cosiddette "past due"), ossia i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza. Il complesso delle rettifiche di valore su crediti deteriorati risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono aggiornati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Per le esposizioni creditizie in bonis coperte da modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale del credito, le rettifiche collettive di valore sono determinate sulla base dei parametri di Basilea 2 utilizzati dai modelli interni (PD e LGD), opportunamente adattati al fine di esprimere una valutazione coerente con le disposizioni richieste dal principio contabile di riferimento (IAS 39). In particolare, le perdite attese determinate sulla base dei parametri di Basilea 2 sono corrette per eliminare quei fattori aventi natura prettamente prudenziale e per riflettere le condizioni correnti di mercato esistenti alla data di valutazione. In aggiunta è previsto un fattore correttivo denominato LCP ("Loss Confirmation Period"), espresso in ragione d'anno, al fine di riallineare l'orizzonte temporale di dodici mesi, insito nelle metriche di determinazione della perdita attesa "regolamentare", all'effettivo tempo medio che intercorre tra il deterioramento del merito creditizio di una controparte e la sua classificazione tra i crediti deteriorati, in base ai processi di monitoraggio del credito in essere nel Banco Popolare, attualmente calibrati per identificare i fattori di deterioramento dell'esposizione in un arco temporale inferiore all'anno. Il principio contabile IAS 39 richiede, infatti, di individuare le sole perdite latenti, ossia le perdite che si sono già verificate al momento della valutazione dell'esposizione, ma che non sono state ancora identificate nell'ambito del processo di monitoraggio del grado di rischio dello specifico cliente, con conseguente trasferimento della posizione dal portafoglio dei crediti in bonis a quello dei crediti deteriorati. Le rettifiche di valore collettive sono quindi determinate come prodotto tra i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea 2 opportunamente rivisti per allinearli alle prescrizioni previste dallo IAS 39, e l'intervallo temporale di conferma della perdita (LCP).

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5- Attività finanziarie valutate al *fair value*

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul fair value”.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value (“macrohedging”) avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i “core deposit”). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta coperta e della

- relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del test di impairment avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui la stessa presenti autonome capacità di generazione di flussi di cassa. Qualora il modello organizzativo del Gruppo preveda che le attività della partecipata siano incluse in una Cash Generation Unit (CGU) di maggiori dimensioni o con una diversa struttura, nel bilancio separato il test di impairment non viene condotto per ogni singola partecipazione di controllo, ma a livello della CGU individuata a livello consolidato, in quanto solo a tale livello è possibile determinare il valore recuperabile della CGU.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che trattasi di dividendi che si sono generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formatesi in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al fair value e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione

finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "datio in solutum"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value dell'attività netta identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "18 – Altre informazioni, Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (discontinued operations); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio (situazione infrannuale). Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio l'art. 2, commi 55 e seguenti, del D.L. n. 225/2010 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca.

12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

15- Passività finanziarie valutate al fair value

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per il perimetro della passività in fair value option e per la modalità di determinazione del fair value e della quantificazione del proprio merito creditizio, si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di attività e passività" ed alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza

cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17- Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri. Tali costi sono imputati a conto economico nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di affitto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, dato che la società ha solo l’obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l’anzianità teorica stimata al momento dell’erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

La metodologia della “Proiezione unitaria del credito”, in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i “premi di anzianità” a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i “piani a benefici definiti”, gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle “singole attività” e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di “affrancamento” fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l’importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell’importo dell’eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell’omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un’operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell’operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini (*Credit Valuation Adjustment* e *Debt Valuation Adjustment*), come descritto nella successiva “Parte A.4 Informativa sul fair value”;
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);

- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutate al fair value e non quotate su mercati attivi, la tecnica di valutazione utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo dei flussi di cassa da attualizzare, uno spread adjustment con l'obiettivo di sterilizzare, fin dalla data di emissione, i profitti impliciti nelle condizioni contrattuali del prestito, al netto dei correlati costi di transazione.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "Spese del personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve", in base al criterio di competenza in cui la prestazione viene fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell'attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio della banca originator qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o assuma esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; il corrispettivo incassato dalla cessione viene rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca cedente.

Ai fini della Parte E della presente nota integrativa, i crediti ceduti in operazioni di cartolarizzazione si considerano come "Attività cedute e non cancellate", a meno che la banca non abbia sottoscritto, fin dalla data di emissione, il complesso di tutte le passività emesse dalla società veicolo (cosiddette operazioni di auto cartolarizzazione).

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni irrevocabili ad erogare fondi, danno luogo ad accantonamenti nella misura in cui sia ritenuta probabile una fuoriuscita di risorse economiche per adempiere all'obbligazione legale. Dette esposizioni sono oggetto di un processo di valutazione analitica, qualora vi sia un'elevata probabilità di default sulla singola posizioni; diversamente, l'accantonamento viene determinato su base collettiva, tenuto conto della probabilità di perdita rilevata su un portafoglio di obbligazioni omogenee. Il procedimento di stima collettiva delle esposizioni fuori bilancio in bonis è condotto applicando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione collettiva dei crediti, tenuto conto di un fattore di conversione. Come rappresentato nel precedente paragrafo "12 - Fondi per rischi ed oneri", le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 prevedono che i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi debbano essere iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Altre passività"; la contropartita è la voce di conto economico "130 d) Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", come in precedenza descritto in corrispondenza delle citate categorie di attività finanziarie.

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value

option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;

- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento, anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi

attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni aggiuntive su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al fair value alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico. Per tali aggregazioni, l'avviamento sarà determinato dall'eccedenza del corrispettivo trasferito maggiorato del fair value dell'interessenza in precedenza detenuta rispetto al fair value delle attività nette identificabili dell'acquisita.

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita di controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del fair value del corrispettivo ricevuto e del fair value dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli ammontari in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o negli utili a nuovo).

Il fair value di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al fair value al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base allo IAS 39, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;

- accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Ai fini della raccolta, il Banco Popolare emette diverse tipologie di prestiti obbligazionari, sia a tasso fisso sia di tipo strutturato (con indicizzazione a componenti azionarie, a tassi di cambio, a strutture di tasso di interesse, tasso di inflazione o indici assimilabili). I rischi conseguenti a tali emissioni sono oggetto di copertura, nell'ambito della complessiva gestione dei rischi di mercato, anche mediante la stipula di contratti derivati.

Da un punto di vista contabile, alcuni di questi contratti sono designati come copertura secondo le regole dell'Hedge Accounting, ed in particolare del "fair value hedge", come descritto nel precedente paragrafo "6 – Operazioni di copertura"; trattasi, in particolare, delle operazioni di copertura di prestiti obbligazionari rivolti alla clientela istituzionale.

Per le relazioni di copertura, non qualificate secondo le regole contabili dell'Hedge Accounting, si verrebbe a creare un'asimmetria contabile, derivante dal diverso criterio di misurazione dell'emissione obbligazionaria - valutata al costo ammortizzato - e del derivato di copertura gestionale - valutato al fair value. Tale asimmetria viene superata designando al fair value i prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale (cosiddetta "Fair Value Option"). L'adozione della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, con particolare riferimento alle emissioni strutturate, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui la Banca ed il Gruppo realizzano le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso. Il modello operativo di Gruppo prevede, infatti, che i rischi di mercato correlati alle emissioni delle banche del Gruppo vengano gestiti da Banca Aletti, in qualità di banca d'investimento, la quale si pone come controparte dei derivati di copertura stipulati dalle banche emittenti. I rischi così assunti da Banca Aletti vengono gestiti unitamente agli altri derivati, esistenti o da attivare, secondo una logica complessiva di "portafoglio", volta a perseguire un dato profilo di rischio/rendimento compatibile con i limiti di rischio stabiliti.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura, incluso il rischio creditizio dell'emittente, nella misura in cui sia considerato un fattore rilevante dai partecipanti del mercato nella determinazione del prezzo di scambio di un'ipotetica transazione di scambio. Per la modalità di determinazione del fair value e relativa gerarchia si rimanda a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

In particolare, per le emissioni rivolte alla clientela retail del Gruppo, la misurazione del fair value viene effettuata sulla base dei prezzi osservati sul sistema di scambi organizzati dei titoli di Gruppo, i quali confermano gli spread creditizi esistenti alla data di emissione.

Per le emissioni indirizzate alla clientela istituzionale, la metodologia di valutazione è basata su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, il quale considera sia la curva dei tassi di interesse *risk free* sia la curva del merito creditizio del Banco Popolare, entrambe osservate alla data di riferimento della valutazione. La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità; al 31 dicembre 2014, così come per l'esercizio precedente, tali parametri sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) a nome del Banco Popolare, in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza. La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il fair value ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair

value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In relazione alla potenziale volatilità dei risultati economici correlati alla variazione del proprio merito creditizio, divenuta evidente con la crisi economica e finanziaria sperimentata a partire dal 2008, le emissioni della specie, avvenute a partire dal secondo semestre del 2009, sono di norma trattate contabilmente secondo le regole dell'Hedge Accounting. Diversamente, per le precedenti emissioni si confermano le regole della Fair Value Option, essendo la designazione irrevocabile; queste emissioni rappresentano la principale fonte di volatilità dei risultati economici attribuibili al merito creditizio del Banco Popolare.

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche si fa presente che, in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività valutate al fair value sono classificati tra le "Attività finanziarie di negoziazione" o le "Passività finanziarie di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione, sia dei prestiti in Fair Value Option sia dei derivati correlati, sono rilevati nella voce di conto economico "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è quindi possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, come descritto in dettaglio nella precedente "Parte A.2", alla quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Sulla base delle citate modifiche normative:

- il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato, nella riunione tenutasi in data 28 ottobre 2008, di riclassificare alcune attività finanziarie non quotate su mercati attivi detenute dal Banco con finalità di negoziazione, tenuto conto che la situazione di crisi che caratterizzava i mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione, imponendone, di fatto, la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Come consentito dall'amendment dello IAS 39, in virtù dell'eccezionale situazione, il trasferimento è stato effettuato sostanzialmente sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008, avendo deliberato la riclassifica prima del 1° novembre 2008;
- nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione di Efibanca ha deliberato di riclassificare le quote di O.I.C.R. detenute in fondi chiusi di private equity dal portafoglio delle "Attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione" al portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale riclassificazione è stata effettuata in analogia agli altri investimenti della specie detenuti, che Efibanca aveva già collocato nella voce "40 - Attività Finanziarie detenute per la vendita", in considerazione della stabilità prevista in tale forma di investimento, tenendo altresì conto che la situazione di crisi dei mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito per detti strumenti di perseguire un'attività di negoziazione nel breve periodo. Poiché tale trasferimento è stato deliberato dopo il 1° novembre 2008, il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione è rappresentato dal fair value alla data del 30 giugno 2009, ossia alla data in cui è stato deliberato il relativo trasferimento, come previsto dai principi contabili di riferimento. Si segnala che le citate posizioni sono confluite nel portafoglio di attività del Banco Popolare, a seguito della fusione per incorporazione della controllata Efibanca, con efficacia contabile dal 1° gennaio 2011.

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono intervenute ulteriori riclassifiche del portafoglio.

Nella seguente tabella viene fornita l'informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate che residuano al 31 dicembre 2014, sul relativo fair value, sulle componenti reddituali registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2014	Fair value al 31.12.2014	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso banche (voce 60)	24.477	24.085	1.216	265	-	640
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso clientela (voce 70)	73.369	73.206	2.665	1.210	-	1.313
Quote di O.I.C.R.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)	68	68	68	10		10
Totale			97.914	97.359	3.949	1.485		1.963

Titoli di debito

Al 31 dicembre 2014 il portafoglio riclassificato rappresentato da "Titoli di debito" è composto da n. 3 titoli di emittenti corporate – di banche e di istituzioni finanziarie – e n. 3 titoli Asset Backed Securities (ABS).

La variazione intervenuta nel corso dell'esercizio 2014, negativa per 5,3 milioni di euro di valore nominale, è dovuta principalmente alla vendita di un titolo ABS avvenuta nel primo semestre per 4,1 milioni ed alla fisiologica movimentazione riguardante il rimborso parziale di titoli ABS per i rimanenti 1,2 milioni di euro.

Il valore di bilancio dei titoli di debito in posizione al 31 dicembre 2014 ammonta a 97,9 milioni (102,2 milioni al 31 dicembre 2013) ed il loro fair value è pari 97,3 milioni (98,3 milioni al 31 dicembre 2013).

In particolare, per quanto riguarda i titoli ABS, le posizioni riclassificate, per un controvalore di bilancio al 31 dicembre 2014 pari a 14,8 milioni (VN 14,9 milioni), rappresentano la quasi totalità dei prodotti strutturati di credito in posizione del Gruppo. Tutti i titoli ABS appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria dei titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali di paesi europei.

Con riferimento ai titoli corporate, in posizione per un valore nominale di 85 milioni, corrispondenti ad un valore di bilancio di 83 milioni, si segnala che essi sono costituiti da emissioni di primarie istituzioni finanziarie europee (70,6%) e italiane (29,4%); non risulta alcuna posizione in titoli strutturati di credito. In dettaglio, tali titoli sono rappresentati per il 41% da emissioni plain vanilla (ossia da emissioni non strutturate soggette al solo rischio di tasso/controparte) e, per la restante parte, da emissioni subordinate.

La valorizzazione al costo ammortizzato, anziché al fair value, ha comportato un effetto cumulato complessivamente positivo per 0,6 milioni, contro i 4 milioni, sempre positivi, al 31 dicembre 2013 (così come risulta dalla differenza tra la colonna "Valore di bilancio al 31.12.2014" e "Fair value al 31.12.2014"). Nel dettaglio, tale effetto deriva:

- dalla mancata rilevazione di plusvalenze nette per effetto dell'adeguamento al fair value per 4,1 milioni; plusvalenze che sarebbero state registrate qualora i titoli fossero stati mantenuti tra le attività di negoziazione;
- dalla rilevazione di componenti reddituali rappresentate da maggiori interessi attivi per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato alle attività riclassificate per 4,7 milioni.

Per quanto riguarda l'impatto sulla redditività complessiva dell'esercizio, la riclassifica ha comportato la contabilizzazione di:

- maggiori interessi attivi per effetto del costo ammortizzato per 0,7 milioni;
- un minore risultato positivo per 4,1 milioni, che sarebbe stato accreditato nel conto economico in assenza del trasferimento, e che deriva dalla valutazione, dall'attività di negoziazione e dai rimborsi dei titoli.

Pertanto, il risultato economico al 31 dicembre 2014 è inferiore di 3,4 milioni rispetto a quanto sarebbe stato rendicontato in assenza della riclassifica dal comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione al portafoglio dei crediti (pari alla differenza tra la colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio" e la colonna "Componenti reddituali in assenza del trasferimento").

Quote di O.I.C.R.

Al 31 dicembre 2014, il valore residuo di bilancio delle quote O.I.C.R. trasferite ammonta a 68 mila euro (177 mila al 31 dicembre 2013). La differenza di valore rispetto all'esercizio precedente è imputabile ai rimborsi parziali avvenuti in corso d'anno per 187 mila euro con la rilevazione di 10 mila euro di utile, nonché alla valorizzazione al fair value delle quote detenute per un totale di 68 mila euro.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso dell'esercizio 2014 non è stato effettuato alcun trasferimento di portafoglio e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Per i motivi della riclassifica si fa rinvio a quanto rappresentato nel precedente paragrafo A.3.1.

In aggiunta si deve segnalare che in occasione della riclassifica a suo tempo operata dal Banco Popolare, lo IABS aveva espressamente considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali osservato nel terzo trimestre del 2008, come un esempio di "rara circostanza", così come diffuso con proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non si fornisce l'informativa in quanto, nel corso dell'esercizio 2014, non è stata effettuata alcuna riclassifica di portafoglio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una tripla gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Di seguito si illustrano le metodologie per la determinazione del fair value:

- per gli strumenti finanziari oggetto di misurazione in bilancio al fair value;
- per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato;
- per le attività non finanziarie rappresentate dagli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo.

Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività/Passività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al fair value, il Banco Popolare si è dotato di una "Fair Value Policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra rappresentata. Nel dettaglio tale policy definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni

di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di fair value (“Mark to Market Policy”);

- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la Mark to Market Policy (“Mark to Model Policy”).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di fair value). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contribuenti con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask, ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price), contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile la “Mark to Market Policy”, per l’assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge;
- i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni “fair value adjustment” come descritto nel successivo paragrafo “A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”. Ai fini dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri, il Banco Popolare utilizza come riferimento la curva OIS (“Overnight Indexed Swap”), considerata come espressione di un tasso privo di rischio.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l’intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l’input di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del fair value nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- strumenti finanziari derivati OTC il cui fair value è ottenuto mediante modelli di pricing, i quali possono fare uso sia di input osservabili sia di input non osservabili; questi ultimi parametri sono tuttavia giudicati non significativi nella determinazione dell’intero fair value;
- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, facendo riferimento ad un selezionato campione di società comparabili rispetto all’oggetto della valutazione piuttosto

che valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;

- titoli di debito di terzi o di propria emissione, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli spread creditizi, sono reperiti da fonti di mercato;
- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administrator.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV. Tale NAV potrà essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento;
- fondi immobiliari valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di private equity valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
- titoli di debito caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili; trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il management deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione del "recovery rate", non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine "performing", il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese (PD e LGD), viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio (premio per avversione al rischio), al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa. Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 2 o del livello 3, in funzione della significatività dei parametri non osservabili (PD, LGD e premio per avversione al rischio);
- per gli impieghi a medio-lungo termine "deteriorati" (sofferenze, incagli, past due, ristrutturati), il fair value è assunto pari al valore di bilancio ed è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò, si ritiene che la considerazione dell'evoluzione dei tassi di interesse di mercato sia un fattore del tutto marginale nella determinazione del fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, come descritto nel paragrafo "Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio". Per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value si fa rinvio a quanto descritto in precedenza con riferimento alle attività e passività valutate in bilancio al fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Attività non finanziarie – Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento (ex IAS 40)

Trattasi degli investimenti immobiliari (IAS 40) derivanti principalmente dall'attività di recupero dei crediti, valutati con il metodo del costo, e per i quali, ai sensi del citato principio, si rende necessario fornire nella nota integrativa l'informativa del fair value.

Come in precedenza indicato, il principio contabile di riferimento per la misurazione del fair value, IFRS 13, prevede una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno degli input, a prescindere dalle tecniche di valutazioni adottate, come di seguito descritto.

Il fair value viene determinato in prevalenza mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività simili (valore per metro quadro, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal management, caratterizzate per natura da elementi di giudizio e di soggettività; il fair value così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Vi possono essere casi, ritenuti comunque del tutto marginali, in cui i fair value degli investimenti immobiliari possono considerarsi di livello 2, in quanto determinati sulla base di parametri considerati osservabili su mercati attivi; in tal caso deve essere presente un volume sufficiente di transazioni avvenute in un lasso temporale recente rispetto alla data di valutazione e non devono essere apportati correttivi significativi, a motivo dell'elevata similarità tra l'unità da valutare e le unità oggetto delle citate transazioni. Ciò potrebbe essere il caso di prezzi di vendita per metro quadro o prezzi di affitto di proprietà del tutto simili per caratteristiche intrinseche e per ubicazione (es. unità residenziali appartenenti ad un edificio/area avente un numero sufficienti di unità comparabili oppure ufficio situato in un distretto commerciale con alcuni simili edifici caratterizzati da uffici comparabili).

Il principio IFRS 13 presume che l'attuale uso dell'attività rappresenti il massimo e migliore utilizzo della stessa a meno che il mercato o altri fattori siano tali da suggerire che i partecipanti del mercato possano impiegare l'attività in modo diverso, al fine di massimizzarne il relativo valore (*"highest and best use"*). Per taluni investimenti immobiliari, la determinazione del fair value tiene pertanto conto della potenziale "riqualificazione" dell'attuale destinazione dell'immobile, qualora vi siano evidenze a supporto del fatto che i partecipanti al mercato considerino tale potenziale e futuro sviluppo nella determinazione del prezzo della transazione.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "Comparable Approach" e del "Model Valuation" come descritto nel precedente paragrafo. Si segnala che per il Banco Popolare le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

Titoli di debito

Vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (Discounted Cash Flow), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale, tenendo altresì conto di adeguati spread per riflettere il rischio liquidità e il rischio modello che possono caratterizzare tali strutture.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati

Sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

Derivati Over The Counter (OTC)

Sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. I valori così ottenuti utilizzando i modelli di valutazione, sulla base di tassi risk-free (curva OIS), sono corretti per tenere conto di alcuni "fair value adjustment", con l'obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito rappresentati.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di pricing, pur se validati, possano generare valori di fair value non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. E' il caso, in genere, di prodotti strutturati che presentano una notevole complessità nella valutazione e per i quali la tecnica di scomposizione in componenti elementari "sommabili" (strumento ospite e derivato incorporato) può generare qualche imprecisione nelle valutazioni, oppure nel caso di algoritmi di pricing o tipologie di pay-off particolarmente "esotiche" che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "bid/ask spread", ossia del costo di effettivo di smobilizzo della posizione in derivati OTC in mercati scarsamente efficienti. L'effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte: le rettifiche per il rischio di controparte dei derivati in bonis sono operate al fine di riflettere:

- il rischio di credito della controparte, denominato Credit Valuation Adjustment (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali ("own credit risk"), denominato Debit Valuation Adjustment (DVA).

La considerazione del proprio rischio di credito nella valutazione al fair value di una passività finanziaria è coerente con la valutazione operata nella prospettiva dell'entità che detiene lo stesso strumento come un'attività finanziaria ed è espressamente previsto dal principio IFRS 13 ("non-performance risk").

I correttivi CVA/DVA sono determinati in funzione dell'esposizione futura attesa generata dai contratti derivati, delle probabilità di default delle parti (PD) e delle relative perdite (LGD). In particolare, il calcolo dell'esposizione attesa è variamente configurato per considerare gli effetti derivanti dall'esistenza di "netting e collateral agreement", in grado di mitigare il rischio di controparte. Per la Banca, detti "collateral agreement" sono rappresentati dai contratti di "Credit Support Annex" (CSA), stipulati con le controparti la cui operatività in derivati è disciplinata dall'"ISDA Master Agreement", in base ai quali le parti devono procedere al versamento di garanzie reali finanziarie, in funzione dell'andamento del mark to market del complesso dei derivati sottostanti al medesimo CSA. Nella stima delle PD si è massimizzato il ricorso ai parametri di mercato, facendo riferimento alle quotazioni dei Credit Default Swap, laddove disponibili, rispetto a parametri interni.

In particolare, il modello per la quantificazione dei correttivi CVA/DVA prevede che, per ogni derivato, il rischio di controparte sia pari alla somma delle seguenti due componenti:

- "Bilateral CVA": trattasi della possibile perdita nel caso in cui l'esposizione futura sia positiva per la Banca, corretta per tenere conto dell'eventualità che questa possa fallire prima della controparte;
- "Bilateral DVA": volto ad apprezzare il beneficio in caso di inadempimento delle proprie obbligazioni contrattuali, qualora l'esposizione attesa sia negativa per la Banca. Tale beneficio viene poi mitigato per tenere conto della probabilità, che nel corso dell'operazione, la controparte possa fallire prima del Banco Popolare.

Nella seguente tabella si riporta un riepilogo delle principali tipologie di derivati in essere con evidenza dei relativi modelli di valutazione e dei principali input:

Categoria di derivati	Prodotto	Modelli di valutazione	Principali input del modello
Derivati finanziari su tassi di interesse	Swap	Discounted cash flow - Analitico	Curve dei tassi d'interesse, volatilità tassi di interesse, correlazione dei tassi di interesse Tassi e volatilità tassi di interesse
	Cap - Floor	Black and Scholes - Analitico	
	Swaption europee	Black and Scholes - Analitico	
	Swaption bermudiane	Mistura di Hull-White a un fattore – Albero trinomiale	
	CMS spread option	Kirk - Analitico	
	Bond Option	Black and Scholes – Analitico	
	Bond Futures option	Albero binomiale	
Derivati su tassi di inflazione	Swap, Cap – floor	Lognormal Forward Inflation Model - Analitico	Curve dei tassi d'interesse e dei tassi di inflazione, volatilità/correlazioni tassi di interesse/inflazione calibrati sulla base dei prezzi di mercato
Derivati su azioni/indici azionari / cambi	Opzioni plain vanilla single asset	Black and Scholes - Analitico	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, dividendi, tassi repo Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, dividendi, tassi repo, correlazioni
	Opzioni americane single asset	Black and Scholes – Albero binomiale (equity)–differenze finite (forex)	
	Opzioni esotiche	Black and Scholes – Monte Carlo	
	Opzioni europee su basket	Black and Scholes /Mistura di Black and Scholes - Analitico	
	Opzioni con barriera americana e Spread options	Local Volatility – Monte Carlo	
	Opzioni con barriera americana su cambio	Albero trinomiale	
	Opzioni autocallable	Ibrido Black and Scholes , Hull e White a due fattori – Monte Carlo	
Dividend Swap	Discounted cash flow - Analitico	Volatilità equity/forex/tassi di interesse, correlazioni, tassi d'interesse, tassi di cambio , prezzo spot indici azionari dividendi, tassi repo	
Derivati su crediti	Credit Default Swap	Discounted cash flow - Analitico	Tassi d'interesse, curva Credit Default Swap

Le tecniche, i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un'apposita "fair value policy" adottata dal Banco Popolare. L'attendibilità delle valutazioni al fair value risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management. Questa ultima struttura, che risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni, si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della Fair Value Policy: tali modelli devono infatti rappresentare standard o best practices di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le "correnti condizioni di mercato". Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del fair value, per ogni prodotto risulta associato un modello di pricing, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di Risk Management effettua una prima fase di validazione dei modelli di pricing, che possono essere nativi del sistema di Position Keeping o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase successiva, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un repricing indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti. Qualora tali attività abbiano dato esito positivo, l'utilizzo dei modelli è comunque ulteriormente subordinato all'approvazione di appositi Comitati interno alla Banca. Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di pricing in uso presso il Banco Popolare, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di pricing, pur se validati, possano generare valori di fair value non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto "Rischio modello", come in precedenza descritto.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati:

- dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.
- dal tasso di recupero delle esposizioni indirettamente detenute nei confronti delle banche islandesi, sottostanti a talune polizze assicurative. In termini quantitativi, un incremento/decremento di un punto percentuale del recovery rate comporta rispettivamente un incremento e decremento nel fair value pari a circa 1,4 milioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2, A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2014 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2013, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2014 non si riporta alcuna informazione sulla "highest and best use" in quanto la Banca non detiene alcuna attività materiale a scopo d'investimento.

Si deve inoltre precisare che il Banco Popolare si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di apprezzare compiutamente il rischio di controparte associato alle posizioni in contratti derivati rientranti in un medesimo accordo di "Credit Support Annex" - CSA, come descritto nel precedente paragrafo "A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati". In tal caso, il rischio di controparte associato al singolo derivato viene determinato in funzione del suo contributo marginale all'esposizione netta attesa generata da tutti i contratti stipulati con una determinata controparte nell'ambito del medesimo CSA.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze che caratterizzano i mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Attività/Passività misurate al fair value (migliaia di euro)	31/12/2014			31/12/2013		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.182.730	935.048	23.658	1.762.601	1.067.918	684
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	147.434	429	46.639	178.013	443
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita	12.530.458	354.390	764.906	10.926.019	553.838	625.203
4. Derivati di copertura	-	427.597	-	-	301.357	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	14.713.188	1.864.469	788.993	12.735.259	2.101.126	626.330
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2	493.217	-	-	527.417	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	12.611.503	2.875.489	-	15.905.903	5.127.395	-
3. Derivati di copertura	-	642.989	-	-	516.810	-
Totale	12.611.505	4.011.695	-	15.905.903	6.171.622	-

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 95,5% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value (96% al 31 dicembre 2013).

Nelle "Attività finanziarie valutate al fair value" figurano in corrispondenza della gerarchia di fair value di "livello 2" (L2) quote di fondi hedge per 146,4 milioni.

Le politiche contabili del Banco Popolare hanno circoscritto la classificazione come "livello 1" (L1) alle sole quote di O.I.C.R. armonizzate, in quanto considerate come le uniche tipologie di fondi caratterizzate da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità. Pertanto i fair value dei fondi hedge, ancorché assunti pari ai NAV comunicati dai fund administrator/società di gestione, sono stati classificati in corrispondenza del "livello 2" (L2); si procede a classificarli come "livello 3" (L3) qualora siano riscontrabili particolari situazioni di illiquidità del fondo, tali da richiedere diverse assunzioni e stime nel processo di valorizzazione dei fondi."

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (4,5%) del totale delle attività finanziarie valutate al fair value (4,1% al 31 dicembre 2013).

Detti investimenti, per lo più classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", sono principalmente costituiti dalle seguenti tipologie:

- investimenti azionari valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti) per 435,3 milioni;
- quote di O.I.C.R. per 79,3 milioni rappresentate da fondi di private equity, immobiliari ed hedge fund; trattasi di fondi generalmente caratterizzati da scarsa liquidità, il cui fair value è stato determinato mediante modelli interni o desunto da fonti non pubblicamente reperibili;
- titoli di debito per 250,3 milioni riconducibili ad un numero limitato di titoli illiquidi o con strutture complesse, per i quali il fair value è stato principalmente desunto da informazioni proveniente da contributori esteri o sulla base di stime interne.

Le attività finanziarie sono costituite per 1.301,2 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura (1.230,2 milioni al 31 dicembre 2013); trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2).

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option. In particolare, le emissioni classificate in corrispondenza del livello 1, che rappresentano circa il 81,4% del totale delle emissioni in fair value option, si riferiscono alle obbligazioni la cui valutazione è stata attinta dalle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercato attivo. Per ulteriori dettagli sulla modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie in fair value option, si fa rinvio a quanto riportato nel precedente paragrafo "Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività/Passività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura" della presente "Parte A – Informativa sul fair value" di nota integrativa.

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 1 e Livello 2)

Nel corso dell'esercizio 2014, i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 hanno riguardato le attività finanziarie disponibili per la vendita per 28,9 milioni (valore di inizio esercizio).

I trasferimenti delle attività riguardano un titolo di debito, per il quale la quotazione espressa dal mercato, normalmente considerata come attiva, non è stata considerata rappresentativa del fair value in quanto illiquida con riferimento all'osservazione riferita al 31 dicembre 2014, sulla base di un approccio comparabile con altri titoli dello stesso emittente o con titoli simili.

Nello stesso periodo, si sono avuti trasferimenti dal livello 2 al livello 1 delle seguenti attività/passività:

- attività finanziarie valutate al fair value per 101,7 milioni (valore di inizio esercizio);
- attività finanziarie disponibili per la vendita per 33,5 milioni (valore di inizio esercizio);
- passività finanziarie valutate al fair value per 949,2 milioni (valore di inizio esercizio).

Per quanto riguarda le attività si deve segnalare che i trasferimenti sono riconducibili ad un numero limitato di titoli, principalmente di emittenti corporate, per i quali al 31 dicembre 2014 si sono riscontrate le condizioni previste dalla

“Fair Value Policy” per poter fare affidamento sui prezzi contribuiti sui mercati attivi, non presenti alla chiusura dell’esercizio precedente.

Con riferimento alle passività finanziarie, i trasferimenti si riferiscono alle proprie emissioni obbligazionarie per le quali nel corso dell’esercizio 2014 è intervenuta la quotazione sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli di Gruppo.

Impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e del Debit Value Adjustment (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati

Sulla base della metodologia descritta nel precedente paragrafo “A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”, al 31 dicembre 2014 le rettifiche per il rischio di controparte per gli strumenti finanziari derivati, sono pari alla somma delle seguenti componenti:

- Bilateral CVA, che ha comportato una perdita in termini di minori attività/maggiori passività per 6,9 milioni;
- Bilateral DVA, che ha comportato un beneficio in termini di maggiori attività/minori passività pari a 2,9 milioni.

Al 31 dicembre 2014 le rettifiche per i correttivi CVA/DVA sono risultate complessivamente negative per 4 milioni (al 31 dicembre 2013 il saldo di dette rettifiche era complessivamente negativo per 7,7 milioni).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	684	443	625.203	-	-	-
2. Aumenti	23.550	133	189.626	-	-	-
2.1 Acquisti	20.711	-	35.639	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	2.454	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	2.224	133	46.762	-	-	-
2.2.1 Conto economico	2.224	133	9.041	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	2.104	78	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	37.721	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	106.800	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	615	-	425	-	-	-
3. Diminuzioni	(576)	(147)	(49.923)	-	-	-
3.1 Vendite	(248)	(48)	(21.286)	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	(15)	-	(5.835)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(313)	(95)	(19.422)	-	-	-
3.3.1 Conto economico	(313)	(95)	(14.292)	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	(313)	(1)	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(5.130)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	(2.774)	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	(4)	(606)	-	-	-
4. Rimanenze finali	23.658	429	764.906	-	-	-

Le attività valutate al fair value su base ricorrente di Livello 3 hanno avuto, nel corso dell’esercizio, un incremento di 162,6 milioni (+26%) riferibili principalmente al trasferimento dal livello 2 al livello 3 di talune partecipazioni azionarie minoritarie, il cui fair value non può essere considerato come prezzo di mercato o determinato in massima parte con input riconosciuti dal mercato.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 come pure nel precedente esercizio.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente (migliaia di euro)	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	Valore di Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.931.070	5.214.184	-	-	4.188.101	4.294.131	-	-
2. Crediti verso Banche	10.685.845	66.565	10.620.902	233	14.549.815	98.777	14.466.706	535
3. Crediti verso Clientela	77.018.972	64.494	68.812.932	13.079.408	69.427.833	62.488	62.477.229	10.664.574
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	9.711	-	-	60.208	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	30.021	-	14.021	16.000
Totale	92.645.598	5.345.243	79.433.834	13.139.849	88.195.770	4.455.396	76.957.956	10.681.109
1. Debiti verso Banche	18.011.494	-	18.011.494	-	19.781.525	-	19.781.525	-
2. Debiti verso Clientela	54.672.518	-	54.672.518	-	41.352.979	-	41.352.979	-
3. Titoli in circolazione	20.665.203	13.577.390	7.614.778	-	20.841.331	15.782.859	5.494.181	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	93.349.215	13.577.390	80.298.790	-	81.975.835	15.782.859	66.628.685	-

Attività e passività non valutate al fair value

Per i criteri utilizzati per la determinazione del fair value e dei livelli delle attività e passività finanziarie valutate al costo e per le quali il fair value è richiesto ai fini di informativa si fa rinvio a quanto contenuto nei precedenti paragrafi “Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e “Attività non finanziarie – Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento (ex IAS 40)” della presente “Parte A – Informativa sul fair value” di nota integrativa.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza si riferiscono a titoli governativi italiani con scadenza compresa tra 1 e 10 anni.

Il 99,4% delle attività esposte tra Crediti verso Banche e l'84% di quelle relative ai Crediti verso Clientela sono classificate a livello 2 (rispettivamente 99,3% e il 85,4% nel 2013). Nei crediti verso la clientela di livello 3 sono sostanzialmente classificate le esposizioni deteriorate ed un numero limitato di esposizioni in bonis per le quali l'incidenza dei parametri non osservabili ai fini della misurazione del fair value è stata ritenuta significativa

Attività e passività misurazione al fair value su base non ricorrente

Alla data di bilancio non risultano in essere attività e passività misurate al fair value su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del “day one profit or loss” da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2014, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per “day one profit or loss” si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	619.313	583.579
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	619.313	583.579

Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.181.683	61.422	23.270	1.756.365	139.063	2
1.1. Titoli strutturati	41.565	29.641	23.268	2.439	33.155	-
1.2. Altri titoli di debito	2.140.118	31.781	2	1.753.926	105.908	2
2. Titoli di capitale	18	-	16	5.153	-	18
3. Quote di O.I.C.R	1.029	-	372	1.083	-	664
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.182.730	61.422	23.658	1.762.601	139.063	684
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	873.626	-	-	928.841	-
1.1 Di negoziazione	-	451.958	-	-	428.334	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	421.668	-	-	500.507	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	14	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	14	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	873.626	-	-	928.855	-
Totale (A+B)	2.182.730	935.048	23.658	1.762.601	1.067.918	684

La voce derivati finanziari di negoziazione include il credito riveniente dall'esercizio dell'opzione di vendita, concessa da Pandette Finanziaria S.r.l. (Pandette) al Banco Popolare, ed avente ad oggetto la cessione di n. 3.870.900 azioni ordinarie della società RCS Media Group S.p.A. ammontante a 113,5 milioni. Pandette non ha adempiuto al regolamento del prezzo di acquisto delle suddette azioni ed ha citato il Banco Popolare in giudizio. Per maggiori dettagli sulla vertenza legale in corso si rimanda alla lettura della sezione 12 del Passivo della presente Nota Integrativa Consolidata.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "Quote di O.I.C.R.".

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
a) Fondi Azionari	1.029	993
b) Fondi Bilanciati	-	-
c) Fondi Obbligazionari	372	719
d) Fondi Liquidità	-	-
e) Fondi Flessibili	-	35
f) Fondi Hedge	-	-
g) Fondi Immobiliari	-	-
Totale	1.401	1.747

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
A ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	2.266.375	1.895.430
a) Governi e Banche Centrali	630.368	901.655
b) Altri enti pubblici	57	72
c) Banche	715.007	581.860
d) Altri emittenti	920.943	411.843
2. Titoli di capitale	34	5.171
a) Banche	1	1
b) Altri emittenti:	33	5.170
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1	1
- imprese non finanziarie	32	5.169
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	1.401	1.747
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	2.267.810	1.902.348
B STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	469.465	544.141
b) Clientela		
- fair value	404.161	384.714
Totale B	873.626	928.855
Totale (A+B)	3.141.436	2.831.203

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.895.430	5.171	1.747	-	1.902.348
B. Aumenti	7.349.939	90.138	333	-	7.440.410
1. Acquisti	7.185.377	7.194	297	-	7.192.868
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	15.081	26	-	-	15.107
2. Variazioni positive di fair value	89.288	-	36	-	89.324
3. Altre variazioni	75.274	82.944	-	-	158.218
C. Diminuzioni	(6.978.994)	(95.275)	(679)	-	(7.074.948)
1. Vendite	(5.669.956)	(95.217)	(296)	-	(5.765.469)
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	(1.270.795)	-	-	-	(1.270.795)
3. Variazioni negative di fair value	(2.080)	(1)	(292)	-	(2.373)
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	(36.163)	(57)	(91)	-	(36.311)
D. Rimanenze finali	2.266.375	34	1.401	-	2.267.810

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 303.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	1.031	-	-	1.044	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	146.404	429	46.639	176.969	443
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	147.435	429	46.639	178.013	443
Costo	-	168.464	5.515	43.997	202.544	8.076

Tra i “titoli di capitale” figurano convenzionalmente alcuni contratti assicurativi, correlati all’andamento del titolo azionario, finalizzati alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di alcuni dirigenti al momento del pensionamento. L’iscrizione al fair value di tale investimento risulta correlata con il costo relativo ai benefici da riconoscere ai dipendenti, iscritto tra i fondi di quiescenza in conformità allo IAS 19.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce “Quote di O.I.C.R.”.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
a) Fondi Azionari	293	42.116
b) Fondi Bilanciati	-	-
c) Fondi Obbligazionari	-	-
d) Fondi Liquidità	-	-
e) Fondi Flessibili	-	4.830
f) Fondi Hedge	146.404	176.968
g) Fondi Immobiliari	136	137
Totale	146.833	224.051

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1 Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Titoli di capitale	1.031	1.044
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1.031	1.044
- imprese di assicurazione	1.031	1.044
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	146.833	224.051
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	147.864	225.095

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	-	1.044	224.051	-	225.095
B Aumenti	-	48	49.956	-	50.004
1. Acquisti	-	13	48.365	-	48.378
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	13	-	-	13
2. Variazioni positive di fair value	-	29	1.035	-	1.064
3. Altre variazioni	-	6	556	-	562
C Diminuzioni	-	(61)	(127.174)	-	(127.235)
1. Vendite	-	-	(126.491)	-	(126.491)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	-	(61)	-	-	(61)
3. Variazioni negative di fair value	-	-	(373)	-	(373)
4. Altre variazioni	-	-	(310)	-	(310)
D Rimanenze finali	-	1.031	146.833	-	147.864

Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	12.009.160	294.142	250.332	10.454.768	409.074	212.239
1.1 Titoli strutturati	-	7.831	529	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	12.009.160	286.311	249.803	10.454.768	409.074	212.239
2 Titoli di capitale	6.200	60.248	435.293	10.561	144.764	313.042
2.1 Valutati al fair value	6.200	60.248	427.939	10.561	144.764	305.772
2.2 Valutati al costo	-	-	7.354	-	-	7.270
3 Quote di O.I.C.R.	515.098	-	79.281	460.690	-	99.922
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	12.530.458	354.390	764.906	10.926.019	553.838	625.203

L'esposizione in titoli di debito è rappresentata quasi interamente da obbligazioni emesse da governi e da banche. I titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita sono rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, e da fondi di private equity.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "Quote di O.I.C.R.".

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
a) Fondi Azionari	162.185	169.141
b) Fondi Bilanciati	18.763	29.552
c) Fondi Obbligazionari	102.667	117.083
d) Fondi Liquidità	-	-
e) Fondi Flessibili	275.110	212.425
f) Fondi Hedge	-	-
g) Fondi Immobiliari	35.654	32.411
Totale	594.379	560.612

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
1 Titoli di debito	12.553.634	11.076.081
a) Governi e Banche Centrali	10.201.588	9.299.867
b) Altri enti pubblici	5.944	5.966
c) Banche	1.806.382	1.399.748
d) Altri emittenti	539.720	370.500
2 Titoli di capitale	501.741	468.367
a) Banche	241.911	240.214
b) Altri emittenti:	259.830	228.153
- imprese di assicurazione	20	1.244
- società finanziarie	73.837	51.446
- imprese non finanziarie	185.922	175.403
- altri	51	60
3 Quote di O.I.C.R.	594.379	560.612
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	13.649.754	12.105.060

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	2.081.852	2.492.503
a) rischio di tasso di interesse	2.081.852	2.492.503
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	2.081.852	2.492.503

Tra le attività oggetto di copertura specifica figurano titoli governativi coperti attraverso contratti di "Interest Rate Swap" ed oggetto di finanziamento per il tramite di "repo strutturati" (per un valore nominale pari a 100 milioni).

Per informazioni di dettaglio su tale tipologia di operazioni e sulle relative modalità di contabilizzazione si fa rinvio al paragrafo informativa sulle operazioni di "repo strutturati", contenuto nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	11.076.081	468.367	560.612	-	12.105.060
B Aumenti	6.752.117	79.613	560.495	-	7.392.225
1. Acquisti	6.076.474	50.378	538.202	-	6.665.054
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	32.816	757	-	33.573
2. Variazioni positive di fair value	264.148	25.942	13.873	-	303.963
3. Riprese di valore	-	97	-	-	97
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	97	-	-	97
4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	411.495	3.196	8.420	-	423.111
C Diminuzioni	(5.274.564)	(46.239)	(526.728)	-	(5.847.531)
1. Vendite	(3.633.109)	(20.828)	(513.823)	-	(4.167.760)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	(1.271.903)	-	-	-	(1.271.903)
3. Variazioni negative di fair value	(35.747)	(13.937)	(5.222)	-	(54.906)
4. Svalutazioni da deterioramento	(40)	(10.313)	(7.331)	-	(17.684)
- imputate al conto economico	(40)	(10.095)	(7.331)	-	(17.466)
- imputate al patrimonio netto	-	(218)	-	-	(218)
5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	(333.765)	(1.161)	(352)	-	(335.278)
D Rimanenze finali	12.553.634	501.741	594.379	-	13.649.754

Verifiche di "impairment" delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Ai fini della redazione del presente bilancio è stata effettuata un'attenta valutazione del portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita, volta all'individuazione di indicatori di perdita di valore, in presenza dei quali risulta necessario rilevare una svalutazione di conto economico, pari alla differenza tra il fair value delle attività finanziarie e il loro valore contabile. Gli impairment rilevati nel corso dell'esercizio, ammontano complessivamente a 17,5 milioni (rispetto ai 122,9 milioni del precedente esercizio), e sono stati contabilizzati nella voce di conto economico 130 b) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita".

In continuità con l'esercizio precedente, l'attività valutativa dei titoli di capitale classificati in bilancio tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è stata condotta sulla base di quanto previsto dalla specifica policy di impairment

di Gruppo. La suddetta policy prevede delle soglie parametriche al superamento delle quali, salvo circostanze eccezionali, si procede alla rilevazione di conseguenti svalutazioni.

Tali soglie sono individuate tenendo conto delle peculiarità che contraddistinguono le diverse tipologie di investimenti. Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società in senso stretto, sono considerati titoli di capitale anche le quote in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili (O.I.C.R., Sicav, holding di partecipazioni o altre strutture assimilabili) aventi come mission quella di investire in strumenti di capitale e assimilati direttamente e/o tramite altri fondi di private equity ed ulteriori veicoli societari.

Dette attività di private equity sono caratterizzate da un orizzonte temporale di medio lungo-termine; gli investimenti sottostanti sono infatti realizzati mediamente in un arco temporale di cinque/sette anni e i relativi disinvestimenti richiedono un periodo almeno pari a tre anni.

Come descritto nella “Parte A – Politiche contabili”, risulta necessario rilevare una perdita di valore qualora ricorrano le seguenti condizioni:

- per investimenti azionari/partecipazioni in senso stretto:
 - decremento del fair value superiore al 30% rispetto al valore contabile originario; o
 - decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore di 24 mesi.
- per investimenti in attività di private equity:
 - decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario; o
 - decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi; o
 - decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

Gli investimenti di quest’ultima tipologia alla data di bilancio ammontano a 136,9 milioni e le relative riserve da valutazione, al lordo della fiscalità ed al netto degli impairment operati nel corso dell’esercizio, sono complessivamente positive per 6,4 milioni (pari allo sbilancio di riserve negative per 3,4 milioni e riserve positive per 9,8 milioni).

Risultati del test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

I principali impairment rilevati nel corso dell’esercizio si riferiscono alle interessenze partecipative detenute in: ILP3 SICAR per 7,1 milioni, Earchimede S.p.A. per 3,4 milioni, Gabetty Property Solutions S.p.A. per 2,3 milioni, ed in Palladio Finanziaria S.p.A. per 1,5 milioni.

Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	4.931.070	5.214.184	-	-	4.188.101	4.294.131	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	4.931.070	5.214.184	-	-	4.188.101	4.294.131	-	-
2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.931.070	5.214.184	-	-	4.188.101	4.294.131	-	-

Il portafoglio include BTP con scadenza compresa tra il 2016 ed il 2024 per un valore nominale di 4,75 miliardi. Nel corso dell’esercizio sono stati acquistati titoli di stato per un valore nominale complessivo di 750 milioni.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1 Titoli di debito	4.931.070	4.188.101
a) Governi e Banche Centrali	4.931.070	4.188.101
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.931.070	4.188.101
Totale Fair Value	5.214.184	4.294.131

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica come pure nel precedente esercizio.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza : variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	4.188.101	-	4.188.101
B Aumenti	855.629	-	855.629
1. Acquisti	781.260	-	781.260
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
2. Riprese di valore	-	-	-
3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
4. Altre variazioni	74.369	-	74.369
C Diminuzioni	(112.660)	-	(112.660)
1. Vendite	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
2. Rimborsi	-	-	-
3. Rettifiche di valore	-	-	-
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
5. Altre variazioni	(112.660)	-	(112.660)
D Rimanenze finali	4.931.070	-	4.931.070

Sezione 6 Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori (migliaia di euro)	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di Bilancio	FV			Valore di Bilancio	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	640.520	-	640.520	-	1.157.047	-	1.157.047	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	640.520	X	X	X	1.157.047	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	10.045.325	66.565	9.980.382	233	13.392.768	98.777	13.309.659	535
1. Finanziamenti	9.879.806	-	9.879.514	233	11.020.633	-	11.019.648	535
1.1 Conti correnti e depositi liberi	4.380.105	X	X	X	4.996.556	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	3.408.467	X	X	X	3.744.241	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.091.234	X	X	X	2.279.836	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.886.666	X	X	X	1.948.801	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	204.568	X	X	X	331.035	X	X	X
2. Titoli di debito	165.519	66.565	100.868	-	2.372.135	98.777	2.290.011	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	165.519	X	X	X	2.372.135	X	X	X
Totale	10.685.845	66.565	10.620.902	233	14.549.815	98.777	14.466.706	535

La voce di bilancio presenta una diminuzione di 3.864 milioni imputabile quasi interamente ai rapporti intercompany che intercorrevano tra il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco S.p.A., rapporti venuti meno per effetto dell'incorporazione della controllata.

Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito".

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
1 Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	-	1.492.058
a) rischio di tasso di interesse	-	1.492.058
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2 Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale (valore di bilancio)	-	1.492.058

6.3 Leasing finanziario

Non sono presenti crediti verso banche legati ad operazioni di locazione finanziaria come pure nel precedente esercizio.

Sezione 7 Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori (migliaia di euro)	31/12/2014						31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	65.027.357	- 11.693.229		- 68.670.371	12.985.332		59.566.493	- 9.604.910		- 62.423.658	10.525.729	
1 Conti correnti	9.535.515	- 2.167.551	X	X	X	9.277.591	- 2.016.939	X	X	X	X	
2 Pronti contro termine attivi	6.006.912	-	X	X	X	6.318.038	-	X	X	X	X	
3 Mutui	31.195.423	- 6.269.403	X	X	X	28.262.594	- 5.011.542	X	X	X	X	
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	255.158	- 17.163	X	X	X	191.838	- 20.858	X	X	X	X	
5 Leasing finanziario	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	
6 Factoring	12.015	- 514	X	X	X	18.937	- 620	X	X	X	X	
7 Altri finanziamenti	18.022.334	- 3.238.598	X	X	X	15.497.495	- 2.554.951	X	X	X	X	
Titoli di debito	298.386	- 64.494		142.561	94.076		256.430	- 62.488		53.571	138.845	
8 Titoli strutturati	-	-	X	X	X	5.037	-	X	X	X	X	
9 Altri titoli di debito	298.386	-	X	X	X	251.393	-	X	X	X	X	
Totale	65.325.743	- 11.693.229	64.494	68.812.932	13.079.408	59.822.923	- 9.604.910	62.488	62.477.229	10.664.574		

La valutazione dei crediti condotte nell'esercizio 2014 risentono di una serie di affinamenti nelle politiche e nei parametri estimativi, sia al fine di riflettere alcune scelte gestionali afferenti i processi di monitoraggio dei crediti, sia per ricercare il massimo allineamento possibile con i parametri adottati dalla BCE nell'esercizio di Asset Quality Review, in prevalenza riferiti alla Capogruppo. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo intitolato "Risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment: impatti contabili (informativa richiesta dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. N. 58/98)" contenuto nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato, nonché a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili" con riferimento alle considerazioni svolte per il trattamento contabile dei conseguenti effetti, trattati come "cambiamenti di stima".

Gli impieghi lordi ammontano a 83.483,5 milioni (nel precedente esercizio erano pari a 73.187,3 milioni) mentre le rettifiche di valore complessive risultano pari a 6.464,5 milioni (nel precedente esercizio erano pari a 3.759,5 milioni). I crediti netti verso la clientela risultano pari a 77.019 milioni in aumento del 10,9% rispetto allo stock del 2013 (69.427,8 milioni). Depurando la variazione dell'esercizio dai crediti netti verso la clientela rivenienti dall'incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A., la voce di bilancio presenta una diminuzione di 3.911 milioni imputabile principalmente all'incremento delle rettifiche su crediti registrate nel corso del 2014.

Le esposizioni nette deteriorate presentano un incremento del 21,7% rispetto al precedente esercizio e si attestano a 11.693,2 milioni (nel 2013 erano pari a 9.604,9 milioni). La voce "pronti contro termine attivi" include operazioni di impiego della liquidità con la Cassa di Compensazione e Garanzia per 6.007 milioni (nel precedente esercizio erano pari a 6.318 milioni).

Gli altri finanziamenti comprendono buoni fruttiferi postali per 49,6 milioni mentre sono stati riscattati contratti di capitalizzazione per 60,2 milioni. Nel precedente esercizio tali attività ammontavano rispettivamente a 46,8 milioni e 59,1 milioni.

Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Operazioni/Tipo di copertura (migliaia di euro)	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Titoli di debito	298.386	-	-	256.430	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	298.386	-	-	256.430	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	5.292	-	-
- imprese finanziarie	274.564	-	-	227.397	-	-
- assicurazioni	23.822	-	-	23.741	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	65.027.357	-	11.693.229	59.566.493	-	9.604.910
a) Governi	154.923	-	1.589	123.877	-	9
b) Altri enti pubblici	341.199	-	18.123	500.688	-	8.537
c) Altri soggetti	64.531.235	-	11.673.517	58.941.928	-	9.596.364
- imprese non finanziarie	34.625.589	-	9.910.319	32.346.617	-	8.071.768
- imprese finanziarie	12.499.582	-	127.163	11.082.555	-	164.424
- assicurazioni	41.552	-	-	119.884	-	35
- altri	17.364.512	-	1.636.035	15.392.872	-	1.360.137
Totale	65.325.743	-	11.693.229	59.822.923	-	9.604.910

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
1 Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	37.234	37.443
a) rischio di tasso di interesse	37.234	37.443
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2 Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale (valore di bilancio)	37.234	37.443

7.4 Leasing finanziario

Non sono presenti crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria come pure nel precedente esercizio.

Sezione 8 Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	31/12/2014				31/12/2013			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	427.597	-	6.975.944	-	301.357	-	7.563.119
1. Fair value	-	427.597	-	6.975.944	-	301.357	-	7.563.119
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	427.597	-	6.975.944	-	301.357	-	7.563.119

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura (migliaia di euro)	Fair Value					Flussi Finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più Rischi				
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2 Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4 Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5 Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Passività finanziarie	426.328	-	-	X	-	X	-	X	X
2 Portafoglio	X	X	X	X	X	1.269	X	-	X
Totale passività	426.328	-	-	X	-	1.269	-	-	X
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
1 Adeguamento positivo	129.189	68.616
1.1 Di specifici portafogli:	129.189	68.616
a) crediti	129.189	68.616
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 Complessivo	-	-
2 Adeguamento negativo	-	-
2.1 Di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 Complessivo	-	-
Totale	129.189	68.616

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
1 Crediti	2.284.999	2.562.072
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3 Portafoglio	-	-
Totale	2.284.999	2.562.072

L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è pari a 2.285 milioni. In maggior dettaglio le coperture generiche riguardano:

- per 1.285 milioni un portafoglio di mutui a tasso fisso (1.441,8 milioni al 31 dicembre 2013);
- per 1 miliardo alcuni finanziamenti subordinati concessi alla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. (1.120,2 milioni al 31 dicembre 2013) per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti alla stessa società nell'ambito del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite. Tali finanziamenti subordinati non figurano tra i crediti verso la clientela in quanto da un punto di vista sostanziale, l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo risulta finanziato dalla stessa banca cedente. La passività iscritta verso il veicolo a fronte della cessione di crediti non oggetto di cancellazione del bilancio risulta infatti oggetto di compensazione con il finanziamento subordinato concesso alla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Sezione 10 Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	Milano	83,44%	100,00%
Banca Italease SpA	Milano	Milano	100,00%	100,00%
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	Delaware - USA	Delaware - USA	100,00%	100,00%
Banco Popolare Luxembourg S.A.	Lussemburgo	L - Luxembourg	100,00%	100,00%
Bipielle Bank Suisse S.A. in liquidazione	Lugano	Lugano - CH	100,00%	100,00%
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	Lodi	100,00%	100,00%
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	Milano	60,00%	60,00%
BP Property Management Soc. consortile a r.l.	Verona	Verona	92,31%	100,00%
BRF Property S.p.A.	Parma	Parma	14,31%	65,43%
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	Verona	100,00%	100,00%
Liberty S.r.l.	Lodi	Lodi	100,00%	55,00%
Milano Leasing S.p.A. in liquidazione	Milano	Milano	100,00%	100,00%
P.M.G. S.r.l. in liquidazione	Milano	Milano	84,00%	84,00%
Partecipazioni Italiane in liquidazione	Milano	Milano	99,97%	100,00%
FIN.E.R.T. S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	80,00%	80,00%
Società di Gestione Servizi - BP Soc. consortile p.Az.	Verona	Verona	88,50%	100,00%
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	Verona	100,00%	100,00%
Tiepolo Finance 2 S.r.l.	Lodi	Lodi	60,00%	60,00%
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	Lodi	60,00%	60,00%
TT Toscana Tissue S.r.l.	Lodi	Lodi	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Agos-Ducato S.p.A.	Milano	Milano	39,00%	39,00%
Alfa Iota 2002 S.r.l. in liquidazione	Milano	Milano	35,00%	35,00%
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	Aosta	13,79%	20,69%
Arcene Immobili S.r.l. in liquidazione	Lodi	Lodi	50,00%	50,00%
Arcene Infra S.r.l. in liquidazione	Lodi	Lodi	50,00%	50,00%
Black & Blue GmbH in fallimento	Taunusstein - DE	Taunusstein - DE	24,82%	24,82%
BPI Residential	Milano	Milano	4,00%	4,00%
Energreen S.A.	Lussemburgo	L - Luxembourg	45,00%	45,00%
GEMA S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	Castelnovo Sotto (RE)	33,33%	33,33%
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	Lodi	Lodi	23,19%	23,19%
Motia Compagnia di Navigazione S.p.A.	Venezia	Venezia	25,00%	25,00%
Popolare Vita S.p.A.	Verona	Verona	25,61%	50,00%
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	Milano	Milano	32,50%	32,50%
Società Coop. Banche Popolari "L. Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	Roma	26,69%	26,69%
Tre Pi S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	20,00%	20,00%

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze Iniziali	4.362.567	4.390.061
B. Aumenti	576.452	535.050
B.1 Acquisti	562.041	125.673
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>98.090</i>	<i>-</i>
B.2 Riprese di Valore	-	61.278
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre Variazioni	14.411	348.099
C. Diminuzioni	(1.424.592)	(562.544)
C.1 Vendite	(1.194.626)	(78.657)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>(1.194.279)</i>	<i>-</i>
C.2 Rettifiche di valore	(229.966)	(113.590)
C.3 Altre variazioni	-	(370.298)
D. Rimanenze Finali	3.514.427	4.362.567
E. Rivalutazioni Totali	-	-
F. Rettifiche Totali	(1.590.189)	(1.552.174)

L'incremento della voce partecipazioni registrato nell'esercizio ed evidenziato nella voce "B.1 Acquisti" è imputabile principalmente alle operazioni di seguito indicate:

- Credito Bergamasco S.p.A.: anteriormente alla fusione per incorporazione della controllata il Banco Popolare ha acquisito n. 13.691.745 azioni detenute dagli azionisti di minoranza della controllata mediante concambio con n. 19.332.744 nuove azioni ordinarie Banco Popolare per un controvalore complessivo di 300,6 milioni;
- Banca Italease S.p.A.: in seguito all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 1° aprile 2014 del progetto di fusione per incorporazione della controllata nel Banco Popolare, sono state acquistate dalla partecipata Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A., n. 271.518.313 azioni per un controvalore di 163,4 milioni. L'incorporazione verrà perfezionata entro il primo trimestre 2015;
- La sottovoce "di cui: per operazioni di aggregazione aziendale" è costituita dalle partecipazioni acquisite a seguito della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A.. In particolare gli incrementi delle interessenze partecipative hanno riguardato:
 - n. 4.899.076 azioni di Banca Aletti S.p.A. per un controvalore di 50,8 milioni. La percentuale di possesso è salita al 83,44%;
 - n. 54.140.240 azioni di Banca Italease S.p.A. per un controvalore di 32,6 milioni portando la percentuale di possesso nella controllata al 100%;
 - n. 1.020.000 azioni della Società di Gestione Servizi – BP Soc. consortile p. Az., per un controvalore di 10,2 milioni incrementando la percentuale di possesso al 88,5%;
 - n. 130 azioni di BP Property Management Soc. consortile a r.l. per un controvalore di 4,1 milioni portando la percentuale di possesso al 92,31%;
 - n. 126.604 azioni di Tecmarket Servizi S.p.A. per un controvalore di 0,4 milioni, elevando la percentuale di possesso al 100%;

La voce B.2 "Riprese di valore" relativa all'esercizio 2013, si riferisce alla ripresa di valore operata sul valore di carico dell'interessenza detenuta in Agos-Ducato S.p.A.

Nella voce B.4 "Altre variazioni" in aumento sono compresi i seguenti incrementi di valore:

- Banca Aletti S.p.A.: il valore di carico della partecipazione è stato incrementato di 14,1 milioni, per effetto della riallocazione del disavanzo di concambio rilevato a seguito dell'incorporazione del Credito Bergamasco;
- Seefinanz S.A.: a seguito della chiusura della procedura di liquidazione della società, è stato iscritto a conto economico un provento di 0,3 milioni.

La voce C1 "Vendite: di cui per operazioni di aggregazione aziendale" include per 1.194,3 milioni l'annullamento del valore di carico della partecipazione detenuta nel Credito Bergamasco S.p.A, per effetto dell'operazione di incorporazione perfezionata il 1° giugno 2014.

Per il dettaglio della voce C.2 "Rettifiche di valore" si rinvia al successivo paragrafo "Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2014".

Gli effetti economici derivanti dall'operatività relativa alle partecipazioni in oggetto sono stati imputati nella voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni" di conto economico.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono partecipazioni controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per l'informativa in oggetto si fa rinvio alla "Sezione 10 - Le partecipazioni" della nota integrativa del bilancio consolidato.

10.8 Restrizioni significative

Per le partecipazioni sottoposte a influenza notevole non sono stati individuate restrizioni significative al trasferimento di fondi nei confronti del Banco Popolare, se non quelle riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

10.9 Altre informazioni

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2014

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore d'iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Le analisi condotte nel bilancio consolidato in merito alla verifica di recuperabilità degli avviamenti, in parte impliciti nel valore di carico delle partecipazioni nel bilancio separato, sono ritenute valide anche per il bilancio separato del Banco Popolare.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, alla data di bilancio, il test di impairment ha determinato la necessità di operare rettifiche di valore per complessivi 230 milioni a fronte delle seguenti partecipazioni:

- Banca Italease S.p.A 221 milioni;
- BP Property Management 4,8 milioni;
- Partecipazioni Italiane 1,3 milioni;
- Bipielle Bank Suisse SA 1,3 milioni;
- Altre minori 1,6 milioni.

Si evidenzia inoltre che con riferimento ad alcune società partecipate (tutte iscritte in bilancio per € 1,00) sono presenti stanziamenti a fondi per rischi ed oneri a fronte di passività potenziali, per 6,3 milioni. In particolare gli appostamenti si riferiscono:

- a FIN.E.R.T. in Liquidazione (ex SE.R.I. S.p.A. in liquidazione) per 1,7 milioni;
- alle società acquisite a seguito di accordi transattivi che alla data di bilancio presentano patrimonio netto negativo di seguito elencate per 4,6 milioni,:
 - P.M.G. S.r.l. in liquidazione, classificata ad incaglio;
 - Arcene Infra S.r.l. in liquidazione, classificata ad incaglio;
 - Arcene Immobili S.r.l. in liquidazione, classificata ad incaglio;
 - S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l., classificata a sofferenza.

Sezione 11 Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

<i>Attività / Valori (migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività di proprietà	107.006	74.840
a) terreni	16.506	7.767
b) fabbricati	42.408	22.053
c) mobili	37.640	35.915
d) impianti elettronici	6.731	5.740
e) altre	3.721	3.365
2. Attività acquisite in leasing finanziario	4.074	573
a) terreni	-	-
b) fabbricati	4.074	573
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	111.080	75.413

	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati	33
Mobili e arredi	7 – 9
Impianti	3 - 7

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

<i>Attività / Valori (migliaia di euro)</i>	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	9.711	-	-	60.208	-	-	-	-
a) terreni	3.707	-	-	21.768	-	-	-	-
b) fabbricati	6.004	-	-	38.440	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.711	-	-	60.208	-	-	-	-

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate, come pure nel precedente esercizio.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value, come pure lo scorso esercizio.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A) Esistenze iniziali lorde	7.767	37.556	232.538	261.116	65.378	604.355
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(14.930)	(196.623)	(255.376)	(62.013)	(528.942)
A.2 Esistenze iniziali nette	7.767	22.626	35.915	5.740	3.365	75.413
B) Aumenti:	8.739	27.491	19.731	5.087	4.913	65.961
B.1 Acquisti	8.739	27.490	10.824	3.352	4.913	55.318
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>8.739</i>	<i>24.758</i>	<i>3.735</i>	-	<i>3.709</i>	<i>40.941</i>
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	2	3	-	5
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1	8.905	1.732	-	10.638
C) Diminuzioni	-	(3.635)	(18.006)	(4.096)	(4.557)	(30.294)
C.1 Vendite	-	(6)	(1)	(317)	(5)	(329)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(3.629)	(10.838)	(3.779)	(1.402)	(19.648)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(7.167)	-	(3.150)	(10.317)
D) Rimanenze finali nette	16.506	46.482	37.640	6.731	3.721	111.080
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	86.029	231.070	296.930	67.480	681.509
D.2 Rimanenze finali lorde	16.506	132.511	268.710	303.661	71.201	792.589
E) Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Totale
A) Esistenze iniziali	-	-	-
B) Aumenti	3.707	6.777	10.484
B.1 Acquisti	3.707	6.546	10.253
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	3.707	6.546	10.253
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	231	231
C) Diminuzioni	-	(773)	(773)
C.1 Vendite	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(773)	(773)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D) Rimanenze finali	3.707	6.004	9.711
E) Valutazione al fair value	21.768	38.440	60.208

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non sono presenti impegni per l'acquisto di attività materiali, come pure lo scorso esercizio.

Sezione 12 Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

<i>Attività / Valori (migliaia di euro)</i>	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	977.853	X	1.095.934
A.2 Altre attività immateriali	257.221	222.200	325.774	222.200
A.2.1 Attività valutate al costo:	257.221	222.200	325.774	222.200
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	257.221	222.200	325.774	222.200
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	257.221	1.200.053	325.774	1.318.134

Le attività immateriali a durata indefinita iscritte in bilancio sono costituite:

- per 889,4 milioni da avviamenti rivenienti dall'aggregazione della Banca Popolare Italiana;
- per 88,5 milioni da avviamenti che risultavano iscritti nei bilanci delle ex Banche del Territorio oggi incorporate;
- per 222,2 milioni da marchi di impresa.

Le attività intangibili a durata definita si riferiscono al valore contabile attribuito alle "client relationship" nell'ambito dell'operazione di aggregazione della ex Banca Popolare Italiana, e sono oggetto di ammortamento in relazione alla loro residua vita utile stimata.

12.1.1 Attività immateriali: l'attività di verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore (Impairment Test)

Considerato che le attività immateriali a vita indefinita iscritte nel bilancio separato coincidono nella sostanza con le analoghe attività iscritte nel bilancio consolidato, le analisi e i risultati del test di impairment condotto ai fini della redazione del bilancio consolidato sono considerate valide anche nella prospettiva del bilancio separato.

Per i criteri utilizzati per la determinazione del valore recuperabile delle CGU, per le assunzioni alla base dei modelli valutativi utilizzati e per le analisi di sensitività si fa rinvio alla “Sezione 13 – Attività Immateriali” della nota integrativa consolidata.

Sulla base del predetto confronto alla data di bilancio è emersa la necessità di provvedere alla rilevazione di un impairment degli avviamenti per complessivi 200 milioni a fronte della quota parte allocata alla CGU Private & Investment Bank.

Gli impairment test condotti sulle attività immateriali a vita definita, hanno inoltre evidenziato la necessità di procedere alla rilevazione di rettifiche di valore per deterioramento pari a 39 milioni a fronte delle “Client Relationship” acquisite nell'ambito dell'operazione di aggregazione dell'ex Banca Popolare Italiana.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	3.940.818	-	-	568.729	222.200	4.731.747
A.1 Riduzioni di valori totali nette	(2.844.884)	-	-	(242.955)	-	(3.087.839)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.095.934	-	-	325.774	222.200	1.643.908
B. Aumenti:	81.919	-	-	45	-	81.964
B.1 Acquisti	81.919	-	-	32	-	81.951
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	81.919	-	-	-	-	81.919
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	12	-	12
B.6 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
C. Diminuzioni	(200.000)	-	-	(68.598)	-	(268.598)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(200.000)	-	-	(68.598)	-	(268.598)
- Ammortamenti	X	-	-	(29.598)	-	(29.598)
- Svalutazioni	(200.000)	-	-	(39.000)	-	(239.000)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	(200.000)	-	-	(39.000)	-	(239.000)
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	977.853	-	-	257.221	222.200	1.457.274
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(3.044.884)	-	-	(311.628)	-	(3.356.512)
E. Rimanenze finali lorde	4.022.737	-	-	568.849	222.200	4.813.786
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce B.1 “Acquisti”: di cui per operazioni di aggregazione aziendale” si riferisce agli avviamenti rivenienti dalla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. avvenuta in data 1° giugno 2014.

La voce C2 “Rettifiche di valore – Ammortamenti” si riferisce agli ammortamenti degli intangibili a durata definita contabilizzati a voce 180 - “Rettifiche di valore nette su attività immateriali” di conto economico.

La voce C2 “Rettifiche di valore – Svalutazioni” include gli impairment: degli avviamenti per 200 milioni, e delle “Client Relationship” per 39 milioni, rilevati rispettivamente nella voce 230 – “Rettifiche di valore dell'avviamento” e nella voce 180 – “Rettifiche di valore nette su attività immateriali” di conto economico.

12.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2014 non vi sono impegni riferiti alle attività immateriali

Sezione 13 Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2014	31/12/2013
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazioni di crediti deducibili in esercizi successivi	1.716.938	191.460	-	1.908.398	1.032.221
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	86.681	1.343	-	88.024	71.363
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	18.102	309	-	18.411	18.259
Spese del personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	106.184	-	-	106.184	66.267
Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	1.536	-	-	1.536	133
Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	775.984	167.537	-	943.521	1.016.723
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	262	53	-	315	365
Totale A	2.705.687	360.702	-	3.066.389	2.205.331
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	10.870	2.514	-	13.384	39.497
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	17.376	-	-	17.376	5.257
Totale B	28.246	2.514	-	30.760	44.754
Totale (A+B)	2.733.933	363.216	-	3.097.149	2.250.085

13.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2014	31/12/2013
A) In contropartita del Conto Economico					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di strumenti finanziari	1	-	-	1	2.129
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti al processo di ammortamento fiscale di avviamenti ed altre attività immateriali	9.260	1.880	-	11.140	127
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	7.836	-	-	7.836	-
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla Purchase Price Allocation effettuata in occasione di operazioni di aggregazione aziendale	131.134	26.513	-	157.647	181.096
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti a rettifiche di valore calcolate ai soli fini fiscali	2.917	17	-	2.935	102
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	-	-	-	-	-
Totale A	151.148	28.410	-	179.559	183.454
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	82.289	21.587	-	103.876	66.506
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	-	-	-	-	-
Totale B	82.289	21.587	-	103.876	66.506
Totale (A+B)	233.437	49.997	-	283.435	249.960

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	2.205.331	2.119.968
2. Aumenti	1.148.381	440.379
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	971.114	440.379
a) relative a precedenti esercizi	5.933	6.905
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	7.987	-
d) altre	957.194	433.474
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	177.267	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>177.267</i>	<i>-</i>
3. Diminuzioni	(287.323)	(355.016)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(119.823)	(73.062)
a) rigiri	(97.339)	(73.060)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(22.484)	(2)
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(3)	-
3.3 Altre diminuzioni	(167.497)	(281.954)
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge 214/2011	(167.497)	(281.954)
b) altre	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
4. Importo finale	3.066.389	2.205.331

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	2.048.944	1.981.936
2. Aumenti	1.017.248	348.962
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>159.816</i>	<i>-</i>
3. Diminuzioni	(214.273)	(281.954)
3.1 Rigiri	(46.776)	-
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	(167.497)	(281.954)
a) derivante da perdite di esercizio	(167.497)	(281.954)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
4. Importo finale	2.851.919	2.048.944

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	183.454	199.842
2. Aumenti	25.607	121
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	1.775	121
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.775	121
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	23.832	-
<i>di cui: operazioni di aggregazioni aziendale</i>	23.832	-
3. Diminuzioni	(29.502)	(16.509)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(29.496)	(16.509)
a) rigiri	(27.367)	(16.509)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(2.129)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(3)	-
3.3 Altre diminuzioni	(3)	-
<i>di cui: operazioni di aggregazioni aziendale</i>	-	-
4. Importo finale	179.559	183.454

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	44.754	128.127
2. Aumenti	18.960	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18.434	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	18.434	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	526	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	526	-
3. Diminuzioni	(32.954)	(83.373)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(32.954)	(83.373)
a) rigiri	(32.954)	(83.373)
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
4. Importo finale	30.760	44.754

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	66.506	67.247
2. Aumenti	37.370	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	36.109	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	36.109	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.261	-
<i>di cui: operazioni di aggregazioni aziendale</i>	<i>1.208</i>	-
3. Diminuzioni	-	(741)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-	(741)
a) rigiri	-	(741)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazioni aziendale</i>	<i>-</i>	-
4. Importo finale	103.876	66.506

13.7 Altre informazioni

Per l'informativa circa l'analisi della "tax capability", l'iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate, l'informativa sul regime del consolidato fiscale su base nazionale e sulle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, si rimanda alla "Sezione 14 – Le attività e le passività fiscali" della nota integrativa consolidata. Per quanto riguarda la situazione dei rischi connessi ai contenziosi in essere con l'amministrazione finanziaria si rimanda alla "Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri" patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 14 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	30.021
A.3 Attività materiali	1.529	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	1.529	30.021
di cui valutate al costo	1.529	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	14.021
di cui valutate al fair value livello 3	-	16.000
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	1.053
Totale C	-	1.053
di cui valutate al costo	-	1.053
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Nel corso dell'esercizio sono state cedute le interessenze partecipative detenute in BP Croatia d.d ed in Finoa S.r.l., iscritte in bilancio rispettivamente per 14 milioni e 16 milioni, realizzando una perdita netta comprensiva degli oneri di cessione, pari a 163 mila euro rilevata nella voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" di conto economico.

La voce A.3 "Attività materiali" annovera un immobile ubicato in Venezia, in carico a valore contabile pari a 1,5 milioni, relativo al programma di dismissione del patrimonio immobiliare ad uso non funzionale riveniente dalla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A..

In conformità ai principi contabili internazionali tale immobile è valorizzato tra le attività non correnti in via di dismissione per un importo pari al corrispettivo valore residuo contabile al netto dei relativi costi di cessione, che risulta essere inferiore al corrispondente fair value.

14.2 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non vi sono partecipazioni in società collegate non valutate al patrimonio netto.

Sezione 15 Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	3.527	6.960
Crediti verso Amministrazioni Finanziarie (non classificabili nelle attività fiscali)	449.070	387.752
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	-	-
Altri proventi da ricevere	-	-
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	70.302	72.754
Partite in corso di lavorazione	596.065	405.013
Partite viaggianti tra filiali	143.841	80.099
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	-	-
Titoli e cedole da regolare	35.839	37.108
Altre operazioni da regolare	-	-
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	21.819	24.961
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	8.928	7.539
Altre partite	487.278	517.177
Totale	1.816.669	1.539.363

La voce “Altre partite” include per 252,7 milioni le attività afferenti i fondi pensione interni a contribuzione definita iscritti in bilancio nella voce 120 - “Fondi per rischi ed oneri” dello stato patrimoniale passivo.

PASSIVO

Sezione 1 Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

<i>Tipologia operazioni/Valori (migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	12.870.424	13.695.100
2. Debiti verso banche	5.141.070	6.086.425
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.804.341	2.999.100
2.2 Depositi vincolati	1.198.436	1.543.890
2.3 Finanziamenti	2.117.076	1.511.289
2.3.1 pronti contro termine passivi	606.265	748.472
2.3.2 altri	1.510.811	762.817
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	21.217	32.146
Totale	18.011.494	19.781.525
Fair Value - Level 1	-	-
Fair Value - Level 2	18.011.494	19.781.525
Fair Value - Level 3	-	-
Totale Fair Value	18.011.494	19.781.525

La voce “Debiti verso banche centrali” include per 12 miliardi le operazioni di rifinanziamento a lungo termine con la Banca Centrale Europea (BCE).

Nella sottovoce “pronti contro termine passivi” sono incluse operazioni in repo strutturati (nell’accezione di una struttura di transazioni realizzate con la stessa controparte) per un valore nominale di 100 milioni con scadenza 2015. I titoli sottostanti a tali operazioni sono rappresentati da titoli di stato spagnoli inclusi nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita. Tali titoli risultano coperti dalle variazioni di fair value imputabili al rischio di tasso di interesse. Lo scorso esercizio erano presenti operazioni in pronti contro termine strutturati per un valore nominale di riferimento pari a 150 milioni.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Non sono presenti debiti subordinati verso banche, come pure nel precedente esercizio.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2014, così come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti “debiti strutturati”).

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica, come pure nel precedente esercizio.

1.5 Debiti per leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014			31/12/2013		
	Pagamenti minimi		Investimento lordo	Pagamenti minimi		Investimento lordo
	Quota capitale	Quota interessi		Quota capitale	Quota interessi	
Debiti per leasing finanziario						
Fino a 3 mesi	71	9	80	8	1	9
Da 3 mesi a 1 anno	190	24	214	21	2	23
Tra 1 anno e 5 anni	1.288	105	1.393	164	10	174
Oltre 5 anni	742	15	757	91	1	92
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	2.291	153	2.444	284	14	298

I debiti verso banche per locazione finanziaria sono rappresentati dal debito verso Banca Italease S.p.A. per l’acquisizione di 8 immobili ad uso funzionale, di cui 7 rivenienti dalla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A.. Nel precedente esercizio era presente un solo immobile ad uso funzionale acquistato in leasing.

Tali immobili sono iscritti nella voce 110 “Attività materiali” dello stato patrimoniale attivo per un valore residuo, al netto delle quote di ammortamento maturate fino alla data di bilancio, pari a 4,1 milioni.

Sezione 2 Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	39.798.747	30.413.779
2. Depositi vincolati	3.731.122	2.096.112
3. Finanziamenti	9.533.942	6.926.896
3.1 pronti contro termine passivi	8.585.174	6.328.107
3.2 altri	948.768	598.789
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.608.706	1.916.192
Totale	54.672.517	41.352.979
Fair Value - Level 1	-	-
Fair Value - Level 2	54.672.517	41.352.979
Fair Value - Level 3	-	-
Totale Fair Value	54.672.517	41.352.979

La sottovoce 3.1 “pronti contro termini passivi” include operazioni con la Cassa Compensazione e Garanzia per 8.319,3 milioni (nel precedente esercizio ammontavano a 5.412 milioni).

Nel corso dell’esercizio sono state chiuse le operazioni in pronti contro termine strutturati (nell’accezione di una struttura di transazioni realizzate con la stessa controparte) del valore nominale complessivo di 350 milioni.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La passività subordinata si riferisce al deposito passivo vincolato con la società veicolo controllata BPL Capital Company LLC III.

(migliaia di euro)	VN 31/12/2014	31/12/2014	31/12/2013
Depositi vincolati subordinati:			
BPL Capital Company LLC III	500.000	512.086	511.649

Legenda:
VN = Valore nominale

Il deposito subordinato vincolato passivo è stato costituito a fronte della raccolta riversata dalla società veicolo al Banco Popolare a fronte dell’emissione e collocamento sul mercato di preference share.

Per il dettaglio delle caratteristiche del deposito subordinato si rimanda alla “Parte F - Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 - Il patrimonio di vigilanza”.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2014, così come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti “debiti strutturati”).

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica, come pure nel precedente esercizio.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono presenti debiti verso la clientela legati ad operazioni di locazione finanziaria, come pure nel precedente esercizio.

Sezione 3 Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (migliaia di euro)	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	18.639.020	13.577.390	5.588.595	-	18.385.747	15.782.859	3.038.596	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	1.029.266	1.037.497	-	-
1.2 altre	18.639.020	13.577.390	5.588.595	-	17.356.481	14.745.362	3.038.596	-
2. Altri titoli:	2.026.183	-	2.026.183	-	2.455.584	-	2.455.585	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.026.183	-	2.026.183	-	2.455.584	-	2.455.585	-
Totale	20.665.203	13.577.390	7.614.778	-	20.841.331	15.782.859	5.494.181	-

La sottovoce 1.2 “Obbligazioni: altre” comprende operazioni di pronti contro termine di raccolta, per un valore nominale di 1 miliardo, così come lo scorso esercizio, aventi come sottostante titoli obbligazionari di propria emissione riacquistati. Le operazioni in oggetto, coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia, sono state rappresentate in bilancio come nuovi collocamenti di titoli sul mercato con impegno di rimborso alla scadenza delle relative operazioni in pronti contro termine.

La sottovoce 2.2 “Altri titoli: altri” è costituita interamente da certificati di deposito, così come nel precedente esercizio.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

I titoli subordinati in circolazione sono costituiti da 11 emissioni, per un controvalore di bilancio pari 3.013,2 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 12 emissioni per un controvalore di bilancio pari 2.962,6 milioni), di cui 1 titolo rappresentato da preference share per un importo di 26,7 milioni, così come lo scorso esercizio.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti subordinati si rimanda alla “Parte F - Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 - Il patrimonio di vigilanza”.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	8.820.590	8.942.458
a) rischio di tasso di interesse	8.820.590	8.942.458
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	8.820.590	8.942.458

Sezione 4 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (migliaia di euro)	31/12/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati Finanziari		2	493.217	-			-	527.417	-	
1.1 Di negoziazione	X	2	429.256	-	X	X	-	407.082	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	63.961	-	X	X	-	120.335	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati Creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	2	493.217	-	X	X	-	527.417	-	X
Totale (A+B)	X	2	493.217	-	X	X	-	527.417	-	X

FV = Fair value
FV = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = Valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate, come pure nel precedente esercizio.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2014, così come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti “debiti strutturati”).

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non sono presenti passività finanziarie per cassa di negoziazione come pure nel precedente esercizio.

Sezione 5 Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (migliaia di euro)	31/12/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	15.480.094	12.611.503	2.875.489	-	15.517.329	21.135.895	15.905.903	5.127.395	-	21.102.416
3.1 Strutturati	5.000	-	5.238	-	X	1.233.034	937	1.292.747	-	X
3.2 Altri	15.475.094	12.611.503	2.870.251	-	X	19.902.861	15.904.966	3.834.648	-	X
Totale	15.480.094	12.611.503	2.875.489	-	15.517.329	21.135.895	15.905.903	5.127.395	-	21.102.416

FV = Fair value
 FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
 VN = Valore nominale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Le passività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle emissioni obbligazionarie a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. L'utilizzo della Fair Value Option risponde pertanto all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo l'asimmetria contabile che si verificherebbe se i prestiti obbligazionari fossero valutati al costo ammortizzato ed i relativi derivati collegati al fair value.

Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value

Per effetto della variazione registrata dal merito creditizio del Banco Popolare rispetto alla data di emissione delle passività finanziarie valutate al fair value in essere al 31 dicembre 2014, queste ultime nel loro complesso risultano iscritte in bilancio ad un valore inferiore rispetto al valore di emissione per un importo pari a 30,3 milioni (69,1 milioni al 31 dicembre 2013).

La contrazione delle plusvalenze cumulate al 31 dicembre 2014 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente ammonta quindi a 38,8 milioni e si è tradotta in un effetto economico negativo imputabile alla variazione del merito creditizio.

Atteso che il merito creditizio è misurato sulla base delle quotazioni di mercato della curva del Credit Default Swap (CDS) del Banco Popolare, l'impatto negativo sul conto economico deriva principalmente dal miglioramento espresso dalla curva CDS rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella seguente tabella si riportano gli effetti cumulati della variazione del proprio merito creditizio intervenute dalla data di emissione del prestito complessivamente rilevati a conto economico:

Effetto merito creditizio (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
Plusvalenze / (minusvalenze) cumulate	30.337	69.118
Utili (perdite) da variazione merito creditizio	(38.828)	(142.782)

Si ritiene opportuno evidenziare che le plusvalenze cumulate nette contabilizzate al 31 dicembre 2014 per effetto delle variazioni del proprio merito creditizio, che si sono tradotte nella rilevazione di un minor valore di carico delle proprie passività, sono destinate a riversarsi negativamente nei conti economici futuri nella misura in cui le passività non saranno oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

Per completezza si segnala che in base alla normativa di vigilanza in vigore, le plusvalenze cumulate nette imputabili al peggioramento del merito creditizio non contribuiscono alla determinazione dei fondi propri per effetto dell'applicazione di filtri prudenziali. Le suddette plusvalenze costituiscono inoltre utili o riserve di utili non distribuibili ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Le passività finanziarie valutate al fair value subordinate sono rappresentate da 3 emissioni per un controvalore di bilancio pari a 229,1 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 3 emissioni, per un controvalore di bilancio pari a

222 milioni), di cui 2 emissioni sono rappresentate da preference share per un importo di 175 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 2 emissioni per un controvalore di bilancio di 168,5 milioni).

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti subordinati si rimanda alla “Parte F - Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 - Il patrimonio di vigilanza”.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	21.033.298	21.033.298
B. Aumenti:	-	-	4.166.357	4.166.357
B.1 Emissioni	-	-	2.300.527	2.300.527
B.2 Vendite	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	169.608	169.608
B.4 Altre variazioni	-	-	1.696.222	1.696.222
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	1.207.824	1.207.824
C. Diminuzioni	-	-	(9.712.663)	(9.712.663)
C.1 Acquisti	-	-	(1.307.570)	(1.307.570)
C.2 Rimborsi	-	-	(7.769.706)	(7.769.706)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	(54.928)	(54.928)
C.4 Altre variazioni	-	-	(580.459)	(580.459)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	15.486.992	15.486.992

Sezione 6 Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

<i>(migliaia di euro)</i>	Fair value 31/12/2014			VN 31/12/2014	Fair value 31/12/2013			VN 31/12/2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	642.989	-	5.695.078	-	516.810	-	7.867.787
1. Fair value	-	636.711	-	5.595.078	-	507.116	-	7.742.787
2. Flussi finanziari	-	6.278	-	100.000	-	9.694	-	125.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	642.989	-	5.695.078	-	516.810	-	7.867.787

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura (migliaia di euro)	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di Tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	442.627	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	8.269	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	144.607	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale Attività	450.896	-	-	-	-	144.607	-	-	-
1. Passività finanziarie	41.208	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	6.278	X
Totale Passività	41.208	-	-	X	-	-	-	6.278	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	943	331
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	943	331

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti vs clientela	-	-
2. Titoli in circolazione	-	-
3. Passività subordinate	-	-
4. Passività finanziarie	-	-
5. Portafoglio	115.000	115.000
6. Debiti vs/banche	-	-
Totale	115.000	115.000

Sezione 8 Passività fiscali – Voce 80

Le passività fiscali sono state commentate nella “Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali” dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 9 Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Per il dettaglio delle passività associate alle attività in via di dismissione si rimanda alla “Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 10 Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	65.240	74.858
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	136.789	108.808
Debiti verso il personale	103.797	62.978
Debiti verso Enti previdenziali	-	-
Debiti verso fornitori	125.445	147.371
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	-	-
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	215.369	160.460
Bonifici da regolare in stanza	447.465	290.996
Partite relative ad operazioni in titoli	38.095	195.008
Altre partite in corso di lavorazione	622.377	286.653
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	620.022	693.472
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	18.422	16.197
Altre partite	579.714	279.651
Totale	2.972.735	2.316.452

Sezione 11 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
A. Esistenze iniziali	294.610	294.965
B. Aumenti	77.021	24.082
B.1 Accantonamento dell'esercizio	38.629	23.436
B.2 Altre variazioni in aumento	38.392	646
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	38.252	-
C. Diminuzioni	(26.184)	(24.437)
C.1 Liquidazioni effettuate	(25.292)	(23.334)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(892)	(1.103)
D. Rimanenze finali	345.447	294.610

La voce B.1 “Accantonamento dell’esercizio” include per 7,6 milioni gli oneri rilevati nella voce 150 a) “spese amministrative: per il personale” del conto economico e per 31 milioni le perdite attuariali rilevate in contropartita della relativa riserva da valutazione di patrimonio netto, “Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti”, per l’adeguamento della passività a quanto previsto dalle nuove ipotesi attuariali di riferimento.

La voce B.2 “Altre variazioni in aumento: di cui per operazioni di aggregazione aziendale” include il saldo di conferimento riveniente dalla fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A..

La voce C.2 “Altre variazioni in diminuzione” si riferiscono principalmente agli incrementi e decrementi della passività dovuti ai passaggi dei dipendenti da e verso società del Gruppo.

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A - Politiche contabili, 17 Altre Informazioni – Trattamento di fine rapporto ed altri benefici per i dipendenti”, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, per le società che come il Banco Popolare avevano in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce “indennità di fine rapporto”, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale “Altre passività” o di un'uscita di disponibilità liquide.

Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit”, come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico - finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2014 rispetto a quella al 31 dicembre 2013.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR	
Ipotesi demografiche (2014-2013)	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 elaborata dalla Ragioneria Generale dello Stato.
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio. Con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta.
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso.
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria.
Ipotesi finanziarie (2014-2013)	
Tasso annuo di attualizzazione	31/12/2014: 0,91% pari all'indice Iboxx Corporate AA 7-10, in coerenza con la duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità) pari a 9,5 anni. 31/12/2013: 2,50% pari all'indice Iboxx Corporate AA 7-10, in coerenza con la duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità) pari a 9 anni.
Tasso annuo di inflazione	31/12/2014: 0,60% per il 2015, 1,20% per il 2016, 1,50% per il 2017 - 2018, 2% dal 2019 in poi. I conseguenti tassi annui di rivalutazione del TFR saranno pari al 75% dei rispettivi tassi di inflazione aumentati di 1,5 punti percentuali (1,95% per il 2015, 2,4% per il 2016, 2,625% per il 2017-2018 e 3% dal 2019 in poi). 31/12/2013: 2%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%.
Aliquota d'imposta sostitutiva	31/12/2014: 17%, in base alla legge 23.12.2014 n. 190 comma 623. 31/12/2013: 11%

Utili/Perdite attuariali rilevati nel prospetto della redditività complessiva

Come illustrato nel precedente paragrafo 11.1, le modifiche di alcune ipotesi attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2014, rispetto al precedente esercizio, hanno comportato complessivamente un incremento del fondo di 31 milioni, pari alla somma di:

- utili netti attuariali per 4,4 milioni, conseguenti all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali demografiche e quanto si è effettivamente verificato;
- perdite nette attuariali per 35,4 milioni imputabili alle variazioni delle ipotesi finanziarie. Nel dettaglio, trattasi di 43,3 milioni di perdite dovute al tasso di sconto, 3,2 milioni di utili relativi alla variazione del tasso di inflazione e 4,7 milioni di utili dovuti alla variazione dell'aliquota di imposta sostitutiva.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, che è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti, si è fatto riferimento ai rendimenti di aziende aventi rating “AA”,

considerati quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. Il principio contabile di riferimento IAS 19 precisa, infatti, che tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità (cosiddetto "High Quality Corporate Bond yield") e, alternativamente, in assenza di un mercato spesso per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Nel dettaglio, ci si è riferiti all'indice "Iboxx Corporate AA", fornito dall'info provider Markit, avente un orizzonte temporale di riferimento pari a 7-10 anni, in coerenza con la duration media dei piani a prestazione definita. La riduzione del tasso di attualizzazione di 159 basis point (0,91% al 31 dicembre 2014 contro 2,5% del 31 dicembre 2013) è imputabile esclusivamente all'evoluzione di mercato, in quanto il parametro di riferimento al 31 dicembre 2014 è risultato il medesimo di quello dell'esercizio precedente.

Con riferimento ai tassi di inflazione, si rappresenta che l'evoluzione è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2014 – Aggiornamento Settembre 2014 Sez. II-Tab II.1" emanato dal MEF e da "Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario – Rapporto n. 15" pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato, in coerenza con le linee guida per le valutazioni attuariali dei fondi pensioni dettate dall'Ordine degli Attuari.

Da ultimo, si segnala che la passività per le obbligazioni a favore dei dipendenti ha subito al 31 dicembre 2014 una riduzione di 4,7 milioni, a seguito della legge di stabilità emessa nel 2014 che ha modificato l'aliquota dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR, che dal 1° gennaio 2015 risulta pari al 17% rispetto alla precedente aliquota dell'11%. Ai sensi di quanto previsto da paragrafo 76 dello IAS 19, l'aumento dell'imposta sostitutiva è stata classificata tra le ipotesi finanziarie ed i conseguenti utili sono stati rilevati in contropartita del patrimonio netto.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore tasso di turnover, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Variazione TFR in termini assoluti (*)	Variazione TFR in termini percentuali
Tasso attualizzazione +0,5%	(13.683)	(3,96%)
Tasso attualizzazione -0,5%	14.593	4,22%
Tasso inflazione +0,5%	8.852	2,56%
Tasso inflazione -0,5%	(8.562)	(2,48%)
Tasso annuo di turnover +1%	(2.501)	(0,72%)

(*) con il segno (+) leggesi un incremento del fondo, con il segno (-) leggesi un decremento del fondo

Sezione 12 Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	338.142	289.788
2. Altri fondi per rischi ed oneri	446.884	335.200
2.1 controversie legali	111.629	86.971
2.2 oneri per il personale	270.711	180.770
2.3 altri	64.544	67.459
<i>di cui: per contenziosi di natura fiscale</i>	20.700	400
Totale	785.026	624.988

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza includono passività per:

- piani a prestazione definita per un valore di 85,4 milioni, di cui 34,8 milioni riferibili ai fondi esterni;
- piani a contribuzione definita, per un ammontare pari a 252,7 milioni, riconducibili a fondi interni.

Per i fondi a contribuzione definita si evidenzia che l'unica obbligazione del Banco Popolare è costituita dall'obbligo di versare ad un fondo dei contributi definiti su base contrattuale; nessun ulteriore rischio ricade, infatti, sulla Banca nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti per pagare i benefici ai dipendenti. In linea con le disposizioni previste dalla Circolare n. 262, le passività esposte nella presente voce si riferiscono unicamente a quei fondi classificati come interni, ai sensi della legislazione previdenziale, ossia ai fondi costituiti nell'ambito della singola società attraverso la formazione di un patrimonio di destinazione, separato ed autonomo, con gli effetti di cui all'art. 2117 del Codice Civile. In contropartita di tale obbligazione si è provveduto ad esporre le corrispondenti attività presenti nel fondo nella voce "Altre attività", destinate in via unica ed esclusiva al soddisfacimento degli indennizzi previsti dal piano.

In ottemperanza alle disposizioni della Circolare n. 262, negli allegati di bilancio viene riportato il rendiconto dei "fondi interni".

Fondi per rischi ed oneri – controversie legali

Nell'ambito degli altri fondi per rischi ed oneri, la voce "controversie legali" comprende i fondi per cause revocatorie per l'importo di 18,7 milioni, e quelli a fronte di altre vertenze legali per la quota parte residua.

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti

Il Banco Popolare opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse, ad esempio, alle condizioni praticate alla propria clientela, alla natura ed alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari prestati, alle irregolarità amministrative, alle revocatorie fallimentari, alle liti giuslavoristiche. I relativi rischi sono oggetto di specifica analisi, al fine di procedere ad effettuare uno specifico stanziamento al fondo rischi ed oneri, qualora l'esborso sia ritenuto probabile, sulla base delle informazioni di volta in volta disponibili. Le complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'an, sia il quantum e relativi tempi di manifestazione della passività. Nel seguito sono dettagliate le principali controversie legali in corso alla chiusura dell'esercizio, caratterizzate da significativi profili di complessità e/o potenziale onerosità, con la mera finalità di rappresentare la massima esposizione al rischio, a prescindere dal giudizio espresso dal Banco in merito al relativo grado di soccombenza. Per molte di tali vertenze, il Banco reputa infatti che vi siano limitati profili di rischio e quindi, trattandosi di passività possibili, non ha effettuato alcun accantonamento; per le passività considerate probabili, l'informativa su tale giudizio e sull'ammontare dello stanziamento viene fornita solo nell'eventualità in cui non possa recare pregiudizio nell'evoluzione del contenzioso con la controparte, per via giudiziale o transattiva. Al riguardo si deve sottolineare che, per quanto le stime siano ritenute attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può tuttavia escludere che i costi per la definizione delle vertenze possano rivelarsi significativamente più alti rispetto a quelli accantonati.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare (oltre ad altri) è stato citato in giudizio con atti separati da due distinti gruppi di ex azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori oltre a 39 intervenuti hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di 19,11 milioni di euro, sull'assunto di un asserito accordo tra la ex Banca Popolare di Lodi (BPL) S.c.a.r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex BPL S.p.A. e del suo ex amministratore delegato Sig. Gianpiero Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche, al risarcimento di danni asseriti per 25,2 milioni di euro, per i medesimi profili del primo giudizio.

In data 20 gennaio 2010 Banca Intesa San Paolo ha chiamato in causa BPL ed il signor Fiorani in un giudizio promosso da 9 attori per estendere il giudicato nei confronti della Banca. In tale giudizio veniva chiesta la condanna al pagamento di danni asseriti per 1,7 milioni di euro per i medesimi profili reclamati nelle precedenti due cause.

I tre giudizi si sono conclusi con pronuncia del Tribunale di Milano che, con sentenze dell'8-9 maggio 2013, ha totalmente rigettato le domande proposte dagli attori condannando gli stessi alla refusione delle spese legali; le sentenze relative ai primi due giudizi sono state impugnate da alcuni degli attori, mentre è divenuta definitiva la pronuncia sul terzo giudizio.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene che le pretese avversarie siano destituite di fondamento.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, notificata il 30 aprile 2009 e con un petitum di circa 46 milioni di euro, verte sull'operato di una filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice che assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco Popolare in garanzia di somme erogate e lamenta un danno di immagine per la segnalazione in Centrale Rischi.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene che le pretese avversarie siano destituite di fondamento.

Pandette S.r.l.

Con atto di citazione del 13 marzo 2014 il Banco Popolare è stato citato in giudizio dalla società Pandette S.r.l. La vertenza trae origine da un contratto di opzione di vendita e di acquisto di n. 25.300.000 azioni RCS Mediagroup S.p.A., stipulato tra la ex Banca Popolare Italiana e Pandette nel 2006 e modificato ad inizio 2009 con periodo d'esercizio da ultimo fissato nel febbraio 2014. A seguito dell'intervento di due diverse operazioni straordinarie sul capitale di RCS Mediagroup del 2007 e 2013, il numero delle azioni oggetto del contratto di opzione si sono ridotte a 3.870.900.

Con la citazione proposta Pandette chiede che venga accertato (i) il prezzo per il trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put in misura pari ad euro 31.418.985,27 a fronte della pretesa del Banco di euro 113.473.670,55, (ii) l'eccessiva onerosità della prestazione dovuta da Pandette per il trasferimento delle Azioni RCS e (iii) l'obbligo per Banco Popolare e per Pandette di rinegoziare i termini contrattuali.

Il Banco Popolare, anche sulla base di rigorose argomentazioni di propri legali, ritiene che le pretese avversarie siano destituite di fondamento ed ha proposto azioni a tutela delle maggiori pretese creditorie.

Gruppo Perna-IT Holding Spa in Amministrazione Straordinaria-PA Investments in Amministrazione Straordinaria

Con atto di citazione notificato il 1 luglio 2014 la IT Holding Spa, in amministrazione straordinaria, ha convenuto in giudizio il Banco Popolare, nonché gli ex amministratori e sindaci della stessa IT Holding, gli ex amministratori della controllante PA Investments S.A. e le società di revisione KPMG e Reconta Ernst & Young. La Procedura imputa al Banco (incorporante Efibanca S.p.A.) di aver pianificato e attuato, in concorso con ex amministratori di IT Holding e di PA Investments, una serie di operazioni asseritamente pregiudizievoli connesse alla acquisizione della Gianfranco Ferrè S.p.A., che avrebbero contribuito all'aggravamento del dissesto finanziario dell'azienda, e chiede la condanna del Banco, in solido con alcuni dei convenuti, al risarcimento di un danno non inferiore a 144 milioni di euro.

Sulla base, sostanzialmente, di analoghe argomentazioni, la PA Investments, in amministrazione straordinaria, con atto di citazione del 29 luglio 2014, ha convenuto in giudizio il Banco Popolare, unitamente agli ex amministratori della stessa PA Investments, chiedendo la condanna del Banco, in solido con gli altri convenuti, al risarcimento di un danno non inferiore a 128 milioni.

Il Banco Popolare, all'esito di una valutazione complessiva degli atti e dei documenti depositati in giudizio, ritiene di disporre di validi argomenti per contrastare le pretese azionate nei suoi confronti.

Maflow SpA in Amministrazione Straordinaria

Con atto di citazione del 14 aprile 2014 Maflow S.p.A., in amministrazione straordinaria, ha convenuto in giudizio il Banco Popolare chiedendo: (i) la condanna, in solido con altri, al risarcimento del danno per euro 199 mln pari al complessivo dissesto finanziario della Maflow così come calcolato da controparte; (ii) la condanna alla restituzione di quanto asseritamente percepito dal Banco illegittimamente a fronte di finanziamenti concessi a Maflow dalla costituzione sino al default. Tutto ciò sul presupposto che il Banco avrebbe rivestito un ruolo dominante influenzando la gestione finanziaria di Maflow.

Il Banco Popolare ritiene del tutto pretestuose le richieste, fondate su una ricostruzione ben lontana tanto dalla realtà dei fatti quanto dal corretto inquadramento giuridico.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

A seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22 novembre 2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Nelle more del primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La sentenza di primo grado del 2009, favorevole alla Banca con condanna dell'attore alle spese legali, è stata appellata.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

Procedimento Amministrativo

Il 17 luglio 2014 è stato notificato al Banco Popolare, in qualità di obbligato in solido con i possibili responsabili della violazione, un verbale di contestazione per asserita violazione della normativa antiriciclaggio (D.Lgs. n. 231/2007). Viene contestata l'omessa segnalazione di operazione ritenuta sospetta all'esito degli accertamenti condotti dalla Guardia di Finanza; i fatti contestati risalgono al 2009 e sono relativi ad una operazione di versamento di n. 41 assegni circolari non trasferibili per un importo complessivo di euro 10.052.000.

Con il supporto di circostanziati pareri di legali esterni, Banco Popolare ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Ittierre S.p.A.

Società ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria. La procedura ha notificato atto di citazione chiedendo sia alla ex BPL sia alla ex Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN") la restituzione, ex art. 67 L.F. della complessiva somma di euro 16,6 milioni in via principale e di euro 4,9 milioni in via subordinata. E' stata eccepita l'erronea duplicazione della domanda in realtà relativa al medesimo conto corrente migrato a seguito dello swap di filiali dalla BPL alla BPN. E' stata inoltre eccepita la nullità della domanda per indeterminazione dell'oggetto dal momento che controparte non ha precisato quali fossero le rimesse contestate. Per la causa ex BPN è in corso la sostituzione del giudice e per l'altra è stata disposta una ctu contabile nonostante in precedenza il giudice avesse respinto le istanze istruttorie.

Send S.r.l.

Società fallita nel 2009. Il credito deriva da un'operazione in pool di 49,5 milioni con Unicredit capofila, finalizzata alla realizzazione di un centro commerciale in Vicenza e garantita da ipoteca in pari grado sul complesso immobiliare finanziato. La quota di partecipazione del Banco era del 28,80%. I crediti del pool (e pertanto anche quello del Banco) sono stati regolarmente ammessi allo stato passivo fallimentare in via privilegiata ipotecaria. Recentemente la curatela del fallimento ha avviato azione risarcitoria in solido nei confronti delle Banche del Pool per l'importo del finanziamento, la cui prima udienza nel 2015.

Fondi per rischi ed oneri – oneri per il personale

Nella sottovoce "oneri del personale" ammontante a 270,7 milioni sono inclusi i fondi solidarietà per 225,2 milioni, premi di fedeltà per 23,3 milioni, sistemi incentivanti per 4,4 milioni, incentivi all'esodo da erogare per 8,1 milioni e altri accantonamenti per 9,7 milioni tra cui quelli a fronte del rinnovo del contratto aziendale.

Fondi per rischi ed oneri – altri

Nella sottovoce "altri" ammontante a 64,5 milioni risultano inclusi gli stanziamenti a fronte dei probabili esborsi derivanti da:

- contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria (20,7 milioni);
- procedure di liquidazione delle partecipazioni (6,3 milioni);
- costi da sostenere per effetto della decisione di chiusura di alcune filiali assunta nell'ambito del piano di riorganizzazione della rete (3,8 milioni);
- accantonamenti a fronte di rischi derivanti da garanzie rilasciate tra cui quella nei confronti di Generali Immobiliare Italia SGR di seguito illustrata.

Generali Immobiliare Italia SGR

In data 5 novembre 2013 era pervenuta al Banco Popolare una comunicazione da parte di Generali Immobiliare Italia SGR, gestore del fondo comune d'investimento immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori qualificati denominato "Fondo Eracle", in relazione alla conclusione di una verifica fiscale nei suoi confronti. La società di gestione aveva informato che i verificatori avevano contestato la pretesa mancata applicazione dell'IVA ai contratti di locazione in essere tra il Fondo Comune di Investimento "Eracle" e BP Property Management per gli esercizi dal 2009 fino al 25 giugno 2012. L'IVA pretesa ammontava complessivamente a 35,1 milioni di euro. La società di gestione ha anticipato nella propria comunicazione che ogni eventuale passività derivante al Fondo e alla stessa società di gestione sarebbe stata oggetto di richiesta di indennizzo al Gruppo Banco Popolare. La comunicazione di Generali Immobiliare Italia SGR trova fondamento nelle garanzie concesse dal Banco Popolare alla suddetta SGR in occasione del perfezionamento dell'operazione di conferimento al suddetto Fondo Eracle degli immobili di proprietà della controllata Immobiliare BP s.r.l e della successiva stipulazione dei contratti di locazione tra il Fondo e la controllata BP Property Management. Nel corso dell'esercizio 2014, il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Friuli Venezia Giulia, di comune accordo tra Generali Immobiliare Italia SGR ed il Banco Popolare, anche in rappresentanza delle proprie controllate, è stato definito. La definizione prevede che Generali Immobiliare Italia SGR versi l'IVA dovuta per i periodi d'imposta 2010, 2011 e 2012 per conto del Fondo Eracle per un importo complessivo di 24,7 milioni, ai quali vanno aggiunti interessi per 2,9 milioni. In virtù della garanzia prestata dal Banco Popolare nel 2015 Generali Immobiliare Italia SGR provvederà ad esercitare il diritto di rivalsa dell'IVA nei confronti di BP Property Management in relazione ai 24,7 milioni e ad escutere la garanzia prestata da Immobiliare BP (oggi incorporata in Bipielle Real Estate S.p.A) per ottenere indennizzo di quanto pagato a titolo di interessi. BP Property Management, in quanto consorzio, provvederà a sua volta a riaddebitare l'IVA oggetto di rivalsa nei confronti dei soci ai quali eroga i propri servizi tra cui la Capogruppo. A fronte delle passività che ricadranno sul Banco Popolare sono stati stanziati fin dallo scorso esercizio congrui accantonamenti negli altri fondi per rischi ed oneri in esame.

Di seguito viene fornita l'illustrazione delle principali vertenze fiscali in essere al 31 dicembre 2014 che hanno comportato la rilevazione di accantonamenti tra i fondi per rischi ed oneri per 20,7 milioni, in aggiunta all'ammontare di 7,4 milioni già addebitato a conto economico in esercizi precedenti. Si precisa che l'informativa sul giudizio di

soccombenza della singola controversia e/o sull'ammontare dello stanziamento viene omessa qualora ritenuta pregiudizievole per l'evoluzione del contenzioso, come consentito dal principio contabile IAS 37.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare, le società dalla cui fusione per unione il Banco ha avuto origine e le società controllate incorporate sono state fatte oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2014 che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare ammontano alla data del 31 dicembre 2014 a 323,6 milioni di cui 307,8 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento, cartelle esattoriali e avvisi di liquidazione e 15,8 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono di norma considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi di norma né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicate nell'atto.

Alla data del 31 dicembre 2013, le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento e dai processi verbali di constatazione notificati ammontavano a 234,0 milioni di euro.

Con riferimento ai contenziosi sopra elencati si precisa che risultano già eseguiti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria versamenti a titolo provvisorio a fronte delle cartelle esattoriali notificate per complessivi 43,0 milioni di euro. Tali versamenti provvisori sono rilevati come crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2014

Di seguito è fornita illustrazione dell'evoluzione dei contenziosi intervenuta nel corso dell'esercizio.

Nuovi contenziosi sorti nell'esercizio e/o incremento di quelli già esistenti a seguito della notifica di avvisi di accertamento

Le passività potenziali hanno subito un incremento nel periodo pari a 93,6 milioni di euro. Il principale incremento, pari a 89,3 milioni, deriva da nuove notifiche di processi verbali di constatazione, avvisi di accertamento e atti di contestazione. Le principali passività potenziali stimate sulla base della lettura delle pretese esplicitate dall'Amministrazione Finanziaria derivano:

- dalla consegna il 25 giugno 2014 di un nuovo processo verbale di constatazione a chiusura della verifica relativa all'esercizio 2010 avviata il 21 giugno 2013 e successivamente estesa anche agli esercizi 2009, 2011 e 2012. La pretesa desumibile dal processo verbale di constatazione ammonta complessivamente a 20,3 milioni e trova principale origine nell'asserita omessa effettuazione (e conseguente versamento) delle ritenute alla fonte di cui all'art. 26, comma 5, DPR 600 sugli interessi dovuti dall'ex Banca Popolare di Lodi spa a società controllate veicolo estere residenti nello stato americano del Delaware. Si precisa al riguardo che l'utilizzo di tali società veicolo estere rappresentava, antecedentemente alla "riforma del diritto societario" attuata con il D. Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, l'unica modalità attraverso la quale le banche potevano emettere le cosiddette "preference shares", ovvero gli strumenti ibridi di patrimonializzazione che nella fattispecie la Banca Popolare Italiana emise negli anni 2000 e 2005 con la specifica autorizzazione di Banca d'Italia al fine di rafforzare la propria posizione patrimoniale. In data 22 dicembre 2014 l'Agenzia delle Entrate ha fatto seguito al suddetto processo verbale di constatazione notificando per il solo anno 2009 un avviso di accertamento nel quale oltre a confermare la pretesa di versamento di ritenute per 4,8 milioni di euro quantifica le sanzioni in 10,6 milioni. La pretesa dell'Agenzia è quindi attualmente temporaneamente espressa in un ammontare complessivo di 30,9 milioni. Si evidenzia che la contestazione trova origine dalla mera riqualificazione della natura giuridica dei rapporti in essere tra le banche e le società veicolo estere da depositi in finanziamenti. Le contestazioni formulate rientrano inoltre nell'ambito di un filone di accertamenti che l'Agenzia sta portando avanti nei confronti dell'intero sistema bancario atteso che tutte le banche che emisero preference shares antecedentemente alla riforma del diritto societario adottarono i medesimi schemi e le medesime interpretazioni. L'analisi delle decisioni emesse dalle Commissioni Tributarie a fronte dei ricorsi presentati da altre banche italiane evidenzia sentenze costantemente favorevoli all'Amministrazione Finanziaria con riferimento alla debenza delle ritenute. Le stesse sentenze hanno peraltro sempre escluso l'applicabilità di sanzioni.
- dalla notifica al Banco Popolare (in qualità di incorporante dell'ex Banca Popolare di Lodi spa, dell'ex Credito Bergamasco spa e dell'ex Efibanca spa) alla fine del quarto trimestre di avvisi di accertamento delle imposte IRES ed IRAP relative all'esercizio 2009. La pretesa ammonta complessivamente a 58,4 milioni. I rilievi traggono origine da una presunta non corretta applicazione dei principi contabili con riferimento alla valutazione delle passività finanziarie designate al fair value (i prestiti obbligazionari emessi dalle banche e collocati presso la clientela retail per i quali al momento dell'emissione era stata esercitata la fair value option). In maggior dettaglio viene contestata la decisione assunta in sede di redazione dei bilanci relativi all'esercizio 2009 con la quale è stato modificato il criterio di determinazione del fair value dei suddetti

prestiti obbligazionari passando da un approccio di tipo “mark to model” ad un approccio di tipo “mark to market”. Tale modifica era coerente con quanto previsto dal principio internazionale di riferimento che privilegia l'applicazione del mark to market in quanto, come precisato dal paragrafo AG 69 dello IAS 39, la migliore indicazione del fair value è l'esistenza di “quotazioni ufficiali in un mercato attivo”. Proprio nel 2009 il Gruppo Banco Popolare rese attivo presso la propria società controllata Banca Aletti un sistema di scambi organizzati dei titoli emessi dalle società del Gruppo, denominato (Mercato Titoli di Gruppo MTG). Tale mercato la cui costituzione era stata auspicata dalla Consob per garantire una maggior liquidità a tali strumenti finanziari, rappresenta un efficiente sistema di scambi organizzati in base al quale Banca Aletti è impegnata a esporre in via continuativa le quantità ed il relativo prezzo di acquisto per i prestiti obbligazionari emessi dalle società del gruppo. In considerazione dell'esistenza di prezzi rilevabili sulla base delle transazioni effettuate sul suddetto MTG, tenuto conto di quanto indicato dai principi contabili di riferimento e dai regolamenti interni di Gruppo, tutte le banche del gruppo modificarono nel 2009 la modalità di determinazione del fair value dei propri prestiti obbligazionari designati al fair value collocati presso la clientela retail, assumendo come riferimento i prezzi del MTG. Tale cambiamento ampiamente illustrato in tutti i bilanci delle banche del Gruppo è stato considerato corretto da parte di tutti gli organi di controllo interni ed esterni. Si evidenzia al riguardo che tutti i bilanci in esame risultano regolarmente certificati dalle rispettive società di revisioni con l'emissione di relazioni che non contengono alcuna eccezione. L'Agenzia delle Entrate al contrario ritiene che il MTG del tempo non potesse essere considerato un mercato attivo e che pertanto la valutazione dei suddetti prestiti obbligazionari avrebbe dovuto continuare ad essere effettuata applicando il precedente “mark to model”. Il maggior reddito imponibile identificato dall'Agenzia trova origine nel fatto che mentre l'approccio valutativo “mark to model” adottato fino al bilancio 2008 considerava nella determinazione del fair value le variazioni intervenute nel merito di credito delle banche emittenti, i prezzi praticati sul MTG non tenevano e non tengono tuttora conto di tale aspetto. Si evidenzia al riguardo che ciò consegue a una precisa decisione del Gruppo orientata a tutelare la clientela retail che, dopo aver sottoscritto un prestito obbligazionario del Gruppo, decida di venderlo. Va ancora rilevato che la contestazione formulata dall'Agenzia si risolve inoltre in una mera questione di competenza economica. Con i propri rilievi, infatti, l'Agenzia si limita a contestare che l'esercizio 2009 sia l'esercizio corretto per recuperare le maggiori imposte versate dalle società del gruppo negli esercizi antecedenti in relazione ai peggioramenti del proprio merito creditizio verificatisi a partire dallo scoppio della crisi finanziaria a fine 2008. Va infine evidenziato che gli avvisi di accertamento in esame non derivano da rilievi formulati in precedenti processi verbali di constatazione. In maggior dettaglio gli avvisi di accertamento richiamano le attività di verifica che avevano portato alla notifica nei confronti delle più sopra menzionate società di processi verbali di constatazione, rispettivamente, il 23 luglio 2012, il 24 luglio 2012 e il 28 settembre 2012. In tali processi verbali non risultava peraltro formulato alcun specifico rilievo a fronte delle rettifiche alle dichiarazioni dei redditi contenute negli avvisi di accertamento notificati il 23 dicembre 2014. Alla luce di quanto sopra si ritiene che sussistano validi motivi per contestare le pretese formulate dall'Agenzia.

Un ulteriore incremento del monte delle passività potenziali per un ammontare netto complessivo di 2,0 milioni deriva poi dalla trasformazione in avvisi di accertamento di processi verbali di constatazione già in essere a inizio esercizio. Tale variazione costituisce peraltro il saldo algebrico di incrementi di passività principalmente conseguenti all'irrogazione di sanzioni (non evidenziate nei PVC) e decrementi conseguenti a rilievi presenti nei PVC che L'Agenzia delle Entrate ha ritenuto di non contestare in sede di redazione degli avvisi di accertamento e che conseguentemente sono stati espunti dall'elenco delle passività potenziali (es. contestazione relativa all'esercizio 2008 di Efibanca avente ad oggetto la presunta non correttezza del bilancio).

L'incremento residuale, pari a 2,3 milioni, si riferisce al contenzioso apportato dal Credito Bergamasco Spa a seguito dell'incorporazione effettuata, peraltro già largamente definito nel corso dell'esercizio.

Contenziosi terminati e/o definiti nel corso dell'esercizio

L'attività di gestione dei contenziosi in essere a inizio anno ha consentito di ridurre l'ammontare delle passività potenziali in essere a inizio anno di 3,9 milioni di euro senza rilevare addebiti al conto economico dell'esercizio. La riduzione consegue:

- per 2,1 milioni di euro al perfezionamento di ulteriori accordi di definizione extragiudiziale con l'Amministrazione Finanziaria. In maggior dettaglio sono stati definiti alcuni contenziosi concernenti l'imponibilità ai fini IVA delle commissioni incassate a fronte dei servizi di banca depositaria (1,6 milioni) ed il contenzioso relativo al processo verbale di constatazione datato 23 luglio 2012 riguardante l'esercizio 2009 dell'incorporata Banca Popolare di Lodi Spa (0,5 milioni).
- per 1,5 milioni di euro, dall'estinzione di alcuni contenziosi concernenti l'omesso versamento dell'imposta sostitutiva ex art. 15 DPR 601/1973 su finanziamenti stipulati all'estero. Gli avvisi di liquidazione impugnati avanti le competenti Commissioni Tributarie Provinciali sono stati annullati in autotutela dagli Uffici prima della discussione di primo grado.
- per 0,3 milioni di euro, dall'estinzione del contenzioso concernente il recupero a tassazione della maggior aliquota IRAP applicabile alla base imponibile prodotta nella regione Veneto pendente nei confronti dell'ex

Credito Bergamasco Spa per l'esercizio 2006. Per tale vertenza è passata in giudicato la favorevole sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano.

Dettaglio dei contenziosi in essere alla data del 31 dicembre 2014

Per effetto dell'evoluzione descritta nel precedente paragrafo i principali contenziosi fiscali in essere alla data del 31 dicembre 2014 (passività potenziali maggiori o uguali a 1 milione di euro) sono i seguenti:

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona e Novara Soc. Coop.) - cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto ed alla Regione Toscana negli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006. Le pretese si riferiscono all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto e per il solo 2004 anche in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25% ed ammontano complessivamente a 20,7 milioni. Le cartelle di pagamento sono state impugnate. In relazione ai vari esercizi nei diversi gradi del contenzioso si sono registrati alterni giudizi. Con riferimento agli esercizi 2003 e 2004, a una sentenza pienamente favorevole al Banco Popolare della Commissione Tributaria Provinciale ha fatto seguito una sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha accolto parzialmente le tesi dell'Amministrazione Finanziaria ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%. L'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione. Con riferimento all'esercizio 2005 la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso del Banco Popolare mentre la Commissione Tributaria Regionale con sentenza emessa il 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto l'appello dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. Si è presentato ricorso in Cassazione. Con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale con sentenza emessa il 17 maggio 2011 ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana. Si è presentato ricorso in Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Eurosystemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. La pretesa conseguente alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda ammonta a 7,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana. Le pretese ammontano a 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto il ricorso presentato dal Banco Popolare. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2005 riguardanti la pretesa ineducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). Le pretese ammontano a 170,5 milioni. Con separate sentenze depositate in data 15 ottobre 2014, n. 8562 (IRES) e n. 8561 (IRAP), la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, Sez. 22, ha integralmente rigettato i ricorsi presentati dalla Banca, seppur non motivando in alcun modo le ragioni poste a fondamento della conferma della pretesa fiscale. Ad oggi, pende il termine per l'impugnazione della predetta sentenza avanti la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia. Sul tema, va osservato che la valutazione delle passività fiscali potenziali correlate non risulta inficiata dalle citate decisioni. Infatti, le sentenze sono censurabili sotto molteplici profili. In primis, le sentenze recano una motivazione del tutto insufficiente/apparente. In particolare, dopo aver correttamente rilevato che requisito essenziale ai fini dell'applicabilità del regime del raddoppio dei termini per l'accertamento è la sussistenza dei presupposti per l'obbligo di denuncia penale per uno dei reati previsti dal d.lgs. n. 74, citato, la doglianza della Società viene respinta senza spiegare in alcun modo le ragioni per le quali, nel caso di specie, i citati presupposti fondanti l'obbligo di denuncia penale sarebbero sussistenti. In secondo luogo, anche con riferimento al merito della controversia, i Giudici di primo grado hanno reso una statuizione basata su affermazioni certamente inidonee ad integrare i requisiti di una (valida) motivazione. I ricorsi sono stati rigettati, senza spendere neppure una parola in ordine alle ragioni per le quali, nel caso di specie, i componenti negativi oggetto di recupero a tassazione costituirebbero – come richiesto espressamente dalla novella normativa, costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi direttamente utilizzati per commettere i delitti non colposi in relazione ai quali è stata esercitata l'azione penale nei confronti di alcuni soggetti apicali di BPI.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avvisi di accertamenti notificati il 22 dicembre 2014 in relazione al processo verbale di constatazione del 30 giugno 2011 per i periodi d'imposta 2006-2009. Anche questo avviso riguarda la pretesa ineducibilità ai fini IRES ed IRAP dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Si tratta in particolare delle rettifiche di valore su crediti già oggetto di contestazione con riferimento all'esercizio 2005. Tali rettifiche di valore, ancorché rilevate da Banca Popolare Italiana nel proprio bilancio relativo all'esercizio 2005 risultavano deducibili in quote costanti nei 18 esercizi successivi ai sensi della versione allora vigente dell'art. 106, terzo comma, D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

Gli avvisi di accertamento notificati contestano pertanto la pretesa indeducibilità delle quote delle suddette rettifiche su crediti dedotte negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009.- Le pretese ammontano complessivamente a 15,8 milioni. E' in corso di presentazione il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.

- Banco Popolare (Ex Efibanca Spa) – avviso di accertamento notificato il 23 dicembre 2014 in relazione al processo verbale di constatazione del 28 settembre 2012. Il dott. Val evidenzia al riguardo che il rilievo principale che risultava dal processo verbale di constatazione riguardante il recupero a tassazione limitatamente all'IRES delle componenti negative di reddito registrate nel conto economico 2008 a fronte della valutazione al fair value delle passività finanziarie emesse anteriormente all'1 gennaio 2007, non figura presente nell'avviso di accertamento. Si presume pertanto che l'Agenzia abbia tenuto conto delle osservazioni formulate nella memoria presentata dal Banco Popolare successivamente alla notifica del processo verbale di constatazione abbandonando il rilievo. La pretesa, comprensiva di imposte e sanzioni, ammonta a 1,7 milioni rispetto agli 8,5 milioni richiesti a solo titolo di maggiori imposte nel processo verbale di constatazione. Il principale rilievo residuo riguarda una questione interpretativa relativa all'inquadramento fiscale degli importi distribuiti a Efibanca nel 2009 da parte di una Sicar Lussemburghese che Efibanca ha considerato ed assoggettato a tassazione alla stregua di dividendi. Verrà presentata istanza di adesione finalizzata a favorire un riesame del suddetto rilievo con l'Agenzia prima di avviare l'eventuale contenzioso.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara, Ex Banca Popolare di Verona SGSP, Ex Efibanca) – avvisi di liquidazione diversi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti ex art. 15 DPR 601/1973 su alcuni atti stipulati all'estero. La pretesa ammonta a 2,6 milioni di euro. Sono stati presentati i ricorsi alle Commissioni Tributarie provinciali competenti.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara spa) – avvisi di liquidazione diversi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta di registro sugli atti perfezionati in relazione all'operazione di ristrutturazione del debito di un gruppo industriale italiano. Si evidenzia al riguardo che la pretesa ammontante a 0,6 milioni di euro è stata annullata in autotutela dall'Ufficio nel mese di gennaio 2015.
- Banco Popolare – processo verbale di constatazione consegnato il 25 giugno 2014 nell'ambito del quale viene contestata per gli esercizi 2010, 2011 e 2012 l'omessa applicazione di ritenute alla fonte di cui all'art. 26, comma 5, DPR 600 sugli interessi dovuti a fronte dei depositi effettuati dalle società controllate estere residenti nello stato americano del Delaware delle somme ricavate dal collocamento delle preference shares emesse. Le pretese ammontano a Euro 15,5 milioni (importo da intendersi al netto delle ritenute riferite all'anno 2009 per 4,8 milioni, trasfuse nell'avviso di accertamento del 22 dicembre 2014, unitamente alle relative sanzioni di 10,6 milioni, come illustrato nel successivo punto). Considerata la natura "di sistema" della vertenza e gli esiti costantemente sfavorevoli al contribuente desunti dalle sentenze finora emesse dalle Commissioni Tributarie Provinciali, verrà valutata anche l'opportunità di ricercare una soluzione extragiudiziale.
- Banco Popolare - Avviso di accertamento e atto di contestazione delle sanzioni notificati il 22 dicembre 2014 che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 25 giugno 2014 in relazione all'esercizio 2009. Le pretese ammontano a Euro 15,4 milioni. Valgono le medesime considerazioni già espresse con riferimento alle analoghe vertenze riferite agli esercizi 2010, 2011 e 2012 più sopra illustrate.
- Banco Popolare - avvisi di accertamento notificati il 23 dicembre 2014 riguardanti l'esercizio 2009 delle ex controllate Banca Popolare di Lodi, Credito Bergamasco ed Efibanca. La pretesa complessiva ammonta a 58,5 milioni ed è stata già ampiamente illustrata. Verranno presentati i ricorsi alle competenti Commissioni Tributarie Provinciali.

L'elenco dei contenziosi in essere precedentemente riportato non comprende le vertenze fiscali riguardanti l'applicabilità dell'IVA alle commissioni di banca depositaria percepite dal Gruppo in quanto oggetto di processi di definizione extragiudiziale già avviati. La passività residuale che si prevede graverà sul Gruppo è stimata pari a 0,2 milioni e risulta coperta da specifici accantonamenti al fondo per rischi ed oneri.

Classificazione e valutazione delle passività potenziali in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 37

Alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati, considerati anche gli specifici pareri espressi da autorevoli pareri esterni, le passività potenziali classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 295,5 milioni di euro.

Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a 28,1 milioni di euro e risultano già essere state integralmente addebitate a conto economico in occasione del pagamento delle cartelle esattoriali pervenute o integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce altri fondi per rischi ed oneri - altri.

A fronte del complesso delle controversie sopra illustrate, si deve infine precisare che al 31 dicembre 2014 risultano rilevati crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, per ammontare di 43 milioni, a seguito dei versamenti effettuati a titolo provvisorio per gli avvisi di accertamento notificati. Al riguardo si deve sottolineare che tali versamenti non sono ritenuti tali da influire sul rischio di soccombenza della controversia, la cui valutazione è stata effettuata in base alle disposizioni previste dallo IAS 37: trattasi, infatti, di somme versate in base ad un meccanismo automatico del tutto sganciato dalla fondatezza o meno delle connesse pretese fiscali.

Attività di verifica in corso al 31 dicembre 2014

Alla data del 31 dicembre 2014 non sono in corso attività di verifica nei confronti del Banco Popolare.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
Esistenze iniziali	289.788	335.200	624.988
Aumenti	69.575	259.600	329.175
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.730	217.897	224.627
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.770	1.105	2.875
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	12.222	1.257	13.479
B.4 Altre variazioni	48.853	39.341	88.194
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>13.569</i>	<i>38.477</i>	<i>52.046</i>
Diminuzioni	(21.221)	(147.917)	(169.138)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(15.299)	(79.108)	(94.407)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(5.922)	(68.808)	(74.731)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Rimanenze finali	338.142	446.884	785.025

La voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" degli altri fondi include per 146,8 milioni gli accantonamenti per gli oneri del personale e per 71,1 milioni altri accantonamenti, imputati rispettivamente alle voci 150 a) – "Spese per il personale" e 160 – "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" di conto economico.

La voce .1. "Utilizzo nell'esercizio" include gli utilizzi effettuati in contropartita al pagamento degli oneri del personale ed a seguito della chiusura di revocatorie ed altre vertenze per le quali erano stati stanziati specifici accantonamenti.

Nelle voce C.3 "Altre variazioni" in diminuzione degli altri fondi sono incluse riprese di valore per 66,2 milioni di cui per 25,5 milioni relative agli oneri del personale e per 40,7 milioni agli altri fondi, inclusi rispettivamente nella voce 150 a) – "Spese per il personale" e nella voce 160 – "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" di conto economico.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti*1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi*

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai Dipendenti", viene effettuata da un attuario indipendente così come illustrato nella "Parte A - Politiche contabili, 17 Altre Informazioni – Trattamento di fine rapporto ed altri benefici per i dipendenti". Alla data di bilancio i fondi in oggetto ammontano a 85,4 milioni. L'onere dell'esercizio per adeguare la passività alle previsioni attuariali per 1,7 milioni è stato imputato alla voce 150 a) – "Spese per il personale" del conto economico, mentre per 11,8 milioni è stato imputato alla riserva da valutazione del patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

I fondi di quiescenza sono i seguenti:

Garanzie prestate al Fondo pensioni per il personale del Banco Popolare

Il Banco Popolare garantisce le prestazioni previdenziali ai seguenti gruppi di dipendenti in quiescenza per al 31 dicembre 2014 è pari a 26,5 milioni:

- Impegni verso 27 ex dipendenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni I.N.P.S. per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per il personale in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976, con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
- Impegni verso 26 ex dipendenti relativi al Fondo a prestazioni definite per il personale in quiescenza della Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, disciplinato dallo Statuto – Regolamento di cui alle intese collettive in vigore dall'1 gennaio 1999, con lo scopo di fornire una pensione integrativa a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria al personale della Banca;
- Impegni verso 8 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni I.N.P.S. per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con l'accordo aziendale del 10 ottobre 1996 con lo scopo di fornire una pensione aggiuntiva a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria a favore dei propri dipendenti;

- Impegni verso 7 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni I.N.P.S. per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della Banca Popolare di Verona, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976 con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
- Impegni verso 490 pensionati prima dell'1 gennaio 1988, relativi agli assegni perequativi a favore del personale in quiescenza della Banca Popolare di Verona e Novara e verso un ex dirigente;
- Impegni verso ex dipendenti della Banca Eurosystemi: il fondo ex Iccri BFE dal 1/1/2013 è stato fuso nel Fondo Pensione per il Personale del Gruppo Banco Popolare. La banca garantisce le prestazioni integrative dell'INPS per l'Assicurazione Generale Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti di cui all'Accordo del 19 aprile 1994, per 48 degli ex dipendenti della Banca Eurosystemi.
- Impegni verso ex dipendenti della filiale di Londra: la banca garantisce le prestazioni integrative a favore di 90 iscritti di cui 22 già percettori di rendita. Con decorrenza 2008 il Banco ha chiuso il fondo a nuove contribuzioni. Le valutazioni attuariali delle prestazioni del fondo, la cui gestione è affidata ad un Trustee, vengono effettuate con cadenza triennale da parte di un attuario incaricato. Alla data del 31 dicembre 2014 risultano accantonati 2,3 milioni che rappresentano l'impegno del Banco a ripianare il deficit residuo mediante versamenti mensili al Trustee fino al 31 dicembre 2016.

Figura inoltre la passività per il sistema integrativo previdenziale a favore del presidente per un ammontare pari a 0,3 milioni e la passività relativa al SI.PRE. per 0,3 milioni.

Fondo pensioni per il personale dell' ex Credito Bergamasco

I fondi di quiescenza, che al 31 dicembre 2014 ammontano a 15,1 milioni di euro risultano così composti:

- Fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco: rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 24 ex dipendenti, percettori di un trattamento previdenziale previsto da un accordo aziendale del 10 ottobre 1996 e di una liberalità aziendale deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 1985;
- T.I.A. (Trattamento Integrativo Aziendale): rappresenta l'obbligo di erogare a 124 beneficiari le prestazioni pensionistiche definite da accordi aziendali stipulati a suo tempo con le Rappresentanze Sindacali Aziendali.

Fondo pensioni per il personale della ex Banca Popolare di Lodi

E' costituito, oltre che dalla sezione a contribuzione definita, dalle sottosezioni relative ai fondi di quiescenza della ex BPI, che risultano esposte in bilancio per 20,7 milioni e risultano così composte:

- Fondo ex Banca Popolare Italiana (BPI): rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 81 pensionati della Banca Popolare di Lodi, ed è costituito da un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge al proprio personale; tale fondo è retto dal Regolamento del 17 giugno 1992. In seguito alle disposizioni di cui al D.lgs. 124/1993, la Banca ha proceduto alla trasformazione del Fondo con accordo del 6 ottobre 2000, al fine di consentire l'adesione al personale assunto successivamente al 27 aprile 1993;
- Fondo ex Chiavari: a tale fondo sono iscritti solo 6 ex dipendenti del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure ora in quiescenza; il fondo, costituito con accordo sindacale dell'11 dicembre 1986, assicura ai propri iscritti ed ai loro superstiti un trattamento previdenziale aggiuntivo alle pensioni erogate dall'INPS;
- Fondo ex Banca Industriale Gallaratese (BIG): rappresenta gli impegni verso il personale della ex Banca Industriale Gallaratese ed è stato istituito in data 25 febbraio 1986; garantisce un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge a favore di coloro che alla predetta data erano in servizio presso la ex B.I.G. ed è disciplinato dal Regolamento redatto in occasione dell'istituzione del fondo. In data 21 agosto 1992 avvenne la fusione per incorporazione dell'ex B.I.G. nella Banca Popolare di Lodi e successivamente è stata data la possibilità per gli iscritti al fondo di scegliere se trasferire la propria posizione al Fondo pensione di Banca Lodi o se mantenerla presso tale fondo. Al 31 dicembre 2013 i beneficiari del trattamento sono 56;
- Fondo Bipielle Adriatico: rappresenta il fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente di Bipielle Adriatico (ex Cassa di Risparmio di Imola), istituito con Regolamento del 29 dicembre 1954, poi modificato in data 29 luglio 1997. Al 31 dicembre 2012 i beneficiari del trattamento sono 7;
- Fondo ex Bpl Regolamento 1961 e 1973: rappresenta il trattamento di previdenza aggiuntivo per il personale della ex Banca Popolare di Lodi così come previsto dai regolamenti del 18 aprile 1961 e 12 dicembre 1973. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono rispettivamente in numero di 16 e 23;
- Fondo di quiescenza ex Banca Popolare Cremona: è costituito dai fondi di quiescenza che risultano esposti in bilancio per 0,1 milioni. Alla data di bilancio i beneficiari sono 6.

Fondo pensioni della ex Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno

E' costituito, oltre che dalla sezione a contribuzione definita, dalle sezioni a prestazione definita relative ai fondi di quiescenza che risultano esposte in bilancio per 22,4 milioni e sono così composti:

- Fondo ex Cassa di Risparmio di Lucca: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni I.N.P.S. ed è disciplinato con regolamento del 2 ottobre 1986 successivamente modificato in data 16 dicembre 1988. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 76;
- Fondo ex Cassa di Risparmio di Pisa: riguarda gli impegni del fondo integrativo delle prestazioni previdenziali ed è disciplinato con regolamento del 20 aprile 1959. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 29;
- Fondo ex Cassa di Risparmio di Livorno: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni I.N.P.S. ed è disciplinato con regolamento del 03 aprile 1991. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 59.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

<i>(migliaia di euro)</i>	Totale
A. Esistenze iniziali	63.861
B. Aumenti	30.379
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	51
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	1.632
B.3 Altre perdite attuariali	2.905
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	12.222
B.5 Altre variazioni in aumento	13.569
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>13.569</i>
C. Diminuzioni	(8.830)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(5.550)
C.2 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	-
C.3 Altri utili attuariali	(3.280)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>-</i>
D. Rimanenze finali	85.410

Le perdite nette attuariali ammontano complessivamente a 11,8 milioni e sono imputabili ai seguenti effetti:

- alla modifica del tasso di sconto che ha comportato una perdita pari a 12,2 milioni corrispondente alla sottovoce B.4 "Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto" (dal 2,5% del 31 dicembre 2013 al 0,91% del 31 dicembre 2014);
- alla contrazione del tasso di inflazione fino al 2019 che ha determinato un utile pari a 2,2 milioni iscritto nella sottovoce C.3 "Altri utili attuariali";
- all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato, che ha determinato una perdita netta pari a 1,8 milioni rilevata nelle sottovoci B.3 "Altre perdite attuariali" e C.3 "Altri utili attuariali".

Con riferimento al tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione dei fondi di quiescenza aziendali, si fa rinvio alle considerazioni riportate nella precedente sezione "Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale".

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio. In base a tale definizione, le attività a servizio del piano in essere sono quelle detenute dal Fondo Pensione per il personale ex Credito Bergamasco ed in misura residuale da quelle relative al Fondo Pensione per il personale del Gruppo Banco Popolare. Tali attività derivano dall'investimento del periodico finanziamento parziale che la Banca concede ai fondi per far fronte ai pagamenti previsti dal piano. Il valore di tali attività al 31 dicembre 2014 si attesta a 1,7 milioni contro i 2,7 milioni del dicembre 2013; la differenza rispetto alle consistenze iniziali è dovuta ai versamenti effettuati per 1,6 milioni, al rendimento delle attività per 0,1 milioni e dalle vendite di attività effettuate per far fronte alle obbligazioni previste dai piani per 2,7 milioni. Al 31 dicembre 2014, le attività sono costituite per la quasi totalità (79,9%) da titoli di stato, in particolare per il 59% da titoli di stato italiano, per il 14% da titoli di stato di debito governativi esteri e per il 6,9% da titoli di debito estero sovranazionale; la quota residua (20,1%) è costituita per l'8,6% da E.t.f. armonizzati su titoli di capitale e per l'11,5% da liquidità.

Per completezza si segnala che, esistono alcune polizze assicurative, classificate nella voce 30 "Attività finanziarie valutate la fair value", aventi l'obiettivo di costituire la provvista necessaria per fronteggiare gli indennizzi dei piani stipulati a favore di alcuni dirigenti (denominato "piano S.I.PRE.") e del presidente, il cui fair value, al 31 dicembre 2014, ammonta complessivamente a 1 milione come nel precedente esercizio.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31/12/2014		31/12/2013	
	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno
Tasso di attualizzazione	0,91%	0,91%	2,50%	2,50%
Tasso di inflazione				
2015	0,60%	0,60%	2,00%	2,00%
2016	1,20%	1,20%	2,00%	2,00%
2017-2018	1,50%	1,50%	2,00%	2,00%
≥ 2019	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%

Per la modifica del tasso di attualizzazione si fa rinvio a quanto riportato nel precedente paragrafo “2. Variazione nell’esercizio dei fondi”.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un’analisi di sensitività dell’obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell’ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti (*)	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
tasso attualizzazione +0,5%	(3.822)	(4,55%)
tasso attualizzazione -0,5%	4.066	4,84%
tasso inflazione +0,5%	4.405	5,24%
tasso inflazione -0,5%	(4.022)	(4,78%)

(*) con il segno (+) leggasi un incremento del fondo, con il segno (-) leggasi un decremento del fondo

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono piani della specie in essere.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto comune controllo

Non vi sono piani della specie in essere.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Per l’informativa relativa ai fondi per rischi ed oneri – altri fondi si rimanda al commento riportato nel precedente paragrafo 12.1 – “Fondi per rischi ed oneri: composizione”.

Sezione 13 Azioni Rimborsabili – Voce 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Alla data di bilancio non vi sono azioni rimborsabili.

Sezione 14 Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale al 31 dicembre 2014 risulta pari a 6.093 milioni ed è costituito da n. 362.179.606 azioni ordinarie sottoscritte, interamente versate.

In data 29 aprile 2014 si è perfezionata l'operazione di aumento di capitale a titolo oneroso che ha comportato un incremento del capitale sociale per 1.498,3 milioni, mediante la sottoscrizione integrale delle n. 166.473.775 azioni offerte in opzione agli azionisti. Al netto dei costi direttamente imputabili l'operazione ha consentito un incremento patrimoniale pari a 1.459,4 milioni.

Antecedentemente all'operazione di aumento di capitale, e con l'obiettivo di semplificare i processi amministrativi di gestione dell'elevato numero di azioni in circolazione, si è proceduto al loro raggruppamento nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti.

In data 1° giugno 2014 il capitale sociale è stato ulteriormente incrementato per effetto del perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A., che ha comportato l'emissione di n. 19.332.744 nuove azioni ordinarie attribuite a favore degli azionisti di minoranza della banca incorporata. Il rapporto di cambio è stato fissato nella misura di n. 1,412 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco portata in concambio.

Le azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2014 sono pari n. 99.902 per un controvalore di bilancio di 2,6 milioni.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	31/12/2014		31/12/2013	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.763.730.870	-	1.763.730.800	-
- interamente liberate	1.763.730.870	-	1.763.730.800	-
- non interamente liberate	-	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.598.392)	-	(1.825.762)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.762.132.478	-	1.761.905.038	-
B. Aumenti	187.310.609	-	233.940	-
B.1 Nuove emissioni	185.806.519	-	70	-
a pagamento	166.473.775	-	70	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	70	-
- esercizio di warrant	-	-	-	-
- altre	166.473.775	-	-	-
a titolo gratuito	19.332.744	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-	-
- altre	19.332.744	-	-	-
B.2 Vendita di Azioni proprie	1.504.090	-	233.870	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(1.587.363.383)	-	(6.500)	-
C.1 Annullamento	-	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(5.600)	-	(6.500)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	(1.587.357.783)	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	362.079.704	-	1.762.132.478	-
D.1 Azioni proprie (+)	99.902	-	1.598.392	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	362.179.606	-	1.763.730.870	-
- interamente liberate	362.179.606	-	1.763.730.870	-
- non interamente liberate	-	-	-	-

La voce "B.1 Nuove emissioni a pagamento: altre" si riferisce alle nuove azioni emesse a fronte dell'aumento di capitale a titolo oneroso sottoscritto dagli azionisti e conclusosi in data 29 aprile 2014.

La voce "B.1 Nuove emissioni a titolo gratuito: altre" rappresenta le nuove azioni emesse a servizio dell'operazione di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare.

La voce "C.4 Altre variazioni" riguarda la riduzione del numero di azioni per effetto del raggruppamento nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria per ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti, avvenuto in data 10 marzo 2014.

14.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni ordinarie risultano prive del valore nominale. Il valore nominale è di fatto sostituito dalla cosiddetta “parità contabile implicita” cioè dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione. In ogni caso la parità contabile implicita non potrà essere inferiore a 2 euro.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427 - 7 bis del codice civile, si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e distribuibilità nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

(in migliaia di euro)	31/12/2014	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile (*)	Utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale	6.092.996				
(Azioni proprie)	(2.613)				
Riserva da sovrapprezzi di emissione	1.471.870	A, B, C (1)	1.471.870	(3.245.859)	
Riserve di utili	744.482			(640.801)	
Riserva legale	518.441	B	518.441		
Riserva per azioni proprie	2.613				
Riserva statutaria	754	A, B, C	754		
Riserva indisponibile ex art. 6, D.Lgs. 38/2005	163.604	B (2)	163.604		
Altre riserve di utili					
- Riserva di utili di esercizi precedenti disponibili	25.556	A, B, C	25.556		
- Riserva da operazioni under common control	18	A, B, C	18		
- Riserva ex art. 13 c.6 - D.Lgs. 124/93	273	A, B, C (3)	273		
- Riserva da rivalutazione L. 413/1991	9.128	A, B, C (3)	9.128		
- Riserva da rivalutazione L. 72/1983	16.125	A, B, C (3)	16.126		
- Riserva ex art. 7 c.3 - L. 218/1990 (Legge Amato)	7.970	A, B, C (3)	7.970		
Riserve da valutazione	188.906	(4)			
- Riserva da valutazione – AFS	261.546				
- Riserva da valutazione – CFH	(3.858)				
- Riserva da valutazione - utile (perdite) attuariali	(68.782)				
Altre riserve	77.194			(55.751)	
- Avanzi di fusione da annullamento	77.194	A, B, C (3)	77.194		
Totale	8.572.835		2.290.934		
Risultato di periodo	(2.073.653)				
Totale patrimonio netto	6.499.182				

A = per aumento gratuito di capitale.

B = per copertura perdite.

C = per distribuzione ai soci.

(*) L'informazione relativa alla quota di riserve disponibili va considerata alla luce della proposta di copertura della perdita d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Relazione sulla Gestione dell'Impresa.

(1) La riserva può essere distribuita per la sola parte eccedente all'ammontare necessario affinché la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale (art. 2431 cod. civ.).

(2) La riserva è soggetta a vincolo di indisponibilità ai sensi del art. 6 del D.Lgs. n. 38/05. La riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale. In tale caso essa è reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva ove positiva è soggetta a vincolo di indisponibilità ai sensi del art. 6 del D.Lgs. n. 38/05.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nella seduta del 24 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere all'integrale rimborso in denaro del prestito obbligazionario convertibile “Banco Popolare 2010/2014 - 4,75%”. Alla data di scadenza naturale del prestito (24 marzo 2014) ogni obbligazione convertibile in circolazione è stata rimborsata versando un importo pari al valore nominale (6,15 euro ciascuna), per un ammontare complessivo di 996 milioni oltre agli interessi determinati sulla base del tasso previsto dal Regolamento del prestito.

Per effetto del rimborso, la componente opzionale del prestito obbligazionario convertibile, pari a 33 milioni, è stata ricondotta, al netto della relativa fiscalità (9,1 milioni), nella riserva di utili disponibili.

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle fornite nella presente sezione.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.714.055	1.671.504
a) Banche	635.115	699.644
b) Clientela	1.078.940	971.860
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.620.389	3.443.847
a) Banche	263.903	227.055
b) Clientela	3.356.486	3.216.792
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.205.077	2.543.602
a) Banche	129.603	88.779
i) a utilizzo certo	129.032	79.484
ii) a utilizzo incerto	571	9.295
b) Clientela	6.075.474	2.454.823
i) a utilizzo certo	3.395.849	55.072
ii) a utilizzo incerto	2.679.625	2.399.751
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	588	641
6) Altri impegni	66.972	133.254
Totale	11.607.081	7.792.848

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli (migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	317.370	509.248
2. Attività finanziarie valutate al fair value	796.235	218.232
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.209.366	4.634.444
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.655.296	3.319.218
5. Crediti verso banche	56.637	230.334
6. Crediti verso clientela	16.189.182	13.668.588
7. Attività materiali	-	-
Totale	27.224.086	22.580.064

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni e che risultano iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale ammontano complessivamente a 27.224,1 milioni e si riferiscono:

- per 5.461,4 milioni a titoli sottostanti ad operazioni di pronti contro termine di raccolta;
- per 12.151 milioni a mutui ceduti alla società veicolo BP Covered Bond a garanzia dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite. Tali finanziamenti sono esposti in bilancio nella voce 70 - "Crediti verso clientela";
- per 3.948,5 milioni a crediti verso la clientela costituiti a garanzia di operazioni di finanziamento presso banche centrali (Abaco);
- per 5.541,3 milioni a titoli costituiti a cauzione e garanzia di altre operazioni, prevalentemente riconducibili alle operazioni di rifinanziamento presso banche centrali (meccanismo del pooling);
- per 121,9 milioni a depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione (CSA) di contratti derivati OTC. Tali depositi sono esposti in bilancio nella voce 60 - "Crediti verso banche" per 32,2 milioni e nella voce 70 - "Crediti verso clientela" per 89,7 milioni.

Come collaterale dei finanziamenti ricevuti dalla BCE, che al 31 dicembre 2014 ammontano a 12 miliardi, in aggiunta a quanto esposto in precedenza, si segnalano le seguenti ulteriori attività, che non trovano alcuna rappresentazione nell'attivo patrimoniale:

- titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività per 4.281,1 milioni;
- emissioni obbligazionarie garantite (covered bond) riacquistate per un valore nominale pari a 4.789,1 milioni.

Da ultimo si segnala che alla data di bilancio risultano in essere operazioni di provvista garantite rappresentate da pronti contro termine passivi con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive. Il valore di bilancio delle citate operazioni di PCT attive, esposte tra i crediti verso banche e clientela, in funzione della controparte, ammonta a 3.983 milioni (valore nominale 3.702 milioni).

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi (migliaia di euro)	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	154.666
1. regolati	154.652
2. non regolati	14
b) Vendite	2.894.646
1. regolate	2.894.462
2. non regolate	184
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	9.085.441
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	72.690
2. altri titoli	9.012.751
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	57.281.939
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	18.771.548
2. altri titoli	38.510.391
c) titoli di terzi depositati presso terzi	54.573.025
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	40.555.160
4. Altre operazioni	-

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi similari

Come descritto nel paragrafo “Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea” contenuto nella Parte A – politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, a partire dal 1° gennaio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, le modifiche al principio IFRS 7 relative all’informativa sugli accordi di compensazione, omologate con Reg. n. 1256 del 13 dicembre 2012.

In base alle modifiche così omologate, il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili” che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Al riguardo si deve segnalare che, sulla base dell’analisi effettuata presso il Gruppo, non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32. Pertanto nelle seguenti tabelle 5. e 6. le colonne relative all’“Ammontare delle attività/ passività finanziarie compensato in bilancio” non risulteranno avvalorate.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 5. e 6. in corrispondenza delle colonne “Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio”, si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: “ISDA Master Agreement” e accordi di compensazione con clearing house;
- pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro “Global Master Repurchase Agreements (GMRA)” ed accordi di compensazione con la “Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)”;
- prestito titoli: “Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)”.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si deve segnalare che:

- quelli che presentano un fair value positivo ammontano a 1.301,2 milioni, dei quali 24,4 milioni assistiti da contratti di netting, come indicato in corrispondenza della tabella 6 (colonna a);
- quelli che presentano un fair value negativo ammontano a 1.136,2 milioni, dei quali 124,5 milioni assistiti da contratti di netting, come indicato nella tabella 7 (colonna a).

La scarsa rilevanza dei derivati sottostanti ad accordi quadro di compensazione trova giustificazione con il fatto che i derivati stipulati dalla banca nei confronti di una buona parte della propria clientela e quelli stipulati con Banca Aletti per il trasferimento dei rischi associati non risultano assistiti da accordi di netting.

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si deve evidenziare che nelle seguenti tabelle 5. e 6. sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari si deve segnalare che le citate operazioni sono rappresentate in corrispondenza del dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto in corrispondenza delle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, in funzione della tipologia della controparte, contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale. Il relativo criterio di misurazione è quello del costo ammortizzato.

Ai fini della compilazione delle tabelle 5. e 6., in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza della colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia".

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione netta indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, l'esposizione netta creditoria/debitoria verso la controparte è indicata in corrispondenza della colonna (f) "Ammontare netto" delle successive tabelle 5. e 6.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (migliaia di euro)	Ammontare lordo delle attività finanziarie	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2014	31/12/2013
				Strumenti finanziari	Depositi di contante ricevuti in garanzia	Ammontare netto	Ammontare netto
				(d)	(e)	(f=c-d-e)	
1. Derivati	24.428	-	24.428	5.074	6.610	12.744	20.636
2. Pronti contro termine	7.303.782	-	7.303.782	7.303.782	-	-	-
3. Prestito titoli	596.493	-	596.493	565.678	-	30.815	58.048
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	7.924.703	-	7.924.703	7.874.534	6.610	43.559	X
Totale 31/12/2013	8.179.226 (*)	-	8.179.226 (*)	8.093.632 (*)	6.910	X	78.684

(*) Dato riesposto per garantire un confronto omogeneo al fine di includere le operazioni di pronti contro termine con CC&G

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche (migliaia di euro)	Ammontare lordo delle passività finanziarie	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		31/12/2014	31/12/2013
				Strumenti finanziari	Depositi di contante posti a garanzia	Ammontare netto	Ammontare netto
(a)	(b)	(c=a-b)					
1. Derivati	124.508	-	124.508	3.452	121.056	-	4.490
2. Pronti contro termine	10.027.287	-	10.027.287	10.027.287	-	-	-
3. Prestito titoli	11.003	-	11.003	10.974	-	29	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	10.162.798	-	10.162.798	10.041.713	121.056	29	X
Totale 31/12/2013	6.665.669 (*)	-	6.665.669 (*)	6.561.089 (*)	100.090	X	4.490

(*) Dato riesposto per garantire un confronto omogeneo al fine di includere le operazioni di pronti contro termine con CC&G

7. Operazioni di prestito titoli

Si omette l'informativa in quanto l'operatività di prestito titoli non è significativa.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio non sono presenti attività a controllo congiunto.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.010	-	145.963	196.973	271.566
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	382.248	-	-	382.248	379.178
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	128.718	-	-	128.718	92.789
4. Crediti verso banche	9.098	78.460	-	87.558	258.873
5. Crediti verso clientela	4.928	2.355.318	2.890	2.363.136	2.142.652
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	1.369	1.369	3.444
Totale	576.002	2.433.778	150.222	3.160.002	3.148.502

Nella voce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni” figurano i differenziali dei contratti derivati connessi gestionalmente con le passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO), e quelli relativi alle attività classificate nel portafoglio di negoziazione.

1.1.1 Interessi attivi su esposizioni in bonis e su attività classificate come “deteriorate”

(migliaia di euro)	2014	2013
Interessi su esposizioni in bonis	2.736.518	2.831.068
Interessi su esposizioni classificate come "deteriorate"	423.484	317.434
Totale	3.160.002	3.148.502

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Per il dettaglio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura si rimanda al successivo paragrafo 1.5 “Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura” in quanto il saldo dei differenziali risulta essere negativo in entrambi gli esercizi posti a confronto.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di euro)	2014	2013
Interessi attivi su attività in valuta	22.824	24.509

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non sono presenti interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria, come pure nel precedente esercizio.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (migliaia di euro)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2014	2013
1. Debiti verso banche centrali	21.736	X	-	21.736	75.750
2. Debiti verso banche	89.561	X	-	89.561	102.519
3. Debiti verso clientela	258.893	X	-	258.893	219.513
4. Titoli in circolazione	X	771.755	-	771.755	832.386
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	649.822	-	649.822	723.730
7. Altre passività e fondi	X	X	787	787	536
8. Derivati di copertura	X	X	33.910	33.910	12.133
Totale	370.190	1.421.577	34.697	1.826.464	1.966.567

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci (migliaia di euro)	2014	2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	123.659	147.287
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	157.569	159.420
C. Saldo (A-B)	(33.910)	(12.133)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

(migliaia di euro)	2014	2013
Interessi passivi su passività in valuta	4.591	4.254

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

(migliaia di euro)	2014	2013
Interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria	39	16

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori (migliaia di euro)	2014	2013
a) garanzie rilasciate	57.686	52.729
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	657.486	498.272
1. negoziazione di strumenti finanziari	7.409	3.823
2. negoziazione di valute	2.171	1.532
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7.177	7.967
5. banca depositaria	14.273	11.020
6. collocamento di titoli	361.307	273.065
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	50.416	41.587
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	214.733	159.278
9.1 gestioni di portafogli	1.287	6.733
9.1.1 individuali	1.287	6.733
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	134.981	83.412
9.3 altri prodotti	78.465	69.133
d) servizi di incasso e pagamento	129.950	106.908
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	185	242
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	186.132	162.624
j) altri servizi	402.279	347.185
Totale	1.433.718	1.167.960

La sottovoce “j) altri servizi” include per 280,8 milioni i Corrispettivi per Disponibilità Creditizia (CDC). Nel precedente esercizio i medesimi proventi erano pari a 238,5 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori (migliaia di euro)	2014	2013
a) Presso propri sportelli:	576.040	432.343
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	361.307	273.065
3. servizi e prodotti di terzi	214.733	159.278
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori (migliaia di euro)	2014	2013
a) Garanzie ricevute	24.323	40.890
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	23.094	17.585
1. negoziazione di strumenti finanziari	6.575	4.951
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.369	1.865
5. collocamento di strumenti finanziari	12.756	10.103
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	1.394	666
d) Servizi di incasso e pagamento	7.428	6.460
e) Altri servizi	17.031	14.710
Totale	71.876	79.645

La voce “a) Garanzie ricevute” comprende per 23 milioni le commissioni passive per la garanzia prestata dallo Stato Italiano sulle emissioni obbligazionarie utilizzate come sottostante per operazioni di finanziamento LTRO con la Banca Centrale Europea (BCE). Lo scorso esercizio le medesime commissioni ammontavano a 39,5 milioni.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi (migliaia di euro)	2014		2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	43	-	128	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.636	1.276	7.116	660
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	26.210	X	51.949	X
Totale	37.889	1.276	59.193	660

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	89.324	118.528	(2.373)	(7.609)	197.870
1.1 Titoli di debito	89.288	34.411	(2.080)	(7.412)	114.207
1.2 Titoli di capitale	-	82.944	(1)	(57)	82.886
1.3 Quote di O.I.C.R.	36	-	(292)	(91)	(347)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.173	-	(49)	1.124
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(58.490)
4. Strumenti derivati	34.152	264.282	(143.182)	(214.367)	6.069
4.1 Derivati finanziari:	34.152	264.282	(143.167)	(214.317)	6.134
- Su titoli di debito e tassi di interesse	29.679	241.079	(39.813)	(203.603)	27.342
- Su titoli di capitale e indici azionari	4.473	23.203	(103.354)	(10.714)	(86.392)
- Su valute e oro	X	X	X	X	65.184
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	(15)	(50)	(65)
Totale	123.476	382.810	(145.555)	(221.976)	145.449

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori (migliaia di euro)	2014	2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	133.421	266.813
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	265.171	113.273
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	62.787	318.935
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	461.379	699.021
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(185.061)	(207.231)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(106.894)	(336.038)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(177.519)	(156.972)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(469.474)	(700.241)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(8.095)	(1.220)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali (migliaia di euro)	2014			2013		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	212	-	212	-	-	-
2. Crediti verso clientela	7.075	(14.744)	(7.669)	5.084	(3.612)	1.472
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	57.016	(3.338)	53.678	142.430	(10.337)	132.093
3.1 Titoli di debito	27.014	(1.103)	25.911	42.570	(9.845)	32.725
3.2 Titoli di capitale	3.303	(1.096)	2.207	91.851	(62)	91.789
3.3 Quote di O.I.C.R.	26.699	(1.139)	25.560	8.009	(430)	7.579
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	64.303	(18.082)	46.221	147.514	(13.949)	133.565
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	9.307	(2.127)	7.180	23.731	(6.910)	16.821
Totale Passività	9.307	(2.127)	7.180	23.731	(6.910)	16.821

Il risultato netto delle attività disponibili per la vendita dei titoli di capitale del precedente esercizio include: per 55,2 milioni gli utili realizzati dalla permuta delle quote partecipative detenute in Banca d'Italia, come stabilito dalle modifiche introdotte al D.L. n. 30 del novembre 2013 in sede di conversione in legge (Legge n. 5 del 29 gennaio 2014), e per 31,3 milioni gli utili da cessione dell'interessenza detenuta in Azimut Holding S.p.A..

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 1107.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	1.064	524	(373)	(309)	906
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	29	6	-	-	35
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.035	518	(373)	(309)	871
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	54.928	81.473	(169.608)	(17.109)	(50.316)
2.1 Titoli di debito	54.928	81.473	(169.608)	(17.109)	(50.316)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	71.192	19.989	(87.850)	(4.940)	(1.609)
Totale	127.184	101.986	(257.831)	(22.358)	(51.019)

Il risultato positivo netto delle attività finanziarie è prevalentemente riconducibile alla rivalutazione dei NAV, registrato nell'esercizio, sugli investimenti in hedge fund.

La somma del risultato netto delle passività finanziarie, per le quali è stata esercitata l'opzione di valutazione al fair value (FVO) e dei relativi derivati di copertura collegati, è negativa per 51,9 milioni (-146,6 milioni nel precedente esercizio). Tale impatto negativo, per 38,8 milioni è attribuibile al miglioramento del merito creditizio dell'emittente non oggetto di copertura, come riportato nella "Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value" dello stato patrimoniale passivo.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2014	2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	28	-	-	28	(43)
- Finanziamenti	-	-	-	-	28	-	-	28	(43)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(603.611)	(2.909.309)	(225.856)	261.399	264.883	-	1.631	(3.210.863)	(1.239.095)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(603.611)	(2.909.309)	(225.856)	261.399	264.883	-	1.631	(3.210.863)	(1.239.095)
- Finanziamenti	(603.611)	(2.909.309)	(221.102)	261.399	264.883	-	1.631	(3.206.109)	(1.239.095)
- Titoli di debito	-	-	(4.754)	-	-	-	-	(4.754)	-
C. Totale	(603.611)	(2.909.309)	(225.856)	261.399	264.911	-	1.631	(3.210.835)	(1.239.138)

A = Da interessi
B = Altre riprese

La valutazioni dei crediti condotte nell'esercizio 2014 risentono di una serie di affinamenti nelle politiche e nei parametri estimativi, sia al fine di riflettere alcune scelte gestionali afferenti i processi di monitoraggio dei crediti, sia per ricercare il massimo allineamento possibile con i parametri adottati dalla BCE nell'esercizio di Asset Quality Review. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo intitolato "Risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment: impatti contabili (informativa richiesta dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. N. 58/98)" contenuto nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato, nonché a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili" con riferimento alle considerazioni svolte per il trattamento contabile dei conseguenti effetti, trattati come "cambiamenti di stima".

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale	Totale
	Cancellazioni	Altre	A	B	2014	2013
A. Titoli di debito	-	(40)	-	-	(40)	(2.608)
B. Titoli di capitale	-	(10.095)	X	X	(10.095)	(85.105)
C. Quote di OICR	-	(7.331)	X	-	(7.331)	(35.225)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(17.466)	-	-	(17.466)	(122.938)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Per il dettaglio delle attività finanziarie assoggettate ad impairment si rimanda a quanto riportato nella "Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello stato patrimoniale attivo.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza, come pure nel precedente esercizio.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(460)	(68.428)	(18.500)	-	56.695	-	-	(30.693)	(61.027)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	(11.400)	-	-	249	-	-	(11.151)	(18.100)
E. Totale	(460)	(79.828)	(18.500)	-	56.944	-	-	(41.844)	(79.127)

A = Da interessi
B = Altre riprese

La voce “A. Garanzie Rilasciate” - Rettifiche di valore di portafoglio si riferisce all'accantonamento effettuato a fronte dell'aggregato dei crediti di firma in bonis. Come già evidenziato infatti, ai fini del bilancio 2014, i crediti di firma e gli impegni irrevocabili ad erogare fondi nei confronti di controparti in bonis sono stati oggetto di valutazione su base collettiva al fine di riflettere la probabilità di esborso di risorse finanziarie sulla base di portafogli omogenei, in linea con la metodologia di determinazione delle rettifiche di valore collettive delle esposizioni per cassa. Tale decisione è stata assunta anche al fine di fornire un immediato riscontro all'indicazione qualitativa formulata dalla BCE.

Le rettifiche e riprese di valore specifiche della medesima riga, si riferiscono ai crediti di firma collegati a esposizioni deteriorate.

Nella voce “D. Altre operazioni – Specifiche – Altre” è inclusa, per 11,1 milioni, la rettifica di valore sugli interessi maturati su titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione che hanno comportato la derecognition dei crediti.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori (migliaia di euro)	2014	2013
1) Personale dipendente	1.266.140	1.081.570
a) salari e stipendi	799.730	691.893
b) oneri sociali	207.146	177.394
c) indennità di fine rapporto	44.604	39.806
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	7.560	10.064
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	8.227	8.531
- a contribuzione definita	6.761	6.523
- a benefici definiti	1.466	2.008
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	21.686	18.975
- a contribuzione definita	21.686	18.975
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(25)	247
i) altri benefici a favore dei dipendenti	177.212	134.660
2) Altro personale in attività	5.276	5.212
3) Amministratori e sindaci	8.311	7.006
4) Personale collocato a riposo	241	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(39.780)	(37.965)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	4.514	10.165
Totale	1.244.702	1.065.988

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

numero medio (*)	2014	2013
Personale dipendente		
a) dirigenti	215	223
b) totale quadri direttivi	5.913	5.555
di cui: di 3° e 4° livello	3.019	2.749
c) restante personale dipendente	8.302	7.896
Altro personale	80	96
Totale	14.510	13.770

(*) Media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 70 per cento.

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: costi e ricavi

(migliaia di euro)	2014	2013
a) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	51	44
b) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
c) Oneri finanziari	1.415	1.964
d) Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-
e) Utili e perdite attuariali	-	-
f) Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Totale	1.466	2.008

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Negli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella precedente tabella 9.1 al punto "i) altri benefici a favore dei dipendenti", sono inclusi: oneri di incentivazione all'esodo per 135,8 milioni, costi per buoni pasto per 13,9 milioni, contributi per assistenza e malattia per 9,6 milioni, e per 8,1 milioni le spese di formazione del personale.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)	2014	2013
a) spese relative agli immobili:	47.593	67.034
- fitti e manutenzione locali	26.922	41.751
- spese di pulizia	6	5
- energia, acqua e riscaldamento	20.665	25.278
b) imposte indirette e tasse	188.949	154.145
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	13.128	12.238
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	3.791	2.580
e) prestazioni professionali e consulenze	59.960	62.581
f) spese per visure e informazioni	8.972	4.407
g) sorveglianza e scorta valori	13.159	11.039
h) prestazione di servizi da terzi	525.404	478.476
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	20.078	17.920
l) premi assicurativi	9.494	7.866
m) trasporti, noleggi e viaggi	10.268	10.050
n) altri costi e spese diverse	34.563	33.241
Totale	935.359	861.577

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2014	2013
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:	(71.982)	40.719	(31.263)	(29.712)
a) controversie legali	(47.502)	16.134	(31.368)	1.268
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	(24.480)	24.585	105	(30.980)
Totale	(71.982)	40.719	(31.263)	(29.712)

Al 31 dicembre 2013 nella riga c) altri era incluso l'accantonamento rilevato a fronte delle passività che si prevedeva potessero emergere dalla escussione della garanzia rilasciata dal Banco Popolare a Generali Immobiliare Italia SGR in relazione ai rilievi di natura fiscale formulati a carico della suddetta SGR in relazione alla mancata applicazione dell'IVA ai canoni di locazione che il Fondo Eracle, gestito dalla SGR, fattura alla società del Gruppo BP Property Management,

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

<i>Attività/Componente reddituale (migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(20.261)	-	-	(20.261)
- Ad uso funzionale	(19.488)	-	-	(19.488)
- Per investimento	(773)	-	-	(773)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(160)	-	-	(160)
- Ad uso funzionale	(160)	-	-	(160)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(20.421)	-	-	(20.421)

Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

<i>Attività/Componente reddituale (migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(29.598)	(39.000)	-	(68.598)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(29.598)	(39.000)	-	(68.598)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(29.598)	(39.000)	-	(68.598)

Per il dettaglio delle rettifiche di valore per deterioramento, e sulle modalità di svolgimento degli impairment test sulle altre attività immateriali, si rimanda a quanto esposto nella “Sezione 12 – Attività immateriali” dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
a) ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	5.825	6.628
b) altri	21.562	19.850
Totale	27.387	26.478

La voce “b) altri” include per 13,2 milioni gli oneri per transazioni su cause legali eccedenti i fondi rischi accantonati. Nel precedente esercizio i medesimi costi ammontavano a 9,3 milioni.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
a) proventi su c/c e finanziamenti	99.049	124.408
b) recuperi di imposte	163.287	135.827
c) recuperi di spese	55.258	75.982
d) proventi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
e) fitti attivi su immobili	3.532	498
f) altri	12.820	16.214
Totale	333.946	352.929

La sottovoce “proventi su c/c e finanziamenti” si riferisce alla “commissione di istruttoria veloce” introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. n. 214/2011.

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori <i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013
A. Proventi	2.270	83.986
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	2.270	22.708
3. Riprese di valore	-	61.278
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(231.023)	(155.107)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(229.966)	(152.608)
3. Perdite da cessione	(1.050)	(1.397)
4. Altri oneri	(7)	(1.102)
Risultato netto	(228.753)	(71.121)

Per il dettaglio dei proventi ed oneri delle partecipazioni si rimanda rispettivamente alla “Sezione 10 - Le partecipazioni” ed alla “Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali ed immateriali: composizione

Non sono presenti attività materiali ed immateriali valutate al fair value, come pure lo scorso esercizio.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

I risultati delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti in bilancio hanno determinato rettifiche di valore a carico dell'esercizio per 200 milioni. Nel precedente esercizio non sono stati effettuati impairment degli avviamenti.

Per la descrizione delle modalità di svolgimento degli impairment test sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella "Sezione 12 – Attività immateriali" dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori (migliaia di euro)	2014	2013
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(1)
- Utili da cessione	-	2
- Perdite da cessione	-	(3)
Risultato netto	-	(1)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori (migliaia di euro)	2014	2013
1. Imposte correnti (-)	(126.489)	(191.144)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(15.548)	(6.186)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	7.772	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	167.497	281.954
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	683.791	85.363
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	27.724	16.388
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- - 2 + 3 + 3bis +/- - 4 +/- - 5)	744.747	186.375

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2014	2013
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.818.399)	(777.029)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	553.706	392.568
Interessi passivi non deducibili	72.384	77.655
Minusvalenze da realizzo/valutazione su partecipazioni/AFS	240.445	238.982
Imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi	1.841	748
Perdite su crediti indeducibili	2.235	1.676
Spese amministrative a deducibilità limitata	5.714	7.188
Altre spese non deducibili	23.347	29.598
Impairment avviamenti	200.000	-
Accantonamenti a controversie fiscali	7.740	36.700
Altro	-	21
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(32.390)	(220.055)
Quota non rilevante delle plus da realizzo/valutazione su partecipazioni/AFS	(850)	(115.485)
Quota non rilevante dei dividendi	(31.540)	(49.352)
Rivalutazione quote partecipazione in Bankitalia soggetta ad imposta sostitutiva 12% ex art. 1 comma 143 Legge 147/2013	-	(55.218)
Altro	-	-
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	-	-
Altre	-	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(174.996)	(125.458)
Recupero deducibilità interessi passivi infragruppo per consolidato fiscale	(11.563)	(22.059)
Deduzione forfetaria 10% Irap	(5.502)	(6.878)
Deduzione Irap costo lavoro dipendente	(47.524)	(39.038)
Quota reddito agevolabile A.C.E.	(100.665)	(48.919)
Altro	(9.742)	(7.564)
Base di calcolo ires a conto economico	(2.472.079)	(729.974)
Aliquota nominale IRES	27,50%	27,50%
IRES effettiva	679.822	200.743
Tax rate IRES	24,12%	25,83%

IRAP	2014	2013
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.818.399)	(777.029)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	1.552.332	1.180.906
Interessi passivi non deducibili	73.064	78.663
Quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale	8.902	7.710
Altre spese amministrative non deducibili	102.517	86.158
Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, ecc.)	855.841	706.696
Altre rettifiche di valore di cui alla voce 130 di conto economico	51.992	203.777
Rettifiche di valore nette di cui alla voce 130 di conto economico	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	31.263	29.712
Perdite delle partecipazioni	228.753	71.122
Impairment avviamenti	200.000	-
Altro	-	68
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(126.446)	(212.336)
Quota non rilevante dei dividendi (50%)	(19.583)	(30.257)
Altri proventi di gestione	(106.863)	(126.861)
Rivalutazione quote partecipazione in Bankitalia soggetta ad imposta sostitutiva 12% ex art. 1 comma 143 Legge 147/2013	-	(55.218)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-	-
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	-	-
Altre	-	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(30.812)	(39.401)
Altre (principalmente recapture componenti negativi irrilevanti di esercizi precedenti)	(30.812)	(39.401)
Base di calcolo irap a conto economico	(1.423.325)	152.140
Aliquota nominale media ponderata IRAP	5,56%	5,56%
IRAP effettiva	79.137	(8.459)
Tax rate IRAP	2,80%	(1,09%)

IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	2014	2013
Totale impatto	(14.212)	(5.909)
Ires - Fiscalità anticipata e differita di esercizi precedenti	(733)	(6.185)
Irap - Fiscalità anticipata e differita di esercizi precedenti	997	6.902
Maggiore Imposta sostitutiva dal 12% al 26% su rivalutazione Banca d'Italia ex art. 4 D.L. 66/2014 ("spending review")	(14.476)	(6.626)
Credito da istanza rimborso Ires per la deducibilità dell'Irap sul costo lavoro dipendente e assimilati per gli anni pregressi 2007-2011	-	-
Tax rate IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	(0,50%)	(0,76%)

Totale imposte sul risultato lordo	2014	2013
Totale IRES + IRAP + Altre imposte	744.747	186.375
Tax rate complessivo	26,42%	23,98%

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

19.1 Utili (perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Non sono presenti utili/perdite dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte, per i quali riportare la composizione, come pure nel precedente esercizio.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Non vi sono imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione, così come nel precedente esercizio.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

Sezione 21 - Risultato per azione

	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013		
	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie (*)	EPS (euro)
EPS Base	(2.073.652.506)	299.291.673	(6,929)	(590.654.282)	176.373.081	(3,349)
EPS Diluito	(2.073.652.506)	299.291.673	(6,929)	(590.654.282)	176.373.081	(3,349)

(*) I dati della "Media ponderata azioni ordinarie" sono stati riesposti per un confronto omogeneo

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si segnala che al 31 dicembre 2014 l'EPS Base coincide con l'EPS Diluito: l'unico strumento con potenziali effetti diluitivi, rappresentato dal prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010/2014 - 4,75%", è stato rimborsato in data 24 marzo 2014.

21.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni di rilievo oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci (migliaia di euro)	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) del Periodo	X	X	(2.073.653)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(43.904)	12.074	(31.830)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:	3.102	(1.101)	2.001
a) variazioni di fair value	3.102	(1.101)	2.001
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	192.982	(61.175)	131.807
a) variazioni di fair value	249.057	(79.202)	169.855
b) rigiro a conto economico	(56.074)	18.462	(37.613)
- rettifiche da deterioramento	(121)	8	(113)
- utili/ perdite da realizzo	(55.953)	18.453	(37.500)
c) altre variazioni		(435)	(435)
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/ perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	152.180	(50.202)	101.978
140. Redditività complessiva (Voci 10 + 130)	152.180	(50.202)	(1.971.675)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente parte di Nota Integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Capogruppo Banco Popolare. Per le informazioni di carattere qualitativo sulla gestione dei rischi, le caratteristiche del relativo Sistema dei Controlli Interni, e per un aggiornamento sullo stato dei progetti connessi alla normativa Basilea 2 e 3, si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa dei rischi di credito si rimanda alla parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del Credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, nel termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

La valutazioni dei crediti condotte nell'esercizio 2014 risentono di una serie di affinamenti nelle politiche e nei parametri estimativi, sia al fine di riflettere alcune scelte gestionali afferenti i processi di monitoraggio dei crediti, sia per ricercare il massimo allineamento possibile con i parametri adottati dalla BCE nell'esercizio di Asset Quality Review, in prevalenza riferiti alla Capogruppo. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo intitolato "Risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment: impatti contabili (informativa richiesta dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. N. 58/98)" contenuto nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato, nonché a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili" con riferimento alle considerazioni svolte per il trattamento contabile dei conseguenti effetti, trattati come "cambiamenti di stima".

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità (migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	98	36.592	8.293	818	90	3.094.110	3.140.001
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	626	-	530	-	-	12.552.478	12.553.634
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	4.931.070	4.931.070
4. Crediti verso banche	13	220	-	-	2.000	10.683.612	10.685.845
5. Crediti verso clientela	4.818.075	5.386.936	1.163.956	324.262	2.262.529	63.063.214	77.018.972
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	427.597	427.597
Totale (31/12/2014)	4.818.812	5.423.748	1.172.779	325.080	2.264.619	94.752.081	108.757.119
Totale (31/12/2013)	3.802.197	4.375.484	919.117	541.729	2.693.651	90.035.294	102.367.472

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità (migliaia di euro)	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	70.132	(24.331)	45.801	X	X	3.094.200	3.140.001
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.156	-	1.156	12.552.478	-	12.552.478	12.553.634
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	4.931.070	-	4.931.070	4.931.070
4. Crediti verso banche	5.385	(5.152)	233	10.685.612	-	10.685.612	10.685.845
5. Crediti verso clientela	17.786.133	(6.092.904)	11.693.229	65.697.345	(371.602)	65.325.743	77.018.972
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	427.597	427.597
31/12/2014	17.862.806	(6.122.387)	11.740.419	93.866.505	(371.602)	97.016.700	108.757.119
31/12/2013	13.232.153	(3.593.626)	9.638.527	89.832.288	(196.566)	92.728.945	102.367.472

Informativa sulle “esposizioni in bonis rinegoziate” ed “esposizione in bonis scadute”

Esposizioni in bonis scadute

La seguente tabella riporta un'analisi delle esposizioni in bonis in base all'anzianità dello scaduto, in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 7. Al riguardo si segnala che l'ammontare indicato in corrispondenza degli scaglioni temporali delle esposizioni scadute fa riferimento all'esposizione complessiva del credito e non alla quota parte scaduta e non pagata, che potrebbe rappresentare una quota non significativa del credito. In aggiunta, si deve precisare che i giorni di scaduto sono stati computati in base alle disposizioni previste dall'Organo di Vigilanza che, per alcuni accordi di rinegoziazione collettivi, prevedono un blocco del computo dei giorni di persistenza nello *status* di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

Esposizioni in bonis rinegoziate in virtù di accordi collettivi o concessi dalla singola banca

La tabella fornisce inoltre evidenza delle esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione a seguito di concessioni accordate dal Gruppo in autonomia o in virtù dell'adesione ad accordi collettivi, le cui condizioni e modalità di funzionamento sono regolati da leggi, protocolli interni o convenzioni stipulate dalle Associazioni di categoria o Federazioni e che risultano ancora in essere al 31 dicembre 2014.

In particolare, le esposizioni oggetto di rinegoziazione sono quelle interessate da “misure di tolleranza” concesse a favore di clienti in difficoltà finanziarie (cosiddette esposizioni oggetto di misure di “forbearance”). L'ammontare indicato nella tabella corrisponde all'esposizione totale del rapporto a prescindere dall'effettiva dimensione della moratoria concessa (una o più rate).

Nell'individuazione delle esposizioni in oggetto si è fatto riferimento all'Implementing Technical Standard (ITS) pubblicato dall'EBA in bozza il 21 ottobre 2013 e definitivamente omologato dalla Commissione europea in data 9 gennaio 2015. Il citato documento contiene le definizioni delle esposizioni “Forborne” e “Non performing” con l'obiettivo di pervenire ad una classificazione omogenea a livello europeo; dette definizioni sono state prese come riferimento nello svolgimento dell'Asset Quality Review, come raccomandato dall'EBA stessa.

Al fine di recepire le disposizioni dell'EBA, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato in data 11 novembre 2014 la policy in materia di “Esposizioni oggetto di concessione di tolleranza”, nella quale sono stati disciplinati i principi e i criteri da adottare per la classificazione delle esposizioni come “credito forborne”, siano esse performing o non performing. Le disposizioni della nuova policy e le conseguenti integrazioni al sistema informativo, rese operative nel mese di gennaio a seguito dell'intervenuta approvazione del Regolamento comunitario, troveranno completa applicazione nel corso del 2015. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo “Risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment: impatti contabili (Informativa richiesta dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98)” contenuto nella Relazione sulla gestione.

Si deve inoltre precisare che, a seguito della citata omologazione, l'Organo di Vigilanza ha pubblicato in data 20 gennaio 2015 l'aggiornamento della Circolare n. 272 nella quale vengono definiti i criteri prudenziali da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito, a partire dal 1 gennaio 2015. Nel dettaglio, le categorie delle esposizioni “bonis”, “sofferenze”, “incagli”, “scadute/sconfinamenti deteriorate”, “ristrutturati” saranno sostituite dalle nuove categorie “bonis”, “sofferenze”, “inadempienze probabili”, “scadute/sconfinamenti deteriorate”, in relazione alle quali verrà richiesto in modo trasversale evidenza delle esposizioni “forborne”. I nuovi criteri troveranno riconoscimento anche ai fini dell'informativa di bilancio: come descritto nella “Parte A – Politiche contabili” della presente nota integrativa, l'individuazione di bilancio delle esposizioni deteriorate viene effettuata sulla base delle regole stabilite dalla Banca d'Italia, in quanto considerate coerenti con i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Distribuzione delle attività scadute (migliaia di euro)	31/12/2014					Totale
	Non scadute	Scadute sino a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da 6 mesi a 1 anno	Scadute da oltre 1 anno	
Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi:						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	49.185	-	-	-	-	49.185
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	49.185	-	-	-	-	49.185
Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione concesse dalla banca:						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	378.320	35.298	14.698	8.247	-	436.563
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione concesse dalla banca	378.320	35.298	14.698	8.247	-	436.563
Altre esposizioni in bonis:						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	3.094.110	21	46	23	-	3.094.200
2. Attività fin. disponibili per la vendita	12.552.478	-	-	-	-	12.552.478
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	4.931.070	-	-	-	-	4.931.070
4. Crediti verso banche	10.683.612	2.000	-	-	-	10.685.612
5. Crediti verso clientela	62.635.709	1.663.614	342.261	194.727	3.684	64.839.995
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	427.597	-	-	-	-	427.597
Totale altre esposizioni in bonis	94.324.576	1.665.635	342.307	194.750	3.684	96.530.952
Totale 31/12/2014	94.752.081	1.700.933	357.005	202.997	3.684	97.016.700
Totale 31/12/2013	90.035.294	1.855.022	422.206	386.161	30.262	92.728.945

Al riguardo si deve precisare che l'ammontare delle esposizioni oggetto di rinegoziazione in base ad accordi collettivi, esposto nella nota integrativa dello scorso esercizio e pari a 1.314,4 milioni, faceva riferimento alla totalità delle concessioni, a prescindere dalla sussistenza o meno del requisito delle difficoltà finanziarie, in ottemperanza alle disposizioni previste nella precedente versione della Circolare n. 262. L'analogo dato, riferito all'esercizio 2014, ammonta a 1.111,6 milioni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

Tipologie esposizioni/valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	5.127	(5.114)	X	13
b) Incagli	258	(38)	X	220
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	13.207.001	X	-	13.207.001
Totale A	13.212.386	(5.152)	-	13.207.234
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.376.310	X	-	2.376.310
Totale B	2.376.310	-	-	2.376.310
Totale A + B	15.588.696	(5.152)	-	15.583.544

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie (migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	12.734	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	258	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	258	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(7.607)	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	(6.804)	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	(719)	-	-	-
C.4 bis Perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(84)	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	5.127	258	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie (migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	12.199	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	38	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	38	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(7.085)	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	(212)	-	-	-
C.3 cancellazioni	(6.804)	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	(69)	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	5.114	38	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

Tipologie esposizioni/valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali	12.473.547	(7.654.846)	X	4.818.701
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	4.048.215	(4.048.215)	X	-
c) Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	8.425.332	(3.606.631)	X	4.818.701
d) Incagli	7.375.694	(1.988.758)	X	5.386.936
e) Esposizioni ristrutturate	1.592.815	(428.329)	X	1.164.486
f) Esposizioni scadute deteriorate	393.448	(69.186)	X	324.262
g) Altre attività	82.925.879	X	(371.602)	82.554.277
Totale A	100.713.168	(6.092.904)	(371.602)	94.248.662
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	677.201	(107.935)	X	569.266
b) Altre	10.607.128	X	(18.547)	10.588.581
Totale B	11.284.329	(107.935)	(18.547)	11.157.847
Totale A + B	111.997.497	(6.200.839)	(390.149)	105.406.509

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell’irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Il Banco Popolare si è avvalso di tale facoltà sia nell’esercizio in corso che nei precedenti. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dell’esercizio sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo,

amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e ciò ancorché le banche siano regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

In maggior dettaglio nel corso dell'esercizio 2014 sono stati cancellati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per complessivi 992,7 milioni. A fronte di tali crediti, al momento della cancellazione, sussistevano fondi rettificativi specifici per circa 361,6 milioni conseguenti alla rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico. La cancellazione ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio per circa 631,1 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state chiuse procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di cancellazione in precedenti esercizi per complessivi 243,7 milioni.

Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 31 dicembre 2014 i crediti in sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano a 4.048,2 milioni.

Al 31 dicembre 2014 le esposizioni oggetto di concordati preventivi in bianco e/o in continuità aziendale sono classificate come crediti deteriorati e valutate coerentemente in conformità a quanto precisato dalla Banca d'Italia l'11 febbraio 2014 con la propria lettera indirizzata all'intero sistema bancario.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie (migliaia di euro)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	8.904.871	6.096.639	5.374.720	1.125.689	579.860
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	179.524	179.422	89.414	3.432	5.947
B. Variazioni in aumento	4.321.789	3.830.758	5.456.279	1.155.510	659.358
B.1 Ingressi da crediti in bonis	435.120	435.120	3.326.374	531.569	396.206
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.167.537	2.167.537	632.604	245.837	5.208
B.3 Altre variazioni in aumento	1.719.132	1.228.101	1.497.301	378.104	257.944
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	1.273.314	782.283	884.323	75.523	142.536
C. Variazioni in diminuzione	(753.113)	(1.502.065)	(3.455.305)	(688.384)	(845.770)
C.1 Uscite verso crediti in bonis	(11.536)	(11.536)	(575.952)	(138.866)	(123.341)
C.2 Cancellazioni	(374.424)	(1.123.376)	(33.465)	(17.942)	(1.992)
C.3 Incassi	(317.846)	(317.846)	(625.959)	(291.776)	(122.171)
C.4 Realizzi per cessioni	(6.242)	(6.242)	-	(1.708)	-
C.4.bis Perdite da cessioni	(42.755)	(42.755)	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(273)	(273)	(2.214.555)	(238.092)	(598.266)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(37)	(37)	(5.374)	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	12.473.547	8.425.332	7.375.694	1.592.815	393.448
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	114.614	114.280	42.235	788	4.340

(*) La colonna presenta le sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che è stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie (migliaia di euro)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	5.103.407	2.295.175	1.026.478	208.334	41.348
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	44.162	44.060	7.514	105	154
B. Variazioni in aumento	3.294.409	2.803.378	1.516.897	336.997	83.175
B.1 rettifiche di valore	1.860.058	1.860.058	1.305.732	276.259	70.870
B.1 bis perdite da cessione	7.473	7.473	812	6.396	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	352.973	352.973	65.945	49.483	598
B.3 altre variazioni in aumento	1.073.905	582.874	144.408	4.859	11.707
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	772.927	281.896	131.443	4.354	11.119
C. Variazioni in diminuzione	(742.970)	(1.491.922)	(554.617)	(117.002)	(55.337)
C.1 riprese di valore da valutazione	(247.690)	(247.690)	(110.610)	(34.374)	(8.431)
C.2 riprese di valore da incasso	(75.929)	(75.929)	(24.185)	(24.736)	(326)
C.2 bis utili da cessione	(2.106)	(2.106)	-	(862)	-
C.3 cancellazioni	(417.179)	(1.166.131)	(33.465)	(17.942)	(1.992)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(66)	(66)	(386.357)	(39.088)	(43.488)
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(1.100)
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	7.654.846	3.606.631	1.988.758	428.329	69.186
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.872	36.538	4.510	5	480

(*) La colonna presenta le rettifiche di valore inclusive delle rettifiche relative alle sofferenze verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale) per la quota parte ritenuta irrecuperabile.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Come previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262, le esposizioni indicate nella presente tabella comprendono le esposizioni in quote di O.I.C.R. e il rischio di controparte connesso con le operazioni “Securities Financial Transactions” (SFT), limitatamente alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito. Si precisa che come indicato nella suddetta circolare la presente tabella risulta, fatto salvo per le quote O.I.C.R., in quadratura con le esposizioni indicate nelle precedenti tabelle A.1.3 e A.1.6.

Il Banco Popolare adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings. Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudente; nel caso di tre valutazioni quella intermedia. Per quanto riguarda il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate, si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

Esposizioni (migliaia di euro)	Classi di rating esterni									
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-	Unrated	Totale		
A. Esposizioni per cassa	6.639.560	389.226	30.288.367	784.900	369.142	50.158	69.677.158	108.198.509		
B. Derivati	162	8.846	879.801	-	444	-	403.444	1.292.697		
B.1 Derivati Finanziari	162	8.846	879.801	-	444	-	403.444	1.292.697		
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-		
C. C. Garanzie rilasciate	1.137	165.550	642.364	188.023	57.238	-	4.280.132	5.334.444		
D. D. Impegni a erogare fondi	3.372.431	-	94.727	-	22.471	-	2.715.449	6.205.078		
E. Altre	-	33.477	450.692	2.719	-	-	215.050	701.939		
Totale Esposizioni	10.013.290	597.099	32.355.951	975.642	449.295	50.158	77.291.231	121.732.666		

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Alle esposizioni verso clientela rappresentate nelle tavole A.2.2 sono associati, ad eccezione di quanto indicato nel prospetto Banche, rating utilizzati anche per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, limitatamente a quanto riconducibile nei portafogli regolamentari Imprese e Dettaglio. In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati quattro distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela - Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate e Small Business - ed uno riferito alla clientela Privati. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, dodici classi di rating (undici bonis ed una default) di seguito raggruppate per fasce di rischio.

Esposizioni verso Banche

Esposizioni verso Banche (migliaia di euro)	Classi di rating interni									
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Default	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	-	4.913.505	1.833.135	1.600.989	3.829.613	49.814	-	233	979.945	13.207.234
B. Derivati	-	878.791	4.728	4.949	-	-	-	-	184	888.652
B.1 Derivati Finanziari	-	878.791	4.728	4.949	-	-	-	-	184	888.652
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. C. Garanzie rilasciate	-	12.017	20.782	42.733	544.529	37	-	-	278.921	899.019
D. D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	571	49.792	-	-	-	-	50.363
E. Altre	-	26.602	461.016	5.868	14.232	-	-	-	30.558	538.276
Totale	-	5.830.915	2.319.661	1.655.110	4.438.166	49.851	-	233	1.289.608	15.583.544

Esposizioni verso Clientela

Esposizioni verso Clientela (migliaia di euro)	Fasce di rischio interne							Totale
	Basso	Medio basso	Medio	Medio alto	Alto	Default	Unrated	
A. Esposizioni per cassa	14.349.682	14.808.794	12.765.070	8.318.654	2.523.343	11.340.833	1.046.875	65.153.251
B. Derivati	32.438	58.586	166.781	59.954	4.177	45.506	29.963	397.405
B.1 Derivati Finanziari	32.438	58.586	166.781	59.954	4.177	45.506	29.963	397.405
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. C. Garanzie rilasciate	1.254.943	790.106	959.878	552.510	39.299	368.793	96.188	4.061.707
D. D. Impegni a erogare fondi	977.666	506.194	542.417	276.290	36.907	149.274	71.622	2.560.370
E. Altre	1.364	5.468	473	2.114	1	54	2.125	11.599
Totale Esposizioni segmentate	16.616.093	16.169.148	14.434.619	9.209.522	2.603.727	11.904.450	1.246.773	72.184.332
Totale Esposizioni non segmentate	-	-	-	-	-	359.202	32.862.975	33.222.177
Totale	16.616.093	16.169.148	14.434.619	9.209.522	2.603.727	12.263.652	34.109.748	105.406.509

Esposizioni verso Clientela segmentate

Esposizioni verso Clientela segmentate Dettaglio per segmento (migliaia di euro)	Fasce di rischio interne							Totale
	Basso	Medio basso	Medio	Medio alto	Alto	Default	Unrated	
Large Corporate	945.965	1.542.776	991.727	858.623	32.510	423.587	111.744	4.906.932
Mid Corporate Plus	1.121.563	2.403.306	2.248.655	1.890.905	166.978	2.014.566	230.314	10.076.287
Mid Corporate	2.287.406	1.764.965	4.220.720	3.178.071	517.666	3.506.094	390.618	15.865.540
Small Business	5.110.809	2.491.009	5.816.596	1.966.924	1.051.762	4.118.313	443.072	20.998.485
Privati	7.150.350	7.967.092	1.156.921	1.314.999	834.811	1.841.890	71.025	20.337.088
Totale Esposizioni segmentate	16.616.093	16.169.148	14.434.619	9.209.522	2.603.727	11.904.450	1.246.773	72.184.332

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia.

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2) 31/12/2014			
	Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.886.666	-	-	1.867.163	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.867.163
1.1. totalmente garantite	1.886.666	-	-	1.867.163	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.867.163
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	65.363	-	-	49.819	6.760	-	-	-	-	-	-	-	-	58.195
2.1. totalmente garantite	53.466	-	-	49.819	2.190	-	-	-	-	-	-	-	-	53.625
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	11.897	-	-	-	4.570	-	-	-	-	-	-	-	-	4.570
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.952.029	-	-	1.916.982	6.760	-	-	-	-	-	-	-	-	1.925.358

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

<i>(migliaia di euro)</i>	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2) 31/12/2014			
	Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	53.641.870	80.094.038	-	8.242.315	2.873.935	-	-	-	-	49.852	115.055	27.903	44.419.763	135.822.861
1.1. totalmente garantite	52.148.994	80.011.280	-	8.035.925	2.793.573	-	-	-	-	49.852	110.405	25.803	43.760.299	134.787.137
- di cui deteriorate	9.283.153	17.231.331	-	237.322	441.379	-	-	-	-	210	52.982	1.514	13.461.267	31.426.005
1.2. parzialmente garantite	1.492.876	82.758	-	206.390	80.362	-	-	-	-	-	4.650	2.100	659.464	1.035.724
- di cui deteriorate	484.772	60.208	-	60.675	8.848	-	-	-	-	-	1.450	200	389.769	521.150
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.353.211	1.025.904	-	3.518.399	117.048	-	-	-	-	-	3.963	17.914	2.920.733	7.603.961
2.1. totalmente garantite	5.001.929	1.019.276	-	3.488.059	97.277	-	-	-	-	-	3.679	15.403	2.778.750	7.402.444
- di cui deteriorate	107.068	86.067	-	4.169	7.974	-	-	-	-	-	-	-	423.767	521.977
2.2. parzialmente garantite	351.282	6.628	-	30.340	19.771	-	-	-	-	-	284	2.511	141.983	201.517
- di cui deteriorate	16.348	2.434	-	1.163	1.478	-	-	-	-	-	-	-	6.782	11.857
Totale	58.995.081	81.119.942	-	11.760.714	2.990.983	-	-	-	-	49.852	119.018	45.817	47.340.496	143.426.822

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti (migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	2.187	1.568	X	33.632	41.290	X	-	-	X	3.804.539	2.893.505	X	978.343	670.268	X
A.2 Incagli	1.589	620	X	15.936	1.819	X	30.028	8.415	X	-	-	X	4.742.485	1.887.024	X	596.898	90.880	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	62.001	37.474	X	-	-	X	1.082.396	390.230	X	20.089	625	X
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	1.500	289	X	-	-	X	281.525	61.489	X	41.237	7.408	X
A.5 Altre esposizioni	15.917.949	X	692	432.802	X	1.352	13.799.471	X	11.509	325.011	X	226	34.715.063	X	283.389	17.363.981	X	74.434
Totale	15.919.538	620	692	450.925	3.387	1.352	13.926.632	87.468	11.509	325.011	-	226	44.626.008	5.232.248	283.389	19.000.548	769.181	74.434
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	168	300	X	-	-	X	47.140	24.631	X	1.687	906	X
B.2 Incagli	-	-	X	38	24	X	100	40	X	-	-	X	337.117	45.260	X	6.326	155	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	777	1.195	X	-	-	X	174.741	35.393	X	1.173	30	X
B.4 Altre esposizioni	129.752	X	-	44.388	X	104	3.556.670	X	464	7.885	X	37	6.111.106	X	17.460	587.020	X	483
Totale	129.752	-	-	44.426	24	104	3.557.715	1.535	464	7.885	-	37	6.670.104	105.284	17.460	596.206	1.091	483
31/12/2014	16.049.290	620	692	495.351	3.411	1.456	17.484.347	89.003	11.973	332.896	-	263	51.296.112	5.337.532	300.849	19.596.754	770.272	74.917
31/12/2013	14.599.080	1	326	575.857	2.156	1.274	12.331.173	76.310	6.498	218.842	4	8.579	46.840.294	3.074.695	148.473	17.235.082	494.687	31.545

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche (migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4.808.295	3.518.197	5.939	81.157	3	122	3.835	735	629	6.420
A.2 Incagli	5.328.235	1.950.011	38.769	28.823	17.369	6.608	2.010	3.176	553	140
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.135.156	426.315	7.885	415	-	-	-	-	21.445	1.599
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	324.109	69.166	153	20	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	81.052.866	362.604	727.927	2.411	715.909	399	47.391	6.127	10.184	61
Totale	92.648.661	6.326.293	780.673	112.826	733.281	7.129	53.236	10.038	32.811	8.220
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	48.995	25.837	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	340.675	45.432	2.906	47	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	176.691	36.618	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	10.319.953	18.355	112.491	181	1.222	6	-	-	3.155	6
Totale	10.886.314	126.242	115.397	228	1.222	6	-	-	3.155	6
31/12/2014	103.534.975	6.452.535	896.070	113.054	734.503	7.135	53.236	10.038	35.966	8.226
31/12/2013	90.128.251	3.716.105	938.116	104.407	640.250	6.831	45.274	9.561	48.427	7.652

Esposizioni/Aree geografiche (migliaia di euro)	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud-Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	1.887.853	1.472.115	1.361.081	785.178	1.128.833	743.384	430.528	517.520
A.2 Incagli	2.712.057	1.065.636	1.105.512	423.188	1.063.301	312.199	447.365	148.988
A.3 Esposizioni ristrutturate	545.329	139.014	377.932	214.579	150.251	52.680	61.644	20.042
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	143.663	31.795	71.425	14.684	78.310	15.714	30.711	6.973
A.5 Altre esposizioni	28.452.965	166.120	18.106.610	109.573	31.269.850	62.808	3.223.441	24.103
Totale	33.741.867	2.874.680	21.022.560	1.547.202	33.690.545	1.186.785	4.193.689	717.626
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	17.773	11.008	9.718	9.561	12.486	3.923	9.018	1.345
B.2 Incagli	95.076	18.239	80.920	9.613	152.797	16.673	11.882	907
B.3 Altre attività deteriorate	83.048	17.030	31.265	11.197	61.779	8.189	599	202
B.4 Altre esposizioni	3.049.678	7.938	2.431.516	5.900	4.634.245	3.984	204.514	533
Totale	3.245.575	54.215	2.553.419	36.271	4.861.307	32.769	226.013	2.987
31/12/2014	36.987.442	2.928.895	23.575.979	1.583.473	38.551.852	1.219.554	4.419.702	720.613
31/12/2013	27.332.719	1.476.803	24.474.719	944.925	33.551.719	780.137	4.769.094	514.244

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche (migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	13	-	5.114	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	220	-	38	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	11.060.631	-	1.971.941	-	148.531	-	22.768	-	3.130	-
Totale	11.060.631	-	1.971.954	5.114	148.531	-	22.988	38	3.130	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.683.602	-	120.446	-	2.710	-	49.772	-	19.954	-
Totale	1.683.602	-	120.446	-	2.710	-	49.772	-	19.954	-
31/12/2014	12.744.233	-	2.092.400	5.114	151.241	-	72.760	38	23.084	-
31/12/2013	16.553.616	-	1.534.039	12.199	167.610	-	56.571	-	30.952	-

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato; inoltre, nei bilanci individuali vanno ora considerate nell'ambito di tali esposizioni anche quelle infragruppo (che, per le società appartenenti al gruppo bancario di vigilanza, hanno ponderazione zero per cento).

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
Numero posizioni di rischio	10	5
Esposizioni	64.758.514	42.613.455
<i>di cui: infragruppo</i>	19.800.322	24.542.634
Posizioni di rischio	3.402.840	2.241.507
<i>di cui: infragruppo</i>	105.900	115.463

Le esposizioni nei confronti di altre società del Gruppo ammontano a 19.800,3 milioni (105,9 milioni considerando i fattori di ponderazione) e non costituiscono posizione di rischio. Gli altri principali “Grandi rischi” sono rappresentati da esposizioni in verso:

- London Stock Exchange Group PLC per 18.451,9 milioni (289,5 milioni considerando i fattori di ponderazione) prevalentemente costituita da pronti contro termine con controparte Cassa Compensazione e Garanzia;
- il Ministero del Tesoro per 16.284,3 milioni (0,4 milioni considerando i fattori di ponderazione) prevalentemente costituita dai titoli di Stato in portafoglio;
- l'Agenzia delle Entrate per 3.774,5 milioni (35 milioni considerando i fattori di ponderazione) prevalentemente costituita dalle partite relative alla fiscalità .

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla data di bilancio sono in essere le operazioni di cartolarizzazione di seguito riportate:

- Tiegolo Finance I;
- Tiegolo Finance II;
- Bipitalia Residential;
- BP Mortgages marzo 2007;
- BP Mortgages giugno 2007;
- BPV Mortgages 2009;
- BPL Mortgages dicembre 2012;
- BPL Mortgages marzo 2013;
- BPL Mortgages giugno 2014.

Relativamente alle operazioni Tiegolo I e II si segnala che si tratta di cartolarizzazioni che prevedono la cessione “pro soluto” degli attivi ceduti e pertanto risultano integralmente cancellate dal bilancio ai sensi dello IAS 39.

Le altre operazioni di cartolarizzazione, ai fini IAS/IFRS, non si configurano come una cessione “pro soluto” in quanto il Banco Popolare trattiene i rischi e i benefici delle operazioni e, quindi, non si qualificano per la “derecognition” ai sensi dello IAS 39. A seguito della fusione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare, perfezionatasi il 1° giugno 2014, il Banco Popolare riveste ora il ruolo di unico Originator e di unica Banca Finanziatrice nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione in essere.

Si segnala che le operazioni BPL Mortgages dicembre 2012, BPL Mortgages marzo 2013, BPL Mortgages giugno 2014 e BPV Mortgages 2009 sono da considerarsi auto-cartolarizzazioni a livello di bilancio individuale in quanto, a seguito della fusione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare, tutti i titoli emessi (Senior, Mezzanine, Junior) nell'ambito di tali operazioni risultano ora interamente sottoscritti dal Banco Popolare che agisce pertanto come unico Originator. I contratti stipulati tra i due Originator Banco Popolare e Credito Bergamasco, al fine di ripartire i flussi di cassa sulla base della performance dei relativi portafogli, si sono di conseguenza annullati (tali operazioni di auto-cartolarizzazione non verranno esposte nelle tabelle seguenti come previsto dalla normativa di riferimento).

Per le altre informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto esposto nella parte E della nota integrativa consolidata (per le operazioni di auto-cartolarizzazione si veda la sezione rischio di liquidità).

C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/ portafoglio (migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2014	31/12/2013
1. Esposizioni per cassa			18.224		121.535	139.759	51.441
- Senior			18.224		14.816	33.040	19.951
- Mezzanine					24.623	24.623	30.005
- Junior					82.096	82.096	1.485
2. Esposizioni fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori (migliaia di euro)	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	1.174.545	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	31.490	X
1. Sofferenze	31.490	X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		X
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	1.143.055	
1. Sofferenze	114.280	
2. Incagli	42.235	
3. Esposizioni ristrutturate	788	
4. Esposizioni scadute	4.340	
5. Altre attività	981.412	
B. Attività sottostanti di terzi:	75.859	
1. Sofferenze	19.616	
2. Incagli	9.123	
3. Esposizioni ristrutturate	202	
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	46.918	

C.6 Interessenze in società veicolo

Nome Cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	No	5.754		689			50.672
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	No	27.548		1.966		152.830	150.549
Bipielle Residential S.r.l.	Milano	Si	115.761		21.781	76.687	35.000	4.500
BP Mortgages mar 2007	Milano	Si	402.394		29.878	289.114	57.950	14.575
BP Mortgages giu 2007	Milano	Si	583.718		46.689	433.634	64.472	16.185
BNT PORTFOLIO SPV S.R.L.	Milano	No	356.697		24.438			397.800

C.7 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella nota integrativa consolidata.

C.8 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)				
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	
Tiepolo Finance	5.414		1.142		100,00%				
Tiepolo Finance II	26.076		4.000		100,00%				
Residential	11.560	107.415	1.448	27.375		91,43%			
BP Mortgages mar07	57.601	358.521	2.934	58.671		78,99%			
BP Mortgages giu07	92.482	515.476	3.448	66.365		71,66%			

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella nota integrativa consolidata.

E Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2014, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- Operazioni di cartolarizzazioni di crediti verso la clientela (pari a 1.097,4 milioni);
- Operazioni di pronti contro termine passive (pari a 5.461,5 milioni).

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione", la mancata "derecognition" consegue alla sottoscrizione, da parte della banca, delle tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo alla stessa, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. Tali attività sono oggetto di cessione pro soluto e quindi non sono liberamente disponibili da parte della banca cedente; mediante un contratto di servicer, la banca mantiene l'impegno a svolgere il servizio di gestione, amministrazione, incasso, riscossione e recupero crediti per conto del veicolo.

A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator, in qualità di "servicer", e trasferite allo stesso veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio (migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
	A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	131.432	-	-	-	-	-	650.281	-	-	-	4.655.296	-	24.477	-	-	-	-	-	-	5.461.486	4.844.117
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.097.436	-	-	1.097.436	1.751.546
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
31/12/2014	131.432	-	-	-	-	-	650.281	-	-	-	4.655.296	-	24.477	-	-	-	1.097.436	-	-	6.558.922	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.110	-	-	120.110	X
31/12/2013	184.235	-	-	-	-	-	1.100.637	-	-	-	3.319.218	-	193.694	-	-	-	1.797.879	-	-	X 6.595.663	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	226.382	-	-	X	226.382

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività (migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
A. Debiti verso clientela	88.941	-	422.169	4.914.597	14.780	562.754	6.003.241
a) a fronte di attività rilevate per intero	88.941	-	422.169	4.914.597	14.780	562.754	6.003.241
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	-	-	157.985	55.095	-	-	213.080
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	157.985	55.095	-	-	213.080
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	88.941	-	580.154	4.969.692	14.780	562.754	6.216.321
Totale 31/12/2013	123.388	-	982.053	3.092.946	177.986	982.918	5.359.291

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i “debiti verso clientela” o i “debiti verso banche” in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio, come rappresentato in calce alla precedente tabella C.2.1.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio (migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoiazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B		
	A. Attività per cassa													
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.189.388	-	1.189.388	1.954.731
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.189.388	-	1.189.388	1.954.731
C. Passività associate														
1. Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	562.754	-	X	X
2. Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	562.754	-	562.754	616.555
Valore Netto 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	626.634	-	626.634	X
Valore Netto 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.338.176	-	X	1.338.176

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del fair value delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per la banca nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento delle note emesse.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La fattispecie non è presente alla data di bilancio.

E.4 Operazioni di Covered Bond

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. Nel corso del 2010 è stato avviato a livello di Gruppo un Programma pluriennale che prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG Residenziale"), Programma rinnovato ed ampliato dagli iniziali 5 miliardi a 10 miliardi nel febbraio 2011. Il Banco Popolare, nel Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2011, ha approvato la realizzazione di un Programma OBG Commerciale ("OBG Commerciale"), il cui valore nominale complessivo è pari a 5 miliardi di euro.

In base ai Programmi il Banco Popolare agisce in qualità di Banca Emittente delle OBG e, a seguito della fusione nel Banco Popolare di alcune banche del territorio, avvenuta in data 27 dicembre 2011, e del Credito Bergamasco, perfezionatasi il 1° giugno 2014, agisce anche in qualità di unica Banca Cedente degli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130 e di unica Banca Finanziatrice.

Per le altre informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto esposto nella Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Programma OBG Commerciale

Le "Banche Cedenti" hanno ceduto alla Società Veicolo, nel corso dei precedenti esercizi, quattro portafogli di mutui e per il pagamento del prezzo di acquisto dei mutui (eccetto per una parte del terzo e per l'intero quarto portafoglio che sono stati pagati dalla Società Veicolo utilizzando la liquidità disponibile e depositata sui suoi conti correnti) la Società Veicolo si è avvalsa di un Finanziamento Subordinato concesso dalle "Banche Cedenti". In data 7 novembre 2014, con la firma dei relativi contratti di cessione, il Banco Popolare ha ceduto un nuovo portafoglio (il quinto) costituito da attivi idonei nascenti da crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali avente un debito residuo complessivo pari ad euro 215,2 milioni. Per il pagamento del prezzo di acquisto del quinto portafoglio, avvenuto nella Guarantor Payment Date del 2 gennaio 2015, la Società Veicolo ha utilizzato la liquidità disponibile e depositata sui suoi conti correnti. Inoltre, nella stessa data del 7 novembre 2014, il Banco Popolare ha provveduto anche al riacquisto di una porzione di mutui, precedentemente ceduti alla Società Veicolo e non più "idonei", per un debito residuo complessivo pari ad euro 380,7 milioni, il cui corrispettivo è stato regolato in data 2 gennaio 2015 mediante compensazione con il rimborso parziale anticipato del finanziamento subordinato concesso dalle Banche Cedenti alla Società Veicolo.

Il Banco Popolare ha emesso quattro Serie di OBG a valere sul Programma OBG Commerciale, quotate presso il Luxemburg Stock Exchange; tali titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco e sono utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE. Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare ammontano a 3.400 milioni di euro, di cui euro 900 milioni relativi alla Prima Serie ed euro 800 milioni relativi alla Seconda Serie, entrambe rimborsate alla scadenza del 31 marzo 2014; pertanto, alla data del 31 dicembre 2014 i titoli emessi ed in essere sono pari ad euro 1.700 milioni. In particolare:

Data emissione	Serie	Nominale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Moody's
31/07/2013	3° Serie	200.000	Eur 3M +30 bps	30/09/2015	100,00	Baa2
04/04/2014	4° Serie	1.500.000	Eur 3M + 30 bps	02/07/2016	100,00	Baa2
Totale		1.700.000				

Altre informazioni

Nel mese di febbraio 2014 l'agenzia Moody's, a seguito principalmente del passaggio da "negative" a "stable" dell'outlook del rating dei titoli di Stato italiani, ha aumentato il rating del Programma da "Baa3" a "Baa2". Nel mese di marzo 2014 è stata modificata la documentazione contrattuale al fine di spostare, a partire da giugno 2014, le "Guarantor Payment Date" dall'ultimo giorno dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre rispettivamente al 2 aprile, 2 luglio, 2 ottobre e 2 gennaio di ogni anno. Inoltre, nel mese di luglio 2014 si è proceduto al rinnovo annuale del prospetto relativo al Programma.

Programma OBG Residenziale

Le “Banche Cedenti” hanno ceduto alla Società Veicolo, nel corso dei precedenti esercizi, otto portafogli mutui e, in data 21 maggio 2014, con la firma dei relativi contratti di cessione, il Banco Popolare e il Credito Bergamasco, ora Banco Popolare, hanno ceduto un nuovo portafoglio (il nono) avente un debito residuo complessivo pari a circa euro 866,3 milioni e costituito da mutui residenziali ipotecari e fondiari. La Società Veicolo per il pagamento dei prezzi di acquisto dei mutui (eccetto per l'intero sesto e nono portafoglio e per una parte del settimo che sono stati pagati dalla Società Veicolo utilizzando la liquidità disponibile e depositata sui suoi conti correnti) si è avvalsa di un Finanziamento Subordinato revolving concesso dalle “Banche Cedenti” e di importo pari al prezzo di acquisto dei portafogli stessi.

Nell'ambito del Programma OBG Residenziale il Banco Popolare ha emesso otto Serie di OBG, quotate presso il Luxemburg Stock Exchange, ed un Registered Covered Bond non quotato; tali titoli sono stati sottoscritti da investitori istituzionali o dal Banco stesso. Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare ammontano a 10.450 milioni di euro, di cui euro 1.750 milioni relativi alla Quinta Serie rimborsata alla scadenza del 31 dicembre 2013 ed euro 1.250 milioni relativi alla Terza Serie rimborsata alla scadenza del 31 marzo 2014; pertanto alla data del 31 dicembre 2014 i titoli emessi ed in essere sono pari ad euro 7.450 milioni. In particolare:

Data emissione	Serie/Tranche	Nominale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Fitch/Moody's
03/03/2010	1° Serie 1° tranche (1)	1.000.000	3,625%	31/03/2017	99,401	BBB+/A3
05/08/2010	1° Serie 2° tranche (2)	400.000	3,625%	31/03/2017	100,432	BBB+/A3
16/09/2010	2° Serie 1° tranche (3)	800.000	3,250%	30/09/2015	99,897	BBB+/A3
21/10/2010	2° Serie 2° tranche	150.000	3,250%	30/09/2015	100,138	BBB+/A3
24/01/2011	Registered CB (4)	100.000	5,250%	03/04/2029	96,590	BBB+/A3
14/03/2011	4° Serie 1° tranche (5)	1.250.000	4,750%	31/03/2016	99,526	BBB+/A3
30/06/2011	2° Serie 3° tranche (2)	300.000	3,250%	30/09/2015	96,00	BBB+/A3
20/10/2011	4° Serie 2° tranche (2)	300.000	4,750%	31/03/2016	100,133	BBB+/A3
05/04/2013	6° Serie 1° tranche (7)	150.000	4,000%	31/03/2023	99,482	BBB+/A3
08/01/2014	7° Serie 1° tranche (6)	1.500.000	Eur 3M + 100 bps	31/03/2016	100,00	BBB+/BA3
19/09/2014	8° Serie 1° tranche (6)	1.500.000	Eur 3M + 100 bps	30/09/2017	100,00	BBB+/BA3
Totale		7.450.000				

(1) Il Banco Popolare ha acquistato in data 30 settembre 2011 un nominale pari ad euro 5,8 milioni, in data 2 dicembre 2011 un nominale di euro 8,8 milioni, in data 4 luglio 2012 un nominale di euro 20 milioni, in data 18 settembre 2012 un nominale di euro 3 milioni, in data 21 settembre 2012 un nominale di euro 10 milioni.

(2) I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare che li ha utilizzati per un'operazione di REPO.

(3) Il Banco Popolare ha acquistato, in data 6 agosto 2012 un nominale pari ad euro 11 milioni ed in data 28 settembre 2012 un nominale pari ad euro 7 milioni.

(4) I titoli sono stati collocati sotto forma di private placement presso investitori del mercato.

(5) Il Banco Popolare ha acquistato, in data 16 novembre 2011, un nominale pari ad euro 9 milioni ed in data 2 dicembre 2011 un nominale pari ad euro 8 milioni.

(6) I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare ed utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento.

(7) I titoli sono stati sottoscritti da Banca Generali S.p.A.

Altre informazioni

Nel mese di febbraio 2014 l'agenzia Moody's, a seguito principalmente del passaggio da “negative” a “stable” dell'outlook del rating dei titoli di Stato italiani, ha aumentato il rating attribuito alle OBG emesse nell'ambito del Programma OBG Residenziale da “Baa2” a “Baa1”; inoltre, nel mese di marzo 2014, a seguito di alcune modifiche alla metodologia di rating applicata, l'agenzia Moody's ha ulteriormente incrementato il rating del Programma da “Baa1” ad “A3”. Nel mese di luglio 2014 si è proceduto al rinnovo annuale del prospetto relativo al Programma .

Per le altre informazioni di natura quantitativa si rimanda a quanto esposto nella Parte E della nota integrativa consolidata.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale in un orizzonte temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre che dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme dei fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

Sezione 2 Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione dei rischi finanziari relativi al portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	117.841	729.108	888.204	103.339	268.711	63.688	10.844	-
1.1 Titoli di debito	56	729.108	886.109	103.339	268.711	63.688	10.844	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	215.608	-	-	4.014	21.686	5.413	-
- altri	56	513.500	886.109	103.339	264.697	42.002	5.431	-
1.2 Altre attività	117.785	-	2.095	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	54.035	39.977	89.108	34.040	-	-	-
+ Posizioni corte	-	53.965	39.865	95.339	36.224	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	55.215	-	-	63.414	-	-
+ Posizioni corte	-	79.240	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	454	1.757	3.223	8.816	4.055	93	-
+ Posizioni corte	-	454	1.757	3.223	8.816	4.055	93	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	3.778.209	9.180.181	924.151	526.169	1.486.354	643.088	102.559	-
+ Posizioni corte	2.411.697	10.378.820	1.516.118	702.359	1.512.446	645.263	102.559	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	132.872	-	-	60.371	-	-	1
1.1 Titoli di debito	-	132.872	-	-	60.371	-	-	1
- con opzione di rimborso anticipato	-	67.206	-	-	-	-	-	-
- altri	-	65.666	-	-	60.371	-	-	1
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	57.930	42.749	95.297	36.074	-	-	-
+ Posizioni corte	-	58.008	42.749	95.297	36.074	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	1.590	1.942.493	116.178	82.783	35.819	4.582	-	-
+ Posizioni corte	-	1.236.349	144.892	87.147	36.973	4.582	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

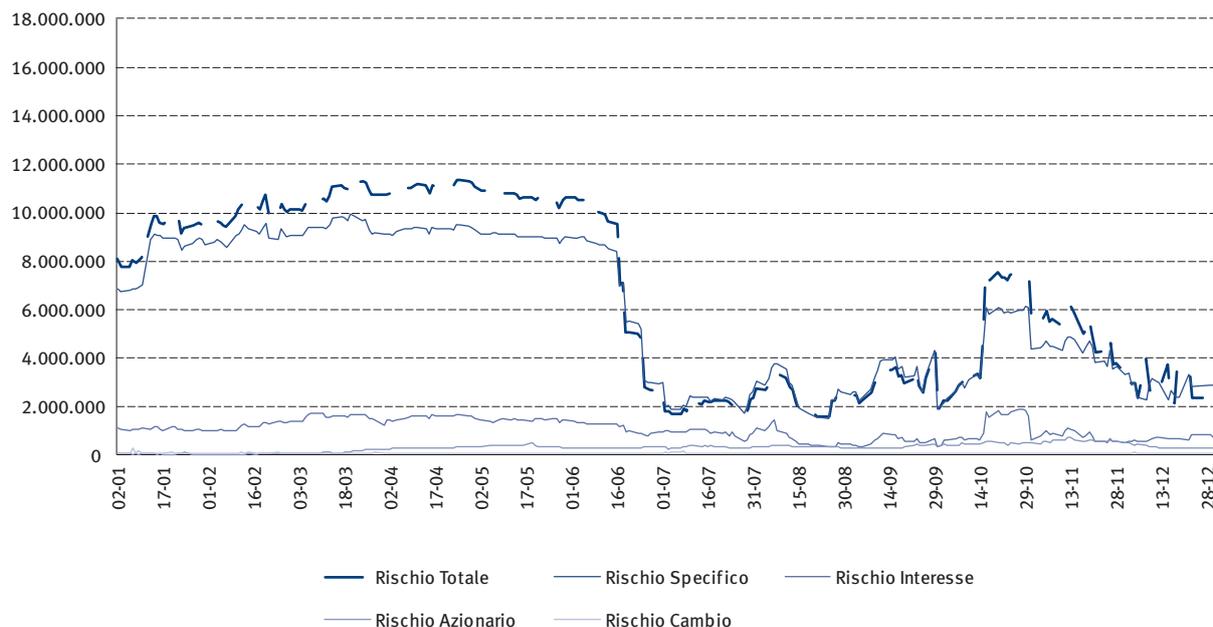
Tipologia operazioni/Indice quotazione (migliaia di euro)	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
A. Titoli di capitale		14	-
- posizioni lunghe		14	15
- posizioni corte		-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		-	-
- posizioni lunghe		-	-
- posizioni corte		-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale		(8.527)	(80.391)
- posizioni lunghe		(8.415)	-
- posizioni corte		(112)	(80.391)
D. Derivati su indici azionari		-	(67.468)
- posizioni lunghe		-	(33.734)
- posizioni corte		-	(33.734)
			(431.300)
			(215.650)
			(215.650)

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misura di Value at Risk (VaR) considera il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

A seguire si riportano il grafico andamentale e una tavola contenenti i dati di VaR relativi al 2014, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco Popolare.

**Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio
BANCO POPOLARE: Portafoglio TRADING**



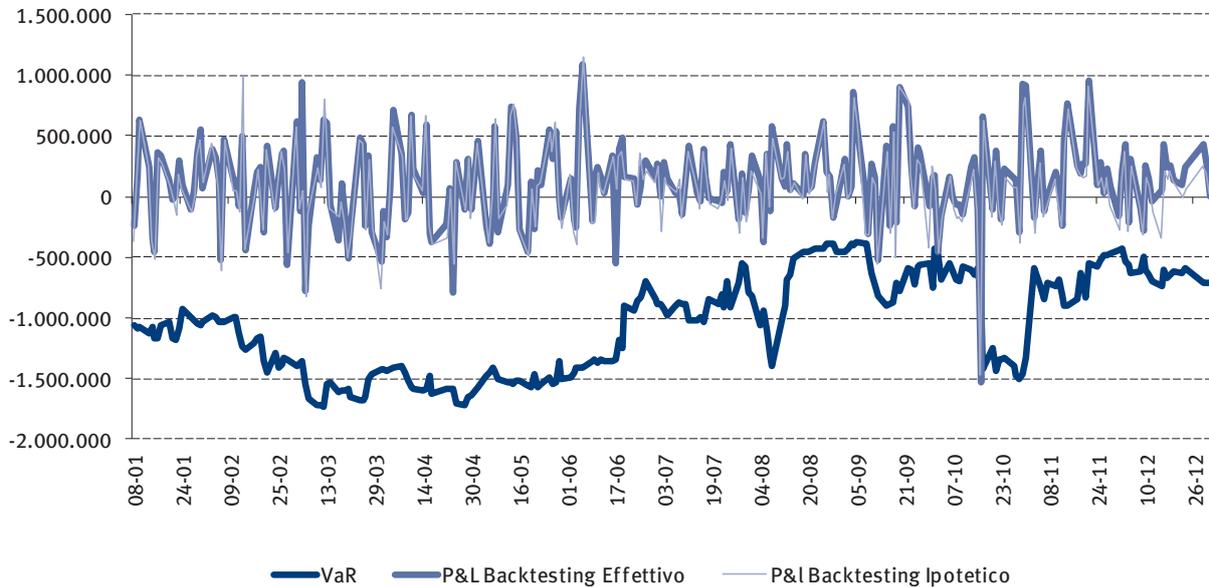
Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	31 dicembre		2014		
	2013	2014	MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Rischio tasso	1,137	0,755	1,073	1,919	0,331
Rischio cambio	0,085	0,081	0,069	0,288	0,048
Rischio azionario	0,019	0,318	0,306	0,729	0,019
Dividendi e Correlazioni	0,000	0,609	0,692	1,193	0,217
Totale non correlato	1,241	1,762			
Effetto diversificazione	-0,095	-0,440			
Totale Rischio Generico	1,146	1,322	1,786	3,530	0,590
Rischio Specifico Titoli di Debito	7,248	2,864	5,916	9,943	1,496
Rischio Congiunto	8,467	2,329	6,586	11,333	1,572

Come si vede, la componente di rischio rilevante è quella specifica sui titoli di debito, per la presenza delle posizioni su titoli governativi italiani. Alla movimentazione di questi titoli è da attribuire l'andamento dei rischi complessivi che risultano a fine anno intorno al valore minimo.

A seguito della validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (backtesting) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato. Viene di seguito riportato il "backtesting" riferito alla metodologia VaR calcolato sulla sola componente di rischio generico titoli di debito, generico e specifico titoli azionari, rischio tasso di interesse e rischio cambio.

Ai fini di backtesting, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore, si utilizza la misura di VaR equipesata, invece dell'applicazione di un fattore di decadimento utilizzato in ambito gestionale.

Backtesting del Banco Popolare



Si segnala che nel periodo in esame il numero di eccezioni (perdite superiori alla stima di VaR) risulta coerente con il livello di confidenza utilizzato (la stima al 99% implica che nell'1% dei casi residui si verifichi un'eccezione: su 250 giorni lavorativi questo risultato è atteso quindi in 2-3 giornate lavorative).

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione dei rischi finanziari relativi al portafoglio bancario si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	59.535.626	12.722.916	4.283.900	4.300.596	16.531.234	2.962.221	3.860.684	-
1.1 Titoli di debito	94.402	1.784.155	1.343.983	1.361.524	10.809.442	1.195.422	1.351.294	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	128.251	50.630	-	1.698	-	61.016	-
- altri	94.402	1.655.904	1.293.353	1.361.524	10.807.744	1.195.422	1.290.278	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.902.371	4.130.951	132.099	1.133.219	433	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	54.538.853	6.807.810	2.807.818	1.805.853	5.721.359	1.766.799	2.509.390	-
- c/c	10.947.804	46.049	49.054	179.182	461.116	245	1	-
- altri finanziamenti	43.591.049	6.761.761	2.758.764	1.626.671	5.260.243	1.766.554	2.509.389	-
- con opzione di rimborso anticipato	31.584.204	3.317.163	1.189.038	469.419	2.275.969	1.565.572	2.434.486	-
- altri	12.006.845	3.444.598	1.569.726	1.157.252	2.984.274	200.982	74.903	-
2. Passività per cassa	41.976.206	37.099.976	5.154.947	4.408.501	15.574.388	2.249.963	167.094	-
2.1 Debiti verso clientela	39.525.906	9.343.136	1.829.883	1.822.171	359.216	24.890	58.943	-
- c/c	37.151.964	373.621	158.922	336.960	40.000	-	-	-
- altri debiti	2.373.942	8.969.515	1.670.961	1.485.211	319.216	24.890	58.943	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.373.942	8.969.515	1.670.961	1.485.211	319.216	24.890	58.943	-
2.2 Debiti verso banche	2.346.318	14.729.322	52.289	1.000	418.825	2.291	5.000	-
- c/c	648.208	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.698.110	14.729.322	52.289	1.000	418.825	2.291	5.000	-
2.3 Titoli di debito	98.260	13.027.518	3.272.775	2.585.330	14.796.347	2.222.782	103.151	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.409.068	110	5.238	1.622.486	27.338	2.126	-
- altri	98.260	10.618.450	3.272.665	2.580.092	13.173.861	2.195.444	101.025	-
2.4 Altre passività	5.722	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.722	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	1.443.101	4.213.132	896.004	553.579	18.159.295	1.388.499	-	-
+ posizioni corte	1.110.717	19.643.951	1.931.357	507.156	2.162.203	246.082	1.052.143	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	2.297.408	3.486.662	111.617	87.526	114.338	35.373	12.143	-
+ posizioni corte	6.145.066	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	265.812	468.174	135.664	12.982	52.718	33.281	23.714	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	8.387	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	8.387	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	170.008	17.965	-	-	-	33.280	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	95.804	450.209	135.664	12.982	44.331	1	23.714	-
- c/c	19.614	-	-	-	-	1	-	-
- altri finanziamenti	76.190	450.209	135.664	12.982	44.331	-	23.714	-
- con opzione di rimborso anticipato	100	665	146	-	-	-	-	-
- altri	76.090	449.544	135.518	12.982	44.331	-	23.714	-
2. Passività per cassa	1.500.521	435.521	13.130	11.513	15.494	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.423.187	14.265	10.401	10.351	15.494	-	-	-
- c/c	1.423.100	13.778	10.401	10.351	177	-	-	-
- altri debiti	87	487	-	-	15.317	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	87	487	-	-	15.317	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	77.332	376.111	1.883	1.122	-	-	-	-
- c/c	57.775	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	19.557	376.111	1.883	1.122	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	2	45.145	846	40	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2	45.145	846	40	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	1.209	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	20.298	39.839	5.343	-	61	-	-	-
+ posizioni corte	31.112	-	34.428	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il Banco Popolare utilizza una procedura di Asset & Liability Management allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti (“sensitivity”) derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9%. Tale indicatore è assoggettato ad un massimale, anche a livello di singola società, sottoposto a monitoraggio mensile.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2014, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2013, per il Banco Popolare, relativamente al banking book.

Indici di rischio (%)	esercizio 2014				esercizio 2013	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	2,4%	0,8%	3,7%	(1,4%)	0,4%	3,2%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	0,7%	(0,3%)	1,1%	(1,3%)	1,0%	(0,0%)
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	(0,4%)	(0,1%)	0,5%	(0,7%)	(0,3%)	(1,8%)
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	(2,3%)	(1,2%)	0,0%	(2,3%)	(1,2%)	(0,3%)

Il Banco Popolare, seguendo la normale prassi gestionale, effettua periodiche prove di stress (secondo la prospettiva del valore) applicando shock istantanei e paralleli sulle curve dei tassi delle divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario. Inoltre, in corrispondenza dell'esercizio Icaap viene valutato l'impatto di variazioni estreme ma plausibili dei fattori di rischio sul VaR secondo la prospettiva dell'adeguatezza del capitale.

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come AFS, L&R e HTM utilizzando una metodologia di tipo Incremental Risk Charge (IRC). Sono in corso attività di analisi volte a recepire le indicazioni previste dalla direttiva europea Fundamental Review di marzo 2014. Esse prevedono in particolare per il rischio specifico dei titoli di debito una metodologia di misurazione basata sull'utilizzo di una misura di spread VaR incrementata di una componente di Incremental Default Risk (precedente modello IRC per la sola componente default).

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR. La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

Il rischio di prezzo dei titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

Non sono evidenziati i risultati di “backtesting” in quanto il portafoglio bancario è valutato al costo ammortizzato e non è perciò oggetto di uno specifico processo di valutazione delle P&L gestionali e, quindi, delle componenti reddituali ex post con cui confrontare le stime di rischio ex ante.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione e sulle attività di copertura del rischio di cambio si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci (migliaia di euro)	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	880.822	83.160	13.372	5.045	189.055	15.426
A.1 Titoli di debito	175.819	26.809	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	293	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	32.754	15.744	7.554	4.791	150.898	9.513
A.4 Finanziamenti a clientela	671.956	40.607	5.818	254	38.157	5.913
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	14.860	4.487	719	1.669	11.459	3.620
C. Passività finanziarie	1.265.617	284.834	243.742	18.718	20.367	142.900
C.1 Debiti verso banche	348.230	63.219	39.479	266	1.252	4.002
C.2 Debiti verso clientela	871.587	221.562	204.263	18.424	19.091	138.770
C.3 Titoli di debito	45.800	53	-	28	24	128
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	19.989	1.271	99	636	760	1.292
E. Derivati finanziari	301.502	193.935	220.904	12.612	(179.301)	124.983
- Opzioni	(78)	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	212.509	10.441	3.608	3.625	-	1.867
+ posizioni corte	212.587	10.441	3.608	3.625	-	1.867
- Altri	301.580	193.935	220.904	12.612	(179.301)	124.983
+ posizioni lunghe	986.395	287.555	321.497	12.807	160.605	312.201
+ posizioni corte	684.815	93.620	100.593	195	339.906	187.218
Totale attività	2.094.586	385.643	339.196	23.146	361.119	333.114
Totale passività	2.183.008	390.166	348.042	23.174	361.033	333.277
Sbilancio (attività - passività)	(88.422)	(4.523)	(8.846)	(28)	86	(163)

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda l'informativa circa i processi di validazione e controllo dell'operatività in strumenti finanziari derivati si rimanda al medesimo paragrafo della parte E della nota integrativa consolidata.

A. 1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	18.518.257	-	25.286.784	-
a) Opzioni	2.686.569	-	3.055.014	-
b) Swap	15.831.688	-	22.231.770	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	518.866	285	767.245	-
a) Opzioni	518.866	285	767.245	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	2.515.488	-	1.825.906	-
a) Opzioni	592.897	-	419.817	-
b) Swap	39.200	-	39.200	-
c) Forward	1.883.391	-	1.366.889	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	21.552.611	285	27.879.935	-
Valori medi	30.087.401	43.241	37.019.835	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A. 2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie derivati (migliaia di euro)	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	12.671.022	-	15.430.906	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	12.671.022	-	15.430.906	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	12.671.022	-	15.430.906	-
Valori medi	14.293.601	-	16.756.984	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie derivati (migliaia di euro)	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	14.003.274	-	15.570.666	-
a) Opzioni	20.686	-	16.925	-
b) Swap	13.982.588	-	15.553.741	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	10.000	-	2.464.210	-
a) Opzioni	10.000	-	2.464.210	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	14.013.274	-	18.034.876	-
Valori medi	17.868.897	-	20.926.676	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	332.077	-	422.209	-
a) Opzioni	46.827	-	155.305	-
b) Interest rate swap	257.184	-	251.622	-
c) Cross currency swap	505	-	2.766	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	27.561	-	12.516	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	427.597	-	301.357	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	427.597	-	301.357	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	421.668	-	500.507	-
a) Opzioni	650	-	46.342	-
b) Interest rate swap	421.018	-	454.165	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.181.342	-	1.224.073	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	429.256	2	407.082	-
a) Opzioni	126.920	2	127.100	-
b) Interest rate swap	280.348	-	266.748	-
c) Cross currency swap	504	-	2.766	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	21.484	-	10.468	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	642.989	-	516.810	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	642.989	-	516.810	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	63.961	-	120.335	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	63.961	-	120.335	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.136.206	2	1.044.227	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	8.293	6.129.443	338.737	-	4.740.794	75.017
- fair value positivo	-	194	3.706	2.856	-	261.248	2.915
- fair value negativo	-	-	296.684	640	-	590	-
- esposizione futura	-	4	26.099	67	-	19.586	888
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	241.650	-	30.400	5.166	241.650
- fair value positivo	-	-	9.583	-	157	1.220	-
- fair value negativo	-	-	375	-	1.655	-	88.530
- esposizione futura	-	-	9.879	-	912	327	4.620
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	391.121	94.117	-	676.952	6.362
- fair value positivo	-	-	14.821	1.738	-	13.773	64
- fair value negativo	-	-	6.271	1.313	-	19.500	174
- esposizione futura	-	-	4.618	745	-	5.096	63
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	7.225.973	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	6.910	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.684	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.277.381	69.555	-	-	-
- fair value positivo	-	-	12.776	116	-	-	-
- fair value negativo	-	-	7.300	2.540	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	25.975.149	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	844.389	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	595.967	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	139.387	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	5.000	-	-	-	5.000
- fair value positivo	-	-	250	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	300	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	270.000	429.147	-	-	-
- fair value positivo	-	-	4.626	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	24.828	86.155	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	7.668.140	5.171.244	8.713.227	21.552.611
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.738.902	5.068.990	8.710.365	18.518.257
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	513.700	2.304	2.862	518.866
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.415.538	99.950	-	2.515.488
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	2.651.184	21.336.388	2.696.724	26.684.296
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.641.184	21.336.388	2.696.724	26.674.296
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	10.000	-	-	10.000
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
31/12/2014	10.319.324	26.507.632	11.409.951	48.236.907
31/12/2013	19.008.795	28.189.477	14.147.445	61.345.717

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle Autorità di Vigilanza.

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) il Gruppo utilizza un modello di stima del rischio relativamente alla componente Basilea 2 sull'operatività in derivati over the counter (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia. Alle esposizioni future così determinate sono applicate, laddove disponibili, le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito.

Per quanto concerne l'operatività in pronti contro termine (SFT) non viene attualmente utilizzato un modello interno; il calcolo dell'esposizione ai fini dell'assorbimento di capitale viene effettuato in coerenza alla normativa CRM - metodo integrale con rettifiche di vigilanza.

Le componenti di rischio aggiuntive previste da Basilea 3 a fronte del CVA Risk e delle negoziazioni con Controparti Centrali, sono misurate con le metodologie standard, previste nell'ambito del Regolamento UE 575.

È presente un limite massimo di rischio determinato sulla base delle metriche sopra descritte, ed è oggetto di monitoraggio con frequenza mensile. Il massimale include le componenti aggiuntive di rischio previste da Basilea 3 per il Credit Value Adjustment e le esposizioni verso le Controparti Centrali.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni (migliaia di euro)	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	-	-
Valori medi	-	-	3.683	-
Totale 31/12/2013	-	-	5.292	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total Rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo	
	31/12/2014	31/12/2013
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	14
a) Credit default products	-	14
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	14

B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi della fattispecie.

B.4 Derivati creditizi OTC - *Fair value* lordi per controparti (positivi e negativi) - Contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi della fattispecie.

B.5 Derivati creditizi OTC - *Fair value* lordi per controparti (positivi e negativi) - Contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi della fattispecie.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	-	-	-	-
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	-	-	-
31/12/2014	-	-	-	-
31/12/2013	5.292	-	-	5.292

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte / rischio finanziario - Modelli interni

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati è applicato anche ai derivati creditizi presenti in portafoglio.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: Fair value netti ed esposizione futura per controparti**

(migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	15.902	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	27.404	88.579	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9.662	1.136	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	19.246	1.136	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 Rischio di liquidità**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia a quanto esposto nella Parte E della nota integrativa consolidata.

8. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche (migliaia di euro)	Impegnate		non Impegnate		31/12/2014 Totale VB	31/12/2013 Totale VB
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	619.314	X	619.314	583.579
2. Titoli di debito	10.348.314	10.617.708	9.866.670	9.885.050	20.214.984	19.788.177
3. Titoli di capitale	-	-	502.805	502.805	502.805	504.602 (*)
4. Finanziamenti	26.152.285	X	61.088.627	X	87.240.912	81.349.083
5. Altre attività finanziarie	654.430	X	5.033.020	X	5.687.450	6.447.807 (*)
6. Altre attività non finanziarie	-	X	6.593.715	X	6.593.715	5.519.999
Totale 31/12/2014	37.155.029	10.617.708	83.704.151	10.387.855	120.859.180	X
Totale 31/12/2013	24.774.721	8.447.644	89.418.526	16.328.861	X	114.193.247

Legenda:

VB = Valore Bilancio

FV = Fair Value

(*) Dato riesposto per un confronto omogeneo

9. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche (migliaia di euro)	Impegnate	Non Impegnate	31/12/2014 Totale	31/12/2013 Totale
1. Attività finanziarie	13.772.090	10.376.449	23.148.539	27.536.192
- Titoli	13.772.090	10.376.449	23.148.539	21.168.952
- Altre	-	-	-	6.367.240
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	13.772.090	10.376.449	23.148.539	X
Totale 31/12/2013	13.955.436	13.580.756	X	27.536.192

Nelle attività impegnate iscritte e non iscritte in bilancio sono presenti garanzie fornite a fronte delle operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea, che al 31 dicembre 2014 ammontano a 12 miliardi. Per maggiori riferimenti si rimanda alla nota integrativa - Parte B del passivo dello stato patrimoniale, "Altre informazioni - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni".

Sezione 4 Rischi operativi

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per quanto concerne l'informativa circa gli aspetti qualitativi e quantitativi dei rischi operativi si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

Informativa sulle operazioni di "Repo strutturati"

Per l'informativa sulle operazioni di "Repo strutturati" si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve;
- Strumenti di capitale;
- Riserve da valutazione;
- Risultato dell'esercizio.

Il patrimonio netto comprensivo delle riserve da valutazione e della perdita netta di periodo, al 31 dicembre 2014 ammonta a 6.499,2 milioni e presenta una riduzione di 82,3 milioni rispetto ai 6.581,5 milioni dell'esercizio precedente. Gli incrementi di patrimonio netto per 1.459,9 milioni si riferiscono all'aumento dei mezzi patrimoniali (capitale e sovrapprezzo di emissione) conseguenti al perfezionamento dell'aumento di capitale a titolo oneroso offerto in opzione agli azionisti (conclusosi in data 29 aprile 2014), al netto dei costi di transazione (46,8 milioni) e dei ricavi rivenienti dalla vendita sul mercato dei diritti inoptati (8,4 milioni). Il capitale sociale è stato inoltre incrementato per 300,6 milioni per effetto della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. avvenuta in data 1° giugno 2014. L'operazione di aggregazione ha generato l'iscrizione di un avanzo da annullamento che, al netto dei costi di transazione, ha comportato un incremento del patrimonio netto per 136,1 milioni, dei quali 58,9 milioni sono stati riallocati per ricostituire le riserve da valutazione ed in sospensione di imposta esistenti in capo al Credito Bergamasco S.p.A. Le riserve da valutazione nel corso dell'esercizio si sono incrementate per un importo complessivo netto di 102 milioni. In particolare le riserve relative alle attività disponibili per la vendita, e quelle per la copertura di flussi finanziari sono aumentate rispettivamente di 131,8 milioni e 2 milioni, mentre le riserve attuariali si sono decrementate di 31,8 milioni.

I principali decrementi si riferiscono alla perdita d'esercizio per 2.073,7 milioni, e per 9,1 milioni alla rilevazione contabile dell'effetto fiscale conseguente all'estinzione della componente opzionale connessa al prestito obbligazionario convertibile scaduto in data 24 marzo 2014. Per effetto del rimborso, il valore attribuito all'opzione di conversione, che risultava iscritto in bilancio ad inizio esercizio per un ammontare pari a 33,1 milioni, è stato riclassificato tra le riserve disponibili per un importo pari a 24 milioni, cioè al netto del debito per imposte generatosi per effetto del rimborso del prestito.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori (migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Capitale	6.092.996	4.294.150
2. Sovrapprezzi di emissione	1.471.870	2.091.284
3. Riserve	821.676	688.376
- di utili	744.482	688.376
a) legale	518.441	518.441
b) statutaria	754	415
c) azioni proprie	2.613	4.163
d) altre	222.674	165.357
- altre	77.194	-
4. Strumenti di capitale	-	33.089
5. (Azioni proprie)	(2.613)	(4.163)
6. Riserve da valutazione:	188.906	69.416
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	261.546	107.260
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(3.858)	(5.860)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(68.782)	(31.984)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(2.073.653)	(590.654)
Totale	6.499.182	6.581.498

La voce "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" inclusa nelle riserve da valutazione si riferisce alle componenti attuariali del trattamento di fine rapporto e dei fondi di quiescenza che, per effetto dell'applicazione del principio IAS 19, vengono rilevati a patrimonio netto. Tale riserva alla data di bilancio presenta un saldo negativo di 68,8 milioni. L'incremento di 36,8 milioni del saldo negativo registrato nel corso dell'esercizio, è imputabile principalmente al cambiamento dei parametri e delle ipotesi finanziarie rispetto ai valori utilizzati ai fini della valutazione dei piani alla fine dell'esercizio precedente.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>Attività/Valori (migliaia di euro)</i>	31/12/2014		31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	176.444	(18.805)	101.189	(70.810)
2. Titoli di capitale	87.221	(548)	53.954	(225)
3. Quote di O.I.C.R.	20.725	(3.491)	25.331	(2.179)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	284.390	(22.844)	180.474	(73.214)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	30.379	53.729	23.152	-
2. Variazioni positive	291.977	49.512	23.400	-
2.1 Incrementi di fair value	264.146	25.943	13.873	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2.522	97	1.516	-
- da deterioramento	-	97	-	-
- da realizzo	2.522	-	1.516	-
2.3 Altre variazioni	25.309	23.472	8.011	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	22.479	-	-
3. Variazioni negative	(164.717)	(16.568)	(29.318)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(35.747)	(13.937)	(5.221)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	(218)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(40.810)	(172)	(19.009)	-
3.4 Altre variazioni	(88.160)	(2.241)	(5.088)	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	157.639	86.673	17.234	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2014
1. Esistenze iniziali	(31.984)
2. Variazioni positive	12.214
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	-
2.2 Altri utili attuariali	5.107
2.3 Altre variazioni	7.107
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	(4.968)
3. Variazioni negative	(49.012)
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	(45.376)
3.2 Altre perdite attuariali	(3.636)
3.3 Altre variazioni	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-
4. Rimanenze finali	(68.782)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**Ambito di applicazione della normativa**

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) del 26 giugno 2013 che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3). Per maggiori dettagli si rimanda alla lettura di quanto riportato nell’analogo paragrafo della nota integrativa consolidata.

In seguito alle rilevanti modifiche normative intervenute, i valori dei *ratio* patrimoniali al 31 dicembre 2014, non sono raffrontabili con quelli riferiti al 31 dicembre 2013.

2.1 Fondi propri**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Ai sensi del CRR e della Circolare n. 285, l’ammontare di fondi propri detenuto dalla banca è suddiviso in: (i) capitale primario di classe 1; (ii) capitale aggiuntivo di classe 1; (iii) capitale di classe 2. Nel rimandare per maggiori dettagli alla lettura di quanto riportato nell’analogo paragrafo della nota integrativa consolidata, di seguito vengono forniti gli elenchi dettagliati degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale e delle passività subordinate inclusi rispettivamente nel capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) e nel Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) del Banco Popolare:

Strumenti finanziari computabili nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1): principali caratteristiche contrattuali

ISIN	Emittente	tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	clausole speciali	importo emesso	computabile nel patrimonio	Modalità di rimborso	cedola
XS0304963373	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	21/06/2007	21/06/2100	euro	6,756% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 188 bp	-	104.950.000	104.950.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
XS0304963290	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	21/06/2007	21/06/2100	euro	6,156% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 228 bp	step up	51.450.000	51.450.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
IT0004596109	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	29/03/2010	29/03/2049	euro	9% annuo fisso fino al marzo 2020 poi Euribor 3m + 665 bp	step up	25.000.000	25.000.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
Deposito subordinato	Banca Popolare di Lodi Capital Company III LLC	pref	30/06/2005	30/06/2049	euro	6,742% annuo fisso fino al giugno 2015 poi Euribor 3m + 525 bp	step up	500.000.000	248.192.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale

Strumenti finanziari computabili nel Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2): principali caratteristiche contrattuali

ISIN	Emittente	tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	clausole speciali	importo emesso	computabile nel patrimonio	Modalità di rimborso	cedola
XS0256368050	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	15/06/2006	15/06/2016	euro	Euribor a 3 mesi + 40 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 100 bp	step up	107.800.000	31.239.118	Facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0276033510	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	22/11/2006	22/11/2016	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp fino a novembre 2011 poi Euribor a 3 mesi + 105 bp	step up	137.700.000	52.155.665	Facoltà di rimborso anticipato dal 22/11/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0284945135	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	08/02/2007	08/02/2017	euro	Euribor a 3 mesi + 35 bp fino a febbraio 2012 poi Euribor a 3 mesi + 95 bp	step up	81.650.000	-	facoltà di rimborso anticipato dal 8/2/2012 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0215451559	Banco Popolare Soc.Coop.	ibrido	23/03/2005	23/03/2015	euro	4,625% fisso su base annua	-	292.300.000	12.117.852	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0451531346	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	09/09/2009	09/09/2016	euro	5,70% fisso su base annua	-	50.000.000	16.912.972	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0464464964	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	12/11/2009	12/11/2016	euro	5,473% fisso su base annua	-	141.502.000	52.821.217	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0481740438	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	26/01/2010	26/01/2015	euro	4,4% fisso su base annua	-	53.000.000	754.655	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0504893701	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	28/04/2010	28/04/2017	euro	4,75% fisso su base annua	-	100.000.000	45.902.071	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0555834984	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	05/11/2010	05/11/2020	euro	6% fisso su base annua	-	710.027.000	704.865.104	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
IT0004966823	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	18/11/2013	18/11/2020	euro	5,5% fisso su base annua	-	799.893.000	-	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS06322503412	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	31/05/2011	31/05/2021	euro	6,375% fisso su base annua	-	318.472.000	316.112.123	In unica soluzione alla scadenza	Annuale

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Composizione dei fondi propri	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	6.465.968 -
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(24.291)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	6.441.677
D. Elementi da dedurre dal CET1	(1.543.867)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(62.473)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	4.835.337
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	429.592 429.592
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(112.614)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	316.978
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	1.334.594 83.395
N. Elementi da dedurre dal T2	(104.485)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(46.077)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.184.032
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	6.336.347

Le modifiche normative introdotte nella normativa di riferimento a decorrere dall'1 gennaio 2014 non consentono di fornire una rappresentazione comparativa con i dati riferiti al 31 dicembre 2013.

Si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2014 il confronto tra il valore delle Perdite Attese riferite ai portafogli il cui rischio di credito è misurato mediante modelli interni e il valore delle Rettifiche di Valore complessive rilevate in bilancio evidenzia un'eccedenza di queste ultime rispetto alle perdite attese. Tale eccedenza è stata computata nel Tier 2 entro il limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate riferite ai portafogli crediti il cui rischio è misurato con modelli interni.

A partire dal 31 dicembre 2014, sulla base dell'interpretazione restrittiva di quanto disposto dall'articolo 63 del CRR fornita da parte dell'European Banking Authority ("EBA"), è stato considerato integralmente non computabile nel capitale di classe 2 il prestito subordinato IT0004966823 del valore nominale complessivo di 799,9 milioni, emesso dal Banco Popolare il 18 novembre 2013 e scadente il 18 novembre 2020.

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rimanda alla lettura di quanto riportato nell'analogo paragrafo della nota integrativa consolidata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
	31/12/2014	31/12/2014
A. Attivita' di rischio		
A.1 Rischio di credito e di controparte		
1. Metodologia standardizzata	51.081.161	15.876.595
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	74.517.003	16.952.155
3. Cartolarizzazioni	125.776	205.202
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza		
B.1 Rischio di credito e di controparte		2.642.716
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		24.883
B.3 Rischio di regolamento		-
B.4 Rischi di mercato		
1. Metodologia standard		35.607
2. Modelli interni		41.949
3. Rischio di concentrazione		-
B.5 Rischio operativo		
1. Metodo base		-
2. Metodo standardizzato		-
3. Metodo avanzato		333.072
B.6 Altri elementi di calcolo		
B.7 Totale requisiti prudenziali		3.078.227
C. Attivita' di rischio e coefficienti di vigilanza		
C.1 Attività di rischio ponderate		38.477.835
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		12,57%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)		13,39%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		16,47%

Le modifiche normative introdotte nella normativa di riferimento a decorrere dall'1 gennaio 2014 non consentono di fornire una rappresentazione comparativa con i dati riferiti al 31 dicembre 2013.

Si rimanda alla lettura di quanto riportato nell'analogo paragrafo della nota integrativa consolidata.

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2014 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- **Common Equity Tier 1 ratio**: "CET1 ratio"): il ratio è pari al 12,57% rispetto ad un livello minimo del 5,125% (4,5% + Capital Conservation Buffer: "CCB" pari allo 0,625%);
- **Tier 1 ratio**: il rapporto è pari al 13,39% rispetto ad un livello minimo del 6,125% (5,5% + 0,625% di CCB);
- **Total Capital Ratio**: il rapporto è pari al 16,47% rispetto ad un livello minimo dell'8,625% (8% + 0,625% di CCB).

Per completezza di informativa si evidenzia che la Regulation EU n. 1024 del 15 ottobre 2013 attribuisce alla Banca Centrale Europea il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente. Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale la BCE non ha comunicato al Banco Popolare la propria definitiva decisione in merito ai ratio patrimoniali minimi che il Banco Popolare sarà tenuto a rispettare a livello individuale. Sulla base delle informazioni disponibili si ritiene che i mezzi patrimoniali del Banco Popolare siano comunque pienamente adeguati anche a fronte dei più stringenti requisiti che l'Organo di Vigilanza imporrà al Banco di rispettare a completamento del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

In data 1° giugno 2014 è divenuta efficace giuridicamente la fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare, mentre gli effetti civilistici e fiscali si sono prodotti con effetto retroattivo a partire dal 1° gennaio 2014. Con il perfezionamento dell'operazione di fusione si è completato il progetto di semplificazione societaria e amministrativa avviato dal Banco Popolare nel corso del 2011 con l'integrazione nella Capogruppo delle Banche del territorio.

Il Banco Popolare ha provveduto al concambio delle azioni detenute dagli azionisti di minoranza della banca incorporata aumentando il proprio capitale sociale per l'ammontare di 300,6 milioni mediante l'emissione di n. 19.332.744 nuove azioni ordinarie. Il rapporto di concambio è stato fissato nella misura di n. 1,412 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

Per tale operazione di aggregazione, l'applicazione del principio della continuità di valori ha determinato l'inclusione di tutti i saldi dei conti patrimoniali della società incorporata nel bilancio della Capogruppo a partire dalla data di efficacia contabile della fusione. Gli effetti delle operazioni di gestione compiute nell'esercizio 2014 dalla società incorporata sono stati rilevati come se fossero state realizzate dalla Capogruppo. Si è inoltre proceduto ad eliminare i crediti e i debiti reciproci, i costi e i ricavi scaturenti dalle operazioni compiute nell'esercizio tra la Capogruppo incorporante e l'incorporata, a riallineare il valore contabile delle partecipazioni dell'incorporata, iscritte nel proprio bilancio secondo il criterio del patrimonio netto, al valore del costo storico d'acquisto per renderle omogenee al criterio di contabilizzazione utilizzato dalla Capogruppo incorporante.

Si è inoltre proceduto ad eliminare:

- il valore contabile di carico della partecipazione nel bilancio della Capogruppo;
- i saldi dei conti di patrimonio netto della banca incorporata al netto dei dividendi e delle liberalità riconosciute ai terzi;
- i dividendi infragruppo distribuiti nel corso dell'esercizio 2014.

Per effetto del processo di aggregazione si è venuta a creare una differenza contabile negativa di 123,8 milioni determinata dal minor valore di carico della partecipazione annullata rispetto al valore del patrimonio netto della società incorporata. Tale differenza contabile è stata così allocata:

- disavanzo da concambio: di 14,1 milioni, che rappresenta il maggior valore corrisposto agli azionisti di minoranza rispetto al valore della corrispondente frazione del patrimonio netto della banca incorporata. Tale differenza è stata portata ad incremento del valore di carico della partecipazione detenuta in Banca Aletti S.p.A. nei limiti del maggior valore di patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato;
- avanzo da annullamento: per 137,9 milioni, corrispondente al minor valore di bilancio della partecipazione annullata rispetto al patrimonio netto della società incorporata. Tale differenza è stata portata ad incremento del patrimonio netto del Banco Popolare, al netto al netto dei costi di transazione pari a 1,8 milioni. L'avanzo da annullamento è stato utilizzato per riaprire contabilmente le riserve da valutazione e quelle in sospensione di imposta presenti nel bilancio del Credito Bergamasco S.p.A. alla data di efficacia contabile della fusione, per un importo complessivo di 58,9 milioni.

Allocazione delle differenze tra valore di carico della partecipazione e patrimonio netto della banca incorporata (milioni di euro)

Valore di carico della partecipazione	1.194,3
Patrimonio netto della partecipazione al 31 dicembre 2013 (al netto dei dividendi e delle liberalità erogate a terzi)	1.318,1
Differenza negativa per il minor valore di carico della partecipazione rispetto al patrimonio netto	(123,8)
così allocato:	
- Avanzo da annullamento	(137,9)
- Disavanzo da concambio	14,1

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategica

Le informazioni sui compensi, sulle stock options e stock grant e sui possessi azionari ed obbligazionari dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono incluse nella “Relazione sulla Remunerazione”, di cui all’art. 84 – quater del D.Lgs. 58/1998, così come stabilito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, che ha apportato modifiche al regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, concernente la disciplina degli enti emittenti.

Retribuzione dei consiglieri, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito viene riportata l’informativa relativa ai compensi dei consiglieri e sindaci (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e dei dirigenti con responsabilità strategiche del 2014.

<i>(migliaia di euro)</i>	2014
Totale retribuzione lorda	13.351
di cui:	
Amministratori e Sindaci	5.641
Dipendenti	7.710
Benefici a breve termine (es. autovettura, alloggio, polizza infortuni, assistenza sanitaria)	39
Benefici successivi al rapporto di lavoro (es. fondo pensioni, sistema integrativo previdenziale)	50
Benefici a lungo termine (eventuale)	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (es. trattamento di fine rapporto, altre indennità)	-
Pagamenti in azioni (stock option / stock grant, pagamento di premi in azioni)	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Banco Popolare ha adottato le “Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24”: Dette “Norme”, che sono valide per lo stesso Banco Popolare e per tutte le società del Gruppo ed esplicitano i seguenti criteri operativi per l’identificazione delle parti correlate:

Società controllate: Società nelle quali si dispone della maggioranza dei voti esercitabili in Assemblea ordinaria ovvero si dispone di voti sufficienti per esercitare un’influenza dominante nell’Assemblea ordinaria. Ai fini dell’applicazione di quanto precede si computano anche i voti spettanti a Società controllate, a Società fiduciarie e a persona interposta: non si computano i voti spettanti per conto terzi; le Società che sono sotto l’influenza dominante in virtù di particolari vincoli contrattuali;

Società collegate: società sulle quali si esercita un’influenza notevole. L’influenza notevole si presume quando nell’Assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati;

Dirigenti con responsabilità strategiche: i componenti del Consiglio di Amministrazione e i componenti effettivi del Collegio Sindacale della Capogruppo e delle Società del Gruppo; il Direttore Generale, il Condirettore Generale e/o i Vice Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni e delle Divisioni della Capogruppo; i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (ad es. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Funzione del controllo interno, il Chief Risk Officer, il Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager), il Responsabile della funzione di gestione del rischio (Risk Manager)); i Responsabili di altre strutture eventualmente individuati dal Consiglio di Amministrazione;

Stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche: rilevano i soli familiari in grado di influenzare il (o di essere influenzati dal) Dirigente con responsabilità strategiche nel proprio rapporto con il Banco Popolare o le Società del Gruppo; si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta dal Dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono la possibilità di influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco Popolare con le altre società del Gruppo;

Le Società collegate ai propri dirigenti con responsabilità strategiche ed ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari detengono il controllo ex art. 2359, del codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, o ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri;

Fondi pensionistici del Gruppo: i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;

Titolari di una partecipazione rilevante: sono tali gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione.

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate:

Prospetto riepilogativo dei rapporti con parti correlate e della loro incidenza sulle voci di bilancio	Società controllate	Società collegate	Entità che detengono una partecipazione rilevante (1)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche (2)	Altre Parti Correlate	Totale	% sul Bilancio
Attività finanziarie di negoziazione	909.695	5.938	-	-	2.592	918.225	29,2%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	224.869	-	-	-	1.427	226.296	1,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso Banche	7.196.416	-	-	-	-	7.196.416	67,3%
Crediti verso Clientela	4.217.019	1.126.728	-	11.334	182.412	5.537.493	7,2%
Derivati di copertura	427.597	-	-	-	-	427.597	100,0%
Altre voci dell'attivo (voci 10-90-110-120-130-140-150-160)	102.966	5.570	-	-	-	108.536	1,5%
Debiti verso banche	1.942.761	-	-	-	-	1.942.761	10,8%
Debiti verso clientela	2.231.130	123.628	-	11.129	374.490	2.740.377	5,0%
Titoli in circolazione	5.344.737	1.527	-	863	21.922	5.369.049	26,0%
Passività finanziarie di negoziazione	388.205	-	-	-	-	388.205	78,7%
Passività finanziarie valutate al fair value	466.852	-	-	-	-	466.852	3,0%
Derivati di copertura	532.006	-	-	-	-	532.006	82,7%
Altre voci del passivo (voci 70-80-90-100-110-120-130)	536.953	872	-	81	420	538.326	12,3%
Garanzie rilasciate	-	122.585	-	12	46.412	169.009	3,2%
Garanzie ricevute	-	-	-	13.777	7.994	21.771	-
Impegni	1.142	-	-	184	42.747	44.073	0,7%
Interessi attivi e proventi assimilati	125.226	16.190	-	16	4.991	146.423	4,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	(261.298)	(984)	-	(58)	(4.303)	(266.643)	14,6%
Commissioni attive	355.553	171.347	-	-	16	526.916	36,8%
Commissioni passive	(13.695)	-	-	-	-	(13.695)	19,1%
Dividendi e proventi simili	-	26.210	-	-	-	26.210	66,9%
Risultato finanziario (voci 80-90-100-110)	(10.374)	-	-	-	-	(10.374)	(7,4%)
Rettifiche / Riprese di valore (voci 130-200-210-260)	-	-	-	-	-	-	-
Spese per il personale	32.490	1.854	-	(13.440)	-	20.904	(1,7%)
Altre spese amministrative	(510.694)	-	-	-	(80)	(510.774)	54,6%
Altri proventi / oneri di gestione (voce 220)	26.722	371	-	19	-	27.112	8,8%
Costi / Ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismis. (IFRS 5)	-	-	-	-	-	-	-
Altri proventi e oneri	-	-	-	-	-	-	-

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale della Capogruppo
(2) Amministratori, membri degli Organi di controllo ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 – “Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate” del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) si fa rinvio, per la parte relativa al bilancio separato del Banco Popolare, a quanto riportato nella Parte H – “Operazioni con parti correlate” della nota integrativa del bilancio consolidato.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Si rimanda alla lettura della corrispondente parte della nota integrativa consolidata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore si rimanda alla Parte L della nota integrativa consolidata.

Raccordo tra le voci dello stato patrimoniale e lo schema dello stato patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (in migliaia di euro)	31/12/2014	Schema riclassificato
10. Cassa e disponibilità liquide	619.313	619.313
Attività finanziarie e derivati		22.297.721
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.141.436	
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	147.864	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.649.754	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.931.070	
80. Derivati di copertura	427.597	
60. Crediti verso banche	10.685.845	10.685.845
70. Crediti verso clientela	77.018.972	77.018.972
100. Partecipazioni	3.514.427	3.514.427
110. Attività materiali	120.791	120.791
120. Attività immateriali	1.457.274	1.457.274
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.529	1.529
Altre voci dell'attivo		5.143.309
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	129.189	
130. Attività fiscali	3.197.450	
150. Altre attività	1.816.670	
Totale dell'attivo	120.859.181	120.859.181

Voci del passivo e del patrimonio netto riclassificato (in migliaia di euro)	31/12/2014	Schema riclassificato
10. Debiti verso banche	18.011.494	18.011.494
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value		90.824.712
20. Debiti verso clientela	54.672.517	
30. Titoli in circolazione	20.665.203	
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	15.486.992	
Passività finanziarie e derivati di copertura		1.136.208
40. Passività finanziarie di negoziazione	493.219	
60. Derivati di copertura	642.989	
Fondi del passivo		1.130.473
110. Trattamento di fine rapporto del personale	345.447	
120. Fondi per rischi e oneri	785.026	
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		3.257.112
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	943	
80. Passività fiscali	283.435	
100. Altre passività	2.972.734	
Patrimonio netto:		6.499.182
- Capitale e riserve		8.572.835
130. Riserve da valutazione	188.906	
140. Azioni rimborsabili	-	
150. Strumenti di capitale	-	
160. Riserve	821.676	
170. Sovrapprezzi di emissione	1.471.870	
180. Capitale	6.092.996	
190. Azioni proprie (-)	(2.613)	
- Risultato netto		(2.073.653)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(2.073.653)	
Totale del passivo e del patrimonio netto	120.859.181	120.859.181

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato è ottenuto mediante aggregazioni delle voci di stato patrimoniale dello schema previsto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (in migliaia di euro)	31/12/2014	Riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.160.002		
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.826.464)		
Margine di interesse			1.333.538
Dividendi e proventi simili		26.210 a	26.210
Margine finanziario			1.359.748
40 Commissioni attive	1.433.718		
50 Commissioni passive	(71.876)		
Commissioni nette			1.361.842
190 Altri proventi/oneri di gestione	306.559	5.825 b (212.934) c (5.611) d (29.529) f	
Altri proventi netti di gestione			64.310
Risultato netto finanziario (senza FVO)		203.019 e	203.019
70 Dividendi e proventi simili	39.166	(26.210) a (12.956) e	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	145.449	(145.449) e	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(8.095)	8.095 e	
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	53.401		
100 a) crediti	(7.456)	(4.043) e 11.712 g (213) h	
100 b) attività finanziarie disponibile per la vendita	53.678	(53.678) e	
100 c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	- e	
100 d) passività finanziarie	7.179	(7.179) e	
110 Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	(51.019)	12.191 e 38.828 m	
Altri proventi operativi			1.629.171
Proventi operativi			2.988.919
150 Spese amministrative:	(2.180.061)		
150 a) spese per il personale	(1.244.702)	(8.160) d	(1.252.862)
150 b) altre spese amministrative	(935.359)	13.771 d 212.934 c	(708.654)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(20.421)	20.421 b	
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(68.597)	29.529 f 68 b 39.000 l	
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(26.314) b	(26.314)
Oneri operativi			(1.987.830)
Risultato della gestione operativa			1.001.089
130 Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento di:	(3.270.145)		
130 a) crediti	(3.210.835)	3.210.862 g (27) h	
130 b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.466)	17.466 h	
130 c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
130 d) altre operazioni finanziarie	(41.844)	30.233 g 11.611 h	
Rettifiche nette su crediti verso clientela		(3.252.807) g	(3.252.807)
Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività		(28.837) h	(28.837)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(31.263)		(31.263)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(228.753)	(1.212) i 229.965 l	
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	(200.000)	200.000 l	
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	- l	
(Rettifiche) Riprese di valore su avviamenti e partecipazioni e altre attività immateriali		(468.965) l	(468.965)
Utile (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti		1.212 i	1.212
250 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.818.399)		(2.779.571)
Risultato lordo dell'operatività corrente al lordo delle imposte			(2.779.571)
260 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	744.746	(12.836) n	731.910
270 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(2.073.653)		
Risultato dell'esercizio (senza FVO)			(2.047.661)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)		(38.828) m	(38.828)
Imposte sulla variazione del merito creditizio (FVO)		12.836 n	12.836
Impatto FVO			(25.992)
290 Utile (Perdita) d'esercizio	(2.073.653)		
Risultato netto			(2.073.653)

Le lettere riportate in corrispondenza della colonna "Riclassifiche" hanno l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate rispetto allo schema del conto economico ufficiale previsto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia:

- la voce **"Dividendi e proventi simili"** include i dividendi su partecipazioni controllate, collegate e sottoposte ad influenza notevole (voce 70 dello schema di conto economico ufficiale);
- la voce **"Altri proventi netti di gestione"** è rappresentata dalla voce di bilancio 190 "Altri oneri/proventi di gestione" depurata dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 212,9 milioni, che ai fini riclassificati sono esposte nella voce "Altre spese amministrative" e depurata dai recuperi di costi per la formazione pari a 5,6 milioni classificata nelle "Spese per il personale". La voce in esame non comprende, inoltre, le quote di ammortamento dei costi di miglioria di beni di terzi per 5,8 milioni (ricondotti nella voce riclassificata tra le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali") ed include le rettifiche di valore su attività intangibili a vita definita (client relationship) per 29,5 milioni (prelevati dalla voce 180 dello schema ufficiale);
- la voce **"Risultato netto finanziario"** include i dividendi su attività finanziarie diverse dalle partecipazioni (voce 70), il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80), il "Risultato netto dell'attività di copertura" (voce 90), il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 110), esclusa la variazione del merito creditizio dell'emittente – FVO, esposta in una voce distinta del conto economico riclassificato con il relativo effetto fiscale. Comprende inoltre gli "utili e le perdite da cessione o riacquisto" (voce 100), ad eccezione del risultato negativo di 11,7 milioni relativo alla cessione di crediti non rappresentati da titoli di debito, ricondotto nell'aggregato gestionale delle "Rettifiche nette di valore su crediti verso clientela". E' inoltre escluso il risultato positivo pari a 0,2 milioni relativo alla cessione di crediti non rappresentati da titoli di debito, ricondotto nell'aggregato gestionale delle "Rettifiche nette di valore su crediti verso banche e altre attività";
- la voce **"Spese per il personale"** è rappresentata dalla voce di bilancio 150 a) "Spese per il personale", da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 13,8 milioni, rilevati in bilancio nella voce 150 b) "Altre spese amministrative" e dai recuperi di costi per spese per la formazione pari a 5,6 milioni comprese nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione";
- la voce **"Altre spese amministrative"** corrisponde alla voce di bilancio 150 b) "Altre spese amministrative" al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 212,9 milioni, comprese nella voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", come in precedenza descritto e di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale rilevati nella voce riclassificata "Spese per il personale" per 13,8 milioni;
- la voce **"Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali"** corrisponde alle voci di bilancio 170 e 180 ed include la quota di ammortamento dei costi di migliorie su beni di terzi per 5,8 milioni contabilizzati nella voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", al netto delle rettifiche degli intangibili a vita definita (client relationship) raccordate nell'aggregato riclassificato tra gli "Altri proventi netti di gestione" per 29,5 milioni, e degli impairment degli intangibili a vita definita pari a 39 milioni riclassificate nella voce "(Rettifiche) Riprese di valore su avviamenti e partecipazioni e altre attività immateriali";
- il totale delle **"Rettifiche nette su crediti verso clientela"** prende avvio dalla voce 130 a) "Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di crediti". In particolare, tra le "Rettifiche nette su crediti verso clientela" sono ricondotte anche le rettifiche di valore per 30,2 milioni su esposizioni classificate nel portafoglio dei crediti verso la clientela relative a garanzie, impegni e derivati creditizi inclusi nella voce 130 d) "Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" ed include il risultato negativo della cessione di crediti, pari a 11,7 milioni, compresi nella voce 100 a) "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti";
- il totale delle **"Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività"** comprende le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio dei "Crediti verso banche" della voce 130 a), le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" della voce 130 b) e le "Altre operazioni finanziarie" non ricondotte nelle "Rettifiche nette su crediti verso clientela";
- le **"(Rettifiche) Riprese di valore su avviamenti e partecipazioni e altre attività immateriali"** è rappresentata dalle rettifiche e dalla riprese da deterioramento relativa alla voce 210 "Utile (Perdite) delle partecipazioni", dalla voce 230 "Rettifiche di valore dell'avviamento" e dall'impairment degli intangibili a vita definita pari a 39 milioni rilevati nella voce 180 "Rettifiche (riprese) di valore nette su attività immateriali";
- gli **"Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti"** corrispondono alla voce 210 del conto economico ufficiale "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" depurato delle rettifiche di valore da deterioramento pari a 230 milioni riclassificate nella voce "(Rettifiche) Riprese di valore su avviamenti e partecipazioni".

Rendiconti dei Fondi Interni di quiescenza del personale

Fondi di quiescenza a contribuzione definita

I fondi di previdenza complementare interni a contribuzione definita del Banco Popolare sono esposti in bilancio nella “Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri” dello stato patrimoniale passivo ed alla data di bilancio ammontano a 252,7 milioni. I fondi operano in regime di contribuzione definita a capitalizzazione individuale e sono alimentati dai contributi degli iscritti e dell’azienda, secondo quanto previsto dagli specifici accordi sindacali e dal regolamento del fondo.

Di seguito si riporta la movimentazione dei Fondi Pensione del personale dipendente della Banca Popolare di Lodi e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno relativa all’esercizio 2014, e la composizione dei comparti in cui le risorse sono investite ed il loro rendimento.

1.1 Movimentazione del fondo di quiescenza a contribuzione definita nell’esercizio Banca Popolare di Lodi

<i>(migliaia di euro)</i>	2014
A. Esistenze iniziali	150.578
B. Incrementi	26.867
Contributi a carico azienda	4.501
Contributi a carico dipendente	2.132
Trasferimento di posizioni da altri gestori	324
Trasferimento da Fondo TFR	6.538
Trasferimento da Fondo TFR (silenti)	43
Rendimento positivo del patrimonio	13.329
C. Decrementi	(8.351)
Anticipi e riscatti	(6.392)
Trasferimento di posizioni ad altri gestori	(99)
Rendimento negativo del patrimonio	(1.860)
D. Rimanenze finali	169.094

1.2 Composizione per comparti di investimento del fondo di quiescenza a contribuzione definita e relativo rendimento nell’esercizio Banca Popolare di Lodi

<i>(migliaia di euro)</i>	Controvalore	Numero Quote	Valore Quote	Rendimento %
Comparto Monetario	17.490	1.074	16,292	1,52%
Comparto Obbligazionario	26.751	1.573	17,009	8,41%
Comparto Misto	49.165	3.527	13,940	9,05%
Comparto Azionario	54.983	4.645	11,837	9,57%
Comparto Garantito	19.260	1.676	11,489	1,58%
Totale Patrimonio Investito	167.649			
Liquidità	1.445			
Totale fondo pensione	169.094			

2.1. Movimentazione del fondo di quiescenza a contribuzione definita della Cassa di risparmio di Lucca

<i>(migliaia di euro)</i>	2014
A. Esistenze iniziali	75.349
B. Incrementi	12.271
Contributi a carico azienda	2.506
Contributi a carico dipendente	912
Trasferimento di posizioni da altri gestori	454
Trasferimento da Fondo TFR	2.717
Trasferimento da Fondo TFR (Silenti)	14
Rendimento positivo del patrimonio	5.668
C. Decrementi	(3.983)
Anticipi e riscatti	(3.255)
Trasferimento di posizioni ad altri gestori	(3)
Rendimento negativo del patrimonio	(725)
D. Rimanenze finali	83.637

2.2 Composizione per investimenti del fondo di quiescenza a contribuzione definita della Cassa di risparmio di Lucca

<i>(migliaia di euro)</i>	Controvalore	Numero Quote	Valore Quote	Rendimento %
Linea Liquidità	13.442	990	12,583	0,61%
Linea Bilanciata Prudente	19.345	1.180	16,391	11,48%
Linea Bilanciata	15.288	985	15,525	11,15%
Linea Azionaria	13.509	1.076	12,557	9,63%
Linea Garantita	21.433	1.848	11,600	1,79%
Totale Patrimonio Investito	83.017			
Liquidità	601			
Conto di solidarietà	19			
Totale fondo pensione	83.637			

Fondi di quiescenza a prestazione definita

I fondi di previdenza complementare interni a prestazione definita del Banco Popolare, sono esposti in bilancio nella “Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri” dello stato patrimoniale passivo ed alla data di bilancio ammontano a 50,6 milioni.

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall'applicazione dello IAS 19 “Benefici ai Dipendenti”, viene effettuata da un attuario indipendente così come illustrato nella “Parte A - Politiche contabili” della nota integrativa.

<i>(migliaia di euro)</i>	2014
A. Esistenze iniziali	46.958
B. Incrementi	7.640
Accantonamenti dell'esercizio	957
Utili e perdite attuariali	6.675
Altre variazioni in aumento	8
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	8
C. Decrementi	(3.964)
Pagamenti effettuati	(3.964)
D. Rimanenze finali	50.634

Elenco dei corrispettivi e dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione

Informativa resa ai sensi dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Nell'anno 2014 la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e le altre società del network Ernst & Young hanno svolto, per conto del nostro Gruppo, i servizi di seguito dettagliati:

Tipologia di servizi (importi in euro)	Reconta Ernst & Young S.p.A.		Altre società del network Ernst & Young	
	Banco Popolare	Società controllate	Banco Popolare	Società controllate
Revisione contabile	1.243.379	972.829		159.850
Servizi di attestazione	806.500 (*)			51.000
Altri servizi:				
- supporto area Fiscale			24.500	7.350
- supporto area Finanza				
- altri Servizi	74.600	10.000		
Totale	2.124.479	982.829	24.550	218.200

(*) sono inclusi i costi sostenuti per le attestazioni connesse all'aumento di capitale 2014

INDICE

INTRODUZIONE.....	644
1) PROFILO DELL'EMITTENTE	644
2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 – bis, comma 1, T.U.F.)	647
3) COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	651
4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare	651
5) ASSEMBLEA DEI SOCI	652
6) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	655
6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	655
6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	672
6.3 RIUNIONI.....	675
6.4 ORGANI MONOCRATICI.....	679
6.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	682
6.6 REMUNERAZIONE.....	692
6.7 CONSIGLIERI INDIPENDENTI E NON ESECUTIVI	692
7) COLLEGIO SINDACALE	695
7.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	695
7.2 RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE	700
7.3 REMUNERAZIONE.....	702
8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI	703
8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	703
8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	704
8.3 REVISIONE LEGALE DEI CONTI	708
8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	709
8.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare	710
8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS	711
8.7 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	713
9) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA	714

INTRODUZIONE

Il Banco Popolare - Società Cooperativa (di seguito il “Banco Popolare” o “Banco” o la “Società”), nato dalla fusione fra il Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. (di seguito il “Banco Popolare di Verona e Novara” o “BPVN”) e la Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. (di seguito la “Banca Popolare Italiana” o “BPI”), ha aderito fin dalla sua costituzione (1° luglio 2007) al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito il “Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana” o il “Codice di Borsa Italiana”) di Borsa Italiana S.p.A. (di seguito “Borsa Italiana”), approvando, con atto volontario, un proprio Codice di Autodisciplina (di seguito il “Codice di Autodisciplina”) al fine di adattare le previsioni contenute nel Codice di Borsa Italiana al sistema di amministrazione e controllo “dualistico” inizialmente adottato dalla Società, definendo quindi con maggiore chiarezza e precisione le competenze e i comportamenti attesi del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza.

In data 26 novembre 2011, l’Assemblea dei soci della Società – nell’ambito di un progetto complessivo di semplificazione e razionalizzazione della struttura ed articolazione societaria del Gruppo volto alla realizzazione di un nuovo modello di “grande banca popolare” al servizio del territorio, attuatosi mediante l’incorporazione nel Banco Popolare di talune banche controllate (BPV-SGSP, BPL, BPN, BP Cremona, BP Crema e CRLUPILI) – ha approvato modifiche allo Statuto sociale consistenti, tra l’altro, nella revisione del modello di *governance* attraverso il passaggio dal sistema di amministrazione e controllo “dualistico” a quello c.d. “tradizionale”, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale.

A seguito di tale deliberazione assembleare, il primo Consiglio di Amministrazione del Banco, riunitosi in data 29 novembre 2011, ritenuto non più applicabile al nuovo assetto di *governance* il Codice di Autodisciplina adottato dal Banco in quanto basato sul sistema di amministrazione e controllo “dualistico”, ha deliberato di aderire direttamente al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, con talune riserve come meglio descritte nel proseguo della presente relazione.

La presente Relazione ha il fine di offrire ai soci, agli investitori e al mercato un adeguato livello informativo sulla *corporate governance* e sulle principali iniziative intraprese in materia nell’esercizio 2014 nonché sulle modalità con cui il vigente Codice di Borsa Italiana è stato applicato dal Banco, tenuto altresì conto dei principi cui si è data piena adesione e di quelli da cui la Società ha ritenuto solo in parte di discostarsi in rispetto della peculiarità di società bancaria cooperativa che come tale deve attenersi alla rigorosa osservazione della normativa contenuta nel D.Lgs 385/1993 (T.U.B.) e nelle disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia.

Essa è stata predisposta ai sensi dell’art. 123-*bis* del D.Lgs 58/1998 (T.U.F.), tenuti presenti, in merito alla natura e ai contenuti delle informazioni, i suggerimenti forniti da Borsa Italiana nell’apposito “Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”.

1) PROFILO DELL’EMITTENTE

La *governance* del Banco, intesa come l’insieme delle regole che governano e controllano l’azienda e a cui fare riferimento per ispirare la propria linea di condotta e per adempiere alle proprie responsabilità nei confronti dei soci, degli azionisti, degli investitori e dell’insieme dei *stakeholders*, è allineata ai principi indicati nel Codice di Borsa Italiana e alle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e tiene conto altresì delle caratteristiche peculiari della Società costituita in forma di società cooperativa e di banca “popolare” fortemente radicata, anche a livello di Gruppo, nel territorio di riferimento. La *governance* adottata dal Banco Popolare risulta, inoltre, in linea con la *best practice* riscontrabile in ambito nazionale ed internazionale, il cui obiettivo è assicurare adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri attraverso un corretto equilibrio tra funzioni di gestione e di controllo.

Il Banco ha adottato, all’atto della sua costituzione, il modello di amministrazione e controllo “dualistico” nel quale sono distinte le funzioni di controllo e di indirizzo strategico, esercitate dal Consiglio di Sorveglianza, da quelle di gestione, esercitate dal Consiglio di Gestione, in applicazione di quanto previsto dall’art. 2409-*octies* e seguenti cod. civ.

Il suddetto modello era stato ritenuto particolarmente idoneo a rafforzare i presidi sui potenziali rischi di conflitto di interessi ed a facilitare la dialettica interfunzionale, in una compagine societaria che affidava, sotto il coordinamento della Capogruppo, l’attività operativa a società controllate, i cui capi-azienda si riunivano nell’organo gestorio della Capogruppo. Inoltre, il paradigma dualistico si esibiva come particolarmente appropriato per una società, qual è il Banco Popolare, a diffusa base sociale, consentendo la rappresentanza, nel Consiglio di Sorveglianza, degli interessi dei soci ed il funzionamento dello stesso quale organo permanente e professionale, oltre che rappresentativo della proprietà, capace di un controllo assiduo e continuativo sui responsabili della gestione.

Successivamente, nel corso dell’esercizio 2011, il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza – in occasione dell’elaborazione di un complessivo progetto di semplificazione e razionalizzazione della struttura ed articolazione societaria del Gruppo Banco Popolare finalizzato alla realizzazione di un nuovo modello di “grande banca popolare”, attuatosi mediante l’incorporazione nel Banco Popolare delle banche del Territorio e, da ultimo, del Credito

Bergamasco – hanno preso atto di talune criticità emerse in ordine al funzionamento del sistema dualistico ed hanno avviato un processo di complessiva rivisitazione dell’impianto di *governance* della Società, al fine di individuare la configurazione più idonea ad assicurare la miglior efficienza della gestione e dell’efficacia dei controlli e la piena valorizzazione del management.

In tale quadro è maturata, coerentemente con il generale obiettivo di semplificazione dell’assetto del Gruppo, la scelta di adottare il c.d. sistema tradizionale di *governance*, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, entrambi nominati in sede assembleare. Il cambio di *governance* è stato approvato dall’Assemblea dei soci del Banco nella seduta del 26 novembre 2011 mediante approvazione di un nuovo testo statutario basato su un sistema di amministrazione e controllo di tipo “tradizionale”.

Lo Statuto sociale contempla, inoltre, la presenza di una quota di “executives” nel Consiglio di Amministrazione ed un sistema basato su ampie deleghe per la gestione corrente al Comitato Esecutivo (che prevede al suo interno una presenza significativa di “executives”) e all’Amministratore Delegato. Il che comporta, in continuità con il sistema dualistico, la valorizzazione della professionalità del management. Nel contempo, il testo statutario riserva al Consiglio di Amministrazione le tradizionali competenze non delegabili in base alla normativa primaria (approvazione del progetto di bilancio, aumenti di capitale ex art. 2443 cod. civ., ecc.) e secondaria (decisioni concernenti le linee e gli indirizzi generali programmatici e strategici, la pianificazione industriale e finanziaria, la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, l’assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo, la cessione, il conferimento e gli atti di disposizione di aziende o rami d’azienda bancari di rilievo, la nomina del Direttore Generale, ecc.). Conseguentemente, in un quadro di netta ripartizione di ruoli, le funzioni di supervisione strategica e di gestione trovano una chiara ed equilibrata collocazione, superandosi profili di incertezza sulle competenze rispettive degli organi del sistema dualistico in ordine alle valutazioni e decisioni strategiche.

La circostanza che gli organi cui è affidata la gestione corrente agiscano su delega dell’organo collegiale di supervisione strategica cui essi stessi partecipano e riferiscono, agevola i flussi informativi ed il reciproco raccordo, a vantaggio della speditezza dei processi decisionali, superando, nel contempo, la necessità di complesse e spesso ridondanti procedure a livello informativo, cui l’esperienza della collocazione in due organi distinti della funzione di supervisione e di gestione tipica del sistema dualistico ha talvolta dato luogo.

La molteplicità delle attività svolte e le dimensioni del Gruppo bancario che fa capo al Banco Popolare hanno reso opportuna la costituzione di una Direzione Generale composta da un Direttore Generale e da un Condirettore Generale.

L’attribuzione, infine, ad un organo distinto – rappresentato dal Collegio Sindacale – della funzione di controllo, introduce infine una più chiara distinzione di tale funzione rispetto a quella di supervisione strategica, contribuendo così ad una più precisa differenziazione dei profili di responsabilità di coloro ai quali sono affidate le due funzioni.

Nel delineare la nuova *governance* societaria si è in ogni caso sempre tenuto conto delle indicazioni, per gli emittenti quotati, contenute nel Codice di Borsa Italiana e, nel definire il riparto dei poteri, particolare attenzione è stata posta alla salvaguardia dei diversi ruoli degli Organi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettore Generale e Collegio Sindacale), anche in funzione delle rispettive responsabilità, sia sotto il profilo di diritto comune che di quello regolamentare, assicurando al tempo stesso il necessario coordinamento nella loro azione.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, il Banco ha individuato, nell’ambito della propria *governance*, i propri organi sociali che alla data della presente relazione sono così articolati:

- l’Assemblea dei soci, che di norma si riunisce una volta all’anno per deliberare, tra l’altro, sull’approvazione del bilancio d’esercizio, sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili, sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, determinandone i relativi compensi;
- il Consiglio di Amministrazione, composto da 24 membri;
- il Comitato Esecutivo, composto da 7 amministratori;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- l’Amministratore Delegato;
- la Direzione Generale, composta attualmente da un Direttore Generale e un Condirettore Generale;
- il Collegio Sindacale, composto da 5 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti;
- il Collegio dei Probiviri, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti.

L’organizzazione aziendale si ispira ad un modello territoriale che prevede Divisioni Territoriali tendenzialmente corrispondenti alle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali, nonché ai territori dei marchi storici “Banca Popolare di Verona / Banco S.Geminiano e S.Prospiero”, “Banca Popolare di Lodi” / “Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno” / “Banca Popolare di Novara”, con questa estesa a tutto il Centro-Sud e, da ultimo, il “Credito Bergamasco”. In corrispondenza di ciascuna area di riferimento delle Divisioni Territoriali sono stati istituiti dei “Comitati Territoriali di consultazione e credito”, composti da membri nominati tra soci esponenti del mondo economico, professionale e associativo dell’area territoriale cui il Comitato fa riferimento. I Comitati, liberi da funzioni e

poteri di gestione, indirizzo e rappresentanza verso i terzi ma aventi esclusivamente funzioni consultive, hanno lo scopo di favorire il radicamento della Società nelle aree geografiche in cui è presente.

L'assetto organizzativo del Banco Popolare prevede inoltre:

- la concentrazione nelle direzioni di tutte le funzioni più rilevanti;
- la riduzione dei riporti diretti all'Amministratore Delegato;
- la previsione di appositi Comitati che assicurano a tutti i manager pienezza della visione, responsabilità, conoscenza trasversale dei rischi. In tale contesto, specifico rilievo è attribuito a taluni Comitati (tra cui, Comitato di: Direzione; Rischi; Finanza e ALM; Crediti di Gruppo), per i quali sono fissate scadenze minimali ravvicinate ed una verbalizzazione che assicuri la tracciabilità dei processi decisionali;
- massima attenzione alle funzioni di presidio dei rischi;
- la snellezza della struttura, la responsabilità e la trasparenza dei percorsi decisori rappresentano le modalità operative per lo sviluppo dei piani aziendali.

Tra gli elementi che qualificano il sistema di governo del Banco particolare rilievo assumono:

- la centralità dei Soci che si manifesta, in modo particolare, nell'Assemblea, evento significativo ed essenziale della vita dell'Istituto;
- il ruolo del Consiglio di Amministrazione a cui è affidato l'incarico di supervisione strategica e di gestione dell'impresa sociale che la esercita avvalendosi anche del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale;
- il ruolo del Collegio Sindacale, il quale esercita le funzioni previste dalla normativa vigente ed in particolare vigila su: a) l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione; b) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria; c) l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Si fa altresì presente che il Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2014 ha approvato il Piano Industriale per il periodo 2014-2016, in cui, con proiezione inerziale estesa al 2018, delinea una banca più focalizzata sull'attività di sviluppo commerciale, con maggiori gradi di flessibilità nella gestione delle risorse sul territorio, con un più ampio accesso ai servizi e prodotti bancari attraverso una forte innovazione nei canali diretti e nuovi modelli di relazione con il cliente, con una crescita di masse gestite nei segmenti di clientela ad alta redditività (private ed affluent).

Il Progetto di Governo Societario

I lineamenti fondamentali cui si ispira l'assetto societario del Banco Popolare e del relativo Gruppo sono delineati dal Progetto di Governo Societario, inizialmente predisposto dal Banco Popolare nel 2009 e nuovamente approvato nel 2011, secondo un nuovo testo coerente con l'adozione del sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale nonché con l'integrazione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio.

Come noto, infatti, in data 4 marzo 2008 la Banca d'Italia emanava le "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" indicando le caratteristiche essenziali del governo societario a fini di sana e prudente gestione e prescrivendo che le banche ed i gruppi bancari dovessero assicurare il rispetto pieno e sostanziale delle previsioni in esse contenute entro il 30 giugno 2009. In data 19 febbraio 2009, la Banca d'Italia diffondeva una "Nota di chiarimenti" nella quale forniva alcune precisazioni di carattere operativo volte ad agevolare una corretta ed omogenea applicazione delle Disposizioni.

L'intervento normativo della Banca d'Italia teneva conto della riforma del diritto societario e delle più recenti evoluzioni del quadro normativo in materia di *corporate governance* e assetti organizzativi, riconducibili all'attuazione della legge per la tutela del risparmio e al recepimento della nuova disciplina prudenziale per le banche, nonché dei principi e delle linee guida elaborate in materia a livello nazionale ed internazionale. Esso indicava la necessità che ogni istituto bancario adottasse una struttura di *corporate governance* adeguata alle caratteristiche economico-finanziarie e strutturali-organizzative, tenendo conto in particolare delle finalità proprie che i soci intendono perseguire mediante detti modelli di esercizio dell'attività bancaria.

I principi generali e le linee applicative in materia di progetto di governo societario, contenute nelle Disposizioni e nella Nota di chiarimenti, sono attualmente trasfusi nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 (di seguito, le "Disposizioni di Vigilanza" o le "Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia") – primo aggiornamento del 6 maggio 2014, contenente un nuovo Titolo IV, Capitolo 1 (Governo societario). La Circolare ribadisce pertanto quanto già prescritto dalle precedenti Disposizioni, prevedendo in particolare che le banche aggiornino il progetto di governo societario ogni qual volta vi siano modifiche organizzative di rilievo. Il Consiglio di Sorveglianza, che aveva approvato, in data 30 giugno 2009, il Progetto di governo societario del Gruppo Banco Popolare (il "Progetto"), ha approvato un nuovo testo nelle sedute del 26 agosto e 1 settembre 2011, in relazione alle deliberazioni assunte in pari data in ordine all'adozione del sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale nonché all'integrazione nel Banco Popolare, attraverso operazioni di fusione per incorporazione, delle Banche del Territorio.

Il Progetto, nella versione approvata nel 2011, illustra la *ratio* delle scelte e delle motivazioni relativamente sia agli assetti della capogruppo sia a quelli delle controllate e contiene l'illustrazione degli assetti statuari e di organizzazione interna del Banco Popolare; esso è stato accompagnato dall'adozione delle misure organizzative e regolamentari necessarie ad attuare quanto prescritto dall'Autorità di Vigilanza. Dal Progetto emerge l'adozione, da parte del Banco Popolare, di un sistema di *governance* adatto alla realtà aziendale, capace di coniugare una salda unità di direzione e governo, la rappresentanza delle originarie componenti bancarie dei diversi territori di radicamento ed i principi di democrazia economica tipici del modello del Credito Popolare. Con specifico riferimento alle banche popolari, è evidente come la *governance* vada orientata in modo da adeguarsi allo spirito che caratterizza tali banche, in virtù dei particolari legami con la comunità e il territorio nel quale operano. Più in particolare, le banche popolari hanno potuto esercitare la scelta tra i tre sistemi di amministrazione e controllo; scelta da effettuarsi consapevolmente sulla base di un'approfondita autovalutazione, intesa a individuare il modello più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 – bis, comma 1, T.U.F.)

Struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l'indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano (art. 123-bis, comma 1, lett. a) T.U.F.)

Il capitale sociale del Banco, avente forma di società cooperativa e le caratteristiche tipiche delle banche popolari previste dal T.U.B., è variabile ed illimitato. Il capitale sociale sottoscritto e versato, alla data della presente relazione, è pari ad Euro 6.092.996.076,83 suddiviso in n. 362.179.606 azioni ordinarie, prive di valore nominale, quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute; ciò esclude la presenza di posizioni di dominanza e/o di influenza notevole all'interno della compagine societaria, attualmente composta in massima parte da persone fisiche. In particolare, alla data della presente relazione, nel Banco sono presenti circa n. 221.319 soci e n. 121.616 azionisti, quest'ultimi titolari di soli diritti patrimoniali. Gli investitori istituzionali, sia soci che azionisti, rappresentano complessivamente circa il 56% del capitale sociale e alcuni di essi sono investitori di lungo termine che assicurano liquidità al titolo.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 gennaio 2014 ha deliberato di procedere all'integrale rimborso del POC-Soft Mandatory mediante pagamento in denaro. Alla data di scadenza naturale del prestito (24 marzo 2014) ogni obbligazione convertibile in circolazione è stata pertanto rimborsata versando un importo pari al valore nominale (Euro 6,15 ciascuna), per un ammontare complessivo massimo pari a Euro 996 milioni oltre interessi al tasso previsto dal Regolamento.

Si fa presente inoltre che l'Assemblea straordinaria del 1° marzo 2014 ha approvato la proposta deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2014 relativa all'operazione di aumento di capitale a pagamento fino ad un massimo di 1,5 miliardi di Euro.

La citata operazione si è conclusa in data 17 aprile 2014 con la sottoscrizione del 99,138% dell'offerta per un ammontare di euro 1,48 miliardi.

Con le sopra descritte deliberazioni il Banco Popolare:

- ha mantenuto l'impegno assunto nei confronti dei propri soci e clienti che a suo tempo hanno sottoscritto il POC-Soft Mandatory evitando di ottenere forzatamente risorse patrimoniali;
- ha garantito a tutti gli azionisti parità di trattamento, senza distorsioni derivanti dal possesso o meno del prestito obbligazionario convertibile;
- nonostante i *ratios* patrimoniali del Banco previsti con riferimento alla data dell'1 gennaio 2014 siano superiori ai livelli minimi richiesti dalla nuova normativa prudenziale entrata in vigore a partire da tale data (c.d. regole di Basilea 3 introdotte con l'approvazione della CRD IV e del CRR), ha rafforzato la dotazione patrimoniale del Gruppo promuovendo il reperimento delle risorse ritenute necessarie per il suo sviluppo.

Si rammenta che la citata Assemblea straordinaria del 1° marzo 2014 ha altresì approvato il raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione, nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni 10 azioni ordinarie esistenti.

Restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b) T.U.F.)

Il capitale sociale è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie ed è largamente diffuso tra il pubblico in conformità a quanto disposto in materia di banche popolari dall'art. 30 del T.U.B. in forza del quale nessuno può possedere azioni in misura superiore all'1% del capitale sociale, salva la facoltà statutaria di prevedere limiti più

contenuti, comunque non inferiori allo 0,5%. Tale disposizione non si applica tuttavia agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali vigono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione. A norma dell' articolo 2, comma 17-*quaterdecies* del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, il termine di un anno per l'adempimento del dovere di alienazione è stato prorogato al 31 dicembre 2014 per i soggetti che alla data del 31 dicembre 2009 detenevano una partecipazione al capitale sociale superiore ai limiti fissati dal citato art. 30, qualora il superamento del limite derivi da operazioni di concentrazione tra banche oppure tra investitori, fermo restando il divieto di incrementare la partecipazione.

Il Banco ha provveduto ad inviare ai soggetti interessati la comunicazione relativa alla violazione della norma.

L'ammissione a socio avviene a seguito di domanda scritta, unitamente alla certificazione attestante la titolarità di almeno 100 azioni. La decisione sull'accoglimento della domanda di ammissione è adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Si precisa peraltro che, sulla Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 2015, è stato pubblicato il Decreto Legge n. 3 del 24 gennaio 2015 (*"Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti."*). Il Decreto è in vigore dal 25 gennaio 2015 e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge, il cui iter potrà comportare modifiche anche significative alle disposizioni in esso contenute.

Tale Decreto Legge (art. 1) contempla rilevanti modifiche alla disciplina delle banche popolari, contenuta nel Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB), in ordine alle quali si evidenziano:

A) le norme generali in materia di banche popolari, mediante inserimento, nell'art. 29 TUB, delle seguenti ulteriori disposizioni: (i) il nuovo comma *2-bis*, in base al quale l'attivo di una banca popolare non potrà superare il limite di Euro 8 mld., da determinarsi a livello consolidato qualora si tratti di banca capogruppo; (ii) il nuovo comma *2-ter*, in virtù del quale, in caso di superamento del limite citato, il Consiglio di Amministrazione della banca popolare è tenuto a convocare l'assemblea per le determinazioni del caso. Se entro un anno dal superamento del limite, l'attivo non risulterà ridotto al di sotto della soglia né sarà stata deliberata la trasformazione in società per azioni o la liquidazione, la Banca d'Italia, tenuto conto delle circostanze e dell'entità del superamento, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni ai sensi dell'articolo 78 TUB, o i provvedimenti previsti dalla normativa nazionale sull'amministrazione straordinaria delle banche (artt. 70-77 TUB), o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa, fermi restando i poteri di intervento e sanzionatori attribuiti alla Banca d'Italia dal TUB; (iii) il nuovo comma *2-quater*, che prescrive alla Banca d'Italia di dettare disposizioni di attuazione dell'art. 29 TUB, come modificato. Il testo prevede, quale ulteriore modifica dell'art. 29, anche l'abrogazione dell'attuale comma 3, che attribuisce ai competenti organi sociali delle banche popolari la nomina degli organi di amministrazione e controllo;

B) modifiche alla disciplina delle trasformazioni e fusioni delle banche popolari, mediante integrale sostituzione del vigente testo dell'art. 31 TUB con disposizioni in base alle quali le trasformazioni in società per azioni o le fusioni da cui risultino società per azioni devono essere deliberate con i quorum, costitutivi e deliberativi, prescritti dalla norma stessa; in caso di recesso, dovrà applicarsi la disciplina risultante dall'art. 28 modificato (secondo cui il diritto al rimborso è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca);

C) la riformulazione dell'art. 150-*bis* TUB (disposizioni transitorie e finali in tema di banche cooperative) in base alla quale: (i) viene modificato l'elenco delle disposizioni del Codice Civile applicabili alle banche popolari; (ii) viene introdotta una disposizione, derogatoria rispetto alle norme del Codice Civile sulle cooperative, la quale prescrive che gli statuti delle banche popolari debbano determinare il numero massimo di deleghe che possono essere conferite ad un socio, con la precisazione che, in ogni caso, questo numero non può essere inferiore a 10 né superiore a 20.

In sede di prima applicazione del Decreto, le banche popolari sono tenute ad adeguarsi alle nuove norme generali, e cioè al nuovo testo dell'art. 29 T.U.B., entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle succitate disposizioni di attuazione da emanarsi dalla Banca d'Italia.

Partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 T.U.F. (art. 123-bis, comma 1, lett. c) T.U.F.)

Ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

Alla data della presente relazione, secondo le informazioni pubblicate nel sito internet della Consob, n. 1 investitore istituzionale possiede una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare, come indicato nella seguente tabella:

Azionisti	% sul capitale sociale
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA	2,89%

Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da quest'ultimi (art. 123-bis, comma 1, lett. e) T.U.F.)

Il dipendente del Banco Popolare, nel caso sia anche socio del medesimo, esercita gli stessi diritti di voto spettanti agli altri soci, ivi compreso quello di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea che non sia amministratore o sindaco o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti della Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

Restrizioni al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. f) T.U.F.)

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.

Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti, tranne quando sono di natura tale per cui la loro divulgazione arrecherebbe grave pregiudizio alla società; tale deroga non si applica quando la società ha l'obbligo specifico di divulgare tali informazioni sulla base di altre disposizioni di legge (art. 123-bis, comma 1, lett. h) T.U.F.)

Partecipazione detenuta in Popolare Vita S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 7 settembre 2007 - in vigore fino al 31 dicembre 2017 o fino alla diversa data in cui resterà in vigore l'accordo di distribuzione - tra Holding di Partecipazioni Finanziarie BP, Banco Popolare e UnipolSai (già Fondiaria-SAI e facente parte del Gruppo Unipol) disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di UnipolSai SAI sulle azioni detenute in Popolare Vita (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione risulta, tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF BP ovvero al Banco, per tale ultimo intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc.), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'Articolo 93 del TUF ovvero dell'Articolo 23 del TUB”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Avipop Assicurazioni S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 14 dicembre 2007 – efficace e vincolante fino al decimo anniversario dalla data di stipula o fino alla diversa data in cui resterà in vigore l'accordo di distribuzione - tra Holding di Partecipazioni Finanziarie BP, Banco Popolare ed Aviva Italia Holding disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di Aviva Italia Holding sulle azioni detenute in Avipop Assicurazioni (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione, risulta tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF BP ovvero al Banco, per tale ultimo intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto, (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'articolo 93 del TUF ovvero dell'articolo 23 del TUB”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Agos-Ducato S.p.A.

In data 16 maggio 2008 il Banco da una parte e Sofinco S.A. (oggi Crédit Agricole Consumer Finance) e Crédit Agricole S.A. dall'altra, hanno sottoscritto un Sale and Purchase Agreement finalizzato tra l'altro alla contestuale cessione del 100% di Ducato spa ad Agos-Ducato S.p.A. da parte del Banco e all'acquisto, sempre da parte del Banco di una interessenza di Agos-Ducato S.p.A. rappresentativa del 39% del capitale sociale della società.

Nell'occasione le Parti hanno sottoscritto un patto parasociale che è divenuto vincolante in data 22 dicembre 2008, successivamente riformulato in data 22 maggio 2013 ed in vigore fino al 22 dicembre 2018. Lo stesso prevede, tra l'altro, che nel caso in cui il Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o nel caso in cui acquisti un nuovo soggetto che detenga il controllo di una

entità operante nel credito al consumo, dovesse detenere una nuova società operante nel predetto settore, dovrà offrire ad Agos-Ducato, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita operante nel settore del credito al consumo.

Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti il consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lett. i) T.U.F.).

Alla data della presente Relazione, non esistono contratti stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione con il Banco o con società del Gruppo che prevedano indennità di fine rapporto, fatta eccezione agli accordi con i seguenti Consiglieri:

Domenico De Angelis e Maurizio Faroni:

- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto di lavoro, che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita, per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco Popolare, sarà dovuto un preavviso in misura fissa di 24 mesi, calcolati sulla retribuzione fissa attualmente pari, per *Maurizio Faroni e Domenico De Angelis*, a 700 mila euro lordi annui.

Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza nonché alla modifica dello statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva (art. 123-bis, comma 1, lett. l) T.U.F.)

Le informazioni relative alla nomina e alla sostituzione dei Consiglieri di Amministrazione sono riportate nel paragrafo 6.1 della presente relazione.

Per quanto attiene alle norme applicabili alla modifica dello Statuto, si precisa che il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 33.2, comma 2, lett. u) e 32.5, comma 1, punto iii) dello Statuto, approva le proposte di modifica dello Statuto della Società da sottoporre all'Assemblea straordinaria dei soci per l'approvazione (art. 20, comma 4, dello Statuto), nonché delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative (art. 33.2, comma 2, lett. y) dello Statuto).

Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori o ai componenti del consiglio di gestione di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lett. m) T.U.F.)

Alla data del 31 dicembre 2014, non sono in essere deleghe al Consiglio di Amministrazione per effettuare: i) aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile; ii) emissione di strumenti finanziari partecipativi; iii) acquisto di azioni proprie.

Alla data della presente relazione non vi sono, per quanto a conoscenza del Banco:

- soggetti in possesso di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo del Banco Popolare (*art. 123-bis, comma 1, lett. d) T.U.F.*);
- accordi tra soci ai sensi dell'art. 122 del T.U.F. (*art. 123-bis, comma 1, lett. g) T.U.F.*).

Si precisa che lo Statuto del Banco non contiene previsioni di deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del T.U.F., né regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del T.U.F.

Si precisa inoltre che le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 2, del T.U.F. sono riportate nelle seguenti sezioni della presente relazione:

- art. 123-bis, comma 2, lett. a): capitolo 3
- art. 123-bis, comma 2, lett. b): paragrafo 8.2
- art. 123-bis, comma 2, lett. c): capitolo 5
- art. 123-bis, comma 2, lett. d): capitoli 6 e 7 relativi rispettivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

3) COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (art. 123-bis, comma 2, lett. a) T.U.F.)

Il Banco Popolare ha aderito, fin dalla sua costituzione, al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, adottando, con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un proprio Codice di Autodisciplina al fine di adattare le previsioni contenute nel Codice di Borsa Italiana al sistema di amministrazione e controllo “dualistico” inizialmente adottato dalla Società.

Successivamente, contestualmente al cambio di *governance* – avvenuto in data 26 novembre 2011 – che ha determinato il passaggio dal sistema di amministrazione “dualistico” a quello di tipo “tradizionale”, il Consiglio di Amministrazione della Società, ritenuto non più applicabile al nuovo assetto di *governance* il proprio Codice di Autodisciplina in quanto imperniato sul sistema di amministrazione e controllo “dualistico”, ha deliberato, nella seduta del 29 novembre 2011, di aderire direttamente al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Si fa presente che il Banco Popolare ha ritenuto di discostarsi dalle seguenti raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana:

- Criterio applicativo 8.C.1, relativo alla possibilità di prevedere in capo ai sindaci il possesso di ulteriori requisiti di indipendenza (estendendo agli stessi i criteri previsti al riguardo dal Codice di Borsa Italiana con riferimento agli amministratori), per le motivazioni indicate nel par. 7.2 della presente relazione;
- Criterio applicativo 3.C.1., lett. e), che prevede l'insussistenza del requisito di indipendenza nei confronti dei soggetti che siano stati amministratori dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni, per le motivazioni indicate al par. 6.7 della presente relazione.

Si fa presente che il Codice di Borsa Italiana è consultabile nel sito internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it) nonché nel sito internet del Banco Popolare (www.bancoopolare.it – sezione *Corporate Governance*) a disposizione del pubblico.

Si precisa infine che la struttura di corporate *governance* del Banco non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

Adesione ad altri codici di comportamento (art. 123-bis, comma 2, lett. a) T.U.F.)

Il Banco Popolare ha approvato un “Codice Interno di Autodisciplina degli Intermediari” contenente regole di comportamento cui devono attenersi i componenti degli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti, i promotori finanziari e i collaboratori del Gruppo Banco Popolare.

Il Codice Interno di Autodisciplina degli Intermediari adottato dal Banco Popolare recepisce lo schema di Codice di Autodisciplina redatto dall’Associazione Bancaria Italiana” consultabile nel sito internet dell’Associazione (www.abi.it) a disposizione del pubblico. I principali temi affrontati dal Codice in commento sono:

- obblighi di riservatezza e di rispetto del segreto professionale;
- divieto di effettuare particolari tipologie di operazioni personali (es. divieto ad effettuare operazioni su strumenti finanziari derivati, salvo eccezioni espressamente previste dal Banco) nonché regole comportamentali e di condotta;
- obblighi esclusivi in capo al personale dipendente adibito a particolari mansioni (es. addetti al servizio gestione individuale di portafogli);
- disciplina della possibilità di accettare cariche sociali in altre società;
- regolamentazione nella gestione dei rapporti con la stampa e comunicazioni esterne nonché nei rapporti con gli investitori.

4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare

Il Banco Popolare è la società Capogruppo del Gruppo bancario Banco Popolare, articolato Gruppo bancario cui fanno capo, tra l'altro, banche, società finanziarie e società strumentali.

In tale sua veste, il Banco esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo in conformità all'art. 61 del T.U.B. e nel rispetto della specifica normativa dettata dall'Autorità di Vigilanza. A tal riguardo la Società, nell'esercizio della sua attività di direzione, indirizzo e coordinamento:

- emana nei confronti delle componenti del Gruppo le disposizioni necessarie per dare attuazione alle strategie del Gruppo secondo criteri di uniformità e coerenza e di adeguatezza rispetto ai *business* specifici;
- garantisce la stabilità del Gruppo, verificando l'effettivo perseguimento degli obiettivi assegnati e presidiando l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nell'ambito del Gruppo e delle società controllate;
- svolge le attività di coordinamento del Gruppo anche attraverso l'accentramento dei poteri di indirizzo e di controllo;
- individua e comunica alle società controllate quelle deliberazioni di competenza delle medesime che siano

soggette ad informazione preventiva alla stessa Capogruppo, nonché altre informazioni che la Capogruppo ritenga di acquisire in relazione all'esercizio dei suoi compiti di coordinamento.

Vengono in appresso indicate le principali società italiane che fanno parte del Gruppo Banco Popolare:

- la Capogruppo: Banco Popolare;
- una banca *private* e di investimento: Banca Aletti & C. S.p.A.;
- le società Prodotto: (i) Aletti Gestielle SGR S.p.A. nel settore dell'*asset management*, (ii) Banca Italease S.p.A. e Release S.p.A. nel settore del *leasing*;
- le società strumentali: (i) BP *Property Managemen Soc. cons. a r.l.*, società che, nel ruolo di "*property manager*", opera nel comparto immobiliare ed eroga i principali servizi immobiliari del Gruppo, (ii) e *Bipielle Real Estate S.p.A.*, società che detiene parte degli immobili non strumentali del Gruppo e (iii) *Società Gestione Servizi BP Soc. cons. p.a.*, società attiva nei settori dell'*information technology* e nella fornitura dei servizi di *back e middle office*.

Inoltre, il Gruppo è presente all'estero, tra l'altro, con:

- 2 banche estere: Banco Popolare Luxembourg S.a. e Banca Aletti & C. (Suisse) S.a.;
- 1 filiale estera del Banco Popolare nel Regno Unito (Londra);
- uffici di rappresentanza nella Repubblica dell'India (Mumbai), nella Repubblica Popolare Cinese (Shangai e Hong Kong) e nella Federazione Russa (Mosca).

In data 31 marzo 2014 si è inoltre perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Aletti Trust S.p.A. in Aletti Fiduciaria S.p.A., i cui effetti contabili e fiscali sono decorsi dal 1° gennaio 2014.

In data 24 aprile 2014 Banco Popolare, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, ha dato esecuzione al contratto di cessione della propria controllata Banco Popolare Croatia a OTP Banka Hrvatska, banca controllata dal gruppo ungherese OTP. Per effetto della cessione BP Croatia è stata espunta dal Gruppo Bancario.

Si fa quindi presente che in data 1° giugno 2014 si è perfezionata l'operazione di fusione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare, i cui effetti contabili e fiscali sono decorsi dal 1° gennaio 2014.

Con il perfezionamento della suddetta operazione si è completato il progetto di razionalizzazione della struttura societaria avviata nel 2011 che ha condotto all'incorporazione nella Capogruppo delle "Banche del Territorio" del Gruppo consentendo il conseguimento di obiettivi di efficienza e redditività salvaguardando nel contempo i marchi, e la vocazione commerciale a servizio del territorio delle singole banche.

L'incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare, deliberata rispettivamente dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo in data 1° aprile 2014 e dall'assemblea straordinaria dei soci di Banca Italease in data 28 marzo 2014, è invece previsto si perfezioni entro il primo trimestre 2015, mentre gli effetti contabili e fiscali decorreranno dal 1° gennaio 2015.

L'incorporazione di Banca Italease si realizzerà secondo le forme semplificate previste dal Codice Civile per le società interamente possedute in quanto il Banco Popolare, a seguito del trasferimento della quota del 14,657% del capitale sociale da Holding di Partecipazioni Finanziarie BP alla Capogruppo perfezionatosi nel mese di aprile 2014 e della successiva incorporazione del Credito Bergamasco, che partecipava Banca Italease al 2,923%, attualmente detiene il 100% del capitale di Banca Italease.

5) ASSEMBLEA DEI SOCI

Le informazioni di seguito riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. c) del T.U.F.

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo Statuto, obbligano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria:

- 1) nomina, nel numero previsto dallo Statuto, e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i due Vice Presidenti con le modalità di cui all'art. 29.8 dello Statuto sociale;
- 2) nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale e ne determina il compenso;
- 3) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 4) approva il bilancio di esercizio;
- 5) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
- 6) nomina, su proposta motivata del Collegio Sindacale, e revoca, sentito il Collegio Sindacale, la società incaricata della revisione legale dei conti, determinandone il corrispettivo;
- 7) delibera in ordine all'approvazione delle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato nonché

- sui piani di remunerazione e/o incentivazione basati su strumenti finanziari;
- 8) approva l'eventuale Regolamento dei lavori assembleari;
- 9) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto.

L'Assemblea, sia essa ordinaria o straordinaria, si riunisce, a rotazione, a Verona, a Lodi e a Novara, nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta col voto favorevole di almeno tre quarti dei Consiglieri diversi rispetto a quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale in carica, di derogare al principio della rotazione o di convocarla in altra città purché in Italia e in una delle regioni presso cui la Società opera attraverso un numero di sportelli non inferiore al 10% del totale. Si precisa che i Consiglieri aventi i requisiti di cui all'art. 29.1 dello Statuto sono quelli scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra i soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367 cod. civ., su richiesta per iscritto, con indicazione degli argomenti da trattare, di almeno 1/20 dei soci aventi diritto di voto. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario depositario delle azioni ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi componenti, a norma di legge.

Fermo quanto ulteriormente previsto dalla vigente normativa di legge e regolamentare, con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a 1/80 del totale dei soci aventi diritto di voto può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, risultanti dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è convocata presso i luoghi di cui all'art. 21 dello Statuto sociale mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.

Per l'intervento in Assemblea e per l'esercizio del voto è necessario che la qualità di socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a libro soci. Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata da parte dell'intermediario incaricato, in conformità alle proprie scritture contabili ed ai sensi dell'art. 2370 cod. civ. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari, la comunicazione alla Società attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto.

Il socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia amministratore o sindaco o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti della Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge. La delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco.

Ai sensi dell'art. 23, comma 6, dello Statuto sociale, ogni socio può rappresentare non più di altri due soci, salvi i casi di rappresentanza legale. Al riguardo si fa presente che, in merito alle deleghe che possono essere conferite ad un socio, è intervenuto l'art. 1, comma 1, lettera d) punto n. 3, del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3 ("Misure urgenti

per il sistema bancario e gli investimenti”) – entrato in vigore il 25 gennaio 2015 in conformità a quanto previsto dall’art. 9 del medesimo Decreto – che ha modificato il comma 2-*bis* dell’art. 150-*bis* D.Lgs. 385/1993 (“Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia”). Nell’ipotesi in cui il citato Decreto Legge venga convertito in legge nei termini previsti il numero massimo di deleghe che possono essere conferite ad un Socio, da parte di altri Soci è pari a 10, salvi i casi di rappresentanza legale.

Non è ammesso il voto per corrispondenza.

Il Consiglio di Amministrazione può peraltro predisporre l’attivazione di uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l’Assemblea, che consentano ai Soci, che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, a condizione che risulti garantita l’identificazione dei Soci stessi e che sia data comunicazione di tale facoltà nell’avviso di convocazione dell’Assemblea.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non possono votare nelle deliberazioni riguardanti la loro rispettiva responsabilità.

L’Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita, in prima convocazione, quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/10 dei soci aventi diritto di voto. In seconda e terza convocazione l’Assemblea ordinaria è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti; quella straordinaria quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/200 dei soci aventi diritto di voto. In particolare, l’Assemblea straordinaria, se i soci intervenuti in seconda convocazione non rappresentano il numero di voti richiesto per la costituzione, può essere nuovamente convocata entro 30 giorni.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; a parità di voti la proposta si intende respinta. L’Assemblea delibera a maggioranza relativa soltanto per le nomine delle cariche sociali. In ogni caso, ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l’approvazione delle deliberazioni riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell’oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l’abrogazione o la modifica dell’art. 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del *quorum* deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto il voto favorevole di almeno 1/50 di tutti i soci aventi diritto di voto. Tuttavia, per le delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale e per quelle concernenti la modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, è richiesto il voto favorevole di 1/100 di tutti i soci aventi diritto di voto ogni qual volta la proposta di modifica dello Statuto sia stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in conformità all’art. 32.5 dello Statuto.

Le votazioni hanno luogo in modo palese, fatta eccezione per la nomina alle cariche sociali che deve essere fatta a scrutinio segreto e con le modalità di cui all’art. 29 dello Statuto sociale, salvo che l’Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere con voto palese.

Per le deliberazioni da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza ovvero per quelle concernenti l’adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, ove non approvate dal Consiglio di Amministrazione, l’Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti. In aggiunta a quanto disposto dallo Statuto, per le deliberazioni assembleari concernenti operazioni con parti correlate ai sensi dell’art. 2391 bis cod. civ. e delle relative disposizioni attuative devono essere, altresì, applicate le speciali disposizioni in tema di *quorum* deliberativi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

L’Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi dell’art. 38.2 dello Statuto sociale; in mancanza, l’Assemblea procede all’elezione del Presidente ai sensi dell’art. 2371 cod. civ..

Le Assemblee, per il Banco Popolare, rappresentano un’opportunità privilegiata per instaurare un dialogo proficuo con i soci e costituiscono altresì un’occasione per la comunicazione agli azionisti di notizie sulla Società, nel rispetto del principio della parità informativa e della disciplina sulle informazioni *price sensitive*.

Alla luce di quanto sopra, la Società intende favorire la più ampia partecipazione dei soci alle Assemblee e garantire al contempo il miglior livello qualitativo delle informazioni offerte.

Al fine di garantire ai soci un’adeguata informativa sulle materie oggetto di esame e approvazione da parte dell’Assemblea, il Banco Popolare mette a disposizione del pubblico, nei termini previsti dalla vigente normativa, presso la sede sociale, Borsa Italiana S.p.A., sul sito internet del Banco www.bancopopolare.it e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato www.1info.it, le relazioni illustrative sugli argomenti all’ordine del giorno, informandone il

mercato mediante la diffusione di un apposito comunicato stampa.

Si precisa infine che l'Assemblea dei soci, nella seduta del 21 aprile 2012, ha approvato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'adozione di un "Regolamento assembleare" al fine di disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. Il Regolamento disciplina, tra l'altro, le modalità di partecipazione e intervento dei soci nelle Assemblee, lo svolgimento dei lavori assembleari, nonché le modalità di votazione e scrutinio; esso attribuisce inoltre al Presidente del Consiglio di Amministrazione, per quanto non espressamente stabilito nel Regolamento stesso, il potere di adottare, nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie vigenti, ogni provvedimento ritenuto opportuno per garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti.

Il Regolamento in argomento è consultabile sul sito internet del Banco Popolare (www.bancopopolare.it – sezione "Corporate Governance").

Con riferimento, infine, alle Assemblee dei soci tenutesi nel corso del 2014 si precisa che, conformemente al criterio applicativo 9.C.2. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato all'Assemblea tenutasi il 1° marzo 2014 ad eccezione del m.se Claudio Rangoni Machiavelli, mentre in quella del 29 marzo 2014 tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione erano presenti.

Si fa presente al riguardo che il Consiglio di Amministrazione del Banco, al fine di dare attuazione alle Disposizioni di Vigilanza, ha approvato proposte di modifica dello Statuto sociale che, subordinatamente alla prescritta autorizzazione di Banca d'Italia, verranno sottoposte per l'approvazione alla prossima Assemblea dei Soci. In particolare viene integrato l'elenco delle competenze dell'Assemblea ordinaria includendo: (i) l'eventuale proposta di fissare un limite, al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante, superiore a 1:1; (ii) l'individuazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare al personale più rilevante in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

6) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. l) e comma 2, lett. d) del T.U.F.

6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da 24 Consiglieri, di cui non meno di 3 e non più di 4 sono scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo.

I restanti componenti del Consiglio di Amministrazione non potranno ricevere deleghe né potranno svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa, fatta eccezione per la loro eventuale partecipazione al Comitato Esecutivo.

L'art. 29.1, comma 3, dello Statuto prevede che, fermo quanto precede, 16 Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al citato art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, devono essere scelti come segue:

- (i) 6 tra i soci residenti nelle province del Veneto e dell'Emilia – Romagna, diverse da Parma e Piacenza (l'"**Area Storica Verona**");
- (ii) 6, di cui 1 residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno, tra i soci residenti nelle province della Lombardia, diverse da Pavia, della Toscana ed in quelle di Parma, Piacenza, Genova e La Spezia (l'"**Area Storica Lodi**");
- (iii) 4 tra i soci residenti nelle province del Piemonte, della Valle d'Aosta, del Lazio, del Sud Italia, delle Isole ed in quelle di Pavia, Savona ed Imperia (l'"**Area Storica Novara**").

I restanti Consiglieri sono scelti tra i soci della Società senza alcun vincolo di residenza.

Ai sensi dell'art. 29.2, comma 1, dello Statuto sociale, non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Tra i Consiglieri diversi da quelli indicati al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale, almeno 3 devono possedere, ai sensi dell'art. 29.2, comma 3, dello Statuto sociale, i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

L'art. 29.2, comma 2, dello Statuto – comma inserito con deliberazione dell'Assemblea, dei soci, in sede straordinaria, del 20 aprile 2013 – prevede che la composizione del Consiglio di Amministrazione assicuri l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa regolamentare vigente. La citata disposizione statutaria, conformemente alla vigente normativa di legge, ha trovato applicazione a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo al 12 agosto 2012, avvenuto con l'Assemblea dei soci del 29 marzo 2014, per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della legge, una quota pari almeno ad un quinto degli amministratori eletti e, per i successivi due mandati, almeno un terzo degli amministratori eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero).

Inoltre almeno 10 Consiglieri devono possedere, ai sensi dell'art. 29.2, comma 4, dello Statuto sociale, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo lo Statuto sociale, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.

I requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana possono cumularsi nella stessa persona (art. 29.2, comma 5, dello Statuto).

Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nella seduta del 16 dicembre 2014, proposte di modifiche statutarie che verranno sottoposte, subordinatamente all'autorizzazione di Banca d'Italia, alla prossima Assemblea dei soci, al fine di allineare il testo statutario alle novità introdotte dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di requisito di indipendenza. Al par. 6.7 della presente relazione sono fornite informazioni dettagliate in merito alle citate modifiche statutarie.

Ai sensi dell'art. 29.2, comma 6 dello Statuto sociale, non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Società. Il divieto non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

I Consiglieri aventi i requisiti di cui all'art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, decadono, con efficacia immediata, per il venir meno per qualsivoglia ragione del rapporto di lavoro continuativo a favore della Società o di società controllate del Gruppo. In tali casi è escluso il diritto al risarcimento del danno (art. 29.2, comma 9 dello Statuto sociale).

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede, ai sensi dell'art. 29.4 dello Statuto sociale, sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Le liste possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione e/o da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci aventi diritto di voto che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società.

L'art. 29.4 dello Statuto sociale dispone inoltre che, a pena di inammissibilità:

- a) le liste di candidati devono essere depositate e messe a disposizione del pubblico nelle forme, modalità e termini prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente. Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e presentare copia della "comunicazione" emessa secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all'uopo delegato;
- b) ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 aventi a oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- c) le liste contengono un numero di candidati compreso tra 20 e 24 ed in tal caso la loro composizione deve rispettare quanto previsto al successivo punto d). E' inoltre consentita la presentazione di liste con un numero di candidati inferiore a 20, purché non superiore a 4, ed in tal caso la loro composizione non deve rispettare quanto previsto al successivo punto d), ma non può includere candidati in possesso dei requisiti previsti dal citato art. 29.1, comma 1, dello Statuto. Tutte le liste, oltre al rispetto dei requisiti sopra indicati,

- devono presentare almeno la metà dei candidati eleggibili come Consiglieri diversi da quelli indicati al citato art. 29.1, comma 1, dello Statuto, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- d) al fine di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti quanto previsto al citato art. 29.1, comma 3, dello Statuto, ciascuna lista che contenga un numero pari o superiore a 20 candidati dovrà contenere l'indicazione di almeno 6 candidati scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Verona, 6 - di cui 1 residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno - scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Lodi, 4 scelti tra i soci residenti nell'Area Storica Novara e almeno 3 in possesso dei requisiti previsti dall'art. 29.1, comma 1, dello Statuto;
 - e) i candidati di ciascuna lista scelti secondo i criteri di cui all'art. 29.1, comma 3, dello Statuto, devono essere elencati continuativamente a partire dal primo posto della lista e con specifica indicazione, a fianco di ciascun nominativo, dell'Area Storica di provenienza. I candidati in possesso dei requisiti di cui all'art. 29.1, comma 1, dello Statuto devono essere elencati continuativamente a partire dal diciassettesimo posto della lista;
 - f) ove non sia diversamente specificato dalla normativa tempo per tempo vigente, unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e dallo Statuto per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società;
 - g) le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, allo scopo di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate, ai sensi dell'art. 29.4, comma 4, dello Statuto sociale, come non presentate; tuttavia, la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista comporta soltanto l'esclusione dei candidati stessi e non incide sulla valida presentazione delle liste cui appartengono, fermo il rispetto di quanto previsto alla lett. c. dell'art. 29.4, comma 3, dello Statuto sociale.

La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione deve essere depositata e resa pubblica con le stesse modalità previste per le liste dei soci.

Fermi restando i criteri di composizione del Consiglio di Amministrazione di cui all'art. 29.1 dello Statuto sociale, nel caso in cui siano presentate più liste, all'elezione dei Consiglieri si procede, ai sensi dell'art. 29.5 dello Statuto sociale, traendo dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, 20 amministratori. Risulteranno poi eletti, fino a concorrenza del numero dei Consiglieri residui da eleggere, gli altri candidati tratti proporzionalmente da tutte le liste che hanno ottenuto voti; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere, eccetto che per i voti ottenuti dalla lista di maggioranza che sono divisi per due, tre, quattro e così via, secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Amministrazione, in aggiunta a quelli già eletti, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Qualora, per effetto di quanto precede, non risulti eletto nessuno dei candidati tratti dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia in alcun modo collegata, ai sensi della vigente disciplina, alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (di seguito la "**Lista di Minoranza Non Collegata**"), risulterà comunque eletto il candidato inserito al primo posto di tale lista, in sostituzione del candidato che ha ottenuto l'ultimo quoziente della graduatoria sopra indicata. Qualora la Lista di Minoranza Non Collegata abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea, dalla stessa sarà tratto, oltre al primo indicato in detta lista, un ulteriore Consigliere, nella persona del secondo nominativo elencato nella medesima lista, in sostituzione del candidato che ha ottenuto il penultimo quoziente della predetta graduatoria.

Nel caso in cui la lista di maggioranza non presenti un numero di candidati pari o superiore a 20, risulteranno eletti tutti i candidati della lista di maggioranza. I restanti Consiglieri saranno tratti proporzionalmente dalle altre liste presentate e che hanno ottenuto voti, fino a concorrenza del numero dei Consiglieri residui da eleggere; a tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Amministrazione, in aggiunta a quelli già eletti, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Fermo quanto previsto dagli articoli 29.6 e 29.7 dello Statuto sociale, qualora il numero di candidati complessivamente inseriti nelle liste presentate, sia di maggioranza che di minoranza, sia inferiore a quello degli amministratori da

eleggere, gli amministratori mancanti sono eletti con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 29.1 dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 29.6 dello Statuto sociale, nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza relativa dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto all'art. 29.1 dello Statuto sociale in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi membri nonché della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o i requisiti di cui all'art. 29.1 e all'art. 29.2, comma 2, in materia di equilibrio tra i generi, dello Statuto sociale, si procederà, ai sensi dell'art. 29.7 dello Statuto sociale, ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, sostituendoli con i candidati muniti dei necessari requisiti, tratti dalla stessa lista cui appartiene il candidato da escludere in base all'ordine progressivo di elencazione. Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede - sempre garantendo il rispetto dei requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o dei citati requisiti statuari - l'Assemblea seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza relativa su proposta dei Soci presenti.

Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari. L'applicazione delle disposizioni statutarie sopra richiamate (artt. 29.5, 29.6 e 29.7) deve comunque consentire che almeno un Consigliere sia espressione della lista di minoranza che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ai sensi della disciplina *pro tempore* vigente.

I requisiti previsti al primo comma dell'art. 29.4 dello Statuto sociale, per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati, si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

Ai sensi dell'art. 29.8 dello Statuto sociale, la Presidenza spetterà alla persona, tra i soci residenti in una tra l'Area Storica Verona, l'Area Storica Lodi e l'Area Storica Novara, indicata al primo posto della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra quelle che contengano almeno 20 (venti) nominativi. I 2 Vice Presidenti saranno scelti tra i Consiglieri, tratti in base all'ordine progressivo di elencazione dalla medesima lista cui appartiene il candidato eletto a Presidente, indicati tra i candidati residenti in una delle Aree Storiche, fermo restando che il Presidente e i Vice Presidenti dovranno provenire ciascuno da una diversa Area Storica e non potranno essere scelti tra candidati aventi i requisiti indicati al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale. Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista o siano presentate liste che non contengano almeno 20 nominativi, alla nomina del Presidente e dei Vice Presidenti provvede l'assemblea a maggioranza semplice nel rispetto dei criteri di provenienza indicati all'art. 29.8 dello Statuto.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno eletti, a norma dell'art. 29.9 dello Statuto sociale, nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera, ai sensi dell'art. 29.10 dello Statuto sociale, a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto di quanto previsto all'art. 29.1 dello Statuto in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e di provenienza dei suoi componenti nonché il rispetto della normativa tempo per tempo vigente sull'equilibrio fra generi.

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili alla scadenza del loro mandato.

Fermo restando, in ciascuno dei casi sotto specificati, l'obbligo di rispettare le disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1 dello Statuto sociale e fermo restando altresì il rispetto della normativa tempo per tempo vigente sull'equilibrio fra generi, in caso di cessazione anticipata dall'ufficio di uno o più Consiglieri tratti dalla lista di maggioranza si procede ai sensi dell'art. 2386 cod. civ.. Gli amministratori cooptati dal Consiglio, con l'approvazione del Collegio Sindacale, dureranno in carica fino alla successiva Assemblea che dovrà provvedere alla sostituzione del Consigliere cessato. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa senza obbligo di lista, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1 dello Statuto, potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature. Qualora, invece, occorra sostituire Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza, si procede, ai sensi dell'art. 29.11, comma 2, dello Statuto sociale, come segue:

- (a) nel caso in cui sia stato nominato un solo Consigliere tratto dalla lista di minoranza, subentra il primo candidato non eletto già indicato nella lista di cui faceva parte il consigliere da sostituire, o, in difetto, il

- candidato delle eventuali altre liste di minoranza, in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze;
- (b) nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai soci, 2 Consiglieri tratti dalla lista di minoranza e si debba procedere alla sostituzione di uno solo dei due Consiglieri, il sostituto verrà tratto dalla lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire o, in difetto, dalla eventuale altra lista di minoranza individuata in base al numero decrescente di voti conseguito e che abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea o, in mancanza, dalla lista di maggioranza o in difetto ancora, si procederà con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa;
- (c) nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai soci, 2 Consiglieri tratti dalla lista di minoranza e si debba procedere alla sostituzione di entrambi, il primo (individuato in funzione del maggior quoziente ottenuto in sede di sua elezione) verrà sostituito applicando quanto previsto alla precedente lett. (a) ed il secondo applicando quanto previsto alla lett. (b);
- (d) nel caso in cui uno dei due Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza sia già stato sostituito traendolo dalla lista di maggioranza o sia stato nominato con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa ai sensi di quanto sopra previsto, per la sostituzione dell'ulteriore Consigliere di minoranza subentra il primo candidato indicato nelle eventuali altre liste di minoranza individuate in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito; qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

I componenti del Consiglio di Amministrazione chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del Consigliere sostituito.

In caso di cessazione anticipata dall'ufficio del Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o dei Vice Presidenti o di uno di essi, l'Assemblea ordinaria provvede, ai sensi dell'art. 29.11, comma 4, dello Statuto, alla sostituzione, ai sensi di legge, deliberando a maggioranza relativa senza obbligo di lista, potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature.

Qualora, per dimissioni o per altra causa, venga a mancare prima della scadenza del mandato più della metà degli amministratori, si ritiene dimissionario l'intero Consiglio e si deve convocare l'Assemblea dei soci per le nuove nomine. Il Consiglio resterà peraltro in carica fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito alla sua ricostituzione e sarà intervenuta l'accettazione da parte di almeno la metà dei nuovi Consiglieri.

* * *

L'Assemblea dei soci del 29 marzo 2014 ha deliberato, in sede ordinaria, l'elezione di n. 24 Consiglieri di Amministrazione per gli esercizi 2014-2015-2016, ivi compreso il Presidente e i Vice Presidenti, come in appresso riportato: Carlo Fratta Pasini (Presidente), Guido Castellotti (Vice Presidente), Maurizio Comoli (Vice Presidente), Patrizia Codecasa, Giovanni Francesco Curioni, Domenico De Angelis, Maurizio Faroni, Gianni Filippa, Enrico Fusi, Cristina Galeotti, Andrea Guidi, Maurizio Marino, Valter Lazzari, Daniela Montemerlo, Giulio Pedrollo, Enrico Perotti, Claudio Rangoni Machiavelli, Fabio Ravanelli, Cecilia Rossignoli, Pier Francesco Saviotti, Sandro Veronesi, Franco Zanetta, Tommaso Zanini, Cristina Zucchetti.

Sulla base dei voti ottenuti i Consiglieri di amministrazione eletti sono stati tratti dalle seguenti liste:

- ventitre (Carlo Fratta Pasini, Guido Castellotti, Maurizio Comoli, Patrizia Codecasa, Giovanni Francesco Curioni, Domenico De Angelis, Maurizio Faroni, Gianni Filippa, Enrico Fusi, Cristina Galeotti, Andrea Guidi, Valter Lazzari, Maurizio Marino, Daniela Montemerlo, Giulio Pedrollo, Enrico Perotti, Claudio Rangoni Machiavelli, Fabio Ravanelli, Cecilia Rossignoli, Pier Francesco Saviotti, Sandro Veronesi, Franco Zanetta, Cristina Zucchetti) dalla lista presentata unitamente al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 dello Statuto sociale, dai soci signori Giovanni Del Chicca, Sante Levoni, Giovanni Mogna, Carla Morini e Antoni Giuseppe Sobacchi, oltre a 4.768 soci, portatori del 2,85% del capitale sociale (lista n. 1);
- uno (Tommaso Zanini), in rappresentanza dei soci di minoranza, dalla lista presentata, nel rispetto dell'art. 29 dello Statuto sociale, dai soci signori Germano Zanini, Stefano Romito e Massimo Piccoli, oltre a n. 638 soci, portatori dello 0,20% del capitale sociale (lista n. 2).

Con riferimento a quanto sopra, si riporta di seguito, per completezza di informazione, l'elenco completo dei candidati appartenenti alla lista n. 1 e alla lista n. 2:

- lista n. 1: 1. Carlo Fratta Pasini, nato a Verona il 30 luglio 1956 (Area Storica Verona); 2. Guido Castellotti, nato a Livraga (LO) il 25 marzo 1947 (Area Storica Lodi); 3. Maurizio Comoli, nato a Novara il 9 novembre 1958 (Area Storica Novara); 4. Patrizia Codecasa, nata a Dovera (CR) l'11 settembre 1953 (Area Storica Lodi); 5. Giovanni Francesco Curioni, nato a Casalpusterlengo (LO) il 5 dicembre 1950 (Area Storica Lodi); 6. Gianni Filippa, nato a Borgosesia (VC) il 10 novembre 1951 (Area Storica Novara); 7. Andrea Guidi, nato a Pisa il 28 novembre 1957 (Area Storica Lodi – residente in provincia di Lucca); 8. Maurizio Marino,

- nato a Verona il 9 settembre 1944 (Area Storica Verona); 9. Giulio Pedrollo, nato a Verona il 18 ottobre 1972 (Area Storica Verona); 10. Enrico Perotti, nato a Guardamiglio (LO) l'8 aprile 1948 (Area Storica Lodi); 11. Claudio Rangoni Machiavelli, nato a Modena il 21 gennaio 1953 (Area Storica Verona); 12. Fabio Ravanelli, nato a Novara l'8 gennaio 1970 (Area Storica Novara); 13. Cecilia Rossignoli, nata a Trevenzuolo (VR) il 9 ottobre 1958 (Area Storica Verona); 14. Sandro Veronesi, nato ad Ala (TN) il 18 ottobre 1959 (Area Storica Verona); 15. Franco Zanetta, nato a Borgomanero (NO) il 3 marzo 1943 (Area Storica Novara); 16. Cristina Zucchetti, nata a Lodi l'11 agosto 1971 (Area Storica Lodi); 17. Pier Francesco Saviotti, nato ad Alessandria il 16 giugno 1942 (Amministratore Delegato); 18. Maurizio Faroni, nato a Brescia il 20 gennaio 1958 (Dirigente); 19. Domenico De Angelis, nato a Pompei (NA) il 3 marzo 1964 (Dirigente); 20. Enrico Fusi, nato a Vailate (CR) il 20 novembre 1954; 21. Cristina Galeotti, nata a Lucca il 5 marzo 1967; 22. Valter Lazzari, nato a Piacenza il 15 aprile 1963; 23. Daniela Montemerlo, nata a Milano il 1° marzo 1964; 24. Roberto Romanin Jacur, nato a Padova il 3 ottobre 1952;
- lista n. 2: 1. Tommaso Zanini, nato a Verona il 4 marzo 1974; 2. Simona Bezzi, nata a Novara il 23 aprile 1966; 3. Marcello Lazzati, nato a Legnano (MI) il 26 settembre 1948; 4. Paola Agnolini, nata a Peschiera del Garda (VR) il 7 aprile 1978.

Si precisa che a corredo delle due liste sono stati presentati e depositati, nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente, presso la sede sociale, nonché pubblicati sul sito internet del Banco ed inviati a Borsa Italiana, tra l'altro, i curricula vitae dei candidati e gli elenchi degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai predetti candidati presso altre società.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 1° aprile 2014 dal Consigliere dott. Giovanni Francesco Curioni, ha deliberato di nominare, nella seduta del 29 aprile 2014, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale, Consigliere di Amministrazione il dott. Luigi Corsi che rimarrà in carica fino alla prossima Assemblea dei Soci.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 11 giugno 2014 dal Consigliere dott. Enrico Fusi, ha deliberato di nominare, in data 24 giugno 2014, alla carica di Consigliere di Amministrazione, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto, l'avv. Cesare Zonca, che rimarrà in carica sino alla prossima Assemblea dei Soci. Con le predette nomine viene reintegrata la composizione del Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni contenute nel Codice di Borsa Italiana e nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, ha approvato, avvalendosi del contributo fattivo del Comitato Nomine, il documento "Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere" contenente i principi e i profili per la definizione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione. Il documento viene aggiornato, laddove necessario, e messo a disposizione dei soci sul sito internet del Banco in occasione delle nomine da sottoporre alle Assemblee, con l'indicazione dei particolari profili di competenza ed esperienza, nonché degli altri requisiti ritenuti ottimali ai fini delle candidature. L'ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 febbraio 2015, in vista della prossima Assemblea dei soci dell'11 aprile 2015 (10 aprile 2015: prima convocazione), che sarà chiamata, tra l'altro, alla sostituzione dei citati consiglieri cessati.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta le disposizioni statutarie in materia di residenza dei suoi componenti, nonché le previsioni contenute nel citato documento "Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere". Inoltre tutti i 24 attuali Consiglieri di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti dalla vigente normativa.

Per quanto riguarda in particolare il requisito di professionalità, si segnala che ciascun Consigliere è dotato di specifiche competenze, acquisite anche all'esterno del Banco, per l'espletamento del proprio mandato. La composizione del Consiglio di Amministrazione si caratterizza, in generale, per la presenza di esponenti della struttura manageriale del Gruppo (tre "amministratori dirigenti") e per la presenza di Consiglieri espressione del mondo accademico, professionale, portatori nel loro insieme di competenze in materia bancaria, contabile, finanziaria, organizzativa, informatica, giuridica, societaria, fiscale, risorse umane, e in tema di rischi, acquisite attraverso esperienze diversificate, anche nel mondo imprenditoriale con iniziative di particolare rilevanza e successo.

Al fine di contribuire all'aggiornamento professionale nel continuo degli Amministratori e assicurare che sia preservato nel tempo il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il ruolo ricoperto, sono state organizzate, nel corso del 2014, alcune sessioni formative, aperte anche ai Sindaci e agli esponenti di altre banche del Gruppo all'uopo invitati, che hanno rappresentato - come auspicato dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e conformemente a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana - un momento di approfondimento su tematiche di attualità e rilevanza per il sistema bancario.

Nello specifico i temi trattati hanno riguardato:

- (i). tematiche connesse agli impatti derivanti dalla nuova normativa prudenziale per le banche e dalle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale di Banca d'Italia: "Da Basilea 1 a Basilea 3: l'evoluzione del quadro normativo di Vigilanza prudenziale e gli impatti sul governo bancario";
- (ii). un quadro generale dei principi del Credito Popolare;
- (iii). "La normativa 231/01. La responsabilità amministrativa delle Banche";
- (iv). "Il Risk Appetite della banca e i principali rischi in portafoglio alla luce delle riforma regolamentari".

I Consiglieri sono stati inoltre aggiornati - con specifiche informative illustrate nel corso delle sedute consiliari - delle principali novità legislative e regolamentari che interessano la Società e gli organi sociali. Sempre ai fini di un costante aggiornamento e formazione dei Consiglieri è stato predisposto e realizzato a cura della Segreteria Societaria e del Servizio Legale, di concerto con le strutture interessate, un servizio di alerting normativo consultabile su apposito sito dedicato, inerente argomenti di interesse legale e fiscale.

Per quanto attiene al requisito di indipendenza riferito agli attuali Consiglieri di Amministrazione, si rinvia la trattazione al par. 6.7 della presente relazione.

Con specifico riguardo alla definizione del ruolo degli amministratori, si precisa che, ai sensi dell'art. 29.1, comma 2, dello Statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione diversi dagli "amministratori dirigenti" - cui è assegnata una funzione di contrappeso nei confronti dei componenti scelti tra gli *executives* della Banca anche a favore della dialettica interna - non possono ricevere deleghe né possono svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa, fatta eccezione per la loro partecipazione al Comitato Esecutivo. Quanto precede con la precisazione che - fermo restando il principio che inibisce l'attribuzione in capo a detti componenti di deleghe e lo svolgimento individuale di funzioni attinenti alla gestione dell'impresa - la connotazione di "esecutività" per essi, nel caso in cui siano componenti del Comitato Esecutivo, è connessa, quanto al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, alla prevista frequenza delle riunioni del Comitato stesso e all'oggetto delle relative delibere. Nel contempo, si segnala, sempre ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, che il Presidente del Comitato Esecutivo, viene qualificato come "non esecutivo" in quanto detto ruolo è coincidente, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale, con quello di Presidente del Consiglio di Amministrazione e consiste nel coordinamento dell'organo collegiale a fronte di pregnanti poteri attribuiti all'Amministratore Delegato. Si segnala inoltre che le nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia definiscono "componente esecutivo", tra l'altro, tutti i consiglieri facenti parte del Comitato Esecutivo.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Amministrazione esecutivi e non indipendenti specificando per ciascuno di essi le motivazioni che connotano il ruolo di "esecutivo" sulla base delle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana:

- dott. Guido Castellotti, solo in quanto componente di diritto del Comitato Esecutivo;
- prof. Maurizio Comoli, solo in quanto componente di diritto del Comitato Esecutivo;
- dott. Pier Francesco Saviotti, in virtù della carica di Amministratore Delegato e in quanto componente di diritto del Comitato Esecutivo;
- dott. Maurizio Faroni, in virtù della carica di Direttore Generale e in quanto componente del Comitato Esecutivo;
- dott. Domenico De Angelis, in virtù della carica di Condirettore Generale e in quanto componente del Comitato Esecutivo.
- l'avv. Cesare Zonca, solo in quanto componente del Comitato Esecutivo.

Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione, nel corso del corrente esercizio, ha approvato i "Piani di successione al top management" predisposto sia per le posizioni di vertice dell'esecutivo - in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana - sia per i diversi livelli del management.

Nello specifico, si fa segnala che i piani di successione riguardano le figure di seguito indicate:

- Amministratore Delegato del Banco Popolare;
- Direttore Generale e Condirettore del Banco Popolare;
- Amministratore Delegato di Banca Aletti;
- Top Management (ex PPR) del Banco Popolare;
- Responsabili di Servizi e Funzioni di Sede Centrale del Banco Popolare e di Banca Aletti;
- Responsabili di unità organizzative all'interno delle Divisioni del Banco Popolare e di Banca Aletti.

Si precisa inoltre che ogni piano prevede una combinazione di fasi e attività che comprendono:

- a. la valutazione dei fabbisogni manageriali dell'Istituto e delle risorse interne ed esterne (queste ultime solo nei casi previsti) alla luce dello scenario strategico;
- b. l'individuazione delle candidature:
 - i. a partire dalla base di "ruoli di provenienza" possibili;
 - ii. secondo un criterio "quantitativo" di anzianità minima;
 - iii. secondo valutazioni qualitative delle conoscenze tecnico-specialistiche, del potenziale e delle prestazioni;

- c. l'approvazione delle candidature;
- d. la scelta del candidato (o della candidata) finale;
- e. la sua nomina.

A ogni piano, inoltre, contribuisce una pluralità di attori sia in sede di istruttoria che di indirizzo, attuazione e controllo dei vari *step* decisionali e secondo le rispettive responsabilità: la Direzione Risorse Umane del Banco Popolare e altre posizioni di top management; i vertici manageriali (Amministratore Delegato, Direttore Generale e Condirettore del Banco Popolare); i Comitati endo-consiliari; la Presidenza; il Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento al profilo complessivo degli attuali Consiglieri di Amministrazione, e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, i Consiglieri accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerate le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, fermo restando il rispetto delle norme di legge (art. 36 Legge 214/2011, c.d. “*divieto di interlocking*”) e statutarie (art. 29.2, comma 6).

Al riguardo si informa che il Consiglio di Amministrazione del Banco, nella seduta del 26 febbraio 2013, ha approvato, in coerenza con quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, nonché dalle vigenti disposizioni statutarie, il “Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco Popolare” al fine di individuare i criteri operativi per la determinazione di un limite al cumulo degli incarichi che possono essere ricoperti *in primis* dai Consiglieri del Banco Popolare, con l'obiettivo di garantire alla Società un'adeguata disponibilità, anche in termini temporali, da parte dell'esponente per l'espletamento del proprio mandato, tenuto conto anche della eventuale partecipazione dell'esponente stesso ai comitati costituiti all'interno del Consiglio. Il Regolamento è inoltre destinato ad applicarsi anche alle altre Banche del Gruppo operanti in Italia per gli aspetti specificamente indicati, ferma la possibilità di applicazioni parziali ovvero di modalità di recepimento graduali ove richiesto dalle specifiche caratteristiche di operatività delle citate società.

Di seguito si riepilogano sinteticamente i criteri previsti nel Regolamento ai fini della determinazione del limite al cumulo degli incarichi:

- vengono fissati limiti complessivi per tutte le cariche ricoperte in società di capitali, cooperative e mutue assicuratrici e limiti più stringenti con riferimento agli incarichi ricoperti in società quotate, assicurative, bancarie, finanziarie o di “rilevanti dimensioni” (parr. 1.C.2 e 1.C.3 del Codice di Autodisciplina);
- sono stati previsti limiti differenti a seconda che le cariche ricoperte presso altre società siano di natura esecutiva oppure di natura non esecutiva o di controllo;
- sono stati fissati ulteriori e più stringenti limiti, in relazione alla natura della carica ricoperta, per il Presidente, l'Amministratore Delegato e gli “amministratori esecutivi” del Banco;
- non vengono presi in considerazione gli incarichi svolti all'interno del Gruppo Banco Popolare, in quanto preventivamente valutati dalla Capogruppo in occasione delle designazioni;
- vengono altresì escluse dal computo gli incarichi rivestiti presso società di persone e presso alcune tipologie che per natura o dimensioni di norma presentano una gestione semplificata (società di “piccole dimensioni”). Ciò sul presupposto di non includere nel calcolo dei limiti incarichi strettamente connessi ad impegni di natura “familiare” oppure all'esercizio di libere professioni, essendo tra l'altro prevista la presenza in Consiglio di professionalità diversificate in ambito giuridico, contabile e fiscale-tributario;
- sono previsti correttivi nel caso di incarichi ricoperti in altre società appartenenti ad un medesimo gruppo (sino a quattro valgono come un unico incarico, oltre i quattro e sino ad otto come due, oltre gli otto sono considerati singolarmente), sul presupposto che sono presenti sinergie nello svolgimento di incarichi analoghi presso un medesimo gruppo;
- sono stati altresì previsti: i) i criteri per definire le società di “rilevanti dimensioni”; ii) cause di esclusione dal calcolo del cumulo per gli incarichi di liquidatore, nonché per quelli di revisore legale dei conti svolti in qualità di revisore esterno.

Al riguardo si fa presente che l'applicazione nell'ordinamento nazionale della Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), in ordine alla quale si è in attesa delle necessarie disposizioni attuative, renderà necessaria una complessiva rivisitazione del citato Regolamento.

Il Regolamento in argomento è consultabile sul sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione *Corporate Governance*).

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti ciascun componente del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, tenuto presente che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014 si sono tenute n. 20 sedute del Consiglio di Amministrazione.

Cognome e Nome	Carica	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista I	Esec. II	Indip. C. Aut. III	Indip. T.U.F. IV	% Cda V	Altre cariche VI
Fratia Pasini avv. Carlo	Presidente Consigliere	1956	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	NO	NO	SI	100	-
Castellotti dott. Guido	Vice Presid. Consigliere	1947	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	SI	NO	SI	95	-
Comoli prof. Maurizio	Vice Presid. Consigliere	1958	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	SI	NO	SI	100	11
Saviotti dott. Pier Francesco*	Amministratore Delegato Consigliere	1942	29-nov.-2011	1°-aprile-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	SI	NO	NO	100	2
Codecasa not. Patrizia	Consigliere	1953	29-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	92,31	-
Corsi dott. Luigi	Consigliere	1959	29-apr.-2014	29-apr.-2014	Prossima Assemblée dei soci	C	NO	SI	SI	100	9
De Angelis dott. Domenico**	Condirettore Generale Consigliere	1964	29-nov.-2011	29-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	SI	NO	NO	100	-
Faroni dott. Maurizio***	Direttore Generale Consigliere	1958	29-nov.-2011	29-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	SI	NO	NO	90	2
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere	1951	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	100	5
Galeotti dott.ssa Cristina	Consigliere	1967	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	84,61	3
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere	1957	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	100	2
Lazzari prof. Valter	Consigliere	1963	23-ott.-2012	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	90	1
Marino not. Maurizio	Consigliere	1944	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	100	-
Montemerlo prof.ssa Daniela	Consigliere	1964	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	100	1
Pedrollo ing. Giulio	Consigliere	1972	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	84,61	8
Perotti dott. Enrico	Consigliere	1948	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	100	9
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere	1953	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	95	1
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere	1970	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	95	3
Rossignoli prof.ssa Cecilia	Consigliere	1958	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	100	2
Veronesi dott. Sandro	Consigliere	1959	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	75	7
Zanetta avv. Franco	Consigliere	1943	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	NO	NO	SI	92,31	2
Zanini dott. Tommaso	Consigliere	1974	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	m	NO	SI	SI	100	14
Zonca avv. Cesare	Consigliere	1935	24-giu.-2014	24-giu.-2014	Prossima Assemblée dei soci	C	SI	NO	SI	85,71	5
Zucchetti dott.ssa Cristina	Consigliere	1971	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	NO	SI	SI	95	4

I Consiglieri indicati con la lettera (M) sono stati eletti, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Amministrazione; mentre quelli indicati con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di minoranza; quelli con la lettera C sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale.

In questa colonna sono indicati i Consiglieri che sono considerati "esecutivi" ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.. Si segnala che il Presidente del Comitato Esecutivo, viene qualificato come "non esecutivo" in quanto detto ruolo è coincidente, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale, con quello di Presidente del Consiglio di Amministrazione e consiste nel coordinamento dell'organo collegiale a fronte di pregnanti poteri attribuiti all'Amministratore Delegato. Si segnala inoltre che le nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia definiscono "componente esecutivo", tra l'altro, tutti i consiglieri facenti parte del Comitato Esecutivo.

In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi del criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF.

In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio 2014, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; quest'ultime sono state individuate tenute presenti le previsioni contenute nel "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco Popolare" adottato dal Banco Popolare. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 1 alla presente relazione.

* Il dott. Pier Francesco Saviotti è stato rinnovato nella carica di Amministratore Delegato con deliberazione consiliare del 1° aprile 2014

** Il dott. Domenico De Angelis è stato nominato anche Condirettore Generale con deliberazione consiliare del 29 novembre 2011

*** Il dott. Maurizio Faroni è stato nominato anche Direttore Generale con deliberazione consiliare del 29 novembre 2011

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Amministrazione attualmente in carica: i) la partecipazione - come Presidente (P) o come membro (M) - ai Comitati interni del Consiglio di Amministrazione costituiti conformemente a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (Comitato per il Controllo Interno e Rischi, Comitato Nomine e Comitato Remunerazioni); ii) la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2014, avendo come riferimento il periodo di vigenza dell'incarico e tenendo presente che:

- il Comitato per il Controllo Interno e Rischi (C.C.) si è riunito n. 31 volte;
- il Comitato Nomine (C.N.) si è riunito n. 13 volte;
- il Comitato Remunerazioni (C.R.) si è riunito n. 12 volte.

Cognome e Nome	Carica	C.C.	% C.C.	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.
Frattra Pasini avv. Carlo	Presidente			M	94		
Castellotti dott. Guido	Vice Presidente			M	94		
Comoli prof. Maurizio	Vice Presidente			P	100		
Saviotti dott. Pier Francesco	Amministratore Delegato			M	100		
Codecasa not. Patrizia	Consigliere			M dal 1° 4.2014	100		
Corsi dott. Luigi	Consigliere			M dal 29.4.2014	100		
De Angelis dott. Domenico	Consigliere						
Faroni dott. Maurizio	Consigliere						
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere					M	100
Galeotti dott.ssa Cristina	Consigliere						
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere	M	93,50				
Lazzari prof. Valter	Consigliere	P	100				
Marino not. Maurizio	Consigliere			M	100	M fino al 1° 4.2014	100
Montemerlo prof.ssa Daniela	Consigliere	M dal 1° 4.2014	95,20				
Pedrollo ing. Giulio	Consigliere					M dal 1° 4.2014	89
Perotti dott. Enrico	Consigliere					P	100
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere	M	87,10				
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere	M fino al 1° 4.2014	80	M dal 1° 4.2014	88		
Rossignoli prof.ssa Cecilia	Consigliere					M dal 1° 4.2014	100
Veronesi dott. Sandro	Consigliere						
Zanetta avv. Franco	Consigliere	M dal 1° 4.2014	81				
Zanini dott. Tommaso	Consigliere			M	100		
Zonca avv. Cesare	Consigliere						
Zucchetti dott.ssa Cristina	Consigliere			M dal 1° 4.2014 al 29.4.2014	100	M	100

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Amministrazione: i) la partecipazione – come Presidente (P) o come membro (M) – agli ulteriori Comitati interni (Comitato Esecutivo; Comitato per le Strategie; Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP; Comitato Indipendenti) del Consiglio di Amministrazione costituiti al di là delle previsioni indicate nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana; ii) la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2014, avendo come riferimento il periodo di vigenza dell’incarico e tenendo presente che:

- il Comitato Esecutivo (C.E.) si è riunito n. 21 volte;
- il Comitato per le Strategie (C.S.) si è riunito n. 7 volte;
- il Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP (C.L.) si è riunito n. 5 volte;
- il Comitato Indipendenti (C.I.) si è riunito n. 11 volte.

Cognome e Nome	Carica	C.E.	% C.E.	C.S.	% C.S.	C.L.	% C.L.	C.I.	% C.I.
Fratta Pasini avv. Carlo	Presidente	P	100	P	100	P	80		
Castellotti dott. Guido	Vice Presidente	M	95,24	M	100				
Comoli prof. Maurizio	Vice Presidente	M	95,24	M	100				
Saviotti dott. Pier Francesco	Amministratore Delegato	M	95,24	M	100				
Codecasa not. Patrizia	Consigliere								
Corsi dott. Luigi	Consigliere								
De Angelis dott. Domenico	Consigliere	M	100						
Faroni dott. Maurizio	Consigliere	M	80,95						
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere								
Galeotti dott.ssa Cristina	Consigliere								
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere								
Lazzari prof. Valter	Consigliere							P	100
Marino not. Maurizio	Consigliere								
Montemerlo prof.ssa Daniela	Consigliere							M dal 1°4.2014	100
Pedrollo ing. Giulio	Consigliere					M dal 1°4.2014	50		
Perotti dott. Enrico	Consigliere			M	85,71				
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere					M	100	M	81,81
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere							M fino al 1°4.2014	80
Rossignoli prof.ssa Cecilia	Consigliere								
Veronesi dott. Sandro	Consigliere			M	85,71				
Zanetta avv. Franco	Consigliere								
Zanini dott. Tommaso	Consigliere								
Zonca avv. Cesare	Consigliere	M dal 24.6.2014	75	M dal 24.6.2014	100				
Zucchetti dott.ssa Cristina	Consigliere								

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dalle quali emergono adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, societaria, fiscale, organizzativa-informatica e di risk management:

- *avv. Carlo Fratta Pasini* – *Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell’ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, divenendone Vice Presidente nel 1996 e Presidente dal 1999. Fino a giugno 2007 ha, tra l’altro, ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell’ex BPVN ed è stato Consigliere e componente del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco, del quale è divenuto poi Vice Presidente dall’aprile 2012 fino a giugno 2014. Da luglio 2007 a novembre 2011 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt’ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Dal luglio 2004 al luglio 2012 è stato Presidente dell’Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dopo aver ricoperto dal 1999 la carica di Vice Presidente. Attualmente ricopre, tra l’altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente della Fondazione Giorgio Zanotto (dal 2001) e Consigliere dell’Associazione Bancaria Italiana (dal 2008); Membro del Comitato di Indirizzo Istituto Giuseppe Toniolo (dal dicembre 2013) e Consigliere di Amministrazione dell’Università Cattolica del Sacro Cuore (dal gennaio 2014).
- *sig. Guido Castellotti* – *Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: ricopre, dal novembre 2011, la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere dell’ex BPI fino a giugno 2007, quella di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal

luglio 2007, ricoprendo altresì la carica di Vice Presidente Vicario dall'aprile 2010 al 26 novembre 2011. Ricopre inoltre la carica di Presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi e di Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana. In passato ha ricoperto le seguenti cariche: Consigliere e componente della Giunta Esecutiva della Camera di Commercio di Milano (1985-2005), Deputato al Parlamento Italiano per l'XI Legislatura (1992-1994), Consigliere della Regione Lombardia (1985-1989), Consigliere della Provincia di Milano (1980-1985), Sindaco di Livraga (1985-2000), Direttore della Coldiretti di Milano (1989-1992), Direttore Regionale Coldiretti Lombardia (1994-2005) e Consigliere dell'Istituto di Ricerca "Lazzaro Spallanzani".

- *prof. Maurizio Comoli* – *Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: professore ordinario di Economia Aziendale, Ragioneria Generale ed Applicata e Valutazioni d'Azienda presso l'Università del Piemonte Orientale, già docente e ricercatore presso l'Università Bocconi di Milano; svolge altresì la professione di dottore commercialista e revisore legale dei conti. Dal febbraio 2005 al giugno 2007 ha ricoperto la carica di Vice Presidente Vicario dell'ex BPVN; dal luglio 2007 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente di C.I.M. S.p.A.; Consigliere di: Associazione Bancaria Italiana e I.E.O. S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di: De Agostini Scuola S.p.A., Mirato S.p.A. e Monviso S.p.A. Siirtec Nigi S.p.A. e . Siirtec Nigi Holding S.p.A; Sindaco Effettivo di: Gessi S.p.A., Herno S.p.A., Loro Piana S.p.A., e PPG Univer S.p.A.. È altresì Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Novara.
- *dott. Pier Francesco Saviotti* – *Amministratore Delegato e componente del Comitato Esecutivo*: esponente di formazione bancaria, ha assunto nel corso della sua carriera professionale numerosi e significativi incarichi di vertice in primari istituti di credito – fra i quali si evidenziano quelli di Direttore Generale di Banca Intesa, Direttore Generale e Amministratore Delegato di Banca Commerciale Italiana – con specifica competenza nei settori credito e corporate; ha rivestito altresì le cariche di Vice Presidente di Merrill Lynch Europe e Senior Advisor per l'Italia di Merrill Lynch International. Ha ricoperto la carica di Consigliere di Stefanel S.p.A. e Brembo S.p.A. fino all'aprile 2014 e Consigliere di Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. fino al dicembre 2014. Dal dicembre 2008 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Consigliere Delegato e Vice Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Amministratore Delegato. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Consigliere di Moncler S.p.A. e Tod's S.p.A. e Associazione Bancaria Italiana.
- *not. Patrizia Codecasa* – *Consigliere*: superato il concorso notarile nell'anno 1983, svolge la professione notarile dal 1984 dapprima a Torino e successivamente in Lodi con specializzazione in materia immobiliare, commerciale e societaria, ivi comprese le più ampie tipologie di contratti bancari. Dal 31 gennaio 2012 è componente del Comitato Territoriale di Consultazione e Credito della Divisione BPL del Banco Popolare. Dal 2013 ricopre la carica di Commissario della Commissione Centrale di Beneficenza della Fondazione Cariplo e di membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi. Dal 2008 è altresì membro Conservatore della Fondazione Cosway per la formazione giovanile e cultura. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal marzo 2014.
- *dott. Luigi Corsi* – *Consigliere*: Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti. Dal 1986 al 1988 è stato assistente dell'Amministratore Delegato di BIC Italia S.p.A. Dal 1989 svolge l'attività di libero professionista, oltre a collaborare con il Tribunale di Lodi in qualità di curatore fallimentare, perito stimatore e consulente tecnico. Ha rivestito le cariche di: Sindaco effettivo della Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. da gennaio 2006 al 30 giugno 2007; Consigliere di Gestione del Banco Popolare Soc. Coop. dall'1 luglio 2007 al 26 novembre 2011; Sindaco di Agos-Ducato dal giugno 2012 all'aprile 2014. Ha ricoperto la carica di Presidente del Comitato Territoriale di Consultazione e Credito della Divisione BPL del Banco Popolare da febbraio 2012 all'aprile 2014. Attualmente ricopre le seguenti cariche di controllo: Presidente del Collegio Sindacale di Lazzari S.p.A., Lazzari Auto S.p.A., Fenzi S.p.A., Agricola Sementi S.r.l. e Lodigiana Maceri S.r.l., Sindaco effettivo di Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A., Consorter S.r.l. e Frigotermica S.r.l., e Amministratore Unico di Consulenti Associati S.r.l.. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dall'aprile 2014.
- *dott. Domenico De Angelis* - *Consigliere, componente del Comitato Esecutivo e Condirettore Generale*: dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno del Gruppo Eni e del Gruppo UniCredito, ha assunto, dal giugno 2000, la carica di Direttore centrale-Responsabile Area mercati della ex Banca Popolare di Novara S.c.r.l.. Nel giugno 2002, a seguito della nascita del Gruppo BPVN, è stato nominato Direttore Generale della ex Banca Popolare di Novara, divenendone Amministratore Delegato dall'aprile 2004 al dicembre 2011. Ha ricoperto, dal luglio 2007 al novembre 2011, la carica di Consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione (dal 26 novembre 2011) e Condirettore Generale (dal 29 novembre 2011). È infine docente nel Master di Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale.

- dott. Maurizio Faroni – *Consigliere, componente del Comitato Esecutivo e Direttore Generale*: ha maturato una lunga esperienza professionale nel Gruppo BPVN ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società. Dal 2001 fino a giugno 2007 è stato Vice Direttore Generale della ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero, prima, e dell'ex BPVN, successivamente. Ha ricoperto altresì la carica di Amministratore Delegato di Banca Aletti & C. S.p.A. fino ad aprile 2009, Consigliere di Alba Leasing S.p.A. fino ad agosto 2014, Consigliere del Credito Bergamasco S.p.A., dal settembre 2007 al marzo 2014 e quella di Consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale (dal 29 novembre 2011). Nell'ambito del Gruppo Banco Popolare ricopre altresì la carica di Vice Presidente di Banca Italease S.p.A. (dal luglio 2009). È stato infine Consigliere di amministrazione di Borsa Italiana dal 2000 al 2011, nonché docente di "Statistica dei mercati monetari e finanziari" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo.
- p. chim. Gianni Filippa – *Consigliere*: ricopre, dal giugno 2011, la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione di PPG UNIVER, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Amministratore Delegato dall'ottobre 2006 a giugno 2011, società leader in Italia nel mercato delle vernici e joint venture paritetica tra Univer e PPG, società statunitense quotata alla borsa di New York. È inoltre Amministratore Delegato di Univer Italiana S.p.A. dal giugno 2011, dopo aver ricoperto la carica di Amministratore Unico dall'ottobre 2001 al giugno 2011, nonché Consigliere in importanti società italiane che operano nel mercato immobiliare e turistico. Dal 2010 è Vice Presidente dell'Associazione Industriali di Novara, in rappresentanza della quale ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione di Foraz, impresa operante nel settore della formazione. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2009 al novembre 2011) e precedentemente quella di Consigliere della Banca Popolare di Novara, fino all'aprile 2009.
- dott.ssa Cristina Galeotti – *Consigliere*: inizia nel 1991 la sua carriera professionale presso l'azienda di famiglia Cartografica Galeotti S.p.A., oggi una delle principali società nel comparto nazionale grafico-cartotecnico, presso cui dal 1995 sino ad oggi ricopre la carica di Amministratore con deleghe nonché amministratore di Immobiliare G S.r.l. e Galefin S.r.l. Ha conseguito la qualifica di Dottore Commercialista in Lucca nell'aprile del 1992 (iscritta al Registro dei Revisori legali dei Conti dal 1995). Dopo aver ottenuto il titolo di Dottore di ricerca (PHD) in "Economia aziendale" presso la facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Pisa nel 1997, ha svolto, parallelamente agli impegni lavorativi, un'attività continuativa di docenza e ricerca in materia di finanza aziendale, banche e fondazioni bancarie. È Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Lucca dal novembre 2011, componente della Giunta di Confindustria Nazionale dal 2012, membro effettivo dei Gruppi Tecnici Credito e Finanza e Lavoro e Welfare di Confindustria Nazionale. È stata Vice Presidente della Camera di Commercio di Lucca e oggi membro del Consiglio. È stata Consigliere della ex Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno (Gruppo Banco Popolare) dal 2006 al 2011 e successivamente componente del Comitato territoriale di Consultazione e Credito della Direzione di Lucca. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal marzo 2014.
- p. ind. Andrea Guidi – *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale nell'impresa di costruzioni di famiglia, la "Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.", che dirige in qualità di Amministratore Delegato dal gennaio 1984. Ha ricoperto la carica di Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Lucca (2005-2011), nonché quella di Consigliere della Camera di Commercio di Lucca (2001-2014). Consigliere di: CO.IM.E S.r.l. (dal 1988 al 2012); Costruire S.r.l. (dal 1999 al 2014); I.M.A.P. S.r.l. (dal 1995 al 2012); e Lucca Fiere e Congressi S.p.A. (dal 2011 al 2012). Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della S.E.I.T. S.r.l. dal maggio 2012. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2009 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex Banca Popolare di Lodi e di Bipielle Real Estate, entrambe fino ad aprile 2009.
- prof. Valter Lazzari – *Consigliere*: professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso la LIUC Università Cattaneo, Castellanza (VA), dal 2000, presso cui ricopre dal novembre 2011 la carica di Rettore; docente Senior di Banking and Finance alla SDA Bocconi, Milano, dal 1994. È autore di numerose pubblicazioni in area finanziaria, bancaria e di strategia. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Vice Presidente di Prelios SGR S.p.A. (già Pirelli Real Estate SGR), dall'aprile 2009, divenendone anche componente del Comitato per il Controllo Interno, dal dicembre 2011, società attiva nel mercato domestico di fondi immobiliari. È altresì componente del Comitato Investimenti dei fondi di fondi di *private equity* promossi dalla SGR italiana del gruppo Allianz, dal 2005, nonché componente del Comitato Asset Allocation delle Gestioni Patrimoniali di Banca Leonardo, dal 2008. È stato Consigliere di Amministrazione indipendente e componente del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance di Prelios S.p.A. (già Pirelli Real Estate), dal marzo 2009 al maggio 2013. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dall'ottobre 2012.
- not. Maurizio Marino – *Consigliere*: svolge la professione notarile in Verona, oltre a ricoprire numerosi incarichi connessi alla sua professione. È stato Consigliere di Amministrazione dell'ex Banca Popolare di

Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero dal 1995 al maggio 2002 e successivamente dell'ex BPVN fino a giugno 2007. Dal luglio 2007 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione dal novembre 2011; è inoltre Presidente del Fondo Pensioni per il personale. Ricopre, infine, dall'ottobre 2001, la carica di Consigliere di Amministrazione della Fondazione Giorgio Zanotto. È stato Consigliere di Amministrazione dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. dal 1999 al 2012.

- *prof.ssa Daniela Montemerlo* – *Consigliere*: laureata in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale “Luigi Bocconi”, è oggi professore a contratto di strategia delle aziende familiari presso la medesima Università. È senior professor di strategia e imprenditorialità presso SDA Bocconi School of Management e research associate della Cattedra AldAF-Alberto Falck, ed è professore associato di Management e di Management and Governance of family firms dell'Università dell'Insubria. Svolge attività di consulenza alle imprese familiari e alle famiglie proprietarie in Italia e all'estero ed è equity partner di Partners CPA. Dal 2001 partecipa a organi di governance, dal 2001 al 2011 come Founding Member del Board di IFERA (International Family Enterprise Research Academy) e dal 2004 come Consigliere di Amministrazione di Rubelli S.p.A.; ha ricoperto la carica di Consigliere del Credito Bergamasco S.p.A. dall'aprile 2013 al 28 marzo 2014. È autrice di numerose pubblicazioni e articoli in ambito nazionale e internazionale in tema di imprese familiari, governance e diversity di genere. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal marzo 2014.
- *ing. Giulio Pedrollo* – *Consigliere*: nel 2002 fonda Linz Electric S.p.A., azienda operante nel campo dell'energia di cui è attualmente amministratore unico. Ricopre inoltre il ruolo di Amministratore Delegato dell'azienda di famiglia Pedrollo S.p.A., leader mondiale nel settore delle elettropompe per acqua. Nell'ambito confindustriale è stato Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Verona dal 2008 al 2011, ricoprendo di diritto la carica di Vicepresidente e membro del Consiglio Direttivo di Confindustria Verona nonché Presidente regionale dei giovani di Confindustria Veneto dal 2010 al 2013, ricoprendo inoltre la carica di Vice Presidente di Confindustria Veneto con la delega all'Education. Dal 2011 al 2013 è stato anche Presidente della Sezione Metalmeccanici di Confindustria Verona. Da aprile 2013 è Presidente di Confindustria Verona. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente di Telearena S.p.A. e Consigliere di Amministrazione di Verfin S.p.A., Società Athesis S.p.A., Gread Elettronica S.r.l. e Istituto di assistenza Croce Verde di Verona. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal marzo 2014.
- *dott. Enrico Perotti* – *Consigliere*: ha percorso la propria carriera assumendo ruoli di primo piano in istituzioni pubbliche: è stato Sindaco di Guardamiglio (Lo) nei periodi 1980-1986 e 1988-1995 e ha ricoperto, nel mondo delle associazioni d'impresa, incarichi direttivi in seno alla Confartigianato, a livello provinciale, regionale-lombardo e nazionale; ha svolto e svolge tuttora attività di consulenza in tema di organizzazione aziendale e finanziaria sia a favore delle PMI che di Organizzazioni di Rappresentanza; ha inoltre svolto un'attività pluriennale all'interno delle realtà camerali nazionali e in progetti di cooperazione internazionale. È stato Presidente della Camera di Commercio di Lodi dal 2004 al 2009, Consigliere della medesima dal 2009 al 2014 e membro per lo stesso periodo della Commissione Regionale ABI dei Rappresentanti del Credito in seno alle Camere di Commercio Lombarde. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver rivestito nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2010 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Presidente della ex Banca Popolare di Lodi (dal luglio 2007 all'aprile 2010) e di Vice Presidente dell'ex BPI (dal gennaio 2006 al giugno 2007), oltre ad altre cariche rivestite in società dell'ex Gruppo BPI.
- *m.se Claudio Rangoni Machiavelli* – *Consigliere*: noto imprenditore agricolo dell'area emiliana, già Amministratore dell'ex Banco S. Geminiano e S. Prospero (dal 1991 al 1994), Vice Presidente dell'ex Banca Popolare di Verona (dal 1994 al 1996), nonché Consigliere di Amministrazione di: ex BPV-BSGSP (dal 1996 al 2003), ex BPVN (dal 2003 al 2007) e Credito Bergamasco (dal 1997 al 2007). È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011. Ricopre inoltre la carica di Presidente della Fondazione Rangoni Machiavelli, di Consigliere della Cooperativa Modenese Essicazione Frutta Soc. agricola coop.. In passato ha ricoperto, tra l'altro, i seguenti incarichi: membro della Giunta Esecutiva Nazionale di Confagricoltura (dal 2008 al 2011), membro della Giunta della Camera di C.I.A.A. di Modena (dal 1992 al 1999 e dal 2008 al 2013), Presidente di E.N.A.P.R.A. (dal 2009 al 2011), membro del Consiglio Direttivo E.N.A.M.A. (dal 2009 al 2011), Presidente di Confagricoltura Modena (dal 2005 al 2008).
- *dott. Fabio Ravanelli* – *Consigliere*: ricopre attualmente le seguenti cariche: Vice Presidente e Consigliere Delegato di Mirato S.p.A. dal 1996; Amministratore con delega alla Finanza ed Export di Mil Mil 76 S.p.A., società facente parte del Gruppo Mirato, dal gennaio 2003, divenendone anche Vice Presidente dall'aprile 2012; Amministratore Delegato di Moltiplica S.p.A. dal novembre 2013, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Amministratore Unico dall'ottobre 2007; Presidente dell'Associazione Industriali di Novara dal luglio 2010, dopo aver ricoperto nella stessa la carica di Vice Presidente dal giugno 2004 al giugno 2008. Membro della Giunta Nazionale di Confindustria e di Federchimica. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver rivestito nello stesso la carica di

Consigliere di Sorveglianza (dal maggio 2008 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex BPVN (dal marzo 2005 al giugno 2007) e di Consigliere della ex Banca Popolare di Novara (dal dicembre 2003 ad aprile 2005 e successivamente da luglio 2007 ad aprile 2008). In passato ha ricoperto la carica di Consigliere comunale di Novara dal 1992 al 1996.

- prof.ssa Cecilia Rossignoli – *Consigliere*: è Professore di Prima Fascia di Organizzazione Aziendale presso l'Università degli Studi di Verona, Dipartimento di Economia Aziendale. È docente di Organizzazione aziendale e Progettazione organizzativa, rispettivamente nelle sedi di Verona e Vicenza, docente nel corso di Dottorato di Ricerca in Economics and Management dell'Università degli Studi di Verona. Per diversi anni, presso l'Università di Verona ha insegnato Sistemi Informativi Bancari. È direttore del Master in Business Intelligence e Knowledge Management presso il CUOA di Altavilla Vicentina. È stata prima Professore a Contratto e successivamente Ricercatore Universitario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano dal 1995 al 2001, anno in cui ha iniziato a svolgere la sua attività di docente presso l'Università degli Studi di Verona. È autrice di numerose pubblicazioni su tematiche che riguardano l'organizzazione aziendale e gli impatti determinati dalle Tecnologie dell'Informazione nei confronti delle imprese. Presso l'Università Cattolica di Milano, nel 1990, ha fondato il Cetif, Centro per le Tecnologie Informatiche e Finanziarie e ne è stata il Direttore fino al 2001. Dal 1998 è socio di minoranza e Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Cesbe S.r.l. (Centro Studi Bancari Europei), società del Gruppo CAD IT (quotata nel segmento Star di Milano). È inoltre Consigliere di SGS BP S. cons. p.a.. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal marzo 2014.
- dott. Sandro Veronesi – *Consigliere*: nel 1986 fonda il Gruppo Calzedonia, gruppo attivo nel settore della produzione e vendita di calze, intimo e costumi da donna, uomo e bambino. Ricopre diverse cariche nel Gruppo Calzedonia (Presidente e Amministratore Delegato di: Calzedonia S.p.A. dal settembre 1987, Calzedonia Holding S.p.A. dal marzo 2008, Intimo 3 S.p.A. dal settembre 2005, Ti-Bel S.p.A. dall'aprile 2007; Presidente di Calzificio Trever S.p.A. dal settembre 2003). Ha ricoperto la carica di Consigliere Delegato di Falconeri S.r.l. fino all'aprile 2014, Amministratore Unico di Savefin S.r.l. fino a settembre 2014 e Amministratore di Calzedonia USA Inc. fino a gennaio 2014. Ricopre, inoltre, le seguenti cariche: Amministratore Unico di Zalli S.r.l. e Presidente della Fondazione San Zeno Onlus, avente finalità benefiche, dallo stesso costituita nel 1999. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011.
- avv. Franco Zanetta – *Consigliere*: svolge attività forense in Novara, ed è iscritto, tra l'altro, all'Albo dei Revisori Contabili. Ha ricoperto la carica di Consigliere della Banca Popolare di Novara S.c.r.l. dal 1996, divenendone Vice Presidente Vicario nel 2000; nella Banca Popolare di Novara S.p.A. è stato Vice Presidente dal 2002, e Presidente dal 2004 fino al 2011. Ha inoltre ricoperto la carica di Consigliere del Banco Popolare di Verona e Novara S.c.r.l. dal 2002 al 2007. È stato Sindaco Effettivo della Banca Popolare di Novara S.c.r.l. dal 1988 al 1996 e Sindaco Effettivo della Sogepo S.p.A. dal 1997 al 2000. Ha altresì ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione di Novara Vita S.p.A. dal 1999, divenendone Presidente dal 2002. È stato inoltre Consigliere di Amministrazione di Serfactoring S.p.A. e di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di CIM S.p.A.. Attualmente è Presidente della Fondazione BPN per il Territorio, Consigliere di Mirato S.p.A. e Consorzio Mutue – Società di Mutuo Soccorso. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal marzo 2014.
- dott. Tommaso Zanini – *Consigliere*: dal 1998 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore legali dei conti con studio in Verona. È stato nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico, Commissario Liquidatore del Gruppo Cofidam Società Fiduciaria S.p.A. in lca. È Presidente e/o componente effettivo del Collegio sindacale e/o Revisore di numerose società, tra le quali: AGSM Verona S.p.A., Consorzio produttori Marmo Rosso Verona, Unione Radiotaxi Verona Soc. Coop., Multiutility S.p.A., Multi Greenpower S.p.A., H.P.M. Holding di Partecipazioni, Traconf S.r.l.. È stato altresì cultore della materia negli insegnamenti di Bilancio delle banche, Linguaggio dei bilanci I, Linguaggio dei bilanci II, Modelli contabili e informazione economica, Modelli contabili per l'integrità economica del capitale, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011.
- avv. Cesare Zonca – *Consigliere e componente del Comitato Esecutivo*: iscritto all'Albo degli Avvocati dal 1961 e libero professionista. È stato Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo della Banca Provinciale Lombarda dal 1983 al 1990, amministratore in importanti società del parabancario nel Gruppo San Paolo di Torino e in società industriali di rilievo, nonché Presidente della Banca Lombarda S.p.A. e della Lombarda Holding S.p.A.. Ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco dal luglio 1992 sino al 1° giugno 2014, dopo esserne stato Consigliere e Vice Presidente Vicario dall'aprile 1990. Ha ricoperto anche la carica di Vice Presidente di Società Gestione Servizi BP S.c.p.a.. Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione di CZ Rinnovabili S.r.l. e Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo di Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al

Serio (S.A.C.B.O.) S.p.A.. È altresì Consigliere di Equipe Group S.r.l. e Stomer S.p.A.. È altresì Presidente del Collegio Sindacale di Pietro Pozzoni & C. S.a.p.A., holding della famiglia Pozzoni di Bergamo, operante nel settore della tipografia e della cartografia. È Presidente della Fondazione Credito Bergamasco nonché Consigliere di Amministrazione della Fondazione Bergamo nella Storia e Membro del Comitato Direttivo della Fondazione per la Storia Economica e Sociale di Bergamo. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal giugno 2014.

- **dott.ssa Cristina Zucchetti** – *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale presso l'azienda di famiglia Zucchetti, leader italiano per la fornitura di soluzioni software in diversi settori di mercato, ove tutt'ora risiede nel Consiglio di Amministrazione di talune società del Gruppo e precisamente: Zucchetti Group S.p.A. (dal 2005), divenendone Presidente dal settembre 2012; Zucchetti S.p.A. (dal 2006) ove ha ricoperto la carica di Presidente dal febbraio 2008 al giugno 2010; Zucchetti Consult S.r.l. (dal 1997); Apri S.p.A. (dal 2005). Si occupa in prevalenza di supervisione delle politiche del personale e dell'attività di comunicazione. È altresì titolare di uno studio professionale di dottore commercialista, specializzato in consulenza contabile e amministrativa, fiscale, consulenza del lavoro e contenzioso. È Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere dei Sorveglianza dall'aprile al novembre 2011.

Consiglieri di Amministrazione cessati durante l'esercizio 2014

Con l'Assemblea dei soci del 29 marzo 2014, chiamata tra l'altro ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, è giunto a scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione eletto per gli esercizi 2011-2012-2013. I Consiglieri cessati per scadenza del mandato sono: dott. Alberto Bauli, avv. Angelo Benelli, dott. Pietro Buzzi, rag. Angelo Civaschi, prof. Vittorio Coda e rag. Gian Luca Rana. Si precisa che i citati esponenti erano consiglieri non esecutivi.

Inoltre, il consigliere dott. Giovanni Francesco Curioni, nominato con deliberazione assembleare del 29 marzo 2014, ha rassegnato, in data 1° aprile 2014, le proprie dimissioni dalla carica di componente, non esecutivo, del Consiglio di Amministrazione del Banco. È stato sostituito dal dott. Luigi Corsi nominato, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto, dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2014.

Il Consigliere dott. Enrico Fusi ha rassegnato, in data 11 giugno 2014, le proprie dimissioni dalla carica di componente, non esecutivo, del Consiglio di amministrazione del Banco. È stato sostituito dall'avv. Cesare Zonca nominato, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. e dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto, dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2014.

Sulla base di quanto sopra indicato, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente relazione risulta ripristinato a n. 24 membri.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti i Consiglieri cessati nel corso del 2014.

Cognome e Nome	Carica	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista ^I	Indip. C. Aut. ^{II}	Indip. T.U.F. ^{III}	% Cda ^{IV}	Altri incarichi ^V
Bauli dott. Alberto	Consigliere	1940	26-nov.-2011	26-nov.-2011	29-mar.-2014	M ¹	NO	NO	57%	5
Benelli avv. Angelo	Consigliere	1942	13-dic.-2011	21-apr.-2012	29-mar.-2014	—	SI	SI	57%	-
Buzzi dott. Pietro	Consigliere	1961	26-nov.-2011	26-nov.-2011	29-mar.-2014	M ¹	SI	SI	57%	14
Civaschi rag. Aldo	Consigliere	1941	26-nov.-2011	26-nov.-2011	29-mar.-2014	M ¹	SI	SI	100%	1
Coda prof. Vittorio	Consigliere	1935	26-nov.-2011	26-nov.-2011	29-mar.-2014	M ¹	NO	SI	100%	2
Curioni dott. Giovanni Francesco	Consigliere	1950	26-nov.-2011	26-nov.-2011	1°-apr.-2014	M ²	SI	SI	100%	2
Rana rag. Gian Luca	Consigliere	1965	26-nov.-2011	26-nov.-2011	29-mar.-2014	M ¹	SI	SI	28%	9
Fusi dott. Enrico	Consigliere	1954	29-mar.-2014	29-mar.-2014	11-giu.-2014	M ²	SI	SI	60%	4

^I: I Consiglieri indicati con la lettera (M¹) sono stati eletti, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione; quelli indicati con la lettera (M²) sono stati eletti, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza presentata unitamente al Consiglio di Amministrazione; quelli indicati con il segno (—) sono stati eletti dall'Assemblea dei Soci in assenza di lista ai sensi dell'art. 29.11, comma 1, dello Statuto sociale.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi del criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{IV}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio 2014, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^V: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 1 alla presente relazione.

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Amministrazione cessato, la partecipazione - come Presidente (P) o come membro (M) - ai Comitati interni del Consiglio di Amministrazione e la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi tra il 1° gennaio 2014 e la data di cessazione della carica.

Al riguardo si precisa che nessuno di essi – nell'esercizio 2014 e fino alla data di cessazione della carica – ha fatto parte del Comitato Esecutivo.

Cognome e Nome	Carica	C.C. ⁱ	% C.C.	C.N. ⁱⁱ	% C.N.	C.R. ⁱⁱⁱ	% C.R.	C.S. ^{iv}	% C.S.	C.L. ^v	% C.L.	C.I. ^{vi}	% C.I.
Bauli dott. Alberto	Consigliere	M fino al 29.3.2014				M fino al 29.3.2014	33			M fino al 29.3.2014	100		
Benelli avv. Angelo	Consigliere			M fino al 29.3.2014	25								
Buzzi dott. Pietro	Consigliere			M fino al 29.3.2014	25								
Civaschi rag. Aldo	Consigliere												
Coda prof. Vittorio	Consigliere	M fino al 29.3.2014	90					M fino al 29.3.2014	100				
Curioni dott. Giovanni Francesco	Consigliere			M fino al 29.3.2014	100								
Rana rag. Gian Luca	Consigliere			M fino al 29.3.2014	25								
Fusi dott. Enrico	Consigliere												

ⁱ: Comitato per il Controllo Interno e Rischi.
ⁱⁱ: Comitato Nomine.
ⁱⁱⁱ: Comitato Remunerazioni.
^{iv}: Comitato per le Strategie.
^v: Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP.
^{vi}: Comitato Indipendenti.

6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione dell'impresa. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, e dispone della facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Il Consiglio, secondo quanto in appresso indicato, delega la gestione corrente della Società al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato, che la esercitano secondo le linee e gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione può avocare le delibere relative ad operazioni che ricadono nei poteri delegati al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica.

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto sociale, oltre alle materie per legge non delegabili ed a quelle elencate all'art. 32.5 dello Statuto, e ferme altresì le competenze dell'Assemblea, sono riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Amministrazione:

- a) l'approvazione delle linee e degli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo;
- b) la pianificazione industriale e finanziaria, i budget della Società e del Gruppo, la definizione dell'articolazione geografica delle Divisioni territoriali nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo;
- c) la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società;
- d) la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- e) la nomina e la revoca dei componenti del Comitato Esecutivo con i poteri previsti statutariamente e la determinazione di eventuali ulteriori poteri;
- f) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- g) su proposta dell'Amministratore Delegato, la nomina e la revoca del Direttore Generale, del Condirettore Generale e/o dei Vice Direttori Generali, la nomina dei dirigenti della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- h) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- i) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- j) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager);
- k) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- l) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni (finanziarie semestrali e resoconti intermedi di gestione trimestrali) infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;
- m) l'acquisizione e la cessione di partecipazioni di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- n) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., inclusa la facoltà di adozione delle deliberazioni con esclusione o limitazione del diritto di opzione di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.;
- o) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Amministrazione di cui agli articoli 2446 e 2447 cod. civ.;
- p) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- q) l'approvazione e la modifica di apposito Regolamento disciplinante i flussi informativi;
- r) l'adozione, l'abrogazione o la modifica di procedure interne che, in attuazione immediata di norme legislative o regolamentari, riguardino la prevenzione o la disciplina dei casi di conflitto di interesse, con possibilità di deroghe, fra l'altro, nei casi di urgenza;
- s) la designazione delle candidature relative agli esponenti aziendali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- t) la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo convocate per deliberare in ordine a modifiche statutarie, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'Assemblea;
- u) l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto modifiche dello Statuto della Società diverse da quelle previste all'art. 32.5, punto iii., dello Statuto sociale;

- v) la disciplina dei procedimenti di designazione e/o di elezione dei componenti dei Comitati Territoriali di consultazione e credito di cui all'art. 51 dello Statuto sociale;
- w) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni, salvo quanto prescritto all'art. 2521, ultimo comma, cod. civ.;
- x) la nomina dei componenti degli organi delle Fondazioni di cui all'art. 5 dello Statuto sociale;
- y) le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis cod. civ., la scissione nei casi previsti dall'art. 2506-ter, ultimo comma, cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie.

Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nella seduta del 16 dicembre 2014, proposte di modifiche statutarie che verranno sottoposte, subordinatamente all'autorizzazione di Banca d'Italia, alla prossima Assemblea dei soci, al fine di allineare il testo statutario alle novità introdotte dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di competenze e funzionamento dell'organo consiliare. In particolare è stata introdotta la competenza del Consiglio di Amministrazione in materia di: i) supervisione strategica; ii) di approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario della Banca e del Gruppo e dei sistemi contabili e di rendicontazione (*reporting*); iii) supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca.

Fermo comunque il diritto di ogni Consigliere di presentare proposte, il Consiglio di norma delibera su proposta del Presidente ovvero dell'Amministratore Delegato.

Ai sensi dell'art. 33.1, comma 2, dello Statuto sociale, gli amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta dell'Amministratore Delegato o di altro Consigliere con delega, questi deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'esercizio 2014, è stato, tra l'altro, chiamato ad esprimersi in merito a:

- deliberazioni su temi di carattere istituzionale ed obbligatorio (approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2013, dei resoconti intermedi di gestione relativi al primo e terzo trimestre 2014 e della relazione semestrale del Banco Popolare al 30.06.2014);
- deliberazioni su temi di carattere strategico concernenti l'operazione di Aumento di Capitale e il Progetto di Fusione per incorporazione del Credito Bergamasco e di Banca Italease nel Banco Popolare;
- approvazione del Piano Industriale 2014-2016/18 e del Budget 2014;
- monitoraggio della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- valutazione annuale dell'esposizione ai rischi operativi;
- esame periodico del Tableau de Bord Audit, Compliance, Convalida Interna e della Relazione sull'andamento ed evoluzione dell'attività sociale.

Si precisa inoltre che il Consiglio di Amministrazione ha applicato i criteri applicativi 1.C.1., lett. c) ed e) del Codice di Borsa Italiana provvedendo a:

- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Banco e delle società controllate aventi rilevanza strategica, appositamente individuate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- valutare il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute periodicamente dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati.

L'Amministratore Delegato, in conformità all'art. 2381, quinto comma, del cod. civ., ha relazionato periodicamente il Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione, nonché sull'evoluzione dell'attività sociale.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ex artt. 2497 e ss c.c. e 61, comma 4, T.U.B, ha definito, in un apposito "Regolamento in materia di Governance Operativa", le regole e le procedure da seguire in tema di direzione unitaria, con particolare riferimento sia alle deliberazioni, suddivise per materia, che devono essere assunte dal Banco, in qualità di Capogruppo, sia ai conseguenti obblighi deliberativi in capo alle società controllate relativi all'attuazione delle stesse.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 febbraio 2015, ha approvato il documento "Valutazione annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati" volto ad assolvere una duplice finalità, ovvero sia adempiere ad entrambe le previsioni contenute nelle discipline di settore applicabili e, precisamente, il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (art.1.C.1, lett. g) e le Disposizioni di Vigilanza

di Banca d'Italia. In particolare, le citate disposizioni di Banca d'Italia prevedono, tra l'altro, che la composizione qualitativa ottimale degli organi debba essere (i) preventivamente definita dall'organo stesso, anche in relazione alle caratteristiche della singola banca, e (ii) sottoposta a periodica autovalutazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza riguardo alla propria dimensione, composizione (anche sotto il profilo delle professionalità presenti) e funzionamento, nonché alla previsione di procedure, metodi di lavoro, flussi informativi e tempistiche delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati interni.

Con riferimento alle principali osservazioni pervenute dai Consiglieri si riporta sinteticamente quanto è emerso dal richiamato processo di autovalutazione:

- in relazione al profilo qualitativo del Consiglio di amministrazione, è stata valutata adeguata la composizione qualitativa dell'organo consiliare sotto il profilo delle competenze professionali presenti nei consiglieri rispetto alle caratteristiche della banca;
- in relazione al profilo quantitativo del Consiglio di Amministrazione, alla luce dei poteri di vigilanza prudenziale assunti dalla Banca Centrale Europea a seguito dell'introduzione del *Single Supervisory Mechanism*, delle previsioni contenute nelle nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia nonché delle possibili significative modifiche che potranno essere apportate alla disciplina delle Banche Popolari - rilevata l'oggettiva impossibilità, allo stato, di tenerle in considerazione, in quanto tuttora *in itinere* - si è confermata l'opportunità di procedere ad una riconsiderazione del numero complessivo dei componenti in occasione, al più tardi, del prossimo rinnovo dell'Organo amministrativo;
- con riferimento all'obiettivo di preservare e assicurare nel continuo le professionalità e le competenze dei Consiglieri, è stata confermata l'opportunità di pianificare, anche nel corso del corrente esercizio, delle sessioni formative, con specifici approfondimenti sulle principali novità normative;
- in merito alla durata e alla periodicità delle riunioni consiliari, si è rilevato che le competenze del Comitato Esecutivo - peraltro ampliate nel corso del precedente esercizio in forza dell'estesa delega sulla gestione corrente della Società, allo stesso conferita dallo Statuto e dal Consiglio – hanno consentito al Consiglio di riservare maggiore spazio, nell'ambito dei propri lavori, alle materie di esclusiva competenza (tra le quali, devono comunque intendersi ricompresi i numerosi adempimenti in tema di bilancio, rischi, compliance e internal audit);
- è stata manifestata l'esigenza che venga ulteriormente migliorato il livello di sintesi della documentazione a supporto delle sedute consiliari, così come la tempestività del suo invio, pur nella consapevolezza del possibile verificarsi di eventuali, specifiche e motivate eccezioni, da reputarsi peraltro fisiologiche e non infrequenti in relazione all'acuirsi delle criticità correlate sia al perdurare di un contesto economico sfavorevole, sia alle numerose modifiche e innovazioni del quadro di riferimento normativo, soprattutto in ambito europeo.

Si precisa che, ai fini della predisposizione del documento di autovalutazione in argomento, il Consiglio di Amministrazione del Banco non si è avvalso di professionisti esterni.

Si segnala che l'Assemblea dei soci non ha conferito autorizzazioni generali e preventive al divieto di concorrenza ex art. 2390 del cod. civ.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a formalizzare in un apposito regolamento denominato "Regolamento in materia di funzionamento ed organizzazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed in materia dei flussi informativi nei confronti dei rispettivi componenti", approvato in data 20 marzo 2012, il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio stesso e del Comitato Esecutivo, disciplinando i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità con specifico riferimento alle procedure di convocazione, alla periodicità delle riunioni, alla partecipazione nonché ai flussi informativi; ciò al fine di consentire a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di ricevere con anticipo le informazioni necessarie per: (i) assumere, nello svolgimento dell'attività deliberativa del Consiglio e dal Comitato Esecutivo, decisioni informate; (ii) ottenere l'informativa periodica da parte degli organi delegati.

Con il medesimo Regolamento sono stati altresì regolati, per quanto riguarda cadenza temporale e temi trattati, i meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli organi sociali ed aziendali a presidio degli obiettivi di efficienza della gestione e di efficacia dei controlli, anche in coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, nonché dalle vigenti disposizioni statutarie e regolamentari.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio 2014, ha approvato l'aggiornamento del regolamento in argomento al fine di recepire le novità introdotte dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia. In particolare le modifiche hanno interessato in particolare:

- la denominazione del Regolamento, ora denominato "Regolamento in materia di funzionamento ed organizzazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati ed in materia di flussi informativi nei confronti dei rispettivi componenti" per ricomprendere anche la formalizzazione del processo di autovalutazione richiesto dalla Banca d'Italia;
- l'organizzazione dei lavori consiliari e dei Comitati interni;

- i Flussi informativi;
- l'informativa dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
- l'Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati interni al Consiglio, per la quale è stato inserito un apposito capitolo.

6.3 RIUNIONI

Criteria generali

Ai sensi dell'art. 32.1 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma con cadenza mensile ed è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato, in caso di assenza o impedimento del Presidente, da uno dei due Vice Presidenti, con la precedenza determinata ai sensi dell'art. 38.2 dello Statuto sociale, nonché, qualora ne facciano espressa richiesta scritta, dall'Amministratore Delegato o da almeno un quarto dei suoi componenti. Infine, il Consiglio di amministrazione può essere convocato, previa comunicazione al Presidente, dal Collegio Sindacale o dai suoi componenti anche individualmente, nonché negli altri casi previsti dalla legge.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei suoi componenti in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti (in caso di parità, prevale il voto di chi presiede), salvo le determinazioni concernenti le materie in appresso indicate:

- a) luogo di convocazione dell'Assemblea dei soci: fermo restando che l'art. 21 dello Statuto sociale prevede che l'Assemblea, sia essa ordinaria o straordinaria, si riunisce, a rotazione, a Verona, Lodi e a Novara, il Consiglio di Amministrazione può - con delibera assunta col voto favorevole di almeno tre quarti dei Consiglieri diversi rispetto a quelli in carica aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto - derogare al principio della rotazione o di convocarla in altra città purché in Italia e in una delle regioni presso cui la Società opera attraverso un numero di sportelli non inferiore al 10% del totale;
- b) costituzione dei Comitati interni: il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 33.4 dello Statuto, delibera la costituzione dei Comitati interni a maggioranza assoluta dei suoi componenti in carica.

Le deliberazioni in appresso indicate per essere validamente assunte devono essere approvate con il voto favorevole di almeno 16 componenti del Consiglio di Amministrazione in carica:

- i. nomina e revoca dell'Amministratore Delegato e determinazione dei relativi poteri e remunerazione;
- ii. cessione, conferimento e atti di disposizione e riarticolazione in genere (ancorché realizzati in una o più *tranche*) di aziende o rami d'azienda bancari che alterino in modo significativo la composizione di una o più delle "Divisioni territoriali" in cui si articola l'organizzazione della Società ovvero che abbiano valore unitariamente superiore al 15% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato, fatta eccezione per le ipotesi in cui tali operazioni conseguano ad istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza;
- iii. approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'art. 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la modifica o abrogazione del secondo comma dell'art. 25 dello Statuto e/o del *quorum* deliberativo previsto nel medesimo.

Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti

Nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 20 volte. A norma di Statuto il Consiglio medesimo si riunisce con frequenza mensile.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito, di regola, in Verona presso la sede legale della Società; come previsto dall'articolo 32.1 dello Statuto, il Consiglio si è riunito altresì presso le altre sedi storiche del Banco, svolgendo una seduta in Modena, Lucca, Bergamo, Lodi, e Novara.

Il grado di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è stato elevato, garantendo, in media, una presenza di circa il 92% del massimo teorico. In media le riunioni sono durate circa 4 ore.

Ai consiglieri che ne hanno fatto richiesta, è sempre stata fornita la possibilità di partecipare alle sedute mediante sistemi di collegamento a distanza, a norma dell'art. 32.3 dello Statuto. Si è fatto ricorso a tale possibilità in via residuale, nella consapevolezza che la presenza fisica di tutti i Consiglieri favorisce un più ordinato svolgimento dei lavori ed una più efficace partecipazione da parte di tutti i componenti.

Nel corso dell'esercizio 2014, il Collegio Sindacale ha sempre assistito alle sedute del Consiglio di Amministrazione (la partecipazione da parte dei Sindaci è risultata pari a circa al 99% del massimo teorico).

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche responsabili di funzioni aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione in sede deliberante di materie assegnate alla competenza del Consiglio stesso.

Si segnala che per l'esercizio 2015 sono state programmate n. 12 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2014 e fino alla data della presente relazione il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 3 volte.

Informativa preventiva

L'informativa preparatoria degli argomenti da trattare in seduta costituisce un aspetto di grande importanza nei lavori pre-consiliari, in quanto essa rappresenta uno dei presupposti fondamentali per consentire ai consiglieri di assumere le decisioni più opportune dedicando maggior spazio all'approfondimento e all'analisi in sede consiliare.

Al fine di agevolare - in termini di semplificazione operativa e tempestività - l'informativa preventiva volta a fornire ai Consiglieri il necessario supporto preparatorio degli argomenti da trattare in Consiglio, si è fatto ricorso, come in passato, ad un'applicazione informatica che permette di gestire in sicurezza, secondo le disposizioni normative vigenti interne e di sistema, i flussi informativi rivolti ai Consiglieri stessi, con particolare riguardo all'accesso alla documentazione illustrativa degli argomenti oggetto di discussione nelle sedute collegiali.

In conformità alle menzionate previsioni statutarie e regolamentari, l'istruttoria delle sedute si è svolta di norma secondo le seguenti fasi: almeno 15 giorni precedenti la data della seduta consiliare viene inviata comunicazione alle strutture aziendali fissando il termine (non inferiore a 6 giorni lavorativi antecedenti la seduta consiliare) per fornire alla Segreteria Societaria l'elenco degli argomenti e il testo delle proposte da sottoporre al Consiglio.

La Segreteria Societaria provvede all'esame delle singole proposte di delibera/informative, previa analisi della conformità normativa, valutando caso per caso l'eventuale necessità di coinvolgimento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e/o del Compliance Manager sugli aspetti di rispettiva competenza. Quindi sottopone le proposte/informative all'approvazione del Presidente o dell'Amministratore Delegato, secondo competenza. Infine la documentazione a supporto degli argomenti che verranno trattati in seduta viene trasmessa in formato elettronico ai Consiglieri, a cura del Segretario, di norma unitamente all'avviso di convocazione o successivamente appena disponibile. Si precisa che la documentazione avente carattere di particolare riservatezza o relativa a decisioni da assumere in via d'urgenza, viene consegnata direttamente in seduta.

Il Consiglio di Amministrazione, per il tramite del proprio Presidente, trasmette, a norma di Statuto, informativa al Collegio Sindacale - mediante relazione scritta, in via ordinaria unitamente all'avviso di convocazione della riunione consiliare nel corso della quale deve essere illustrata - sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dal Banco Popolare e dalle società del Gruppo, ed in particolare sulle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi.

Il Consiglio di Amministrazione è stato sempre convocato dal Presidente, che ne ha fissato l'ordine del giorno in stretto collegamento con l'Amministratore Delegato. Al fine di rendere noti in modo compiuto gli argomenti oggetto di trattazione, si è inteso attribuire all'ordine del giorno, per quanto possibile, carattere di analiticità. Gli avvisi di convocazione vengono trasmessi con congruo anticipo in conformità all'art. 32.2 dello Statuto sociale ("... almeno 3 giorni prima dell'adunanza..."), salvo i casi in cui è stato necessario procedere alla convocazione in via d'urgenza ("... almeno 12 ore prima ..."). Nel corso dell'esercizio 2014, la convocazione è sempre stata effettuata con un preavviso di almeno 4 giorni.

Per facilitare l'accesso e la consultazione dei documenti societari da parte degli organi sociali del Banco Popolare, è inoltre fruibile un sito *web*, ad esclusivo utilizzo dei medesimi, nel quale sono periodicamente pubblicati il materiale oggetto di trattazione consiliare, nonché i Regolamenti e la normativa interna utili all'espletamento delle rispettive funzioni. I Consiglieri vengono inoltre costantemente aggiornati - con specifiche informative illustrate nel corso delle sedute consiliari - delle principali novità legislative e regolamentari che interessano la società e gli Organi sociali.

Svolgimento delle riunioni

La direzione e il coordinamento dei lavori consiliari è stata svolta dal Presidente. La trattazione degli argomenti all'ordine del giorno segue uno schema analitico, riservando adeguato tempo all'esame dei temi di maggior rilievo e trattando con priorità le questioni aventi rilevanza strategica. Nelle sedute consiliari è prevista la frequente partecipazione dei Responsabili delle strutture di vertice del Banco - anche nell'ambito delle "Comunicazioni" dell'Amministratore Delegato - allo scopo di consentire agli stessi di esporre personalmente gli argomenti all'ordine del giorno proposti dalle Direzioni o dai Servizi di cui sono Responsabili.

Al termine della parte espositiva, è stato riservato ampio spazio al dibattito, di norma articolato e approfondito, nel corso del quale i Consiglieri hanno avuto la possibilità di effettuare richieste di chiarimento, di formulare commenti e di esprimere opinioni; infine, ad ogni singola proposta ha fatto seguito la decisione collegiale.

Verbalizzazione

A seguito delle determinazioni del Consiglio, il Segretario completa il documento di proposta/informativa con l'esito della delibera e le eventuali osservazioni e/o modifiche emerse in corso di seduta, trasmettendolo senza indugio alla struttura proponente affinché ne dia pronta attuazione, anche in ambito di Gruppo.

Sulla base della predetta documentazione, il Segretario del Consiglio redige la bozza del verbale di ogni riunione, riportando la sintesi degli interventi emersi nel corso della discussione. Il testo viene poi trasmesso al Presidente e all'Amministratore Delegato per le rispettive eventuali osservazioni. La bozza di verbale così risultante è di seguito inviata ai componenti del Consiglio, i quali - se del caso - possono far pervenire al Segretario ulteriori indicazioni. Infine, il verbale viene sottoposto all'esame del Consiglio per l'approvazione, di regola alla prima seduta successiva.

Comitato Esecutivo

Il novellato art. 35 dello Statuto sociale – la cui modifica, consistente nell'innalzamento da 6 a 7 del numero dei componenti del Comitato, è entrata in vigore il 1° giugno 2014 contestualmente alla data di efficacia giuridica della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco S.p.A. nel Banco Popolare - prevede che il Consiglio di Amministrazione nomini un Comitato Esecutivo, stabilendone i poteri in conformità all'art. 36 dello Statuto, composto da 7 Amministratori, di cui:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato sono componenti di diritto;
- due degli altri tre componenti sono scelti tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale.

Il Comitato, presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, elegge il proprio Vice Presidente tra i Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto e resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.

Ai sensi dell'art. 36 dello Statuto sociale, il Consiglio di amministrazione delega al Comitato Esecutivo la gestione corrente della Società con tutti i poteri che non sono riservati – dalla legge o in conformità allo Statuto – alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato.

In ogni caso, il Comitato Esecutivo:

- 1) cura, di regola attraverso le proposte dell'Amministratore Delegato ed in coordinamento col medesimo, l'andamento della gestione;
- 2) delibera, secondo le linee e gli indirizzi generali adottati dal Consiglio, sull'erogazione del credito e in materia di partecipazioni per importi non eccedenti quelli rientranti nella competenza esclusiva del Consiglio.

A seguito della deliberazione assembleare del 29 marzo 2014 che ha eletto i componenti del Consiglio di amministrazione per gli esercizi 2014, 2015, 2016, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 1° aprile 2014, ha rinnovato la composizione del Comitato Esecutivo, confermando componenti dello stesso, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, i Consiglieri:

- avv. Carlo Fratta Pasini, componente di diritto in quanto Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- dott. Guido Castellotti, componente di diritto in quanto Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- prof. Maurizio Comoli, componente di diritto in quanto Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- dott. Pier Francesco Saviotti, componente di diritto in quanto Amministratore Delegato;
- dott. Maurizio Faroni;
- dott. Domenico De Angelis.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2014 - in ottemperanza alla sopravvenuta modifica dell'art. 35 dello Statuto sociale, citata in premessa, entrata in vigore il 1° giugno 2014 - ha altresì nominato l'avv. Zonca componente del Comitato Esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Esecutivo, all'atto della nomina e in successive sedute tenutesi nel corso degli esercizi 2012 e 2013 e confermate nel 2014, il potere di assumere deliberazioni in merito alle operazioni di gestione corrente della Società non riservate da norme inderogabili di legge o da previsioni statutarie alla

competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato, con facoltà di conferire coerenti poteri all'Amministratore Delegato, a dirigenti e ad altri dipendenti, da individuare anche per ruolo, stabilendone i limiti e le modalità di esercizio e fornendone notizia al Consiglio di Amministrazione.

Si riportano di seguito le principali deleghe conferite:

- in materia di erogazione del credito: attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento, ivi comprese le deliberazioni in tema di concessione di crediti soggette all'art. 136 D.Lgs. 385/93 nel rispetto dei limiti di autonomia deliberativa allo stesso attribuiti in tale ambito;
- in materia di finanza: approvazione dei programmi di emissioni e delle singole emissioni obbligazionarie e di altri strumenti finanziari – comprese le estinzioni – definendone: i) le caratteristiche; ii) le condizioni; iii) l'importo, o delegando la definizione dei punti i), ii), iii) all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, al Condirettore Generale, o ad altri dipendenti del Banco Popolare;
- in materia di tassi e condizioni: approvazione i) di tassi e condizioni attive e passive relative ad operazioni e soggetti sottoposti all'applicazione dell'art. 136 D.Lgs. 136 TUB ii) di rimborsi, abbuoni e storni di interessi attivi, spese e competenze per importi superiori a 1 milione di Euro;
- in materia di personale: approvazione dei contratti collettivi di lavoro nazionali e aziendali e di altri accordi con le Organizzazioni Sindacali;
- in materia di partecipazioni: approvazioni circa l'esercizio del diritto di opzione e deliberazioni inerenti all'acquisto o alla cessione della partecipazione di importo fino al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società;
- in materia di spese: potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione per importi superiori ad Euro 5 milioni; ii) l'acquisto, la permuta, l'alienazione ed il noleggio di beni mobili anche registrati, impianti e servizi per importi superiori ad Euro 3 milioni; iii) la sottoscrizione ed il rinnovo di contratti di locazione attivi, uso e/o comodato di immobili di proprietà anche per durate superiori a 9 anni e/o per canoni superiori a Euro 600.000 annui;
- in materia di passaggi a perdite: approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, per importi superiori a Euro 500.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili per importi superiori a Euro 25.000.

Le deliberazioni del Comitato Esecutivo devono essere prese, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, con la partecipazione e il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti, con la conseguenza che non è previsto, per chi presiede le riunioni, alcun voto decisivo in caso di parità. Tale previsione consente un esercizio agile ed efficace della funzione gestoria e, al contempo, di prevenire il rischio di unilateralità e prevaricazioni.

Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa il Collegio Sindacale.

Il Comitato Esecutivo relaziona il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione successiva, sull'esercizio delle attività delegate.

Il Comitato Esecutivo deve riferire inoltre al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione, ivi compreso l'andamento dei rischi, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Il Comitato Esecutivo è convocato su iniziativa del suo Presidente a seconda delle esigenze degli affari e si riunisce di regola almeno due volte al mese.

La convocazione del Comitato Esecutivo viene effettuata mediante avviso - spedito almeno 3 giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno 12 ore prima, con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento - a ciascun componente del Comitato e del Collegio Sindacale. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione, nonché l'elenco, anche sintetico, delle materie da trattare.

Il Segretario del Comitato Esecutivo redige i verbali delle riunioni del Comitato medesimo, che vengono poi firmati dal Presidente della riunione del Comitato, dall'Amministratore Delegato e dal Segretario. Gli estratti dei verbali firmati dal Presidente o dall'Amministratore Delegato e controfirmati dal Segretario fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

Nell'esercizio 2014, il Comitato Esecutivo si è riunito n. 21 volte, (di cui due con carattere d'urgenza), con una durata media per riunione di circa 1 ora e 35 minuti, e con un grado elevato (circa il 95% del massimo teorico) di partecipazione da parte dei componenti.

Si fa presente che le nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia hanno introdotto un divieto – in vigore a partire dal 30 giugno 2017 – secondo il quale il Presidente del Consiglio di Amministrazione non può essere membro del Comitato Esecutivo; egli vi può solo partecipare senza diritto di voto.

Si segnala che per l'esercizio 2015 sono state programmate n. 22 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2015 e fino alla data della presente relazione il Comitato Esecutivo si è riunito n. 4 volte.

6.4 ORGANI MONOCRATICI

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente - cui spetta, ai sensi di Statuto, la legale rappresentanza della Società - è titolare delle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio di Amministrazione e si pone inoltre come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni della Società.

Più specificamente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto sociale:

- a) convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dall'Amministratore Delegato o dal Comitato Esecutivo e ne coordina i lavori, provvedendo - in conformità ad apposito Regolamento - affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti nonché al Collegio Sindacale;
- b) ha facoltà di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione sulle decisioni assunte;
- c) mantiene, di concerto con l'Amministratore Delegato, i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- d) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

Inoltre, il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, le funzioni sono esercitate, nell'ordine, dal Vice Presidente più anziano di età, dall'altro Vice Presidente o dal Consigliere più anziano di età.

Si precisa, ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. del Codice di Borsa Italiana, che il Presidente non è destinatario di deleghe gestionali, né svolge ruoli attivi nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Si fa presente, infine, che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 dicembre 2014, ha approvato, tra l'altro, una proposta di modifica dell'art. 38 dello Statuto sociale che verrà sottoposta, subordinatamente all'autorizzazione di Banca d'Italia, alla prossima Assemblea dei soci, consistente nel limitare il potere del Presidente del Consiglio di Amministrazione di promuovere azioni o resistere in giudizio ai soli casi di urgenza e su proposta dell'Amministratore Delegato. Detta modifica è volta a recepire le novità introdotte dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia secondo le quali il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali, fermo restando il potere di assumere decisioni di competenza dell'organo amministrativo (ivi incluso quindi il potere di promuovere azioni o resistere in giudizio) purché su proposta vincolante degli organi esecutivi e nei casi d'urgenza, con obbligo di riferire in occasione della prima riunione successiva.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti un Amministratore Delegato, scelto tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale.

L'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 39 dello Statuto sociale:

- è responsabile dell'esecutivo e cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e - nei limiti delle proprie attribuzioni - dei piani e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo;
- esercita poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, con particolare riferimento agli indirizzi di gestione, alle proposte di piani strategici e di *budget*, al progetto di bilancio e alle situazioni periodiche;
- è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative;
- cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce con il Direttore Generale, il Condirettore Generale e/o il/i Vice Direttore/i Generale/i, se nominati e per quanto di rispettiva competenza, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate;
- cura, sentito il Presidente, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società.

In caso di eccezionale urgenza, l'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge o da previsioni statutarie alla competenza collegiale del Consiglio stesso ed

ancorché si tratti di operazioni disciplinate dalle procedure adottate ai sensi dell'art. 2391 bis del codice civile o dell'art. 53 del Testo Unico Bancario, ferma comunque in tali casi l'osservanza delle speciali disposizioni prescritte da dette procedure per le operazioni urgenti. In ogni caso, le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della sua prima riunione successiva.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha deliberato la nomina del dott. Pier Francesco Saviotti quale Amministratore Delegato del Banco Popolare, nomina rinnovata nella seduta del 1° aprile 2014 a seguito della deliberazione assembleare del 29 marzo 2014 che ha eletto i componenti del Consiglio di amministrazione per gli esercizi 2014, 2015, 2016.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato, all'atto della nomina e in successive sedute tenutesi nel corso dell'esercizio 2012 e confermate nell'esercizio 2014, specifiche deleghe di poteri in materie operative, con facoltà di conferire analoghi poteri decisionali a dirigenti e ad altri dipendenti, da individuare anche per ruolo, determinandone i limiti e le modalità di esercizio e fornendone notizia al Consiglio di Amministrazione. Si riportano di seguito le principali deleghe conferite all'Amministratore Delegato:

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento;
- in materia di finanza: approva l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di tassi e condizioni: l'approvazione dei tassi attivi e ogni altra condizione attiva, nonché l'approvazione dei tassi passivi;
- in materia di personale dirigente: l'attribuzione di poteri in merito a: assunzione, trasferimenti, assegnazioni e proroga di distacchi, senza attribuzione di responsabilità di unità organizzativa e senza interventi economici; avvio di procedimenti disciplinari e allontanamenti cautelari;
- in materia di personale non dirigente: l'attribuzione di poteri su controversie individuali di lavoro, promozioni, assunzioni con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato ed, entro certi limiti di importo, su tutto ciò che riguarda emolumenti, indennità, compensi, elargizioni;
- in materia di accordi e convenzioni: l'approvazione delle determinazioni necessarie alla negoziazione, conclusione ed alla stipula, modifica/revoca di accordi di natura commerciale con soggetti terzi o con quelli appartenenti al Gruppo;
- in materia di partecipazioni: il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, di esercitare o meno il diritto di prelazione o, nel limite di Euro 1 milione, il diritto di opzione, nonché decidere il perfezionamento dell'acquisto o della cessione di partecipazioni nel limite massimo di Euro 2 milioni per singola operazione, ad esclusione delle operazioni che:
 - comportino variazioni del perimetro del Gruppo;
 - necessitano di autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e per quelle che hanno una particolare rilevanza strategica per il Gruppo Banco Popolare.
- in materia di investimenti: il potere di approvare l'acquisizione e/o la cessione di immobili strumentali e di terreni di valore non superiore ad Euro 5 milioni
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro il limite di importo di Euro 5 milioni; ii) l'acquisto, la permuta, l'alienazione ed il noleggio di beni mobili anche registrati, impianti e servizi entro il limite di importo di Euro 3 milioni; iii) la sottoscrizione ed il rinnovo, secondo determinati limiti anche d'importo, di contratti attivi o passivi di locazione, uso e/o comodato di immobili;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, fino al limite di Euro 500.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili fino all'importo di Euro 25.000;
- in materia di Previdenza: il potere di: i) deliberare l'adeguamento alle normative di legge e statutarie ed agli accordi sindacali tempo per tempo vigenti degli Statuti e regolamenti dei seguenti Fondi Pensione: Fondo Pensione del personale dipendente della Banca Popolare di Lodi; Fondo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno; Fondo di previdenza aziendale del personale del Gruppo Banca Popolare Italiana, di provenienza dall'Iccri, Banca Federale Europea Spa; ii) deliberare la nomina del Responsabile e dei componenti aziendali degli Organi di Sorveglianza dei citati Fondi Pensione.

Si precisa che, con riferimento all'Amministratore Delegato dott. Pier Francesco Saviotti, non ricorre alcuna situazione di *interlocking directorate* prevista dal criterio applicativo 2.C.5 del Codice di Borsa Italiana.

Direttore Generale e Condirettore Generale

Ai sensi dell'art. 40 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può nominare, su proposta dell'Amministratore Delegato e nel rispetto di quanto previsto all'art. 33.4 dello Statuto sociale, un Direttore Generale, un Condirettore Generale e/o uno o più Vice Direttori Generali, determinandone i poteri.

Il Consiglio di Amministrazione determina altresì i poteri e le competenze del Direttore Generale e/o del Condirettore Generale, con firma congiunta o singola, come specificato all'art. 42 dello statuto sociale, per l'esecuzione delle

deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, in conformità agli indirizzi impartiti, secondo le rispettive competenze, dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dall'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 novembre 2011, ha deliberato, su proposta dell'Amministratore Delegato e con il parere favorevole del Comitato Nomine, la nomina del Direttore Generale e del Condirettore Generale rispettivamente nella persona del dott. Maurizio Faroni e del dott. Domenico De Angelis.

Il Consiglio di amministrazione ha attribuito al Direttore Generale e al Condirettore Generale, all'atto delle rispettive nomine e in successive sedute tenutesi nel corso dell'esercizio 2012 e confermate nell'esercizio 2014, specifiche deleghe di poteri in materie operative, con facoltà di conferire analoghi poteri decisionali a dirigenti e ad altri dipendenti, da individuare anche per ruolo, determinandone i limiti e le modalità di esercizio e fornendone notizia al Consiglio di Amministrazione. Si riportano di seguito le principali deleghe conferite:

Direttore Generale

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento
- in materia di finanza: l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di tassi e condizioni: l'approvazione dei tassi attivi e ogni altra condizione attiva, nonché l'approvazione dei tassi passivi;
- in materia di accordi e convenzioni: l'approvazione delle determinazioni necessarie alla negoziazione, conclusione ed alla stipula, modifica/revoca di accordi di natura commerciale con soggetti terzi o con quelli appartenenti al Gruppo;
- in materia di partecipazioni: il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, di esercitare o meno il diritto di opzione nel limite di Euro 1 milione, nonché decidere il perfezionamento dell'acquisto o della cessione di partecipazioni nel limite massimo di Euro 500.000 per singola operazione, ad esclusione delle operazioni che:
 - comportino variazioni del perimetro del Gruppo;
 - necessitano di autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e per quelle che hanno una particolare rilevanza strategica per il Gruppo Banco Popolare.
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro il limite di importo di Euro 2 milioni; ii) l'acquisto, la permuta, l'alienazione ed il noleggio di beni mobili anche registrati, impianti e servizi entro il limite di importo di Euro 1 milione; iii) la sottoscrizione ed il rinnovo, secondo determinati limiti anche d'importo, di contratti attivi o passivi di locazione, uso e/o comodato di immobili;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, fino al limite di Euro 250.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili fino all'importo di Euro 25.000;
- in materia di Previdenza: il potere di: i) deliberare l'adeguamento alle normative di legge e statutarie ed agli accordi sindacali tempo per tempo vigenti degli Statuti e regolamenti dei seguenti Fondi Pensione: Fondo Pensione del personale dipendente della Banca Popolare di Lodi; Fondo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno; Fondo di previdenza aziendale del personale del Gruppo Banca Popolare Italiana, di provenienza dall'Iccri, Banca Federale Europea Spa; ii) deliberare la nomina del Responsabile e dei componenti aziendali degli Organi di Sorveglianza dei citati Fondi Pensione.

Condirettore Generale

- in materia di erogazione del credito: l'attribuzione di poteri nei limiti stabiliti dallo specifico Regolamento
- in materia di tassi e condizioni: l'approvazione dei tassi attivi e ogni altra condizione attiva, nonché l'approvazione dei tassi passivi;
- in materia di accordi e convenzioni: l'approvazione delle determinazioni necessarie alla negoziazione, conclusione ed alla stipula, modifica/revoca di accordi di natura commerciale con soggetti terzi o con quelli appartenenti al Gruppo;
- in materia di spese: il potere di decidere: i) in ordine alle spese previste nel *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione entro il limite di importo di Euro 2 milioni e per le aree di competenza; ii) la sottoscrizione ed il rinnovo, secondo determinati limiti anche d'importo, di contratti di locazione, uso e/o comodato di immobili strumentali e spazi da terzi;
- in materia di passaggi a perdite: l'approvazione di: i) passaggi a perdite delle differenze di cassa/contabili regolarmente segnalate e da eventuali danni alla Società o alla clientela derivanti da errori operativi, fino al limite di Euro 250.000; ii) passaggi a perdite di somme concernenti crediti nei confronti della clientela oggettivamente irrecuperabili fino all'importo di Euro 25.000;
- in materia di Previdenza: il potere di: i) deliberare l'adeguamento alle normative di legge e statutarie ed agli accordi sindacali tempo per tempo vigenti degli Statuti e regolamenti dei seguenti Fondi Pensione: Fondo Pensione del personale dipendente della Banca Popolare di Lodi; Fondo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno; Fondo di previdenza aziendale del personale del Gruppo Banca Popolare Italiana, di provenienza dall'Iccri, Banca Federale Europea Spa; ii) deliberare la nomina del Responsabile e dei componenti aziendali degli Organi di Sorveglianza dei citati Fondi Pensione.

Si informa infine che il Consiglio di Amministrazione al fine di assicurare continuità operativa anche in ragione delle aumentate esigenze di natura gestionale conseguenti alle attività ereditate dalle ex banche del territorio incorporate nella Capogruppo, ha deliberato:

- con riferimento all'art. 42, comma 1, dello Statuto sociale, di attribuire al Direttore Generale dott. Maurizio Faroni e al Condirettore Generale dott. Domenico De Angelis per il solo caso di assenza od impedimento, anche temporanei, del Presidente del Consiglio di Amministrazione, di ciascuno dei Vice Presidenti e dell'Amministratore Delegato, la rappresentanza del Banco Popolare nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di cassazione e revocazione, nonché, la firma sociale libera;
- con riferimento all'art. 42, comma 3, dello Statuto sociale, di attribuire al Direttore Generale dott. Maurizio Faroni e al Condirettore Generale dott. Domenico De Angelis la rappresentanza del Banco Popolare Società Cooperativa e la firma sociale libera in relazione ai poteri ed alle deleghe loro conferiti nell'ambito delle funzioni esercitate in qualità, rispettivamente, di Direttore Generale e di Condirettore Generale.

Un richiamo va inoltre rivolto all'articolato sistema dell'informativa che gli organi monocratici delegati devono fornire, a diversi livelli e con diversa periodicità, al Consiglio di Amministrazione.

E' previsto in particolare che:

- l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Condirettore Generale relazionino trimestralmente, in via generale e per importi globali, il Consiglio di Amministrazione sull'esercizio delle deleghe operative;
- l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale informino il Consiglio di Amministrazione, nella sua prima riunione successiva, sull'esercizio delle attività delegate in materia di emissione di prestiti obbligazionari e partecipazioni.

Delle decisioni assunte dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dal Condirettore Generale nell'ambito delle deleghe di poteri ricevute, viene resa regolare informativa al Consiglio di Amministrazione, anche nell'ambito delle relazioni periodiche che tali organi monocratici sottopongono all'organo consiliare conformemente alle previsioni statutarie.

6.5 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - costituisca al proprio interno, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo (quali il "Comitato Nomine", il "Comitato Remunerazioni" e il "Comitato per il Controllo Interno e Rischi"). E' nelle facoltà del Consiglio di amministrazione, inoltre, di istituire ulteriori Comitati, redigendone appositi Regolamenti, con poteri consultivi, istruttori e propositivi.

Alla data della presente relazione risultano costituiti n. 6 Comitati interni (Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato per il Controllo Interno e Rischi, Comitato per le Strategie, Comitato Indipendenti e Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP) chiamati a svolgere funzioni di supporto all'Organo collegiale attraverso la formulazione di proposte, pareri ed osservazioni, nonché approfondimenti nelle materie di competenza.

Nella costituzione di detti Comitati, nella nomina dei rispettivi membri e nella redazione dei Regolamenti che determinano con chiarezza le competenze ed il funzionamento di ciascuno, si è fatta attenzione all'efficacia del loro contributo al Consiglio di Amministrazione in termini di apporto di analisi, di contenuti e di efficienza, sia sotto il profilo istruttorio che sotto il profilo consultivo; è stata valutata l'idoneità della loro articolazione complessiva ad escludere sovrapposizioni di responsabilità e/o intralcio ai processi decisionali.

Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nella seduta del 16 dicembre 2014, proposte di modifiche statutarie che verranno sottoposte, subordinatamente all'autorizzazione di Banca d'Italia, alla prossima Assemblea dei soci, al fine di allineare il testo statutario alle novità introdotte dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di "comitati interni". Si riportano di seguito le principali proposte di modifiche statutarie relative ai:

- comitati obbligatori (nomine, remunerazioni, rischi): è stato previsto che tutti i componenti siano "non esecutivi" ed stato introdotto un rinvio alla definizione statutaria di indipendenza;
- comitati non obbligatori: è stato previsto che almeno un componente sia in possesso del requisito statutario di indipendenza.

L'impostazione adottata dal Banco, anche tenute presenti le proposte di modifiche statutarie sopra indicate, intende inoltre attuare quanto prevedono le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia con riferimento alle banche di maggiori dimensioni: (i) costituzione di comitati specializzati di supporto in tema di "nomine", "rischi" e "remunerazioni"; (ii) chiara definizione di composizione, poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e regolamenti interni, senza limitare poteri decisionali e responsabilità dell'organo plenario; (iii) presenza, in detti comitati, di componenti tutti non esecutivi, in maggioranza indipendenti e composizione numerica (di norma da 3 a 5 membri) adeguata ai compiti affidati.

Comitato Nomine

L'art. 33.4 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato Nomine, anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvandone il relativo Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento.

Il Comitato è composto da un minimo di n. 7 ad un massimo di n. 9 Consiglieri, per la maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Per quanto riguarda la composizione del Comitato Nomine, si fa presente che il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle novità introdotte dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, ha deliberato, nella seduta del 16 dicembre 2014, proposte di modifiche statutarie che verranno sottoposte, subordinatamente all'autorizzazione di Banca d'Italia, alla prossima Assemblea dei soci, prevedendo, tra l'altro, di ridurre il numero dei componenti - necessariamente non esecutivi - in un range compreso tra 3 e 5 (attualmente il Comitato Nomine, a fronte di una determinazione statutaria che prevede un range compreso tra 7 e 9 membri, è composto da 9 membri).

Il Comitato Nomine, costituito con delibera consiliare del 29 novembre 2011, era composto per l'esercizio 2013 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 - dai seguenti nove Consiglieri: prof. Maurizio Comoli, con la carica di Presidente; avv. Carlo Fratta Pasini; dott. Guido Castellotti; dott. Pier Francesco Saviotti; avv. Angelo Benelli; dott. Pietro Buzzi, dott. Giovanni Curioni, sig. Gian Luca Rana, dott. Tommaso Zanini.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 1° aprile 2014, ha rinnovato la composizione del Comitato Nomine per l'esercizio 2014 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 - nominando i seguenti nove Consiglieri: prof. Maurizio Comoli, con la carica di Presidente; avv. Carlo Fratta Pasini; dott. Guido Castellotti; dott. Pier Francesco Saviotti; not. Patrizia Codecasa; dott. Luigi Corsi (che ha sostituito, con delibera consiliare del 29 aprile 2014, la dott.ssa Cristina Zucchetti dimessasi in pari data), not. Maurizio Marino; dott. Fabio Ravanelli; dott. Tommaso Zanini.

Conformemente alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e allo specifico Regolamento, il Comitato risulta composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del citato Codice.

Il Comitato ha il compito di vagliare o elaborare proposte in ordine a:

- presentazione all'Assemblea di una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione;
- cooptazione di Consiglieri in sostituzione di quelli cessati, ai sensi dell'art. 29.11 dello Statuto;
- nomina e revoca dell'Amministratore Delegato;
- nomina e revoca dei componenti non di diritto del Comitato Esecutivo;
- nomina e revoca - su proposta dell'Amministratore Delegato - del Direttore Generale, del Condirettore Generale e del/dei Vice Direttore/i Generale/i;
- nomina e revoca dei componenti dei Comitati Territoriali di Consultazione e Credito presso le Divisioni Territoriali e degli eventuali sub Comitati presso le corrispondenti Direzioni Territoriali.

Il Comitato esprime inoltre al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in ordine:

- ai nominativi dei candidati ad amministratori, sindaci (effettivi e supplenti), direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- alla nomina dei Responsabili di Direzione del Banco Popolare e, comunque, dei diretti riporti dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e del Condirettore Generale, ivi compresi i responsabili delle Divisioni Territoriali;
- alla nomina e alla revoca, a norma di Statuto, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis D.Lgs n. 58/1998 e alla determinazione dei relativi poteri e mezzi, nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno del Banco Popolare - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager) - e del Responsabile della Direzione Risorse Umane.

Con riferimento alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato formula, inoltre, pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli altri argomenti indicati dal predetto Codice.

Le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia hanno introdotto ulteriori competenze in capo al Comitato Nomine, prevedendo che esso svolga funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nei seguenti processi:

- identificazione preventiva e verifica successiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale;
- autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati;
- verifica dei requisiti previsti dall'art. 26 del D.Lgs 385/1993;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo.

Il Comitato ha accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri, prevedendo annualmente un apposito budget destinato a supportare le attività dei comitati endoconsiliari. A tale riguardo si fa presente che, nell'esercizio 2014, il Comitato non si è avvalso del supporto di consulenti esterni e non ha utilizzato le risorse finanziarie a disposizione.

Il Comitato si riunisce, di norma, su convocazione del Presidente, ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno, con avviso da inviarsi tramite telefax o qualsiasi altro mezzo telematico che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori collegiali.

Nel corso del 2014 il Comitato si è riunito complessivamente n. 13 volte, di cui n. 8 presso la sede legale del Banco Popolare a Verona, nonché presso la Direzione Territoriale di Lucca e presso le Divisioni Territoriali di Lodi, Novara e Bergamo, con un grado di partecipazione alle sedute del 90% circa e una durata media di circa 30 minuti.

Su specifici argomenti all'ordine del giorno, hanno partecipato alle sedute del Comitato, su invito del medesimo, anche Responsabili di funzioni aziendali.

Nel periodo in considerazione il Comitato, in particolare:

- ha proposto al Consiglio di Amministrazione l'adesione alla richiesta dei Soci promotori nonché di rendersi presentatore di una lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2014-2015-2016 composta da 24 nominativi;
- ha deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione:
 - (i) la nomina a Consigliere (i) del dott. Luigi Corsi, in sostituzione del dimissionario dott. Giovanni Francesco Curioni, con decorrenza 29 aprile 2014 e (ii) dell'avv. Cesare Zonca, in sostituzione del dimissionario dott. Enrico Fusi, con decorrenza 24 giugno 2014;
 - (ii) il rinnovo e l'integrazione della composizione dei Comitati presso le Divisioni Territoriali BPV, BPL, BPN e Sub Comitati Territoriali di consultazione e credito di Modena, Lucca e Centro-Sud;
 - (iii) la nomina dei componenti del Comitato Territoriale Creberg;
- ha formulato una proposta in ordine alla nomina:
 - (i) di un componente non di diritto del Comitato Esecutivo;
 - (ii) del Direttore Generale di Banca Aletti & C. Suisse S.A.;
- ha espresso parere favorevole al Consiglio di Amministrazione in ordine:
- al rinnovo degli Organi Sociali della Fondazione Banca Popolare di Lodi e integrazione della composizione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione BPN per il Territorio;
- alla designazione dei candidati a rivestire la carica di amministratori, ivi le cariche particolari di Presidente e di Vice Presidente, e di sindaci (effettivi e supplenti), presso le banche controllate e principali controllate non bancarie del Gruppo;
- alle proposte di nomina inerenti i Responsabili di Divisione del Banco Popolare.

Il Comitato ha svolto l'attività istruttoria ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio del "Documento di Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere", verificando altresì la rispondenza tra lo stesso e la composizione del Consiglio di Amministrazione risultante dal processo di nomina condividendone il testo definitivo.

Il Comitato ha preso atto delle attività finalizzate all'autovalutazione annuale del Consiglio e dei suoi Comitati ritenendo adeguata la composizione degli stessi sotto il profilo quali-quantitativo.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e, in ogni caso, al Presidente del Consiglio di amministrazione.

Comitato Remunerazioni

L'art. 33.4 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato per le remunerazioni ("Comitato Remunerazioni"), anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvandone il relativo Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento.

Il Comitato è composto da un minimo di n. 3 ad un massimo di n. 5 Consiglieri - diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale e dai componenti del Comitato Esecutivo - la maggioranza dei quali qualificabili indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., con esclusione dei componenti del Comitato Esecutivo.

Inoltre, in ossequio alle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione del 18 novembre 2014, affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con la gestione da parte della banca dei suoi profili di rischio, capitale e liquidità, il Comitato Remunerazioni può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni, in tali materie.

Il Comitato Remunerazioni, costituito con delibera consiliare del 29 novembre 2011, era composto per l'esercizio 2013 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 - dai seguenti cinque Consiglieri: dott. Enrico Perotti, con la carica di Presidente; dott. Alberto Bauli; p.chim. Gianni Filippa; not. Maurizio Marino e dott.ssa Cristina Zucchetti.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 1° aprile 2014, ha rinnovato la composizione del Comitato Remunerazioni per l'esercizio 2014 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014 - nominando i seguenti cinque Consiglieri: dott. Enrico Perotti, con la carica di Presidente; sig. Gianni Filippa; ing. Giulio Pedrollo; prof.ssa Cecilia Rossignoli; dott.ssa Cristina Zucchetti.

Per il combinato disposto delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dello specifico Regolamento, il Comitato risulta composto da Consiglieri indipendenti ai sensi del citato Codice e nel medesimo sono presenti, in particolare, il sig. Filippa, la dott.ssa Zucchetti e il dott. Perotti, che hanno maturato esperienze in materia contabile e finanziaria nonché di politiche retributive. Il dott. Perotti, in qualità di Presidente dell'ex Banca Popolare di Lodi S.p.A., ha maturato esperienze anche in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione del 18 novembre 2014, dallo Statuto sociale e dallo specifico Regolamento, il Comitato Remunerazioni, nei confronti della Capogruppo, delle banche controllate e delle principali società non bancarie del Gruppo:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis D.Lgs. n. 58/1998, dei responsabili delle funzioni di controllo interno - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager) - e del Responsabile della Direzione Risorse Umane;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del restante personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante "personale più rilevante" individuato con le modalità previste dalle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno - come sopra menzionati - in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione, ed in particolare con il Comitato per il Controllo Interno e Rischi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- verifica e comunica, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dalla Direzione Risorse Umane, il raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea.

Conformemente poi alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, ai sensi dello specifico Regolamento, i seguenti ulteriori compiti:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori aventi i requisiti di cui all'art. 29.1, 1° comma, dello Statuto sociale e degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.
- qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza e nell'espletamento dei propri compiti in materia di remunerazione, svolge le proprie funzioni con il supporto di esperti in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità.

A tal fine, il Comitato si avvale in via ordinaria delle strutture aziendali di gestione del rischio, capitale e liquidità e, in particolare, del Chief Risk Officer e della Funzione di Risk Management affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione siano coerenti con la gestione di tali profili da parte del Gruppo come previsto dalle citate disposizioni di Vigilanza.

Il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri, prevedendo annualmente un apposito budget destinato a supportare le attività dei comitati endoconsiliari. A tale riguardo si fa presente che, nell'esercizio 2014, il Comitato non si è avvalso del supporto di consulenti esterni e non ha utilizzato le risorse finanziarie a disposizione.

Il Comitato si riunisce, di norma, su convocazione del Presidente, ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno, con avviso da inviarsi tramite telefax o qualsiasi altro mezzo telematico che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. Il Presidente coordina i lavori delle riunioni.

Qualora un componente del Comitato abbia, nell'oggetto sottoposto ad esame, un interesse per conto proprio o di terzi, viene applicato, come previsto dal Regolamento del Comitato, l'art. 2391 cod. civ..

Nel corso del 2014 il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e si è riunito n. 12 volte, di cui: n. 9 presso la sede legale del Banco Popolare a Verona nonché una volta presso le sedi delle Divisioni Territoriali di Lodi e Novara e una volta presso la sede della Direzione Territoriale di Modena. Il grado di partecipazione è stato pari al 95% e la durata media delle sedute è stata di circa 1 ora e 30 minuti.

Assiste regolarmente alle riunioni, salvo diversa determinazione di volta in volta assunta dal Presidente, il Responsabile della Direzione Risorse Umane e il Chief Risk Officer e/o il Risk Manager.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, i responsabili di funzioni aziendali del Banco Popolare e delle altre società del Gruppo e gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

I componenti del Collegio Sindacale hanno comunque diritto di assistere alle riunioni del Comitato.

Nell'ambito delle riunioni del 2014 il Comitato Remunerazioni ha, tra l'altro:

- effettuato valutazioni ed elaborato proposte di determinazione degli emolumenti spettanti a consiglieri investiti di particolari cariche o incarichi e della remunerazione dell'Amministratore Delegato;
- presentato al Consiglio di Amministrazione proposte per la determinazione del trattamento economico di amministratori e sindaci del Banco Popolare, delle Banche Controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo e dei componenti dei Comitati Territoriali di Consultazione e Credito per l'anno 2014;
- analizzato le "Politiche di remunerazione del Gruppo per l'anno 2014";
- esaminato provvedimenti relativi al personale dirigente del Gruppo;
- esaminato le linee guida del sistema incentivante per il personale dipendente del Gruppo per l'anno 2014,

- anche alla luce dello specifico contesto di riferimento;
- esaminato il piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito del premio aziendale previsto dal CCNL (VAP) ;
- valutato gli esiti della verifica annuale sui sistemi di remunerazione ed incentivazione effettuata dall'Internal Audit;
- analizzato l'evoluzione degli organici, dei costi del personale e dei compensi degli Amministratori del Gruppo Banco Popolare, sulla base dell'analisi svolta dalla Direzione Risorse Umane;
- effettuato valutazioni riguardo ad un'analisi di benchmark, riferita alle principali banche italiane, riguardante i costi del personale e l'evoluzione degli organici, effettuata dalla Direzione Risorse Umane;
- vigilato direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- esaminato la documentazione relativa al posizionamento del Gruppo Banco Popolare con riferimento allo sviluppo della multicanalità e ai relativi impatti organizzativi e sul dimensionamento, prodotta dalla Direzione Privati;
- esaminato la documentazione di consultazione, le comunicazioni e le richieste informative da parte degli Organismi di vigilanza nonché le novità normative italiane ed europee riguardanti le politiche di remunerazione, l'identificazione del "personale più rilevante" ed i compiti del Comitato Remunerazioni.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori dettagli sul funzionamento del Comitato Remunerazioni si veda quanto indicato nella "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F..

Comitato per il Controllo Interno e Rischi

Ai sensi dell'art. 33.4 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione, in data 29 novembre 2011, ha costituito al proprio interno un "Comitato per il Controllo Interno e Rischi" redigendone il relativo Regolamento.

Il Regolamento è stato modificato nella seduta consiliare del 23 ottobre 2012 al fine di un suo adeguamento alle novità introdotte dalla nuova edizione del Codice di Autodisciplina in tema di sistema del controllo interno e gestione dei rischi nonché aggiornato dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2014 al fine di recepire le previsioni del I° aggiornamento del 17 dicembre 2013 della circolare n. 285 di Banca d'Italia.

Il Comitato è composto da n. 5 Consiglieri - diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto sociale e dai componenti del Comitato Esecutivo - in possesso degli ulteriori requisiti richiesti dalla normativa vigente, la maggioranza dei quali qualificabili indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A..

Almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da accertarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Comitato era composto per l'esercizio 2013 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 - dai Consiglieri: prof. Valter Lazzari, con la carica di Presidente, prof. Vittorio Coda, p.ind. Andrea Guidi, m.se Claudio Rangoni Machiavelli e dott. Fabio Ravanelli.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 1° aprile 2014, ha provveduto a rinnovare la composizione per l'esercizio 2014 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 - nominando i seguenti Consiglieri: prof. Valter Lazzari, con la carica di Presidente, p.ind. Andrea Guidi, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, prof.ssa Daniela Montemerlo e avv. Franco Zanetta.

Per il combinato disposto delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dello specifico Regolamento, il Comitato risulta composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti. I componenti prof. Valter Lazzari e prof.ssa Daniela Montemerlo, possiedono un'adeguata e significativa esperienza in materia di metodologie di gestione e controllo dei rischi, del capitale e della liquidità nonché dei sistemi di controllo interno mentre il prof. Valter Lazzari e l'avv. Franco Zanetta, possiedono un'adeguata e significativa esperienza in materia contabile e finanziaria. Il Presidente prof. Valter Lazzari è consigliere indipendente.

Al Comitato spettano le funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, dallo Statuto nonché dal Codice di Autodisciplina.

Il Comitato ha, fra l'altro, compiti istruttori e consultivi nell'ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di:

- sistema dei controlli interni;
- analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- assetto informatico contabile.

Conformemente alle specifiche funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, tra l'altro, ai sensi dello specifico Regolamento i seguenti compiti:

- assiste il Consiglio di Amministrazione, fornendo il proprio parere:
 - (i) nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società ed alle sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
 - (ii) nella determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una sana e prudente gestione della Società, coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- individua e propone al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, il Chief Risk Officer (CRO), se previsto, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare ed esprime il proprio parere sulla proposta di revoca;
- formula il proprio parere sulle modifiche all'assetto organizzativo delle funzioni aziendali di controllo di competenza del Consiglio di Amministrazione, sull'adeguatezza delle risorse a queste assegnate, rispetto all'espletamento delle responsabilità, e, ferme le competenze del Comitato Remunerazioni, sulla remunerazione dei relativi responsabili, coerentemente con le politiche aziendali;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi, delle previsioni normative e regolamentari, cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'Organo con funzione di Gestione;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione fornendo a questi il proprio parere;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- vigila sull'operato delle funzioni aziendali di controllo verificando che queste si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento "Regolamento in materia di coordinamento e collaborazione degli Organi e Funzioni di Controllo";
- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, a tal fine coordinandosi con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e col Collegio Sindacale, chiedendo anche, se ritenuto opportuno, pareri o informazioni ai soggetti incaricati della revisione legale dei conti;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione dei risultati esposti dai soggetti incaricati della revisione legale dei conti nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione su questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- formula il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ed alle valutazioni sull'adeguatezza dello stesso;
- valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia fornendo il proprio parere riguardo all'analoga valutazione annuale svolta dal Consiglio di Amministrazione.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; in particolare, nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva, nel processo per la determinazione della propensione al rischio così come disciplinato nella regolamentazione aziendale, necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance");
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del Risk Appetite Framework, anche attraverso l'esame dei report periodici relativi all'esposizione ai rischi del Gruppo predisposti dalle funzioni aziendali competenti;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni di controllo interno, sull'effettivo utilizzo ai fini gestionali dei sistemi interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali (use test) e sulla loro rispondenza agli altri requisiti previsti dalla normativa;
- ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il Risk Appetite Framework.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione quando necessario, per il tramite del proprio Presidente, sugli esiti dell'attività svolta nonché, almeno semestralmente, tendenzialmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, con apposita relazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza. A tale fine esso è dotato di autonomi poteri di iniziativa e, per l'efficace svolgimento del proprio compito, può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato si avvale in via ordinaria delle funzioni aziendali di controllo e, in particolare, della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Risk Management, della Funzione di Conformità, della Funzione di Convalida interna e della Funzione Antiriciclaggio.

Il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato o copia di documentazione ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri, prevedendo annualmente un apposito budget destinato a supportare le attività dei comitati endoconsiliari. A tale riguardo si fa presente che, nell'esercizio 2014, il Comitato non si è avvalso del supporto di consulenti esterni e non ha utilizzato le risorse finanziarie a disposizione.

Il Comitato si riunisce, su convocazione del Presidente ogniqualvolta questi lo ritenga opportuno.

Le riunioni del Comitato vengono convocate con avviso da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che consenta la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. L'avviso, oltre che ai componenti del Comitato, è spedito per conoscenza al Presidente del Collegio Sindacale.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato. Il Presidente coordina i lavori delle riunioni.

Nel corso del 2014 il Comitato si è riunito, su convocazione per posta elettronica dal suo Presidente, n. 31 volte, di norma presso la sede legale del Banco Popolare a Verona, con una cadenza media di circa n. 3 volte al mese.

Il grado di partecipazione alle riunioni è stato pari al 91% e la durata media delle sedute è stata di circa 3 ore.

Su specifici argomenti all'ordine del giorno, hanno partecipato alle sedute del Comitato, su invito del medesimo, anche Responsabili di funzioni aziendali.

In relazione ai compiti istruttori e consultivi nei confronti dell'Organo Amministrativo, il Comitato per il Controllo Interno e Rischi ha svolto le proprie funzioni disciplinate dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, dallo Statuto, dal Codice di Autodisciplina e dallo specifico Regolamento del Comitato.

Nelle sue sedute il Comitato ha avuto cura di apprendere gli esiti delle attività svolte dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, di cui monitora, con contributo propositivo, il processo di pianificazione e rendicontazione generale, nonché l'attività di follow up volta ad accertare che le iniziative correttive e migliorative emerse dalle verifiche compiute siano eseguite dalle funzioni aziendali nei tempi e modi appropriati. Ha provveduto, inoltre, a verificare che il complessivo sistema dei controlli interni sia adeguato sotto il profilo qualitativo e quantitativo per quanto riguarda le risorse impiegate, la struttura organizzativa, le procedure operative e l'impianto metodologico.

Il Comitato ha monitorato l'adeguatezza complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi attraverso incontri periodici con esponenti di vertice, in particolare della Direzione Audit e della Direzione Rischi, al fine di approfondire le tematiche relative al funzionamento dei modelli interni e dei processi organizzativi per la misurazione e gestione dei rischi di mercato, dei rischi di credito, dei rischi di liquidità e dei rischi operativi.

In tema di rischi, ha avuto cura di seguire, ai fini di una sana e prudente gestione, il processo di definizione del Risk Appetite Framework (RAF) e della sua conseguente articolazione per tipo di rischio in un sistema di limiti che esprima la strategia della Banca in coerenza con le risorse disponibili, monitorando che queste ultime siano sempre appropriate in relazione all'evoluzione dei rischi assunti in coerenza col sistema di limiti stabilito. Ha accertato la funzionalità e l'efficacia dei sistemi di misurazione, gestione e controllo delle diverse tipologie di rischio alle quali è esposto il Gruppo. Ha valutato l'allineamento dei predetti sistemi alle best practices e la coerenza con le leggi ed i regolamenti delle Autorità di Vigilanza. Ha seguito i principali passaggi del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process "ICAAP").

Il Comitato, in stretto collegamento con la Funzione di Convalida, ha svolto un ruolo di monitoraggio degli interventi correttivi e delle attività richieste dalla Vigilanza a seguito della trasmissione da parte della Banca d'Italia dei provvedimenti di autorizzazione all'utilizzo da parte del Gruppo Banco Popolare dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito (A-IRB), di mercato ed operativo.

Il Comitato ha posto in essere un'attenta attività di monitoraggio dell'andamento dei principali rischi di Gruppo e del rispetto dei limiti definiti, sulla base dell'analisi delle relazioni periodiche predisposte dalla Direzione Rischi e dei verbali del Comitato Rischi.

Ha intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo con la Direzione Audit di Gruppo. In particolare, ha esaminato le relazioni periodiche, il Tableau de Bord Audit, la relazione avente ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Piano della verifiche per l'anno 2014 e la relativa revisione semestrale. Il Comitato ha periodicamente monitorato lo stato di avanzamento del piano suddetto analizzando gli esiti delle verifiche effettuate.

Il Comitato ha posto in essere un'attenta attività di monitoraggio dell'attività svolta dalla funzione di conformità attraverso l'esame delle relazioni periodiche, del Tableau de Bord Compliance, del piano delle verifiche e degli esiti dei singoli accertamenti dalla stessa effettuati.

Il Comitato ha svolto incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la Società di Revisione al fine di verificare il loro piano di lavoro predisposto ai fini della redazione e della certificazione del bilancio, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato.

Nel corso delle sue riunioni il Comitato ha altresì esaminato l'informativa periodica riguardante le attività svolte per il rilascio da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari delle attestazioni previste dall'art. 154 bis del T.U.F..

Il Comitato ha analizzato la procedura utilizzata per l'effettuazione dei test di impairment sulle attività immateriali a vita indefinita del Gruppo valutando le proposte metodologiche illustrate per la loro conduzione e i parametri utilizzati.

Infine, il Comitato, sul fondamento delle attività svolte nel corso del 2013 e 2014, ha redatto le proprie relazioni semestrali nelle quali, avvalendosi anche delle considerazioni formulate dalla Direzione Audit, dalla Direzione Rischi e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha effettuato le proprie valutazioni riguardo all'adeguatezza del sistema dei controlli interni del Banco e del Gruppo nel suo complesso.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del proprio Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e, in ogni caso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale.

Comitato per le Strategie

Il Comitato per le Strategie, costituito con delibera consiliare del 29 novembre 2011, era composto per l'esercizio 2013 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 - dai Consiglieri: avv. Carlo Fratta Pasini, Presidente, dott. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli, dott. Pier Francesco Saviotti, prof. Vittorio Coda, dott. Enrico Perotti e dott. Sandro Veronesi.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 1° aprile 2014, ha rinnovato la composizione del Comitato per le Strategie per l'esercizio 2014 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 - nominando i seguenti sette Consiglieri: avv. Carlo Fratta Pasini, con la carica di Presidente, dott. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli, dott. Pier Francesco Saviotti, dott. Enrico Perotti, dott. Sandro Veronesi e avv. Cesare Zonca (nominato nuovo componente nella seduta consiliare del 24 giugno 2014). Il Consiglio di Amministrazione del 1° aprile 2014 ha altresì indicato il prof. Vittorio Coda quale invitato permanente alle riunioni del predetto Comitato.

Il Comitato ha compiti consultivi e propositivi nei riguardi del Consiglio medesimo in materia di strategie e indirizzi generali, operazioni strategiche, piani industriali e finanziari e budget.

Nel corso del 2014 si è riunito n. 7 volte.

In particolare sono stati esaminati i temi riguardanti l'adeguatezza patrimoniale prospettica del Gruppo Banco Popolare.

Più specificatamente il Comitato per le Strategie ha condiviso l'esigenza di conseguire una posizione patrimoniale adeguatamente solida e pertanto ha espresso:

- l'orientamento di non esercitare la facoltà di riscatto del prestito convertibile "soft Mandatory" 2010/2014 nonché di deliberare il conseguente rimborso in denaro;
- parere favorevole a procedere al rafforzamento patrimoniale mediante un'operazione di aumento di capitale.

Il Comitato ha altresì esaminato il nuovo "Piano Industriale 2014-2016/2018" esprimendo il proprio orientamento favorevole alla presentazione dello stesso al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato, infine, ha espresso parere favorevole all'attività di avviare approfondimenti, in ottica prudenziale e valutati i risultati ottenuti dal Banco nei singoli ambiti considerati dal *Comprehensive Assessment*, in ordine ad una o più ipotesi di rivisitazione generale degli aggregati creditizi e delle relative tecniche di valutazione.

Comitato Indipendenti

Il Comitato Indipendenti è stato istituito - a far data dal 31 dicembre 2012 - con delibera consiliare del 19 dicembre 2012, con l'intento di assicurare una gestione lineare ed univoca della disciplina Consob in tema di Parti Correlate, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati e in materia di Partecipazioni non finanziarie, nonché delle relative disposizioni aziendali attuative, ciascuna dei quali contiene specifiche disposizioni in ordine ai requisiti, ai compiti ed all'organizzazione degli Amministratori indipendenti e tutte prevedono che detti Amministratori siano riuniti in un Comitato.

In ossequio alle menzionate discipline ed al proprio Regolamento, il Comitato Indipendenti è composto da n. 3 amministratori, provvisti dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 29.2, commi 3 e 4, dello Statuto (rispettivamente, requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, terzo comma, T.U.F. nonché dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana).

Il Comitato Indipendenti era composto per l'esercizio 2013 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 - dai seguenti Consiglieri: prof. Valter Lazzari, in qualità di Presidente, m.se Claudio Rangoni Machiavelli e dott. Fabio Ravanelli, individuando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del Regolamento del Comitato in parola, il sig. Andrea Guidi, quale Amministratore indipendente chiamato a subentrare ai predetti componenti per i casi di impedimento di uno degli stessi.

Successivamente, nella riunione del 1° aprile 2014, il Consiglio di Amministrazione, a seguito della disamina effettuata dalla Presidenza anche in ordine dei requisiti di indipendenza e con l'intento di assicurare una gestione lineare ed univoca della disciplina Consob e delle Disposizioni della Banca d'Italia, ha deliberato di rinnovare la composizione del Comitato per l'esercizio 2014 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 - nominando i seguenti Consiglieri: prof. Valter Lazzari, con la carica di Presidente, m.se Claudio Rangoni Machiavelli e prof.ssa Daniela Montemerlo, individuando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del Regolamento del Comitato in parola, il sig. Andrea Guidi, quale Amministratore indipendente chiamato a subentrare ai predetti componenti per i casi di impedimento di uno degli stessi.

Nel corso del 2014 il Comitato si è riunito n. 11 volte, per esprimere le valutazioni richieste dalle normative in tema di Parti correlate (normativa Consob) e/o Soggetti collegati (normativa Banca d'Italia) o per prendere atto delle informative in merito al Monitoraggio sui limiti sulle esposizioni a rischio nei confronti dei Soggetti Collegati.

In particolare, ha rilasciato i prescritti pareri in merito:

- alla destinazione di fondi a favore della Fondazione Banca Popolare di Lodi e della Fondazione BPN per il Territorio per finalità mutualistiche;
- all'aggiornamento del Progetto di fusione per incorporazione nel Banco Popolare del Credito Bergamasco S.p.A.;
- alla proposta di realizzazione di operazioni di esdebitazione o ristrutturazione ex art.182 bis L.F. nei confronti di società terze.

Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP

Il Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP è stato istituito con delibera consiliare del 31 gennaio 2012 che ne ha contestualmente nominato componenti, per l'esercizio 2012, i seguenti 3 Consiglieri: avv. Carlo Fratta Pasini, Presidente, dott. Alberto Bauli e m.se Claudio Rangoni Machiavelli, successivamente confermati nella carica per l'esercizio 2013. La composizione per l'esercizio 2014, stabilita dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 1° aprile 2014, risulta la seguente: avv. Carlo Fratta Pasini, con ruolo di Presidente, ing. Giulio Pedrollo e marchese Claudio Rangoni Machiavelli.

Al suddetto Comitato è stata delegata la facoltà di effettuare erogazioni liberali nei limiti stabiliti dallo Statuto per *"iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Verona"*. Tale attività, a differenza di quanto previsto per le altre Divisioni territoriali, non è svolta da Fondazioni.

Nel corso dell'anno 2014, il Comitato ha pertanto prestato opera nei territori di riferimento della Divisione BPV, ove essa è presente con i marchi Banca Popolare di Verona, Banco S.Geminiano e S.Prospero, Banco San Marco, Banca Popolare del Trentino e Cassa di Risparmio di Imola. Le realtà sostenute, in considerazione della disponibilità di denaro, sono stati indirizzati al sostegno dei seguenti ambiti: la ricerca e l'università; l'istruzione e le istituzioni scolastiche; l'attività medico-sanitaria e le iniziative di carattere sociale, con particolare attenzione alle istanze rivenienti dal perdurare della situazione di crisi economica; la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico ed architettonico; l'attività culturale, artistica e sportiva dilettantistica. Per quanto concerne i territori dell'ex Banco S.Geminiano e S.Prospero, è continuata, anche con il contributo della Fondazione di Culto BSGSP, l'attività di aiuto e sostegno alle popolazioni colpite dal sisma di maggio 2012.

Nel periodo in considerazione il Comitato si è riunito 5 volte con un grado di partecipazione pari all'80%; la durata media delle sedute è stata di circa 1 ora e 15 minuti.

6.6 REMUNERAZIONE

Le informazioni concernenti, tra l'altro, la remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione esecutivi e non esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché la politica generale per la remunerazione ed eventuali piani di remunerazione basati su azioni sono disponibili all'interno della "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F.

6.7 CONSIGLIERI INDIPENDENTI E NON ESECUTIVI

Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana

Ai sensi dell'art. 29.2, comma 4, dello Statuto, almeno 10 Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Si precisa che il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo lo Statuto sociale, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.

Il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, all'art. 3.C.1., prevede che un amministratore non si possa qualificare di norma indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
 ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance aziendale*, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato (art. 3.C.2. del Codice di Borsa Italiana). Considerato che il Banco Popolare fino al 26 novembre 2011 era basato su un sistema di *governance* "dualistico", sono state prese in considerazione, ai fini della verifica del requisito in parola, anche le cariche di Presidente del Consiglio di Sorveglianza e di Presidente del Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 1° aprile 2014, ha verificato il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana nei confronti di tutti i propri componenti eletti dall'Assemblea dei soci nella seduta del 29 marzo 2014.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Amministrazione e le motivazioni per le quali i medesimi esponenti sono risultati non indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana:

- Carlo Fratta Pasini, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b) e d)
- Guido Castellotti, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b) e c)
- Maurizio Comoli, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)

- Pier Francesco Saviotti, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)
- Maurizio Faroni, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b) e, in quanto lavoratore dipendente del Banco, lett. c)
- Domenico De Angelis, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b) e, in quanto lavoratore dipendente del Banco, lett. c)
- Franco Zanetta, ai sensi dell'art. 3.C.1, lett. b)

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 aprile 2014, ha inoltre provveduto a verificare con esito positivo la sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana nei confronti del Consigliere dott. Luigi Corsi, ivi nominato per cooptazione ex artt. 29.11 dello Statuto e 2386 cod. civ. a seguito delle dimissioni rassegnate in data 1° aprile 2014 dal Consigliere dott. Giovanni Francesco Curioni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 giugno 2014, ha inoltre provveduto a verificare il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana nei confronti del Consigliere avv. Cesare Zonca, ivi nominato per cooptazione ex artt. 29.11 dello Statuto e 2386 cod. civ. a seguito delle dimissioni rassegnate in data 11 giugno 2014 dal Consigliere dott. Enrico Fusi. A seguito di tale verifica, l'avv. Zonca è risultato non indipendente tenuto conto della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione ricoperta nell'ex Credito Bergamasco e della nomina a componente del Comitato Esecutivo del Banco.

Si segnala che il numero dei Consiglieri di Amministrazione risultati indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana rispetta ampiamente i criteri dettati dall'art. 29.2 dello Statuto sociale e dal criterio applicativo 3.C.3. del citato codice di Borsa Italiana.

Gli esiti delle verifiche effettuate sono stati comunicati al mercato nelle forme di legge.

Si precisa inoltre, come già indicato al precedente cap. 3, che, contestualmente all'adozione dell'assetto di *governance* "tradizionale", il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di aderire direttamente al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana ed è pertanto in base a questo Codice che è stato valutato il requisito di indipendenza dei Consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione provvede, in occasione della nomina e, successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque una volta all'anno, alla valutazione, in capo ai propri componenti, del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Borsa Italiana sulla base delle informazioni fornite dagli interessati, di quelle a disposizione del Banco Popolare, nonché della dettagliata documentazione fornita dalle competenti strutture tecniche interne e messa a disposizione per la consultazione da parte dei Consiglieri.

Al riguardo si precisa che:

- l'elemento sostanziale viene assunto come prevalente rispetto al mero elemento formale (ovverosia al verificarsi di una o più delle ipotesi indicative di assenza di indipendenza contemplate nel Codice di Borsa Italiana);
- l'autonomia di giudizio – manifestata nell'esercizio delle funzioni – viene considerata come fattore valutativo di rilievo per l'accertamento del requisito di indipendenza.

L'esito delle verifiche viene reso noto, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque una volta all'anno, nell'ambito della relazione sul governo societario.

Sempre con riferimento al requisito dell'"indipendenza", appare opportuno precisare che, come auspicato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate che sottolinea l'importanza della sua valutazione in modo sostanziale e non solo formale, esso si caratterizza anche dall'autonomia di giudizio richiesto a tutti i Consiglieri, esecutivi e non esecutivi, nonché dalla consapevolezza della propria indipendenza nell'esercizio del ruolo svolto.

Ciò si concretizza, nel Banco Popolare, attraverso modalità di comportamento volte alla piena libertà di pensiero e di espressione dei Consiglieri indipendenti desumibile, in particolare, dalle ampie discussioni, con il coinvolgimento di tutti i Consiglieri, in sede di approvazione consiliare di proposte e progetti.

I consiglieri indipendenti svolgono un'efficace funzione di bilanciamento nei confronti di quelli esecutivi e forniscono un significativo contributo allo sviluppo della dialettica interna ai rispettivi organi collegiali di appartenenza e all'approfondimento dei problemi e delle determinazioni che detti organi sono chiamati ad assumere.

In conformità al criterio applicativo 3.C.6. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, in data 16 dicembre 2014, si è svolta la riunione annuale dei Consiglieri indipendenti. Nel predetto incontro, l'attenzione si è concentrata sull'opportunità di individuare quelle misure che possano consentire di migliorare il funzionamento dell'attività del Consiglio, in gran parte successivamente riprese in occasione dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

Si segnala altresì che non si è ritenuto di procedere alla designazione di un Consigliere di Amministrazione indipendente quale *lead independent director*, in mancanza dei presupposti previsti, sul punto, dal Codice di Borsa Italiana.

Consiglieri indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del T.U.F., almeno due dei componenti del Consiglio di Amministrazione – qualora questo sia composto da più di sette membri – devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, della medesima disposizione di legge.

Inoltre, ai sensi dell'art. 29.2, comma 3, dello Statuto sociale, tra i Consiglieri diversi da quelli indicati al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto, almeno tre devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del T.U.F.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla valutazione, in capo ai propri componenti, del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. sulla base delle informazioni fornite dagli interessati. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 1° aprile 2014, ha verificato la sussistenza, in capo ai propri componenti eletti dall'Assemblea dei soci del 29 marzo 2014, del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: avv. Carlo Fratta Pasini, Presidente; dott. Guido Castellotti e prof. Maurizio Comoli, Vice Presidenti; not. Patrizia Codecasa, p.chim. Gianni Filippa, dott. Enrico Fusi, dott.ssa Cristina Galeotti, p.ind. Andrea Guidi, prof. Valter Lazzari, not. Maurizio Marino, prof.ssa Daniela Montemerlo, ing. Giulio Pedrollo, dott. Enrico Perotti, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, dott. Fabio Ravanelli, prof.ssa Cecilia Rossignoli, dott. Sandro Veronesi, avv. Franco Zanetta, dott. Tommaso Zanini e dott.ssa Cristina Zucchetti.

I Consiglieri di Amministrazione attualmente in carica Saviotti Pier Francesco, Faroni Maurizio e De Angelis Domenico sono risultati non indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. in ragione delle cariche da essi rivestite presso il Banco Popolare e/o nelle società da questo controllate e/o dei connessi e specifici rapporti contrattuali in essere che ne compromettono l'indipendenza.

In data 29 aprile 2014, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a verificare, con esito positivo, la sussistenza del requisito di indipendenza ex art. 148, comma 3 del T.U.F. nei confronti del Consigliere dott. Luigi Corsi, ivi nominato per cooptazione ex artt. 29.11 dello Statuto e 2386 cod. civ. a seguito delle dimissioni rassegnate in data 1° aprile 2014 dal Consigliere dott. Giovanni Francesco Curioni.

In data 24 giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a verificare, con esito positivo, la sussistenza del requisito di indipendenza ex art. 148, comma 3 del T.U.F. nei confronti del Consigliere avv. Cesare Zonca, ivi nominato per cooptazione ex artt. 29.11 dello Statuto e 2386 cod. civ. a seguito delle dimissioni rassegnate in data 11 giugno 2014 dal Consigliere dott. Enrico Fusi.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Amministrazione dichiarati indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., rispetta ampiamente i criteri dettati dalla citata normativa legislativa e statutaria.

* * *

In tema di requisito di indipendenza, si fa presente che le nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia prevedono che "fino all'emanazione della normativa di attuazione dell'art. 26 TUB, le banche definiscono nei propri statuti un'unica definizione di consiglieri indipendenti, coerente con il ruolo ad essi assegnato, e ne assicurano l'effettiva applicazione. In particolare, nella delibera consigliare con la quale viene valutata l'indipendenza deve, tra l'altro, risultare l'esame di tutti i rapporti creditizi intrattenuti con la banca e riconducibili al consigliere ritenuto indipendente."

Il Consiglio di Amministrazione del Banco, al fine di dare attuazione alle citate Disposizioni di Vigilanza, ha approvato proposte di modifica dello Statuto sociale che, subordinatamente alla prescritta autorizzazione di Banca d'Italia, verranno sottoposte per l'approvazione alla prossima Assemblea dei soci. In particolare è stato proposto di introdurre: i) una definizione di indipendenza che, da un lato, tenga in considerazione le previsioni dell'art. 148 comma 3 TUF e le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana - Criteri applicativi - par. 3.C.1 (salve, con riferimento al Codice di Autodisciplina, le eccezioni che dovessero essere approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca), e, dall'altro, soddisfi l'esigenza di consentire una agevole sindacabilità delle situazioni rilevanti (afferenti al grado di parentela, ai rapporti patrimoniali o professionali, ecc.); ii) in ordine al numero minimo di componenti che devono possedere il suddetto requisito statutario di indipendenza, la fissazione di una quota, pari ad almeno un terzo dei membri del Consiglio di Amministrazione, di consiglieri indipendenti, tenuto conto che: (a) le Disposizioni di Vigilanza prevedono che almeno un quarto dei componenti debbano possedere il requisito di indipendenza (le relative disposizioni transitorie e finali prevedono che l'adeguamento statutario abbia luogo, al più tardi, il 30 giugno 2017); (b) il criterio applicativo 3.C.3. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., cui il Banco aderisce, prevede che i

Consigli di Amministrazione degli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib siano composti per almeno un terzo da amministratori indipendenti; così stabilendosi di assumere la disciplina più rigorosa tra quelle indicate; iii) la definizione di "amministratore non esecutivo", in coerenza con le indicazioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza, atteso che la nozione unica di indipendenza postula, tra l'altro, la ricorrenza del carattere di non esecutività dell'amministratore.

Si fa altresì presente che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 marzo 2015, ha approvato, subordinatamente all'approvazione delle modifiche statutarie da parte dell'Assemblea dei Soci del Banco Popolare, previo rilascio della prescritta autorizzazione di Banca d'Italia, i criteri per determinare la significatività delle fattispecie indicate nell'adottando art. 29.2 bis, comma 4, lett. d) e h) dello Statuto sociale. In particolare sono state individuate soglie di significatività in merito alle seguenti fattispecie:

- remunerazione aggiuntiva (ivi inclusa la eventuale partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria) percepita dall'amministratore rispetto alla somma di: i) emolumento fisso di amministratore non esecutivo del Banco Popolare; ii) compenso per la partecipazione ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare; iii) eventuale medaglia di presenza alle sedute. Sono in ogni caso fatte salve le determinazioni assunte con deliberazione assembleare in merito alle politiche di remunerazione e incentivazione nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- rapporti di natura professionale e patrimoniale – ivi incluse relazioni di natura commerciale e finanziarie.

Sono state inoltre individuate le relazioni "indirette" rilevanti ai fini del requisito di indipendenza.

Si fa infine presente che il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta, ha approvato altresì di discostarsi dal criterio applicativo 3.C.1. lett. e) del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., a decorrere dalla verifica del requisito di indipendenza che verrà effettuata nell'esercizio 2015 a seguito dell'Assemblea dei Soci di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014. La motivazione risiede nel fatto che il requisito di indipendenza, inteso come atteggiamento di indipendenza di autonomia di giudizio che contraddistingue l'operato dei Consiglieri, non necessariamente si modifica trascorsi nove anni dalla data di nomina.

Consiglieri Non Esecutivi

Alla data della presente relazione i Consiglieri di Amministrazione che sono considerati non esecutivi ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono 18 e precisamente: Fratta Pasini Carlo, Codecasa Patrizia, Corsi Luigi, Filippa Gianni, Galeotti Cristina, Guidi Andrea, Lazzari Valter, Marino Maurizio, Montemerlo Daniela, Pedrollo Giulio, Perotti Enrico, Rangoni Machiavelli Claudio, Ravanelli Fabio, Rossignoli Cecilia, Veronesi Sandro, Zanetta Franco, Zanini Tommaso e Zucchetti Cristina, quindi in numero coerente con quanto previsto dal Codice di Borsa Italiana e dalle disposizioni statutarie vigenti.

7) COLLEGIO SINDACALE

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. d) del T.U.F.

7.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

In conformità all'art. 44 dello Statuto del Banco Popolare, il Collegio Sindacale è composto da 5 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili. In particolare, per quanto attiene ai requisiti di professionalità, si intendono attività strettamente attinenti a quelle del Banco Popolare quelle di cui all'art. 1 del Testo Unico Bancario, nonché la prestazione di servizi di investimento o la gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal D.Lgs. n. 58 del 1998.

L'art. 44, comma 3, dello Statuto sociale prevede che la composizione del Collegio Sindacale assicuri l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa regolamentare vigente. La citata disposizione statutaria, conformemente alla vigente normativa di legge, ha trovato applicazione a decorrere dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo al 12 agosto 2012 e per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della legge, una quota pari almeno ad un quinto dei sindaci effettivi eletti e, per i successivi due mandati, almeno un terzo dei sindaci effettivi eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risultino un numero intero). Il primo rinnovo dei componenti del Collegio Sindacale successivo al 12 agosto 2012 è avvenuto in occasione dell'Assemblea dei soci convocata il 29 marzo 2014 (28 marzo 2014: 1^a convocazione) per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

Si applicano inoltre nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

Non possono essere eletti, e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di Amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, esercenti, direttamente o indirettamente, l'attività bancaria.

Ai sensi dell'art. 45 dello Statuto sociale, la nomina del Collegio Sindacale - fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari - avviene sulla base di liste presentate dai soci nel modo che segue:

- a. le liste sono divise in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente, e devono indicare un numero di candidati non superiore a quello dei Sindaci da eleggere, elencati con un numero progressivo;
- b. le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre, devono inoltre includere candidati di genere diverso, in modo da assicurare una composizione del Collegio Sindacale che rispetti quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi;
- c. il candidato alla presidenza del Collegio Sindacale deve essere indicato al primo posto della lista nella sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo, fermo restando che il Presidente del Collegio Sindacale è tratto dalla lista, se esistente, risultata seconda per numero di voti ai sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale;
- d. le liste sono presentate da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci, aventi diritto di voto, che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale sociale del Banco Popolare;
- e. ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 aventi a oggetto le azioni del Banco Popolare non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona;
- f. le liste devono essere depositate e messe a disposizione del pubblico nelle forme, modalità e termini prescritti dalla normativa tempo per tempo vigente e devono essere corredate: (i) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; e (iii) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo Statuto per la carica;
- g. per comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e presentare copia della "comunicazione" emessa secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore deve essere autenticata da notaio oppure deve essere apposta in presenza di un dipendente del Banco Popolare o delle Banche del Gruppo all'uopo delegato.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che in base alla disciplina pro tempore vigente risultino collegati tra di loro, il Banco Popolare dà notizia, senza indugio, con le modalità previste dalla normativa applicabile, della possibilità di presentare liste sino al terzo giorno successivo a tale data con la riduzione delle soglie previste dall'art. 144-*sexies*, comma 5, del Regolamento Emittenti.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate; la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati incide pertanto sulla valida presentazione delle liste cui essi appartengono.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono altresì essere eletti e se eletti decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti sono tratti, in base all'ordine con il quale sono stati elencati nella lista, quattro Sindaci effettivi ed un Sindaco supplente; dalla lista che è risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con cui i candidati sono indicati: il Presidente e un Sindaco supplente.

In caso di parità di voti tra più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. Risulteranno eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti.

Qualora sia presentata una sola lista, dalla stessa saranno tratti tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti. La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

Qualora non sia presentata alcuna lista, si procede all'elezione del Collegio Sindacale a maggioranza relativa da parte dell'Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ai sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale, se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, assume tale carica, fino all'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 cod. civ., il Sindaco supplente tratto dalla medesima lista dalla quale è stato tratto il Presidente. Se vengono a mancare uno o più Sindaci effettivi, subentrano i supplenti della medesima lista, in ordine di età. I Sindaci subentrati restano in carica fino alla successiva Assemblea, che provvede alla necessaria integrazione del Collegio.

Quando l'Assemblea deve provvedere, ai sensi di quanto precede ovvero ai sensi di legge, all'elezione dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci tratti dalla lista risultata prima per numero di voti, l'elezione avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi;
- qualora occorra sostituire Sindaci tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima, l'Assemblea, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di equilibrio tra i generi, li sostituisce, con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, i quali abbiano confermato almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione la propria candidatura, depositando presso la sede della Società le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità e all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica nonché un'indicazione aggiornata circa gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Ove non sia possibile procedere in tale modo, l'Assemblea delibera con votazione a maggioranza relativa tra singoli candidati, senza vincolo di lista, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi.

L'applicazione delle disposizioni che precedono deve comunque consentire che almeno un Sindaco effettivo e un supplente vengano eletti da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

* * *

L'Assemblea dei soci, in data 29 marzo 2014, ha deliberato, in sede ordinaria, l'elezione dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale, per gli esercizi 2014/2015/2016, come in appresso riportato: i) Sindaci effettivi: Pietro Manzonetto (Presidente), Maurizio Calderini, Gabriele Camillo Erba, Claudia Rossi e Alfonso Sonato; ii) Sindaci supplenti: Marco Bronzato e Paola Pesci.

Per la citata Assemblea sono state depositate due liste e precisamente:

- la **lista n.1** presentata dai soci signori Giovanni Del Chicca, Sante Levoni, Giovanni Mogna e Antonio Giuseppe Sobacchi, oltre a 4.769 soci, portatori complessivamente del 2,85 % del capitale sociale

Sindaci Effettivi

1. Maurizio Calderini
2. Gabriele Camillo Erba
3. Claudia Rossi
4. Alfonso Sonato
5. Angelo Zanetti

Sindaci Supplenti

1. Marco Bronzato
2. Chiara Benciolini

- la **lista n.2** presentata dai soci promotori Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona e Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, portatori complessivamente dello 0,70% del capitale sociale

Sindaci Effettivi
1. Pietro Manzonetto
2. Carlo Sella

Sindaci Supplenti
1. Paola Pesci

A corredo delle due liste sono stati presentati e depositati, nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente, presso la sede sociale, nonché pubblicati sul sito internet del Banco ed inviati a Borsa Italiana, tra l'altro, i curricula vitae dei candidati e gli elenchi degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai predetti candidati presso altre società.

In conformità all'articolo 46 dello Statuto sociale approvato dall'Assemblea, sono stati eletti di diritto i seguenti candidati:

Lista n. 1
Sindaci effettivi

1. Maurizio Calderini
2. Gabriele Camillo Erba
3. Claudia Rossi
4. Alfonso Sonato

Lista n. 2
Sindaci effettivi

1. Pietro Manzonetto

Sindaci supplenti
1. Marco Bronzato

Sindaci supplenti
1. Paola Pesci

Ai sensi del citato art. 46 dello Statuto sociale, il prof. Pietro Manzonetto ha assunto la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti ciascun componente del Collegio Sindacale tenuto presente che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014 si sono tenute n. 49 sedute del Collegio Sindacale.

Cognome e Nome	Carica	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista ^I	Indip. T.U.F. ^{II}	% C.S. ^{III}	Altri incarichi ^{IV}
Manzonetto prof. Pietro*	Presidente	1944	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	m	SI	97,96	4
Calderini avv. Maurizio	Sindaco effettivo	1945	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	SI	100	2
Erba dott. Gabriele Camillo*	Sindaco effettivo	1963	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	SI	95,92	5
Claudia Rossi*	Sindaco effettivo	1958	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	SI	100	1
Sonato dott. Alfonso*	Sindaco effettivo	1951	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	SI	92,00	19
Bronzato dott. Marco*	Sindaco supplente	1958	26-nov.-2011	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	M	SI	-	14
Paola Pesci*	Sindaco supplente	1952	29-mar.-2014	29-mar.-2014	Approvazione bilancio al 31.12.2016	m	SI	-	5

^I: I Sindaci indicati con la lettera (M) sono stati eletti, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza, mentre quelli indicati con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di minoranza.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Sindaci che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{III}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Collegio Sindacale tenutesi nell'esercizio 2014, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^{IV}: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; quest'ultime sono state individuate tenute presenti, per omogeneità di informazione, le previsioni contenute nel "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco Popolare" adottato dal Banco Popolare. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 2 alla presente relazione.

* Iscritto nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero della Giustizia

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Collegio Sindacale, dalle quali emergono spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management:

- *prof. Pietro Manzonetto* – *Presidente*: svolge la professione di Dottore Commercialista (dal 1969) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995). È altresì Professore di ruolo, a riposo dal 30 settembre 2014, in discipline legate al mondo bancario e assicurativo presso l'Università Cattolica di Milano; ha ricoperto la carica di Presidente del Collegio Sindacale o Sindaco effettivo di primarie società bancarie e finanziarie italiane. Ricopre attualmente la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Buccellati Holding Italia S.p.A., CIR S.p.A., Febaf (Federazioni delle banche, delle assicurazioni e della finanza), Humanitas Mirasole S.p.A., di Sindaco effettivo di RCS Mediagroup S.p.A. ed è revisore effettivo di Università Humanitas. Collabora come Consulente Tecnico e Perito in numerosi procedimenti giudiziari, civili e penali, nonché in controversie arbitrali, anche internazionali; è Presidente del Collegio Sindacale del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011 e precedentemente quella di Consigliere dell'ex BPI dal gennaio 2006 al giugno 2007.
- *avv. Maurizio Calderini* – *Sindaco effettivo*: svolge l'attività forense in materia civile occupandosi in particolare di problematiche bancarie e fallimentari. È attualmente Presidente del Collegio Sindacale di Nuova Casarile S.r.l. e Igeas S.r.l.. In passato ha ricoperto, tra l'altro, la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Novara Invest SIM S.p.A. (1997-2003 e 2009-2010); è Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Sindaco effettivo dell'ex Banca Popolare di Novara S.c.r.l. (1996-2002), dell'ex BPVN (2002-2007), dell'ex Banca Popolare di Novara Spa (2007-2011) e dell'ex BPL S.p.A. (2007-2011).
- *dott. Gabriele Camillo Erba* – *Sindaco effettivo*: svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista (dal 1989) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) con studio in Lodi. Ricopre incarichi presso il Tribunale di Lodi quale Commissario Giudiziale, Liquidatore Giudiziale e Curatore Fallimentare in procedure concorsuali. È altresì Consulente Tecnico del Giudice e Delegato alle vendite nelle procedure esecutive immobiliari presso il medesimo Tribunale di Lodi. In passato ha ricoperto, tra l'altro, le seguenti cariche: Sindaco effettivo di Banca di Credito Cooperativo di San Colombano al Lambro, ASL di Lodi, A.L.E.R. di Cremona e Banca Centropadana Credito Cooperativo; Presidente del Collegio Sindacale di Artigian Credit Lombardia Soc. Coop.; ha ricoperto inoltre la carica di Presidente del Collegio sindacale dell'ex BPV-SGSP S.p.A. dal luglio 2007 al dicembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Sindaco effettivo dell'ex BPI, dal gennaio 2006 al giugno 2007. È Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011. È inoltre Sindaco effettivo di Release S.p.A..
- *prof.ssa Claudia Rossi* – *Sindaco effettivo*: laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bergamo, è Professore Ordinario presso la stessa Università con titolarità dei corsi istituzionali di "Economia Aziendale" e "Operazioni e Bilanci Straordinari". Svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore Legale dei conti (iscritta nel Registro dei Revisori Legali dei Conti dal 1995) curando, nel corso degli anni, numerose pubblicazioni. Ha ricoperto l'incarico di Consigliere Comunale presso il Comune di Bergamo. Oltre che Revisore dei Conti di numerose società, tra cui le società italiane del Gruppo svizzero Ronal AG, è Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 di Italcementi S.p.A. e Consigliere di Amministrazione di Ateneo Bergamo. È Sindaco effettivo del Banco Popolare dal 29 marzo 2014, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere del Credito Bergamasco S.p.A. dal 16 aprile 2011 al 28 marzo 2014 ed essere stata membro del Collegio dei Revisori della Fondazione Credito Bergamasco dal 21 marzo 1997 al 17 marzo 2014. È Sindaco effettivo del Banco Popolare dal marzo 2014.
- *dott. Alfonso Sonato* – *Sindaco effettivo*: svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista (dal 1981) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995). Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale e Consigliere di primarie società bancarie, industriali e commerciali. Ricopre attualmente le cariche di Sindaco Effettivo di: Autostrada del Brennero S.p.A. – Brenner Autobahn Ag, dal giugno 2010, Società Athesis S.p.A. dal maggio 2007; Revisore legale dei conti dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona, dal giugno 2012, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Presidente del Collegio dei Revisori, dal dicembre 2002 al giugno 2012; Presidente del Collegio Sindacale di: Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) dall'aprile 2012, dopo aver ricoperto, nella medesima, la carica di Sindaco effettivo dall'aprile 2000 all'aprile 2012, Quadrifoglio Verona S.p.A. dal dicembre 2005, Quadrifoglio Brescia S.p.A., dal dicembre 2011, Società Editrice Arena – SEA S.p.A. dal maggio 2007, Salus S.p.A. già Casa di Cura Polispécialistica dott. Pederzoli S.p.A. dal luglio 2008, Tecres S.p.A. dal maggio 2013 dopo aver ricoperto, nella medesima, la carica di Sindaco effettivo dal maggio 2010 al maggio 2013, da settembre 2014 riveste la carica di Presidente del Comitato di Liquidazione della società Raetia Sgr Spa in liquidazione. È Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dal maggio 2008 al novembre 2011.

- dott. Marco Bronzato – *Sindaco supplente*: svolge l'attività professionale di Dottore commercialista (dal 1983) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) con specifica competenza nel campo della consulenza societaria, fiscale e di bilancio. Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di: Aletti Fiduciaria S.p.A., Aletti Gestielle SGR S.p.A. e Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A. (Gruppo Banco Popolare). È attualmente Presidente del Collegio Sindacale di Bipitalia Residential S.r.l., Calzedonia Holding S.p.A., Calzedonia S.p.A., Effegi Style S.p.A., Intimo 3 S.p.A., Leasimpresa Finance S.r.l., Panasonic Electric Works Italia S.r.l. e Uteco Converting S.p.A. E' inoltre Sindaco effettivo di: Pami Finance S.r.l., Calzificio Trever S.p.A., Catalina S.p.A., Erreci S.r.l. e Ferrari Group S.r.l.. È Sindaco supplente del Banco Popolare dal novembre 2011.
- dott.ssa Paola Pesci – *Sindaco supplente*: svolge la professione di Dottore Commercialista (dal 1978) e Revisore Legale dei Conti (iscritta nel Registro dei Revisori Legali dei Conti dal 1995). Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale o Sindaco Effettivo di società industriali e commerciali. Ricopre attualmente la carica di Presidente del Collegio Sindacale di: Effe H S.p.A., Enoitalia S.p.A. da maggio 2000, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Sindaco Effettivo da febbraio 1998, Gruppo Pizzolo S.p.A. da febbraio 2014, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Sindaco Effettivo da ottobre 2011. È inoltre Sindaco Effettivo di Agrifap S.r.l. da dicembre 2012, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Presidente del Collegio Sindacale da settembre 2006, Archiva S.r.l. da marzo 2012. È Sindaco supplente del Banco Popolare dal marzo 2014.

Sindaci cessati durante l'esercizio 2014

Con l'Assemblea dei soci del 29 marzo 2014, chiamata tra l'altro ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, è giunto a scadenza il mandato del Collegio Sindacale eletto per gli esercizi 2011-2012-2013. I Sindaci cessati per scadenza del mandato sono: dott. Giuliano Buffelli e Carlo dott. Sella.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti il dott. Giovanni Buffelli e il dott. Carlo Sella:

Cognome e Nome	Carica	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista ^I	Indip. T.U.F. ^{II}	% CS ^{III}	Altri incarichi ^{IV}
Buffelli dott. Giuliano	Sindaco Effettivo	1943	26-nov.-2011	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	M	SI	100	2
Sella dott. Carlo	Sindaco Supplente	1969	26-nov.-2011	26-nov.-2011	Approvazione bilancio al 31.12.2013	m	SI	-	4

^I: I Sindaci indicati con la lettera (M) sono stati eletti, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di maggioranza; mentre quelli con la lettera (m) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare sulla base della lista di minoranza;

^{II}: In questa colonna sono indicati i Sindaci che possedevano o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{III}: In questa colonna è indicata la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Collegio Sindacale tenutesi nell'esercizio 2014, avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica.

^{IV}: In questa colonna è indicato il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco dettagliato delle cariche è allegato sub 2 alla presente relazione.

7.2 RUOLO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni previste dalla normativa vigente.

In particolare, ai sensi dell'art. 47 dello Statuto sociale, vigila su:

- a. l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- b. l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria;
- c. l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- d. il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- e. l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale è investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari, e riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

I Sindaci hanno inoltre facoltà di procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo nonché di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento

delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero di rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate.

Il Collegio Sindacale può inoltre scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Collegio Sindacale si è riunito n. 49 volte, con una durata media per ciascuna seduta di circa 2,5 ore, e ha preso parte alle due Assemblee, tenutesi in data 1° marzo 2014 (in sede straordinaria) e 29 marzo 2014 (sia in sede ordinaria che straordinaria), nelle quali era presente nella sua totalità.

Con riferimento all'esercizio in corso l'attività del Collegio Sindacale sta proseguendo con frequenza settimanale, salvo la necessità di prevedere ulteriori sedute in relazione al sopravvenire di eventi o circostanze particolari sia interne sia esterne al Banco.

Al riguardo si evidenzia che a partire dal 1° gennaio 2015 e fino alla data della presente Relazione il Collegio Sindacale si è riunito n. 10 volte.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle sedute, su invito del Collegio stesso, anche esponenti aziendali delle strutture di business per la trattazione di particolari materie previste all'ordine del giorno.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a tutte le n. 20 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle n. 21 riunioni del Comitato Esecutivo e, con un proprio rappresentante, alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi (con una sola eccezione).

Il Collegio Sindacale ha ottenuto informazioni dagli Amministratori, anche ai sensi dell'art. 150, comma 2, del T.U.F., del criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dell'art. 34 dello Statuto Sociale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dal Banco Popolare o dalle società da questo controllate, sia mediante l'informativa resa dagli organi delegati ai sensi dell'art. 2381 cod. civ., sia, in via ordinaria, mediante la partecipazione del Collegio alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Con riferimento all'attuale composizione del Collegio Sindacale è stata verificata, all'atto della nomina (delibera assembleare del 29 marzo 2014), la sussistenza, in capo ai propri componenti, dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.. Le modalità con le quali il Banco ha recepito il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana prevedono infatti che i componenti del Collegio Sindacale debbano possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla citata norma di legge e al riguardo si segnala che tutti i sindaci hanno prodotto le dichiarazioni sostitutive attestanti la sussistenza dei requisiti di indipendenza in argomento.

Per l'esercizio 2014, relativamente all'attività svolta, il Collegio Sindacale ha verificato, in capo a ciascuno dei propri componenti, il permanere dei requisiti di indipendenza richiesti dalla normativa vigente.

In particolare dalle evidenze disponibili sulle posizioni individuali dei Sindaci, riconfermati nella carica dalla predetta Assemblea del 29 marzo 2014, non risultano variazioni significative rispetto a quanto risultante nel 2013, sia con riferimento agli aspetti familiari, sia all'ambito economico-patrimoniale. Ogni Sindaco ha dichiarato nella circostanza di non rendere ulteriori prestazioni al Gruppo rispetto a quelle connesse alla carica rivestita presso il Banco.

Da ultimo si ricorda che il Consiglio di Amministrazione nell'aderire al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana ha ritenuto di discostarsi da talune disposizioni e precisamente il punto 10.C.2 (ora punto 8.C.1., a seguito delle modifiche apportate al Codice di Borsa Italiana nel dicembre 2011) relativo alla possibilità di prevedere in capo ai Sindaci il possesso di ulteriori requisiti di indipendenza (estendendo agli stessi i criteri previsti al riguardo dal Codice di Borsa Italiana con riferimento agli amministratori) per le seguenti motivazioni:

- lo Statuto Sociale del Banco dispone che i Sindaci debbano possedere i requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili (art. 44, comma 1);
- considerato che le normative in vigore stabiliscono criteri assolutamente rigorosi – specificatamente in materia di "indipendenza" dei sindaci – non si ravvisa la necessità di applicare le disposizioni in commento, avuto riguardo al fatto che le disposizioni vigenti sono ritenute adeguate a tutelare la Banca, i soci e gli azionisti.

Il Collegio ha preso altresì atto, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli amministratori e delle valutazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione medesimo per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Nel corso dell'esercizio 2014 l'Organo di Controllo ha rilasciato i pareri previsti dalla legge, dalla Normativa di Vigilanza e dallo Statuto.

Il Collegio ha intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo con la Direzione Audit di Gruppo, approfondendo di volta in volta le diverse tematiche di competenza e monitorando lo stato di avanzamento del piano di *audit* con regolare analisi degli esiti delle verifiche effettuate.

Ha mantenuto inoltre collegamenti sistematici e continuativi con la Direzione Rischi, il Servizio Compliance, la Funzione Antiriciclaggio e la Funzione Convalida Interna dalle quali ha ricevuto *report* periodici descrittivi dell'attività svolta.

Ha incontrato periodicamente la Direzione Operations, per l'analisi di aspetti organizzativi di significativa rilevanza a livello di Gruppo, e la Direzione Crediti di Gruppo, principalmente su tematiche relative al *provisioning* e alla gestione dei crediti problematici e deteriorati nonché sulla nuova *policy* in materia di "esposizioni oggetto di concessione" (cd. "*forbearance*").

Ha proseguito il monitoraggio, in stretto collegamento ed in collaborazione con la Direzione Rischi e la Direzione Audit, sullo stato di avanzamento del piano di interventi correttivi predisposto dal Banco e trasmesso a Banca d'Italia a seguito della lettera dell'11 ottobre 2012 ad oggetto "Banca Popolare. Profili Antiriciclaggio".

Ha organizzato, per garantire un adeguato scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale della Capogruppo e gli Organi di Controllo delle società del Gruppo, incontri dedicati con i Collegi Sindacali delle controllate principali (Banca Aletti & C. S.p.A., Credito Bergamasco S.p.A., Banca Italease S.p.A. e Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.) e ha tenuto periodici incontri con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 del Banco Popolare.

Nell'ambito del Programma Basilea 2, a seguito dell'autorizzazione di Banca d'Italia con Provvedimento contenuto nella lettera datata 18 maggio 2012, per l'utilizzo dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di mercato, il Collegio ha proseguito a monitorare la realizzazione degli interventi richiesti da Banca d'Italia e gli adempimenti informativi nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

Ha inoltre seguito le attività pianificate dalla Direzione Rischi e dalla Direzione Audit nell'ambito del progetto "Operational Risk – AMA", avviato dal Gruppo nel corso del secondo semestre 2012, finalizzato alla realizzazione del sistema avanzato per la misurazione ed il controllo dei rischi operativi e per la determinazione dei requisiti prudenziali, validato da Banca d'Italia nel corso dell'anno con Provvedimento contenuto nella lettera datata 5 agosto 2014.

Il Collegio ha altresì esaminato le risultanze dell'attività di autovalutazione della situazione aziendale rispetto alle previsioni introdotte con gli aggiornamenti:

- della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche" (15° aggiornamento del 2 luglio 2013), relativamente all'inserimento di tre nuovi capitoli in materia di sistema dei controlli interni (Tit. V, Cap. 7), sistema informativo (Tit. V, Cap. 8) e continuità operativa (Tit. V, Cap. 9);
- della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le banche" (1° aggiornamento del 6 maggio 2014), relativamente all'inserimento, nella Parte Prima, di un nuovo Tit. IV "Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi" con il Cap. 1 "Governo societario";

con il coinvolgimento delle strutture competenti (in particolare Operations, Organizzazione, Rischi, Audit e Compliance), monitorandone il progressivo adeguamento.

In attuazione alle disposizioni del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, il Collegio ha esaminato il piano di attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per l'anno 2014 e quello predisposto dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2007-2015. Il Collegio ha intrattenuto un costante flusso di informazioni sullo sviluppo delle attività pianificate e sulle metodologie applicate sia con il Dirigente Preposto, sia con la Società di Revisione.

Il Collegio ha altresì analizzato le procedure adottate per l'effettuazione dei test di *impairment* sulle attività immateriali a vita indefinita del Gruppo, prendendo atto degli esiti degli stessi e della *fairness opinion* rilasciata dalla società KPMG Advisory sull'adeguatezza e correttezza dei metodi di valutazione e dei parametri adottati nel processo di stima.

Infine, ha esaminato le principali tematiche relative alla redazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014 e ha vigilato sull'attività di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

7.3 REMUNERAZIONE

Le informazioni concernenti, tra l'altro, la remunerazione dei componenti del Collegio Sindacale, nonché la politica generale per la remunerazione sono disponibili all'interno della "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F.

8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In relazione alla rilevanza e alla complessità dei processi di comunicazione verso il mercato, verso i Soci e gli azionisti, nonché dei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Banco, nel mese della sua costituzione - luglio 2007 - ha approvato il “Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e/o privilegiate”, successivamente aggiornato a giugno 2013 a seguito, tra l’altro, delle variazioni intervenute nella struttura societaria del Banco e del Gruppo.

Tale Regolamento disciplina i processi volti alla gestione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate e alla comunicazione al pubblico delle stesse, attribuisce ruoli e responsabilità nella specifica materia e fissa i provvedimenti applicabili ai lavoratori dipendenti, ad altri eventuali collaboratori e agli esponenti delle società del gruppo.

La responsabilità del trattamento delle informazioni privilegiate è affidata all’Amministratore Delegato e/o al Direttore Generale, secondo le rispettive attribuzioni. Essi – tramite la funzione che cura i Rapporti con i Media, la Segreteria Societaria, la funzione di Investor Relations e le strutture aziendali che hanno competenza su specifiche situazioni – assicurano la corretta applicazione della normativa aziendale in parola.

Le predette strutture collaborano per la gestione e la definizione dei comunicati, in particolare per quelli *price sensitive*, redatti nel rispetto degli schemi forniti da Borsa Italiana - sia in lingua italiana che in inglese - al fine di sottoporli all’approvazione dell’organo competente per la diffusione al mercato con le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

In relazione altresì alla necessità di coordinare la comunicazione esterna, soprattutto quella rilevante, da parte di società del Gruppo, sono state definite apposite direttive che prevedono una preventiva informativa all’Amministratore Delegato e/o al Direttore Generale della Capogruppo.

I comunicati *price sensitive* e le comunicazioni di *internal dealing* vengono diffusi al mercato mediante il servizio SDIR-NIS gestito da Bit Market Service S.p.A., trasmessi al meccanismo di stoccaggio autorizzato gestito da Computershare - 1Info, nonché pubblicati sul sito internet della Società e conservati presso la sede sociale nei termini prescritti.

Si sottolinea che, in occasione della partecipazione ad incontri con analisti e investitori istituzionali ovvero di *call conference*, organizzate di norma per la presentazione di risultati di gestione, la documentazione viene preventivamente trasmessa a Consob, nonché resa disponibile sul sito internet aziendale.

Coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e dei documenti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento della loro attività lavorativa, sono tenuti a mantenere riservate le predette informazioni e ad utilizzarle esclusivamente per l’espletamento delle proprie funzioni.

L’inosservanza delle disposizioni in tema di informazioni riservate prevede l'applicazione di un apposito sistema sanzionatorio.

Il Regolamento disciplina altresì l’istituzione e le regole di aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate. Nel Registro sono censiti: 1) i soggetti che, in virtù del ruolo ricoperto e delle funzioni svolte, hanno accesso in via continuativa ad “informazioni privilegiate” relative all’emittente azioni quotate acquisite (“Persone Permanenti”); 2) soggetti che siano stati messi a conoscenza di “informazioni privilegiate” in relazione a specifiche operazioni c.d. “sensibili” (“Persone Occasionali”).

Il Regolamento in argomento è consultabile sul sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione “Corporate Governance”).

Per quanto attiene alla materia dell’*Internal Dealing* si segnala che il Banco, sin dalla sua costituzione ha scelto di adottare un proprio Regolamento – successivamente modificato a febbraio 2012 in relazione al mutamento del sistema di *governance* – volto a disciplinare le procedure organizzative interne e le modalità applicative della normativa vigente in materia di flussi informativi circa le operazioni di compravendita effettuate da consiglieri, sindaci, direttore generale e altri “soggetti rilevanti” sulle azioni emesse dal Banco o sugli strumenti finanziari ad esse collegati.

Con riferimento al soggetto preposto, ai sensi dell’art. 152-*octies*, comma 9 del Regolamento Emittenti, al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al pubblico delle informazioni disciplinate dal Regolamento *Internal Dealing* e che in tale veste invia le informazioni pervenute dai “soggetti rilevanti” a Borsa Italiana tramite NIS, si segnala che l’incarico è stato affidato alla Segreteria Societaria del Banco.

Il Regolamento *Internal Dealing* è consultabile sul sito internet del Banco (www.bancopopolare.it – sezione “Corporate Governance”).

Il Banco ha altresì adottato ulteriori regole interne integrative di autodisciplina in tema di *Internal Dealing* (le “Regole integrative”).

In particolare, le Regole integrative vietano qualsiasi tipo di operazione di carattere speculativo e fissano alcuni comportamenti, basati sul principio della massima trasparenza, che i “soggetti rilevanti” sono tenuti ad osservare in occasione di operazioni di acquisto o vendita di titoli azionari quotati del Gruppo.

Più in dettaglio i “soggetti rilevanti” sono tenuti a comunicare preventivamente e in forma scritta le motivazioni alla base della vendita delle azioni ordinarie del Banco Popolare e strumenti finanziari a queste collegati. Le Regole integrative stabiliscono inoltre dei periodi di blocco delle operazioni, nonché definiscono un sistema sanzionatorio applicabile in presenza di comportamenti che violano le norme integrative adottate.

Ogni soggetto che, in virtù delle cariche ricoperte nel Banco o nelle sue controllate, è ricompreso nel novero dei “soggetti rilevanti”, ai sensi dei suddetti “Regolamento in materia *Internal Dealing*” e “Regole integrative”, provvede a sottoscrivere una dichiarazione di piena conoscenza dei documenti adottati.

A ciascun “soggetto rilevante” del Banco e delle controllate viene, di volta in volta, comunicato il periodo di sospensione dell’operatività, nonché ogni altra informazioni utile in materia.

Si precisa infine che il Banco, in ottemperanza alla normativa MiFid, ha adottato altresì una disciplina relativa alla gestione e al monitoraggio delle “operazioni personali in strumenti finanziari”, anche al fine di impedire che i soggetti rilevanti che abbiano accesso a informazioni privilegiate possano compiere condotte di abuso di mercato.

8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Con l’obiettivo di disporre di un adeguato sistema di controllo per la gestione dei rischi aziendali, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi ed al Collegio Sindacale, incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, sono affidate le seguenti attività previste dallo Statuto vigente.

Il Consiglio di Amministrazione approva le linee e gli indirizzi generali programmatici e strategici e le politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo definendo le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Con cadenza annuale il Consiglio, nell’ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, definisce la natura e il livello di rischio compatibile con una sana e corretta gestione della Società e del Gruppo.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi ha compiti istruttori e consultivi sul sistema dei controlli interni, su analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi, sull’assetto informatico contabile. Per l’efficace svolgimento del proprio compito può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Infine, il Collegio Sindacale vigila sull’efficacia e l’adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e sulla funzionalità e l’adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Dal punto di vista tecnico-operativo, il sistema dei controlli interni contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture operative ed incorporati nelle procedure (controlli di primo livello), la presenza di specifiche unità organizzative, dedite ai controlli di secondo livello (Risk Management e Compliance) e di terzo livello (Audit).

Spetta alla Direzione Rischi (unità organizzativa a riporto diretto dell’Amministratore Delegato del Banco Popolare) presidiare, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (risk management), il rischio di non conformità normativa (compliance), il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida interna) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle società del Gruppo (legale).

A capo della Direzione Rischi è il Chief Risk Officer (CRO), dott. Carlo Palego. Il CRO viene nominato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo al fine di sovrintendere alla definizione, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, degli indirizzi e delle politiche in tema di gestione e controllo dei rischi, di conformità alle norme e di controversie legali del Gruppo. È inoltre chiamato a garantire la fornitura, agli organi aziendali, di informazioni complete, chiare ed integrate che permettano una reale e concreta conoscenza del profilo di rischio della banca.

Tra i poteri amministrativo-gestionali del CRO (per il Banco Popolare e per le società per le quali il Banco Popolare svolge attività in outsourcing) rilevano in particolare:

- i poteri sulla determinazione di accantonamenti e passaggi definitivi a perdita per pratiche sfociate in procedimenti giudiziari;
- in tema di *mediazioni e conciliazioni*, poteri di autorizzazione agli esborsi simili a quelli per i procedimenti giudiziari;

- in tema di *procedimenti disciplinari* nei confronti di dipendenti del Gruppo, la decisione d'avvio, congiuntamente con la Direzione Risorse Umane, di iniziative di denuncia/querela o esposto all'Autorità giudiziaria.

In particolare, la funzione di controllo del rischio viene espletata per il tramite del Servizio Risk Management che svolge la funzione di governo, misurazione e controllo del rischio, oltre che relativamente alla Capogruppo, anche con riferimento e per conto delle banche italiane e di altre società del Gruppo in virtù di specifici contratti di outsourcing. Il Servizio si occupa inoltre di garantire lo sviluppo ed il miglioramento continuativo delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi, anche attraverso progetti finalizzati all'implementazione e attuazione dei modelli avanzati, all'allineamento agli standard che tempo per tempo si vanno affermando a livello internazionale, al recepimento delle normative e direttive di Vigilanza, allo sviluppo di presidi sempre più efficaci. La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Finanza e ALM della Capogruppo. La responsabilità del Risk Management è affidata al dott. Fabio Salis.

Il ruolo di funzione di conformità alle norme per la banca è svolto dal Servizio Compliance, che assiste il vertice aziendale e le società del Gruppo nell'identificare, valutare, mitigare, gestire e monitorare il "compliance risk" inerente alle attività svolte dalle società bancarie, finanziarie e strumentali del Gruppo e che presidia le tematiche dei conflitti di interesse a livello di Gruppo. Nello specifico presidia il processo di verifica sulle procedure interne finalizzato a valutare che le stesse siano idonee a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni normative.

Il Gruppo si è inoltre dotato della Funzione di Convalida Interna (collocata in posizione di staff alla Direzione Rischi), responsabile dei processi di convalida interna dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo. Al fine di garantire un pieno ed efficace sistema di controllo, tali attività sono effettuate in maniera indipendente sia dalle Funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla Funzione titolare della Revisione Interna (Audit).

Nel corso del mese di settembre 2013 è stato avviato un progetto interno dedicato al fine di recepire le previsioni introdotte da Banca d'Italia con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006 (luglio 2013) sul Sistema dei Controlli Interni. Tale progetto è condotto da un Gruppo di Lavoro interfunzionale, cui partecipa anche il Servizio Risk Management, costituito presso la Capogruppo e coordinato dalla Direzione Operations e dalla Direzione Organizzazione.

Nel corso del 2014 il Gruppo ha individuato gli interventi, le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto dei requisiti normativi. Nell'ambito di Risk Management esse hanno riguardato in particolare:

- la definizione delle linee guida nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo e l'illustrazione delle relative misure previste (Risk Capacity, Risk Appetite, Risk Tolerance, Risk Profile, Risk Limits);
- la definizione dei processi per la gestione, individuazione, analisi e valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e la formalizzazione dei criteri e processi in un Regolamento Generale "Regolamento in materia di Operazioni di Maggiore Rilievo (OMR)";
- l'aggiornamento del Regolamento Rischi di Gruppo - recante il complessivo sistema di limiti di rischio - in merito al processo di gestione del rischio di leva finanziaria eccessiva.

È stata inoltre costituita - nell'ambito Risk Management - una specifica Funzione di monitoraggio e controllo del credito con compiti di verifica della corretta attuazione dei processi del credito e il rispetto delle regole definite.

In merito alle attività di revisione interna, la Direzione Audit del Banco Popolare ha la responsabilità, da un lato, di esaminare in un'ottica di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Alla Direzione Audit del Banco Popolare competono funzioni di outsourcing per le principali Controllate, nonché funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle strutture di audit delle Entità Estere del Gruppo.

Il ruolo di Responsabile della Direzione Audit è affidato dal 13 giugno 2011 al dott. Sergio Sorrentino che, ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, è anche preposto al controllo interno; la nomina del dottor Sorrentino è stata proposta dal Consiglio Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, su parere dell'ex Comitato dei Controlli che ne ha determinato anche il relativo trattamento economico.

Il preposto al controllo interno - libero da vincoli gerarchici rispetto ai responsabili delle aree operative - ha accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e, a far data dal 13 maggio 2014, come statuito in apposita delibera consiliare, riferisce al Consiglio di Amministrazione, cui riporta tramite il Presidente, tenendo informato nel continuo anche l'Amministratore Delegato, per assicurare un opportuno raccordo e coordinamento con l'Organo di Gestione.

La Direzione Audit ha stabilito una pianificazione delle verifiche per l'anno 2014 in base a un processo strutturato di analisi preventiva e valutazione dei rischi più significativi (*risk assessment*), in coerenza con le *best practices* adottate a livello internazionale, e ha sottoposto il piano e i suoi contenuti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Le attività di audit sono state oggetto di costante informativa al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi mediante la predisposizione di dedicate relazioni periodiche e attraverso puntuali rendicontazioni sull'attività di audit per garantire il contenimento dei rischi identificati.

Nel corso dell'anno è stata verificata l'affidabilità dei sistemi informativi contabili.

Gli interventi di audit condotti sono stati focalizzati sui seguenti ambiti:

- *governance* e conformità, con riferimento al modello di outsourcing infragruppo, ai presidi in materia di antiriciclaggio (in particolare sull'affidabilità dell'assetto organizzativo, dei controlli interni e sulla corretta alimentazione dell'archivio unico informatico), nonché in materia di business continuity e di tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro;
- credito, in particolare sulle fasi di erogazione, gestione e monitoraggio delle posizioni creditizie caratterizzate dall'acquisizione di garanzie consortili e/o di garanzie pubbliche, sul processo di concessione, gestione e monitoraggio dei finanziamenti per cassa connessi all'operatività estera, sul processo di erogazione e gestione dei crediti documentari e dei crediti di firma estero e sul processo di acquisizione e gestione delle richieste di anticipo fatture;
- finanza e prestazione di servizi di investimento, in particolare sull'individuazione e segnalazione delle operazioni sospette di Market Abuse, sul processo di prestito titoli, sul regolamento e controllo delle operazioni di compravendita di strumenti finanziari e sui servizi di consulenza;
- operations, con riferimento al processo di predisposizione del bilancio consolidato e delle segnalazioni di vigilanza, alla gestione del patrimonio immobiliare e dei relativi interventi di manutenzione, nonché al contenzioso passivo;
- information and communication technology, con specifico riferimento alle tematiche connesse all'utilizzo dei modelli interni sui rischi operativi, nonché all'erogazione dei servizi svolti dagli outsourcer relativamente alle attività di gestione tesoreria enti.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, ha deliberato, nella seduta del 23 ottobre 2012, di nominare il dott. Pier Francesco Saviotti quale "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. A seguito della deliberazione assembleare del 29 marzo 2014, che ha rinnovato la composizione del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2014, 2015 e 2016, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 1° aprile 2014, ha provveduto a confermare il dott. Saviotti nell'incarico in argomento. Si riportano di seguito gli specifici compiti che il Codice assegna per tale ruolo:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Banco Popolare e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Sono inoltre attribuiti i seguenti poteri e obblighi:

- facoltà di chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- obbligo di riferire tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa adottare le opportune iniziative.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi - verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia - e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione per il tramite delle strutture competenti.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 7.C.1 lettera b) del Codice di Autodisciplina, ha espresso la propria valutazione di sostanziale adeguatezza sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché sulla sua efficacia.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123 – bis, comma 2, lett. b) del T.U.F.)

Il modello di riferimento individuato dal Banco Popolare (di seguito per brevità il “Modello”), per l'adempimento dei requisiti di legge previsti dall'art. 154-*bis* del T.U.F., si basa sul COSO e sul COBIT Framework.¹, che costituiscono gli standard di riferimento per il sistema di controlli interni generalmente accettati a livello internazionale.

Tale Modello, formalizzato nel “Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari”, è volto a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria e prevede, in sintesi:

- l'esistenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- l'istituzione e il successivo mantenimento di adeguati processi sensibili ai fini dell'informativa finanziaria, nonché la verifica nel tempo dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione degli stessi.

Di seguito si descrivono le principali attività contemplate dallo stesso.

Individuazione del perimetro di indagine, in termini di: società del Gruppo interessate, voci di bilancio interessate e processi amministrativo-contabili ritenuti significativi

La definizione del perimetro d'indagine è svolta ogni anno sulla base dei dati desumibili dall'ultimo Bilancio approvato e assume quali punti di riferimento parametri sia di tipo quantitativo (contribuzione delle singole società alla generazione delle voci del bilancio consolidato ritenute più rappresentative dell'operatività del Gruppo), che qualitativo (presenza di rischi specifici). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

Valutazione del sistema di controlli interni a livello societario (Entity Level Control)

La valutazione del sistema dei controlli a livello societario si basa sulla più ampia valutazione a livello societario effettuata periodicamente dall'Internal Audit.

Formalizzazione dei processi, dei relativi rischi e dei controlli implementati per la mitigazione degli stessi

La formalizzazione dei processi ritenuti significativi ai fini dell'informativa finanziaria, identificati nell'attività di rilevazione del perimetro di applicazione, è svolta secondo le linee guida previste dal “COSO Framework”. Tale attività indirizzata dal Dirigente Preposto è affidata alla Direzione Organizzazione.

Questa fase prevede la formalizzazione dei processi rilevanti consistente nella descrizione delle principali attività, nella rilevazione dei rischi insiti nei processi, nell'individuazione dei controlli posti a presidio dei rischi individuati e nell'attribuzione di specifici ruoli e responsabilità a tutti gli attori coinvolti nei processi medesimi.

Valutazione dei rischi e dell'adeguatezza del disegno dei controlli adottati

La fase di analisi dei rischi e dei controlli ha come obiettivo l'identificazione e la valutazione, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili sottostanti la formazione dei dati di bilancio e di ogni altra informazione finanziaria, dell'adeguatezza dei controlli inseriti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria. Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto.

Verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli, da parte delle strutture operative nonché definizione e monitoraggio degli eventuali interventi correttivi

La fase di verifica sull'effettività dei controlli (“attività di testing”) è volta alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel corso del periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione finanziaria e delle procedure di governo dell'infrastruttura tecnologica. Durante questa fase il Dirigente Preposto procede alla verifica dell'effettiva operatività dei controlli chiave sulla base di un piano di verifiche predisposto semestralmente.

¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace; il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Flussi informativi

Il Modello definisce inoltre un adeguato sistema di flussi informativi tra il Dirigente Preposto e le altre strutture/organi aziendali al fine di garantire allo stesso Dirigente Preposto l'acquisizione tempestiva e completa di informazioni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria (i.e. copia delle delibere consiliari e dei verbali ispettivi che abbiano attinenza con i processi amministrativo contabili e/o che influenzino la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo).

Il Dirigente Preposto informa il Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria diretti al mercato, su eventuali criticità identificate, sugli interventi correttivi posti in essere per il superamento di tali criticità e sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione delle procedure afferenti il bilancio. Tale obbligo informativo è assolto mediante la redazione di una relazione semestrale presentata, per il tramite dell'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione prima dell'approvazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale.

Inoltre, il Dirigente Preposto riferisce tempestivamente all'Amministratore Delegato, eventuali fatti rilevanti ed urgenti.

Processo di sub attestazioni

Il Modello si basa inoltre su un sistema di responsabilizzazione che prevede il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture operative, dei Responsabili di Direzioni e Servizi ("Responsabili Apicali"), dei Dirigenti Preposti (ove nominati) o dei Responsabili Amministrativi e degli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società del Gruppo. Più precisamente:

- i Responsabili delle strutture operative certificano l'avvenuta esecuzione dei controlli ad essi attribuiti;
- i Responsabili Apicali attestano la corrispondenza dei dati, prodotti dalle rispettive strutture operative poste sotto il loro controllo, alle risultanze documentali, e la completa e corretta esecuzione nel periodo di riferimento dei controlli di competenza delle medesime strutture;
- il Dirigente Preposto/Responsabile Amministrativo e gli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società controllate dal Gruppo attestano la veridicità del proprio bilancio, che verrà poi consolidato dalla Capogruppo, firmando un modello di attestazione simile a quello utilizzato dal Dirigente Preposto della Capogruppo.

Valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria

La valutazione complessiva del sistema dei controlli interni finalizzati all'informativa finanziaria costituisce la fase propedeutica alla predisposizione della relazione del Dirigente Preposto, da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al rilascio delle attestazioni previste dalla normativa. Tale attività viene eseguita semestralmente dal Dirigente Preposto attraverso l'acquisizione, l'analisi ed il consolidamento delle valutazioni, effettuate per le singole società in perimetro, riguardanti l'effettiva operatività del proprio sistema dei controlli interni a livello societario (Entity Level Control), la valutazione dei processi amministrativo finanziari (effettuata sia a livello di analisi dei rischi identificati e dei controlli adottati, sia verificando l'effettiva e continuativa applicazione degli stessi) e la valutazione dei controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica.

Individuazione e realizzazione degli eventuali interventi correttivi (remediation plan)

A seguito della valutazione del sistema di controllo interno possono emergere eventuali anomalie in termini di:

- inadeguatezza o parziale adeguatezza del disegno dei controlli chiave;
- assenza di uno o più controlli chiave rispetto alle Financial Assertions da presidiare;
- non effettiva operatività dei controlli riscontrata in sede di testing.

Al fine di rimuovere le eventuali anomalie identificate, il Dirigente Preposto svolge o promuove attività correttive e propone all'Amministratore Delegato l'avvio di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Una volta definiti gli interventi, questi sono coordinati dalla Direzione Organizzazione e dai Sistemi Informativi, ognuno per quanto di competenza. È compito del Dirigente Preposto monitorare la realizzazione degli interventi richiesti.

Per l'informativa sulla nomina del Dirigente Preposto, sui relativi mezzi e poteri si fa rinvio a quanto contenuto nel successivo paragrafo "8.4 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della presente relazione.

8.3 REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel Banco Popolare, quale società quotata, l'attività di revisione legale dei conti spetta per legge in via esclusiva a una società di revisione. L'incarico di revisione dei bilanci annuali, dei bilanci semestrali abbreviati, nonché di svolgimento dei controlli contabili ai sensi dell'art. 155 del Testo Unico della Finanza è conferito, per gli esercizi sociali dal 2007 al

2015, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede in Roma, via Romagnoli, 18/A, iscritta all'albo speciale delle società di revisione. La società di revisione verifica nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa società compete la verifica della corrispondenza del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alle risultanze delle scritture contabili. La società di revisione esprime con apposite relazioni il proprio giudizio sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sui bilanci semestrali abbreviati in merito:

- alla conformità dei medesimi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, e
- sulla idoneità dei medesimi a fornire una veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del gruppo.

A norma di legge e di Statuto l'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Gestione, previo parere conforme del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato il dott. Gianpietro Val, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154 bis del T.U.F. (introdotto dalla Legge 262/2005).

Ai sensi dello Statuto, il Dirigente preposto deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

In capo al Dirigente Preposto sussistono specifiche responsabilità funzionali finalizzate a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. In particolare, al Dirigente Preposto sono attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della Società corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre per il tramite delle strutture aziendali deputate adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita relazione allegata al bilancio di esercizio ed al bilancio semestrale abbreviato :
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento;
 - per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
 - per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Al fine di esprimere una valutazione complessiva sul sistema dei controlli interni relativi all'informativa finanziaria, il Banco Popolare ha definito un proprio modello contenuto nel "Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", i cui contenuti sono descritti nel paragrafo "8.2 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" della presente relazione.

Il Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attribuisce inoltre specifici poteri e mezzi come di seguito rappresentato.

Al Dirigente Preposto sono garantiti:

- il libero accesso all'informativa contabile necessaria alla produzione dei dati contabili del Banco Popolare, senza necessità di autorizzazioni;
- il libero accesso alle informazioni di carattere gestionale, legate ad eventi che possano influenzare in misura

- significativa l'andamento del Banco Popolare;
- la libertà di far svolgere, per il tramite delle strutture aziendali deputate, controlli sui processi aziendali che abbiano impatto diretto o indiretto sull'informativa finanziaria;
- la facoltà di dialogare con gli Organi Amministrativi e di Controllo;
- la facoltà di esercitare i propri poteri su tutte le società controllate del Gruppo;
- il ruolo di indirizzo e coordinamento sulle società del Gruppo in materia amministrativa e contabile e in merito al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria;
- il potere di proporre all'Amministratore Delegato, di concerto con il responsabile della Direzione Operations, l'attuazione di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Relativamente ai mezzi, il Dirigente Preposto:

- dispone di una adeguata struttura operativa di gruppo, specificamente dedicata;
- può attivare consulenze esterne su problematiche di natura contabile, fiscale e legale-amministrativa, nonché acquisire prestazioni professionali necessarie al fine di poter svolgere il proprio ruolo nel rispetto dei regolamenti vigenti e del budget assegnato;
- dispone della piena collaborazione e del supporto delle altre strutture aziendali della Capogruppo e delle società controllate, per lo svolgimento delle attività funzionali al rispetto dei compiti previsti dalla normativa;
- dispone di adeguati flussi informativi dagli Organi di Controllo;
- dispone di adeguati flussi informativi dalle strutture aziendali a vario titolo coinvolte nei controlli (Internal Audit, Compliance, Risk Management, etc);
- dispone di adeguati flussi informativi dalle altre strutture aziendali, volti a segnalare eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell'ambito della loro attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale del Banco Popolare;
- partecipa, su invito, alle riunioni degli Organi Amministrativi e di Controllo, qualora vengano trattati temi rientranti nella sfera delle proprie responsabilità, nonché ai Comitati di cui è componente.

Qualora il Dirigente Preposto ravvisi che i poteri e mezzi attribuitigli non siano sufficienti ovvero effettivi per l'esercizio dei compiti previsti dalla legge, deve tempestivamente informare l'Amministratore Delegato.

Qualora il Consiglio d'Amministrazione, nell'esercizio della vigilanza o su informativa dell'Amministratore Delegato, ravvisi che i poteri e i mezzi attribuiti al Dirigente Preposto non risultino sufficienti/effettivi in base a quanto stabilito dalla normativa vigente, dovrà provvedere ad integrarli.

8.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare

Il Banco Popolare, già al momento della sua costituzione, si è dotato di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, che costituisce il paradigma di riferimento per tutte le società del Gruppo, ferma restando l'autonomia di ciascuna azienda nell'adozione del proprio.

Il Modello, in particolare, delinea: il contesto normativo di riferimento, il ruolo e la responsabilità delle strutture coinvolte nell'adozione, l'efficace attuazione e aggiornamento del Modello stesso, le aree "sensibili" in relazione alle fattispecie di reato, i principi di comportamento e le regole di controllo volti a prevenirli, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza, i flussi informativi e il sistema sanzionatorio.

Il Modello individua inoltre le aree e le attività aziendali nell'ambito delle quali può verificarsi il rischio di commissione dei reati presupposto (individuate attraverso un'attività di *risk assessment*) e codifica principi di comportamento e di controllo cui devono attenersi tutti coloro che svolgono attività nelle aree sensibili.

Sono altresì presenti specifici protocolli (costituiti dalle Parti Speciali del Modello), redatti ai soli fini di presidiare normativamente e operativamente i "rischi 231" che non siano già regolati dall'impianto regolamentare della Società nonché altri documenti normativi (costituenti parte integrante del Modello) che, redatti per definire e regolare singoli processi aziendali tipici dell'attività aziendale - in sé completa e comprensiva anche degli "aspetti 231" - rendono superflua l'adozione di specifici "protocolli".

L'Organismo di Vigilanza del Banco Popolare, come previsto dal Modello, è composto da due componenti esterni (di cui uno riveste la carica di Presidente), un membro del Collegio Sindacale (dallo stesso indicato), un esponente di vertice della Direzione Audit e un esponente di vertice della Direzione Rischi.

Con riferimento alle attività svolte nel 2014, l'Organismo di Vigilanza, in esecuzione dei compiti di coordinamento attribuitigli dal Modello del Banco e riconosciuto dagli omologhi Organismi delle altre Società del Gruppo, ha monitorato le attività di implementazione dei Modelli delle Società del comparto immobiliare (Mariner, Sirio Immobiliare, Sviluppo Comparto 6, Sviluppo Comparto 8, Essegibi Promozioni Immobiliari, Liberty, P.M.G (in liquidazione) e TT Toscana Tissue) ed ha fornito l'impulso per l'emanazione del Regolamento in materia di anticorruzione. Entrambe le iniziative si sono perfezionate nel corso dell'anno.

Il Modello della Capogruppo (che è pubblicato sul sito <http://www.bancopopolare.it/corporate-governance/>) è stato oggetto nel tempo di una costante attività di aggiornamento. La versione in vigore ricomprende tutti i reati presupposto previsti dal D.Lgs. 231/01 alla data della sua adozione da parte del Consiglio di Amministrazione (14 maggio 2013).

Entro i primi mesi del 2015, il Modello della Capogruppo, oggetto nel tempo di una costante attività di aggiornamento, sarà interessato da una ulteriore implementazione al fine di recepire da un lato la fusione per incorporazione nel

Banco Popolare di Banca Italease, dall'altro l'aggiunta del reato di auto-riciclaggio, introdotto nell'ordinamento giuridico italiano e nel D.Lgs. 231/01 con la Legge 15 dicembre 2014 n. 186.

Sarà altresì perfezionato un progetto di sistematizzazione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza del Banco e delle altre Società del Gruppo in modo da renderli compatibili e coerenti con il modello operativo e societario del Gruppo.

In conclusione, l'Organismo di Vigilanza del Banco Popolare dal gennaio 2013 ha deliberato di assegnare i compiti di segreteria tecnica, precedentemente svolti dalla Direzione Audit, alla Funzione Segreteria Controlli della Capogruppo, ora denominata Funzione Supporto Organi di Controllo.

Tale decisione è stata finora fatta propria anche dagli Organismi di Vigilanza di Banca Aletti, di SGS BP, di Banca Italease e, per il 2015, è prevista l'attribuzione del ruolo di assistenza tecnica alla suddetta Funzione anche per gli Organismi di Vigilanza di Aletti Fiduciaria e Aletti Gestielle.

La Direzione Audit sottopone periodicamente all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo e delle società del Gruppo gli esiti delle verifiche attinenti le tematiche significative in ambito 231/01.

8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS

Vengono di seguito descritte le mansioni della Funzione Investor Relations, le attività svolte nel 2014 nonché indicati i membri della Funzione.

Mansioni

L'obiettivo della Funzione è quello di gestire in modo professionale i rapporti con analisti finanziari, investitori istituzionali e con le società di rating che necessitano di un flusso trasparente e tempestivo di informazioni utili per poter valutare correttamente la Società ed il Gruppo.

Le principali mansioni della Funzione Investor Relations sono perciò le seguenti:

- gestione di un adeguato mix di comunicazione con gli operatori del mercato azionario e del reddito fisso: presentazioni e conferenze telefoniche/*webcast* sui risultati e sulla strategia del Gruppo; *roadshows* in Italia e all'estero; partecipazione a conferenze di settore organizzate da terzi; altri incontri individuali e di gruppo; videoconferenze e conferenze telefoniche;
- gestione dei rapporti con le società di rating;
- fornitura alla Direzione di un riscontro del mercato su aspettative qualitative e reddituali (ricerche analisti e consensus di mercato);
- collaborazione alla stesura dei comunicati stampa *price sensitive*;
- attività di "*due diligence*" nell'ambito del programma EMTN o altre emissioni sul lato reddito fisso/ibrido;
- gestione e aggiornamento della sezione IR del sito aziendale (www.bancopopolare.it);
- elaborazioni varie (struttura azionisti; analisi di *benchmarking* della performance finanziaria).

Attività Investor Relations nel 2014

Nel corso del 2014 il team di Investor Relations del Banco Popolare ha complessivamente gestito 139 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del top management del Gruppo, che hanno permesso di incontrare 522 tra fondi di investimento (sia del mercato azionario che del mercato del reddito fisso), analisti finanziari e società di rating. A questi si aggiungono le 4 conferenze telefoniche con audio webcast effettuate durante l'anno per presentare al mercato la performance finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2013 e il Piano Industriale 2014 – 2016/2018, i risultati consolidati al 31 marzo 2014, al 30 giugno 2014 e al 30 settembre 2014, raggiungendo così un totale di 143 eventi.

	N° eventi	% sul Totale	N° soggetti coinvolti	% sul Totale
Conferenze di settore (azionario) *	6	4,3%	164	31,4%
Conferenze di settore (reddito fisso) *	3	2,2%	23	4,4%
Roadshows (azionario)	10	7,2%	116	22,2%
- di cui: Italia	2	1,4%	21	4,0%
- di cui: Regno Unito	4	2,9%	72	13,8%
- di cui: altri paesi europei	4	2,9%	23	4,4%
- di cui: resto del mondo	0	0,0%	0	0,0%
Roadshows (reddito fisso)	6	4,3%	72	13,8%
- di cui: Italia	1	0,7%	27	5,2%
- di cui: Regno Unito	2	1,4%	27	5,2%
- di cui: altri paesi europei	3	2,2%	18	3,4%
- di cui: resto del mondo	0	0,0%	0	0,0%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (azionario)	87	62,6%	113	21,6%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (reddito fisso)**	15	10,8%	22	4,2%
Incontri con società di rating ***	12	8,6%	12	2,3%
Totale	139	100%	522	100%
Presentazioni dei risultati del Banco Popolare***	4		4	
Totale incluse le presentazioni dei risultati del Banco Popolare	143		526	

(*) Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato a eventuali "Floor presentation" delle conferenze di settore.

(**) Sono incluse anche eventuali due diligence connesse a emissioni sul mercato del reddito fisso.

(***) I partecipanti alle presentazioni dei risultati e agli incontri di rating sono contati come uno.

Per numero soggetti coinvolti, si intende il numero di soggetti giuridici (fondi di investimento).

Con riferimento ai Roadshows, per numero eventi si intende il numero di giorni dedicati a tale attività per team/piazza finanziaria coinvolti.

Sul fronte del mercato azionario, è stata rilevante la partecipazione a 6 conferenze di settore, organizzate in diverse città europee da primarie case di ricerca e intermediazione, che hanno permesso di incontrare 164 investitori, pari al 31,4% dei soggetti complessivamente raggiunti nell'anno; inoltre, il team di Investor Relations ha coordinato 8 giornate di roadshow nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale finalizzata ad aprile 2014 (di cui 2 in Italia, 4 in Gran Bretagna, 1 in Francia e 1 in Germania) e 2 ulteriori giornate di roadshow a settembre, incontrando nell'insieme un totale di 116 investitori, pari al 22,2% dei soggetti complessivamente incontrati nell'anno.

Nell'ambito del mercato del reddito fisso, durante il 2014, si è partecipato a 3 conferenze di settore, incontrando 23 investitori (il 4,4% del totale); inoltre, sono stati promossi 6 giorni di roadshow rivolti a tale mercato – una giornata in Italia, due nel Regno Unito, una in Francia, una in Germania e una in Austria – che hanno permesso di interloquire con 72 soggetti (pari al 13,8% del totale).

Il restante 28,1% dei soggetti (investitori e analisti sia equity che di debito, nonché le società di rating) hanno avuto la possibilità di comunicare con il management del Banco Popolare in 114 ulteriori occasioni (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e/o videoconferenze).

Infine, si segnala che, al 31 dicembre 2014, il titolo Banco Popolare risulta "coperto" da parte di 23 case di ricerca azionaria e che durante l'anno la Funzione Investor Relations ha mantenuto un continuo dialogo con gli analisti "sell-side".

Struttura della Funzione Investor Relations

A fine dicembre 2014 la Funzione Investor Relations del Banco Popolare risulta costituita dai 5 membri seguenti:

Tom Lucassen, Responsabile della Funzione	tel. +39 – 045 – 867.5537
Elena Natalia Segura Quijada	tel. +39 – 045 – 867.5484
Fabio Pelati	tel. +39 – 0371 – 580.105
Silvia Leoni	tel. +39 – 045 – 867.5613
Carlo Di Piero	tel. +39 – 0371 – 580.303

Investitori istituzionali ed analisti finanziari possono raggiungere i membri della Funzione Investor Relations anche via e-mail o via fax:

- e-mail: investor.relations@bancopopolare.it (indirizzo e-mail del gruppo di lavoro);
- fax: +39-045-825.5877.

Per ulteriori approfondimenti sulle attività della Funzione, si rimanda alla sezione dedicata all'attività di Investor Relations che è disponibile all'interno del sito aziendale del Gruppo Banco Popolare (www.bancopopolare.it).

8.7 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Banco Popolare ha adottato misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un Consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Al riguardo il Banco Popolare ha approvato le “Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24” valido per il Banco stesso e per tutte le società del Gruppo. Le predette “Norme applicative” stabiliscono che nell'ambito del Gruppo Banco Popolare venga utilizzata la definizione di “parte correlata” prevista dallo IAS 24 e definiscono i criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate.

Con riferimento alle disposizioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche, emanate con provvedimento del 22 dicembre 2005, si precisa che in apposita sezione della Nota Integrativa del bilancio, individuale e consolidato, viene fornita specifica informazione sulle transazioni con parti correlate, secondo la definizione dello IAS 24, anche con riferimento alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai crediti e alle garanzie ed altre operazioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla richiamata sezione della Nota Integrativa.

In relazione a quanto previsto dall'art. 2391-bis cod. civ., si segnala che la Consob ha adottato, con delibera del 12 marzo 2010, successivamente modificata, un “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate” (di seguito il “Regolamento Consob”), che disciplina il regime procedurale e le regole di trasparenza cui assoggettare le operazioni con parti correlate. La nuova disciplina detta principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

In ossequio alla citata disposizione regolamentare, che vede coinvolti:

- in modo diretto il Banco Popolare;
- in modo indiretto le società controllate ex art. 2359 c.c. dal Banco, il Banco Popolare ha adottato in data 30 novembre 2010 la “Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate” ed ha disposto affinché i contenuti della medesima trovassero corretta applicazione, anche attraverso “Norme attuative della Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate” nei termini e con le modalità previste dal Regolamento Consob.

La procedura è stata oggetto di successivi aggiornamenti, dapprima per adattarla al nuovo assetto di *governance* adottato dal Banco e quindi, con delibera del 28 maggio 2013, per riformularla con una struttura redazionale coerente con l'analogo “Regolamento Procedure e Politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti collegati” (di seguito “Regolamento Soggetti collegati”) nel frattempo adottato in ossequio alle nuove disposizioni in materia emanate dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'aggiornamento delle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”.

La Procedura – che a seguito dei citati aggiornamenti ha assunto la denominazione di Regolamento Procedure per la disciplina delle operazioni con parti correlate (di seguito “Procedura Parti correlate” o “Procedura”) detta le regole e le modalità volte ad assicurare il rispetto della disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate del Banco Popolare realizzate direttamente o per il tramite di società controllate e a tal fine disciplina l'iter deliberativo in funzione della tipologia e della rilevanza delle operazioni, il ruolo e le competenze degli organi coinvolti, nonché le attività connesse agli obblighi di trasparenza e comunicazione al pubblico.

In particolare la Procedura Parti correlate:

- definisce il proprio ambito di applicazione, identificando, fra l'altro, i criteri per il censimento delle parti correlate;
- indica le scelte effettuate dal Banco con riferimento alle opzioni previste dal Regolamento Consob, avuto riguardo, fra l'altro, alla identificazione delle operazioni di maggiore rilevanza e ai casi di esenzione dall'applicazione della Procedura;
- stabilisce le regole e le modalità con cui il Banco istruisce e approva le operazioni, con riferimento, tra l'altro, alle ipotesi in cui il Banco esamini ovvero approvi operazioni di controllate;
- identifica i requisiti di indipendenza degli amministratori ai sensi e ai fini della Procedura;

- fissa le modalità e i tempi con i quali sono fornite al Comitato Indipendenti, chiamato a esprimere pareri sulle operazioni, nonché agli organi di amministrazione e controllo del Banco, le informazioni su tali operazioni, unitamente alla relativa documentazione, prima delle deliberazioni, durante e dopo l'esecuzione delle operazioni.

La Procedura Parti correlate è entrata in vigore:

- dal 1° dicembre 2010 con riferimento all'applicazione della disciplina di trasparenza (pubblicazione del documento informativo per le operazioni di "maggiore rilevanza");
- dal 1° gennaio 2011 per la restante parte.

La Procedura Parti correlate e il Regolamento Soggetti collegati sono consultabili sul sito internet del Banco Popolare (www.bancopopolare.it – sezione "Corporate Governance").

Il Banco ha adottato altresì un Regolamento e una delibera che definiscono, per il Banco e per tutte le società del Gruppo, le modalità applicative e procedurali in materia, rispettivamente, di obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 D.Lgs 385/1993) e di interessi degli amministratori (art. 2391 c.c.). Sotto quest'ultimo aspetto sono previsti, tra l'altro, obblighi per gli esponenti interessati (Amministratore, Sindaco, Direttore Generale, Vice Direttore Generale con funzioni vicarie ecc.) di rendere tempestiva dichiarazione al Consiglio di Amministrazione circa gli interessi che dovessero avere in una determinata operazione.

9) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA

Il Banco Popolare riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informativa qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo, anche alla luce delle indicazioni formulate in materia dalla Consob, dei principi espressi dal Codice di Borsa Italiana e delle *best practice* nazionali e internazionali.

Si precisa che le relazioni con i soci, gli azionisti e gli investitori istituzionali sono affidate ad apposite e distinte strutture specializzate dotate di mezzi e professionalità adeguate.

Il Consiglio di Gestione ha inoltre provveduto a nominare, nel corso dell'esercizio 2007, ai sensi dell'art. 16.5 dell'allora vigente Codice di Autodisciplina, il dott. Antonio Ferriani, dirigente del Banco Popolare, responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti, incarico ricoperto attualmente.

In questa linea di trasparente comunicazione rientra l'allestimento e il tempestivo e puntuale aggiornamento del sito internet www.bancopopolare.it. Lo sviluppo di tale canale informativo, infatti, riflette sia l'attenzione della Società nei confronti della *best practice* internazionale in materia di *investor relations*, sia le esigenze connesse all'adempimento degli obblighi previsti nel vigente quadro normativo in tema di informativa societaria.

Sul sito internet bilingue gli *stakeholder* trovano, in particolare, informazioni aggiornate relative alla struttura e alla *governance* del Gruppo, all'assemblea dei soci, alla composizione dell'azionariato e ai dividendi, nonché l'andamento del titolo, i bilanci e le presentazioni dei risultati, i *rating* e i prospetti informativi relativi ai titoli emessi dal Banco Popolare. In questo modo il sito internet diventa il luogo nel quale la comunità finanziaria e gli *stakeholder* in generale trovano numerose opportunità di informazione e di dialogo con la Società nel quadro di una comunicazione costante, coerente e completa.

Verona, 4 marzo 2015

ALLEGATO 1:

Elenco delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte dai componenti del Consiglio di Amministrazione in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
FRATTA PASINI CARLO <i>(Presidente)</i>		
CASTELLOTTI GUIDO <i>(Vice Presidente)</i>		
COMOLI MAURIZIO <i>(Vice Presidente)</i>	C.I.M. S.p.A. De Agostini Scuola S.p.A. Gessi S.p.A. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. Herno S.p.A. Loro Piana S.p.A. Mirato S.p.A. Monviso S.p.A. PPG Univer S.p.A. Siirtec Nigi S.p.A. Siirtec Nigi Holding S.p.A.	Presidente Cda Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Consigliere Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale
SAVIOTTI PIER FRANCESCO <i>(Amministratore Delegato)</i>	Moncler S.p.A. Tod's S.p.A.	Consigliere Consigliere
CODECASA PATRIZIA <i>(Consigliere)</i>		
CORSI LUIGI <i>(Consigliere)</i>	Agricola Sementi S.r.l. Consulenti Associati S.r.l. Fenzi S.p.A. Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A. Frigotermica S.r.l. Lazzari Auto S.p.A. Lazzari S.p.A. Lodigiana Maceri S.r.l. STUDIO CORSI - CURIONI S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale Amministratore Unico Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente del Consiglio di Amministrazione
DE ANGELIS DOMENICO <i>(Condirettore Generale)</i>		
FARONI MAURIZIO <i>(Direttore Generale)</i>	Banca Italease S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) Palladio Finanziaria S.p.A.	Vice Presidente Cda Consigliere
FILIPPA GIANNI <i>(Consigliere)</i>	Monterosa 2000 S.p.A. PPG Univer S.p.A. Univer Italiana S.p.A. Svaltur S.r.l.	Vice Presidente Cda Presidente Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato Presidente Consiglio di Amministrazione
GALEOTTI CRISTINA <i>(Consigliere)</i>	Cartografica Galeotti S.p.A. Galefin S.r.l. Immobiliare G S.r.l.	Consigliere Delegato Amministratore Consigliere
GUIDI ANDREA <i>(Consigliere)</i>	Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A. S.E.I.T. Società Elettrica Idroturrite S.r.l.	Amministratore Delegato Presidente Consiglio di Amministrazione
LAZZARI VALTER <i>(Consigliere)</i>	Prelios SGR S.p.A.	Vice Presidente Cda

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
MARINO MAURIZIO (Consigliere)		
MONTEMERLO DANIELA (Consigliere)	Rubelli S.p.A.	Consigliere
PEDROLLO GIULIO (Consigliere)	2VFIN S.p.A. Gread Elettronica S.r.l. HYPERTEC SOLUTION S.r.l. Linz Electric S.p.A. PEDROLLO S.p.A. Società Agricola Villa Merighi S.r.l. Società Athesis S.p.A. Telearena S.p.A.	Amministratore Delegato e Vice Presidente del C.d.A. Consigliere Consigliere Amministratore Unico Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Presidente del C.d.A.
PEROTTI ENRICO (Consigliere)		
RANGONI MACHIAVELLI CLAUDIO (Consigliere)	Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta Soc. agr. Coop.	Consigliere
RAVANELLI FABIO (Consigliere)	Mil Mil 76 S.p.A. Mirato S.p.A. Moltiplica S.p.A.	Amministratore Delegato Vice Presidente e Consigliere Delegato Amministratore Delegato
ROSSIGNOLI CECILIA (Consigliere)	Cesbe S.r.l. SGS BP S.cons.p.A.	Presidente Consiglio di Amministrazione Consigliere
VERONESI SANDRO (Consigliere)	Alibrent B.V. Calzedonia Holding S.p.A. Calzedonia S.p.A. Calzificio Trever S.p.A. Intimo 3 S.p.A. Ti-Bel S.p.A. Zalli SRL	Amministratore Presidente Consiglio di Amministrazione Presidente Consiglio di Amministrazione Presidente Consiglio di Amministrazione Presidente Consiglio di Amministrazione Presidente Consiglio di Amministrazione Amministratore Unico
ZANETTA FRANCO (Consigliere)	CONSORZIO MUTUE - Società di Mutuo Soccorso MIRATO S.p.A.	Consigliere Consigliere
ZANINI TOMMASO (Consigliere)	Agsm Verona S.p.A. Fashion Logistic S.r.l. Fedrigoli Costruzioni S.p.A. FINVAL S.p.A. Forgreen S.p.A. H.P.M. S.p.A. NLMK Verona S.p.A. Multi Greenpower S.p.A. Multiutility S.p.A. Olivi Agricoltura S.r.l. Park Arsenal S.r.l. Traconf S.r.l. Neurimpluse S.r.l. QIS S.p.A. Società Agricola La Tendina S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Presidente Consiglio di Amministrazione
ZONCA CESARE (Consigliere)	CZ RINNOVABILI S.r.l. EQUIPE GROUP S.r.l. S.A.C.B.O. S.p.A. STOMER S.p.A. Pietro Pozzoni & C. S.a.p.A.	Presidente Consiglio di Amministrazione Consigliere Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Consigliere Presidente Collegio Sindacale

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
ZUCCHETTI CRISTINA <i>(Consigliere)</i>	Apri S.p.A.	Consigliere
	Zucchetti Group S.p.A.	Presidente Consiglio di Amministrazione
	Zucchetti S.p.A.	Consigliere
	Zucchetti Consult S.r.l.	Consigliere

Vengono indicate in appresso le cariche di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperte dai Soggetti appartenenti al Consiglio di Amministrazione alla data in cui gli stessi, nel corso del 2014, sono cessati dalla carica di componente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
BAULI ALBERTO	Arka S.r.l.	Presidente Cda
	Bauli S.p.A.	Presidente Cda
	Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Consigliere
	Bistefani Gruppo Dolciario S.p.A.	Presidente Cda
	Ruggero Bauli S.p.A.	Institore
BENELLI ANGELO		
BUZZI PIETRO	Addiment Italia S.r.l.	Consigliere
	Alamo Cement Company	Consigliere
	Buzzi Unicem International SARL	Consigliere
	Buzzi Unicem S.p.A.	Amministratore Delegato
	Corporación Moctezuma, SAB de CV	Consigliere
	Dyckerhoff AG	Consigliere di Sorveglianza
	Fimedi S.p.A.	Presidente Cda
	Fratelli Buzzi S.p.A.	Amministratore Delegato
	Fresit N.V.	Consigliere
	IHB LUX SA	Consigliere
	Presa S.p.A	Presidente Cda
	Presa International B.V.	Consigliere
	RC Lonestar INC.	Consigliere
Unical S.p.A.	Consigliere	
CIVASCHI ALDO	Compagnie Monegasque de Banque	Vice Presidente Cda
CODA VITTORIO	Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Presidente Cda
	Triboo Media S.p.A.	Consigliere
CURIONI GIOVANNI FRANCESCO	Immobiliare Famiglia Curioni S.r.l.	Presidente Cda
	R.I.B. Reinsurance International Brokers S.p.A.	Presidente Cda
FUSI ENRICO	Essetre S.p.A.	Sindaco
	Synlab S.r.l.	Sindaco
	Synlab Holding Italy S.r.l.	Sindaco
	Passo della Mendola S.r.l.	Amministratore Unico
RANA GIAN LUCA	Giovanni Rana (UK) Ltd	Consigliere
	Giovanni Rana Deutschland GMBH	Consigliere
	Mamma Lucia S.A.	Consigliere
	Pastificio Rana S.p.A.	Consigliere Delegato
	Rana Hispania S.A.U.	Vice Presidente Cda
	Rana USA INC	Sole Director
	S.I.F.I. Societa' Italiana Finanziaria Immobiliare S.p.A.	Consigliere
	Societa' Athesis S.p.A.	Presidente Cda
	Verfin S.p.A.	Consigliere

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
PESCI PAOLA <i>(Sindaco supplente)</i>	AGRIFAP S.r.l. Soc. Agricola	Sindaco Effettivo
	ARCHIVA S.r.l.	Sindaco Effettivo
	EFFE H S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	ENOITALIA S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	GRUPPO PIZZOLO S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale

Vengono indicate in appresso le cariche di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperte dal dott. Giuliano Buffelli e dal dott. Carlo Sella, alla data del 29 marzo 2104, in cui gli stessi sono cessati dalla carica rispettivamente di Sindaco effettivo e Sindaco supplente del Banco Popolare.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta
BUFFELLI GIULIANO	Italfim S.P.A.	Consigliere
	Stomer S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
SELLA CARLO	A.P.G. S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Alca Impianti S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Biasi Immobiliare S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Iniziative Edilizie Sociali S.r.l.	Sindaco Effettivo

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL BANCO POPOLARE - SOCIETA' COOPERATIVA
IN MERITO ALLA SOSTITUZIONE DI DUE COMPONENTI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
A NORMA DELL'ART. 29.11 DELLO STATUTO SOCIALE

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI
10 APRILE 2015 – 1° CONVOCAZIONE
11 APRILE 2015 – 2° CONVOCAZIONE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN MERITO ALLA SOSTITUZIONE DI DUE COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE A NORMA DELL'ART. 29.11 DELLO STATUTO SOCIALE

Signori Soci,

con riferimento al primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, siete stati convocati in Assemblea per deliberare in merito alla sostituzione di due Amministratori nominati dall'Assemblea dei Soci del 29 marzo 2014 e tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Al riguardo si precisa che, a seguito delle dimissioni rassegnate dal dott. Giovanni Francesco Curioni, con decorrenza 1° aprile 2014, nonché dal dott. Enrico Fusi, con decorrenza 11 giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 29 aprile e del 24 giugno 2014, ha provveduto - su proposta del Comitato Nomine e con l'approvazione del Collegio Sindacale - alla cooptazione del dott. Luigi Corsi e dell'avv. Cesare Zonca, entrambi con scadenza sino alla prima Assemblea dei Soci successiva alla cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile e dell'art. 29.11 dello Statuto sociale (che, al comma 1, dispone come segue: *"...in caso di cessazione anticipata dall'ufficio di uno o più consiglieri tratti dalla lista di maggioranza si procede ai sensi dell'art. 2386 cod. civ.. Gli amministratori cooptati dal Consiglio, con l'approvazione del Collegio Sindacale, dureranno in carica fino alla successiva assemblea che dovrà provvedere alla sostituzione del Consigliere cessato. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa senza obbligo di lista, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui all'art. 29.1., potendo, all'uopo, il Consiglio di Amministrazione presentare candidature"*).

I Consiglieri che saranno nominati dall'Assemblea dei Soci resteranno in carica sino al termine del periodo per il quale sono stati rispettivamente nominati gli amministratori da sostituire, e pertanto sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. Il compenso agli stessi spettante corrisponderà, *pro-rata temporis*, a quanto determinato dall'Assemblea dei Soci del 29 marzo 2014 per gli amministratori in carica.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 marzo 2015, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 29.11, comma 1, dello Statuto di presentare proprie candidature, ha deliberato di proporre all'Assemblea la conferma dei seguenti signori:

- dott. Luigi Corsi, nato a Sant'Angelo Lodigiano (LO) il 27 marzo 1959 ed ivi residente;
- avv. Cesare Zonca, nato a Bergamo il 3 dicembre 1935 ed ivi residente,

entrambi domiciliati presso la sede legale della società (in Verona, Piazza Nogara, 2) per tutti gli atti relativi alla carica, anche a norma e per gli effetti delle Disposizioni di Vigilanza.

La suddetta proposta è stata formulata tenendo conto delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche in materia di governo societario (attualmente contenute nel 1° aggiornamento, del 6 maggio 2014, della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013) che prevedono specifiche disposizioni, tra l'altro, in tema di professionalità e composizione degli organi sociali, e coerentemente con il documento di analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere approvato dal Consiglio in data 11 febbraio 2015.

Con riferimento allo specifico ruolo assegnato dalle succitate Disposizioni di Vigilanza al comitato specializzato in tema di "nomine", si informa che il Comitato Nomine del Banco Popolare, nella riunione del 4 marzo 2015, avuta presente la composizione quali-quantitativa approvata dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto altresì delle aree di competenza coperte dagli amministratori in carica, ha espresso il proprio parere favorevole sull'idoneità dei candidati proposti, ritenendo che:

- il dott. Corsi sia **socio residente nell' "Area Storica Lodi"** (come individuata dall'art. 29.1, comma 3, dello Statuto) e sia in possesso di valida e sperimentata competenza professionale nei seguenti ambiti:
 - materia contabile e finanziaria nonché delle politiche retributive;
 - materia fiscale tributaria;
- l'avv. Zonca sia in possesso di valida e sperimentata competenza professionale nei seguenti ambiti:
 - *business* bancario;
 - regolamentazione della finanza;
 - dinamiche del sistema economico-finanziario, sia dal punto di vista della dottrina aziendalistica che in relazione a dirette esperienze imprenditoriali;
 - materia contabile e finanziaria nonché delle politiche retributive;
 - materia giuridica, in particolare applicata a tematiche creditizie, societarie e dell'intermediazione finanziaria;
 - sistemi di *corporate governance*,

e, quindi, dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, anche con riferimento al profilo teorico identificato dall'analisi preventiva svolta dal Consiglio di Amministrazione per una composizione ottimale del medesimo.

In particolare, avuto riguardo al *curriculum vitae* del dott. Corsi, oltre alla menzionata carica di consigliere di amministrazione del Banco Popolare, si segnala quanto segue:

- dal 1989 svolge l'attività di libero professionista quale Dottore Commercialista. Nell'ambito di tale attività, collabora con il Tribunale di Lodi in qualità di curatore fallimentare, perito stimatore e consulente tecnico;
- ha ricoperto e ricopre attualmente cariche presso società private, aziende municipalizzate, enti pubblici locali, enti territoriali e cooperative sociali del territorio della provincia di Lodi, tra le quali si rammentano: Presidente del Collegio Sindacale di Lazzari Auto S.p.A. (tra i maggiori concessionari d'auto della Lombardia); Revisore dei Conti di A.S.Te.M. (municipalizzata) dal 1992 al 1993; Presidente del Collegio Sindacale di Astem Energy S.p.A. dal 2002 al 2005; Presidente del Collegio Sindacale di Amiacque S.r.l. dal 2003 all'aprile 2006; Presidente del Collegio dei Revisori della Provincia di Lodi dal 2001 al 2007 e del Comune di Lodi Vecchio dal 1998 al 2004; Revisore dei Conti dei Comuni di Casalpusterlengo (dal 1991 al 1997), Bertinico (dal 2009 al 2014) e Borghetto Lodigiano (dal 2009); Membro del Comitato di Gestione dell'U.S.S.L. 56 di Lodi dal 1988 al 1990; Presidente del Collegio dei Revisori della Fondazione Banca Popolare di Lodi; Revisore delle Cooperative Sociali Famiglia Nuova e La Formica, entrambe di Lodi;
- dal 1986 al 1988 è stato assistente dell'Amministratore Delegato di BIC Italia S.p.A.;
- Sindaco effettivo della Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. da gennaio 2006 al 30 giugno 2007;
- Consigliere di Gestione del Banco Popolare Soc. Coop. dall'1 luglio 2007 al 26 novembre 2011;
- Sindaco di Agos-Ducato S.p.A. dal 28 giugno 2012 al 17 aprile 2014.

Dal febbraio 2012 all'aprile 2014 è stato Presidente del Comitato Territoriale di Consultazione e Credito della Divisione BPL del Banco Popolare.

Il dott. Corsi ha inoltre ricoperto cariche istituzionali in ambito politico-amministrativo presso il Comune di Lodi, essendo stato Consigliere Comunale dal 1985 al 1987 e dal 1993 al 1995 nonché Assessore con delega al bilancio, alle finanze, al patrimonio e alle aziende speciali dal luglio 1996 al luglio 1998.

In relazione ai requisiti di indipendenza, il candidato ha dichiarato di essere in possesso sia dei requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana che di quelli stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Per quanto riguarda il *curriculum vitae* dell'avv. Cesare Zonca, si segnala in particolare, oltre alla menzionata carica di consigliere di amministrazione del Banco Popolare, quanto segue:

- è stato Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo della Banca Provinciale Lombarda dal 1983 al 1990, amministratore in importanti società del settore parabancario del Gruppo San Paolo di Torino e in società industriali di rilievo, nonché Presidente della Banca Lombarda S.p.A. e della Lombarda Holding S.p.A.;
- ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco dal luglio 1992 sino al 1° giugno 2014 (data di decorrenza della fusione per incorporazione della società nel Banco Popolare), dopo esserne stato Consigliere e Vice Presidente Vicario dall'aprile 1990.

Attualmente è Consigliere di Amministrazione di Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio (S.A.C.B.O.) S.p.A., già partecipata dal Credito Bergamasco (e ora dal Banco Popolare) con una quota del 6,96%. È altresì Presidente del Collegio Sindacale di Pietro Pozzoni & C. S.a.p.A., *holding* della famiglia Pozzoni di Bergamo, operante nel settore della tipografia e della cartografia.

Ha ricoperto anche la carica di Vice Presidente di Società Gestione Servizi BP S.c.p.A., preposta alla fornitura di prodotti e servizi a favore delle società del Gruppo Banco Popolare strumentali all'esercizio della loro attività.

È attivamente impegnato anche nell'ambito di prestigiose istituzioni culturali: è, infatti, socio attivo nella Classe di Scienze Fisiche ed Economiche dell'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo. È Presidente della Fondazione Credito Bergamasco nonché Consigliere di Amministrazione della Fondazione Bergamo nella Storia e Membro del Comitato Direttivo della Fondazione per la Storia Economica e Sociale di Bergamo.

È stato Consigliere comunale di Bergamo, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Bergamo nonché amministratore dell'Ospedale Maggiore della stessa città e componente il Commissariato per il controllo degli atti della Regione Lombardia.

In relazione ai requisiti di indipendenza, il candidato ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, mentre non risulta in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Si precisa che, con riferimento ai candidati, è stata messa a disposizione del pubblico - presso la sede sociale, Borsa Italiana, sito internet aziendale (www.bancopopolare.it), nella sezione *Corporate Governance* – Assemblee dei Soci, e meccanismo di stoccaggio autorizzato (www.1info.it) la documentazione richiamata dall'art. 29.4. comma 2, lett. f., dello Statuto sociale, costituita per ciascun candidato da:

- *curriculum* professionale, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- la dichiarazione con la quale il candidato attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria per ricoprire la carica di amministratore, ivi comprese la dichiarazione inerente al

- possesso o meno dei requisiti di indipendenza ai sensi di legge e di Statuto sociale;
- la dichiarazione con la quale il candidato accetta la propria candidatura.

Deliberazione proposta all'Assemblea ordinaria dei Soci

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea ordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione:

*“L'Assemblea Ordinaria dei Soci del Banco Popolare - Società Cooperativa:
- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione,*

delibera

di nominare quali amministratori della Società, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile e dell'art. 29.11 dello Statuto Sociale, il dott. Luigi Corsi e l'avv. Cesare Zonca, il cui mandato verrà a scadenza, al pari di quello degli Amministratori in carica, in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. Il compenso spettante agli stessi corrisponderà pro rata temporis a quello determinato dall'Assemblea dei Soci del 29 marzo 2014 per gli amministratori in carica.”

Verona, 4 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE
PROPOSTA POLITICHE DI REMUNERAZIONE 2015
ATTUAZIONE POLITICHE DI REMUNERAZIONE 2014

La presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 123-ter TUF e dell'art. 84-quater deliberazione Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni ("Regolamento Emittenti"); delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, Circolare 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI
10 APRILE 2015 - 1° CONVOCAZIONE
11 APRILE 2015 - 2° CONVOCAZIONE

Premessa	729
SEZIONE I	729
I.A Organi sociali per la politica delle remunerazioni.....	729
I.A.1 Assemblea dei soci	729
I.A.2 Consiglio di Amministrazione	730
I.A.3 Comitato Remunerazioni	730
I.B Politiche di remunerazione 2015 per il personale	732
I.B.1 Aspetti riguardanti il personale dipendente, i collaboratori, i consiglieri e i sindaci.....	732
I.B.2 Politiche di remunerazione 2015 per il personale dipendente e i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.....	733
I.B.3 Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.....	739
SEZIONE II	743
PRIMA PARTE	743
II.A Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e attuazione delle Politiche di remunerazione.....	743
II.A.1 Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.....	743
II.A.2 Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Collegio Sindacale	744
II.B Corresponsione premi e attuazione politiche di remunerazione del personale dipendente e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato	745
II.B.1 Corresponsione premi relativi alla retribuzione variabile erogati nel corso del 2014.....	745
II.B.2 Attuazione delle Politiche Retributive 2014	745
II.B.3 Verifica sui sistemi di remunerazione ed incentivazione ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia	746
II.B.4 Scioglimento anticipato del rapporto di collaborazione	746
SECONDA PARTE	747
Prospetti di sintesi previsti dalla Circolare 285 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione VI, Paragrafo 1).....	747
Tabelle previste dalla Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011	750
Tabella 1	750
Tabella 3A.....	764
Tabella 3B.....	765
Deliberazione proposta all'Assemblea ordinaria	767
Informazione sui piani di compensi basati su azioni del Banco Popolare	767
Allegato 1 - Schema 7 ter "Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche" (previsto dalla delibera Consob n.18049)	768

Premessa

Al fine di fornire ai Soci una illustrazione chiara ed organica delle politiche di remunerazione adottate dalla Società e degli indirizzi che essa fornisce alle controllate, il Banco Popolare ha ritenuto coerente la redazione di un unico documento che contenga le informazioni richieste dalla normativa del settore bancario ed assolvà al contempo alle prescrizioni della Consob.

La presente Relazione è pertanto redatta sia ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (come aggiornata in data 20 novembre 2014 con l'inserimento nel Titolo IV – “Governano societario, controlli interni, gestione dei rischi” di un nuovo Capitolo 2 “Politiche e Prassi di Remunerazione e Incentivazione”, di seguito le “Disposizioni di Vigilanza”), nonché ai sensi della delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, adottata in attuazione dell'art. 123-ter TUF, la quale ha stabilito il contenuto della relazione sulla remunerazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

La Relazione risulta strutturata in due sezioni.

Nella prima sezione viene inizialmente fornita un'analisi degli interventi degli organi sociali nell'ambito del processo di definizione delle politiche di remunerazione medesime; successivamente sono illustrate le politiche di remunerazione adottate per tutto il personale dipendente e i collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato, nonché per gli organi di amministrazione e controllo.

La seconda sezione fornisce, nella prima parte, una rappresentazione dell'attuazione delle politiche retributive con uno specifico dettaglio riguardante i compensi erogati per la cessazione dei componenti del “personale più rilevante” e, nella seconda parte,

- informazioni quantitative sulle remunerazioni di coloro che nel corso del 2014 hanno fatto parte del “personale più rilevante”, secondo quanto previsto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia (capitolo 2, sezione VI, paragrafo 1);
- informazioni quantitative sulle remunerazioni riferite all'anno 2014 relative ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, organizzate secondo le tabelle previste dalla Delibera Consob del 23 dicembre 2011.

Ciò premesso, si segnala che la presente Relazione viene sottoposta al voto dell'Assemblea in forza di quanto prescritto dal menzionato art. 123-ter TUF e dalle relative norme regolamentari emanate da Consob; in particolare vengono sottoposti all'esame per la loro approvazione (con voto vincolante) i paragrafi che compongono la Prima Sezione recanti le proposte relative alle deliberazioni di competenza dell'Assemblea sulle politiche di remunerazione dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo nonché del personale, di cui alla Sezione 2 Par. 1 delle Disposizioni di Vigilanza e i criteri per la determinazione del compenso per il “personale più rilevante” in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata dalla carica.

Quanto sopra, con la precisazione che in relazione alle politiche relative ai componenti degli Organi Sociali, non sono previste modifiche rispetto a quanto deliberato nella precedente riunione assembleare del 29 marzo 2014.

Sezione I

I.A - Organi sociali per la politica delle remunerazioni

Sono descritti nel seguito gli organi sociali che intervengono per la delibera, l'approvazione e il controllo delle politiche di remunerazione. Nel paragrafo “iter di elaborazione” sono indicate anche le strutture aziendali operative che predispongono, danno concreta attuazione e controllano le politiche di remunerazione.

I.A.1 - Assemblea dei soci

Deve anzitutto ricordarsi che, per le società rette dal modello tradizionale di amministrazione e controllo, la legge (artt. 2364 e 2389 cod. civ.) assegna all'Assemblea la competenza a stabilire i compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché la retribuzione dei Sindaci (art. 2402 cod. civ.).

Compete all'Assemblea anche la determinazione delle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, ai sensi dell'art. 20, comma 3, n. 7), dello Statuto e in conformità alle Disposizioni di Vigilanza.

All'Assemblea viene inoltre resa annualmente adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Si fa presente al riguardo che il Consiglio di Amministrazione del Banco, al fine di dare attuazione alle Disposizioni di Vigilanza, ha approvato proposte di modifica dello Statuto sociale che, subordinatamente alla prescritta autorizzazione di Banca d'Italia, verranno sottoposte per l'approvazione alla prossima Assemblea dei Soci. In particolare viene integrato l'elenco delle competenze dell'Assemblea ordinaria includendo: (i) l'eventuale proposta di fissare un limite, al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante, superiore a 1:1; (ii) l'individuazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare al personale più rilevante in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i

limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

I.A.2 - Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, su proposta del Comitato Remunerazioni di cui all'art. 33.4 dello Statuto Sociale e sentito il Collegio Sindacale, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a membri di comitati in conformità allo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione definisce inoltre, su proposta del Comitato Remunerazioni, i sistemi di remunerazione e incentivazione per coloro che, nell'ambito del "personale più rilevante" (cfr. paragrafo "personale più rilevante"), appartengono al vertice aziendale. Il Consiglio di Amministrazione, in particolare, assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.

I.A.3 - Comitato Remunerazioni

Le proposte sulle remunerazioni sottoposte all'Assemblea sono deliberate dal Consiglio su proposta o previo parere del Comitato per le remunerazioni ("*Comitato Remunerazioni*"), costituito dal Consiglio di Amministrazione al proprio interno, a norma dell'art. 33.4 dello Statuto e ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia, che ne ha approvato il Regolamento che determina le competenze ed il funzionamento.

Il Comitato è composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 5 (cinque) Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto (ossia i Consiglieri scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo), la maggioranza dei quali indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., con esclusione dei componenti del Comitato Esecutivo.

Il Comitato Remunerazioni, costituito con delibera consiliare del 29 novembre 2011, era composto per l'esercizio 2013 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 - dai seguenti cinque Consiglieri: dott. Enrico Perotti, con la carica di Presidente; dott. Alberto Bauli; p.chim. Gianni Filippa; not. Maurizio Marino e dott.ssa Cristina Zucchetti.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 1° aprile 2014, ha rinnovato la composizione del Comitato Remunerazioni per l'esercizio 2014 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014 - nominando i seguenti cinque Consiglieri: dott. Enrico Perotti, con la carica di Presidente; p.chim. Gianni Filippa; ing. Giulio Pedrollo; prof.ssa Cecilia Rossignoli; dott.ssa Cristina Zucchetti.

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione del 20 novembre 2014, dallo Statuto sociale e dallo specifico Regolamento, il Comitato Remunerazioni, nei confronti della Capogruppo, delle banche controllate e delle principali società non bancarie del Gruppo:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis D.Lgs. n. 58/1998, dei responsabili delle funzioni di controllo interno - e pertanto del Responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager) - e del Responsabile della Direzione Risorse Umane;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del restante personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante "personale più rilevante" individuato con le modalità previste dalle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno - come sopra menzionati - in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione, ed in particolare con il Comitato per il Controllo Interno e Rischi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- verifica e comunica, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dalla Direzione Risorse Umane, il raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e in merito all'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea.

Conformemente poi alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, ai sensi dello specifico Regolamento, i seguenti ulteriori compiti:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori aventi i requisiti di cui all'art. 29.1, 1° comma, dello Statuto sociale e degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

In relazione alle modalità di funzionamento:

1. Il Comitato si riunisce, su convocazione del proprio Presidente, ogniqualevolta sia da questi ritenuto opportuno. I componenti del Comitato possono chiedere, anche individualmente, per iscritto la convocazione del Comitato indicando gli argomenti da trattare. Il Comitato deve in ogni caso riunirsi in tempo utile per vagliare o elaborare le proposte, i pareri o le relazioni da esaminarsi a cura del Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2014 il Comitato si è riunito 12 volte.
2. Le riunioni del Comitato vengono convocate con avviso da inviarsi tramite telefax o qualsiasi altro mezzo telematico che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato.
3. Nei casi di particolare urgenza la convocazione può avvenire con preavviso di ventiquattro ore, con qualsiasi mezzo idoneo. In tale caso, nel corso della riunione dovranno comunque essere assicurate un'adeguata istruttoria ed un'esauriente informazione su ogni argomento da trattare, con una particolare attenzione al contenuto dei documenti che non è stato possibile trasmettere in via ordinaria.
4. Il Responsabile della Segreteria Societaria o altra persona incaricata nell'ambito della medesima Segreteria assiste il Presidente del Comitato nella convocazione delle riunioni, nonché nella trasmissione ai convocati del relativo materiale.
5. Si intende in ogni caso validamente costituita la riunione alla quale, pur in assenza di una formale convocazione ai sensi del precedente punto 4, partecipino tutti i componenti del Comitato o qualora gli assenti diano espressamente il loro previo consenso al suo svolgimento ed agli argomenti da trattare.
6. Il Comitato si riunisce, secondo convenienza, in qualunque luogo nel territorio italiano. Le riunioni del Comitato possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che ogni partecipante possa essere identificato da ciascuno degli altri e che sia consentito a ciascuno di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti in esame; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Segretario ed il Presidente della riunione.
7. Per ogni riunione del Comitato è redatto apposito verbale a cura del Segretario. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è trasmesso ai componenti del Comitato o ad altri organi o strutture aziendali, su indicazione del Presidente. In ogni caso, il verbale è trasmesso al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
8. Qualora il verbale delle deliberazioni non possa essere predisposto in tempo per la riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale deve essere formulata la proposta o reso il parere, il Presidente del Comitato procede ad un'illustrazione in forma orale, dando notizia in ogni caso dell'esito della votazione e delle eventuali considerazioni del Chief Risk Officer.

I.B - Politiche di remunerazione 2015 per il personale

I.B.1 - Aspetti riguardanti il personale dipendente, i collaboratori, i consiglieri e i sindaci

Quadro normativo

Le norme nazionali o comunitarie che vanno ad incidere sulle politiche di remunerazione del personale¹ sono in costante evoluzione. In particolare

- il 20 novembre 2014 Banca d'Italia ha emanato il 7° aggiornamento della Circolare 285, in cui ha inserito un nuovo capitolo sulle “politiche e prassi di remunerazione e incentivazione” che abroga le precedenti Disposizioni del 30 marzo 2011 e dà attuazione alla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRDIV) relativamente alle previsioni in essa contenute in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari;
- il 26 giugno 2014 è stato pubblicato il Regolamento Delegato (UE) n°604/2014 del 4 marzo 2014, che integra la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea, concernente le *norme tecniche di regolamentazione per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente* (“personale più rilevante”); detto Regolamento è basato sulle norme tecniche di regolamentazione presentate dall'EBA alla Commissione Europea;
- gli *Orientamenti sulle politiche e prassi retributive (Mifid)*, emanate dall'ESMA (European Securities and Market Authority) ed in vigore dal 29 gennaio 2014 (cfr. comunicazione congiunta Banca d'Italia – Consob in pari data). Lo scopo di detti orientamenti è quello di garantire adempimenti coerenti e migliori agli obblighi vigenti riguardanti i conflitti di interesse e il comportamento ai sensi della direttiva Mifid, in materia di retribuzione.

Iter di elaborazione

Le politiche di remunerazione del personale, così come l'iter della loro elaborazione, sono definite in coerenza con il quadro normativo nazionale e comunitario che le regola.

La proposta relativa alla formulazione del presente Documento di politiche di remunerazione e incentivazione concernenti il personale del Gruppo Bancario Banco Popolare, così come le sue successive variazioni e/o aggiornamenti, viene predisposta congiuntamente, in relazione agli aspetti di specifica competenza, dalla Direzione Risorse Umane, dal Servizio Segreteria Societaria, dalla Direzione Pianificazione e Controllo e dal Risk Management della Direzione Rischi ed è soggetta al parere di conformità espresso dal Servizio Compliance. La proposta delle politiche di remunerazione è quindi sottoposta all'esame del Comitato Remunerazioni.

Il Comitato Remunerazioni assicura quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente, dallo Statuto e dal proprio regolamento, esercitando i compiti propositivi, consultivi, istruttori e di vigilanza interna che gli sono attribuiti.

Le politiche di remunerazione e incentivazione così formulate vengono annualmente sottoposte alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione ed alla successiva approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci.

Per quanto riguarda il personale dipendente, compresi i componenti del medesimo che facciano parte del Consiglio di Amministrazione, la Direzione Risorse Umane, avvalendosi di apposita struttura specialistica, analizza e confronta i dati retributivi dei vari ruoli e famiglie professionali, di tutte le società del Gruppo e del mercato esterno di riferimento. La medesima Direzione definisce i budget di spesa avendo con ciò riguardo di attuare le politiche retributive, progetta i criteri di funzionamento (regolamenti) dei sistemi e delle campagne incentivanti, diffonde le direttive operative avendo cura di assicurare la necessaria comunanza di linee guida all'interno del Gruppo. Gli obiettivi contenuti nei sistemi e nelle campagne incentivanti sono definiti dalle Direzioni Privati, Imprese e Crediti ciascuna per le proprie aree di competenza in collaborazione con la Direzione Pianificazione e Controllo e con la Direzione Rischi. I regolamenti medesimi ottengono il parere di conformità da parte del Servizio Compliance.

La struttura aziendale preposta alla revisione interna (Direzione Audit) verifica la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche di remunerazione ed alla normativa di Vigilanza. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

“Personale più rilevante”

Le banche devono identificare il proprio “personale più rilevante”, costituito dalle categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca o del gruppo bancario. Su disposizione della Banca d'Italia (Circolare 285) l'identificazione va eseguita tramite l'applicazione del Regolamento Delegato (UE) n°604, che prevede 15 criteri qualitativi e 3 quantitativi a cui attenersi. I criteri qualitativi sono connessi al ruolo/posizione organizzativa, ovvero al coinvolgimento nell'assunzione dei rischi; i criteri quantitativi sono basati sulla remunerazione totale attribuita al lavoratore, sia in termini assoluti che relativi rispetto al restante personale.

In particolare, il terzo criterio quantitativo prevede che rientri nella suddetta categoria il personale la cui remunerazione si collochi nella stessa fascia retributiva dei soggetti che hanno un impatto sostanziale sul profilo di

¹ Ai sensi della circolare 285 della Banca d'Italia per *personale* si intendono i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, i dipendenti e i collaboratori della banca.

rischio dell'ente, non considerando quelli appartenenti alle funzioni di controllo, di supporto e i membri dell'organo di gestione nella sua funzione di supervisione strategica.

Il Regolamento n°604/2014 prevede che si possa escludere dal perimetro del "personale più rilevante" chi ne fosse incluso solo per effetto del suddetto criterio, non avendo però un impatto sostanziale sul profilo di rischio. Banco Popolare ritiene di applicare tale esclusione per coloro che

- per l'attività svolta, non rilevino dal punto di vista dei criteri qualitativi, e
- abbiano una remunerazione inferiore alla remunerazione media dei dipendenti identificati come "personale più rilevante" sulla base di tutti i criteri ad eccezione di tale terzo quantitativo.

La Capogruppo effettua l'identificazione del "personale più rilevante", avendo riguardo a tutte le società del Gruppo (ivi incluse le banche estere); la Capogruppo assicura altresì la complessiva coerenza del processo di identificazione per l'intero Gruppo, tenendo conto degli esiti della valutazione condotta dalle singole banche italiane del Gruppo, cui è richiesto di effettuarla su base individuale.

Rientrerà nel perimetro del "personale più rilevante" circa l'1% della popolazione aziendale del Gruppo, di cui circa il 40% in quanto appartenente agli organi di gestione ed il restante in forza del ruolo professionale ricoperto. In particolare rientrerà nel perimetro del "personale più rilevante" circa il 5% della popolazione aziendale di Banca Aletti.

Conclusioni del rapporto di lavoro e benefici pensionistici

In Banco Popolare non sono previsti "benefici pensionistici discrezionali".

Banca d'Italia precisa che rientrano nei cosiddetti *golden parachute* tutti i compensi (ad eccezione di quelli previsti dalla legge) pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica corrisposti al "personale più rilevante".

Banco Popolare prevede la possibilità di corrispondere *golden parachutes*, intesi come compensi previsti in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica diversi da quanto previsto dalla normativa di legge (ricomprendendo in questi ultimi i compensi stabiliti in sede di transazioni avanti l'autorità giudiziaria, ai sensi del codice di procedura civile) e dalla contrattazione collettiva nazionale di categoria (con specifico riferimento agli artt. 28, 30 e 32 del contratto collettivo per il personale dirigente, nonché all'art.11 e al Capitolo XI del contratto collettivo per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali). I *golden parachute* potranno essere corrisposti, ad integrazione di eventuali indennità derivanti dalle suddette previsioni di legge e di contrattazione collettiva nazionale, fino al raggiungimento della misura massima complessiva (*golden parachutes* più previsioni di legge/contrattuali) di 24 mensilità di remunerazione fissa ed entro un ammontare massimo di 1,5 milioni di euro.

Gli eventuali compensi derivanti da *golden parachute*, se non ricadono nelle deroghe previste dalla Circolare 285 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, Paragrafo 2.2.3), dovranno essere corrisposti:

- per il 60% al momento della cessazione del rapporto di lavoro e per il restante 40% con pagamento differito a tre anni;
- per il 50% in strumenti finanziari, sia sulla componente con pagamento immediato (soggetta ad un periodo di *retention* di due anni) che su quella differita (soggetta ad un periodo di *retention* di un anno);
- solo in assenza di accertati comportamenti fraudolenti o di colpa grave messi in atto da chi sia cessato, ovvero di comportamenti da cui siano derivate significative perdite per la banca. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di sospendere la corresponsione del *golden parachute* quando vi siano prove o fondati indizi circa l'accadimento di tali comportamenti, anche a seguito di una sentenza in primo o secondo grado pronunciata in sede giudiziaria. L'accertamento della sussistenza di tali comportamenti con sentenza passata in giudicato comporta l'annullamento delle quote non ancora erogate e la restituzione di quelle già attribuite.

I.B.2 - Politiche di remunerazione 2015 per il personale dipendente e i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato

Finalità perseguite

Le Politiche Retributive che il Gruppo Banco Popolare adotta per il proprio personale sono valide in tutte le società del Gruppo, comprese quelle con sede all'estero, e redatte tenendo conto delle diverse normative in materia. Gli obiettivi generali sono

- il riconoscimento del merito di chi, nel rispetto delle regole, dei valori e dei livelli di rischio, produca i risultati attesi, ponendone le basi per la sostenibilità nel medio/lungo periodo;
- la stabilità del rapporto di lavoro;
- l'equità interna e verso il mercato del lavoro esterno,

in coerenza con le politiche aziendali di prudente gestione e contenimento dei rischi e garantendo la correttezza nelle relazioni con la clientela.

Ambito di applicazione

Il quadro di riferimento per la definizione delle politiche di remunerazione è costituito dai contenuti dei contratti collettivi nazionali del settore, dalla normativa degli enti di vigilanza nazionali e comunitari e dagli esiti della contrattazione aziendale. L'insieme delle previsioni contrattuali e normative, definisce

- gli inquadramenti (e con ciò le retribuzioni fisse) corrispondenti ai ruoli organizzativi ricoperti e all'esperienza professionale,
- le linee guida della retribuzione variabile, concernente i sistemi incentivanti formalizzati ed il premio aziendale,
- i benefit derivanti da accordi collettivi nazionali o integrativi (ad esempio la previdenza complementare, l'assistenza sanitaria, le coperture assicurative).

Le politiche retributive governano sia la sfera della retribuzione fissa che di quella variabile; tra queste due componenti è previsto che vi sia una rigorosa distinzione. Il rapporto tra la componente fissa e quella variabile viene opportunamente bilanciato, puntualmente determinato e attentamente valutato in relazione alle caratteristiche delle diverse categorie di personale. La parte fissa della remunerazione risulta in ogni caso assolutamente preponderante rispetto a quella variabile.

Nel Gruppo Banco Popolare gli interventi sulla retribuzione fissa sono costituiti

- dalla promozione ad un inquadramento superiore, laddove sussista un effettivo incremento di responsabilità,
- dalla corresponsione di un assegno mensile "ad personam", erogato per premiare un consolidamento nel ruolo in costanza di prestazioni eccellenti ed in previsione di un futuro sviluppo del collaboratore,
- dall'assegnazione di una "retribuzione per incarico" che si sostanzia in un incremento retributivo erogato su base mensile e subordinato alla copertura di una posizione specifica di rilievo; tale retribuzione è predeterminata, permanente fino a che il destinatario non cambi il ruolo per il quale gli è stata concessa, non fornisce incentivi all'assunzione di rischi, non è revocabile e non è discrezionale,
- dall'assegnazione di "patti di stabilità" che si sostanziano in un'erogazione su base mensile, a fronte dell'assunzione dell'obbligo da parte del lavoratore di osservare un preavviso più lungo di quello previsto dal CCNL in caso di dimissioni,
- dal riconoscimento di benefit derivanti da accordi collettivi nazionali o integrativi (ad esempio la previdenza complementare, l'assistenza sanitaria, le coperture assicurative) o derivanti da specifiche policy aziendali e quindi non assegnati su base discrezionale.

Gli interventi sulla retribuzione variabile, corrisposti in contanti, strumenti finanziari o beni in natura, di cui nel seguito sono indicati maggiori dettagli, sono invece costituiti

- dai sistemi incentivanti regolamentati,
- da campagne incentivanti regolamentate,
- da bonus "una tantum" non regolamentati, che possono essere erogati in presenza di prestazioni eccellenti (valutando il raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi assegnati, ovvero riferibili al ruolo agito),
- dal premio aziendale (VAP), previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro,
- da pattuizioni sui compensi relativi alla cessazione anticipata del rapporto di lavoro o della carica, in eccedenza rispetto a quanto previsto dalla legge.

Esistono differenti tipologie di sistemi incentivanti che sono destinate, con caratteristiche specifiche, a

- top manager (AD, DG, CDG e VDG della Capogruppo e di Banca Aletti, Responsabili di Direzione di Capogruppo, Responsabili di Divisione e di Direzione Territoriale),
- manager (tutti i responsabili che operano in strutture di sede centrale, espressamente individuati in base alla tipologia di unità organizzativa),
- specialisti (espressamente individuati sulla base dell'attività svolta),
- reti commerciali (personale di strutture direttamente a contatto con la clientela),
- altre figure di sede centrale.

Le regole utilizzate per ciascuno di tali sistemi sono caratterizzate da linee guida comuni, espresse nel presente testo, nonché da specificità correlate alle particolari competenze professionali, come dettagliato nei regolamenti operativi.

Perseguimento dell'equità

Circa l'equità interna, richiamata nelle anzidette "finalità perseguite", viene utilizzata, con il supporto di una primaria società di consulenza, una metodologia internazionale di valutazione dei più importanti ruoli manageriali e professionali, che consente una comparazione della retribuzione globalmente corrisposta in relazione al peso delle posizioni organizzative: questa comparazione permette il monitoraggio di singole posizioni o di gruppi professionali.

L'equità esterna è invece verificata mediante indagini retributive "ad hoc", svolte con frequenza almeno annuale ed avvalendosi di una società di consulenza specializzata, che consentono il monitoraggio delle retribuzioni che i competitors erogano per analoghe posizioni di lavoro.

L'analisi dell'equità interna ed esterna consente di individuare corretti intervalli retributivi, compresi fra un livello minimo ed un massimo, orientando di conseguenza le decisioni manageriali attinenti il fronte retributivo.

Rapporto tra componente variabile e componente fissa

Come già anticipato, il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione è opportunamente bilanciato; in particolare Banca d'Italia richiede che, per il "personale più rilevante", tale rapporto non superi il 100% (limite di 1:1), salva la possibilità di elevarlo, ove previsto dallo statuto, in base ad una decisione dell'Assemblea. Banco Popolare, alla luce di quanto previsto da Banca d'Italia, rispetterà il suddetto limite e, almeno per il 2015, non prevede di elevarlo.

Nell'ambito della componente variabile, il valore dei bonus del sistema incentivante è definito sulla base della pesatura delle posizioni citata in precedenza e delle differenti categorie professionali, in coerenza con le prassi dei mercati di riferimento e con l'obiettivo di garantire un corretto presidio dei rischi.

In particolare, l'importo medio previsto per i titolari di ciascuna scheda incentivante viene determinato come quota percentuale rispetto alla mediana delle retribuzioni fisse di tutti gli appartenenti ai diversi "grade". L'importo medio di bonus matura in coincidenza di risultati corrispondenti al budget.

Le percentuali che determinano i bonus dei manager (riportate nell'allegato 2 per quanto riguarda i top manager) sono variabili in funzione della famiglia manageriale di appartenenza, oltre che della tipologia di ruolo (business, staff, finanza, controllo). Ogni anno la mediana della retribuzione fissa di grade viene ricalcolata e, se la variazione rispetto alla mediana di "grade" del primo anno di applicazione del sistema (2010), o dell'eventuale ultima variazione, non risulta maggiore di +15% o minore di -15%, i premi potenziali risultanti del sistema incentivante non vengono modificati. Qualora un singolo manager, per ragioni soggettive, avesse una retribuzione fissa significativamente diversa dalla mediana del grade a cui appartiene, è possibile la determinazione del suo premio utilizzando la stessa percentuale utilizzata dalla sua famiglia professionale, ma applicata alla sua retribuzione individuale.

Per effetto dei criteri di cui sopra, la media dei rapporti tra il bonus potenziale del sistema incentivante e la remunerazione fissa si colloca, per ciascuna tipologia di sistema incentivante, all'interno degli intervalli riportati nella seguente tabella.

Tipologie di sistema incentivante	Intervallo in cui si colloca la media dei rapporti tra bonus medio di sistema incentivante e remunerazione fissa
Top manager	40% - 45%
Manager	20% - 25%
Specialisti	20% - 25%
Reti commerciali	6% - 8%
Altre figure di sede centrale ²	Il montepremi complessivo è pari a circa il 2% del monte salari dei potenziali destinatari

Sistemi incentivanti: bonus pool e meccanismi di correzione

Per le suddette categorie professionali (top manager, manager, specialisti con scheda, reti commerciali e sedi centrali) sono previsti differenti sistemi incentivanti; all'interno dei regolamenti che ne prevedano la possibile presenza, viene inoltre inserita una specifica sezione riservata al "personale più rilevante".

Ogni anno, in fase di budget, viene definita una disponibilità complessiva da riservare ai sistemi incentivanti del Gruppo; questa disponibilità è composta da una parte riservata ai top manager e da un *bonus pool* per tutto il restante personale. Il dimensionamento della disponibilità complessiva è coerente con le più ampie strategie di costo complessivo del personale stabilite per l'anno. In ottemperanza a quanto previsto da Banca d'Italia, al fine dell'attribuzione dei premi dei sistemi incentivanti è necessario tener conto dei rischi e dei risultati della banca o del Gruppo nel suo complesso, di quelli delle singole business unit e, ove possibile, di quelli individuali; le variabili usate per misurare i rischi e la performance devono essere il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo.

In coerenza con quanto sopra, le tipologie di sistema incentivante riferite a top manager, manager, specialisti e reti commerciali arrivano a misurare la performance del singolo mediante una scheda obiettivi individualmente assegnata, ovvero la performance di ristretti nuclei operativi. Trattasi normalmente di performance annuale, pluriennale solo in taluni casi dell'asset management.

Poiché Banca d'Italia richiede che la componente variabile sia sottoposta a meccanismi di correzione ex-post (malus e claw back), nei regolamenti sono previste condizioni idonee a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi, i livelli patrimoniali e di liquidità, nonché a tener conto dei comportamenti individuali.

² Per questa tipologia di sistema incentivante non sono determinate griglie di importi, bensì la disponibilità di un montepremi collettivo, ripartito fra quanti hanno maggiormente contribuito alla realizzazione degli obiettivi.

Condizione/cancello di performance reddituale

In caso di risultato economico d'esercizio consolidato negativo non si potrà dar luogo all'erogazione di nessun sistema incentivante.

Per il sistema incentivante dei top manager, in ragione del loro impatto sugli obiettivi riferiti all'intera azienda, è previsto un cancello pari all'80% del budget del risultato economico d'esercizio consolidato normalizzato³ pre-bonus (più oltre "il risultato"), al di sotto del quale non vengono pagati premi. I top manager non partecipano al bonus pool destinato al restante personale come sopra definito e, in caso di apertura del cancello, i premi verranno loro erogati con riguardo unicamente al risultato della propria scheda individuale. Il limite di erogazione per i top manager è determinato dall'importo massimo della scheda, individualmente stabilito.

La disponibilità del suddetto bonus pool cresce, a partire da una soglia pari al 50% del budget del "risultato", proporzionalmente al "risultato" stesso fino ad un massimo pari al 110% del budget del medesimo bonus pool. I bonus da corrispondere al restante personale derivano dal risultato calcolato delle schede incentivanti, ma il costo totale dei premi erogati non potrà superare il 20% del "risultato".

Al di sotto della sopra citata soglia del 50% rimane una disponibilità minima pari al 30% del bonus pool previsto a budget (livello minimo), da distribuire in ogni caso secondo le regole del sistema incentivante.

Cancello sul capitale

La citata Circolare 285 (7° aggiornamento) richiede che: "i premi incentivanti siano coerenti con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (RAF) e con le politiche di governo e gestione dei rischi". Al fine di integrare le condizioni di performance reddituale precedentemente illustrate, l'analisi condotta dal Risk Management e dalla Pianificazione e Controllo individua nel Capitale Interno Complessivo (CIC) il parametro più adatto allo scopo⁴. Il risultato di CIC di Gruppo sarà dunque pregiudizievole per l'attivazione di tutti i sistemi incentivanti. La condizione di apertura del cancello si considera rispettata se, la media delle quattro osservazioni trimestrali relative all'anno precedente a quello del pagamento del premio, non supera:

- per i top manager, la media tra l'obiettivo di CIC ed il livello di *trigger*,
- per il restante personale, il livello di *trigger* del CIC.

Inoltre, per consentire la corresponsione della parte differita dei premi, laddove prevista (cfr. paragrafo "Regole di dettaglio per la retribuzione variabile del personale più rilevante"), dovrà essere verificato che, per tutto il "personale più rilevante", la media delle quattro osservazioni trimestrali relative all'anno precedente a quello di pagamento del premio, non superi la media tra l'obiettivo di CIC ed il livello di *trigger*.

Le stime di rischio utilizzate ai fini della determinazione del cancello sul capitale sono coerenti con il RAF di Gruppo.

Cancello sulla liquidità

In ottemperanza alla medesima Circolare 285 (7° aggiornamento), ad ulteriore garanzia che i pagamenti dei premi di incentivazione possano essere corrisposti solo a condizione di un idoneo equilibrio finanziario del Gruppo, è previsto il "cancello" riferito alla condizione della "liquidità a breve termine", basato sulle metriche Basilea III (CRR 575/2013) individuate mediante il Liquidity Coverage Ratio (LCR). L'indicatore è definito come il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità ed i deflussi di cassa netti nei 30 giorni. La condizione riguardante la liquidità a breve termine si considera rispettata se la media delle quattro osservazioni trimestrali relative all'anno precedente a quello del pagamento del premio, non risulta inferiore alla soglia:

- per i top manager, dell'85% dell'LCR,
- per il restante personale, dell'80% dell'LCR.

Anche per consentire la corresponsione della parte differita dei premi, laddove prevista, dovrà essere verificato che, per tutto il "personale più rilevante", la media delle quattro osservazioni trimestrali relative all'anno precedente a quello di pagamento del premio, non risulti inferiore alla soglia dell'85% dell'LCR.

Le stime di rischio utilizzate ai fini della determinazione del cancello sulla liquidità sono coerenti con il RAF di Gruppo.

Condizioni di claw-back

Banco Popolare, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa, prevede meccanismi di claw-back, ovvero di restituzione di premi già corrisposti, per effetto di comportamenti da cui derivino gravi perdite ovvero per comportamenti fraudolenti o di colpa grave, tenendo altresì conto dei profili di natura legale, contributiva e fiscale in

³ Depurato cioè da poste di natura straordinaria in linea con le evidenze periodicamente elaborate dalla Direzione Amministrazione e Bilancio e rese pubbliche in occasione delle presentazioni dei risultati trimestrali al mercato. Il processo di "normalizzazione" verrà applicato anche al budget, al fine di poter elaborare confronti su basi omogenee.

⁴ Capitale Interno Complessivo (CIC): identifica la somma del capitale interno relativo ai singoli rischi rilevanti - al netto del beneficio di diversificazione tra rischi - e ad altri fabbisogni di capitale di natura strategica. L'espressione capitale interno complessivo indica la misura quantitativa del capitale necessario per assorbire le perdite associate al rischio (cfr. Regolamento Generale in materia di processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale - ICAAP).

materia. La richiesta di restituzione dei premi corrisposti può avvenire entro i tre anni precedenti la data di contestazione del comportamento sopra indicato.

Contenimento del rischio

Oltre alle condizioni citate in precedenza concernenti la verifica dei limiti reddituali, di capitale e di liquidità, i regolamenti operativi dei sistemi incentivanti contengono alcuni elementi volti specificamente al contenimento del rischio. Infatti

- nelle schede incentivanti dei singoli collaboratori che abbiano attribuite apprezzabili responsabilità sulle diverse tipologie di rischi aziendali sono utilizzati specifici obiettivi riguardanti i limiti di rischio e riferiti a diversi ambiti aziendali (ad esempio rischio di credito, operativo, di mercato, RWA o con calcolo tramite metodologia VAR);
- i premi possono maturare soltanto al complessivo raggiungimento di un insieme di risultati previsti nelle diverse “schede-obiettivo”: non vengono pertanto erogati premi al raggiungimento di risultati singoli;
- ogni obiettivo ha comunque un tetto di risultato di poco superiore al budget, oltre il quale si blocca il contributo al premio;
- è previsto un livello massimo di premio, in ogni caso non superabile;
- gli obiettivi cui i premi si riferiscono contengono, per numerose tipologie di ruoli, elementi come la qualità del credito.

Stabilità dei risultati e qualità

Il raggiungimento delle condizioni reddituali, di capitale e di liquidità, determina la maturazione dei premi, non essendo previsti bonus garantiti salvo eventuali bonus d'ingresso, come previsto dalla normativa. Vengono considerati soltanto risultati derivanti dall'attività ordinaria, escludendo pertanto poste straordinarie di bilancio.

Il conseguimento di risultati sostenibili nel medio-lungo periodo è perseguito anche attraverso

- la preventiva verifica che la positività dei limiti di capitale e di liquidità, come già indicati (cfr. “cancelli”), che ha consentito il pagamento a breve termine dei bonus si sia mantenuta tale, pena la non corresponsione della parte differita dei premi;
- i risultati delle indagini di “customer satisfaction” effettuate da società esterne, relative al giudizio espresso da campioni significativi di clienti sul servizio loro reso, che influenzano il premio della maggior parte dei partecipanti ai sistemi incentivanti;
- gli obiettivi collegati al “numero dei conti correnti”, che sottendono alla sostenibilità nel tempo dei risultati e che incidono per una parte rilevante delle schede-obiettivo;
- la valutazione delle prestazioni e la valutazione delle competenze manageriali che si basano su criteri chiari e predeterminati;
- alcuni obiettivi di natura qualitativa, ad esempio tendenti a valorizzare l'efficacia e l'efficienza del processo di erogazione del credito.

Correlazione fra risultati e calcolo della retribuzione incentivante

I parametri oggetto di misurazione esprimono svariati obiettivi, riferiti al reddito, ai volumi, ai rischi, ad aspetti di qualità di differente natura, variamente articolati e specificati per i differenti ruoli aziendali.

I dati utilizzati per computare i premi spettanti a singoli individui sono normalmente elaborati dalla struttura di Controllo di Gestione con riguardo agli obiettivi economici, ovvero da altre strutture aziendali della Capogruppo competenti per specifici obiettivi (rischi, “customer satisfaction”, valutazioni manageriali, ecc).

Oltre ai contenuti già espressi nel precedente paragrafo “stabilità dei risultati e qualità”, si precisa che i risultati degli obiettivi inseriti in una scheda incentivante determinano un punteggio complessivo; se tale punteggio è inferiore ad un minimo stabilito il premio non matura; il medesimo punteggio può raggiungere un livello massimo predeterminato che non può ulteriormente crescere; risultati degli obiettivi via via migliori determinano un incremento lineare del punteggio complessivo.

Regole di dettaglio per la retribuzione variabile del “personale più rilevante”

Per i componenti del “personale più rilevante” una quota sostanziale della componente variabile, pari almeno al 40%, deve essere soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo di tempo non inferiore a 3 anni dalla maturazione dei risultati. Banco Popolare non prevede pagamenti pro-rata precedenti la scadenza del periodo di differimento, a maggior garanzia della verifica dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla banca. La quota differita è soggetta a meccanismi di correzione ex-post (malus) idonei a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti. Inoltre una quota sostanziale, pari almeno al 50%, deve essere bilanciata tra azioni o strumenti ad esse collegate. Il presente punto si applica, con identica percentuale, sia alla parte di bonus differito, sia alla parte a breve termine. Gli strumenti finanziari utilizzati devono essere soggetti ad un'adeguata politica di mantenimento (retention), che vincola la libera disponibilità di tali strumenti sino alla fine del periodo di mantenimento medesimo. Tale periodo non può essere inferiore a due anni per i pagamenti a breve termine, mentre è possibile una retention

annuale per i pagamenti differiti. La sintesi delle modalità di recepimento nel nostro ambito di quanto sopra descritto è schematizzata in allegato 1.

Nel “personale più rilevante” sono inclusi soggetti appartenenti a svariati livelli organizzativi, per alcuni dei quali può maturare un premio di incentivazione di valore non elevato, il cui pagamento frazionato in azioni o differito determinerebbe quote poco significative. Per questo motivo Banco Popolare, coerentemente con le migliori prassi di mercato, ritiene di non applicare i meccanismi di pagamento del premio in forma differita e tramite strumenti finanziari a fronte di pagamenti pari o inferiori a 50.000 euro, purchè il bonus maturato non superi un terzo della retribuzione fissa individuale. In ogni caso i premi maturati per il personale appartenente al top management saranno erogati secondo i meccanismi più stringenti definiti per il “personale più rilevante”.

Compensi dei componenti delle funzioni aziendali di controllo

Sulla base della Circolare n.285, sono funzioni aziendali di controllo le strutture che si occupano di Audit, Rischi, Risorse Umane e Compliance; la struttura che si occupa di Amministrazione e Bilancio viene assimilata ad una funzione aziendale di controllo in quanto il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili fa parte delle funzioni di controllo in base a quanto previsto dalla Circolare n.263. La componente variabile è contenuta per tutto il personale appartenente a tali funzioni ed è assoggettata alle norme relative alla remunerazione variabile; i meccanismi di incentivazione sono coerenti con i compiti assegnati e sono indipendenti dai risultati conseguiti dalle aree soggette al loro controllo. Non sono pertanto previsti bonus collegati ai risultati economici, essendo invece ammissibile subordinare l'attribuzione della componente variabile a obiettivi di sostenibilità aziendale. Restano invece valide le condizioni di malus e claw back, come previste per il restante personale.

In particolare, Banca d'Italia richiede che, per il “personale più rilevante” delle funzioni aziendali di controllo, il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione non superi il limite di un terzo. Banco Popolare, in coerenza con la facoltà prevista dalla Circolare 285, si adegnerà al suddetto limite entro il 30 giugno 2016.

Campagne incentivanti

Le campagne incentivanti rappresentano un modo per sostenere le azioni della rete commerciale verso obiettivi specifici, mediante la corresponsione di premi di valore contenuto in denaro o in natura. Trattandosi di premi il cui ammontare complessivo è marginale rispetto a quanto erogabile in termini di retribuzione variabile totale, nonché riferibili ad obiettivi temporalmente limitati, i conseguenti pagamenti non sono sottoposti ai meccanismi di correzione previsti per i sistemi incentivanti. Il riconoscimento dei premi legati alle campagne è subordinato alla tenuta di comportamenti conformi al rispetto della normativa esterna ed interna. In nessuna circostanza le forme di remunerazione costituiscono incentivo alla commercializzazione di prodotti non adeguati rispetto alle esigenze finanziarie dei clienti.

Bonus “una tantum” non regolamentati

Al fine di premiare prestazioni eccellenti sono previsti bonus una tantum non regolamentati nel limite complessivo massimo dello 0,10% del costo del Personale. Possono essere disposti dall'Amministratore Delegato, ovvero dalla Direzione Risorse Umane per conto dell'Amministratore Delegato. Tali bonus non possono essere erogati a titolari di scheda incentivante che non abbiano raggiunto, nella propria scheda, il punteggio minimo necessario per ottenere il premio di incentivazione; tuttavia possono essere prese in considerazione eccezioni qualora fossero riscontrabili prestazioni di particolare ed evidente valore qualitativo, non direttamente rilevabili nella scheda incentivante.

In presenza di un risultato economico d'esercizio consolidato negativo che impedisca nel corrente esercizio l'erogazione dei sistemi incentivanti, il CdA può decidere l'erogazione di premi non regolamentati il cui ammontare, sostitutivo del suddetto 0,10%, sia in ogni caso inferiore al livello minimo previsto per i sistemi incentivanti del corrente esercizio; tali erogazioni non possono essere riconosciute ai top manager.

In entrambi i casi sopra descritti, i bonus non regolamentati devono essere coerenti con le linee guida definite dalla Direzione Risorse Umane e con i livelli di premi previsti per il sistema incentivante regolamentato; non possono comunque essere conferiti a coloro che abbiano ricevuto una valutazione delle prestazioni inferiore ad “adeguato”.

Benefit

Il Gruppo assicura a tutti i dipendenti benefici diversificati (anche conseguenti a contrattazione nazionale o integrativa), di utilità estesa anche all'ambito familiare. Fra i principali è opportuno evidenziare le provvidenze che, in senso lato, riguardano il welfare aziendale e cioè la previdenza integrativa e l'assistenza sanitaria. Quest'ultima si estrinseca in diverse forme di sussidio economico a copertura di oneri sostenuti per la prevenzione e la cura delle persone. Sono previste anche una serie di agevolazioni riguardanti i servizi bancari, le coperture assicurative, i permessi per particolari situazioni personali e familiari, il “servizio d'aiuto alla persona”, le provvidenze economiche per i figli. Sono poi attribuibili benefit riconosciuti individualmente in base a specifiche policy e connessi a diverse esigenze lavorative, ad esempio riguardanti l'utilizzo di alloggi.

Compensi dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato

Per i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato è previsto un compenso in forma fissa predeterminata, commisurato all'importanza e alla durata della collaborazione prestata. In alcuni casi, relativamente a posizioni che incidono in modo significativo sui risultati economici, possono essere previsti piani di incentivazione variabile, con le caratteristiche precedentemente indicate.

I.B.3 - Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

Si premette che per quanto riguarda le informazioni relative agli “*amministratori dirigenti*” di cui all’art. 29.1, comma 1, dello Statuto (i Consiglieri scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo), in quanto dipendenti o collaboratori, si rinvia alla specifica sezione riguardante le politiche retributive rivolte al personale dipendente, atteso che dette informazioni riguardano non i rapporti fra Società ed esponente determinati dalla nomina ad amministratore, ma la diversa fonte negoziale costituita dal contratto di lavoro subordinato o di collaborazione.

Quanto sopra premesso, si segnala che le ragioni poste alla base dei criteri di remunerazione di seguito riportati sono:

- la responsabilità, tenendo conto della natura dell’incarico e del ruolo attribuito al consigliere di amministrazione, che agisce e delibera con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo risultati ripetibili nel tempo;
- la disponibilità, con l’accettazione della carica, a dedicare allo svolgimento diligente del compito il tempo necessario, tenendo conto di eventuali altri incarichi ricoperti anche in altre società;
- le elevate competenze richieste e la qualificazione professionale che ciascun componente deve possedere anche in ossequio ai requisiti di professionalità previsti dalla normativa vigente.

In relazione a quanto sopra vengono adottati, nel rispetto della normativa emanata da Banca d’Italia in materia di remunerazioni, i seguenti criteri di assegnazione dei compensi da riconoscere al Consiglio di Amministrazione, conformi a quanto deliberato dall’Assemblea dei Soci del Banco Popolare riunitasi in seconda convocazione in data 29 marzo 2014:

- I. per tutti gli amministratori (esecutivi e non esecutivi), il compenso può essere articolato in forme diverse, anche concorrenti tra loro, come retribuzione fissa o come medaglia di presenza per le riunioni consiliari, mentre per i soli “*amministratori dirigenti*” il compenso può essere articolato con forme di retribuzione fissa, forme di remunerazione variabile collegate ai risultati nonché mediante eventuali strumenti finanziari a scopo di *retention*;
- II. fermo restando quanto stabilito dall’art. 30, comma 1, dello Statuto⁵, a tutti gli amministratori spetta un compenso rapportato alla effettiva durata della carica;
- III. la misura del compenso tiene conto dell’impegno richiesto, delle inerenti responsabilità, dell’esigenza di salvaguardare il principio di perequazione tra i diversi emolumenti riconosciuti nell’ambito del Gruppo, del confronto con remunerazioni riconosciute da Istituti concorrenti di caratteristiche analoghe;
- IV. il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione è coerente con il ruolo centrale ad esso attribuito ed è determinato ex-ante in misura comunque non superiore alla remunerazione fissa percepita dall’Amministratore Delegato;
- V. il compenso degli “*amministratori dirigenti*”, che intrattengono un rapporto di lavoro o di collaborazione con società del Gruppo, è di norma regolato nel trattamento economico contrattuale dell’esponente attraverso apposite voci relative all’esercizio delle funzioni di amministratore; il suddetto trattamento economico può anche prevedere un importo omnicomprensivo; il relativo contratto di lavoro o collaborazione è vagliato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, sentito il Collegio Sindacale; la parte di retribuzione variabile si basa su elementi di valutazione previsti nelle politiche di remunerazione per i dipendenti ed i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, approvate dall’Assemblea a norma di Statuto e comunque dall’organo competente in base alla normativa tempo per tempo in vigore; agli “*amministratori dirigenti*” che siano dipendenti o collaboratori della Banca o di società del Gruppo Banco Popolare, sino alla cessazione del rapporto di lavoro o di collaborazione, non spetta il compenso deliberato dall’Assemblea per i componenti del Consiglio di Amministrazione e/o del Comitato Esecutivo; il compenso deliberato dall’Assemblea è pertanto corrisposto all’amministratore che abbia un contratto di lavoro subordinato con il Banco Popolare o con società del Gruppo solo in caso di cessazione da detto rapporto cui non si accompagni la cessazione dalla carica di amministratore oppure quando il contratto di lavoro o collaborazione non preveda alcun compenso per l’esercizio delle funzioni di amministrazione né espressamente sancisca che la remunerazione convenuta stabilita si intende omnicomprensiva, e cioè

⁵ L’art. 30, comma 1, dello Statuto prevede in favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

- relativa non solo all'attività lavorativa o di collaborazione ma anche alle funzioni di amministrazione comunque svolte presso la Società;
- VI. agli amministratori che godano o comunque dichiarino, all'atto dell'accettazione della candidatura, di godere - sulla base della normativa di seguito indicata e tempo per tempo vigente - dei requisiti di indipendenza previsti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 o dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana o dei diversi requisiti di indipendenza richiesti dallo Statuto o dal Testo Unico Bancario e dalle relative norme di esecuzione è preclusa qualsiasi forma di remunerazione variabile;
 - VII. fermo quanto previsto dall'art. 30, comma 2, dello Statuto⁶, e fatto altresì salvo il caso che, per gli amministratori legati da rapporti di lavoro subordinato o di collaborazione, i relativi contratti espressamente vietino il riconoscimento di tale forma di compenso o dichiarino comunque omnicomprensivo ed esteso all'esercizio delle funzioni di amministrazione il compenso contrattualmente stabilito, per tutti gli amministratori, può essere prevista l'assegnazione di una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute non solo del Consiglio di Amministrazione ma anche del Comitato Esecutivo o di altri Comitati nominati nell'ambito del Consiglio di Amministrazione; l'ammontare della medaglia è determinato in funzione della prevedibile durata e frequenza delle riunioni;
 - VIII. per gli amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto, il Consiglio di Amministrazione, sulla base di proposte formulate dal Comitato Remunerazioni, determina la misura degli emolumenti da riconoscere, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ.;
 - IX. la misura dei compensi riservata agli amministratori investiti di particolari cariche deve tenere conto anche dei principi di prudenza e di rigore che hanno sempre ispirato il sistema remunerativo della Banca;
 - X. ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, a tutti gli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute in ragione della carica;
 - XI. all'Assemblea dei Soci deve essere assicurata annualmente adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione riservate ai componenti del Consiglio di Amministrazione del Banco.

Politiche di remunerazione a favore dei componenti del Collegio Sindacale

Le politiche di remunerazione per il Collegio Sindacale si ispirano ai principi di indipendenza e obiettività funzionale di tale organo e dei suoi componenti direttamente sottesi alle norme fondamentali stabilite dall'ordinamento giuridico nazionale e dalla normativa bancaria:

- onerosità della carica, predeterminazione in ragione d'anno e invariabilità per il triennio di durata dell'ufficio della remunerazione (art. 2402 cod. civ.);
- preclusione di ogni forma di remunerazione variabile (Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 come aggiornata in data 20 novembre 2014 con l'inserimento nel Titolo IV – "Governano societario, controlli interni, gestione dei rischi" di un nuovo Capitolo 2 "Politiche e Prassi di Remunerazione e Incentivazione", Sezione 3, Par. 3).

Si precisa che risultano compatibili con i citati principi e coerenti con il quadro normativo:

- il diritto del Sindaco al rimborso delle spese per l'incarico;
- la possibilità di riconoscere ai Sindaci una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute degli organi sociali collegiali e dei Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione in base allo Statuto;
- la possibilità di differenziare il compenso in ragione delle specifiche funzioni svolte e, segnatamente, il riconoscimento al Presidente di una remunerazione superiore rispetto a quella dei colleghi;
- l'assenza di remunerazione per i Sindaci supplenti, naturalmente fintantoché non subentrino agli effettivi.

Inoltre, il Banco Popolare ritiene di applicare nel modo più rigido il principio di invariabilità e, a tale riguardo, non intende avvalersi della possibilità, compatibile con il descritto quadro normativo, di prevedere modifiche della retribuzione nel corso del triennio di carica e di fissare a tal fine, nella delibera contestuale alla nomina, i relativi criteri di determinazione, purché oggettivi.

Vengono dunque posti all'attenzione dell'Assemblea dei Soci del Banco Popolare taluni criteri cui informare le scelte relative alla determinazione degli emolumenti. Detti criteri costituiscono il contenuto delle politiche di remunerazione per l'organo con funzione di controllo che, ai sensi delle citate Disposizioni di Vigilanza, devono essere decise dall'Assemblea e sono sostanzialmente conformi a quanto stabilito dalle precedenti Assemblee dei Soci del Banco Popolare (novembre 2011, aprile 2012, aprile 2013 e marzo 2014).

In relazione a quanto sopra, vengono definiti criteri di assegnazione dei compensi da riconoscere ai componenti del Collegio Sindacale basati sui seguenti disposti normativi:

- il principio di cui all'art. 2233, comma 2, cod. civ., in materia di professioni intellettuali, a mente del quale "in ogni caso la misura del compenso deve essere adeguata all'importanza dell'opera e al decoro della professione";
- la circostanza che, nel caso del Banco Popolare, società bancaria e quotata, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 39/2010 "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE relativa alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati", la revisione legale dei conti spetta al revisore (art. 48 dello Statuto), tenendo peraltro conto del

⁶ L'art. 30, comma 2, dello Statuto prevede che "può essere altresì prevista, nel rispetto delle vigenti previsioni normative, l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione".

fatto che, ai sensi dell'art. 19 sempre del D.Lgs. 39/2010, al Collegio Sindacale spetta l'esercizio delle funzioni proprie del comitato per la revisione ed il controllo contabile, e cioè la vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale;

- le previsioni del Decreto Legge n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito con Legge 24 marzo 2012 n. 27, che, all'art. 9, ha abrogato le tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico, con la conseguenza che il D.M. 20 luglio 2012 n. 140, in tema di tariffe professionali, si limita a stabilire, per le professioni vigilate dal Ministero della Giustizia, i parametri per la liquidazione dei compensi professionali da parte di un organo giurisdizionale;
- la possibilità, quindi, per l'Assemblea, di determinare le retribuzioni di tutti i Sindaci, compresi quelli che siano dottori commercialisti o esperti contabili, senza disporre l'applicazione delle tariffe professionali e remunerando l'attività complessivamente svolta.

In relazione all'evoluzione del quadro normativo concernente specificamente l'attività bancaria e alle conseguenti decisioni assunte dal Banco Popolare, i criteri di assegnazione dei compensi da riconoscere ai componenti del Collegio Sindacale devono considerare anche:

- l'intervenuta emanazione del Titolo V capitolo 7 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, concernente la disciplina del sistema dei controlli nelle banche, che ha specificato in maniera analitica i compiti del Collegio Sindacale in tema di vigilanza sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del Risk Appetite Framework (quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca);
- la circostanza che il Modello di Organizzazione e Gestione adottato dal Banco ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/01 in tema di responsabilità amministrativa degli enti e la deliberazione adottata in materia dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 14 maggio 2013 prevedono che il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello e quello di curarne l'aggiornamento ed i conseguenti poteri e doveri continuino ad essere svolti presso il Banco Popolare e presso le altre Banche del Gruppo da un apposito Organismo di Vigilanza, e non vengano invece attribuiti al Collegio Sindacale ai sensi del comma 4-bis del citato art. 6.

Iter deliberativo per Consiglieri e Sindaci

Le proposte relative alla formulazione delle politiche di remunerazione degli organi sociali, così come le successive variazioni e/o aggiornamenti, vengono predisposte - con il supporto dell'apposita struttura di segreteria e assicurando il preventivo coinvolgimento nel processo di elaborazione delle stesse delle competenti funzioni aziendali di gestione dei rischi, di pianificazione strategica e di *compliance*, per i profili di rispettiva competenza - dal Comitato Remunerazioni, il quale le sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione ai fini della formulazione delle conseguenti proposte all'Assemblea dei soci.

Le società del Gruppo, tramite apposita delibera dei Consigli di Amministrazione, adottano le medesime linee guida approvate dalla Capogruppo.

La struttura aziendale preposta alla revisione interna verifica annualmente le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità della prassi di remunerazione al contesto normativo. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti. Il Comitato Remunerazioni assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di controllo delle politiche e prassi di remunerazione. Nella predisposizione della politica delle remunerazioni degli organi di amministrazione e controllo non è stato fatto ricorso ad esperti esterni indipendenti.

Altre informazioni

Non sono presenti coperture assicurative, previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie, a favore dei componenti degli organi di amministrazione (diversi dagli "amministratori dirigenti", per i quali si rinvia allo specifico paragrafo) e dei Sindaci con premi a carico del Banco Popolare o di altra società del Gruppo, ad eccezione di una copertura assicurativa a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (Sindaci effettivi) del Banco Popolare e di tutte le Società italiane già identificate quali "principali controllate del Gruppo", per gli eventuali infortuni "professionali" subiti durante l'attività svolta per partecipare alle riunioni dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali o per svolgere mansioni od incarichi connessi all'espletamento del mandato per conto del rispettivo Consiglio / Collegio (c.d. "rischio di carica"). Per coloro che siano anche dipendenti del Gruppo tale copertura è esclusa in quanto si applica la Polizza Infortuni già in essere per tutti i dipendenti del Gruppo, compresi i dirigenti.

Inoltre, risulta in essere una polizza vita a favore dell'attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione contratta nel corso del 2006 dall'allora Banco Popolare di Verona e Novara in relazione alla quale, successivamente al 2007, non sono stati effettuati ulteriori versamenti a titolo di premio o riscatti.

Per completezza di informazione, si rappresenta infine che è in essere una polizza a copertura delle perdite relative a richieste di risarcimento avanzate nei confronti, tra gli altri, di amministratori e Sindaci delle società rientranti nel

perimetro del Gruppo e che traggono origine da atti dannosi compiuti nell'esercizio delle funzioni, mansioni e compiti da questi svolti a favore delle rispettive società. La Capogruppo Banco Popolare - nell'interesse del Banco, degli esponenti di Capogruppo e delle società controllate - ha provveduto a rinnovare tale polizza per l'annualità luglio 2014 - giugno 2015. L'onere economico connesso al pagamento del relativo premio è stato sostenuto in misura proporzionale dal Banco Popolare e dalle società controllate assicurate che contribuiscono alla determinazione del rischio coperto dalla polizza (società che erogano servizi bancari e finanziari alla clientela del Gruppo ovvero servizi operativi infragruppo). La stipulazione della polizza, laddove consente di introdurre un adeguato presidio di carattere patrimoniale, risponde ad un precipuo interesse del Gruppo e delle singole società considerate.

Allegato 1 – Politiche di remunerazione 2015 personale dipendente e collaboratori assimilati - struttura del sistema incentivante per il “personale più rilevante”

Il sistema incentivante deve prevedere, fatta 100 la retribuzione variabile complessiva, la seguente struttura:

<p>sistema incentivante annuale (o di breve termine = IBT) = 60</p>	<p>componente in contanti = 30</p> <p>componente in azioni = 30</p>
<p>sistema incentivante differito (o di m/l termine = ILT) = 40</p>	<p>componente in contanti = 20</p> <p>componente in azioni = 20</p>

Esemplificazione della struttura del Sistema Incentivante ed anno di riferimento per il pagamento del premio:

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
IBT CASH		Su Risultato 2015	Su Risultato 2016	Su Risultato 2017	Su Risultato 2018	Su Risultato 2019	Su Risultato 2020
IBT AZIONI		Periodo di retention (2 anni)		Su Risultato 2015	Su Risultato 2016	Su Risultato 2017	Su Risultato 2018
ILT CASH		Periodo di differimento (3 anni)			Su Risultato 2015	Su Risultato 2016	Su Risultato 2017
ILT AZIONI		Periodo di differimento (3 anni)			Periodo di retention (1 anno)	Su Risultato 2015	Su Risultato 2016

Allegato 2 - Politiche di remunerazione 2015 - iter di definizione dei premi potenziali per i top manager

- *Pesatura delle posizioni organizzative secondo “grade” Hay e aggregazione in famiglie manageriali*
- *Individuazione della RAL mediana di “grade”*
- *Calcolo del premio medio potenziale, ricavato come percentuale della RAL mediana di “grade”. Trattasi di premio complessivo.*
- *Percentuali sulla RAL mediana applicate in funzione della famiglia manageriale e dell'appartenenza a ruoli di business, staff, finanza o controllo:*

Famiglia manageriale	% applicata alla mediana di grade per ottenere il premio potenziale medio
Top Manager business e finanza	45%
Top Manager staff	36%
Top Manager strutture di controllo	25%

Famiglia manageriale	% di crescita del premio massimo rispetto al premio medio	% di riduzione del premio minimo rispetto al premio medio
Top manager	100%	50%
Top manager di controllo	80%	40%

Sezione II

PRIMA PARTE

Nel seguito della presente sezione vengono riportate:

- le deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- una descrizione di sintesi della corresponsione dei premi relativi alla retribuzione variabile erogati nel corso del 2014;
- l'illustrazione dell'attuazione delle Politiche Retributive 2014 del personale dipendente, con particolare riguardo ai sistemi di retribuzione variabile;
- indicazioni relative allo scioglimento anticipato del rapporto di collaborazione;
- secondo quanto previsto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia (capitolo 2, sezione VI, paragrafo 1), informazioni quantitative sulle remunerazioni di coloro che nel corso del 2014 hanno fatto parte del "personale più rilevante";
- informazioni quantitative sulle remunerazioni riferite all'anno 2014 relative ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, organizzate secondo le tabelle previste dalla Delibera Consob del 23 dicembre 2011. I dirigenti con responsabilità strategiche considerati all'interno delle suddette tabelle sono quelli annoverati anche fra il "personale più rilevante", definito come da disposizioni della Banca d'Italia del 30 marzo 2011. Le informazioni afferenti i restanti dirigenti con responsabilità strategiche sono contenute nella nota integrativa al bilancio, parte H - operazioni con parti correlate.

II.A - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e attuazione delle Politiche di remunerazione

II.A.1 - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

Fermo quanto illustrato nella precedente Sezione I della presente Relazione nel paragrafo relativo al Consiglio di Amministrazione, si precisa che, in conformità al vigente Statuto:

- la composizione quantitativa del Consiglio di Amministrazione è fissata in numero 24 Consiglieri;
- di questi, 3 Consiglieri sono stati scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo (*"amministratori dirigenti"*);
- ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso annuo che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina. Può essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione (art. 30);
- ai sensi dell'art. 2389 cod. civ., compete all'Assemblea deliberare i compensi che spettano agli amministratori che siano componenti del Comitato Esecutivo;
- ferme le sopra descritte competenze assembleari, la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati in conformità allo Statuto viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione con le modalità fissate dall'art. 31 dello Statuto.

Con riferimento ai compensi per la carica di amministratore e di componente del Comitato Esecutivo, si ricorda che l'Assemblea dei Soci del 29 marzo 2014 ha deliberato:

- di riconoscere ai Consiglieri di Amministrazione eletti dalla medesima Assemblea, per l'intero periodo di carica e cioè per gli esercizi 2014-2015-2016, i seguenti compensi da corrispondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica:
 - un compenso di Euro 90.000 annui lordi per ciascun Consigliere di Amministrazione diverso dagli "amministratori dirigenti" e di Euro 45.000 annui lordi per ciascun "amministratore dirigente";
 - un compenso di Euro 45.000 annui lordi per ciascun componente del Comitato Esecutivo;
 - il tutto salvo che per gli "amministratori dirigenti" non sia diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso onnicomprensivo oppure un diverso importo per la carica comunque non superiore al predetto compenso di Euro 45.000 annui;
- con riferimento all'esercizio corrente ed a quelli futuri fino a diversa determinazione assembleare, di riconoscere per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo medaglie di presenza pari ad Euro 600 lordi per seduta - salvo che per gli "amministratori dirigenti" non sia diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso onnicomprensivo - il tutto con la precisazione che dette medaglie di presenza non sono cumulabili nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro.

Inoltre, con riferimento alla remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a Comitati in conformità allo Statuto, il Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 31 dello Statuto, nella seduta del 29 aprile 2014, su proposta del Comitato Remunerazioni e tenuto conto del parere favorevole espresso del Collegio Sindacale, ha stabilito i seguenti compensi, per l'esercizio 2014, da corrispondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica:

- emolumento per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione: Euro 315.000 annui lordi;
- emolumento per la carica dei Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione: Euro 112.500 annui lordi;
- ai componenti del Comitato per il Controllo Interno e Rischi: Euro 18.000 annui lordi;
- al Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi: Euro 50.000 annui lordi;
- ai componenti del Comitato Remunerazioni: Euro 9.000 annui lordi;
- al Presidente del Comitato Remunerazioni: Euro 20.000 annui lordi;
- medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute di ciascuno dei Comitati previsti dall'art. 33.4 dello Statuto Sociale⁷ Euro 400 lordi per seduta – salvo che per gli “amministratori dirigenti” non sia diversamente stabilito nell'ambito di accordo contrattuale individuale che preveda un compenso omnicomprensivo – il tutto con la precisazione che, nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro, dette medaglie di presenza non sono cumulabili, né tra di loro né con le medaglie previste per la partecipazione al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo.

Nel corso del 2014, pertanto,

- è stata deliberata la riduzione - rispetto a quanto approvato dalle precedenti Assemblee dei Soci (da ultimo in quella del 29 marzo 2014) - nell'ordine del 10% del compenso fisso riconosciuto sia ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, sia ai componenti del Collegio Sindacale, confermando quindi, in relazione agli amministratori “non esecutivi”, gli effetti della avvenuta rinuncia volontaria per l'esercizio 2013 quale segnale di condivisione delle difficoltà che hanno contraddistinto (e che ancora caratterizzano) il contesto;
- con riferimento alla remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a Comitati in conformità allo Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di incrementare il compenso del Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, di diminuire il compenso del Presidente del Comitato Remunerazioni e di confermare i rimanenti emolumenti per i Consiglieri investiti di particolari cariche o incarichi, *pro rata temporis* e, quindi, per il periodo che scadrà alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

In relazione all'attuazione delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea del 29 marzo 2014 si evidenzia, in particolare, quanto segue:

- per gli amministratori diversi dagli “amministratori dirigenti”, il compenso per carica è stato articolato in retribuzione fissa e medaglia di presenza per le riunioni consiliari, mentre per gli “amministratori dirigenti”, in forza di accordi con gli stessi, esso è stato in concreto articolato unicamente in forma fissa;
- a tutti i consiglieri di amministrazione è stato riconosciuto un compenso rapportato alla effettiva durata della carica;
- nel corso del 2014 non è cessato anticipatamente dalla carica alcun “amministratore dirigente”.

II.A.2 - Deliberazioni relative ai compensi dei componenti del Collegio Sindacale

In conformità al vigente Statuto:

- il Collegio Sindacale è composto da 5 Sindaci effettivi e 2 supplenti (art. 44);
- ai membri effettivi del Collegio Sindacale compete, per l'intera durata del loro ufficio, l'emolumento annuale deliberato dall'Assemblea (art. 20, comma 3, n. 2 e art. 44).

Sulla base di quanto sopra, l'Assemblea dei Soci del 29 marzo 2014, su proposta del Consiglio di Amministrazione e avute presenti le politiche di remunerazione a favore dei componenti del Collegio Sindacale approvate nella medesima occasione, ha deliberato di riconoscere al Presidente e ai membri effettivi del Collegio Sindacale, per l'intero periodo di carica e cioè per gli esercizi 2014-2015-2016:

- 1) un compenso annuo lordo di Euro 135.000 per ciascun Sindaco effettivo e di Euro 200.000 per il Presidente del Collegio stesso, da corrispondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica;
- 2) per l'intero periodo della carica e fino a diversa determinazione assembleare, medaglie per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo pari ad Euro 600 lordi per seduta, con la precisazione che dette medaglie di presenza non sono cumulabili nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro.

⁷ Escluso il Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP in linea di continuità con la prassi seguita negli anni precedenti.

In relazione all'attuazione delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea si evidenzia, in particolare, quanto segue:

- le retribuzioni di tutti i Sindaci, compresi quelli che siano dottori commercialisti o esperti contabili, sono state determinate senza disporre l'applicazione delle tariffe professionali e remunerando l'attività complessivamente svolta;
- il compenso per tutti i Sindaci è stato definito avuto riguardo ai criteri di onerosità della carica, predeterminazione in ragione d'anno e invariabilità per il triennio di durata dell'ufficio della remunerazione;
- è stata rigorosamente preclusa ogni forma di remunerazione variabile;
- è fatto salvo il diritto del sindaco al rimborso delle spese per l'incarico;
- è stata riconosciuta ai Sindaci una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute degli organi sociali collegiali e dei Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione in base allo Statuto;
- il compenso è stato differenziato in ragione delle specifiche funzioni svolte e, segnatamente, al Presidente è stata riconosciuta una remunerazione superiore rispetto a quella dei colleghi;
- è stata stabilita l'assenza di remunerazione per i sindaci supplenti, naturalmente fintantoché non subentrino agli effettivi.

II.B - Corresponsione premi e attuazione politiche di remunerazione del personale dipendente e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato

II.B.1 - Corresponsione premi relativi alla retribuzione variabile erogati nel corso del 2014

Nel corso del 2014, seppur in presenza di un risultato di Capitale a Rischio di Gruppo adeguato all'obiettivo prefissato, il negativo risultato economico dell'esercizio 2013 ha impedito l'attivazione dei sistemi incentivanti per tutto il personale del Gruppo.

In sintesi il costo complessivamente sostenuto per le campagne ed i bonus discrezionali corrisponde a circa 10,2 milioni di euro, pari allo 0,7% del costo complessivo ricorrente del personale per l'esercizio 2013 (1.367,7 milioni di euro), mentre il costo del premio aziendale contrattuale erogato nel 2014 con riferimento al 2013, è risultato pari a circa 41 milioni di euro (3% del costo del personale 2013).

Nel corso dell'anno sono stati erogati premi di incentivazione riferiti ad anni precedenti per un costo complessivo di 7,2 milioni e relativi:

- alla quota up-front in azioni del sistema incentivante 2011 destinato al "personale più rilevante",
- alla quota differita del sistema incentivante 2012 di Banca Aletti,
- alla quota di retention del sistema incentivante 2010 della rete commerciale,
- al sistema triennale 2011/2013 riservato al front office di Aletti Gestielle.

Infine si segnala che, ai fini dell'informativa prevista dall'art.84-quater, comma 2, del Regolamento Emittenti, nel 2013, conformemente ad apposita delibera di approvazione da parte dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, il Banco ha dato esecuzione al progetto di integrazione dei piani di attribuzione di azioni, rivolto alla generalità dei dipendenti del Gruppo, nell'ambito dei premi aziendali previsti per gli esercizi 2009-2010-2011. Sulla base di tale progetto e con riferimento al premio aziendale 2010, nel giugno 2014 è stata effettuata un'ulteriore assegnazione di azioni, pari al 5% del valore del premio aziendale erogato in azioni nel 2011, a beneficio di tutti i dipendenti che, avendo scelto il pagamento di una parte del premio aziendale in azioni, ne hanno mantenuto il possesso per tre anni. Sono state assegnate complessivamente 7.348 azioni a favore di 1.556 collaboratori (107 dirigenti, 1.053 quadri direttivi e 396 dipendenti delle aree professionali).

II.B.2 - Attuazione delle Politiche Retributive 2014

Le politiche retributive del Gruppo per il 2014, approvate dall'assemblea dei soci del 29 marzo 2014, sono state formulate, nel rispetto delle diverse normative, in modo da assicurare la coerenza con gli obiettivi generali del Gruppo, nonché con le politiche di prudente gestione del rischio, le strategie di lungo periodo ed il contenimento dei costi del personale. Tali politiche sono state ispirate ad una serie di obiettivi comuni quali l'equità interna ed esterna, il riconoscimento del merito e la sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione delle policy aziendali entro i valori compatibili con gli obiettivi di bilancio.

Le Politiche di Remunerazione approvate per il 2014 hanno previsto per l'attivazione dei sistemi incentivanti cancelli sul rischio di capitale, di liquidità e di redditività (risultato dell'operatività corrente - ROC) calcolati a livello di Gruppo. A seguito di tale previsione, pur in presenza di un risultato di Capitale a Rischio di Gruppo adeguato all'obiettivo prefissato, il risultato economico dell'esercizio 2014 ha impedito l'attivazione dei sistemi incentivanti per tutto il personale del Gruppo. Come previsto al paragrafo "Bonus una tantum non regolamentati" della Sezione I, essendosi verificato un risultato economico d'esercizio negativo, il CDA potrà decidere l'erogazione di premi non regolamentati il cui ammontare sia in ogni caso inferiore al livello minimo previsto per i sistemi incentivanti del 2015.

A prescindere dai risultati economici maturati e dei conseguenti effetti, si sintetizzano nel seguito le principali linee guida relative alle politiche retributive, che sono state attuate nel 2014 in coerenza con la specifica normativa.

Durante il trascorso esercizio è stato identificato, fra le categorie di soggetti la cui attività ha un impatto rilevante sul profilo di rischio, il cosiddetto “personale più rilevante”. L’identificazione è avvenuta mediante un criterio di valutazione dei ruoli ed ai manager inclusi in tale perimetro sono state applicate le regole previste dalle disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011. La struttura del sistema incentivante di pertinenza del “personale più rilevante” è stata quindi definita ripartendo il premio potenziale in una quota erogabile a breve termine, da corrispondere al 50% in azioni del Banco Popolare, ed una quota differita a tre anni da corrispondere al 50% in azioni del Banco Popolare. I manager hanno preventivamente rinunciato alla parte azionaria del premio che avrebbero potuto maturare, motivo per cui il Piano azionario previsto per il suddetto pagamento in azioni non è stato attivato.

Sempre in conformità alle disposizioni della Banca d’Italia, per i responsabili delle funzioni di controllo di livello più elevato sono stati previsti incentivi non dipendenti dai risultati delle funzioni soggette al loro controllo o collegati ai risultati economici, escludendo le quote differite e in azioni (non dovendosi verificare nel tempo il mantenimento dei loro risultati e riflettendo la quotazione delle azioni il risultato dell’andamento economico della società). Anche i manager delle funzioni di controllo hanno preventivamente rinunciato al 25% del loro bonus potenziale.

Particolare attenzione è stata riservata nel 2014 all’equità interna, perseguita tramite l’utilizzo ormai consolidato di una metodologia internazionale di valutazione dei più importanti ruoli operativi e manageriali, che ha consentito una comparazione della retribuzione globalmente corrisposta in relazione al peso delle posizioni organizzative: questa comparazione è stata utilizzata per monitorare le singole posizioni o i gruppi professionali fra di loro. L’equità esterna è stata invece verificata mediante indagini retributive “ad hoc”, che hanno consentito il monitoraggio delle retribuzioni che i competitori hanno erogato per analoghe posizioni di lavoro.

E’ stato confermato anche nel 2014 l’impegno ad enfatizzare il valore degli aspetti qualitativi espressi dal personale, in aggiunta a quelli economici. Attraverso i sistemi incentivanti sono infatti stati valorizzati elementi quali l’attenzione al cliente (tramite la rilevazione della customer satisfaction), la qualità del credito erogato e la valutazione delle competenze individuali e manageriali.

II.B.3 - Verifica sui sistemi di remunerazione ed incentivazione ai sensi delle Disposizioni di Banca d’Italia

Come richiesto dalle disposizioni di vigilanza, è stata condotta dalla direzione audit della Capogruppo una verifica sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo. L’attività ha evidenziato l’adeguatezza dei sistemi di remunerazione e incentivazione rispetto a quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione. Gli esiti della verifica sono stati portati a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

II.B.4 - Scioglimento anticipato del rapporto di collaborazione

Nel corso dell’anno si è verificato un solo caso di risoluzione del rapporto di collaborazione nell’ambito del perimetro del “personale più rilevante”. Si è trattata di una cessazione per dimissioni, a cui sono state applicate le spettanze dovute in base al CCNL, nonché le trattenute per il mancato preavviso.

Come precedentemente anticipato, si riportano di seguito:

- secondo quanto previsto dalla Circolare 285 di Banca d’Italia (capitolo 2, sezione VI, paragrafo 1), informazioni quantitative sulle remunerazioni di coloro che nel corso del 2014 hanno fatto parte del “personale più rilevante”;
- informazioni quantitative sulle remunerazioni riferite all’anno 2014 relative ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, organizzate secondo le tabelle previste dalla Delibera Consob del 23 dicembre 2011. I dirigenti con responsabilità strategiche considerati all’interno delle suddette tabelle sono quelli annoverati anche fra il “personale più rilevante”, definito come da disposizioni della Banca d’Italia del 30 marzo 2011. Le informazioni afferenti i restanti dirigenti con responsabilità strategiche sono contenute nella nota integrativa al bilancio, parte H – operazioni con parti correlate.

SECONDA PARTE

Secondo quanto previsto dalla Circolare 285 (cap. 2, sez. VI, par. 1) con riferimento all'art. 450 del CRR (lettera g), informazioni quantitative sulle remunerazioni di coloro che nel corso del 2014 hanno fatto parte del "personale più rilevante":

Aree di attività (a)	Retribuzione fissa 2014		Retribuzione variabile erogata nel 2014				Retribuzione variabile di competenza 2014					Pagamenti 2014 per trattamenti di fine rapporto		Retribuzione variabile di competenza di anni precedenti non ancora erogata	
	Retribuzione	Benefit	Sistema upfront cash (competenza 2013)	Premio aziendale (competenza 2013)	Bonus discrezionali	Retribuzione variabile di competenza di anni precedenti	Sistema incentivante upfront cash (da erogare nel 2015)	Sistema incentivante upfront azioni (disponibile nel 2017)	Sistema incentivante differito cash (da erogare nel 2018)	Sistema incentivante differito azioni (disponibile nel 2019)	Premio aziendale erogare nel 2015)	Pagamenti di inizio rapporto	Pagamenti 2014 per trattamenti di fine rapporto	Quote attribuite	Quote non ancora attribuite
Investment Banking	428.349	11.822	-	(d)	2.725	0	0	(g)	-	(f)	0	0	0	-	-
Retail Banking	2.301.202	32.009	-	(d)	16.350	0	93.678	0	(g)	-	(f)	0	0	0	303.124
Altre	8.579.947 (b)	89.218	0	(e)	27.250	0	594.730	0	(h)	-	(l)	0	(m)	0	1.364.858
Totale	11.309.498 (c)	133.049	0	46.325	0	688.408 (f)	0	0	-	-	0	0	0	0	1.667.982 (n)

(a) aree di attività previste dalle raccolte dati Banca d'Italia/EBA
(b) comprende un patto di non concorrenza avente natura compensativa dell'impegno assunto dal lavoratore, nel corso del 2014, a non assumere incarichi presso banche e/o aziende concorrenti
(c) a decurtazione dei compensi percepiti nel 2014 dal Banco Popolare, 12 membri appartenenti al "personale più rilevante" hanno versato volontariamente il 4% della retribuzione fissa quale contributo a beneficio del Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel settore del credito (F.O.C.)
(d) hanno rinunciato al sistema incentivante 2013
(e) 2 membri della categoria "altre" non hanno percepito bonus in quanto il "cancello" del sistema incentivante 2013 non si è aperto; i restanti avevano preventivamente rinunciato al suddetto sistema
(f) trattasi del controllore, fiscalmente imponibile, delle azioni relative alla quota up-front del sistema incentivante 2011 e rese disponibili ai beneficiari nel 2014 (dopo 2 anni di ritenzione)
(g) non percepiranno bonus in quanto il "cancello" del sistema incentivante 2014 non si è aperto; si ricorda inoltre che l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Condirettore Generale avevano preventivamente rinunciato alla partecipazione al sistema incentivante 2014 e che i Responsabili delle funzioni di controllo avevano preventivamente rinunciato ad una quota pari al 25% del premio potenziale del sistema incentivante medesimo
(h) non percepiranno bonus in quanto il "cancello" del sistema incentivante 2014 non si è aperto; si ricorda inoltre che l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Condirettore Generale avevano preventivamente rinunciato alla partecipazione al sistema incentivante 2014; per i responsabili delle funzioni di controllo è prevista la sola componente up-front cash; i restanti membri della categoria "altre" avevano preventivamente rinunciato alla quota parte del premio del medesimo sistema incentivante da percepire in azioni
(i) l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Condirettore Generale avevano preventivamente rinunciato alla partecipazione al sistema incentivante 2014; per i responsabili delle funzioni di controllo è prevista la sola componente up-front cash; i restanti membri della categoria "altre" avevano preventivamente rinunciato alla quota parte del premio del medesimo sistema incentivante da percepire in azioni
(m) non percepiranno bonus in quanto il "cancello" del sistema incentivante 2014 non si è aperto; si ricorda inoltre che l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Condirettore Generale avevano preventivamente rinunciato alla partecipazione al sistema incentivante 2014 e che per i responsabili delle funzioni di controllo è prevista la sola componente up-front cash
(n) trattasi delle quote differite relative al sistema incentivante 2011

Secondo quanto previsto dalla Circolare 285 (cap. 2, sez. VI, par. 1) con riferimento all'art. 450 del CRR (lettera h), informazioni quantitative sulle remunerazioni di coloro che nel corso del 2014 hanno fatto parte del "personale più rilevante":

	Numerosità "personale più rilevante" 2014	Retribuzione fissa 2014			Retribuzione variabile erogata nel 2014					Retribuzione variabile di competenza 2014					Pagamenti 2014 per trattamenti di fine rapporto		Pagamenti 2014 per trattamenti di inizio rapporto		Retribuzione variabile di competenza di anni precedenti non ancora erogata	
		Retribuzione	Benefit	Retribuzione	Sistema incentivante upfront cash (competenza 2013)	Premio aziendale (competenza 2013)	Bonus discrezionali	Retribuzione variabile di competenza di anni precedenti	Sistema incentivante upfront cash (da erogare nel 2015)	Sistema incentivante azioni (disponibile nel 2017)	Sistema incentivante differito cash (da erogare nel 2018)	Sistema incentivante differito azioni (disponibile nel 2019)	Premio aziendale (da erogare nel 2015)	Pagamenti di inizio rapporto	Pagamenti di fine rapporto	Quote attribuite	Quote non ancora attribuite			
Alta Dirigenza	9	5.101.580	58.077	-	2.725	-	362.483	0	-	0	-	2.205	0	0	0	0	811.790	-		
Restante "Personale Più Rilevante"	22	6.207.918	74.972	0	43.600	-	325.925	0	-	0	-	35.280	0	0	0	0	856.192	-		
Totale	31	11.309.498	133.049	0	46.325	-	688.408	0	-	0	-	37.485	0	0	0	0	1.667.982	-		

Secondo quanto previsto dalla Circolare 285 (cap. 2, sez. VI, par. 1) con riferimento all'art. 450 del CRR (lettere i,j), informazioni quantitative sulle remunerazioni di coloro che nel corso del 2014 hanno fatto parte del "personale più rilevante":

"Personale più rilevante" 2014 appartenente all'Alta Dirigenza e/o agli Organi di Gestione del Gruppo	Remunerazione complessiva erogata nel 2014
Saviotti Pier Francesco (a) (b) (c)	1.709.618
Faroni Maurizio (b) (c)	829.489
De Angelis Domenico (b) (c)	850.213
Rigodanza Ottavio (b) (c)	383.757
Pezzoni Bruno (b) (c)	477.864
Zancanaro Maurizio (b) (c)	428.955
Carrus Cristiano (b)	269.760
Riccadonna Maurizio (b)	315.069
Dentella Franco (b)	260.140
Guidolin Ruggero (c)	299.039
Val Gianpietro (c)	297.343

(a) unico caso in Banco Popolare con remunerazione complessiva superiore ad 1 milione di euro

(b) appartenente all'Alta Dirigenza

(c) appartenente agli Organi di Gestione del Gruppo

Tabelle previste dalla Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (quelli individuati come "personale più rilevante" ai fini delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi						(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value del compenso equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazioni e agli utili					
FRATTA PASINI CARLO	Presidente Consiglio di amministrazione	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014				77.875,00										77.875,00		
	Consigliere di amministrazione	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	24.722,22	4.200,00												28.922,22		
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	12.561,11	2.400,00												14.761,11		
	Presidente Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014																
	Membro Comitato Nomine	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014																
	Presidente Comitato per le Strategie	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014				400,00										400,00		
	Presidente Consiglio di amministrazione	30/03/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2016				237.125,00										237.125,00		
	Consigliere di amministrazione	30/03/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2016	67.750,00	7.800,00												75.550,00		
	Membro Comitato Esecutivo	01/04/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2016	33.750,00	3.000,00												36.750,00		
	Presidente Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP	01/04/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2014																
	Membro Comitato Nomine	01/04/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2014																
	Presidente Comitato per le Strategie	01/04/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2014																
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			138.583,33	17.400,00		315.000,00										470.983,33		472.583,33 (a)
	Vice Presidente			14.893,15	4.500,00												29.743,15		
	CREDITO BERGAMASCO S.P.A.																		
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2014-31/05/2014	31/05/2014	16.547,95													16.547,95		
	CREDITO BERGAMASCO S.P.A.																		
	(II) Compensi da controllate e collegate			31.441,10	4.500,00		10.350,00										46.291,10		46.291,10
	(III) Totale			170.024,43	21.900,00		325.350,00										517.274,43		518.874,43

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)					(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	
				Compensi fissi					Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity							
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Enolumendi deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfetari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazioni e agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
CASTELLOTTI GUIDO	Vice Presidente Consiglio di amministrazione	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014				27.812,50		27.812,50								27.812,50		
	Consigliere di amministrazione	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	24.722,22	4.200,00				28.922,22								28.922,22		
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	12.361,11	2.400,00				14.761,11								14.761,11		
	Membro Comitato Nomine	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014							400,00	400,00	400,00					400,00		
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014																
	Vice Presidente Consiglio di amministrazione	30/03/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2016				84.687,50		84.687,50								84.687,50		
	Consigliere di amministrazione	30/03/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2016	67.750,00	7.200,00				74.950,00								74.950,00		
	Membro Comitato Esecutivo	01/04/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2016	33.750,00	3.000,00				36.750,00								36.750,00		
	Membro Comitato Nomine	01/04/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2014							400,00	400,00	400,00					400,00		
	Membro Comitato per le Strategie	01/04/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2014							800,00	800,00	800,00					800,00		
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio			138.583,33	16.800,00		112.500,00		267.883,33	1.600,00	1.600,00	1.600,00					269.483,33		
	(II)Compensi da controllate e collegate			138.583,33	16.800,00		112.500,00		267.883,33	1.600,00	1.600,00	1.600,00					269.483,33		
	(III)Totale			138.583,33	16.800,00		112.500,00		267.883,33	1.600,00	1.600,00	1.600,00					269.483,33		

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi					(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Enolumeri deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfetari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi					
COMOLI MAURIZIO	Vice Presidente Consiglio di amministrazione	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014				27.812,50									27.812,50		
	Consigliere di amministrazione	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	24.722,22	4.200,00											28.922,22		
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	12.361,11	2.400,00											14.761,11		
	Presidente Comitato Nomine	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014							400,00	400,00					400,00		
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014															
	Vice Presidente Consiglio di amministrazione	30/03/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2016				84.687,50									84.687,50		
	Consigliere di amministrazione	30/03/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2016		7.800,00											75.550,00		
	Membro Comitato Esecutivo	01/04/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2016		33.750,00	3.000,00										36.750,00		
	Presidente Comitato Nomine	01/04/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2014							400,00	400,00					400,00		
	Membro Comitato per le Strategie	01/04/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2014							400,00	400,00					400,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				138.583,33	17.400,00		112.500,00			268.483,33	1.200,00	1.200,00			269.683,33			
(II)Compensi da controllate e collegate																		
(III)Totale				138.583,33	17.400,00		112.500,00			268.483,33	1.200,00	1.200,00			269.683,33			
SAVIOTTI PIER FRANCESCO	Amministratore Delegato	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014															
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014															
	Membro Comitato Nomine	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014															
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014															
	Amministratore Delegato	01/04/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2016				1.700.000,00									1.709.618,00		
	Membro Comitato Esecutivo	01/04/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2016															
	Membro Comitato Nomine	01/04/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2014															
	Membro Comitato per le Strategie	01/04/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2014															
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio							1.700.000,00			1.700.000,00					1.709.618,00 (b)		
	(II)Compensi da controllate e collegate																	
(III)Totale							1.700.000,00			1.700.000,00					1.709.618,00 (c)			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio							1.700.000,00			1.700.000,00					1.709.618,00 (d)			
(II)Compensi da controllate e collegate																		
(III)Totale							1.700.000,00			1.700.000,00					1.709.618,00			

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)					(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	
				Compensi fissi					Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity							
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazioni e agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
CODA VITTORIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	24.722,22	4.200,00				28.922,22			28.922,22					28.922,22		
	Membro Comitato per il Controllo Interno e Rischi	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014							4.450,00	1.200,00	5.650,00					5.650,00		
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014							800,00	800,00	800,00					800,00		
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio			24.722,22	4.200,00				28.922,22	4.450,00	2.000,00	6.450,00					35.372,22		
	Presidente Consiglio di amministrazione	01/01/2014-29/03/2014	approv. bilancio 2014	4.821,92			38.575,34		43.397,26								43.397,26		
	ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.P.A.																		
	(I)Compensi da controllate e collegate			4.821,92	4.200,00		38.575,34		43.397,26								43.397,26		
	(II)Totale			29.544,14	4.200,00		38.575,34		72.319,48	4.450,00	2.000,00	6.450,00					78.769,48		
CODECASA PATRIZIA ALDA	Consigliere di amministrazione	29/03/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2016	67.750,00	7.200,00				74.950,00								74.950,00		
	Membro Comitato Nomine	01/04/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2014							400,00	400,00	400,00					400,00		
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio			67.750,00	7.200,00				74.950,00	400,00	400,00	400,00					75.350,00		
	(II)Compensi da controllate e collegate																		
	(II)Totale			67.750,00	7.200,00				74.950,00	400,00	400,00	400,00					75.350,00		
CORSI LUIGI	Consigliere di amministrazione	29/04/2014-31/12/2014	fino alla prossima Assemblea dei Soci	60.500,00	6.000,00				66.500,00								66.500,00		
	Membro Comitato Nomine	29/04/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2014																
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio			60.500,00	6.000,00				66.500,00								66.500,00		
	(II)Compensi da controllate e collegate																		
	(II)Totale			60.500,00	6.000,00				66.500,00								66.500,00		
CURIONI GIOVANNI FRANCESCO	Consigliere di amministrazione	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	24.722,22	4.200,00				28.922,22								28.922,22		
	Membro Comitato Nomine	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014																
	Consigliere di amministrazione	30/03/2014-01/04/2014	01/04/2014																
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio			24.722,22	4.200,00				28.922,22								28.922,22		
	(II)Compensi da controllate e collegate																		
	(II)Totale			24.722,22	4.200,00				28.922,22								28.922,22		

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)					(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)		
				Compensi fissi					Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity								
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfetari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazioni e agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
DE ANGELIS DOMENICO	Consigliere di amministrazione	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	12.361,11					12.361,11								12.361,11			
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014																	
	Consigliere di amministrazione	30/03/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2016	33.875,00					33.875,00								33.875,00			
	Membro Comitato Esecutivo	01/04/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2016																	
	Dirigente	01/01/2014-31/12/2014	a tempo indetermin.						697.789,00	697.789,00				82.000,00		25.825,00 (e)		805.614,00		
Condirettore Generale	01/01/2014-31/12/2014	a tempo indetermin.																		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				46.236,11				697.789,00	744.025,11				82.000,00		25.825,00		851.850,11 (g)			
(II)Compensi da controllate e collegate																				
(III)Totale				46.236,11				697.789,00	744.025,11				82.000,00		25.825,00		851.850,11			
FARONI MAURIZIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	12.361,11					12.361,11								12.361,11			
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014																	
	Consigliere di amministrazione	30/03/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2016	33.875,00					33.875,00								33.875,00			
	Membro Comitato Esecutivo	01/04/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2016																	
	Dirigente	01/01/2014-31/12/2014	a tempo indetermin.						698.444,00	698.444,00				85.750,00		772,00 (h)		784.966,00		
Direttore Generale	01/01/2014-31/12/2014	a tempo indetermin.																		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				46.236,11				698.444,00	744.680,11				85.750,00		772,00		831.202,11 (i)			
(II)Compensi da controllate e collegate																				
(III)Totale				46.236,11				698.444,00	744.680,11				85.750,00		772,00		831.202,11			

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)					(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)		
				Compensi fissi					Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity								
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazioni e agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
FILIPPA GIANNI	Consigliere di amministrazione	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	24.722,22	4.200,00				28.922,22								28.922,22			
	Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014							2.225,00		2.225,00					2.225,00			
	Consigliere di amministrazione	30/03/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2016	67.750,00	7.800,00				75.550,00								75.550,00			
	Membro Comitato Remunerazioni	01/04/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2014							6.750,00	800,00	7.550,00					7.550,00			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				92.472,22	12.000,00				104.472,22	8.975,00	800,00	9.775,00					114.247,22			
(II)Compensi da controllate e collegate																				
(III)Totale				92.472,22	12.000,00				104.472,22	8.975,00	800,00	9.775,00					114.247,22			
FUSI ENRICO	Consigliere di amministrazione	29/03/2014-11/06/2014	11/06/2014	18.000,00	1.800,00				19.800,00								19.800,00			
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio				18.000,00	1.800,00				19.800,00								19.800,00		
	(II)Compensi da controllate e collegate																			
	(III)Totale				18.000,00	1.800,00				19.800,00								19.800,00		
GALEOTTI CRISTINA	Consigliere di amministrazione	29/03/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2016	67.750,00	6.600,00				74.350,00								74.350,00			
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio				67.750,00	6.600,00				74.350,00								74.350,00		
	(II)Compensi da controllate e collegate																			
	(III)Totale				67.750,00	6.600,00				74.350,00								74.350,00		
GUIDI ANDREA	Consigliere di amministrazione	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	24.722,22	4.200,00				28.922,22								28.922,22			
	Membro Comitato per il Controllo Interno e Rischi	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014							4.450,00	1.600,00	6.050,00					6.050,00			
	Consigliere di amministrazione	30/03/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2016	67.750,00	7.800,00				75.550,00								75.550,00			
	Membro Comitato per il Controllo Interno e Rischi	01/04/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2014							13.500,00	5.200,00	18.700,00					18.700,00			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				92.472,22	12.000,00				104.472,22	17.950,00	6.800,00	24.750,00					129.222,22			
(II)Compensi da controllate e collegate																				
(III)Totale				92.472,22	12.000,00				104.472,22	17.950,00	6.800,00	24.750,00					129.222,22			

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi					(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
				Enolumi deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi						Partecipazioni e agli utili
LAZZARI WALTER	Consigliere di amministrazione	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	24.722,22	4.200,00					28.922,22						28.922,22			
	Presidente Comitato per il Controllo Interno e Rischi	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014							9.889,00	1.600,00					11.489,00			
	Presidente Comitato Indipendenti	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014							74.350,00						74.350,00			
	Consigliere di amministrazione	30/03/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2016		6.600,00														
	Presidente Comitato per il Controllo Interno e Rischi	01/04/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2014							37.500,00	6.000,00					43.500,00			
	Presidente Comitato Indipendenti	01/04/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2014																
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				92.472,22	10.800,00					103.272,22	47.389,00	7.600,00				158.261,22			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				92.472,22	10.800,00					103.272,22	47.389,00	7.600,00				158.261,22			
MARINO MAURIZIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	24.722,22	4.200,00					28.922,22						28.922,22			
	Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014							2.225,00						2.225,00			
	Consigliere di amministrazione	30/03/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2016	67.750,00	7.800,00					75.550,00						75.550,00			
	Membro Comitato Nomine	01/04/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2014							400,00						400,00			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				92.472,22	12.000,00					104.472,22	2.225,00	400,00				107.097,22			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				92.472,22	12.000,00					104.472,22	2.225,00	400,00				107.097,22			
MONTENERLO DANIELA	Consigliere di amministrazione	29/03/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2016	67.750,00	7.800,00					75.550,00						75.550,00			
	Membro Comitato per il Controllo Interno e Rischi	01/04/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2014							13.500,00	5.600,00					19.100,00			
	Membro Comitato Indipendenti	01/04/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2014																
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio				67.750,00	7.800,00					75.550,00	13.500,00	5.600,00				94.650,00		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				67.750,00	7.800,00					75.550,00	13.500,00	5.600,00				94.650,00			

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)					(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	
				Compensi fissi					Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity							
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfetari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazioni e agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
PEDROLLO GIULIO	Consigliere di amministrazione	29/03/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2016	67.750,00	6.600,00				74.350,00			74.350,00					74.350,00		
	Membro Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP	01/04/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2014							6.750,00	800,00	7.550,00					7.550,00		
	Membro Comitato Remunerazioni	01/04/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2014								800,00	800,00					800,00		
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio																		
	(II)Compensi da controllate e collegate																		
	(III)Totale																		
				67.750,00	6.600,00				74.350,00	6.750,00	800,00	7.550,00					81.900,00		
				67.750,00	6.600,00				74.350,00	6.750,00	800,00	7.550,00					81.900,00		
PEROTTI ENRICO	Consigliere di amministrazione	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	24.722,22	4.200,00				28.922,22										28.922,22
	Presidente Comitato Remunerazioni	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014							5.562,50		5.562,50							5.562,50
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014								1.200,00	1.200,00							1.200,00
	Consigliere di amministrazione	30/03/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2016	67.750,00	7.800,00				75.550,00										75.550,00
	Presidente Comitato Remunerazioni	01/04/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2014							15.000,00	800,00	15.800,00							15.800,00
	Membro Comitato per le Strategie	01/04/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2014								1.200,00	1.200,00							1.200,00
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio																		
	(II)Compensi da controllate e collegate																		
	(III)Totale																		
				92.472,22	12.000,00				104.472,22	20.562,50	3.200,00	23.762,50					128.234,72		
				92.472,22	12.000,00				104.472,22	20.562,50	3.200,00	23.762,50					128.234,72		
RANA GIAN LUCA	Consigliere di amministrazione	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	24.722,22	1.200,00				25.922,22										25.922,22
	Membro Comitato Nome	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014																
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio																		
	(II)Compensi da controllate e collegate																		
	(III)Totale																		
				24.722,22	1.200,00				25.922,22										25.922,22
				24.722,22	1.200,00				25.922,22										25.922,22

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi					(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfetari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi						Partecipazioni e agli utili
RANGONI MACHIAVELLI CLAUDIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	24.722,22	3.600,00					28.322,22						28.322,22			
	Membro Comitato per il Controllo Interno e Rischi	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014								4.450,00	1.200,00				5.650,00			
	Membro Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014																
	Membro Comitato Indipendenti	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014																
	Consigliere di amministrazione	30/03/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2016		7.800,00												75.550,00		
	Membro Comitato per il Controllo Interno e Rischi	01/04/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2014								13.500,00	5.200,00					18.700,00		
	Membro Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP	01/04/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2014																
	Membro Comitato Indipendenti	01/04/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2014																
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio				92.472,22	11.400,00					103.872,22	17.950,00	6.400,00				128.222,22		
	(II)Compensi da controllate e collegate				92.472,22	11.400,00					103.872,22	17.950,00	6.400,00				128.222,22		
(III)Totale																			
RAVANELLI FABIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	24.722,22	3.600,00					28.322,22						28.322,22			
	Membro Comitato per il Controllo Interno e Rischi	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014								4.450,00	1.200,00				5.650,00			
	Membro Comitato Indipendenti	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014																
	Consigliere di amministrazione	30/03/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2016		7.800,00												75.550,00		
	Membro Comitato Nomine	01/04/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2014																
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio				92.472,22	11.400,00					103.872,22	4.450,00	1.200,00				109.522,22		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				92.472,22	11.400,00					103.872,22	4.450,00	1.200,00				109.522,22			

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)					(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	
				Compensi fissi					Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity							
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfetari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazioni e agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
ROSSIGNOLI CECILIA	Consigliere di amministrazione	29/03/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2016	67.750,00	7.800,00				75.550,00			75.550,00					75.550,00		
	Membro Comitato Remunerazioni	01/04/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2014						6.750,00	800,00	7.550,00						7.550,00		
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio			67.750,00	7.800,00				75.550,00	800,00	7.550,00						83.100,00		
	Consigliere di amministrazione	29/03/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2015	7.616,44					7.616,44			7.616,44					7.616,44		
	SGS BP Scpa																		
	(I)Compensi da controllate e collegate			7.616,44					7.616,44			7.616,44					7.616,44		
	(II)Totale			75.366,44	7.800,00				83.166,44	6.750,00	800,00	7.550,00					90.716,44		
VERONESI SANDRO	Consigliere di amministrazione	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	24.722,22	3.000,00				27.722,22			27.722,22					27.722,22		
	Membro Comitato per le Strategie	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014						800,00		800,00						800,00		
	Consigliere di amministrazione	30/03/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2016	67.750,00	6.000,00				73.750,00			73.750,00					73.750,00		
	Membro Comitato per le Strategie	01/04/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2014						1.200,00		1.200,00						1.200,00		
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio			92.472,22	9.000,00				101.472,22	2.000,00	2.000,00	2.000,00					103.472,22		
	(I)Compensi da controllate e collegate																		
	(II)Totale			92.472,22	9.000,00				101.472,22	2.000,00	2.000,00	2.000,00					103.472,22		
ZANETTA FRANCO	Consigliere di amministrazione	29/03/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2016	67.750,00	7.200,00				74.950,00			74.950,00					74.950,00		
	Membro Comitato per il Controllo Interno e Rischi	01/04/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2014						13.500,00	5.200,00	18.700,00						18.700,00		
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio			67.750,00	7.200,00				74.950,00	13.500,00	5.200,00	18.700,00					93.650,00		
	(I)Compensi da controllate e collegate																		
	(II)Totale			67.750,00	7.200,00				74.950,00	13.500,00	5.200,00	18.700,00					93.650,00		
ZAMINI TOMMASO	Consigliere di amministrazione	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	24.722,22	4.200,00				28.922,22			28.922,22					28.922,22		
	Membro Comitato Nomine	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014																
	Consigliere di amministrazione	30/03/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2016	67.750,00	7.800,00				75.550,00			75.550,00					75.550,00		
	Membro Comitato Nomine	01/04/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2014						400,00		400,00						400,00		
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio			92.472,22	12.000,00				104.472,22	400,00	400,00	400,00					104.872,22		
	(I)Compensi da controllate e collegate																		
	(II)Totale			92.472,22	12.000,00				104.472,22	400,00	400,00	400,00					104.872,22		

COLLEGIO SINDACALE

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi						(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value del compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazioni e agli utili						
MANZONETTO PIETRO	Presidente del Collegio Sindacale	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	55.625,00	6.600,00	(a)											62.225,00			
	Presidente del Collegio Sindacale	30/03/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2016	150.555,56	10.800,00	(b)											161.355,56			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				206.180,56	17.400,00												223.580,56			
(II)Compensi da controllate e collegate				206.180,56	17.400,00												223.580,56			
(III)Totale				206.180,56	17.400,00												223.580,56			
BUFFELLI GIULIANO	Sindaco effettivo	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	37.083,33	4.800,00	(c)											41.883,33			
	(I)Compensi nella società che redige il bilancio				37.083,33	4.800,00												41.883,33		
(II)Compensi da controllate e collegate				37.083,33	4.800,00													41.883,33		
(III)Totale				37.083,33	4.800,00													41.883,33		
CALDERINI MAURIZIO	Sindaco effettivo	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	37.083,33	6.600,00	(a)											43.683,33			
	Sindaco effettivo	30/03/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2016	101.625,00	10.800,00	(b)											112.425,00			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				138.708,33	17.400,00												156.108,33			
(II)Compensi da controllate e collegate				138.708,33	17.400,00													156.108,33		
(III)Totale				138.708,33	17.400,00													156.108,33		
ERBA GABRIELE CAMILLO	Sindaco effettivo	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	37.083,33	6.600,00	(a)											43.683,33			
	Sindaco effettivo	30/03/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2016	101.625,00	10.800,00	(b)											112.425,00			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				138.708,33	17.400,00												156.108,33			
(II)Compensi da controllate e collegate				138.708,33	17.400,00													156.108,33		
(III)Totale				138.708,33	17.400,00													156.108,33		
ERBA GABRIELE CAMILLO	Sindaco effettivo	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	37.083,33	6.600,00	(a)											43.683,33			
	Sindaco effettivo	30/03/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2016	101.625,00	10.800,00	(b)											112.425,00			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				138.708,33	17.400,00												156.108,33			
(II)Compensi da controllate e collegate				138.708,33	17.400,00													156.108,33		
(III)Totale				138.708,33	17.400,00													156.108,33		
ERBA GABRIELE CAMILLO	Sindaco effettivo	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	37.083,33	6.600,00	(a)											43.683,33			
	Sindaco effettivo	30/03/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2016	101.625,00	10.800,00	(b)											112.425,00			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				138.708,33	17.400,00												156.108,33			
(II)Compensi da controllate e collegate				138.708,33	17.400,00													156.108,33		
(III)Totale				138.708,33	17.400,00													156.108,33		
ERBA GABRIELE CAMILLO	Sindaco effettivo	01/01/2014-29/03/2014	29/03/2014	37.083,33	6.600,00	(a)											43.683,33			
	Sindaco effettivo	30/03/2014-31/12/2014	approv. bilancio 2016	101.625,00	10.800,00	(b)											112.425,00			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				138.708,33	17.400,00												156.108,33			
(II)Compensi da controllate e collegate				138.708,33	17.400,00													156.108,33		
(III)Totale				138.708,33	17.400,00													156.108,33		

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)					(2)			(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)		
				Compensi fissi					Compensi per la partecipazione a comitati									Compensi variabili non equity	
Cognome e nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazioni e agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
ROSSI CLAUDIA	Sindaco effettivo	29/03/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2016	101.625,00	10.800,00	(b)			112.425,00			112.425,00					112.425,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				101.625,00	10.800,00				112.425,00			112.425,00					112.425,00		
(II)Compensi da controllate e collegate				101.625,00	10.800,00				112.425,00			112.425,00					112.425,00		
(III)Totale				101.625,00	10.800,00				112.425,00			112.425,00					112.425,00		

SONATO ALFONSO	Sindaco effettivo	01/01/2014-31/03/2014	29/03/2014	37.083,33	6.600,00	(a)			43.683,33			43.683,33					43.683,33		
	Sindaco effettivo	30/03/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2016	101.625,00	10.800,00	(b)			112.425,00			112.425,00					112.425,00		
	Membro Organismo di Vigilanza ai sensi 231/01	01/01/2014-31/12/2014	01/07/2016						18.000,00			18.000,00					18.000,00		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				138.708,33	17.400,00				156.108,33	18.000,00		18.000,00					174.108,33		
	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2014-31/12/2014	approv.bilancio 2014	45.900,00					45.900,00			45.900,00					45.900,00		
	ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.P.A.																		
(II)Compensi da controllate e collegate				45.900,00					45.900,00			45.900,00					45.900,00		
(III)Totale				184.608,33	17.400,00				202.008,33	18.000,00		18.000,00					220.008,33		

(a) di cui euro 4.200,00 per la partecipazione alle sedute di Consiglio di amministrazione ed euro 2.400,00 per la partecipazione alle sedute di Comitato Esecutivo non avvenute rispettivamente nella medesima giornata lavorativa
 (b) di cui euro 7.800,00 per la partecipazione alle sedute di Consiglio di amministrazione ed euro 3.000,00 per la partecipazione alle sedute di Comitato Esecutivo non avvenute rispettivamente nella medesima giornata lavorativa
 (c) di cui euro 3.600,00 per la partecipazione alle sedute di Consiglio di amministrazione ed euro 1.200,00 per la partecipazione alle sedute di Comitato Esecutivo non avvenute rispettivamente nella medesima giornata lavorativa

28 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	(1)	(2)					(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)					
		Compensi fissi											Compensi variabili non equity		Benefici non monetari		
		Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazioni e agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
(I)Compensi nella società che redige il bilancio		35.000				7.694.506	7.694.506			7.694.506	782.035		95.981	132.000	8.704.522		
(II)Compensi da controllate e collegate						259.287	294.287			294.287	73.390		853		368.530		
(III)Totale		35.000				7.953.793	7.988.793			7.988.793	855.425 (a)		96.834	132.000 (b)	9.073.052 (c)		

(a) trattasi del premio aziendale di competenza 2014 che verrà erogato nel 2015 + le quote cash relative al sistema incentivante 2011, che saranno erogate nel 2015 (incassati 3 anni di differimento) in quanto, nel secondo semestre del 2014, si sono realizzate le condizioni a cui erano subordinate
 (b) comprende un patto di stabilità ed un patto di non concorrenza, quest'ultimo avente natura compensativa dell'impegno assunto dal lavoratore, nel corso del 2014, a non assumere incarichi presso banche e/o aziende concorrenti
 (c) a decurtazione dei compensi percepiti nel 2014 dal Banco Popolare, 9 "altri dirigenti con responsabilità strategiche" hanno versato volontariamente il 4% della retribuzione fissa quale contributo a beneficio del Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel settore del credito (F.O.C.)

Tabella 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche (quelli individuati come "personale più rilevante" ai fini delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011)

(A)	(B)	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio			Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio				Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti		Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	
Cognome e nome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair value			
SAVIOTTI PIER FRANCESCO														
Amministratore Delegato BANCO POPOLARE														
Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)														
7.444 azioni Banco Popolare (*) (a)														
Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012) (b)														
(l) Compensi nella società che redige il bilancio														
(ll) Compensi da controllate e collegate														
(lll) Totale														
FARONI MAURIZIO														
Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale BANCO POPOLARE														
Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)														
4.169 azioni Banco Popolare (*) (c)														
Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012) (b)														
(l) Compensi nella società che redige il bilancio														
(ll) Compensi da controllate e collegate														
(lll) Totale														
DE ANGELIS DOMENICO														
Consigliere di Amministrazione e Condirettore Generale BANCO POPOLARE														
Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)														
3.986 azioni Banco Popolare (*) (c)														
Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012) (b)														
(l) Compensi nella società che redige il bilancio														
(ll) Compensi da controllate e collegate														
(lll) Totale														
28 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE														
Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)														
25.973 azioni Banco Popolare (*) (c)														
Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012) (b)														
(l) Compensi nella società che redige il bilancio														
(ll) Compensi da controllate e collegate														
(lll) Totale														

(*) n° di azioni ricalcolato post "raggruppamento delle azioni ordinarie" avvenuto nel marzo 2014 nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni in. 10 azioni possedute

(a) azioni che l'Amministratore Delegato non riceverà in quanto ha espresso formale rinuncia; l'Azienda, per tanto, non sosterrà alcun costo

(b) il "cancello" del sistema incentivante 2012 non si è aperto; nel corso del 2012, per altro, hanno preventivamente rinunciato al suddetto sistema incentivante

(c) trattasi delle quote differite in azioni relative al sistema incentivante 2011, che saranno rese disponibili nel 2016 (trascorsi 3 anni di differimento e 1 anno di retention) in quanto, nel secondo semestre del 2014, si sono realizzate le condizioni a cui erano subordinate

Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche (quelli individuati come "personale più rilevante" ai fini delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011)

A	B	(1)	(2)				(3)		(4)
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
Cognome e nome	Carica	Piano	(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
SAVIOTTI PIER FRANCESCO									
Amministratore Delegato BANCO POPOLARE									
		Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)					153.120 (a)		
		Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012) (b)							
		Piano 2013 (delibera CdA del 15 marzo 2013) (c)							
		Piano 2014 (delibera CdA del 17 febbraio 2014) (d)							
(I) Compensi nella società che redige il bilancio									
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale							153.120		
FARONI MAURIZIO									
Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale BANCO POPOLARE									
		Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)					85.750 (e)		
		Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012) (b)							
		Piano 2013 (delibera CdA del 15 marzo 2013) (c)							
		Piano 2014 (delibera CdA del 17 febbraio 2014) (d)							
(I) Compensi nella società che redige il bilancio									
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale							85.750		
DE ANGELIS DOMENICO									
Consigliere di Amministrazione e Condirettore Generale BANCO POPOLARE									
		Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)					82.000 (e)		
		Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012) (b)							
		Piano 2013 (delibera CdA del 15 marzo 2013) (c)							
		Piano 2014 (delibera CdA del 17 febbraio 2014) (d)							
(I) Compensi nella società che redige il bilancio									
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale							82.000		

A	B	(1)	(2)				(3)		(4)		
			Bonus dell'anno				Bonus di anni precedenti				
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)			
Cognome e nome		Carica	Piano	Erogabile/Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	Altri Bonus	
28 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE											
(l) Compensi nella società che redige il bilancio			Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)							744.550 (e)	37.485 (f)
			Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012) (b)								
			Piano 2013 (delibera CdA del 15 marzo 2013) (d)								
			Piano 2014 (delibera CdA del 17 febbraio 2014) (h)								
			Piano 2011 (delibera CdG e CdS del 25 marzo 2011)							73.390 (e)	
			Piano 2012 (delibera CdA del 20 marzo 2012) (b)								
			Piano 2013 (delibera CdA del 15 marzo 2013) (c)								
			Piano 2014 (delibera CdA del 17 febbraio 2014) (i)								
(ll) Compensi da controllate e collegate											
(lll) Totale										817.940	37.485

(a) bonus che l'Amministratore Delegato non riceverà in quanto ha espresso formale rinuncia; l'Azienda, per tanto, non sosterrà alcun costo
 (b) il "cancello" del sistema incentivante 2012 non si è aperto; nel corso del 2012, per altro, hanno preventivamente rinunciato al suddetto sistema incentivante
 (c) il "cancello" del sistema incentivante 2013 non si è aperto; nel corso del 2013, per altro, hanno preventivamente rinunciato al suddetto sistema incentivante
 (d) il "cancello" del sistema incentivante 2014 non si è aperto; nel corso del 2014, per altro, hanno preventivamente rinunciato al suddetto sistema incentivante
 (e) trattasi delle quote cash relative al Sistema Incentivante 2011, che saranno erogate nel 2015 (trascorsi 3 anni di differimento) in quanto, nel secondo semestre del 2014, si sono realizzate le condizioni a cui erano subordinate
 (f) trattasi dei premi aziendali di competenza 2014 che verrà erogato nel 2015
 (g) 2 "altri dirigenti con responsabilità strategiche" non hanno percepito bonus in quanto il "cancello" del sistema incentivante 2013 non si è aperto; i restanti avevano preventivamente rinunciato al suddetto sistema
 (h) il "cancello" del sistema incentivante 2014 non si è aperto; nel corso del 2014, per altro, i Responsabili delle funzioni di controllo hanno preventivamente rinunciato ad una quota pari al 2,5% del premio potenziale del sistema incentivante medesimo
 (i) il "cancello" del sistema incentivante 2014 non si è aperto

Deliberazione proposta all'Assemblea ordinaria

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea ordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione:

“L'Assemblea ordinaria dei Soci del Banco Popolare - Società Cooperativa, riunitasi in seconda convocazione

- preso atto della Relazione sulla remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 marzo 2015, redatta ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. e delle vigenti disposizioni di Banca d'Italia;
- preso atto altresì che la medesima Relazione è stata resa disponibile presso la sede sociale, Borsa Italiana Spa, nonché pubblicata sul sito internet della Società e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.1info.it nei termini previsti dalla vigente normativa e distribuita ai Soci intervenuti

delibera di approvare

- per gli effetti di quanto prescritto dall'art. 123-ter T.U.F. e dalle relative norme regolamentari emanate da Consob, la Relazione sulla remunerazione, e in particolare
- per gli effetti delle Disposizioni di Vigilanza, i paragrafi che compongono la Prima Sezione della Relazione stessa, recanti le proposte relative alle deliberazioni di competenza dell'Assemblea sulle politiche di remunerazione valide per il 2015 a favore degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- i criteri per la determinazione del compenso per il personale più rilevante in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata dalla carica.”

Informazione sui piani di compensi basati su azioni del Banco Popolare

I documenti informativi relativi ai piani di compensi che prevedono l'attribuzione di azioni Banco Popolare ai sensi dell'art. 114 bis del T.U.F. sono disponibili sul sito internet aziendale www.bancopopolare.it.

Cognome e nome	Carica	SOCIETA' PARTECIPATA	Numero azioni, obbligazioni conv. possedute alla fine dell'esercizio 2013		Numero azioni, obbligazioni conv. acquistate da 1/1/2014 al 31/12/2014 (pre operazione di raggruppamento)		Numero azioni, obbligazioni conv. venduti/scaduti da 1/1/2014 al 09/03/2014 (pre operazione di raggruppamento)		Numero azioni, obbligazioni conv. posseduti al 09/03/2014 (pre operazione di raggruppamento)		Azioni, obbligazioni conv. posseduti dal 10/03/2014 (post operazione di raggruppamento) - vedi nota 3)		Azioni (acquisite/sottoscritte), obbligazioni conv. (acquistate), diritti (spettanti/acquistati) dal 10/03/2014 al 31/12/2014 (vedi nota 2))		Azioni, obbligazioni conv. venduti/scaduti (poc - vedi nota 3) dal 10/03/2014 al 31/12/2014		Numero azioni, obbligazioni conv. possedute alla fine dell'esercizio 2014 o alla scadenza del mandato		
			Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	
FILIPPA GIANNI	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2014 al 31/12/2014	Banco Popolare - azioni	33.768	684	-	-	-	-	33.768	684	3.376,80	68,40	3.179,00	51,00	0,80	0,40	6.555	119	
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	2.388	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.388	-	-	-	-
		Banco Popolare - diritti di opzione relativi all'aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.366 (c)	54 (c)	-	-
FUSI ENRICO	Consigliere di amministrazione dal 29/03/2014 al 11/06/2014	Banco Popolare - azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	120,00	-	374,00	-	-	-	494	-	
		Banco Popolare - diritti di opzione relativi all'aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120 (e)	276 (b)	396 (c)	-	-	-	-
GALEOTTI CRISTINA	Consigliere di amministrazione dal 29/03/2014 al 31/12/2014	Banco Popolare - azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	30,00	660,00	-	510	-	-	30	1.170	
		Banco Popolare - diritti di opzione relativi all'aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30 (d)	120 (d)	-	-
GUIDI ANDREA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2014 al 31/12/2014	Banco Popolare - azioni	15.040	360	-	-	-	-	15.040	360	1.504,00	36,00	1.428,00	68,00	-	-	2.932	104	
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	323	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	323	-	-	-	
		Banco Popolare - diritti di opzione relativi all'aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.512 (c)	72 (c)	-	-
LAZZARI WALTER	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2014 al 31/12/2014	Banco Popolare - azioni	3.000	-	-	-	-	-	3.000	-	300,00	-	272	-	-	-	572	-	
		Banco Popolare - diritti di opzione relativi all'aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	288 (c)	-	-	
MARINO MAURIZIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2014 al 31/12/2014	Banco Popolare - azioni	16.985	27.969	-	-	-	-	16.985	27.969	1.698,50	2.796,90	1.615,00	1.972,00	0,50	0,90	3.313	4.768	
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	1.544	1.888	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.544	1.888	-	-	
		Banco Popolare - diritti di opzione relativi all'aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.710 (c)	2.088 (c)	-	-
MONTEMERLO DANIELA	Consigliere di amministrazione dal 29/03/2014 al 31/12/2014	Banco Popolare - azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	400,00	-	5.067,00	-	-	-	5.467	-	
		Banco Popolare - diritti di opzione relativi all'aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.870 (c)	-	-	
		Credito Bergamasco - azioni (nota 4)	-	-	-	-	-	-	-	1.000	-	-	-	-	1.000	-	-	-	

Cognome e nome	Carica	SOCIETA' PARTECIPATA	Numero azioni, obbligazioni conv. possedute alla fine dell'esercizio 2013		Numero azioni, obbligazioni conv. acquistate da 1/1/2014 al 31/12/2014 (pre operazione di raggruppamento)		Numero azioni, obbligazioni conv. venduti/scaduti da 1/1/2014 al 09/03/2014 (pre operazione di raggruppamento)		Numero azioni, obbligazioni conv. posseduti al 09/03/2014 (pre operazione di raggruppamento)		Azioni, obbligazioni conv. posseduti dal 10/03/2014 (post operazione di raggruppamento) - vedi nota 3)		Azioni (acquisite/sottoscritte), obbligazioni conv. (acquistate), diritti (spettanti/acquistati) dal 10/03/2014 al 31/12/2014 (vedi nota 2))		Azioni, obbligazioni conv. venduti/scaduti (poc - vedi nota 3) dal 10/03/2014 al 31/12/2014		Numero azioni, obbligazioni conv. possedute alla fine dell'esercizio 2014 o alla scadenza del mandato		
			Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	
ZANETTA FRANCO	Consigliere di amministrazione dal 29/03/2014 al 31/12/2014	Banco Popolare - azioni																	
		Banco Popolare - diritti di opzione relativi all'aumento di capitale																	
ZANINI TOMMASO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2014 al 31/12/2014	Banco Popolare - azioni	110.000	9.625	-	-	110.000	9.625											
		Banco Popolare - obbligazioni convertibili POC soft Mandatory	8.970	875	-	-	-	-											
ZONCA CESARE	Consigliere di amministrazione dal 24/06/2014 al 31/12/2014	Banco Popolare - azioni																	
		Banco Popolare - azioni	30.967	10	-	-	30.967	10											
ZUCCHETTI CRISTINA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2014 al 31/12/2014	Banco Popolare - azioni																	
		Banco Popolare - diritti di opzione relativi all'aumento di capitale																	

(a) diritti di opzione spettanti
(b) diritti di opzione acquistati
(c) diritti di opzione esercitati
(d) diritti di opzione venduti

DIRETTORE GENERALE

Faroni Maurizio

per i dati relativi alle partecipazioni si veda CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONDIRETTORE GENERALE

De Angelis Domenico

per i dati relativi alle partecipazioni si veda CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COLLEGIO SINDACALE

Cognome e nome	Carica	Società partecipata	Numero azioni, obbligazioni conv. possedute alla fine dell'esercizio 2013		Numero azioni, obbligazioni conv. acquistate da 1/1/2014 al 9/3/2014 (pre operazione di raggruppamento)		Numero azioni, obbligazioni conv. possedute al 09/03/2014 (pre operazione di raggruppamento)		Azioni, obbligazioni conv. posseduti dal 10/03/2014 (post operazione di raggruppamento) - vedi nota 3)		Azioni (acquisite/sottoscritte), obbligazioni conv. (acquisite), diritti (spettanti/acquisiti) dal 10/03/2014 al 31/12/2014 (vedi nota 2))		Azioni, obbligazioni conv. venduti/scaduti (poc - vedi nota 3)) dal 10/03/2014 al 31/12/2014		Numero azioni, obbligazioni conv. possedute alla fine dell'esercizio 2014 o alla scadenza del mandato		
			Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	
MANZONETTO PIETRO	Presidente del Collegio Sindacale dal 01/01/2014 al 31/12/2014	Banco Popolare - azioni	3.000	-	-	-	3.000	-	300,00	-	306,00	-	-	-	606	-	
		Banco Popolare - diritti di opzione relativi all'aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	324 (c)	-	-	-
BUFFELLI GIULIANO	Sindaco effettivo dal 01/01/2014 al 29/03/2014	Banco Popolare - azioni	2.400	283.296	-	-	2.400	36.912	240,00	24.638,40	-	-	-	0,40	240	24.638	
		Banco Popolare - soft Mandatory	-	2.760	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.760	-	-	-
CALDERINI MAURIZIO	Sindaco effettivo dal 01/01/2014 al 31/12/2014	Credito Bergamasco - azioni	30	500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30	500	
		Banco Popolare - azioni	32.827	620	-	-	32.827	620	3.282,70	62,00	3.077,00	34,00	1,70	1,00	6.358	95	
		Banco Popolare - soft Mandatory	42.778	1.650	-	-	-	-	-	-	3.281 (a)	61 (a)	42.778	1.650	-	-	-
ERBA GABRIELE CAMILLO	Sindaco effettivo dal 01/01/2014 al 31/12/2014	Banco Popolare - azioni	4.916	360	-	-	4.916	360	491,60	36,00	459,00	34,00	1,60	-	949	70	
		Banco Popolare - soft Mandatory	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26	-	-	-	-
		Banco Popolare - diritti di opzione relativi all'aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	490 (b)	36 (a)	486 (c)	36 (c)	-	-	-
ROSSI CLAUDIA	Sindaco effettivo dal 29/03/2014 al 31/12/2014	Banco Popolare - azioni	-	-	-	-	-	-	100,00	-	102	-	-	-	202	-	
		Banco Popolare - diritti di opzione relativi all'aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	100 (b)	108 (c)	108 (c)	-	-	-	-
SOMATO ALFONSO	Sindaco effettivo dal 01/01/2014 al 31/12/2014	Banco Popolare - azioni	37.401	684	-	-	37.401	684	3.740,10	68,40	3.519,00	51,00	0,10	0,40	7.259	119	
		Banco Popolare - soft Mandatory	3.400	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.400	62	-	-
		Banco Popolare - diritti di opzione relativi all'aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	3.740 (b)	68 (a)	3.726 (c)	54 (c)	-	-	-

- (a) diritti di opzione spettanti
- (b) diritti di opzione acquistati
- (c) diritti di opzione esercitati
- (d) diritti di opzione venduti

Le informazioni espresse nelle tabelle di cui sopra tengono conto delle seguenti determinazioni:

- 1) L'Assemblea Straordinaria del Soc del 1° marzo 2014 ha approvato il raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti; ciò premesso in tabella è stato esposto il possesso azionario prima dell'operazione di raggruppamento 09/03/2014) e dopo l'operazione di raggruppamento avvenuta il 10/03/2014.
- 2) L'Assemblea Straordinaria del Soc del 1° marzo 2014 ha approvato un'operazione di aumento di capitale per un importo massimo complessivo di Euro 1,5 miliardi mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti. In data 4 marzo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in conformità alla determinazione dell'Assemblea Straordinaria del 1° marzo e tenuto conto del nulla osta rilasciato dalla Banca d'Italia, di procedere con l'operazione di aumento di capitale per l'importo complessivo di 1,5 miliardi, nella successiva seduta del 27 marzo, ha approvato le condizioni definitive dell'offerta in opzione. In particolare il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in via straordinaria, mediante emissione di massime n. 166.473.775 azioni ordinarie Banco Popolare da offrire in opzione agli azionisti, in ragione di 17 azioni ogni 18 azioni possedute.
- 3) Nella seduta del 24 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di procedere all'integrale rimborso del prestito obbligazionario convertibile Banco Popolare 2010/2014 4,75% mediante pagamento in denaro. Alla data di scadenza naturale del prestito (24 marzo 2014) ogni obbligazione convertibile in circolazione è stata pertanto rimborsata versando un importo pari al valore nominale (6,15 euro ciascuno), per un ammontare complessivo pari a 996 milioni oltre interessi al tasso previsto dal Regolamento del prestito.
- 4) In data 1/6/2014 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione del Credito Bergamasco SpA nel Banco Popolare: in conformità al Progetto di Fusione e a quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria del Soc del Banco Popolare in data 29 marzo 2014, il Banco Popolare, in data 1° giugno 2014, ha provveduto ad aumentare il proprio capitale sociale di Euro 300.882.215, mediante emissione di n. 19.332.744 azioni ordinarie prive di valore nominale assegnate agli azionisti di Creberg, diversi dal Banco Popolare, sulla base del rapporto di cambio di n. 1,412 azioni ordinarie del Banco Popolare per ogni azione ordinaria del Creberg. Contestualmente sono state annullate tutte le azioni del Creberg.

TABELLA 2: Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica (quelli individuati come "personale più rilevante" ai fini delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011)

Numero dirigenti con responsabilità strategica (vedi nota 5))	Società partecipata	Numero azioni, obbligazioni conv. possedute alla fine dell'esercizio 2013		Numero azioni, obbligazioni conv. venduti/scaduti da 1/1/2014 (pre operazione di raggruppamento)		Numero azioni, obbligazioni conv. posseduti al 09/03/2014 (pre operazione di raggruppamento)		Numero azioni, obbligazioni conv. posseduti al 10/03/2014 (post operazione di raggruppamento vedi nota 1))		Azioni (acquistate/sottoscritte), obbligazioni conv. (acquistate) dal 10/03/2014 al 31/12/2014 (vedi nota 2))		Azioni, obbligazioni conv. venduti/scaduti (doc. - vedi nota 3)) dal 10/03/2014 al 31/12/2014		Numero azioni, obbligazioni conv. possedute alla fine dell'esercizio 2014	
		Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto
28	Banco Popolare -	888.074	164.036	400.003	583	1.140.064	164.619	114.006.40	16.461.90	88.265.80	12.652.00	15.329.20	24.90	186.943	29.089
	Banco Popolare -	43.969	10.533	-	-	-	-	-	-	-	-	43.969	10.533	-	-
	Banco Popolare -	-	-	-	-	-	-	-	-	112.710 (a)	16.437 (a)	89.964 (c)	12.294 (c)	-	-
	Credito Bergamasco -	1.002	-	-	-	-	-	-	-	864 (b)	153 (b)	23.610 (d)	4.296 (d)	1.002	-

- (a) diritti di opzione spettanti
 (b) diritti di opzione acquistati
 (c) diritti di opzione esercitati
 (d) diritti di opzione venduti

Le informazioni espresse in tabella tengono conto delle seguenti determinazioni:

- L'Assemblea Straordinaria del Soci del 1° marzo 2014 ha approvato il raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti; ciò premesso in tabella è stato esposto il possesso azionario prima dell'operazione di raggruppamento (09/03/2014) e dopo l'operazione conclusa il 10/03/2014.
- L'Assemblea Straordinaria del Soci del 20 marzo 2014 ha approvato la creazione di un nuovo strumento di capitale per un importo massimo complessivo di Euro 1,5 miliardi mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti. In data 4 marzo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in conformità alla determinazione dell'Assemblea Straordinaria del 20 marzo 2014, di procedere con l'operazione di aumento di capitale per l'importo complessivo di 1,5 miliardi, nella successione esatta del 27 marzo, ha approvato le condizioni definitive dell'offerta in opzione. In particolare il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per un controvalore massimo di Euro 1.498.263.973 in un'unica tranche, imputabile interamente a capitale sociale, mediante emissione di massime n. 166.473.775 azioni ordinarie Banco Popolare da offrire in opzione agli azionisti, in ragione di 17 azioni ogni 18 azioni possedute.
- Nello seduta del 24 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di procedere all'integrale rimborso del prestito obbligazionario convertibile Banco Popolare 2010/2014 4,75% mediante pagamento in denaro. Alla data di scadenza naturale del prestito (24 marzo 2014) ogni obbligazione convertibile in circolazione è stata pertanto rimborsata versando un importo pari al valore nominale (6,15 euro ciascuno), per un ammontare complessivo pari a 996 milioni oltre interessi al tasso previsto dal Regolamento del prestito.
- In data 1/6/2014 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione del Credito Bergamasco SpA nel Banco Popolare: in conformità al Progetto di Fusione e a quanto deliberato dall'Assemblea straordinaria del Soci del Banco Popolare in data 29 marzo 2014, ha provveduto ad aumentare il proprio capitale sociale di Euro 300.582.215, mediante emissione di n. 19.332.744 azioni ordinarie prive di valore nominale assegnate agli azionisti di Creberg, diversi dal Banco Popolare, sulla base del rapporto di cambio di n. 1,412 azioni ordinarie del Banco Popolare per ogni azione ordinaria del Creberg. Contestualmente sono state annullate tutte le azioni del Creberg.
- Trattasi di n. 21 Dirigenti con responsabilità strategiche tra cui il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della Funzione di revisione interna (Internal Auditor), il Chief Risk Officer (CRO), il Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e il Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager), e di n. 7 Dirigenti del Gruppo.

PROPOSTA MOTIVATA DEL COLLEGIO SINDACALE DEL
BANCO POPOLARE - SOCIETÀ COOPERATIVA
SULL'INTEGRAZIONE DEI TEMPI E DEI CORRISPETTIVI
SPETTANTI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI
10 APRILE 2015 – 1° CONVOCAZIONE
11 APRILE 2015 – 2° CONVOCAZIONE

24 FEBBRAIO 2015

PROPOSTA MOTIVATA DEL COLLEGIO SINDACALE SULL'INTEGRAZIONE DEI TEMPI E DEI CORRISPETTIVI PREVISTI DAL CONTRATTO CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE RECONTA ERNST & YOUNG S.P.A. PER GLI ESERCIZI 2014 E 2015

Signori Soci,

in relazione alle operazioni di fusione per incorporazione nel Banco Popolare delle controllate Credito Bergamasco S.p.A. (con efficacia giuridica dal 1° giugno 2014 ed efficacia contabile/fiscale dal 1° gennaio 2014) e Banca Italease S.p.A. (che diverrà efficace nel corso del mese di marzo 2015), la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2007-2015, ha avanzato richiesta di integrazione dei tempi previsti e dei relativi corrispettivi relativi ad attività di revisione aggiuntive rispetto ai servizi di revisione inclusi:

- nella originaria proposta formulata in data 12 febbraio 2007 ed approvata dalle Assemblee straordinarie dei Soci di BPVN e BPI del 10 marzo 2007;
- nelle integrazioni all'incarico originario proposte a seguito dell'introduzione di modifiche normative (con approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci del Banco Popolare in data 25 aprile 2009) nonché in considerazione delle operazioni di fusione per incorporazione nel Banco Popolare di Efibanca S.p.A. e delle Banche del Territorio (con approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci del Banco Popolare del 21 aprile 2012).

Tenuto conto di quanto previsto nel contratto che disciplina l'attuale incarico di revisione – in particolare al capitolo V, rubricato "Aggiornamento compenso spettante alla società di revisione", ove è stabilito che "i corrispettivi potranno essere rivisti per tener conto di circostanze particolari suscettibili di modificare in più o in meno i tempi preventivati (cambiamenti strutturali significativi, situazioni eccezionali o imprevedibili, ecc)" per lo svolgimento delle attività di competenza – la Società di Revisione ha comunicato che, a seguito delle operazioni di fusione testé citate, si sono rese e si renderanno necessarie attività aggiuntive nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2015 del Banco Popolare.

Al riguardo, si precisa che Reconta Ernst & Young S.p.A. era già la società incaricata della revisione contabile di Credito Bergamasco S.p.A.

La Società di Revisione, nella sua richiesta di integrazione, ha segnalato quanto segue.

Integrazione per l'esercizio 2014

Le attività integrative per le sole attività di revisione sul bilancio d'esercizio 2014 si riferiscono sostanzialmente all'estensione delle attività di controllo in qualità di revisore legale dell'incorporante Banco Popolare, in particolare:

- all'operatività relativa alla società incorporata Credito Bergamasco, a partire dalla data da cui decorrono gli effetti civilistici dell'operazione;
- sui bilanci della Capogruppo, inclusivi delle attività, passività ed operazioni rivenienti dalla società incorporata Credito Bergamasco, redatti successivamente all'operazione di fusione e con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2014;

con la precisazione che, avuto riguardo all'efficienza derivante dall'utilizzo di procedure univoche per le rilevazioni contabili dei dati dell'incorporante e dell'incorporata nonché alla presenza di un'unica informativa finanziaria, è stato stimato un impegno aggiuntivo pari al 50% dei compensi riconosciuti alla stessa Reconta Ernst & Young S.p.A. in qualità di revisore contabile del Credito Bergamasco.

La situazione descritta comporta un maggior onere per gli incarichi precedentemente assegnati alla Società di Revisione, stimato, in termini di numero di ore di lavoro e di corrispettivo per l'anno 2014, come di seguito riportato:

Esercizio 2014	Proposta in corso con ISTAT		Integrazione Credito Bergamasco		Totale aggiornato	
	Ore	Onorari in euro	Ore	Onorari in euro	Ore	Onorari in euro
Revisione contabile del bilancio d'esercizio	6.615	737.281,67	515	62.919,41	7.130	800.201,08
Verifica della regolare tenuta della contabilità sociale	1.130	126.134,90	130	15.593,30	1.260	141.728,21
Revisione contabile del bilancio consolidato di Gruppo	740	87.592,23	-	-	740	87.592,23
Revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato	1.500	170.804,84	110	13.283,19	1.610	184.088,03
Attività sulle dichiarazioni fiscali	245	29.338,69	20	2.887,65	265	32.226,33
Totale	10.230	1.151.152,33	775	94.683,55	11.005	1.245.835,87
Ridotto a					11.005	1.245.000,00

Integrazione per l'esercizio 2015

Le attività integrative per le sole attività di revisione sul bilancio d'esercizio 2015 si riferiscono agli impatti:

- della fusione per incorporazione di Credito Bergamasco S.p.A. inerenti all'incremento delle masse e quindi dei principali indicatori patrimoniali ed economici del bilancio di esercizio di Banco Popolare (senza peraltro aver comportato effetti sul bilancio consolidato). Le modifiche incidono sulle procedure di revisione del bilancio d'esercizio del Banco Popolare che devono prevedere la parte delle attività precedentemente prevista nell'attività di revisione dell'incorporata;
- della fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A. (la cui efficacia è prevista per il primo trimestre 2015). Le caratteristiche peculiari dell'attività svolta da Banca Italease, unitamente ad un'integrazione solo parziale della piattaforma informatica dei sottosistemi gestionali utilizzati dal Gruppo Banco Popolare, richiederanno lo svolgimento delle attività specifiche di revisione attualmente svolte in capo alla controllata.

Le situazioni descritte comportano un maggior onere per gli incarichi precedentemente assegnati alla Società di Revisione, stimato, in termini di numero di ore di lavoro e di corrispettivo per l'anno 2015, come di seguito riportato:

Esercizio 2015	Proposta in corso con ISTAT		Integrazione Credito Bergamasco		Integrazione Banca Italease		Totale aggiornato	
	Ore	Onorari in euro	Ore	Onorari in euro	Ore	Onorari in euro	Ore	Onorari in euro
Revisione contabile del bilancio d'esercizio	6.615	737.281,67	103	12.583,88	490	49.147,00	7.208	799.012,55
Verifica della regolare tenuta della contabilità sociale	1.130	126.134,90	26	3.118,66	100	10.030,00	1.256	139.283,56
Revisione contabile del bilancio consolidato di Gruppo	740	87.592,23	-	-	-	-	740	87.592,23
Revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato	1.500	170.804,84	-	-	150	15.045,00	1.650	185.849,84
Attività sulle dichiarazioni fiscali	245	29.338,69	-	-	65	6.519,50	310	35.858,19
Totale	10.230	1.151.152,33	129	15.702,54	805	80.741,50	11.164	1.247.596,37
Ridotto a							11.164	1.245.000,00

È opportuno rilevare che:

- per l'anno 2014 la stima delle ore e dei relativi compensi aggiuntivi per lo svolgimento dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio di Banco Popolare, incorporante di Credito Bergamasco S.p.A., è stata pari al 50% dei compensi che la controllata già riconosceva alla stessa Reconta Ernst & Young S.p.A. in qualità di revisore contabile;
- per l'anno 2015 la stima delle ore e dei relativi compensi ha tenuto conto, da un lato, del venir meno dei costi relativi alle attività di revisione sui bilanci individuali delle società incorporate e, dall'altro, della necessità che Reconta Ernst & Young S.p.A. continui a svolgere specifiche attività di revisione – connesse alla peculiare attività svolta dalla società – sull'incorporanda Banca Italease S.p.A. (con un impatto che si attesta al 50% degli attuali compensi per l'incarico di revisione in corso sulla controllata);
- il compenso complessivo risultante dalla proposta di integrazione aumenta dagli attuali Euro 1.151.152 (per 10.230 ore) a Euro 1.245.000, con un incremento pari a circa l'8%;
- il predetto corrispettivo (pari ad Euro 1.245.000) viene mantenuto in egual misura per l'esercizio 2014 (ore stimate 11.005) e per l'esercizio 2015 (ore stimate 11.164).

La richiesta di integrazione conferma altresì che rimangono applicabili tutte le altre clausole previste nella proposta originaria, precisando che gli onorari indicati sono validi fino al 30 giugno 2015. Al 1° luglio 2015 essi saranno adeguati in base alla variazione totale dell'indice ISTAT relativo al costo della vita rispetto all'anno precedente (base giugno 2014).

Ai corrispettivi indicati saranno aggiunti i rimborsi per le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, come specificati nell'incarico in essere, l'IVA di legge e il contributo di vigilanza a favore della Consob se ed in quanto applicabili.

La richiesta di integrazione della Società di Revisione è corredata dal dettaglio dei *mix* professionali riconducibili ai corrispettivi aggiuntivi stimati (ore e compensi).

Il Collegio Sindacale, in osservanza a quanto previsto dall'art. 13, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010, secondo il quale *“l'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico”*, ha preso in esame la suddetta richiesta delle Società di Revisione al fine di formulare la relativa proposta da sottoporre all'Assemblea.

Al riguardo il Collegio Sindacale ha acquisito le positive valutazioni effettuate dalle competenti strutture aziendali del Banco Popolare che, a loro volta, hanno discusso con i responsabili della Società di Revisione i termini, anche economici, delle integrazioni richieste.

In particolare la Direzione Amministrazione e Bilancio e la Direzione Audit, per quanto di rispettiva competenza, hanno esposto al Collegio le proprie valutazioni sull'adeguatezza della richiesta d'integrazione della Società di Revisione rispetto alle norme in vigore e sulla ragionevolezza dei suoi contenuti. All'esito delle valutazioni di cui sopra e delle verifiche direttamente compiute anche con la Società di Revisione, il Collegio Sindacale sottopone all'approvazione dell'Assemblea la proposta di aggiornamento delle condizioni economiche dell'incarico di revisione legale conferito a Reconta Ernst & Young S.p.A., rilevando che:

- risulta confermata la valutazione positiva sull'idoneità tecnica di Reconta Ernst & Young S.p.A. in considerazione sia dell'adeguatezza della sua organizzazione sia del livello di conoscenza della Società e del Gruppo ad essa facente capo, nonché delle specificità inerenti le attività svolte e del sistema contabile e di controllo interno;
- le attività segnalate da Reconta Ernst & Young S.p.A., con la richiesta di integrazione in esame, risultano inerenti all'espletamento delle attività di revisione legale di cui all'incarico in essere ed adeguate in relazione alle attività di revisione aggiuntive derivanti dalle operazioni di fusione che hanno interessato il Banco Popolare negli esercizi 2014 e 2015;
- nel formulare la richiesta di integrazione del compenso, la Società Reconta Ernst & Young S.p.A. ha fornito idonei elementi valutativi concernenti, in particolare, le condizioni economiche previste nella richiesta medesima, che appaiono congrue e coerenti con l'impegno professionale richiesto per l'espletamento dell'incarico nonché sostanzialmente allineate con le condizioni già in atto.

* * *

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale sottopone all'approvazione dell'Assemblea la propria proposta di aggiornare, coerentemente con i termini della richiesta di integrazione formulata dalla Società di Revisione, le condizioni economiche attualmente previste dall'incarico di revisione legale conferito a Reconta Ernst & Young S.p.A. nei termini indicati con la seguente proposta di delibera:

“L'Assemblea Ordinaria dei Soci del Banco Popolare - Società Cooperativa:

- *preso atto che, in relazione alle operazioni fusione per incorporazione nel Banco Popolare del Credito Bergamasco S.p.A. e di Banca Italease S.p.A., realizzate nel corso degli esercizi 2014 e 2015, la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2007-2015, ha avanzato in data 12 dicembre 2014 richiesta di integrazione dei tempi previsti e dei relativi corrispettivi relativi ad attività di revisione aggiuntive rispetto ai servizi inclusi nella proposta approvata dalle Assemblee straordinarie dei soci di Banco Popolare di Verona e Novata e Banca Popolare Italiana del 2007, come successivamente integrata a seguito delle deliberazioni dell'Assemblea del Banco del 2009 e del 2012;*
- *esaminata la proposta motivata del Collegio Sindacale contenente i termini della proposta della suddetta società di revisione e formulata sulla base delle positive valutazioni effettuate dalle competenti strutture aziendali del Banco Popolare, rilevato che:*
 - (i) *risulta confermata la valutazione positiva sull'idoneità tecnica della Reconta Ernst & Young S.p.A. in considerazione sia della adeguatezza della sua organizzazione che del livello di conoscenza della Società e del Gruppo ad essa facente capo, nonché delle specificità inerenti le attività svolte e del sistema contabile e di controllo interno;*
 - (ii) *le attività segnalate da Reconta Ernst & Young S.p.A. con la richiesta di integrazione risultano inerenti all'espletamento delle attività di revisione legale di cui all'incarico in essere ed adeguate in relazione alle attività di revisione aggiuntive derivanti dalle operazioni di fusione che hanno interessato il Banco Popolare negli esercizi 2014 e 2015;*
 - (iii) *nel formulare la richiesta di integrazione del compenso, la società Reconta Ernst & Young S.p.A. ha fornito idonei elementi valutativi concernenti, in particolare, le condizioni economiche previste nella richiesta medesima, che appaiono congrue e coerenti con l'impegno professionale richiesto per l'espletamento dell'incarico nonché sostanzialmente allineate con le condizioni già in atto;*

delibera

A) di aggiornare le condizioni economiche previste in relazione all'incarico di revisione legale già conferito a Reconta Ernst & Young S.p.A. nei termini indicati nella richiesta di integrazione formulata dalla suddetta società di revisione.

I conseguenti corrispettivi per gli esercizi 2014 e 2015, si quantificano come di seguito specificato:

- *per l'esercizio 2014, Euro 1.245.835,87 ridotti a Euro 1.245.000 (importi arrotondati all'unità di Euro), di cui Euro 800.201, per la revisione contabile del bilancio separato, Euro 141.728 per la verifica della regolare*

- tenuta della contabilità sociale, Euro 87.592 per la revisione contabile del bilancio consolidato di Gruppo, Euro 184.088 per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, Euro 32.226 per attività di verifica sulle dichiarazioni fiscali;*
- *per l'esercizio 2015, Euro 1.247.596,37 ridotti a Euro 1.245.000 (importi arrotondati all'unità di Euro), di cui Euro 799.013, per la revisione contabile del bilancio separato, Euro 139.284 per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale, Euro 87.592 per la revisione contabile del bilancio consolidato di Gruppo, Euro 185.850 per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato ed Euro 35.858 per attività di verifica sulle dichiarazioni fiscali;*
 - *oltre all'IVA (ove applicabile) e all'addebito di spese e del contributo di vigilanza previsto dalla Consob nei termini ed alle condizioni convenuti nell'incarico in essere, restando le condizioni di quest'ultimo per il resto invariate;*
- B) di delegare al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, tutti i più ampi poteri, nel rispetto delle disposizioni di legge, per la completa esecuzione della suddetta delibera, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alle intervenute deliberazioni quelle eventuali modificazioni di carattere non sostanziale che fossero ritenute necessarie e/o opportune per l'iscrizione del Registro delle Imprese e/o in relazione alle eventuali indicazioni dell'Autorità di Vigilanza.”.*

Verona, 24 febbraio 2015

Il Collegio Sindacale

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA
SULLE PROPOSTE DI MODIFICHE STATUTARIE

(redatta ai sensi dell'art. 125-ter D. Lgs. n. 58/1998, e successive modifiche, e dell'art. 72 e dello schema n. 3 dell'Allegato 3A del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni)

16 DICEMBRE 2014

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL BANCO POPOLARE - SOCIETÀ COOPERATIVA, REDATTA AI SENSI DELL'ART. 125-TER D. LGS. N. 58/1998, E SUCCESSIVE MODIFICHE, E DELL'ART. 72 E DELLO SCHEMA N. 3 DELL'ALLEGATO 3A DEL REGOLAMENTO ADOTTATO CON DELIBERAZIONE CONSOB 14 MAGGIO 1999 N. 11971 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI (REGOLAMENTO EMITTENTI)

Signori Soci,

con la presente Relazione (di seguito, la “**Relazione**”), redatta ai sensi degli articoli 125-ter D. Lgs. n. 58/1998 (TUF) e 72 nonché dello schema n.3 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti, s'intende fornire un'illustrazione delle proposte di modifica dello Statuto sociale che il Consiglio di Amministrazione della Vostra Banca ha inteso sottoporre alla Vostra approvazione.

1. Motivazione delle variazioni proposte

Le proposte modifiche dello Statuto della Società, illustrate nella presente Relazione, sono, in prevalenza, finalizzate a recepire il contenuto di talune disposizioni normative, e segnatamente:

- le disposizioni in materia di governo societario, previste dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, delle “*Disposizioni di vigilanza per le banche*” di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, con cui sono state modificate le disposizioni in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate da Banca d'Italia a marzo 2008 anche al fine di recepire le innovazioni introdotte dalla direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive* o c.d. Direttiva CRD IV);
- le politiche e prassi di remunerazione e di incentivazione, previste dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, delle “*Disposizioni di vigilanza per le banche*” di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, con cui è stato modificato anche alla luce dei profili innovativi contenuti nella Direttiva CRD IV, il Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in materia il 30 marzo 2011;
- le disposizioni in materia di controlli interni, previste dalla Parte Prima, Titolo V, Capitolo 7, delle “*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*” di cui alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia, introdotte a luglio 2013.

Nel dettaglio, le modifiche proposte riguardano gli articoli di seguito illustrati:

- art. 7 (capitale sociale): si propone, con una modifica di carattere formale finalizzata all'aggiornamento dello statuto, di eliminare le clausole corrispondenti all'ottavo, nono, decimo e undicesimo comma dell'art. 7 che si riferiscono ad operazioni che sono state completate (l'aumento di capitale) o giunte a scadenza nel corso del 2014 (il prestito obbligazionario convertibile);
- art. 12 (Acquisto e perdita della qualità di socio): si propone di prevedere la decadenza dalla qualità di socio anche per coloro che alla data dell'iscrizione presso il Registro delle Imprese della delibera dell'Assemblea straordinaria del 20 aprile 2013 erano già iscritti a libro Soci e che alla scadenza del periodo transitorio (30 settembre 2016) di cui si propone l'introduzione all'art. 56 dello Statuto, dovessero essere titolari di una partecipazione che sia inferiore a quella minima statutaria, in ottemperanza dell'art. 30, comma 5 bis, D. Lgs. n. 385/1993 (TUB);
- art. 20 (Assemblea): si propone l'introduzione di modifiche statutarie intese a recepire le nuove disposizioni di vigilanza di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 in materia di politiche e prassi di remunerazione e di incentivazione; in particolare, si propone di integrare l'elenco delle materie di competenza dell'assemblea ordinaria includendo (i) l'individuazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare al personale più rilevante (individuato dalle Disposizioni di Vigilanza nelle categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del gruppo bancario) in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione; (ii) l'approvazione di un'eventuale proposta di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante, superiore a quello di 1:1;
- art. 25 (Assemblea – Validità delle deliberazioni): si propone di adeguare la clausola statutaria alle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e di incentivazione recependo i *quorum* assembleari ivi previsti in ordine alle delibere riguardanti l'approvazione di un'eventuale proposta di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante, superiore a quello di 1:1;
- art. 28 (Supervisione strategica e gestione della società): si propone l'adeguamento dell'articolo al testo della Circolare Banca d'Italia n. 285, Titolo IV, Capitolo 1, Sez. III, par. 2, mediante: i) l'introduzione di un nuovo primo comma che, coerentemente con le materie incluse nell'elenco dell'art. 33.2 dello statuto, riconosce al Consiglio di Amministrazione la funzione di supervisione strategica e di verifica dell'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi aziendali strategici; ii) la modifica dell'attuale primo comma (che, alla luce di quanto precede, diverrà il secondo comma) con la specifica indicazione del compito di attuare gli indirizzi e gli obiettivi aziendali strategici;
- art. 29.1 (Consiglio di Amministrazione – Composizione e numero): si propone di modificare l'articolo per (i) anticipare la previsione, già presente nello statuto vigente al successivo art. 29.2, in materia di equilibrio tra

- generi, e (ii) prevedere il numero minimo di amministratori che devono possedere il requisito di indipendenza, non solo adeguandosi sin da subito (senza usufruire del più ampio termine – 30 giugno 2017 – a tal fine previsto a livello regolamentare) al numero di ‘indipendenti’ previsto dalle Disposizioni di Vigilanza (un quarto) ma applicando la più rigorosa disposizione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (criterio applicativo 3.C.3), che prevede che un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione degli emittenti titoli inclusi nell’indice FTSE-MIB (che include le azioni Banco Popolare), siano amministratori indipendenti;
- art. 29.2 (Consiglio di Amministrazione – Divieti e incompatibilità) ed inserimento di un nuovo art. 29.2 *bis* (Amministratori non esecutivi e Amministratori indipendenti): l’art. 26 TUB rinvia, con riferimento ai requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza che devono possedere i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso le banche, ad un regolamento ministeriale. Le Disposizioni di Vigilanza prevedono che, fino all’emanazione della normativa regolamentare, gli statuti delle banche devono indicare un’unica nozione di consigliere indipendente. A tal fine, si propone di inserire una nozione unitaria di “amministratore indipendente” che tenga conto delle previsioni dell’art. 148, comma 3, TUF, di quelle riportate dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (Criteri applicativi - par. 3.C.1) – salve, con riferimento al Codice di Autodisciplina, le eccezioni che dovessero essere approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca – nonché le indicazioni contenute nella raccomandazione della Commissione Europea del 15 febbraio 2005, n. 162 sul ruolo degli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate e sui comitati del consiglio di amministrazione. Nell’ottica di agevolare la valutazione della sussistenza del requisito di indipendenza, così come auspicato dall’Autorità di Vigilanza, si propone di indicare un *set* di situazioni che possono influire sulla piena autonomia di giudizio dell’amministratore indipendente. Poiché, alla luce delle fonti sopra richiamate, il requisito di ‘indipendenza’ presuppone altresì la ricorrenza del carattere di non esecutività dell’amministratore, si propone di inserire una nozione di “amministratore non esecutivo” coerente con le definizioni della Circolare di Banca d’Italia n. 285;
 - artt. 29.4 (Consiglio di Amministrazione – Liste di candidati), 29.7 (Consiglio di Amministrazione – Meccanismo Suppletivo): gli adeguamenti proposti rispondono ad esigenze di coordinamento con le modifiche contenute nel nuovo art. 29.2 *bis* dello Statuto, in materia di indipendenza degli amministratori, e con lo spostamento della disposizione in materia di equilibrio tra i generi dall’art. 29.2 all’art. 29.1;
 - art. 33.1 (Poteri del Consiglio di Amministrazione - Supervisione strategica e gestione della società): l’adeguamento proposto, analogamente a quanto previsto per l’art. 28 dello Statuto, è volto ad esplicitare, in linea con le disposizioni contenute nella Circolare Banca d’Italia n. 285, Titolo IV, Capitolo 1, Sez. III, par. 2, che il Consiglio di Amministrazione esercita la funzione di supervisione strategica;
 - art. 33.2 (Poteri del Consiglio di Amministrazione – Competenze non delegabili): si propone di integrare l’elenco delle materie non delegabili di competenza del Consiglio di Amministrazione per tener conto delle innovazioni introdotte dalla Circolare di Banca d’Italia n. 285, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sez. III, par. 2.2, con riferimento all’approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione (*reporting*) e alla supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca, nonché dalla Circolare di Banca d’Italia n. 263, Titolo V, Capitolo 7, con particolare riguardo al governo dei rischi;
 - art. 33.4 (Poteri del Consiglio di Amministrazione - Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato Rischi e altri Comitati): si propone l’adeguamento alla Circolare di Banca d’Italia n. 285, Titolo IV, Capitolo 1, Sez. IV, par. 2.3, con specifico riferimento (i) a una generale previsione di rinvio alla normativa tempo per tempo vigente, da intendersi riferita sia alla composizione sia alle competenze dei comitati; (ii) alla composizione dei comitati obbligatori (nomine, remunerazioni, rischi), che devono essere costituiti esclusivamente da amministratori non esecutivi e, in maggioranza, da amministratori non esecutivi in possesso del requisito di indipendenza; (iii) alle competenze dei comitati obbligatori, mediante inserimento di un inciso che faccia salvi i compiti più analiticamente disciplinati, in linea con le previsioni normative, nei rispettivi regolamenti; (iv) all’indicazione, per i comitati non obbligatori, del requisito di indipendenza in capo ad almeno un componente. Per quanto concerne specificamente il Comitato Nomine, si propone di ridurre il numero dei componenti, da un numero variabile compreso tra 7 e 9 membri, come è previsto dal vigente statuto, ad un numero variabile compreso tra 3 e 5 membri, come è previsto dalle Disposizioni di Vigilanza; inoltre, per quanto riguarda il Comitato Remunerazioni, vengono proposte ulteriori modifiche in adeguamento alla Circolare di Banca d’Italia n. 285, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 – Politiche e prassi di remunerazione e di incentivazione – al fine di precisare l’ambito dei poteri consultivi e di proposta del Comitato in questione; in merito infine al Comitato per il Controllo Interno e Rischi, viene proposto l’adeguamento della denominazione in “Comitato Rischi”;
 - art. 38 (Presidente del Consiglio di Amministrazione): vengono proposte due modifiche dell’art. 38.1, in tema di compiti che spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al fine di adeguarsi alla Circolare di Banca d’Italia n. 285, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sez. V, par. 2.1 e 2.2. In particolare, si propone di puntualizzare nell’ambito dei compiti di predisposizione dell’ordine del giorno delle riunioni consiliari e di conduzione del relativo dibattito, che venga data priorità alla trattazione di questioni di carattere strategico. Inoltre, tenuto conto che il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali e che non contrasta con tale previsione il potere del Presidente di assumere decisioni di competenza dell’organo collegiale purché ciò avvenga su proposta degli organi esecutivi e nei casi d’urgenza, si propone di adeguare il potere di promuovere e resistere in giudizio prevedendo che l’esercizio di tale potere potrà avvenire nei casi d’urgenza e su proposta dell’Amministratore Delegato;

- art. 39.4 (Amministratore Delegato): si propone l'adeguamento dell'articolo al testo della Circolare di Banca d'Italia n. 285, Titolo IV, Capitolo 1, Sez. III, par. 2.2, lett. b), mediante l'inserimento di un inciso che faccia salvi i compiti di supervisione spettanti al Consiglio di Amministrazione in tema di processi di informazione al pubblico e di comunicazione aziendale;
- art. 47 (Funzioni del Collegio Sindacale): si propone una modifica di carattere formale, per allinearsi al testo della Circolare Banca d'Italia n. 285, Titolo IV, Capitolo 1, Sez. III, par. 3, prevedendo espressamente che il Collegio Sindacale esercita la funzione di "controllo";
- art. 56 (Disposizioni transitorie): si propone (i) un adeguamento in considerazione dello spostamento della disposizione in materia di equilibrio tra i generi dall'art. 29.2 all'art. 29.1 e (ii) in coordinamento con l'art. 12 di prevedere la decadenza dalla qualità di socio anche nei confronti di coloro che alla data dell'iscrizione presso il Registro delle Imprese della delibera dell'Assemblea straordinaria del 20 aprile 2013 erano già iscritti a libro Soci e che alla data del 30 settembre 2016, previa iscrizione della delibera dell'assemblea che approvi la disposizione transitoria, risultino in possesso di un numero di azioni inferiore a quello minimo prescritto dall'art. 10 dello Statuto, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 30, comma 5 bis, del TUB.

2. Esposizione a confronto degli articoli dello Statuto sociale di cui si propone la modifica nel testo vigente e in quello proposto, con relativa illustrazione delle variazioni apportate

Testo Vigente	Ipotesi di modifica
Art. 7. - Capitale sociale	Art. 7. - Capitale sociale
Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni ordinarie prive di valore nominale, che possono essere emesse illimitatamente. Le azioni sono nominative.	INVARIATO
L'emissione di nuove azioni può essere deliberata: (a). in via straordinaria, dall'Assemblea straordinaria dei Soci, ai sensi della normativa vigente, con i <i>quorum</i> e le maggioranze previsti dal presente Statuto per la costituzione e le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria; (b). in via ordinaria, dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa vigente.	INVARIATO
Sino a quando le azioni della Società risulteranno quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione non provvederà all'emissione di nuove azioni ai sensi della lettera b) del secondo comma del presente articolo.	INVARIATO
L'Assemblea straordinaria può attribuire al Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2443 e 2420 <i>ter</i> cod. civ., la facoltà di aumentare il capitale sociale od emettere obbligazioni convertibili ai sensi della normativa vigente nei limiti di cui all'art. 33.2, secondo comma, lett. n).	INVARIATO
Nei limiti stabiliti dalla normativa vigente e fatto salvo l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative eventualmente prescritte, la Società può emettere categorie di azioni fornite di diritti diversi, determinandone il contenuto.	INVARIATO
Tutte le azioni appartenenti ad una medesima categoria conferiscono uguali diritti.	INVARIATO
Le azioni sono indivisibili; nel caso di comproprietà di azioni i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune, con l'osservanza della normativa vigente.	INVARIATO
In data 30 gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2420- <i>ter</i> cod. civ., al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere in una	In data 30 gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-<i>ter</i> cod. civ., al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere in una

o più volte, entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di Euro 1 miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie della Società prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili, da offrire in opzione a tutti gli aventi diritto, con facoltà per il Consiglio di Gestione di stabilire il valore nominale, il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili, l'importo della cedola da attribuire agli strumenti, il rapporto di conversione in azioni della Società, gli eventi e le modalità di aggiustamento del rapporto di conversione, il regolamento delle obbligazioni convertibili, le modalità di conversione e di rimborso nonché la durata, l'importo dell'aumento di capitale sociale a servizio della conversione, che complessivamente non potrà comunque eccedere il controvalore massimo di Euro 1 miliardo, il numero di azioni da emettere, nonché ogni altra modalità, termine e condizione dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale.

In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci del 30 gennaio 2010, verbalizzata a rogito Notaio Marco Porceddu Cilione di Verona in data 31 gennaio 2010, repertorio n. 54089, raccolta n. 19038, il Consiglio di Gestione, in data 2 febbraio 2010 e 25 febbraio 2010, ha deliberato di emettere numero 162.014.061 obbligazioni convertibili, del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, per l'importo nominale complessivo pari ad euro 996.386.475,15 da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, risulteranno essere azionisti della Società e/o portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 - ISIN IT 0001444360", secondo, rispettivamente, il rapporto di numero una obbligazione convertibile per ogni numero quattro azioni della Società possedute, e secondo il rapporto di numero quarantatre obbligazioni convertibili per ogni numero quattrocento obbligazioni convertibili denominate "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 - ISIN IT 0001444360" possedute. Conseguentemente, sempre in esecuzione della suddetta delega, il Consiglio di Gestione ha deliberato di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione delle obbligazioni per l'importo massimo di Euro 996.386.475,15, da liberarsi anche in più riprese mediante l'emissione di massime numero 276.774.021 azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni della Società in circolazione alla data di emissione e da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili. L'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2011 ha conferito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà, da esercitarsi entro e non oltre il termine

~~o più volte, entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di Euro 1 miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie della Società prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili, da offrire in opzione a tutti gli aventi diritto, con facoltà per il Consiglio di Gestione di stabilire il valore nominale, il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili, l'importo della cedola da attribuire agli strumenti, il rapporto di conversione in azioni della Società, gli eventi e le modalità di aggiustamento del rapporto di conversione, il regolamento delle obbligazioni convertibili, le modalità di conversione e di rimborso nonché la durata, l'importo dell'aumento di capitale sociale a servizio della conversione, che complessivamente non potrà comunque eccedere il controvalore massimo di Euro 1 miliardo, il numero di azioni da emettere, nonché ogni altra modalità, termine e condizione dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale.~~

~~In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci del 30 gennaio 2010, verbalizzata a rogito Notaio Marco Porceddu Cilione di Verona in data 31 gennaio 2010, repertorio n. 54089, raccolta n. 19038, il Consiglio di Gestione, in data 2 febbraio 2010 e 25 febbraio 2010, ha deliberato di emettere numero 162.014.061 obbligazioni convertibili, del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, per l'importo nominale complessivo pari ad euro 996.386.475,15 da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, risulteranno essere azionisti della Società e/o portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 - ISIN IT 0001444360", secondo, rispettivamente, il rapporto di numero una obbligazione convertibile per ogni numero quattro azioni della Società possedute, e secondo il rapporto di numero quarantatre obbligazioni convertibili per ogni numero quattrocento obbligazioni convertibili denominate "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 - ISIN IT 0001444360" possedute. Conseguentemente, sempre in esecuzione della suddetta delega, il Consiglio di Gestione ha deliberato di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione delle obbligazioni per l'importo massimo di Euro 996.386.475,15, da liberarsi anche in più riprese mediante l'emissione di massime numero 276.774.021 azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni della Società in circolazione alla data di emissione e da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili. L'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2011 ha conferito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà, da esercitarsi entro e non oltre il termine~~

massimo di due anni dalla data della deliberazione, di modificare le delibere del Consiglio di Gestione del 2 e 25 febbraio 2010, relative all'aumento di capitale al servizio del prestito obbligazionario "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni", al fine di incrementare l'emissione del numero di azioni ordinarie al servizio del suddetto prestito obbligazionario fino ad un massimo di n. 1.500.000.000 azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ.. In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione, in data 12 novembre 2013 ha deliberato di determinare in 1.500.000.000 il numero massimo di azioni ordinarie di nuova emissione senza indicazione del valore nominale a servizio del prestito obbligazionario. Sono state convertite n. 71.505 obbligazioni convertibili a fronte delle quali sono state emesse n. 71.505 azioni ordinarie per un incremento di capitale sociale di Euro 3,60 per ogni azione emessa.

Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'Assemblea dell'11 dicembre 2010, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma si intende stabilito in una azione ordinaria emessa a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 3,60, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 6,15 presentata alla conversione, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 8 lett. (e) del Regolamento del Prestito per effetto della delibera dell'Assemblea straordinaria in data 1° marzo 2014 di approvazione dell'operazione di raggruppamento azionario.

In data 1° marzo 2014 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di Euro 1,5 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il prezzo di emissione delle azioni stesse (compreso l'eventuale sovrapprezzo) e il godimento; il prezzo di emissione potrà essere pari al prezzo teorico ex diritto (theoretical ex right price - TERP) delle azioni ordinarie di Banco Popolare, calcolato secondo le metodologie correnti e scontato nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dell'andamento dei corsi di borsa dell'azione ordinaria Banco Popolare, dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario, reddituale e prospettico di Banco Popolare e del Gruppo nonché della prassi di mercato per operazioni similari. In ogni caso il prezzo di emissione, tenuto conto anche dell'eventuale sovrapprezzo, potrà anche essere inferiore alla parità contabile delle azioni in circolazione alla data dell'esecuzione dell'aumento, ma - beninteso - non inferiore alla parità contabile delle azioni di nuova

massimo di due anni dalla data della deliberazione, di modificare le delibere del Consiglio di Gestione del 2 e 25 febbraio 2010, relative all'aumento di capitale al servizio del prestito obbligazionario "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni", al fine di incrementare l'emissione del numero di azioni ordinarie al servizio del suddetto prestito obbligazionario fino ad un massimo di n. 1.500.000.000 azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ.. In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea Straordinaria del 26 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione, in data 12 novembre 2013 ha deliberato di determinare in 1.500.000.000 il numero massimo di azioni ordinarie di nuova emissione senza indicazione del valore nominale a servizio del prestito obbligazionario. Sono state convertite n. 71.505 obbligazioni convertibili a fronte delle quali sono state emesse n. 71.505 azioni ordinarie per un incremento di capitale sociale di Euro 3,60 per ogni azione emessa.

Tutto quanto sopra precisandosi che, a seguito della eliminazione del valore nominale espresso deliberato dall'Assemblea dell'11 dicembre 2010, il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui al presente comma si intende stabilito in una azione ordinaria emessa a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 3,60, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 6,15 presentata alla conversione, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 8 lett. (e) del Regolamento del Prestito per effetto della delibera dell'Assemblea straordinaria in data 1° marzo 2014 di approvazione dell'operazione di raggruppamento azionario.

In data 1° marzo 2014 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di Euro 1,5 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il prezzo di emissione delle azioni stesse (compreso l'eventuale sovrapprezzo) e il godimento; il prezzo di emissione potrà essere pari al prezzo teorico ex diritto (theoretical ex right price - TERP) delle azioni ordinarie di Banco Popolare, calcolato secondo le metodologie correnti e scontato nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dell'andamento dei corsi di borsa dell'azione ordinaria Banco Popolare, dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario, reddituale e prospettico di Banco Popolare e del Gruppo nonché della prassi di mercato per operazioni similari. In ogni caso il prezzo di emissione, tenuto conto anche dell'eventuale sovrapprezzo, potrà anche essere inferiore alla parità contabile delle azioni in circolazione alla data dell'esecuzione dell'aumento, ma - beninteso - non inferiore alla parità contabile delle azioni di nuova

<p>emissione. In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci del 1° marzo 2014, verbalizzata a rogito Notaio Filippo Zabban di Milano in data 1° marzo 2014, repertorio n. 66037, raccolta n. 11295, il Consiglio di Amministrazione, in data 4 marzo 2014 e 27 marzo 2014, ha deliberato di aumentare il capitale sociale in unica tranche per l'importo di Euro 1.498.263.975 da liberarsi anche in più riprese, mediante l'emissione a pagamento di numero 166.473.775 azioni ordinarie Banco Popolare prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione agli aventi diritto secondo il rapporto di numero 17 azioni ordinarie BP ogni numero 18 azioni della Società, senza sovrapprezzo, stabilendo quale termine ultimo per la sottoscrizione delle azioni il giorno 31 dicembre 2014, restando inteso che, qualora l'aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto entro tale data, il capitale stesso s'intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.</p>	<p>emissione. In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci del 1° marzo 2014, verbalizzata a rogito Notaio Filippo Zabban di Milano in data 1° marzo 2014, repertorio n. 66037, raccolta n. 11295, il Consiglio di Amministrazione, in data 4 marzo 2014 e 27 marzo 2014, ha deliberato di aumentare il capitale sociale in unica tranche per l'importo di Euro 1.498.263.975 da liberarsi anche in più riprese, mediante l'emissione a pagamento di numero 166.473.775 azioni ordinarie Banco Popolare prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione agli aventi diritto secondo il rapporto di numero 17 azioni ordinarie BP ogni numero 18 azioni della Società, senza sovrapprezzo, stabilendo quale termine ultimo per la sottoscrizione delle azioni il giorno 31 dicembre 2014, restando inteso che, qualora l'aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto entro tale data, il capitale stesso s'intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.</p>
<p>▲</p> <p>Si propone di espungere dall'art. 7 dello Statuto (Capitale sociale) le previsioni relative al prestito obbligazionario convertibile e all'aumento di capitale, in quanto operazioni che si sono concluse (l'aumento di capitale) o giunte a scadenza nel corso del 2014 (il prestito obbligazionario).</p>	
<p>Art. 12. - Acquisto e perdita della qualità di socio</p> <p>A seguito della comunicazione all'interessato della delibera di ammissione, si acquista la qualità di socio con l'iscrizione nel libro soci, previo versamento della tassa di ammissione.</p> <p>L'ammissione a socio si intende decaduta se il richiedente non adempie a quanto disposto dal presente articolo entro 30 (trenta) giorni dalla comunicazione dell'ammissione stessa.</p> <p>La cessione da parte del socio dell'intera partecipazione, così come la cessione parziale di azioni che riduca il possesso azionario al di sotto del limite prescritto dall'art. 10 dello Statuto, in applicazione dell'art. 30 comma 5 bis del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, comportano, comunque rilevate dalla Società, la perdita della qualità di socio e la conseguente cancellazione dal libro soci.</p> <p>In deroga al capoverso che precede, per coloro che siano iscritti a libro soci alla data dell'iscrizione presso il Registro delle Imprese della delibera dell'Assemblea straordinaria del Banco Popolare del giorno 20 aprile 2013, che ha approvato il vigente testo dell'art. 12 comma terzo, la perdita della qualità di socio e la conseguente cancellazione dal libro soci continueranno a conseguire solo al venir meno dell'intera partecipazione.</p>	<p>Art. 12. - Acquisto e perdita della qualità di socio</p> <p>INVARIATO</p> <p>INVARIATO</p> <p>INVARIATO</p> <p>In deroga al capoverso che precede, per coloro che siano iscritti a libro soci alla data dell'iscrizione presso il Registro delle Imprese della delibera dell'Assemblea straordinaria del Banco Popolare del giorno 20 aprile 2013, che ha approvato il vigente testo dell'art. 12 comma terzo, la perdita della qualità di socio e la conseguente cancellazione dal libro soci continueranno a conseguire solo al venir meno dell'intera partecipazione.</p>
<p>▲</p> <p>Si propone, con riferimento alla disciplina della perdita della qualità di socio, di prevedere, in ottemperanza all'art. 30, comma 5-bis, D. Lgs. n. 385/1993, la decadenza dalla qualità di socio anche di coloro che alla data dell'iscrizione presso il Registro delle Imprese della delibera dell'Assemblea straordinaria del 20 aprile 2013 risultavano già iscritti a libro Soci e che al termine del periodo transitorio di cui all'art. 56 non possedano il quantitativo minimo di azioni previsto dall'art. 10 dello Statuto.</p>	

<p>Art. 20 – Assemblea</p> <p>L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.</p> <p>L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.</p> <p>L'Assemblea ordinaria:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) nomina, nel numero previsto dallo Statuto, e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i due Vice Presidenti con le modalità di cui all'art. 29.8; 2) nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale e ne determina il compenso; 3) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; 4) approva il bilancio di esercizio; 5) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili; 6) nomina, su proposta motivata del Collegio Sindacale, e revoca, sentito il Collegio Sindacale, la società incaricata della revisione legale dei conti, determinandone il corrispettivo; 7) delibera in ordine all'approvazione delle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato nonché sui piani di remunerazione e/o incentivazione basati su strumenti finanziari; 8) approva l'eventuale Regolamento dei lavori assembleari; 9) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto. <p>L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto.</p>	<p>Art. 20 – Assemblea</p> <p>INVARIATO</p> <p>INVARIATO</p> <p>L'Assemblea ordinaria:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) nomina, nel numero previsto dallo Statuto, e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i due Vice Presidenti con le modalità di cui all'art. 29.8; 2) nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale e ne determina il compenso; 3) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; 4) approva il bilancio di esercizio; 5) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili; 6) nomina, su proposta motivata del Collegio Sindacale, e revoca, sentito il Collegio Sindacale, la società incaricata della revisione legale dei conti, determinandone il corrispettivo; 7) delibera in ordine all'approvazione: (i) delle politiche di remunerazione e di incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, ivi compresa l'eventuale proposta di fissare un limite, al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante, superiore a 1:1, secondo quanto stabilito dalla normativa tempo per tempo vigente nonché sui; (ii) dei piani di remunerazione e/o incentivazione basati su strumenti finanziari e (iii) dei criteri per la determinazione del compenso da accordare al personale più rilevante in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione; 8) approva l'eventuale Regolamento dei lavori assembleari; 9) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto. <p>INVARIATO</p>
---	---

<p>▲</p> <p><i>Si propongono alcune modifiche per l'adeguamento alla circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 – Politiche e prassi di remunerazione e di incentivazione; in particolare, viene integrato l'elenco delle competenze dell'Assemblea ordinaria includendo: (i) l'eventuale proposta di fissare un limite, al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante, superiore a 1:1; (ii) l'individuazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare al personale più rilevante in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.</i></p>	
<p>Art. 25 - Validità delle deliberazioni.</p> <p>Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; a parità di voti la proposta si intende respinta. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa soltanto per le nomine delle cariche sociali.</p> <p>In ogni caso, ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'art. 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del quorum deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto il voto favorevole di almeno 1/50 di tutti i soci aventi diritto di voto.</p> <p>Tuttavia, per le delibere riguardanti o che implicino la modifica della denominazione sociale e per quelle concernenti la modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, è richiesto il voto favorevole di 1/100 di tutti i soci aventi diritto di voto ogni qual volta la proposta di modifica dello Statuto sia stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in conformità all'art. 32.5 dello Statuto.</p> <p>Le votazioni hanno luogo in modo palese, fatta eccezione per la nomina alle cariche sociali che deve essere fatta a scrutinio segreto e con le modalità di cui al successivo art. 29, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere con voto palese.</p> <p>Per le deliberazioni da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza ovvero per quelle concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, ove non approvate dal Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti.</p> <p>In aggiunta a quanto disposto dallo Statuto, per le deliberazioni assembleari concernenti operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391 bis cod. civ. e delle</p>	<p>Art. 25 - Validità delle deliberazioni.</p> <p>INVARIATO</p> <p>INVARIATO</p> <p>INVARIATO</p> <p>INVARIATO</p> <p>INVARIATO</p> <p>INVARIATO</p>

<p>relative disposizioni attuative devono essere, altresì, applicate le speciali disposizioni in tema di quorum deliberativi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.</p>	<p>Inoltre, le delibere concernenti l'eventuale proposta di fissare un limite, al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante, superiore a 1:1, secondo quanto stabilito dalla normativa tempo per tempo vigente sono approvate, in deroga alle previsioni dell'art. 24 dello Statuto, in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei Soci aventi diritto di voto e la deliberazione sia assunta con il voto favorevole di almeno i 2/3 dei soci presenti in assemblea e in seconda convocazione con il voto favorevole di almeno i 3/4 dei Soci presenti in assemblea qualunque sia il numero dei soci intervenuti.</p>
<p>▲</p> <p><i>Vengono inseriti i quorum previsti dalla circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 – Politiche e prassi di remunerazione e di incentivazione in ordine alle delibere concernenti l'eventuale proposta di fissare un limite, al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante, superiore a 1:1.</i></p>	
<p>Art. 28. – Gestione della Società</p> <p>La gestione degli affari sociali spetta al Consiglio di Amministrazione, che la esercita avvalendosi anche del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale, secondo quanto previsto dal presente Titolo IV.</p>	<p>Art. 28. – Supervisione strategica e Gestione della Società</p> <p>La funzione di supervisione strategica spetta al Consiglio di Amministrazione il quale determina gli indirizzi e gli obiettivi aziendali strategici e ne verifica nel continuo l'attuazione.</p> <p>La gestione degli affari sociali, nonché l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi aziendali strategici, spettano al Consiglio di Amministrazione, che la esercita avvalendosi anche del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale, secondo quanto previsto dal presente Titolo IV.</p>
<p>▲</p> <p><i>Si propone l'adeguamento dell'art. 28 dello Statuto, dedicato alla "Gestione della Società", al testo della Circ. Banca d'Italia n.285, Parte Prima, Titolo IV, Cap.1, Sez. III, par. 2 prevedendo espressamente la competenza del Consiglio di Amministrazione in materia di supervisione strategica; la variazione viene proposta anche relativamente alla rubrica dell'articolo.</i></p>	
<p>Art. 29 - Consiglio di Amministrazione</p> <p>29.1 - Composizione e numero</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione è composto da 24 (ventiquattro) Consiglieri, di cui non meno di 3 (tre) e non più di 4 (quattro) sono scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo.</p>	<p>Art. 29 - Consiglio di Amministrazione</p> <p>29.1 - Composizione e numero</p> <p>INVARIATO</p>

<p>I restanti componenti del Consiglio di Amministrazione non potranno ricevere deleghe né potranno svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa, fatta eccezione per la loro eventuale partecipazione al Comitato Esecutivo.</p>	<p>INVARIATO</p>
<p>Fermo quanto precede, 16 (sedici) Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma del presente art. 29.1 devono essere scelti come segue:</p> <p>(i) 6 (sei) tra i soci residenti nelle province del Veneto e dell'Emilia – Romagna, diverse da Parma e Piacenza (l'“Area Storica Verona”);</p> <p>(ii) 6 (sei), di cui 1 (uno) residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno, tra i soci residenti nelle province della Lombardia, diverse da Pavia, della Toscana ed in quelle di Parma, Piacenza, Genova e La Spezia (l'“Area Storica Lodi”);</p> <p>(iii) 4 (quattro) tra i soci residenti nelle province del Piemonte, della Valle d'Aosta, del Lazio, del Sud Italia, delle Isole ed in quelle di Pavia, Savona ed Imperia (l'“Area Storica Novara”).</p> <p>In prosieguo, l'Area Storica Verona, l'Area Storica Lodi e l'Area Storica Novara congiuntamente sono anche definite le “Aree Storiche”.</p>	<p>INVARIATO</p>
<p>I restanti Consiglieri saranno scelti tra i soci della Società senza alcun vincolo di residenza.</p>	<p>INVARIATO</p>
<p>Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari. L'applicazione delle disposizioni dall'art. 29.5 all'art. 29.7 deve comunque consentire che almeno un Consigliere sia espressione della lista di minoranza che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ai sensi della disciplina <i>pro tempore</i> vigente.</p>	<p>INVARIATO</p>
<p>I requisiti previsti al primo comma dell'art. 29.4 per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.</p>	<p>INVARIATO</p>
	<p>La composizione del Consiglio di Amministrazione assicura l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa regolamentare vigente.</p> <p>Almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono amministratori indipendenti come definiti nel successivo articolo 29.2 bis (con arrotondamento per difetto all'unità inferiore qualora dal riparto non risulti un numero intero).</p>
<p>▲</p> <p>L'art. 29.1 viene modificato per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>anticipare la previsione, già presente nello statuto al successivo art. 29.2, da cui viene conseguentemente espunta, in materia di equilibrio tra generi;</i> - <i>prevedere il numero minimo di componenti che devono possedere il requisito di indipendenza. Si precisa che: i) la Circolare n. 285 prevede che almeno un quarto dei componenti debbano possedere il requisito di indipendenza (le relative disposizioni transitorie e finali prevedono che l'adeguamento statutario abbia luogo, al più tardi, entro il 30 giugno 2017); ii) il criterio applicativo 3.C.3. del Codice di Autodisciplina di</i> 	

Borsa Italiana S.p.A. prevede che i Consigli di Amministrazione degli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib siano composti per almeno un terzo da amministratori indipendenti. Sulla base di tali previsioni si propone di applicare la disciplina più rigorosa fissando in "almeno un terzo" il numero dei consiglieri che devono essere in possesso del requisito statutario di indipendenza.

<p>29.2. - Requisiti e incompatibilità</p> <p>Non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione, e se nominati decadono, coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.</p> <p>La composizione del Consiglio di Amministrazione assicura l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa regolamentare vigente.</p> <p>Tra i Consiglieri diversi da quelli indicati al primo comma dell'art. 29.1, almeno 3 (tre) devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.</p> <p>Almeno 10 (dieci) Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo il presente Statuto, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.</p> <p>I requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. possono cumularsi nella stessa persona.</p> <p>Non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Società.</p> <p>Il divieto di cui sopra non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.</p> <p>Fermi, ove più rigorosi, le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i divieti previsti dalla disciplina legale e regolamentare, i limiti al cumulo degli incarichi sono disciplinati in apposito Regolamento interno.</p> <p>I Consiglieri aventi i requisiti di cui all'art. 29.1 primo comma decadono con efficacia immediata per il venir meno per qualsivoglia ragione del rapporto di lavoro continuativo a favore della Società o di società controllate</p>	<p>29.2. - Requisiti <u>Divieti</u> e incompatibilità</p> <p>INVARIATO</p> <p>La composizione del Consiglio di Amministrazione assicura l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa regolamentare vigente.</p> <p>Tra i Consiglieri diversi da quelli indicati al primo comma dell'art. 29.1, almeno 3 (tre) devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.</p> <p>Almeno 10 (dieci) Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo il presente Statuto, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.</p> <p>I requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. possono cumularsi nella stessa persona.</p> <p>INVARIATO</p> <p>INVARIATO</p> <p>INVARIATO</p> <p>INVARIATO</p>
---	--

del Gruppo. In tali casi è escluso il diritto al risarcimento del danno.

29.2 bis. - Amministratori non esecutivi e amministratori indipendenti

Sono “amministratori non esecutivi” i componenti del Consiglio di Amministrazione diversi da:

- (i) l'Amministratore Delegato, gli amministratori ai quali il Consiglio di amministrazione abbia conferito deleghe ai sensi dell'art. 2381, comma secondo, del Codice Civile e dell'art. 33.2, comma secondo, lettera f) dello Statuto e gli amministratori che dovessero, di fatto, svolgere funzioni attinenti alla gestione dell'impresa;
- (ii) gli amministratori che sono componenti del Comitato esecutivo;
- (iii) i componenti del Consiglio di Amministrazione che rivestono incarichi direttivi nella Società, sovrintendendo a determinate aree della gestione aziendale, e da coloro che abbiano i requisiti di cui all'art. 29.1, comma primo, dello Statuto.

Sono altresì “amministratori non esecutivi” i componenti dei Consigli di Amministrazione che non rivestano le cariche né esercitino gli incarichi di cui ai punti (i), (ii) e/o (iii) del comma precedente presso qualsiasi società del Gruppo bancario Banco Popolare.

Sono “amministratori indipendenti” gli amministratori non esecutivi i quali non intrattengano o non abbiano intrattenuto – direttamente o indirettamente – con la Società o con soggetti ad essa collegati relazioni di natura professionale, patrimoniale, personale o di altro genere, tali da condizionarne l'autonomia di giudizio.

Ai fini di quanto precede, non si considerano “amministratori indipendenti” coloro che si trovino anche in una sola delle seguenti ipotesi:

- a) gli amministratori che sono, o sono stati nei tre esercizi precedenti, esponenti di rilievo (intendendosi per tali: il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche, per tali intendendosi i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società) della Banca o di una sua controllata;
- b) gli amministratori che rivestano la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo del Banco Popolare abbia un incarico di amministratore anche non esecutivo;
- c) gli amministratori che siano soci, amministratori o dipendenti di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale del Banco Popolare;

- d) gli amministratori che ricevano o abbiano ricevuto nei precedenti tre esercizi, dal Banco Popolare o da una società controllata una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento fisso di amministratore non esecutivo della Banca, al compenso per la partecipazione ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione, all'eventuale medaglia di presenza alle sedute), ivi inclusa la eventuale partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- e) gli amministratori che siano stretti familiari (intendendosi per tali: il coniuge, purché non legalmente separato, i parenti e gli affini entro il quarto grado, il convivente more uxorio o i figli del convivente more uxorio e i familiari conviventi) di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti;
- f) gli amministratori che siano stretti familiari (secondo il significato di cui alla lettera che precede) degli amministratori del Banco Popolare e degli amministratori delle società da questo controllate;
- g) gli amministratori che intrattengano, o abbiano intrattenuto nei precedenti tre esercizi, rapporti di lavoro autonomo, subordinato o di collaborazione continuativa, anche a tempo determinato, con la Banca, una sua controllata o con alcuno dei rispettivi esponenti di rilievo, come sopra definiti; a tal fine vengono in rilievo anche le fattispecie in cui:
- gli amministratori siano stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui al presente punto;
 - i rapporti siano intrattenuti dagli amministratori con gli stretti familiari degli esponenti di rilievo della Banca o sua controllata;
- h) gli amministratori che, fuori dai casi di cui alla precedente lettera g), abbiano o abbiano avuto nel precedente esercizio, direttamente o indirettamente, una significativa relazione di natura professionale, patrimoniale, commerciale o finanziaria con la Banca, una società controllata dal Banco Popolare o con alcuno dei rispettivi esponenti di rilievo, come sopra definiti; a tal fine vengono in rilievo anche le fattispecie in cui:
- gli amministratori siano stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui al presente punto;
 - i rapporti siano intrattenuti dagli amministratori con gli stretti familiari degli esponenti di rilievo della Banca o sua controllata;
- i) non incorrano in alcuna altra fattispecie di difetto del requisito di indipendenza prevista dalla normativa o dalle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., salve le eccezioni che dovessero essere approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

	<p>Il Consiglio di Amministrazione determina in via generale i criteri quantitativi e/o qualitativi idonei a determinare la significatività dei rapporti indicati nelle lett. d) e h) del comma precedente.</p> <p>Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad uno o più amministratori non determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo il presente Statuto, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.</p>
<p>▲</p> <p><i>La circolare Banca d'Italia n. 285, nella Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV, Paragrafo 1, prevede che "Fino all'emanazione della normativa di attuazione dell'art. 26 TUB, le banche definiscono nei propri statuti un'unica definizione di consiglieri indipendenti, coerente con il ruolo ad essi assegnato, e ne assicurano l'effettiva applicazione. In particolare, nella delibera consiliare con la quale viene valutata l'indipendenza deve, tra l'altro, risultare l'esame di tutti i rapporti creditizi intrattenuti con la banca e riconducibili al consigliere ritenuto indipendente."</i></p> <p><i>In particolare, si propone di introdurre una definizione di indipendenza che, da un lato, tenga in considerazione le previsioni dell'art. 148 comma 3 TUF e le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana - Criteri applicativi - par. 3.C.1 (salve, con riferimento al Codice di Autodisciplina, le eccezioni che dovessero essere approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca), e, dall'altro, soddisfi l'esigenza di consentire una agevole sindacabilità delle situazioni rilevanti (afferenti al grado di parentela, ai rapporti patrimoniali o professionali, ecc.).</i></p> <p><i>Si propone altresì di introdurre la definizione di "amministratore non esecutivo", in coerenza con le indicazioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285, nella Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione I, Paragrafo 3, atteso che la nozione unica di indipendenza postula, tra l'altro, la ricorrenza del carattere di non esecutività dell'amministratore. In proposito sono da intendersi componenti esecutivi ai sensi di tale Circolare: "i) i consiglieri che sono membri del comitato esecutivo, o sono destinatari di deleghe o svolgono, anche di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa; ii) i consiglieri che rivestono incarichi direttivi nella banca, cioè hanno l'incarico di sovrintendere ad aree determinate della gestione aziendale, assicurando l'assidua presenza in azienda, acquisendo informazioni dalle relative strutture operative, partecipando a comitati manageriali e riferendo all'organo collegiale sull'attività svolta; iii) i consiglieri che rivestono le cariche sub i) o gli incarichi sub ii) in qualsiasi società del gruppo bancario".</i></p> <p><i>Si propone inoltre di mantenere la clausola in base alla quale, qualora il numero dei componenti effettivamente in possesso del requisito fosse superiore alla soglia stabilita dallo statuto, il venir meno dell'indipendenza in capo a taluno di essi non ne comporta la decadenza, sino a che sia presente un numero di indipendenti almeno pari al minimo stabilito dallo statuto.</i></p> <p><i>Al fine di consentire l'agevole sindacabilità dei parametri di individuazione degli amministratori indipendenti, si propone infine che i criteri per valutare la significatività dei rapporti patrimoniali o professionali siano determinati in via generale dal Consiglio di Amministrazione.</i></p>	
<p>29.4 - Liste di candidati</p> <p>All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Le liste possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione e/o da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci aventi diritto di voto che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società.</p> <p>A pena di inammissibilità:</p> <p><i>Omissis</i></p>	<p>29.4 - Liste di candidati</p> <p>All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Le liste possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione e/o da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci aventi diritto di voto che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società.</p> <p>A pena di inammissibilità:</p> <p><i>Omissis</i></p>

<p>c. le liste contengono un numero di candidati compreso tra 20 (venti) e 24 (ventiquattro) ed in tal caso la loro composizione deve rispettare quanto previsto al successivo punto d. E' inoltre consentita la presentazione di liste con un numero di candidati inferiore a 20 (venti), purché non superiore a 4 (quattro), ed in tal caso la loro composizione non deve rispettare quanto previsto al successivo punto d., ma non può includere candidati in possesso dei requisiti previsti dall'art. 29.1, primo comma. Tutte le liste, oltre al rispetto dei requisiti sopra indicati, devono presentare almeno la metà dei candidati eleggibili come Consiglieri diversi da quelli indicati al primo comma dell'art. 29.1 in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.;</p> <p><i>Omissis</i></p>	<p>c. le liste contengono un numero di candidati compreso tra 20 (venti) e 24 (ventiquattro) ed in tal caso la loro composizione deve rispettare quanto previsto al successivo punto d. E' inoltre consentita la presentazione di liste con un numero di candidati inferiore a 20 (venti), purché non superiore a 4 (quattro), ed in tal caso la loro composizione non deve rispettare quanto previsto al successivo punto d., ma non può includere candidati in possesso dei requisiti previsti dall'art. 29.1, primo comma. Tutte le liste, oltre al rispetto dei requisiti sopra indicati, devono presentare almeno la metà dei candidati eleggibili come Consiglieri diversi da quelli indicati al primo comma dell'art. 29.1 in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.dall'art. 29.2 bis;</p> <p><i>Omissis</i></p>
<p>▲</p> <p><i>La clausola viene modificata per ragioni di coordinamento con gli interventi di modifica contenuti nel nuovo art. 29.2 bis dello Statuto, in materia di indipendenza degli amministratori.</i></p>	
<p>29.7 – Meccanismo Suppletivo</p> <p>Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o i requisiti di cui all'art. 29.1 e all'art. 29.2 secondo comma in materia di equilibrio tra i generi, si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, sostituendoli con i candidati muniti dei necessari requisiti, tratti dalla stessa lista cui appartiene il candidato da escludere in base all'ordine progressivo di elencazione. Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede - sempre garantendo il rispetto dei requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o dei requisiti di cui all'art. 29.1 e all'art. 29.2 secondo comma in materia di equilibrio tra i generi - l'Assemblea seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza relativa su proposta dei Soci presenti.</p>	<p>29.7 – Meccanismo Suppletivo</p> <p>Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza di cui all'art. 29.2 bis ovvero previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o i requisiti, inclusi quelli in materia di equilibrio tra i generi, di cui all'art. 29.1 e all'art. 29.2 secondo comma in materia di equilibrio tra i generi, si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, sostituendoli con i candidati muniti dei necessari requisiti, tratti dalla stessa lista cui appartiene il candidato da escludere in base all'ordine progressivo di elencazione. Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede - sempre garantendo il rispetto dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 29.2 bis ovvero previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o dei requisiti, inclusi quelli in materia di equilibrio tra i generi, di cui all'art. 29.1 e all'art. 29.2 secondo comma in materia di equilibrio tra i generi - l'Assemblea seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza relativa su proposta dei Soci presenti.</p>
<p>▲</p> <p><i>Adeguamento in considerazione dell'inserimento della nozione di indipendenza all'art. 29.2 bis e dello spostamento della disposizione in materia di equilibrio tra i generi dall'art. 29.2 all'art. 29.1.</i></p>	
<p>33.1. - Gestione della Società</p> <p>Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione dell'impresa. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione,</p>	<p>33.1. - Supervisione strategica e Gestione della Società</p> <p>Al Consiglio di Amministrazione spettano la supervisione strategica e la gestione dell'impresa. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di</p>

<p>e dispone della facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.</p> <p>Gli amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta dell'Amministratore Delegato o di altro Consigliere con delega, questi deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale.</p>	<p>straordinaria amministrazione, e dispone della facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.</p> <p>INVARIATO</p>
<p>▲</p> <p><i>Si propone l'adeguamento dell'art. 33.1 dello Statuto, dedicato alla "Gestione della Società", al testo della Circ. Banca d'Italia n.285, Parte Prima, Titolo IV, Cap.1, Sez. III, par. 2 prevedendo espressamente la competenza del Consiglio di Amministrazione in materia di supervisione strategica. La variazione viene proposta anche relativamente alla rubrica dell'articolo.</i></p>	
<p>33.2 - Competenze non delegabili</p> <p>Il Consiglio, secondo quanto in appresso indicato, delega la gestione corrente della Società al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato, che la esercitano secondo le linee e gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Oltre alle materie per legge non delegabili ed a quelle elencate all'art. 32.5 dello Statuto, e ferme altresì le competenze dell'Assemblea, sono riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Amministrazione:</p> <p>a) l'approvazione delle linee e degli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo;</p> <p>b) la pianificazione industriale e finanziaria, i budget della Società e del Gruppo, la definizione dell'articolazione geografica delle Divisioni territoriali nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo;</p> <p>c) la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società;</p>	<p>33.2 - Competenze non delegabili</p> <p>INVARIATO</p> <p>Oltre alle materie per legge non delegabili ed a quelle elencate all'art. 32.5 dello Statuto, e ferme altresì le competenze dell'Assemblea, sono riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Amministrazione:</p> <p>a) l'approvazione delle linee e degli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di governo e di gestione dei rischi della Società e del Gruppo, nonché il loro riesame periodico per garantirne l'efficacia nel tempo;</p> <p>b) la pianificazione industriale e finanziaria, i budget della Società e del Gruppo, la definizione dell'articolazione geografica delle Divisioni territoriali nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo;</p> <p>c) la definizione e l'approvazione: (i) del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (risk appetite framework); (ii) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società, alle sue controllate e alle operazioni di maggiore rilievo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società; (iii) della costituzione delle funzioni aziendali di controllo, determinando i relativi compiti, le responsabilità nonché le modalità di</p>

<p>d) la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;</p> <p>e) la nomina e la revoca dei componenti del Comitato Esecutivo con i poteri previsti all'art. 36 e la determinazione di eventuali ulteriori poteri;</p> <p>f) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;</p> <p>g) su proposta dell'Amministratore Delegato, la nomina e la revoca del Direttore Generale, del Condirettore Generale e/o dei Vice Direttori Generali, la nomina dei dirigenti della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;</p> <p>h) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;</p> <p>i) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;</p> <p>j) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager);</p> <p>k) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;</p> <p>l) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni (finanziarie semestrali e resoconti intermedi di gestione trimestrali) infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;</p> <p>m) l'acquisizione e la cessione di partecipazioni di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza</p>	<p>coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali; (iv) di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati; (v) della politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali; (vi) l'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi (vii) ed ogni altro compito ad esso attribuito dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in ordine al sistema dei controlli interni tempo per tempo vigenti;</p> <p>d) la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;</p> <p>e) la nomina e la revoca dei componenti del Comitato Esecutivo con i poteri previsti all'art. 36 e la determinazione di eventuali ulteriori poteri;</p> <p>f) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;</p> <p>g) su proposta dell'Amministratore Delegato, la nomina e la revoca del Direttore Generale, del Condirettore Generale e/o dei Vice Direttori Generali, la nomina dei dirigenti della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;</p> <p>h) la valutazione dell'adeguatezza e l'approvazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché l'approvazione dell'assetto di governo societario della Banca e del Gruppo e dei sistemi di rendicontazione (reporting);</p> <p>i) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;</p> <p>j) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager);</p> <p>k) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;</p> <p>l) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni (finanziarie semestrali e resoconti intermedi di gestione trimestrali) infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;</p> <p>m) l'acquisizione e la cessione di partecipazioni di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza</p>
---	--

<p>consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;</p> <p>n) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420 ter cod. civ., inclusa la facoltà di adozione delle deliberazioni con esclusione o limitazione del diritto di opzione di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.;</p> <p>o) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Amministrazione di cui agli artt. 2446 e 2447 cod. civ.;</p> <p>p) la redazione di progetti di fusione o di scissione;</p> <p>q) l'approvazione e la modifica di apposito Regolamento disciplinante i flussi informativi;</p> <p>r) l'adozione, l'abrogazione o la modifica di procedure interne che, in attuazione immediata di norme legislative o regolamentari, riguardino la prevenzione o la disciplina dei casi di conflitto di interesse, con possibilità di deroghe, fra l'altro, nei casi di urgenza;</p> <p>s) la designazione delle candidature relative agli esponenti aziendali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;</p> <p>t) la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo convocate per deliberare in ordine a modifiche statutarie, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'Assemblea;</p> <p>u) l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto modifiche dello Statuto della Società diverse da quelle previste all'art. 32.5, punto iii.;</p> <p>v) la disciplina dei procedimenti di designazione e/o di elezione dei componenti dei Comitati Territoriali di consultazione e credito di cui all'art. 51;</p> <p>w) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni, salvo quanto prescritto all'art. 2521, ultimo comma, cod. civ.;</p> <p>x) la nomina dei componenti degli organi delle Fondazioni di cui all'art. 5;</p> <p>y) le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.</p> <p>Fermo comunque il diritto di ogni Consigliere di presentare proposte, il Consiglio di norma delibera su proposta del Presidente ovvero dell'Amministratore Delegato.</p>	<p>consolidato della Società, quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;</p> <p>n) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420 ter cod. civ., inclusa la facoltà di adozione delle deliberazioni con esclusione o limitazione del diritto di opzione di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.;</p> <p>o) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Amministrazione di cui agli artt. 2446 e 2447 cod. civ.;</p> <p>p) la redazione di progetti di fusione o di scissione;</p> <p>q) l'approvazione e la modifica di apposito Regolamento disciplinante i flussi informativi;</p> <p>r) l'adozione, l'abrogazione o la modifica di procedure interne che, in attuazione immediata di norme legislative o regolamentari, riguardino la prevenzione o la disciplina dei casi di conflitto di interesse, con possibilità di deroghe, fra l'altro, nei casi di urgenza;</p> <p>s) la designazione delle candidature relative agli esponenti aziendali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;</p> <p>t) la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo convocate per deliberare in ordine a modifiche statutarie, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'Assemblea;</p> <p>u) l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto modifiche dello Statuto della Società diverse da quelle previste all'art. 32.5, punto iii.;</p> <p>v) la disciplina dei procedimenti di designazione e/o di elezione dei componenti dei Comitati Territoriali di consultazione e credito di cui all'art. 51;</p> <p>w) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni, salvo quanto prescritto all'art. 2521, ultimo comma, cod. civ.;</p> <p>x) la nomina dei componenti degli organi delle Fondazioni di cui all'art. 5;</p> <p>y) le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.;</p> <p>z) la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca.</p> <p>INVARIATO</p>
--	--

<p>Il Consiglio di Amministrazione può avocare le delibere relative ad operazioni che ricadono nei poteri delegati al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica.</p> <p>Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis cod. civ., la scissione nei casi previsti dall'art. 2506 ter, ultimo comma, cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie.</p>	<p>INVARIATO</p> <p>INVARIATO</p>
<p>▲</p> <p><i>Si propone l'adeguamento dell'art. 33.2, 2° comma, dello Statuto, dedicato alle "Competenze non delegabili", al testo della Circ. Banca d'Italia n.285, Parte Prima, Titolo IV, Cap.1, Sez. III, par. 2.2, in materia di approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario della Banca e del Gruppo e dei sistemi contabili e di rendicontazione (reporting) (lettera h) del secondo comma) e supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca (nuova lettera z) aggiunta al secondo comma), nonché al testo della Circ. Banca d'Italia n.263, Titolo V, Cap. 7, in tema di governo dei rischi (cfr. interventi alle lettere a) e c) del secondo comma).</i></p>	
<p>33.4. - Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato per il Controllo Interno e Rischi e altri Comitati</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione costituisce nel proprio ambito, a maggioranza assoluta dei suoi componenti in carica, i seguenti Comitati:</p> <p>Comitato Nomine</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le nomine ("Comitato Nomine"), anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvando il Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento, con esclusione di qualsiasi profilo che attenga alla disciplina dei rapporti fra gruppi di soci. Il Comitato è composto da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 9 (nove) Consiglieri, per la maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.</p> <p>Il Comitato Nomine ha il compito di vagliare ed elaborare proposte in ordine alla presentazione di una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Società, alla cooptazione di Consiglieri cessati, alla nomina - su proposta dell'Amministratore Delegato - del Direttore Generale, del Condirettore Generale e del/dei Vice Direttore/i Generale/i ed esprime al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in ordine ai nominativi dei candidati ad esponenti aziendali della Società, delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo.</p> <p>Comitato Remunerazioni</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le remunerazioni ("Comitato</p>	<p>33.4. - Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato per il Controllo Interno e Rischi e altri Comitati</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione costituisce nel proprio ambito, a maggioranza assoluta dei suoi componenti in carica, con l'osservanza delle disposizioni normative tempo per tempo vigenti, i seguenti Comitati:</p> <p>Comitato Nomine</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le nomine ("Comitato Nomine"), anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvando il Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento, con esclusione di qualsiasi profilo che attenga alla disciplina dei rapporti fra gruppi di soci. Il Comitato è composto da un minimo di 7 (sette)3 (tre) ad un massimo di 9 (nove)5 (cinque) Consiglieri, tutti non esecutivi e per la maggioranza in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 29.2 bis. indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.</p> <p>Il Comitato Nomine ha, fra l'altro, il compito di vagliare ed elaborare proposte in ordine alla presentazione di una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Società, alla cooptazione di Consiglieri cessati, alla nomina - su proposta dell'Amministratore Delegato - del Direttore Generale, del Condirettore Generale e del/dei Vice Direttore/i Generale/i ed esprime al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in ordine ai nominativi dei candidati ad esponenti aziendali della Società, delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo.</p> <p>Comitato Remunerazioni</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le remunerazioni ("Comitato</p>

<p>Remunerazioni”), anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvando il Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento. Il Comitato è composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 5 (cinque) Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell’art. 29.1, la maggioranza dei quali indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., con esclusione dei componenti del Comitato Esecutivo.</p> <p>Il Comitato Remunerazioni, fermo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente e le eventuali ulteriori competenze ad esso attribuite da apposito Regolamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali della Società, delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, ai sensi del Testo Unico Bancario e della relativa regolamentazione attuativa, e dei responsabili delle funzioni di controllo interno e compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante personale; - vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale; - assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione; - si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull’accertamento delle altre condizioni poste per l’erogazione dei compensi. 	<p>Remunerazioni”), anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvando il Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento. Il Comitato è composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 5 (cinque) Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell’art. 29.1, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all’art. 29.2 bis indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., con esclusione dei componenti del Comitato Esecutivo.</p> <p>Il Comitato Remunerazioni, fra l’altro fermo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente e le eventuali ulteriori competenze ad esso attribuite da apposito Regolamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi dei componenti degli organi sociali, del personale e dei collaboratori i cui sistemi di remunerazione ed incentivazione devono essere deliberati, in base alla normativa tempo per tempo vigente, dal Consiglio di Amministrazione degli esponenti aziendali della Società, delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, ai sensi del Testo Unico Bancario e della relativa regolamentazione attuativa, e dei responsabili delle funzioni di controllo interno e compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante personale; - ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi dei componenti gli organi sociali, dei dipendenti e dei collaboratori la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca di appartenenza o del Gruppo; - vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale; - cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni; - collabora con gli altri Comitati del Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato Rischi; - assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione; - si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull’accertamento delle altre condizioni poste per l’erogazione dei compensi; - fornisce adeguato riscontro sull’attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all’Assemblea. <p>Il Comitato svolge i suddetti compiti in relazione alle</p>
---	---

<p>Comitato per il Controllo Interno e Rischi</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno, redigendone il Regolamento, un "Comitato per il Controllo Interno e Rischi" composto da 5 (cinque) Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 in possesso degli ulteriori requisiti richiesti dalla normativa vigente, la maggioranza dei quali indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., con esclusione dei componenti del Comitato Esecutivo.</p> <p>Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, ferme le eventuali ulteriori competenze ad esso attribuite da apposito Regolamento, ha compiti istruttori e consultivi sul sistema dei controlli interni, su analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi, sull'assetto informatico contabile. Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi per l'efficace svolgimento del proprio compito può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.</p> <p>Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, salvi i casi di urgenza, in cui il Consiglio di Amministrazione viene tempestivamente informato delle risultanze dell'attività svolta.</p> <p>Altri Comitati</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione ha, in ogni caso, la facoltà di istituire, redigendone gli appositi Regolamenti, ulteriori comitati con poteri consultivi, istruttori e propositivi.</p>	<p>politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della Società, dell'intero Gruppo e delle componenti del medesimo.</p> <p>Comitato per il Controllo Interno e Rischi</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno, redigendone il Regolamento, un "Comitato per il Controllo Interno e Rischi" composto da 5 (cinque) Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 in possesso degli ulteriori requisiti richiesti dalla normativa vigente, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 29.2 bis indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., con esclusione dei componenti del Comitato Esecutivo.</p> <p>Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, ferme le eventuali ulteriori competenze ad esso attribuite da apposito Regolamento, ha, fra l'altro, compiti istruttori e consultivi sul sistema dei controlli interni, su analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi, sull'assetto informatico contabile. Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi per l'efficace svolgimento del proprio compito può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.</p> <p>Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, salvi i casi di urgenza, in cui il Consiglio di Amministrazione viene tempestivamente informato delle risultanze dell'attività svolta.</p> <p>Altri Comitati</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione ha, in ogni caso, la facoltà di istituire, redigendone gli appositi Regolamenti, ulteriori comitati con poteri consultivi, istruttori e propositivi. Ciascun comitato dovrà includere almeno un componente in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 29.2 bis.</p>
<p>▲</p> <p>L'adeguamento al par. 2.3, Titolo IV, Cap.1, Sez. IV della Circ. 285, comporta le seguenti proposte di modifica dell'art. 33.4:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inserimento, nel primo comma, di una generale previsione di rinvio alla normativa tempo per tempo vigente, da intendersi riferita sia alla composizione sia alle competenze dei comitati; - relativamente ai comitati obbligatori (nomine, remunerazioni, rischi), indicazione espressa della necessaria presenza di componenti non esecutivi e rinvio alla nozione di indipendenza definita nell'art. 29.2 bis dello Statuto; - in ordine alle competenze dei comitati obbligatori, inserimento di un inciso che faccia salvi i compiti più analiticamente disciplinati, in linea con le previsioni normative, nei rispettivi regolamenti; - espressa previsione, per i comitati non obbligatori, del requisito di indipendenza in capo ad almeno un componente. <p>Per quanto concerne specificamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Comitato Nomine, si propone di ridurre il numero dei componenti, da un numero variabile compreso tra 7 e 9 membri, come è previsto dal vigente statuto, ad un numero variabile compreso tra 3 e 5 membri, come 	

<p><i>è previsto dalle Disposizioni di Vigilanza;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>il Comitato Remunerazioni, vengono proposte modifiche in adeguamento alla circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 – Politiche e prassi di remunerazione e di incentivazione, al fine di precisare l'ambito dei poteri consultivi e di proposta del Comitato in questione rispetto alle previsioni delle nuove disposizioni di vigilanza;</i> - <i>il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, viene proposto l'adeguamento della denominazione in "Comitato Rischi".</i> 	
<p>Art. 38. - Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>38.1. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:</p> <p>a) convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dall'Amministratore Delegato o dal Comitato Esecutivo e ne coordina i lavori, provvedendo - in conformità ad apposito Regolamento - affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti;</p> <p>b) ha facoltà di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione sulle decisioni assunte;</p> <p>c) mantiene, di concerto con l'Amministratore Delegato, i rapporti con le Autorità di Vigilanza;</p> <p>d) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.</p> <p>Inoltre, il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.</p>	<p>Art. 38. - Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>38.1. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:</p> <p>a) in conformità ad apposito Regolamento ed alla normativa tempo per tempo vigente, convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dall'Amministratore Delegato o dal Comitato Esecutivo, e ne coordina i lavori, provvedendo fra l'altro—in conformità ad apposito Regolamento— affinché siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica ed adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti;</p> <p>b) fermo quanto previsto dall'art. 42, ha facoltà, in caso di urgenza e su proposta dell'Amministratore Delegato, di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione sulle decisioni assunte in occasione della sua prima riunione successiva.</p> <p>c) INVARIATO</p> <p>d) INVARIATO</p> <p>INVARIATO</p>
<p>▲</p> <p>Vengono proposte due modifiche dell'art. 38.1, in adeguamento alla Circ. 285, Parte Prima, Tit. IV, Cap.1, Sez. V, par. 2.1 e 2.2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrazione della lettera a) del primo comma, al fine di evidenziare, come previsto dalla lettera b. del sopra citato par. 2.2, che nella formazione dell'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione e nella conduzione del dibattito consiliare, il Presidente assicuri che siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica; - modifica della lettera b) del primo comma, tenuto conto della previsione, contenuta nel par. 2.1 della Parte Prima, Tit. IV, Cap.1, Sez. V, in base alla quale il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali, fermo restando il potere di assumere decisioni di competenza dell'organo amministrativo (ivi incluso quindi il potere di promuovere azioni o resistere in giudizio) purché su proposta vincolante degli organi esecutivi e nei casi d'urgenza, con obbligo di riferire in occasione della prima riunione successiva. 	

<p>Art. 39. - Amministratore Delegato 39.4 L'Amministratore Delegato cura, sentito il Presidente, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società.</p>	<p>Art. 39. - Amministratore Delegato 39.4 Nel rispetto dei compiti di supervisione spettanti al Consiglio di Amministrazione in tema di processi di informazione al pubblico e di comunicazione aziendale, L'Amministratore Delegato cura, sentito il Presidente, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società.</p>
<p>▲ L'art. 39.4 dello Statuto deve essere adeguato al testo della Circ. 285, Titolo IV, Cap.1, Sez. III, Par. 2.2, lettera b.</p>	
<p>Art. 47. - Funzioni del Collegio Sindacale</p> <p>Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni previste dalla normativa vigente, ed in particolare vigila su:</p> <ol style="list-style-type: none"> l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione; l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria; l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni; il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione. <p>Il Collegio Sindacale è investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari, e riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.</p> <p>Fermo restando l'obbligo di cui al precedente comma, il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.</p> <p>I Sindaci hanno inoltre facoltà di procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo nonché di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero di rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate.</p> <p>Il Collegio Sindacale può inoltre scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.</p> <p>I verbali e gli atti del Collegio Sindacale devono essere firmati da tutti gli intervenuti.</p>	<p>Art. 47. - Funzioni del Collegio Sindacale</p> <p>Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa vigente, ed in particolare vigila su:</p> <ol style="list-style-type: none"> l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione; l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria; l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni; il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione. <p>INVARIATO IL RESTO</p>

<p>Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera riunito nel luogo in cui si trova il Presidente.</p>	
<p>▲</p> <p><i>Si propone un mero allineamento dell'art. 47 dello Statuto, dedicato alle "Funzioni del Collegio Sindacale", al testo della Circ. Banca d'Italia n.285, Parte Prima, Titolo IV, Cap.1, Sez. III, par. 3 prevedendo espressamente la funzione di "controllo" quale competenza del Collegio Sindacale.</i></p>	
<p>Art. 56. - Clausola transitoria</p> <p>Le disposizioni degli artt. 29.2, 29.4, 29.6, 29.7, 29.10, 29.11 nonché degli artt. 44, 45 e 46 finalizzate a garantire il rispetto della disciplina vigente in materia di equilibrio tra generi trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivo al 12 agosto 2012 e per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della legge, una quota pari almeno ad un quinto degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti e, per i successivi due mandati, almeno un terzo degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero).</p>	<p>Art. 56. - Clausola transitoria</p> <p>Le disposizioni degli artt. 29.21, 29.4, 29.6, 29.7, 29.10, 29.11 nonché degli artt. 44, 45 e 46 finalizzate a garantire il rispetto della disciplina vigente in materia di equilibrio tra generi trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivo al 12 agosto 2012 e per tre mandati consecutivi, riservando al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della legge, una quota pari almeno ad un quinto degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti e, per i successivi due mandati, almeno un terzo degli amministratori e dei sindaci effettivi eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore qualora dal riparto non risulti un numero intero).</p> <p>Con riferimento ai soci iscritti a libro soci alla data del 7 maggio 2013, data in cui si è provveduto all'iscrizione presso il Registro delle Imprese della delibera dell'Assemblea straordinaria del Banco Popolare del giorno 20 aprile 2013 che ha approvato il vigente testo dell'art. 12 comma terzo, la Società procederà ad accertare la perdita della qualità di socio in applicazione dell'art. 30 comma 5 bis del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, con conseguente cancellazione dal libro soci, di quanti alla data del 30 settembre 2016, previa iscrizione al Registro delle Imprese della delibera dell'Assemblea straordinaria del Banco Popolare del giorno _____ 2015 che ha approvato la presente disposizione transitoria, risultassero titolari di un numero di azioni inferiore al limite minimo prescritto dall'art. 10 dello Statuto.</p>
<p>▲</p> <p><i>Adeguamento in considerazione dello spostamento della disposizione in materia di equilibrio tra i generi dall'art. 29.2 all'art. 29.1.</i></p> <p><i>Si propone di prevedere, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 30 comma 5 bis del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, la decadenza dalla qualità di socio anche nei confronti di coloro che alla data dell'iscrizione presso il Registro delle Imprese della delibera dell'Assemblea straordinaria del 20 aprile 2013 erano già iscritti a libro Soci e che alla data del 30 settembre 2016, previa iscrizione della delibera dell'assemblea che approvi la disposizione transitoria, risultino in possesso di un numero di azioni inferiore a quello minimo prescritto dall'art. 10 dello Statuto.</i></p>	

3. Informazioni circa la ricorrenza del diritto di recesso: inesistenza di fattispecie di recesso in relazione alle modifiche statutarie proposte

Le modifiche statutarie descritte nella presente Relazione non determinano l'insorgere in capo ai Soci, che non concorreranno alla loro deliberazione, del diritto di recesso, in quanto le modifiche non integrano alcuna delle cause di recesso previste dalla legge o dallo statuto.

4. Deliberazione proposta all'Assemblea straordinaria

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare intende sottoporre all'Assemblea dei Soci la seguente proposta di deliberazione:

“L'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare – Società Cooperativa, preso atto della Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulle proposte di modifiche statutarie e delle proposte ivi formulate

delibera

- 1. di modificare gli articoli 7, 12, 20, 25, 28, 29.1, 29.2, 29.4, 29.7, 33.1, 33.2, 33.4, 38.1, 39.4, 47 e 56, e di inserire un nuovo articolo 29.2bis, approvando tali variazioni come riportate nella Relazione illustrativa, per le motivazioni in essa rappresentate;*
- 2. di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente ed all'Amministratore Delegato, anche in via tra loro disgiunta, nei limiti di legge, ogni e più ampio potere per provvedere a quanto necessario per l'attuazione e per la completa esecuzione della presente delibera, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario ed opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alla deliberazione quelle modificazioni, aggiunte o soppressioni di carattere non sostanziale necessarie per l'iscrizione nel Registro delle Imprese, anche in relazione alle eventuali indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, dichiarando fin d'ora per rato e valido l'operato.”*

** * **

Verona, 16 dicembre 2014

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL BANCO POPOLARE - SOCIETA' COOPERATIVA
IN MERITO ALLA PROPOSTA DI RIDUZIONE
DELLE RISERVE DI RIVALUTAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE N.
413/1991 E DELLA LEGGE N.72/1983
E DELLA RISERVA EX ART. 7, COMMA 3, LEGGE N. 218/1990

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI
10 APRILE 2015 – 1° CONVOCAZIONE
11 APRILE 2015 – 2° CONVOCAZIONE

4 MARZO 2015

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL BANCO POPOLARE – SOCIETÀ COOPERATIVA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI RIDUZIONE DELLE RISERVE DI RIVALUTAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE N. 413/1991 E DELLA LEGGE N. 72/1983 E DELLA RISERVA EX ART. 7, COMMA 3, LEGGE N. 218/1990

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare - Società Cooperativa (nel prosieguo, “**Banco Popolare**”) Vi ha convocato in Assemblea straordinaria per il giorno 10 aprile 2015 alle ore 9 in Novara, presso la sede amministrativa del Banco Popolare – Società Cooperativa, Via Negroni, 12 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 11 aprile 2015 alle ore 8,30 in Novara, presso il Complesso Sportivo Comunale del “Terdoppio” Piazzale degli Sport Olimpici 2, in seconda convocazione, per discutere e deliberare, tra l'altro, sulla proposta di riduzione delle riserve di rivalutazione ai sensi della Legge n. 413/1991 e della Legge n. 72/1983 e della riserva ex art. 7, comma 3, Legge n. 218/1990 (Oggetto 2 posto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea in sede straordinaria).

Con la presente relazione (di seguito, la “**Relazione**”) - redatta ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato - si intende fornire un'illustrazione delle motivazioni della proposta relativa all'argomento sopra citato.

1. Illustrazione delle motivazioni della proposta

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 del Banco Popolare si è chiuso con la rilevazione di una perdita netta pari a 2.073.652.506,33 Euro. Per effetto di quanto approvato dall'Assemblea dei Soci sull'utilizzo delle riserve a copertura della perdita di cui al punto 2 della parte ordinaria dell'Ordine del giorno, a norma dell'art. 13, comma 2, della Legge 21 novembre 2000 n. 342, richiamato dall'art. 15, comma 23, del D.L. n.185/2008, non si può far luogo a distribuzione di utili fino a quando le riserve di rivalutazione e la riserva ex art. 7, comma 3, della Legge n. 218/1990 (utilizzate a parziale copertura della perdita d'esercizio), non sono reintegrate o ridotte in misura corrispondente con delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci.

Alla luce di quanto sopra esposto, al fine di poter consentire – compatibilmente con l'osservanza dei requisiti patrimoniali obbligatori previsti dalla normativa vigente – l'eventuale distribuzione ai Soci di parte degli auspicati futuri positivi risultati economici del Banco Popolare, si propone di deliberare la formale riduzione dell'importo delle riserve di rivalutazione e della riserva ex art. 7, comma 3, della Legge n. 218/1990 nella misura corrispondente al *quantum* utilizzato ai fini della copertura della perdita registrata al 31 dicembre 2014 e, in dettaglio:

- Riserva di rivalutazione ex L. n. 413/1991 per l'importo di Euro 9.127.725,08;
- Riserva di rivalutazione ex L. n. 72/1983 per l'importo di Euro 16.125.760,61;
- Riserva ex art. 7 comma 3 L. n. 218/1990 per l'importo di Euro 7.969.991,24.

Per effetto della riduzione, ove venga approvata dall'Assemblea straordinaria dei Soci, viene meno l'obbligo di reintegrare le suddette riserve a valere sugli utili d'esercizio che dovessero essere realizzati in futuro.

2. Deliberazione proposta all'Assemblea Straordinaria

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea straordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione relativa al secondo argomento posto all'ordine del giorno in sede straordinaria:

“L'Assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare – Società Cooperativa, esaminata la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e la proposta ivi formulata,

delibera

di approvare la formale riduzione delle riserve di rivalutazione e della riserva ex art. 7, comma 3, della Legge n. 218/1990 nella misura corrispondente al quantum utilizzato ai fini della copertura della perdita registrata al 31 dicembre 2014 e, in dettaglio:

- *Riserva di rivalutazione ex L. n. 413/1991 per l'importo di Euro 9.127.725,08;*
- *Riserva di rivalutazione ex L. n. 72/1983 per l'importo di Euro 16.125.760,61;*
- *Riserva ex art. 7 comma 3 L. n. 218/1990 per l'importo di Euro 7.969.991,24.”.*

Verona, 4 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione

Indirizzo

Banco Popolare Soc. Coop.
Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona - Italia

Investor Relations

tel. +39-045.867.5537
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it/ir

Sviluppo grafico e progetto di comunicazione

Communication Planning Control and Corporate Identity

Impaginazione e stampa



Galli Thierry stampa s.r.l.



